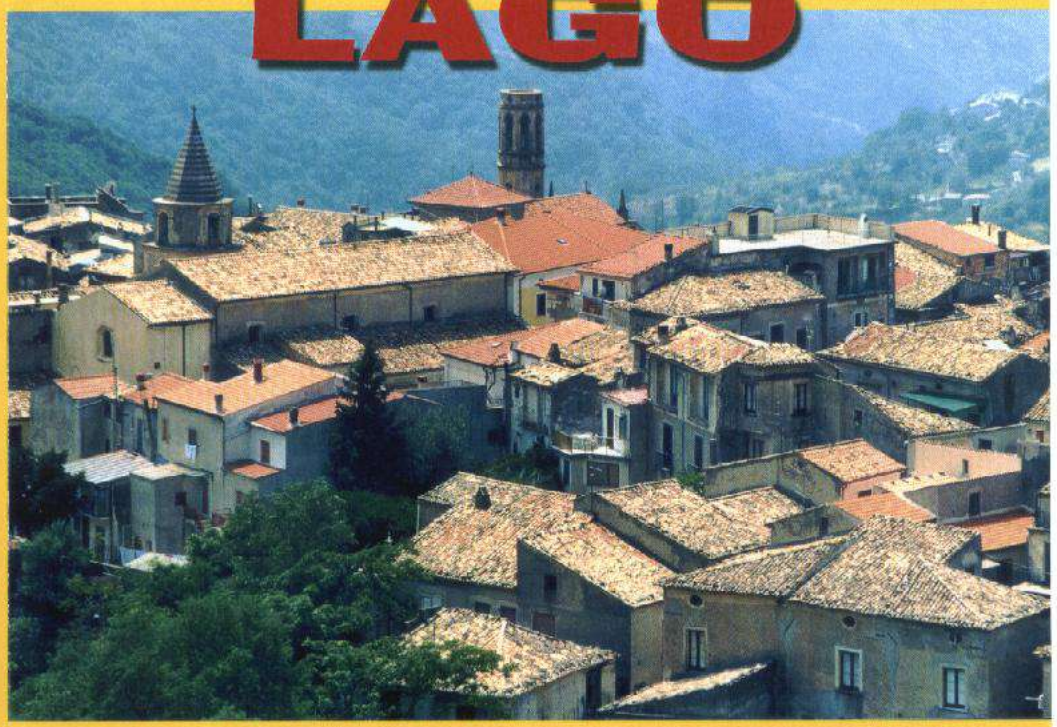
GUIDA STORICO-CULTURALE di LAGO con Dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese

Gino e Francesco Gallo

GUIDA STORICO-CULTURALE di LAGO



con

Dizionario dialettale

laghitano-italiano-inglese

DEDICO

questo mio modesto lavoro

*ai miei **figli, Giorgio** e **Federico**,*

ai quali auguro che le loro preziose esperienze
diventino un giorno utili per elaborazioni affettive
verso persone, cose ed eventi del passato.

Francesco Gallo

DEDICO

il mio lavoro agli

EMIGRANTI LAGHITANI

che pur avendo dovuto abbandonare il Paese,
sono rimasti affettivamente legati ad esso.

Gino Gallo

luglio 2005

Gli ***Autori del testo,***

Gino *e* ***Francesco Gallo,***

sono
due italo-americani,
nativi di Lago,
emigrati negli USA nel 1955,

i quali desiderano comunicare
i loro ricordi sui valori e le tradizioni paesane e
sul dialetto laghitano.



Francesco Gallo *abita a Padova dove esercita la sua professione di Medico-Chirurgo e di Psichiatra.*

Gino Gallo, *di professione "Broker", abita a New York City, dove ora si gode il giusto riposo dopo importanti ruoli svolti presso la "City Bank of New York".*



GUIDA STORICO-CULTURALE

e

DIZIONARIO DIALETTALE

laghitano-italiano-inglese



INTRODUZIONE

Sono ormai quasi 50 anni da quando nel giugno del 1955, all'età di 11 anni, emigrai da Lago.

Avevo tanti parenti ed amici, e nel paesello, allora, c' era un clima di estrema libertà, e di spensieratezza. Il paese era come un grande parco giochi. Rimanendo spesso nel negozio di mio padre in Piazza del Popolo, avevo l'opportunità di conoscere tanti paesani e di ascoltare le varie espressioni dialettali. I negozi e le botteghe erano luoghi di ritrovo e di scambio di notizie ed opinioni. Quando andavo a trovare zio Pasquale, nella sua calzoleria, i suoi clienti raccontavano in laghitano tanti episodi curiosi che mi sono rimasti impressi. Ed è con questo atteggiamento nostalgico, che mi preparavo ad andare in America per sempre, lasciando tante persone care.

Per tanti emigranti, lasciare il paese nativo è come separarsi dalla madre naturale, con l'obbligo di dover accettare ed essere accettati da una "*matrigna*". Questa interpretazione si riferisce al processo di "*acculturazione*" forzata durante il quale c' è nostalgia per la terra madre, un continuo confronto tra il paese d'origine e quello adottivo, ed un senso di alienazione dovuto alla percezione di sentirsi escluso o isolato dal nuovo contesto sociale.

Ero triste perché avevo paura dell' ignoto che mi attendeva. Avevo paura di perdere la mia identità culturale in quanto venivo sradicato da una società rurale primitiva per essere catapultato, senza la minima preparazione, in una megalopoli dove si può rimanere anonimi, alienati ed emarginati per lungo tempo.

Quando si arrivò a destinazione, i miei genitori ed i miei fratelli furono subito assorbiti dal lavoro, e capii improvvisamente che era finito precocemente il tempo della mia adolescenza, e che mi toccava crescere in fretta. Il lavoro era impegnativo e pesante, e la nostra diversità etnica ci costringeva all' inizio, ad isolarci socialmente, almeno fino a quando altri paesani non venivano a farci visita. Un momento di gioia era quando ricevevamo della corrispondenza dai parenti laghitani.

Giorno dopo giorno, mese dopo mese imparavamo a tradurre mentalmente il laghitano in inglese, apprendendo prima le parole di necessità pratiche, ad esempio, "*job, work, money*", e tralasciando quelle che si riferivano ai sentimenti.

Dopo qualche anno, imparai bene la nuova lingua, mi inserii nel contesto sociale americano, ma continuai a parlare a casa il nostro dialetto, riconoscendone i pregi, perché solo con esso, riuscivo ad esprimere rapidamente ed efficacemente alcuni sentimenti e concetti, in quanto le parole dialettali hanno un filo diretto con la cultura di provenienza. Completai il college diplomandomi in Scienze Biologiche, e poi venni a Padova per studiare medicina. La mia conoscenza dell'inglese, mi permise di tradurre alcuni testi scolastici e lavori di ricerca scientifica, e dopo la mia laurea in Medicina e Chirurgia, sono stato assunto come "Professore a Contratto" per la docenza di "Inglese Scientifico" nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Padova.

Questi fatti indicano il mio ormai trentennale interesse nel campo linguistico.

L' anno scorso, stimolato da mio fratello Gino, mi sono proiettato nel mio passato, ricordando tanti preziosi eventi avvenuti a Lago. Con lo scopo di fare un "*viaggio nel passato*" per ritrovare le mie radici linguistico-culturali, ho iniziato ad annotare parole dialettali che non sentivo da tanto tempo. Forse volevo illudermi che il tempo si fosse fermato, forse volevo sentire le parole che dicevano i miei genitori quando ero piccolo. Forse cercavo di ri-catapultarmi nel paese nativo, nel grembo della terra madre, cercando d' esserne "*degno*" dopo tanti anni trascorsi con "*madri adottive*" (New York e Padova). Certamente, il tentativo di descrivere la lingua e la cultura di Lago è comunque un ottimo allenamento della memoria, perché ogni parola dialettale produce un "*flashback*" di ricordi ed immagini molto vividi e dettagliati, nonostante gli eventi risalgano a mezzo secolo fa.

Vivo a Padova ormai da svariati anni e, durante questo periodo, spesso ho visitato Lago ed ho avuto la possibilità di arricchirmi di nuovi vocaboli ed informazioni sul paese. Ho raccolto e custodito gelosamente tante notizie fornitemi da parenti ed amici, ho consultato varie pubblicazioni sulla cultura, sulla storia, sulle usanze e sul dialetto della Calabria settentrionale.

Per ricordare il nostro prossimo 50° anniversario dalla partenza da Lago, assieme a mio fratello Gino, abbiamo deciso di far conoscere i nostri ricordi ed i nostri approfondimenti sul dialetto e sulle tradizioni del paese natio.

Questo modesto lavoro vorrebbe contribuire a preservare un patrimonio linguistico-culturale, cercando di prevenire l'estinzione del dialetto e della cultura tipica laghitana, in un periodo in cui siamo tutti italianizzati,o meglio, americanizzati, omologati a modelli "*standard*" identici in tutto l' Occidente, senza la minima considerazione della nostra diversità etnica. Nella società odierna l'espressione dialettale viene vista come una sottocultura, un'erba cattiva da estirpare, mentre le tradizioni culturali locali vengono dimenticate, sostituendole con modelli di falso benessere proposti come vincenti dai "mass media". E allora, come scriveva il grande scrittore calabrese *Corrado Alvaro*, sarebbe ora che i calabresi cominciassero "… *a guardare con rispetto al loro passato ... per conservare quanto della loro antica civiltà non è stato ancora distrutto".*

Questa **TERZA EDIZIONE** del **manuale sul dialetto e tradizioni di Lago,**
rielaborata ed ampliata di 80 pagine, è suddivisa in **cinque sezioni**.

La **prima parte** descrive le **tradizioni laghitane** considerando aspetti storici, culturali, e sociali. In questa nuova edizione, è stato inserito un "tour" di Lago nel passato, le cartine stradali dei vari quartieri e tante nuove foto dei primi anni '50 e del '67. Troveremo nuovi articoli e foto vecchie famiglie benestanti di Lago, AVIS, la filodrammatica, le scuole di Lago, organisti e gruppi folk.
La **seconda parte** è un nuovo inserto dedicato totalmente a **Laghitello:** la sua storia , una descrizione di un conoscitore di Laghitello, ed una cartina delle sue strade ed i suoi abitanti di mezzo secolo fa.

La **terza parte** del libro tratta dell' **utilizzo del dialetto laghitano** descrivendone la sua grammatica ampliata, i proverbi e modi di dire, le terminologie specifiche, i soprannomi, i bandi pubblici, alcuni aneddoti, le strine, le poesie, gli indovinelli, le cantilene, e le ninna nanne. Troverete lavori sulla vita laghitana e delle ricette culinarie di una volta. Delle storielle umoristiche in laghitano sono inserite per rendere più piacevole la lettura..

La **quarta parte** di questa nuova edizione è stata ampliata e sono state aggiunte ***700 nuovi vocaboli.*** Comprende il **dizionario laghitano-italiano-inglese**, in cui partendo dalla parola laghitana, si possono trovare le corrispettive parole italiane ed inglesi. Ho voluto includere l'inglese in quanto ormai è la lingua europea parlata da tanti nostri emigrati negli U.S.A., nel Canada, in Australia e nel Regno Unito. Tra i termini ho inserito quelli che riguardano l' artigianato, l' alimentazione, la salute, i cognomi, nomi e soprannomi, le località geografiche, la vita sociale e religiosa.

La **quinta parte** è una collezione di fotografie del 2004 di **panorami e vedute di Lago.**
Se troverete delle **imperfezioni**, chiedo la vostra gentile comprensione, perché è *complesso raccogliere in un unico manuale tante notizie* ed aspetti linguistici e culturali su Lago. Voglio sperare che serva da stimolo alla pubblicazione di altri lavori più elaborati e perfetti.

RINGRAZIO **per la loro** preziosa collaborazione **le seguenti persone:**
(elencandole in ordine alfabetico)

Prof. Luigi Aloe, Sig. Mario Aloe, Famiglia Dott. Francesco Bilotta, Geom. Leonardo Bruni, Avv. Alfonso Caruso, Prof. Aldo Ciardullo, Prof. Antonio De Pascale, Prof. Francesco De Pascale, dott.ssa Marilena Fabbricatore, Sig. Alfonso Gatto, Maestro Giovanni Gaudio, Prof. Francesco Giordano, Prof. Aldo Magliocchi, Don Pasquale Mazzotti, Don Silvio Mazzotti, Don Vincenzo Mazzotti, Prof.ssa Rita Mollica, Prof. Rinaldo Naccarato, Sig. Salvatore Muto, Sig.ri Luciano e Francesco Paoli, Don Alfonso Patrone, Sig. Francesco Piluso, Sig.ri Antonio e Nicola Scanga, e Sig. Dante Scanga, di **Lago (CS)**

Prof. Ettore Politano *di* **Rende (CS)**
Prof. Martino Milito *e* ***Sig.ra Stefania Politano*** *di* **Cosenza**
Dott.ssa Federica Ameglio, Sig. Federico Gallo, Sig. Giorgio Gallo e dott.ssa Nora Rampazzo *di* **Padova**
Prof. Luca Politano *di* **Rho (Milano)**
Prof. Sergio Giuntini *dell'* **Università di Milano**
Prof. Leopoldo Falsetti *di* **Brescia**
Prof. Giovanni Palermo **e** ***Suor Maria Miele*** *di* **Roma**
Sig. Anselmo Runco *di* **Livorno**
Sig. Mario Gallo, Sig.ra. Annita Gallo *in Piluso, e* ***Wayne Karim*** *di* **Los Angeles**
Ing. Marc Gallo *di* **Bayside, New York**
"Italo Scanga Foundation" *di* **San Diego, California**
Sig. Domenico Groe, Sig.ra Anna Perri *e* ***Maestro Luigi Scanga*** *di* **Toronto** *(Canada)*

Sono **particolarmente grato** ai seguenti collaboratori:

- **Professori Luigi Aloe** ed **Antonio De Pascale** che hanno revisionato la parte ***dialettale*** del libro,
- ***Sig. Antonio Scanga*** per il ***contributo linguistico-dialettale***,
- **Dott. Sergio Chiatto** per i suoi preziosi suggerimenti sulla parte ***storica***,
- **Dott.ssa Federica Ameglio** per l'impostazione ***linguistica,***
- **Sig. Nicola Scanga** di Lago,
- **tutta la Redazione del "Bollettino Parrocchiale"**
- **Sig. Francesco Paoli** (fotografo di Lago) per averci concesso di utilizzare tante sue **foto**

Francesco Gallo
luglio 2005

Elenco delle **abbreviazioni** che troverete nel **dizionario**:
dim.= diminuitivo
vezz.= vezzeggiativo
voc.= vocativo
volg.= termine volgare

PRESENTAZIONE della *Prima Edizione* del LIBRO
il 14 agosto 2004
presso
la **Sala Consiliare del COMUNE di LAGO**

Come ha scritto **Aldo Ciardullo** nel suo articolo apparso il 19 agosto 2004 sul **"Il Quotidiano della Calabria"** di Cosenza,
"Nella Sala Consiliare del Comune di Lago si è svolto il terzo incontro del 'Caffè letterario', iniziativa ideata dal professor Giuseppe Muto, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.
*Nella serata, moderata dal professor Sergio Giuntini, docente presso l'Università di Milano è stato presentato il libro '**Guida Storico-culturale di Lago con Dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese'** di Gino e Francesco Gallo..."*



Presentazione del libro al Comune di Lago *il 14 agosto 2004*
(da sinistra: l' Assessore alla Pubblica Istruzione, Prof. Giovanni Barone, il Prof. Giuseppe Muto, il dott. Francesco Gallo ed il Prof. Sergio Giuntini)

Nel suo intervento il **Prof. Sergio Giuntini**,
docente di "Storia dello Sport" all'Università di Milano, spiegò:
"....*Io ho avuto questo libro circa una settimana fa, e non posso dire di averlo letto tutto perché non direi la verità, ma di averlo sfogliato con interesse e con attenzione, si! E' un lavoro che secondo me, ha il pregio di aver calibrato l'obiettivo. Non è una storia di Lago come probabilmente ne esistono già, di carattere erudito, basato in prevalenza, come credo tutte le storie locali, sugli archivi parrocchiali, cioè, letture*
obiettivamente faticose. Questa è una ***guida agile, snella, con un taglio divulgativo*** *che si presta anche alla lettura da parte dei giovani, ma puntuale nelle sue informazioni. Offre veramente un* ***panorama*** *che secondo me, è* ***molto ampio****. La storia di Lago viene trattata con dei "flash" cronologici consentendo al lettore di avere veramente un panorama di Lago. Ho trovato soprattutto interessante la parte relativa al Novecento a Lago, la parte che io credo possa interessare anche noi contemporanei perché lì possiamo trovare, come dire, molte spiegazioni al presente. E dall'altra parte, alcune cose specialistiche sugli aspetti linguistici sui quale io, ovviamente, non ho alcuna competenza, neppure fonetica. Ho trovato interessante l'epistolario, la raccolta di lettere dell'emigrazione, ho trovato interessante le strine, una delle forme di cultura popolare più diffusa del Meridione d'Italia; ho trovato la tradizione dei banditori. In questo, l'Autore ha cercato, e secondo me riuscendoci, di* ***salvaguardare questo grande patrimonio di tradizioni*** *che si esprimono soprattutto dal punto di vista linguistico. E poi l'ultima parte è un vero e proprio dizionario che ha, come dire, la singolarità di essere dizionario laghitano-italiano-inglese, italiano-laghitano-inglese e inglese-laghitano-italiano, che consta di ben 4500 vocaboli, quindi, diciamo, un* ***alfabeto assai ricco*** *della vostra storia linguistica.*
Io consiglierei a voi tutti di entrare in possesso di questo volume perché è una parte della vostra storia a cui non dovete assolutamente rinunciare.
Mi fermo qui.... Ah, no! Volevo leggervi un'ultima cosa. Me l'ero in qualche modo annotata perché in queste parole è racchiuso, credo, l'intento di questo libro. Il Prof. Gallo scrive:
'...Questo lavoro vorrebbe contribuire a preservare un patrimonio linguistico-culturale, cercando di prevenire l'estinzione del dialetto e della cultura tipica laghitana in un periodo in cui ci stiamo tutti italianizzati *(mi permetto anche di aggiungere 'americanizzati')* omologandoci a modelli standard, identici in tutto l'Occidente, senza la minima considerazione della nostra diversità etnica'*..." Questa è la sostanza del libro.*"

Continua **l'articolo** del **Ciardullo**:
"...Sono intervenuti Luca Politano, direttore artistico del gruppo folk "U campanaru", il professor Antonio De Pascale e l'etnologo Sig. Vittorio De Luca. Ha concluso la manifestazione l'Assessore all'Istruzione Pubblica, Giovanni Barone" alla presenza di un numeroso gruppo di partecipanti (circa un centinaio) *tra cui due ex-Sindaci di Lago, Prof. Aldo Magliocco e Prof. Giocondo Muto, Sig. Salvatore Muto, Sig, Dante Scanga, Prof. Ettore Politano, Prof. Ciccu Giordano, Sig. Mario Aloe, Sig. Francesco Piluso, e Prof. Franco De Pascale.*

Nel suo intervento, il **direttore del gruppo folk, "U Campanaru**",
Prof. Luca Politano disse:
"*Dunque, il libro l'ho già comperato. Lo uso come un dolce dopo il pasto. Dopo il pasto c'è un bel dolce. Io la sera prima di andare a letto, un pezzettino per volta, proprio me lo gusto perché è un libro molto bello, è un libro che ci appartiene, che mi appartiene particolarmente, ed arricchisce di più la mia preparazione culturale specialmente nello spettacolo che con il "Campanaru" portiamo in giro. Diciamo che molte cose che sto trovando in questo libro (qualcosa la facciamo già), sciogli-lingua, proverbi, eccetera, molte cose non eravamo a conoscenza. Quindi è un mezzo per potermi esprimere ancora meglio ed arricchire il nostro programma. Quindi vi consiglio di comprarlo perché è veramente bello, è facile, come diceva prima Franco, '..non ho voluto scrivere un libro per gli intellettuali, ma per quelli che leggono la Gazzetta del Sud e non il New York Times'. Ed è giusto che sia così perché la lettura dev'essere facile e tutti debbono capire ciò che vuole esprimere l'autore.*

Una cosa che mi è piaciuta molto è la dedica che fa ai figli. Dice in poche parole, 'Voglio regalare ai miei figli questa mia esperienza di vita laghitana' *(che poi per lui è stata una esperienza brevissima- è andato via che aveva soltanto 11 anni). Quindi dice, '...*voglio dare ai miei figli, per continuare ancora ad avere questo attaccamento verso il Paese' *(che lui ce l'ha, ed è grandissimo). Ed è una cosa che mi è piaciuta molto. E quindi mi ha anche stupito questa cosa perché uno che va via a solo 11 anni di età, poi come fa ad avere tutte queste notizie, tutti questi vocaboli, cosa che neanche io che sono qui da molti anni. Quindi volevo chiederti* (rivolgendosi a Francesco Gallo) *questo. Oltre alla passione che l'hai sicuramente, come ti è stato possibile avere tutte queste conoscenze ?"*

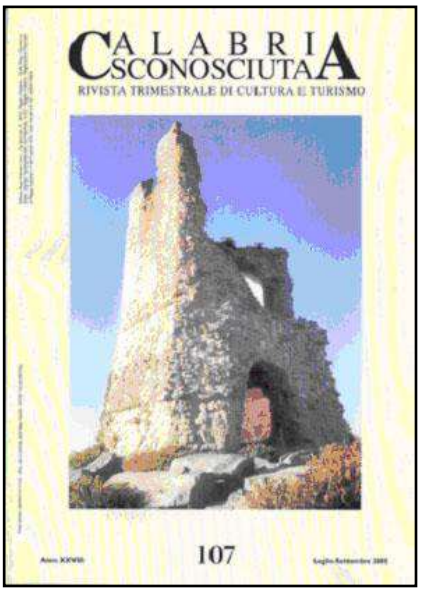
Rispondendo al Professor Politano, cultore del dialetto laghitano in quanto autore di varie "Strine laghitane", il **dott. Francesco Gallo** disse:

"...*Per risponderti, in un certo senso io non ho mai lasciato Lago! Quando l'emigrante di Lago arriva a destinazione, trova quasi sempre una comunità laghitana. Pensa a quella che tu" ... (rivolgendosi a Luca Politano)..." hai incontrato a Toronto. Vivono a Toronto o a Lago? Di giorno vivono a Toronto, ma la sera e durante il 'week-end' vivono a Lago. Vivono in due posti contemporaneamente, fanno una doppia vita perché a casa tutta la cultura e le tradizioni sono laghitane... I laghitani all'estero preservano le tradizioni laghitane meglio di come si fa qui a Lago, perché sono un mezzo tramite il quale si difendono da un ambiente ostile, che spesso non li capisce, perché c'è il problema della lingua e della cultura..."*
Poi, avendo davanti il **messaggio inviato** per l'occasione **da** parte di suo fratello **Gino**, l'altro autore del libro, assente per indisposizione, il dott. Francesco Gallo ha letto :
"...questo libro racconta la vostra storia, e quella dei nostri genitori e dobbiamo esserne orgogliosi! Si, mio fratello Franco, con il mio aiuto e con quello di altri attivissimi ed abili collaboratori di Lago, ha messo a punto e completato questo libro, che non vuole essere un punto d'arrivo, ma un PUNTO di PARTENZA..." Questo è un concetto molto importante perché da questo libro nasceranno altri libri, altre idee. Io lo spero, e lo spera anche mio fratello Gino. Continua poi la lettura:
"....*Voglio sperare che sia di stimolo per scrivere libri ancora più belli, con storie più recenti, senza parlare sempre del passato (anche i ragazzi di oggi possono scrivere qualcosa di attuale) perché Lago non si é fermato nel 1950!"*

Ha concluso la presentazione **l'Assessore alla Pubblica Istruzione** del Comune di Lago, **Giovanni Barone**:

"*Innanzitutto, anche se Sergio Giuntini che non è un paesano, ha espresso così bene quello che il dott. Gallo e il fratello Gino hanno scritto. Hanno analizzato e rivisto qualcosa che sentivano nel cuore, perché dice il dott. Gallo, è andato via all'età di 11 anni...ha una esperienza all'estero... Poi è venuto a Padova. Quindi significa che lui è una persona molto intelligente, perché per fare queste cose bisogna essere umili e contemporaneamente intelligenti. Intelligente significa capire ciò che uno ha nel cuore e poi esprimerlo nei suoi scritti. Lui è partito per fare un vademecum e poi ha fatto un opera che è meritoria. Io, quale Assessore alla Pubblica Istruzione, posso dire che lei* (rivolgendosi a F. Gallo) *ha anticipato quello che faremo nel prossimo futuro...."*
Non sono riportati gli interventi del ***Prof. Antonio De Pascale****,*
Sig. Vittorio De Luca *ed* ***Aldo Ciardullo*** *in quanto la qualità dell'audio- registrazione non ha permesso una esatta trascrizione dei loro discorsi.*

RECENSIONI del LIBRO



La seguente RECENSIONE del Prof. Rocco Liberti, storico, autore del libro "Storia dello Stato di Aiello in Calabria", Barbaro Editori , 1978, è stata pubblicata a pagina 17 della rivista culturale "***Calabria Sconosciuta***" (anno XXVII, volume 107, luglio-settembre 2005).

"Lago e Laghitello, due realtà abitative del Cosentino, le cui sorti in lungo periodo hanno proceduto di pari passo con quelle della più importante Ajello, oggi Aiello Calabro, negli ultimi tempi hanno attratto l'impegno degli studiosi. Dopo i lavori di Gabriele Turchi e del sottoscritto, che se ne sono occupati marginalmente e sempre sulla scia del centro più in vista, sono venuti fuori quelli del laghese Sergio Chiatto, che vi ha consacrato ben due tomi ricchi di notizie archivistiche. Giungono buon ultimi ancora due laghesi, Gino e Francesco Gallo, i quali, pur vivendo negli USA e nell'alta Italia, hanno avuto sempre in cima ai loro pensieri il paese natale. Si deve appunto ad essi una intelligente operazione culturale, il cui risultato è il volume, di cui sopra. Pur avendo di mira di narrare avvenimenti e costumi che hanno interessato nei secoli le due comunità, l'odierna pubblicazione, che è un'edizione ampliata e rielaborata di altra precedente, non è la solita monografia che si sviluppa in uno stereotipato excursus attraverso i fatti e misfatti che hanno coinvolto le popolazioni, ma, come dice il titolo, si tratta nel caso di una vera e propria perlustrazione che tocca tutti i settori nei quali ogni classe si esprime. Una volta la storia riguardava gli eventi, i cui protagonisti erano esclusivamente le famiglie nobili e le usanze di pochi. Oggi non è più così e si ha modo d'imparare molto dai fatti e dalle costumanze che hanno riguardato più in generale gli individui operanti in una data zona. E' chiarissimo ormai che al progresso contribuiscono tutti i cittadini, non solo una parte.

Il prodotto culturale confezionato dai due autori riesce sicuramente vantaggioso allo studioso, ma contemporaneamente si qualifica giovevole al turista, naturalmente a quello meno frettoloso, che intende saperne di più sul territorio che intende visitare ed al cittadino, che, tra foto d'epoca, tabelle, cartine, percorsi, personaggi, eventi di spessore nazionale, regionale e locale, aneddoti, commemorazioni, vita sociale ed amministrativa, festività religiose e laiche, canti, giochi, sport, musica, ambiente, artigianato, chiese e palazzi, antichi rimedi ed arte culinaria, ha la possibilità di fare un tuffo nel passato e riandare ai tempi che furono, nel ricordo dei quali spesso tende a rifugiarsi.

L'opera su Lago e Laghitello si configura certamente una miniera, nella quale si trova parecchio, ma non è tutto. I due autori, non solo si sono dati tanto da fare per recuperare soprannomi, proverbi e vari modi di dire, strine, poesie in dialetto, lettere nelle quali il vernacolo è vivo ed attuale e ricette di ogni tipo, ma hanno fortemente voluto impegnarsi nello studio del linguaggio della gente umile fornendo in ultimo una grammatica, dei glossari riguardanti, tra l'altro, l'artigianato, la casa, la cucina, gli animali nonché un ampio dizionario laghitano-italiano-inglese, che riuscirà molto utile ai tanti emigranti, che purtroppo hanno dovuto inseguire i loro sogni in terre lontane, ma che non mancano di rinverdire i loro ricordi rientrando di tanto in tanto al loro paese. In appendice vi è un ricco campionario d'illustrazioni."

RECENSIONE del dott. Sergio Chiatto, storico, autore di due libri su Lago:
"*Storia di Lago e di Laghitello*" e "*Lago: 1753*"

Egr. Dott. Gallo,

ho letto con vivo compiacimento la Sua "Guida Storico-Culturale di Lago" nella Nuova Edizione del corrente anno, trovandola davvero formidabile: non solo dal punto di vista iconografico (per le belle foto pubblicate; talune molto rare e, perciò, estremamente interessanti), ma soprattutto per le tradizioni popolari, civili e religiose, della Lago che fu (ma che "vive" ancora nei Suoi struggenti ricordi di adolescente) da Lei passate in rassegna nel Suo prezioso volume.

Senza dire del conclusivo Dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese, e quindi di quella meritoria raccolta di vocaboli altrimenti destinati all'oblio.
Meriti che vanno condivisi, ovviamente, con Suo fratello che, dell'Opera, è coautore.

Concludo con l'auspicio che lavori come il Suo, disinteressati ed intrisi di onestà intellettuale per il puntuale riconoscimento degli studi di coloro i quali (me da ultimo) l'hanno preceduta, possano incontrare diffusione e fortuna adeguate agli sforzi, anche finanziari, da Lei sopportati.

Amantea, 24 giugno 2005. *Sergio Chiatto*

RECENSIONE del Prof. Alfonso Caruso, *avvocato, docente e giornalista*

Carissimi,

"Ho letto il Vostro libro"Guida Storico-Culturale di Lago" e lo trovo molto valido ed interessante; pregevole per qualità e quantità dei contenuti; preziosissimo anche per il dizionario dialettale laghitano-italiano-inglese che di certo contribuirà alla perpetuazione e diffusione del tipico ed esclusivo dialetto laghitano.

Lo stile del linguaggio, in vernacolo e in lingua italiana, nella forma di racconto o di favola, è semplice ed essenziale e di una chiarezza da pagina evangelica e, perciò, accessibile a tutti. Tutte queste peculiarità rendono il manuale utilissimo per ricostruire e rapportarsi con il passato…Il libro stesso, del resto, viene nella presentazione, sapientemente definito 'un viaggio nel passato'…
Ma il libro è anche un'aggiornatissima 'Guida'. E quindi, oltre che di ricordi, è una ricchissima miniera di informazioni e riferimenti vari, che offre al lettore un ampio spaccato di Lago, della sua storia, delle sue tradizioni, di notizie pratiche e di notizie rare, più dimenticate o sconosciute e, comunque, stemperate dal tempo.

Onore, merito, riconoscenza maggiormente a Voi per l'attaccamento alla terra natia che, anche se ingrata e matrigna, non si tradisce mai e va amata quanto e come la Mamma. Questo sentimento si avverte nel Vostro libro, forte, profondo, denso e intenso, ed è custodito nello scrigno del Vostro cuore come perla preziosa…
Auspico che l'attuale Amministrazione Comunale si sensibilizzi e si adoperi a sponsorizzare, in modo adeguato, la pubblicazione…

Lago, agosto 2005

Alfonso

COMMENTI del Prof. Michele Scarpino, storico, Preside della Scuola Media di Sersale (CZ), ed autore del libro, "*Sersale: Storia di una comunità presilana*", Rubbettino Editore, 1982

"Ho ricevuto con sommo piacere la Sua pubblicazione sul Comune di Lago, da Lei cortesemente inviatomi..

Insieme a Suo fratello, ha costruito, per la comunità a cui si sente legato da profondo affetto, un autentico "monumento" di sapere e di storia...

L'opera densa di notizie inedite, frutto di scrupolose indagini storiografiche, è arricchita da una pregevole ricerca linguistica, che la rende anche interessante per l'antropologo e per il cultore del dialetto calabrese.

L'impianto divulgativo rende comunque agevole e gradevole la sua consultazione ad un vasto pubblico... Si tratta quindi di un lavoro puntuale e completo, che soltanto la mente ed il cuore di nobili emigranti potevano concepire con tanta passione.

La ringrazio pertanto per avermene consentito la lettura: Le assicuro che lo conserverò gelosamente come un caro ricordo di un cortese amico..."

Sersale, 28.01.2005 *Michele Scarpino*

COMMENTI del Prof. Leopoldo Falsetti, già Direttore della Cattedra di Ginecologia Endocrinologica all'Università di Brescia.

"Questa mattina ho ricevuto il più bel regalo natalizio: la tua nuova Edizione della 'Guida Storico-Culturale di Lago'.

Con una crescente commozione ho divorato ogni pagina ed ho rivisto, in fotografie, volti e luoghi della mia giovinezza, alcuni completamente scomparsi dalla memoria.

Per me andare a Lago alla fine dell'anno scolastico era un evento pieno di fascino per la diversità dei costumi, delle persone e dell'ambiente!

A metà settembre ritornavamo a Brescia e lungo la strada per il Bivio, mi voltavo per salutare il Paese e la nostra casa che appariva con le finestre chiuse come ben evidenzia la fotografia del frontale del tuo libro...

Grazie, grazie per il meraviglioso omaggio.

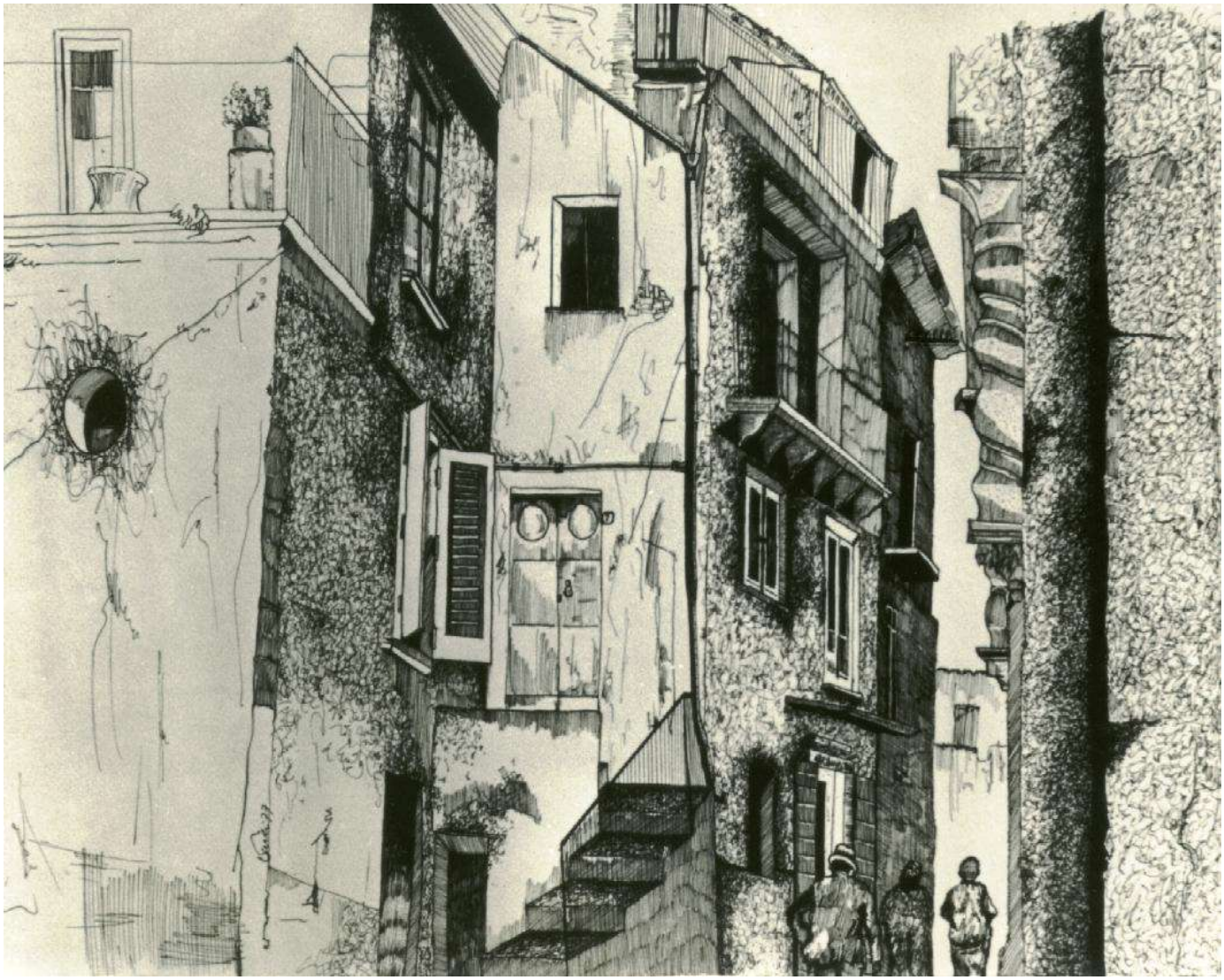
Per Natale andrò in Calabria e sicuramente a Lago che vedrò sotto una luce diversa, quella della 'Guida Storico-Culturale' di Francesco e Gino Gallo ..."

Brescia, 15.12.2004 *Leopoldo Falsetti*

SOMMARIO

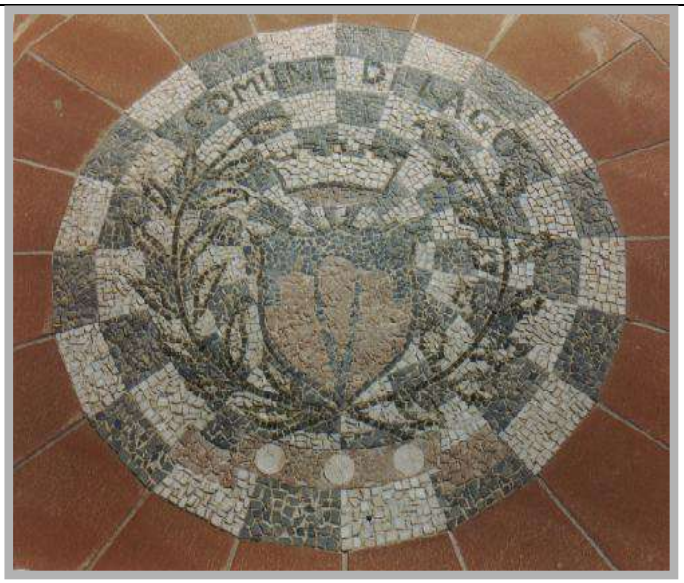
• *Introduzione*	9
• *Presentazione e commenti*	12
• *Recensioni*	15
• *Sommario*	17
I PARTE	
NOTIZIE PRATICHE e STORICO-CULTURALI su LAGO	
1. Stemma del Paese	20
2. Lago in Sintesi	22
3. Come Arrivarci	23
4. Cenni su Lago	25
5. Cenni storici	28
6. Frazioni e contrade di Lago	30
7. Terrati	32
8. Cartine geografiche di Lago	34
9. Zone di Lago	37
10. Guida Stradale di Lago	38
11. Tour virtuale nel passato (1952) a. geografico, b. fotografico c. occupazionale	40 54 74
12. Nomi di personaggi a cui sono intitolate strade laghitane	77
13. Eventi storici importanti	79
14. Storia di Lago	93
15. Alcune vecchie famiglie benestanti di Lago	96
16. Illustri Laghitani	101
17. Lago 1967	105
18. Aneddoti laghitani	109
19. Emigrazione di laghitani	115
20. "Circolo Culturale di Lago" a Toronto	119
21. AVIS- AIDO	120
22. Centro Sociale "Amici della Terza Età"	122
23. Commemorazione dei caduti di Lago	125
24. Sindaci di Lago	129
25. Parroci di Lago	134
26. Suore nate a Lago	137
27. Monachesimo: importanza per Lago	139
28. Lutti, lotte e conversioni (1918-21)	143
29. Feste religiose laghitane	145
30. Canti religiosi in dialetto laghitano	152
31. Feste laiche laghitane	155
32. Giochi di una volta	158
33. Attività sportiva	159
34. Torneo calcistico estivo ricreativo a Lago	162
35. Automobili storiche a Lago	166
36. Bande musicali	169
37. Gruppi folk	174

38. Filodrammatica	
39. Passeggiate in mezzo alla natura	
40. Artigianato laghitano e Presepe di S. Giuseppe	
41. Collezione di opere d'arte nelle Chiese e nei Palazzi	
42. Attività agricola a Lago	
43. Scuole di Lago	
44. Attività culturale	
45. Arte culinaria laghitana	
46. Rito del maiale	
47. Antichi rimedi contro malocchio e malattie	
48. Bucato	
II PARTE	
NOTIZIE STORICO-CULTURALI su LAGHITELLO	231
1. Cenni storici su Laghitello	233
2. Descrizione di Laghitello di Luigi Aloe	244
3. Storia di Laghitello	246
4. Parroci di Laghitello	249
5. Tour virtuale fra le strade e case di una volta	250
III PARTE	253
IL DIALETTO LAGHITANO	
1. Dialetto laghitano	255
2. Grammatica dialettale laghitana	259
3. Dizionarietti (artigianato, casa, clinico, animali)	267
4. Soprannomi laghitani	275
5. Cognomi e nomi laghitani	278
6. Proverbi laghitani	280
7. Modi di dire	292
8. Scioglilingua, storielle, filastrocche, cantilene, indovinelli	296
9. Strine laghitane	301
10. Aneddoti laghitani in dialetto	313
11. Poesie laghitane	315
12. Lettere in laghitano	322
13. Dialogo tra nonno e nipote in laghitano	328
14. Vita paesana (descritta in laghitano)	333
15. Bandi pubblici a Lago	346
16. Ricette culinarie paesane scritte in laghitano	349
17. Indirizzi utili a Lago	360
18. Strutture Socio-Sanitarie vicino Lago	363
19. Riferimenti bibliografici	364
IV PARTE	
DIZIONARIO DIALETTALE	
1. Dizionario dialettale **laghitano-italiano-inglese**	369
2. Dizionario dialettale **italiano-laghitano-inglese**	453
3. Dizionario dialettale **inglese-laghitano-italiano**	527
V PARTE	
PANORAMI e VEDUTE di LAGO	599



Scorcio su Piazza Duomo di Lago
disegno a china di Piero Porcheddu (1977)

STEMMA del COMUNE di LAGO: uno scudo diviso in tre parti dove sullo sfondo ci sono i tre monti (Cocuzzo, Virzi e Santa Lucerna) e i due fiumi (Acero e Iliceto) che confluendo, formano la lettera "V"alla cui base o punta, c'e il Mar Tirreno (percorrendo il Fiume Iliceto si arriva ad Amantea). La campagna (fascia che copre il terzo inferiore dello scudo) è d'argento.

	
Disegno dello Stemma del Comune di Lago	***Mosaico dello Stemma del Comune*** *di Lago davanti alla Croce su Corso C. Battisti di Lago ideato e creato nel 2000 dal Prof. Luigi Aloe*
	
Il ***Gonfalone del Comune di Lago*** *è un drappo troncato, diviso a metà in senso orizzontale, di colore verde e giallo, con lo Stemma del Paese in centro, e riccamente ornato di fregi d'argento*	Lo ***Stemma del Comune di Lago***, scolpito su pietra, sopra l'ingresso del Comune

LAGO in SINTESI (dati riferiti all'anno 2007)

- **ALTITUDINE**: media *485 metri (minima 140 m., massima 1185 m.)*
- **ASSOCIAZIONI CULTURALI**: *Biblioteca Civica- Centro Sociale Anziani*
- **ASSOCIAZIONI TURISTICHE**: *Proloco- Onlus Cultura, Arte e Folk*
- **CAP**: *87035;* ***Prefisso telefonico*** *0982*
- **CODICE FISCALE**: *83000830785*
- **DISTANZA** *da AMANTEA: Km 10 da COSENZA: Km 33*
- **DIOCESI:** *Cosenza*
- **FIUMI:** *Fiume Eliceto (sbocca sul M. Tirreno), Vallone Acero (sbocca sull'Eliceto), Vallone La Fiumarella (sbocca su Tirreno), Torrente Oliva e Vallone Manca delle Fragole (sboccano sul Tirreno), Vallone Cupiglione e Vasca (sboccano sull'Oliva) e Vallone Santa Lucerna (sbocca sul Vallone Cupiglione)*
- **FRAZIONI**: *Aria di Lupi- Terrati – Greci- Paragieri*
- **MUNICIPIO**: *Piazza Matteotti- tel. 0982- 454010*
  Web*: www.lagocs.it www.comunelago.it*
- **OSPEDALI** più vicini: *Paola e Cosenza*
- **PARROCCHIA:** *S. Nicola di Bari 0982-454 139 (****WEB : www.parrocchialago.it****)*
- **PARROCO**: *don Alfonso Patrone-* tel. *0982- 454776*
- **PATRONO**: *San Nicola di Bari*
- **POPOLAZIONE** 2886 *abitanti;* ***densità abitativa*** *49 abitanti x km quadrato*
  1111 famiglie (nucleo medio familiare ***2,79 persone/famiglia****)*
- **PREFISSO TELEFONICO**: *0982*
- **PUBBLICA ISTRUZIONE**: *Scuola Materna, Elementare e Media*
  www.*istitutocomprensoriolago.it*
- **SANITA'**: *Guardia Medica: Lago- Sezione AVIS: Lago- ASL n.1: Paola*
- **SINDACO**: *Arch. Vittorio Cupelli*
- **SUPERFICIE TERRITORIALE**: *49,8 Kmq*
- **COGNOMI più diffusi:** *Mazzotta (136 persone), Posteraro (122), Naccarato (87) Muto (81), Scanga (78)*
- **UFFICI PUBBLICI**:
  Carabinieri*: Lago* ***Pretura*** *e* ***Tribunale****: Paola*
  Corte d'Appello*: Catanzaro* ***Vigili del Fuoco****: Cosenza*
  Corpo Forestale*: Domanico* ***Ufficio Registro****: Amantea*
  Agenzia Entrate*: Paola* ***Guardia di Finanza****: Amantea*
- **OCCUPAZIONI**: *46 persone addetti ai Servizi pubblici, 22 persone all'Industria*



COMUNE di LAGO

COME ARRIVARCI



- *con l'**AUTOSTRADA A3** (Salerno-Reggio Calabria): tortuosa, con molti ponti, viadotti e gallerie, ma è gratuita (non si paga il pedaggio).*

*La migliore uscita autostradale, venendo **da sud**, é **Falerna** (da Falerna si prosegue **verso Salerno** sulla **SS 18** per poi immettersi sulla **SuperStrada SS 278** per Lago).*

*Se invece si arriva verso il paese **da nord**, è meglio uscire a **Cosenza** (da Cosenza, si ci immette nella **SS 278 verso Carolei**, continuare verso **Domanico**, poi **Potame**, e finalmente Lago)*

- *con l'**AUTOBUS** : da **Amantea, Cosenza,** e **Paola***
- *col **TRENO** : si scende ad **Amantea, Cosenza** o **Paola***
- *con l' **AEREO**, l' aeroporto più vicino a Lago è **Lamezia Terme.***
-

*Da Lamezia, si ci immette nella **SS 18** verso Salerno, uscendo ad Amantea dove si prosegue sulla **SS 278** per Lago*

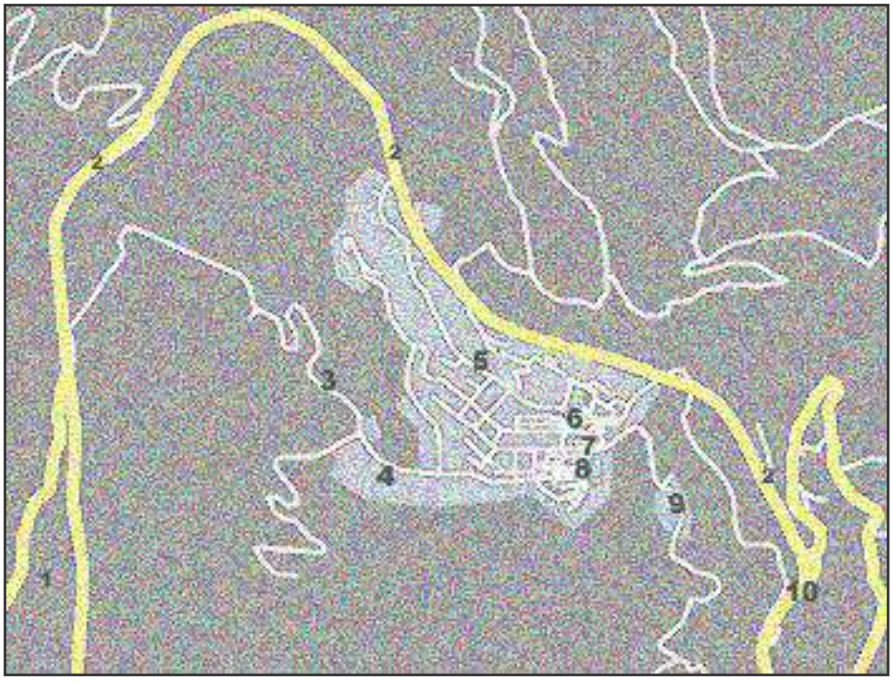


Alla base del campanile della Chiesa di San Nicola si nota uno stemma di Lago scolpito su pietra

- ***VEDUTA AEREA di LAGO***



A sinistra, Fiume Eliceto, la Statale SS 278 percorre l'abitato a nord, il triangolo a sud con punta verso il basso, è il Centro Storico, a nord-ovest di esso, si nota la Zona Nuova, mentre il trapezio a sud-ovest è il Cimitero.



Legenda della Cartina e Foto successiva

1 *Frazione Greci*
2 *SS 278*
3 *Contrada Pantani*
4 *Cimitero*
5 *Chiesa Madonna dei Monti*
6 *Chiesa di S. Giuseppe*
7 *Chiesa di S. Nicola*
8 *Chiesa SS. Annunziata*
9 *Laghitello*
10 *Margi*

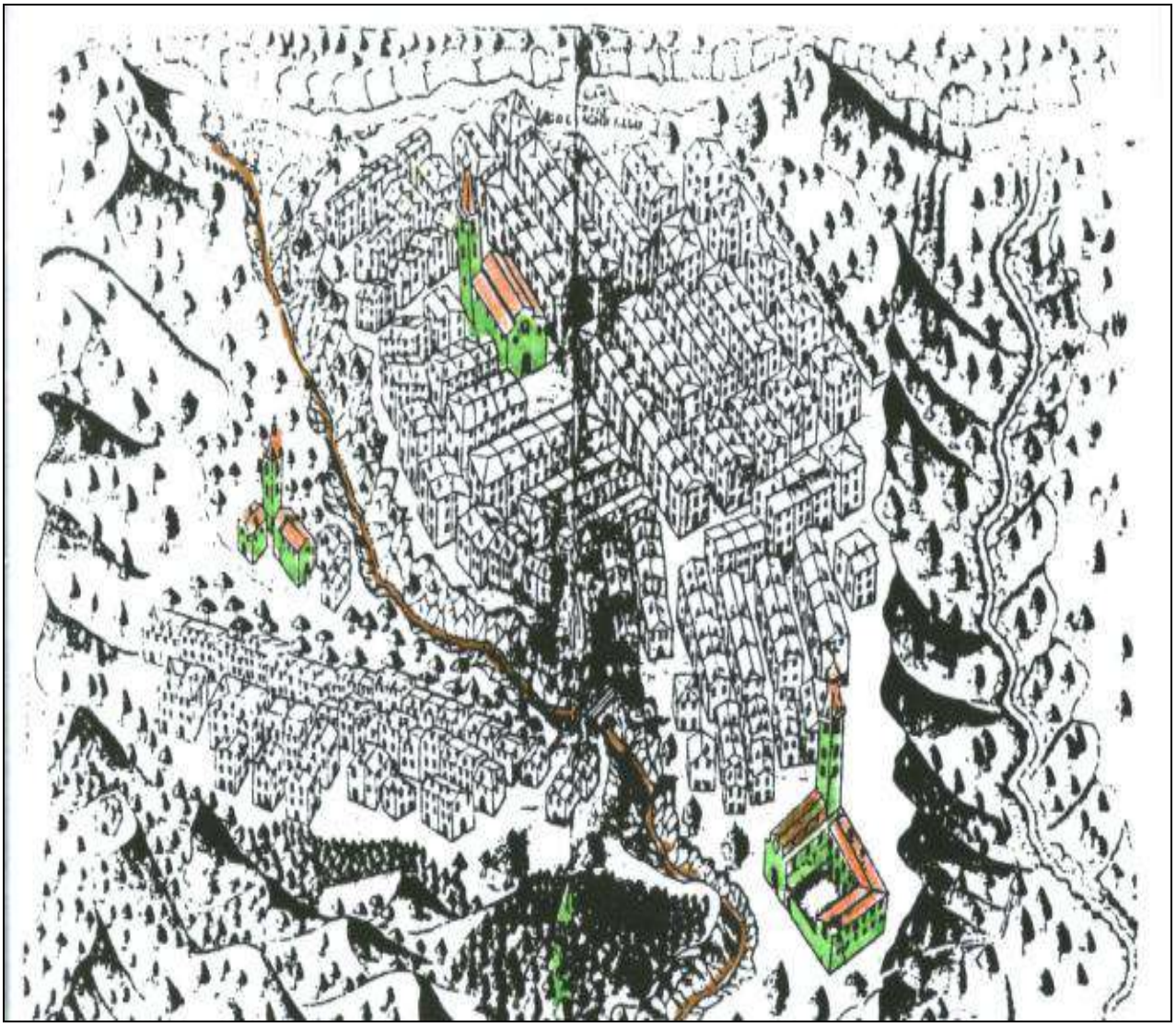
VEDUTA SATELLITARE di LAGO



Il paese di **LAGO** si trova su un terrazzo roccioso all'altezza di 485 m. sul livello del mare, ed è circondato da quattro monti e solcato da due fiumi.
Viaggiando verso Cosenza sulla statale 278, a circa 10 km dal paese, s'incontra un altopiano, ***Potame***, alto 1050 metri, da cui si può raggiungere il monte più alto della zona, ***Monte Cocuzzo***, a 1541 s.l.m..

Un altro monte***, Monte Verzi*** si trova ad una altezza di 1000 m. ed è ricco di felci e glicini. Per la sua forma tronco-conica, s'ipotizza che una volta fosse un vulcano (infatti, una vicina contrada si chiama "fuoco spento" o "***huacu-muartu***"). Andando per il Passo delle Giovenche, si arriva su un'altra montagna, ***Monte S. Lucerna*** , a 1256 metri di altezza. Il quarto monte detto ***"La Difesa"*** *("Dihisa"),* alto 800 metri, forma una barriera naturale alla vecchia e ormai abbandonata contrada di Laghitello.
Il ***Fiume Acero ("Aciriallu")*** divide Lago da ***Laghitello.*** Nel corso dei passati millenni l'Acero scavò una vallata, la cui profondità ed ampiezza, può essere apprezzata dalla rupe del paese, ***"Timpa di Sali***".

Laghitello è la parte più vecchia del paese, fino al 1811 era un comune autonomo e da circa 50 anni non è più abitato, essendo ridotto a pochi ruderi per le alluvioni di cui è stato vittima. L'Aciriallu alimentava i due ***mulini ad acqua***
("***u supranu"*** e "***u suttanu"***) dove si macinava grano, granturco e biada. L'Acero sfocia su un altro fiume più grande, ***l'Eliceto ("Liceto")*** che nasce dal Monte Cocuzzo.

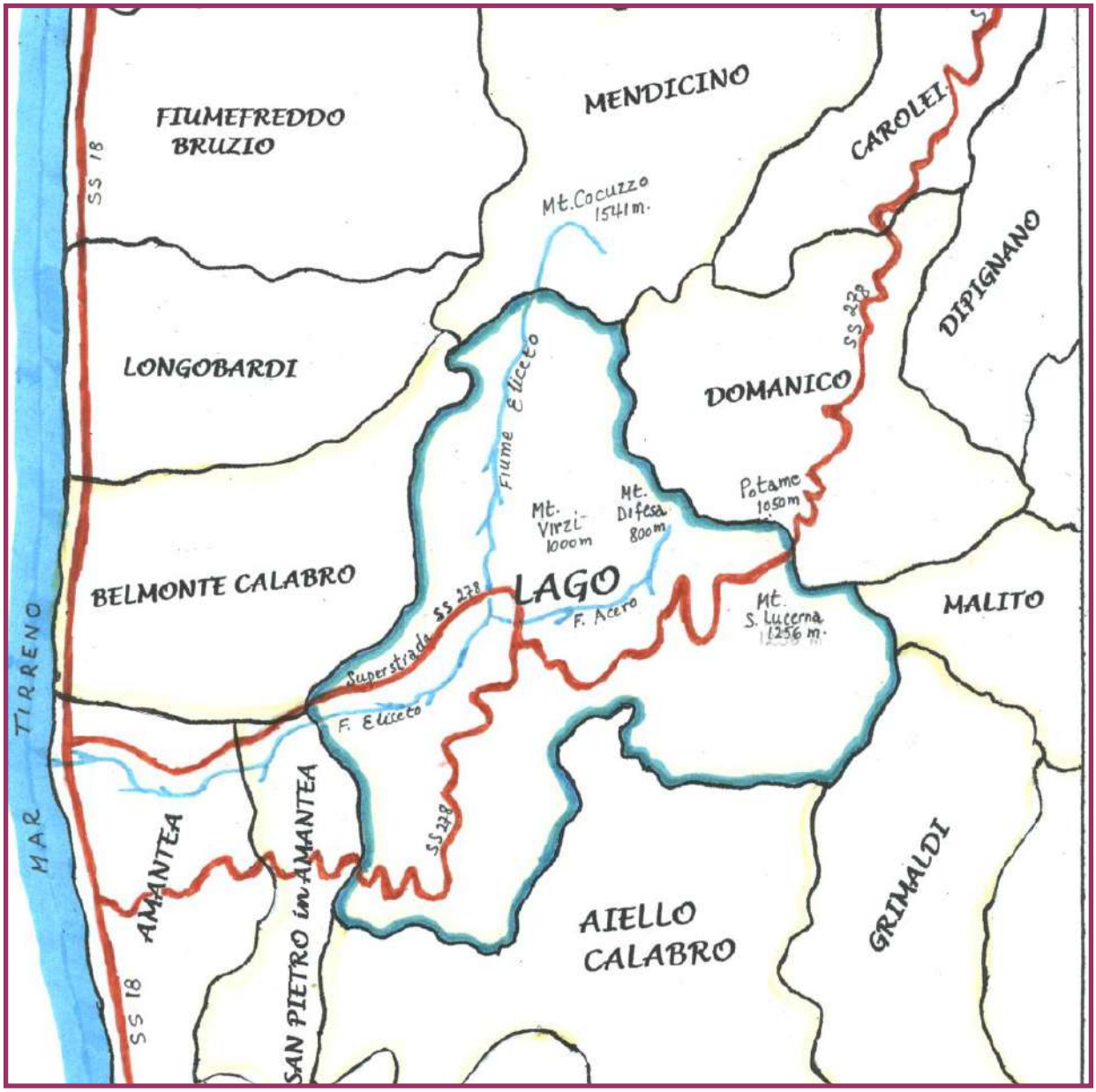


Lago e Laghitello (secondo un disegno che risale a dopo l'anno 1636)

Due chilometri prima di arrivare a Lago, sulla statale 278, si gode un panorama grandioso e pittoresco. Quando il cielo è limpido, si riesce a vedere il mare di Amantea ed a volte anche parte del vulcano di Stromboli delle isole Eolie (Messina).

Lago confina con i Comuni di:

1. ***S. PIETRO in AMANTEA*** *(a sud-ovest del Paese),*
2. ***BELMONTE CALABRO*** *(a ovest e nord-ovest),*
3. ***MENDICINO*** *(a nord),*
4. ***DOMANICO*** *(a est e nord-est),*
5. ***MALITO*** *e* ***GRIMALDI*** *(a sud-est), ed*
6. ***AIELLO CALABRO*** *(a sud).*



COMUNITA' MONTANA del SAVUTO



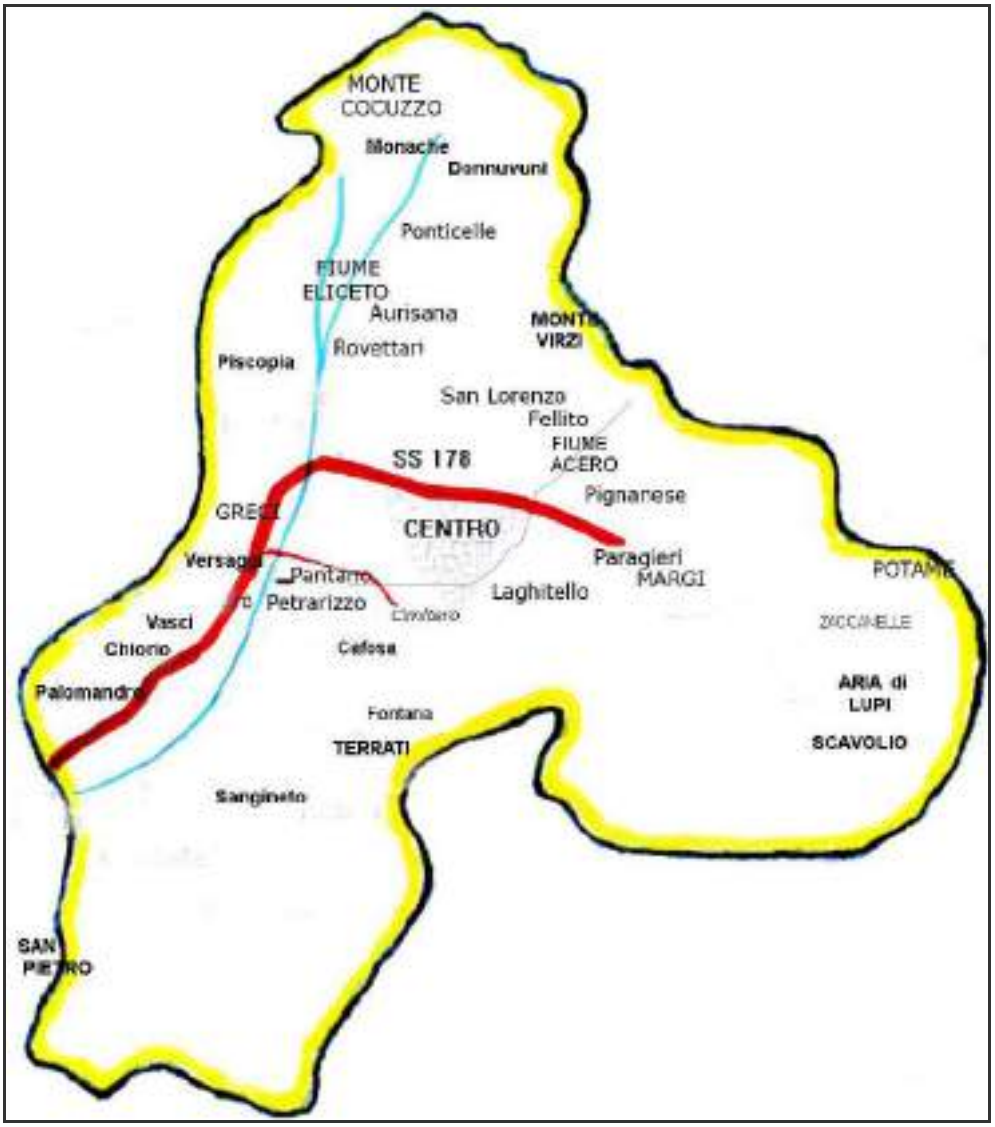
La Comunità Montana del Savuto ha un territorio di 393,73 kmq, costituito dalla superficie di ***17 comuni*** della provincia di Cosenza (tra cui ***LAGO***), tutti classificati interamente montani. ***Lago***, infatti, è un centro agricolo del versante Tirrenico della catena Paolana, situato ad un'altitudine di 429 metri, alle falde del monte Virzi fra i monti Difesa e Cucuzzo.

I ***Comuni*** della *Comunità Montana del Savuto* sono*:*
Aiello Calabro, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Grimaldi, Lago, Malito, Mangone, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano.

La Comunità confina a Nord con l'area metropolitana del capoluogo e a Sud con l'estremo lembo nord occidentale della provincia di Catanzaro, si congiunge ad Est con la Sila Grande e la Sila Piccola, si sviluppa a Ovest per gli altipiani di Lago e di Aiello Calabro, fino alla vista del mar Tirreno, a pochi chilometri da Amantea.
E' un territorio in contiguità con Cosenza e si trova tra la costa tirrenica e la Sila, in un paesaggio collinare e montuoso, per il 60% a quota superiore ai 600 metri, con corsi d'acqua a regime torrentizio. *Attuale Sede :* Piano Lago - Località Valleggiannò - Santo Stefano di Rogliano. *Telefono :* 0984 969771 - 0984 969772

Il ***Savuto*** è un vino prodotto in zona. La coltivazione della vite rappresenta un settore produttivo specialmente del territorio di Rogliano e Marzi dove il vino anticamente era conosciuto con il nome di "Succo di Pietra". E' un vino di colore rosso rubino più o meno carico o rosato, dal sapore pieno, asciutto, con profumo caratteristico, gradazione alcolica minima naturale di 12 gradi, immesso al consumo con una gradazione alcolica complessiva di 12.5 gradi.

FRAZIONI e CONTRADE di LAGO



Contrade e Santi Patroni

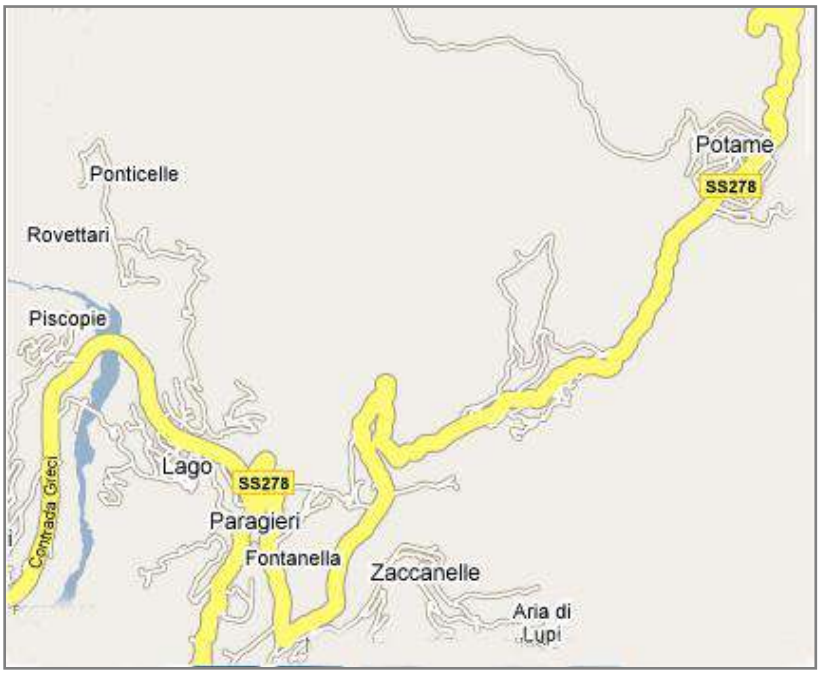
Aria di Lupi	Dedicata a S. Maria Goretti
Aurisana-Manieri	Dedicate alla Madonna di Lourdes
Fellito-S.Lorenzo	Dedicate alla Madonna di Lourdes
Fontanella-Cafosa	Dedicate alla Madonna delle Grazie
Margi-Pignanese	Dedicate alla Madonna delle Grazie
Paragieri	Dedicata alla Madonna delle Grazie
Piscopie	Dedicata a Cristo Rè
Ponticelli	Dedicata a S. Antonio Abate
Scavolio	Dedicata a Gesù Crocefisso, posizione geografica incantevole, panoramica
Seminali	Dedicata al Cuore di Gesù
Terrati	Dedicata a Santa Marina
Vasci	Dedicata a S. Francesco d'Assisi (chiesetta del 1911, ricostruita nel 1978)

FRAZIONI

- *ARIA DI LUPI ("Aria 'e Vupu")*
- *GRECI ("Griaci")*
- *PARAGIERI*
- *TERRATI*

CONTRADE del CAPOLUOGO

- *Aurisana ("Arisana")*
- *Caparanzano*
- *Fellito ("Hellitu")*
- *Flavelli ("Fravialli")*
- *Foresta ("Huresta")*
- *Ginostrette*
- *Manieri ("Maniari")*
- *Padosa*
- *Pantano ("Pantani")*
- *Petraro ("Petrarizzu")*
- *Ponticelle ("Ponticelli")*
- *Praticello ("Praticiallu")*
- *Rovettari ("Ruvettari")*
- *San Lorenzo ("Santu Varianzu")*



CONTRADE di ARIA di LUPI

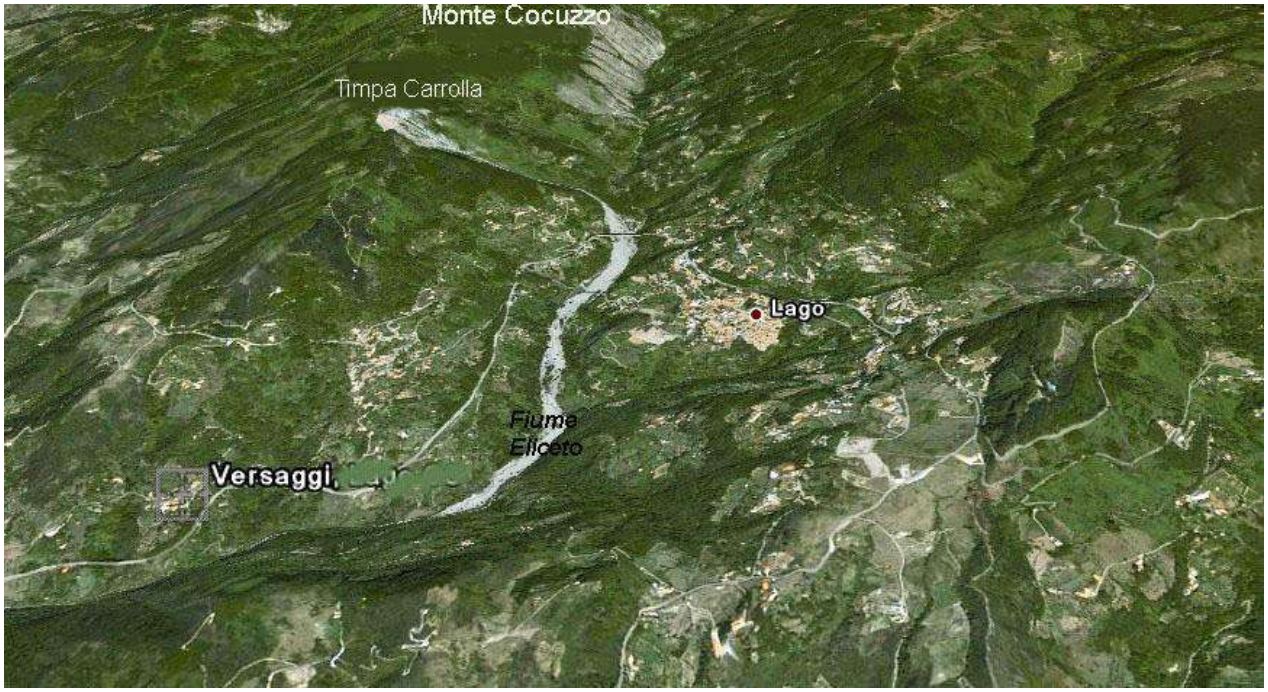
- *Ferule*
- *Scavolio ("Scavulia")*
- *Seminali*
- *Zaccanelle*



CONTRADE di GRECI
("Griaci")

- *Acquafredda ("Acqua Fridda")*
- *Briglio*
- *Chiorio*
- *Episcopie ("Pescupie")*
- *Palomandro ("Palumandru")*
- *Pantanorotondo*
- *Porcili*
- *Praticello*
- *Rovettara*
- *Serra Mozzone*
- *Timparello ("Timpariallu")*
- *Vasci*
- *Versaggi*









CONTRADE di PARAGIERI
("Paraggiari")

- *Badia*
- *Cafosa ("Cahosa")*
- *Farna ("Harna")*
- *Fittopede ("Hittupede")*
- *Fontanella*
- *Fuocomorto ("Huacumuartu")*
- *Margi*
- *Ponticello ("Punticiallu")*
- *Pignanese ("Pignanise")*
- *Sorbo Ponticello*
- *Triscine*





CONTRADE di TERRATI

Arno, Chinci, Onti, San Gineto

ALTRE LOCALITA'

Alle Croci ("Alli Cruci")	*Macchie ("i Mac-chi")*
Bivio ("Biviu")	*Monache*
Carcara	*Monachelle*
Chiesa dell' Annunziata ("Nunciata")	*Pantanello ("Pantaniallu")*
Chiesa di S. Maria del Soccorso ("Allu Cimiteru")	*Piazza Cristo Re*
Chiesa di San Sebastiano ("Santu Vastianu")	*Piazza del Popolo ("Chiazza")*
Crescepane	*Piazza Duomo ("Davanti San Nicova")*
Cuasc-cu 'e Gialiatru	*Pogliano ("Pilianu")*
Cunicella	*Porcili ("Purcili")*
Dietro San Nicola ("Alli Cessi" o "Timpa di Sali")	*Pucchitiallu*
Difesa di Laghitello ("Dihisa Picciuva")	*Pullitrachjiù*
Difesa di Lago ("Dihisa Grande")	*Purgatoriu*
Dimminali	*Raggiuso*
Duannuvune	*Scarazzu*
Felicito	*Schiena dell'Asino ("Sch-inu 'e Vasinu")*
Fontana ("Huntana")	*Scocca*
Fumarella ("Jumarella")	*Sorgiva di Laghitello (" Petra 'e l'Aciriallu")*
Grotticelle ("Grutticelle")	*Spalletta*
Humarizzu	*Timpa di Carrrolla ("Timpa 'e Carrolla")*
Laghitello ("Vachiciallu")	*Vallanetta*
Largo d'Annunzio e largo Ronchi ("Supra a Terra")	*Varcurizzo ("Vaccarizzu")*
Largo dell'Annunciata ("Vargu da Nunciata")	*Via Montemiletto ("Via da Timpa")*
Largo di S. Giuseppe ("Vargu 'e San Giuseppe")	*Villa Comunale ("Intra l'Uartu")*
Largo di S. Nicola ("Vargu 'e Santu Nicova")	*Vurgazzu*

NOMI VECCHI e NUOVI di STRADE e di QUARTIERI di LAGO

Catoja	*tra via P. Mazzotti e via C. Battisti*
Orta	*via G. Matteotti*
Ruga 'e Ciocia	*Piazzetta Pasquale Barone*
Ruga 'e Gattu	*Salita E. Coscarella*
Ruga 'e Maranu	*via P. Cupelli*
Ruga 'e Pappardu	*vico Scaramelli*
Ruga 'e Ciccazzu	*via Arte Sacra*
Supra i Catoja	*Corso Cesare Battisti*
Timpa di Sali	*vico 1-5 Montemiletto*
Via delle Acacie	*via Assunzione*
Via Fiume	*via delle Forge e v. dei Coltellinai*
Via delle Viti	*via San Giuseppe*

DISTANZE tra LAGO e CONTRADE e numero di ABITANTI *(nel 2007)*

Aria di Lupi 3,71 km (83)	*Piscopia 1,64 km (24)*	*Margi 1,28 km*
Cafosa 2,29 km (10)	*Vasci 3,09 km (6)*	*Palomandro 3,85 km (12)*
Greci 2,17 km (76)	*Chiorio 3,51 km (15)*	*Paragieri 0,91 km*
Terrati 3,94 km (50)	*Fontanella 1,31 km (19)*	*Ponticelle 2,05 km (15)*
Scavolio 3,54 km (7)	*Foresta 20,03 km*	*Sangineto 4,58 (8)*
Versaggi 3,14 km (12)	*Zaccanelle 2,45 km*	

FOTO delle FRAZIONI di LAGO



Rovettara anni ’90 (foto di Francesco Mazzotta)



Aria di Lupi : Torre di Don Mariano Mazzotti (foto Antonio Scanga) 1980

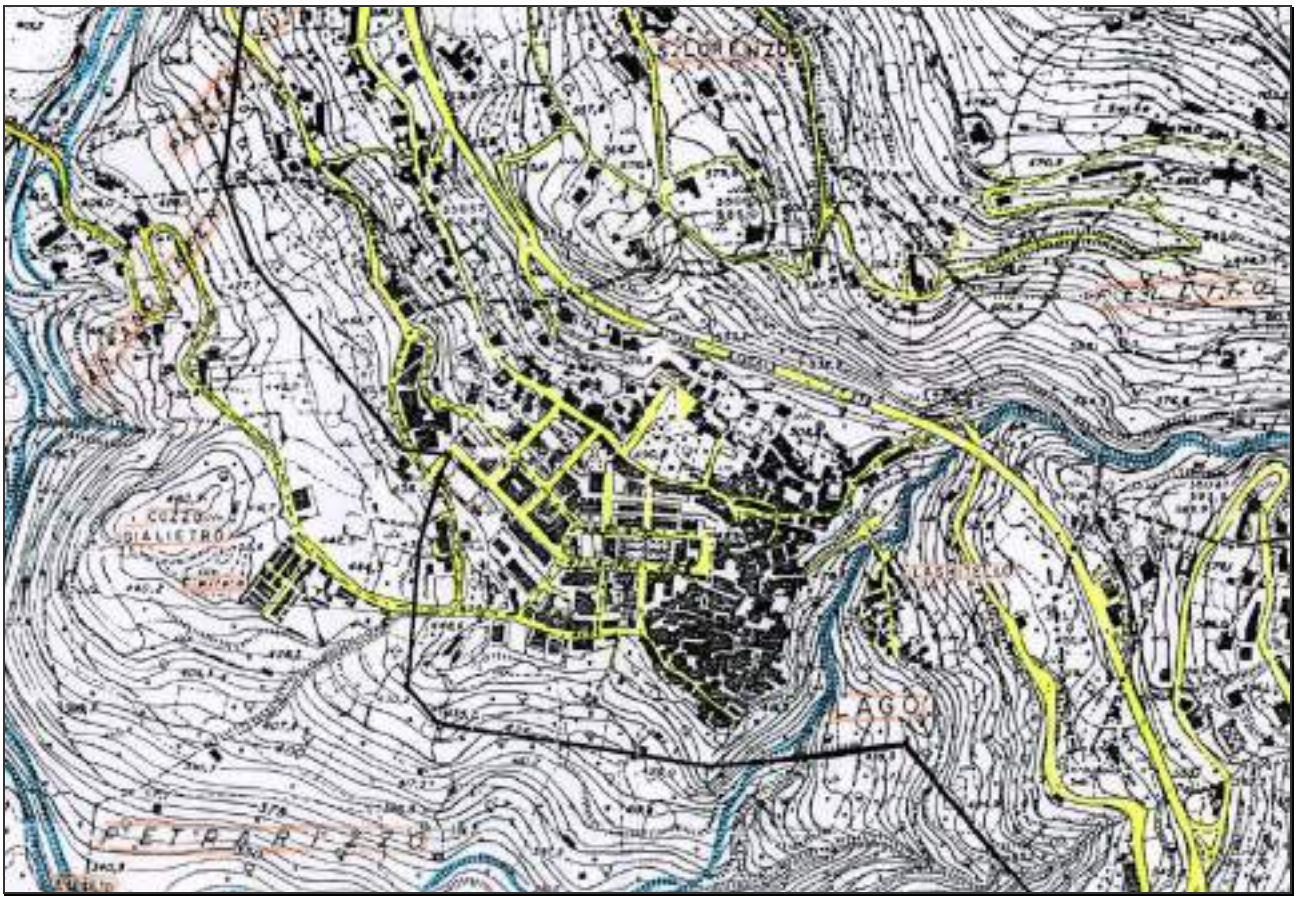


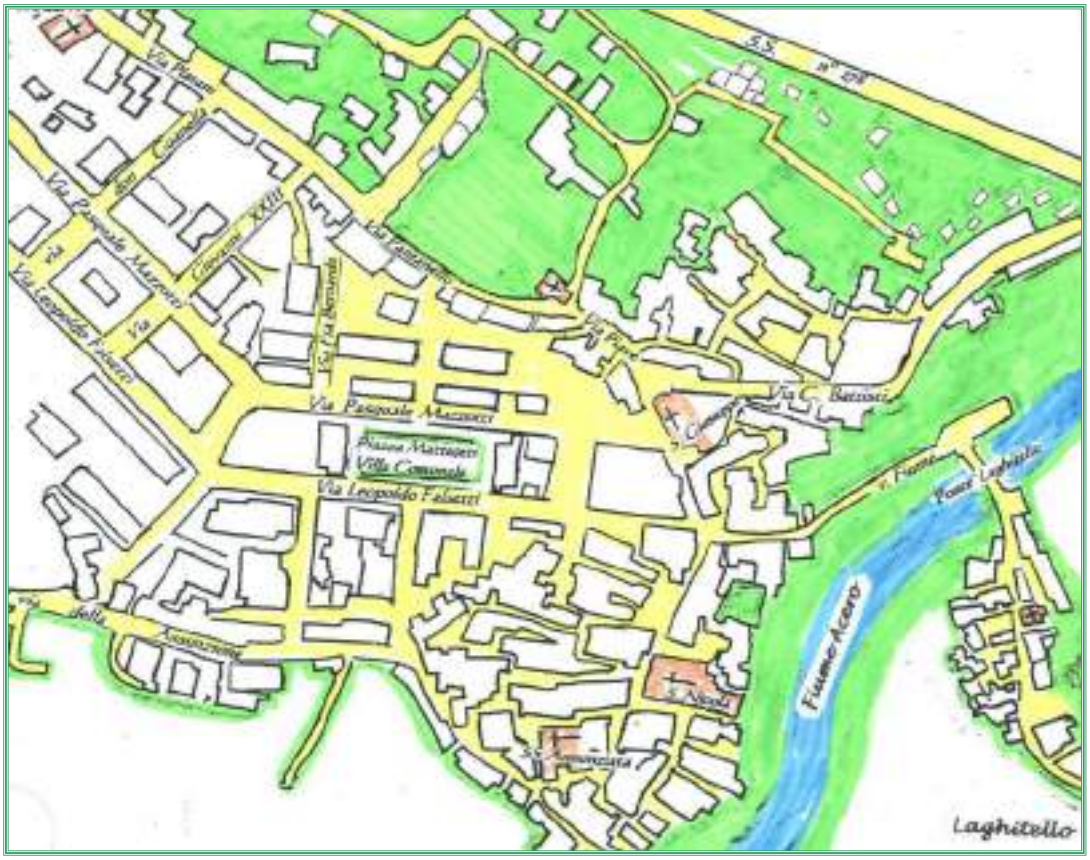
Pignanese: torre dei Mazzotti (foto Antonio Scanga) 1980

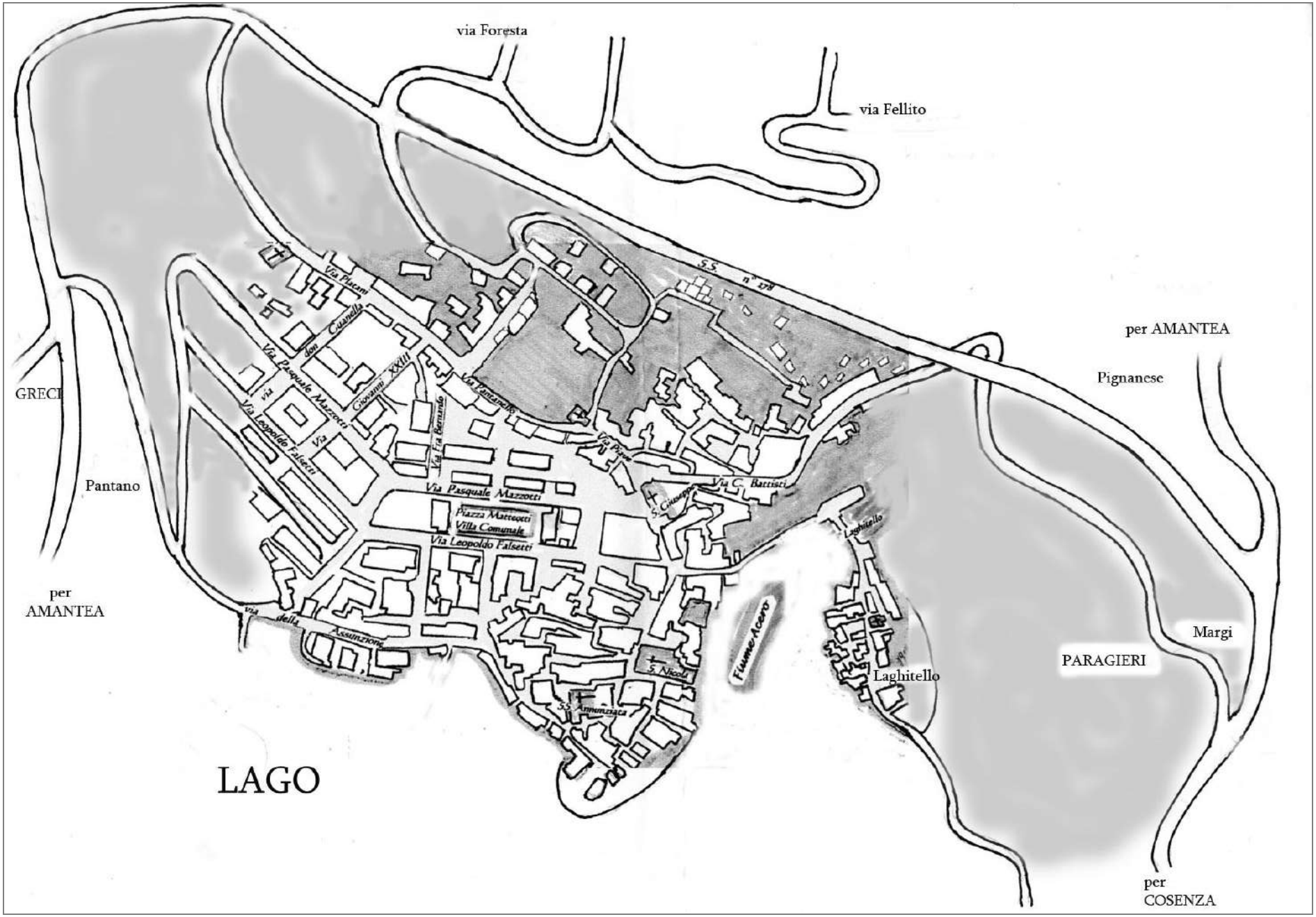


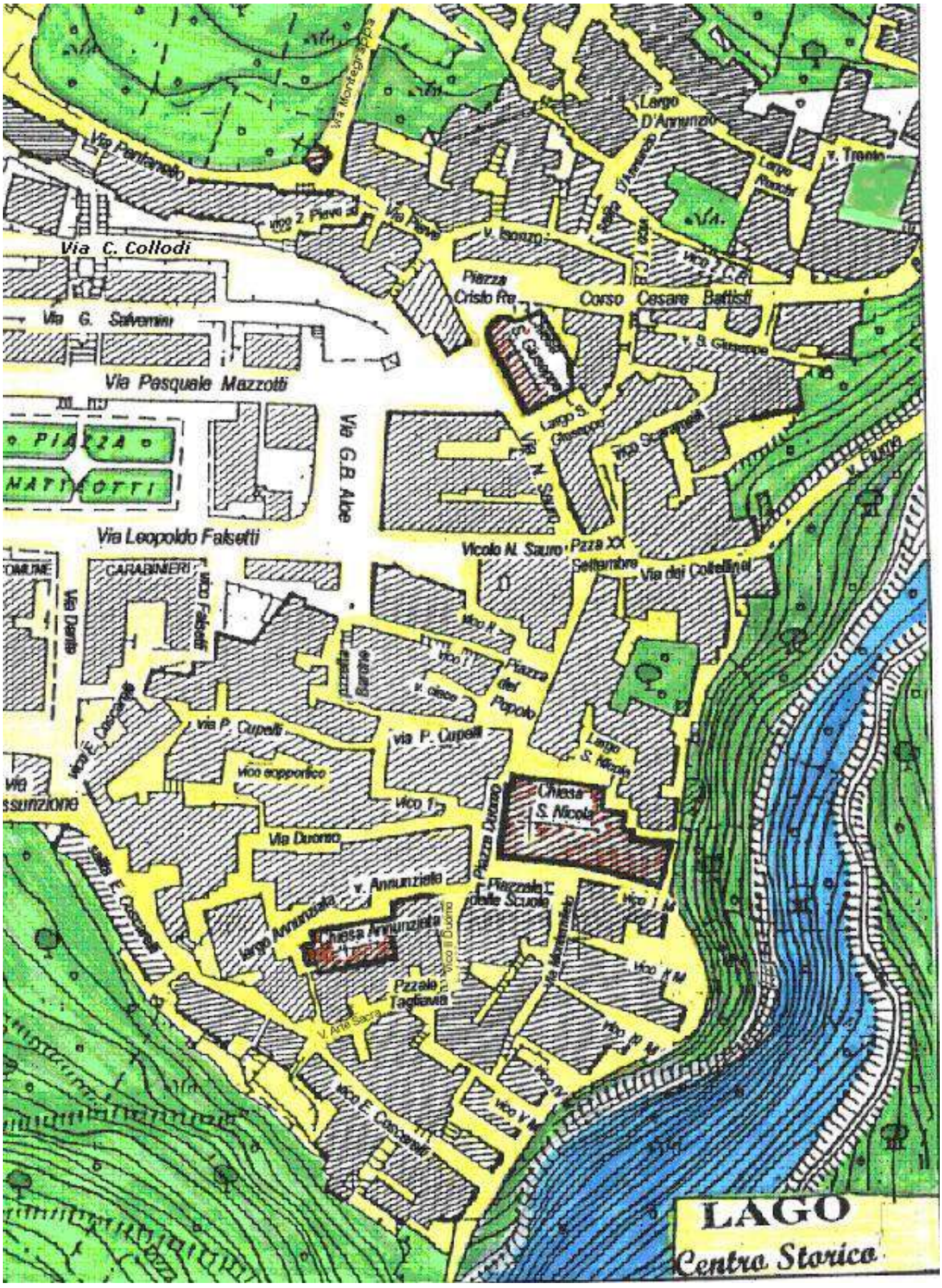
Casetta abbandonata tra Monticello e Seminali (foto Antonio Scanga) 1980

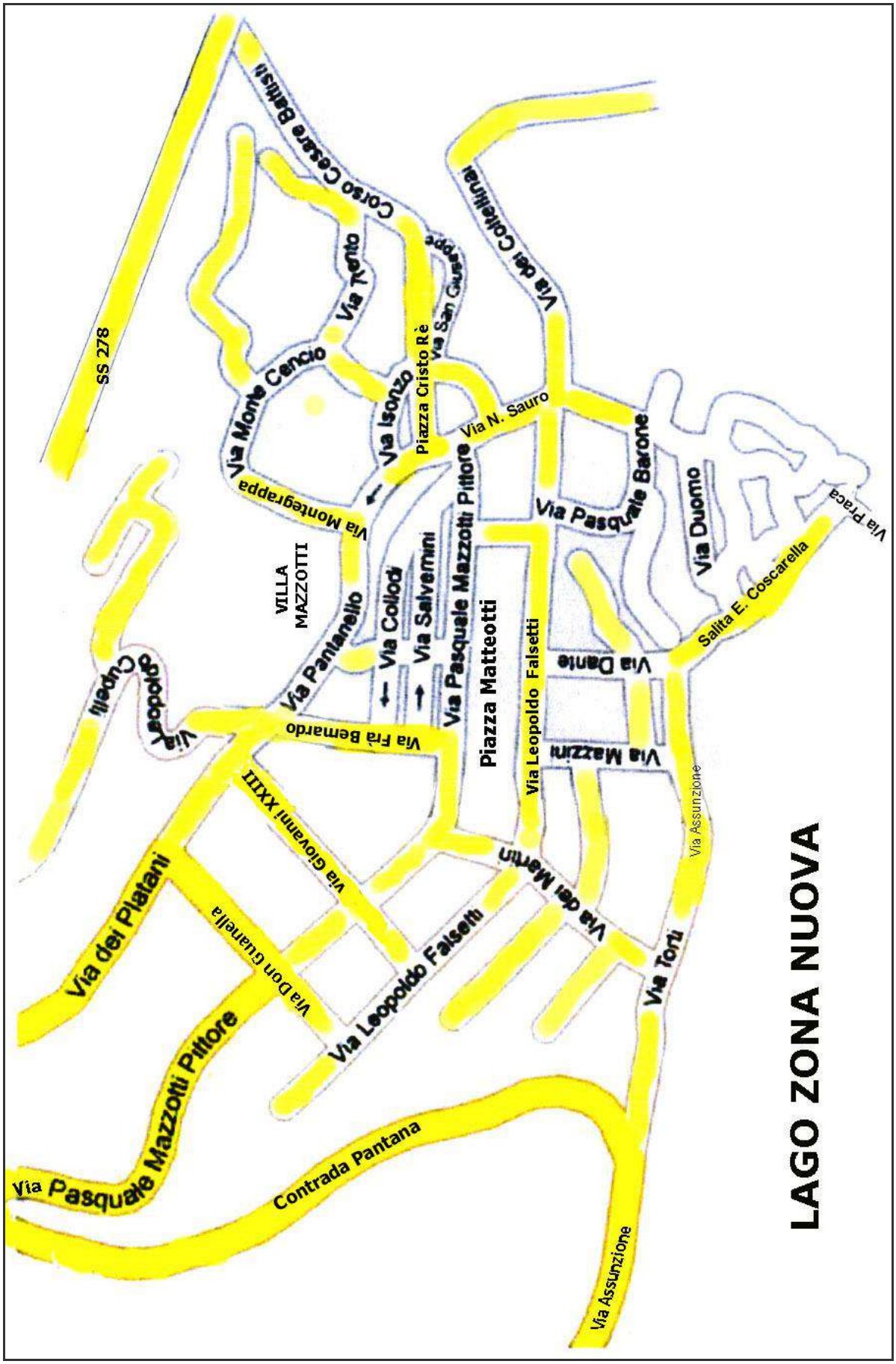
CARTINE GEOGRAFICHE di LAGO






via Foresta
via Fellito
per AMANTEA
Pignanese
GRECI
Pantano
per
AMANTEA
Margi
PARAGIERI
Laghitello
per
COSENZA
LAGO
Via Platani
Via don Cuanella
Via Pasquale Mazzotti
Via Leopoldo Falsetti
Via Giovanni XXIII
Via Fra Bernardo
Via Pantanello
Via Piave
Via C. Battisti
S. Giuseppe
Piazza Matteotti
Villa Comunale
Via Leopoldo Falsetti
via della Assunzione
S. Nicola
SS. Annunziata
Fiume Acero
Laghitello


Largo D'Annunzio
Via Pantaniello
Via C. Collodi
Via G. Salvemini
Via Pasquale Mazzotti
Via Leopoldo Falsetti
Via G.B. Abe
Piazza Cristo Re
Corso Cesare Battisti
Vicolo N. Sauro
Pzza XX Settembre
Via dei Cotellini
CARABINIERI
Piazza del Popolo
via P. Cupelli
vico oppontico
Via Duomo
Chiesa S. Nicola
Chiesa Annunziata
Pzzale Tagliavia
LAGO
Centro Storico

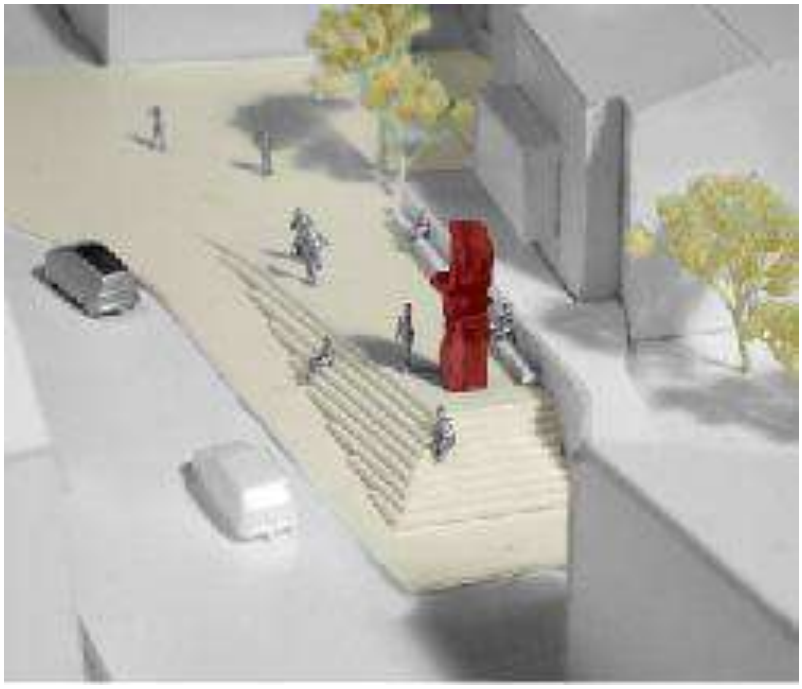

LAGO ZONA NUOVA
SS 278
Corso Cesare Battisti
Via Trento
Via San Giuseppe
Via dei Coltellinai
Via Monte Cencio
Via Isonzo
Piazza Cristo Rè
Via N. Sauro
Via Montegrappa
VILLA MAZZOTTI
Via Pasquale Barone
Via Duomo
Via Praca
Salita E. Coscarella
Via Pantanello
Via Collodi
Via Salvemini
Via Pasquale Mazzotti Pittore
Piazza Matteotti
Via Leopoldo Falsetti
Via Dante
Via Mazzini
Via Leopoldo Cupelli
Via Fra Bernardo
Via Giovanni XXIII
Via dei Martiri
Via Assunzione
Via dei Platani
Via Don Guanella
Via Leopoldo Falsetti
Via Torti
Via Pasquale Mazzotti Pittore
Contrada Pantana
Via Assunzione

RISTRUTTURAZIONE della VILLA COMUNALE di Lago e dintorni
(progetto dell'Arch. Pietro Caruso)

La *Villa* davanti al *Comune di Lago* e la *Torre Informatica* (creata dall'Arch. Pietro Caruso) sono state ristrutturate.

La *Villa* è stata già sostituita da una Piazza pavimentata che è stata estesa lateralmente. In essa sono state collocate cinque opere (Alberi di Natale Stilizzati) *di Italo Scanga (**foto a sx**)*, il famoso artista laghitano emigrato in California. Nella stessa Piazza saranno piantati degli alberi circondati da aiuole ovali e panchine.





I vecchi gabinetti a lato della *Caserma dei Carabinieri* (ex Scuola Industriale) sono già stati sostituiti da un *nuovo marciapiedi rialzato con gradini terminali (*dove è stata collocata la scultura "*Convergenza dei Contrari*"-***foto sopra***), dipinta di rosso, dell'artista laghitano Wladimiro Politano) *dai quali si potrà accedere* alla Piazza.



E' stata creata una nuova piazzetta davanti alla posta ("*Piazza del'Emigrante*") dove è stata posizionata la "*Statua dell'Emigrante*" creata dall'Arch. Pietro Caruso.

GUIDA STRADALE di LAGO



Foto di fine '800 di Lago si riconoscono i campanili di San Nicola e della Annunziata
e il Palazzo Martillotti di via Fiume, oggi via dei Coltellinai (foto di Pino Bruni)



Lago nel 1960, via Fiume a destra, in basso, collega Lago con Laghitello.
In fondo, vista del mare di Amantea.

NOME della VIA o PIAZZA	***PERCORSO***	
	da	***a***
Aloe *Giovan Battista*, *via*	*Via P. Mazzotti*	*Piazzetta P. Barone*
Annunziata, *via*	*Largo Annunziata*	*V. Duomo,v. Salita E.Coscarelli*
Arte Sacra, *via*	*Vico 1° E. Coscarella*	*Piazzetta Tagliavia*
Assunzione, *via*	*SS 278 (Greci)*	*Via E. Coscarella*
Barone Pasquale, *piazzetta*	*Via G. B. Aloe*	*Via P. Cupelli*
Battisti Cesare, *corso*	*Piazza Cristo Re*	*Bivio SS 278*
Bernardo Fra', *via*	*Via P. Mazzotti*	*Via Pantanello*
Cencio Monte, *via*	*Largo D'Annunzio*	*Via Montegrappa*
Collodi Carlo, *via*	*Via P. Mazzotti*	*Via Fra' Bernardo*
Coltellinai , *via dei*	*Piazza XX Settembre*	*Via Fiume*
Coscarella Emanuele, *via salita*	*Via dell'Assunzione*	*Piazzetta Tagliavia*
Cupelli Leopoldo, *via*	*Via Pantanello*	*SS 278 bis*
Cupelli Pasquale, *via*	*Via Salita E. Coscarella*	*Piazza del Popolo*
d'Annunzio, *largo*	*Via Salita d'Annunzio*	*Largo Ronchi, via M. Cencio*
d'Annunzio, *via salita*	*Via Isonzo*	*Largo d' Annunzio*
Dante, *via*	*Via dell'Assunzione*	*Piazza Matteotti*
Duomo, *piazza*	*Largo S. Nicola*	*Piazzale delle Scuole*
Falsetti *Leopoldo, via*	*Vico N. Sauro*	*Scuole Medie Statali*
Fiume, *via*	*Via dei Coltellinai*	*Ponte Laghitello sull'Acero*
Giovanni XXIII, *via*	*Via Pantanello*	*Via L. Falsetti*
Giuseppe, *largo San*	*Via N. Sauro*	*Via San Giuseppe*
Guanella , *via Don*	*Via L. Falsetti*	*Via Torti San Pietro*
Isonzo, *via*	*Via Piave*	*Via Salita d'Annunzio*
Montegrappa, *via*	*Via Pantanello*	*Cunettone ANAS*
Martiri, *via dei*	*Via L. Falsetti*	*Via dell'Assunzione*
Matteotti, *piazza*	*Via L. Falsetti*	*Via Dante, via Mazzini*
Mazzini, *via*	*Via dell'Assunzione*	*Via L. Falsetti*
Mazzotti Pasquale, *via*	*Via N. Sauro*	*Provinciale Lago-Greci*
Montemiletto , *via*	*Piazzetta delle Scuole*	*Vico 3° Montemiletto*
Nicola , *Largo San*	*Piazza Duomo*	*Zona Timpa*
Padosa, *via*	*Via dei Platani-Cava di Cesare*	*SS. 278 bis*
Pantanello, *via*	*Via Piave-Montegrappa*	*Via Giovanni XXIII, via Platani*
Piave, *via*	*Piazza Cristo Re*	*Via Pantanello*
Platani, *via dei*	*Via Pantanello-Giovanni XXIII*	*Via Padosa, cava di Cesare*
Popolo, *piazza del*	*Via XX Settembre*	*Piazza Duomo*
Praca, *via*	*Vico 1° E. Coscarella*	*proprietà privata*
Ronchi, *largo*	*Via Trento*	*Largo d'Annunzio*
Salvemini, *via*	*Via Collodi*	*Via Fra Bernardo*
Sauro Nazario , *via*	*Piazza Cristo Re*	*Piazza XX Settembre*
Scaramelli, *via*	*Piazza XX Settembre*	*Via San Giuseppe*
Scuole, *piazzetta delle*	*Piazza Duomo*	*Via Montemiletto*
Settembre, *via XX*	*Piazza XX Settembre*	*Piazza del Popolo*
Settembre, *piazza XX*	*Via N. Sauro*	*Via XX Settembre*
Sopportico, *via*	*Via P. Cupelli*	*Via P. Cupelli*
Tagliavia, *piazzetta*	*Via Arte Sacra*	*Via Salita E. Coscarelli*
Torti San Pietro, *via*	*Via dell'Assunzione*	*Strada prov. Lago-Greci*
Trento, *via*	*Largo Ronchi*	*Corso C. Battisti*

TOUR VIRTUALE a Lago del 1952

- Geografico (Passeggiata nel Centro Storico di LAGO del 1952)

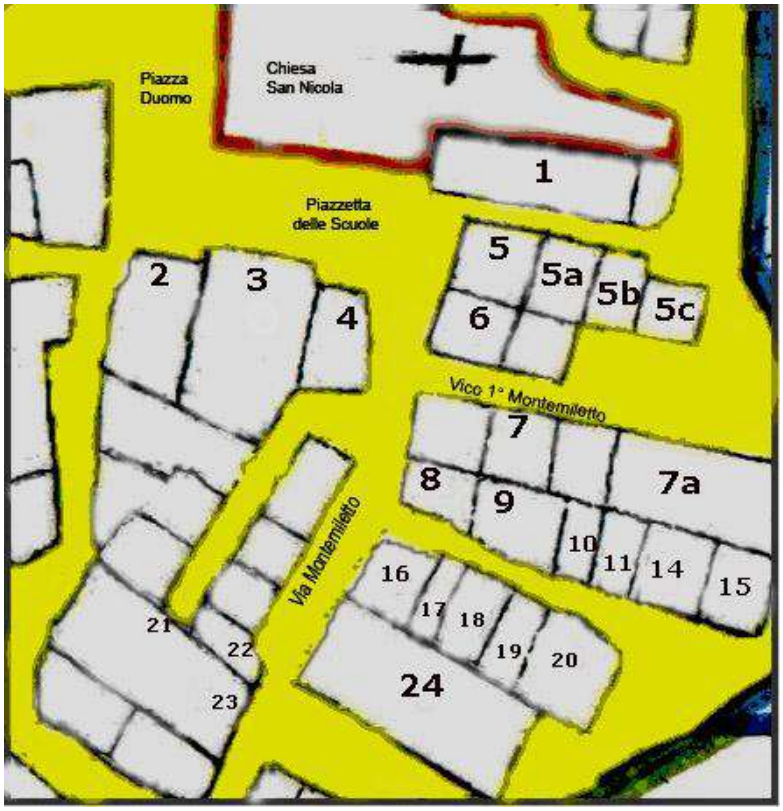


LAGO nel 1952 era diverso da oggi, e prima che passi troppo tempo, cerchiamo di ricordarci come era, chi ci viveva, e dove erano gli uffici pubblici, le scuole, i medici, il campo sportivo. La cartina della pagina precedente, è una elaborazione ed un riadattamento per mostrare come era allora il paese.

Ricordiamo che tante strade non erano cementate, asfaltate o a ciottolato, e **non avevano** i **toponimi** di oggi. Per indicare un luogo, si utilizzavano dei soprannomi o punti di riferimento. Alcuni erano: *"Ruga 'e Maranu, Ruga 'e Ciccazzu, Supra-a-Terra, Via Chiana, Catoja, Orta, Cessi, via du Vachiciallu, Uartu 'e donna Rita Gattu, Timpa, Chiazza, allu Jume e via du Jume".*
Il **campo sportivo** era ubicato dove oggi c'e la Villa Comunale, e sul lato nord di esso (dove oggi c'è "via P. Mazzotti"), c'erano solo quattro condomini.
La costruzione che oggi ospita i Carabinieri, era la "Scuola d'Avviamento Industriale Scanga " poi "Scuola Media" dal 1963.
Le sedi del **Comune** e delle **Poste** erano in "Piazza del Popolo", vicino al "Monumento ai Caduti" e alla "Chiesa di San Nicola".
Le **Scuole Elementari** erano nel "Palazzo Scanga", "Supra-a-Terra", nello spiazzale oggi chiamato "Largo d'Annunzio".
La **Sala Cinematografica** era su "Corso Cesare Battisti".
Non era stata ancora costruita la Superstrada SS 278 per Amantea, e neanche i condomini su "via G.B. Aloe" e tutti gli altri sul Rione Nuovo.
Ancora inesistenti erano la Statua di Frà Bernardo, ed il Monumento dedicato agli Emigranti.
Il Complesso Parrocchiale era allora solo una speranza.
La **Farmacia** si trovava "Supra-i-Catoja".
Il paese era meno esteso, era più ridotto, ma ospitava circa 7000 abitanti, 4000 più di oggi. Si conoscevano tutti perché vivevano in uno spazio più limitato, quasi gomito a gomito. L'attività commerciale ed **artigianale** era al massimo, con **tanti piccoli negozi** di generi alimentari, e tante botteghe di artigiani.
Le sei Chiese erano tutte molto attive, con un prete per ogni Chiesa. C'erano due Parrocchie, quella di San Nicola a Lago e quella della Chiesa della Madonna delle Grazie a Laghitello.
Lago aveva una sua **banda musicale.**Non c'era nessun ristorante o pizzeria, ma c'era un Alloggio od una **Pensione**. Nessuna banca era presente, ma i paesani si recavano presso uno **Sportello Bancario** davanti il negozio di Mirando. C'erano **pochissime automobili**, e per muoversi, usavano tante biciclette, tanti asini, muli e cavalli, ma in grandi occasioni (ad esempio,matrimoni, partenze per l'America)anche taxi privati. Le viuzze ("rughe") erano piene di vita: suoni, canti, litigi, pianti di bimbi, e discorsi, facevano eco lungo i percorsi dei piccoli e stretti vicoli. Camminando si sentivano piacevoli odori di sughi, dolci e pasta al forno che le mamme stavano preparando. Le casalinghe che vivevano ai lati opposti delle viuzze, comunicavano affacciandosi dalle loro finestre.
Per questi motivi,e per tanti altri, vorrei cercare di ricostruire con varie cartine stradali, dove abitavano tanti paesani nelle strade più conosciute di Lago. ***Possiamo vedere dove noi, i nostri genitori o i nostri nonni o bisnonni abitavano più di mezzo secolo fa***. E' un giro o "tour" poco turistico, ma significativo alla ***ricerca delle nostre origini tra le viuzze o "rughe***" del paese. ***Tanti laghitani*** (Antonio De Pascale, Gino Gallo, Alfonso Gatto, Dante Scanga, Francesco Piluso ed Ansemo Runco) ***hanno collaborato*** per riportare alla memoria le singole case con i loro abitanti. Proprio come in un album di vecchie fotografie, queste descrizioni topografiche ed abitative, diventeranno sempre più preziose nel tempo. Con lo scopo di reinserirsi in quella realtà, partecipando idealmente con coloro che vivevano allora, ***percorreremo le singole strade*** *a piedi****, seguendo le indicazioni delle cartine.*** Anche se allora le strade non avevano una nomenclatura ufficiale, utilizzeremo anacronisticamente le denominazioni attuali per seguire meglio i nostri percorsi.

Le seguenti **CARTINE** illustrano **varie ZONE di LAGO STORICO** e, simile ad una mappa catastale, le strade con le singole costruzioni sono indicate con numeri o con lettere. Nelle descrizioni sotto le mappe, si trovano dei ***numeri che corrispondono ad abitazioni. Si farà il giro dei quartieri*** *e c*i fermeremo nei rioni storici del paese, nelle "*Piazze*", "*Supra e Sutta-a-Terra*", "*Supra-i-Catoja*", alla "*Via Chiana*" e nei "*Quartieri di San Giuseppe* e *della Annunziata*".

VICINO la PIAZZA DUOMO e PIAZZA del POPOLO (cartina 1)





Il **giro virtuale del Centro Storico di Lago di 50 anni fa**, inizia con il rione, a fianco del campanile di San Nicola (dove c'è ancora la fontana pubblica) che conduceva alla 'Timpa di Sali' (***Piazzetta delle Scuole***) ed *il* ***rione Montemiletto***, con le famiglie Afredu Stancatu (1), Orlandu *Turrà "u Panettiere"* (5), *Raheluzza La Rosa "da Pazza"* (5a), *Francisca da Pazza* (5b), *Beniaminu Farsetti (6)*, *Sarvature Chiappetta (3), u Palazzu da Conciliazione (4).*

Nel prossimo vicolo da un lato c'era Esterina e Sirviu Pulicicchiu (7), e 'u Viacchjiu Spiziu (7a), mentre dall'altro lato c'era Dianora 'e Caccavu (8), Rahelina Groe (9), Rahelina 'e Boccia con Nandu da Catascia (10), Giorgiu du Murtaru o Mazzuca (11), Vicianzu Costa (14), Za Pippina 'e Michevangiuvu (15) e dopo c'era l'abitazione di Mastru Amaddìa Miraglia (padre di Carmine).

Dall'alto lato del vicolo c'era Assunta 'e 'Ngagliatu (16), Bruniana 'e Betta Abate (17), Za Maria 'e Baccalà (18), Carmine 'e Menzanella o Miraglia (19) e Orlando 'u Mulinaru con moglie Annita e figlio Franco (20).

In fondo *via Montemiletto*, a destra, c'era la casa di *Ciccu 'u Mulinaru (22)*, e attaccata a questa abitazione, c'era la casa del prete *Don Michele Belsito (23).* Davanti a sinistra, c'è il "*Palazzu di Sali*" o delle *Sale dei Montemiletto* (*24*).

Ritornando in ***Piazza Duomo***, in fondo troviamo la casa di *Donna Rosetta Le Piane-Palumbo (2)* con i figli Gigino e Arnaldo, ed al secondo piano, *Luigi Palumbo* con il suo "famoso" ambulatorio dentistico. Al pian terreno, la bottega da sarto, gestita da *Orlando Piluso* ("u Mulinaru") con una caterva di discepoli, tra cui Angiulinu Costa ed Afronsu Gattu.



Vico 1° Montemiletto



Via Montemiletto

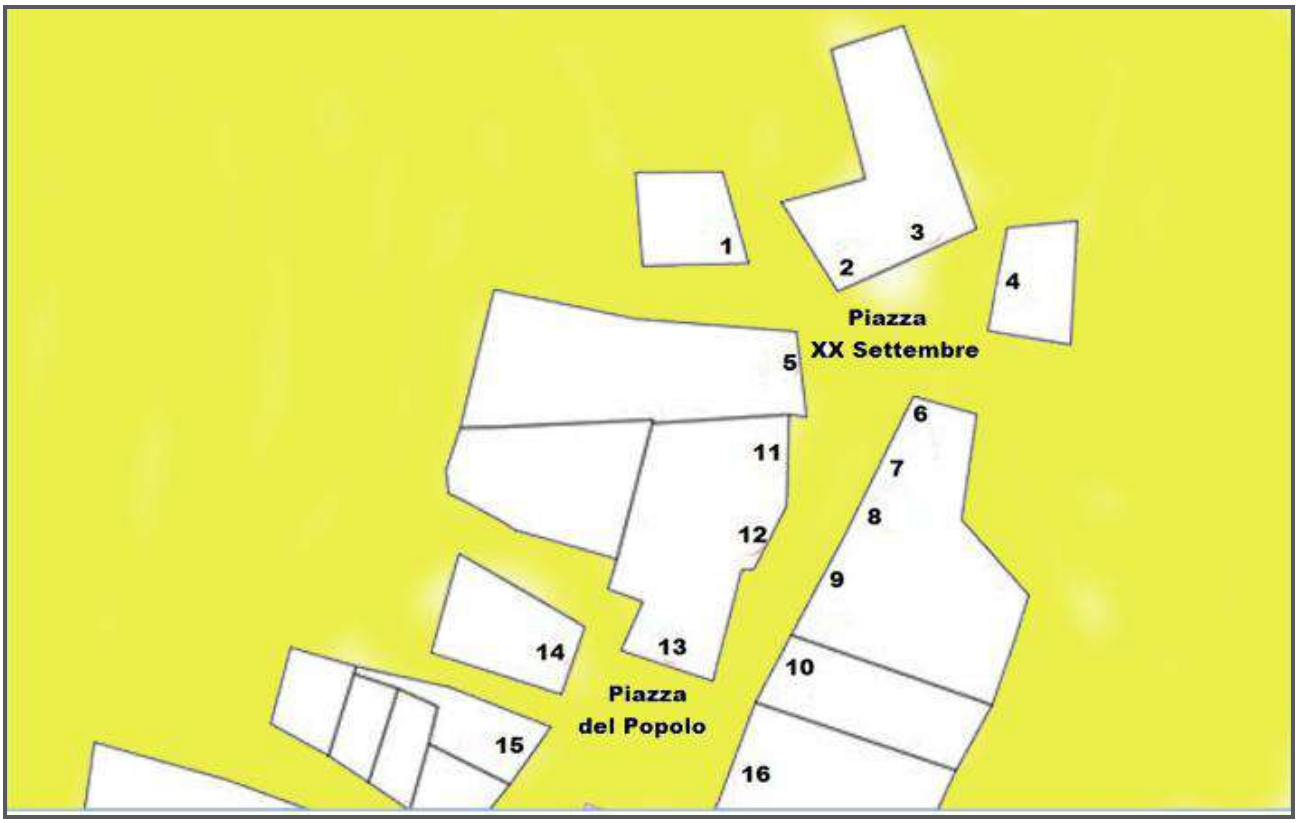


Piazza del Popolo



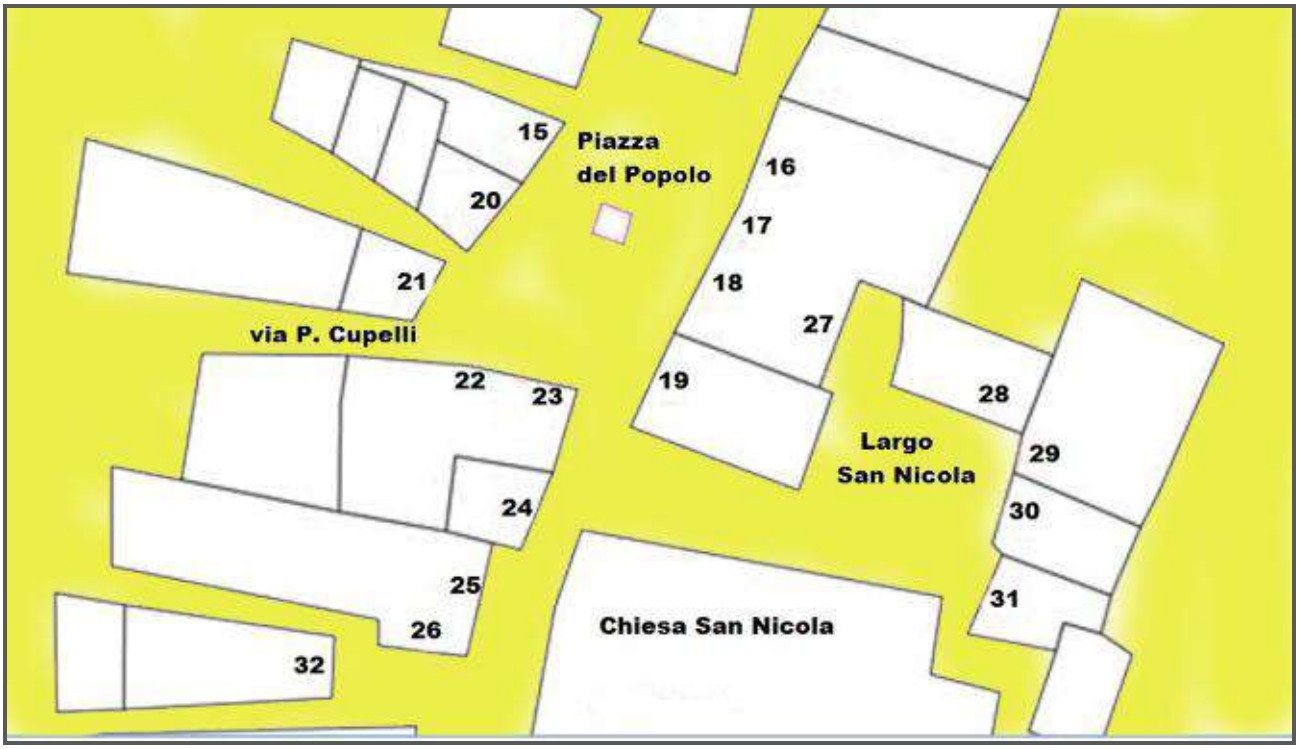
Via P. Cupelli

Uffici, negozi, bar e botteghe nelle piazze del Centro Storico[1]

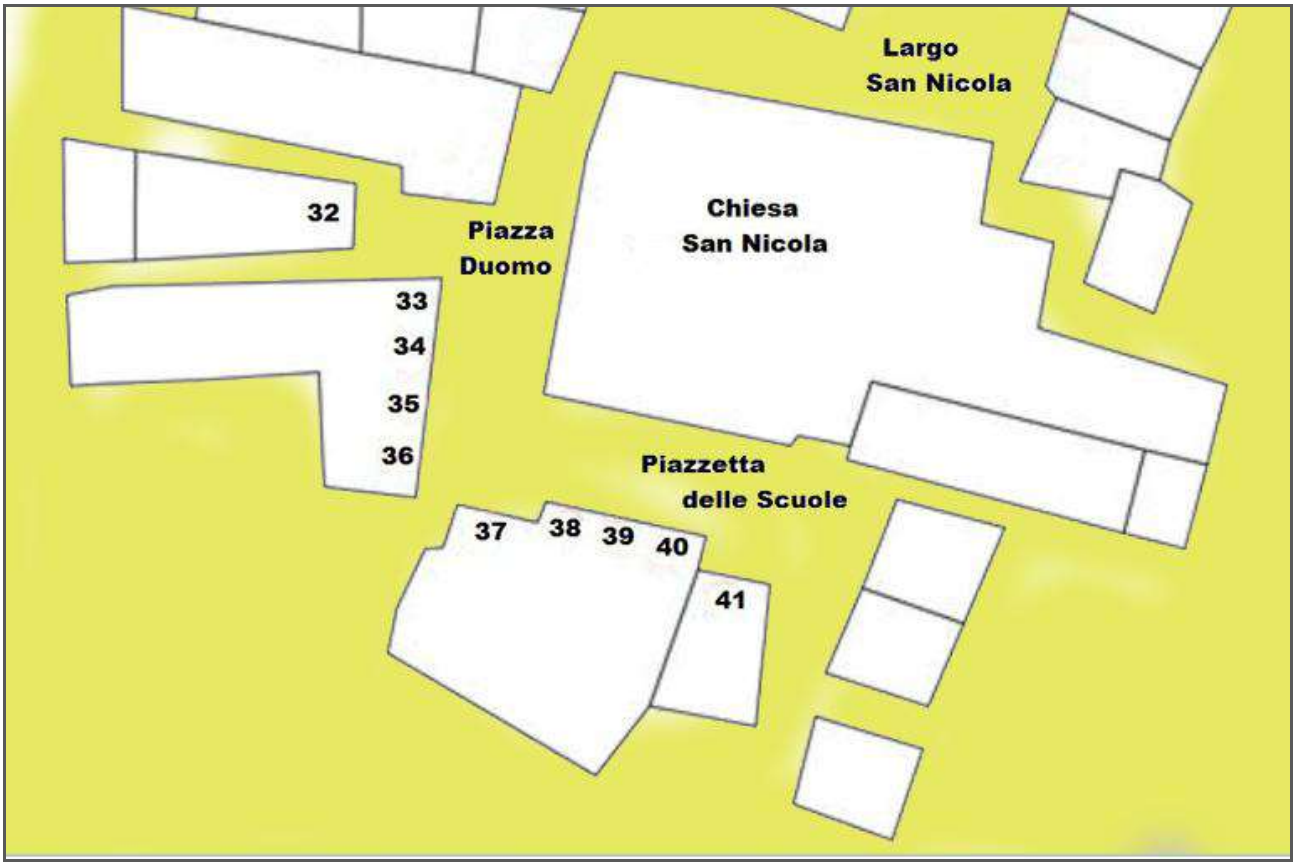


1 = Salone Mastru Luigi 'e Stillu,
2 = Tabacchino di Esterina Caruso ("'e Cova")
3 = Sportello della Cassa di Risparmio al 1° piano
4 = Cantina di Rinaldo Maiorca
5 = Alimentari di Mirando Bruni
6 = Gelateria Emilio Aloe
7 = Studio Fotografico Gaetano Scanga
8 = Salone Benito Chiatto
9 = Salone Salvatore Muto
10 = Fruttivendolo Esterina 'e 'Nchiastru
11 = Cantina di Modesto De Piro
12 = Stagnini Fratelli Miceli,
13 = Segreteria Democrazia Cristiana,
14 = Alimentari Nicola Porco (oggi Paoli) 'e Matacinu
16 = Alimentari Francesco De Pascale ("'e Jacuvu").

[1] Disegni topografici dell'Arch. Francesco Mazzotta, numerati e modificati dal sottoscritto.

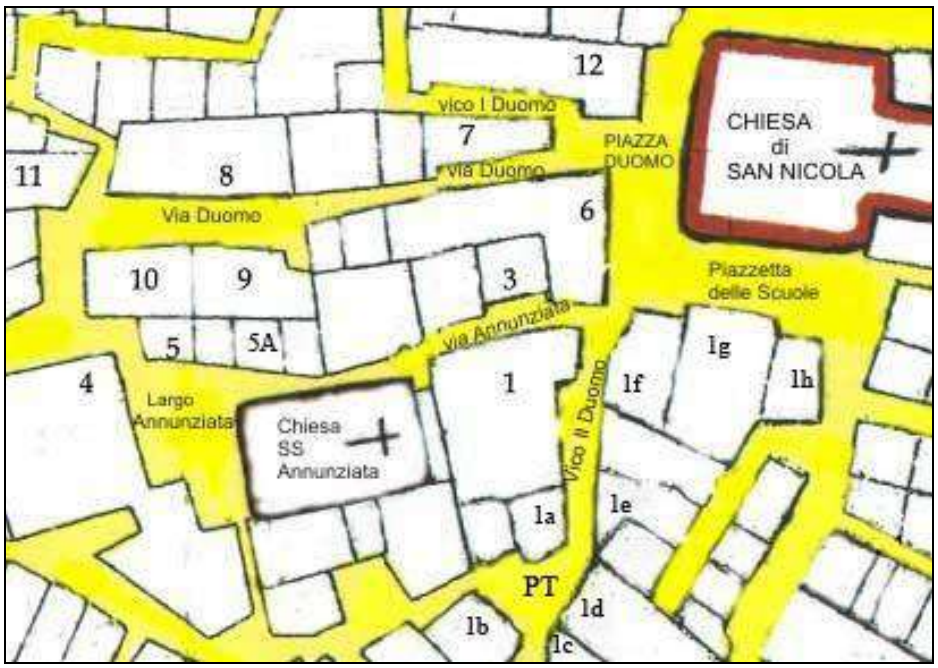


15 = Fruttivendolo Carmine 'e Cucuzza,
20 = Sartoria Peppino Chiatto,
21 = Studio Fotografico Ninetto Ciccia,
22 = Sede del Partito Monarchico Italiano ed il negozio di scarpe di Vincenzo Del Pizzo all'angolo (dal 1958 Macelleria di Francesco Mazzotta o "Ciccu 'e Marciallu"), 16 = Alimentari Francesco De Pascale ("'e Jacuvu"),
17 = Bar Francesco De Pascale,
18 = Comune di Lago,
19 = Poste di Lago,
22 = Sede del Partito Monarchico Italiano,
23 = negozio di scarpe di Vincenzo Del Pizzo (dal 1958 Macelleria di Francesco Mazzotta o "Ciccu 'e Marciallu"),
24 = Alimentari Sinibaldo Gallo (" 'u Quadararu"),
25 e 26 = Falegnameria Orlando Turrà ("'u Panettieri"),
28 = Stagnino Raffaele Gallo 'U Quadararu (dal 1970 garage),
30 = Gioventù Azione Cattolica,
32 = Garage Peppe Palumbo.



32 = Garage Peppe Palumbo
34 = Associazione Calcistica Lago gestita da Italo Scaramelli
36 = Calzoleria Carmine Tozza
37 = Sartoria Orlando Piluso ('U Mulinaru) al 1° piano Luigi Palumbo unico "dentista" di Lago , deceduto nel 1954
38 = Calzoleria Miceli ?
39 = Falegnameria Salvatore Chiappetta
40 e 41 = Ufficio della Conciliazione

Tra la CHIESA dell'ANNUNZIATA e via Pasquale CUPELLI (cartina 2)

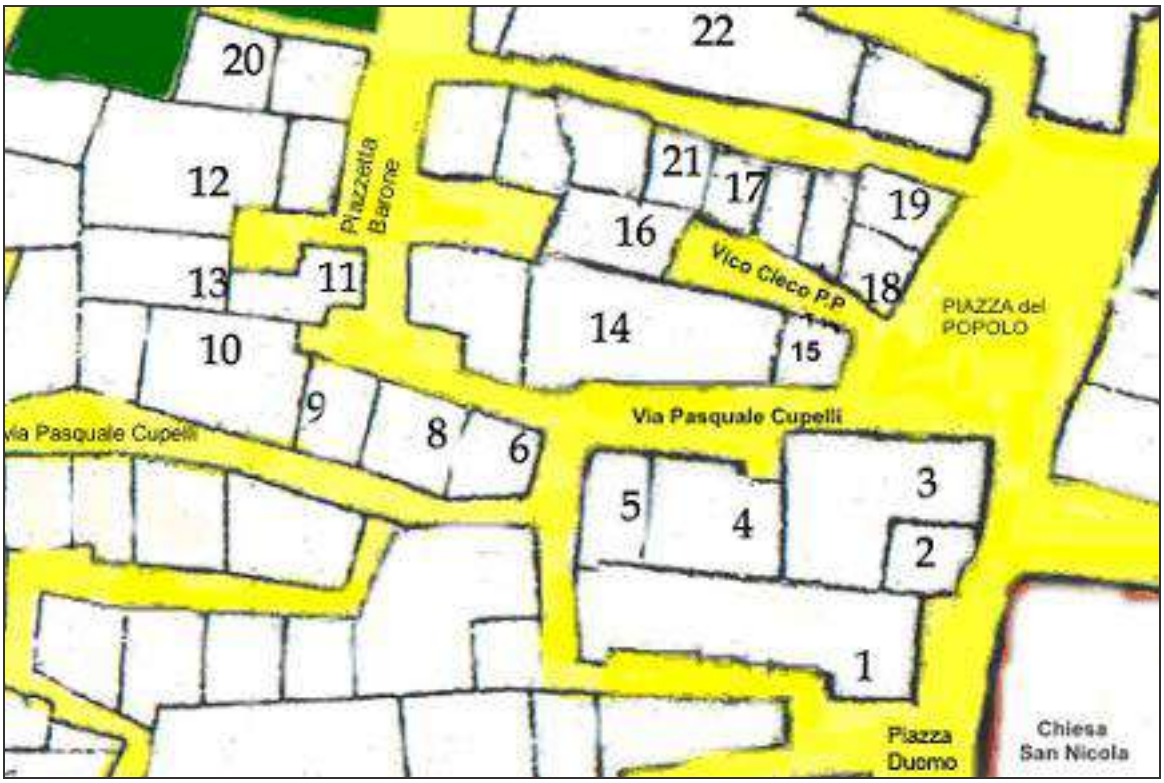


Incontriamo una via biforca, da un lato (***vico II Duomo***) vi era la casa di ***Don Leopoldo Cupelli*** *(**1**) abitata dal* ***Maresciallo Olindo Bonciani*** *(poi dal* ***dott. Ferruccio Greco)***, continuando a sx, si arriva alla casa di ***Bruno Aloe*** *(**1a**)* e poi davanti, in ***Piazzetta Tagliavia*** (***PT***) c'è quella di ***Stancati*** (***1b***). Ritornando indietro,verso la Piazza, vediamo a dx, quella di ***Giacomo*** o "*Jacuzzu*" ***Cupelli*** (***1c***), di ***Don Michele Belsito*** (***1d***), ***Antonio Ziccarelli*** '*e 'Nceccu* (***1e***) e di ***Donna Rosetta Le Piane*** (***1f***) andando su per le scale si arriva allo "studio" dentistico di ***Luigi Palumbo***. Continuando verso dx, c'è l'abitazione della famiglia di ***Salvatore Chiappetta*** (***1g***) e l' ***Ufficio della Conciliazione*** (***1h***). Andando in ***via dell'Annunziata*** vi era la casa di ***Vittorio, Mariettina, Valeria, Letizia Sacco e famiglia*** *(**3**). Nonna "Litizzia"* era molto attiva a procurare uova fresche e altre cose. La stessa viuzza porta alla ***Chiesa dell'Annunziata*** *(**D**)* ed al ***palazzo Mazzotti*** *(**4**),* e vicino c'erano la ***famiglia Raia*** *(**5**)* e quella di ***Achille Falsetti*** *e* ***Rosina Belsito*** *(**5A**)*.
Poi, ritornando in ***Piazza Duomo***, troviamo la casa del ***dottore Don Nicola Palumbo*** *(**6**)* con tanti figli tra cui ***Don Libero***. Sotto questa casa ci sono i ***magazzini*** gestiti dal ciabattino ***Nicola Tozza***, dal sarto ***Orfeo du Cuparu***, e dalla società sportiva dove c'è ***Italo Scaramella***. Dopo viene un'altra strada biforca separata dalla ***casetta della dottoressa Ida Le Piane*** *(**7**)*, moglie di Don Ferruccio (l'altro medico del paese). Il pian terreno di questa casa è usato per posteggiare la 'Topolina' di Don Vincenzo Palumbo, una delle pochissime auto del paese.
Una di queste vie, (***via Duomo***), conduce da ***Mastra Cicchina*** e ***Ninna Pirri*** *(**8**)*, ove moltissime ragazze apprendano il ricamo ed il cucito, la casa di ***Don Peppe Cupelli*** e moglie ***Jole Spina*** *(**9**)* Sindaco di Lago e Direttore delle Scuole Industriali del paese, la casa di ***Ciccu 'e Marchise*** (***10***), e la casa di ***Geniu 'e Capozza*** *(**11**)* con i vari figli, di cui Carmine. L'altra viuzza (***vico I Duomo***) inizia dalla casa di ***Donna Hilicetta Cupelli*** *(**12**)* con i figli Luisa, Vincenzo e Peppino, e arriva fino alla casa di ***Peppe e Michele 'e Marciallu***.



Particolari di Piazzetta Tagliavia (le scale, i fiori e le piante)

PIAZZA DUOMO e PIAZZA del POPOLO (cartina 3)



Sotto la casa di Donna Hilicetta (***Piazza Duomo***) c'è la falegnameria gestita da ***Orlando Turrà*** (u Panettiere) ***(1)***, fratello di Peppe (la sorella divenne monaca). Attaccata a questa casa c'è quella di ***Sinibaldo*** *e* ***Rita Gallo (2)*** con i figli Annita, Raffaele, Mario, Gino e Franco. Nel pianterreno vediamo il negozio di generi alimentari e merce varie gestito da Sinibardi. Attaccata alla questa casa (*in* ***Piazza del Popolo***) c'è quella di ***Donna Emma Cupelli (3)***, madre di Donna Paolina. Nei magazzini di quest'ultima casa è ubicato il negozio di tessuti gestito da ***Restinu***, il suocero di Mirando e nonno dell'ex sindaco, Pino Caruso. Poi la via scende e sul lato sinistro (***via P. Cupelli***) c'è la casa del ***dirigente postale Mazzei (4)*** con i figli Pino, e due sorelle da cui una era bellissima, facendo illudere tanti giovanotti. Poi viene il negozio di ***Angelo 'e Cardune (5)***, poi la casa di ***Raffaele e Annita Gallo (6)*** genitori di Sinibardi. Davanti il portone di quest'ultima, c'era l'abitazione dell'***Avvocato Giuseppe Belsito (7)*** e di suo fratello ***Prof. Michele Belsito***. Continuando *verso* ***Piazzetta Barone*** troviamo la casa di ***Giuanni 'e Piru (8)*** e della ***famiglia Raia (9)*** ed in fondo ad angolo, quella di ***Matteo Chiatto*** e i loro figli ***Beniamino*** e ***Peppino*** (***10***), seguita dall'abitazione di ***Ulderico e Flora Aloe*** (***11***). Entrando poi in un piccolo vicolo cieco, una scala porta dalla famiglia ***Spicciariello Teresa*** (***12***) e quella di ***Girlando Politano*** (***13***). Poi salendo per ***via P. Cupelli,*** verso Piazza del Popolo, s'incontra a sinistra, la casa di ***Don Nicola e Don Gabriele Muti (14)***, Sacerdoti di Lago (abitava anche il loro nipote, ***Gabriele Muti*** detto "*Taccu 'e Gumma*", uno dei pochi ragionieri del paese.) Continuando a salire, su questa via, vediamo la casa dove dimorava la ***mamma di Giginu, Anellu, Erculinu e Vicianzu 'e Liseu (15)*** con il piccolo pianerottolo dove a volte, faceva le arringhe Don Peppe Cupelli. Sotto questa casetta vi era, per molti anni, lo ***studio fotografico di Ninetto*** per poi divenire una 'chianca' (macelleria), operata da Orlandino. Arrivati in ***Piazza del Popolo***, c'è la ***sartoria di mastru Matteo (15)*** e di suo figlio Peppino. A seguito troviamo un vicolo cieco *(* ***Vico Cieco Pzza. Popolo***) ove abitano ***Rocco Fusco*** (*'u Pulistinise'*) ***(16)*** e la sua famiglia, e ***Nicova*** *da* ***Casciotta (17)*** che gira per il paese con una scatolone a tracollo piena di aghi, spilli e nastri, vendendoli a chi ne ha bisogno. Poi c'è una casa che al secondo piano c'è la ***sede del Partito Repubblicano (18)***. Segue la bottega del ciabattino ***Peppe 'e Carru Abate (19)***, poi il ***Vico I Pzza. del Popolo*** che arriva diritta fino alla ***casa di Peppe du Casiallu (20)***, e a metà della via, a sinistra, troviamo l'abitazione di ***Giginu 'e Liseu, Rusaria da Harna***, e i figli, ***Liseu*** ed ***Erculinu (21).*** In questa via, non essendoci usci di casa, vanno a fare i loro comodi i cani. Dopo questa via, vediamo a destra, la casa del ***notaio Don Cesare Cupelli (22)***, al pianterreno la bottega da ***sarto*** gestita da ***Peppe***.

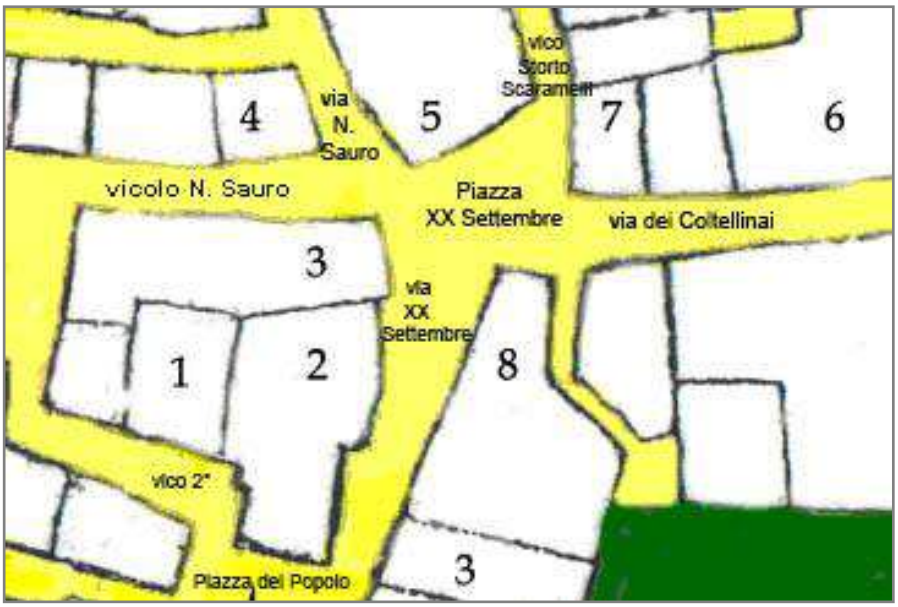


***Piazza Duomo**: a sinistra, l'ex casa di Sinibaldo Gallo e negozio al piano terra, mentre la Chiesa di San Nicola è a destra*



Largo San Nicola

ANDANDO verso PIAZZA XX SETTEMBRE da PIAZZA del POPOLO (cartina 4)



Poi arriviamo ad una via curva (***vico II P.zza del Popolo***) che conduce al campo sportivo, ma prima troviamo la porta della dimora di ***Cleofe (1)*** e delle sue sorelle. Prima di questa, la casa di ***Donna Amelia (2)*** e la sua famiglia e suo suocero, ***Ferdinando Posteraro (Zu Jecu)***, fantastico organista di chiesa, con una memoria incredibile (ricordava tutti i canti religiosi e delle volte correggeva i preti mentre celebravano le messe).

Rientrando in ***Piazza del Popolo***, sotto la casa di Donna Amelia c'è la sartoria gestita da ***Luigi 'e Jacuvu (2)*** e, nell'altro lato, un piccolo magazzino prima adoperato come '***chianca'*** e poi un negozietto gestito da ***Dora Cicchitano (3)*** con merce varie: fazzoletti, penne, matite, quaderni etc..



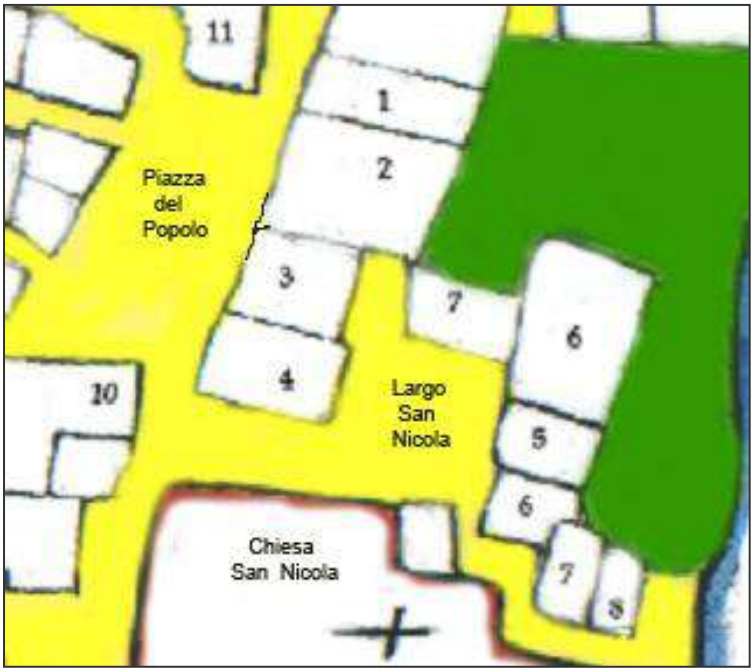
Poi, sempre in ***Piazza del Popolo***, andando verso i *Catoja*, sulla sinistra, si trova un piccolissimo locale dei ***fratelli Miceli (2)*** che facevano gli stagnini. Il locale è così piccolo che, quando questi dovevano ristagnare qualche pentola, per mancanza di spazio, erano costretti a farlo fuori della bottega. Il prossimo pianterreno c'è la cantina di ***Modesto 'e Piru (2)*** e dopo, il negozio di generi alimentari di ***Mirandu (3)*** *che prima apparteneva a* ***Peppe 'e Salemme*** *'u Barrista (padre di Sarvature)*. Sopra vi abita ***Romuardu 'e Caccavu*** con suo padre che dava lezione di matematica.

A seguito, s'incontra un largo (***Piazza XX Settembre***) (dove notiamo un bivio, una strada in salita (***via N. Sauro***) che porta verso i Catoja, la chiesa di San Giuseppe, e vicino la statua di Cristo Re.

L'altra via è in discesa (***Vico I N. Sauro***) e conduce al campo sportivo. Vi è la casa di ***Renatu e Cicciu Pulitanu*** *('a Pastera*) ***(4)***, quella di ***Nicola*** ed ***Antonio Spina*** (***'e Viddiu***) ***(3)***, e nel muro dietro la bottega di Mirando si attaccavano i manifesti per pubblicizzare i prossimi film. Di fronte troviamo la barberia di ***Fedele Chiatto (5)***, deceduto molto giovane.

Scendendo di nuovo su Piazza XX Settembre, a sinistra si vede il ***botteghino di sale e tabacchi (5)*** seguito da un magazzino usato come ***sala da biliardo*** e anche telefono pubblico, gestito da ***Rinardu 'e Majorca***. Poi vediamo una viuzza (***Vico Storto Scaramelli***) che conduce in uno spiazzale (***Vico Scaramelli***) con due forni da Don Pietro Scaramella e dal padre di Orlando Turrà ('u Panettiere). A seguito vi è la scala della *casa di* ***don Peppino Mazzotti***, ***(6).*** *Ritornando in* ***Piazza XX Settembre*** c'è il magazzino adibito a ***cantina da Rinaldo 'e Maiorca (7)*** ed, al secondo piano, veniva usato come ***aula scolastica da Donna Marietta Nervi***. Davanti questo sito troviamo una ***fontana pubblica***, poi la strada in discesa che porta a Laghitello (***via dei Coltellinai***), mentre andando verso ***Piazza del Popolo***, c'è il ***palazzo Falsetti (8)*** che è abitato solamente un mese all'anno, usualmente d'estate in quanto i proprietari abitavano a Brescia. Questo palazzo ha quattro magazzini: il primo a sinistra è usato da Miliu 'e Bellina come ***gelateria***, il secondo da Dante e suo fratello (du Remita) come ***studio fotografico***, il terzo come ***barberia*** gestita da Benito Chiatto ed il quarto come ***edicola e barberia*** gestita da *Sarvature 'e Salemme*.

LARGO SAN NICOLA (cartina 5)



Poi entrando in ***Piazza del Popolo***, si vede la casetta di ***Angelina 'e 'Nchiastru (1)*** e molte volte di fronte la porta si vendeva ***frutta e verdura*** di stagione, e la casa abitata dal ***daziere Giuanni 'a Cannunera***, ***(1)*** seguita dalla casa di ***Ciccu 'e Jacuvu (2)*** e nel pianterreno, vi c'è il suo grande ***negozio di generi alimentari (2)***. Poi viene il ***Municipio (3)*** *e poi* l'***Ufficio Postale (4).*** *Il Municipio* si trasferì al Palazzo Scanga ed il locale, in seguito, fu usato come aule scolastiche elementari. Andando avanti a sinistra, si raggiunge ***Largo di San Nicola***_.



In fondo a sinistra in questo largo vediamo l'entrata della ***cantina di Ciccu 'e Jacuvu (5)*** ed a sinistra, l' entrata del ***giardino*** e poi la ***casa di Don Placido*** *e* ***di Silvio Mazzotti (6)***, poi la casa di ***Peppe Marghella (7)*** e di sua madre e sotto nel magazzino, la "***horgia"*** di ***mastru Rahele Gallu*** (*'u Quadararu*) ***(7)*** che ogni tanto, quando ne aveva voglia, ristagnava le casseruole e padelle dei vari paesani, e faceva imbuti e lanterne ("*mbuti*" e "*linterne*"). A seguito, si nota una piccolissima ***bottega da calzolaio*** (scarparu) ***(7)*** gestita da ***Nicova Tozza*** prima di partire per la guerra. Poi troviamo la casa di ***Raffaele Scanga*** *('e Ciocia)* ***(5)***, Giovannina, le altre sorelle e la madre. Sotto questa casa c'è la ciabbatteria, di ***Peppe 'e Jacuvu***, ***(5)*** dove Peppe Vozza apprese il suo mestiere. Questo sito dopo è stato usato come la ***cantina di Ciccu 'e Jacuvu (5)*** gestita da *Sinibaldi Belmonte* (*'e Caccavu*). Poi vediamo la casa di ***Marianna 'e Curtellinu (6)*** con la figlia Pierella, menomata, e sotto questa dimora, la ***sartoria di Antonio Raia (6)*** e suo figlio Umberto. Poi troviamo una casa con una lunghissima scala, senza ringhiere, abitata da ***Anellu 'e Liseu (7)*** e famiglia. Sottostante vediamo un garage davvero malandato ed a destra la casa di ***Luigiuzza 'e Seggia (8)*** che era una brava massaggiatrice e procuratrice di uova fresche. A destra c'era la porta posteriore che conduce alla ***Sacrestia della Chiesa di S. Nicola*** e poi la famosa "*Timpa*". In questa "Timpa" buttavano tutti i rifiuti di ogni genere ed a mano destra vi erano i puzzolenti Cessi Pubblici, malandati e sporchi.

Ritornando al ***largo di San Nicola****,* c'è un'altro ***garage (9)*** attaccato alla chiesa, usato come parcheggio del camion dei *fratelli Jacuvu* che serve a trasportare il pane giornaliero ai vari negozi ed era guidato da *Ruaccu 'u Pulistinise*, padre di tanti figli incluso Peppe. Al muro sinistro della chiesa vediamo attaccate tre croci ed ogni tanto Don Luigi Chiappetta vi attaccava i manifesti dei nuovi film. Mi ero quasi dimenticato, il ***monumento ai Caduti*** della Prima Guerra Mondiale in ***Piazza del Popolo*** (58), era posto e lo è tuttora, in mezzo lo spazio tra il negozio di ***Ciccu 'e Jacuvu (2)***, il negozio di ***Restino (10)*** e la casa di ***Donna Amelia Posteraro (41***). Con questo si conclude il giro virtuale nel passato vicino alla "Chiazza".

ATTORNO PIAZZA CRISTO RE (cartina 6)





Andando in ***Piazza Cristo Re*** *dalla Chiesa di San Giuseppe*, troviamo il primo abitato a sinistra (***1***) dove c'era il negozio di merceria di "***Ordericu***" ed il bar di "***Ciccu 'e Cova***", seguito dalle "***Putighe*** " di generi alimentari di ***Peppe 'e Cova (2)*** dove si poteva comprare olio di olive locale, e quella di ***Peppe 'e Cavaliere (3).***

Girando attorno alla Piazza, andando verso ***Corso C.*** **Battisti**, s'incontra, ad angolo, l'abitazione del ***dottor Valle e figli (4),*** segue quella di ***Chiara 'e Valle (5), Miliu du Pedagliu (6), Peppe 'e Maruzza (7), Giocondu 'e Franchinu (Falsetti) (8), Evaristu 'e Seggia ed Elena Majune (9), Maria 'e Mazzinu (10), gli eredi di Santi (11)*** *e* ***famiglia Majorca (12)*** *all'angolo opposto.*

Trovandoci ormai ***su Corso C. Battisti,*** alla nostra sinistra, vediamo la casa di ***Pippina 'e Angiuva Maria*** (*Giordano*) ***(13),*** quella di ***Affronziu*** *e* ***Fiurina 'e Vosc-ka*** (*De Luca*) (***14***), segue l'abitazione e negozio di merceria di ***Angiuvu 'e Cardune*** (*De Pascale*) (***15)*** , ed infine, ad angolo, l'abitazione di ***Maria 'e Siastu*** (ceduta ad ***Paulinu 'e Gesiminu***) (***16***).

Ritornando indietro verso Piazza Cristo Re, troviamo, staccata da altre abitazioni e alla nostra sinistra, la casa di `***Ntoniu 'e Gesiminu*** (*Politano*) (***17***), segue un'altra casa isolata dalle altre, quella di ***Chiara 'e Grazia*** (*Peppe Zaccaria*) (***18***), arrivando ad una abitazione ad angolo, quella dei ***Marruacchi*** (***19***) dove c'era una scala che portava a "***via San Giuseppe***". Infine, proprio vicino alla *Statua di Cristo Re*, c'era l'abitazione di ***Oscarinu 'e Pane 'e Granu*** *(**20**).*

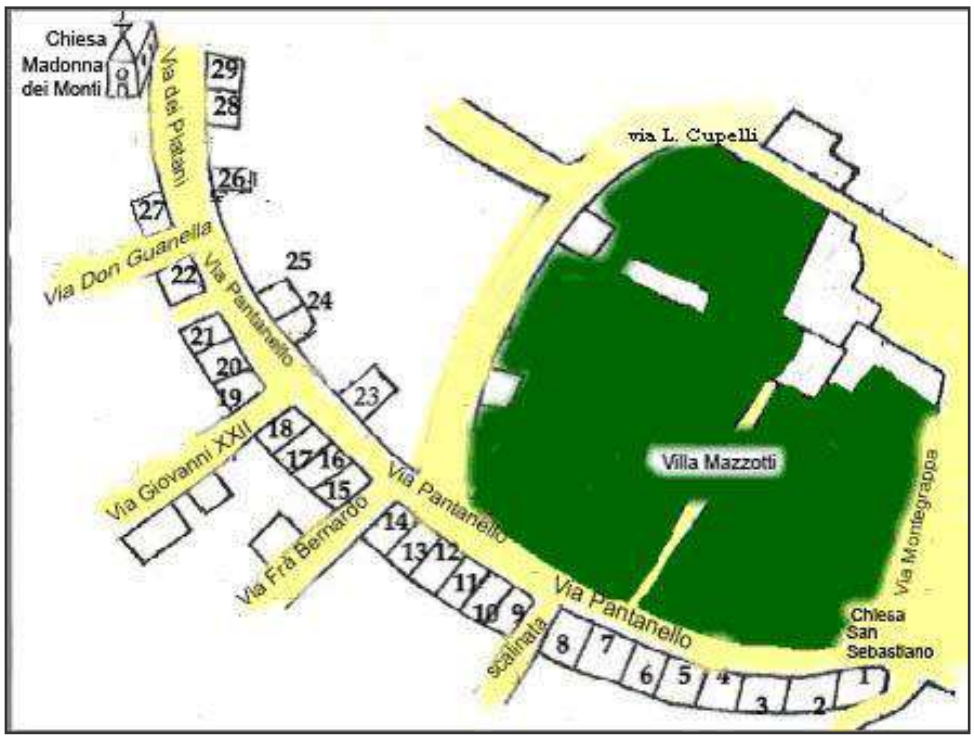


Piazza Cristo Ré



Corso Cesare Battisti

PANTANELLO (cartina e collocazioni preparate dal ***Cav. Dante Scanga***) cartina 7



Camminando in **Via Pantanello**, *andando verso la* ***Chiesa della Madonna dei Monti***, *vediamo a destra, i muri che delimitano la* **Villa Mazzotti**, *mentre a sinistra c'è una serie di casette a schiera. La prima che troviamo è quella di* **Orazio Costa** *(***1***), davanti c'è la* **Chiesa di San Sebastiano**, *seguono le case di* **Giovan Battista Aloe** *("*Tittarone*") (***2***),* **Nicola Mazzotta** *("* 'e Gentilomu*") (***3***),* **Giuseppe Mazzotta** *("*Peppe 'e Gentilomu*") (***4***),* **Don Peppe Martillotti** (**5**), **Rachea Arintia** *(***6***),* **Gennaro Barone** (**7**) *e* ***Francesco Guido*** *("*Ciccu 'e Santa*") (***8***). Le abitazioni vengono interrotte da una* **scalinata** *che scende verso l'Orta. Proseguendo vediamo sempre a sinistra, altre sei abitazioni dei proprietari:* **Nicova Magliocco** *("*du Pedagliu*") (***9***),* **'Ntoniu Ciardullo** *("*'e Sc-cardone*") (***10***),* ***Paolina*** **Muto** (**11**)*,* **Giuseppe Bruni** (**12**), **Bruno Scanga** *("*du Remita*") (***13***), ed* **Aristide Caruso** *("*'e Restinu*") (***14***). Le abitazioni vengono interrotte da una strada molto ripida ("****via Fra Bernardo****") che scende verso il paese ed una strada che segue i muri esterni della* Villa Mazzotti *("****Via L. Cupelli****"). Continuando la nostra passeggiata, a sinistra incontriamo l'abitazione di* **Angela Scanga** *("*du Chjiarricu*") (***15***),* *quella di* **Boemiu e Durdu Chiatto** *(***16***), la casa di* **Angelo Raffaele Muto** *("* 'e Salemme*") (***17***), e quella di* **Angelo Muto** *("* 'e Salemme*") (***18***). Di nuovo il nostro percorso incontra una via a sinistra che scende verso l'Orta (****via Giovanni XXIII****), per poi incontrare le seguenti abitazioni:* **Nicola Muto** *("* 'e Salemme*") e moglie* **Annuzza 'e Voglia** *(***19***),* **Ferdinando Muto** *("* 'e Salemme*") (***20***) e* **Raffaelina Spena** *("*'e Gentilomu*") (***21***).*



Segue una scala , e poi, staccata dalle altre, l'abitazione di ***Giuseppe Erricu Magliocco*** ("du Pedagliu") (***22***), mentre a destra, vediamo una ***fontana pubblica*** e le case di ***Peppe Bosco*** (***23***), ***Eugenio Mazzotta*** (" *'e Vuartu*") (***24***) e ***Remigio Mazzotta*** (" *'e Vuartu*") (***25***).

Andando avanti, vediamo a sinistra una strada ("***Via Don Guanella***"), all'angolo c'è la ***forgia di Mastru Luiginu Boscu*** (***26***) mentre dall'altro lato della strada, troviamo il fabbricato incompleto di ***Brunu du Remita*** (Scanga) (***27***), e le abitazioni di ***Luigi Abate*** (***28***) e ***Antonio Piluso*** ("*'e Restinu*") (***29***). La Chiesa della Madonna dei Monti è sul lato opposto. Infine, le ***Case Popolari*** che si vedono dal Pantanello e che s'affacciano all'Orta, consegnate a "vachicellisi" nel 1952. Alcuni dei destinatari furono: *Giuanni 'e Siastu, Rianzu 'e Murtaru, Ciccu 'e Angiuva 'e Monica, 'Ntoniu 'e Micuzza, Ciccu 'e Hurtunatu, 'Ntoniu 'e Papia (Coscarella), Michele Ciciarelli ("'e Busciavonga"), Ciccu Matallu, Romania Sesti, e Rusina 'e Deciminu.*

ANDANDO "SUPRA-a-TERRA" (cartina 8)



Trovandoci ***davanti al Monumento a Cristo Re***, attraversiamo la strada, e andando verso il Pantanello, troviamo ***via Isonzo***, dove notiamo, a sinistra, la casa di ***Esterina 'e Cova*** (1) ed attaccata ad essa, quella di ***Natalina 'e Solimena (2)***, mentre di fronte, all'angolo con "***via Montegrappa***", c'è quella di ***Don Vicianzu Pulitani*** (***3***), segue, andando verso "via Isonzo", la casa e negozio di ***Nicova 'e Jacuvu*** (***4***), quella di ***Giuanni 'u Grastaturu*** (***5***).



Entriamo adesso nel "***Fondaco Isonzo***" , e vediamo l'abitazione di ***Ricu 'e Vosc-ka*** (***6***), ed uscendo, ad angolo, c'è la casa di ***Giuanni 'e Franchinu*** (***7***).

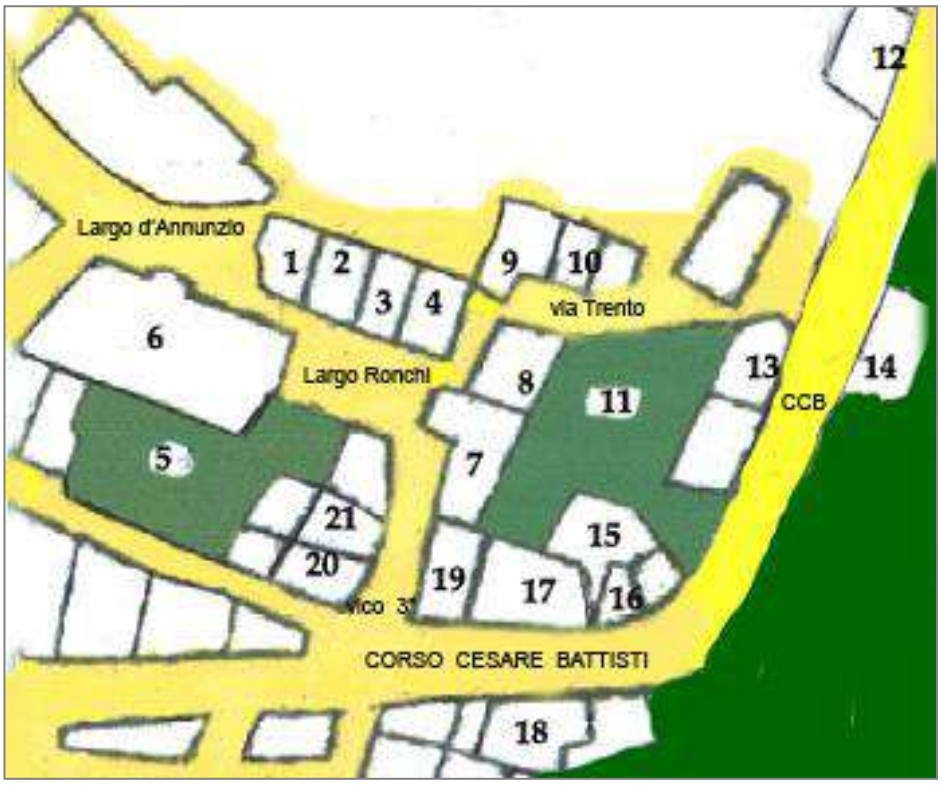
Poi, proseguendo su "***via Isonzo***", notiamo a sinistra, un passaggio e poi, il domicilio di ***Angiuvu Rahele da Vuna*** (***8***) che s'affaccia su "***via Salita d'Annunzio***".

Proseguendo questa strada, si vede subito a destra, la casa di ***Lusiana 'e Muzziu*** *(sposa di Ciccu 'e Scarda**)*** (***9***) ad angolo, poi ancora ad angolo, sullo stesso lato, quella della famiglia ***Rumeu Tani*** (***10).***

Adesso cominciamo a sentire la fatica perché la salita è ripida. Con il fiatone, vediamo a sinistra un ***largo***, in fondo ed a sinistra del quale, c'è l'abitazione di ***Abertu 'e Capitanella*** (***11***) mentre a destra, quella di ***Rosa 'e Tarallu*** (***12***) e di ***Esterina 'e Cucuzzone*** (***13***). Prima di uscire dal "largo", sulla nostra sinistra, c'é la casa di ***Rahevuzza 'e Cucuzzone*** (***14***) e uscendo, quella di ***Gatanu 'e Seggia*** e di ***Catarina 'e Marullu*** (***15***).

Ritornando a salire "***via Salita d'Annunzio***" troviamo all'angolo sinistro, l'abitazione di ***Settimina 'e Bandera*** (***16***), mentre a destra il ***Palazzo Scanga*** (***17***) e il suo giardino (***18***), utilizzato come Scuole Elementari e per ospitare il Parroco, don Federico Faraca e famiglia. Davanti a questo palazzo c'è l'abitazione di ***Saveriu 'e Monaca*** (Barone) (***19****)*.

SCENDENDO da "SUPRA-a-TERRA" (cartina 9)



Proseguendo *da* ***"Largo d'Annunzio***" verso "***Largo Ronchi***", troviamo alla nostra sinistra, la casa di ***Cicciu 'e Frangella (1),*** quella di ***Rusina 'e Capitanella*** (Bruni) ***(2),*** l'abitazione di ***Giuanni 'e Catina (3)*** e poi ad angolo, la forgia ***("horgia") di Peppinu 'e Angiuva Maria*** (Giordano) (***4***), mentre dall'altro lato della strada, s'intravede il giardino ***("uartu") (5)*** *del* ***Palazzo Scanga (6).***

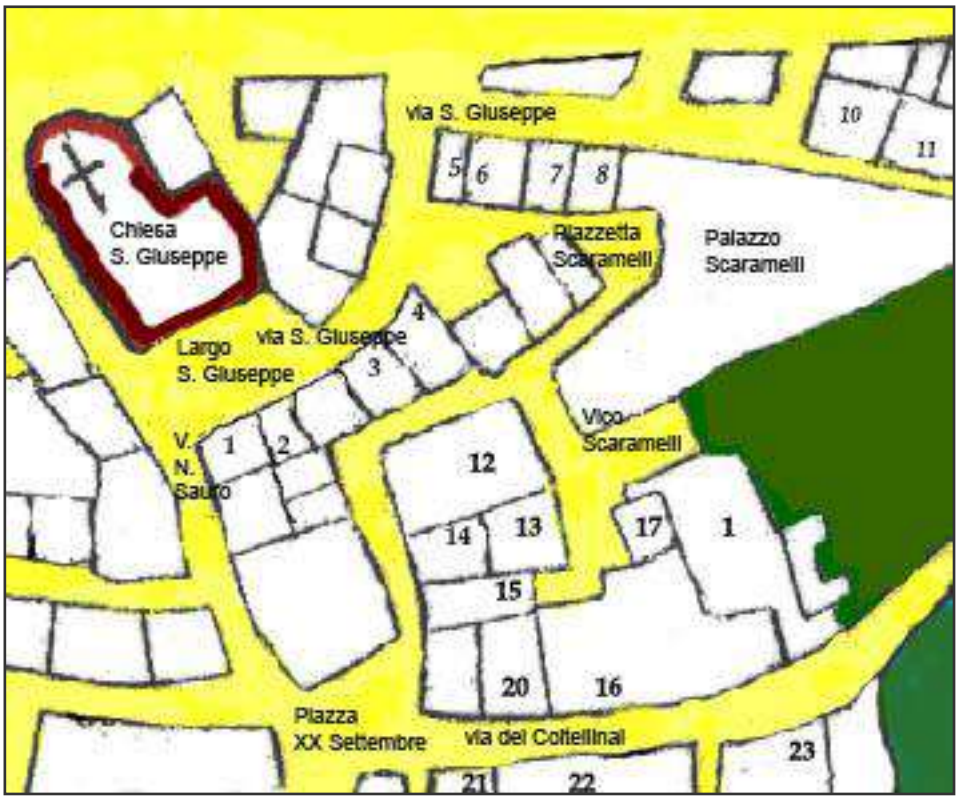
Con le spalle verso "***Largo Ronchi***", vediamo davanti la casa di ***Silvia 'e Bellina*** (***7***), ed a sinistra, quella di ***Pracidu 'u Mulinaru (8)*** *che gestiva il mulino di Don Cesare Cupelli.*



Poi, salendo per "***via Trento***", vediamo davanti a noi, l'abitazione di `***Ntoniu 'e Piciaru (9),*** segue quella di `***Ntoniu Costa e Malia 'e Ruvella (10),*** e sulla destra, dietro il muro, immaginiamo il giardino ("***uartu")*** *di* ***Pascale 'e Bellina (11).***

Uscendo da "via Trento" e salendo "***Corso Cesare Battisti***", troviamo subito a sinistra, la casa di ***donna Elmira De Grazia (12)*** (vice Sindaco di Lago nel 1950). Poi, scendendo il Corso, vediamo a destra, l'abitazione di ***Miliu Tucci*** (***13***), e a sinistra, quella di ***Carru Carusu*** (***14***) con i figli Peppe, Alfonso e Mario. Continuando a scendere, prima della curva, a destra, c'è ***la calzoleria di Pascale 'e Bellina (16), e*** *l'****entrata al giardino di Pascale 'e Bellina e l'entrata secondaria del Cinema.*** *Poi, vediamo* ***l'entrata principale del Cinema e dell'orto di Pascale 'e Bellina (11).*** *Segue poi,* ***la calzoleria di Pascale 'e Bellina (16)*** per arrivare all'entrata principale della ***Sala Cinematografica (15)***, la ***casa di Pascale 'e Bellina (17).*** *Davanti quest'ultima, c'e* ***l'abitazione di don Salvatore Caruso (18)*** *con i suoi figli Gegé, Ninnu e Nivova.* Dall'altro lato, all'angolo e al piano terra, c'è la ***Farmacia di Don Celestinu Posteraru (19)*** ed il garage ("***garagiuvu") 'e Gentilomu***" (***19***), ed, al primo ed al secondo piano, ***l'abitazione di Nicova 'e Gentilomu (19).*** *Girando a destra, vediamo dall'altro lato, la casa di* ***Miliu Tucci (20)****, seguita da quella di* ***Federicu 'e Grazzia*** *e di* ***Assunta 'e Pateternu (21).***

QUARTIERE di SAN GIUSEPPE ***andando verso Piazzetta Scaramelli*** *(cartina 10)*



Iniziamo il "tour" osservando le case davanti l'entrata della ***Chiesa di S. Giuseppe*** *.*
Ad angolo c'é l'abitazione di ***donna Vicenzina Stancati*** *(**1**), la mamma dell'ex sindaco di Lago, Aldo Magliocchi. Segue la casa di* ***Luigi ed Esterina du Cadettu*** *(**2**). La quarta casa è quella di* ***Orlandinu*** *(**3**) e l'ultima è della* ***mamma di Teresa 'a Mulinara*** *(**4**)*

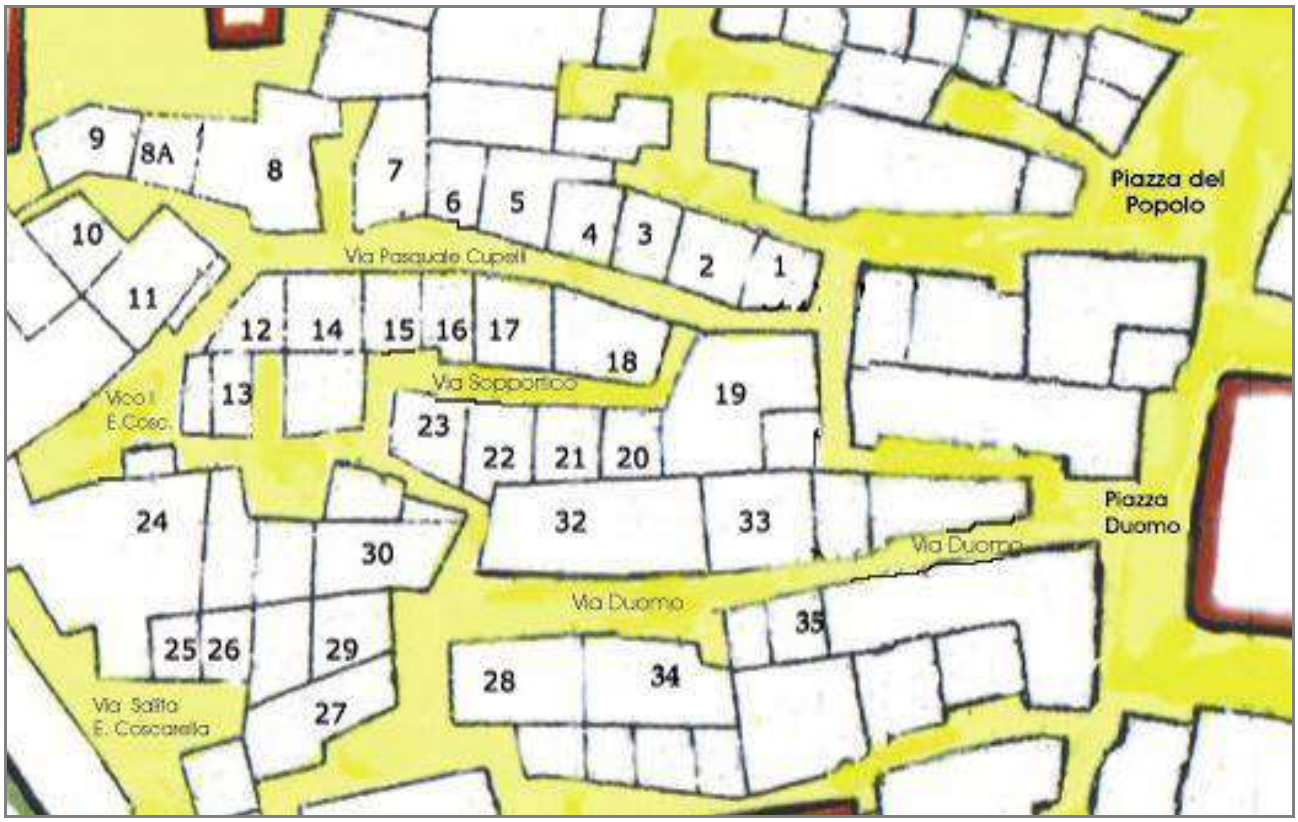
*Adesso, "**via S. Giuseppe**" prosegue curvando a destra, mantenendosi parallela con "Corso C. Battisti". Nella prima casetta ad angolo, a sinistra, vive* ***Grazzia Perrone*** *(**5**), poi c'è* ***Ntoniu di Sciani e Betta 'e Capozza*** *(**6**),* *segue il domicilio di* ***Ciccu di Sciani*** *(**7**),* *e di* ***Carmena 'e Murtaru*** *(**8**).* *Il grande edificio che incontriamo è il* ***Palazzo Scaramelli*** *(**9**).* *Nell'altro lato della strada, c'è la casa di* ***Luigi 'e Gnazziu (Procopiu)*** *(**10**) ed entrando in un vicolo cieco, vediamo dove vive* ***Tumasu Palumbo*** *('e Froffa) (**11**).*



*Ritornando verso la Chiesa di San Giuseppe, entriamo verso "**Piazzetta Scaramelli**" e troviamo un palazzo ad angolo, il* ***Palazzo 'e Piru*** *(**12**), poi l'abitazione della* ***famiglia Pappardu*** *(**13**), segue quella di* ***don Mario Mazzotti*** *(**14** e **15**), l'abitazione di* ***don Luigi Cupiallu*** *(**16**), padre di Peppiniallu Cupiallu, la piccola casa di* ***Betta 'e Sidora*** *(**17**) ed infine, quella di* ***don Teodoru Berardino*** *(**18**).*

*Andando verso "**Vico Storto Scaramelli**", ed uscendo in "**Piazza XX Settembre**", si vede ad angolo, la casa e cantina di* ***Rinardu 'e Majorca*** *(**19**), segue quella di* ***Pietro e Assunta Amendola*** *(**20**), dove abita Peppe 'e Assunta. Sul lato opposto di "**Via dei Coltellinai**" e sull'angolo, c'è la casa di* ***Liboriu 'e Jacuvu*** *(De Pascale) e di* ***Donna Marietta Nervi*** *(**21**) dove viene in vacanza da Padova il loro figlio Aldo, quella di* ***don Placidu Mazzotti****, padre di Silviu, (**22**) ed infine quella di* ***Don Cicciu Martilloti*** *(**23**).*

VIA DUOMO e VIA P. CUPELLI ***abbinamenti di*** *Alfonso Gatto* ***(cartina 11)***



Ci troviamo in ***Piazza del Popolo****, e proprio al di là del Negozio di Ciccu 'e Jacuvu inizia* ***via P. Cupelli****. In fondo c'è una casa ad angolo, quella di* ***Raffaele Gallo (1),*** *segue quella di* ***Za Mincenza 'e Piru (2),*** *la casa di* ***Nicova Lorelli (3),*** *di* ***Ntoniu Raia (4)****,* ***Matteu Chiattu (5 e 6****) ed infine quella del medico,* ***don Ferrucciu Greco (7).*** *Separata dall'abitazione di Don Ferruccio, c'è l'abitazione di* ***Domenico Gatto (8),*** *papà di Arfonsu , segue quella di* ***Nicova 'e Gesiminu (8A)*** *ed infine la casa di* ***Za Maria 'e Ndurcu (9).*** *Tornando indietro, vediamo subito a destra, il domicilio di* ***Pascale Spina (10)*** *e ad angolo con* ***Vico I E. Coscarella****, quello di* ***Ciccu e Peppe 'e Pisticchioccheru*** *(Politano) (****11****). Sul lato opposto del vico, c'è la casa di* ***Miliu 'e Grancanu*** *(Piluso) (****12****) e quella di* ***Ciccu 'e Parma*** *(Politano) (****13****), il sagrestano nella Chiesa di San Nicola.*

Ritornando su ***via Pasquale Cupelli****, la prima abitazione a destra è quella di* ***Nicova 'e Matacinu*** *(Scanga) (****14****), segue quella di* ***Settimiu Bossiu*** *('e Ciampa) (****15****), di* ***Angiuvu 'e Cardune*** *u viacchjiu (De Pascale) (****16****), della* ***famiglia Magliocco*** *('e Marchise) (****17****) ed infine, ad angolo, quella di* ***Duardu Chiatto*** *(****18****).*

*Appena entrati in un piccolo vicolo (****via Sopportico****), a sinistra c'è la parete laterale della casa dell'****Avvocato don Peppe Belsito*** *(****19****), segue la casa di* ***Ciccu 'e Maranu*** *(Mazzuca)(****20****), appena tornato dall'America, quella di* ***Ninettu Ciccia*** *(****21****), il fotografo di Lago, di* ***Armandu 'e Voe*** *(****22****), ed infine, quella di* ***Raffaele Saulle*** *('e Virginia) (****23****).*

Andando adesso verso ***Vico I E. Coscarella****, passiamo un arco, e saliamo su "****via Salita Coscarella****", trovando a destra il Palazzo Gatti, e a sinistra, quello di* ***Don Mariano Turchi*** *(****24****) a cui segue la casa di* ***Nicova 'e Pappardu*** *(Perri) (****25****), quella di* ***Battistina 'e Carru*** *(Abate) (****26****) ed ad angolo, quella di* ***Za Pippina 'e Vartuvu*** *(****27****). Lasciando " via Salita Coscarella", entriamo sul primo vicolo a sinistra, e vediamo a destra, l'abitazione di* ***Ciccu 'e Marchise*** *(Magliocco)(****28****), proseguendo, sulla sinistra, si nota la casa di* ***Settimina 'e Bandera*** *(Mazzotta) (****29****), e quella di* ***Geniu 'e Capozza*** *(Maione) (****30****), ed entrando in una stradetta a sinistra, c'è la casa di* ***Za Carmena 'e Panica*** *(****31****). Ci giriamo, ritornando verso "****via Duomo****", dove a sinistra notiamo l'abitazione di* ***Cicchina 'e Pirru*** *(Perri) (****32****) e quella della* ***famiglia Magliocco*** *('e Ndronia) (****33****), mentre a destra, vediamo le casa di* ***Peppe Cupiallu*** *(****34****) seguita da quella di* ***Nicova 'e Stillu*** *(****35****).*



Veduta aerea: Chiesa di San Giuseppe e Piazza Cristo Rè al centro e Via P. Mazzotti (sotto Villa Mazzotti) a sinistra

Da via Salita E. Coscarella verso Piazza Duomo *(cartina 12)*

(abbinamenti indicati da Anselmo Runco)



*Iniziamo il "tour" di questa zona, in **via Salita E. Coscarella (A)**, salendo dal Cimitero, andando verso il Centro di Lago.Troviamo subito a destra un grande Palazzo, quello di **donna Rita Gatto** (**1**), la figlia del medico-ginecologo, don Giovanni Gatti, molto attivo dal 1920 al 1940.Segue l'abitazione di **Carmena Locanto Runco** ('e Cisc-cu) e di suo figlio Anselmo (**2**), quella di '**Maculata 'e Ganciu** e di **Albinu Maranu** (**3**), di **Carmine Gatto** ('e Cucuzza) (**4**), l'abitazione di **Luigi Scanga** ('e Micciu) (**5**), e di **Silviu 'e Marciallu** (**6**). Mentre per tutto il percorso, c'è alla nostra sinistra il **Palazzo Mazzotti** (**1A**), a sinistra, dopo un piccolo spazio, troviamo la casa di **Niculina Vozza** ('e Hiatu d'arsu) (**7**) e quella di **Rusina Falsetti** (**8**).*



Via dell'Assunzione che scorre in via Salita E. Coscarella a destra verso sotto



Via Salita Emanuele Coscarella

ANDANDO dal Cimitero verso Via Salita E. Coscarella *(cartina 13)*

(abbinamenti indicati dal Prof. Martino Milito e Carmela Aloe)



Se scendiamo da via dei Martiri verso via dell'Assunzione, troviamo alla sinistra la casa di ***Giovanni Belmonte*** *(**1**), quella di* ***Angelo Vozza*** *(**2**),* ***Catarina 'e Boccia*** *(**3**),* ***Giulia 'e Bandera*** *(**4**) e* ***Rianzu 'e Cova*** *(**5**). Salendo* ***via dell'Assunzione****, dopo l'incrocio con* ***vico I dell'Assunzione****, troviamo l'abitazione di* ***Giuanni Pilosu*** *(**6**),* ***Mario Mazzotta 'e Bandera*** *(**7**),* ***Ciccu 'e Sciucca*** *(**8**),* ***'Ntonajiallu*** *(**9**),* ***Battista Bossiu*** *(**10**),* ***Ninna du Sc-cutu*** *(**11**), l'* ***Asilo d'Infanzia*** *(**12**),* ***Milito*** *(**13**) e* ***Peppe 'e Majale*** *(**14**). Segue un incrocio con* ***via G. Mazzini****, saliamo e vediamo a destra la casa di* ***Duminicu du Mehicu*** *(**15**), poi scendiamo all'angolo troviamo l'abitazione di* ***Paulinu 'e Majale*** *(**16**), quella di* ***Rahele 'e Majale*** *(**17**),* ***Elvira 'e Cova*** *(**18**) e* ***Salvatore Chiappetta*** *(**19**). Se si torna indietro verso il Cimitero e si sale poi a livello della casa di* ***Rianzu 'e Cova*** *(**5**), sul lato destro vediamo la forgia di* ***Mastru Rianzu 'e Cova*** *(**20**), seguita dall'abitazione di* ***Osso*** *(**21**),* ***Michele 'e Salemme*** *(**22**),* ***Mastru Girlandu*** *(**23**),* ***Angelo 'e Marco*** *(**24**),* ***Gabriele 'e Majale*** *(**25**),* ***Ciccu 'e Mastru Rahele*** *(**26**) e* ***Mastru Rahele 'e Gesiminu*** *(**27**) nel luogo detto "**Cava 'e Gattu**".*

TOUR FOTOGRAFICO di LAGO
nei primi anni '50 del secolo scorso

Com'era Lago 50 anni fa? Vediamolo nelle foto di mezzo secolo fa.



***Inaugurazione del Bar di Ciccu 'e Jacuvu** in Piazza del Popolo nel 1951*
Da sx a dx: Nestone Scanga (dietro), Sisto Milito col figlio Martino,
Giovanni Posteraro e Don Cicciu Medaglia (Parroco di Laghitello)



***Gruppo di laghitani in Piazza del Popolo** nel 1954*
Da sx a dx: Francesco Mazzuca ("Ciccu 'e Maranu") ?, Raffaele Gallo (" 'u Quadararu"), Mario Gallo, Matteo Abate, 'Ntoniu 'e Burdune (con baffi e barba), Domenico Gatto, Vincenzo Del Pizzo, Peppe du Marroccu, Franco Politano (che saluta), Franchino Politano. Ragazzi: Antonio Coscarella ("'e Marciallu"), Giulio Piluso, Pino Bruni ("'e Mirandu"), ?, Franco Mazzotta (" 'e Marciallu"), ?, ?, Silvio Scanga (" 'e Stillu")

Quando nel 1950, dopo aver passato 30 anni in America, Ciccu 'e Maranu ritornò a Lago, aveva delle capsule dentarie d'oro, e così si diceva:"Ciccu 'e Maranu vucia 'cu 'na stilla, tena 'a vucca tutta 'chjina 'e oru, me paradi 'a reclama da brillantina Stilla"



Scuola Industriale all'Orta



Campo Sportivo di una volta: l'Orta (1954)
Mario Gallo, Stefania (bimba) e Dorotea Politano



Campanile di San Nicola visto da Corso C. Battisti



Antonio Politano, Mario Gallo, e Francesco Giordano *("Ciccu du Pizzutu")*
preparano la sede del **Patronato Parrocchiale** nel Largo San Nicola (1953)



Partita di biliardo nel **Bar di Ciccu 'e Jacuvu** (1954)
Da sx a dx: Giuseppe Coscarella *("Pippinu 'e Lindiu"*), Vittorio Stancati (" *du Cuparu*") ,
Alessandro Cherubini e Mario Gallo



Fotografo di Lago: Ninetto Ciccia (1952)
assieme a Mario Gallo (a sinistra)



Ettore Politano, Mario Gallo e Gino Gallo (1953)



Piazza del Popolo
(Il primo edificio ospitava la **Posta** al piano terra ed il **Comune** al primo piano, segue il bar, negozio e la casa di Francesco De Pascale ("*Ciccu 'e Jacuvu*")



Amici laghitani in spiaggia *nel 1948*
Da sx a dx: Raffaele Scanga ('e Ciocia), Salvatore Muto ('e Salemme), Carmine Berlingieri, Antonio Scanga ('e Sciucca) e Francesco Magliocco (du Cadettu)



Lago 1950 ca dietro l'Orta: da sx a sx, accovacciati, Peppe du Casiallu, Ciccu 'e Gentilomo (Mazzotta), Dott. Venturino Magliocchi, Vittorio Stancati (du Cuparu), Valerio Piluso, Romano Caruso, Cavour Caruso ('e Restinu), ?, Ntoniu 'e Sciucca (Scanga), ragazzini ? e ?. In piedi: ?, Pasquale 'e Piru, ?, ?, Cicciu Magliocco, ?, ?, Dott. Vincenzo Palumbo, Evaristo Naccarato, ? (FFC)



Fratelli Scanga nel 1945
Pasquale (sorregge Fedele De Luca),
Giuseppe e Mario
Davanti: Lina ‘e Stillu e Arturo



Lago : 1957 (la maestra é Donna Rita La Duca in Spina)
Gli allievi, da sx a dx,
1a fila davanti: Antonio Mazzotta, Gino Vozza, Gigino Abate, e Giacinto Cupelli
2a fila: Bruno Caruso, Franco Piluso 'e Brabbuli, Carmelo Magliocco e Odesto (Pino) Bruni
3a fila: ?, Enzo Guido (figlio di Mastru Ciccu ‘e Santa), Arturo Scanga, Frissuriallu 'e Colla e Francesco Coscarella. 4a fila: Luigi Giordano, ?, Angelo Scaramelli e Giulio Piluso



Gita invernale a Potame *(1953)*
('Ntoniu Politanu, Gigginu Spicciariallu, Carminu Stancati, Mariu Gallu e Romanu De Luca)



Piazzetta delle Scuole *(1951)*
Da sinistra a destra*: ?, Ciccu 'e Marciallu, Francu 'e Marciallu (ragazzo), Affronziu 'e Marciallu (ragazzo), Ettore Politano, Affronziu Gattu, Orlando Pilusu, Francu Pilusu (bambino) e Ginu Gallu*
Francesco ("Ciccu") Mazzotta "e Marciallu", sposato con Romilda De Luca "Romirda 'e Vosc-ca" ebbero 4 figli: Michele, Peppe, Francesco detto "Ciccu" ed Alfonso detto "Affronziu"



Discorsi politici dal balcone del Comune
in Piazza del Popolo (1952)



Marcello Stancati e Franco Piluso
nel campo sportivo di Lago (1954)



Marcello Stancati
portiere della squadra di calcio di Lago nel 1954



Orlandino, Peppe e Pascale 'e Bellina

(1952)



Carmelo Stancati, Luigi Spicciariello ed Antonio Politano 1952 (FCS)



Elena Stancati nel 1955: la bella laghitana, sorella di Virgilio, a servizio dal medico Venturino Magliocchi.



MATRIMONIO di LINA e PEPPE FUSCO*: Lago 18 ottobre 1947 Via Salita E. Coscarella*
1° fila: Giovanni Coscarella, Peppina Stancati, Amalia Vozza, Angela Ziccarelli, Antonietta Fusco, Marisa Aloe, Franca Cavaliere (dietro c'è Carmeluzza Fusco), al lato Luigi Scanga ('e Micciu)
2° fila: Diana Stancati (madre dello sposo), Nicolina Vozza (madre della sposa), Lina e Peppe Fusco, don Rosario Mazzotti (compare d'anello) e Rocco Fusco (padre).
3° fila: Pasquale Aloe, Marina Fusco, Alfonso Fusco, Peppe Bruni ('e Nerina).
4°fila: ?, ?, Zelanda Abate e Vittorio Stancati (marito), dietro c'è Franca Fusco e Peppe 'e Cippella (un ragazzo di Greci: i suoi fratelli avevano un mulino).
5° fila: Grandina De Simone, Marietta Gatto, Cicciu de Simone detti "i Seggiari" e Filippo (il fidanzato di Marietta). **6° fila**: Vincenzina Costa, Amalia e Bruno 'e Marciallu.
Dietro ci sono Pippina Maranu 'e Ganciu, Luigi e Nella, Nicola 'e Mmaculata, Ntnoniu 'e Lindiu, dietro Angelo Naccarato da Pantani con la sorella Rico de Luca 'e Vosc-ca, Peppe 'u Mulinaru, Rahele 'e Ciocia, Candido Cupelli 'e Nchiastru, Don Peppino Mazzotti, Cicca Linza 'e Miccia, Ciccu e Paolina 'e Salemme, Chiara Mazzotta, Mena 'e Ciocia (appoggiata alla casa) e Benigna 'e Brabbuli (la vecchietta). La casa con la loggia è di Giovanni 'e Marciallu e sul balcone ci sono i suoi nipoti.



Corteo Matrimoniale a Lago (1950)
Seguendo le coppie i fila, davanti verso dietro:
1°: Peppe 'e Matapiombo (Scanga) e sorella, 2°: Rinardu Raia e sorella Hilumena, 3° Mondo 'e Caccavu (Salvati) con sorella Lena, 4° Nicova Carusu (con occhiali da sole), 5°: ?, 6°: Ciccu Presta con Vincenzina Costa (alla sua destra) e moglie, Girina 'e Piru (alla sua sinistra), 7°: Rahele 'e Ciocia (con occhiali da sole), 8° Sinibardi Gallu (a sinistra) e figlio Franco (sui gradini), Orlandu 'u Mulinaru (Pilusu) con figlio Franco (in braccia), ed Ersilia 'a Pastera (Politano), 9°: la mamma di Rahele 'e Ciocia (dietro il bambino Franco Piluso) e Gelasia 'e Piru



Vendita di "cistialli" in ***Largo San Giuseppe*** *–1953 (foto Italo Scanga)*



Processione della Madonna delle Grazie 1953 *(foto I. Scanga)*
da Piazza XX Settembre verso via N. Sauro
(si riconoscono: Giuanni Sesti- la mezza testa davanti a sinistra,
e vicino alla Statua, con cravatta, Nicola 'e Gesiminu o Politano)



Processione del Venerdì Santo (1960 circa). Da sx: Umberto Chiatto, Romano Caruso, Antonio De Pascale, Sergio Raia, Carabiniere, ?, Dalmazio Raia, Ntoniu du Pizzutu e P. 'e Lindiu



Processione della Madonna delle Grazie in Piazza del Popolo *1956 (foto Italo Scanga) si riconoscono: davanti a sinistra della bandiera, il Sindaco donna Elmira De Grazia, Pascale 'e Piru (du Cadettu), Osvaldo 'e Pane 'e Granu o Patreternu (con camicia a quadri) e Sarvature Chiappetta (dietro il Carabiniere), l'uomo in alto, con le spalle poggiate alla porta, è Giuanni 'e Matallu, e davanti a lui, quasi in contato con la sua mano sinistra, c'è Marietta 'e Santa. Davanti alla bandiera c'è Peppe 'e Nucenza (Naccarato). A destra della bandiera, davanti: ?, Gabriele Saccu, Maresciallo Asciolla e Mirandu 'e Restinu e ?. In terza fila: Michele Provenzano ('e Catarina) e Luigi Naccarato (di Purcili). In quinta fila: Nicova 'e Jacuvu (con cravatta dietro una donna).*



Renatu 'a Pastera, Mauru Ciccia, 'Ntoniu Marano ('e Ganciu), e Carmelu Stancati 1954



Varva e capilli: 1954 Lillinu Vozza, Carmelu Stancatu, Italu Maglioccu e Renatu 'a Pastera



Salvatore Cicchitano e Peppino Coscarella 1953



Gruppo di donne e ragazzi laghitani nella spiaggia di Amantea *1956*
Da sx a dx, in piedi: Elena Turco in Tutera, Immacolata Crivelli in Marano, 'Ntonetta 'e Popa, Dora Cicchitano, Giuseppina Guido ('e Santa), Linza Maria e Carmela Locanto ('e Cisc-cu)
Seduti: Anselmo Runco, Rizzieri Marano e Albino Marano



Gruppo di laghitani *nel 1957*
Da sx a dx (dietro): Corrado Scanga, ?, Mirando Bruni, Carolina 'e Restinu, 'Ntoniu 'e Restinu e Aristide Caruso. Davanti: Don Federico Faraca, Segretario Comunale Ricotta, Pracidu 'u Mulinaru, Michele Zaccaria e Michele 'e Fiorina. Angolo inferiore sx: Ciccu 'e Jacuvu e Donna Elmira De Grazia



Gruppo di laghitani *nel 1954*
Da sx a dx, in piedi*: Luigi Magliocco 'e Mudeu, Jucuzzu Cupelli, Carmine Raia, Luigi Naccarato, Peppe Bruni, Proto Scanga, Carmine Scanga, Brandisio De Pascale, Ciccu Palermo, Angelo Costa, Gabriele Mazzotta e Ciccu Costa*
Accovacciati*: Paolino Piluso, Antonio Chiatto, Muzio De Pascale, Valentino De Pascale, Francesco Muto e Francesco Coscarella*



Festa in onore di Padre Martino Milito *in una sala del Palazzo Scanga: 1957*
Da sx a dx, ***in piedi****: Umberto Chiatto, Vladimiro Politano, Lillinu 'u varviere, Giuseppe 'e Santa, Antonio Martillotti, 'Ntonio du Berrocciu, Altomare Marano, C. Ciciarelli, Peppe 'e Luigina, Antonio Salvati ('Ntoniu 'e Dianora), Egisto Zaccaria, Florindo Palermo, Franchino Politano, Rahele du Marroccu e Tonino Berlingieri.*
Seduti*: Suor Gioconda Spina, ?, Padre Martino, Mastru Ninnu 'e Scarda (De Pascale), Brigadiere Carlo Curatola con sua figlia Rina e Rinardu 'e Majorca*



***Gita verso Monte Cocuzzo**: 1959. Da sx: Salvatore Muto, Bruno Caruso, Franchino Politano, Achille Miraglia, ?, Alfonso Caruso e Carmine Stancati*



***Inaugurazione del Monumento a Frà Bernardo dello Spirito Santo** nel 1957*
Da sx a dx: Don Pasquale Scaramelli, Padre Martino Milito, Don Federico Faraca, Gegè Caruso, Umberto Raia, Romano Caruso, Peppe 'e Marciallu (Mazzotta), Giovanni Raia, un Carabiniere, Pasqualino De Piro, ?, Don Matteo Veltri, ?, ?, ?, Donna Elmira De Grazia e Ciccu 'e Jacuvu.
Si riconoscono i chierichetti: Mario Ziccarelli e Gino Vozza



Gimmino Mazzotta, Ciccu Giordano, Mario Mazzotta, Mario Scanga e Tonino Coscarella:1956



Franchino Politano, Pino Muto (bimbo) e Alfonso Caruso 1954



Carnevale a Lago nel 1953
Da sx a dx: Francesco Gallo, Anselmo Runco e Mario Piluso



Amici tornano dalla caccia 1959 ca.
Da sx a dx: Giulio Cupelli, Nicola 'e Matacinu,
Settimio Cupelli e Rocco Romeo



Amalia Muto, Maria Piluso e Raffaelina Muto a Lago nel 1938



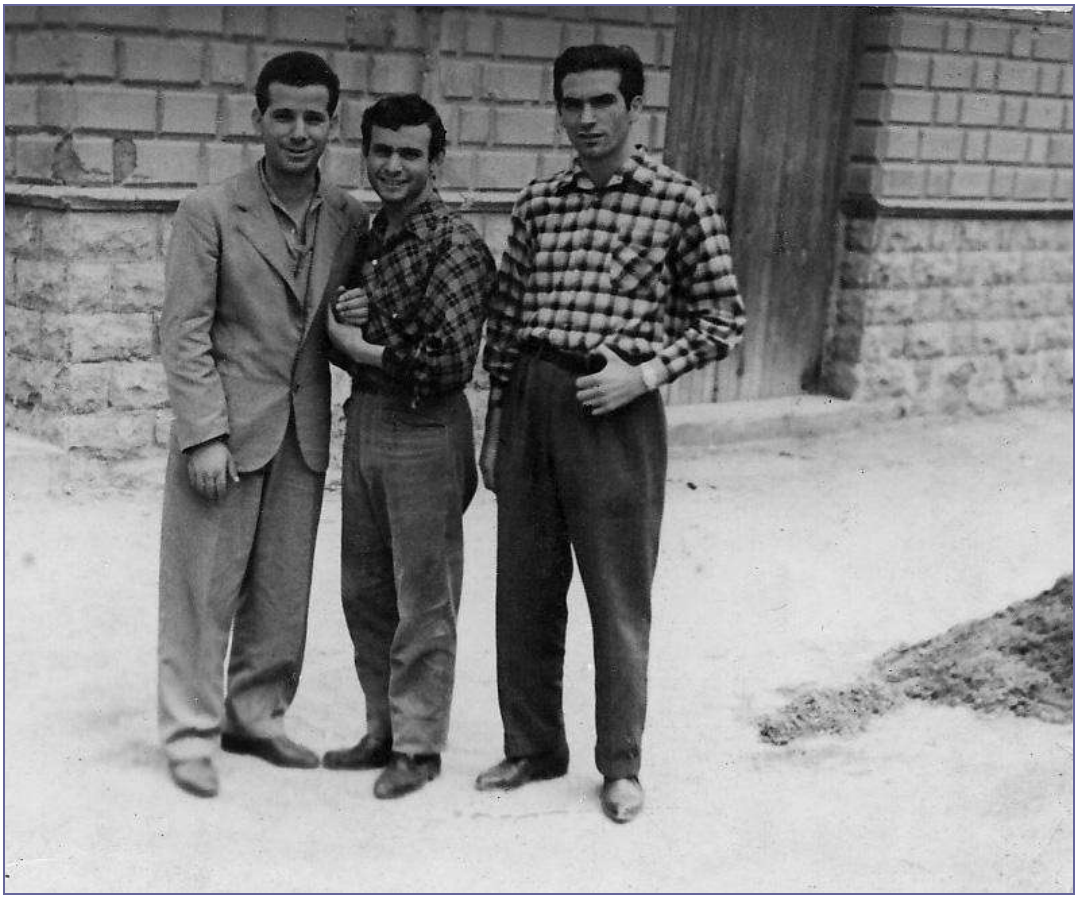
Gruppo di amici a Lago *1948*
Da sx a dx: Peppe Fusco, Antonio Zaccaria, Valentino De Pascale, Ninetto Ciccia, Carmine Scanga 'e Chiarricu e Salvatore Chiappetta (3 figli di Ninetto al centro)



Pasqua nello studio fotografico di Ninetto il 10 aprile 1950:
da sx a dx, Ninetto Ciccia, Carmine Bossio, Salvatore Chiappetta, ?, Antonio Scanga e Valentino De Pascale (figlio di Ciccu 'e Scarda)



Mafalda Scanga, Serafina Ziccarelli e Maria Gatto nel 1953 (Foto Italo Scanga)



Gegè Caruso, Valerio Piluso e Franchino Belmonte : maggio 1950 (Cosenza)



Ermogesto Piluso (‘u Mulinaru), Francesco e Bruno Mazzotta (‘e Marciallu)
1953 (Foto Italo Scanga)



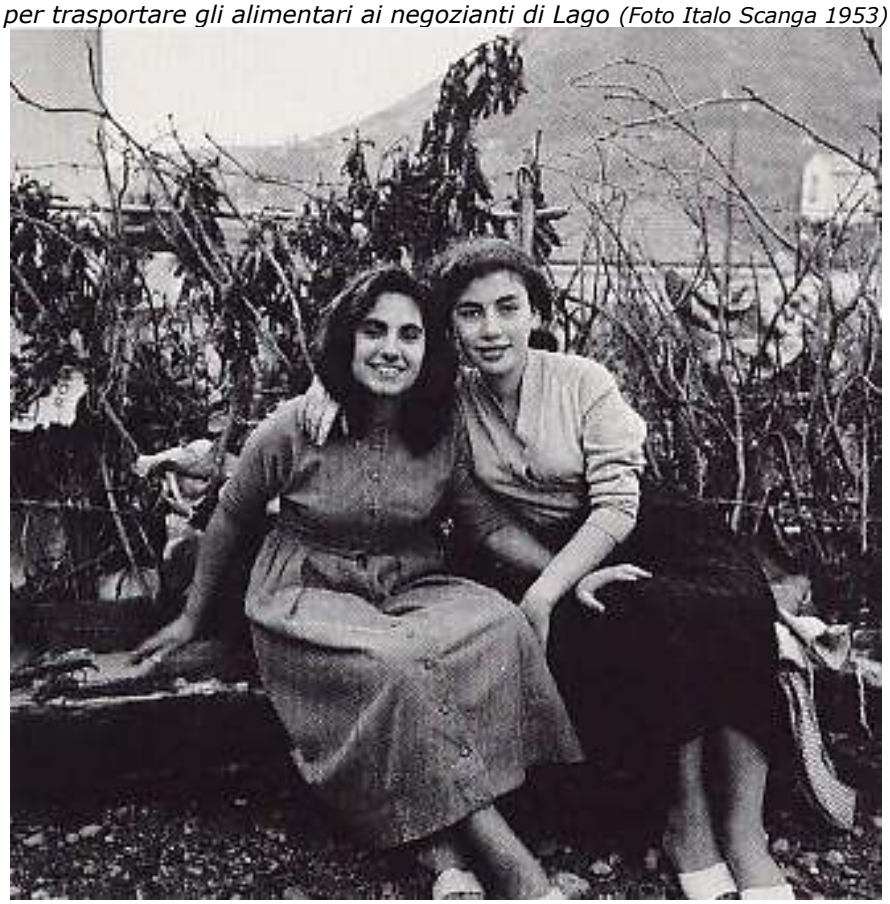
Ciccu 'e Santa e famiglia davanti al suo negozio in Corso C. Battisti 1953 (Foto Italo Scanga)



Partenza dei Passionisti dalla stazione ferroviaria di Amantea nel 1953
Da sx a dx: Don Federico Faraca, ?, Donna Elmira De Grazia con il marito Francesco De Pascale (Ciccu 'e Jacuvu), Salvatore Muto ('e Salemme), un Passionista, Romano Caruso, due Passionisti, Don Giuseppe (Pippinu) Mazzotti) e un Passionista (Foto Italo Scanga)



Giuseppe Gatto (Peppe du Casiallu) con il suo "Leoncino" che utilizzava per trasportare gli alimentari ai negozianti di Lago (Foto Italo Scanga 1953)



Maria Gatto e Dorotea Politano (Foto Italo Scanga 1953)



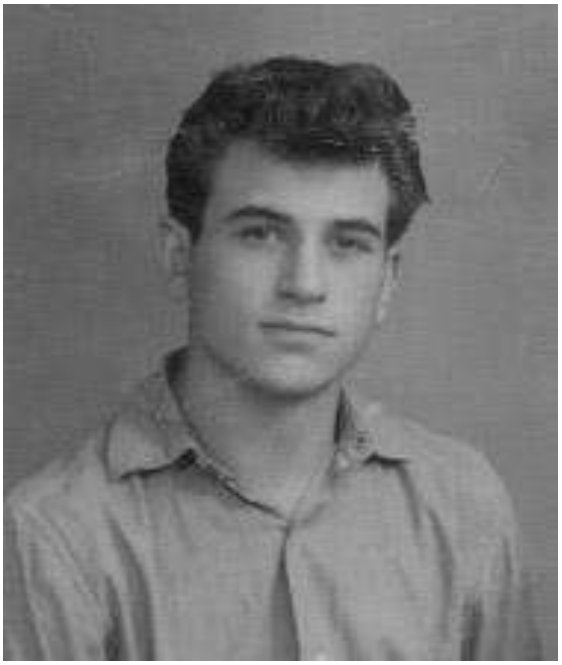
Gino Gatto "du Casiallu" nel suo orto 1953 (foto Clare Bruno)



Don Federico Faraca e Rinaldo Naccarato'e Canice (Foto Italo Scanga 1953)



Sinibaldo e Nicola Belmonte 'e Caccavu nel 1950



Silverio Mazzotta 1957



Lago 1938: da sx a dx, ?, Gennarino Chiatto, Brigadiere Nicola Iuliano, Gaetano Scanga, Carmine Perri, ?, Prof. Carmelo Cupelli e dott. Vincenzo Palumbo



Rione Nuovo 1958: da sx a dx, avanti, Alessandro Cherubini, Italo Magliocco, Carmelo Stancati e Pasquale ? . Dietro, Virgilio Stancati, Raffaele Scaramelli, Pino Del Pizzo e Antonio Stancati



Lago 1954: da sx a dx: Salvatore Caruso, Michele Belsito, Orlando Muto (padre dell'avvocato Aurelio), Raffaele Amendola, Raffaele Politano (Mastru Rahele 'e Gesimina), Professore Cleto De Prisco, Evaristo Naccarato, ?, ?, ?, Prof. Mario Maione, Pietro Scanga. Davanti: Carmelo Cupelli con figlia Assunta (aFC)[2]



Comune di Lago in Piazza del Popolo 1956
Da sx a dx: Dante Scanga, Salvatore Chiappetta, Giovanni Giordano (du Pizzutu), Osvaldo Martillotti ('e Patre Santu), Don Mario Mazzotti (aFC)

[2] Foto dell'archivio personale di Franco Cupelli, figlio di Carmelo Cupeli



Francu 'e Marciallu, Peppe 'e Pateternu, Vincenzo Spina ('e Liseu), Zu Sarvature 'e Giubetta, figlio di Giacchinu da Ricotta ('u Pecuraru), 'Ntoniu 'e Lindiu, ?, Ferruccio Del Bianco. ?., ? (aFC)



Matrimonio di Carmela Guzzo e Ninnu 'e Bellina.
Accovacciati: Peppe Aloe, Mauro Ciccia, Giovanni Aloe, Teresa Ciccia (in piedi), Carmela Aloe, Margherita e Geppina Ciccia. 2° fila: Menotti Guzzo Magliocchi, Carminialu (è Ciccu 'e Santa), Mafalda Aloe, Carmela Guzzo, Ninnu 'e Bellina, Giulia Guzzo Magliocchi (moglie di Ninetto Ciccia), ?, ? 3° fila: Ninnu du Pizzutu, Franchino Politano, ?, Salvatore Muto, Carmine Sesti, ? (aFC)



Anni '50: Da sx a dx: Ninnu 'e Bellina, Brunu 'e Marciallu, Bruno Aloe, Orlandino Mazzotta, Vincenzo Miceli ('u Quadararu), Emilio Aloe ("Miliu 'e Bellina") aFC



Lago 1950 sulla Lancia di Luigi 'e Mudeu: A sx, davanti, Carlo Carusi, Venturino Magliocchi, Gigino Palumbo, Italo Scaramelli. A dx, davanti: Peppe Cupelli, Romano Carusi, Nicola Carusi, ?, ?, Silvio Carusi (aFC)



Lago 1953: *Da sx a dx: Peppinu 'e Chiarricu, Proto Scanga, Peppe Cupelli, Gaetano Naccarato, Vittorio Stancati, Ilario Cupelli, Sonnino Bruni Sr. Davanti, accovacciati: Antonio Magliocco e Peppe 'e Hurtunatu (aFC)*



Orta di Lago 1950
Davanti, da sx a dx: Olocausto Bruni, Silvio Mazzotti, Gigino Palumbo, Nicola Mazzotta 'e Gentiloma. 2° fila: Sergio Raia, Alfonso Caruso, Giovanni Raia, Rinaldo Raia, Peppe Mazzotta ('e Marciallu), Carmelo Cupelli, Evaristo Naccarato, Cavour Caruso ('e Restinu), Gino Gallo, ? 3° fila: ?, Mastru Girlando Runco, Silverio Mazzotta, Francesco Gallo, Raffaele Gallo, Antonio Spina, Antonio Scanga ('e Sciucca), Dalmazio Raia, Giovanni Ziccarelli, Peppe Aloe ('e Flora) aFC



Lago 1954- Davanti, 1° fila: Santina Tani, bimbe, Angelina De Piro
2° fila: Carmine Sesti, Gelasia De Luca (sorella di Mirella), ?, Francesco Favre, Nicolina 'e Ciutignu, Mirella De Luca, Lola Mazzotta ('a Panettera) aFC



Amantea 1952 Davanti, da sx a dx: Ciccio du Cadettu, 'Ntoniu 'e Sciucca, Michele Scanga 'e Zaccaria, ?, Ciccu 'e Gentilomu, Gegè Carusi, Valeriu 'u Mulinaru, ?, Rahele du Marroccu, ?
2° fila: Sonnino Bruni, Silvio Carusi, ?, Antonio Spina, Vittorio Stancati, Venturino Magliocchi, Carmine Maione, Salvatore Chiappetta, Luigi Naccarato e Romano Carusi aFC





Matrimonio di Ninnu 'e Bellina e Carmela Guzzo-Magliocchi: da sx a dx, Carmine Tani, Ciccu 'Santa, Peppe Aloe, Mastru Minottu, Mauro Ciccia, Carmine Sesti, Ciccu 'e Catina, Sarvature 'e Salemme, Ninnu 'e Bellina e sposa. Il piccolo è Ciccu 'e Bellina (FFA)



Elevazione della Chiesa della Madonna delle Grazie a Santuario.
Da sx a dx: Sergio Raia, Don Gabriele Muti, Vescovo Aniello Calcara
e Peppe 'e Marciallu. Lago 12 ottobre 1957 (FFA)



Mastru Menottu, Lisandru, Cicciu 'a Pastera e Carminu Sesti (1970 ca.)
Foto Francesco Mazzotta



Vincenzo e Pino De Pizzo (1956) a Lago
davanti al negozio di scarpe di Piazza del Popolo
Foto Pino Del Pizzo



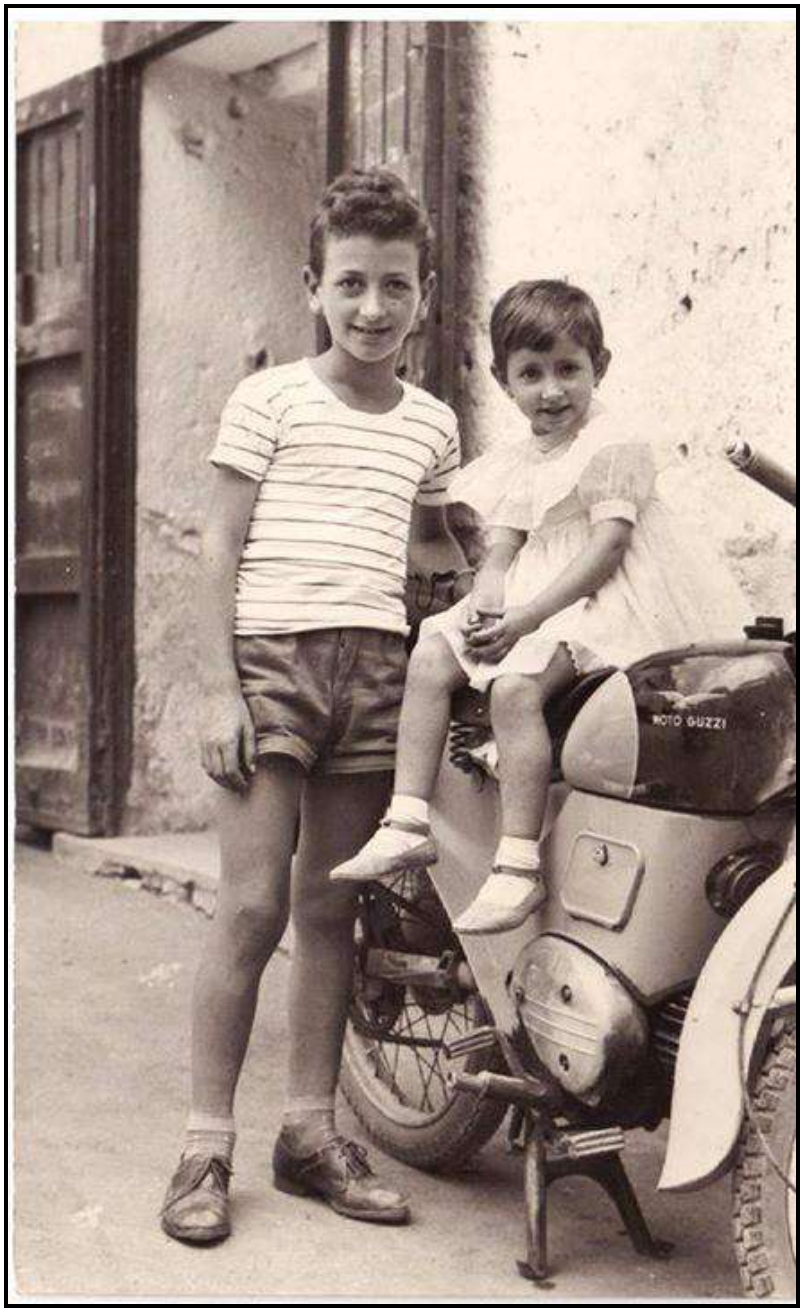
Processione Madonna Assunta nel 1955: da sx a dx, Rafele du Marruccu, Gigliola 'e Achillu (ragazza davanti), Girda 'e Caccavu, Ciccu 'e Jacuvu, Adalgisa De Grazia ("Gisa"), Fofò Carusu, Padre Martino, Don Federico, Brigadiere Carlo Curatola, Gaetano Naccarato ('e Seggia) e Mirando Bruni



Lago 1958, da sx a dx: accovacciati, Dalmazio Raia, Romano Caruso, Franco De Pascale e il marito di Pupetta Raia. In piedi, Giuseppe Mazzotta, Ciccio Magliocco (du Cadettu), ?, Antonio De Pascale e Sergio Raia (FFM)



Ercolino Spina e Gino Gatto nel 1957



Luchino Politano assieme alla sorella Annitella
(foto proprietà Ziccarella Elvira) 1958



Edificio Parrocchiale in costruzione: primi anni '70



Mastru Rahele, Zà Tiresa e Peppe du Marroccu



Mastru Erculinu 'e Liseu assieme alla moglie Ninna De Piro e figlia Franca
al vecchio Stadio Morrone di Cosenza (anni '70)



Luigi Spicciariello, Ettore Politano, Fernando Mazzotta e Carmine Stancati (1960)
Foto C. Stancati



Antonio Politano, Luigi Spicciariello e Carmine Stancati (1954) Foto C. Stancati



Alessandro Cherubini ("Lisandru") a sx e Carmine Sesti
nel Bar di Ciccu 'e Jacuvu (1960)



Da sx a dx, davanti, Maria Gatto e Peppina Vozza;
dietro, Gaetano Posteraro e Angelo Posteraro
(foto Italo Scanga 1957)



Comizio elettorale a Lago nel 1964: da sx a dx, Duminicu 'e Stillu, 'Ntoniu Raia, Peppe 'e Pruvenzanu , Carmelu Cupiallu e Gatanu Mancini



Lago 1962: da sx a dx, indietro, Annetta Maione, Nella Mazzotti, Franca e Wladimiro Politano, Marisa e Luigi Aloe, Peppinu 'e Lindiu, Italo Magliocco,?', Franca Posteraro, ?, Dorotea Politano. Davanti, ?, Maria Pia Posteraro, Ettore Politano e ?. (foto Marisa Aloe)



Lago fine anni ’50: da sx a dx, in piedi,
Mitirda du Marroccu, Ninnu du Pizzutu con
moglie Teresa. Accovacciati: ‘Ntoniu du Cadettu
e ‘Ntniu ‘e Crimente



1951: Dorotea Politano (seconda da sx)
e Marisa Aloe (prima da dx)



Lago anno scolastico 1964-65. Da sinistra in basso: Lidia Scanga, Filomena Naccarato, Maria Luisa Barone, Rosetta Naccarato, Clelia Nucito, Anita Politano. **Seconda fila** da sinistra: Palma Rosati (cognata del Maresciallo Filosa), Marisa Abate, Angela Scanga, Eugenia Caruso, Rosetta Coscarella, la maestra Spina La Duca Margherita (mamma di Iole e Antonio), Maria Assunta Scanga, Franca Muto, Maria (moglie di Rocco Piluso), Franca Coscarella, Ersilia La Rosa, Iole Scanga, Giovanna Aloe e Virginia Mazzuca (foto Arch. Francesco Mazztotta).



Marisa Aloe e Luigi Senatore partono per il loro viaggio di nozze 1965


Chiara Zaccaria alla fine degli anni 50
(in fondo forgia di Ninnu Runcu)



Suor Giuseppina Metallo con i genitori e nipotini anni 50



Chiesa Madonna delle Grazie a Laghitello- 1960



Ruderi Chiesa Madonna delle Grazie
di Laghitello 1970



Antonio Magliocco e Luigi Cavaliere 1953

TOUR OCCUPAZIONALE di LAGO *nei primi anni '50 del secolo scorso*

In questo "tour" nel passato, ricordiamo le occupazioni di alcuni protagonisti di Lago di quell'epoca.

Allenatore e Presidente della Squadra di Calcio:
don Venturinu Magliuaccu
Avvocati: don Peppinu Bersitu (***foto 1a***), don Sarvature Carusu (per conciliazioni), don Leopoldu Cupiallu


Foto 1a

Bancarella (chiosco): Rosetta 'u Cavallaru e Ciccu 'u Cavallara (Coscarella)
Bancario: Natuzzu 'u Marinaru
Banditori: Geniu 'e Capozza, Niculinu e Cicciu da Pazza
Bar: Ciccu é Jacuvu e Ciccu 'e Cova ***(foto 1b)***


Foto 1b

Barbieri: Ninnu 'e Bellina, Salvatore Mutu ('e Salemme), Benitu Chiattu, Prota, Rumuardu é Caccavu
Calzolai: Pascale 'e Bellina (Aloe), Carminu Tozza ***(foto 2)***
Peppe 'e Ceca-agialli, Vicianzu 'e Liseu (Spina), Lindiu 'e Cazzetta, Luigi 'e Micciu, Peppe du Marruaccu, Mastru Florindu


Foto 2

Camionisti: Achillu Farsetti, Peppe du Casiallu, Ruaccu u Pulistinise
Cantine: Ciccu 'e Jacuvu (De Pascale), Peppe 'e Cova, Mudestu 'e Piru, Peppe 'e Cavaliere, Cirillu
Costruttore di bare: Rahele du Marruaccu
Daziere (ufficio imposte): Giuanni 'a Cannunera
"Dentista": Luigi Palumbu
Edicole: Sarvature 'e Salemme, Ciccu 'e Cova, Carru Carusu e a volte, Rinardu 'e Maiorca
Elettricista: Vittoriu Pulitanu ('e Gesimina)
Estimatori di terreni e di frutta matura sugli alberi:
Duardu Chiattu ***(foto 3),*** Vastianu 'e Sc-cardone


Foto 3

Fabbri ferrai: Ciccu 'e Scarda, Ninnu é Scarda, Mastru Rienzu 'e Cova, Mastru Luiginu Boscu, Ciccu di Sciani (Scanga), Ninnu Runcu, Peppe Giordanu
Falegnami: Giuanni 'e Siastu (***foto 4)***, Orlandu 'u Panettiari (Turrà), Sarvature Chiappetta, Rahele du Marruaccu, Luigi 'e Cazzetta, Ntoniu 'e Micuzza, Rahele 'e Gesimina, 'Ntoniu 'e Gnazziu, Battista Bossiu, Ntoniu 'e Viddiu


Foto 4

Farmacista: don Celestinu Posteraru ***(foto 5)***
Formaggi freschi e stagionati: Giacchinu da Catascia ('u Pecuraru)
Fornai e panifici: Pascale 'e Jacuvu (De Pascale), Cirillu, Piatru Scaramella
Fotografi: Ninettu Ciccia e Gatano Scanga


Foto 5

Frutta e Verdura: Angiulina 'e Nchiastru, e a volte, Esterina Pulicicchiu, Francischina da Pazza
Gelaterie: Lisandru 'ndo Ciccu 'e Jacuvu, Ciccu 'e Cova, Carminiallu 'e Pappardu, Miliu 'e Bellina (Aloe)

Giocatori di Calcio: Silveriu, Renatu ‘a Pastera, Ntoniu Pulitanu, Ciccu é Scella, Lisandru, Peppe é Assunta, Mariu Gallu, Ntoniu ‘e Sciucca, Guidu Bossiu, Italu Magliuaccu, Carminu du Caparu



Guardia Comunale: Peppe Pallotta 'a Guardia (Naccarato-**foto**-)

Imitatore: Duminicu Ciccione era un ottimo imitatore. Imitava le voci di Minottu, del Deputato Pierino Buffone e del Prof. Pietramala. Si presentò a “La Corrida”, programma radiofonico di Corrado.

Impagliatore: Ciccu Peppe e Franciscu Posteraro

Insegnanti di Scuola Elementare:donna Melia (Posteraro Greco), donna Vicenzina Stancati, donna Hilicetta Cupelli, don Michele Belsitu, donna Margherita La Duca (in Spina), don Mariu Maiune ***(foto 6),*** don Sarvature Carusu, i fratelli Ciardullu (‘e Sc-cardone), donna Rosetta Palumbu, Ersilia Politano, Aldo Magliocco, donna Marietta Nervi, le sorelle De Grazia, donna Lucia Carusu, donna Ida Pulitanu, donna Isabella Barilà in Scanga, Ntoniu ‘e Cardune



Foto 6

Insegnanti di Scuola Media: Peppe Cupiallu, Mariu Maiune, Signorina Aristodemi, Saletta Vozza, Rahele ‘e Gesimina, Don Federico Faraca, Petramala, Perna

Lattonieri: Rahele u Quadararu, i fratelli Miceli, Ciccu ‘e Santa

Macellerie: Rumeu Tani, Minottu ‘e Carrolla, Ciccu ‘e Marciallu, Orlandinu, Ardu ‘e Marciallu

Maestri di Musica della Banda del Paese: De Prisco e Veltri

Maresciallo: Bonciani

Meccanico di auto: Peppinu Bossiu

Medici: don Venturinu Magliuaccu, don Herrucciu Grecu (*1913-1980*) nato a Scala Coeli CS e sua moglie donna Ida Le Piane (“ ‘a Dottoressa”) sorella di Rosanna Le Piane in Palumbo (*1888-1983*)

Mercato del Bestiame (domenica: supra i Catoja)

Mercato del Pesce: a fianco alla Chiesa di S. Giuseppe, alli Catoja

Mercerie: Angiuvu ‘e Cardune (Angelo De Pascale) e Ordericu (Ulderico Aloe),

Mugnai: Hidile ‘u Mulinaru (Piluso), Angiulinu ‘e Cippella, e Placidu ‘u Mulinaru (Piluso)

Mulattieri : Cicciu da Pazza (La Rosa), ‘Ntoniu ‘e ‘Nceccu (Ziccarelli)

Muratori: Girlandu, Nicova e Sarvature ‘e Gesimina (Politano)



Negozianti di Generi Alimentari: Ciccu, Pascale e Nicova ‘e Jacuvu (De Pascale) Mirando ‘e Restinu (Bruni), Peppe e Ciccu ‘e Cova, Carru Carusu, Peppe ‘e Cavaliere, Sinibardi Gallu

Netturbino: Cicciu da Pazza e Pasquale Fabiano

Notaio: Don Cesare Cupelli

Organisti in Chiesa: Ferdinando Posteraro, Sarvature ‘e Micciu (Scanga), Altomare ‘e Ganciu ***(foto 7)***



Foto 7

Ostetrica: donna Milia (Emilia Cupelli)
Parroco: don Federico Faraca
Postini: Signor Mazzei (dirigente), Luigi du Cadettu, Esterina du Cadettu, Erculinu 'e Liseu
Radiotecnico: don Cicciu Medaglia
Ricamatrici: Cicchina e Ninna Pirri, Rita 'e Crimente
Sabbia per costruire: Giorgiu 'e Murtaru (Mazzuca), 'Ntoniu 'e Brabbuli
Sacrestano: Ciccu 'e Parma (Chiesa di S. Nicola), Vicianzu 'e Liseu (Chiesa di S. Giuseppe), Artomare 'e Gancia (Chiesa di S. Maria del Soccorso).
Sarti: Pippinu Chiatto, Ntoniu Coscarella, Ciccu Presta, Giuanni Pilosu, Orfeu du Cuparu, Luigi 'e Jacuvu, Ntoniu Pulitanu, Erculinu 'e Liseu, Faustu 'e Liseu, Valeriu u Mulinaru, Nicova Posteraru e Brandisiu 'e Scarda


Foto 8

Sindaco: Peppe Cupiallu
Spilli e lacci per strada: Nicova da Casciotta
Suore: Suor Gemma (***foto 8)***, Suor Noemi e Suor Gioconda
Tabaccheria: Esterina 'e Cova, Milia Bossiu
Tassisti: Achillu Falsetti, Carmine 'e Berlingieri, Peppe é Gentilomu (Mazzotta), Peppinu Boscu, Affronziu 'Vosc-ca (De Luca), Luigi 'e Mudeu (Policicchio), Miliu 'e Bellina (Aloe), Ruaccu 'u Pulistinise


Foto 9

Traduttore inglese-italiano: Jacuzzu Cupiallu ***(foto 9)***
Trasporto Merce: Peppe du Casiallu
Uffici per pratiche emigrazione: don Celestinu Posteraru, Tommasinu Palumbu, Sarvature é Salemme (Muto)
Vendita di uova fresche: Tizzia 'e Manuele, Luigiuzza 'e Seggia
Vendita di verdura di stagione : Nicova 'e Gentilomu, Francischina da Pazza

RIDIAMO un pò:

- ***A MEDULLA***

"Na himmina cu nu duvure 'e capu va 'ndo lu dutture. Dopu na bella visita, 'u dutture le diciadi ca tenadi bisuagnu 'e nu trapiantu 'e medulla.
A himmina dumandadi quantu custadi.
U dutture diciadi*: 'Dipendadi quale vue.'*
'Na medulla 'e pruhessure custadi 1.000 pezze, na midulla 'e scienzatu 2.000 pezze e na medulla 'e pulitícu custadi 250.000 pezze.'
'A himmina vuadi sapire cumu mai chilla du pulitícu custadi eccussì cara.
U dutture respundadi*: "U pulitícu à parratu assai ma 'a medulla u l'à mai usata!"*



ILLUSTRI LAGHITANI a cui sono **intitolate alcune strade del paese**



Aloe Giovanni Battista: (***foto a sinistra***)
Carabiniere laghitano caduto il 19 agosto 1949,
all'età di 22 anni quando la banda Giuliano attentò la Caserma Bellolampo nei pressi di Partenico (Palermo). Aloe era impegnato nella repressione del banditismo il Sicilia.

Barone Pasquale *(1865-1887):* eroe laghitano caduto il *26 dicembre 1887* a *Dogali* nella *Guerra d'Eritrea*. Era figlio di *Fortunato Barone (1803-1882)* e di *Saveria Barone (1821-1871).*

Coscarelli Emanuele: Medaglia d'Argento alla Resistenza, era un Garibaldino caduto il 19.9.1870 durante la Presa di Porta Pia a Roma per l'Unificazione d'Italia.

Cupelli Pasquale *(1861-1896):* capitano-medico, caduto ad Adua nel 1896 quando l'Italia venne sconfitta nella guerra contro l'Abissinia (Etiopia).
Il dottor Pasquale era figlio di *don Domenico Antonio Cupelli (1821-1899)* e di *donna Maria Cristina Caruso (1836-1867).* In una lapide in Piazza del Popolo di Lago si legge:
"Al Tenente medico Pasquale Cupelli barbaramente spento sul campo di Adua nel marzo 1896. I concittadini di Lago, memori dell'eroico sanitario indarno pietoso e provvido sulla tragica ferita del valore italiano questo marmo devotamente ponevano dopo la conquista di Libia e le vittorie risanatrici 1914."

Cupelli Leopoldo *(1876-1947):* avvocato, giornalista, scrittore, sindaco e poi segretario comunale, perse il posto perché si oppose al Fascismo anche se era compagno d'università di Michele Bianchi. Aveva vinto il concorso per segretario generale della Provincia ma rifiutò perché non volle accettare di tesserarsi al Partito Fascista.

Falsetti Leopoldo *(1884-1961):* era un medico, ostetrico, ginecologo, libero docente alla Università di Bologna. Negli anni '20, fondò a Brescia, una Clinica pluri-specialistica, detta"***Poliambulanza***" (oggi ancora attiva) dove esercitò fino al suo decesso. Era molto noto ed apprezzato anche per le dote umane e la sua generosità verso i laghitani. Ricordando ciò, suo figlio, dott. Nicola, nel 1968, regalò al Comune di Lago il terreno per costruire il campo sportivo ai Margi. Infatti, non appena il campo verrà reso agibile, prenderà il nome di "***Campo Sportivo Teresa e Nicola Falsetti"*** come precisato dall' *atto di donazione del 2003*. I suoi genitori erano ***don Nicola Falsetti*** (Procuratore del Regno) e ***donna Teresina Cupelli***, sorella del notaio e sindaco di Lago, ***don Cesare Cupelli***.



Foto: *Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia ottenuto il 14 agosto 1909 dall'Università di Napoli da Leopoldo Falsetti, figlio di Nicola Falsetti e di Teresa Cupelli*

Mazzotti Pasquale *(1821-1885):* barone, pittore, autodidatta architetto ed astronomo. Egli, per voto, progettò e finanziò la costruzione della *Chiesa della S.S. Annunziata*, consacrata il 19 dicembre 1858 ed il colonnato della *Chiesa di San Giuseppe* di Lago. Dipinse per l'Annunziata degli affreschi nell'abside (nel quadro del "Cuore di Gesu" ha raffigurato il figlio Francesco Saverio) e dei quadri ad olio.



Le sue opere si trovano anche in tutte le Chiese di Lago, nelle case degli eredi e al "Museo del Sacro Cuore" nel quartiere di Montmartre a Parigi.

Nella Chiesa dell'Annunziata ci sono due grandi tele: una rappresenta la "Madonna di Lourdes" in cui si prestò come modella la mamma dell'insegnante di Lago, donna Vincenzina Stancati, e l'altra impersonifica la "Madonna della Salette" dove posò un'antenata della famiglia Muto).
Disegnò e progettò la "*Villa Poliano"* sulla SS 278 per Amantea, sullo stile gotico dell'Annunziata.

E' stato educato a Napoli nelle scuole di San Giuseppe Calasanzio (Accademia delle Belle Arti) dove fu discepolo del famoso pittore napoletano, Domenico Morelli (1821-1901).
Andò a Roma, Firenze e Parigi per confrontarsi con altri artisti, approfondendo così i suoi studi. Dopo l'unificazione d'Italia, il pittore Mazzotti raggruppò a Lago alcuni artisti formando un vera scuola d'arte.

La sua grande capacità di ritrattista è evidente nei suoi dipinti, tra cui ricordiamo, "*Il presepe", "Il riposo in Egitto", "Ritratto della moglie donna Caterina Nunziante con il figlio Francesco Saverio*", "*Veduta di Firenze*" degna dei Macchiaiuoli, "*Agar nel Deserto*" e "*L'Annunciazione*". In alcuni suoi quadri ci sono delle linee degli Impressionisti francesi.

Scaramelli Pietro *(1756-1842):* ufficiale o alfiere che guidò 200 laghitani nella spedizione sanfedista, capeggiata dal *Cardinale Fabrizio Ruffo* nato a Fuscaldo CS, contro la *Repubblica Partenopea* (*1799*), rimettendo sul trono di Napoli il *Re Ferdinando di Borbone*. Nel 1806, Lago fu occupato dalle truppe francesi ristabilendo, con la Repubblica Partenopea, il loro controllo fino al 1815. Don Pietro era figlio di *don Domenico Antonio Scaramelli* e *donna Angela Veltri*. Una discendente di Don Pietro era *Mariannina Scaramelli* (*1908-1991*) che sposò il Direttore della *Banda Musicale* di Lago, *Maestro Cleto De Prisco* (*1901-1957*) originario di Pagani (Salerno). Mariannina era figlia di *Don Raffaele Scaramelli (1871-1940)* e di *Cornelia ("Elvira") Del Vecchio (nata nel 1879). I suoi fratelli erano:* ***Pasquale*** *(n. 1906) che divenne sacerdote e fu cappellano al Cimitero di Cosenza,* ***Pietro*** *(1911-1964) che sposò Betta Coscarella, e* ***Marietta*** *(1913-2008)* che sposò *Alessandro Amantea* di Grimaldi CS. Pietro era il padre di ***Raffaele*** che sposò *Franca Stancati* (di Domanico), di ***Angelo*** che sposò *Ersilia Ombres*, che visse molti anni a Toronto (Canada) e che risiede nel Palazzo Scaramelli di Lago, e di ***Elvira*** che sposò *Corrado Coscarella*. Marietta era la madre di ***Pasqualino*** (ginecologo a Verona) e di ***Emilio*** (medico nell'ULSS di Laino, vicino Castrovillari).

MATRIMONI CELEBRATI A LAGO NEL 1968

- [ ] 11 Gennaio - Antonio Polillo & Grazia Romeo
- [ ] 11 Gennaio - Angelo Veltri & Giuseppina Bruni
- [ ] 18 Gennaio - Giuseppe Mazzuca & Maria Assunta Piluso
- [ ] 18 Gennaio - Giuseppe Posteraro & Fenesia Posteraro
- [ ] 8 Febbraio - Carmine Mazzotta & Santina Palermo
- [ ] 8 Febbraio - Giuseppe Guido & Rosa Abate
- [ ] 8 Febbraio - Giocondo Posteraro & Elvira Posteraro
- [ ] 15 Febbraio - Vincenzo Coccimiglio & Antonietta Piluso
- [ ] 15 Febbraio - Umberto Raia & Maria Piluso
- [ ] 15 Febbraio - Alfonso Colla & Iolanda Spena
- [ ] 22 Febbraio - Filippo Mazzuca & Ottorina Posteraro
- [ ] 22 Febbraio - Valentino Scanga & Filippina Giordano
- [ ] 26 Febbraio - Antonio Bruni & Saletta Ziccarelli
- [ ] 5 Marzo - Ottorino Longo & Luisa Longo
- [ ] 6 Marzo - Giuseppe De Pascale & Elisa Metallo
- [ ] 8 Marzo - Alberino Iaconetta & Carmela Mazzotta
- [ ] 13 Marzo - Ferdinando Mazzotta & Francesca De Grazia
- [ ] 3 Maggio - Mario Scanga & Rosaria Aloe
- [ ] 3 Maggio - Giovanni Coscarella & Giuseppina Ziccarelli
- [ ] 7 Giugno - Francesco & Barone Maria Barone
- [ ] 14 Giugno - Gabriele De Luca & Lucia Porco
- [ ] 18 Giugno - Sisto De Luca & Maria Scanga
- [ ] 19 Luglio - Vito Malta & Concetta Gagliardi
- [ ] 16 Agosto - Antonio Canonico & Rosaria Mazzotta
- [ ] 23 Agosto - Francesco Guido & Immacolata De Luca
- [ ] 20 Settembre - Girlando Martillotti & Mafalda Porco
- [ ] 27 Settembre - Mario Falsetta & Raffaella Turchi Politano
- [ ] 25 Ottobre - Giuseppe Posteraro & Elvira Naccarato
- [ ] 29 Ottobre - Francesco De Gregorio & Edda Cavalieri
- [ ] 10 Dicembre - Beniamino Policicchio & Maria Naccarato
- [ ] 13 Dicembre - Giovanni Mazzotta & Vanda Guido
- [ ] 20 Dicembre - Giocondo Naccarato & Filomena Mazzotta

LAGO: CENNI STORICI

Sull'origine di Lago il Prof. Luigi Aloe scriveva nel 1975 che "….*il Martire deduce il nome di Lago dal fatto che giace sprofondato in una valle. Ora in gergo Lago viene detto 'Vacu': è facile raccostarlo al latino 'Lacuum' o 'Vacuus' o a 'valle, fossa o cavità..."* Nel passato, l'antico borgo faceva parte del ***Feudo di Aiello*** sotto il dominio della famiglia De Royre, poi di Giovanni d'Angiò, ed infine di altre nobili e potenti famiglie come i Siscar, i Malaspina e i Cybo (*1569-1806*). Nel Rinascimento, varie località della Calabria furono possedimenti di varie famiglie nobili, come i Ruffo, i Marano, i Siscar e i Malaspina. ***Papa Innocenzo VII*** (*1474-92*) apparteneva alla famiglia Malaspina, la quale controllava vari passi appenninici. Lago rappresentava un ***punto strategico*** molto importante per il controllo delle vie di comunicazioni *tra* ***Amantea*** *e* ***Cosenza***. Si pensa infatti, che dove oggi c'è il ***campanile dell'Annunziata*** una volta c'era una ***torre di controllo*** o ***fortezza*** che serviva per vigilare sui transiti tra queste due città, visto che dalla cima della torre si dominava le vallate del Fiume Acero.

Trovandosi a solo 30 km dal capoluogo, il paese di Lago è stato indirettamente influenzato da ciò che succedeva a Cosenza. Chiamata l "***Atene della Calabria***", Cosenza ha svolto un ruolo culturale importante per i paesi della provincia. Molto rilevante per le zone limitrofe, è stata l'introduzione in tale città, della ***pressa tipografica*** nel 1478, la fondazione dell' ***Academia Cosentina*** nel 1501 e l'inaugurazione dell' ***Università degli Studi della Calabria*** nel 1972. Oggi, rispetto al passato, il laghitano deve affrontare meno disagi per laurearsi, in quanto non è più necessario allontanarsi dal paese per andare a studiare a Napoli o a Messina.

Anche la religione è sempre stata una parte integrante della vita paesana. I **monasteri** rappresentavano centri di civiltà e di cultura, ed hanno diffuso anche a Lago lo spirito contemplativo e gli studi umanistici. Infatti, nel paese c'erano tre conventi: il primo, il ***Convento di Santa Maria del Soccorso,*** fondato nel **1561** nell'attuale sede della Chiesa di S. Maria del Cimitero**,** ed il secondo, il ***Monastero di Santa Maria degli Angeli*** del Pantanello, costruito nel **1636** (dove era attivo Frà Bernardo). Un terzo, l'antico ***Convento benedettino di Santa Maria di Ponticelli***, forse preesisteva alla fondazione stessa di Lago ma scomparse forse tra il XV ed il XVI secolo. La loro fondazione è dovuta al dispiegarsi di un lungo percorso mistico-religioso e di una tradizione spirituale calabrese, iniziata per merito di Santi come ***San Zaccaria*** (divenuto Papa nel 741), e proseguita da ***San Nilo***, ***San Bruno, San Daniele,*** e ***San Francesco di Paola,*** e di altri venerabili personaggi religiosi come ***l'abate Gioacchino da Fiore*** e ***Fra' Bernardo.***

Anche se Lago non è mai stato un obiettivo importante per i barbari e gli invasori, probabilmente loro minaccia dal vicino capoluogo di Cosenza si sarà fatta sentire. Infatti, Cosenza è stata vittima di tante invasioni ed occupazioni: dopo il ***dominio romano***, la città fu governata dai ***Bizantini*** fino al 671, dai ***Longobardi*** fino al 886, di nuovo dai ***Bizantini*** fino al 1058, dai ***Normanni*** fino al 1268, dagli ***Svevi*** fino al 1430, dagli A***ngioini*** fino al 1503, dagli ***Aragonesi*** fino al 1711, dagli ***Austriaci*** fino al 1734, dai ***Borboni*** fino al 1799, dai ***Francesi*** fino al 1815 e di nuovo dai ***Borboni*** fino al 1860 quando arrivò ***Garibaldi*** e l'Italia fu unificata e governata da Casa Savoia, diventando il Regno d'Italia. Tra il Basso Medioevo e l'età moderna, Svevi, Angioini ed Aragonesi esercitavano funzioni pressoché ***esclusivamente militari e fiscali,*** lasciando di fatto il governo della società locale nelle mani del ***ceto nobiliare***, composto di signori feudali.

A volte, invece, gli eventi storici di Cosenza hanno avuto riflessi positivi su Lago, in quanto nel capoluogo, lontano solo 30 km dal paese, c'e sempre stato un incontro di culture e di civiltà diverse. Con i Normanni c'è stato un "revival" delle tradizioni latine e la nascita degli ordini religiosi e con gli Svevi la provincia ha vissuto un periodo di benessere e di pace (***Federico II*** fece diventare Cosenza una città colta e prestigiosa). Invece, con gli Angioini e gli Aragonesi ci furono lunghe contese e lotte, e la popolazione intensificò il suo ritiro sui monti. Poi, con l'abolizione del feudalismo nel periodo napoleonico (purtroppo durato solo pochi anni), arrivarono le vere riforme per i contadini. Al momento dell'unità d'Italia nel

1861, c'era solo una strada che attraversava la Calabria da nord a sud (SS 18) e la ferrovia era inesistente.

EVENTI IMPORTANTI per la STORIA di LAGO

DATA EVENTO DESCRIZIONE

800 AC	***MAGNA GRECIA*** *fondata in Calabria*	*La regione cominciò ad essere denominata Saturnia, Ausonia, Enotria, Tirrenia, Esperia ed infine Italia. Gli itali erano esclusivamente gli abitanti della Calabria meridionale. Vennnero fondate dai greci le città di* ***Sibari*** *e* ***Crotone*** *dove c'era la cultura della* ***Grecia classica***
530 AC	***CROTONE*** *distrugge Sibari*	***I crotonesi,*** *guidati dall'atleta greco* ***Milone,*** *distrussero ed inabissarono* ***Sibari*** *sotto il* ***fiume Crati*** *dopo aver deviato il suo corso naturale****. Sibari*** *(****Sybaris****)* ***con i suoi 100.000 abitanti,*** *era la città più importante del* ***Bruttium*** *ed aveva fondato* ***Clampetia*** *(l'attuale Amantea).*
530-496 AC	***PITAGORA*** *protagonista a Crotone*	*Pitagora era un grande filosofo e matematico greco che viveva vicino Crotone. Ha fondato una "setta" politico-religiosa che credeva nella trasmigrazione delle anime intesa come processo di purificazione. Per essere purificati, i credenti dovevano rimanere in silenzio e praticare il digiuno. Scoprì il teorema di Pitagora per misurare l'ipotenusa dei triangoli e la tavola pitagorica.*
333 AC	***TITO LIVIO*** *descrive Cosenza*	*Il grande poeta descrisse Cosenza come la città più importante del Bruttium.*
331 AC	***BRUZI e LUCANI*** *sconfiggono Alessandro il Molosso*	*Alessandro dall'Epiro venne chiamato dai tarantini, ma fu sconfitto nella Valle del Crati*
280 AC	***PIRRO*** *sconfigge i romani vicino Sibari, poi però venne sconfitto*	***Pirro,*** *Re d'Epiro in Grecia, sconfisse i romani ad Eraclea vicino Sibari con 2500 uomini e 20 elefanti, ma perse tanti soldati (di cui l'espressione, "****vittoria di Pirro****"). Poi Pirro andò in Sicilia per liberare le città greche dai cartaginesi. Rientrando in Italia nel 273 AC venne sconfitto dai romani ad Maleventum (da allora, Benevento). Milone nel 272 AC consegna Taranto ai romani i quali assoggettano anche i Bruzi.*
204 AC	***CARTAGINESI*** *allontanati da Cosenza*	*I b****ruzi*** *si allearono con* ***Annibale*** *contro Roma nella Guerra Punica: militarono sotto la guida di* ***Annone****, fratello di Annibale, ma furono sconfitti dai romani. Gli uomini di Annibale arrivarono dal nord in Calabria , aspettando dal 216 al 202 AC di scontrarsi coi romani. Durante il loro soggiorno, il territorio occupato subì saccheggi, distruzioni ed incendi. I bruzi, per spirito di sopravvivenza, si allearono a loro. Finalmente, nel 204 AC, i romani schiacciarono e allontanarono i cartaginesi da Cosenza, e la città divenne romana.*
153-132 AC	***via Popilia*** *costruita*	 *Iniziata nel 153 AC, finita nel 132 AC, si staccava dalla* ***via Appia,*** *all'altezza di Capua e terminava a Reggio Calabria, passando per Cosenza, lungo il fiume Crati, e per Rogliano, vicino Lago. Fu percorsa per molti secoli da diversi eserciti: cartaginesi, romani, goti, bizantini, francesi e spagnoli. A Cosenza, è ancora visibile un frammento di selciato romano, probabilmente appartenente alla via Popilia. Questa via proseguiva "ad Sabbatum flumen" (l'attuale Fiume Savuto) ed aveva una deviazione che per Grimaldi, portava in territorio d'Ajello, sboccando al mare nei pressi del Fiume Olivo. Si pensa, dunque, che i Greci ed i Romani abitassero certamente il sito.*
42 AC	***Augusto unisce l'Italia***	*Il nome Italia si estese da sud verso nord, identificando tutta la penisola.*

65 AC	***Nasce ORAZIO*** *in Basilicata*	*Il famoso poeta latino, essendo nato a Venosa in Basilicata, ha influenzato il pensiero sia lucano che calabrese dell'epoca. Egli scrisse "Le Satire" in cui ironizza sui più comuni vizi umani come l'ambizione, l'avidità, ed il materialismo.*
204	***AMANTEA*** *diventa Romana*	*Anche Lago così verrà influenzata dalla cultura romana*
331	*COSTANTINO* ***sposta la capitale dell'Impero***	*Costantino si trasferisce da Roma a* ***Bisanzio,*** *spostando la* ***capitale dell'Impero Romano*** *che prenderà il nome di "****Costantinopoli"****. Gli Imperatori rimasti a Roma erano più deboli, e nel 476,* ***l'Imperatore Romolo Augustolo****, fu deposto da* ***Odoacre****, un capo di barbari mercenari: era la definitiva* ***caduta dell'Impero Romano d'Occidente****. Successivamente,* ***Ravenna*** *fu scelta come una sede secondaria per l'Impero d'Occidente. Roma rimase, dunque, senza Imperatore, ed il* ***Papa****, senza esercito, rimase da solo a "proteggerla". Quando* ***Attila****, capo degli Unni entrò a Roma nel 452, a "fermarlo" è stato* ***Papa Leone I****. Ciò spiega l'importanza della Chiesa nei secoli successivi, ed il perché Roma, l'Italia e tutto l'Occidente, divennero più vulnerabili , più esposti alle invasioni dei barbari. Senza una forte autorità, l'Italia e necessariamente anche la Calabria, divennero vittime di guerre, epidemie, carestie, ed invasioni. Così, la Chiesa, oltre a rappresentare un'autorità religiosa, diventerà anche un* ***potere temporale****, da cui avrà origine lo* ***Stato della Chiesa*** *nel 751.*
365	***AMANTEA*** *distrutta dal TERREMOTO*	*Tanti abitanti "emigrano" fuori: alcuni vanno a vivere nel territorio attuale di Lago.*
410	***COSENZA*** *invasa dai VISIGOTI*	*I Visigoti erano una delle popolazioni barbariche che l'Impero, essendo incapace di respingerli, aveva accolto nei suoi confini, anche perchè avevano aiutato l'Imperatore Teodosio nelle battaglie contro la Tracia. Il capo dei V****isigoti*** *era* ***Alarico****, il quale, nel 410, dopo aver preso Roma, proseguì per l'Italia meridionale con l'intenzione di andare in Africa, terra ricca di grano. Ma giunto in Calabria, si ammalò di malaria e morì a Cosenza. Secondo una leggenda, i suoi uomini deviarono il corso del* ***Fiume Busento*** *a* ***Cosenza****, e nel letto del fiume prosciugato, seppellirono il loro capo, la sua armatura, il suo cavallo ed il suo tesoro. Poi sopra la tomba, perché nessuno potesse violarla, è stato fatto rifluire il Busento.*
527	***GIUSTINIANO*** *cerca di unire l'Impero*	Giustiniano**, imperatore a Costantinopoli dal 527 al 565, esercitò il suo potere sia sullo Stato che sulla Chiesa, progettando di riunire l'Impero. Fece raccogliere le leggi di Roma ("**Corpus Juris civilis**" o codice civile). Infatti, cercò di recuperare l'Impero Romano d'Occidente ormai controllato totalmente dai popoli Germanici (in Italia, la permanenza degli** Ostrogoti **durò dal 493 al 553, mentre quella dei** Longobardi **dal 568 al 756). I Bizantini erano gli unici continuatori della civiltà romana.**
540	***CASSIODORO,*** *calabrese, fonda un* ***Monastero*** *ed uno* ***Scriptorum***	*Cassiodoro Flavio Aurelio, consigliere di* ***Teodorico****, re degli Ostrogoti, fondò un* ***monastero presso Squillace*** *ed uno* ***Scriptorium*** *per la raccolta e riproduzione di manoscritti.*
705	***GIOVANNI VII,*** *nato a Rossano****, diventa Papa***	*Rimane fino al 707. Stabilì ottimi rapporti coi longobardi e con Giustiniano II. Aveva un'ottima sensibilità artistica.*
741	***ZACCARIA, calabrese diventa Papa***	*Rimane fino al 752. E' stato proclamato Santo. Pipino il Breve gli consegnò i territori vinti ai longobardi, il Lazio e l'Emilia Romagna.*
756	***PIPINO il Breve fonda*** *lo* ***STATO della CHIESA***	*A far cadere i* ***longobardi*** *furono i franchi, alleati del Papa, perché avevano utilizzato una strategia* ***più efficace.*** *Pepino il Breve, diede inizio alla* ***Dinastia dei Carolingi****, e allo* ***Stato della Chiesa****.(****Carlo Martello*** *nel 752 aveva* ***sconfitto gli arabi*** *a Poitiers, bloccando la loro avanzata in Europa).Nello Stato della Chiesa, tutti i popoli vinti* ***dovevano*** *convertirsi al cristianesimo e la Chiesa adesso riusciva a proteggere i suoi fedeli, ovviamente, anche in Calabria.*

800	***CARLOMAGNO*** *proclamato Imperatore*	***Carlomagno*** *viene proclamato* ***Imperatore*** *del* ***Sacro Romano Impero*** *dal* ***papa Leone III.***
IX secolo	***SCUOLA MEDICA SALERNITANA***	*La* ***Scuola Medica Salernitana*** *era la più antica e più famosa istituzione medievale d'Europa per lo studio della medicina che mantenne vive nel Meridione le tradizioni greco-latine. Alla Scuola andavano a studiare i nobili ed i ricchi calabresi (la Scuola venne soppressa nel 1812 da G. Murat).*
846	*I* ***SARACENI*** *occupano Amantea*	***Amantea*** *diventa un emirato arabo, chiamato "****Al Mantiah****" da cui deriva il nome (prima si chiamava "****Clampetia****"). Lago veniva continuamene saccheggiato e depradato dagli arabi, ed i laghitani furono costretti a formare nuove contrade per nascondersi. I pirati saraceni spargevano terrore lungo tutta la costa, sconfiggendo i bizantini. Catturavano gli abitanti per venderli come schiavi nei paesi musulmani. Come difesa, furono costruiti in Calabria castelli e torri che servivano per avvistare da lontano le navi arabe, avvisandone in anticipo la popolazione. I* **musulmani,** *comunque, avevano dei pregi in quanto incoraggiarono lo sviluppo della scienza e dell'arte, costruirono ricche* ***biblioteche,*** *tradussero le grandi opere degli antichi, sostituirono la* ***numerazione*** *romana con quella araba ed introdussero l'uso della* ***carta*** *come nuovo materiale per scrivere.*
850 ca.	***LONGOBARDI*** *conquistano Cosenza*	
986	*I* ***Saraceni arrivano a Cosenza***	*Occupano Cosenza e provincia e devastano il territorio.*
997	***Giovanni Filagato****, nato a Rossano, diventa anti-papa (Giovanni XVI)*	*In quanto precettore di Ottone III, era appoggiato dalla madre, l'Imperatrice Teofane, ed anche dal "dittatore" di Roma, Crescenzo II, che aveva espulso dalla città il vero Papa, Gregorio V. Nel maggio 998 fu scomunicato e chiuso in un monastero.*
1031	*Amantea occupata dai* ***Bizantini***	
1049	*Arrivano i* ***Normanni***	***Nel 1049,*** *Roberto il Guiscardo* ***conquistò la Calabria e nel 1059,*** *col* **Trattato di Melfi***, diventò* ***"Duca di Puglia, Calabria e Sicilia".*** *Ruggero II* ***(il Normanno,*** *1094-1154) riconquistò Cosenza e Provincia, e nel 1130, riuscì a sottomettere tutti i baroni nel territorio (che diventerà parte del Regno delle Due Sicilie) facendosi riconoscere il* ***titolo di Re*** *anche dal papa* ***Innocenzo II*** *(instaurando una* ***Monarchia*** *che durò per più di* ***7 secoli****). Fondò uno* ***stato tollerante*** *delle diversità (ebrei, arabi e cristiani riuscivano a vivere pacificamente). Incoraggiò le* ***attività artistiche*** *e* ***culturali*** *in tutto il Meridione.*
1065	*Roberto il Guiscardo assedia Ajello*	*Roberto il Guiscardo assedia per quattro mesi il Castello d'Ajello, sino a che gli Ajellesi non determinarano di addivenire alla pace.*
1070	*Strada che portava a "Lacum"*	*Un documento Normanno ci conferma l'esistenza di una strada che portava ad est per "Lacum" e "Grimaldo" per congiungersi con la consolare Romana*

1152	*Gli **Svevi** iniziano a governare il **Sacro Romano Impero***	*Tra gli **Svevi** della Dinastia degli **Hohenstaufen** (tedeschi), ricordiamo Federico I (Barbarossa), 1152-90 e suo nipote **Federico II** (1214-50). Quest'ultimo si stabilì a Palermo, era un sovrano colto ed illuminato, fondò **l'Università di Napoli**, permise ai suoi sudditi di professare liberamente qualsiasi religione, e dopo il terremoto del 1184, fece ricostruire la **Cattedrale di Cosenza** (Isabella d'Aragona, moglie del Re di Francia, Filippo III, è stata seppellita nella Cattedrale nel 1271.)* 

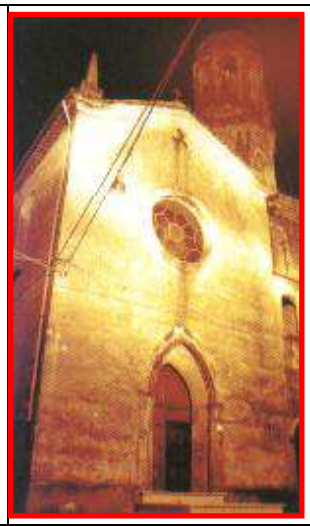
1184	***Terremoto** a Cosenza*	
1224	****San Daniele fonda un convento a Lago***	*Anche se **non del tutto dimostrato** dai documenti storici, c'è chi pensa che San Daniele (Daniele Fossanella) venne a Lago per fondare vicino ad un grande bosco, il Convento Francescano di S. Maria del Soccorso (secondo il Russo, il Convento fu fondato nel 1561). La Chiesa annessa al Convento diventò poi Parrocchia autonoma da San Nicola. Nel 1985 venne trafugato il dipinto (Pala d'Altare), "la Madonna col Bambino e S. Giovannino" il quale fu successivamente ritrovato.*
1266	***Angioini** di Francia iniziano a dominare*	*Dopo la* battaglia di Benevento *del 1266 contro Manfredi, figlio illegittimo di Federico II, inizia il dominio di* Carlo d'Angiò *il quale sposta la capitale del "Regno delle Due Sicilie" da Palermo a Napoli. Con la **"Pace di Caltabellotta**"(1302) gli angioini persero il controllo della Sicilia che fu assegnata agli* aragonesi *di Spagna, ma rimasero a controllare il resto del regno fino al 1435. Furoro i "**Vespri Siciliani**" a scuotere il loro controllo nell'isola. Gli Angoini adottarono un feudalesimo ferreo per controllare la popolazione, imponendo tasse pesanti.*
1269	***Assedio d'Amantea** degli Angioini*	***Egidio di Saint-Ilicet** per ordine di Carlo d'Angiò diventa consigliere di **Pietro Ruffo** che stava assediando Amantea, arresasi dopo poco.*
1316 – 1334		

	Sebbene le probabile date della consacrazione della Chiesa di San Nicola sono 1316-34, nel 1958 ci fu la **celebrazione del quadricentennario della Chiesa Parrochiale** *Da sx a dx,* ***prima fila davanti**:* *Franco Piluso ('e Brabbuli), Luchino Politano, Gino Vozza e Antonio Mazzotta ('e Capozza)* ***Seconda fila**:* *Padre Martino Milito, donna Elmira De Grazia (Sindaco), Nicola Piluso ('e Vinditizzu), il Consigliere Provinciale Palermo e Nicola Caruso (che guarda in alto)*	
1416	***Nasce S. FRANCESCO da Paola***	*Nacque a Paola il 2 aprile 1416, morì in Francia nel 1507 a 91 anni, fondò l'Ordine dei Minimi ed il suo Convento a Paola. E' il Santo **Patrono della Calabria**. Il Re di Francia, **Luigi XI**, lo invitò ad andare in Francia come suo personale taumaturgo (il Santo aveva risuscitato 15 persone dalla morte).*

1462	*Definitiva sconfitta dei Francesi dagli Aragonesi*	
1509	**Nasce a Cosenza *Bernardino Telesio***	*Era un **naturalista** ed un **filosofo** che ha influenzato molto il pensiero italiano nel tardo Rinascimento.*
1519	*Gli **Aragonesi** arrivano in Calabria*	Carlo V, *re di Spagna, nel 1519, eredita il titolo di **Imperatore del Sacro Romano Impero***
1535	***Cosentini vittoriosi** in Tunisia contro gli Ottomani*	*Aiutano **Carlo V**, Re di Spagna, a sconfiggere i Musulmani a* Golletta *(Tunisia). Il 7 novembre 1535, il Re andò a Cosenza per ringraziare tutta la popolazione e concesse alla città tanti privilegi, facendola diventare un centro di cultura e di attività commerciale (si istituisce l'**Accademia Cosentina** e si sviluppa molto la **coltura della seta**).*
1560 circa	*I **Valdesi** arrivano*	*I Valdesi, seguaci di **Pietro Valdo** di Lione (Francia), essendo perseguitati nel loro paese per le loro idee religiose (credevano di poter liberamente interpretare la Bibbia), si rifugiarono nella provincia di Cosenza dove c'era un clima di maggiore tolleranza religiosa.*
1568	**Nasce in Calabria *Tommaso Campanella***	*Filosofo e monaco domenicano, imprigionato e torturato dall' Inquisizione per le sue idee religiose e per la sua posizione contro il feudalesimo in Calabria. Scrisse la "**Città del Sole"** (immagina una città ideale dove esiste giustizia, educazione, cibi sani e scienza)*
1582	Confraternita di San Giacomo **Apostolo**	*Questa Confraternita era già attiva nel 1582, e da essa derivò quella dell' **Immacolata, San Giuseppe e San Giacomo***
1613	**Nasce in Sila *Mattia Preti***	*Noto come il "Cavalier Calabrese", era uno dei più grandi pittori naturalisti caravaggeschi del 1600.*
1614	**Inizio della costruzione della *Chiesa degli Angeli***	*Eretta come Monastero degli Agostiniani Scalzi, ubicata al Pantanello, crollò nel 1819-20 (rimangono solo dei ruderi). Sul posto oggi c'è la statua di Fra Bernardi che morì nello stesso anno (1614).*
1638	***Terremoto***	*E' il peggior terremoto che abbia mai colpito Cosenza e provincia. A Lago crollarono 52 case e la Chiesa di S. Maria delle Grazie di Laghitello fu gravemente danneggiata. A Cosenza, morirono 4972 persone.*
1647	*Inaugurazione del Convento di S. Maria degli Angeli*	*Il corpo di Fra Bernardo, temporaneamente sepolto nella Chiesa di S. Nicola, viene trasportato nella Chiesa del Convento*
1652	*Costruzione della **Chiesa della Madonna dei Monti***	*Nel 1656 si ottenne il permesso d'iniziare la fiera della Madonna dei Monti che continua tutt'oggi. La Chiesa, in stile barocco, è inagibile e cadente.*
1656-57	***Peste bubbonica** a Cosenza e dintorni*	*Causò numerosi morti e tantissima povertà, con un forte calo della popolazione.*
1700 circa	** Nasce **Policicchio Giordano***	*Padre Domenicano,laghitano d'adozione, ma nato a San Pietro (Amantea), reggente del suo Ordine, professore di Sacra Teologia e bibliotecario dell''Università di Padova. Si servì del nipote, Geniale Posteraro, per pubblicare "De Torturibus Christi" a Napoli.*
1707-34	*Ajello cadde sotto il **dominio Austriaco***	*La Pace di Utrecht assegna il Regno di Napoli agli austro-ungarici fino alla Pace di Vienna nel 1735 che affidò le Due Sicilie ai Borboni*

1743	***PESTE Bubbonica*** *a Cosenza e dintorni*	*La popolazione di Cosenza si ridusse a 8750 persone.*
fine 1700	***Chiesa di S. Giuseppe*** *prende denominazione*	*Si chiamava "Chiesa di S. Giacomo" ed era annessa all'Hospitale che si chiamava anch'esso "S. Giacomo". La chiesa abbandonerà la primitiva denominazione di "San Giacomo" e diverrà, nell'uso comune, quella di "San Giuseppe" per l'accresciuto culto dei laghitani nei confronti di quest'Ultimo in quanto sede della "Confraternita dell'Immacolata, San Giuseppe e San Giacomo"*
1783	*Terribile* ***terremoto*** *in Calabria*	*Il terremoto causò tanti morti e quasi tutte le costruzioni furono distrutte.*
1794	*Terre del Convento di S. Maria degli Angeli affidate*	*Le terre del Convento vengono affidate a Don Eugenio Cupelli in enfiteusi. Con il ricavato del fitto a Lago si potè istituire una delle prime scuole pubbliche della Calabria (ricerca di M. Milito)*

1799	**Creata la** ***Repubblica Partenopea***	*Divise la Calabria in due province, e Cosenza divenne capoluogo della* ***Calabria Citeriore****. Ma fu subito travolta dai* ***Sanfedisti*** *capeggiati dal cardinale-guerriero, il calabrese,* ***Fabrizio Ruffo*** *(1744-1827) che fece ritornare sul trono, fino al 1806, il* ***re Ferdinando*** *di Borbone . Tra i Sanfedisti c'era* ***Frà Diavolo*** *(soprannome di Michele Pezza)che si chiamava il "Calabrese" ma era nato ad Itri (Latina) nel 1771.*
1804	L'erbario Essiccato	*Il laghitano Domenico Coscarelli è autore del manoscritto "L'erbario Essiccato"*
1806-15	*La Calabria passa sotto* ***Giuseppe Bonaparte*** *e* ***Gioacchino Murat***	*Le terre diventarono libere e finì lo sfruttamento feudale. La Calabria fu divisa in Province. Murat fondò a Catanzaro un liceo e alcune Cattedre Universitarie di Medicina e Giurisprudenza.*
1807	***Amantea resiste*** *contro i francesi*	
1814	***Convento di S. Maria del Soccorso*** *donato a* ***Lago***	*In quanto i beni ecclesiastici vennero tolti alla Chiesa ("Legge Eversiva della Feudalità"), il Convento fu donato al Comune di Lago.*
1815	***G. Murat fucilato*** *a Pizzo*	*Viene restaurata la monarchia dei Borboni, e Ferdinando I ritorna ad essere " Re delle Due Sicilie"*
1819	**** Chiesa di S. Maria degli Angeli crolla***	*Annesso alla Chiesa, c'era un Convento di frati Agostiniani, tra cui il Frate Bernardo Bergamasco (detto "Fra Bernardo"). Per il progressivo abbandono specialmente dal 1796 in poi, data quando cessò l'attività il suo Convento, la Chiesa crollò nel 1819. Sotto le macerie, rimase seppellita la tomba del Frate, e su questo sito, è stata eretta la Statua a Frà Bernardo nel 1957.*
1829-44	***Moti Liberali*** *a Cosenza*	*Benedetto Musolino e Luigi Settembrini vengono arrestati*
1839	*Individuazione del sito dove costruire il Cimitero di Lago*	*In località "Manieri" viene individuato il luogo per costruire un primo cimitero a Lago. Dopo tre anni, cambiando idea, l'Amministrazione decise d' ubicarlo nell'attuale sede.*
1844	***Fratelli Bandiera*** *uccisi vicino Cosenza*	*Erano due veneziani che parteciparono ai Moti Liberali di Cosenza contro i Borboni.*
1848	***La Calabria insorge***	*Benedetto Musolino era uno dei capi della sollevazione.*

19 dic. 1858	***Chiesa del'Annunziata** benedetta*	 *Chiesa costruita in stile gotico su progetto e a completa spesa del nobile artista **Barone Pasquale Mazzotti** (1821-1885). Nella Chiesa, egli completò gli affreschi dell'abside e i quadri , mentre il confessionale nel centro della navata, fu scolpito da **Gabriele Falsetti,** un umile falegname. Questa Chiesa era sede della "**Confraternita della Annunziata**" che era attiva già nell'aprile 1615.*
1860	***G. Garibaldi** entra in Calabria*	*L'unificazione dell'Italia è quasi completata.*
1861-65	***Brigantaggio** in Calabria*	*I contadini calabresi si ribellarono contro il nuovo Regno per il loro stato di povertà e per le tasse elevate.*
1866	***Francesco Cilea** nasce in Calabria*	*Nasce in Calabria il grande compositore di opere liriche. Scrisse l'opera, "Adriana Lecouvreur". Utilizzava molto la musicalità della sua terra nativa.*

1870	**** Coscarella Emanuele** di Lago, eroe nazionale*	*Muore il 19 settembre 1870, nei fatti d'arme che precedettero l'apertura della Breccia di Porta Pia e la conseguente alla Presa di Roma per completare l'unificazione d'Italia. Una strada del paese lo ricorda.*
1876	***Michele Pane** nasce*	*Nato ad Adami di Decollatura (CZ), era un grande poeta, emigrato negli USA, che scrisse versi in dialetto calabrese tra cui "Viole e ortiche" e "Accuordi". Fu molto popolare tra i calabresi d'America.*
1877	***Legge Coppino***	*Rese obbligatoria in Italia la frequenza della scuola elementare per tutti i bambini dai 6 ai 9 anni.*
1882	**** Don Gennaro Coscarella** parroco a Laghitello*	*Rimase Parroco di Laghitello fino al 1901.*
1890	***Codice Zanardelli***	*Abolì in Italia la pena di morte e riconobbe il diritto allo sciopero.*
1891-1920	****** Grande Emigrazione dei Laghitani verso le AMERICHE*	*I paesani emigrano negli U.S.A. (New York, Pennsylvania, West Virginia e California), Argentina , Venezuela e Brasile. Visto che emigravano specialmente i giovani, la loro mancanza è stata dannosa per l'agricoltura, la pastorizia e l'artigianato calabrese.*
1893	**** Don Giovanni POSTERARO** parroco di Lago*	*Rimase parroco della Chiesa di S. Nicola fino al 1938. Ha fatto eseguire una copia in cartapeste della Statua della Madonna de Rosario di Pompei che fu collocata nella Parrocchia di San Nicola.*
1895	***Ferrovia** (linea tirrenica) costruita*	*Le ferrovie hanno favorito gli scambi commerciali e una massiccia emigrazione tra il 1895 ed il 1920.*
1896	**** Pasquale Cupelli** muore ad Adua*	*Nella guerra contro l'Abissinia (Etiopia) l'Italia venne sconfitta e li cadde da eroe il capitano-medico laghitano.*
1901	***Don Carlo CARUSI** arriva a Laghitello*	*Parroco di Laghitello dal 1901 al 1938. Diffuse nel paese il culto della Madonna delle Grazie.*
1908	***Terremoto** in Calabria*	*Ha devastato tanti paesi, specie vicino Reggio Calabria.*
1910	****Autocorriera** inizia il servizio*	*Iniziò così la possibilità di andare da Lago a Cosenza o ad Amantea utilizzando un servizio pubblico.*
1912	****Film muto proiettato in Piazza***	*Per tanti laghitani era la prima volta che vedevano un film.*
1912	****don Vincenzo Palumbo** diventa sindaco*	*Rimase fino al 1919 (costretto a dimettersi per una rivolta popolare il 21/07/19), si occupò specialmente di igiene pubblica: le condutture delle fognature e dell'acqua potabile nel paese.*

1921-24	***USA limita l'emigrazione***	*Emergency Quota Act (1921) e Immigration Act (1924) limitarono molto l'emigrazione italiana.*
1921	****FARSA** in Piazza del Popolo di Lago*	*Scritta da Gaetano Turchi, poeta dialettale, mise in ridicolo personaggi viventi del paese*
1923	*****Musicisti delle **Bande Musicali** di Lago emigrano negli U.S.A.*	*La Bande erano due: quella dei "Combattenti " e quella dei "Popolari". Quatanta (40) suonatori andarono clandestinamente negli U.S.A., furono aiutati da Fiorello La Guardia a rimanerci legalmente.*
1925	***Alluvione** al Laghitello*	*Abitanti furono costretti a sfollarlo, ma poi ritornarono perché la località della nuova abitazione ai Margi (decisa dal Comune) non era gradita.*
1926	**Inizia l'erogazione della **luce elettrica***	*Per la prima volta, le strade di Lago venivano illuminate con la luce elettrica*
1928	****Terrati** aggregata a Lago*	*Prima del 1928, la frazione era un Comune indipendente da Lago.*
1928	***Bonifica** delle paludi ed acquitrini vicino Cosenza*	*Così si estirpò la malaria grazie all'utilizzo di massicce quantità di insetticidi contro le zanzare.*

1930	***Muore Michele Bianchi***	 ***Marcia su Roma**: 28 ottobre 1922. I **quadrumviri** assieme a Mussolini (da sinistra: Emilio De Bono, Attilio Teruzzi, Italo Balbo, Michele Bianchi, Benito Mussolini, e Cesare De Vecchi.* ***Michele Bianchi** era nato a Belmonte Calabro (CS) nel 1882. Fu uno dei dei quadrumviri della Marcia su Roma, primo Segretario del Partito Fascista, Deputato e Sotto-Segretario dei Lavori Pubblici (1925-28) e agli Interni (1928-29) e dal 1929 Ministro dei Lavori Pubblici. Si adoperò per opere stradali, acquedotti, fognature e impianti igienici nella provincia di Cosenza.*
1938	***Don Luigi Chiappetta** parroco a Lago*	*Parroco della Chiesa di S. Nicola fino al 1946. Istituì nel 1941 un Asilo d'Infanzia dedicato al "Sacro Cuore" tenuto dalle Suore Guanelliane. Lascia Lago nel 1945 e viene richiesto come segretario all'Arcivescovo Antonio Lanza di R.C.. Scrive testi di Diritto Canonico.*
1943	****Bombardamenti***	*Aviatori anglo-americani bombardano zone vicino Lago.*
1945	****Ciciarelli Giuseppe** di Lago, eroe partigiano*	*Ucciso il 20 gennaio 1945 vicino a Parma durante la Resistenza contro i tedeschi, all'età di 25 anni. Medaglia d'argento al valor militare.*
1946	****Don FEDERICO FARACA** parroco a Lago*	*Parroco della Chiesa di S. Nicola dal 1946 al 1994,* • *costruisce un Complesso Parrocchiale (Scuola Materna, Scuola di Ricamo e Scuola di Filodrammatica),* • *pubblicò il "Bollettino della Parrocchia", un periodico di attualità e di cultura di Lago,* • *diede origine alla Schola Cantorum,* • *fece tanti pellegrinaggi di fede in Santuari Mariani,* • *diede origine al Presepio di S. Giusepoe nel 1975,* • *fece un gemellaggio col Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa,* • *fondò la Squadra di Calcio Parrocchiale,*

		• *organizzò molte Missioni, e* • *fece molto, assieme al "Comitato", a fare elevare a Santuario la Chiesa della Madonna delle Grazie nel 1982*
dic. 1947	*Nasce l' **OPERA SILA***	*L'Opera per la Valorizzazione della Sila sradicò il latifondo baronale, difendendo i braccianti.*
1949	****G. B. Aloe,** Carabiniere di Lago ucciso*	*Era un Carabiniere laghitano ucciso in Sicila durante la lotta contro il banditismo in Sicilia.*
1950	** Inizia la costruzione delle **Case Popolari***	*Grazie all'interessamento di Alberto Cupelli, inizia la costruzione di 4 palazzine nel Rione Nuovo per dare alloggio agli alluvionati di Laghitello.*
1950	***Cassa per il Mezzogiorno** istituita*	*Era un ente pubblico che durò 34 anni, programmando, finanziando ed eseguendo infrastrutture per favorire lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria nel sud Italia.*
1951	****Telefono pubblico installato***	*Grazie all'intervento socio-politico di Alberto Cupelli, inizia il servizio telefonico pubblico della TELVE a Lago presso Rinardu 'e Majorca.*
1956	****Carabinieri** traslocano*	*Caserma dei Carabinieri si sposta da via Piana a "Supraterra" (palazzo Scanga).*

Costruzione della Statua di Cristo Re
(costruita dallo scultore Girlando Politano)

Inaugurazione della Statua a Cristo Re
(1946)

Nella foto, da sinistra a destra:

- **sulla statua**, *Adamo Scanga e Franco De Pascale*
- **in piedi**, **1° fila**: *Don Federico, Ettore e Girlando Politano*
  2° fila: *Carru Carusu, Pippinu De Luca, Dorotea Politano, Italo Magliocco, e Toninu De Luca*
- **seduti**: *Gino Gallo, Pinu Mazzei, Peppe 'e Pruvenzanu, Brunu Carusu, ?*



28 ottobre 1957	 *Inaugurazione del Monumento a Fra' Bernardo dello Spirito Santo* *Da sx a dx:* ***in piedi-prima fila:****don Mariano Turchi, Sonnino Bruni, un Padre Agostiniano, Cicciu Politano, un Monaco Agostiniano, Donna Elmira De Grazia (Sindaco) e un Padre Agostiniano.* ***Seconda fila****: Nicola Politano, don Federico Faraca, Francesco De Pascale (Ciccu 'e Jacuvu), Padre Martino Milito, un Padre Agostiniano, Don Pippinu Mazzotti e don Matteo Veltri.* ***Accovacciati****: Romano Caruso, Anselmo Runco, Antonio Piluso ('e Restinu) e don Mario Mazzotti*	

1962-74	***Autostrada*** *Salerno-R.C.*	*Autostrada Salerno-Reggio Calabria costruita (i lavori iniziarono nel 1962 e terminarono nel 1974).*
1970	***Speculazione Edilizia*** *inizia*	*Inizia la speculazione edilizia lungo la fascia costiera di Amantea distruggendo così il patrimonio paesaggistico ed ecologico vicino a Lago.*
1972	***Università degli Studi della Calabria*** *fondata a Cosenza*	*Finalmente anche i laghitani hanno vicino casa loro dei corsi di laurea in filosofia, ingegneria, scienze ed economia, senza essere costretti ad allontanarsi troppo da Lago.*
1972	***Ritrovati i Bronzi di Riace***	 *Due bronzi del V Secolo AC furono ritrovati in mare, ad 8 m. di profondità ed a 300 m dalla costa di Riace (RC). Sono statue di guerrieri greci ed oggi si possono ammirare nel "Museo Nazionale della Magna Grecia" di Reggio Calabria. Per evitare il naufragio, furono buttate in mare da una nave che faceva rotta tra Atene e la Calabria.*
1975	****Strada Amantea-Lago (SS 278)*** *inaugurata*	*Costruita per volontà di* ***Giacomo MANCINI*** *(nato a Cosenza nel 1916, Segretario Nazionale del Partito Socialista Italiano, Deputato alla Camera , Ministro dei Lavori Pubblici e Sindaco di Cosenza). E' un' importante arteria che collega Cosenza con Amantea, interessando Lago, ma anche Domanico, Carolei, San Pietro e Belmonte. Diminuisce le distanze, facilitando il commercio e la cultura.*

1975	***Presepio di San Giuseppe** inaugurato*	
1977	***Carmelo CUPELLI** muore a Lago*	*Sindaco di Lago per circa 25 anni, ha dato una svolta al progresso socio-economico del paese.*
1979	***"U Campanaru"** si forma*	*Formato il 26.01.79 da Giovanni Gaudio e Alfonso Gatto, si dedica a canzoni dialettali laghitane.* *Oggi è ancora attivo, ed è diretto dal Prof. Luchino Politano.*
1979	***Muore Mario Valentini,** grande medico di Cosenza*	*Nato a Cosenza nel 1892, studiò medicina all'Università di Napoli, fu interno nella Clinica Medica diretta dal Prof. Cardarelli, divenne primario nel 1929 e poi Direttore Sanitario nell'Ospedale Civile di Cosenza. Fece anche parte del Consiglio Superiore della Sanità. Era un grande clinico di fama nazionale a cui si rivolgevano tanti laghitani quando erano affetti da gravi malattie, sapendo che solo lui era in grado di guarirli.*
8 sett. 1982	***Chiesa di S. Maria delle Grazie** diventa **Santuario***	*Elevazione della Chiesa a **Santuario Mariano diocesano**, in occasione del XXV anniversario della sua consacrazione, per decreto arcivescovile di S. E. Mon. Dino Trabalzini, Arcivescovo di Cosenza-Bisignano. Il documento è stato inviato, in forma ufficiale, ai Comuni di Lago e di Aiello, dal dott. Sergio Chiatto. Don Federico partì alla volta del Canada e gli USA per annunciare la lieta notizia.*
agosto 1991	***Manifestazione** "Primo premio sociale culturale giornalistico"*	*Ideata ed organizzata dall' **Avvocato Carmine Bruni** e la sua redazione del giornale "La frontiera", sul sagrato della Chiesa della Madonna delle Grazie ai Margi, e alla presenza della RAI e Televisione della Calabria, premiò Don Federico Faraca, i tre sindaci di Lago (Elmira De Grazia, Aldo Magliocco e Silvio Mazzotti), la poetessa Myriam Salette Vozza e tanti altri artisti e promotori culturali.* *Il Presidente della Giuria era il Sindaco dott. Francesco Bilotta.*
1992	***Don Giancarlo Gatto** parroco di Lago*	*Rimase fino al 1997 sostituendo il Parroco, Don Federico Faraca che si ritirò per limiti d'età. Era un prete dinamico che avvicinò alla Chiesa specialmente i giovani. Nel 1997 lasciò Lago per andare Parroco a Portapiana e poi a Cosenza.*
luglio 1992	***Astronauta della NASA** viene a Lago*	***Mario Runco, Jr**., primo astronauta italiano, nato nel 1952 da genitori laghitani di Aria di Lupi,venne al paese per festeggiamenti ed onori. Gli viene concessa la cittadinanza onoraria di Lago.*
1994	***Estemporanea di Pittura***	*Una manifestazione artistica di pittura, avente per tema "Angoli Caratteristici di Lago", è stata organizzata dalla Amministrazione Comunale. Tutti i lavori degli artisti adornano attualmente i locali del Municipio.*
1997	***Don Alfonso Patrone** arriva a Lago*	**Il nuovo parroco sostituisce Don Giancarlo Gatto**
2001	***il METANO** arriva a Lago*	*Cadono in disuso le pericolose e scomode bombole di gas, sostituite dal metano che arriva nelle case tramite condutture.*
2002	***Roberto Caruso,** di Lago, eletto Deputato*	*Nato ai Margi (contrada di Lago) nel 1935, diploma di perito industriale, imprenditore, iscritto al partito di Alleanza Nazionale, ed ex-assessore Regionale della Calabria , viene eletto Deputato alla Camera.*
2002	***Squadra Giovanissimi di Calcio** CAMPIONI d'ITALIA*	*La Squadra di Calcio "Nuova Lago" (età dei giocatori dai 12 ai 14 anni), fondata ed allenata da Canonico Pasqualino, si è classificata prima in Italia durante il Campionato calcistico 2001-02.*

AVVENIMENTI STORICI IMPORTANTI per LAGO

ANNO ***DESCRIZIONE*** *di* ***AVVENIMENTI IMPORTANTI***

1268	*Esisteva nel feudo di Lago ("fuori porta di Mendicino") un monastero di monache , chiamato "Santa Maria di Ponticelli". Carlo I d'Angiò affidò il feudo di Lago all'Abbadessa del Monastero.*
1269	*Carlo I d'Angiò affidò Lago al nobile Giordano Ruffo di S. Lucido CS, antenato del Cardinale Fabrizio Ruffo (organizzatore dei Sanfedisti contro i napoleonici)*
1309	*Lago diventò possedimento di Carlo Ruffo, figlio di Giordano Ruffo*
1316-1334	*Costruzione e consacrazione della Chiesa di San Nicola di Lago*
1422	*Lago venne aggregata al capoluogo (Cosenza)*
1425-1556	*Lago diventa feudo dei seguenti feudatari:* • *Antonio Sersale (nel 1442), il quale riceve da Alfonso I d'Aragona la "Castellana" di Aiello* *(* ***Lago rimase unito al feudo di Aiello fino al 1811****)* • *Francesco Marano (c'è ancora al paese, la "Ruga e Maranu")* • *Francesco Siscar (primo Conte d'Aiello): dal 1463 al 1556*
1556-1821	*Lago fu unito alla Contea di Aiello. Il paese viene messo all'asta per debiti, ed il Principe Alberico Cybo-Malaspina d'Este acquista il feudo (nel 1556 per 38.000 ducati), poi Maria Cybo sposa il principe di Montemiletto (al paese c'è "via Montemiletto"), rimanendo feudatari fino al 1792, anno in cui Beatrice Cybo d'Este, arciduchessa d'Austria, divenne erede.* *Il 30 ottobre 1787, il feudo venne ceduto per 130.000 ducati a Rostaino Cantelmo Tocco Stuard, principe di Montemiletto.* *Nel 1799, i francesi instaurano la Repubblica Partenopea contrastata dal cardinale calabrese Fabrizio Ruffo, facendo ritornare sul trono re Ferdinando il Borbone.* *I francesi fecero di Lago un "Luogo", cioè, "Università" nel governo di Amantea, e fu istituita, con le rendite residue del Convento dei Frati Scalzi di S. Agostino al Pantanello, una Scuola Pubblica. Il Convento era stato soppresso almeno dal 1796, alcuni anni prima dell'occupazione francese.* *Nel 1811, Lago divenne Comune nel circondario di Aiello, ma col ritorno borbonico, fu ricollocato nel 1816 nella giurisdizione di Amantea.*
1614	*Inizia la costruzione del Monastero dei Frati Agostiniani di S. Maria degli Angeli al Pontanello (soppresso almeno dal 1796).*
1638	*Terremoto a Lago (non vi fu nessun morto, ma crollarono 52 case, danneggiate 81). Danneggiata anche la Chiesa di S. Nicola ed il Convento Francescano di S. Maria, mentre la Chiesa di S. Maria delle Grazie di Laghitello fu semidistrutta .*
1652	*Costruzione della Chiesa di S. Maria dei Monti (ad Nives)*
1656	*Peste bubbonica*
1750	*Inaugurata la Chiesa di S. Giuseppe (si chiamava "Chiesa di S. Giacomo") e risultava attiva già nel 1574 quando fu edificata dagli Spagnoli. Vi operava una Confraternità e nel 1776 venne ufficialmente denominata "Chiesa di SS. Immacolata, San Giuseppe e S. Giacomo"*

1757	*La vigilia di Natale, nella Chiesa di San Nicola, vengono arrestati dalle autorità civili, dei laghitani, tra cui Benigno Palermo, col pretesto che portassero illegalmente delle armi.*
fine 1700 Chiesa di S. Giuseppe denominata	*Si chiamava "Chiesa di S. Giacomo" diventa quella di "San Giuseppe" per l'accresciuto culto dei laghitani nei confronti di quest'Ultimo in quanto sede della "Confraternita dell'Immacolata, San Giuseppe e San Giacomo"*
1806-07	*Lago viene occupato dalle **truppe francesi napoleoniche** del Generale Gardon. Sono stati uccisi circa 100 **laghitani ribelli** (erano circa 200 i laghitani della **spedizione "sanfedista**" del Cardinale Fabrizio Ruffo) tra cui il **Sacerdote don Nicola Aloe**, e **Nicola Cino** (sparato sul campanile di San Nicola mentre avvisava la popolazione dell'arrivo dei francesi, suonando le campane). Nel **decennio di "democratizzazione**" di Giuseppe Buonaparte e Gioacchino Murat furono soppressi i beni della manomorta e le **terre agricole** furono **rese libere.** E' stato incendiato e soppresso il **Monastero di S. Maria del Soccorso** che sua autonomia come Parrocchia, diventando una"filiale" di S. Nicola. Le proprietà terriere e le "torri" del Convento furono acquistate tra il 1811 ed il 1813 dal dott. Don Pasquale Mazzotti .*
1811	*Laghitello non è più Comune autonomo, ma diventa parte del Comune di Lago.*
1813	*Dinastia borbonica ristabilita nel "Regno delle Due Sicilie"*
1819-20	*Crolla la Chiesa e Convento di S. Maria degli Angeli nel Pantanello*
1821	*Le terre dei Montemileto furono acquistate da don G.Pietro Mazzotti ed in minor misura, da Don Pasquale Cupelli.*
1828	*La Chiesa di San Sebastiano viene interdetta al culto. Nel 1831 è stata adibita a "Scuola di Grammatica" per fanciulli.*
1848	***Ludovico** ed **Orazio Gatti** cospirararono contro i Borboni, e fondarono a Lago la "**Giovine Italia**". Le famiglie laghitane dei Falsetti, Turchi, Posteraro, Gatti, Caruso e Zingone appoggiavano tale gruppo Mazziniano che mirava all'unità dell'Italia*
1858	*Consacrazione della **attuale** Chiesa della SS. Annunziata, progettata, finanziata e artisticamente valorizzata dal nobile artista, Pasquale Mazzotti. Dati storici indicano che la Chiesa era attiva fin dal 1615.*
1860-70	*Nel 1860, i **fratelli Gatti** (Ludovico ed Orazio), il notaio **Francesco Politani** ed altri **sette laghitani** (Carlo Abate, Luigi Barone, Vincenzo Falsetti, Ferdinando Posteraro, Luigi Nacccarato, Luigi Spina e Francesco Turco) si arruolarono nell'esercito di **Giuseppe Garibaldi** nelle Guerra d'Unificazione d'Italia. Nel 1866 Giovanni Carusi (di Lago) seguì Garibaldi nel Tirolo e pubblicò il libro: "Il mio viaggio e le mie avventure". Nel 1870, un nostro paesano, Tommaso Bruni partecipò con le truppe di Garibaldi alla Presa di Porta Pia.*
1882	***Vincenzo Posteraro** fu il primo emigrante laghitano che andò negli USA: arrivò a New York il 28 febbraio 1882.*
1895	*Costruita la linea ferroviaria tirrenica, Napoli- Reggio Calabria che passa per Amantea*
1905	*Lago fu fortemente danneggiato dal terremoto specialmente Chiesa di S. Maria del Soccorso.*
1910	*La diligenza tirata dai cavalli fu sostituita dall'autocorriera acquistata con i soldi inviati da un emigrante, Luigi De Grazia.*
1919	*Rivolta popolare del 21.7.1919 perché scarseggiavano i generi di prima necessità: il Sindaco don Vincenzo Palumbo con tutta l'Amministrazione fu costretto a dimettersi, e vari negozi furono saccheggiati.*

1926	*Inizia l'erogazione della luce elettrica a Lago*
1927	*Terrati cessa d'essere Comune autonomo diventando una Frazione di Lago*

1940	*Istituito a Lago l'Asilo d'Infanzia gestito dalla Suore Guanelliane*
1946	*Referendum popolare* (del 2 giugno) vince la Repubblica sulla Monarchia con 1898 voti contro 865.
1950	*Inizia costruzione delle Case Popolari nel Rione Nuovo per gli alluvionati di Laghitello*
1962-74	*Costruita il tratto dell'autostrada Salerno- Reggio Calabria*
1962	*Guardie Municipali (Giuseppe Naccarato e Nicola Piluso) vanno in pensione*
1963	***Municipio** trasloca: da Piazza del Popolo si sposta nell'abitazione di Rachele Coscarella (dal 1968 in Piazza Matteotti) e la **Parrocchia di Laghitello** viene aggregata alla Diocesi di Cosenza*
1972	*Fondata a Cosenza l'Università degli Studi della Calabria*
1975	*Inaugurata la Superstrada n. 278, Lago-Amantea*
2001	*Metanizzazione nelle abitazioni di Lago*
2003	***Mostra** a Lago dei quadri del pittore aiellese **Raffaele Aloisio** (n.1800) nella **Chiesa di S. Nicola**, allellista da Antonio e Giuseppe Cino in occasione della Festa di S. Francesco di Paola (21-28 luglio). La stessa mostra fu ripetuta nel 2005 (17-31 luglio) nella **Chiesa di San Giuseppe**, aggiungendo a quelle di Aloisio, le opere pittoriche di **Cristoforo Santanna** (nato a Marano Marchesato CS nel 1734).*

In conclusione, possiamo notare, da quanto appena elencato che le ***guerre,*** *le* ***repressioni,*** *i* ***terremoti,*** *il* ***feudalismo,*** *le* ***invasioni*** *ed il* ***banditismo*** hanno rallentato il progresso di Lago, limitando particolarmente l'agricoltura. Infatti, tutta la Calabria è stata da sempre depredata ed oppressa, limitando il suo sviluppo di regione produttiva e fertile. Fortunatamente, *l'****obbligo scolastico,*** *le* ***linee ferroviarie,*** *l'****autostrada,*** *la* ***Cassa per il Mezzogiorno, l'Opera Sila,*** *la produzione di* ***energia elettrica in Sila,*** *la creazione dell'****aeroporto di Lamezia, il porto di Vibo Valentia*** *e* ***l'Università degli Studi della Calabria*** a Rende (CS), hanno contribuito a ridurre l'isolamento culturale ed a migliorare la situazione socio-economica del paese.

Termino questa introduzione storica, auspicando e sperando che le difficoltà subite dal laghitano nel corso dei secoli, lo facciano diventare sempre pronto e coraggioso nel cercare di risolvere le problematiche della vita, anche se ha da sempre dimostrato di essere attento e riflessivo nelle sue scelte. A Lago vive gente sobria, frugale e modesta, attaccata al vivere civile. Infatti, è rarissimo che in paese avvengano fatti di violenza per delitti passionali, per vendetta o per motivi d'interesse.



Panorama di Laghitello (davanti) e di Lago del 1930

IMPORTANTI DELIBERE del CONSIGLIO COMUNALE di Lago
tra il 1872 e il 1886

1872 (6 ottobre): nomina come maestra a ***Giovannina Bruni*** di Giuseppe al posto di ***Rosa Brun***i (a riposo per anzianita')

1872 (7 novembre): sacerdote ***Tommaso Carusi*** fu Giovanni nominato maestro elementare al posto di ***Raffaele Scanga*** (trasferito in una scuola media di Cosenza)

1872 (25 maggio): consorzio inter-Comunale per il prosciugamento dello ***Stagno Torbole*** in Aiello Calabro CS

1873 (23 settembre): ***Giuseppe Turchi*** di Antonio nominato maestro elementare al posto di Tommaso Carusi (scadenza del contratto)

1875 (1 aprile): costruzione di due nuovi tombini in strada Comunale per accogliere le acque piovane provenienti da Paragieri e dalla montagna

1875 (18 maggio): costruzione strada provinciale da Lago ad Amantea

1875 (21 maggio): approvazione dell'erogazione della cifra di lire 4564 per la costruire la Strada Obbligatoria Comunale

1875 (31 maggio): decisa la costruzione del **Cimitero** (a fianco della Chiesa della Madonna del Soccorso): per eseguire il progetto venne incaricato il perito ***Gabriele Muti***

1875 (10 agosto): decisione di fare costruire la strada tra Lago e Laghitello (via delle Forge), (il 18 maggio 1876 la stessa strada dove c'era un "traffico incessante", fu fatta riparare

1876 (3 maggio): proposta di pagare dei salari alle balie degli esposti

1878 (18 maggio): nomina di ***Ottavio Turchi*** come secondo maestro elementare

1879 (15 novembre): richiesta di fondi per acquistare dell'olio per illuminare le aule della Scuola Serale Complementare di Lago

1880 (2 luglio): viene risarcito ***Don Vincenzo Federici*** di Leopoldo con lire 450 per l'esproprio di suolo per costruire la Strada Comunale Obbligatoria di Lago

1882 (17 ottobre): alluvione fa crollare il ponte sopra il fiume Acero tra Lago e Laghitello

1883 (27 ottobre): aperta nuova scuola maschile in Aria di Lupi (maestro è ***Giovanni Cupelli***)

1885 (25 aprile): proposta di far sostare i treni della Ferrovia Statale ad Amantea (invece di Serra d'Aiello)

1885 (4 settembre): terminata la ricostruzione del Ponte sull'Acero

1886 (27 giugno): ***Dott. Giovanni Gatti*** fu Bruno nominato Medico Condotto di Lago (onorario 400 lire annuali)

ILLUSTRI LAGHITANI (*ordine alfabetico*)



Attilio BOSSIO *cantante e attore laghitano, nato nel 1913, abitava a Mendicino CS assieme alla mamma di 98 anni. Negli anni 50 e 60 cantava con l'orchestra di Gino Filippini assieme a Claudio Villa. Il programma radiofonico a cui partecipava, andava in onda ogni settimana. Le sue canzone più famose erano: "Cica Patata", "Cummari Gattarella" e "Lucia, Lucia". Ebbe ruoli nei film "Fifa e Arena" (1948) con Totò, I Cinque dell'Adamello (1954) dove fu l'interprete principale, Accadde al Penitenziario (1955) con Totò e Peppino De Filippo e "Non scappo…fuggo (1976) con A. Noschese e E. Montesano e nelle commedie teatrali "Rinaldo in Campo" 1961 (di Domenico Modugno) e "Tommaso d'Amalfi" 1963 (di Edoardo De Filippo). Il 19 agosto 2005 il Comune di Lago lo invitò al Centro Storico per rendere omaggio alla sua attività e longevità.*



On. Roberto CARUSO *(1935-2009) nato nella contrada Margi, figlio di Francesco Caruso ('e Rianzu) e di Assunta Greco. Suo nonno era Lorenzo Caruso (Rianzu 'e Cova), un bravissimo fabbro di Lago da cui impararono l'arte il figlio ed i nipoti e così aprirono presso Rende CS una grande officina, la "IFM" ("Impianti Metalmeccanici e Ferramenti") per lavorazioni in ferro. La ditta ha 22 dipendenti ed é gestita da Elvio Caruso . Roberto si diplomò, fece l'insegnante, fu attivo in politica e divenne Segretario Provinciale del Movimento Sociale Italiano (MSI) a Cosenza. Nel 1995 fu eletto Consigliere della Regione Calabria, fu nominato Assessore Regionale all'Industria, Commercio ed Artigianato, e nel maggio 2001, fu eletto* ***Deputato*** *alla Camera dei Deputati (Roma) per Alleanza Nazionale (AN) con 33.000 voti. E' la prima volta, nella storia della Repubblica Italiana, che il nome di Lago appare negli annali di Montecitorio. Sua figlia Assunta è laureata in Medicina e specializzata in Geriatria, mentre il figlio Francesco è laureato in Ingegneria Civile.*



Dott. Sergio CHIATTO laureato dell'Università degli Studi della Calabria, in Scienze Economiche e Sociali, Segretario del Comitato Festeggiamenti della Festa della Madonna delle Grazie, Presidente del Rotary Club di Amantea, socio dell' Accademia Cosentina, Deputato della Deputazione Storia Patria per la Calabria, ex allenatore della squadra di calcio di Lago, ha scritto due volumi sulla storia di Lago: "Storia di Lago e di Laghitello**" e "** Lago: 1753".

Giuseppe CICIARELLI: *nativo di Lago, caduto al Passo del Lupo (Parma) il 26.01.45 durante la Resistenza contro i tedeschi alla fine della II guerra mondiale.*



Carmelo CUPELLI *("Peppe Cupiallu"), nato a Lago nel 1912, deceduto nel 1977, Professore nella Scuola d'Avviamento Professionale di Lago e Sindaco di Lago per circa 25 anni. Molto amato dai suoi elettori perché era vicino al popolo al quale diceva,"Gli altri vi chiamano 'tamarri', noi no!".*



Emilia CUPELLI *in Aloe, nata a Lago il 1910,*
ostetrica di Lago per circa 40 anni, profesionista molto seria e disponibile nella sua delicata missione. Era sorella del Vice Console Alberto Cupelli. E' deceduta nel 1991.

Don Nicola CUPELLI*, erudito sacerdote di Lago, teologo della città di Napoli,*
*Cavaliere dello Sperone d'Oro e Conte Palatino, preparò un prezioso manoscritto, "**Narrazione storica**" su Lago nella metà dell'800.*

Don Federico FARACA*, nato a Pedace (CS) il 24.5.1915, morto a Lago il 1° novembre 1994, laghitano d'adozione, parroco di Lago dal 1946 al 1994. Fece costruire il Complesso Polivalente Parrocchiale (ultimato nel 1973), iniziò la pubblicazione del "Bollettino Parrocchiale" nel 1956, diede origine ad una Schola Cantorum ed una Filodrammatica, favorì l'opera di predicazione dei Padri Passionisti a Lago, promosse tanti pellegrinaggi di fede in Santuari Mariani (Pompei, Lourdes, Fatima), creò un gemellaggio con il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa e la teca con le lacrime venne portata a Lago, restaurò le Chiese di Lago, s'impegnò a fare Consacrare il Comune di Lago al "Cuore Immacolato di Maria" nel 1957 e si interessò ad elevare a Santuario la Chiesa della Madonna delle Grazie nel 1982, fondò la "Squadra di Calcio Parrocchiale" nel 1950-51, e fece costruire il **Presepe** di S. Giuseppe nel 1975.*



Don Venturino MAGLIOCCHI (1916-1999)



laghitano, figlio di genitori laghitani (Serafina Naccarato e Mariano Magliocchi, ambedue insegnanti), laureato nel 1942 con lode in Medicina e Chirurgia all'Università di Napoli (tesi di laurea in discopatie e nevralgie), abilitazione a Perugia nel 1943, prima iscrizione all'Albo dei Medici di Cosenza nell'agosto 1943. Diventa medico condotto a Serra d'Aiello nel 1950 e Lago nel 1952 (alla morte del predecessore dott. Nicola Palumbo) dove rimase attivo fino al 1985. Era amico della gioventù sportiva ed ha sostenuto la squadra di calcio di Lago come Presidente, allenatore e medico. Sposato nel 1959 con Liliana Salvati, padre di 4 figlie (Serafina, Maria Gabriella, Renata e Antonella), e per molti anni, membro e Presidente degli "Amici della Terza Età".



Prof. Mario MAIONE *nato a Lago nel 1920, si è laureato all'Università di Messina in "Pedagogia" nel 1944 e in "Lettere" nel 1949. Dal 1945 al 1950 ha insegnato a Lago nella Scuola d'Avviamento Professionale, dal 1950 al 1962 nella Scuola Elementare di Lago, dal 1962 al 1964 ebbe la docenza di "Lettere" presso la Scuola Media di Lago e dal 1964 svolse il ruolo di Preside prima a Lago e poi a Serra d'Aiello e Belmonte Calabro fino al suo pensionamento nel 1989. Era colto, impegnato ed affabile, elegante e delicato nei suoi modi di esprimersi e di comportarsi. Morì a Lago nel 2002.*

***Padre Martino MILITO**, nato a Lago nel 1912, figlio di Giuseppe (che emigrò in America senza più ritornare) e di Emilia Tucci, entrò fra i fratini Minimi di San Francesco da Paola nel 1925, ordinato Sacerdote nel 1935, divenne Padre Spirituale dei fratini a Paola, nel 1946 Maestro dei Fratini, nel 1952 **Direttore Provinciale del Terz'Ordine dei Minimi** e nel 1963 **Direttore del Collegio Superiore dei Minimi** di Paola. Pubblicò il libro "**Spunti di Spiritualità Mariana dell'Ordine dei Minimi**", compose molte preghiere e scrisse i testi in latino di molte lapidi commemorative. Autorevole prelato, aveva una grande intelligenza e cultura, essendo anche uno stimato predicatore e confessore.*



***Armando MUTI**, nato a Lago nel 1903, nipote del Sacerdote Don Nicola Muti e fratello del ragioniere Gabriele ("Taccu 'e Gumma"), si diplomò nel Conservatorio di Napoli in " Composizione, Strumentazione per Banda", e "Canto Corale". Ha catalogato 56 volumi dattiloscritti sulle "Tradizioni Etno-musicologiche della Calabria" e scrisse l'opera lirica, "Laura e Giuditta", i cui fondi sono stati lasciati in eredità alla Biblioteca Civica di Cosenza. Morì a Cosenza nel 1986.*

***Domenico PELUSIO** (Lago 1771-Reggio di Calabria 1821), laureato in legge, divenne magistrato. Scrisse la "Storia della Magna Grecia" (1812) e "Delle cagioni dell'incremento e decremento della Popolazione del Regno di Napoli..."*

***Giordano POLICICCHIO**, padre domenicano, reggente del suo Ordine, professore di Sacra Teologia e bibliotecario presso l'Università di Padova nel 1700 circa. Pubblicò nel 1731 a Napoli, con il nome di suo nipote, **Geniale Posteraro**, l'opera, "De Torturibus Christi".*





***Girlando POLITANO** (Girlandu 'e Gesiminu) nato a Lago (1912-1988), artista, pittore e scultore, creò le **statue** del Presepe di S. Giuseppe dal 1929 al 1931, la Statua di "**Cristo Re**" nel 1946 e quella di "**Frà Bernardo**" nel 1957.*



Mario RUNCO, Jr.è il primo astronauta di origine italiana**,** nato nel Bronx (New York) il 26 gennaio 1952, ma cittadino onorario di Lago in quanto figlio di un emigrante laghitano (Mario Runco) di Aria di Lupi (Lago). Sua madre Filomena Ragusa, invece, è nata a Carolei (CS).

Mario Jr. si è laureato in Scienze Planetarie al City College di New York , con Master in Fisica Atmosferica alla Rutgers University.

Nel 1987 divenne un astronauta della NASA e Capitano della Marina ("Navy") degli U.S.A..

Fece parte delle missioni spaziali "Atlantis" e "Space Shuttle Endeavor" completando 551 ore a bordo di 3 navicelle spaziali ("Space Shuttles"):

- il 24 novembre 1991 realizzò il suo primo volo spaziale nella Missione STS 44 (Atlantis),
- il 13 gennaio 1993 partecipò nella Missione STS 54 (Endeavour) camminando 5 ore nello spazio, e
- il 19 maggio 1996 fece parte della Missione STS 77 (Endeavour) per lanciare 2 satelliti in orbita.

Venne al paese di Lago il 15 luglio 1992 per ricevere ufficialmente la "Cittadinanza Onoraria" di Lago dal Sindaco dott. Francesco Bilotta e tante altre onorificenze.



Italo SCANGA *'e Sarahina, nato a Lago nel 1932, figlio di Giuseppe Scanga e di Serafina Ziccarelli, andò a Point Marion (Pennsylvania), USA nel 1947 dove si dedicò alle arte visive e alla fotografia. Ebbe 5 figli (Antonio, Katherine, Serafina, Giuseppe e Bill). Le sue sculture, quadri ed altri capolavori sono esposti nei musei più importanti americani ed europei come il "Metropolitan Museum of Art" di New York e l'Albetina Museum di Vienna. Nel 1978 divenne Professore di Arti Visive all'University di California di San Diego dove insegnò per più di 20 anni. Morì a 69 anni a San Diego (nella* ***foto****: Italo Scanga e moglie Mary Ashley nel 1956)*

Raffaele SCANGA*, nato a Lago il 2 agosto 1847, era un insegnante di Materie Tecniche (matematica, geografia e scienze) nelle antiche Scuole Tecniche. Suo figlio,* ***Prof. Giovanni Scanga****, laureato in Lettere e Filosofia, è stato Direttore Generale per l'Istruzione Tecnica nel Ministero della Pubblica Istruzione e come tale, nel 1932, fece nascere a Lago la "Scuola d'Avviamento Professionale" che fu attiva fino al 1963, l' anno in cui venne sostituita dalla "Scuola Media Statale R. Scanga".*

Antonio SPINA fu Ovidio (*1847-1928) scolpì il crocefisso in legno ("Cristo in croce"), e le statue della "Addolorata", della "Santa Liberata", e di S. Michele Arcangelo" nella Chiesa di S. Nicola di Bari e la statua di "S. Giovanni Battista e l'Agnello" (1903) nella Chiesa di S. Giuseppe.*

Michele VALLONE: nato ad *Aria di Lupi* di Lago nel 1923, ha sempre coltivato la passione di scolpire il legno e dell'intarsio. I suoi capolavori rappresentano scene di vita paesana e personaggi noti ed illustri. E' stato premiato alla *28° Mostra-Mercato Internazionale di Firenze* e alla *Rassegna dell'Agosto Vibonese*. I suoi capolavori furono richiesti da ogni parte in Italia ed hanno un notevole valore commerciale.

Myriam Salette VOZZA nata a Lago nel 1901, deceduta nel 2001, poetessa ed insegnante, scrisse un libro di poesie: ("Lampi del mio spirito"). Pubblicò poesie e libri di carattere pedagogico-filosofico. Le sue poesie erano ermetiche ed avevano velature soffuse di mistero.



Nella ***foto*** *Myriam Salette Vozza riceve il diploma dell'Oscar Universale dal Sindaco Don Silvio Mazzotti*

VITA SOCIALE: anni ’60-70



Catoja *(1967)*
Vastianu ‘e Sc-cardone (Ciardullo), Orlandinu,
Ciccu ‘a Cavallara ed Elvira ‘e Cova



Amici davanti al Palazzo Falsetti in via XX Settembre
In piedi*: Placidu ‘u Mulinaru (Piluso), Giocondu ‘e Nucenza (Naccarato),*
Peppe ‘u Mulinaru, Peppe ‘e Assunta (Amendola), ed Italu du Cadettu (Magliocco)
Accovacciato*: ?*



Passeggiata su Corso Cesare Battisti *(1967)*
Micuzzu 'u Biondu (Giordano) con 'Ntoniu 'e Gentilomu



Davanti gelateria di Miliu 'e Bellina *(1967)*
Mario Aloe, Salvatore Politano (dietro), Silvio Policicchio, Scina 'a Mulinara (moglie di Giggiu), Gabriele Magliocco, Mario Piluso ed Ercolino Spina



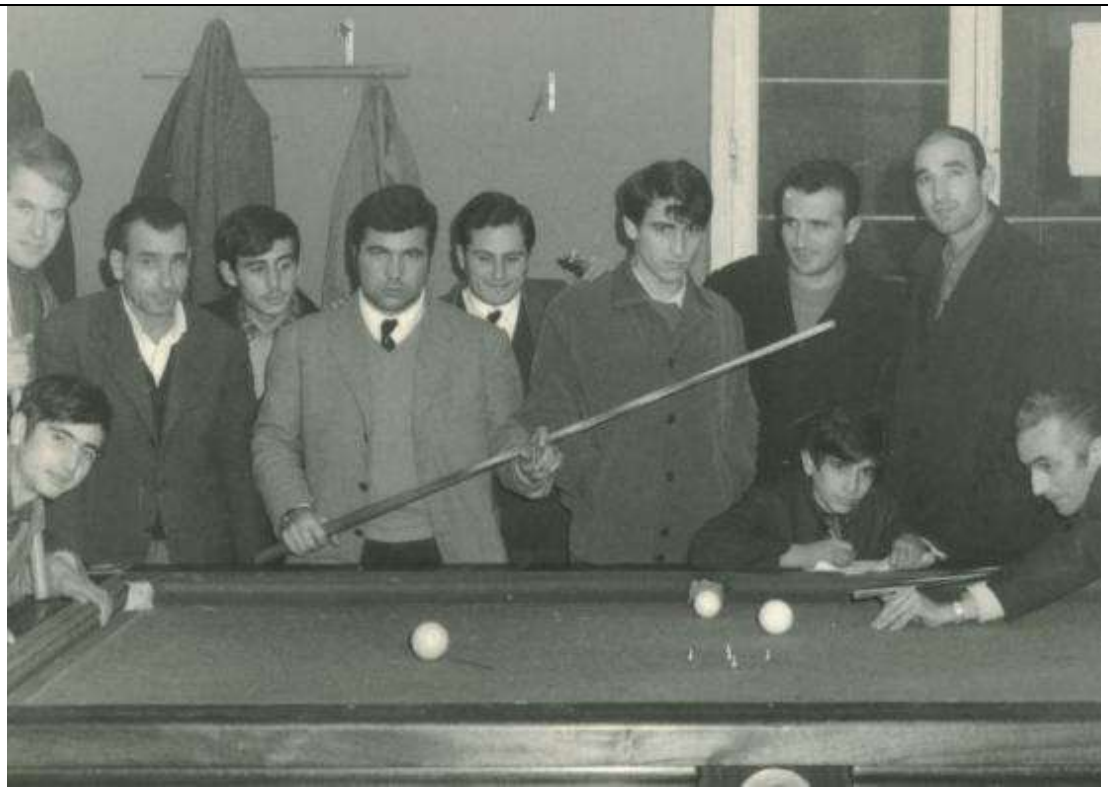
Miliu 'e Bellina
fruttivendolo



Tre amici a " 'Ili Catoja" *1968*
Luca Politano, Hurtunatu Nicoletti, e Francu 'e Brabbuli (Piluso)



Amici davanti alla Posta di Piazza del Popolo *1968*
Davanti*:* *Peppe 'a Guardia (Naccarato), Umbertu 'e Duardu (Chiatto), Ardu du Cadettu (Magliocco) ed Ettore Politano*
Dietro: *Giuanni Raia, Pinu Naccaratu, 'Ntoniu 'e Fiore (Piluso) e Ninnu du Pizzutu (Giordano)*



Partita di Biliardo *1968, da sinistra a destra: Michele Mazzotta ('e Marciallu), Brunu Mazzotta (é Marciallu), ?, Pinu Carusu, Salvatore Lamberti, Angelo Piluso, Giuanni Raia, Franco Pilusu e Italu Scaramelli*



Caterina 'a Panettera, Antonio Scanga e Chiara Zaccaria
1965



Gita a Potame nel 1965
*Da sx a dx, **in piedi**: Salvatore Muto, Salvatore Lamberti, Giocondo Naccarato (figlio di Peppe 'a Guardia), Carmine 'e Capozza e Antonio Coscarella ('e Crimente)*
***Accovacciati**: Raffaele Scaramella (figlio di Don Pietro), Giuseppe Caruso,*
Peppe Roccu ('e Siastu), Italo Magliocco e Pinu Muto



***Amici in moto**: 1972*
Da sx a dx:
Gabriele Chiappetta, Antonio Mazzotta, Martino Milito,
Vincenzo Mazzotti e Carmelo Mazzotta ("Colonno")



Gita a Potame nel 1972
***Da sx a dx, in piedi**: Marilù Maione, Domenica Barone, Maria Franca Palermo, Vincenzo Muto, Maione, Maria Assunta Barone, Gianfranco Barone sulle spalle di Franco Politano, ?, moglie di Fulvio Scanga, Annetta Politano, Bettina Muto, Stefania Politano, Martino Milito e Luchino Politano*
***Accovacciati**: Marcella Politano, ?, Gianfranco Maione, Biancamaria Politano e ?.*



'Ntoniu 'e Tarallu (Ciciarelli) ed Assunta 'e Ngagliatu davanti al bar di Ciccu 'e Jacuvu: 1968



***Carnevale 1968**: Pinu Carusu, Ginu Aloe, Pinu 'e Mirandu e Ciccu Giordanu*



Amici di Peppe Fusco: *1961*
Da sx a dx, fila dietro: Giocondo Naccarato, figlio di Patresantu,
?, ? e Ntoniu Stancati. Seconda fila: Vittorio Stancati, Peppe Fusco e ?.
Davanti: Virgilio Stancati e Ercolino Stancati (col cappello in mano)



Umberto Chiatto
noto parrucchiere di Lago
1964



Rocco Fusco e famiglia: *1962*
Da sx a dx: Rocco Fusco, Ferruccio Lo Bianco col figlio Genio,
Diana Fusco, Carmela Fusco e Diana Stancati (Franca Fusco alla finestra)



Giovanni De Pascale (Ninnu 'e Scarda),
Angelina De Luca e Giovanni Porco: 1966



Lago1973: da sx a dx, Giuseppe Zaccaria, Sergio Chiatto, Nicola Piluso e Domenico Giordano ('u Biondu) *Foto Sergio Chiatto*



Lago 1968 ca: da sx a dx, in piedi, Ciccu Giordano, ?, Sonnino Bruni, ?, Pino Giordano. Seduti, Natuzzu, ?, ?, Carmine Bruni (in centro), Giuseppe Caruso e Francesco De Pascale

ANEDDOTI LAGHITANI

di Gino Gallo

Zu Cahiarro

"Dal 1943 al 1945, gli ultimi tre anni di scuola elementare, li ho frequentati presso il vecchio Municipio in piazza del Popolo, sopra il vecchio ufficio postale, vicino all'ex negozio di *Ciccu 'e Jacuvu*, e a pochi passi da casa mia. Gli uffici del Municipio si erano trasferiti *Supra a Terra* nel *Palazzo Scanga* dove c'era più spazio. Oltre alla mia classe affidata a *Donna Vincenzina Stancati*, c'era un'altra classe condotta da un'altra insegnante. Appena saliti al secondo piano, sul lato destro c'era l'entrata della mia aula scolastica, mentre a sinistra vi era un piccolo stanzino abitato da un anziano e solitario omone di nome "*Zu Cahiarru*". Questa persona era molto conosciuta per tante cose ma ultimamente si era fatto un nome come sbafatore di ricotte. Quando "*Giacchinu u Pecuraru"* veniva al paese per vendere i latticini freschi, portava le ricotte conservate nelle "fiscelle" (fiscelle) di vimini e Zu Cahiarru le sfilava con cura facendole ricadere sul palmo della mano destra, dalla quale scivolavano nella sua grande bocca, mangiando un'intera ricotta a colpo. Dicono che riusciva a sbafarsene più di dieci per volta. Tornando ai locali del vecchio Municipio, dal suo stanzino provenivano sempre dei cattivi odori che noi studenti sentivamo avendo l'aula proprio davanti. Ma un giorno, mentre eravamo intenti ad una lezione, incominciò ad entrare del fumo molto scuro nell' aula. Le maestre, per precauzione, evacuarono le aule, e dato che era una giornata primaverile, ci condussero al "*Pantaniallu*" nel cortile della *Chiesa della Madonna dei Monti*. Chi seduti ai sedili di pietra, e chi sull'erba, cercavamo di seguire le lezioni condotte dalle due insegnanti. Dato ch'eravamo eccitati dall'evento, le maestre non riuscirono a mantenere la disciplina e dopo un po', interruppero le lezioni, permettendoci di cantare canzoncine popolari e di scherzare fra di noi. Fra gli studenti c'era *Carmelo Aloe* chiamato "u poeta" perché ogni tanto recitava delle piccole poesie di sua creazione. Credo che avesse come si suol dire, "la vena poetica". In quel giorno disse, '***Per amor de zu Cahiarru, simu iuti a fare a scola allu Pantaniallu!'"***

Piccolo Fascista

"In un bellissimo giorno di primavera, la mamma stava cucinando piselli freschi e riso, mio padre stava inutilmente cercando di convincere mio fratello Mario che aveva un molare molto cariato che gli provocava tanto dolore, ad andare da *Luigi Palumbu* per estirparlo. Questo uomo aveva una prominente pancia, aveva delle manone, un baffone e faceva molta paura come "Mangiafuoco" nel libro "Pinocchio". Non era un vero dentista ma un praticone. Non aveva mai studiato odontoiatria e non so da chi ottenne i ferri da dentista, ma era l'unico al paese che aiutava chi era arrivato all'estremo delle sofferenze. Allora mio padre disse a Mario, "*Ti do 5 lire*!". E Mario rispose, "*No!*" "*Ti compro un giocattolo*". "*No!*" "*Ti do dei cioccolatini e delle caramelle.*" "*No!*". A mio padre, tutto d'un tratto venne un'ispirazione e disse, "*Ti faccio la divisa di Figlio della Lupa*!". E Mario replicò, "*Davvero dici?"* "Si". "*E allora andiamo*". Quando arrivammo da *Luigi Palumbo* in fondo alla Piazza del Popolo, verso via dell'Annunziata, e quando lui fece cenno con la tenaglia per estirpare il dente, e Mario incominciò a gridare, noi fratelli (io e Raffaele) incominciammo a tirare calci al dentista. Allora lui si fermò, bestemmiando ci portò fuori dalla stanza e finì il lavoro e così Mario divenne "*Figlio della Lupa*" ma senza un dente... e noi mangiammo piselli e riso."

Difficoltà nel gioco del pallone

"Tutti i bambini di Lago, appena cominciavano a camminare, iniziavano a calciare qualsiasi oggetto sferico o rotolante. Molte volte si faceva un *pallone con una calza* di lana assai malandata. La si riempiva con carta di giornale. Poi si annodava e si rivoltava parecchie volte ed alla fine si cuciva il resto della calza per renderla più solida. Calciarla era un divertimento, ed essendo molto leggera, un calcio la faceva volare velocemente molto lontano. Il guaio era che se andava a finire in una pozzanghera d' acqua, diventava pesante e non saltava più. Un'altra cosa sferica che si usava per giocare a calcio, era *un'arancia molto cruda* e di color verde. Non era molto adatta perché troppo piccola, ed il più delle volte, si sbagliava mira, colpendo il terreno invece della "palla". Ma se per caso si riusciva a colpirla, andava veloce ed era come una pietra, procurando al piede molto dolore.

Il vecchio campo sportivo, attaccato alla vecchia Scuola d'Avviamento Industriale era un posto d'incontro per tutti. Era senz'erba e con *pietre* di ogni taglio. Qualche ragazzo che giocava senza scarpe perché non le aveva o perché non le voleva usare per non consumarle, delle volte calciando malamente, si lesionava l' unghia dell'alluce, e nonostante sentisse dolore e vedesse la fuoriuscita di sangue, continuava a giocare dopo avere disinfettato la ferita con un liquido che solo noi conoscevamo.

Si giocava dopo le ore scolastiche, la domenica, o d'estate, dalla mattina fino a tarda sera. Dopo il tramonto, il posto preferito e più illuminato era il lato orientale del campo. Ci esercitavamo tirando dei calci verso la porta, molte volte con tiri strambi, e la palla finiva sopra il tetto o nel cortile posteriore della *scuola*. Per riprendere la palla, bisognava allora camminare molto, scavalcare il cancello della scuola per poi risalirlo, ritornando al campo da gioco. Eravamo fortunati quando non ci avvistava il direttore della scuola.

Ricordo, che ogni tanto passava un *funerale*, con la bara, il prete, i parenti ed il corteo, in quanto il lato del campo confinante con la scuola, serviva anche da strada. Allora, bisognava bloccarsi immediatamente per rispetto, riprendendo lo sport quando tutto il corteo era lontano da noi.

Poi, c'era il problema degli *"orticelli"*. Durante la seconda guerra mondiale, vi erano dei piccoli pezzetti di terreno assegnati alle mogli dei soldati che erano lontani da casa per difendere la Patria. Erano i cosiddetti, "orticelli di guerra" che si trovavano ovunque, anche attorno al campo sportivo. Se la palla finiva dentro questi piccoli terreni, la si andava a prendere rovinando i vari ortaggi quando ancora erano pianticelle. E con la scusa di andare a prendere il pallone, qualche ragazzo rubava dei cetrioli e dei pomodori.

Inoltre, quando si giocava sul lato occidentale del campo, spesso la palla rotolava giù dalla lunga scalinata, e finiva alla " *via Chiana*", vicino alla fontana pubblica. Bisticciavamo perché nessuno voleva farsi tutta quella strada per andarla a prendere, ma la consolazione era che quando si arrivava lì, si faceva una bella bevuta d'acqua."

Parlando di palloni di cuoio

"Quando si giocava a calcio, il pallone di cuoio si usava per parecchi mesi e spesso era di proprietà del figlio di un benestante o della società sportiva. Dopo parecchie giocate, esso si logorava e si doveva spalmare con del grasso ("*sivu*"). Essendo costruito con pezzetti di cuoio cuciti fra di loro, molte volte bisognava ricucire con dello spago le aperture che si formavano con l'uso. A volte si forava come uno pneumatico dell'auto, e visto che dentro vi era una camera d'aria di gomma, pazientemente bisognava trovare il forellino. Trovatolo, si doveva leggermente grattare la camera d'aria con la carta vetrata, si spalmava un po' di mastice, ed infine, si attaccava una piccola pezza di gomma. Finito questo, la camera d'aria si rimetteva dentro il pallone. Nel beccuccio s'infilava l'ago della pompa d'aria a mano e lo si gonfiava sufficientemente fino a quando il pallone non diventava duro e saltellante. Legando il beccuccio con uno spago, lo si girava dentro, e poi, usando un ferro speciale da calzolaio, s'infilava il filo di cuoio dai vari buchi dell'apertura e si tirava stringendolo. Così

finiva questa lunga operazione, e se tutto andava bene, si poteva finalmente ritornare a giocare. Quando pioveva, il più delle volte, nonostante il pallone fosse ingrassato, s'inzuppava d'acqua piovana causando guai ai piedi quando lo si calciava. E se per caso a qualcuno veniva in mente di colpirlo con la testa, se ne ricordava per tanto tempo. "

Il miracolo a Lago



"Una mattina presto nel 1951, a Lago eravamo tutti eccitati. Correva voce che San Francesco da Paola aveva fatto un miracolo.

Rosa (*nella **foto** a fianco al cassone*) la mamma di Egisto, era malata da molti anni, e stava coricata sul letto tutti i giorni, e logicamente anche di notte. Uno dei suoi familiari, mentre faceva la pulizia della stanza, fece notare a Rosa che sul coperchio del cassone vicino il letto dell'ammalata, vi era un'impronta di una mano. Visto questo, Rosa disse che la notte precedente aveva sognato San Francesco da Paola e che iniziava a sentirsi molto meglio. Vedendolo in buon stato, tutti i parenti di Rosa entrarono nella stanza facendole delle domande sul sogno, ed uno di essi prese uno straccio inzuppato di alcol, e strofinandolo contro l'impronta, cercò di cancellarla inutilmente. Quando la voce sul miracolo avvenuto incominciò a circolare per il paese, una colonna di paesani si formò all'uscio della casa della miracolata. Il giorno seguente, Rosa si alzò dal letto dicendo che si sentiva molto meglio, e dopo un po' di tempo, riusciva persino a camminare.

La rivista nazionale, "*La Settimana Illustrata*", inviò un giornalista che fece delle foto e pubblicò un articolo sul miracolo.



Mastru Minottu (Menotti Guzzo Magliocchi) aveva un amico coetaneo chiamato *Pascale 'e Bellina*, e tante volte discutevano del più e del meno. ***Menotti*** *(nella **foto** cerca di cancellare l'impronta con dell'alcol)* era andato da Pascale e tutto eccitato disse, "*Pascà, ci devi credere! E' successo davvero! Rosa cammina! E l'impronta del diavolo non va via dal cassone!"*

Il compagno, calmo, calmo, disse di seguirlo e finirono nello scantinato di casa sua. Lì vi era un vecchio cassone simile a quello della miracolata. In quei tempi, gli uomini per sistemare e pettinare i loro capelli, si mettevano un pò d'olio d'oliva sul capo. Così, Pascale mise la sua mano destra sui suoi capelli per ungere il palmo della mano d'olio. Poi mettendo la stessa mano col palmo rivolto in basso, sotto il suo sedere, si sedette sul cassone, e rimase fermo qualche minuto esercitando una certa pressione. Quando si alzò, l'impronta della mano apparve sul cassone. Tutto orgoglioso, prese uno straccio imbevuto di alcol, e disse a Minottu, "*Adesso provi tu, se riesci, a cancellarne l'impronta!"* Minottu ci provò varie volte senza successo.

Vecchia sala cinematografica su Corso Cesare Battisti



"Lo zio Pasquale (Pascale 'e Bellina) *(**foto anni '30**)* con altre due persone, dopo la seconda guerra mondiale, non essendoci nessun cinema a Lago, pensarono di organizzare una sala cinematografica dove proiettare dei film. Non trovando altro posto disponibile, ristrutturarono la casa dello zio su Corso Cesare Battisti, ricavandone una bella saletta.

Facevano arrivare film di seconda visione: molte opere liriche, film di Tarzan, storie napoletane a lieto fine con la classica canzone finale, e film storici.

Un nostro paesano, molto erudito, che abitava vicino al cinema, fece l'abbonamento e quasi tutte le sere con membri della sua famiglia, sedevano in fondo, sul lato sinistro della sala. Mi ricordo che, mentre si proiettavano film come "Beatrice Cenci", "La cena delle beffe","Ettore Fieramosca", e "La monaca di Monza" con i famosi attori di quel tempo come Gino Cervi, Osvaldo Valenti, Leonardo e Valentina Cortese, Alida Valli, Eleonora Rossi-Drago, Fosco Giachetti ed Amedeo Nazzari, quell'uomo istruito, a voce alta, commentava i film, aggiungendo dei dati storici, attingendoli, credo, dalla sua biblioteca personale.

I suoi commenti coprivano la colonna sonora del film, ed a noi ragazzi, questo non piaceva.

Ogni tanto la pellicola si spezzava e dovevamo aspettare parecchio tempo per la ripresa del film, mentre talune volte andava fuori fuoco e si doveva avere pazienza finché veniva regolata. Gli addetti al proiettore erano *Rizzieri Carusu di Lago ma anche* un forestiere, don *Vicianzu Pizzu* (*'e Saracena*), il quale, qualche volta veniva aiutato da *Silviu 'e Stillu* (il figlio di Fora 'e Stillu) che abitava in via Montemiletto.

Quando invece tutto funzionava bene, il fumo di un sigaro toscano o della pipa di qualche spettatore, rendeva l'aria irrespirabile.

Altre volte, se il cappello di uno spettatore ostruiva la visione di chi sedeva dietro, poteva nascere un battibecco con varie minacce, parolacce ed offese.

Ogni tanto, mentre ci godevamo il film, improvvisamente mancava l'elettricità e, dopo avere aspettato invano delle ore, si ritornava a casa delusi.

D'inverno poi, i piedi si congelavano perché la sala non era riscaldata ed il pavimento non era isolato.

Tra il primo tempo ed il secondo, si ascoltavano sempre i dischi di Gino Bechi e di Carlo Buti.

Visto che mio fratello Mario spesso faceva da operatore alla macchina, proiettando le pellicole, potrebbe raccontare molte altre storie della nostra vecchia sala cinematografica. Altro che "Cinema Paradiso" di Giuseppe Tornatore !"

Problemi con la lingua italiana

1. ***U portugallu***

"Durante una giornata d'inverno, un compagno di scuola elementare, andò in classe per donare un'arancia alla Maestra, dicendo: "*Signora Maestra, vaju purtatu nu portugallu*!" L'insegnante rispose: "Grazie ma bambini, dobbiamo incominciare a parlare in italiano. Questa si chiama "arancia" e non 'portugallu'!" Il secondo giorno la Maestra stava svolgendo una lezione di geografia, e domandò, "Sapete dove si trova Parigi?" Tutti risposero: "In Francia!" Chiese: "E Madrid?" Risposero: "In Spagna!" "E Lisbona?" Il ragazzo della frutta, più lesto di tutti, rispose: "*In arancia*!"

2. ***Acquisti***

"Nei mesi estivi, molti paesani che si erano trasferiti in altre città per lavoro, ritornavano a Lago per passarci le vacanze. Uno di questi viveva a Brescia, ma aveva una bella e spaziosa casa nel nostro paese, e due paesani venivano compensati per fargli vari servizi quotidiani. Un giorno, chiamò uno di questi aiutanti e gli disse, *in italiano*: *"Vai a comprare una padella, un chilo di zucchini, ed una ramazza."* Quando ritornò dalla spesa, l'assistente aveva con se una *pala* invece della padella, un chilo di *zucchero* invece di un chilo di zucchini, ed una *mazza* invece di una ramazza. Il povero uomo rimase male ma poi capì che i "*cucuzzialli"* sono gli zucchini, la "*frissura"* è la padella, e la "*scupa"* è la ramazza."

EMIGRAZIONE dei LAGHITANI

L'emigrazione è uno degli eventi sociali che servono per ridurre la disoccupazione nei Paesi d'origine. L'emigrazione transoceanica era un abbandono ***definitivo*** della propria terra per stabilirsi in luoghi dove si sudava e si lavorava duramente. Era un fenomeno di massa iniziato nella seconda metà dell'ottocento.

La massiccia emigrazione dei paesani verso gli U.S.A. iniziò nel 1884. Erano spinti soprattutto dalla pubblicità delle agenzie marittime che descrivevano gli U.S.A. come paese ricco e di facili guadagni, e dalla politica americana che facilitava l'emigrazione ("*Open Door* "). Ad emigrare erano i contadini, ma anche i piccoli proprietari e gli artigiani, convinti a partire dalle prospettive di miglioramento economico determinato dall'investimento del denaro guadagnato, una volta ritornati al paese. Si emigrava perché non si tolleravano più gli sfruttamenti dei proprietari terrieri. Per andare in America



bastava un semplice passaporto, senza visto consolare. C'erano tante linee marittime, italiane, francesi, inglesi ed olandesi, le cui navi lasciavano il porto di Napoli (***foto***: ***Porto di Napoli, anni '50***)per arrivare a New York, dove

gli emigranti venivano sottoposti a quarantena nella piccola isola di *Ellis Island*. In questa struttura, venivano visitati da medici, ed orientati psicologicamente alla vita americana prima di potere sbarcare a New York . Vicino all'isola, c'è la *Statua della Libertà*, sul cui basamento c'è scritto: *"Datemi le vostre stanche, povere e confuse genti.."*

Arrivati sul continente americano, i paesani trovavano impiego nelle fabbriche di vestiti, nelle miniere del carbone, nelle ferrovie, nei calzaturifici. A volte, dovendo raggiungere la costa del Pacifico, alcuni continuavano il viaggio col treno, per arrivare dopo circa una settimana a Los Angeles o a San Francisco. Erano spinti dalla povertà, ma con tanto coraggio e volontà andavano da soli in terre straniere, e con immenso sacrificio cercavano di migliorare la condizione della famiglia. Si adattavano a lavori massacranti ed umilianti, quelli che i nativi americani non volevano più fare. Alloggiavano in abitazioni squallide, in case di legno sovraffollate con inquilini provenienti da tante nazioni, ma era la fiducia in un miglior domani che li animava, rendendo la loro vita tollerabile. L'America rappresentava la terra promessa.

Le città dove essi si concentrarono maggiormente erano:

- **Brooklyn** (New York), dove tanti lavoravano nelle "fabbriche" *("factories"*) per confezionare indumenti,
- **New Kensington, Pittsburgh** e **Point Marion** nella Pennsylvania dove c'erano le miniere di carbone,
- **St. Louis** nel Missouri dove lavoravano nei calzaturifici.

Alla fine del 1800, non si erano ancora formate le "***Piccole Italie***", ma ovunque si andasse, si sentiva parlare vari dialetti meridionali; e prima d'imparare la lingua inglese, l'emigrante di Lago iniziava a familiarizzare col dialetto napoletano, siciliano o pugliese. Finiva così il campanilismo che conoscevano in Italia e tutti si sentivano "italiani all'estero".

L'emigrazione di Laghitani negli USA è stata *limitata da eventi avvenuti in vari periodi storici:*
1914-18: I Guerra Mondiale
1921-24: "Emergency Quota Act" e "Immigration Act" (leggi che riducevano molto il numero degl'immigrati italiani)
1929-33: crisi economica americana (anni della "*Great Depression*" e crollo di Wall Street)
1939-45: II Guerra Mondiale

Dopo la seconda guerra mondiale, a Lago vi erano due persone che si occupavano delle pratiche necessarie per emigrare, don Celestino Posteraro e Salvatore Muto, i quali rappresentavano la compagnia di navigazione "***Italia"*** e la " ***Fratelli Cosulich".***. La compagnia Italia possedeva navi come la *Vulcania,* la *Saturnia*, il *Cristoforo Colombo*, l'*Andrea Doria*, mentre la compagnia dei Fratelli Cosulich gestiva la *Homeline*, la *Oceanic* e la *Homeric*, le quali impiegavano da sette a otto giorni per raggiungere New York (***vedi foto a sinistra: Porto di New York anni '50***). Il costo per il trasporto variava da un minimo di 150.000 lire ad un massimo di circa 400.000 (somme molto consistenti per l'epoca, in quanto una giornata lavorativa fruttava solo 700 lire circa).
Per emigrare negli U.S.A. era necessario avere **l*'atto di richiamo*** da parte di un parente emigrato, un *certificato di buona salute*, ed una *qualifica lavorativa*.



Il Consolato Americano, poi, scriveva al Sindaco, al Parroco e ai Carabinieri di Lago per aver notizie sulla vita privata ed eventuali precedenti penali del candidato emigrante. Successivamente, bisognava mettersi in lista d'attesa ("***in quota***") aspettando il proprio turno, a volte anche per anni, per ottenere la ***lettera di convocazione*** dal Consolato di Napoli, il quale rilasciava il *visto d'ingresso* dopo avere superato un colloquio col Console e dopo il buon esito delle visite mediche. Una massiccia ondata migratoria iniziò nel 1949 e toccò il punto massimo nel 1969.

Da Lago, partirono per gli Stati Uniti ed per il Canada, molti ***giovani artigiani e contadini***, svuotando il paese di tanti bravi *sarti, barbieri, calzolai, muratori e falegnami*, e abbandonando la coltivazione della terra, fonte primaria di reddito per i paesani.

La diversità della **lingua**, il **clima** più freddo, l'isolamento **culturale**, l'**ignoranza**, la **nostalgia** di casa e il **lavoro duro** hanno sempre limitato l'inserimento del paesano nell'ambiente americano. Il contadino od il bracciante agricolo di Lago, si trovò davanti ad una società economicamente più progredita, e finalmente aveva la possibilità di liberarsi dal servilismo feudale.



New York - 1900: "Little Italy" a Mulberry Street

Al paese, il terreno coltivabile si trovava in pendenza, e c'erano molte erosioni e continue frane, riducendo così la fertilità e la produzione agricola. In America, il paesano doveva si trasformare da contadino ad operaio per le fabbriche. L'artigiano laghitano, abituato a confezionare vestiti completi, costruire mobili, o plasmare il ferro, doveva adattarsi a diventare uno dei tanti lavoratori alla catena di montaggio, sentendosi sminuito e con l'orgoglio ferito, in quanto doveva limitarsi ad eseguire solamente dei movimenti meccanici e ripetitivi. Si trasformava così in un accessorio della meccanizzazione.

Sia al contadino che all'artigiano, mancavano gli affetti, le tradizioni, i genitori e le famiglie che avevano dovuto abbandonare. Molti laghitani, dopo aver accumulato un po' di denaro, desideravano ritornare al paesello. Ma questa aspirazione non si realizzava quasi mai, e quindi, si facevano raggiungere della famiglia. Quando arrivava la moglie, abituata a Lago a svolgere tantissime attività (contadina, tessitrice di lana, fornaia, allevamento di animali, cuoca, domestica, educatrice), si inseriva facilmente nell'ambiente di lavoro, diventando una valida "partner" nel cercare di costruire un futuro migliore per i propri figli.

Nel frattempo al paese, in conseguenza del forte **flusso emigratorio** e della **diminuzione della natalità**, la popolazione di Lago si riduceva sempre più.
Dal **grafico** e dalla **tabella**, noterete che nel 1660, 1861, e 1871, la popolazione di Lago era quasi identica a quella odierna. *Dal 1951 ad oggi, il numero di abitanti è diminuito del 56,7% (da 6673 a 2886 abitanti).* Nel 1971 erano già scesi a 4100, e nel 2007 risultavano 2886.



Parlando di emigrazione, solo nel 1969, partirono da Lago un totale di 689 emigranti o il 17% della popolazione (559 persone per il Canada, 100 per gli Stati Uniti , 14 per l'Argentina, 9 per il Venezuela, e 7 per l'Australia). Sottraendo gli elementi più giovani da Lago, il paese si trovò costituito da anziani, da donne e da minorenni. Senza giovani che eseguivano i lavori più pesanti e senza le figure paterne per seguivano i figli, il paese diventò meno attivo e con più problemi sociali, dal momento che le famiglie venivano divise dall'oceano e dalle lunghe distanze.

Negli anni '50 e '60, i paesani emigrarono in ***altri Paesi americani***: nel ***Canada*** (specialmente a Toronto dove oggi vivono 600 famiglie di laghitani), nel ***Venezuela***, e nell' ***Argentina*** (a Buenos Aires c'e' una grande comunità di paesani provenienti da Aria di Lupi) ed anche in ***Australia.*** L'Argentina ha una popolazione di 35 milioni di abitanti, di cui circa 15 milioni sono di origine italiana.

Anno	***Abitanti***
1100	***1500***
1660	***2800***
1753	***2460***
1800	***2800***
1815	***3618***
1825	***4281***
1850	***4480***
1861	***3139***
1871	***3139***
1881	***3631***
1901	***4165***
1911	***5252***
1921	***5400***
1931	***5852***
1941	***6077***
1951	***6673***
1961	***5612***
1971	***4136***
1981	***3893***
1991	***3262***
2004	*3096*
2007	***2886***

Dopo l'istituzione della libera circolazione della manodopera nei Paesi della Comunità Economica Europea (CEE), i laghitani iniziarono ad emigrare verso ***Stati europei*** come la ***Germania***, il ***Belgio,*** la ***Francia,*** *e l'* ***Inghilterra****, ma anche verso la* ***Svizzera.***

Dal 1958 fino al 1980, dei flussi migratori salirono verso il triangolo industriale del ***nord Italia***: ***Milano***, ***Torino*** e ***Genova***. Era importante anche la ***migrazione interna verso altri comuni d'Italia*** (dal 1951 al 1980, ogni anno lasciarono Lago circa 100 persone, per un totale di 3000 persone). L'immigrazione interna attenuò le vecchie divisioni sociali e culturali delle popolazioni italiani favorendo l'assimilazione e la diffusione della lingua italiana che cominciò a sostituire il dialetto.

In realtà, dal punto di vista psicologico, tanti emigranti non hanno mai lasciato il paese di Lago perché ancora troppo legati al luogo natio, e tanti vorrebbero ritornarci perché il ricordo della gioia e della spensieratezza dell'infanzia, li porta a sopravvalutare un posto tanto bello, ma anche tanto limitato. E' come diceva John Strayton, *"...**Puoi strappare un uomo dal suo paese, ma non un paese dal cuore di un uomo!"***

CIRCOLO CULTURALE di **LAGO a Toronto**

A Toronto (Canada) vivono circa 2000 laghitani o 600 famiglie (il Canada ha attirato in questi anni tanti paesani, e solo nel 1969 ne arrivarono 559). Formandosi una densa aggregazione di laghitani, è nato così il bisogno di organizzare un "Club di Lago".



Nel febbraio 1981, il Sig. ***Domenico Groe*** **(foto a sinistra)** *fondò il "****Circolo Culturale di Lago****". Esso offre solidarietà ai propri soci i quali hanno il paese natio in comune. Nella sede del Circolo, i membri si frequentano per cercare di attenuare la nostalgia del Paese, e per inserirsi in modo migliore nell'ambiente canadese. Il Presidente del Circolo è la Sigra* ***Ann Perri*** **(foto a destra).**





Fra le tante attività del "Circolo", ogni anno si ***festeggia*** *la* ***"Madonna delle Grazie"*** *andando a Messa insieme, per poi continuare con la Processione e festeggiamenti musicali. Nel 1997, i Soci fecero scolpire una* ***Statua della Madonna delle Grazie****, una replica di quella del Santuario dei Margi.*

(Nella foto, sotto, durante il suo soggiorno a Toronto nel 2003, Don Alfonso ammira la Statua scolpita per il "Circolo").



Il 14 settembre 2003 è giunto per la ricorrenza il Parroco di Lago, **don Alfonso Patrone** *che ha avuto l'onore di celebrare la Messa e di partecipare ai festeggiamenti. Il gruppo, inoltre, si riunisce il primo mercoledì di ogni mese, alle ore 20, per recitare il Santo Rosario, formando un* ***Cenacolo Mariano*** *di laghitani all'estero.*

Come attività letteraria, artistica e musicale, ogni anno, sin dal 1982, il "Circolo" organizza una manifestazione a Toronto chiamata **"A Strina Laghitana**", dove compositori e cantanti di "strine", provenienti da varie città del Canada e degli USA, partecipano alla rassegna musicale.

Direttore e conduttore del festival è **Domenico Groe**. Nel suo SITO WEB, www.strinalaghitana.com che i lettori potranno visitare, raccoglie le strine composte dal fondatore della manifestazione musicale e del "Circolo Culturale di Lago"

Questo SITO inizia dicendo:

"Siamo laghitani, tuoi parenti nel mondo. Abbiamo lavorato giorno e notte, sofferto innumerevoli pene e superato rischiose peripezie. Abbiamo lottato contro mille nemici
e sparso fiumi di sangue. Per generazioni e generazioni abbiamo difeso le nostre origini ed il tuo domani..."

AVIS e AIDO

L'AVIS ("***Associazione Volontari Italiani di Sangue***") fu ufficialmente istituita a Lago nel 1988 come opera di volontariato per persone generose che cercano di rendere la comunità laghitana autosufficiente per quanto riguarda il fabbisogno di sangue. All'interno della associazione hanno trovato spazio altre associazioni:
l'***AIDO*** ("***Associazione Italiana Donatori Organi***") e
l'***ADMO*** ("***Associazione Donatori Midollo Osseo***")



Sezione Comunale di Lago dell'AVIS 1993
(il Presidente, Prof. Giuseppe Muto, accovacciato a dx, alle spalle della signora seduta)

Tante sono state le manifestazioni organizzate dall'AVIS tra le quali ricordiamo quella del 1993 ("***Tutti Insieme 1993***") che si è svolta dal 30 luglio al 1 agosto. Durante questi tre giorni, ci furono attività di informazione e di promozione attraverso eventi ed attività culturali e sportive dirette alle fasce più diverse della popolazione.

Nell'anno corrente 2005 ha avuto luogo a Lago un "***Convegno sulle Politiche Sociali***" in cui il Prof. Giuseppe Muto, Presidente della Sezione Comunale AVIS di Lago e Presidente della Sezione Provinciale AIDO di Cosenza, ha comunicato
"*...le associazioni contano oltre 2500 iscritti nella provincia di Cosenza per l'AIDO e ben 287 Donatori di Sangue per l'AVIS..*"

Il Prof. Muto ha rilevato che la ***legge 328/2000*** promuove la *partecipazione attiva* dei cittadini attraverso le associazioni di volontariato. Queste associazioni hanno pieno titolo nell'essere convocate ai vari tavoli di consultazione e programmazione da parte delle Istituzioni pubbliche.

Il Convegno ha avuto luogo al Comune di Lago in presenza del Sindaco di Lago (arch. Vittorio Cupelli), il capogruppo di maggioranza (prof. Francesco Giordano), il vice Sindaco di Lago (dott. Elio Filice), il dott. Franco Morelli (Consigliere Regionale) ed il dott. Ferdinando Aiello (Assessore Provinciale).



Convegno sulle Politiche Sociali
Comune di Lago 2005
Da sx a dx:
Prof. Francesco Giordano, Prof. Giuseppe Muto,
Arch. Vittorio Cupelli e dott. Elio Filice

CENTRO SOCIALE "AMICI della TERZA ETA"



Molti compaesani ricorderanno il ***vecchio ufficio postale in Piazza del Popolo***. Più di 20 anni fa il consiglio Comunale dopo averlo fatto ristrutturare, l'ha destinato alla Bibblioteca Comunale e al "Centro per gli Amici della Terza Età". I nostri anziani dispongono, dunque, di un loro locale, ben arredato, accogliente, nel quale possono ritrovarsi per trascorrere insieme delle ore di serenità. In una popolazione di circa 3000 unità, gli ultrasessantenni sono circa il 25 % (750 unità).

Le attività svolte dal "Centro" sono:

- ***FESTA dell'ANZIANO***

Il Centro e' stato istituito il 10 ottobre 1984 per iniziativa dell'ex Sindaco Don Silvio Mazzotti ed ubicato nell'ex Ufficio Postale in Piazza del Popolo. Da allora fu guidato e rappresentato da ***Domenico Politano*** *(1984-86)*, ***Lino Posteraro*** *(1986)*, ***dott. Venturino Magliocchi*** *(1986-90)*, ***Marisa Aloe in Senatore*** *(1991-94)* ed infine da ***Dante Scanga*** *(da 1995 fino ad oggi)*.



Nel 2004 il Centro ha organizzato la sua ***XV "FESTA dell'ANZIANO***" in Piazza del Popolo.
In quella occasione il Presidente Dante Scanga ha dato inizio alla manifestazione in una piazza gremita di gente ed ha definito gli anziani "le radici del nostro futuro". Avendo collaboratori esterni, il Centro è uno dei più organizzati della zona tirrenica. Sono intervenuti in sostegno delle iniziative, il Sindaco Arch. Vittorio Cupelli, il dott. Elio Filice (neo Consigliere provinciale) ed il Parroco don Alfonso Patrone. Seguì la consegna delle medaglie ai novantenni e ai centenari. La manifestazione si è conclusa con il tradizionale bouffet e con uno spettacolo musicale.

***Foto** del 1998: Maria Vittoria Bilotta,*
Carlina Guzzo Magliocchi e Menotti Magliocchi



Festa dell'Anziano *(2004)*
Consigliere Comunale Pasquale Barone, Don Alfonso (parroco di Lago), dott. Elio Filice (Vice Sindaco), Arch. Vittorio Cupelli (Sindaco) e Cav. Dante Scanga (Presidente del Centro Sociale)



Nella XII Edizione del ***2002***, furono festeggiati ben ***5 laghitani*** per aver raggiunto ***100 anni*** *o oltre d'età* tra cui *Emerenziana Politano in Sacco* (***foto***), *prof.ssa Miriam Salette Vozza*, e l'insegnante *Ester Stancati* in *Magliocco* , madre dell'ex Sindaco di Lago, ins. Aldo Magliocco, ed altri ***97 ultra-novantenni***.

Nella XIV del 2003 e XV Edizione del 2004, l'Amministrazione Comunale ed il paese hanno festeggiato nonna *Angelica Palermo* per aver compiuto cento anni d'età, mentre ***Serafina Naccarato***, madre del dott. Venturino Magliocchi, ha il primato di longevità in quanto ha raggiunto l'età di ***112 anni***!



Festa dell' Anziano 1996

Da sx a dx: Dante Scanga, Giuseppe Caruso (Sindaco), Onorevole Roberto Caruso, Maria Teresa Sicilia, Mario Pirillo e dott. Gianfranco Pellegrino



Festa dell' Anziano 1997

Da sx a dx: Maria Teresa Sicilia, Giuseppe Caruso (Sindaco), Dante Scanga, Marisa Aloe in Senatore, Salvatore Muto e Francesco Sabatino Scanga



Festa dell' Anziano 1997

Da sx a dx: Giovanni Palermo ('e Grandina), Prof. Mario Maione, Prof. Angela Bruni e Avv. Carmine Bruni



Festa dell' Anziano 2003

Da sx a dx: Francesco Saverio Barone, Paolino Caruso, Francesco Mazzotta, Emilia Vozza in Colla, Sigra Piluso e Dante Scanga



Incontro presso la sede del Circolo della Terza Età 1994
Da s a dx: Liliana Salvati in Magliocchi, Marisa Aloe in Senatore, ?, Maria Teresa Sicilia, ?, Marilena Chiatto, Anna Maiorca, Maria Vittoria Bilotta e Ersilia Politano

- ***SERVIZI SOCIO-SANITARI***

Cerca di stimolare il miglioramento dei servizi socio-sanitari disponibili all'anziano di Lago, contattando il Comune, l'ASL e il volontariato della zona. I nostri anziani, infatti, possono soffrire di problemi di natura economica, medico-sanitaria e socio-assistenziale. Bisogna evitare che si verifichino fenomeni di abbandono, di solitudine e di emarginazione dei nostri concittadini anziani.



- ***GITE SOCIO-CULTURALI***

Organizza gite socio-culturali verso **luoghi ricchi d' arte** e di **bellezze naturali**, e **pellegrinaggi** verso Santuari in Italia e all'estero. Alcuni luoghi visitati nel passato sono: Lourdes, Loreto, Venezia, Perugia, Assisi, Cascia, San Marino, Principato di Monaco, Orvieto e Padova.

Foto: *Partecipanti al Pellegrinaggio a Cascia, Assisi e Perugia (settembre 2000)*



Gita degli Anziani 1998

Da sx a dx: Maria Magliocco in Mazzotti, Mirando Bruni, Agnese Briguglio, Anello Spina, Maria Teresa Spina e Clementina Costa



Incontro presso la sede del Circolo della Terza Età 1993

Da sx a dx: Maria Sesti in Piluso ('e Mazzinu), Alessandro Cherubini ("Lisandru"), Vincenza Mazzotta in Coscarella ("Vicenzina 'e Marciallu") e Giovanna Pellegrini

COMMEMORAZIONE
dei
CADUTI di LAGO

Ogni anno, all'inizio di novembre, si commemorano i caduti di Lago durante i due conflitti mondiali del 1915-18 e del 1940-45.

Alla fine della I Guerra Mondiale la Calabria contava 20.000 morti, e a Lago, su 1000 chiamati alle armi, 113 furono i caduti. Nella II Guerra Mondiale perirono 14.364 calabresi di cui 2.630 civili (i soldati laghitani morti per le medesime cause sono ricordati nelle lastre marmoree affisse nella Chiesa di San Nicola, nella cappella dedicata ai "Caduti di tutte le guerre").

Numerosi ex combattenti e reduci della seconda guerra mondiale si radunano assieme alle autorità civili e militari locali, per rendere omaggio ai caduti davanti al Monumento in Piazza del Popolo, per poi assistere alla Santa Messa in parrocchia in loro suffragio, assieme al Presidente della locale Sezione dei combattenti e dei reduci, sig. Salvatore Muto.



COMMEMORAZIONE ai CADUTI davanti al Comune di Lago (1971)
da sinistra a destra:
don Cicciu Martillotti, Dante Scanga, Salvature Mutu, Peppe 'e Pateternu, Pracidu Mazzotti (du Berrocciu), i 5 anziani davanti (non identificati), Columbu du Cadettu, Nicova 'e Vinditizzu, Giuanni Sesti, don Silviu Mazzotti, Ntoniu du Pizzutu (Giordanu), don Cicciu Mazzotti, Aldu Magliocco, Arturu 'e Ntonajiallu, Peppe du Marroccu ed Altomare.



Raduno Reduci di Guerra di Lago: 4 novembre 1971

Da sx a dx: Gianfranco Barone, Mirando Bruni, Carmine Sesti, Francesco Sabatini, Giovanni Sabatino Sesti, Americo Runco, Tonino Ciciarelli, Placido Piluso, **Carmine Mazzotta** ('e Minicone), Carabiniere, Brigadiere Alberto Varone, **Antonio Giordano** (du Pizzutu), **Colombo Magliocco**, Salvatore Muto ('e Salemme), Giulio Piluso, Antonio Mazzotta ('e Gentilomo), **Nicola Piluso**, Leonardo Bruni, *Gioacchino Porco* e **Giuseppe Naccarato** (Peppe 'a Guardia). **Nota**: quelli in **grassetto** erano Cavalieri di Vittorio Veneto; quelli in *corsivo* erano Reduci dalle Grande Guerra. (Foto Archivio Cav. Salvatore Muto).



Raduno Reduci di Guerra di Lago: 4 novembre 1971

Da sx: **Piluso Nicola**, Marano Altimare, Parisi Angelo, Mazzotta Francesco Bruno, **Tucci Alfonso,** Salvatore Muto, **Mazzotti Mariano**, Piluso Giuseppe ('e Patreternu), Gaetano (Polacco Solimena), *Mazzotta Placido* (du Berrocciu), **Mazzotta Carmine** (Minicone), *Nardu* (marito di Rafelina 'e Boccia), Scanga Dante, Naccarato Evaristo, *Sesti Giovanni*, **Magliocco Colombo**, Brigadiere Alberto Varone, Elettivo Leonardo, Antonio Mazzotta (*'Ntonio 'e Gentilomo)*, **Saulle Pasquale**, **Antonio Giordano** (du Pizzutu), **Policicchio Enrico** ('u patre 'e Beniu 'a Salinara), Mazzotti Silvio, Piluso Francesco (a Guardia), Palermo Salvatore, Naccarato Arturo ('a Guardia), **Aloe Ferdinando** ('e Titta), **Naccarato Giuseppe** (a Guardia), **Martillotti Francesco**, **Muto Carmine Ferdinando**, *Peppe 'e Zaccaria*, Spina Giuseppe(du Marroccu). **Nota**: quelli in **grassetto** erano Cavalieri di Vittorio Veneto; quelli in *corsivo* erano Reduci dalle Grande Guerra. (Foto Archivio Cav. Salvatore Muto)



Radu
no Reduci di Guerra di Lago: 4 novembre 1971
Da sx a dx: **Magliocco Colombo**, Spina Giuseppe (du Marroccu), Arturo Naccarato (Guardia Comunale), Francesco Piluso (Guardia), **Mazzotta Carmine**, Salvatore Muto, **Antonio Giordano, Policicchio Enrico**, **Saulle Pasquale**, **Naccarato Giuseppe**, Mazzotti Silvio, Mazzotta Antonio ('e Gentilomu), Brigadiere Alberto Varone, **Mazzotti Mariano e** Runco Americo



Da sx: Piluso Francesco, **Magliocco Colombo, Barone Gaetano, Policicchio Enrico, Naccarato Francesco, Mazzotta Antonio, Magliocco Giuseppe Enrico, Piluso Nicola, Sacco Michele, Mazzotti Mariano, Policichio Francesco, Canonico Vincenzo e Naccarato Giuseppe.**

ELENCO dei **LAGHITANI CADUTI**

- ***CADUTI del 1806-07 contro l'Occupazione Francese per ristabilire il Regno dei Borboni***

Abate Muzio	Naccarato Marco
Aloe Giambattista	Palermo Giuseppe
Aloe Lelio	Perri Filippo
Aloe Nicolò *Sacerdote*	Piluso Benedetto
Aloe Saveria	Piluso Benedetto *medico*
Barone Francesco	Piluso Pasquale
Barone Gennaro *Maestro*	Politano Dom. Antonio
Caruso Lorenzo	Politano Flavia
Cicerelli Giac. Antonio	Politano Francesco
Cino Nicola	Politano Nicola
Coscarella Bruno	Porco Matteo
Coscarella Clemente *Maestro*	Posteraro Clemente *medico*
Coscarella Nicola *parroco*	Posteraro Nicola Vitale
De Luca Pasquale	Posteraro Teresa
De Luca Saveria	Posteraro Vincenzo
De Valle Giuseppe	Presta Isabella
Falsetti Arcangela	Provenzano Francesco
Fera Giuseppe	Rosso Giuseppe
Gatto Rosario	Rosso Daniele
Groe Carmine	Rosso Domenico
Groe Giuseppe	Rosso Giovanni Andrea
Ianni Gaetano	Sacco Carminio
Linza Diego	Scanga Antonio
Linza Francesco	Scanga Eugenia
Marghella Ant. Giovanni *Maestro*	Scanga Giuseppe
Mazzotta Domenico	Scanga Lorenzo
Mazzotta Gaetano Todaro	Scanga Pietro
Mazzotta Giacomo	Spena Pasquale
Molinaro Pasquale	Spina Filippo
Morelli Maurizio	Spina Francesco Don
Muto Gennaro	Turco Pasquale
Muto Pietro	Veltri Bruno
Naccarato Antonio	Veltri Fortunato *Maestro*
Naccarato Franc. Saverio	Veltri Oronzio
Naccarato Luigi	

Il 3 dicembre 1806 i francesi occuparono Lago ma trovarono una forte resistenza. Il *Parroco Don Antonio Palermo* armò 200 uomini laghitani "sanfedisti" del *Cardinale Fabrizio Ruffo* che si unirono al famigerato *Michele Pezza* (chiamato "*Fra Diavolo*") per riportare sul trono *Re Ferdinando II il Borbone.* Questi laghitani tra i quali vi furono altri due sacerdoti, *Nicolò Aloe* e *Nicola Coscarella,* furono guidati da *Raffaele "Centanni" Falsetti* e da *Don Pietro Scaramelli*.

Ricordiamo anche i **REDUCI** che parteciparono alla **UNIFICAZIONE D'ITALIA**:

- ***Barone avv. Giuseppe***
- ***Barone Filippo*** *(chimico)*
- ***Falsetti Leopoldo***
- ***Gatti Ludovico***
- ***Gatti Orazio***
- ***Politani Francesco*** *(notaio)*
- ***Politano Eugenio***
- ***Zingone Michele***

Molti di questi finirono nelle galere borboniche per aver formato a Lago nel marzo ***1848*** una setta della "***Giovine Italia***".

Successivamente i seguenti paesani si **unirono a Garibaldi** ad **Acrifoglio** nella lotta per **unificare l'Italia**:

- ***Abate Carlo***
- ***Barone Luigi***
- ***Falsetti Vincenzo***
- ***Gatti Ludovico***
- ***Gatti Orazio***
- ***Posteraro Ferdinando***
- ***Naccarato Luigi***
- ***Spina Luigi***
- ***Turco Francesco***

I seguenti combatterono al Volturno:

- ***Abate Carlo***
- ***Barone Luigi***
- ***Naccarato Luigi***
- ***Posteraro Ferdinando***
- ***Turco Francesco***

Carusi Giovanni *di Lago seguì Garibaldi nel* ***Tirolo*** *(1866) e pubblicò il libro "Il mio viaggio e le mie avventure"*

Coscarella Emanuele *era un Garibaldino caduto a Roma nella Presa di Porta Pia nel 1870*

Barone Pasquale *è caduto a Dogali nel 1887 nella Guerra d'Eritrea*



Dott. Cupelli Pasquale *era un medico caduto ad Adua nel 1896 nella Guerra contro l'Abissinia*

Posteraro Gennaro *cadde in Libia nel 1912*

Foto: *Lapide nell'ex Comune di Lago in memoria di tre eroi laghitani caduti in guerra*

- ***CADUTI*** *durante la* ***SECONDA GUERRA MONDIALE***

nominativi	data nascita	
1. Artiglieri Averno		
2. Barone Gabriele Beniamino	23.04.1919	
3. Barone Pietro	03.05.1921	
4. Barone Vittorio	28.12.1922	
5. Borrelli Antonio	14.10.1920	
6. Bruni Raimondo	28.06.1921	
7. Canonico Antonio	10.06.1914	
8. Canonico Carmine	13.01.1912	
9. Canonico Emilio *	01.01.1920	
10. Canonico Placido	19.03.1912	
11. Caruso Coretto	06.04.1917	
12. Cavaliere Domenico	12.06.1907	
13. Ciciarelli Giuseppe	06.12.1919	
14. Ciciarelli Luigi	06.03.1922	
15. Cupelli Antonio	06.03.1920	
16. Cupelli Beniamino		
17. Cupelli Giuseppe	25.06.1922	
18. De Luca Bruno	31.10.1920	Residente negli USA
19. De Luca Carmine	24.10.1902	
20. Fusco Giuseppe	15.05.1914	
21. Greco Pasquale	11.02.1910	
22. Guzzo Domenico	24.07.1922	
23. Longo Francesco	01.10.1922	
24. Longo Settimio	10.06.1923	
25. Magliocchi Francesco *	02.02.1921	
26. Maiorano Andrea *	19.07.1921	
27. Maiorano Angelo *	04.04.1922	
28. Mazzotta Domenico	01.10.1924	
29. Mazzotta Pasquale	26.11.1909	
30. Mazzuca Gabriele*	01.03.1918	Sottotenente
31. Mazzuca Gennaro	06.02.1918	
32. Mazzuca Orlando		
33. Muto Domenico Mario	20.12.1915	
34. Naccarato Angelo	23.08.1919	
35. Naccarato Carmine	01.03.1913	
36. Palermo Angelo	08.12.1918	
37. Palermo Carmine	18.02.1922	
38. Palermo Vincenzo	25.11.1909	
39. Piluso Antonio *	28.05.1922	
40. Piluso Domenico Mario	28.05.1916	
41. Piluso Francesco		
42. Policicchio Saverio	23.11.1921	
43. Politano Diego (‘e Parma)	28.03.1896	
44. Politano Gabriele	11.09.1900	
45. Porco Angelo		
46. Porco Giovanni *	16.06.1917	Sergente
47. Porco Pietro G.	28.06.1903	
48. Posteraro Antonio	19.01.1918	

49. Posteraro Domenico	22.08.1919	
50. Posteraro Gennaro		
51. Posteraro Giovanni	29.05.1909	
52. Posteraro Giuseppe	28.12.1914	
53. Posteraro Guerino *	19.11.1921	
54. Posteraro Pasquale	10.03.1920	
55. Posteraro Raffaele *	17.02.1918	Cap. Maggiore
56. Runco Anselmo		
57. Runco Orlando *	28.06.1922	Bersagliere
58. Scanga Antonio	10.07.1922	
59. Scanga Francesco	02.02.1922	
60. Vozza Giuseppe	20.03.1916	

Quelli contrassegnati con asterischi (*****) sono **caduti o dispersi in Russia**.

I soldati italiani caduti durante questa guerra furono 291.376, 201.405 erano arruolati nell'Esercito Regio.

Casa Comunale di Lago *(inizio costruzione 30.05.1865)*



SINDACI di **Lago**

periodo	***SINDACI prima dell'unificazione d'Italia***	***Attività svolta***
1811	*Gatto Antonio*	
1829	*Falsetti Vincenzo*	
1854	*Cupelli Luigi*	
	Regno d'Italia	
1860-61	*Cupelli don Giuseppe*	*Unificazione d'Italia con Re Vittorio Emanuele II*
1861	*Cupelli don Nicola*	
1861-70	*Gatti don Orazio **	*Orazio Gatti aveva fatto parte dell'Esercito Garibaldino assieme a suo fratello Ludovico ed altri 7 laghitani.*
1871-90	*Cupelli don Gabriele*	*Inizia il flagello del brigantaggio.* *I primi emigranti partono per la Tunisia, Brasile, Argentina, U.S.A. e Canada*
1891-93	*Palumbo don Vincenzo*	*Inizia la grande emigrazione dei laghitani verso le Americhe*
1894-95	*Cupelli don Nicola*	
1896	*Muti don Gabriele*	*Cade il capitano-medico laghitano, Pasquale Cupelli, nella guerra contro l'Etiopia.*
1897-06	*Gatti don Giuseppe*	*Lago molto danneggiato dal terremoto del 1905* *Arriva al Laghitello il parroco don Carlo Caruso (1901)*
1907-09	*Cupelli don Leopoldo*	
1912-19	*Palumbo don Vincenzo*	*Eletto nel 1912, si occupò di condutture e fognature pubbliche, e impianti idrici. Gennaro Chiatto servì come Vice-Sindaco dal 1916 al 1919. Nel 1918, il barone Pasquale Mazzotti divenne vice-commissario prefettizio. Il Palumbo fu costretto a dimettersi con tutta l'Amministrazione in seguito alla sommossa popolare del 21 luglio 1919.*
1919-20	*Mazzotti rag. Mariano*	*Commissario Prefettizio*
1920-24	*Cupelli don Cesare*	*Guidava il "Partito dei Reduci e Combattenti", era avvocato e notaio.*

* Negli ***Archivi del Comune di Lago*** si leggono le seguenti ***nomine ufficiali a don Orazio Gatti*** come Sindaco di Lago:

"Avvenuta l'Unità d'Italia,

*il **Primo Sindaco di Lago** è stato nominato il Consigliere **Signor Orazio Gatti**- **16 agosto 1861***

In Nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e Volontà della Nazione Re d'Italia.

Il Luogotenente Generale del Re nelle Province Napoletane visto l'articolo 95 delle legge del 23 ottobre 1859, visto il risultato delle elezioni dei Consiglieri Comunali della proposizione del Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia,

DECRETA

Articolo 1

Il Consigliere Signor Orazio Gatti è nominato Sindaco del Comune di Lago in Provincia di Calabria Citeriore

Articolo 2

Il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia è incaricato della esecuzione del Presente Decreto

Napoli 16 Agosto 1861 Firmato: Cildini

Il Segretario Generaledel Dicastero dell'Interno e Polizia Firmato: F. De Blasio

Per Copia Conforme il Segretario Generale

Firmato : De Blasio

per estratto conforme, il Consigliere di Governo ...

*Lo stesso Orazio Gatti è stato **nominato nuovamente Sindaco** nel **1864** ed ancora nel 1867 per il triennio **1867-69**.*

Firenze 7 Febbraio 1867 Firmato: Vittorio Emanuele II"

COMMISSARI PREFETTIZI e PODESTA' *durante il Fascismo*

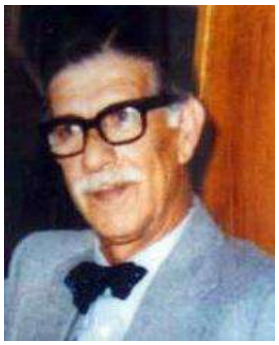
1925	**Mazzotti rag. Mariano**	• *Commissario Prefettizio*
1926	*Roberti Raffaele*	• *Commissario Prefettizio* • *nel 1926, inizia l'erogazione della luce elettrica a Lago*
1927-28	*De Bonis ing. Emilio*	• *Podestà* • *nel 1927 "Terrati" perde la sua autonomia come Comune, diventando frazione di Lago.*
1929-30	*Martillotti don Ciccio*	• *Commissario Prefettizio*
1931-34	*Martillotti don Ciccio* 	• *1897-1989, era Perito Agrario e Ragioniere* • *Podestà* • *si sono bonificate le paludi vicino Lago, grazie alla lotta contro la malaria,* • *ricercati nel 1931 i resti mortali di Frà Bernardo al Pantanello*
1935-38	*Turchi Politano don Vincenzo*	• *Podestà* • *nel 1938, arrivò il parroco don Luigi Chiappetta, che istituì l'Asilo per l'Infanzia*
1939-43	*Mazzotti don Placido*	• *Podestà (era il padre di don Silvio Mazzotti)*
	COMMISSARI STRAORDINARI *dopo la caduta del Fascismo*	
1943-45	*Politano Rodolfo (Ninnu)* *Cupelli avv. Leopoldo* *Chiatto sig. Matteo (**foto**)*  *De Campora dott. Gennaro*	*De Campora* • *lottò contro il **mercato nero*** • *autorizzò l'erezione di un **monumento a Cristo Re** (scolpito da Girlando Politano)* *Don Liborio De Pascale era Perito Agronomo, Giudice Conciliatore, fu nominato Cavaliere del Regno e gestiva lo sportello della Cassa di Risparmio di Lago.* *Era il padre del Prof. Aldo De Pascale e marito di donna Marietta Nervi.*



Foto:

Diploma di Laurea in Giurisprudenza
conseguita da
Don Cesare Cupelli
il 30 dicembre 1908
presso l'Università di Napoli

(Don Cesare era nato a Lago
il 15 dicembre,
figlio di *Nicola Cupelli* e
di *Susanna Coscarella*)

	SINDACI **della Repubblica**	
1946-51	**Cupelli don Cesare** 	Era avvocato e notaio. Il 12 aprile 1946, vinse le prime elezioni amministrative dopo il Fascismo, guidava il Partito della Stella (Liberali). Nel referendum del 2.6.46, vinse la Repubblica sulla Monarchia, 1898 voti contro 865. • Nel 1948, si cattura in Aria di Lupi il "Giuliano della Calabria" • nel 1949, muore il compaesano G. B. Aloe nella lotta contro il banditismo • nel 1950, "via delle Acacie" viene ribattezzata "via dell'Assunzione". Morì nel 1951 e venne sostituito dall'ins. Elmira de Grazia.
1951-52	De Grazia donna Elmira 	• iniziò la costruzione delle Case Popolari nel Rione Nuovo ("Nuavu Vachiciallu") per gli sfrattati di Laghitello • *fu la prima ed unica donna - sindaco nella storia politico-amministrativa di Lago* • *il vice Sindaco era don Liborio De Pascale, padre del prof. Aldo De Pascale*
1952-56	**Cupelli prof. Carmelo** 	Alle elezioni si presentarono 3 liste: la 'Lista sveglia" di ideologia social-comunista che ottiene 1222 voti, la 'Lista Tre Monti" di pensiero liberale, repubblicano e democristiano con 1019 voti e infine "la Democrazia cristiana" con 457. Con la vittoria della 'Lista Sveglia" viene proclamato sindaco Carmelo Cupelli. Fu un periodo di • forte emigrazione, • completata la costruzione delle Case Popolari • spostamento del mercato da Piazza del Popolo a via Nuovo Rione. In questi anni, lasciò il paese il Maresciallo Bonciani (venne sostituito dal Brigadiere Curatola, detto "Capocchia"), e fu installata una pompa di benzina in Piazza Cristo Re.
1956-64	De Grazia donna Elmira 	**Nel 1956 c'erano 3 liste in gara: "Democrazia Cristiana" (1220 voti, con 16 seggi), 'Lista Ponte" (1194 voti e 4 seggi), 'Lista Stella e Corona di Vincenzo del Pizzo" (26 voti con nessun seggio). Diventò Sindaco Donna Elmira alla guida della D.C..** *Nelle nuove elezioni, nel 1960, la lista della Democrazia Cristiana, con candidato a sindaco Elmira De Grazia, ottiene nuovamente la maggioranza dei voti rispetto alla lista "Campana".* *Opere compiute da donna Elmira:* • *fece arrivare l'acqua ai Terrati,* • *costruito il ponte sull'Eliceto vicino Greci,* • **Caserma dei Carabinieri traslocata nel palazzo Scanga,** • **paese disinfestato con DDT,** • **cinema all'aperto in Piazza del Popolo,** • **Lago consacrato al "Cuore Immacolato di Maria", e** • **costruita la "Statua a Fra Bernardo" da Girlando Politano,** • ***l'ampliamento del ponte collegante Lago-Bivio,*** • *nel 1963 il municipio cambia sede, da Piazza del Popolo alla già abitazione di Rachele Coscarella,* • *erogazione della luce nella contrada di Fellito,* • *nel 1964 concede al parroco Don Federico Faraca il suolo e un contributo per la realizzazione dell'edificio parrocchiale*

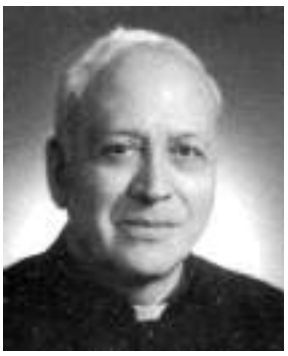
1964-77	**Cupelli prof. Carmelo** 	*Nel 1964 vennero presentate 3 liste: Democrazia Cristiana (775 voti e 7 seggi), PSI (1112 voti e 10 seggi) e "Colomba con ramoscello di ulivo" (333 voti e 3 seggi). Viene eletto Carmelo Cupelli alla guida del P.S.I.* *Nel 1970 vengono presentate 3 liste: PSI (1087 voti e 11 seggi), DC (753 voti e 7 seggi) e Ancora e Croce (237 voti e 2 seggi). Viene riconfermato a sindaco il Prof. Carmelo Cupelli.* *Nel 1975 furono presentate 3 liste: PSI (1072 voti e 16 seggi di maggioranza), DC (1005 voti e 4 seggi di minoranza), PCI (89 voti e nessun seggio); viene riconfermato Sindaco per la quarta ed ultima volta il Prof. Carmelo Cupelli con la lista PSI. Opere effettuate:* • strada SS 278 Lago-Amantea costruita, • *nuova illuminazione alogena del paese e contrade* • *nuove strade nelle contrade di Lago* • *nuova rete idrica* • nuovo ufficio postale aperto, prima mostra d'arte creata, • una via fu intitolata al pittore Pasquale Mazzotti, • Chiesa del Cimitero restaurata e Cimitero ampliato • il colera debellato • parco per bambini costruito portivo ingrandito • cittadinanza onoraria all'On. Giacomo Mancini • *costruzione di palazzine popolari* • *nuova scuola media costruita* • *cimitero ampliato* Dopo che il Sindaco morì il 16 febbraio 1977, subentrò l'ins. Magliocco Aldo fino al 1980.
1977-80	**Magliocco ins. Aldo** 	ristrutturò gli uffici Comunali ristrutturata la Scuola Industriale ("Media") iniziato Costruzione di una piscina Comunale collegate tramite stradine, le Contrade con Lago
1980-90	**Mazzotti don Silvio** 	Elezione 1980: la DC ottiene 1216 voti e 16 seggi mentre la lista contrapposta, "Sinistra Unita", ne ottiene 954 voti e 4 seggi. Nuovo Sindaco alla guida della DC: Silvio Mazzotti. *Eletto di nuovo Sivio Mazzotti. Opere effettuate:* lomandro, Fellito- Caparanzano e Sorbo-Monticello, to Fellito e Caparanzano, ristrutturazione dei locali dell'ex scuola media l Circolo degli Anziani e la biblioteca comunale, icipio ristrutturato, opolari ai Margi costruiti, ostali ai Greci e all' Aria di Lupi aperte , ella Madonna delle Grazie diventò Santuario, per gli Anziani e la Biblioteca Comunale inaugurati, attivata Avis di Lago, i lavori per la metanizzazione del paese, e la Croce in v. C. Battisti.

1990-1994	**Bilotta dott. Francesco** 	*Nelle elezione 1990, si presentano 2 liste: DC (899 voti e 4 seggi di minoranza); PSI, PCI e Indipendenti, insieme (1224 voti e 16 seggi di maggioranza). Il Dott. Francesco Bilotta, socialista, è il nuovo sindaco di Lago.* *Opere effettuate:* • opere idriche e fognanti • strada Virzi completata • la Chiesa di S. Nicola restaurata • "Timpa di Sali" risanata • alloggi popolari in Aria di Lupi costruiti, • nuovo parroco a Lago nel 1992 (don Giancarlo Gatto) • *cittadinanza onoraria a Mario Runco Jr. della N.A.S.A.* Bilotta si dimette nel settembre 1994
1994-1995	**De Pascale prof. Francesco** 	*Opere effettuate:* • presentata mostra estemporanea con vedute e monumenti di Lago • costruito il proseguo di via Montegrappa • recuperato il Centro Storico (restaurato il sagrato della SS. Annunziata ed installato un parafulmine alla base della chiesa) • *recuperato per il Comune tributi evasi da cittadini morosi*
1995-1999	**Caruso rag. Giuseppe** 	Alle elezioni si sono presentate 4 liste: Popolari per Lago (1093 voti e 11 seggi); Insieme per Lago (462 voti e 2 seggi); Socialisti Italiani (182 voti e 1 seggio); AN-MSI (372 voti e 2 seggi). Vinse la lista dei Popolari per Lago e viene eletto sindaco il ragioniere Giuseppe Caruso. Eventi durante l'amministrazione: arrivo del nuovo parroco a Lago, don Alfonso Patrone (1997) e l'appalto per la metanizzazione a Lago (1999).
1999-2004	**Muto ins. Giocondo** 	Elezioni con 3 liste: Alternativa Democratica con 724 voti, Popolari per Lago con 722 voti, Progetto Giovani con 606 voti. Viene eletto Sindaco l'insegnante Giocondo Muto. *Opere effettuate*: allacciamento del metano nelle case di Lago (2001), rifatto il tetto della Scuola Media, il Comune acquista uno Scuolabus per il trasporto gratuito di bambini a scuola da località periferiche e possibilità ai giovani a conseguire la patente europea del computer (ECDL).
2004-2016	**Cupelli arch.Vittorio** 	Alla guida del partito UDC, viene eletto sindaco il 13 giugno 2004 con 1042 voti (50,41%) contro i 583 (28,20%) di Muto Giocondo e i 442 (21,38%) di Caruso Giuseppe. *Programma stabilito durante la campagna elettorale:* • *risanamento del centro storico* • *riqualificazione di Via Pasquale Mazzotti e Via Matteotti (Villa comunale)* • *recupero del mattatoio comunale e immobili comunali*.
2016-	**Scanga dott. Enzo** 	Alla guida della lista "Cambiamo Lago" viene eletto con 912 voti contro i 903 voti di Vittorio arch. Cupelli della lista "Solidarietà e Sviluppo"

PA

RROCI della Parrocchia di San Nicola *(Lago CS)*

1440	Cozza Goffredo	nato ad Amantea, divenne vescovo nel 1142
1539-92	Calalano Antonino	
1597-1603	Ceva Giovanni Andrea	nato a Genova
1667	Zimaro Carlo e Cimbalo Carlo	nati ad Aiello
1669	Bruno Paolo	
1737	Politano Santo	nato a Belmonte
1739	Raggio Ignazio	
1751	De Piro Geronimo	
1753	Magliari Bonaventura	nato a Spezzano Grande CS
1780	Zingone Angelo Michele	morì nel 1842, seppellito nella Chiesa della M. Monti
1800	Caputo Luigi	
1809	Lettieri Serafino	
1848	Jocca Domenico	
1861	Magliocchi Raffaele	

1893- 1938	***Posteraro Giovanni*** 	1938- 1945	***Chiappetta Luigi*** 
1946- 1994	***Faraca Federico*** 	1992- 1997	***Gatto Giancarlo*** 
1997- 2017	***Patrone Alfonso*** 	2017-	***Gatto Giancarlo*** 

Don Giovanni Posteraro *(1867-1952)* era nato a *Manieri*, una contrada di Lago, ed era figlio di *Gabriele Posteraro* e di *Clementina Politani*. Era noto come "u *Paracu 'e Luisa*" perché la nonna materna si chiamava *Luisa* ed era la cassiera della Parrocchia di San Nicola di Lago.
Don Giovanni amava andare in campagna, specialmente a Padosa, scrivere *poesie* e parlare in dialetto laghitano e su richiesta di alcuni paesani, componeva delle *strine dialettali.* Acquistò per la Parrocchia di Lago la Statua della Madonna del Rosario e compose un Inno dedicato alla Madonna. Spesso utilizzava il dialetto laghitano per rendere le sue prediche più colorite ed efficaci.

Don Luigi Chiappetta *(1910-2003)* era nato a Carolei CS, era molto colto, scrisse un testo di religione "*Gesù Maestro*" utilizzato nelle scuole medie e tradotto anche in spagnolo. Fu Parroco di Lago dal 1938 al 1945 l'anno in cui divenne *Segretario* dell'Arcivescovo di Reggio Calabria (Mons. Lanza), successivamente fu *Rettore del Collegio Arcivescovile "Aniello Calcara"* (Seminario di Cosenza), Presidente del *Tribunale Ecclesiastico* a Reggio Calabria, fu "Canonico" e poi "Decano della Cattedrale di Cosenza (Duomo). Fu onorato con il titolo di "Monsignore" e nel 1963, il Ministero d'Instruzione lo premiò con una *Medaglia di Bronzo* per meriti didattici e culturali.

Una volta, a Lago esistevano ***due Parrocchie*** attribuite a ***due*** diverse ***Diocesi***: la ***Parrocchia di Lago*** di San Nicola in ***Diocesi di Cosenza*** e la ***Parrocchia di Laghitello*** di Santa Maria delle Grazie in ***Diocesi di Tropea***.
Poi il decreto della Santa Sede del 1963 ha attribuito alla Diocesi di Cosenza la Parrocchia di Laghitello che venne definitivamente soppressa nel 1974, annettendola alla Parrocchia di Lago.
Sarebbe auspicabile potere considerare anche la Madonna co-patrona di Lago, visto che è così venerata ed amata da tutti i laghitani.

Ricordiamo altri Sacerdoti:

- ***Don Michele Belsito*** era Cappellano circa 50 anni fa nella Chiesa della Annunziata e al Cimitero.
- ***Don Nicola Muti*** era Cappellano nella Chiesa di S. Giuseppe.
- ***Padre Martino Milite*** era un Sacerdote dell'Ordine dei Minimi
- ***Don Rosario Brunetti****,* nativo di Aiello Calabro, ha animato la Parrocchia di Lago dal 1968 al 1971 per poi diventare Parroco di Cleto

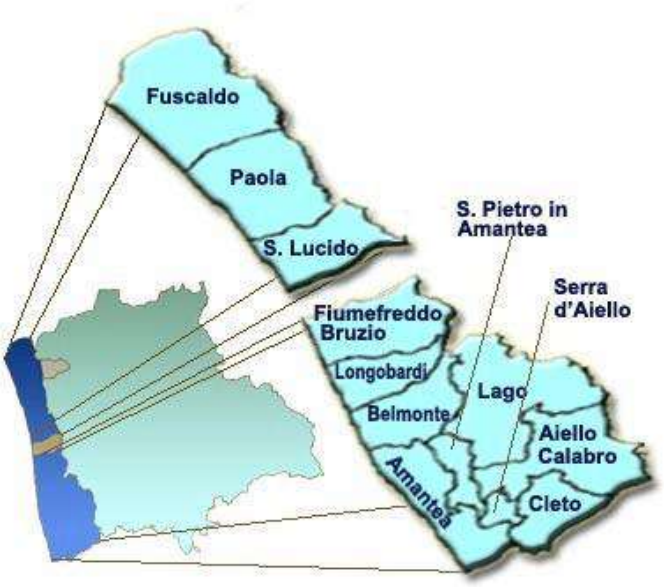


Corteo funebre nel 1950 (all'inizio dell'attuale via P. Mazzotti) ***Don Nicola Muti*** *(a sx) parroco della Chiesa di S. Giuseppe e* ***don Michele Belsito*** *(a dx) parroco delle Chiese di S. Maria e dell'Annunziata*

Don Alfonso PATRONE



- è nato a Lattarico (CS) il 25 aprile 1968
- fu ordinato Sacerdote il 7 dicembre 1995
- è stato *Vice-Parroco* nella "*Parrocchia di "Castrolibero*" CS dal 1995 al 1997
- divenne *Parroco della Parrocchia di San Nicola di Bari*, in Lago, il 23 agosto 1997.
- é insegnante di Religione presso l'Istituto Comprensivo di Lago
- è Presidente della *Scuola Materna Paritaria Parrocchiale* "*Sacro Cuore*" di Lago,
- è il Responsabile del *Bollettino Parrocchiale* "*In Cammino*",
- è stato nominato ***Vicario Foraneo*** della ***Forania Marina*** composta da *22 parrocchie-vedi* ***foto***) ed è componente del *Consiglio Presbiteriale*.



Il suo indirizzo è: via P. Mazzotti P. n 31 – 87035 Lago (CS) Tel./fax 0982 454776

Fra le tante attività, sottolineo il suo impegno a costruire la "**Casa degli Emigrati**" ai Margi, a 100 metri dal Santuario. E' stato acquistato un fabbricato di quattro piani un totale di 750 metri quadrati, per realizzare una casa-albergo per ospitare chiunque, ma particolarmente gli emigrati che tornando al paese, non posseggono una casa propria. Don Alfonso riconosce che c' è un'altro Paese di Lago all'estero (solo a Toronto, abitano 2000 paesani !), e non volendoli trascurare, a giugno 2002 ed a settembre 2003 si è recato in Canada e negli USA per pregare assieme a loro. Nel Bollettino della Parrocchia dedica alcune pagine ai laghitani all'estero.

Progetta anche ad ***ampliare la Chiesa della Madonna delle Grazie*** (Santuario) ed è molto impegnato con la preghiera, incoraggiando i fedeli a formare dei ***Cenacoli Mariani*** *nelle abitazioni dei laghitani per recitare il Rosario alla Madonna*.

Il 6 maggio 2006, ***Don Rency Matthew Ezhukattil*** iniziò il suo apostolato a Lago come *Vicario Parroco* a fianco a Don Alfonso.
Nato in India (Kerala) nel 1973, ha studiato a Roma e a Verona.
Di Lago e dei laghitani disse:
"*Lago è un paese tranquillo e bello, la gente è molto accogliente, generosa e semplice. Non ho trovato difficoltà ad inserirmi nella comunità proprio per questo motivo e mi sento amato, stimato e sostenuto da tutti fin dal primo giorno. E' un popolo legato alle tradizioni…*"

ARCIDIOCESI di COSENZA: cenni storici

La Diocesi di Cosenza è una delle più antiche e importanti della Calabria. Nell'XI Secolo Cosenza si staccò ecclesiasticamente sia da Salerno che da Reggio e assunse il titolo, di ***Arcidiocesi*** e di ***Metropolia***. Nello stesso secolo, ***Arcivescova di Cosenza Arnolfo*** prese parte al primo *Concilio Lateranense* nel 1123, predicò la prima Crociata e riuscì ad organizzare un folto nucleo di Cosentini che combatterono sotto le mura di Gerusalemme alla conquista del Santo Sepolcro. L' Arcivescovo cosentino, ***Luca Campano***, nel primo ventennio del secolo XIII, ebbe la fiducia dei Pontefici Innocenzo III ed Onorio III, e fu incaricato ad eseguire numerose e delicate missioni in tutto il Meridione. Il medesimo Arcivescovo fece costruire la Cattedrale di Cosenza, raro e prezioso esemplare dell'architettura gotico-cistercense. Cosenza è stata un epicentro di moti rivoluzionari e una roccaforte della Massoneria. Sotto il presulato di ***Mons. Sorgente*** nacque (e sotto quello di ***Mons. Trussoni*** si sviluppò) il movimento cattolico operaio nella luce della "*Rerum novarum*" per merito del Sac. Carlo De Cardona. Gli operai e i contadini furono per la prima volta nella storia della Calabria, efficientemente organizzati ed evangelizzati nei problemi politico-socio-economici. Alle Parrocchie provenute dalla ***Diocesi di Tropea*** nel 1963 si sono aggiunte nel 1973 quelle provenienti da ***Nicastro***.

ARCIVESCOVI di COSENZA

- ***Camillo Sorgente*** (*1874-1911*) costruì il nuovo altare basilicale e restaurò il Duomo di Cosenza.
- ***Tommaso Trussoni*** (*1912-1934*) lavorò per l'erezione di molte parrocchie
- ***Roberto Nogara*** (*1934-1940*)
- ***Aniello Calcara*** *(1940-1961)*

<table>
<tr>
<td> 
Domenico Picchinenna
(1961-1971)
ha partecipato al
Concilio Ecumenico</td>
<td> 
Enea Selis
(1971-1979)
è stato l'ultimo arcivescovo
con il titolo della sola
Arcidiocesi di Cosenza</td>
<td> 
Dino Trabalzini
(1980-1998)
primo vescovo della nuova
Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano</td>
</tr>
<tr>
<td> 
Giuseppe Agostino
(1998-2005)
primo Arcivescovo della
nuova Diocesi unificata di
Crotone-Santa Severina</td>
<td> 
Salvatore Nunnari
(2005-2015)</td>
<td> 
Francescantonio Nolè
(2015-)</td>
</tr>
</table>

SUORE GUANELLIANE nate a LAGO



Molte sono state le suore native di Lago che hanno operato dentro e fuori del paese. Sono quasi tutte Suore della "***Congregazione delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza***", fondata dal ***Beato Luigi Guanella****, cugino di Mons. Trussoni, Vescovo di Cosenza.* Dobbiamo essere orgogliosi di avere questa schiera di paesane generose che emigrarono, consacrando le loro vite per mettersi a disposizione della Comunità, dei poveri e dei più bisognosi.
Le Suore arrivarono a Lago nel 1941 per iniziativa del parroco *don Luigi Chiappetta*, quando fu istituito il primo Asilo d'Infanzia dedicato al "*Sacro Cuore*". Le suore che inaugurarono l'Asilo furono *Suor Gemma Panza (Superiora), Suor Caterina Fonte e Suor Gioconda Spina*. L'Asilo era ubicato in via dell'Assunzione nel Palazzo Coscarella e dal 1973, in via L. Falsetti nel Complesso Parrocchiale. Per circa 60 anni l'Asilo fu abilmente gestito dalla suore Guanelliane che lavorando a tempo pieno, insegnavano ai bambini il catechismo, il canto e la recita e come doposcuola, impartivano lezioni scolastiche a coloro con difficoltà scolastiche. Le signorine laghitane vi andavano per imparare il cucito ed il ricamo. Ricordo che nel 1950, *Suor Caterina Fonte* si dedicava alle lezioni di taglio e di cucito (c'era il *"Corso di Taglio e Cucito"*) mentre *Suor Noemi* e *Suor Gioconda Spina* si occupavano di catechismo. Le suore furono varie volte elogiate dai Parroci di Lago per la loro devozione ed impegno. Inoltre, in Chiesa s'interessavano di sistemare i fiori all'altare e preparavano i paramenti sacri. I laghitani erano molto generosi nei loro confronti e quando non riuscivano a contribuire alle spese con del denaro, offrivano alle suore dei salumi, dei formaggi o della frutta. Si ricordano alcuni nomi di suore attive negli anni passati: Suor Gemma, suor Gioconda, suor Noemi, suor Caterina Fonte ed altre (Elena Foco, Emila Palermo, Anna Salerno, Carmela Galasso, Carmela Valicanti e Liviana Venanzetti).

Probabilmente a causa della scarsità delle vocazioni e della presenza di un'altra Scuola Materna gestita da personale laico, il 18 luglio 1998 l'Asilo Parrocchiale di Lago chiuse ufficialmente e definitivamente la sua attività durata tre generazioni e *Suor Ilde Bartolomeo* e *Suor Mariuccia Strada*, le ultime suore che vi operavano, furono costrette ad abbandonare il paese per svolgere altrove il loro prezioso apostolato.

Nome della Suora	Data di nascita e della professione religiosa	Attività svolta
BARONE Pasqualina 	1923-1993 21.6.1945 *higlia e Giuanni 'e 'Ndria*	Ha svolto la sua attività apostolica presso: • Beato Luigi Guanella (Milano) • Santa Maria (Roma) • San Pio X (Roma) • Santa Rosa (Roma) E' stata responsabile di • Comunità nel Ricovero San Giuseppe (Roma) • Santa Maria della Pace – Stimianico; • San Lorenzo – Ardenno (Sondrio) E' deceduta ad Ardenno il 7 marzo 1993. E' sepolta nel cimitero di Lago.
BOSSIO Maria 	1923-2011 21.06.1945 *higlia 'e Mastru Battista*	Ha svolto la sua attività come cuciniera presso: • S. Marcellina – Como; • Santa Maria della Pace – Stimianico • S. Pio X - Roma E' stata assistente in infermeria nelle Comunità di: • S. Maria della Provvidenza – Roma • Santa Maria della Pace - Stimianico. Si trovava nella comunità di Santa Maria - Lora Como.
FRAVRE Isidora 	1930 21.06.1951 *higlia 'e Girda 'e Tarallu*	Ha svolto la sua attività come cuciniera presso: • Casa "S. Luigi" – Carpignago (Avellino) • Casa"S. Cuore" - Pieve del Cairo (Pavia) • "Asilo degli Ulivi" Menaggio (Como) • Casa "Beato L. Guanella" - Genova. Offrì assistenza alle ragazze disabili nelle Comunità di: • Casa "Beato L. Guanella" – Verdello (Bergamo) • Casa "S. Maria della Provvidenza" – Roma. Attualmente è nella Comunità di S. Maria – Roma in aiuto delle Suore ammalate.

METALLO Giuseppina 	1920 21.06.1951 *chilla da Giardinera*	Ha svolto la sua attività di assistente tra le ospiti inferme nelle Comunità di: • Santa Maria - Como • Santa Maria - Roma • San Pio X - Roma • S. Agnese - Saronno Attualmente è nella Comunità di San Benigno - Berbenno come assistente tra le ospiti anziane.
NACCARATO Angelina 	1938 05.01.1962 Titolo di Studio: Scuola Magistrale *tri suaru di Griaci: Angliulina, Carmelina ed Elena*	E' stata educatrice di Scuola Materna nelle Comunità di: • Vicentino (Milano) • Contarina (RO) • Marc. Grillara (RO) • Dipingano (CS) • Laureana di Borrello (RC) • San Vincenzo La Costa (CS) • Cosenza • Rende • San Giovanni in Fiore CS Attualmente si trova nella Comunità Maria di S.Vincenzo La Costa CSe per apostolato parrocchiale.
NACCARATO Carmelina 	1940 15.08.1968 Titolo di Studio: Scuola Magistrale, Corso per Educatrici	Educatrice tra le bambine disabili nelle Comunità di: • Casa di S. Agnese, • Casa S. Rosa, Roma • Recanati (Macerata) Attualmente è educatrice per i minori disabili nella Comunità di Santa Maria, Roma.
NACCARATO Elena 	1950 15.08.1981 Titolo di studio: Infermiera Generica	Ha svolto la sua attività apostolica come assistente tra le ospiti anziane nelle Comunità di: Sant'Agnese – Saronno San Pio X - Roma Attualmente è nella Comunità di San Pio X – Roma come assistente tra le ospiti anziane.

NACCARATO **Lidia** 	1953 15.08.1977 Titolo di Studio: Scuola Magistrale, Istituto Superiore Scienze Religiose *higlia 'e Arturu 'e 'Ntonaiallu*	Ha svolto la sua attività apostolica come • insegnante di Scuola Materna a Livraga • educatrice a Roma - Casa "S. Rosa" • direttrice a Fratta Polesine e Recanati (Macerata) • Superiora nella Comunità di Recanati (Macerata) Attualmente è Superiora nella Comunità di Cosenza.
PILUSO **Rosaria** 	1935 21.06.1962 Titolo di Studio: Infermiera generica *higlia 'e Fiore 'e Grancanu*	Ha svolto la sua attività apostolica presso: • S. Anna – Saronno • S. Agnese – Saronno • S. Maria - Como Lora • S. Marcellina - Como • S. Lorenzo – Ardenno (Sondrio) • Beato Luigi Guanella - Milano • Sacra Famiglia - Fratta Polesine (Rovigo) • Beato Luigi Guanella - Genova Attualmente è nella comunità di Santa Marcellina - Como, come assistente tra le ospiti anziane.
POLICICCHIO **Antonietta** 	1936-2016 05.01.1959 Titolo di studio: Scuola Magistrale *higlia 'e Sabbatina di Griaci*	Ha svolto la sua attività apostolica presso: • Laureana di Borrello (RC) • Lipomo (Como) • Lucino (Como) • Cologna (Ferrarla) • Cà Vendramin (Rovigo) • Scalogna (Sondrio) • Contarina (Rovigo) Ha svolto il ruolo di Superiora nelle Comunità di: San Pio X- Roma San Giovanni in Fiore (CS) E' stata Superiora nella Comunità di Laureana di Borrello (RC)

POLICICCHIO **Elvira** 	1936 21.06.1957 Titolo si studio: Scuola Magistrale	Ha svolto la sua attività tra la gioventù e i piccoli della Scuola Materna di: • Villa Belvedere, • Berra (Ferrara) • Ceregnano (Rovigo) • Olgiate (Varese) • Villanova del G. Laureana di Borrello (RC) • Pedace (CS) • Galateo (RC) • Dipingano (CS) Attualmente è Superiora nella Comunità di S. Giuseppe al Trionfale - Roma.
POSTERARO **Esterina** 	1946 15.08.1975 Titolo di studio: Infermiera generica *higlia 'e Delina*	Ha svolto il suo servizio apostolico tra le ospiti anziane nelle Comunità di: • Santa Maria - Como Lora • Beato Luigi Guanella - Milano • Beato Luigi Guanella – Verdello (Bergamo) • Santa Teresa - Livraga. Attualmente presta il suo servizio come assisteza alle ospiti nella comunità di Canonica (Orvieto).
ROMEO **Rosina** 	1928 21.06.1951 *higlia 'e Giuanni 'u Carvunaru*	Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli della Scuola Materna nelle Comunità di: • Contarina (Rovigo) • Cologna (Ferrara) • Pedace (CS) • Dipignano (CS) • Valle Aurelia -Roma Rende (CS) E' deceduta nella casa S. Maria - Roma il 25 febbraio 1989. E' sepolta nel cimitero di Lago.

RUNCO **Francesca** 	1929 05.01.1955 Titolo di Studio: Infermiera generica *higlia 'e Lianora*	**Ha svolto la sua attività apostolica come assistente tra le ospiti anziane nelle Comunità di:** • **Santa Maria - Como Lora** • **Santa Maria - Roma** • **Beato Luigi Guanella – Lipomo (Como)** • **S. Pio X- Roma** • **S. Maria della Provvidenza – Loreto (Ancona)** **E' deceduta nella casa S. Maria - Roma il 28 novembre 2000.** **E' sepolta nel cimitero di Lago.**
SCANGA **Allegrezza** 	1922 21.06.1949 Titolo di Studio: Corso di taglio e cucito. *cugina 'e Dante Scanga*	Ha svolto la sua attività apostolica come sarta e ha tenuto Scuole di lavoro nelle Comunità di: • Lipomo (Como) • Lurago Marinane (Como) • Laureana di Borrello (RC) • Rende (CS) • S. Vincenzo La Costa (CS) • Dipignano (CS) • Roma - S. Pio X, • Recanati, (Macerata) • Tapiales (Buenos Aires) Argentina Attualmente è nella comunità di Cosenza.
SPINA **Elisa** 	1936 05.01.1959 *higlia 'e Vicianzu 'e Liseu*	Attività apostolica presso: • Casa S. Rosa – Roma • Santuario di Maria S. della Civita-Itri (Frosinone) • Santa Maria - Roma • Santa Maria - Como Lora • Beato Luigi Guanella - Milano **Attualmente svolge ancora la sua attività come cuciniera nella comunità di Santa Marcellina-Como**

Una SUORA nata a Lago, NON GUANELLIANA ma **PAOLINA** della "Congregazione delle Figlie di San Paolo", **opera FUORI LAGO**

Maria Rosa TURRA' 	nata nel 1922 ricevuto i voti nel 1946 higlia di Franciscu 'u Panettieri	Attività apostolica a: • Roma • Ancona • Palermo • Milano • Valencia (Spagna) Attualmente svolge la sua attività a Treviso

SUORE ATTIVE nella SCUOLA MATERNA di LAGO dal 1941 al 2001



Don Luigi Chiappetta con le Suore Guanelliane che inaugurarono l'Asilo Infantile a Lago nel 1941
(si riconoscono Don Luigi Chiappetta e le Suore Gioconda Spina, Caterina Fonte e Gemma Panza)

SR. NOEMI CRIVELLARI



nata a Trecento (RO) nel 1919

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1943

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli della Scuola Materna di: Cologna Ferrrese, S. Giuseppe al Trionfale - Roma, Brusuglio, Fratta Polesine.
Fu attiva a Lago dal 1948 al 1966.

E' stata Superiora nella comunità di Milano, Barzio.

E' deceduta a Fratta Polesine il 27 luglio 1994.
E' sepolta nel Cimitero di Trecento (RO).

SR. FILOMENA FALLICO

nata a S. Vincenzo La Costa (CS) nel 1920

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1940

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli della Scuola Materna di: Cosenza, Lago, Dipingano CS, Gesuiti, Laureana, Pedace.

E' stata Superiora nella Comunità di Dipingano CS
E' stata segretaria a S. Vincenzo La Costa CS

Attualmente presta il suo servizio come aiuto in segreteria a Cosenza

SR. RAFFAELLA FERACO

nata a Trenta (CS) nel 1928

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1949

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività di cuciniera nella Comunità di Valle Aurelia – Roma.

Ha prestato il suo servizio come aiuto nella Scuola Materna di Laureana di Borello e di Lago.
Ha studiato a Saronno e ha fatto il tirocinio nella Scuola Materna di Padova.
Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli delle Scuole Materne di: Lago, Gesuiti, Belvedere, Livraga, Trecenta, Olgiate Comasco.

Era ***Superiora*** nella Comunità B. Luigi Guanella a Lago (1971-74) e attualmente è a Lipomo.

SR. ELENA FOGO

nata a Parnumia (PD) nel 1918
1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1944

Ha prestato servizio tra i piccoli delle Suole Materne di: Cernobbio, Lago, Rende, Gesuiti, e a Galatro.
Ha svolto lavori di maglieria e ha tenuto il guardaroba nelle case di Cosenza e S. Vincenzo La Costa. E' stata sacrestana a Cosenza.
Ha svolto il lavoro pastorale parrocchiale a Galatro e a Laureana di Borrello

Attualmente risiede nella Casa S. Pio X – Roma

SR. GIUSEPPINA FRANCONIERI

nata a Laureana (RC) nel 1926
1° Professione Religiosa il 21 giugno 1951

Ha svolto la sua attività tra i piccoli delle Scuole Materne di: Camnago Volta, Dipignano, Lago, Rende, Alberobello, Pedace.

Ha svolto la sua attività di cuciniera nelle Comunità di: S. PioX – Roma, Laureana di Borrello, Alberobello, Padova, Giussago.
Attualmente risiede nella Casa S. Pio X

SR. CARMELA GALASSO

nata a Dipignano (CS) nel 1933
1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1955

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Materna

Ha svolto la sua attività prima in aiuto, poi come insegnante tra i piccoli delle Scuole Materne di: Fratta Polesine, Olgiate Comasco, Zerbo, S. Vincenzo La Costa, Rende, Laurena di Borrello, Castiglione Cosentino, Lago.
Attualmente presta la sua attività nella Scuola Materna di S.Vincenzo La Costa.
Nel 1997 Suor Carmela, a Lago dal 1989, intervistata dalla redazione del giornale "La Frontiera", descrisse la loro attività dichiarando:
"…*Facciamo attività a tutto campo; dirigo, con l'aiuto di Suor Maria Berrelli, la Scuola Materna, ci occupiamo della pastorale giovanile, della catechesi, non trascuriamo gli ammalati ed animiamo la liturgia dando ogni collaborazione al Parroco… Lago è generosa, civile, aperta ed accogliente e amante ospitalmente dei forestieri…"*

SR. ROSA LANZALLOTTO

nata a Cardinale (CZ) nel 1943
1° Professione Religiosa il 14 agosto 1970

Ha svolto la sua attività come assistente tra le ammalate nella Casa S. Pio X – Roma; tra le handicappate nelle Case di: S. Maria – Roma; Casa S. Pio X – Roma; Casa S.Rosa – Roma; come educatrice tra le ragazze nella Comunità di Cosenza. Ha svolto il suo servizio pastorale parrocchiale a Lago, Pedace, Laureana.

Attualmente svolge la sua attività pastorale a favore delle famiglie disagiate nella Comunità di S. Pio X – Roma.

SR. FRANCA MARCHESE

nata a Rende (CS) nel 1932

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1957

Ha svolto la sua attività di cuciniera nelle Comunità di: Cosenza; S.Maria-Roma; S. Giuseppe-Roma; Cupra Marittima (Ascoli Piceno); Laureana di Borrello; Lago; Castiglione C..

Attualmente svolge la sua attività di cuciniera nella Comunità di Cosenza.

SR. ANNA MORRONE

nata a Trenta (CS) nel 1923

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1943

Ha svolto il suo servizio apostolico con la scuola di lavoro nelle comunità di: Santa Maria -Roma, Santa Rosa - Roma, Loreto, Lago, Dipignano, Cosenza.

Nella Comunità di Lago di occupava della "Scuola di taglio e cucito"

Attualmente è a Cosenza e offre alla comunità il suo servizio di sartoria.

SR. EMMA NAPOLI

nata a Casole nel 1932

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1952

Ha svolto la sua attività come assistente tra le bambine nella casa S. Maria – Como Lora; tra i piccoli delle Scuole Materne di: Regoledo Villapinta; Piazza S. Stefano-Como, Cordignano, Cuvio, Alberobello, Laureana di Borrello, Lago, Musso, Castione, Camerlata, S. Vincenzo La Costa, Rende, Recanati.
Ha prestato il suo servizio nel Vescovado di Como.
Attualmente risiede a Canonica per lavori vari.

SR. MARIA PALMA

nata a Ceglie M. (LE) nel 1925

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1952

Ha svolto il suo servizio apostolico tra i piccoli della Scuola Materna, tra le ragazze disabili e nel lavoro di sartoria di: Fraciscio, Lago, Como-Lora, Ardenno, Santa Rosa – Roma, Dipignano, Recanati, Santa Maria-Como Lora, Verdello, Fratta Polesine, Loreto.

Attualmente è in aiuto nella Scuola Materna di Alberobello.

SR. GEMMA PANZA

nata a Bollate (MI) nel 1905

1° Professione religiosa il 05 gennaio 1931

Ha svolto il suo servizio apostolico come assistente delle ragazze a Cosenza, aiuto nelle scuole Materne di: Dipignano, Laureana di Borrello, Valle Aurelia-Roma.

Ha esercitato il ruolo di **Superiora** (anni '40, '5' e '60) a Lago, Ceglie Messapico.

Ha trascorso gli ultimi anni a Castano Primo come gurardarobiera e a Santa Chiara – Albere dove è deceduta il 14 ottobre del 1985.
E' sepolta nel Cimitero di Lora (Como).

SR. MARIA PLASTINA

nata a Rende (CS) nel 1927

1° Professione religiosa il 21 giugno 1953

Titolo di Studio: Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli delle Scuole Materne di: Milano, Olgiate Comasco, Lurago Marinone, Fratta Polesine, Lipomo, Caslino, Montano, Lucino, Villa Belvedere, Dipignano, Pedace, Valle Aurelia-Roma, Ferentino, Lago.

Attualmente è a Castiglione Cosentino per collaborazione pastorale parrocchiale.

SR. ANNA PLASTINA

nata a Rende (CS) nel 1925

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1949

Titolo di studio: Scuola Magistrale

Ha svolto il suo servizio apostolico tra i piccoli delle Scuole Materne di:
Lucino, Ardenno, Civello, Pedace, Laureana di Borrello, Lago, San Vincenzo la Costa, Ceglie Messapico.

Attualmente è a Castiglione Cosentino per collaborazione pastorale parrocchiale.

SR. ADA SALERNO

nata a Rende (CS) nel 1910

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1936

Ha svolto la sua attività apostolica come scuola di lavoro e come aiuto nelle Scuole Materne di: Civello, Piazza S. Stefano, Dipignano, San Pio X-Roma,
Lago, Loreto.

Ha svolto il ruolo di Superiora a S. Vincenzo la Costa e quello di economa a Cosenza dove è deceduta il 28 giugno 1997.
E' sepolta nel Cimitero di Rende.



Suor Ada Salerno (a ax) e **Suor Noemi Crivellari** assieme alle ragazze della Suola di Cucito, Taglio e Ricamo di Lago - fote anni '50 (foto Antonio Scanga)

SR. PALMA SPEZIALE

nata a Tartano nel 1948

1° Professione Religiosa il 15 agosto 1971

Ha svolto il servizio apostolico come assistenza alle ospiti disabili nelle comunità di Santa Maria-Roma, San Pio X -Roma, Santa Rosa - Roma, Sacra Famiglia - Fratta Polesine; come educatrice tra le giovani dell'Ist. S. Maria della Provvidenza – Cosenza; come aiuto tra i piccoli della Scuola Materna di Lago.

Attualmente presta il suo servizio come pastorale parrocchiale nella Scuola Materna di Bruzzano.

SR. AGATA SALERNO

nata a S. Vincenzo La Costa (CS) nel 1932

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1959

Ha svolto la sua attività in servizi vari nella casa di Carpignago;
come assistente tra le studenti nella Casa di Cosenza;
tra i piccoli nella Scuola Materna di Lago; tra gli handicappati nella Comunità di S. Maria - Roma

Attualmente risiede nella Comunità di S. Maria - Roma.

SR. TERESINA SORBARA: *è stata **Superiora** a Lago dal 1966 al 1971*

nata a Laureana (RC) nel 1921

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1944

Ha prestato servizi vari nelle Case di Canonica, Contarina, Trecenta;
come aiuto nelle Scuole Materne di S,Bellino, Lago, Cosenza,
come assistente nelle Case per disabili di Recanati e S. Maria-Roma.

E' deceduta nella Casa di S. Maria –Roma il 14.07.1991
E' sepolta nel cimitero di Prima Porta-Roma .

SR. MARIUCCIA STRADA

nata a Bruzzano (MI) nel 1936

1° Professione Religiosa il 15 agosto 1960

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica come insegnante tra i piccoli delle Scuole materne di: Ca' Cappellino, Olgiate, Lurate Caccivio, Rende, Lago.
E' stata segretaria nella Casa S. Maria-Roma.
Madre Maestra delle Postulanti.

Attualmente è superiora nella Casa di Rocca Imperiale

SR. CARMELA VALICENTI

nata a Chicago (USA) nel 1912

1° Professione Religiosa il 05 gennaio 1933

Ha svolto la sua attività apostolica tra i piccoli delle Scuole Materne di: Lurago Marinone, Capiago, Lago.
E' stata Responsabile nelle Case maschili: Santuario della Civita-Itri, Casa di Valle Aurelia- Roma, Ferentino.
Ha assistito le suore ammalate nella Casa S.Maria-Roma
E' deceduta nella Casa S.Maria-Roma il 22 gennaio 1990.
E' sepolta nel cimitero di Prima Porta-Roma.

SR. CAROLINA VITALE

nata a Vico (Corsica) nel 1922

1° Professione Religiosa il 21 giugno 1942

Titolo di Studio: Diploma di Scuola Magistrale

Ha svolto la sua attività apostolica come insegnante nelle Scuole Materne di: S.Giuseppe al Trionfale-Roma, Laureana di Borrello, Gesuiti, Rende, Cosenza, Alberobello, Ferentino, Lago.

Ha prestato vari servizi nella Comunità di Cosenza.

SAN FRANCESCO di PAOLA *(XV secolo)*

***Storia**:*



- nato a Paola nel 1416 (*2 aprile*), morto a Tours (Francia) nel 1507 a 91 anni,
- il 2 aprile di ogni anno ricorre la sua Festa, e "Francesco" è un nome molto comune a Lago,
- è il Santo *PATRONO di tutta la Calabria,*
- fondò l' *Ordine dei Minim*i il cui motto è "*Charitas*",
- fece tanti miracoli riuscendo a dominare la natura e la morte
- *papa Sisto IV* gli ordinò di recarsi in Francia per aiutare il *re Luigi IX* a guarire da un male incurabile (il Re, oramai morente, sperava d'essere guarito ma il Santo non fece il miracolo, diventando invece l'accusatore del malgoverno del Re, come fece Mosè davanti al Faraone),
- fondò un Convento a Milazzo (ME), uno a Coregliano Calabro (CS) e un'altro a Spezzano (CS),
- si mise a fianco dei poveri e i deboli proteggendoli dai malvaggi.

***Miracoli**:*

- attraversò lo Stretto di Messina montando sul suo mantello,
- risuscitò i pesci nella mensa del Re,
- dormì sospeso in aria,
- risuscitò un ragazzo morto da tre giorni,
- fece cessare la peste nel Frejus, e
- fece uscire del sangue dalle monete d'oro nella Corte del Re di Napoli, dicendo, "Sire, questo denaro è pieno di sangue".

Nel Santuario di Paola , c'è un itinerario dei luoghi che ricordano gli interventi miracolosi di S. Francesco: c'è il "*macigno pendulo*" bloccato in bilico dal Santo mentre precipitava, la *fornace* dove Francesco fece risorgere dalle fiamme il proprio agnello Martino, e la *sorgente* d'acqua fatta scaturire dalla roccia.
Questi miracoli mostrano che il Santo riusciva a dominare la natura in nome di Dio.
Dopo la morte di S. Francesco, i Conventi dei Minimi si diffusero in tutta la Calabria. Ricordiamo il Minimo, *Padre Martino* (Martino Milite) che veniva spesso a Lago per officiare varie celebrazioni.



FRA' BERNARDO *(Bernardo di Donato da Bergamo) (XVII secolo)*

Era un frate Venerabile Agostiniano come i frati operanti al Convento di Santa Maria degli Angeli dei Frati Scalzi di S. Agostino al Pantanello (Lago).
Egli nacque il 1583 a Serina in provincia di Bergamo col nome di ***Viviano Di Donato*****.** Dopo la morte di suo padre, Viviano fu affidato ad un ricco mercante che lo condusse a Venezia. Nel 1604 si recò a Roma dove lavorando come manovale nel Convento degli Agostiniani Scalzi, chiese d'essere ammesso nella comunità monastica, e l'anno dopo, nella festa dell' Ascensione, divene frate e gli fu assegnato il nome di "***Frà Bernardo dello Spirito Santo***". A Roma, ricevette l'incarico di questuante. Trasferito a Napoli, e da lì raggiunse Lago per fondare un convento, il Monastero deli Agostiniani Scalzi al Pantanello. La costruzione del Convento iniziò nel 1614 ma proprio nello stesso anno, all'età di solo 31 anni e dopo una vita di santità, Frà Bernardo morì il 28 settembre. Il suo corpo fu sepolto prima nella Chiesa di S. Nicola di Lago e poi nel suddetto Monastero quando fu completata la sua costruzione.

Nel 1819-20, quando il Convento crollò, dentro il Convento c'era una lapide che copriva i resti mortali di Fra' Bernardo. Nel 1931, Giuseppe Nessi, padre superiore dell'Ordine di S. Agostino, fece eseguire delle ricerche per ritrovare le ossa del Frate Bernardo ma ciò non diede risultati.
Allora, nel 1957, lo scultore Girlando Politano, sul luogo dove si presumeva fosse ubicata la tomba del frate, costruì la ***Statua a Frà Bernardo (foto)***, per richiesta del parroco Don Federico Faraca.

SAN GAETANO CATANOSO



Gaetano Catanoso nacque a *Chorio di San Lorenzo* (*RC*) il 14 febbraio 1879. A 10 anni entrò nel Seminario Arcivescovile di Reggio Calabria e fu ordinato sacerdote il 20 settembre 1902. Divenne parroco di *Pentedattilo* e della *Candelora* in Reggio Calabria dove divulgò la devozione al Volto Santo. Condivise con i suoi fedeli una vita fatta di stenti e privazioni, ed ogni giorno capiva sempre di più il peso di un ambiente che favoriva l'inerzia, l'emigrazione all'estero, la rassegnazione. Definito "il **Confessore della Chiesa reggina**", fu Cappellano delle carceri e dell'ospedale, Padre spirituale del Seminario diocesano, e Canonico Penitenziere della Cattedrale. Ravvivò nel popolo la devozione eucaristica e mariana, promosse l'istruzione catechistica e la crociata contro la bestemmia. Fondò la "***Congregazione delle Suore Veroniche del Volto Santo***". Morì il 4 aprile 1963, fu beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 4 maggio 1997 e canonizzato nel 2005.

LUTTI, LOTTE e CONVERSIONI

1918-21

Nel 1918 era da poco finita la prima guerra mondiale e a Lago facevano rientro i soldati fra i quali parecchi mutilati e feriti. C'era un clima di tristezza per tanti, mentre i reduci che ritornavano portavano gioia alle proprie famiglie. Circa cento ragazzi erano diventati orfani di guerra.

Inoltre, **l'epidemia influenzale** (la cosiddetta "Spagnola") aveva colpito parecchie persone causando il decesso dei più deboli, tra i quali bambini ed anziani.

I lutti che colpirono parecchi laghitani si aggiunsero anche alla preoccupante situazione economica che si era creata alla fine della guerra.

La mancanza di lavoro, la penuria nel reperire i generi di prima necessita ed il forte e generalizzato aumento dei prezzi, portarono i paesani ad infierire contro le Autorità.

Il 21 luglio 1919 fu organizzata una **rivolta popolare** contro il carovita. Durante questo evento i rivoltosi saccheggiarono parecchi negozi e costrinsero il Sindaco Vincenzo Palumbo con tutta la sua Amministrazione a dimettersi, mentre il Prefetto nominò don Mariano Mazzotti Commissario Prefettizio in sostituzione del Sindaco.

Questa lotta violenta era il risultato di una forte divisione politica che aveva dato origine a due partiti opposti: i "**Combattenti**", contrari al Sindaco deposto e guidati dal Notaio Cesare Cupelli, e i "**Popolari**" a favore del Sindaco e appoggiati dal potere sia amministrativo che clericale. Attraverso questi due partiti, con il pretesto ideologico di risolvere alcuni problemi sociali, i vari sostenitori sfogavano gli odi e le invidie tra famiglie orchestrando delle lotte per aumentare il prestigio di alcune su delle altre.

Ogni partito aveva una **banda musicale**, quella dei "Combattenti" e quella dei "Popolari" che gareggiavano per presenziare nelle cerimonie pubbliche o ecclesiastiche più importanti. Spesso veniva scelta la Banda dei Popolari perché aveva stabilito migliori rapporti con le Autorità.

Anche il Clero che favoriva i Popolari, contribuiva ad aumentare questa rivalità fra i due partiti.



Furono solo i **Padri Passionisti,** che cercarono di unire tutto il popolo di Lago in nome dell'Amore Cristiano ed affrontare il problema durante la loro venuta al paese.

Nel periodo delle" **Missioni**", dal 16 al 31 gennaio 1921, quando il parroco era *don Giovanni Posteraro* e il Sindaco *don Cesare Cupelli*, leader dei Combattenti, nel centro della Chiesa di San Nicola fu allestito un palco circondato da un genuflessorio, mentre sopra fu collocato un grande Crocefisso rivolto verso i fedeli.

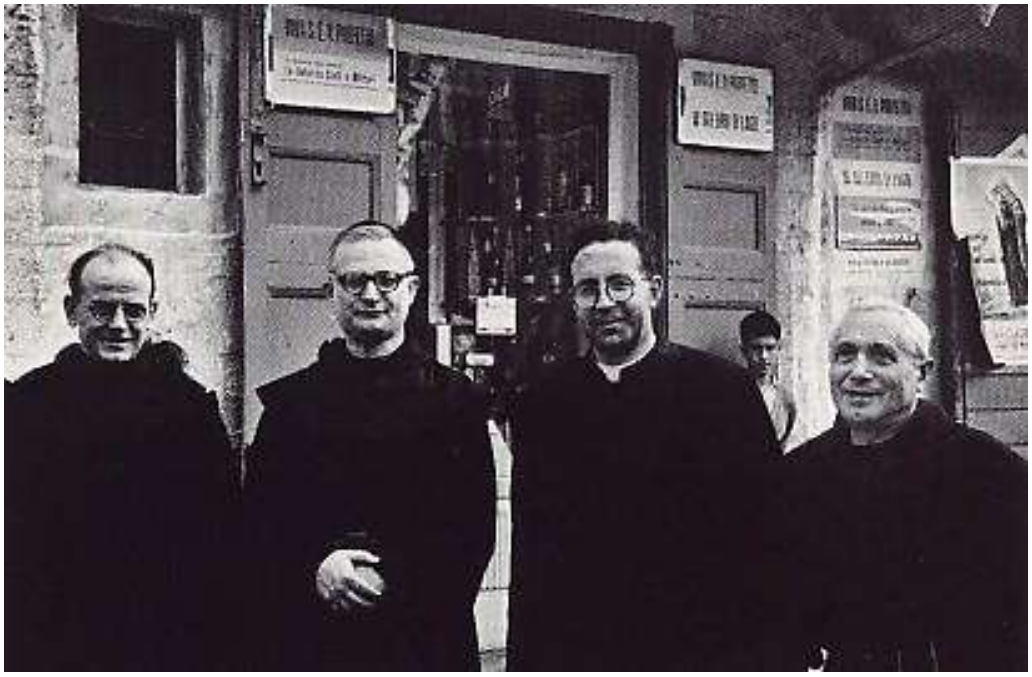
I *Padri Passionisti** con le loro prediche cercarono di pacificare le due correnti ma l'orgoglio e la testardaggine fecero fallire tutti i loro tentativi. Negli animi di queste persone albergava solo odio e vecchi rancori.

*I missionari furono *Padre Lorenzo*, *Padre Ciriaco* e *Padre Agostino.*

Dopo tanti tentativi di riconciliazione andati a vuoto, l'esasperazione dei Padri li portò a voltare il Crocefisso con le spalle al popolo ed iniziarono con delle fruste a flagellarsi. Non era teatralità, si flagellavano davvero tanto che sui loro corpi iniziò a scorrere del sangue e fu necessario chiamare il medico don Giovanni Gatti, a notte inoltrata, per medicare le ferite.

La profonda religiosità dei Passionisti li portò poi a scusarsi di fronte ai fedeli per il loro gesto crudo e tormentoso. La scena scosse molto le coscienze dei fedeli i quali, probabilmente sentendosi in colpa, si misero a pregare e chiesero ai Passionisti di confessarli. In seguito a questo episodio i due "Partiti" si pacificarono.

A questo evento erano presenti due ragazzini di circa 9 anni, ***Martino Maria Milito*** e ***Giuseppe Pellegrini***, i quali rimasero talmente impressionati dall'accaduto da scegliere successivamente la strada della vocazione monastica. Infatti, il primo divenne Padre dell'Ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, mentre il secondo entrò nell'Ordine dei Passionisti diventando Padre Germano dello Spirito Santo.



Padri Passionisti a Lago *nel 1950*
davanti il negozio di Ciccu 'e Jacuvu
assieme a ***Padre Martino*** *(primo a sinistra) e*
Don Federico Faraca *(terzo da sinistra)*
(foto di Italo Scanga)

FESTE RELIGIOSE di LAGO

Il folklore calabrese rivela due componenti essenziali: quella di derivazione classico-pagana (**feste laiche**) dovuta ai 12 secoli di colonizzazione ellenica e romana (dal 800 AC al 410 dopo Cristo), e quella conseguente alla religione cattolica ed al monachesimo (**feste religiose**). Per gli antichi romani, le ***feste religiose*** erano collegate con le ***guerre*** o il ***lavoro agricolo,*** due attività essenziali su cui i popoli latini volevano assicurarsi l'intercessione e la protezione divina. Le feste erano, dunque, una forma di preghiera collettiva. Ancora oggi, durante le ***novene*** che precedono le feste, si prega insieme riflettendo sui significati profondi della nostra Cristianità. Gli aspetti non religiosi delle feste risalgono ad alcuni aspetti di *feste pagane. L*a festa è un modo per riunire la popolazione, per *sperare in un mondo migliore* mentre ci si svaga assieme agli altri. Infatti, in queste occasioni, il lungo suono delle campane, le messe solenni cantate, l'entusiasmo dei più giovani, i manifesti sui muri e le piazze ornate, aiutano a *rompere la solita monotonia*.

FESTA o SAGRA	DATA	PARTICOLARITA'
Venerdì Santo	*varia*	*processione dei Misteri*
Pasqua	*varia*	*ciambelle e palme*
S. Antonio di Padova	*13 giugno*	*Messa, processione*
Corpus Domini	*III dom. dopo Ascensione*	*Messa, banda musicale*
San Giovanni	*24 giugno*	*si sceglievano i padrini*
Santa Marina *(patrona di Terrati)*	*17 luglio*	*Messa, processione, banda musicale, esibizione di gruppi musicali e fuochi d'artificio*
S. Giuseppe	***ultima domenica di luglio*** (**anni *pari***)	 ***Festa di S. Giuseppe*** *(anno 2002)*
S. Francesco di Paola *(anni dispari)*	*ultima domenica di luglio*	*Messa, processione, banda musicale, albero della cuccagna, bancarelle, fuochi artificiali*
Madonna dei Monti	*5–6 agosto*	*processione, fiera, musica dal vivo, banda musicale*
Madonna dell'Assunta	*15 agosto*	*Messa nella Chiesa di S. Maria del Soccorso, picnic*
Madonna delle Grazie	*8 settembre*	*Messa al Santuario, processione, fuochi artificiali, complessi musicali*
S. Nicola di Bari	*6 dicembre*	*Messa, processione, bambini chiedono i panicialli e giocano con le raganelle*
Immacolata	*8 dicembre*	*Messa, si distribuiscono "cullurialli"*
Natale	*25 dicembre*	*falò e cena della vigilia*
Capodanno	*31 dicembre*	*falò e strenna*

SETTIMANA SANTA

La Domenica delle Palme iniziava con la benedizione delle palme, dell'ulivo e dell' alloro che si conservano a casa con sentimento di sacralità. Spesso le foglie di palma e i rami di ulivo venivano lavorati ed artisticamente intrecciati da artigiani a "*crocetta*", a "*paniero*" o a "*conocchia*", rappresentando i simboli della tradizione cristiana, come il pesce e la colomba. Le *palme* venivano "decorate" con dolciumi di vario tipo, specialmente i "mustazzuavi" ed erano vendute sui sagrati delle chiese. La tradizionale **processione** ricordava il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme, partiva dalla *Chiesa della Madonna dei Monti* e si dirigeva *verso San Nicola* dove si celebrava la Santa Messa. Alla fine della cerimonia, venivano distribuiti ai fedeli dei rami di ulivo che sostituivano nelle case con quelli dell'anno precedente. La sera alle 20:30, c'era la ***Via Crucis***: prima stazione presso la Conicella del Cimitero, proseguiva per le rughe e rioni del paese con sosta nelle altre stazioni preparate in anticipo dalle famiglie del posto, ed infine, si saliva verso il Santuario ai Margi.



Il "***Giovedì Santo***": Le statue e le immagine sacre venivano coperte con un drappo nero e le ***campane cessavano di suonare***. Il sagrestano chiamava i fedeli alle funzioni con un suono di tromba e i ragazzi utilizzavano delle "***troccane***" (raganelle), strumenti di legno con suono ovattato e grave, lavorati e venduti dai falegnami di Lago. Erano fatte di una ventola o girella dentata, mossa da una manovella laterale, su cui batteva un listello fermato dal lato minore. Un'altra versione di "troccana" era quella fatta da un piano di legno rettangolare, munita sulla superficie inferiore di una impugnatura, pure di legno, e su quello superiore di un altro pezzo di legno a forma di martello.
Durante questa ricorrenza, si svolgeva la Solenne "***Messa in Coena Domini***" (il rito della cena) ed iniziava il Triduo Pasquale. C'era la ***lavanda dei piedi*** *(**foto**: Don Alfonso Giovedì Santo 2004)* da parte del Sacerdote come fece Gesu coi suoi Apostoli. Al termine, il Santissimo Sacramento veniva deposto nel "***Sepolcro***", il Tabernacolo si lasciava aperto e l'Altare rimaneva spoglio. Si addobbava la ***Cappella del Santo Sepolcro***, utilizzando anche dei vasi e piatti con del grano germogliato ed intrecciato con dei nastri colorati, posti per terra ai piedi dell'altare. Nelle ore che seguivano, e per tutta la notte, aveva luogo l'adorazione continua con turni di preghiera ("i perduni").

Il Venerdì Santo: Prima del 1912, i confratelli delle Confraternite di Lago seguivano la processione incappucciati, secondo una tradizione ereditata dalla dominazione spagnola, dando all'evento un alone d'intensa commozione e di lutto. Dopo tale data, si esprimeva la compassione con i canti e la musica funebre.
Oggi, dopo la celebrazione in chiesa della Passione e della Morte di Gesù, segue la tradizionale ***Processione dei Misteri o"delle Varette"*** per le vie del paese, terminando in Piazza del Popolo per la benedizione finale. Le "varette" (bare) sono pesanti gruppi statuari raffiguranti i vari quadri della Passione di Cristoi, cioè i Misteri della via Crucis. Sono un totale di 11 statue che vengono portati in processione dai devoti per le vie del paese. Ad aprire la processione, è "a ***Cruce*** *("Croce") e* ***"u Crucehissu"*** *("Crocefisso"),* seguita in ordine, dalle varie statue : "***Gesù Cristu alla Culonna***" ("Colonna"), ***"l'Acciomu"*** ("Ecce Homo"), ***"Gesu Cristu Russu"*** ("Gesù col Manto Rosso"), ***"Gesù Cristu alla Varetta***" ("Baretta"), "***l' Addulurata"*** *("Addolorata") e infine* ***"Gesù che porta la Croce"*** *e la* ***"Pietà"*** *(che una volta si trovava a Laghitello.*



Gesù Cristu alla Culonna



Gesù Cristu Russu ("Gesù col manto Rosso")

Anche parte della processione, c'è una serie di ***"lampiuni"*** ("lampioni") con dei lumini accesi internamente. La banda musicale suona una marcia funebre mentre gli uomini cantano i ***"misteri"*** o i ***"Canti di Passione"*** (*"Gia Condannato il Figlio", "Miserere", "Peccai Signor Perdono", "Ai Piedi Tuoi , o Bella Madre", "A Maria S. S. Addolorata", "L'ho Visto Morir", "Strada di Croce" e "Inno alla Croce").* La processione ha il suo epilogo in piazza del Popolo dove il Parroco conclude con una predica ed con la benedizione dei fedeli.

Durante la ***processione dei Misteri***, in altre località della Calabria (*ad es., a Nocera Terinese*) alcune persone si battevano *("vattanu")* con fruste per espiare i propri peccati. Essi si battevano a sangue con degli arnesi di tortura. Scendendo per le vie dei paesi, compivano il loro rito lasciando gocce di sangue sui selciati delle strade come segno di amore e di sottomissione al nostro Salvatore, Gesu Cristo che morì sulla Croce. Esso può apparire come un spettacolo crudele, barbaro e primitivo ma un'attenta analisi mette in luce la grande religiosità dei flagellanti. Questa *drammatizzazione* ci ricorda il periodo medievale e la grandiosa cultura barocca della dominazione spagnola. Inoltre ci richiama al bisogno di ricongiungere la vita quotidiana con figure divine.



Gesù alla Varetta



Ecce Homo

*Dal libretto "**Pasqua in Calabria**: folklore, tradizione, drama, religione" di **Alfonso Caruso** del 1968, si riportano alcune descrizioni su come si celebrava a Lago la Settimana Santa:*

***"...** A Lago esiste ancora la consuetudine di offrire, dopo la Cerimonia della Cena, la **chiave del Tabernacolo** ad alcune famiglie: una volta a quelle maggiormente in vista, oggi a quelle più degne. Sostituitovi il nastro e corredada di una splendida coccorda multicolori, la chiave viene appuntata sul petto dei primogeniti, di preferenza i maschi… Questa 'decorazione'…viene così portata fino al mattino di Pasqua, quando durante la Messa solenne viene ritirata dal sacerdote, accompagnata di solito da una sostanziosa offerta di denaro… E il giovedì e il venerdì, appunto, si prega e si visitano, in segno di penitenza, i Sepolcri e si fanno i **'perduni'**… A **Laghitello**, piccolo borgo di Lago, è da tempo scomparsa la cerimonia detta "**impizi**". Terminato l'ufficio delle tenebre, che appunto annunciava l'ora nona, cioè l'ora in cui Gesù è spirato, i fedeli, dopo avere intonato il Miserere, spente le luci della chiesa, battevano con bastoni di vario genere sulla pedana di legno dell'altare e per terra. Questa usanza voleva simboleggiare l'oscuramento del cielo e la forte scossa della terra, avvertita nel momento stesso della morte di Gesù…"*

*Si riportano i **testi** di alcuni di questi "Canti di Passioni":*

A MARIA S.S. ADDOLORATA	***PECCAI SIGNORE PERDONO***
"Ahi Madre del dolore *Tu sei la Madre mia* *Sarò con te Maria* *compagna del dolor.* *Sarò con te Maria* *Compagna del dolor.* *Raggio del tuo sembiante* *mi appare al far del giorno* *l'aura che spira intorno* *mi sembra il tuo sospir.* *L'aura che spira intorno* *mi sembra il tuo sospir.* *Quel tuo sospir dolente* *afflitta ognor mi tiene* *causa di tue pene* *è stato il mio fallir.* *Causa di tue pene* *è stato il mio fallir.* *Per quella cruda spada* *che ti trafisse il seno* *Deh! Fa che possa almeno* *spezzar il duro cor.* *Deh! Fa che possa almeno* *spezzar il duro cor."*	*"Peccai Signore perdono* *è grande il fallo mio* *ma misura o Dio* *il mar di tua bontà.* *Avanti al tuo bel trono* *io piango il fallo mio.* *Se padre ancora mi sei* *Abbi di me pietà.* *Io veggo il tuo figliolo* *per me trafitto langue* *che t'offre il proprio sangue* *per mio commesso error.* *Veggo Maria nel duolo* *a piè dell'aspra croce* *senza respiro e voce* *con sette spade al cor.* *Guardando Madre e Figlio* *a te si cari sono* *la grazia del perdono* *Padre non mi negar.* *Rivolgi allor quel ciglio* *mira chi soffre e poi* *lascia, Signor, se puoi* *lascia di perdonar."*

FESTA del CORPUS DOMINI

La festa si svolgeva la terza domenica dopo l'Ascensione di Gesù Cristo. La processione, scendendo dal Santuario con i Bambini di Prima Comunione e parte del popolo, passava per le vie del paese, fermandosi nei diversi altarini preparati nelle varie abitazioni, per impartire la benedizione per mezzo dell'Ostia Consacrata. La processione veniva accompagnata dalla Banda Musicale e poi il corteo terminava in Piazza del Popolo nella Parrocchia di San Nicola.

FESTA di SAN FRANCESCO di PAOLA

La festa si svolge l'ultima domenica di luglio ed è organizzata da un gruppo di fedeli chiamato **"Diakonia San Francesco".** Spesso in piazza c'è il ballo, si gusta la "***cutuhjia***" nel largo SS. Annunziata, si ascoltano canzoni e si prepara l'albero della cuccagna ***("ntinna").***

La Fiera della Madonna dei Monti

Nel 1656 i cittadini di Lago pensarono all'istituzione di una Fiera da legare alla Chiesa della Madonna dei Monti, edificata nel 1652. Il 28 aprile 1656, comparvero *Domenico Mantarro* e *Giovanni Angelo Mazzotta*, Sindaci di Lago, e gli eletti *Giovanni Bruno* e *Carlo Coscarella*, dinanzi al *Notazio Muzio Inserra*, al Regio Giudice *Domenico Bruno* e ai testimoni, tra i quali *Nicola Mazzotta*. I costituiti, non potendosi recare a Napoli, per la distanza, conferirono procura speciale al "*Magnifico* " *Didaco (o Diego) Cavallo* di Amantea, domiciliato nella predetta Napoli, il quale ottenne il regio assenso per istituire a Lago, il 5 agosto di ogni anno, in occasione della *Festa della B.V. Madonna dei Monti*, una fiera chiamata "*Fera libera di comprare et vendere*." La fiera nacque al fine di celebrare degnamente la Madonna e nello stesso tempo di alimentare la vendita e lo scambio di prodotti di ogni genere. Da allora, la fiera si tenne ininterrottamente, anche se da altre notizie risalenti al 1839, risulta una nuova autorizzazione del 7 settembre 1831, estese a tre giorni la durata della fiera da tenere nel luogo detto "*Pantanello*" per vendere "*panni, seta, biancheria ed animali di ogni specie ed altro*." *Via Pantanello* si presta particolarmente allo svolgimento della fiera, per il suo sviluppo lineare, la sua larghezza (notevole per i tempi), per la sua ubicazione, dentro e nello stesso tempo, fuori del paese. Oggi, dopo tre secoli e mezzo, la fiera rappresenta ancora uno dei principali avvenimenti dell'estate laghitana, una manifestazione nella quale l'intero rione di Pantanello si mobilita per continuare questa antica tradizione. Una volta, nelle bancarelle si trovavano anche giocattoli semplici (pistole ad acqua, macchinine in metallo, corriere, trenini, palloncini, navi, barchette e soldatini) e nelle strade di Lago c'erano dei cantori di storie magiche, istrioni, zampognari, creatori di giochi d'azzardo ("*'u juacu de tri carte", la roulette*), acrobati ed attori teatrali.

Alcuni articoli tradizionalmente in vendita nella Fiera della Madonna dei Monti









UN BEL CANTO POPOLARE *a cura di Francesco De Pascale*

E' un afflato mistico questo canto religioso dedicato alla Vergine. Si esegue durante la celebrazione della ***novena della Madonna dei Monti***, qui a Lago, nella chiesetta a Lei dedicata, dalla fine di luglio al cinque di agosto.
Pare di sentire riecheggiare, sia pure in stile e tema diversi, il Cantico delle creature, composto dal Santo di Assisi, uno dei primi poeti in volgare.
Tutti gli elementi della natura vengono sollecitati a tributare lode ad una Fanciulla bellissima, prediletta dal Creatore. Destinata *ab aeterno* a diventare Regina di cielo e terra, merita onore da parte dell'intero mondo creato.
La sua è bellezza unica, vera, assoluta. Pertanto, onore e lode ancor più accentuati a Colui che l'ha voluta.
Sole ardente d'amore, cuore puro per eccellenza, Essa è come la luna che perennemente risplende. Ed è pure, nel contempo, rosa, giglio e fiore olezzanti.
Tanto amabile quanto immacolata. Indubbiamente cara a Dio; dolce, ridente e pietosa per noi, figli fedeli.
In nome dell'amore che ha nutrito per il Figlio, avrà pure pietà di noi erranti.
Eppure, nonostante tutte queste caratteristiche, eccelse di per sé, che la rendono unica, l'autore di questi versi eloquentissimi, attingendo all'essenza del messaggio cristiano, afferma che la bellezza più schietta della Vergine consiste nell'umiltà, virtù tra le altre più gradita a Dio.
I canti tradizionali dovrebbero essere raccolti e conservati, per essere consegnati alle generazioni future. Si tratta senza alcun dubbio di autentici beni culturali. E questo, in particolare, è una perla di rara suggestione e preziosità artistica. Quanti, leggendo i versi, rammenteranno il motivo musicale, ne coglieranno maggiormente il valore.

Su, lodate, valli e monti,	*Tu sei rosa, giglio e fiore*
prati, erbetta, fiumi e fonti,	*e per tutti spargi odore.*
la più bella verginella	*Non hai macchia né difetto,*
che abbia fatto il Creator.	*tutta amabile sei tu.*
Ruscelletti, mormorando,	*Cara a Dio, bella Maria,*
ed uccelli, voi cantando,	*dolce a noi, ridente e pia.*
alla nostra gran Regina (bis)	*Per quant'ami il tuo bel figlio (bis)*
ancor voi, su fate onor!	*abbi pur di noi pietà!*
Dite pure, o verginelle:	*Quel che più ti fa gradita*
"O Maria, quanto sei bella;	*a quel Dio, ch'è la tua vita,*
sia lodato e benedetto	*è il vederti così bella*
quel gran Dio che ti creò!"	*e sì ricca d'umiltà….*
Sei tu sole per l'amore,	
del qual arde il tuo bel cuore	
e sei luna che risplende (bis)	
di celeste purità.	

SAN NICOLA di BARI

Il 6 dicembre si festeggia S. Nicola, Santo Patrono di Lago, di Bari e della Russia dove è chiamato "Nicolaus" o "Santa Claus". S. Nicola nacque nel 300 circa, nella terra della Licia, una città in Asia Minore, durante le persecuzioni anticristiane. I suoi genitori, Epifanio e Giovanna, erano fervidi cristiani. Ebbero quell'unico figlio in vecchiaia, ed educarono Nicola nella fede cristiana.Il Santo divenne vescovo di Licia, dove morì all'età di 65 anni. La sua salma fu trafugata da alcuni marinai, e dalla Licia portata a Bari il 9 maggio 1087 nella grande Basilica dedicata al Santo. Tra i tanti miracoli sono da ricordare la tempesta sedata, le tre sorelle salvate dal disonore e i tre ufficiali salvati dal pericolo di morte.
E' il Santo protettore dei fanciulli, marinai e mercanti.
Una volta, il mattino del 6 dicembre, all'ora della messa, le donne e figlie si presentavano in chiesa, con le ceste colme di panini, coperte da tovaglie. Le depositavano vicino all'altare ed il prete, dopo aver officiato la messa, le benediceva. Alla fine della messa, i ragazzi davanti alla chiesa, aspettavano con impazienza l'uscita delle donne con le ceste le quali, uscendo, regalavano ad alcuni i panini benedetti. Gli altri "*panicìalli*" li portavano a casa, per darli a parenti e vicini. Ognuno ne mangiava, convinto di ricevere le benedizioni del Santo e di venir preservato da mali.
C'è un legenda che narra il motivo dell'associazione di S. Nicola con i "*panicìalli*" o i regali natalizi: si dice che S. Nicola fece segretamente un regalo ad un povero uomo che non riusciva a donare la dote alle sue tre figlie. Da ciò deriverebbe l'uso di fare doni la notte di S. Nicola. Infatti, in molti paesi del nord ed est Europa, la ***festa di S. Nicola e quella di Natale*** vengono celebrate ***insieme,*** e dunque ***Babbo Natale*** diventa ***S. Nicola o Nicolaus*** (da cui deriva in nome, ***Santa Claus***).

NATALE

Il periodo preparatorio era la "novena" di Natale durante il quale, nei vari rioni del paese, i "*zampugnari*" (zampognari) vestiti in costume, scendevano dalle contrade di campagne vicino Lago, e nelle piazze del paese oppure andavano di porta in porta a suonare la "*zampugna*" (zampogna). Il suono delle cornamuse e dei pifferi, si univano agli spari dei mortaretti e al suono festoso delle campane. Nelle strade si sentiva i ragazzi cantare il seguente ritornello*: "Mue vena Natale, un tiagnu dinari, me pigliu na pippa e me mintu a fumare."* Il **"cenone"** della vigilia aveva un carattere purificatorio (non si mangiava carne ma pesce), di affratellamento e di amicizia. Baccalà, cavolfiori, turdilli, scalille e culluri erano alcuni dei cibi tipici natalizi. La famiglia si univa attorno al focolare e raccontava agli ospiti, gli eventi più belli dell'anno passato, spesso dimenticando quelli tristi. Poi, si andava fuori a vedere il ***"falò"*** *("hocara")* nei piazzali di ogni chiesa, era l'immagine del sole o del calore attorno a tante persone unite, ed il ceppo che si consumava, simbolizzava l'anno che stava per terminare. Si ammirava il fuoco, si gioiva e si godeva del calore anche umano, fino a tarda notte, per poi andare ad assistere alla Messa di mezzanotte in Parrocchia, per baciare "*u Bumbinu*" appena nato.

ALTRE FIERE o FESTE vicino LAGO

Aiello Calabro	*SANTISSIMA ANNUNZIATA*	*fine marzo*	*oggetti vari, specialità alimentari locali*
Amantea	*FIERA dei MORTI o di OGNISSANTI*	*dal 27 ottobre al 2 novembre*	*fichi, alici, mostaccioli, baccalà fritto*
Belmonte Calabro	*MADONNA del CARMINE e di SAN BONAVENTURA*	*metà luglio*	*merci varie, dolciumi e specialità locali*

CANTI

RELIGIOSI in dialetto laghitano

- ***a SAN NICOLA***

"E Santu Nicova de Bari e la vita tua castissima e la manna tua Santissima sana tutti li duvuri.	*"San Nicola di Bari la tua vita è castissima e la manna tua Santissima elimina tutte le penle.*
L'astinenza e li dijuni chi häcisti quand'eri bambinu fa chi fussimu 'ncumune ppe pregare lu distinu-Gloriusu	*L'astinenza e i digiuni che hai fatto quand'eri bambino vogliamo farne parte Per pregare per un destino glorioso*
Santu Nicova nui te pregamu de sta Patria Prutetture e cumu pracasti lu mare praca l'ra du Signure »	*San Nicola noi ti preghiamo di questa terra sei protettore e come hai placato il mare così placa l'ira di Dio"*

- ***a SAN FRANCESCO***

Questa preghiera veniva cantata nelle chiese di Lago durante la novena per San Francesco da Paola (Santo veneratissimo in tutta la Calabria) o quando si vogliono chiedere al Santo grazie particolari.

"Santu m'Pranciscu, minava lu viantu, a varcuzza era d'argiantu, l'angiulicchiu 'ppe marinaru, San m'Pranciscu navigava	*"San Francesco sfidava il vento, la barchetta era d'argento, l'angelo faceva da marinaio, San Francesco navigava.*
Prega a San m'Pranciscu ch'è putente e gran Signure, e discipuvu a Gesù Cristu hamme sta grazia San m'Pranciscu!	*Rivolgi una preghiera a San Francesco che è potente e gran signore, e discepolo di Gesù Cristo, fammi questa grazia San Francesco!*
San m'Pranciscu mia, San m'Pranciscu, giardiniere de Gesù Cristu, jisti all'uartu ccé zappasti, rose e juri ccé simminasti culla tua verginità, culla tua santità, hamme sta grazi 'ppé carità!	*San Francesco mio, San Francesco, giardiniere di Gesù Cristo, andasti nell'orto e vi zappasti rose e fiori vi seminasti, con la tua verginità, con la tua santità, fammi questa grazia per carità !*
E hammela San m'Pranciscu, ca si patre e cumpessure, si discipuvu a Gesù Cristu, hamme sta grazia San m'Pranciscu!"	*E fammela San Francesco, che sei padre confessore, sei discepolo di Gesù Cristo, fammi la grazia San Francesco !")*

- ***SUPPLICA a SANT'ANTONIO***

La seguente supplica era una preghiera, a forma di cantilena, recitata dalle fanciulle a Sant'Antonio di Padova, per aiutarle a trovare marito.

"Sant'Antoniu mia benignu, ***Tu u sai pecchì viagnu,*** ***tanta brutta un ce signu,*** ***e si primu un me maritu,*** ***Patenuastri un te dicu,*** ***e dopu maritata,*** ***Patenuastri e Gloria-a-patri"***	**"Sant'Antonio mio benigno** **Tu sai perché vengo,** **non sono tanto brutta,** *e se prima non mi sposo,* *non ti reciterò dei Paternostri,* *e dopo sposata,* *Paternostri e Gloria Pater"*

- ***NINNA NANNA VACHITANA*** di ***Alfonso Gatto***
  (cantata in coro nella notte di Natale in Chiesa)

"***Na notte e viarnu, fridda, a Betlemme*** ***tutte le porte su chiuse a nna mamma*** ***raperta sulu c'era nna capanna*** ***ccu muri 'e grita e canna.***	" *Una notte d'inverno, fredda, a Betlemme* *tutte le porte sono chiuse ad una Mamma* *era aperta solo una capanna* *con mura di argilla e canne.*
'Ncialu tra l'astri, risplendia na stilla ***guidava l'uamini versu sa stalla*** ***intru la quale stavadi nasciandu*** ***tra paglia e fianu a luce du mundu.***	*Fra gl'astri del cielo risplendeva una stella* *guidava gl'uomini verso questa stalla* *dentro la quale stava per nascere* *tra la paglia e fieno la luce del mondo.*
Nascia higliu, Re de l'amure ***senza travagliu e senza dulure.*** ***Nascia higliu a sa capanna*** ***'nduve Maria diventa Madonna.***	*Nasceva il figlio, Re dell'amore* *senza travaglio e senza dolore.* *Nasceva il figlio dentro questa capanna* *Dove Maria diventava Madonna.*
E ninna ó cantava Maria ***na ninna nanna ppe lu Messia.*** ***E ninna ó cantava Maria*** ***na ninna nanna ppe lu Messia.***	*E ninna cantava Maria* *una ninna nanna per il Messia.* *E ninna cantava Maria* *una ninna nanna per il Messia.*
Giuseppe eradi quasi spagnatu ***guardava fissu e meravigliatu*** ***su piccirillu intru sa mangiatura*** ***ca alli putenti 'ncuta già paura.***	*Giuseppe era un ́po impaurito* *guardava fisso e meravigliato* *questo bimbo dentro la mangiatoia* *che ai potenti incuta paura.*
Scisu du cialu supra chista terra ***cuntra i supprusi e cuntra la guerra*** ***messaggiu eternu du Santu Natale*** ***nessunu a natru na dde hare male.***	*Sceso dal cielo su questa terra* *contro i soprusi e contro la guerra,* *messaggio eterno del Santo Natale* *nessuno deve fare male all'altro.*
Dorma higliu, dorma e riposa **tuttu ia spine, tu sulu na rosa.** ***Dorma higliu a sa capanna*** ***mentre Maria te canta la ninna.***	*Dormi figlio, dormi e riposa* *tutto è fatto di spine, solo tu una rosa.* *Dormi figlio in questa capanna* *mentre Maria ti canta la ninna nanna.*
E ninna ó cantava Maria ***na ninna nanna ppe lu Messia.*** ***E ninna ó cantava Maria*** ***na ninna nanna ppe lu Messia."***	*E ninna cantava Maria* *una ninna nanna per il Messia.* *E ninna cantava Maria* *Una ninna nanna per il Messia."*

- **"*CANTA PASTORE*"** *(Ninna nanna a Gesù Bambino)*

"Canta pastore, canta, canta pastore, canta sa ninna nanna bella, intra sa notte santa.	*"Canta pastore, canta astore, canta questa bella ninna nanna di una santa notte*
Canta pastore, canta, canta 'nsiami a Maria sa ninna nanna bella, allu figliu de Dia.	*Canta pastore, canta, canta insieme a Maria Questa bella ninna nanna, al figlio di Dio.*
Cantala duce, duce, mintace anima e core cantala ca stanotte è natu u redentore.	*Cantala dolce, dolce con anima e cuore Cantala, questa notte è nato il Redentore*
Canta pastore, canta, canta pastore, canta sa ninna nanna bella, intra sa notte santa.	*Canta pastore, canta astore, canta questa bella ninna nanna di una santa notte*
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla paglia 'e fianu, ppe lu cavudu lu sinu.	*Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo culla di paglia e fieno, il calore del grembo*
Nente fasce e ne dutturi, ne travagliu, mancu duvure senza panni, acqua e huacu, dorma ninnu, dorma nu puacu	*Niente fasce, né dottori, niente travaglio, ńe dolore senza panni, acqua e fuoco, dormi bimbo, dormi un ́po*
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla pagli 'e fianu, dorma ninnu e suannu chiunu.	*Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo culla di paglia e fieno, dormi bimbo un sonno pieno*
Cantati mia pastori, pastori mia cantati ccu buce chiara e forte, ca simu hurtunati.	*Cantate miei pastori, miei pastori cantate Con voce chiara e forte perché siamo fortunati*
Poveru, nudu e suvu, Gesù tra nui è benutu e la ricchezza eterna a tutti n'ha purtatu.	*Gesù é venuto tra noi, povero, nudo e solo ed ha portato a tutti la ricchezza eterna.*
Amure, pace e gioia, fraterna carità, tesori grandi, e goda l'intera umanità.	*Amore, pace e gioia, e fraterna carità tesori grandi che ne gode l'intera umanità*
Cantati mia pastori, pastori mia cantati, ccu buce chiara e forte, ca simu hurtunati.	*Cantate miei pastori, miei pastori cantate con voce chiara e forte perché siamo fortunati*
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla pagli 'e fianu, ppe lu cavudu lu sinu.	*Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo paglia e fieno per culla, il calore del grembo*
Nente fasce e ne duturi, ne travagliu, mancu dulure senza panni acqua e fuacu, dorma ninnu dorma nu puacu	*Niente fasce, né dottori, niente travaglio, ńe dolore senza panni, acqua e fuoco, dormi bimbo, dormi un ́po*
Dorma ninnu, dorma caru, dorma ninnu a ssu riparu ppe la culla pagli 'e fianu, drma ninnu e suannu chiunu.	*Dormi bimbo, dormi caro, dormi bimbo in questo riparo paglia e fieno per culla, dormi bimbo un sonno pieno*
Notte chjina e misteru, nott'e santu Natale du mundu interu, fuja e spariscia lu male.	*Notte piena di mistero, notte del Santo Natale sparisca il male dal mondo intero*
Dorma bambinu dorma, riposa un te svegliare ca tutti ccà stanotte, t'avimu venì à adurare.	*Dormi bambino dormi, riposa e non svegliarti perché questa notte siamo venuti tutti qui per adorarti*
Putenti, saggi, ricchi, povari e governanti inginucchiati e buani, pregamu tutti quanti.	*I potenti, saggi, ricchi, poveri e governanti inginocchiati e buoni, preghiamo tutti.*
Dorma bambinu dorma, dorma, dorma, bambinu dorma, riposa e sonna, dorma dorma Divinu."	*Dormi bambino dormi, dormi, dormi, bambino, dormi, riposa e sogna, dormi, dormi Divino."*

Il **Maestro Ferdinando Posteraro*** non solo era un grande organista delle Chiese di Lago fino al 1960 circa, ma *componeva* anche dei canti, delle preghiere e delle poesie. Alcune di queste sono le seguenti:

Alla MADONNA della PIETA' *(di Laghitello) 14 marzo 1917*

"Ai piedi Tuoi gementi *Tutti prostrati siamo* *Perdon da Te imploriamo,* *O Madre di Pietà.* *Furon le nostre colpe* *Che uccisero il Tuo figlio,* *Solo per noi quel ciglio* *Vediamo lagrimar.* *Ma Tu dei peccatori* *La dolce Madre sei,* *E' vero, è vero siam rei* *Ma siam tuoi figli ancor.*	*Reggi la bionda testa* *Del tuo già spento figlio,* *mentre dell'arso ciglio* *Cade una stilla ancor.* *In quel dolor subblime,* *Maria, sei bella tanto,* *Fa scorrere il Tuo pianto* *Sui nostri ingrati cuor.* *Senza di Te che possono* *Operar di bene gli uomini* *In questo triste esilio?*	*Lava Tu ciò che è sordido* *E ciò che è secco irrigalo* *Fa bello ciò che è putrido.* *Piega Tu il cuor ch'è rigido* *Riscalda quel ch'è frigido* *Drizza chi va perduto.* *I sette doni infondici* *Da alla virtute il merito* *Da me l'eterno gaudio."*

PASQUA *(Lago, 14 marzo 1917)*

"Su mortali v'allegrate *Detergete il pianto ormai* *Son finiti i nostri guai* *E' risorto il Redentor* *Santa Chiesa ha già ripreso* *Le sue voci d'allegrezza* *E deposta la tristezza* *Tutto in giubilo è il suo cuor* *Dal suo Dio la morte è vinta* *Nel sepolcro Egli più non giace* *Così l'angelo di pace* *Alle donne favellò*	*Son da orrore e da spavento* *Tramortiti i rei custodi* *Son scoperte le lor frodi* *E' mancato ogni valor* *A Maria risorto apparve* *Ai suoi fidi e cari amici* *Diamo lode a Dio Signore* *E con gioia e con amore* *Alleluja sù cantiam."*

***** *Ogni domenica ed ogni festa, durante la Messa cantata, si suonava* ***l'organo.*** *Nel periodo Fascista e fino agli anni 50, a suonare l'organo c'erano il* ***Maestro Ferdinando Posteraro*** *e* ***Salvatore Scanga*** *('e Micciu), padre di Luigi 'e Micciu che vive a Toronto. I loro successori furono Altomare (****Altimare Marano****) e recentemente da* ***Giovanni Gaudio****, nipote di Ferdinando Posteraro, che invece dell'organo, utilizza l'harmonium.*

Preghiera che mia *bisnonna Margherita Peluso*, moglie di *Pasquale Aloe*, faceva recitare a mia madre Margherita **prima che si addormentassi**:

Iu me curcu e m'addurmisciu, al'anima mia 'a dugnu a Cristu, e a Cristu e tutti i Santi, in nome del padre, figliolu e Spiritu Santu.	Lasciamu 'a bona notte alla Madonna che m'accumpagna. 'A notte quandu duarmu 'u jurnu quandu vaju ppe le vie 'a Gluriusa Vergine Maria!

O veru Angelu de DDia
chi si 'u veru cumpagnu mia,
accumpagname 'sta notte
'ca un murissidi 'e mava morte,
cumpessatemi e cuminicatemi
ccu la Santissima Trinità!

FESTE LAICHE di LAGO

In collaborazione con *la Regione Calabria, Provincia di Cosenza, Onlus, Associazione Arte e Cultura, l'Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo, Asterix, Circolo della Terza Età, Amici del Presepe, l'Associazione "Arte e Folklore", il Comitato Carnevale Estivo, l'AVIS/AIDO* e *Pro-Loco,* ogni anno il ***Comune di Lago*** organizza le seguenti feste.



- **CARNEVALE ESTIVO 2004**



Verso il ***13*** *o il* ***14 agosto*** si organizza un carnevale estivo con dei carri allegorici (allestiti da Giacinto Muto) e delle mascherine che iniziando da Piazza del Popolo, attraversano le vie del paese. Le scenografie dei carri sono veramente belle ed apprezzate dal pubblico che arriva a Lago numerosissimo, raggiungendo persino 7000 partecipanti che arrivano anche da altri paesi vicini. Dopo la sfilata, la serata continua con balli liberatori all'aperto.

Foto: Carnevale Estivo a Lago: Piazza Cristo Re il 13 agosto 2005

- **SAGRA del PEPERONCINO**

Patrocinata dal Comune e dall'Accademia Nazionale del Peperoncino, in ***agosto*** di ogni anno si organizza una fiera dove si espongono i prodotti utilizzando dei *"ministand" nelle "rughe"* del paese. Partecipano molti produttori di artigianato (lucerne, lumi, "cucumialli", "tinialli") e di alimenti tipici locali e calabresi (soppresse, capicolli, farina di castagna pane cotto nel forno a "frasche". Si può assaggiare la pasta e fagioli con peperoncino piccante, mentre si ascolta qualcuno suonare la fisarmonica.

Lo scopo della mostra è quello di *riscoprire e valorizzare le tradizioni e mestieri calabresi* che vanno scomparendo. Il sindaco di Lago, Giacondo Muto, aveva proposto un piccolo museo per far rivivere i valori ormai scomparsi della cultura e civiltà contadina locale.



Ma come e quando nacque questa sagra?
Ecco come la descrisse Luchino Politano che la ideò:

*"Vi racconto la storia della statua di San Benigno (**foto**) che si trova, attualmente, nella chiesa di San Nicola (entrando in Chiesa e guardando nella navata sinistra, prima della Madonna di Pompei).*
Mio padre, negli anni '70, la trovò, rovinata e piena di polvere, in un sottoscala della vecchia sacrestia di San Nicola e disse a Don Federico :' E' proprio vero che ci sono Santi di serie A e di Serie B '!! Il parroco rispose che non capiva, e mio padre continuò: 'In questa chiesa, alcuni Santi hanno troni, candele e feste (serie A), mentre altri vengono buttati nei sottoscala, come i poveracci (serie B). Come si chiama questo Santerello (perché era piccolo) ridotto così male ?' chiese ancora papà . Il parroco non seppe rispondere. Dopo qualche giorno mio padre (che lavorava in chiesa, assieme a zio Girlando) fece vedere la statua a Padre Martino e fu Padre Martino a svelare il nome del santo: San Benigno.
Mio padre e suo cognato, Silvio Policicchio, restaurarono la statua e con il consenso di don Federico, la sistemarono in una bella nicchia, pitturata, illuminata e piena di fiori e così San Benigno diventò un santo di serie A .
*Io e Papà pensammo che San Benigno avrebbe potuto diventare il santo protettore della 'Timpa dei Sali', zona dove noi abitiamo e programmammo di organizzare una festa, in suo onore, con regolare processione (solo zona Timpa), fuochi d'artificio e banda musicale al seguito. L'idea sfumò perché Papà si ammalò e morì. Ripresi da solo il vecchio progetto e **inventai la fiera di San Benigno**; inizialmente la progettai con la recita del rosario notturno all'antivigilia della festa e fiera e processione, il 17 agosto. L'idea non è mai piaciuta a don Alfonso e cosi San Benigno non ha potuto avere (per adesso) la sua processione e le sue preghiere . Tolta la festa religiosa m'è rimasta, per onorare la memoria di mio padre, la festa civile, ora denominata **FIERA del PEPERONCINO/SAGRA di SAN BENIGNO** (17 agosto)".*

In questa festa si vuole anche far conoscere gli ***effetti benefici del peperoncino*** (contiene vitamina A, C, E, K, e PP, lecitina e sali di potassio e di rame, riduce arteriosclerosi in quanto ha proprietà vasodilatatorie, abbassa il colesterolo, stimola la digestione, svolge un'azione antiputrefattiva ed antifermentativa nell'intestino, funziona come decongestionante ed anti-infiammatorio nelle laringiti, raucedini e tossi spasmodiche, e diminuisce l'insorgere di infarti in quanto ha un'attività fibrinolitica).

L'Accademia Italiana del Peperoncino

(via Amendola, 5, 87023 Diamante (CS), telefono: 0985 81130),

E-mail: acc-pepe@cabnet.it, sito web:www.cabnet.it/peperoncino

e' stata fondata nel 1994 a Diamante (CS) da ***Enzo Monaco*** , giornalista e gastronomo di Diamante, con lo scopo di approfondire e diffondere in Italia ed altrove la storia, le qualità e l'utilizzazione de peperoncino, arrivato in Italia con Cristoforo Colombo ed utilizzato molto in Calabria per dare più sapore al cibo (lo troviamo nelle salse, nei salumi e nei condimenti).

La sede nazionale dell'Accademia organizza ***ogni anno*** *a* ***Diamante (CS)*** un "***congresso***" *nel* ***mese*** *di* ***dicembre*** e il "***Peperoncino Festival"*** *a settembre****.***

Durante la "***Fiera del Peperoncino***" *edizione 2005*, c'erano numerosi stand allestiti fra le caratteristiche "rughe" (vie) del centro storico del paese. C'erano espositori di prodotti artigianali ed enogastronomici provenienti dai paesi vicini. Dopo il taglio del nastro da parte del *sindaco Vittorio Cupelli*, la *banda musicale "M. Aloe"* di Amantea ha suonato per i vialetti addobbati a festa. Di grande attrattiva erano i prodotti tipici del luogo (il pane tipico cotto al forno con le "frasche", i "cultura" fritti al momento, la famosa soppressata, il pane di castagne, ecc...), che hanno richiamato i genuini sapori di un tempo. Un gruppo di volontari ha servito i tanti visitatori un tradizionale pasto a base di pasta, fagioli e cotiche, del buon vino, un gelato al peperoncino, sempre accompagnati da canti, musiche e danze popolari. Il coordinatore dell'intera serata era il prof. Luca Politano con il suo staff del gruppo folk "U Campanaru".

- **FESTA dell'ANZIANO**

L'ultima domenica di agosto si festeggiano gli anziani novantenni e centenari con l'aiuto di un complesso musicale, il Sindaco ed altre autorità, e dei giovani che si esibiscono con canti e balli. Nel 2004, particolari onori sono stati diretti alla *sig.ra Naccarato Serafina*, madre del *dott. Venturino Magliocchi* in quanto ha compiuto l'età di 112 anni!

- **PRESEPE VIVENTE**



Grazie alla passione del *Maestro Giovanni Gaudio*, durante il *periodo di Natale*, nel Centro Storico di Lago si possono *vedere* alcuni abitanti indossare costumi di una volta, recitando la propria parte di artigiani e di pastori. Si può vedere il falegname piallare la legna, il fabbro battere il ferro ed il pastore mungere le capre. Per l'occasione, i personaggi indossano i costumi dell'epoca, recitando la propria parte in questo enorme "presepe".

Lo SPORT del CALCIO a LAGO

Dove oggi c'e la Villa Comunale, una volta c'era un campo di calcio dove giocava la squadra della Associazione Sportiva di Calcio di Lago che dal 1930 al 1953, aveva degli ottimi giocatori. Ricordiamo quelli degli **anni '40**, le squadre locali amatoriali "Neri" e "Bianchi" specialmente Ntoniu 'e Sciucca (Antonio Scanga) col ruolo di capitano (il suo soprannome era "U Capitanu") e Lariune Cupelli (ottimo giocatore che aveva la grinta e la professionalità di giocatori di grosse squadre). Ambedue emigrarono a New York (Lariune continuò a giocare con una importante "team", la "Giuliana" di New York). Nella loro squadra giocavano anche Rizzieri Caruso (il portiere), Carmine 'e Marciallu, Mario Caruso, Silvio 'e Crimente, Beniamino Chiatto e Totonnu 'a Pastera.



SQUADRA di CALCIO di LAGO del 1942 assieme a tifosi e sostenitori
Da destra a sinistra, **seduti:** Francesco Muto ('e Salemme), Silvio Coscarella ('e Crimente), Rizzieri Caruso, Giuanni Ziccarelli, Carmine Sesti, e Bacuninu Cupelli. **In piedi**: Beniamino Chiatto con Silvio Mazzotta (davanti), Peppe 'e Cazzetta con Tononno 'a Pastera (davanti), che abbraccia il fratellino, Renato, Peppe 'e Hurtunatu, Luigi 'e Nella, Ciccu Presta, Lariune Cupelli, Olocaustu Bruni, Brunu 'e Marciallu, Tarcisiu Pelusi, Mazzinu Sesti (seminarista), Mario Caruso (fratello di Rizzieri), Erculinu 'e Liseu, ? e Raffaelle Gallo (ragazzo a destra)

Negli **anni 50**, al paese c'erano due squadre, quella dei non professionisti, "Squadra Parrocchiale" organizzata dal parroco, Don Federico, e quella dei semi-professionisti della Associazione Calcistica di Lago fondata dal Dott. Venturino Magliocchi nel 1946, affiliata alla F.I.G.C. Il migliore era Renatu 'a Pastera, che giocava assieme a Silveriu Mazzotta, Mariu Gallu, Peppe Amendola ('*e Assunta*), Italo Magliocco, Carru Carusu, Geggé Carusu, Mazzotta Francesco, Bernardu Bossio, Ntoniu Pulitanu, Ciccu 'e Scella ed altri.



Squadra di Calcio di Lago *(1949) nel vecchio campo sportivo all'Orta*
Accovacciati*: Valeriu Pilusu, Vicianzu Presta (bimbo in piedi), Paulinu 'u Mulinaru (Piluso), Mariu Gallu (seduto), ?, Ciccu 'e Scella*
In piedi*: Liseu 'e Gigginu (Spina), dott. Venturino Magliocchi, ?, Bernardu Bossiu, 'Ntoniu 'e Pisticchiocchjieru, Silveriu 'e Marciallu (Mazzotta), Staniu 'e Marciallu, Tarcisiu Pelusu, Gidiu 'e Caccavu (Salvati), 'Ntoniu 'e Berrocciu (Mazzotta), Artomare 'e Ganciu (in fondo con occhiali da sole assieme a dei ragazzi) e Renatu 'a Pastera*



Cosenza: 1954
Da sx: Alfonso Caruso, Giuseppe Farina (della Sampdoria) e Franchino Politano



Squadra della Federazione di Calcio di Lago: 1952

In piedi, da sx*: Cesarino Magliocchi, Francesco Mazzuca (Ciccu 'e Brabbuli), Italo Scaramelli, Francesco Magliocco (Ciccu du Cadettu), Silverio Mazzotta, Antonio Scanga (Ntoniu 'e Sciucca), Francesco Scanga (Ciccu 'e Scella) e Antonio Magliocco (Ntoniu du Cadettu)*

Accovacciati*: Gegè Caruso, Renato Politano, Bernardo Bossio e Francesco Mazzotta*



Squadra Federazione Calcio di Lago*: 1950*

Da sx a dx*, in piedi: Francesco Presta, Vittorio Stancati, Francesco Magliocco, Antonio Scanga, Valerio Piluso, Eugenio Caruso, Antonio Bossio e Italo Scaramelli*

Accovacciati*: Romano Caruso, Renato Politano, Francesco Mazzotta, Vincenzo Presta (bimbo) e Antonio Magliocco*



Squadra della Federazione Calcio di Lago: 1950
Da sx a ds, in piedi: Antonio Scanga (Ntoniu 'e Sciucca), Eugenio Caruso (Gegè), Tarcisio Piluso, Francesco Magliocco (Cicciu du Cadettu), Carmelo Cupelli (Peppe Cupiallu), Vittorio Stancati (du Cuparu), e Cesare Caruso. ***Accovacciati***: Pasquale Piluso (u Mulinaru), Mario Germinio Bruni, Italo Scaramelli, Valerio Piluso (u Mulinaru), Francesco Mazzotta (Ciccu 'e Gentilomu), Carlo Caruso e Mario Posteraro ('e Celestinu)



Squadra della Federazione Calcio di Lago: 1950
Da sx a dx: Aldo Magliocco (accovacciato), Giuseppe Cupelli, Pasquale Piluso ('u Mulinaru), Italo Scaramelli, Antonio Belmonte, Antonio Scanga ('e Sciucca), Tarcisio Piluso, Mario Posteraro ('e Celestinu), Dott. Venturino Magliocco, ?, Eugenio Caruso, Antonio Magliocco, Valerio Piluso, Francesco Mazzotta, Mario Germinio Bruni e Salvatore Vozza (Lillinu)



Squadra della Federazione Calcio di Lago *(1952)*
Da destra a sinistra, in piedi*: Nicova Mazzotta ('e Gentilomu), Aldu Magliocco, Carru Carusu, Ntoniu 'e Sciucca, Renatu 'a Pastera, dott. Venturinu Magliocchi, Francesco Mazzotta, Fofò Caruso, Gegé Carusu, Sarvature Chiappetta e Nicova Tozza (Magliocco)*
Accovacciati*: Valeriu Pelusu, ?, Bernardu Bossiu, Peppe 'e Assunta (Amendola) e Mariu Gallu*



Incontro Lago-Catanzaro *del 22.02.1952 (Campionato di 1° Divisione)*



Squadra della Federazione di Calcio di Lago: 1953

In piedi, a sx*: Gegé Caruso, Renato Politano, Silverio Mazzotta, Italo Magliocco, ?, Carlo Caruso, ?, Tarcisio Pelusi, ?, e Romano Caruso* ***Accovacciati****: ?, Francesco Mazzotta, ?, Francesco Mazzuca (Ciccu 'e Brabbuli), Giuseppe Amendola e Francesco Scanga (Ciccu 'e Scella)*

Per varie stagioni, la squadra si classificò fra le migliori nel campionato della ***I Divisione***, ed alcuni giocatori furono acquistati da squadre di seria C , come il Cosenza. Poi, tutto subì un deterioramento quando il campo fu squalificato durante la stagione calcistica 1953-54 perché i tifosi di Lago avevano invaso il campo, malmenando l'arbitro Ricchio in quanto, secondo loro, non era stato imparziale nell'assegnare le punizioni.

Il *Dott. Venturino Magliocchi*, fondatore dell'Associazione Calcio Lago" e Presidente della stessa fino al 1970, considerava il calcio una palestra educativa ed un aggregatoe sociale. Egli ha speso grandi energie fisiche ed economiche per la sua squadra.

"*Pagava tutto l'abbigliamento sportivo e le spese per la manutenzione del terreno di gioco. Offriva il pranzo ai giocatori meno abbienti ed il ricevimento nelle altre ricorrenze più importnti a tutti i giocatori. Una particolare assistenza medica la riservava soprattutto ai giocatori e alle loro famiglie*".

Nel 1962, il campo sportivo che si trovava nell'attuale Piazza G. Matteotti, davanti al Comune, fu creato a Margi dov'è tuttora. Il terreno della nuova sede fu acquistato dall'Associazione Calcio Lago con il contributo di alcuni dirigenti e tifosi e successivamente ceduto al Comune di Lago.[3]

[3] Alfonso Caruso, "*In ricordo del Dott. Venturino Magliocchi, il grande medico buon samaritano*", In Cammino, n.49, dicembre 2014, Lago Cs, pp. 23-25.

SQUADRA PARROCCHIALE (*G.I.A.C. Gioventù Italiana di Azione Cattolica*)

Negli anni 50, anche **Don Federico Faraca** organizzò una **Squadra Parrocchiale** di Calcio per minorenni e per adulti. A volte, la squadra diretta dal dott. Magliocchi Venturino sfidava quella del Parroco ed i tifosi si godevano un "derby" molto acceso. I migliori giocatori della Parrocchia venivano "acquistati" (naturalmente, gratis) nella squadra dei semi-professionisti del dott. Magliocchi (in I Divisione della Lega Calcio di Lago).



"Squadra Juniores" di Calcio della Parrocchia *(1951) Da sx a dx:*
in piedi (Carminu 'e Capozza, ?, Franco De Pascale, Pinu Mazzei, Adamo Scanga,?, ?)



Squadra Parrocchiale di Lago *(1954):*
Accovacciati*: Nicova Tozza (Magliocco), Ntoniu 'du Berrocciu (Mazzotta), Pippinu 'e Lindiu (Coscarella), Angiuvu Tani ('e Rumeu), Ciccu Costa, e Annardu Palumbu ('e Donna Rosetta)*
In piedi*: Adamu Scanga, Sergio Raia, Mariu Gallu, Ntoniu Politanu, don Federico Faraca, Gigginu Spicciariallu, Carminu Stancatu (figliu di Za Maria 'e Mudeu), Ciccu 'e Gentilomu e Antonio Stancati*



Squadra Parrocchiale di Lago *(1954)*
Da sx a dx: *Gigginu Spicciariallu, Ntoniu Pulitanu, Nicova Tozza, Mariu Gallu, Don Federico Faraca, Arnardu Palumbu, Carmelu Stancati, Ciccu Costa, Ntoniu 'e Caccavu (Salvati), Pippinu 'e Lindiu (Coscarella), Angiuvu Tani ('e Rumeu) e Ntoniu 'u Berrocciu*



Squadra della G.I.A.C. o della Azione Cattolica di Lago *(1954)*
Da sx, in piedi: Marcello Stancati, ?, ?, Ninnu du Pizzutu, Gegè Caruso, ?, Giovanni Raia, Carmelo Stancati, ?, ? Accovacciati: ?, ?, Pippinu 'e Lindiu, ?, ?, ?, Renato Piluso, ?, Antonio Stancati

STAGIONE CALCISTICA 1960-61



(***Foto**: Squadra di calcio di Lago 1960-61) Dietro Antonio Martillotti, Antonio Marano, Alfonso Caruso, Francesco De Pascale, Virgilio Stancati, Bruno Caruso e ?. Davanti, Antonio Stancati, Francesco Giordano*

Durante la stagione calcistica 1960-61, Lago aveva una discreta squadra di calcio.
Ricordiamo la vittoria contro un derby accesissimo in cui Lago vinse 4 a 3 contro Amantea.

STAGIONE CALCISTICA 1969-70

Alla fine degli anni 60, il vecchio campo sportivo "all'Orta" divenne l'attuale Villa Comunale, ed un nuovo campo sportivo è stato costruito nella periferia di Lago (Margi) su un terreno donato dal Prof. Leopoldo Falsetti. Nel 1969, il dott. Francesco Bilotta ed il dott. Venturino Magliocchi, volendo far "rinascere" il calcio a Lago, chiesero la collaborazione tecnica a Sergio Chiatto. Infatti, nella ***stagione 1969-70***, la squadra fu ***allenata da Sergio Chiatto***, militò nel campionato di "***II Categoria Dilettanti"*** (oggi è in III Categoria Dilettanti) e giunse ai quarti di finale nazionale



(***Foto***: *Squadra di Calcio di Lago 1969-70*)



In piedi, da sx a dx: A. Marano, P. Zaccaria, F. Politano, E. Scanga, C. Zaccaria, F. Mazzotta.
Accosciati: A. Muto, M. Sesti, F. Paladino, A. Corrente, L. Corrente, F. Marano

TORNEO CALCISTICO ESTIVO RICREATIVO "Città di Lago" del 1976

Al Torneo Calcistico Ricreativo "Città di Lago" del 1976 hanno partecipato 81 giocatori suddivisi in 5 squadre e sono stati segnati complessivamente 55 "goal".
La squadra vincitrice è stata la **A. C. Borussia**, la seconda la **A.C. Liverpool**, e la terza la **A. C. Greci**. Le altre due squadre, la **A.C. Margi** e la **A.C. Quadraranza**, si sono posizionatie quarte e quinte, rispettivamente. Particolare menzione per la nota di schietto agonismo e di simpatica partecipazione, merita la "**Quadraranza**", squadra formata da piccoli organizzatori galvanizzati da Vittorio De Luca. Per garantire il normale svolgimento del torneo, i vari "club" hanno eletto democraticamente una **Commissione Tecnica** formata da Franco Politano, Sergio Chiatto, Luigi Senatore, Giuseppe Bruni ed Italo Magliocco.



A. C. Borussia *di Lago (estate 1976)*
Da sx a dx, in piedi*:*
Magliocco N., Cupelli B., Magliocco A., Salvati, Cupelli F., Porco, Feraco e Coscarella
Accovacciati*: Chiappetta, Piluso, Corrente, Cavaliere, Aloe M., e Magliocco D.*



Commissione Tecnica del Torneo Calcististo Estivo 1976
Da sx: Luigi Senatore, Italo Magliocco, Sergio Chiatto,
Giuseppe Bruni e Franco Politano

STAGIONE CALCISTICA 2003-04

Durante i Campionati di Calcio del **2003-04**, la squadra di calcio di Lago, "**REAL LAGO**" ha giocato in ***III categoria "Dilettanti***" nel campo di Aiello Calabro in quanto quello di Lago era inagibile.
Il Presidente della squadra é il ***Dott. Elio Nesi***, l'Allenatore il ***Sig. Gino Rende***, mentre i Dirigenti sono il Sig. ***M. Coscarelli, Carmelo Artiglieri*** ed ***Aldo Groe***.



SQUADRA di CALCIO "REAL LAGO" *2003-04*
Da sx, in piedi*: Coscarella M., Groe Aldo, Samà Aldo, Rende Gino, Artiglieri Carmelo, Policicchio Dario, Campennì Antonio, Politano Antonio, Juliano Beniamino, Marano Altomare, Cherubini Alessandro, Corrente Ferdinando, e Piluso Ermogesto.*
Accovacciati*: Provenzano Gabriele, Cupelli Pasquale, Naccarato Luciano, Mazzuca Andrea, Mazzotta Massimo, Mazzotta Roberto, Rende Nicola, Campennì Albino e Scanga Fabrizio.*

La ***squadra*** *dei* ***giovanissimi di calcio "Nuova Lago***" (età dei giocatori dai 12 ai 14 anni), fondata da Pasqualino Canonico. Questa formazione vinse il campionato calcistico ***nazionale*** del ***2001-02***, classificandosi la ***migliore squadra*** fra i giovanissimi ***in tutta l'Italia.***

STAGIONE CALCISTICA 2006-07

A Lago esistono due squadre di calcio: la **"REAL LAGO"** e la **"LAGO GIOVANI"** di III Categoria "Dilettanti"

F. C. REAL LAGO *(2006-07)*

Presidente: Luigi Francesco Posteraro *Vice Presidente: Dott. Elio Nessi*
Segretario: Giuseppe Cino *Allenatore: Elio Samà*



In piedi: Alfonso Sacco, Giacomo Posteraro, Giosuè Scanga, Andrea Mazzuca e Cristian Sicoli
Accovacciati: Eugenio Spizzirri, Angelo Ponte, Pasquale Bonavita, Massimiliano Mazzotta,
Ivan Scanga e Vincenzo Iuliano

				
Posteraro Giacomo	Mazzotta Massimiliano	Bruni Raimondo	Cupelli Pasquale	Sicoli Cristian
				
Ponte Dino	Campennì Albino	Suriano Francesco	Canonico Gianpiero	Sacco Alfonso
				
Ponte Angelo	Mazzuca Andrea	Groe Diego	Juliano Beniamino	Scanga Giosué
				
Mazzotta Angelo	Scanga Ivan	Iermano Giuseppe	Juliano Vincenzo	Bonavita Pasquale
				
Spizzirri Eugenio	Gaudio Valentino	Muto Andrea		

F.C. LAGO GIOVANI
(2006-07)

Presidente:
Florindo Coscarella

Vice Presidente:
Romeo Tani
e Sonnino Bruni

Allenatore:
Mauro De Pascale





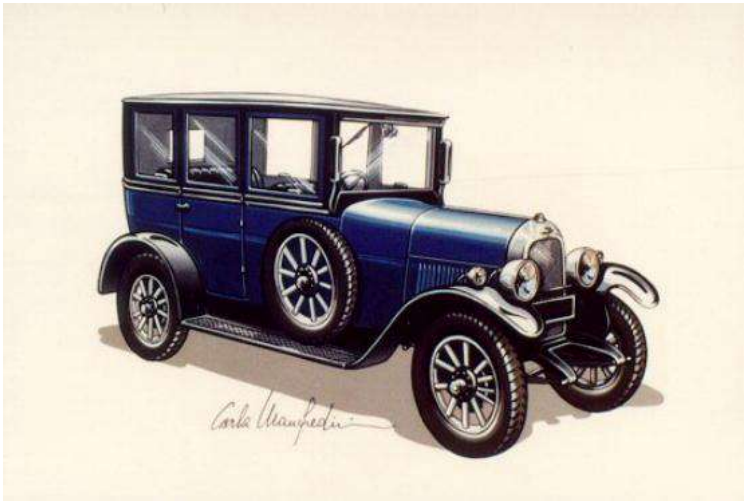
AUTOMOBILI STORICHE a LAGO

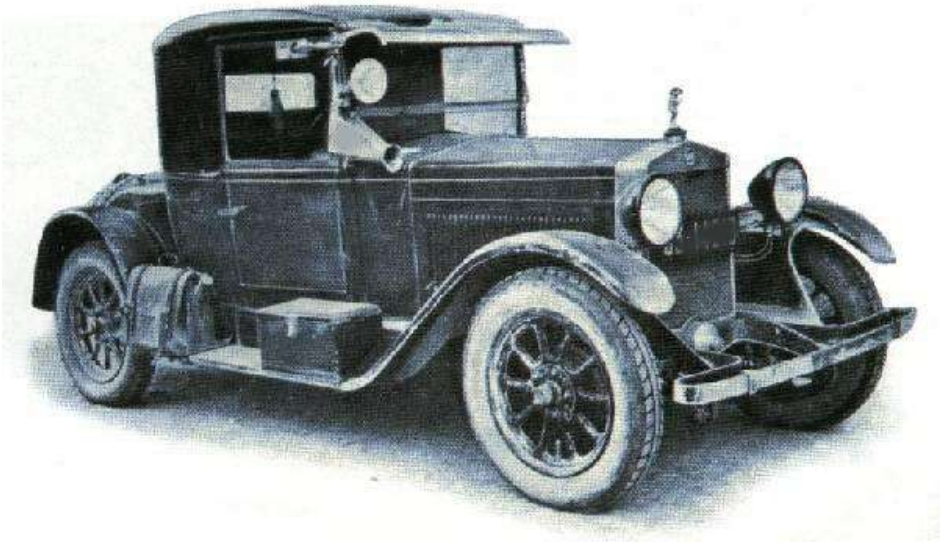
(notizie raccolte dal Prof. Antonio De Pascale ed il Cav. Dante Scanga)

Siccome dal 1920 agli anni ’50, possedere un auto rappresentava un grande simbolo di prestigio, vorrei descrivere chi erano i proprietari e che tipo di macchina avevano. Mentre oggi sarebbe difficile elencare tutte le macchine che esistono al paese, allora si potevano contare sulle dita delle mani. Oggi le macchine di quell’epoca, si trovano nei musei della storia automobilistica.

Le FIAT

Iniziamo con una **FIAT 501** blu scuro, degli anni ’20, era la *PRIMA MACCHINA di Lago.* Apparteneva a ***don Geniu Cupelli***, ed era guidata dall’autista ***Peppe Bosco***. Era pratica, robusta, con un motore di 1460 cc., e con una velocità massima di 73 km/h.





Un’altra **FIAT**, la **509,** sempre degli anni ’20, color marrone, era di comproprietà di ***Angiuvu Muto*** (‘e Salemme) e di ***Peppinu ‘e Chiarricu*** (Scanga), ma fu ceduta a ***don Pascale Mazzotti*** *che successivamente l’ha venduta a* ***Pasquale De Pascale*** . Aveva la guida a destra e la guidava Rocco ‘u Pulistinise. Aveva una cilindrata di 990 cc., costava 25.000 lire ed aveva il difetto di consumare troppo olio.

Un simbolo non tanto prestigioso ma importante per la classe media, era la **FIAT "Topolino"**. Ne' era proprietario ***don Lino Posteraro*** (***foto***), ***Angiuvu Rahele da Vuna*** (Muto) e un'altra l'aveva ***don Mariano Turchi*** che la parcheggiava nel garage sotto la casa di donna Rosetta e di Peppe Palumbu, davanti la Chiesa di San Nicola. Fabbricata nel '36, prendeva il nome "Topolino" per i suoi fari sporgenti sui parafanghi che le davano l'aspetto di un sorcino. Nel 1948 fu presentata la versione B con potenza di 16,5 CV. Prezzo Lit.8900 e consumo di 5 lt.ogni 100 km.



Ancora una **FIAT ,** la **"1100**" degl'anni '30, era di ***don Cicciu Pulumbu*** ed un'altra degl'anni 40, era di ***Carmine 'e Ciccu 'e Santa***.



Non possiamo dimenticare la **FIAT Balilla,** blu scuro degl'anni 30 di ***Peppe 'e Gentilomu*** e quella di ***don Pascale Mazzotti***. La prima Balilla fu costruita nel 1932, costava 10.000 lire, aveva una cilindrata di 995 cc. ed andava ad una velocità massima di 85 km/h.

Le ANSALDO

Parlando di una auto prestigiosa, l' **ANSALDO** ,
a Lago ce n'erano due esemplari, decappottabili, e costruiti negl'anni '30. Una la possedeva ***Peppe Bosco,*** il quale, non essendoci rifornimenti di benzina al paese, trasformò il motore in modo da farlo funzionare con un altro carburante...il carbone.
Un'altra Ansaldo l'aveva ***Michele 'a Mammana*** *(*fratello dell'ostetrica, donna Maria 'a Mammana) .



Le O. M.

Un'altra macchina particolare e prestigiosa era l'**O.M**.. A Lago ce n'era una , color marrone scuro, degl'anni '30, posseduta da `***Ntoniu du Pedagliu*** (Piluso). Questa stessa machina fu utilizzata per accompagnare Pascale `e Jacuvu (Pasquale De Pascale) in Chiesa, il giorno del suo matrimonio.

LANCIA

Anche indimenticabile erano le LANCIA:

- celeste di ***Luigi `e Mudeu***
- modello **Ardita** degli anni '30, posseduta da ***Arfunsu `e Vosc-ca***





Affronzu 'e Vosc-ca

AUTOBIANCHI verde di ***Giuliu `e Crapiu***

GIARDINETTA "FIAT" *in legno, anni '50, di* ***Ciccu `e Jacuvu*** *e sua moglie* ***donna Elmira De Grazia***

CAMION

C'erano anche altri laghitani che avevano dei **CAMION** per trasporto di merci, dei negozianti o chiunque ne' avesse bisogno.

- Un camion **FIAT** degli anni '30 l'aveva ***Nicova `e Gentilomu***, ed era guidato da ***Rocco `u Pulistinise***.
- Infine, negl'anni '50, c'era il camioncino **FIAT "Leoncino**", grigio, di ***Peppe du Casiallu.***

BANDE MUSICALI
di **LAGO**


Gaetano Posteraro


Maestro Luciani


Cleto De Prisco

Inoltre, una volta Lago era rinomato per il suoi ***complessi bandistici***. La banda ebbe direttori valorosi fra i quali ***Iazzetta, Capurso, Luciani*** ed infine ***Gaetano Posteraro*** *(1880-1965-**foto**-) abitava in via N. Sauro ed era sposato con **Irene Luciani**, una maestra di S. Pietro in Amantea, figlia del **Maestro Luciani** (**foto**), direttore della Banda Musicale di Lago all'inizio del XX Secolo.*

Una delle bande musicali attiva all'inizio del secolo scorso era la "***Giacomo Puccini".***

Alla fine della I Guerra Mondiale, la popolazione laghitana si ribellava contro il carovita organizzandosi in una fazione detta **" *i Combattenti*** " (diretta dal ***Maestro Gaetano Posteraro)*** la quale aveva formato anche una banda musicale con lo stesso nome in contrapposizione ad un altro complesso bandistico chiamato "***i Popolari***" diretta da . Avendo quest'ultima stabilito migliori rapporti con le Autorità sia Comunali che Ecclesiastiche, veniva prescelta a suonare sia nelle manifestazioni Comunali che nelle feste religiose.

Durante il periodo Fascista, nel 1924 ci furono severe restrizioni all'emigrazione degli italiani verso gli U.S.A. (***Immigration Act***). L'ultimo forte esodo verso New York è stato nel giugno 1923 quando circa 40 laghitani, tutti appartenenti alle bande musicali di Lago, arrivarono clandestinamente a New York ed furono bloccati ad Ellis Island per farli rimpatriare. (Essendosi classificata nel 1916 "la migliore banda musicale della provincia di Cosenza", la Banda dei Combattenti aveva ricevuto come premio un viaggio negli USA). Solo grazie all'intervento del futuro Sindaco di New York (allora Deputato del Congresso), ***Fiorello La Guardia***, furono ammessi come emigranti. Erano bravi musicisti, sapevano suonare alla perfezione parecchi inni nazionalistici americani, e forse per questo, il Deputato La Guardia fece aver loro il visto d'entrata. In America, purtroppo, questi bravi, volenterosi paesani hanno cessato di suonare la musica andando invece a far parte di un'altra "banda", quella delle fabbriche, delle costruzioni e delle miniere. Solo così riuscivano ad aiutare le loro famiglie rimaste a Lago in attesa di tempi migliori.

Negli anni 30, si formò a Lago un'altra banda musicale diretta dal ***Maestro Cleto De Prisco*** *(1901-1957*) –***foto***- originario del paese di Pagani (Salerno). Dopo aver studiato armonia presso l'Orfanotrofio Umberto I a Salerno, completò gli studi presso il Conservatorio diplomandosi in Composizione e Strumentazione. Divenne "Maestro Concertista" ed andò a dirigere una banda musicale a Belmonte CS. L'anno dopo arrivò a Lago ed iniziò a formare una banda musicale nella quale suonavano molti laghitani tra cui *Carmine Tozzi, Giovanni Sesti, Sinibaldi Belmonte, Carmine 'e Chiarricu e Jacuzzu Cupiallu**.***

*Nel 1928 sposò una laghitana, **Maria Annina Scaramelli** (1908-1998), detta "**Vannina**" ed abitarono al "Palazzo Scaramelli". Dall'unione nacquero 5 figli: Domenico, detto "Mimì" (n. 1929, divenne medico), Rosetta (n. 1930), Raffaele (n. 1933), Alfonso (n. 1934) e **Gerardo** (n. 1939, il quale divenne **Senatore della Repubblica Italiana** dal 1983 al 1987).*

Il ***Maestro*** svolse la sua attività in vari paesi della Campania e della Calabria come fondatore e direttore di bande musicale ed infine come insegnante di musica presso le Scuole di Lago dal 1945 al 1955. Ricevette tanti onori come concertista per poi dedicarsi alla direzione bandistica. Era professore di trombone e di bombardino. Fu anche premiato come compositore premiato a Cerignola (FG) ed a Nocera Inferiore.

*I successori del Maestro De Prisco erano il **Maestro Corrado Veltri** ed il **Maestro Vincenzino Carratelli.***

Quando arrivò a Lago nel 1938, il parroco don Luigi Chiappetta fece molto per preservare le tradizioni bandistiche laghitane proponendo un "revival" degli anni '20. In quegli anni, non appena una banda cessava di essere, se ne formava un'altra. *Evidentemente, a Lago non si riusciva a farne a meno in quanto la musica compensava la mancanza di tante altre cose, e forse anche per questo i laghitani ne sentivano il bisogno. Oggi, mancando questa spinta, Lago non possiede più un suo complesso bandistico. Nelle feste e nelle occasioni importanti, si chiede ad altri Comuni vicini (come, **Belmonte, Mendicino, Cleto, Grimaldi** ed **Amantea**)*

d' inviare al Paese la loro banda. Vogliamo sperare che fra i giovani rinasca questa tradizione che una volta era tipicamente laghitana, ma che purtroppo ormai da tanto tempo, si è dimenticata.



BANDA MUSICALE di LAGO (1905)
Iniziando davanti, da sinistra a destra:
Prima Fila*: Bruni Vincenzo, Tucci Luigino, bambina, Pippinu 'e Vupu, Cirillu, Nicova 'e Maruzza, Carusu Nicova, Bossio Battista.* ***Seconda Fila****: don Cicciu Turchiu, Maestro Luciani, Don Beniaminu Cupelli, Don Carru Carusu, Don Peppe Martillotti.****Terza Fila****: Gallo Raffaele, Sarvature 'e Vrusciusinu, Chiatto Matteo, Posteraro Vastianu, De Luca Giovanni, Gallo Cesare, Politano Nicola, Aloe Luigi, "Vitarruatu", De Pascale Giuseppe.* ***Quarta Fila:*** *Cicciu 'e Capocchia, De Grazia Alfredo, Pelusi Filippu, Politano Raffaele, Magliocco Luigi, Mazzotta Cesare, "Gaccia", Stancati Francesco.* ***Quinta Fila****: Pelusi Ninnu, Coscarella Orindu, Spina Nicola.* ***Sesta Fila****: ?, Pippinu "Vupu", "Ricu Runcu", Modestu 'e Piru, Giordano Giovanni,Falsetti Franchinu, Bruni Nicola*



BANDA dei POPOLARI di LAGO *(1921)*



BANDA dei COMBATTENTI di LAGO *(1922)*

Da sx a dx, accovacciati: ?, Giacomo Cupelli, Raffaele Scanga (Ninnu 'e Patatella), Giovanni Palermo, e Carmine Tozza 1° fila: Beniamino Barone ('e Sbarricchia), Nicola Pelusi, Umberto Maisano, Maestro Gaetano Posteraro, Angelo Domenico Palermo, Nicola Mazzotta e Francesco Bossio

2° fila: Luca Posteraro, Leonardo Bruni, ?, Salvatore Scanga ('e Micciu), ?, Peppe 'e Vucía, ?, Gaetano Scanga (du Remita), Lindiu 'e Peditella e Giovanni Stancati

3° fila: ?, Pasquale Spina, ?, Nicola Valle, Corrado Scanga, ?, e 'Ntoniu du Pedagliu

4° fila: Francesco Scanga, Giovan Battista Bossio, ?, e Muzziu

BANDA MUSICALE di LAGO **degli anni 30**

*Da sinistra a destra e dall'alto verso il basso.**Prima Fila**: Patatella , Peppe e 'Grispu, Benio Piluso, Girlando Politano, ?, ?, ?, Pasquale Aloe, Ciccio Politano ('a Pastera), Mastru Teobaldo, Sinibaldo Belmonte. **Seconda Fila**: Giovanni Falsetti, Carmine Tozza, Magliocco, Salvatore Chiappetta, Florindo Palermo, Giocondo Falsetti, Jacuzzu Cupelli, Giovanni Sesti, Nicola Politano, Rehele 'e Geniu, ?, Carmelo Stancati.**Terza Fila**: Emilio Scanga, Salvatore 'e Micciu, Peppe 'e Nerina, Raffaele Politano, Maestro Corrado Veltri di Belmonte CS, Carmine 'e Chiarricu, Ciccu 'e Hurtunatu, Rodomonte 'e Majorca. **Quarta Fila**: Ninnu 'e Marciallu, Ciccillu Politano, Francesco Palermo, Carmine Bossio,* ?.



GRUPPO FOLK "U CAMPANARU"



Alla fine degli anni '70 e negli anni '80, a Lago c'è stato un revival musicale e si sono formati vari gruppi di musical folcloristica con la quale si privilegiano il dialetto e le tradizioni locali. Uno di questi gruppi è "***U Campanaru***" fondato il 26 gennaio 1979 da *Giovanni Gaudio* ed *Alfonso Gatto*. Il gruppo originale si è sciolto nel 1990-91, ma oggi è nuovamente attivo, ed è diretto dal Prof. Luchino Politano.

Dopo i primi anni trascorsi a riscoprire e ritrovare gli usi, i costumi e le leggende attraverso approfondite ricerche, iniziarono le trasferte al di fuori dei confini regionali e nazionali, in un crescendo di successi.

In tutte le manifestazioni a cui "*U Campanaru*" ha preso parte, non sono mancati i più lusinghieri giudizi ed apprezzamenti, che premiano l'accurata preparazione storica, basata sullo studio attento dell' humus contadino-pastorale, non trascurando però, le espressioni più colte e più originali .

I costumi indossati si ricollegano alla tradizione calabrese più autentica, per la stoffa e la foggia. Gli uomini indossano il tipico costume dei pecorai, composto da gilet, pantaloni ("*cavuzi*") di fustagno, camicia bianca, scarpe ("*purcine*") ricavate da pelle di animale, fazzoletto rosso appeso al collo e campanelli attaccati alle caviglie .

Le donne indossano l'abito della festa delle popolane laghitane (XV sec.) composto da una larga gonna di velluto rosso ("*gunnella*"), la camicia decorata di merletti ("*cammisova*"), il grembiule ricamato ("*vatta-cunnile*") e i copricapo di ciniglia bianco ("*muccaturu*").

Il vasto repertorio esibito dal gruppo folk "U Campanaru" spazia attraverso diverse epoche storiche (quelle che maggiormente hanno caratterizzato l'evolversi della società calabrese) e contiene numerosi e precisi riferimenti alle infiltrazioni socio-

culturali e musicali, lasciate in eredità dalle svariate invasioni e dominazioni cui furono sottoposti gli originali abitanti del territorio calabro .
La caratteristica principale del gruppo de "U Campanaru" è che non trascura alcun aspetto della vita antica: lavoro e festa, gioia e dolore , amore e dispetto , fatica e protesta. Ed è così che accanto alla strina laghitana (canto di protesta dei contadini verso i padroni), trova posto il canto di fatica de "*U Pecuraru*".
Al canto d'amore de "A Serenata" si accosta la serenata a "dispiattu " ("Afaccia oh hacci brutta") per poi finire con gli originalissimi riti del "n*trincunamiantu" o* di fidanzamento e u "*cumpariggiu* o di battesimo dei pupi di pezza.



Tournée del "U Campanaru" a Toronto (Canada) *nel 1997*
(al secondo microfono di sx, il Prof. Luchino Politano;
alla sua sinistra, il Maestro Luigi 'e Micciu o Scanga)



Pino Marano, Antonio Marano e Giuseppe Cicero
del Gruppo "U Campanaru": Amantea 2005

Il gruppo folk "*U Campanaru*" è stato invitato a numerosissime manifestazioni nazionali ed internazionali :

- *FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE DEL POLLINO*
- *FOLK NELLE PIAZZE ITALIANE*
- *FESTIVAL DEL FOLKLORE TOSCANO*
- *FESTIVAL DEL FOLKLORE LOMBARDO*
- *FESTIVAL DELLE MINORANZE ALBANESI*
- *FESTIVAL DEL FOLKLORE SVIZZERO*
- *FESTIVAL DELLA STRINA LAGHITANA A TORONTO*
- *FESTA DEL CIRCOLO COSENTINO DI MONTREAL*
- *RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE DI SAULT STE MARIE*
- *CALABRESI NEL MONDO (STOCCARDA)*

Il GRUPPO di CANTO POPOLARE di LAGO

(descrizione del Prof. Francesco De Pascale)



Il "**Gruppo di Canto Popolare di Lago**" è stato fondato nel 1980 dal *Prof. Francesco De Pascale* ed ha svolto un'intensa attività di spettacoli tenuti sia fuori che in tutta la nostra Regione. Ha partecipato a numerosi incontri con altri gruppi regionali, nazionali ed esteri in vari raduni, il più importante dei quali si è svolto a Bari nel 1985.

Sotto la direzione del *Prof. F. De Pascale* è stato elaborato un programma di originali spettacoli che rappresentavano la vita di sacrifici del contadino calabrese, dalla nascita alla morte, la fanciullezza, la prima giovinezza amorosa, l'età adulta laboriosa, la rivolta contro il sopruso e lo sfruttamento, l'attività religiosa, la rassegnazione, l'emigrazione, ecc. . Tale programma, frutto di un' approfondita ricerca, è stato apprezzato da competenti critici ed estimatori. Il gruppo rappresentava canzoni suggestive delle varie province calabre, balli elaborati su spunti della tradizione (corteggiamento, lotta, festa, ecc.), e poesie della letteratura vernacolare.

Il folklore non può essere considerato soltanto come colore locale o tradizionalismo perche' spesso e' vivace espressione d'un certo periodo storico e riscoperta di una determinata civiltà (nel nostro caso, la civiltà contadina).

Purtroppo l'attività del gruppo è durata solo otto anni, con qualche sporadica ripresa negli anni '90, ma il ricordo di tanti bravi suonatori, cantanti e ballerini è rimasto vivo fra tanta gente che si è divertita ed arricchita culturalmente.

La COMPAGNIA FOLK CALABRESE CITTA' di LAGO



Anche questo gruppo era sorto verso il 1980 e tra i vari componenti troviamo in ordine alfabetico, Giuseppe Coscarella (Pinu 'e Vicenzina 'e Marciallu) , Giovanni Gaudio (Direttore del gruppo), Francesco Piluso, e Franco Politano.



FILODRAMMATICA a Lago

L'interpretazione teatrale a Lago iniziò nel ***1921*** quando fu presentata in Piazza del Popolo una ***farsa*** scritta da Gaetano Turchi, un poeta dialettale, con cui mettevano in ridicolo alcuni personaggi viventi del Paese.

Quando nel ***1946*** *don Federico Faraca* divenne Parroco di Lago incoraggiò, incrementò e tenne viva questa attività teatrale e negli anni '60 fece rappresentare alcune ***recite*** ai ragazzi in occasione di particolare feste: Festa del Papà o della Mamma, Natale, Pasqua oppure durante la festa di San Pietro e Paolo nello spiazzo della Chiesa della Madonna dei Monti. Il 5 dicembre ***1972***, per *l'inaugurazione del Teatro Parrocchiale*, la ***Filodrammatica Giovanile Parrocchiale***, in presenza di *Mons. Enea Selis* (Arcivescovo di Cosenza), *Mons. Luigi Chiappetta* (ex parroco di Lago) e *Don Sergio Chiatto* di Lago, presentarono la commedia in tre atti "***Quel simpatico zio parroco***" di Franco Roberto. Gli interpreti furono *Amedeo Ombres, Rodolfo Giordano, Mario Aloe, Gustavo Sacco, Mazzino Sesti e Vittorio De Luca*. Mons. Selis regalò ai singoli attori una medaglia ricordo mentre il Preside della Scuola Media, Prof. Luise Walter, si è congratulato con loro. *Don Federico Faraca* disse: "*Ho grande fiducia che l'attività susciterà nei giovani e negli adolescenti grande entusiasmo ed interesse e contribuirà alla educazione religiosa, morale e sociale della gioventù.*"

Quando nel ***1973*** ebbe a disposizione *l'****Edificio Parrocchiale****,* il piccolo gruppo teatrale divenne una vera ***accademia filodrammatica*** dove tantissimi giovani parteciparono a questa bella ed educativa attività che richiedeva passione e tanti sacrifici (bisognava dedicare tante ore del proprio tempo libero per imparare a memoria le proprie parti per poi avere il coraggio di superare la timidezza e la paura di presentarsi in pubblico). Don Federico fece interpretare drammi e commedie ad alto contenuto morale, insegnando ai giovani l'arte di recitare. Il gruppo inizialmente si esibiva nell'***Auditorium dell'Edificio Parrocchiale*** e dopo il ***1995*** nel ***Cineteatro Scanga*** di via P. Mazzotti.

Nel *1977* e' stato interpretato con bravura il dramma "***Il chirurgo***" di ***Luigi Cavagnera*** richiamando l'interesse e la partecipazione anche dai paesi limitrofi. L'atmosfera che questa rappresentazione creò, fu veramente suggestiva e commovente. Tra gli attori si sono distinti Vittorio De Luca, Mario Sacco, Romano Scanga, Fernando Runco ed Amedeo Ombres.



"Il Chirurgo" di Luigi Cavagnera – 1976

Da sx a dx, in piedi:
Gustavo Sacco, Giuseppe Cino, Amedeo Ombres, Carmela Giordano, Nicola Scanga,
Don Federico Faraca, Leonardi Bruni, Carmelo Magliocco e Romano Scanga.
Accovacciati:
Fernando Runco, Vittorio De Luca e Mario Sacco.



"*Le canaglie son dure a morire*" ***nel Salone Parrocchiale di via Falsetti a Lago nel 1979.***
Da sn a ds, in piedi*:*
Franco Pilitano, Ombres Amedeo, Don Federico Faraca,
Giovanni Caruso, Lucio Palermo, Romano Scanga, Paolo Gatto e Antonio Scanga.
Accovacciati*: Santo Cicero, Pino Marano e Pino Posteraro.*

In seguito (1977-78) il ***Prof. Rinaldo Naccarato,*** *laureato in Lettere e Pedagogia a Salerno,* attualmente docente in pensione, iniziò ad occuparsi della dell'organizzazione e direzione, concentrandosi su presentazioni in *vernacolo calabrese scritte da Michele De Marco detto "Ciardullo"*, nonchè in commedie di *Ciccio De Marco, Raffaele De Marco* e *Vincenzo Ziccarelli.*

Fra i tanti collaboratori del Direttore troviamo: ***Giovanni Aloe*** *(detto Ciccu 'e Bellina)* figlio di Miliu, il geometra ***Leonardo Bruni***, ***Giovanni Caruso***, ***Romano Scanga***, le sorelle di Angela Falsetti, ***Antonella, Mirella e Raffaella Falsetti***, e l'artista ***Nicola Scanga***.

Nel *1979* il gruppo ha presentato il dramma in tre atti "***Le canaglie son dure a morire***" di ***Franco Roberto*** dove Lucio Palermo svolse il ruolo di protagonista e Romano Scanga quello del maggiordomo.

La Filodrammatica in seguito fu chiamata "***Filodramatica Bosco***" e successivamente " ***Teatro Stabile Don Bosco***".

L'autore calabrese ***Michele De Marco,*** detto "***Ciardullo***", scrisse le commedie "***Quarant'uattu 'u muartu chi parra***" e " ***'A scala***".



"Quarant'uattu 'u Muartu chi Parra" *di Michele De Marco 1980*

Da sx a dx, in piedi*:*
Maria Angela Posteraro, Isabella Mazzuca, Anita Muto, Giuseppe Muto, Giacinto Muto, Aurelia Mazzuca, ?, ?, e Don Federico Faraca.
Accovacciati*:*
Giuseppe Cino, Romano Scanga, Augusto Lucio Palermo, Leonardo Bruni ed Ettore Nucito

Anche le opere del figlio di Michele De Marco, "***Ciccio De Marco***" furono oggetto di presentazione, ad esempio "***Palumba***", "***A Criatura***", "***Unu qualunque***", "***U processu a porte chiuse***" e "***Fegato Gruppo C, Poste e Telegrafi***" (quest'ultima presentata tantissime volte dal 1980 al 1996 anche fuori del paese come ad Amantea, Carolei, Trebisacce, Castrovillari e perfino al Teatro Rendano e al Cinema Italia di Cosenza).
Altre commedie di successo furono "***Don Lisandru, ovverosia, Preti si Nasce***" di ***Raffaele de Marco***, rappresentate in occasione del 50° anniversario di sacerdozio di Don Federico Faraca, e "***Cristina 'a Spedesa***" di ***Vincenzo Ziccarelli*** (ex Presidente della Provincia di CS), presentata in vari paesi della Calabria dal 1985 al 1989.
Una delle ultime rappresentazioni (nel 2003) fu "***Non ti pago***" di ***Edoardo de Filippo*** al Cineteatro Scanga e anche all'aperto in Piazza del Popolo. La "***Casa di Pietra***" dello stesso autore, fu rappresentata sia al Cineteatro Scanga che all'aperto in via Giovan Battista Aloe.



"Cristina 'a Spedesa" *di Vincenzo Ziccarelli 1983*
Da sx a dx, in piedi*: Alfonso Runco, Angela Falsetti, Rinaldo Naccarato, Giuseppe Cino, Mirella Falsetti, Nicola Scanga, Romano Scanga e Giovanni Aloe.*
Accovacciati*: Angela Sacco, Leonardi Bruni, Raffaele Falsetti, Antonella Falsetti e Francesco Raimondi.*

Le ***piazze*** *e i* ***teatri*** dove il grupo teatrale è stato invitato sono:
Trebisacce (Piazza), *Castrovillari* (Teatro Comunale), *Fagnano Castello* (Piazza) , *Bianchi* (Piazza), *Malito* (Piazza), *Grimaldi* (Piazza), *Amantea* (Teatro), *Belmonte Calabro* (Teatro), *Cosenza* (Teatro Italia e Teatro Rendano), *Soveria Mannelli* (Piazza e Concorso Nazionale).

Le "***prime***" rappresentazioni venivano sempre fatte a Lago, instaurando con il pubblico un vero e proprio rapporto di simpatia ed affetto .
Ancora oggi, se c'è uno spettacolo teatrale, anche di gruppi non Laghitani, il pubblico è sempre nutrito, grazie a quell'affetto e quella tradizione instaurata da
Don Federico Faraca .
Dopo il 1984 la Filodrammatica si è recata anche in un *teatro di Bari* a rappresentare in vernacolo Calabrese la commedia di *Raffaele De Marco* " *'A Criatura* ".
I gruppi folk hanno sottrattro tanti bravi attori dalla filodrammatica e le rappresentazioni sono divenute meno frequenti .
Nel 1995 è scomparsa *Angela Falsetti*, molto portata alla recitazione e donna di grande cuore, per cui il Gruppo ha assunto il nome di "***Gruppo Teatrale Angela Falsetti*** e fino ad oggi non ha messo in cantiere molti lavori. L'ultimo, "La casa di pietra" di Vincenzo Ziccarelli è andato in scena nel 2003.

Il "***Gruppo Filodrammatico di Lago***" costituito nel *1990* ha esordito con l'atto unico di *Luigi De Filippo* "***Quando il sì vuol dire no***" rappresentato il *2 settembre 1990* in Piazza del Popolo di Lago.
Il regista *Franco De Pascale* mirò a sottolineare il realismo della vicenda senza però trascurare la comicità.
Lo scenografo *Mario Paladino* ha usato virtuosamente gli effetti "trompe l'oeil".
Gli interpreti:

- *Mario Aloe* interprete principale (ruolo di "don Salvatore Acerra" il boss di provincia),
- *Luigi Corrente* era "Leopoldo" il braccio destro di "don Salvatore",
- *Francesca De Luca* aveva il ruolo di "Graziella",
- *Maria Muto* era "Teresa", madre di "Graziella",
- *Amerigo Scanga* fu il promesso sposo di "Graziella",
- *Massimiliano Naccarato* interpretava "Ferdinando",
- *Antonio Raia* era il "Cinese" ed infine
- *Clementina Provenzano* interpretava "Rosa".

Questa opera è stata presentata in altre località: a Longobardi, a San Lucido e a Fiumefreddo Bruzio dove ha ottenuto un vasto consenso dagli spettatori.



Gruppo teatrale Don Bosco- estate 1988- **Cristina a Spedesa** In piedi, da sx a dx: . Franco Raimondi, Giovanni Aloe, Mirella Falsetti, Antonio Scanga, Rinaldo Naccarato, Wanda Barone, Romano Scanga, Antonella Falsetti. Accovacciati: Francesca Campora, Angela Falsetti, Giorgio Mazzuca, Alfonso Provenzano, Nicola Scanga, Angela Sacco

PASSEGGIATE in MEZZO alla NATURA

Come descrisse ***Don Franco Frangella*** in "***Istantaneee della mia terra***", a Lago

"*... i monti riflettono silenziosamente sul paese e sui prati circostanti l'ombra delle loro sagome escoriate e intaccate dalle bufere...Cardi e zafferani rosa crescono sulle pendici dei monti; ginestre ed acacie decorano questi declivi nell'esuberanza della primavera; i corbezzoli globosi e verrucosi di colore rosso sangue vi maturano in autunno...Sulle colline a ridosso di declivi, incuneate in valli umide, le frazioni rurali di Lago, ricche di prati, dove i rododendri si arrossano di tardive fioriture, sembrano piccole costellazioni, sulle quali la luminosità del giorno fa cantare i colori e a sera, il riberbero del sole morente tinge di macchie sanguigne ...*"

La posizione geografica di Lago, a metà strada tra il mare di ***Amantea*** e la montagna del ***Parco Nazionale Regionale Potame- Monte Cocuzzo***, consente l'amante della natura di raggiungere ambedue località in circa 20 minuti.



"*Il viaggiatore che, per lavoro o per svago, imbocchi la SS 278 che da Cosenza conduce ad Amantea e viceversa, si mbatte, quasi a metà strada, in una amenissima e riposante località posta in cima alla vetta di una zona montagnosa, ai piedi di Monte Cocuzzo (* ***foto****).*

Questa località è ***Potame****, il nome squisitamente greco "potamòs" significa "fiume", a testimonianza forse della esistenza di fiumi di cui oggi non resta traccia, ma che certamente, in un passato assai remoto, facevano corona alla prorompente e selvaggia bellezza del luogo. Attualmente la fertilità idrica della zona non è affatto scomparsa, ove si pensi alla ricchezza di sorgenti di cui Potame fa sfoggio.*

Situato a 1050 metri di altitudine sul livello del mare, Potame sta a cavaliere tra il capoluogo di provincia (Cosenza) ed Amantea, bellissima cittadina tirrenica ed importante e frequentatissima stazione di villeggiatura marina.

La zona di Potame, che ha una superficie di 40 ettari di terra e che appartiene al Comune di Domanico…si è rapidamente trasformata in zona di villeggiatura…

La distanza da Cosenza, appena 24 km. e da Amantea, 25 km. circa, l'incantevole posizione, la possibilità, riteniamo unica in Calabria, che offre ai villeggianti di fare al mattino il bagno ad Amantea (raggiungibile sia con la propria macchina che con i pubblici servizi in appena venticinque minuti) e di ritemprare le forze e lo spirito nella quiete del verde montano e nella frescura boschiva, di pomeriggio…essa potrà diventare un importante centro di villeggiatura invernale, incrementando e favorendo gli sport tipici della stagione e soprattutto lo sci..."

(*dal periodico "Calabria Nuova" anno I, n. 7, 6.6.1962 editore Avv. Alfonso Caruso*).

- **LA PINETA** (area picnic)



Da Lago si va verso il ***Bivio***, poi sulla Statale 278 verso Cosenza passando per ***Aria di Lupi*** ed infine ***verso Potame***, per raggiungere a 4 km. dal paese, ***un'area di picnic*** a 500 metri dalla Statale.

Questo parco è preceduto da una vasta pineta, può ospitare fino a 100 persone, ed è attrezzato con tavoli e sedili in legno, con barbecue, e fontana. A disposizione anche acqua corrente potabile e i servizi igienici (2 baite).

Potame è un bellissimo altopiano alpestre a 1005 metri di altezza da cui si possono ammirare le stupende vallate sottostanti con campi verdi interposti tra foreste di querce, faggi ed ontani. E' una zona che continua sempre a valorizzarsi turisticamente.

- **GRECI-MONTE COCUZZO-LAGHITELLO** (percorso trekking)



In questo percorso di 10 km, bisogna indossare scarponcini da trekking e portarsi dell' acqua da bere.

Da Lago si va ***verso Amantea*** con la nuova Super-Strada n. 278, si passa per ***Greci***.

Si percorre la catena costiera verso ***Vallanetta*** per circa 4 km. Si arriva nei boschi del ***Monte Cocuzzo*** da cui si può ammirare la vastità dei boschi, la costiera del Mar Tirreno e un bellissimo panorama di Lago (***Foto***: *Monte Cocuzzo e panorama di Lago*).

Una volta che si è sulla ***pineta*** di Monte Cocuzzo, si apprezzano i punti panoramici, come ***Cozzo Caselle*** a quota 1111 s.l.m. e ***Cozzo Serrato*** a quota 1129 s.l.m. da cui, guardando verso ovest, si può ammirare un ampio panorama della costa tirrenica. Il sentiero continua poi a scendere, seguendo il ***torrente Eliceto*** il quale confluisce nell' ***Acero,*** raggiungendo infine ***Laghitello***.

Il paesaggio all'inizio è ricco di ***faggi*** e ***pini,*** poi di ***castagneti*** ed infine, costeggia i ***lastroni rocciosi*** dei torrenti. La ***roccia sedimentaria*** di Monte Cocuzzo venne molto utilizzata in passato (con essa fu costruito il pavimento di piazza Prefettura a Cosenza).Il sentiero è stato costruito con i fondi regionali Reg. CEE 2052/88 e realizzato dalle ***Comunità Montane del Savuto e Serre Cosentine.***



Monte Cocuzzo visto da "Spalletta", contrada di Lago

- **VIRZI** (area picnic)



Da Lago si percorre la SS 278 per ***Amantea***. Dopo mezzo km, si segue la segnaletica, e dopo 2 km si arriva in un' area picnic attrezzata di barbecue, tavoli, sedili e fontana. Da questo altopiano si possono vedere il mare di Amantea ed in fondo, le isole Eolie (***foto****: Monte Virzi a destra con il panorama di Lago e Monte Cocuzzo a sinistra*).

- **GRECI** (area picnic)

Da Lago si percorre la SS 278 per ***Amantea***. Dopo 2 km e mezzo si raggiunge sulla destra, lo svincolo per Greci, e dopo mezzo km si arriva in un area attrezzata per picnic. Da questa altura , si può ammirare il panorama di Lago visto da ovest (si apprezza particolarmente la Zona Nuova del paese).

- **FIUME ACERO**

Si segue la provinciale per ***Laghitello***, ed a 200 metri si arriva al Fiume. Si può apprezzare il contrasto tra il fiume e la fitta vegetazione attorno, oltre ad una grotta visitabile se provvisti di scarponcini adatti.

Il **CLIMA laghitano** è tipicamente mediterraneo, con precipitazioni autunnali, spesso temporalesche, per l' aria umida proveniente dal Mar Tirreno. Nei mesi estivi, la temperatura è meno elevata rispetto alle città vicine sul livello del mare, ed il cielo è quasi sempre sereno.



La **VEGETAZIONE** più diffusa è quella di macchia mediterranea (biancospino, ginestra, mirto, cerro, quercia, erica, e rosmarino). Degli alberi di ontani, pioppi e tamerici si trovano lungo i fiumi, e nelle zone di montagna, si possono ammirare elci, castagni, faggi ed olmi *(f**oto**: Lago circondato da boschi).*

La **FAUNA laghitana** ha alcune particolarità: si possono trovare il cinghiale nelle montagne, la volpe, la lepre, il tasso, lo scoiattolo ed il ghiro. I gallinacei sono rappresentati dalla beccaccia, la quaglia e la pernice, mentre gli uccelli da fringuelli, cardellini, usignoli, fanelli e verzellini.

Un **SITO WEB utile**
per informazioni sulle comunità montane, sui paesaggi e sulle foreste calabresi è

www.forestazionecalabria.it



RIDIAMO un pò:

- **U HIGLIU TIGNUSU**

"Nu patre e nu higliu grande vanu alla muntagna a cogliere silli. Turnandu arriati, scontanu n'uaminu, tuttu cuntiantu, chi sta cuntandu i miliuni chi eranu intra na vurza c' aviadi truvata lla'.
U higliu diciadi a llu patre ca a sta vurza ci aviadi tiratu nu cavuce a matina jiandu pe lla muntagna.
E llu patre l'à dittu :'Pecchi' u d'à vistu chi c'eradi intra prima 'e ce tirare nu cavuce?'
E lu higliu tignusu,tignusu : 'Quandu se va a silli se va a silli,e quandu se va a vurze se va a vurze'.
'Va,va, ca si propriu nu citruvu simentinu, pe un te dire 'ncu n'atra cosa', u patre l'à dittu."

ARTIGIANATO LAGHITANO

In passato, gli artigiani di Lago erano conosciuti in tutta la provincia per le loro grandi capacità artistiche. Erano famosi come ***ebanisti*** ed ***intagliatori***, ***scalpellinai*** per la lavorazione della pietra nera (silicato grasso trovato nelle cave locali) e della *pietra tufacea* (pietra lavica di Fuocomorto e delle pendici di Monte Cocuzzo), ***coltellinai*** (creavano *coltelli* particolari in stile turco, e ***cestai***. Creavano anche strumenti musicali ("***caccavialli***"). Nel lontano **1753,** Lago aveva una popolazione di solo 2460 abitanti (meno di quello odierna) ma c'erano tantissimi artigiani: *20 calzolai, 17 sarti, 14 falegnami, 11 muratori, 8 fabbri e 3 orologiai.*

La MOSTRA D'ARTE della CITTÀ di LAGO *di fine* ***settembre 1965*** *fu tenuta nella vecchia Scuola Industriale (attuale sede dei Carabinieri), era la prima mostra del genere a Lago, organizzata e patrocinata dall'Avv. Carmine Bruni, dal Preside Romolo Calabrese, il Prof. Carmelo Cupelli ed il Prof. Mario Maione. In tale occasione, il Prof. Beniamino Chiatto il quale propose d' assegnare una via di Lago al pittore Pasquale Mazzotti e un'altra ai "Coltellinai".*

Per la sezione ***PITTURA****, i premiati furono: Antonio Spina per l'opera "Il Canale" (1° premio), Lina Bruni per l'opera "Villa dei Vescovi a Fiesole" (2° premio), Achille Miraglia ed Italo Scaramelli vinsero il 3° premio.*

Per la sezione ***SCULTURA*** *i premiati furono: Salvatore Chiappetta, Girlando Politano ed Antonio Spina (suo nonno Antonio Spina, nato 1858, aveva scolpito la "Statua dell'Arcangelo Michele con il Diavolo" nella Chiesa di San Nicola).*

Per la sezione ***ARTIGIANATO*** *furono premiati Orlando Turrà e Giovanbattista De Luca*


Achille Miraglia


Salvatore Chiappetta


Giovanbattista De Luca


Girlando Politano

Achille Miraglia, barbiere, prediligeva la pittura impressionista. La sua opera "Allarme nella Notte" era ricco di drammaticità ed aveva qualcosa di apocalittico.

Salvatore Chiappetta, ebanista, era un impiegato Comunale. Costruiva strumenti musicali tra cui violini, chitarre intersiate e mandolini. Nella mostra presentò un meraviglioso tavolino con un bassorilievo che raffigurava la testa di un leone.

Italo Scaramelli fu ammirato per il quadro ad olio intitolato "*Mulino*".

Furono ammirati pregevoli tele ad olio, acquarelli e bozzetti del pittore **Barone Pasquale Mazzotti** concesso dagli eredi per esibirli nella mostra.

Furono esibiti, inoltre: una tela di **Gaetano Groe**, raffigurante "*Dante e Virgilio*", un coltello di rara perfezione, unico esemplare dell'antica scuola dei maestri coltellinai di Lago ed un paralume tutto intagliato del maestro scomparso **Francesco Mazzotta**.

Durante la Mostra il ***Prof. Beniamino Chiatto*** disse:

"... Lago è stata per tanti secoli famosa per i suoi abili coltellinai, armaioli, ed organari; i suoi ingegnosi orologiai, i tanti artieri che, o da semplici muratori, o da stuccatori raffinati, hanno lasciato opere validissime. Ma, all'arte locale, si deve ancora la eccellente lavorazione dei metalli e del ferro battuto; le squisite decorazioni architettoniche in pietra tufacea; le copiose opere decorative in pietra verde locale; i vaporosi intagli e le sculture lignee di mirabile fattura delle Chiese e delle case gentilizie della Regione...il bel confessionale con relativo pulpito in legno di noce della Chiesa dell'Annunziata, opera di Gabriele Falsetti; il "Cristo in Croce" del Duomo, scultura lignea di notevole interesse artistico di Antonio Spina; l'elegante Pergamo in stucchi policromi della Chiesa di S. Giuseppe di Giuseppe Stancati..".

CESTAI ("*crivari")* costruivano ***ceste***, ***cestelli*** e ***panieri*** usando rami di salice ("***virguni***"), giunchi ("***junci***"), puntelli di rovo ("***ruviatti***"), coltello, punteruolo ("***pizzutu***"), falce ("***havuce***"), e paglia sottile. Negli anni 80, ***Silvia Sacco*** e ***Francesco Posteraro*** erano gli unici cestai rimasti. Per costruire un paniere, intrecciavano i "virguni", costruivano il fondo, per poi continuare con la parte laterale



IMPAGLIATORI ("*seggiari*") impagliavano le sedie intrecciando la sala ("a ***vuda***"), usando listelle di legni ("***stanghelle 'e límune***"), coltello, martello, trapano a mano ("***virgole***"), seghe ("***serre***") e mazze. ***Francesco Posteraro*** è stato l'ultimo impagliatore di sedie attivo fino agli anni 80. Aveva affisso un cartello alla porta d'ingresso del suo laboratorio con la scritta: *"Qui si fa quello che si sa fare, ma si sa quello che si fa."*



*" **Ciccu Peppe** arrivavadi 'e hora, era zuappu, e caminandu, jettavadi u pede. Eccussí se haciadi sentere ca stavadi arrivandu. I guagliuni currianu tutti ppe lu vidare.*
Illu se mintiadi vicinu alla Monumentu di Caduti, mianzu a Chiazza, o a nu cantune 'e n'atra Chiazza pe se hare vídere miagliu. Le purtavanu seggie rutte cu li siatti cunzumati . Ccu vuda e stanghelle aggiustava tuttu.
U lavuru l'aviadi stortisciutu i jidita. Tante vote, 'ppe lavurare miagliu, s'aiutavadi cu nu martiallu, na mazza, nu trapanu a manu o nu curtiallu ammuvatu buanu. L'atri hiarri du mestiere eranu: acu luangu, e puarfici. 'Mpagliavadi 'e seggie chi le purtavanu. S'assettavadi a na priaduva e, attorciniandu i curduni 'e paglia, i hissavadi alli lati da seggia, lavurandu mbiarsu u centru du siattu. Veniadi 'e hore e certe vote, hinisciadi tardu, e cullu scuru, un putiadi hare 'a strata ppe jire alla casa. Eccussì se hermavadi allu paise, horse intra 'ncu catuaju 'e 'ncu paisanu cullu core grande."

LATTONIERI *("quadarari"):* stagnavano le pentole e producevano ***lanterne, lumi a petroliu*** *e* ***lucerne'e landia*** per illuminare gli ambienti, e ***misurini 'e latta*** per misurare i liquidi (olio, petrolio)**.**
Per ***stagnare le pentole*** richiedeva molta pazienza: per togliere il vecchio stagno, prima si scioglieva all'interno della pentola del tartaro di botte in acqua e sale, e poi si procedeva con una nuova placcatura stesa a mano, con del cotone ("***stuppa"),*** pareggiandola col mazzuolo.

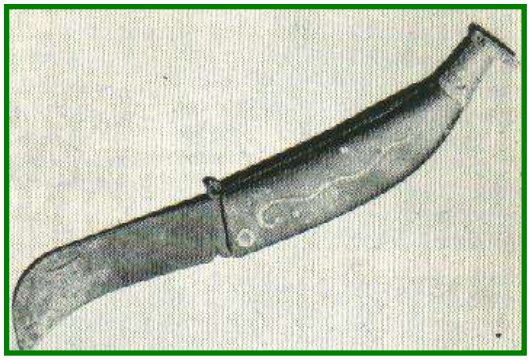


LAVORAZIONE del VINO:
per fare il vino, si utilizzava**" *majilla, turchiu, vutta, 'mbutu, reta,* *e* *cuturchiu"***

PANETTIERI :
per la lavorazione del pane**,** una volta si usavano "***sitazzu, pava, hurcune, grastiallu, majilla, hurnu, timpagnu e gàvata".*** Producevano ***"hiluni, panini, pani rutundi, pitte, pagnotte e buccellati.***

PICCOLI ORGANI *("caccavialli"):* si costruivano piccoli organi musicali ad aria insufflata da un mantice a mano con canne verticali di stagno.
RICAMATRICI: spesso le ragazze imparavano a ricamare dalle loro madri o dalle suore. Oggi, un grande centro in Calabria per il ricamo, si trova a **Tiriolo** (CZ) il quale primeggia a livello nazionale per l'accuratezza e bellezza degli ornamenti
SCULTORI: usando lo scalpello od il tornio, lavoravano la ***pietra nera*** (un silicato grasso) trovata in varie cave del paese (si trovano ancora oggi, alcuni scudi all'entrata di palazzi nobiliari). Creavano ***scudi nobiliari*** con crittogrammi: 3 rose (simbolo della Trinità) ed il sole erano i temi più ricorrenti.

COLTELLI: Lago era famoso per i suoi coltelli caratterist
Un bravo coltellinaio otteneva una lama d'acciaio con il minor nur
di riscaldi possibili, regolando sapientemente la posizione
barra fra i carboni del focolare. Per rendere la lama meno frag
univa alla lama una parte in ferro, ricavando dalla stessa, la
ed il codolo. In ***via dei Coltellinai*** abitavano coloro che
costruivano dei ***coltelli*** caratteristici:
in ***stile turco*** *con* ***lama ricurva*** *, con*
manico di osso lucidato *con polvere di carbone ed* *olio, abbe*
con ***filettature d'argento***
e d'oro*, terminando con un* ***piedino di ottone***.



In ***via dei Coltellinai*** (una volta si chiamava, ***via delle Forge***) abitavano coloro che costruivano questi ***coltelli.*** I più bravi erano Giovanni Gallo, Mazzino Sesti e i Falsetti.

Storia del Presepe di San Giuseppe

Nel **1975**, il parroco, ***don Federico Faraca***, incaricò un gruppo, ***"Gli Amici del Presepe di San Giuseppe"*** di valorizzare meglio questi capolavori.

Da allora fino al 2003 , il presepe ha continuato la sua tradizionale creativa. Il *Sig. Nicola Scanga* **è l'unico superstite di quel primitivo gruppo che nel 1975 formò gli "Amici del Presepe".**

All'***inizio***, i Presepi erano di medie dimensioni (occupavano solo l'area dell'altare maggiore) e rappresentavano i ***tipici paesaggi*** con vallate, monti e rivoli d'acqua. Col passare degli anni, si riusciva a costruire case e villaggi.

Nel ***1988*** furono effettuate ***costruzioni*** totalmente ***in pietra***!

E' stato costruito un paesino immaginario interamente in pietra e cemento. Le casupole erano rischiarate da lucerne all'interno, che si potevano intravedere da finestre e balconi aperti. *"Scene familiari, attività varie e mestieri, caratteristiche peculiari messe in risalto da personaggi statici, giustapposti dentro e fuori...."* così scriveva il Prof. Franco De Pascale in un articolo pubblicato su "L'Unione ".

Grandissimo fu l'afflusso di pubblico, anche da fuori Regione, che sfiorò in quell'occasione le 15.000 presenze. Nel ***1991***, è stato proposto un presepe con la ricostruzione di un borgo della ***Palestina*** con templi e case patrizie contrapposte alle umili abitazioni dei poveri. A partire dal ***1994***, s'inizia a rappresentare i ***rioni di Lago*** come apparivano nei primi anni '50. Per rispettare le proporzioni dei pastori di creta, le costruzioni erano alte circa tre metri, e le abitazioni erano arredate con mobili della civiltà contadina. Negli anni, furono ricostruiti vari rioni di Lago, ad esempio, "***Ruga 'e Gattu"*** (Salita E. Coscarelli), "***u Hundacu***" (Fondaco Isonzo), "***Ruga 'e Ciccazzu***" (Via Arte Sacra), "***San Giuseppe***", "**Porta du Jume"** (Corso C. Battisti), e "***Ruga 'e Pappardu***" (Vico Scaramelli).

Il ***presepe*** *del* ***2003*** aveva una ambientazione molto "omogenea": le ***case erano tutte di pietra***, i ponti e le strade collegavano ogni angolo del paese e si poteva avere una visione d'insieme molto uniforme.

Alcune statistiche

Il presepe occupava ***200 metri quadrati***, cioè, gran parte della Chiesa, ed era presepe più grande della Calabria.
Per prepararlo, i ***lavori iniziavano a settembre***.
E' stato visitato ***gratuitamente*** ogni anno da ***10.000 persone***.
Il presepe veniva **smontato ogni anno e ricostruito** in modo ***totalmente diverso*** l'anno successivo.
Il Presepe si può ***visitare virtualmente*** sul sito web:***www.amicidelpresepelago.it***



Comitato Festeggiamenti in onore di San Giuseppe (1988)
(4 membri facevano anche parte degli "Amici del Presepe")
Da sinistra a destra - 1° fila davanti: Leonardo Bruni, Don Federico, e Peppe Roccu
2° fila: Mario Corrente, Giuseppe Manzinillo, e Aldo Magliocco
3° fila dietro: Mario Sesti, Mario Sabatini, Nicola Scanga e Pino Magliocco.



Porta du Jume



Sagrato della Chiesa

GIRLANDO POLITANO (descrizione di Ettore Politano)

"Nato a Lago il 14 ottobre 1912 da una famiglia numerosa e di modeste condizioni economiche, pur mostrando fin da piccolo una spiccata predisposizione nel campo artistico, non ha potuto frequentare un corso regolare di studi, Inoltre la mancanza nella zona, di una scuola o una "bottega dell'arte", ha costituito un ulteriore ostacolo all'apprendimento delle "tecniche". Dalla sia pur rara presenza a Lago di qualche artista venuto da fuori, pittori soprattutto, incaricati per il restauro delle chiese e statue locali, ha cercato di trarre il massimo delle conoscenze, offrendosi sempre volontario per la preparazione dei colori, al fine di carpire il segreto degli impasti, uso ed effetto del colore, nonché delle tecniche prospettiche.

Il suo estro artistico, spontaneo e naturale, arricchitosi con una meditata rielaborazione personale, autodidatta, spazia dalla scultura, di prevalente carattere sacro (materiali usati: cemento, creta, gesso, stucco, legno) alla pittura (di tipo tradizionale, inteso come rappresentazione della realtà, della natura, degli oggetti di della vita quotidiana).



Una delle sue prime opere (*1928-1931*) e stato il ***Presepe*** *(**foto**)* creato per la Chiesa di San Giuseppe, su sollecitazione e ispirazione del parroco dell'epoca ***Don Giovanni Posteraro***, che nel regalargli un antico libro sacro sul "*Vecchio e Nuovo Testamento*" ne favorì la puntuale lettura, la discussione critica, la traduzione in figure presepiali antiche ma che avessero attinenza anche nel microcosmo della vita locale, nelle sue varie attività e mestieri. L'opera realizzata con la creta di Margi, legno e stoffa, in costumi tradizionali, comprende la Natività ed una serie di figure presepiali (h 60/70 cm) in numero di 24 pezzi."

I tronchi furono imbottiti con paglia e stoffa e i vestiti ricordano il tipico abbigliamento dei contadini all'inizio del secolo scorso. Tutti i volti rappresentano dei personaggi biblici, eccetto uno che riproduce una laghitana, "Rahevuzza e Cisc-cu" che abitava davanti alla Chiesa. Fu l'insegnante ***Myriam Salette Vozza*** *a vestire le statue con gli abiti tipici del primo '900. Il compenso per la grande opera che Mastro Girlando ha lasciato al suo paese fu di qualche piatto di fagioli o altri legumi che il Parroco Posteraro faceva cucinare nella sua casa e che poi veniva consumato nella sagrestia…*

Con la stessa serie sono stati create: per la *Chiesa della SS. Annunziata* (*1932-34*) una serie di "*Angeli Serafini*" ed altre figure presepiali, mentre per una collezione privata un Presepe completo di Natività e pastori vari di altezza tra i 30 e 40 cm (*1938*) che nel modo di portare gli oggetti nei costumi, nei volti, esprime una freschezza inventiva popolaresca ed ingenua nel contempo.

Fra le ***opere di scultura***, oltre alla creazione di un certo numero di statue di Santi in creta e gesso sparsi in provincia, ricordiamo: una *testa di Cristo* (*1931*) e una *testa di discobolo* (*1937*) in cemento; due *aquile* (*1936-**foto***)ed una "*Colomba della Pace*" (*1952*), in gesso, tutte appartenenti a collezioni private. Inoltre due "Misteri" per la processione del Venerdì Santo, ed esattamente il cristo con la croce sulle spalle che si avvia a salire sul Golgota (Chiesa di San Giuseppe e SS Annunziata).



Ancora, in cemento, ***monumento*** a *Cristo Re* (*1946- **foto***-), monumento ai *Caduti* (*1950* – San Marco Argentano), monumento a *Fra Bernardo dello Spirito Santo* (*1957*), statua di una *pastorella* (*1987*), scultura d'arte contemporanea con tecnica d'invenzione personale ed uso di materiali quali frammenti di bottiglia e di metalli, plastica, vimini, corda.





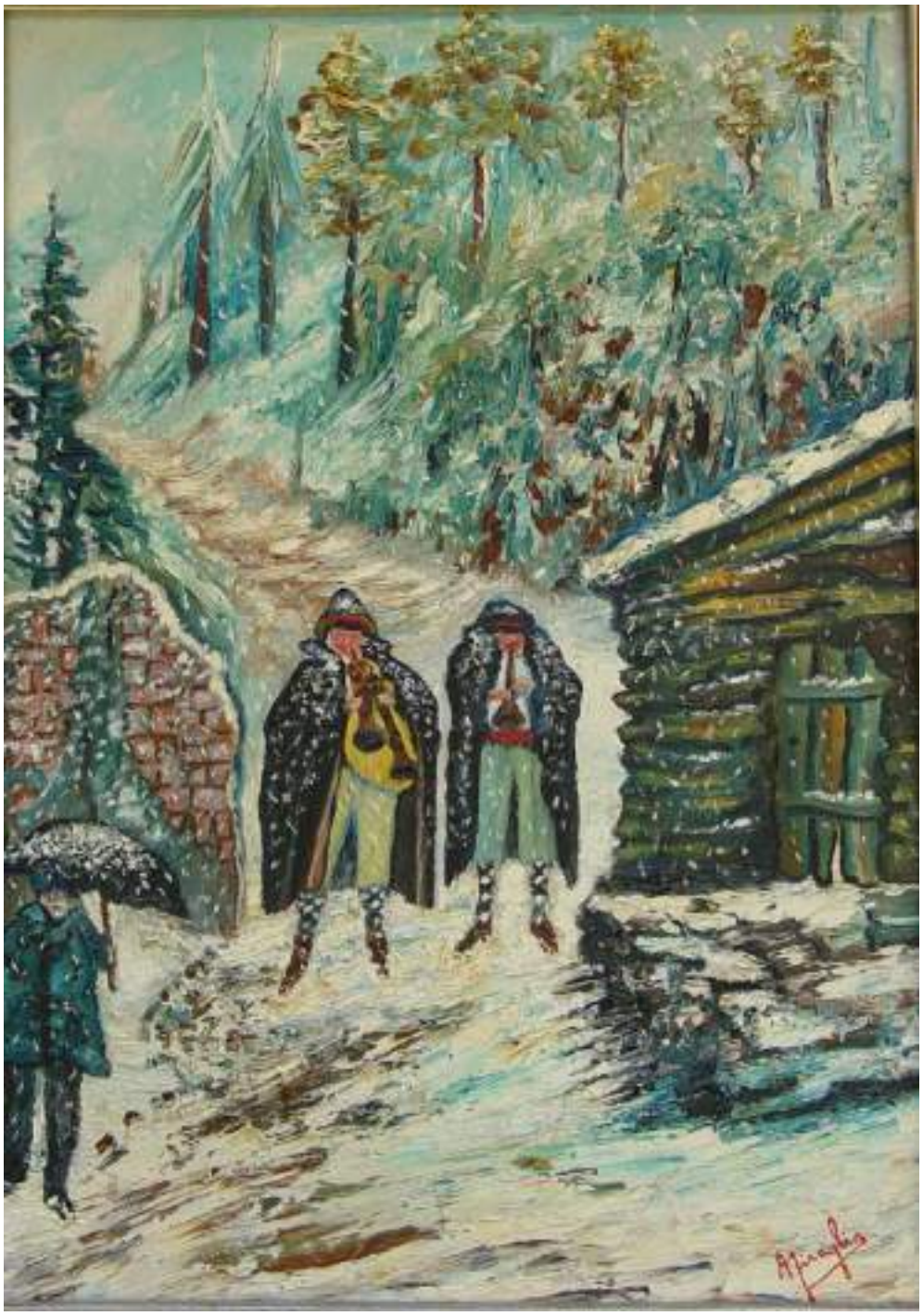
Nel campo della ***pittura*** si segnala oltre ad una serie di quadri riproducenti gli angoli più suggestivi di Lago, nature morte, paesaggi e vedute varie, una tela con la figura *S. Alfonso dei Liguori* (Chiesa San Nicola) ed una copia del quadro raffigurante *Santa Maria del Soccorso con in braccio il Bambino e San Giovannino (**foto**)*, sistemata sopra l'altare maggiore dell'omonima Chiesa in sostituzione dell'originale (dipinto attribuito a scuola Raffaellita) rubato nel 1985 e successivamente recuperato dalle forze di polizia…

La morte (*22 marzo 1988*) lo ha colto mentre si apprestava a realizzare il suo progetto di creare, a Lago, un complesso monumentale in cemento grezzo, raffigurante la deposizione del Cristo morto in braccio alla Madre, con la presenza della Maddalena e di altre Pie donne, da collocarsi nei pressi della Croce ferrea, posta in ricordo delle Missioni in via Cesare Battisti."
Il suo nome figura tra gli artisti del *Museo Civico di Rende* ed in tante riviste ed enciclopedie della cultura calabrese.

ACHILLE MIRAGLIA

Nato a Lago nel 1940, Achille è un autodidatta che ha iniziato la sua attività artistica nel 1964 anche se in tenera età si è cimentato in gare pittorestiche paesane.
Nelle sue opere traspare il sentimentalismo e l'amore per la natura, i luoghi emblematici paesani, gli animali, i campanili, le atmosfere memorabili.

"*Ha tenuto mostre personali a Spezzano della Sila CS e a Siena ed ha partecipato a moltissime rassegne ottenendo sempre notevole successo, ricevendo dei ricoonoscimenti. E' membro di varie accademie., è stato recensito su diversi giornali, rivist e cataloghi d'arte. E' un impressionista che tiene in considerazione l'oggetto e lo trasfigura secondo l'umore ed il sentimento momentaneo…*" (*Prof.Francesco De Pascale*)



*Quadro ad olio "**Zampognari in Giro per le Contrade**" di Achille Miraglia*



Ultimi scorci d'estate 1984

TESSITURA

Tra le più antiche espressioni dell'artigianato locale c'era la tessitura. All'inizio del secolo scorso, tante famiglie possedevano un telaio per lavorare la lana, il lino, la seta, la ginestra ed il cotone. Le donne lavoravano lunghe ore per produrre tappeti, coperte, tovaglie ed indumenti vari.

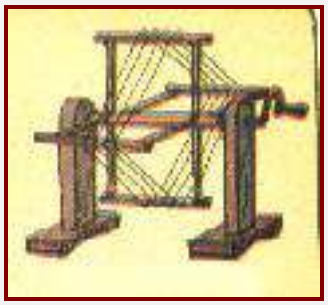
Dei telai a mano venivano fabbricati a Lago ed erano usati per la tessitura della seta, lino, lana e stoppa**.** Essi avevano un forma quadrata con una spola o canocchia.
La seta cruda o **"*capisciova*"** (cascame di seta) veniva utilizzata assieme alla ginestra per manufatti tessili di grande valore e con colori intensi. Oggi, a **Longobucco** (CS) c'è un grosso centro di produzione di arazzi, tappeti e tessuti prodotti col telaio a mano.

La **GINESTRA** veniva preparata per la tessitura nel seguente modo: dopo aver tolto le foglie, gli steli più sottili venivano puliti, bolliti, messi a macerare e lavati per poi essere lavorati col telaio per realizzare dei copriletto grezzi.

Il **LINO** che serviva specialmente per preparare il corredo delle ragazze, si piantava in settembre e si raccoglieva in giugno. Dopo la raccolta, le piante si confezionano in fascetti. Questi si seccavano al sole, e poi mediante pettini di ferro, si strigliavano. I fascetti venivano successivamente immersi in acqua a marcire per circa otto giorni. Poi si sfasciavano, stendendoli all'aperto, per asciugarli. Infine, erano accatastati negli scantinati, battuti con "*'a mazza du linu*" per toglierne la parte più grossolana, e successivamente, con un'operazione faticosa, venivano frantumati o schiacciati con dei coltelli lignei o *"manganu"*, per poi essere scotolati e pettinati. Le donne infine procedevano alla cardatura mediante *"cardi"* muniti da punte metalliche di diversa misura e disposizione, ottenendo una chioma di fibre argentee, morbide.

La **LANA**: i pastori, prima della stagione calda, tosavano (***carusavanu***) le pecore, ottenendo "a *lana janca"* da distinguere da quella *settembrina* che era meno pregiata. Gli acquirenti la ritiravano e la facevano lavare "*allu jume*". Si accendeva il fuoco, si riempiva un calderone ("*quadara*") d'acqua e per ***sgrassarla****,* e quando l'acqua bolliva, si immergeva la lana dentro il calderone. Successivamente, si toglieva dall'acqua con un bastone e si ***risciacquava*** in acqua fredda. Seguiva una ***spremitura*** a mano e quindi, la lava veniva posta sulle pietre o su di una coperta, per farla ***asciugare*** sotto i raggi del sole. La lana grezza così ottenuta, veniva ripulita ed i peli orientati parallelamente utilizzando i "***cardaturi***". Dopo la "cardatura", le fibre venivano collocate su specifici sostegni chiamati " ***cunocchie***" ("rocche"). Trattenendo le aste delle ***rocche*** tra il torace e parte media del braccio, le signore sfilavano le fibre, torcendo col loro pollice e l'indice, con l'aiuto di un "***husu***" ("***fuso***") a cui era legata l'estremità della fibra in torsione. **Le rocche** ("*cunocchie*") e **i fusi**("*husi"*): erano attrezzi artigianali usati per la filatura a mano delle fibre tessili in fiocco (lana, canapa, ecc.) ed erano costituiti da una **canna** o da un **bastone** con una testa rotonda legata ad un paletto di circa 30 cm, utilizzato per avvolgere il fiocco da filare. Era usato anche come dono che il fidanzato faceva alla sua futura sposa.

	
CARDATURU *(banco per pettinatura): serve per orientare i peli della lana e per pulirla*	***CUNOCCHJHIA*** *(conocchia o rocca): serve per filare la lana*

	
MATASSARU *(aspo): strumento per torcere i fili di lana*	***ANIMUVU*** *(arcolaio): serve per formare le matasse di lana*

Il **filatoio** od **aspo** era uno strumento di legno con una ruota, con la quale girandola attivando un pedale, si torcevano i fili. L' "***animuvu***" ("***arcolaio***") serviva per avvolgere il fili in *matasse* che potevano essere più facilmente lavate, sgrassate e colorate. Infine, le matasse erano avvolte a *gomitoli*.

Il **TELAIO**

era formato da una struttura di legno a forma parallelepipedo che portava a metà altezza dei fili legati a due cilindri, detti "***subbi***". Tutti i "***fili d'ordito***", cioè, quelli che costituivano la larghezza, passavano attraverso l'occhiello di maglie divise in due gruppi, detti "***licci***". I fili pari dell'ordito venivano alzati mentre i dispari si abbassano tramite un sistema di pedali, corde e carrucole. Si formava in tal modo, un "varco" attraverso cui il tessitore poteva lanciare la "***navetta***" ("**spola**") da cui si svolgeva il filo di trama. Un "***pettine gigante***" spingeva il filo di trama, svolto dalla spola, contro la parte di tessuto già confezionato.

	
TELAIO	*NAVETTA*

MESTIERI

FALEGNAME

Strumenti del mestiere:

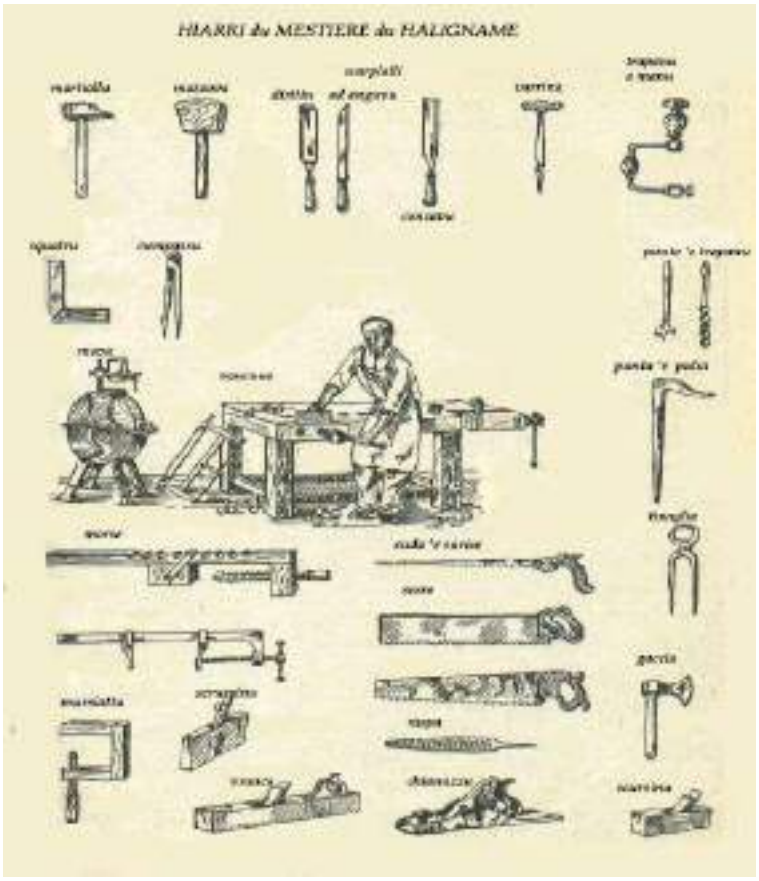


Il **trapano a mano** era costituito da una manovella a gomito in legno od in ferro. Da una parte, la manovella terminava con un bottone folle su cui si collocava, premendo, la mano. Dalla parte opposta c'era una testa dentro cui si introducevano i codoli delle saette, che si bloccavano con viti ad alette.

Il **tornio** aveva un piatto rotante su cui posizionare il pezzo di legno da tornire, attivando la rotazione in senso orario o antiorario, mediante l'uso di un pedale.

Le **pialle** erano formate da un ceppo di legno con una feritoia dentro cui veniva fissata al angolo una lama affilata. Venivano usate per lisciare una superficie, fatturare cornici o realizzare commettiture. Le pialle più comuni erano lo "*sbozzino*" (serviva per sgrossare le superfici ottenute con la sega), il "*piallone*" (rendeva netta una superficie estesa, e si distingueva per la sua lunghezza e per l'impugnatura posteriore) e la "pialla" (era più corta, con una impugnatura ridotta a forma di pomolo).

Gli **scalpelli** servivano per lavori ad intaglio, e si distinguevano in scalpelli "*a taglio piano e diritto*", "*a taglio piano-sbieco*", "*a taglio piano-sbieco e circolare*", "*a taglio concavo*" e "*ad angolo*" a seconda del lavoro da effettuare.



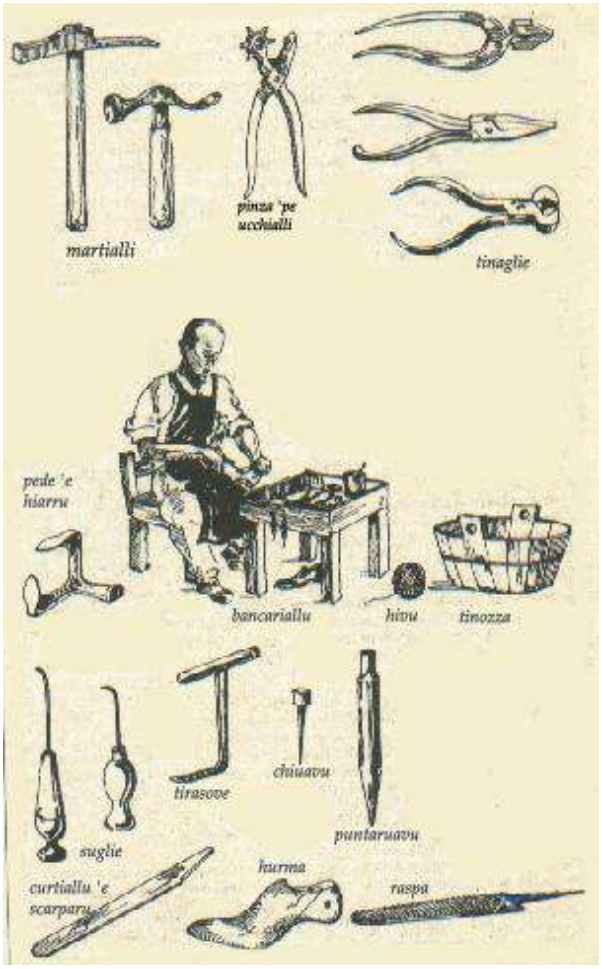
"U halignаme aggiustavadi hinestre, porte, barcuni, tavuve, vanchi, seggie e príaduve. Haciadi rastrialli, mastialli, tinozze, vutte, scave, porte, hinestre, stipi, 'a mobbilia, seggie, manici pe zappe, hurche, scupe e martialli. A secundu du lavuru, scegliadi u tipu 'e ligname guardandulu o sentiandu l'urdure che haciadi.
A putiga du mastru era chjina 'e serre, chianuzzi, scarpialli, martialli, tinaglie, raspe, lime, cumpassi, trapani a manu, e colla 'e halignаme (s'aviadi 'e quadiare). Nterra c'eradi serratura e ricci, e quandu se trasiadi, ne sembravadi essere supra nu tappetu pugliu pugliu. U mastru davadi na puacu 'e serratura alli putigari du paise (serviadi pe aciuttare u pavimentu bagnatu quandu chjiuviadi). Illu se mintiadi nu sinale marrone, ed aviadi tanti discipuvi bravi ca s'insegnavanu u mestiere."

CALZOLAIO



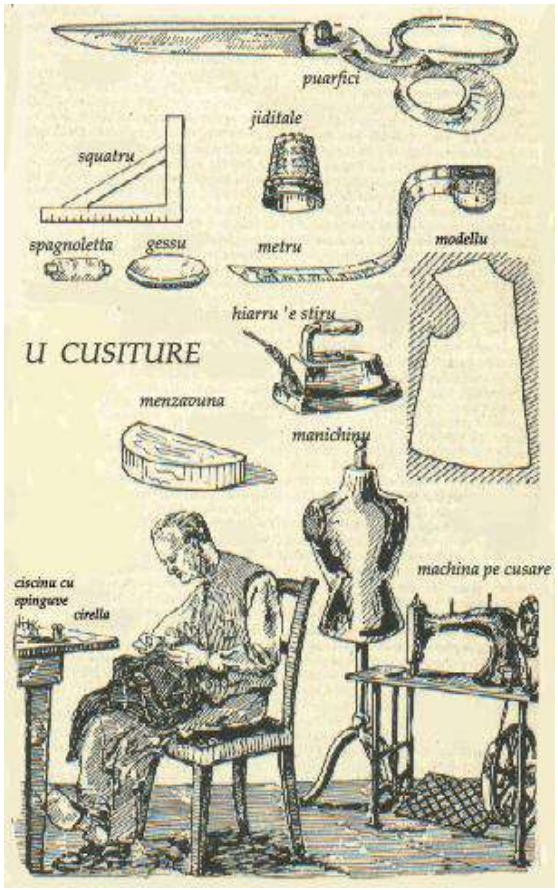
*"U scarparu aviadi a vucca sempre chjina 'e **chiuavi**. Supra, attuarnu e sutta u **vancariallu** c'eranu **hurme** 'e lignu 'e tutte 'e manere, u piattu rutundu ('e latta) era chjinu 'e chiuavi picciuvi e grandi, taccie e simicie. Pigliavadi 'a misura du pede cu na carta 'e giurnale, e veniadi precisa."*

I calzolai riuscivano a costruire scarpe e scarponi su misura utilizzando: "***suglie, pinze, raspe, 'nzite, sova, tumaji, guarduncialli, colla, cira, curtialli, martialli*** *e* ***hurme.***"



SARTO

Le **sarte** misuravano, tagliavano e cucivano a casa indumenti femminili assistite da un cospicuo numero di allieve giovani. I **sarti**, invece, lavoravano in bottega dove tagliavano e confezionavano indumenti di lana o di velluto, o mantelli di lana col cappuccio. Anche loro, avevano parecchi assistenti giovani che desideravano imparare l'arte.



*"I **discipuvi** du cusiture u primu jurnu, putianu cumpundere na cirella 'ccu na spuletta o na spagnoletta. Appena trasuti se 'mparavano a fare u hiarru, e porghjianu u pannu vagnatu allu mastru quandu stiravadi.Pue hacianu u supramanu e a 'ngnhjiome, se 'mparavanu ad attaccare i buttuni , e 'e hodere d'i vestiti. Dopu accurciavanu o allungavanu i cavuzi. Ppe cusare o ppe pigliare 'e misure ce vuliadi sempre u mastru"*



Nel 1950 a Lago, c'erano circa dieci bravi sarti, ma era risaputo che i migliori erano *Ciccu Presta* (famoso per il taglio) e *Giuanni Pilusu* (i suoi vestiti erano perfetti con punti cosi piccoli che garantivano a non far sformare il vestito).

FABBRO



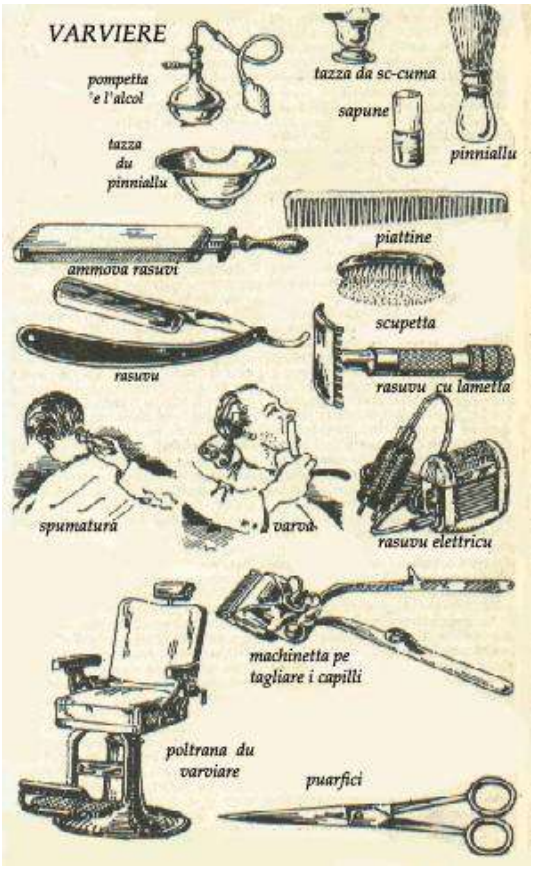
***Il fabbro forgiava il ferro, e batteva il rame ed il bronzo, utilizzando l'incudine come base d'appoggio, una serie di pinze e tenaglie per trattenere il forgiato, e martelli e mazze per deformarlo. In tal modo riusciva a trasformare lingotti metallici in* zappe, picconi, vanghe, accette, chiodi, coltelli, taglia-fieno, chiavistelli, catenacci, cerniere, cardini, serrature, lame per porte e finestre ed accessori per il focolare.**

Il ferro, per poter essere plasmato, doveva diventare rosso vivo, e perciò, la fucina era corredata da un focolare a due fuochi con camini a massimo tiraggio e col mantice come soffiere.

Ferratura: un cavallo o un bue da traino dovevano essere regolarmente ferrati ogni 2 mesi. Il maniscalco schiodava il ferro, tranciando, lateralmente alle unghie, le punte dei chiodi fuoriuscenti e precedentemente ribattute. Le estraeva da sotto per mezzo di tenaglie. Poi rientrava in fucina a forgiare nuovi ferri o a scegliere fra quelli già preparati. Per fissare un ferro, si utilizzavano 6 o 7 chiodi.

Attrezzi agrari: la "***vanga***" aveva una forma a triangolo, trapezio o rettangolo, e serviva per sollevare e girare la terra, il "***badile***" si differenziava dalla prima in quanto la lama era piegata ad angolo, le "***zappe***" avevano una lama triangolare o rettangolare, e un manico innestato in un foro "l'occhio" e i "***zapponi***" che avevano i manici più corti, con lame più strette e robuste.

Accessori per il focolare: per funzionare, il focolare aveva bisogno di attrezzi semplici: l'***attizzatoio*** rimuoveva la cenere, mettendo a nudo la brace allo scopo di ravvivarla, le ***molle*** catturavano e muovevano i singoli frammenti di brace, la ***paletta*** serviva per mettere le brace nel braciere, l'***alare*** teneva sollevati i ceppi di legno lasciandoli bruciare meglio, e le ***catene ad anello di ferro*** attaccate al soffitto del focolare, servivano per agganciare pentole quando si cucinava.



BARBIERE



*"I **discipuvi** prima se 'mparavanu a scupare 'nterra, ad ammuvare i rasuvi, a spazzuvare i capilli du cuallu e di vestiti di clienti e a spruzzare a pompetta 'e l'alcol (cu na puacu 'e prohumu intra) quandu 'e varve e li capilli erani hatti. Pue cuminciavanu a 'nsapunare a varva cu lu pinniallu haciandu na bella sc-cuma intra a tazza . Quandu u mastru vidiadi ca u guagliune era spiartu, 'u haciadi pruvare a fare a varva 'cu lu rasuvu supra atri discipuvi chjiù grandicialli, e pue chianu chianu, se 'mparavadi a d'accurciare 'e basette, a fare spumature e quandu era prontu, tagliavadi i capilli alli clienti cuminciandu di guagliunialli c'eranu menu criticoni"*



MURATORE



*"I **discipuvi du fravicature** prima aiutavanu 'u mastru a purtare 'a carriova, cardarella, ed atri hiarri du mestiere. Pue se 'mparavanu a sitazzare a rina e a la 'mbisc-care 'cu cimentu, 'e quandu era prontu 'u mpastu, u mintianu cu na pava intra na cardarella o 'u davanu allu mastru na puacu a vota supra na fracasciova. Chianu chianu se 'mparavanu a rumpare muri gia' stronticati usandu scarpialli, piccuni e martialli, e 'ncimentavanu mattuni, petre e ceramili usandu 'e manipuve. Haciani i lavuri chjiù gruassi. Ppe lu lavuru chjiù finu, 'u hivu 'a chjiumbu, 'e misure, u liviallu e lu squatru ce vuliadi l'uacchjiù e 'a spertizza du mastru."*

"I discipuvi avianu 'e rispettare 'u mastru, chillu chi diciadi illu era legge. Ogni annu, u patre du discipuvu jiadi a stimare 'u mastru, le haciadu nu regalu ppe riconoscenza. I discipuvi, mbece, un pigliavadi nessunu cumpenzu, ncu-a vota a lavuru hinitu, se busc-cavanu ncu-a mancia."

Gli **APPRENDISTI dei vari mestieri** avevano alcuni **compiti specifici** che dovevano effettuare:

- **Calzolai:** preparare, torcere ed impeciare lo spago da utilizzare per le cuciture, lucidare le scarpe a lavoro finito
- **Fabbri:** tirare il mantice che alimentava con l'aria la fiamma per la fusione dei metalli, alimentare continuamente il fuoco col carbone
- **Falegnami:** raddrizzare chiodi, aiutare nei tagli con la sega
- **Sarti:** "allumare" e tenere acceso il ferro da stiro (allora a carboni), scucire imbastiture, eseguire semplici lavori con l'uso dell'ago

ATTIVITA' AGRICOLA

Le colture agricole tradizionalmente praticate a Lago erano il ***frumento,*** *i* ***cereali***, gli ***oliveti***, gli ***agrumeti*** e i ***vigneti***, mentre venivano allevati ***ovini, suini*** e ***caprini.***

La frutta coltivata consisteva specialmente in ***castagne***, ***noci, ciliegie, cocomeri*** e ***pesche.***

Per il trasporto dei prodotti agricoli si utilizzavano delle "sporte" (grossi cesti) caricate sulla testa dalle contadine, dei sacchi caricati sulle spalle degli uomini o per chi poteva permetterselo, degli ***asini*** o dei ***muli*** (i cavalli li possedevano solo i benestanti, i medici, e le forze dell'ordine).

La raccolta delle ***olive*** nel periodo autunnale era molto faticosa perché bisognava raccogliere i frutti a mano e trasportarli al ***frantoio*** ("***trappitu***") per la molitura. A lago c'erano pochi frantoi, uno lo possedeva Giuseppe Palermo chiamato "*Peppe 'e Trunzu*".

Un documento del ***1753***, riporta che allora, la produzione agricola laghitana consisteva di grano, granturco, patate, lupini, pomodori, lattuga, cavoli e cipolle. Gli alberi da frutta erano quelli di fico, olivo mediterraneo, ciliegio, nespolo, arancio, ed uva da tavola. Tra gli alberi ad alto fusto, c'erano la quercia secolare, il noce ed il castagno.

Dai dati ISTAT del ***1970,*** il 90% delle 1.107 famiglie laghitane possedeva una piccola azienda agricola. La terra era l'unico mezzo economico per la famiglia: offriva grano per il loro pane e pascoli per gli animali***.***

Oggi, invece, la maggior parte dei laghitani è occupata nel terziario (insegnanti, professionisti, impiegati) anche se ci sono ancora 524 aziende agricole dedicate alla zootecnia (ovini e caprini da latte), ulivi, viti e castagnicoltura***.***

(La Calabria ha il primato nazionale della coltivazione delle castagne e del bergamotto, mentre è al secondo posto per gli agrumi e gli oliveti.)

Attrezzi utilizzati dai contadini



Falci utilizzati per tagliere il fieno



Erpici utilizzati per sminuzzare le zolle del terreno che l'aratro aveva preparato.



Macchina per **trebbiare il mais**



Giogo: arnese di legno, curvo e pesante, che si mette sul collo dei buoi, accoppiandoli, per tirare il carro o l'aratro

Il Cedro

La costa tirrenica, da Praia a Mare fino ad Amantea, viene chiamata, la "***Riviera dei Cedri"*** perché in passato godeva di una intensa *coltivazione del cedro,* verosimilmente iniziata dai Fenici. Ci sono cedri del Libano, anche sul lago di Garda, ma sono diversi di qualità rispetto a quelli calabresi in quanto quest'ultimi sono molto più profumati.

I Fenici vivevano in una striscia di terra che oggi corrisponde al Libano, ed erano attivi come costruttori di navi, come marinai e commercianti. Nel 800 A.C., alcuni di essi colonizzarono le coste calabre, scegliendo luoghi simili alla loro terra d'origine cercando di assicurarsi che fossero facilmente difendibili dai nemici e che avessero un clima idoneo alla coltivazione dei prodotti coltivati in patria (ad esempio, il cedro).

Spesso conosciuto esclusivamente come "***candito***", il cedro viene usato anche come ***estratto per bibite***, per ***riti religiosi ebraici*****,** come essenza nei ***profumi***, e come ***medicinale*****.** Le essenze si ricavano dalla corteccia, mentre il candito è il mallo del frutto che ha uno spessore più consistente di tutti gli altri agrumi. La pianta è molto delicata, basta un parassita per comprometterne la produzione dell'annata.

La coltura del cedro in Calabria fu stimolata da altri fattori:

-***immigrazione ebraica in Calabria*** (questi nuovi abitanti, avendo bisogno di cedri piccoli e puri per i loro riti durante la festa religiosa più importante, chiamata "*sukkoth*" a fine settembre, ne iniziarono la *coltivazione),* e dalla

-antica ***Scuola Medica Salernitana,*** che prescriveva il cedro come medicinale.



Il **Bergamotto** è un agrume italiano del genere *Citrus*. Probabilmente ebbe origine spontaneamente nella periferia di Reggio Calabria nel '700 dai semi di arancio amaro e di cedro. Questo agrume ha origini molto remote: l'olio di bergamotto misto ad aloe, usato per inumare i cadaveri, è stato trovato nelle tombe egizie. Il nome dialettale del bergamotto è "*baca mortu*" in cui il verbo "*bacare"* che significa tranquillizzare. Il termine "*bacamortu"* potrebbe avere origine molto antiche in quanto nei processi di inumazione egizia si "tranquillizzavano" i morti nel loro viaggio nell'aldilà.

- ***HIMMINE 'e CASA***



*E **himmine** lavuravanu assai: cucinavanu, allattavanu i higli, lavavanu, jianu hore, allevavanu u puarcu, cusianu i vestiti, sercianu magliuni e quaziatti, e arripezzavavu stoffe e maglie cunzumate. Alla tavuva, servianu primu i víacchji e pue i mascuvi giuvani. Tante vote, mangiavanu all'immucciuni intra a cucina.*
*Ppe lavare, avianu nu **stricaturu** e na tinozza o bagnarova. Stricavanu cu lu sapune e na scupetta. Hacianu puru a **vucata**. Mintianu i panni luardi a muallu intra na bagnarova. Primu stricavanu i panni sporchi cu sapune **hattu alla casa**[4], pue se haciadi a **lissìa**[5] cu cinnara, corchie 'e ova e acqua vulluta. Se mintianu i panni lavati cu sapune intra na sporta e se cuprianu cu nu linzuvu viacchiu. Supra se jettavanu scaglie 'e sapune hattu a la casa e 'a lissìa chi penetravadi intra i panni hinu a sutta a sporta e li jaciadi venire janchi (a lissìa eradi a candeggina chi se usamu oja). Se lassavadi herma ppe na nuttata. A matina, se cacciavadi, se sciacquavadi e se stendiadi hore.*
Tante himmine, ppe lavare, avianu 'e jire alli lavaturi da Petra 'e l'Aciriallu, alla Cibbia supra-a-Strata (allu Hundituru) o allu Jume, pue mintianu tuttu intra na sporta e s'inde jianu alla casa cu nu biallu pisu supra a capu.
Si i piccirilli cadianu mavati, se preoccupavanu. Un c'eranu antibiotici e na frissione se putiadi cumpricare a na purmunite. Se spagnavanu puru du tifu, da tuberculosi e da miningite.

- ***'a VIGLIA***

Allu paise, a casa era tuttu, lá nascianu i higli, se hacianu 'e heste du vattisimu, da cuminione, da grisima e du matrimmoniu.
*Ma lla' se muríadi, e li **muarti s' onoravanu intra a casa** cu na longa viglia.*
Intra na stanza grande, se cacciavanu i mobili, se mintiadi nterra u tavutu, allu centru d'a stanza, s'appicciavanu tante candive attuarnu. I parianti ed amici s'assettavanu haciandu nu circhjiu, ppe vigliare u muartu tutta a nuttate. A cascia 'e muartu á hacianu alla bona i halignami du Paise cu quattru tavuve. E hinestre e le porte d'a casa du muartu rimanianu chiuse ppe tanti jurni. Se purtavadi u luttu ppe d'anni, o puru ppe sempre si muariadi ncu' giuvane.

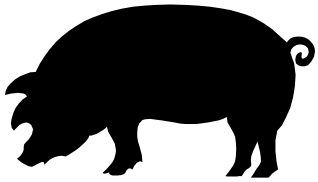
---

4 Una volta il ***sapone*** si otteneva facendo bollire del *grasso animale* assieme a della *potassa* (idrossido di potassio o idrossido di sodio) ottenendo del *sapone* assieme a della *glicerina*, cioè, *grasso + base (KOH o NaOH) = sapone + glicerina* dopo veniva aggiunto del sale (NaCl) per separare il sapone dalla glicerina.

5 La " *lissia*" o liscivia era una soluzione a media concentrazione di idrati e di carbonati alcalini di sodio e di potassio ed era usata per imbiancare i tessuti.

MESTIERI all'APERTO

' U GRASTATURE



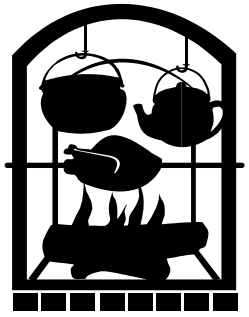
*Quandu u revúatiallu aviadi dui o tri misi, due uamini 'u tenianu hermu all'allirta mentre 'u grastature (**Duminicu 'u Grastature** o **Cicciu da Pazza**) senza usare mubbiu, le tagliavadi 'e pallarelle usandu nu curtiallu a-cruaccu e lu disinfettavanu cu d'alcol. Pue cu d'acu e filu, 'u cusiadi. U revutiallu sentiadi assai duvure e gridandu horte, circavadi 'e s'inde hujare. Ma pue le passavadi, diventandu sempre chjiù carmu, un circavadi 'e cumpagne sue, e pensavadi suvu a 'nchiattare. Ed eradi propriu 'ppe chissu d'avianu grastatu. Certe volte 'u grastature veniadi de hore, e 'ppe 'mpurmare i paisani , jettavanu 'u bandu. Se sentiadi u paise paise: "E' bbenutu 'e hore 'u grastature di revutialli! Si 'u vuliti, jati allu Chianu da Madonna di Munti ca u truvati!"*

AMMOVA-PUARFICI e CURTELLA



A persona c'ammuvavadi i puarfuci e curtialli, aviadi na carretta cu na rota grossa, e n'atra picciuva e na corda.
Nui guagliuni ne gustavamu 'e scintille chi escianu quandu a mova ammuvavadi i curtialli.
Muviandu nu pedale, haciadi girare na rota grande 'e sutta. Chissa mintiadi in motu n'atra rota chjiu picciuva o mova (na petra rutunda), ch'eradi jungiuta cu na currjia a chilla grande. Quandu s'abbicinavadi a lama alla rota da mova, escianu 'e cariove. 'E na casciotta o nu catinu cu d'acqua, tenutu 'e supra, escianu a ritmu giustu, guccie, cadiandu supra a rota. Chisse servianu pe refriddare a lama chi diventavadi russa cu lu stricamiantu da petra.

SPAZZACAMINU



U spazzacaminu pulizzavadi u humarizzu, girandu 'e nu paise a n'avutru. Putiadi cuminciare 'e supra i ceramili jiccandu intra u humarizzu na corda cu nu pisu ligatu nziame a na frasca 'e spina-e-surice, e tirandu supra e sutta haciadi càdere a hilijine. Putiadi puru cuminciare 'e sutta mandandu intra u huacuvaru nu guagliune, tirandulu supra cu na corda ppe le hare grattare 'e intra.
A hilijine se sarvavadi intra sacchi 'e vuda ppe la vindare pecchi' serviadi a fare a lissia e ppe cuncimare u terrenu.

RICOGLIA-ZINZUVI e *FIARRU VIACCHJIU*

Se sentiadi 'e luntanu quando arrivavadi gridando, "Hiarri viacchji!"
E himmine le purtavanu piazzi 'e hiarru, chjiumbu, attune e rame.
Puru i guagliuni truvavanu intra a casa 'nqua cosa, 'a vindianu ppe s'accattare nu gelatu a limune ndo Miliu 'e Bellina. Certe vote, mbece 'e sordi, ne davadi garamelle, liquerizzia, buttuni, lastiche o vazzi 'e scarpe.

ZAMPUGNARU



Jiadi girandu intra u paise ppe s'a busc-care ncu-a cosa, sunandu a zampugna. Sunavadi júhjjándu intra na canna, haciandu arrivare u jatu intra nu mantice hattu cu pelle 'e piacura. Era bestutu cu nu muntanaru (na pelliccia 'e piacura supra 'e spalle, cavuzi alla zuava e scarpuni cu striscie 'e cuariu, ligati alli gambarialli, e quaziatti 'e lana). Arrivavadi mbiarsu Natale, sunandu musica e canzune ppe la hesta du Bumbinu e de l'Annu Nuavu. Se mintiadi hora d'e Ghjiasie quandu escianu e Misse, mmianzu a Chiazza vicinu alle putighe, allu mercatu d'i Catoja, 'ntuarnu alle hochere 'e Natale, d'a Hine d'Annu e da Bifania e li guagliun 'u guardavanu ccu la vucca raperta e ccu 'uacchji 'e hora.

ORGANETTU

L'uaminu cu nu carrettinu, chjidiadi a limosina, nziame a nu piccirillu chi girava a manuvella 'e l'organettu. 'Mpilavadi certi rulli intra nu marchingegnu ppe fa sentare o 'ppe cangiare a musica. Certe vote, veniadi cu na scimiella smorfiusa chi teniadi nu piattunu da limosina a na manu o nu caniciallu c'u teniadi alla vucca. A musica, haciandu ecu, arrivavadi da Chiazza hinu alle Rughe e chilla musichicchjia u ne pariade veru, e nui, guagliuni, curriamu ppe bídere. Eranu musiche allegre c'un s'eranu mai sentute. Ne hacianu séntare cuntianti, e se pensavadi ca u mundu era biallu, e chjiunu 'e cuntentizza.

AGGIUSTA-UMBRELLE



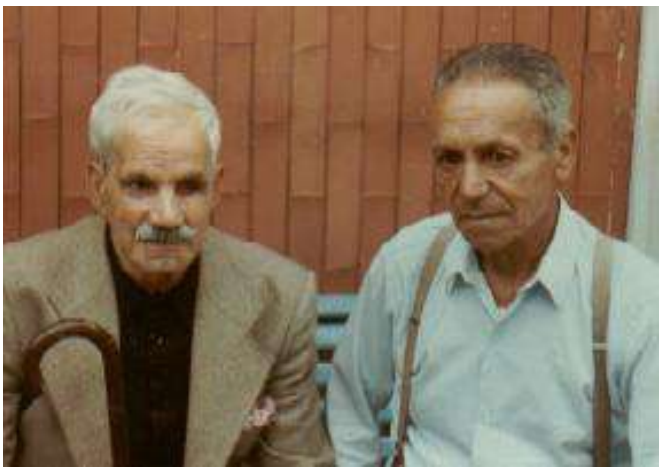
Arrivavadi 'e hora nsiami a n'aiutante, e se vidiadi 'e luntanu pecchí purtavadi a **tracollu nu bursune** luangu 'e tiva cu manici,aste, raggi, stecche, tiva, hivi 'e hiarru, ngranaggi pe fissare i raggi e tuttu chillu chi le serviadi. Intra n'atra **borsa piucciuva**, c'eranu nu martelluzzu, 'e tinaglie, punte e puntaruavi, i puarfici, cacciaviti, pinze, hiarru hilatu, aghi e filu.

*Se hermavadi a **nu cantune**, ed usandu i jinocchia ppe vanchiattu, aggiustavadi l'umbrelle. Pe chissu aviadi sempre i cavuzi ruvinati e cunzumati.*

Eradi nu **mianzu zingaru** chi jiadi 'e nu paise a n'avutru. A sira, se hermavadi intra 'ncu catuaju e u secundu jurnu, jiadi a n'atru paise. Turnavadi allu paise sua durante a stagiune pecchì quandu un chjiuviadi, 'e umbrelle un servianu, e un c'eradi lavuri ppe d'illu. Eccussì quandu era alla casa, cuntavadi tanti hattarialli alli higli chi stavanu culla vucca raperta, sentiandu chi l'era capitatu jiandu e beniandu de 'cca e de 'lla.

ALTRI MESTIERI od OCCUPAZIONI di una VOLTA (F. Gallo)

- ***'U SACRISTANU***



Sunavadi tanti tipi 'e campane, cu cadenza e horza diversa a secundu du messaggiu c'aviade 'e dare alli cristiani. Sunavadi l'Ave Maria a matina priastu, avvisandu l'iniziu d'a jurnata, a mianzu-jurnu 'ppe dire hermatevi e jati a mangiare, allu tramuntu ppe cunsigliare de hermare u lavuru, e la duminica, mbitandu tutti a jire alla Missa, e durante a Missa, quandu u priavite azavadi l'Ostia Consacrata. Alle heste (Natale, Pasca, a Madonna di Munti e da Grazzia, ecc.) sunavadi tutte 'e campane a festa, hacinduse aiutare 'e avutri, sembravadi nu veru cuncertu. Sunava puru quandu muriadi 'ncunu o pe atre cose importanti (hine 'e na guerra, nu Papa nuavu, ecc.). (Nella ***foto****, i dui sacristani du paise:* ***Francesco Politano*** *("Ciccu 'e Parma" alla Ghjiasa 'e Santu Nicova) e* ***Vincenzo Spina*** *("Vicianzu 'e Liseu" a chilla 'e San Giuseppe.)*
U sacristanu sunavadi 'e campane standu 'e sutta u campanaru, tirandu 'e corde ligate alli vettagli, o jiadi supra, e teniandu stritti i vettagli, sunavadi cu chjiù forza e chjiù a luangu pe le heste mportanti.
Haciadi puru atri lavuri: rapiadi e chiudiadi a ghjiasia, 'a pulizzavadi 'nziame alle monache, rapiadi 'e luci, ricugliadi i sordi cu na guantiara durante 'a Missa ed allumavadi 'e candive.
(Ciccu 'e Parma era il fratello di Diego Politano, marito di Antonietta Runco detta 'Ntonetta 'a Pastera)[6]

---

[6] ***Antonietta Runco*** (*1901-1976) 'Ntonetta 'a Pastera*, figlia di *Francesco Runco* e di *Angela Mazzuca*, fu adottata da *Antonino Lo Sardo* ("*Toninu 'u Pastaru",* un siciliano che a Lago aveva sposato *Francesca Mazzuca*, zia di Antonietta) in quanto era rimasta orfana di madre a 14 mesi.

"*Toninu 'u Pastaru"* aveva aperto un pastificio (*attivo dal 1900 al 1929*) tra la casa di *Don Silvio Mazzotti* e quell dei Martollotti in *via dei Coltellinai*. Si usava una semola speciale proveniente dalla Sicilia e si lavorava di notte per produrre tanti tipi di pasta fresca usando una impastatrice, dei macchinari, il torchio con cilindri in ottone e rame di diverse misure. Per asciugarla, la sera stendevano la pasta e così la mattina seguente era pronta. Producevano vermicelli e vermicellini, spaghetti e spaghettini (ma anche " 'a spitazzatina"), maccarroni e bucatini, ditali e ditalini, che venivano distribuiti nei vari negozi di genere alimentari del paese (specialmente da Ciccu 'e Jacuvu) o dei paesi limitrofi (una signora detta "Isidora" era addetta a portare la pasta di semola "intra na sporta" nei paesi vicini). Ci lavoravano molti paesani tra i quali *Gatanu 'e Santa (addetto alla cantina), Liseu e la moglie Maria, Egidio Salvati ('e Caccavu), Antonio Mannarinu di Amantea (in seguito aprì un pastificio in Amantea)* e la stessa *Antonietta* che prese il nome *" 'a Pastera"* e che aveva sposato nel 1917 *Diego Politano 'e Parma* (*1896-1941*). Quando *Diego* andò in Africa nel 1936, il pastificio venne chiuso ma durante la II Guerra Mondiale "*Ciccu 'e Jacuvu*" l'ha rimessa in opera (sebbene fosse un periodo che la pasta ed il pane erano razionati, Ciccu aveva la farina che producevano al Bivio nel mulino del fratello Pasquale). Antonio Lo Sardo che morì nel 1929, aveva anche una cantina dove si vendeva vino fatto con dell'uva che faceva arrivare dalla Sicilia.

'Ntonetta e *Diego Politano* (*un bel uomo alto un metro e novantadue*, nato nel 1896 e deceduto a *Gondar* in Abissinia nel 1941) ebbero 6 figli: *Angela ("Ninna" 1919-1974), Antonio (1923-1975), Francesca (1925-1958), Francesco (1927) abita a New York, Raffaella ("Ersilia" 1930*) e *Renato (1934-2007) emigrato a New York*

Diego Politano era figlio di ***Antonio*** *Politano (n.1868)* e *Raffaella Palumbo(n.1873)*, ed aveva 4 fratelli ed 2 sorelle: *Giuseppina n.1891 (emigrata a Pittsburgh tra i primi), Francesco (detto "Ciccu 'e Parma", sagrestano a San Nicola), Armando n.1899, Antonietta, Mario* e *Guido (emigrato a Sault S.te Marie, Canada)*. Suo nonno ***Diego*** (1833-1899) suonava il violino (possedeva uno stradivario) e la figlia di Diego suonava la fisarmonica e venivano chiamati alle feste per intrattenimenti.

- ***AGGIUSTA e TIRA-OSSA***

L'aggiusta o tira-uassi era nu cristianu chi cuntavadi allu Vacu pecchì addirizzavadi nu puzu o nu pasturiallu stortisciutu (distorsioni), o a catina du cuallu broccata (distorsione cervicale), medicavadi 'e botte (contusioni ed ematomi) cu 'mpacchi 'e acqua e sale (soluzione fisiologica), cunzavadi nu vrazzu o na gamba rutta (fratture) cu sticche, e mintiadi a postu n'uassu esciutu hora (lussazione) o nu niarvu 'ncavigliatu (tendinite. Allu Vacu ci nd'eranu tanti, una eradi Vuggiuzza 'e Seggia, allu Vargu 'e Santu Nicova. Puru ca i miadici condotti scunsigliavanu i mavati a jire 'ndo chissi, tanti ce jianu 'u stessu. Luiggiuzza era na specie 'e mpermiera ca curavadi cu cose hatte alla casa (oggi, infermiera ortopedica di medicina naturale alternativa).

- ***'A MAMMANA e lu SGRAVU***

*I **higli** nascianu alla casa, e himmine prene se vrigugnavanu a jire allu spitale o 'ndu lu specialista. Ogni paise aviadi na mammana, pagata du Cumune 'ppe hare násciare i piccirilli intra a casa. Allu Vacu, prima du quarantanove, c'eradi donna Bianca (Campisani). Pue è bbenuta donna Milia (Gaetana Cupelli, a suaru 'e Arbertu, u Vice-Consule). Ppe fare sgravare 'nc'una, se haciadi ajiutare 'e avutre himmine da hamiglia o du vicinatu da himmina. U maritu si 'nde stava luntanu da stanza du liattu, e veniadi a 'bidare quandu tuttu era già hattu. Dopu 'u partu, u piccirillu se lavavadi intra na bagnarola e a mammuzza rimaniadi tantu tiampu intra a casa 'ppe se rimpurzare. Ricuardu ca ammazzavanu na gallina, à spinnavanu, à vullianu, e le hacianu vivere u brodu c'aviadi tanta sustanza. Allattavadi armenu pe n'annu, horse e chjiù, e si u latte u bastavadi allu piccirillu, se haciadi ajiutare 'e n'atra himmina c'eradi sgravata 'e puacu. Subbitu dopu nati, i piccirilli viniamu hasciati cu mummie, cuminciadu d'ascille jiandu hinu alli piadi, e certe vote, puru alli vrazzi (se cridiadi ca eccussì l'uassi crisciani bialli diritti.*

GIOCHI all'APERTO dei RAGAZZI e GIOVANI



I giochi laghitani di una volta erano semplici. Se non si andava *"a scova ,allu mastru, o alla ghjasa"* (a scuola, ad imparare un mestiere o in chiesa), si giocava

- ***allu "hitu***": una trottola rudimentale di legno, azionata da una lunga cordicella avvolta attorno e lanciata con forza (a "*tira-vazzu"* o "*alli cucuni*"). La trottola era fatta a mano dai falegnami con la punta di ferro fatta dai fabbri,
- ***alla "ciglia"***: si effettuava con un bastoncino di legno appuntito nelle due estremità, una delle quali veniva colpita con un bastone per fare rimbalzare il bastoncino, per poi ricolpirlo in aria lanciandolo più lontano possibile. Lo si raggiungeva per poi ricolpirlo altre due volte. Il perdente subiva i "*ntuazzi"* oppure i "galli" e doveva portare i vincitori "*nconcu*" o sulle spalle,
- a ***"mpicchia e mpacchia"*** : il perdente perdeva i soldi o i bottoni,
- a ***"testa e cruce"*** : si giocava cercando di indovinare quale faccia della moneta apparirà per terra lasciandola cadere dopo averla lanciata in aria,
- ***a "tuma***": i perdenti ricevevano colpi sulle spalle,
- "***alla mmucciatella***" (nascondino),
- "***allu pallune***": qualsiasi posto era adatto per giocare e con qualsiasi oggetto di forma rotonda, persino arance crude o una vecchia calza di lana imbottita di carta e girata molte volte per poi alla fine cucirla con ago e filo,
- ***"alla ghjasulella***" (alla chiesetta): a volte si faceva anche una piccola processione,
- ***"culla carrozza":*** fatta a mano, con lo sterzo, e perfino i cuscinetti per le ruote. Si facevano "*'e curse*"oppure "*se carriavadi trincuni*". Vicianzu 'e Pietruzza era il costruttore più in gamba,
- ***"alla cumeta":*** l'aquilone di solito veniva fatto a mano, si comprava solo la carta velina da "Ordericu",

- ***"alle carte"*** (*assu piglituttu, allu vatru, scupa e mprisc-cuva*),
- ***"ccu la troccana"*** *o raganella:* si adoperava specialmente durante la Settimana Santa ed era uno strumento di legno costituito da un manico sulla cui estremità c'era una girella dentata che produceva un suono particolare mentre girava in senso orario in quanto sui denti scivolava l'estremità di un lamella di legno fissata al lato opposto
- ***"allu tuaccu"****:* si giocava cercando d'indovinare se la conta totale era pari o dispari mentre ognuno dei due giocatori tenendo prima il pugno chiuso, aprivano la mano parzialmente o totalmente a seconda del numero delle dita che volevano far calcolare.



- ***Ammucciatella****: "Se scegliadi cu lu tuaccu chine haciadi u pavu. Chissu, cu la haccia mbiarsu u muru e cu l'uacchji chiusi, cuntavadi hina a trenta mentre l'atri s'avianu ammucciare. Pue cuminciavadi a circarli e quandu 'nde truvavadi 'nc'unu, diciadi, a vuce avuta, u nume 'e chissu e lu postu 'ndu aviadi truvatu, e curriandu,circavadi 'e tuccare tri bbote, u muru 'pe primu. Si chillu c'aviadi truvatu curriadi 'e cchjiù, tuccandu u muru ppe primu, se libberavadi, diciandu: "Unu, dui, e tri". L'urtimu chi veniadi truvatu, putiadi libberare tutti, tuccandu u muru e diciandu, "Tutti libberi!" Eccussì chillu chi avia fattu u pavu, restavadi ancora pavu, e se cuminciavadi u juacu apede."*
- ***Fionda****: "A nu ramu a hurcella, luangu armenu 15 centimetri, se ligavadi na striscia 'e camera d'aria vecchjia, e allu centru, nu quatratu 'e pelle. Mintiandu na petruzza intra, se stringiadi e se tiravadi culli jidita 'a pelle cu la petruzza, mentre cu l'atra manu, se teniadi herma a hurcella. Se miravadi ndu se vuliadi pigliare, ed allentandu e rapiandu i jidita, 'a petruzza partiadi senza se fermare".*



- ***'A 'ntinna****: "Se chiantava 'nterra nu pavu lisciu, tundu e 'ngrassatu, avutu dece metri, hissandulu biallu biallu nterra. Ma prima, s'aviadi d'e fissare supra u pavu nu circhjiune 'e bricichetta, appricanducce 'ntuarnu suppressate,sazizze, vihjuvari e hurme 'e casu. A su juacu, vinciadi u primu c'arrivavadi supra, haciandu horza attuarnu allu pavu 'ccu li vrazza e 'ccu le gambe. Nessunu ccì à haciadi suvu. N'uaminu gruassu e forte se mintiadi 'e sutta, n'avutru le jiadi supra 'e spalle, pue n'atru ancora supra 'e chissu, hinu a jungere allu circhjiune, scippandu 'e cose 'mpise e vinciandu tuttu".*

BANDITORI di LAGO

A Lago, fino a circa cinque anni fa, c'erano dei banditori (***Nicuvinu*** *e* ***Cicciu da Pazza*** *e* ***Geniu 'e Capozza***) che rendevano note le disposizioni delle autorità leggendole o recitandole a memoria per le strade o le stradine del paese. Facevano annunci di pubblica utilità, servendosi esclusivamente della loro voce, utilizzando una trombetta od un corno per preannunciare il bando. L'ultimo banditore di Lago è stato ***Francesco La Rosa*** (***Cicciu da Pazza****: nella foto a destra assieme a* ***Dianora 'e Caccavu***) il quale svolse la sua attività per circa 60 anni.



Quando non c'erano manifesti murali, il bando era l'unico mezzo per informare la popolazione di un particolare avvenimento locale.

Il testo dell'annuncio veniva preparato in ***forma dialettale*** dal banditore, ed era recitato a memoria e ad alta voce, mentre il promulgatore percorreva le strade del paese.

Gli annunci venivano commissionati e pagati da vari richiedenti (Comune di Lago, grossisti, venditori ambulanti, Forze Pubbliche o cittadini privati) i quali si servivano di annunci orali dialettali per comunicare qualcosa d'importante alla popolazione.

Durante l'anno scolastico ***1981-82***, gli ***Alunni della Scuola Media "R. Scanga" di Lago***, stimolati, coordinati e seguiti dalla ***Prof.****ssa* ***Rita Mollica***, hanno raccolto delle testimonianze dal vivo, intervistando Francesco La Rosa che fornì loro il testo integrale di alcuni suoi bandi. Elencheremo, dunque, alcuni di essi, suddividendoli in categorie.

Riportiamo dei ***bandi di natura "economica"*** commissionati dai venditori ambulanti:

"***Attenzione, alla Chiazza, allu numeru diciotto, sunu arrivati i carvuni 'e quercia, a bbinticinquemila lire u quintale. Hative a provvista, ca a stagiune si 'nde juta ed è benutu u viarnu!!"***
("Attenzione, alla Piazza, al numero 18, sono arrivati i carboni di quercia, a 25.000 lire al quintale. Fatevi la provvista perchè è finito il caldo ed è arrivato l'inverno!")
"***Su arrivati alici frischi da Mantia: n'atr'ura se chiudadi a vindita. Hative a pruvista, signori, pigliativili a duemila lire u chilu!"***
("Sono arrivate delle alici appena pescate in Amantea: fra un ora si chiude la vendita. Fatevi la provvista, signori, prendetele a 2000 lire al chilo!")
"***Chine tenadi maiali, allu mercatu, ce sunu i napulitani, ca l' accattanu a duemilalire u chilu, pisu vivu. Campagna e paise, siti avvisati!"***
("Per chi possiede maiali, sono arrivati dei napoletani al mercato che li acquistano vivi a 2000 lire al chilo. Campagna e paese, siete avvisati!")

"Chine vuadi vindere castagne pivate, c'è d'unu 'e Catania ca s'accattadi e le pagadi a millecinquecientu lire u chilu. Robba bbuona! Sordi all'ugna! Ca c'è na machina hinu a mianzujuarnu, a duminica matina!"
("Chiunque abbia castagne pelate da vendere, c'è un signore catanese che le paga a 1500 lire al chilo. Roba buona! Soldi in contanti! Domenica mattina, c'è una macchina fino a mezzogiorno")

Elenchiamo esempi di ***annunci commissionati da Comune di Lago*** dove il banditore aveva un **ruolo di "educatore"** o di **"moralizzatore**":

"***Siti abbisati, populu du Vacu, 'ppe ordine du Sindacu, un jettati 'e mmundizze 'ppe la strata, un jettati acqua, ca siti in cuntramenzione e jati a hinere alla Pretura da Mantia e siti abbisati !"***
("Per ordine del Sindaco, popolo di Lago siete avvisati di non buttare immondizie per strada, di non buttare acqua, altrimenti sarete multati e andrete alla Pretura d'Amantea. Siete avvisati!")
"Siti abbisati, paise e campagna, a ligare i cani, c'anu muzzicatu a nu piccirillu da campagna ed à passatu i guai sua! Si i piglianu, i liganu e l'ammazzanu e aviti na cuntramenzione, e jati a finire alla Pretura da Mantia, siti abbisati!"
("Si avvisano i cittadini del paese e delle campagne di legare i cani perché hanno morso un bambino della campagna, causando tanti problemi. Se li prendono, li legano e li uccidono, e dovrete pagare una multa, ed andrete alla Pretura d'Amantea. Sieti avvisati!")

"Attenzione, nessunu passassidi mianzu a Chiazza, ca c'iadi na tubatura dell'acqua e annu hattu nu scavu. Ncu guagliune ce cadadi si ce vadi a jucare e, si si ce jettadi petre 'e intra, a guardia ve hadi na cuntramenzione, e ve mandadi alla Pretura da Mantia. E senza ca cchiangiti, genitori e figli, siti abbisati pecchi' c'iadi na scustumatizza allu paise...i guagliuni sunu troppu scustumati..."
("Attenzione che nessuno passi per la Piazza perché hanno fatto un fosso per eseguire dei lavori idraulici. Potrebbe caderci dentro un ragazzo che va lì per giocare, o se si butta dentro delle pietre, la guardia vi farà la multa, mandandovi alla Pretura di Amantea. E non lamentatevi, genitori e figli, perché c'e' menefreghismo al paese...i ragazzi sono troppo maleducati...")

Ancora, illustriamo un tipico ***bando richiesto da un cittadino privato***:

"***Attenzione, s'è perdutu nu guagliune ch'eradi jutu alla Mantia cull'autubussu pecchi' u d'a fattu a tiampu allu pigliare e li genitori u lu puanu truvare. L'Arma di Carabbinieri du Vacu sta girandu ppe la Mantia e se trovadi alla stazione du trenu. Se chiamadi don Carrruzzu … S'aviti vistu a 'ncu pizzu, dicitilu ca i genitori un se vidanu bbene!"***
("*Attenzione, si e' perso un ragazzo che era andato ad Amantea col pullman perché ha ritardato a prenderlo e i genitori non riescono a trovarlo. L'Arma dei Carabinieri di Lago sta girando attorno ad Amantea e si trova alla stazione del treno. Si chiama don Carluccio... Se l'avete visto in qualche posto, comunicatelo perché i genitori sono molto preoccupati.")*

*La **conclusione** felice del precedente annuncio, era la seguente:*

"Populu du Vacu, durmiti tranquilli ca cull'aiutu de Gesù e de Maria, a Don Carrucciu anu truvatu alla Mantia! "
("*Popolo di Lago, dormite tranquilli perchè con l'aiuto di Gesù e di Maria, don Carluccio e' stato trovato in Amantea!")*

*Riportiamo degli **annunci eseguiti** da Francesco La Rosa durante **il** Fascismo:*

"Campagne siti abbisate du Sindacu du Vacu, un jiti a bbindere frutta e cuntrabbandu ca ce sunu i Fascisti e v'arrestanu e 'bbe portanu a Turanu e ve cunfinavu a Napuli. Campagne siti abbisati, a frutta purtatila all'ammassu allu paise!"
("Il Sindaco di Lago avvisa i campagnoli di non vendere frutta di contrabbando altrimenti i Fascisti vi arrestano, accompagnandovi a Torano e confinandovi a Napoli. Popolo delle campagne è avvisato a portare la frutta al paese all' l'ammasso!")

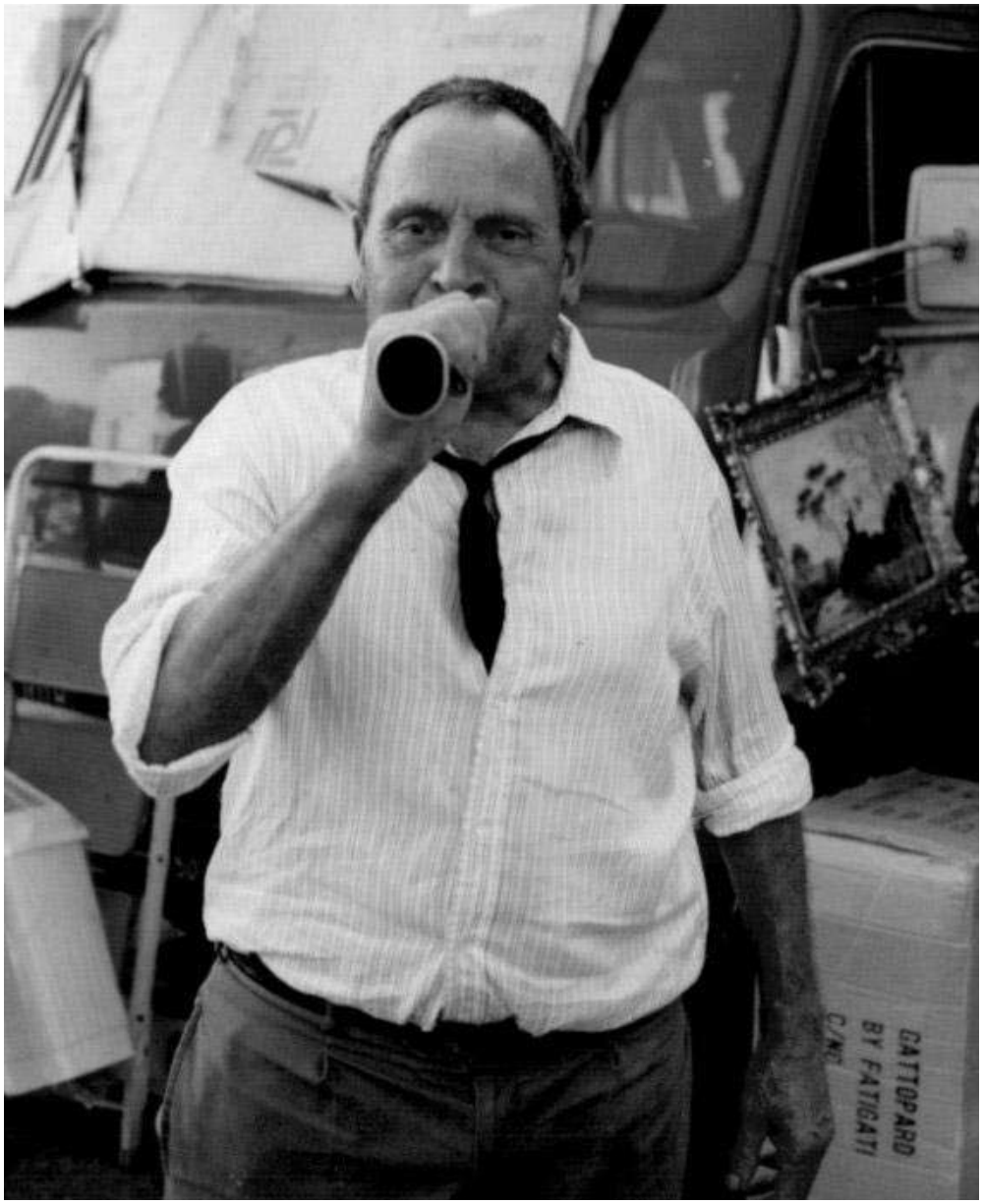
N.B. *Durante il Fascismo, a Torano e Castrovillari c'erano le prigioni.*

"***Tutte 'e campagne jungitive allu paise e purtate a frutta all'ammassu pecchì venadi u controllu allu terrenu ppe videre quanta frutta aviti simminatu e si vi 'nde trovanu 'e cchiu', ve cumpinanu a Castruvillari!"***
("*Tutti i campagnoli unitevi al paese per portare la frutta all'ammasso perché verrà il controllo sul terreno per le valutazioni in base al quantitativo di frutta seminata e se avete oltrepassato il limite, sarete confinati a Castrovillari !")*

Il bando del podestà

(composizione di Matteo Salvatore, tradotto in laghitano dal pugliese)

"Populu du paise, sentite, sentite, sen-ti-te!
Per ordine di sua eccellenza u podesta',
è proibito ad uomini, viacchji e guagliuni,
'e piscia' menza 'a via e cuntra i muri,
c'anu hattu ricorsu a lu delegatu
e u delegatu l'à dittu a lu vice podestà,
u vice podestà l'à dittu all'assessure de guardie,
l'assessure de guardie l'à dittu a lu capu guardia,
u capu guardia l'ha dittu all'appuntatu,
l'appuntatu l'ha dittu a lu scupature, e
lu scupatore l'ha dittu a mia,
ed ia vu dicu a bbui,
sinnoni passadi 'a gentarmeria,
ve taglia a capu e v'ammazzadi!"



Francesco La Rosa (Cicciu da Pazza)

COLLEZIONE di OPERE d'ARTE

CHIESA di S. MARIA del SOCCORSO ex convento di francescani

Portale: di pietra tufacea lavorata a bugna

Pala d'altare





Madonna col Bambino e S. Giovannino della Madonna del Riposo (XVI Secolo, stile Michelangiolesco, rubata dalla Chiesa 1985, poi ritrovata) copia eseguita da Girlando Politano

Olii su tela*: "Addolorata":* opera di Cristoforo Sant'Anna, pittore calabrese XVIII

Statue: "*S. Antonio*" e " *Madonna del Soccorso col Bambino*"



CHIESA di S. GIUSEPPE nasce come "***Chiesa di San Giacomo***" annessa all'albergo dei poveri ("***Hospitale***"), stile neoclassico, rifatta ed ampliata da P. Mazzotti, unica navata, ogni anno si realizza un mega-presepe artistico.

Facciata: divisa da una serie di lesene, sormontate da capitelli corinzi

Campanile*:* decorato da lesene, ha un balcone balaustrato





Interno

- ***abside*** *(*cinque colonne singole e due binate con capitelli corinzi)
- ***volta*** (semisferica a cassettoni)
- ***navata*** *(*unica)
- ***Cappella di S. Giacomo***: restaurata da Girlando Politano
- ***porticina del Tabernacolo*****:** in argento, del 1831
- ***organo*****:** di fine 700, inizi 800 e **crocefisso ligneo**

Presepe*: in terracotta, legno e stoffa costruito da Girlando Politano nel 1931*

Statue di legno dell'Immacolata: opera di un scultore calabrese del XIX sec.

Statua di S. Giovanni Battista e l'Agnello: *opera di Antonio Spina (1903)*

Confessionale*: costruito da Franchino Falsetti nel 1901*

Sagrestia: *Olio su tela: "Immacolata con S. Giuseppe e S. Giacomo" del XIX secolo*

Pergamo: *in stucchi policromi*

CHIESA dell'ANNUNZIATA attiva già nel XVII secolo, è la più bella, stile neo-gotico, progettata da P. Mazzotti.

1. ***Facciata e portale*** *(**foto**)* : portale ogivale, in tufo
2. Torre o ***campanile***: snello, esagonale, illuminato da monofore ogivali, d'impronta gotico-rinascimentale





3. ***Arco trionfale***: stucchi verdi e bianchi
4. ***Abside***: bellissimi affreschi con scene di vita sacra
5. ***Statue***: ***Annunciazione, S. Francesco di Paola*** *(**foto**)*, ***Gesù Bambino, S. Giuseppe e Madonna***
6. ***Confessionale*** *e* ***pulpito***
7. ***Sagrestia:*** *olii su tela*
   - *"**Natività**"* del maestro fiorentino Coppadei
   - *"**Annunciazione**"* del XVIII secolo, autore ignoto
   - ***"Madonna col Bambino e San Giovanni Battista"*** di Raffaele Aloisio (1826)
8. ***Pavimento****: mosaico in pietra*







Entrata della Chiesa dell'Annunziata di Lago durante la Festa di S. Francesco di Paola

CHIESA di S. NICOLA di BARI attiva già nel XIV secolo, è a struttura di basilica con tre navate in stile barocco

1. ***Facciata***: portale in tufo (1881), timpano a lunetta (raffiguranti la mitria e una pergamena), finta bifora in alto
2. ***Campanile***: del XVII secolo, torre cuspidata dai colori alternanti (bianco e marrone) con arma in pietra nera, due campane



Chiesa e Campanile S. Nicola



Interno Chiesa di S. Nicola

3. ***Interno****:* tipo basilicale a *tre navate*, in stile *barocco*, con un *altare maggiore* dove si conserva il *Santissimo* con una nicchia con la *statua di S. Nicola* sotto il *Crocefisso di Legno* di Antonio Spina, con *sei cappelle laterali* consacrate a *S. Giovanni Battista* (con relativo quadro), *S. Paolo Apostolo*, *N. S. del Rosario*, *N. S. del Carmine* (raffigurata con *S. Francesco di Paola* e le *Anime del Purgatorio*) ed un altare non completo.
4. ***Fonte battesimale***: fatta arrivare a San Nicola dal prete genovese, Andrea Ceva nel 1601, è in marmo con parte superiore in pietra nera realizzata in un secondo momento
5. ***Soffitto***: i dipinti raffigurano scene di vita sacra con S. Nicola che protegge
6. ***Sculture in legno***:
   - ***Addolorata*** *di Antonio Spina*
   - ***Santa Liberata*** *di Antonio Spina (1903)*
   - ***S. Michele Arcangelo*** *di Antonio Spina*
   - ***S. Antonio***
   - ***Sacro Cuore***
   - ***Madonna del Carmine***
   - ***Assunta***
   - ***Busto di S. Nicola di Bari***



Crocefisso di A. Spina



Madonna del Carmine



Soffitto della Chiesa



Portone d'entrata della Parrocchia di S. Nicola di Bari

7. ***Sala parrocchiale:*** *pitture ad olio* del XVIII secolo da artisti ignoti:
   - ***Madonna della Neve***
   - ***Madonna del Rosario***
   - ***La Deposizione***
   - ***Santa Filomena***
   - ***San Nicola***
   - ***Santa Lucia***

8. ***Pitture ad olio*** *del XVIII secolo di Raffaele Aloisio (di Aiello)*
   - ***Incoronazione di Maria***
   - ***Sposalizio di Maria***
   - ***Madonna del Latte***
   - ***Madonna della Seggiola*** *(foto:sotto)*
   - ***Incontro con Sant'Elisabetta***
   - ***Presentazione al Tempio***





Interno dell Chiesa di S. Nicola (foto Renata Gallo 2012)



Esterno dell Chiesa di S. Nicola (foto Renata Gallo 2012)



Soffitto dela Chiesa di S. Nicola (foro fi Renata Gallo 2012)

CHIESA della MADONNA dei MONTI:
costruita nel 1652 (dopo il terremoto del 1638) nel luogo dove c'era la ***Chiesa di S. Pietro*** *(Nicola Mazzotta* trovò tra i resti della diroccata chiesa, un quadro raffigurante la Madonna che sorrege i tre monti di Lago*).* E' piccola, a navata unica, volta a botte a tutto sesto, stile barocco classico, con sagrestia e 3 altari con i quadri di *N. Signora, S. Domenico* e *S. Gaetano. L'altare* ha 3 gradini di pietra arenaria con lavorazioni in stucco ad imitazione marmo.

- ***Portale***: in pietra tufacea, figure angeliche, sviluppa motivi floreali con elementi di di richiamo aragonese-catalano
- ***Campanile***: con 4 statue in pietra di angeli che suonano le trombe per annunciare la fine del mondo
- ***Altare*** : nicchia col quadro della " ***Madonna dei Monti***" con baldacchino in legno
- ***Pavimento***: in mosaico (pietra nera e bianca frantumata), rifatta nella metà dell'800 dai maestri Stancati
- ***Acquasantiera***: in pietra nera locale a forma di conchiglia "a labbro"
- ***Portale laterale***: sopra l'entrata si nota la maschera di una medusa, bella ma spaventosa, un misto tra profano e sacro, e ancora più in alto, una lapide in pietra nera che porta la data 1652, anno di fondazione della Chiesa
- ***Statua della Madonna dei Monti***: Madonna con tiara in testa, sorregge i tre monti di Lago (Cocuzzo, Virzi e Difesa) con la mano destra



Interno della Chiesa della Madonna dei Monti
La Chiesa è docorata con quattro colonne per lato che terminano con capitelli ad elementi ionici e corinzi



Portale della Chiesa della Madonna dei Monti



Quadro della Madonna dei Monti trovato da Nicola Mazzotta fra i resti della Chiesa di San Pietro



Campanile della Chiesa della Madonna dei Monti



Processione della Madonna dei Monti del 2010: Madonna, con tiara in testa, sorregge con la mano destra, i tre monti di Lago (Cocuzzo, Virzi e Difesa). A sx, Francesco Piluso e a dx, Achille Miraglia



Maschera atropopaica (una medusa) sopra l'entrata laterale della Chiesa della Madonna dei Monti



Lapide in pietra nera sopra entrata laterale, Riporta data di costruzione MDCLII (1652)

MONUMENTI

- **CRISTO RE**: statua in cemento, ubicata in *Piazza Cristo Re*, costruita da *Girlando Politano* nel 1945, raffigura Cristo con le braccia aperta che accogli i fedeli di Lago.

- **FRA' BERNARDO**: statua in cemento, ubicata al *Pantanello*, costruita da *Girlando Politano* nel 1957, raffigura il *Frate Venerabile Bernardo,* dell'ex *Convento di S. Maria degli Angeli dei Frati Scalzi di S. Agostino*, morto a Lago nel 1614 dopo una vita di santità.



MONUMENTO ai CADUTI
in Piazza del Popolo
1915-18



MONUMENTO

"CONVERGENZA dei CONTRARI"

accanto al Municipio di Lago:
è opera dell'artista laghitano,
Wladimiro Politano*,*
emigrato a Caracas (Venezuela)
che ricevette il premio
"Italia nel Mondo 1998"dal
Presidente della Repubblica



MONUMENTO
"TORRE INFORMATICA"

a fianco del Municipio di Lago,
opera del 1985 dell'architetto
laghitano ***Pietro Caruso*** *che abita a*
Berlino e che è figlio di Paolino
Caruso ('e Majale), uno strinaro
molto apprezzato



PALAZZI

- **PALAZZO della CAMERA DUCALE**: cosiddetta per i "*Duchi di Massa*" i quali ci tenevano delle tetre carceri. Ha due piani ed è situato in "*via Montemiletto"* vicino la "*Timpa dei Sali*" per queste "*Sale*" lì presenti.

- **GATTI:** edificato nel XVIII secolo, ha tre piani



- **VILLA MAZZOTTI:** stile neoclassico, costruita nel XIX secolo

Facciata: timpano, abbellita da due colonne rigate con capitelli



Interno: colonne in marmo scuro



Madonna col Bambino*: affresco effettuato dal Barone P. Mazzotti in un locale della Villa Mazzotti*

SCUOLA elementare e d'avviamento di LAGO

nel Novecento



La ***Scuola Statale "E. Scanga" di Avviamento Industriale*** era ubicata dove oggi c'è la Caserma dei Carabinieri ed ebbe inizio nell'anno scolastico 1932-33 e durò fino al 1963-64.
La "***Scuola Media Statale***" ebbe inizio il 1° ottobre 1963 e si chiamava la " ***Prima Media Sperimentale***". L'edificio dell'attuale "Scuola Media" fu costruito negl'anni '70 dall'Amministrazione Comunale di Lago (Sindaco Prof. Carmelo Cupelli) ed il 1° ottobre 1976 ospitò il primo gruppo di studenti. L'edificio è dotato di palestra, sala mensa con annessa cucina, auditorium, infermeria, archivio, uffici della presidenza e della segreteria, sala proiezioni, sala di educazione artistica, biblioteca, e sala osservazioni scientifiche. Dall'anno scolastico 1996-97 la "Scuola Media Statale " di Lago è stata aggregata a quella di Belmonte.

Presidi laghitani:

Prof. Carmelo Cupelli fu Preside della Scuola d'Avviamento dall'anno scolastico 1950-51 fino al 1956-57 e dal 1959-60 al 1962-63

Prof. Francesco Maione fu Preside della Scuola Media Statale di Lago durante l'anno scolastico 1975-76.

Testimonianze di alcuni paesani raccolte dal **Prof. Francesco Giordano**

- **Francesco Mazzuca** *(classe 1919)*

"Abitavo con la mia famiglia nel Paese, all'ingresso dell'attuale Corso Battisti.
Ho frequentato la prima elementare con l'insegnante don Antonio Orazio Pellegrini, in un'aula situata accanto al frantoio della famiglia Pelusi ('Nibbuli'), in località Margi.
Ho frequentato la seconda elementare con l'insegnante Adalgisa De Grazia (Donna Gisa) in un'aula sita presso l'attuale abitazione della famiglia Salvati, sempre a Margi.
Ho frequentato la terza elementare con l'insegnante donna Filomena Scanga ('a Maestra Vecchia') in un'aula situata presso il frantoio di proprietà della stessa Maestra.

Ho frequentato la quarta elementare con donna Rosetta Le Piane, e la scuola era ubicata nell'attuale postazione della Guardia medica di Piazza Matteotti. Ricordo che l'edificio scolastico era stato già costruito.
Ricordo che don Salvatore Caruso faceva scuola in una delle camere della casa della famiglia Maiorca in prossimità dell'attuale piazza Cristo Re.
Ho un ricordo molto particolare: il giovane maestro don Raffaele Amendola, che insegnava nella contrada Piscopie, un giorno mi chiese in prestito il mio orologio per poter controllare gli orari del suo servizio. Oltre alla scuola dovevo badare anche ad imparare un mestiere.

I miei maestri falegnami sono stati Francesco Muti, Pasquale Spina, Luigi Procopio e Giovanni Sesti.

Nelle aule che ho frequentato mancavano l'acqua, i servizi igienici e il riscaldamento, ma ricordo che esse erano fornite della luce elettrica, arrivata nel nostro Paese verso l'anno 1928. Pochi quaderni, pennino e l'inchiostro nel calamaio.

Dopo la guerra d'Africa (1936), i maestri Michele Belsito e Giovanni Palermo iniziarono a insegnare.

Ho fatto la seconda guerra mondiale, dal 1940 al 1946: Francia, Jugoslavia, Tunisia, prigionia per circa tre anni e mezzo. Nel 1954 sono stato costretto dalla necessità ad emigrare a Caracas (Venezuela), da dove sono rientrato a Lago nel 1974."

*(**Nota dell'autore**: i primi maestri di Lago all'inizio del 1900 erano don Ottavio Turchi, don Giuseppe Turchi, don Gennaro Coscarella, donna Emma Pelusi, donna Filomena Scanga, donna Saveria Barone, don Antonio Orazio Pellegrini e don Gabriele Magliocchi.)*

Nicola De Luca *(classe 1921)*

"I miei maestri della scuola elementare sono stati don Antonio Orazio Pellegrini[7] e donna Filomena Scanga. Ho iniziato la scuola a sette anni. La mia aula si trovava nell' edificio dove oggi è ospitato l'ufficio della guardia medica. Ricordo che i miei maestri erano molto rigorosi nella disciplina e pretendevano il rispetto dentro e soprattutto fuori della scuola. La nostra compagna quotidiana non erano i pochi libri e i pochi quaderni in circolazione, ma la fame."

don Carlo Mazzotti *(classe 1940)*

"Ho frequentato la scuola elementare che si trovava nel palazzo Scanga, nel rione "Supra a terra". I miei insegnanti sono stati: donna Elmira De Grazia (prima elementare), donna Vincenzina Scancati (seconda elementare), don Michele Belsito (terza, quarta e quinta elementare).
Ricordo che i miei maestri controllavano l'educazione, la pulizia personale ed erano molto pazienti ad insegnarci a leggere e a far di conto.

Dopo le elementari ho frequentato la Scuola di Avviamento che si trovava nell'edificio di piazza Matteotti, oggi destinati a caserma dei carabinieri e ad altri uffici pubblici. Tra gli insegnanti ricordo: il prof. Carmelo Cupelli, che era il direttore della Scuola, la signorina Salette Vozza, il professore Pietro Scanga, che era buono come una Pasqua e non si arrabbiava mai. La bidella della Scuola di avviamento era la signora Antonietta Runco, che noi chiamavamo 'Ntonetta 'a Pastera' ".

Vittorio De Luca ('e Cova')- *classe 1942*

"Ho frequentato la prima elementare con due maestre: donna Ida Platani e donna Margherita La Duca (in Spina). Le altre classi delle elementari le ho frequentate presso il palazzo Scanga con la maestra donna Amelia (Donna Melia) Greco in Posteraro. Dopo le elementari, ho frequentato la scuola media viaggiando con il pullman ad Amantea, andata e ritorno tutti i santi giorni. Ricordo che mia madre (Caruso Margherita, nata nel 1913 e scomparsa qualche settimana fa) mi diceva di aver frequentato fino alla terza elementare con la maestra donna Saveria 'e Cucuzza. L'aula si trovava in via Pantanello, nella casa del compianto prof. Piluso Tarcisio."

Francesco Giordano ('*Ciccu*')- *classe 1945*

" Ho frequentato le prime quattro classi della scuola elementare con il maestro don Michele Belsito, nel palazzo Scanga. Nella quinta classe ho avuto come insegnante il professore Francesco Mario Maione perché nel frattempo, il professore Belsito si era sposato e trasferito a Cosenza. La scuola era stata spostata da palazzo Scanga all'edificio di proprietà De Grazia, in Corso Battisti."

[7] *Era conosciuto come "Donnu Raziu". Era il padre di donna Corradina (madre, a sua volta, di Pino Falsetti) che aveva sposato don Giovanni Falsetti, detto "U daziari", perché dirigeva l'Ufficio locale della Società Trezzi, che si era aggiudicato l'appalto comunale relativo alla riscossione dei tributi locali.*

Francesco Gallo- *classe 1943*

"E scove lementari se truvavanu "Supra- a- Terra" e venianu quadiate cu casciuttelle chjine 'e carvuni ("scardini") ch' i guagliuni purtavanu alla scova. 'E mintianu sutta i vanchi ppe se quadiare i piadi mentre 'e manu hacianu 'e ruasuve.
I vanchi eranu luanghi, hatti ppe tri persune.
Ppe scrivare se usavadi nchiostru e pinna, a borsa da scova eradi 'e cartune, cu na maniglia.
Aviamu sulu dui quaderni, unu ppe lu talianu e n'avutru ppe la matematica.
Ne vestiamu cu nu sinale nivuru, nu colettu jancu e na nocca russa, eccussi e macchjie du nchiostru un se vidianu.
Ne castiavanu hacianducce nginucchjiare supra ciceri o hasuvi, e ne davanu rigate alle manu.
Certe vote, ppe ne hare scialare, ne hacianu sentare u giurnale radiu intra a stanza du hiduciariu, don Michele Bersitu."

I miei ricordi di scuola

prof. Francesco Giordano

Nuove scuole elementari



Nuove Scuole Elementari in via Leopoldo Falsetti

"Le Scuole elementari di Lago centro vennero accorpate e trasferite nell'attuale nuovo edificio nell'anno 1958/59. I lavori vennero effettuati da Michele Provenzano, padre del ragioniere Gino. La scuola elementare divenne autonoma, cioè con una propria Direzione didattica. Il primo direttore didattico fu Giovanni Lupi da San Pietro in Amantea (che aveva sposato una sorella di Carlo Caruso, padre di Fofò).



Negli anni precedenti, le scuole elementari di Lago dipendevano dalla Direzione didattica di Aiello Calabro. In Paese coordinava gli insegnanti elementari. Uno di questi ultimi con la qualifica di "Fiduciario", ai miei tempi, era il maestro don Michele Belsito. Spesso di pomeriggio ci recavamo a casa sua per fare il giro delle case degli insegnanti ai quali portare per visione circolari ed avvisi. Il regalo consisteva in un quaderno o in un calendario o in un foglio di carta assorbente.

Le classi erano molto numerose: 30 – 35 alunni. Erano spesso composte secondo il sesso: maschili, femminili.

Punizioni corporali ed umiliazioni

Diffuso il ricorso alle punizioni corporali: "rigate", schiaffi, "nozze" sulla testa (dolorosissime), "faccia al muro", in ginocchio su chicchi di granturco o di riso.
Il mio Maestro (di cui conservo graditissima memoria) aveva sulla cattedra, accanto al registro delle presenze, una riga di castagno che chiamavamo "Ciccarella". Se, ritornando a casa, comunicavamo ai nostri genitori di essere stati puniti, quasi sempre ricevevamo delle "botte" complementari. Erano tempi in cui, anche nelle famiglie, si seguiva l'antico precetto latino: "Se risparmi la verga, rovini il bambino".

Il mio Maestro Belsito aveva ottenuto una collana di spago dalla quale pendeva un asino di legno: colui che non sapesse i compiti o risultasse impreparato era costretto ad indossarla. Il proba non era all'interno della classe: un giorno o l'altro, tutti diventavamo "ciucci". Il problema, semmai, nasceva dal fatto che, dovendo andare a soddisfare i bisogni fisiologici, dovevamo attraversare le aule delle altre classi e sopportare le loro derisioni. Capitava che, a volte, ovviamente di nascosto, facevamo la pipì nella nostra aula, sperando che non arrivasse alla cattedra del Maestro. Allora, infatti, si usavano delle pedane, sia per i banchi che per la stessa cattedra.

Gli "scaldini"

Le aule erano sprovviste di riscaldamento. I servizi igienici erano riservati agli insegnanti e alle ragazze. Noi uomini ci svuotavamo a diretto contatto con Madre Natura, al "viale".
D'inverno usavamo gli "scaldini", ottenuti da recipienti di "landia", opportunamente bucherellati come una "rusellara". Quasi tutti avevamo i geloni alle mani.

La colazione

La colazione: castagne infornate, noci e fichi secchi, pane di granturco. Quei pochi compagni appartenenti a famiglie più agiate cominciavano ad usare il panino con la mortadella. Ricordo che, nel 1955/56, la "Ferrero" mise in commercio dei formaggini di cioccolato con le figurine della "Caccia grossa". Non avendo la possibilità di acquistarli, a volte li rubavamo ai compagni più ricchi di noi: Mario Carusi, Pino Naccarato, Aldo Ciardullo. Una volta fui io il ladro e il maestro Belsito mi diede uno schiaffo dicendomi: "Il fatto che sei povero non ti autorizza ad essere ladro". Alcuni compagni usavamo, per colazione, pane e sarde salate; quelli che venivano dalle campagne usavano colazioni più generose: pane fatto in casa, formaggio e salame. I dolci erano scarsi, molto scarsi.

Pennini e calamai

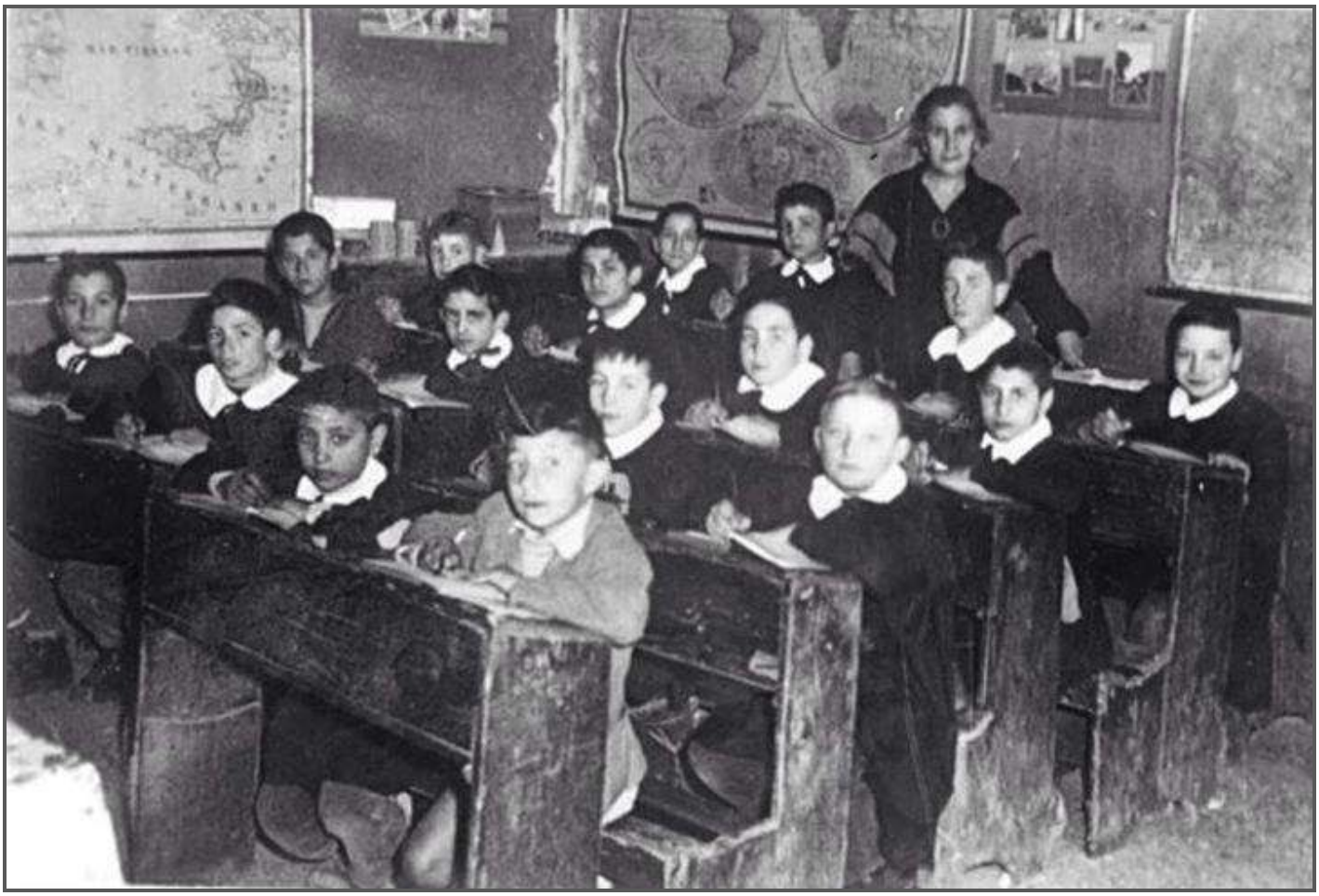
Le attuali penne biro non erano ancora usate. Usavamo l'inchiostro (che acquistavamo al negozio di Antonio Giordano, in piazza Cristo Re , detto "du Pizzutu") e i pennini inseriti nell'apposito astuccio di legno. Per molti di noi era faticoso usare il pennino "a cavalletto", necessario per scrivere le pagine di "bella scrittura", necessarie a farci acquisire una bella calligrafia. Per asciugare l'inchiostro delle pagine dei quaderni usavamo la cenere e, per i più fortunati, i fogli di carta assorbente.

Insegnanti degli anni ‘50



*Le insegnanti che ricordo: donna Lucia Salerno Caruso (che aveva fama di severità), donna Amelia Posteraro (nella **foto**) le pareti della cui aula erano adornate di rondini che facevano da corona alla scritta "Chi tardi arriva, male alloggia", donna Felicetta Cupelli, donna Margherita Spina La Duca, donna Giovanna Turchi, donna Maria Maiorca, il prof. Mario Maione, il prof. Francesco Magliocco, che insegnava nella scuola di Margi–Bivio (poi prematuramente scomparso, e famoso per la sua discrezione e la sua passione per la caccia), donna Vincenzina Stancati, e altri forestieri dei quali non ricordo il nome, donna Rita Spina che insegnò per molti anni in un'aula del palazzo Scaramelli, la signorina Filomena De Pascale (Menuzza), il fratello Antonio, Rinaldo Naccarato, Giovanni Naccarato di Greci (detto "U prufessure 'e l'uagliu", perché si malignava che avesse conseguito qualche supplenza ingrassando la serra con l'olio…..), Aldo Magliocco, don Lino Posteraro (temuto per il suo ossessivo rispetto degli ordini e degli orari).*

Molte delle maestre non erano originarie di Lago, ma erano venute a Lago per insegnare e a Lago erano rimaste definitivamente perché vi avevano trovato marito. I mariti delle maestre prendevano il "don": don Mariano, don Pasquale, don Carlo, eccetera. Cosa strana: soltanto Colombo Magliocco, ufficiale postale, non acquisì il titolo onorifico di "don".



Scuola elementare in via Cesare Battisti 1957: insegnante Donna Margherita Spina La Duca. Da sx a dx, prima fila: Antonio Mazzota, Gino Vozza, Giginu Abate e Giacinto Cupelli. Seconda fila: Brunu 'e Tiresa, Franco Piluso, Camelo Vozza e Pino Bruni. Terza fila: Minotto Ciccia, Enzo Guidi ('e Ciccu 'e Santa), Franco Coscarella e Carmelo Vozza. Quarta fila: Luigi Giordano, Arturo Scanga, Angelo Scaramella e Giulio Piluso

- **Mensa scolastica**

Sempre a metà degli anni Cinquanta comparve la refezione nelle scuole elementari (attuale mensa scolastica) riservata agli alunni più poveri: pasta e fagioli, formaggio e una fetta di pane. Facevamo a gara per parteciparvi, anche se i nostri genitori non volevano, perché la partecipazione alla refezione doveva significare, nell'immaginario collettivo del tempo, povertà. E nessuno voleva essere considerato ufficialmente povero, anche se presso il Comune di teneva un elenco ufficiale dei poveri amministrato dalla beneficenza pubblica (ECA: Ente Comunale Assistenza, spesso utilizzato con faziosità politica).

- **Il parroco don Federico Faraca.**

E' stato anche un grande educatore. La Parrocchia, per noi ragazzi, era l'universo: significava liturgia, sacramenti, processioni, ma anche calcio balilla, ping–pong, biliardo, calcio, escursioni in montagna e al mare (molti di noi videro il mare per la prima volta grazie a Lui), e anche cibo: gallette, formaggini, formaggio, pane e fagioli, latte in scatola, che provenivano dal popolo americano per il tramite della POA ('Pontificia Opera Assistenza'). A volte rubavamo le gallette, le ostie non consacrate e il vino della Messa che erano custodite nella sagrestia della Chiesa di San Nicola. E poiché il sagrestano era mastru Ciccu 'e Parma, noto bevitore, don Federico se la prendeva spesso con lui. Le gallette provocavano diarrea, ma non ce ne curavamo: bisognava riempire lo stomaco. I ragazzi giocavamo in vari modi: al calcio (con palloni di pezza), a soldi (a cruce e testa, a vattimuru), a carte (briscola, a sette e mezzo, a tresette/i più grandi), alla ciglia, allu "hitu", a soldi antichi, alla ciglia, alla staccia. Poiché di pomeriggio dovevamo andare ad imparare un mestiere presso un artigiano ("u mastru"), aspettavamo la domenica per divertirci e la partecipazione alla Messa o alle processioni o alle altre manifestazioni liturgiche era percepita come un fastidio da evitare. Don Federico, la domenica mattina, ci veniva a rastrellare per portarci in Chiesa, non curandosi dei nostri brontolii. D'altra parte, se non eravamo in ordine con questi adempimenti, niente gallette, niente calcio nella squadra parrocchiale e, più tardi, niente televisione.

L'accesso alla stanza che ospitava uno dei primi televisori giunti in Paese (gli altri erano quelli di Giacomo Cupelli o Jacuzzu, di don Pasqualino

Cupelli, *sempre generoso ad accoglierci nella sua grande casa per farci vedere "Rin Tin Tin") era controllato da Mastru Menotti Magliocchi, che era inflessibile e, così si diceva, ogni tanto prelevava qualche soldino dalle magre entrate. Don Federico, nei rapporti con noi, era di poche parole, nonostante che le sue prediche fossero molto lunghe. Ne avevamo timore e temevamo soprattutto le sue mani che ci apparivano enormi, oltre che pesanti. Le lezioni di catechismo erano sistematiche e spesso molto difficili per gran parte di noi anche a causa delle espressioni latine che dovevamo imparare a memoria.*

La Scuola d'Avviamento Professionale

Dall'anno scolastico 1963/64 in Italia è entrata in funzione la nuova scuola media, unica, formativa, orientativa e obbligatoria per tutti.

La situazione precedente a questa riforma era la seguente: dopo le scuole elementari bisognava scegliere tra la frequenza della scuola media e la frequenza di una scuola di avviamento professionale. La prima non si trovava a Lago, era più costosa, più impegnativa (tra le altre materie si studiava anche il latino) e dava libero accesso alle scuole superiori/diploma. La seconda aveva una finalità pre – professionalizzante, perché finalizzata ad avviare ad un lavoro. A Lago esisteva la scuola di avviamento professionale di tipo industriale. Era una penalizzazione, a parte altri aspetti di natura psicologica e pedagogia, che pesava sulle famiglie più povere: la gran parte dei nostri coetanei ha frequentato l'Avviamento, pochi altri la Media (ad Amantea, con il pullman. Un ricordo particolare: Vittorio De Luca /Cova, era sempre ritardatario e la mamma gli consegnava "a vrudera"/ tazza di latte dal finestrino del pullman, tra le proteste degli altri,

preoccupati di giungere a Scuola in ritardo). Direttore della nostra Scuola di Avviamento è stato per molti anni il prof. Carmelo/Peppe Cupelli. Vi insegnavano la signorina Salette Vozza (alle donne), Pietro Scanga /Petruzzu che sposò la segretaria Amalia Piluso. Gli altri insegnanti venivano da Cosenza, con una macchina (ricordo la Fiat "Multipla" del professore napoletano da Montalto Uffugo). Altri insegnanti vivevano a pensione presso la famiglia Spicciariello (origine napoletana) o in case prese ad affitto, come la signora Pizzini da Cosenza. I bidelli: zia Antonietta Runco ("da Pastera"), poi mastru Vittorio Stancati infine mastru Salvatore Muto.



Scuola d'Avviamento Professionale in gita a Potame nel 1935
assieme al Parroco don Giovanni Posteraro ("u Paracu viacchjù" o "e Luisa") e
due professori dell'epoca (quello col berretto è Giovanni Palermo o 'e Grandina).
Il padre di Giovanni 'e Grandina, Angelo, era istruttore per la meccanica.

Tra le materie di studio prevalevano quelle a contenuto pratico: esercitazioni legno, esercitazioni ferro. Don Federico insegnava Religione in tutte le classi.

Del prof. Cupelli provavamo sentimenti contrastanti: lo temevamo, gli volevamo bene, perché aveva un comportamento alla mano, popolare. Inoltre era spesso anche sindaco del Paese e ciò contribuivano ad ingigantirne l'immagine. Ma picchiava con le "rigate" e ci rastrellava quando tentavamo qualche "filone" collettivo.

L'Educazione fisica era spesso defatigante per molti di noi, perché dovevamo fare molti esercizi ginnici, anche con la fune: per noi era più facile salire su di un albero da frutta, rubare o attraversare un fiume che utilizzare la fune.

La popolarità di Cupelli era tale che quando venne sostituito nell'incarico di Direttore dal professore Rocco Falbo, molti di noi scioperarono per protesta e alcuni insegnanti soffiavano sul fuoco. Una insegnante di Italiano, la signorina Celestina (che, anche a motivo del trucco, stimolava i nostri giovani sensi) gli correggeva, in incognito ovviamente, anche le note che scriveva sul registro di classe.

Coloro che, una volta conseguito il diploma dell'Avviamento intendessero proseguire gli studi, dovevano sostenere un esame di ammissione in Italiano e Matematica, che spesso significava l'impossibilità di proseguire gli studi e conseguire un diploma di scuola superiore.

*Alcuni **PRESIDI della Scuola di Avviamento Professionale** a tipo Industriale di Lago*
- *Prof. Francesco Civitelli dal 1932 al 1939*
- *Prof. Domenico Iacopetti dal 1944 al 1950*
- *Prof. Carmelo Cupelli dal 1950 al 1957 e dal 1959 al 1962*

*Alcuni **PRESIDI della Scuola Media Statale** di Lago*
- *Prof. Romolo Calabrese dal 1964 al 1971*
- *Prof. Luise Wilson dal 1971 al 1973*
- *Prof. Mario Maione dal 1975 al 1976*
- *Prof. Aldo Martire dal 1983 al 1998*



Da sx a dx: Romolo Calabrese, Carmelo Cupelli, ?, Mario Maione e ? nel 1965
(foto archivio personale di Franco Cupelli)



Da sx: Vincenzo Cupelli, Venturino Magliocchi,
Antonio Posteraro, Preside Giardina
e Tarcisio Piluso nel 1979 ca.



Scuola media di Lago 1992: davanti, Marisa Aloe in Senatore (seconda da sx) e Carmela Chiatto (ultima a dx), In seconda fila, secondo da sx, Francesco De Pascale, Sergio Chiatto, Preside Aldo Martire, Luigi Aloe e Giuseppe De Pacale (dietro L. Aloe)

La frequenza

Era molto irregolare. Diffusa l'evasione dell'obbligo scolastico (che prima della riforma ricordata riguardava la sola scuola elementare) e la dispersione scolastica. Pochi i diplomati in Paesi e i laureati erano come le mosche bianche. Le famiglie sostenevano costi e sacrifici immensi per far laureare propri figli. Molto diffuse le ripetente. Tra di noi si scherzava. Quale classi frequenti? La seconda seconda o la seconda terza.

Il sesso a scuola

Il sesso era, in quell'epoca, un tabù. All'età in cui frequentavamo la Scuola di Avviamento, la sessualità cominciava a farsi sentire. Le cattedre erano piene di buchi per consentirci di guardare di soppiatto le gambe delle insegnanti e dare ispirazione alle nostre masturbazioni. I rapporti tra ragazzi e ragazze si limitavano alla coesistenza nelle aule scolastiche.

Sulle scuole serali

Molto diffuse in centro Paese e nelle contrade, soprattutto negli anni dell'immediato dopoguerra. Più tardi, anche le scuole popolari, organizzate da maestri in attesa di impiego sotto la vigilanza del Direttore didattico: avevano lo scopo di combattere l'analfabetismo, allora molto diffuso. Molti maestri, successivamente, trassero vantaggi da queste attività certificate, valutate come servizio, sia pure con punteggio ridotto.

Le scuole rurali

Molto diffuse e presenti in quasi tutte le contrade e frazioni sino a qualche decennio addietro. Alcuni maestri viaggiavano a piedi, andata e ritorno giornalieri. Altre maestre vi stazionavano in modo permanete. Altre, come donna Matilde Mazzotti poi sposata con don Pino Posteraro e attualmente residente a Roma, a dorso di asino. D'inverno bisognava attraversare i fiumi e veri e propri ponti stabili non esistevano. In talune scuole si faceva di necessità virtù: cartoni al posto dei vetri, cartoni e tavole al posto delle lavagne.

Alcuni vecchi maestri

Don Gabriele Magliocchi e sua moglie donna Serafina Naccarato (genitori del dottor Venturino, compiantissimo medico condotto). Don Gabriele, nei primi anni Venti, fondo anche una cooperativa locale. Donna Gemma Civitelli, originaria di Aiello calabro e moglie di don Ciccio Martillotti, podestà di Lago per più anni.

Evaristo Naccarato, marito di donna Elena Maione, genitori di Pino Naccarato, oggi primario urologo in Roma.

Elvira e Rita Muti, di via Pantanello. La prima fu fervente esponente dell'Azione Cattolica e della Democrazia Cristiana, amministratrice comunale, poi dimessasi per contrasti con la sindachessa Elmira De Grazia. La seconda sposò Antonio De Pascale, si trasferirono a Pisa, morì in giovane età. Antonio Ciardullo, figlio di Sebastiano ("Vastianu e scjardona: noto "stimature"), poi trasferitosi a Cosenza, vivente. Carmela Ciardullo, sorella, che sposò il maestro Orlando Muto, originario di Piscopie, gran fratello massone, grande facondia che spesso lo portava a spararne qualcuna di grossa. Ma brav'uomo. Amministratore comunale spesso perdente, perché aderente all'allora partito repubblicano e perché spirito critico. Gli altri massoni noti erano il medico don Ferruccio Greco (originario di Scala Coeli) e don Pasqualino Cupelli, poi trasferitosi a Mendicino, dove fu anche sindaco del Comune.

Il vecchio maestro don Antonio Orazio Pellegrini, grosso e gran fumatore di pipa, diceva ai suoi alunni: "Ve jiattu na pippata e nde 'ncapuacchiu quattro 'e vui".

Don Mario Posteraro e la moglie Ersilia Politano. Il primo lasciò l'insegnamento, come Orlando Muto, per fare il segretario della Scuola.

Filomena (Menuzza De Pascale): insegnò per molti anni a Fellito, poi a Lago centro. Si recava a piedi. Grande camminatrice anche oggi, in Sila, dove va a ritemprarsi d'estate. Si portava lo scaldino e noi la chiacchieravamo dicendo che si portava "u ncensiari", come il parroco nelle cerimonie religiose. Grande esponente della locale Azione cattolica. Non si prestò mai al traffico delle false supplenze per malattia, allora molto adoperate e che hanno aiutato non poche a passare nei ruoli della scuola, specie quanti/e avessero genitori insegnanti: una sorta di solidarietà professionale, "in peius".



Il maestro don Ciccio Magliocchi ha insegnato sempre a Margi. Era molto legato ai suoi allievi, ai quali spesso regalava quaderni, libri, penne, eccetera. All'esterno era di poche parole, tanto che il suo giovane collega e amico di tressette, insegnante Rinaldo Naccarato, diceva che "Parla ad ogni morte di papa".

Aldo Magliocco, poi sindaco alla morte del prof. Carmelo Cupelli.

Maestre "vecchie" (in parte già ricordate)

Donna Felicetta Turchi in Cupelli, madre del medico don Peppe, ora in meritata pensione. Donna Rosetta Le Piane in Palumbo, padre di Arnaldo, poi segretario comunale per anni a Guardia Piemontese, e di Gigino, poi medico provinciale a Cosenza. Donna Amelia Posteraro, donna Rita La Duca in Spina, donna Isabella Barilà in Scanga *(**foto**), donna Vincenzina Stancati in Magliocchi, i fratelli Bruno e Pasquale Iachetta, originari di Piscopie, poi trasferitisi a Cosenza.*



Scolaresca 1941: davanti, primo a sx, Pino Mazzei, il quarto è Ciccu Costa, poi Antonio Zaccaria e Guido Bossio, il decimo al centro è Arnaldo Palumbo. Le insegnanti sono Donna Lena Maione in Naccarato, Donna Isabella Barilà in Scanga, Donna Rosetta Le Piane in Palumbo e Donna Ida Politani. Dietro Barilà c'è Carru Carusu. In seconda fila da dx, Ferdinando Giordano e Giovanni Coscarella. Notare i due grammofoni davanti, uno vicino a Donna Ida (Foto Nando Aloe)

L'igiene e Scuola.

Ogni mattina, "Mani sul banco!": Il problema non erano tanto le mani quanto i pidocchi. Ci si spidocchiava con il petrolio e le "croste" della testa erano rimosse con un pettine fine ("U piattinu hinu"), che le mamme acquistavano per baratto dai "capillari", in cambio dei resti delle loro pettinate. Nella primavera, i ragazzi venivano rapati a zero ("scapillati"): erano dolori perché gli attrezzi del barbiere non sempre funzionavano a dovere. Inoltre, via gli scarponi invernali e a piedi nudi. Queste due abitudini non interessavano i figli (pochi) delle famiglie benestanti. Nell'estate, il bagno si faceva nei fiumi: nei "ruanzi", nudi...C'era chi imitava Tarzan, come Michele Zaccaria, oggi in Canada.



Foto: Palazzo Scanga *"Supra-a-Terra": sede delle scuole elementari di 50 anni fa*

U mazzettu

Alla fine dell'anno si usava consegnare alle maestre "u mazzettu": i fiori, spesso, si rubavano nei giardini e, in particolare, quello di donna Rita Gatti che ci rimetteva le penne, nonostante la stretta vigilanza della proprietaria.

U San Giuanni

Tra ragazzi e ragazze era diffusa la pratica del "San Giuanni": una parentela spirituale, che spesso generava legami affettivi e di rispetto più intensi di quelli di sangue. Ovviamente, la tendenza era quella di stabilire questi legami con famiglie più ricche, sperando in un loro aiuto nel futuro e nelle necessità quotidiane

Le bande

Sin dalla più tenera età i ragazzi formavano le bande: molto unite, in emulazione tra di loro, non soltanto nel gioco del pallone, ma anche nelle ruberie a danno delle coltivazioni. Il bottino finiva spesso nelle "pettate", data la mancanza di buste di plastica. Si rubavano anche le uova di galline, direttamente nei pollai. Spesso, a Laghitello, si andava a svuotare il corpo: ognuno aveva il suo posto e interesse a riempire la buca prima degli altri. Le scorpacciate di fichi d'India (la fame non ammetteva scelte) creavano problemi di digestione e di defecazione. Ricordo che ad un mio compagno la defecazione fu aiutata con un fuso della nonna, utilizzato normalmente per lavorare la lana. Se questo amico oggi soffre di emorroidi, la causa risale probabilmente a quel tempo e a quelle pratiche.

Le famiglie usavano tenere cibi e frutta su delle tavole esterne alle finestre. Di sera, con dei pali le facevamo cadere, afferrandole prima che toccassero terra. Essere scoperti, oltre alle "mazzate" dei genitori, significava perdere la stima dei compagni: si eravamo comportati da "fessi", "ciuati".

Lavori agricoli ed andare "allu mastru"

I giovani ragazzi delle contrade, dopo aver frequentato – di mattina – la scuola elementare, si dedicavano ai lavori agricoli. Quelli del Paese, di pomeriggio e nelle vacanze dovevano andare ad imparare un mestiere: barbiere, sarto, calzolaio, falegname, fabbro. Impara l'arte
e mettila la parte. I giovani che non facevano apprendistato erano disistimati, al pari delle rispettive famiglie: "Senz'arte, né parte, "Mangia pane a tradimiantu".
I più fortunati rimanevano in attesa di proseguire gli studi. In genere, non erano benvoluti dai compagni i quali, forse intuivano le disuguaglianze e le ingiustizie sociali dell'epoca.

I preti mancati
Dopo i vecchi preti (il parroco Posteraro, don Michele Belsito, don Nicola e Gabriele Muti) , solo due compaesani sono saliti agli altari: don Angelo Chiatto (scomparso nel 2005) e don Antonio De Luca (nato nel 1928, parroco negli USA dal 1953). Molti i preti mancati: Carmine Bruni, oggi stimato penalista in Cosenza; Antonio De Pascale, Raffaele Gallo che abitava alla "Chiazza" che emigrò a Brooklyn (scomparso precocemente nel 1992), Dalmazio Raia, Mazzino Sesti (gran suonatore di fisarmonica, poi emigrato negli USA, scomparso qualche anno fa: "u vachicellise"); della nostra generazione: Pino Falsetti, Luigi Aloe, Francesco Ziccarelli, Carmine Porco ora Ponte (Greci), Mario Carusi (ora a Padova, funzionario di Banca, coniugato con la dottoressa Giovanna Policicchio), Aldo Ciardullo, Giovanni Vozza e altri che non ricordo. Ricordo, però, che don Federico ne era dispiaciuto, perché desiderava ardentemente che un giovane di Lago diventasse sacerdote. Evidentemente, non abbiamo questa attitudine ovvero non siamo degni della chiamata divina. Ricordo che sino a pochi anni fa Lago comprendeva due parrocchie: quella di Laghitello rientrava nella giurisdizione della diocesi di Tropea.

Emigrazione

L'emigrazione dissanguò il Paese: emigrarono non solo persone adulte, ma interi nuclei familiari. Un mio cugino, Mario Sesti, che emigrò verso il 1947/1948 (e che non ho mai conosciuto), prima di imbarcarsi sulla nave nel porto di Napoli disse allo zio Giovanni Sesti (il falegname): "Mi avete visto, non mi vedrete più". E così è stato, sino alla sua morte. Visse a Saint Louis, Missouri.

La prima comunione

La prima comunione coincideva con la quarta – quinta elementare. Catechismo, frasi in latino, frequenza della Chiesa, manate di don Federico, la ricerca del compare importante, la festa: di regola, biscotti e un bicchierino di vermouth.

ATTIVITA' CULTURALE

Considerando che, ***nel 1881,*** **85%** della popolazione laghitana era ***analfabeta,*** e che nel 1931, il 50% dei residenti non riusciva né a leggere né a scrivere, ***oggi*** possiamo invece notare che il ***livello medio d'istruzione*** a Lago è molto probabilmente ***superiore alla media nazionale***. Infatti, tanti giovani si diplomano e si laureano, per poi cercare lavoro nelle città calabresi o in quelle del nord.

Oggi ***Lago " esporta" ragionieri, ingegneri, medici, professori e psicologi***, invece degli artigiani e dei contadini di 20-50 anni fa. Questo è stato possibile perché è aumentato il benessere economico nelle famiglie, le quali hanno potuto far studiare i propri figli, ma anche perché oggi si dà più valore alla cultura. Inoltre, chi vuole studiare, non deve più allontanarsi troppo da casa, spendendo molto per il vitto, l'alloggio ed il trasporto, ma può iscriversi a Cosenza all'Università degli Studi della Calabria.

Se desiderano **incrementare la propria cultura**, i paesani oggi possono recarsi:

- all'**ORTO BOTANICO** dell'Università degli Studi della Calabria ad Arcavacata di Rende (CS),
- al **MUSEO CIVICO** di Cosenza dove sono conservati oggetti provenienti dalla civiltà Bruzia, e civiltà moderna,
- alla **BIBLIOTECA CIVICA** di Cosenza,
- al **MUSEO ARCHEOLOGICO** di Cosenza
- al **MUSEO ETNOGRAFICO dei MESTIERI** di Lamezia Terme (sono state ricostruite alcune botteghe recuperando antichi attrezzi di mestieri, ad es., il calzolaio, il fabbro, ed il tessitore
- al **MUSEO CIVICO** di Taverna (CZ) dove sono esposte le opere di Mattia e Gregorio Preti
- alla **BIBLIOTECA COMUNALE** di Lago in Piazza del Popolo
  (Il Comune offre il collegamento ***gratuito*** con ***Internet***)

Tante **tradizioni culturali consentine** sono conservate e continuate:

- dall'**ACCADEMIA COSENTINA** (fondata nel XVI secolo da ***Aulo Giano Parrasio*** per promuovere studi umanistici)
- dalla **UNIVERSITA' degli STUDI della CALABRIA** ad Arcavacata di Rende (CS)
- dal **TEATRO RENDANO** di Cosenza



Teatro Rendano
in
Piazza XV Marzo (Cosenza)
offre la possibilità di apprezzare
balletti, prosa teatrale,
capolavori letterari, e la lirica
(la stagione lirica operistica inizia in inverno). nato nel 1909
come "**Teatro Massimo**",
nel 1937, fu intitolato ad
Alfonso Rendano,
brillante concertista cosentino.



Università della Calabria
ad
Arcavacata di Rende (CS)
Ci sono *varie* ***Facoltà***:
Economia, Farmacia, Ingegneria,
Lettere e Filosofia,
Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali,
e Scienze Politiche
Il suo ***sito web*** *e'* ***www.unical.it***
I numeri di ***telefono****:*
0984 4911 ***centralino***

Cosenza è diventata ormai una città d'arte grazie alle donazioni di ***Carlo Bilotti***, un impresario italo-americano cosentino, nonchè collezionista notevole. Il Bilotti ha donato a Cosenza opere artistiche di *Picasso*, *De Chirico* ed anche pittori di gran fama, sistemati nella Pinacoteca in via Tribunali, ed inoltre, sculture di *Consagna*, disposte in "Piazza Fera", che ormai si chiama "***Piazza Bilotti".***

RIDIAMO un pò: **SEM, CAM e JAFET**



"A nu guagliune de scova elementare, nu pruhessure l'ha fattu na dumanda:
'Sem, Cam e Jafet, higli 'e Noè, chi n'eradi u patre sua?'
'U llu sacciu!' 'a dittu u guagliune.
'Tu te chiami Michele. Mue te hazzu na dumanda ppe la tua hamiglia.
Michele, Giuanni e Pinu, higli 'e Pietru, chi n'eradi u patre sua?'
'Pietru, Pietru!'
'A' vistu c'u sai! Mue te dumandu cu prima:
Sem, Cam e Jafet, higli 'e Noè, chi n'eradi u patre sua?'
E lu guagliune lestu lestu à dittu:
'Pietru, Pietru!' E tutti a ridere".

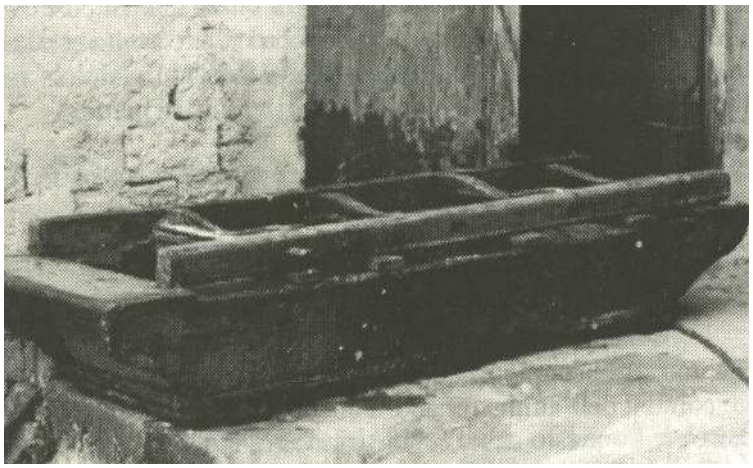
Il **RITO del MAIALE**

Oggi, sono poche le famiglie di Lago che allevano il maiale per poi ucciderlo e consumare la carne e gli insaccati. Una volta, invece, in quasi ogni famiglia se ne allevavano almeno due, uno grande che si uccideva dopo 3-4 mesi, e un altro piccolo *("**"** u revuatu")* da allevare per circa 12 mesi.

Siccome la carne suina era un elemento essenziale dell'alimentazione laghitana, tra i primi di dicembre e la fine di febbraio, l'uccisione del maiale era considerata un evento importante ed era la festa di famiglia più importante dell'anno, l'unico momento in cui ci si abbuffava veramente. L'evento era avvolto da un'atmosfera di sacralità probabilmente giunta a noi dai *riti pagani dei romani e dei greci* quando uccidevano degli animali per offrirli come sacrifici agli dèi. (I romani, per sapere in anticipo se gli dei erano favorevoli ai loro progetti, si rivolgevano agli *aruscipi* che esaminavano le viscere degli animali sacrificati). L'uccisione del maiale era un ***rito collettivo*** perché riuniva un intero rione o stradetta ("*ruga"*) effettuando una forma di insolita vita sociale.

Il maiale ***si allevava*** in un porcile *("zimba"),* alimentandolo con brodata ("*vrudata*") castagne, o patate, che si versavano in una mangiatoia *(**"**scifu").*
Per completare il "rito" erano necessari 3 giorni:

PRIMO GIORNO



Il giorno fissato per l'uccisione, il maiale veniva condotto con qualche castagna nel luogo prestabilito per l'operazione. Di colpo quattro robusti uomini lo bloccavano e lo buttavano a terra, mentre altri gli ***legavano le zampe*** per immobilizzarlo. Poi, tenendolo fermo sopra "***a majilla***" (madia), veniva ***sgozzato*** *con un colpo secco sulla giugulare*, da un esperto "scannatore" usando un particolare coltello appuntito e ben affilato, ***"u scannaturu".*** Il sangue che scorreva veniva raccolto in un recipiente per poi essere utilizzato come "***sanguinaccio"***o "***sangieri"*****.**
Il maiale veniva rivoltato nella "majilla"(*vedi foto in alto*) , e una volta dentro, si versava dell'acqua bollente "da quadara" (calderone) per ammorbidire le setole (***"nzite"***) prima di raderle con "***u curtiallu 'ppe pivare***" (un coltello ben affilato, con la lama lunga), e l'animale veniva poi legato e sollevato, per essere appeso tramite una carrucola su un triplo gancio attaccato ad una trave.

- Iniziava così la MACELLAZIONE durante la quale: veniva asportato il *guanciale* ("*vihjiùvaru*), la *testa staccata* ("alla nuce du cuallu"), visceri estratti ("*stentini, hicatu, rini, purmuni*" ecc.), il maiale *diviso a metà*, in "*menzine*" (usando "*a mannara"* o "accetta"), gli intestini lavati (spesso "*allu jume*"), e il *pene tolto* (dopo l'essicazione, era usato per ingrassare il cuoio delle scarpe).

Scelta della carne:

- della regione *lombare* ("lombo"), veniva usata come bistecche,
- della *coscia* amalgamata al grasso del collo, si usava per le soppresse ("*suppressate")*
- della *spalla* senza aggiunta di grasso, era riservata per le salsiccie (" *sazizze*").

Tutta la carne veniva sminuzzata con coltelli affilatissimi e miscelata ("cunzata") a del sale e peperoncino, e lasciata "riposare" fino alla mattina seguente quando iniziava la confezione degli insaccati.

SECONDO GIORNO

- Si riempivano gli intestini puliti con la carne "cunzata".
- Per questa operazione, erano necessarie 3 persone: una per prelevare la carne, una per riempire le budella e una per legare con lo spago ("spacu") le estremità delle budella.

TERZO GIORNO

- Il pranzo con le cotiche ("frittuve") bollite dentro il calderone ("quadara") era la festa gastronomica più importante dei mesi invernali. S'invitavano parenti ed amici, ed anche qualche poveraccio del paese. Il tutto cuoceva per molte ore fino a quando il grasso, completamente sciolto, si separava dai pezzettini magri, e veniva messo in vasi di terracotta per essere usato come condimento delle varie pietanze. Tutto quello che rimaneva nella caldaia erano i "nuazzuvi". Come piatto base si offriva la carne cotta nella "quadara" con verze lesse e condite con il grasso. Verso la fine del pranzo si usava gustare il sanguinaccio che era stato preparato il giorno dell'uccisione del maiale con il sangue misto a vino cotto ed a uva passa.



Dopo il terzo giorno, dovevano essere preparati il

- -capicollo ("capeccùallu"): pezzo intero di carne, pepato con
- peperoncino rosso e cucito, ed i
- -guanciali ("vihjùvari") (**foto**):
- che venivano cosparsi di peperoncino rosso.

ESSICCAZIONE

- I salumi preparati venivano tenuti per alcuni giorni sotto grossi pesi per fare fuoriuscire tutto il sangue, lasciando la carna asciutta e quindi più sicura per la conservazione. La salsiccia, ottenuta con carni meno pregiate e più grosse, si aromizzava con semi di finocchio e peperoncino rosso, dolce o piccante. La soppressata, invece, più pregiata, veniva fatta con carni sceltissime, molto magre, nelle quali venivano inseriti pezzetti di grasso, finemente tritati con grossi coltelli. Tutti questi prodotti venivano appesi per alcune settimane alle travi di legno sul soffitto della cucina o in un'altra stanza ben ventilata e fresca. Il fumo del braciere accesso sotto i salumi, aiutava l'essiccazione e dava ad essi un gusto di affumicato.

CONSERVAZIONE

- Dopo l'essiccazione, i salumi venivano conservati nell'olio d'oliva, nel grasso e a volte sotto cenere ("cinnara")

CONSUMAZIONE

- Le salsicce venivano consumate per primo. C'erano quelle fresche ("frische"), quelle dolci ("duci"), e quelle piccanti ("vruscenti"). Poi toccava alle soppresse: quelle insaccate usando la parte terminale dell'intestino crasso, il retto, chiamate "cularini" duravano più a lungo perché questa parte dell'intestino resisteva meglio all'essiccazione ed ai parassiti.

TRATTAMENTO ANTI-PARASSITARIO

- Poi a metà maggio, i capicolli venivano strofinati con una miscela di olio ed aceto per evitare che venissero danneggiati dai vermi ("sarachi").

Oltre alla carne, il maiale forniva ai laghitani: setole per i pennelli e pelle per fabbricare "purcine".

PRODOTTI DERIVATI dal SUINO

SANGIERI *(SANGUINACCIO)*

- Appena ucciso il maiale, il sangue veniva raccolto in un pentolone di rame appena stagnato, il cui fondo era cosparso di sale grosso, rimescolandolo molto spesso con un cucchiaio di legno per impedire la sua coagulazione.
- Si aggiungeva al sangue del pane grattugiato, dello zucchero, del cacao, delle noci a pezzi, della cannella, dei pinoli, dell'uva passa e qualche chiodo di garofano, e si cuoceva molto lentamente e per varie ore, direttamente sulla fiamma od a bagnomaria. Quando era ancora caldo, si versava dentro dei contenitori di terracotta i quali venivano conservati in un luogo fresco fino al suo consumo verso carnevale.

SUZZU *(MAIALE in GELATINA)*

Si facevano bollire le orecchie, i piedi e il muso del maiale, e quando il tutto era al dente, si aggiungeva una quantità di aceto uguale al 50% dell'acqua presente nella pentola. Naturalmente, con l'aggiunta dell'aceto, il liquido si raffreddava. Esso veniva poi riscaldato senza mai portarlo al punto di ebollizione. Lo si versava in recipienti di creta, lasciandolo raffreddare assieme alla carne, diventando così gelatina o "**suzzu**".

CERVELLATA

E' un insaccato, formato da un miscuglio di carne, polmone e milza di maiale , unito a del prezzemolo, aglio e pepe rosso piccante. Si consuma assieme ad una minestra di cavoli.

CAPECCUALLU *(CAPICOLLO)*

*È un grosso insaccato di carne suina, a forma cilindrica, ottenuta dal collo dell'animale. Per prepararlo, bisogna prima lavare la carne in aceto e vino, e poi inserirla nella vescica del maiale, formando il "**capeccuallu**" che successivamente viene affumicato o stagionato.*

SUPPRESSATA *(SOPPRESSA)*

Viene preparata riempiendo l'intestino grosso (colon e retto) ben lavato del maiale con della carne suina magra pepata e del lardo. Un volta terminata l'operazione, i freschi salamini venivano mesi sotto peso (ecco perché si chiamano "soppressate") prima di stagionarli appendendoli sulle travi del soffitto in una stanza asciutta .

ALTRI INSACCATI

"orva" (l'involucro è il cieco, la parte più voluminosa del colon)

"cularinu" (l'involucro è il retto: la parte terminale del colon)

salsicce ("***sazizze"***), dolci ("***duci***"), o piccanti ("***vruscenti***"): per ottenerle, si usava l'intestino tenue riempito con carne "cunzata" della spalla del maiale.



U puarcu: cu veniadi ammazzatu e chiancatu *(descrizione di laghtano di F. Gallo)*

"Quandu s'ammazzavadi u puarcu, se haciadi vullare a na rasa, hora du catuaju, na quadara chjina 'e acqua. Mentre u puarcu , misu apposta a dijunu du jurnu prima, s'inde stavadi biallu biallu intra u vagliu, le mintianu na corda attuarnu allu cuallu e allu mussu. U cacciavanu hora mentre dui o tri cristiani u secutavanu ppe lu hare jire du vagliu allu catuaju.Vicinu allu huacu, c'eradi na majilla misa sutta-supra mentre nu scannaturu spiartu spiartu aspettavadi cu lu curtiallu prontu.

Aviandu ligatu i piadi e lu mussu du puarcu, u spingianu supra a majilla, e mentre tri o quatru uamini horti u tenianu, u scannaturu spiartu le jettatava na curtellata alla cannarozza e senza sbagliare, le tagliavadi a jugulare. Jiandu a tiampu, na himmina mintiadi sutta na cassarova 'e rame stagnata ppe ricogliere u sangu chi esciadi cu na huntana. U puarcu veniadi tenutu hermu pecchì davadi strattuni e jettava cavuci.

Pue quandu un se muviadi chjiu e u d'esciadi atru sangu, se jettavadi acqua vullente supra u maiale ppe lu lavare (tante vote 'e ricchie, u mussu e li piadi eranu propriu nivuri) e ras-care 'e nzite. Pue se separavanu i niarvi (tendini) 'e l'uassu supra i garruni, hiccanducce nu pavu . Serviadi ppe appricare u puarcu capusutta alli travi sutta u ballaturu.

Na vota appricatu, se haciadi nu tagliu 'e sutta mbiarsu supra. Subbitu se vidianu i stentina chi escianu suvi suvi, jiandu a finire intra na sporta misa 'e sutta.

Pue, u curtiallu caminavadi, se cacciavadi u hicatu e la miavuza (ppe certi,un serviadia a nente, e la jettavadi alli cani). Arrivati allu píattu, se rapiadi cu na gaccia.

Tagliandu u tubbu ppe jatare (trachea), se cacciavu hora i purmuni cu llu core attaccatu.

Dopu se tagliavadi a viscica. Intra ce mintianu grassu squagliatu dopo chi se vullianu 'e frittuve. Ppe la rápare, cu na cannuzza se jujjhavadi intra u tubbu (uretra) e pue se inchjiadi cu grassu squagliatu. Refriddandu, u grassu diventavadi tuastu, eccussí se manteniadi bbuanu ppe tanti misi. Veniadi appricata alli travi da cucina.

Eccussí u puarcu u d'aviadi chjiu organi (suvu i muscuvi rimanianu).

Cu na gaccia se haciadi a due piazzi, se purtavanu alla casa ppe lavurare a carne ppe la sazizza, a suppresata, a ciarvellata, i capeccualli, e li vihjiuvari .

I stentina se lavavanu hora, allu jume o intra na bella cibbia pecchí sinnò hacianu tanta puzza. Pue, alla casa, se sciacquavanu cu sapune hattualla casa cu putassu d acitu, e se 'nchiaravanu cu d'acqua netta".



RIDIAMO un pò: *CCHI le DUNI a MANGIARE?*

"A llu mercatu c'iadi nu puarcu biallu russu e lucente 'e tri quintali.
Na persuna elegante passandu s'abbicinadi allu proprietariu 'e le diciadi:
'Cchi biallu puarcu, cchi le duni a mangiare ppe lu hare crisciare eccussì biallu e grande?'
'Beh, cchjiu porcheria le dugnu e cchjiu aumentadi 'e pisu. Se mangiadi a vrudata, hicu mucate, castagne cu lli viarmi e tante atre cose puzzulente.'
L'uaminu le hadi na murta 'e 100 Euru diciandu: 'T'ha hazzu pecchì mavutratti l'animali'.
Dopu n'ura, n'atru uaminu legante, vidiandu u stessu puarcu, diciadi:
'Cchi biallu puarcu, cu 'a hattu ppe llu criscere eccussì grande?'
U proprietariu respundadi:
'Le dugnu pasta e pruppettini, vrasciove 'e milingiane, tagliulini e ciciari, bistecche e gelati.'
L'uaminu elegante le hadi n'atra cuntramenzione 'e 100 Euru diciandu:
'Cuntra a hame umana d'u mundu.'
Dopu n'atra ura, venadi n'atru uaminu elegante 'e le hadi a stessa dumanda:
'Cu 'a crisciutu su biallu puarcu grande, e cchi le duni a mangiare?'
U proprietariu respundadi:
'U llu sacciu chi sse mangiadi. Ogni jurnu le dugnu 5 Euru e lu puarcu se cumpradi e se mangiadi chillu chi vuadi illu.' "

ANTICHI RIMEDI contro malocchio e malattie e

RITI SUPERSTIZIOSI

Fino a circa 100 anni fa (e purtroppo, ancora oggi), per curare malattie, spesso si ricorreva alla magia. Era diffusissimo proteggersi dagli iettatori, facendo le corna con le dita, indossando cornetti di corallo o di metallo prezioso, e toccando ferro.
Spesso, le malattie erano considerate opere del diavolo e per liberarsene, bisognava recarsi dal mago o dalla "***magara***" per sottoporsi a dei riti che usavano formule magiche, incantesimi e scongiuri. Si credeva che i maghi possedessero particolari virtù divinatorie e curative. Uno dei mezzi più usati per liberarsi da malefizi erano gli ***scongiuri*** (formule magiche recitate) contro varie forme di "malattie", dal vomito ai vermi.

- ***'U SFASCINU*** (*PRATICA delle FATTUCCHIERE) a Lago*

Contro le forme del malocchio ("***affascinu***"), si usava un rimedio antichissimo, " ***'u sfascino***". La vittima sapeva di essere stato colpito in quanto essendo ammalato, nessun medico era riuscito a capirne la causa o a prescrivere una efficace terapia. Una sorta di preghiera, delle cui parole magiche ("***carmu***") si doveva entrare in possesso esclusivamente la notte di Natale, rivelate da una persona anziana. La procedura eseguita in una stanza vuota, iniziava con il segno della croce, da parte del taumaturgo, a cui seguiva una rectazione di una lunga nenia dal tono flebile e contemplativo. S' invocava la Santissima Trinità, e nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, si scacciavano le diverse tipologie di "fatture" legate soprattutto a vicende amorose: intrighi, delusioni, gelosie e tradimenti, e a problemi di salute ed economici. La fattucchiera teneva in bocca un pezzettino di sale e toccava tre volte con la punta della lingua, la fronte del cliente. In tal modo il malocchio, l'invidia o gli spiriti maligni trasmigravano dal soggetto alla fattucchiera, che successivamente li eliminava con sbadigli prolungati e rumorosi. Il grado di "affascino" (o di malocchio) si determinava con la qualità e la quantità di sbadigli emessi. La ritualità terminava con un Pater Nostro, un'Ave Maria ed un Gloria, ripetendo più volte il formulario, secondo la gravità del caso. Nell'impossibiltà di un intervento diretto, lo "sfascino" si realizzava con l'ausilio di un oggetto personale dell'interessato: un anello, una cravatta, un fazzoletto o altro.

Una delle preghiere o "*formula magica*" recitata durante il rito era la seguente:
" *Luni santu, marti santu, miarcuvi santu, jiuavi santu, venneri santu, sabatu santu, a duminica e pasca, lu jiuavi è l'Ascensione e lu Spiritu Santu t'allarga lu core. JETTALU HORA ! JETTALU HORA!"*

("Lunedì santo, martedì santo, mercoledì santo, giovedì santo, venerdi santo, sabato santo, la domenica di Pasqua, il giovedì è l'Ascensione e lo Spirito Santo ti allarga il cuore! BUTTALO FUORI! BUTTALO FUORI")
In questo rito la maga prega il Signore di espellere dall'anima della vittima il cattivo spirito dicendo , "*Jettalu hora!"* , facendo il segno della croce sulla fronte del cliente e sputando leggermente per terra.
Qui è ovvio che la religione cattolica viene mescolata ad usanze pagane.

Un altro rimedio contro il malocchio

Se la fattucchiera sbadigliava mentre pronunciava la formula, si era sicuri che l'interessato era affetto dal malocchio.
Essa faceva il segno della croce col pollice sulla fronte dell'interessato, ripetendo sottovoce le seguenti parole:

"*Hore affascinu*
hore affascinu
hore affascinu
chine t'affascinau'
te sfascinau'.

L'uacchi 'e lli cigli l'arreguvavanu
Patre, Higliualu e Spiritu Santu
Ogne Pasca venà Natale
Ogne duminica è Ascensione
Spiritu Santu allargale 'u core!

Hore affascinu
Hore affascinu
Hore affascinu."

La formula andava ripetuta per 3 volte (assieme al segno della croce).

VECCHI RIMEDI effettuati da fattucchieri (e) contro alcune MALATTIE

Queste formule contro alcune malattie erano comunemente chiamati "*carmi*" o "calmanti". Si potevano insegnare a chi lo desiderasse, solo ed esclusivamente nella notte di Natale.
A chi ne veniva a conoscenza in altri giorni dell'anno, ed intendeva utilizzarli per cercare di "curare" un ammalato, sarebbe stato inutile perché non avrebbero funzionato ed era anche considerato un peccato verso Dio.
Chi invece, come voleva la credenza, ne veniva a conoscenza la notte di Natale, doveva attendere la morte della persona che gliele aveva insegnate perché le formule diventassero efficaci.

1) Contro l'***EMICRANIA***

La fattucchiera faceva il segno della croce col pollice sulla fronte dell'ammalato, ripetendo sottovoce le seguenti parole:
"Mingrania benedetta e cuntraditta
vatinde de intr' 'a capu d' 'u cristianu
torna e vatinde ntr' 'u hajitu
ca cc' è 'nu voiciallu corni muzzu
tu va' suchi tuttu
te va' jiatti a mare
ch' è carne vattiata
e lluacu 'un ccè po' stare!"

Le ripeteva per tre volte.

2) Contro i "***VUAZZI***"

Il malato doveva deglutire, mentre chi ripeteva la formula, strofinava la sua saliva sui polsi dell'ammalato, ripetendo per 3 volte sottovoce le seguenti parole:

"V*uazzi vuzzilli, sette fratelli e sette sorelle*
'e sette adderrucitive a sie
'e sie adderrucitive a cinque
'e cinque adderrucitive a quattro
'e quattro adderrucitive a tridi
'e tridi adderrucitive a dui
'e dui adderrucitive a d'unu
e dde unu jettative a mare
ch'è carne vattiata e un se pua durare."

Il rito si doveva svolgere alle prime luci dell'alba o al tramonto con un massimo di tre sedute.

3) Contro '***u Huacu d' 'u Campiastru***
(Fuoco di Sant'Antonio o Herpes Zoster)

La fattucchiera eseguiva un rito ancora ignoto a noi: aveva degli oggetti (mazzo di peli, una moneta, ecc.) che avvicinava sulla parte malata dell'interessato, seguendo dei movimenti coordinati.
Ripeteva sottovoce una formula, dopodiché, dava al malato un unguento da lei preparato con delle erbe da adoperare seguendo indicazioni precise. Il malato quindi si recava di sera in un luogo isolato, insieme ad una persona che allontanandosi di una ventina di metri dal malato, iniziava ad accendere un fuoco. Quindi il suddetto malato doveva ripetere le seguenti parole, rivolgendosi al fuoco:
"*Ohi huacu d' 'u campestru, hamme passare 'u huacu agriastu* " mentre l'acccompagnatore doveva rispondere all'invocazione ("*Si ca te passadi*!").
Il rito andava ripetuto per 3 volte e per 3 sere di seguito.
(Non aveva importanza se la persona che accompagnava il malato nel rito fosse sempre la medesima persona.)

4) Contro "***i PIPI***"

La persona che eseguiva il rito doveva compiere i seguenti movimenti: prendeva un filo di trama morbida e con questo faceva per 3 volte il segno della croce sulla parte malata dell'interessato (adagiandolo prima orizzontalmente e poi verticalmente sul "pipe").
Una volta terminata questa prima fase del rito, la persona che lo eseguiva doveva fare 3 piccoli nodi con lo stesso filo, sempre tenendolo adagiato sulla parte malata, facendo in modo che questi nodi toccassino la parte superiore del "pipe". Dopo ogni nodo seguiva il segno della croce con lo stesso metodo sopradescritto.
L'ultima parte del rito consisteva nel nascondere il filo in un qualsiasi posto affinché ne avvenisse il completo disfacimento. Durante tale periodo, l'ammalato doveva stare attento a non passare mai dal luogo in cui il filo era nascosto e infine, quando il suddetto filo era del tutto disfatto, scompariva il "pipe" dal malato.

(Il rito doveva essere eseguito in fase di luna calante o "luna ammancante".)

5) Contro i ***VERMI*** (Verminazione)

Si scopriva la pancia dell'ammalato, si recitava la formula e contemporaneamente si faceva il segno della croce sulla pancia stessa (la persona che eseguiva il rito, prima di iniziare si faceva sulla propria fronte il segno della croce col pollice.) Le formule dovevano essere ripetute 3 volte.

"*Santu Martinu de l'India veniu'*
Jiu' alla casa 'e na maritata
'u maritu dicia' 'Trasa'
E lla mugliera 'un vulia'
Sutt'acqua campanu i saramianti
Eccussì passa' llu duvure du ventre."

Un'altra versione della formula:

"*Gesù Cristu jia ppe l'India*
truvau 'nu buan'uaminu e na trista himmina
'u maritu dicia 'Trasa'
A mugliera un vulia
E sutt'acqua e dde sutta saramianti
Eccussì passassi lu duvure du ventre
Cu' 'e passatu Dia onnipotente. »

Le "magare" tramite pozioni di erbe presumevano di causare disgrazie, malattie, fare innamorare, dis-innamorare, arricchire, o impoverire qualcuno, o prevedere il futuro. Da ciò si comprende che esisteva la magia "bianca" in cui, ispirandosi a Dio Misericordioso, si cercava di risolvere i problemi di salute, di alleviare le pene d'amore e di prevedere il futuro, e la magia "nera" in cui, chiedendo l'aiuto di Satana, si faceva del male a delle persone provocando malattie e disgrazie.

La Chiesa ha sempre condannato la pratica di arti magiche perseguitando molte streghe o presunte tali. Purtroppo, oltre alle streghe, spesso finirono sul rogo tante persone innocenti (ad esempio, Giovanna d'Arco). Oggi, col progresso scientifico, si è capito che queste pratiche sono solo una strumentalizzazione per ingannare persone ignoranti che credono in facili soluzioni magiche per risolvere problemi complessi irreversibili. E' anacronistico credere che una formuletta magica possa cambiare il corso della nostra vita.

- ***CURE MEDICHE PRIMITIVE*** *a Lago*

Le seguenti sono solo alcune delle cure primitive che venivano utilizzare per risolvere alcune situazioni cliniche.

1. ***ASCESSO DENTARIO****: far bollire delle foglie di lattuga verde, queste* venivano poi utilizzate per fare degli impacchi caldi sul dente ammalato.

2. ***CEFALEA*** *("duvure é capu"): tagliare dei dischetti di cipolla, avvolgerli* con della carta ed applicarli sulle tempie il più a lungo possibile.

3. ***COLICA ADDOMINALE*** *("male é panza"): bere una soluzione di* acqua e zucchero o di menta, oppure della camomilla.

ALTRI RITI SUPERSTIZIOSI

I CURRIANTI

I cosiddetti "currianti" *sono* i 12 giorni che iniziano il 13 e terminano il 24 dicembre (giorno di Santa Lucia o Vigilia di Natale).
Si diceva che ogni giorno rappresentasse un mese: il 13 era gennaio, il 14 era febbraio e così via fino ad arrivare al 24 che rappresenta dicembre, l'ultimo mese dell'anno.
Basandosi sul buono e cattivo tempo che si manifestava in quei 12 giorni (i "currianti"), si credeva che ciò indicasse come sarebbe stato il tempo nei mesi dell'anno seguente.
"*'E Santa Lucia a Natale cc'è nu mise a retundare*
ppe chine 'un sa cuntare dudici cci nd'adi."

I FUNERALI

I tre giorni dell'anima

Nella stanza in cui veniva allestita la camera ardente, dopo il funerale, si lasciava per tre giorni e tre notti una candela accesa, un bicchiere di acqua e una fetta di pane.
Secondo la credenza, l'anima del defunto avrebbe dovuto permanere per tre giorni nel luogo dove il corpo si era staccato dall'anima.
Il cibo poteva significare un ultimo ristoro per l'anima da effettuarsi nella casa dove aveva vissuto, mentre la candela potrebbe rappresentare la luce necessaria per raggiungere agiatamente l'Aldilà.

Il ringraziamento

Dopo il funerale, si usava in segno di gratitudine, che uno dei parenti o amici del defunto offrisse alle persone intervenute, un bicchiere di vino o di liquore.
Questo usanza si esplicava in un punto di passaggio dove i partecipanti al lutto erano obbligati a passare mentre tornavano a casa dal cimitero.
Per coloro che abitavano nelle campagne, ciò veniva offerto sui due ponti posti agli estremi dei lati del paese. Per coloro che abitavano nel centro del paese, il ringraziamento avveniva nella casa del defunto.

'A QUATERA

"'A Quatera" era un piccolo cuscinetto al cui interno c'era una figurina di un Santo, 307 cocci di sale e delle foglioline d'erba (probabilmente ruta).
" 'A quatera" era una specie di talismano per difendersi dal malocchio e dagli spiriti maligni. Anticamente, quasi tutti, grandi e bambini, ne erano provvisti e veniva attaccato con uno spillo sui vestiti.

La MAMMELLA

Per prevenire il dominio dello spirito del male sul corpo del bimbo, quando uscivano o rincasavano di notte (magari dopo una visita ad un parente), le madri si coprivano completamente una mammella fino a quando non arrivavano a casa. Così facendo si tenevano lontano le anime dannate che tramite il contatto con la mammella, avrebbero potuto possedere il piccolo.

Il RITO del GATTO

Il gatto era presente in quasi tutte le famiglie, contadine e non, e la sua presenza era necessaria visto che le case erano infestate dai topi.
Quando veniva portato in casa un piccolo gatto da allevare, si usava effettuare un rito. Dopo avergli misurato la coda, per evitare che l'animale scappasse di casa, il padrone gliené amputava un terzo nascondendolo in un buco della stessa casa. Così facendo, si pensava che l'animale non si sarebbe mai più allontanato.
Un altro rito meno barbaro rispetto al primo, era quello di ripetere una formula, facendo il segno della croce con un dito, sulle spalle dell'animale.
"Gattariallu escia e trasa
e dd' a casa tua 'un te parte."
Bisognava ripetere le suddette parole per tre volte, facendo allo stesso tempo il segno della croce.



RIDIAMO un pò:

- ***U CALA-QUARANTA***

"Allu paise du Vacu c'eradi n'uaminu 'e sessant'anni. Le haciadi male u stomacu e dopu mangiatu, se pigliavadi a "magnesia bisurata". Ma nente. Un teniadi hiducia du miadicu du paise e d'à pregatu u higliu sua ppe llu purtare ndu lu miagliu pruhessure 'e Cusenza.
Nu biallu jurnu, vanu lla, ndo llu pruhessure Docimu.
Chissu dopu chi l'à fattu na bella visita 'e controllu, l'à dittu :
' A tia te servadi nu 'cala-quaranta ' ! »
U mavatu tuttu allarmatu:
'E quantu custadi sta cosa? S'iadi necessariu, hacimu ncu sacrificiu, stringimu 'a curría e llu cumpramu!'
U prohessure, seriu seriu, l'à dittu:
'Caru mia, si se putissidi cumprare, ia hossidi u primu allu hare!' "
Dopu na bbona spiegazione, u poveru paziente à capitu ca u "cala-quaranta" ud eradi avutru ca scindere 'e quarant'anni, turnandu apede giuvane."

Seconda Parte

NOTIZIE

storico-culturali

SU

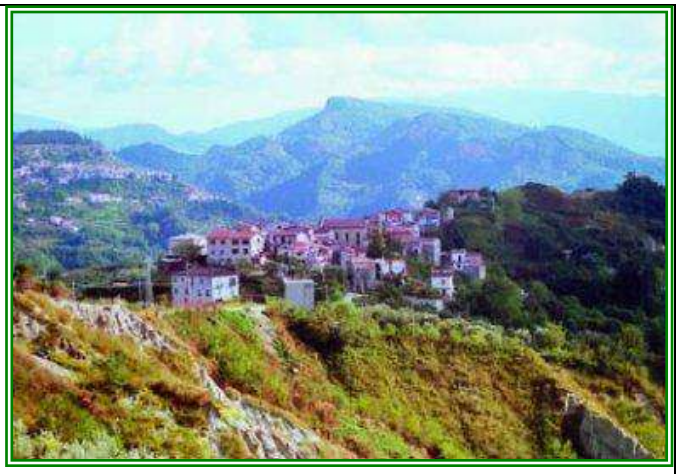
LAGHITELLO

e

TERRATI



Laghitello nel 2004



TERRATI NEL 2004

LAGHITELLO

CENNI STORICI su Laghitello



Oggi Laghitello è disabitato a causa di frane, terremoti e alluvioni. Andando lì si vedono dei garage per auto, dei magazzini, e dei porcili e pollai. E' un posto semideserto, malsano, *abbandonato sin dal 1952* quando gli *abitanti si trasferirono nelle Case Popolari costruite nel Rione Nuovo*. La Chiesa del Laghitello continuò ad essere parzialmente attiva per qualche anno, ma nel 1957 si trasferì ai Margi.

***Foto: Laghitello** nel 1988 (Lago sull'angolo superiore destro, il Ponte a destra collega Laghitello con Lago, sotto il Ponte scorre il Fiume Acero, nessun segno della Chiesa in fondo, a sinistra)*



Eppure, Laghitello *una volta* era un *Comune autonomo* molto attivo, con il proprio *Sindaco*, con la propria *Parrocchia*, e con il proprio *Parroco*. Nella ***"Piazza" o "Petra"*** del Casale c'era il ***mercato*** dove si tenevano le discussioni e si "***eleggevano" i primi cittadini*** o "sindaci". Vicino alla "***Petra 'e l'Aciriallu***" c'erano le ***Fontane*** *del Fiume Acero*, ampliate nel 1782, che servivano sia per ottenere acqua potabile, sia per lavare i panni nelle vasche posizionate in loco. Inoltre, c'erano due ***mulini,*** quello di sopra ("supranu") ed quello di sotto ("suttanu"). Un ***ponte di legno*** collegava Lago con Laghitello, funzionando da "barriera" o "frontiera", e ambedue Amministrazioni Comunali provvedevano alla sua manutenzione. ***Foto: Centro di Laghitello*** *nel 1900 circa (visibile il Campanile)*



***Laghitello**- 1953 **(foto di Italo Scanga**)*



*"Ruderi di Laghitello" **quadro ad olio di** Achille Miraglia **di Lago***



Un corteo matrimoniale sul ponte di Laghitello nei primi anni '50
(1° fila: Caterina 'a Panettera con Silviu Carusu; 2° fila: Diana e Carminu Siastu; 3° fila: Ntoniu 'e Lindiu .4°fila: Lola 'a Panettera con Ferdinandu 'e Voglia, in 7° fila: Ciccu Presta (sorridente)e Girina 'e Piru (con cappotto chiaro) e davanti a lei e dietro la bambina,
il figlio , Vicianzu Presta



Lo stesso corteo matrimoniale sul ponte di Laghitello nei primi anni '50

*(**1° fila**: la sposa, Antonietta De Luca, figlia di "Ciccu 'e Anviuvu 'e Monaca", accompagnata alla **Chiesa della Madonna delle Grazie di Laghitello** da don Mario Mazzotti **2° fila**: ???; **3° fila**: Valeriu De Luca e sua sorella Gelasia; **4° fila**: Fernandu Mazzotti e Mirella De Luca; **5° fila**: a sinistra, Elvira Muto; a destra, Lina De Luca; dietro, Diana e Carminu 'e Siastu). In fondo, a destra, " 'a conicella du Vachiciallu". Lo sposo (non visibile nella foto) era Giuseppe Magliocco o "Peppe 'e Roccu")*



Ponte tra Laghitello e Lago-*1953 (foto di Italo Scanga)*



Laghitello visto dal ponte dal lato di Lago (anni '40)

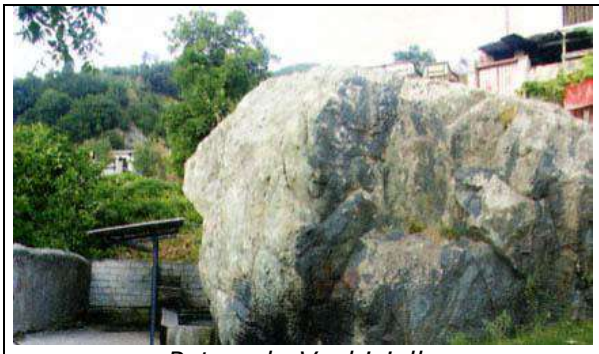
Vita in comune tra Lago e Laghitello

Lago e Laghitello erano separate come entità amministrative e religiose, ma erano anche unite dalla vicinanza e dalle necessità comuni.
Insieme:

- si dissetavano nelle Fontane dell'Acero ("huntana 'e l'Aciriallu"),
- macinavano il grano nei due Mulini,
- contribuivano alla spesa dei Medici "statali",
- utilizzavano la stessa Farmacia, "Speziaria", di Lago, entrambe
- facevano parte delle Confraternite Laicali ed
- utilizzavano il Cimitero di S. Maria di Lago.

Laghitello era un centro attivo che contava circa 300 abitanti. Cercheremo di capire i motivi perché é stato abbandonato, tentando di ricostruire l'ambiente "vachicellise" così caro ai tanti paesani che furono costretti a lasciarlo più di mezzo secolo fa.

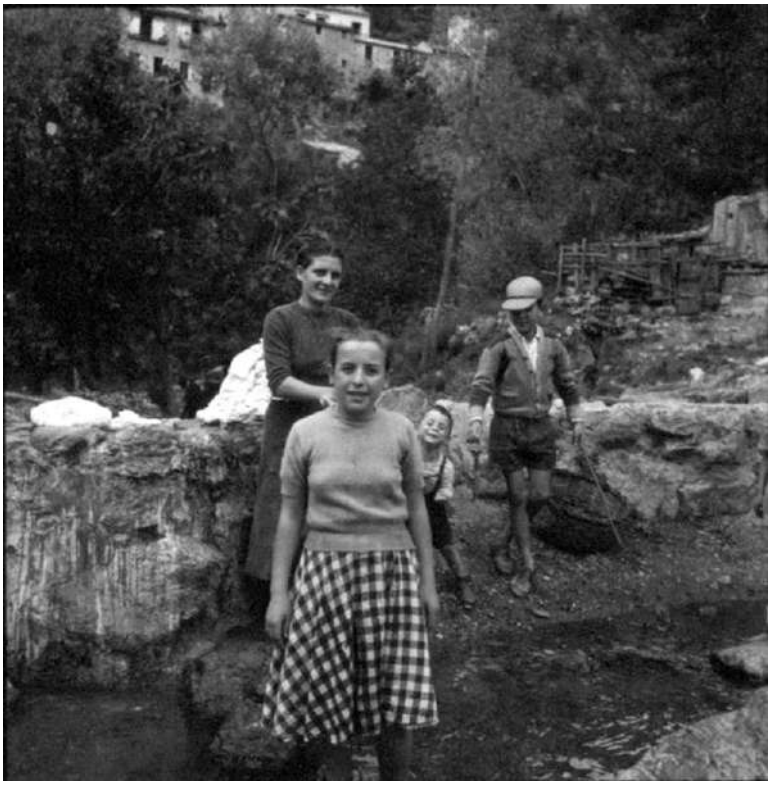
Con vecchie foto, con la storia dei suoi Parroci, delle sue Chiese, delle Strade di una volta, e dei mulini, si rivivrà in quell'ambiente, andando indietro nel tempo. Sarà presentata una ricostruzione geografica del suo territorio e, tramite una cartina con le singole case, faremo un giro virtuale nel passato, percorrendo le sue vie, iniziando dal Ponte fino ad arrivare ai Mulini, alla Chiesa, alla "Petra", e alla "Huntana 'e l'Aciriallu".



Petra du Vachiciallu



Huntana 'e l'Aciriallu



Lisa Turrà mentre lavava i panni alla Huntana 'e l'Aciriallu (1953)
Foto Italo Scanga

Una volta Laghitello e Lago erano divisi da un calmo ruscello che scendeva lentamente dalla montagna. Poi, le grandi alluvioni dell'800, le frane ed i terremoti trasformarono il ruscello prima in un torrente, e poi in un fiume impetuoso (Fiume Acero).

Prima Chiesa di Laghitello

Fondata, forse, come "***Cappella Rurale***" già alla fine del 1300, "***Santa Maria di Laghitello***" divenne Parrocchia solo dopo il 1500. Era la ***prima Chiesa della Madonna delle Grazie*** in ***Valle Roppi***. Fino a cento anni fa, nelle campagne vicino alla Chiesa, la bachicoltura o la produzione della seta era una delle principali attività di Laghitello.

Facevano parte di Laghitello tante ***FRAZIONI periferiche:***

Aciru	***Orfanella***	***Pignanise***
Carcara	***Paragieri***	***Munticiallu***
Cave	***Huntanella***	***Zaccanelle***

Dati anagrafici ed occupazionali di Laghitello

- Nel ***1565***, Laghitello contava circa ***328*** anime, nel ***1601*** ne aveva ***264***. Nel ***1753***, a Laghitello abitavano ***259 persone*** suddivise in 31 nuclei familiari, cioè, 9 componenti per ogni famiglia. Nei secoli successivi, la popolazione rimase quasi immutata perché la crescita demografica dovuta ad una più alta natalità rispetto alla mortalità, veniva compensata dalla "emigrazione interna" verso Lago, specialmente nelle vie localizzate tra le due località, cioè, " ***via delle Forge***" (attualmente chiamata, "***via dei Coltellinai***", e "***via Fiume***" che collega quest'ultima con il Ponte di Laghitello.
- L'***attività agricola*** più diffusa era la coltivazione del ***gelso***, importante nella coltura a domicilio del baco da seta. Poi, seguivano, nell'ordine, il ***fico***, la ***vite***, il ***castagno***, l'***olivo*** e le ***quercie***.

Alcune famiglie hanno sempre abitato "allu Vachiciallu" .

Questa località , nel 1753, era abitata dalle seguenti ***FAMIGLIE***: ***Amendola, Cupelli, Gatto, Greco, De Ianni, Mazzuca, Palumbo, Pate, Piluso, e Zingone***
Originari di Laghitello erano anche la ***famiglia Arlotto, Bottino, Chiatto*** *e* ***Roppo.***

Un ***personaggio illustre*** di Laghitello era ***Alberto CUPELLI.***



Nato a Laghitello nel 1901, andò negli USA nel 1923 per fuggire dal Fascismo. Divenne co-editore del "Mondo" pubblicato a New York dal 1936 al 1946, co-editore del libro "Gli Italiani a New York", ed Agente Consolare e poi ***Vice Console*** *a New Haven (Conn.) negli U.S.A.. Scrisse una monografia su Lago, "****Storia del Comune di Lago, Cosenza 1093-1973****" conservata presso la Biblioteca Civica di Cosenza e consegnata anche alla " University of Minnesota" negli U.S.A.. Nel settembre 1950 s'incontrò con don Luigi Sturzo per ottenere i fondi per iniziare la costruzione di* ***4 nuovi alloggi*** *(foto sotto) nel quartiere detto "****Rione Nuovo****" di Lago.*
*Il Consiglio Comunale di Lago il 14 novembre 1951 deliberava all'****unanimità*** *"d'intestare due vie nuove che sorgeranno nel quartiere Rione Nuovo al nome del concittadino Alberto Cupelli e del Prof. Sac. Don Luigi Sturzo". Purtroppo, sono state solo promesse. Cupelli è deceduto nel 1977 a New Haven (Connectictut) USA.*



Rione Nuovo di Lago dove si trasferirono gli sfollati di Laghitello nel 1952

Laghitello*: uccello sacro (IBIS)*

Vista dall'alto*, a 2 km. d'altezza****,***
(foto aerea a destra),
Topograficamente, se osserviamo Laghitello dall'alto, ci sembra un uccello con un lungo becco sottile, le zampe affusolate e con la testa rivolta verso nord-ovest. Questo strano volatile si avvicina alla forma anatomica dell'***IBIS*** *(vedi* ***foto a destra****).*



- Il ***becco*** del volatile punta verso Piazza XX Settembre di Lago, e corrisponde a "***Via dei Coltellinai*** e ***Via Fiume***". Queste erano i "poli d'attrazione" o le vie dove i "vachicellisi" preferivano trasferirsi a Lago.
  All'altezza della
- ***testa*** c'è il "***Ponte***", mentre dal
- ***rachide cervicale*** iniziava il "***Corso principale"*** di Laghitello, detta ***"via Decurione***". Lungo il "Corso" le case erano disposte a schiera, sui due lati della via, sia per la ristrettezza degli spazi, sia come forma di difesa collettiva. Sul
- ***dorso*** *del volatile*, localizziamo la sede della "***2° Chiesa della Madonna delle Grazie***" ora scomparsa, e la
- ***coda*** dell'uccello corrisponde alle "***Fontane***" e alla "***Petra" 'e l'Aciriallu***, dove lavavano i panni e dove sgorga la migliore acqua naturale di tutto il paese di Lago. Infine, le
- ***lunghe zampe*** corrispondono alla "***strada che porta fuori***" Laghitello.

Produzione della seta

La seta cosentina una volta veniva esportata in tutta Europa, grazie anche alle ***comunità ebree*** che si erano stabilite nella provincia di Cosenza.
Sin dal XVI secolo, la sua lavorazione si era molto sviluppata : oggi, purtroppo sono pochi i paesi in cui si continua questa importante tradizione artistica: ***Tiriolo,*** a circa 15 km a sud-est di Lago., è uno di questi paesi.

La ***seta*** *("**sita")* è una sostanza secreta dalle ghiandole di ***larve*** *della* ***falena*** (***Bombix mori*** o ***baco da seta***), insetto originario della Cina. E' una ***secrezione di bava a forma di filamento*** sottilissimo. ***I bachicoltori*** allevano delle larve con estrema cura, controllando costantemente la temperatura del loro ambiente e proteggendole da parassiti e dalle malattie. Una volta adulto, il baco tesse il ***bozzolo***, con il fili del quale si ottiene la seta.

In Cina, l'allevamento del baco (***sericoltura)*** era considerata un'arte sacra, e delle leggi severissime difesero il segreto dell'origine della seta fino a quando due monaci di San Basilio riuscirono a trafugare dei bachi da seta, portandoli a Bisanzio nascosti in canne di bambù. In Calabria, la produzione della seta iniziò nel V secolo dopo Cristo, diffondendosi su tutto il territorio. Fino agli anni 40, tante erano le case di Lago dove si produceva il filato prezioso. Era un'attività gestita quasi esclusivamente da donne per integrare l'insufficiente reddito familiare.



La sericoltura iniziava con l'acquisto del seme o uova del "***siricu***" ("***baco***") (**foto**) al Consorzio Agrario di Cosenza o facendo fecondare le uova accoppiando le "***pullette***" (farfalle Bombix).

Le uova si tenevano al caldo dentro pezze di lana (periodo d' ***incubazione***) per permettergli di ***"scuvare***" ("schiudersi"). Alla schiusa (dopo circa 2 settimane), fuoriuscivano i ***bruchi*** **(foto**)

Queste venivano collocati in un cestino e riposti in un magazzino pulito, caldo e chiuso (spesso il sottotetto o "***tavuvatu***") dove erano nutriti per 6 settimane con "***pampine e ciavuzi"*** ("foglie di gelso") finemente tritate. Il colore dei bachi cambiava da verde a bianco, e crescendo, bisognava disporli su delle tavole, mantenendole sempre molto pulite, togliendo i residui alimentari e gli escrementi. Si facevano molti sacrifici specialmente per raccogliere le foglie di gelso (si andava in campagna verso le 5 di mattina per riempire dei sacchi di foglie). Se i bachi erano piuttosto grandi, bisognava alimentarli con foglie di gelso nero ("***ciavuzi nivuri***") in quanto più rustiche e nutrienti. Per ottenere le foglie, tanti sericoltori affittavano degli alberi.

Quando i bruchi diventavano circa 7-8 cm di lunghezza, i sericoltori preparavano dei ***rami di alberi di ginestra secca*** dove i bruchi salivano e scendevano, cercando il posto idoneo per ***impuparsi*** e per ***filare il bozzolo ("ncucullare")****, avvolgendosi nella seta prodotta dalla loro saliva fino a diventare ovali e duri.*



FOGLIE di GELSO *("cievuzu")*



BOZZOLI *("cuculli") del baco da seta*

Questo si realizzava dopo circa 3 giorni quando i bozzoli ("***cuculli***") venivano delicatamente staccati dalle frasche *(**"scucullati"**).* I bozzoli venivano raccolti e i loro ospiti uccisi (tramite ***bollitura***) prima che terminavano la trasformazione in farfalle. Ai pochi adulti risparmiati per la riproduzione, restavano solo alcuni giorni di vita: il tempo di accoppiarsi e deporre le uova (spesso venduti).

Il filo di 4-8 bozzoli veniva unito ed avvolto su un **aspo** *(**"annaspaturu"**),* ottenendo la "***seta cruda***". Il passo successivo era la ***torsione*** con il fuso ("***turciuti*** *allu* ***husu"***) per rinforzare il tessuto, per poi essere raccolto con l'***arcolaio*** ("***animulu***"). Prima di lavorarla al ***telaio*** ("***tivaru***"), la seta *si* ***lavava*** con sapone di casa, veniva ***raffinata*** (sgommatura) e raccolta a ***gomitoli*** o ***matasse***.

Opere d'arte provenienti da Laghitello

nella Chiesa della Madonna delle Grazie (ai Margi)



Madonna delle Grazie
statua del '700, in legno d'olivo



Pietà

La ***Chiesa primitiva*** della Madonna delle Grazie nasceva in **Valle di Roppi** che semi-distrutta nel terremoto del 1638, ma rimase attiva fino alla costruzione di una ***seconda Chiesa*** a **Laghitello** negli anni sessanta dell' '800, la quale rimase attiva fino al 1954. Era una chiesa ad una *sola navata*, l'esterno era rustico con un *portale* che guardava verso nord. In uno dei due altari laterali si conservava il *Santissimo Sacramento* e c'erano i quadri della *N. Signora* e delle *Anime Benedette*. Una volta si manteneva con la decima che i parrocchiani donavano, cioè,

mezzo tumolo di grano al mese. Per le frane che colpirono Laghitello nel 1927 e nel 1953-54, nel ***1957***, una ***terza Chiesa*** è stata edificata sul colle di ***Marg***i su un suolo che il Parroco di Laghitello, don Carlo Carusi aveva acquistato da Teresa De Pascale (di Luigi) nel 1924

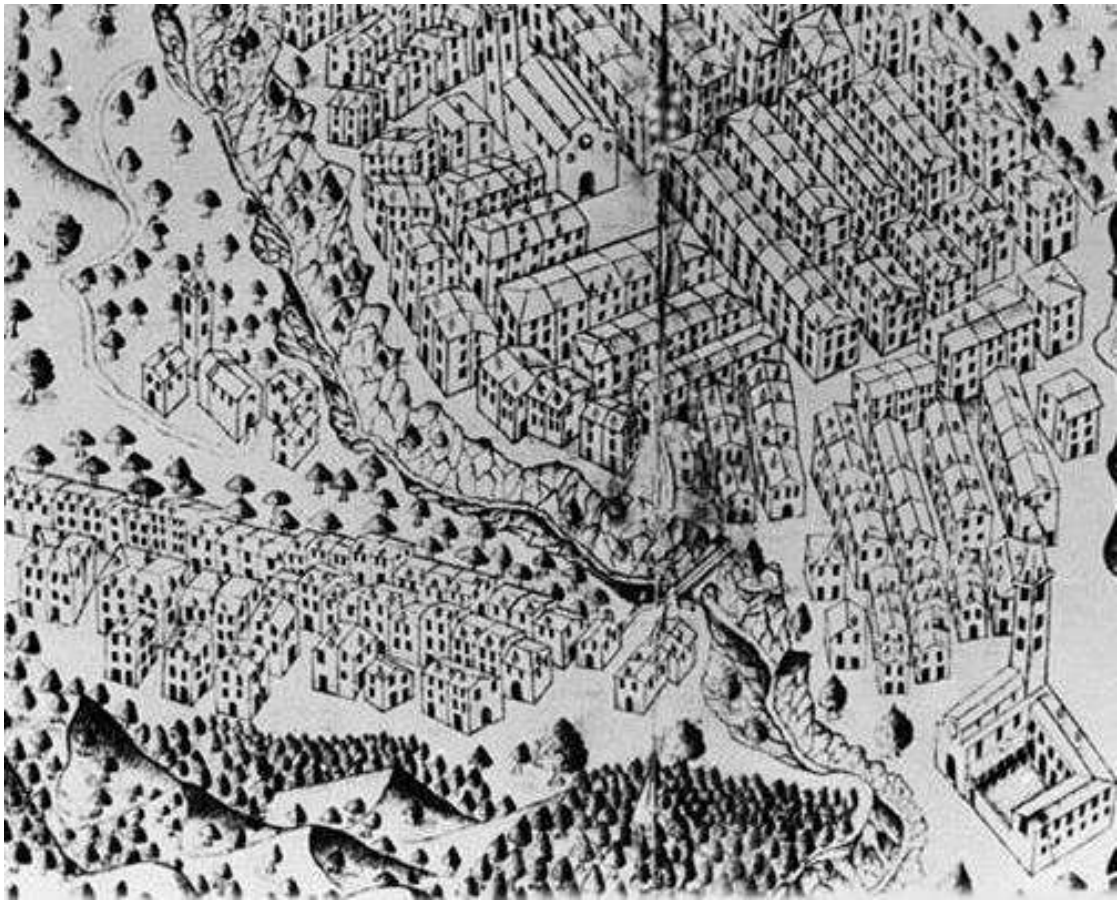
FOTO: Chiesa di Laghitello nel 1950 durante la Festa della Madonna delle Grazie



Fino al 1963, la Madonna delle Grazie era patrona solo della parrocchia di Laghitello in quanto Lago era diviso in ***due parrocchie*** e ***due diocesi*** (San Nicola era unito alla ***Diocesi di Cosenza*** e la Madonna delle Grazie a quella di ***Tropea***). Da allora, *tutte le chiese* del paese sono state unite alla ***diocesi di Cosenza***. La ***Chiesa*** divenne ***Santuario*** nel ***1982*** per volontà di don Federico Faraca, ed è *l'**unico Santuario Mariano di** tutta la fascia tirrenica.* Conservata nel Santuario, la ***statua*** *lignea, settecentesca* ***della Madonna*** mostra una Mamma maestosa che tiene in braccio il proprio figlio Gesu'. I laghitani del paese e di tutto il mondo, sono particolarmente devoti alla Madonna. A **Toronto** è attivo dal 1981, il ***Circolo Culturale di Lago*** *(Cultural Education Centre, 40 Pippin Road, Unit 17, Concord, Ontario L4 K4 M6)* che celebra ogni anno la festa della Madonna delle Grazie in modo molto simile alla tradizione laghitana: Messa, processione, e musica.

La festa della Madonna delle Grazie ricorre l***'8 settembre*** di ogni anno. La notte del 6 settembre ***2004*** c'è stata una intera notte di "***veglia di preghiera***" ***dei giovani.*** La sera dopo, la suggestiva ***fiaccolata*** dai quattro punti cardinali del paese, mentre il giorno della festa (8 settembre), è iniziato con una ***Messa Solenne***. Poi nel pomeriggio, le celebrazioni continuarono con la ***Processione*** a cui si è unita la ***Banda musicale***, e la sera, terminarono con uno ***spettacolo musicale*** ed i ***fuochi pirotecnici.***

Descrizione di LAGHITELLO *(ricerca del 01.11.2004 di Prof. Luigi Aloe)*



Laghitello all'angolo inferiore sx separato dal Torrente Acero da Lago
(all'angolo superiore dx) Disegno del 1703 di Giovan Battista Pacichelli

"Su Laghitello non si hanno notizie ampie, vaste, sicure. Al di là di pochi dati storici, si può procedere però per illazioni, per deduzioni; una di queste è razionale ed è basata sul dato che sul territorio di Laghitello sorge a lato di un'enorme pietra, una fonte d'acqua, detta in gergo ' ***Aciriallu'*** *da cui piglia nome uno dei due fiumi di Lago: l'Acero. E' pur vero che a monte di Lago v'è un'altra sorgente (***'de Pucchie'***). Tuttavia credo che nel corso dei secoli fosse più facile per i laghitani l'approvvigionamento d'acqua alla fonte dell'Aciriallu.*

Da un punto di vista prettamente giuridico, si può essere certi che, fin dall'insediamento ufficiale della dinastia Sveva nel Meridione, Laghitello, assieme a Lago, Cleto, e Savuto erano terre soggette al Feudatario d' ***Ajello****. Per ciò che concerne il fatto religioso il Turchi[8] c'informa che già prima dell'anno 1000, esisteva in Amantea una Diocesi bizantina che si estendeva lungo il Tirreno dall'attuale Capo Suvero a sud fino a Malpertuso presso S. Lucido, a nord.Si può supporre che tale diocesi si estendesse nell'entroterra fino ad Ajello.*

Tuttavia, il Normanno Roberto il Guiscardo[9], duca di Puglia, Calabria e Sicilia nell'Anno 1094, d'accordo col papa Urbano II, univa la diocesi bizantina di Amantea a quella di ***Tropea****. Tutto il comprensorio era detto 'Diocesi inferiore di Amantea'. La cosa rimase pressoché immutata fino a qualche decennio addietro per cui Laghitello dipese assieme ad Ajello, dalla Diocesi di Tropea mentre in epoca imprecisata, Lago fu sottratta a favore della Diocesi di Cosenza.*

Ebbene in modo dimesso, avendo trascorso parte della mia fanciullezza in detto sito, cercherò di descrivere questo antico borgo che era considerato dai Laghitani una dipendenza dello stesso Comune. Mi si permetta, però, qualche chiarimento. Il borgo di Laghitello che io conobbi, era succedaneo d'un altro Laghitello che era adagiato nella zona chiamata ora, ' ***Valle Roppi'****.*

[8] Gabriele Turchi, Storia di Amantea, Periferia, Cosenza, 2002.
[9] G. Turchi, opera citata.

Anche se le mie possono sembrare illazioni, seguendo la documentazione iconografica dei Conti Malaspina riportata nel testo di R. Boretti [10] (vedi disegno), si deduce che dietro la chiesa parrocchiale di S. Nicola di Bari di Lago, tra il 1500 ed il 1600, esisteva un vasto spazio territoriale, dove era ubicato un buon numero di case. Al di là delle superfetazioni barocche dell'epoca secentesca, si può supporre che detto manufatto fosse stato eretto verso l'anno 1000 o giù di lì. La struttura presenta uno stile basilicale latino con pilastri quadrangolari voltati con archi a pieno centro, mentre il coro è rettangolare senza traccia absidale.
Ora è da supporre che quando si procedette a detta costruzione, l'architetto fosse indubbiamente convinto dell'assoluta stabilità del bema. Ritornando alla predetta documentazione iconografica, si nota l'antico Laghitello con la Chiesa sita a destra ed in modo longitudinale della Chiesa di S. Nicola di Bari. Si può dedurre che l'abitato di Laghitello s'estendeva su di un piano per altitudine pari a quello di Lago. C'informa il già citato R. Liberti che nel piccolo Laghitello esisteva da antica data "una chiesa e questa consacrata il 21 Nov.1545, risultava affidata a G. Andrea Ruffo".
*Ciò premesso, cercherò di far emergere i miei ricordi di fanciullo attento a piccole scoperte di cui cercherò di rendere conto. Si accedeva a Laghitello dalla cosiddetta "**Praca 'e Ciccozzu**". Successivamente bisognava superare l'attuale **fiume**, che in effetti è un torrente. Ciò era facilitato da un **ponte in legno**, superato il quale, la via in terra battuta cominciava a salire. Successivamente, appariva sulla sinistra, una struttura muraria, ovvero un manufatto idrico, alto, direi, un metro ed ottanta centimetri e lungo una decina di metri, in cui erano inseriti a regolare distanza, dodici capaci "montoni" in ghisa. Chiamiamoli, però, in termini più facili, **rubinetti** privi di chiave, per cui l'acqua defluiva senza posa, accolta da un **abbeveratoio** parimenti lungo quanto l'intera struttura muraria. Simile apparato ebbe vigore fino a quando verso gli anni trenta del secolo scorso, il paese fu dotato di fontane pubbliche installate in punti focali del paese. Subito dopo sulla sinistra, appariva un ottocentesco **mulino** ('supranu') appartenente alla famiglia Mazzotti, ma condotto in qualità di mugnaio da Giulio Piluso. Esso aveva un fascino tutto particolare, direi da favola, anche perché sulla parte esterna, l'acqua fuoriusciva con incredibile forza, come un flutto marino procelloso e spumeggiante, frantumandosi in un'immensa congerie di faville bianche e spesso iridate. Questo flutto andava a rifrangersi in una capace vasca antistante. Sul retro di tale mulino s'innalzava un'alta torre a tronco di cono, formata, a sua volta, da lastroni in pietra arenaria, rotondi, traforati. Si otteneva così, all'interno di detta torre, un cilindro cavo (' 'a saitta ') dove l'acqua cadendo a piombo, metteva in moto una ruota con pale di legno collegata tramite un meccanismo in alto, nel vero abitacolo del mugnaio, ad una grossa pietra rotante su di un'altra del medesimo diametro. In alto v'era la tramoggia che conteneva il grano da molare. La stessa acqua dava vigore ad altri due mulini posti a valle , il **'suttanu'** ed un **altro** gestito da Placido Piluso ('Pracidu 'u Mulinaru') il cui figlio, mastro Maurizio, mi conferma che le mole provenivano da Palmi in provincia di Reggio Calabria.*
*Superato tramite un ponticello ad arco il corso delle acque di deflusso, v'era uno slargo da cui dipartivano varie vie selciate a schiena d'asino. La via che portava alla Chiesa era quella centrale ('**Via Decurione'**). V'è da dire che sui lati opposti s'avvicendavano le case, tutte con scale esterne. Vigeva allora una legge non scritta ma positiva, per cui chi costruiva una casa, poteva usufruire, per ciò che concerne la luce, solo della parete esterna; gli altri lati dovevano restare ciechi, onde facilitare la costruzione di una seconda e terza casa ai congiunti parenti ed affini, usufruendo così di pareti senza giunti. Ogni casa, all'epoca fatiscente, presentava spesso delle fenditure sulle pareti e non era raro il caso che di notte qualche muro di sostegno si frantumasse al suolo. Nei bassi di dette case, se non c'era il forno, v'era di solito un maiale o una scrofa, e a volte, pecore e capre.*

[10] R. Borretti, Ajello, Antichità e monumenti. MIT, Cosenza

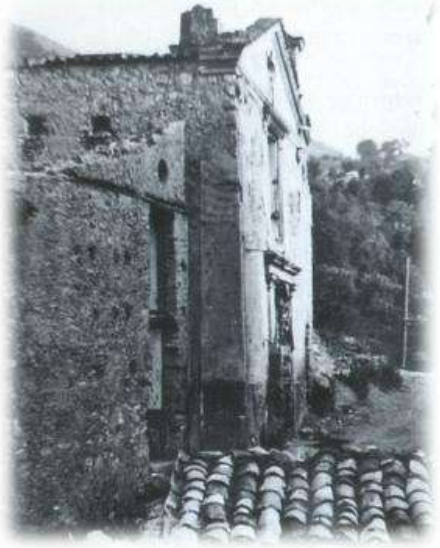
Ma nell'immediato dopoguerra, Laghitello era un'isola a parte dove tutti si volevano bene e dove vigeva una ***bonaria omertà.*** *Quando la guardia civica di Lago, Giuseppe Naccarato ('Peppe Pallotta') s'azzardava a far visita a Laghitello e trovava qualche maiale beatamente a passeggio per le vie, nessuno ne conosceva il proprietario, per cui gli era impedito procedere alle multe. Nessuna casa aveva acqua all'interno, né bagni. Solo i più abbienti usufruivano della luce elettrica. Ricordo ancora di una casa il cui basso serviva da soggiorno con il relativo focolare, mentre s'accedeva sul far della notte al primo piano tramite una scala a pioli ed una botola ('u catarrattu'). La strada centrale ("via Decurione") non era più lunga d'un centinaio di metri, indi sulla sinistra, appariva la* ***Chiesa*** *dedicata a* ***Santa Maria delle Grazie****, semplice ma decorosa, a due navate (quella centrale era più vasta dell'altra sulla sua sinistra, su cui stazzavano degli altari con diritti patronali). In genere a Lago, gli altari erano di proprietà gentilizie: nello spazio antistante ciascuna cappella, v'era una botola coperta da una lastra in pietra, dove s'inumavano i morti avvolti da un semplice lenzuolo.*

Quando verso gli anni '50 del secolo scorso, la ***statua della Madonna delle Grazie*** *fu traslata al Bivio, su un terreno donato dalla moglie di Pasquale De Pascale, la statua trovò momentaneo ricetto in una baracca. Si sa che la Chiesa di Laghitello venne venduta a privati dopo essere stata sconsacrata. Dunque non si trovò ivi un cadavere, segno che fu costruita verso il 1850-60. Sebbene la proibizione murattiana di seppellire i cadaveri in chiesa fosse coeva alla presa di possesso del Regno delle Due Sicilie, 1806, detta legge stentò ad entrare in vigore per cui, sulla base di varie fonti storiche, è pressoché sicuro che passarono alcuni decenni perché a Lago s'approntasse un campicello cimiteriale. In effetti in passato ogni chiesa di Lago era stato un cimitero senza apparire tale. Dunque,.è logico quanto discorsivo pensare che detta Chiesa fu edificata direi con l'approssimarsi dell'unità d'Italia.*

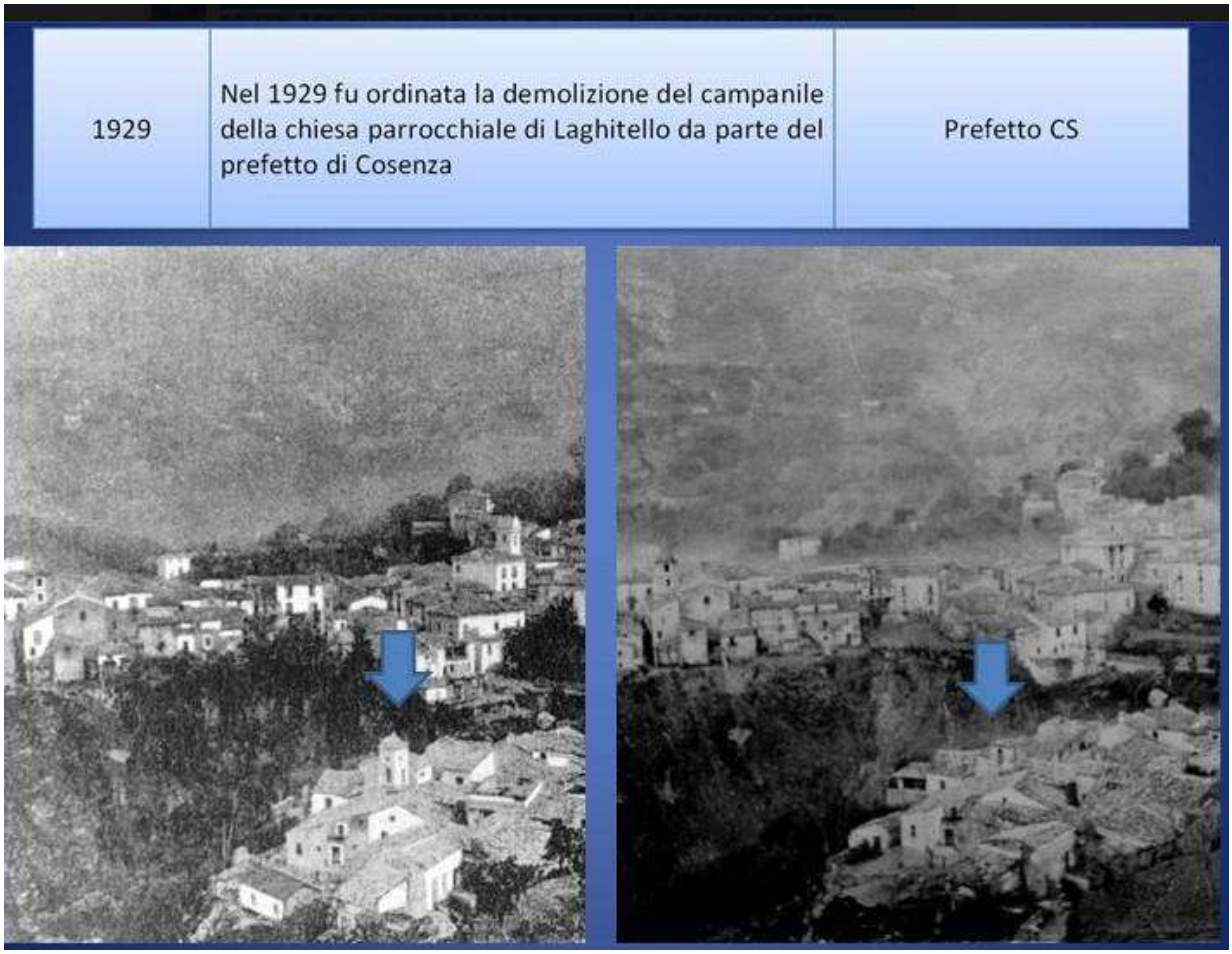
Da fanciullo, salendo sul campanile attraverso una piccola finestra ad esso adiacente, ebbi la possibilità d'inserirmi sulla ***volta della Chiesa****, scoprendo che essa era formata da strutture in legno ricurve su cui erano inchiodate a distanza ravvicinata, delle canne. Su di esse, si stendeva la calcina, indi, lo stucco che veniva approntato sul posto, frantumando delle pietre marmoree per renderle farinose nei mulini. Tali dati li ho tratti da un eloquio funebre redatto alla morte del Barone Pasquale Mazzotti e pubblicato sul Guelfo, l'8 gennaio 1885, da Mons. Luigi Vaccari, vescovo di Sinope. All'epoca in riferimento- dopoguerra- Laghitello con tutto il suo territorio, era instabile a causa del fatto che tutto il suo sottofondo era ed è, costituito da un* ***magma cretaceo.*** *A conferma di ciò potrei asserire che anche l'attuale Chiesa della Madonna delle Grazie, in base a sondaggi, appartiene all'era secondaria o mesozoica, alternandosi a luoghi calcarei ovvero a rocce arenarie. Tuttavia, la base cretacea s'estende fino alla 'Carcara', proprietà degli eredi del Prof. Mario Maione e verso il mare fino a Cafosa, dove la famiglia dell'orafo Barone possedeva un'industria o fornace che produceva tegole e mattoni. Dicevo poc'anzi che da irrequieto, qual'ero, da fanciullo mi piaceva andar vagando per la vallata successiva a Laghitello. Ebbene scoprii che la via mediana in selciato di Laghitello si congiungeva con la cosiddetta, '****Cava da Muntagna'*** *che portava a Cosenza certamente, ma tale tratturo, come una radice di quercia, via via, sia a destra che a manca, si rifrangeva in altri tratturi, il cui corso sarebbe tuttora oggetto d'indagine. Dato che nell'immediato dopoguerra, gli abitanti di Laghitello estirpavano fin le radici degli alberi, rinvenni proprio in relazione di detta Cava, a valle della strada provinciale, un tratturo o via selciata in accentuato pendio. Nello stesso periodo ricordo che nella* ***Valle di Roppi****, esistevano delle grosse strutture murarie che senza ombra di dubbio appartenevano all'antica primitiva Chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie. Invero, molti abitanti di Laghitello asserivano di aver trovato sul posto crani, clavicole, femori e via dicendo, umani che, appunto, stavano ad attestare come le chiese d'un tempo avessero anche funzione cimiteriale."*

STORIA di LAGHITELLO

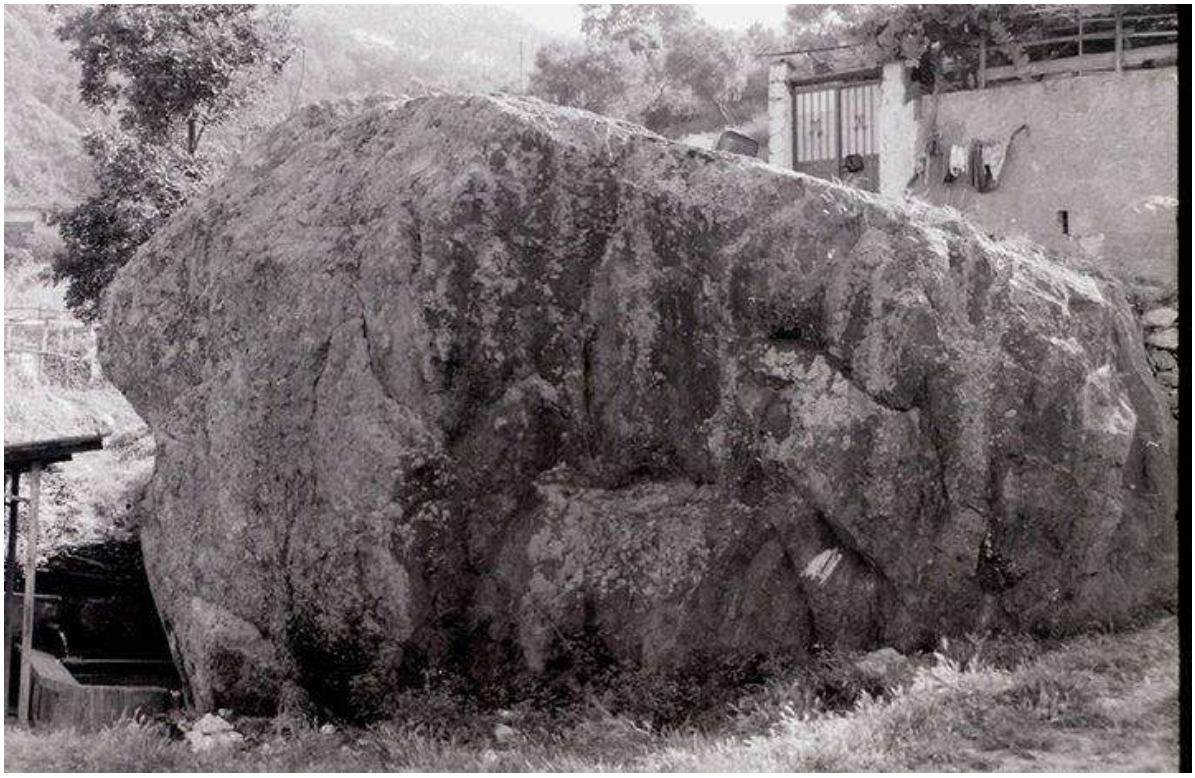
DATA	EVENTO	DESCRIZIONE
1638	***Terremoto***	*Il terremoto provocò 1 decesso, distrusse 14 abitazioni e semi-distrusse la **1° Chiesa** della Madonna delle Grazie in Valle di Roppi, situata ai piedi di Laghitello.*  *Rielaborazione da un disegno del 1636 ca.*
1753	***Inizia costruzione della 2° Chiesa***	*Verrà completata verso il 1860*
1782	***Fontane dell'Acero ampliate***	*Proprio perché la qualità dell'acqua era ed è ancora apprezzata, furono ampliate le fontane, dove anche le donne andavano a lavare i panni*
1783	***Terremoto a Laghitello***	*Tante abitazioni furono danneggiate.*
1800	***Alluvione e movimenti sismici*** *creano il* ***Fiume Acero***	*Durante l'alluvione del 1800, le frane e le numerose scosse telluriche trasformarono il ruscello che scorreva a Laghitello, in un fiume impetuoso (Fiume Acero). Le frane furono del tipo "scorrimento-colata" di terra.*
1802	***Costruzione nuovo mulino***	*La costruzione fu voluta da Raffaele Centanni Falsetti, Giuseppe Arlotti (sindaco di Laghitello) e Carlo Maria Naccarato (sindaco di Lago).*
1806-07	***Occupazione francese***	
1811	***Laghitello diventa frazione di Lago***	
1863	***Malaria a Laghitello*** *(rapporto del Genio Civile)*	*Secondo il rapporto del Genio Civile, datato 21 aprile 1863, durante l'estate, il Lago di Aiello per la forte calura, evaporava e si riduceva di volume, diventando stagnante e putrefatto. Ciò costituiva un buon terreno per la diffusione della malaria tramite le zanzare Anopheles. In questo periodo, la malaria provocò numerosi decessi a Laghitello, Aiello, Lago, Terrati ed a San Pietro in Amantea.*

1865	***Seconda Chiesa costruita***	*Viene costruita la 2° Chiesa della Madonna delle Grazie al centro di Laghitello, vicino la "Petra"*   *La II Chiesa col Campanile prima del dissesto (fine 1880)*
1875	***Costruita strada Lago-Laghitello***	*in via Fiume o delle Forge*
1905	***Terremoto*** *8 settembre*	*Terremoto danneggia fortemente Laghitello, specie la parte superiore del campanile della Chiesa che verrà demoliita nel 1929 per ordine del Prefetto di CS*
1909	***Offerta dal Comitato Veneto-Trentino***	*Dei fondi raccolti dal "Comitato Veneto-Trentino" furono offerti agli alluvionati di Laghitello per costruire nuovi alloggi ai Margi. Gli abitanti preferirono non spostarsi, rimanendo invece a Laghitello perché molto attaccati ad esso.*

1924	***Terreno acquistato ai Margi***	*Don Carlo Caruso, Parroco di Laghitello, acquista del terreno ai Margi dove nel 1957 è stata costruita la 3° Chiesa della Madonna delle Grazie (quella attuale)*
1927	***Grande alluvione***	*Una grande alluvione semi-distrusse Laghitello e tanti abitanti furono costretti ad abbandonarlo temporaneamente.*
1943	***Laghitello consacrato all'Immacolata***	*Il parroco di Laghitello, don Francesco Medaglia, consacrò Laghitello al "Cuore Immacolato di Maria"*
1950	***Costruzione delle Case Popolari***	*Nel 1950, il Vice Console italiano negli USA, Alberto Cupelli, nativo di Laghitello, riesce ad ottenere, tramite il Senatore don Sturzo, il finanziamento per la costruzione delle Case Popolari per gli alluvionati di Laghitello presso il Rione Nuovo (attualmente, su via P. Mazzotti). Le abitazioni furono completate ed abitate nel 1952.*
1957	***Terza Chiesa costruita***  *Vetrata istoriata nel Santuario di Margi*	 *Sul suolo acquistato nel 1924 da Don Carlo Carusi ai Margi, fu costruita la 3° Chiesa della Madonna delle Grazie, consacrata il 12 ottobre 1957. Si trova a 500 metri sul livello del mare, ha una facciata movimentata da una struttura in ferro sovrapposta, dove in centro, si trova un grande orologio ed in alto, una costruzione dove ci sono due campane. L'interno della Chiesa è ad un'unica navata, e l'arco trionfale poggia su due colonne stilizzate.*
1963	***Chiesa passa sotto Arcivescovado di Cosenza***	*La Chiesa della Madonna delle Grazie che faceva parte della Diocesi di Tropea, passa all'Arcidiocesi di Cosenza.*
1974	***Chiesa cessa d'essere parrocchia***	*Madonna delle Grazie cessa d'essere parrocchia autonoma, ed il Parroco don Luigi Marano cede il posto a don Federico Faraca (la Chiesa diventa parte della Parrocchia di San Nicola di Lago)*
1982	***Chiesa diventa Santuario Mariano***	*La Chiesa della Madonna delle Grazie ai Margi viene elevata a Santuario Mariano attirando numerosi fedeli da varie località limitrofe.*



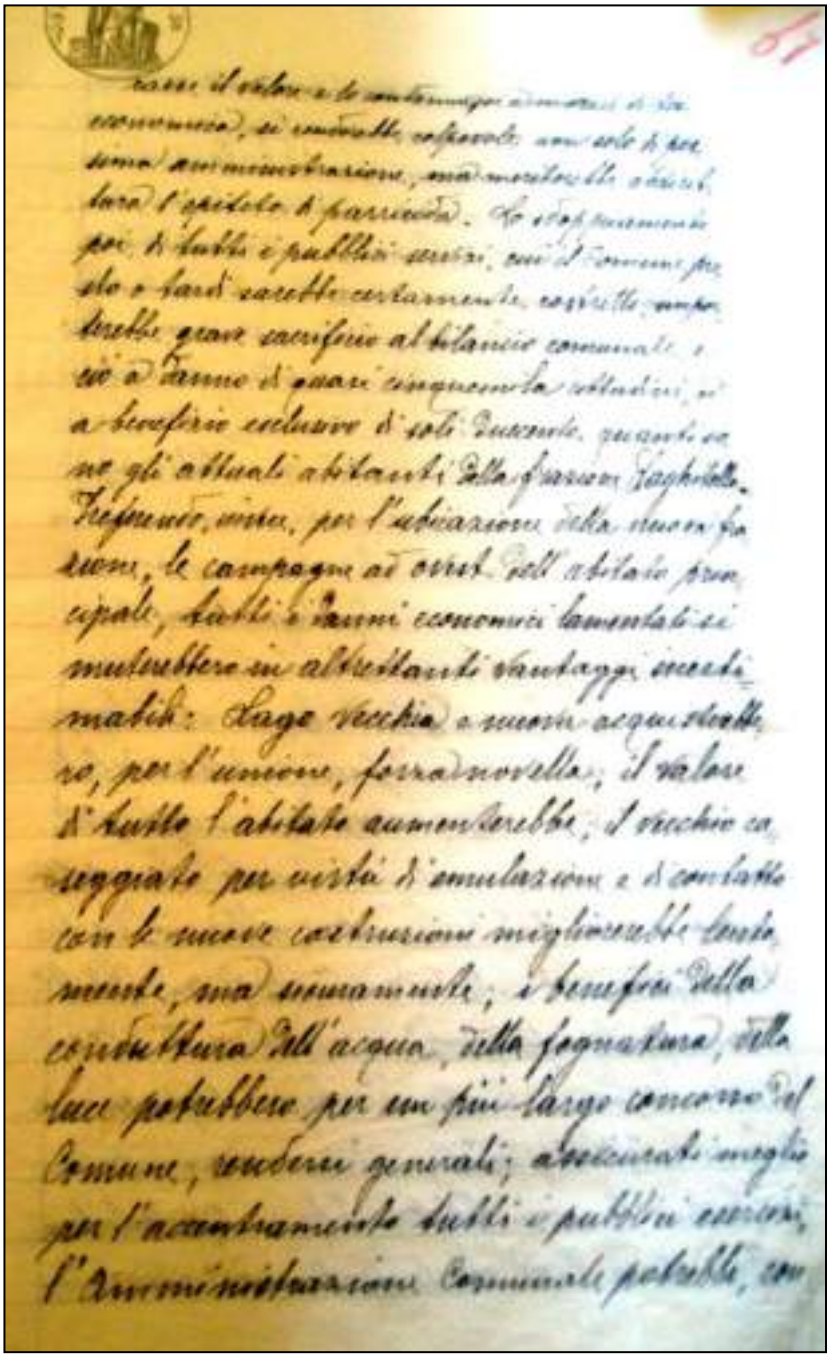
Campanile della Chiesa della Madonna delle Grazie prima e dopo il terremoto 1905
Foto di Nino Osso



Petra 'e l'Aciriallu

RIEDIFICAZIONE di LAGHITELLO 1907

(verbale della delibera del *Consiglio Comunale di Lago* del *20 giugno 1907*)



"*…terribili condizioni sismiche del 1783, 1854, 1870, 1894 e con pochi danni da quell'ultimo del 1905. La causa di questo fatto sta nella costituzione rocciosa del sottosuolo, giacché quanto all'arte di costruire le case, Lago è alla pari degli altri paesi della Regione. Abbandonare, dunque, questa località che ci ha protetti per secoli contro le più terribili convulsioni telluriche che afflissero la Calabria, per cercarne un'altra che non sappiamo se possa presentare la stessa sicurezza, sarebbe un'imprudenza imperdonabile ed il Comune si renderebbe colpevole non solo di pessima amministrazione, ma meriterebbe addirittura l'epiteto di parricida. Lo sdoppiamento poi, di tutti i pubblici servizi, cui il Comune presto o tardi sarebbe certamente costretto, comporterebbe un grave sacrificio al bilancio comunale e ciò a danno di quasi 5000 cittadini e a beneficio di soli 200, quanti sono gli attuali abitanti della frazione Laghitello. Preferendo, invece, per l'ubicazione della nuova frazione, le campagne ad ovest dell'abitazione dell'abitato principale, tutti i danni economici lamentati si muterebbero in altrettanti vantaggi inestimabili. Lago vecchia e nuova acquisterebbero, per l'unione, forza novella; il valore di tutto l'abitato aumenterebbe; il vecchio caseggiato, per virtù de emulazione e di contatto con le nuove costruzioni, migliorerebbe lentamente, ma sicuramente; i benefici della conduttura dell'acqua, della fognatura, della luce potrebbero per un più largo concorso del comune, rendersi generali; assicurati meglio per l'accentramento tutti i pubblici esercizi…. Esaminata così la questione, la riedificazione della borgata Laghitello ad occidente dell'abitato principale appare decisamente preferibile. A parte, poi, tutti i benefici che da questa ubicazione trarrebbe il Comune intero, lo Stato vi troverebbe anche la propria convenienza, Ricostruendo, infatti, la borgata sul piano regolatore del Comune, troverebbe già espropriati per conto di questo, i terreni necessari per la viabilità e la piazza, contribuirebbe solo per metà alle spese necessarie per la conduttura dell'acque potabili e per l'esecuzione del progetto di fognatura, convenienze… il progetto venga affidato all'Ing. Angelo Cupelli….."*

Firmato

il Sindaco (Leopoldo Cupelli)
il Segretario (Raffaele Falsetti)
l'Assessore Anziano (Vincenzo Palumbo)

RIEDIFICAZIONE di LAGHITELLO 1912:
verbale del Consiglio Comunale di Lago del 25.07.1912

"...*Il Consiglio, interprete del sentimento unanime della cittadinanza, plaudendo all'opera sommamente patriottica del Governo del Re, saluta nei membri della Commissione Reale, le menti più illuminate e le coscienze più oneste che possono sicuramente cooperare all'incremento di Lago nostra, e sottoporre ad loro esame quanto segue.*
Per ogni Amministrazione Comunale sempre quando un problema piccolo o grande si agiti, è doveroso vagliare quale soluzione risponda meglio ai legittimi interessi delle generalità dei nostri amministrati. In omaggio a questo principio incontrovertibile, si va ad esaminare quale delle località sia preferibile per la riedificazione della Frazione Laghitello, e discute il problema dal lato economico-sociale, igienico e sismico.

Lato economico-sociale

E' indiscutibile che i centri abitati crescono o diminuiscono d'importanza, pesano molto o nulla sulla bilancia della vita sociale, secondo che sono grandi o piccoli. Le città valgono più delle borgate e questo più della frazioni in omaggio al vecchio aforisma: "L'unione è madre della forza." Ciò è così vero che nel vecchio o nel; nuovo mondo la tendenza ad aggrupparsi in grossi centri è così spiccata che già i sociologi prevedevano i pericoli di un futuro spopolamento delle campagne. E se in Calabria la vita civile, industriale e commerciale è così grama, in gran parte si deve a che le nostre buone e laboriose popolazioni vissero per secoli sparpagliate in piccoli borghi o frazioni, a differenza delle Puglie e della Sicilia, dove il soffio vivificatore della nuova civiltà industriale è già penetrato, perché trovò quelle genti da tempo aggruppate in grossi Comuni. E' preferibile dunque per noi conglobare la frazione Laghitello nell'abitato principale, dove già si delinea l'alba di un certo risveglio di vita civile e commerciale, anziché scaraventarla a più di un chilometro di distanza, giacché anche per noi la speranza di una vita più evoluta è nell'unione, il pericolo di decadenza nel frazionamento. Il sorgere della frazione Laghitello a tanta distanza è sconsigliabile dal nostro punto di vista per un altro ordine di ragioni economico-finanziarie: esso segnerebbe la condanna al vecchio abitato di Lago, costituendo il nocciuolo della Lago futura, molto futura, ma la rovina presente, immediata della Lago attuale, che subirebbe uno svalutamento enorme. Ciò è avvenuto per tutti i vecchi Comuni che hanno visto sorgere una borgata nuova a qualche distanza, come Amantea e Fuscaldo per citare i più vicini. Ora rappresentano il caseggiato principale di Lago (circa 700 case), un capitale per noi rilevantissimo, quel Consiglio Comunale che con un suo atto ne minorasse il valore e lo condannasse a morire di tisi economica, si renderebbe colpevole non solo di pessima amministrazione, ma meriterebbe addirittura l'epiteto di parricida. Lo sdoppiamento di tutti i pubblici servizi, cui il Comune presto o tardi sarebbe certamente costretto, comporterebbe grave sacrificio al bilancio Comunale e ciò a danno di quasi cinquemila cittadini, ed a beneficio esclusivo di soli duecento, questi sono gli attuali abitanti della frazione Laghitello. Preferendo, invece, per l'ubicazione della nuova frazione, le campagne ad ovest dell'abitato principale, tutti i danni economici lamentati si muterebbero in altrettanti vantaggi inestimabili: Lago vecchia e nuova acquisterebbero, per l'unione, forza novella; il valore di tutto l'abitato aumenterebbe; il Vecchio caseggiato per virtù di emulazione e di contatto con le nuove costruzioni, migliorerebbe lentamente, ma sicuramente; i benefici della conduttura dell'acqua, della fognatura, della luce potrebbero per un più largo concorso del Comune, rendersi generali; assicurato meglio per l'accentramento tutti i pubblici esercizi, l'Amministrazione Comunale potrebbe, con sicura coscienza, andare incontro ad un sacrificio finanziario, certa da meritare il plauso e la gratitudine della cittadinanza.

Lato igienico

Fermando l'attenzione su tutti i terreni posti verso oriente, i soli disponibili per costruzioni di case sono o argillosi (strada Margi) o franosi nel resto, e non c'è chi non sa che le città poste su terreni argillosi sono assolutamente insalubri. A occidente, invece, sono solidi e salubrissimi. La contrada Margi, poi, è compresa nella zona malarica, come appare dalla carta della Provincia, anche perché posta sotto l'influenza dello Stagno Turbole.

Lato sismico

Sebbene in linea alquanto variabile, è oramai acquisito dalla scienza che i terremoti prediligono alcuni paesi, rispettano relativamente alcuni altri (riferimento: Decimo rapporto della Commissione dei Terremoti). Così nella dolorosa esperienza della Calabria nostra, abbiamo Parghelia, Cittanova, Martirano, Aiello, ecc. distrutti o quasi, più e più volte nei terremoti del 1636, 1783, 1905. A quella vece Laqo subì pochissimi danni nel 1638, mentre attorno a noi si accumulavano rovine (riferimento: D'Orsi, "I terremoti di Calabria, 1638). Così Lago ebbe la fortuna di cavarsela con la sola paura delle terribili convulsioni sismiche del 1783, 1854, 1870, 1894 e con pochi danni ***relativamente in quello ultimo del 1905.*** *La causa di questo fatto, crediamo, stia nella costituzione rocciosa del sottosuolo, giacché quanto all'arte di costruire le case, Lago è alla pari con tutti gli altri paesi della Regione. Abbandonare, dunque, questa località che ci ha protetti da secoli contro le più terribili convulsioni telluriche, che afflissero la Calabria, per cercarne una altra che non sappiamo possa presentare la stessa sicurezza, sarebbe imprudenza imperdonabile. Esaminate così la questione, la riedificazione della borgata Laghitello ad occidente dell'abitato principale appare decisamente preferibile. A parte, poi, tutti i benefici che da questa ubicazione trarrebbe in Comune intero, lo Stato vi troverebbe anche la propria convenienza. Ricostruendo, infatti, la borgata sul piano regolatore del Comune, troverebbe già espropriati per conto di questo i terreni necessari per la viabilità e la Piazza; contribuirebbe solo per la metà alle spese necessarie per la conduttura dell'acque potabili e per l'esecuzione del progetto di fognatura; convenienze alle quali lo Stato rinuncerebbe se la nuova borgata sorgesse a considerevole distanza dal vecchio abitato. Che se poi, per il minor prezzo che potrebbero avere i terreni ad oriente, avessero ad essere preferiti dallo Stato, il Comune sarebbe senza dubbio disposto a pagarne la differenza, ove questa non fosse compensata ad usura da quanto sopra si è detto. Il Consiglio fa voti dunque che l'Eccellentissima Commissione Reale vanga nella determinazione di spostare Laghitello e di ricollocarla sui suoli di risulta del piano regolatore del Comune, ed in tale fiducia s'inchina reverente innanzi ad essa, qualunque sia per essere la futura decisione*

il Consiglio

ad unanimità, approva, datasi lettura all'adunanza del presente verbale, viene ad essa approvato e firmato ai sensi della legge comunale e Provinciale, testo unico, mantenendone, previa pubblicazione, a rassegnare duplice copia al Sig. Sotto Prefetto del Circondario ai sensi della legge medesima."

Firmato Vincenzo Palumbo Gabriele Turchi

TOUR VIRTUALE a Laghitello *nell'anno 1952*



(I sottoscritti abbinamenti dei fabbricati con i proprietari o affittuari, sono stati gentilmente indicati da ***Natalina Sesti****,* ***Arcangela Mazzuca****,*
Nicola De Luca *e* ***Francesco Piluso****.)*

Per andare a Laghitello, bisogna partire da Piazza XX Settembre di Lago, percorrere via dei Coltellinai, poi via Fiume ed arrivando al Ponte di Legno, si entra nella frazione laghitana. Sotto di noi vediamo il Fiume Acero ("Aciriallu"), mentre subito a destra si vede il "Mulino suttanu" dove si macina il grano, e a sinistra, il "Supranu" per la macina del granturco e delle castagne pelate. Andando avanti, inizia il corso principale detto via Decurione, e dopo venti metri sulla destra, vediamo la casa di ***Tummasu 'e Froffa*** *(Palumbo) (****1****). Girando a destra c'è l'abitazione di* ***Zu Gasparu Paliarmu*** *(Palermo) (****2****), poi quella di* ***Rusina 'e Siastu*** *(Sesti) (****3****), e di* ***Vastianu 'e Sc-cardone*** *(****4****).*

Adesso si svolta a sinistra, ed a destra, troviamo delle casette a schiera abitate da:
Nicova Nigrelli *(****5****),* ***Vicianzu 'e Siastu*** *(Sesti) (****7****),* ***Franciscu Veltri*** *(****8****),* ***Rusina 'e Decimina*** *(Spena) (****10****),* ***Orlandu 'e Giustina*** *(Muto) e* ***Jacintu Cupelli*** *(****12****), il* ***Parroco di Laghitello****, don Cicciu Medaglia (****14****) e* ***Mazzinu*** *e* ***Giuanni 'e Siastu*** *(Sesti) (****15****). Al lato sinistro, ci sono i domicili di* ***Nicova Nigrelli*** *(****6****), e di* ***Carmine 'e Giuannina*** *(****9****) divisi da un piccolo piazzale. Segue poi il* ***forno*** *(****11****) ad uso comunale, e l'abitazione di* ***Angiuvu Michele Ciciarelli*** *(****13****).*
Ci troviamo davanti alla Chiesa della Madonna delle Grazie nella "Piazza" detta "Petra" . Continuando la nostra passeggiata, vediamo a sinistra la casa abitata da ***Affronsu 'e Ccecciaru*** *(****16****) e quella di* ***Alfonso Sesti*** *ed* ***Antonio 'e Papìa*** *(Coscarelli) (****17****).*
Andando avanti, la strada svolta leggermente a sinistra, e vediamo alla nostra sinistra le abitazioni di: ***Peppe Mazzuca*** *(****18****),* ***'Ntoniu 'e Siastu*** *(19),****'Ntoniu Mazzuca*** *(****20****) e* ***Saveria da Cava*** *(****21****).*
A destra, invece, ci sono quelle di ***Giorgiu 'e Murtaru*** *(Mazzuca) (****22*** *e* ***23****).*
La strada adesso gira a sinistra, e dopo pochi metri, vediamo a sinistra l'abitazione ad angolo di ***Geniu 'e Capozza*** *(Maione) (****24****) attaccata a quella di* ***Angiuva 'e Matallu*** *(****25****). Al lato opposto della viuzza, ci sono le case di:*
Giustina Carusu *(****26****),* ***Za Natalina 'e Siastu*** *(Sesti) e '****Ntoniu 'e Papia*** *(Coscarella) (****27****),* ***Ciccu Matallu*** *(****28****) e* ***Ciccu Barone*** *(****29****).*
A questo punto vediamo davanti a a sinistra la casa di ***Nicova Hera*** *(Scanga) (****30****), mentra leggermente a destra ci sono la "****Petra 'e l'Aciriallu****" ed in fondo all'angolo, la "****Fontana****", la cui acqua è riconosciuta essere molto salutare.*
Ci troviamo adesso al lato esterno- posteriore della Chiesa della Madonna delle Grazie.
*Andando diritti verso il ponte e prima di spostarci in via Decurione, vediamo alla nostra destra l'abitazione di '****Ntoniu 'a Pecurara*** *(Veltri) (****32****), una costruzione longilinea si proietta ad est.*
Immettendoci sul corso principale, notiamo a destra le case di: Ciccu 'e ***Angiuvu 'e Monaca*** *(De Luca)(****31****),* ***Sapatinu 'e Murtaru*** *(Carlo Sabatini) (****33), Grigoriu ' Nibule*** *(Muto) (****34****),* ***Rianzu 'e Murtaru*** *(Mazzuca) e* ***Giuseppe Piluso*** *(****35****) e* ***Za Rosa 'e Marina*** *(****36****). Sul lato sinistro di via Decurione ci sono le abitazioni di:* ***Ermelinda Scanga e Romualdo Porco*** *(****37****),* ***Don Celestinu da Posta*** *(Posteraro) e Francesca De Luca (****38****),* ***Crimente 'e 'Ngrispa*** *(Crispo) e* ***Vicianzu 'e Liseu e Rosa Falsetti*** *(****40****).*

LAGHITELLO come descritto sul Blog di Pino Bruno



Ponte sul Fiume Acero di Laghitello (1950-foto Italo Scanga)

In Calabria esistono diversi casi di abbandono di interi paesi. Paesi con secoli di storia alle spalle che scompaiono. Per gli effetti dello spostamento delle popolazioni verso le coste, perché interessati da forti flussi migratori, o perché distrutti da terremoti o alluvioni. A volte vengono abbandonati perché il terreno dove sorgono è interessato da una secolare vicenda di frane e dissesto idrogeologico.
La storia di Laghitello, antico casale di Aiello, è da iscriversi in questo ultimo caso. Ma più che abbandonato, si dovrebbe usare il termine "scomparso".

Il piccolo agglomerato, che proprio 200 anni fa, nel 1811, venne accorpato alla vicinissima Lago, è travolto nel corso del tempo da un segnato destino geologico che agli inizi degli anni '50 lo svuota del tutto.

È il 1952-3 quando, racconta uno dei due testimoni intervistati per il documentario "Il paese scomparso" del regista *Massimo De Pascale*, gli ultimi abitanti rimasti si trasferiscono a Lago, nelle case popolari appena costruite. Il cortometraggio, ideato da *Sergio Chiatto, Gaetano Osso e Francesco Mazzotta*, in occasione del bicentenario dell'accorpamento, racconta attraverso le testimonianze di Nicola De Luca e Francesco Piluso, con immagini attuali e frame del passato, la vita che vi si svolgeva.

Il mulino, gli orti, le coltivazioni di grano e "grandiano" (granoturco), le processioni votive in onore della Madonna delle Grazie custodita nella piccola chiesetta, il ponte di legno, a vucata delle donne, i suoni della forgia, lo zampillare delle uniche due fontane pubbliche dove prendere l'acqua per bere e per i bisogni, le partite tra ragazzi col pallone di pezza, le goliardate, la fame, la solidarietà tra i vicini.

.

Gli abitanti delle due località (Lago e Laghitello), pur essendo confinanti e culturalmente molto simili, il forte attaccamento alle loro origini e il loro campanilismo, li spingeva a credere di essere diversi così da criticarsi a vicenda. I *laghitani dicevano dei laghitellesi: "Vachicellisi, piducchji tisi" ("I lachitellesi son infestati da pidocchi") e i laghitellesi rispondevano: "Vachitani, scurcia cani" ("I laghitani mangiano i cani").*



Ruderi della prima Chiesa di Laghitello

Alcune famiglie laghitellesi del XVIII e del XIX Secolo

Nicola Rende (1743-1803) sposò *Innocenza Amendola* e nacque *Antonio (1779-1834)* prese come moglie *Serafina Bruno (n.1786).*
Antonio e *Serafina* ebbero 5 figli:

- *Pasquale (n.1804)* che sposò *Rosa Vecchio (1815-1839)* di Aiello. Rimase vedovo e si risposò con *Antonia Scalzo Cannello* (1819-1863) di Aiello
- *Luigi (n.1807)* sposò *Giovanna Melatto (n.1821)*
- *Maria (n.1816)* sposò *Francesco Runco (n.1813)*
- *Francesco Maria (1823-1849)* sposò *Teresa Scalso Cannello (n.1828)* di Aiello
- *Elisabetta (n.1825)* sposò *Luigi Maria Guzzo Russo (1815-1863)* di Terrati

Gennaro Palumbo (deceduto nel 1809) era sposato con *Diana Iaconetta* ed ebbero 2 figli: *Giovanni Antonio* (*1751-1816*) che sposò *Porzia Magliocco* e *Giovanni Pietro* (*1763-1811*) il quale sposò *Innocenza Barone* (*1775-1815*) .

Giovanni Pietro ed *Innocenza* ebbero 4 figlie:

- *Teresa* (*1784-1862*) sposò *Vincenzo Idao Curetto* (*1783-1864*) ed ebbero 10 figli
- *Felicia* (*n.1796*) sposò *Stefano Giovanni Patè* (*n.1791*) di Belmonte CS
- *Elisabetta* (*1797-1836*) nata e deceduta ad Aiello
- *Elena* (*n.1802*) sposò Domenico Antonio Mannarino (*n.1789*) di Amantea CS

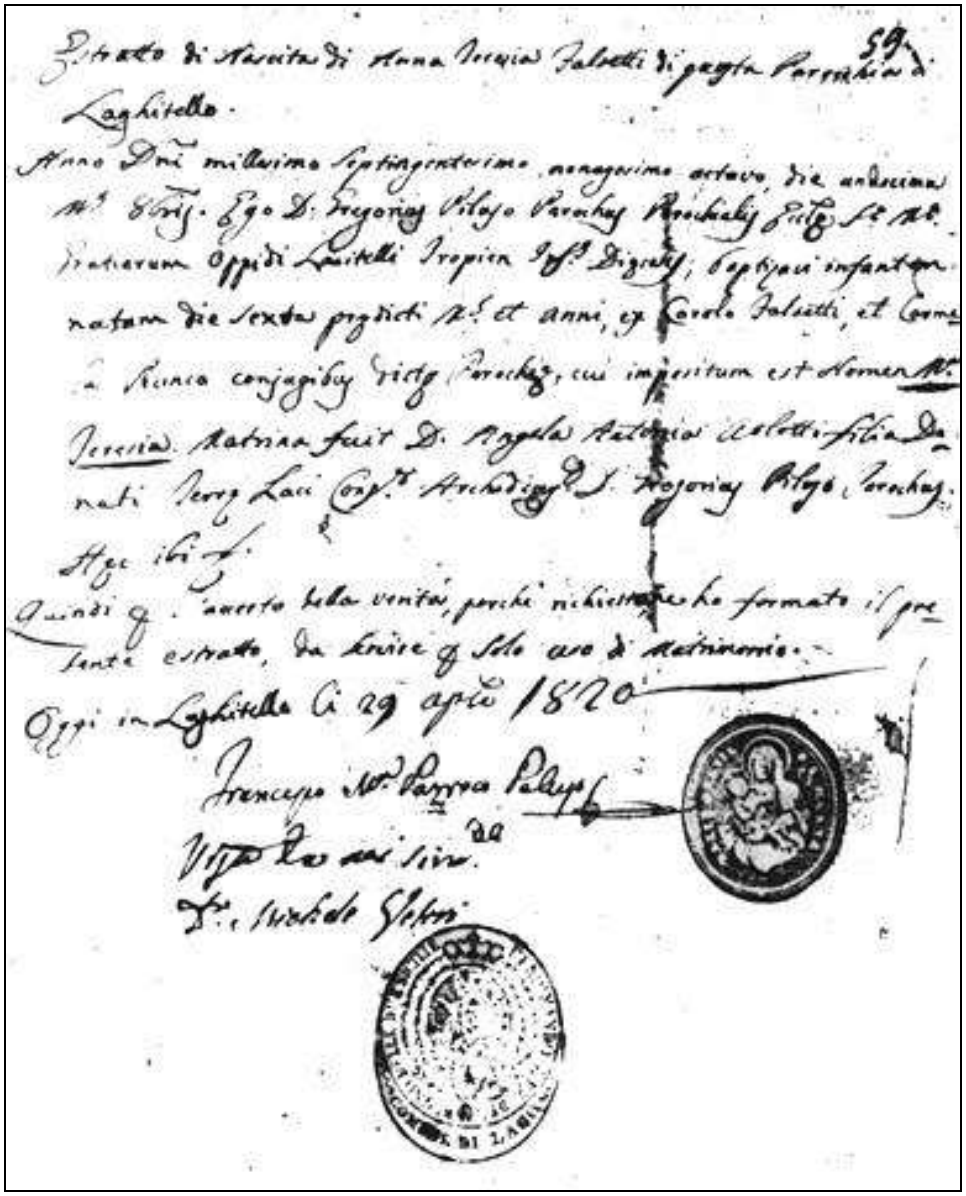
Domenico Veltri (*1747-1809*) sposò *Ursula Arlia* (*n.1747*),
nacque *Carmine* (*n. 1767*) che si unì a *Maria Bossio* (*1769-1809*) ed ebbero 5 figli:

- *Domenico* (*1796-1861*)
- *Antonio Maria* (*1797-1852*)
- *Filippo* (*n.1801*) sposò *Maria Teresa Cannello* (*n.1810*) ed ebbero 2 figli: *Vincenzo* (*n.1832*) e Annuzza (*n.1836*)
- *Rosaria* (*1804-1850*)
- Francesco (1807-1845)

Quando *Carmine* rimase vedovo,
si risposò nel 1810 con *Olimpia Janni Trignoro* (*n.1781*) di Terrati ed ebbero 3 figli:

- *Maria Rosa* (*1816-1862*)
- *Giuseppe* (*1819-1849*)
- *Carmine* (*n.1821*)

Certificato di nascita di **Maria Teresa Falsetti** nata a Laghitello l'**11 novembre 1798** a *Carlo Falsetti* e di *Carmina Runco*. Sposò *Pasquale De Grazia* il *29 aprile 1820* ed è deceduta a Lago il *12 settembre 1883*. Il Parroco della Parrocchia di Madonna delle Grazie era Don Gregorio Peluso.



L'origine, la decadenza e la scomparsa dei mulini di Laghitello

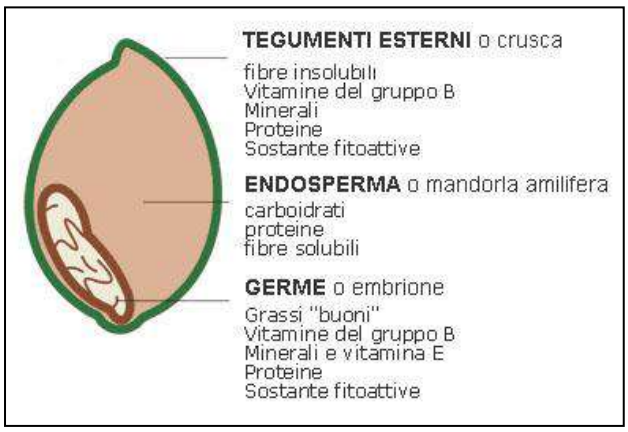
Sin dall'epoca preistorica, l'uomo integrò l'attività di cacciatore a quella di coltivatore della terra e i cereali furono fra le prime coltivazioni a fornire un pasto certo per la famiglia. Con le varie farine si iniziarono a creare vari impasti tra i quali quello più noto è con la farina di frumento chiamato anche pane che divenne uno degli alimenti base della dieta della specie umana. All'epoca con una pietra piatta le donne schiacciavano i cereali polverizzandoli. L'attuale farina di grano è il risultato di un lungo processo di selezione iniziato allora per ottenere prima il *farro selvatico* e poi il *farro* simile all'attuale frumento che fu largamente impiegato dai Greci e dai Romani. Utilizzando dei *chicchi ibridi* si è potuto avere una maggiore produttività per un tipo di frumento a *chicchi più grandi*.
In passato l'idea di imbrigliare la forza dell'acqua per attivare degli ingranaggi meccanici attraverso delle pale da mulino, risale ad almeno duemila anni fa quando questa tecnologia fu applicata, diffondendosi velocemente tra le varie popolazioni. "*Per comprendere la grande importanza del binomio mulino-pane bisogna ricordare le tragedie che la mancanza di grano producevano nella popolazione. Le grandi carestie potevano portare a sconvolgimenti sociali*."[11]
Questa realtà fu applicata nell'***economia feudale***, dove il Signore era proprietario dei terreni ma anche dell'acqua e del mugnaio stesso. Seguì l'***economia dei Comuni*** nella quale prese corpo il concetto dell'uso pubblico delle risorse e il lavoro del mugnaio divenne un'attività artigianale che svolgeva da libero professionista svincolato dalla proprietà del feudo.
I mulini ad acqua ***a ruota orizzontale*** furono i primi ad essere realizzati ed erano più semplici e meno controllabili in quanto ad ogni giro di ruota motrice corrispondeva un giro della macina superiore. Seguirono quelli ***a ruota verticale*** che tramite un ingranaggio detto *ruota dentata* o *lanterna* rappresentarono un potenziamento della forza motrice che si trasmetteva alla macina e che i mugnai potevano modulare.
Verso il *1750,* a *Laghitello, la Nobildonna Maria Teresa Cybo Malaspina* (*1725-1790*) *Duchessa di Aiello* e moglie di *Ercole III,* fece costruire due mulini *chiamati "Supranu" e "Suttanu". Il 30 ottobre 1787 Maria Teresa* cedette tutto il *Feudo di Aiello* al nipote *Carlo di Tocco Cantelmo Stuart (1756-1824),* figlio della sorella *Maria Camilla. Nel 1819 Raffaele Falsetti* (*1768-1836*) fece edificare il *Mulino di Santa Maria*.
Questi opifici rappresentavano degli investimenti dei suddetti signori per realizzare dei profitti economici. Così, sebbene appartenesse alla classe sociale meno agiata, il molitore doveva intrattenere dei rapporti costanti con la classe dominante e ciò lo poneva al di sopra della gente comune. Per completare il suo lavoro, spesso era assistito da un *asinaio* che ritirava il grano o trasportava la farina per quei contadini che abitavano lontano dai mulini.
"L'importanza del mulino ad acqua, la sua posizione centrale nella vita quotidiana del contadino, la sua caratteristica di punto di riferimento della vita sociale quale luogo di scambio …Nel mulino, tra la gente in attesa di ritirare la farina, le idee circolavano e i mugnai erano al centro di questo incrociarsi di notizie, opinioni, credenze ed anche messaggi trasgressivi e rivoluzionari….".[12]

[11] Renato Martinello, "Il mulino di Villa Bozza", Comune di Curtarolo, Tip. Bertato, Villa del Conte (PD), 1999, p. 6.
[12] Ibidem, pp. 10-13

Il grano

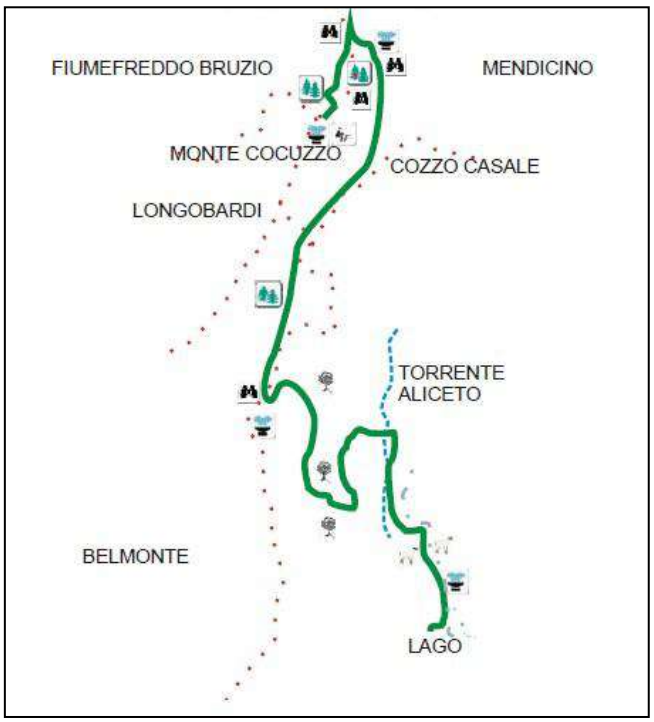


Quando nel mese di giugno il frumento era maturo, i contadini eseguivano la ***mietitura*** utilizzando la falce. Le piante del grano venivano recise e legate insieme formando dei ***covoni*** messi ad essiccare con le spighe rivolte verso l'alto per favorire l'essiccazione dei chicchi. Seguiva la ***trebbiatura*** che consisteva nel battere i covoni per staccare i semi dalle spighe *(**foto**)* riducendoli in ***steli*** che essiccandosi diventavano ***paglia*** (utile per imbottire i materassi, per impagliare le sedie, per isolare i tetti, per alimentare gli animali o per creare le lettiere nelle stalle). I ***semi*** invece, conservati dentro dei sacchi di iuta, venivano trasportati al mulino, separati dalla parte esterna che diventava ***crusca*** e trasformati in farina attraverso la macinatura***.*** Le s*pighe* contengono molti *semi* che vengono separati tramite la *trebbiatura.*



Il **seme** del grano (***foto***) è composto da **tegumenti esterni** o crusca che è ricca di vitamine del gruppo B, minerali e proteine, dall'**endosperma** composto soprattutto da amido, ma la sua principale componente nutritiva è costituita da proteine (glutine) e dal **germe** o embrione ricco di vitamine del gruppo B, minerali, vitamina E, proteine e sostanze fitoattive.

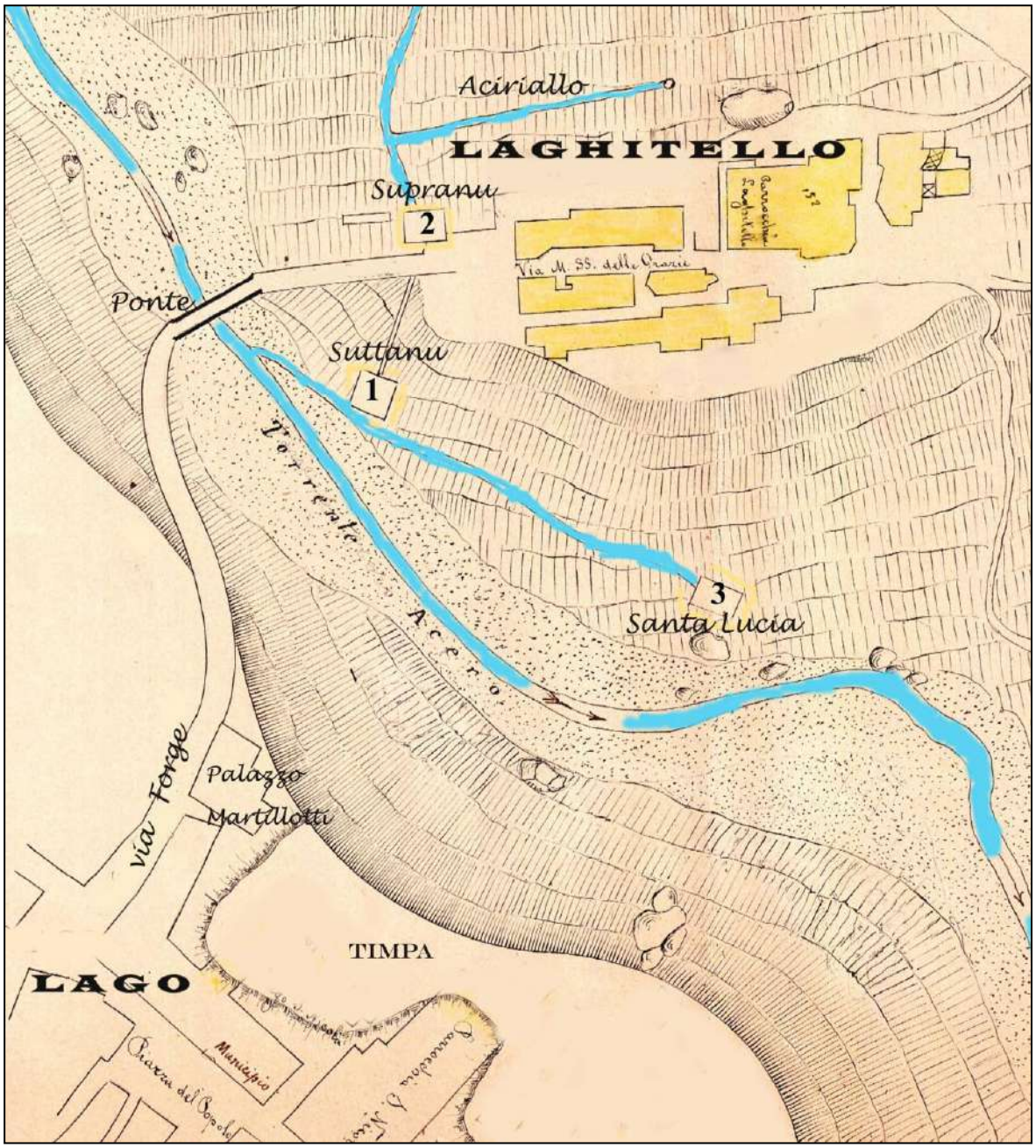
Il Torrente Acero



Il ***Fiume Aliceto*** o ***Licetto*** nasce sul *Monte Cocuzzo* (*1541 s.l.m*) e discendendo arriva a Lago dove si unisce al ***Torrente Acero*** *("Aciriallu")* che prende origine dal *Monte Difesa di Laghitello* e scorre nella contrada di *Schiena dell'Asino* verso il *Bosco del Caredo* arrivando a *Laghitello* ed infine a *Lago* dove si unisce al *Fiume Licetto* formando un singolo fiume che si dirige verso *Amantea* dove prende il nome di ***Fiume Catocastro*** che sfocia nel Mar Tirreno.

Il ***Torrente Acero*** divideva Lago da *Laghitello* e *n*el corso degli anni scavò una vallata detta ***"Timpa di Sali***" la cui profondità ed ampiezza, può essere apprezzata dalla rupe del paese. Questo corso d'acqua alimentava tre ***mulini ad acqua: "U Supranu", "U Suttanu"*** e ***Santa Lucia.***

Da Lago si arrivava al **Mulino di Santa Lucia** *percorrendo* via delle Forge *all'inizio della quale a destra, si entrava in un viottolo di proprietà della famiglia* Martillotti *che aveva creato una servitù di passaggio per scendere al mulino. L'opificio apparteneva alla* Famiglia Falsetti *ed era situato molto più in basso rispetto agli altri due mulini. Cessò la sua attività nel 1950.*
Continuando a percorrere *via delle Forge,* si attraversava un *ponte* di legno sul *Torrente Acero* e dopo circa dieci metri, girando subito a destra si giungeva al ***Mulino "Suttanu"*** che era più indicato per macinare il grano perché aveva una pietra non molto dura, atta ad ottenere una farina sottile. Se invece, dopo il ponte si continuava il percorso, dopo circa cinquanta metri a sinistra, s'imboccava un viottolo che portava al "***Mulino "Supranu***" il quale avendo una pietra più dura, era più adatto a macinare granturco, castagne pelate e lupini.



Cartina di Lago e di Laghitello riadattata dal sottoscritto: via Forge di Lago,
Ponte sull'Acero e i tre mulini di Laghitello: Archivio di Stato CS (foto F. Mazzotta)



Disegno di Laghitello e Lago del XVII Secolo.
Chiesa della Madonna delle Grazie di Laghitello (a sx) diviso da Lago (in alto a dx) dal Torrente Acero.
I mulini erano ubicati tra la chiesa ed il ponte (angolo inf. dx sulla foto). [13]
Era una zona molto bella localizzata ad un dislivello di oltre cento metri dal piano del paese.
Aveva una rigogliosa vegetazione naturale, degli appezzamenti di terreno coltivati
ed allineati con delle vecchie casette a schiera.

Origine storica dei mulini



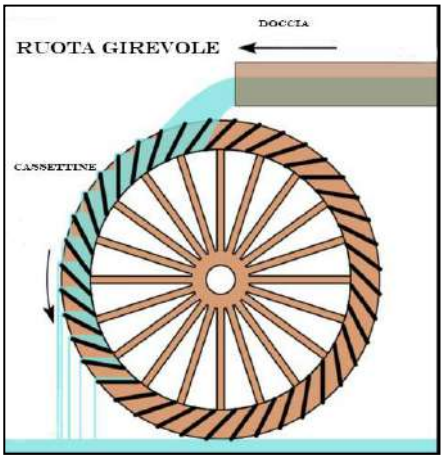
I *mulini* "***Supranu***" e "***Suttanu***" furono fatti costruire nel 1750 ca. da *Maria Teresa Cybo Malaspina* (*1725-1790*), *Duchessa di Aiello*, che la lasciò in eredità poi al *Principe di Montemiletto*, *Carlo di Tocco Cantelmo Stuart* (*1756-1824-* ***foto****-). Furono presi in affitto da Lorenzo Dominicis di Aiello (1771-1817) ed in seguito da Pasquale Mazzotti (1756-1843)* successivamente ereditati da *Francesco Saverio Mazzotti (1795-1857),* da *Pasquale Mazzotti (1821-1885),* da *Francesco Saverio Mazzotti (1854-1916)* e da *Gabriele Mazzotti (1903-1969)* .

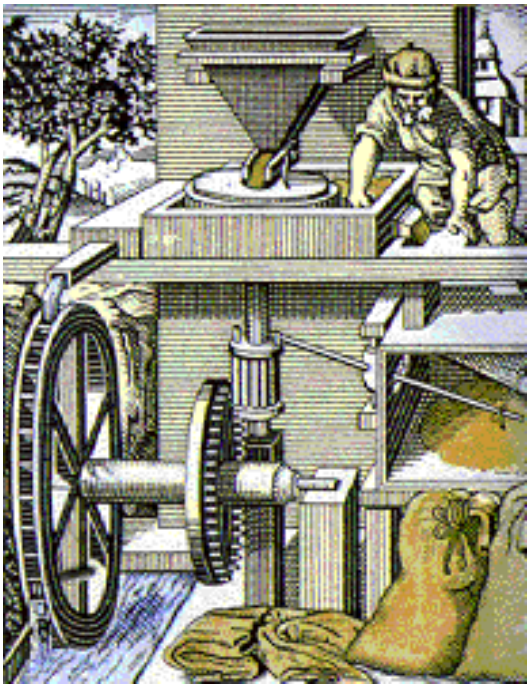


Il *mulino di* ***Santa Lucia*** *fu edificato dal Tenente Colonnello Raffaele Falsetti* (*1768-1836-****foto***[14]*-*) nel 1819 ed ereditato da *Leopoldo Falsetti* (*1803-1869*), seguito da *Francesco Falsetti (1840-1871)* e *Napoleone Falsetti (1843-1920),* da *Leopoldo Falsetti (1884-1961)* e infine da *Nicola Falsetti (1913-1993).*

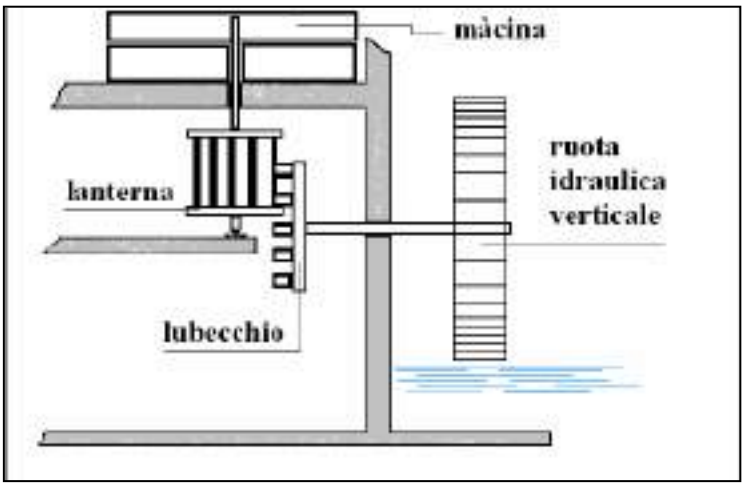
[13] Fausto Cozzetto, "*Territorio istituzioni e società nella Calabria moderna*", Guida Editori, Napoli, p.164 (Foto Arch. Francesco.Mazzotta).
[14] Archivio personale del Cav. Dott. Francesco Falsetti

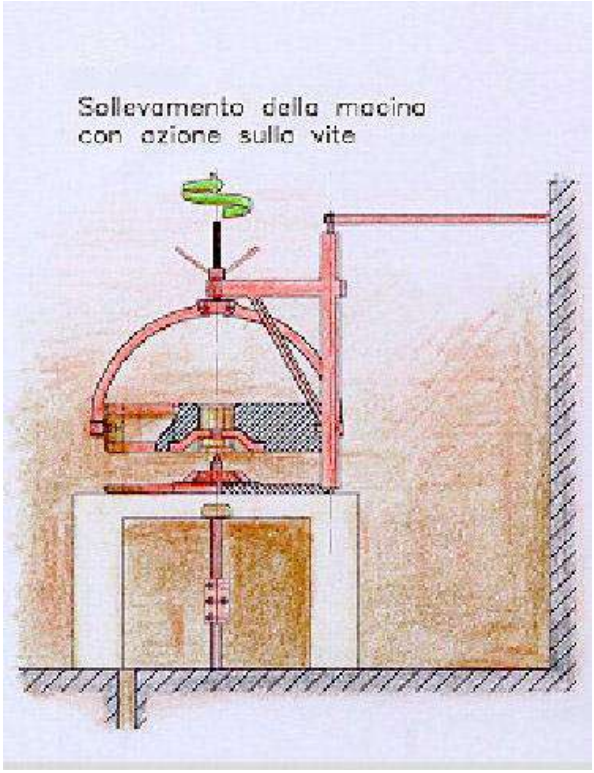
Meccanismo dei mulini





I mulini ad acqua possono essere suddivisi in due tipi, il primo con una *ruota* idraulica *orizzontale*, su di un asse verticale, ed il secondo con una *ruota verticale* su un asse orizzontale. A Laghitello, l'acqua veniva deviata dal *Fiume Acero* e condotta alla ruota idraulica attraverso un *canale*, giungendo così ad una torre dietro il mulino dentro la quale saliva in un canale diventando poi la *doccia* ("*sajitta*") che faceva arrivare l'acqua alla parte superiore della ruota verticale. Il movimento della ruota dipendeva dalla forza di gravità in quanto riempiendosi di acqua, le sue *cassettin*e aumentavano di peso, e ciò faceva vincere la forza d'inerzia. La ruota iniziava a girare e si perpetuava il movimento in quanto ogni cassetta versava l'acqua nel punto inferiore della rivoluzione e tornava vuota in alto per poi ricominciare il ciclo. (Disegno: Ramelli's Mill 1588 ca).
Il movimento della ruota, tramite un sistema di ingranaggi faceva girare la *pietra rotonda superiore* del mulino, la quale scivolava contro quella *inferiore*, e stritolava i cereali fino a ridurli in farina. Gli ingranaggi permettevano il movimento della macina inferiore grazie ad una ruota dentata, il **lubecchio**, fissata ad una delle estremità dell'asse della ruota idraulica, i cui denti si incastravano nella **lanterna**.
Questo sistema *lubecchio-lanterna* fungeva da moltiplicatore del numero di giri della macina, permettendo di aumentare la velocità di rotazione delle macine rispetto a quella della ruota idraulica, poiché le dimensioni e il rapporto tra il numero dei denti del *lubecchio* e quello dei denti della *lanterna* potevano variare. Naturalmente questi ingranaggi erano sottoposti a una forte usura che ne provocava spesso il danneggiamento e la sostituzione.





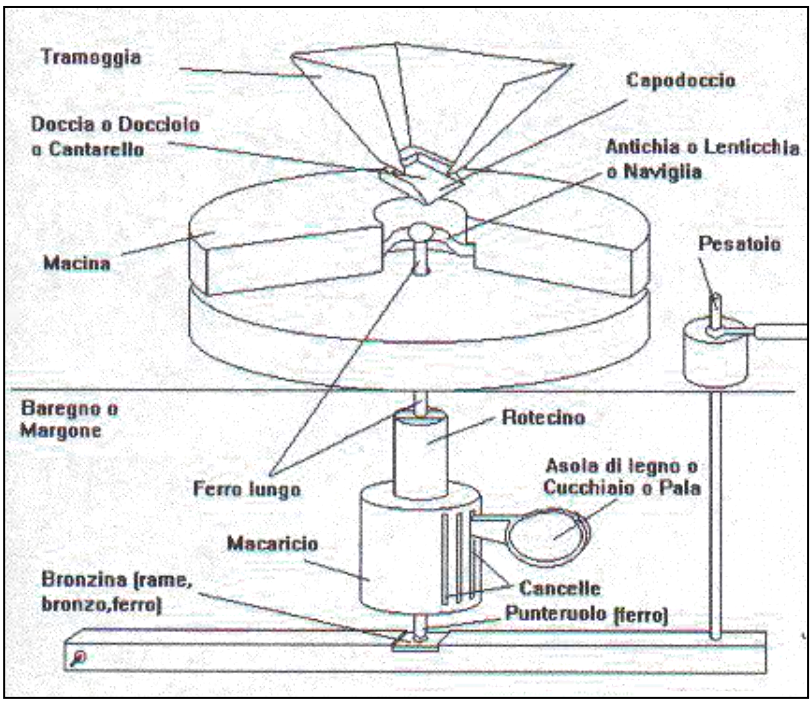
*Nel sotterraneo (***margone***) dove erano collocate le pale, c'era un trave con un'estremità fissata al muro e l'altra mobile mediante una* ***vite*** *e un braccio di ferro, "***asinacio"** *o* **"pesatoio***". Facendo girare la vite, l'estremità del sostegno si alzava o si abbassava, e lo stesso movimento si comunicava alla trave e di conseguenza al perno della macina superiore. In questo modo le macine si avvicinavano o si allontanavano ottenendo così una farina dalla finezza desiderata.*

La **tramoggia** *era la parte in legno a forma di imbuto dove si versavano i cereali da macinare e la* **doccia** *o* **cantarello** *era la parte finale della tramoggia.*

*L'***antichia** *o* **lenticchia** *era la parte ferrea centrale della macina con un foro che serviva per l'inserimento del* **ferro lungo** *che aveva la funzione di albero motore.*

Il rotecino *era un cilindro in legno adibito a conferire robustezza e stabilità al ferro lungo. Il* macaricio *era la base del* rotecino *che serviva per l'inserimento di asole in legno o cucchiai, tramite delle scanalature dette* cancelle*.*

Per avvertire il mugnaio che le macine avevano esaurito tutto il grano contenuto nella tramoggia, esisteva un pezzo di ferro appeso ad una corda *dentro la tramoggia stessa. Quando il frumento finiva, il pezzo di ferro cadeva nella macina mobile generando uno scampanellio che avvertiva il mugnaio che il mulino girava a vuoto.*





La pietra o macina di sotto era fissa e presentava delle scolpiture che partendo dal suo perno centrale si sviluppavano verso l'esterno in modo dolcemente curvilineo con lo scopo di ridurre l'attrito generato dal rotolamento e di facilitare la fuoriuscita della farina. *La pietra di sopra o macina* girava contro quella di sotto, e faceva fuoriuscire dai bordi la farina che veniva trattenuta da una fascia di legno, e poi spinta in un setaccio cilindrico. Al centro c'era una cavità (detta "*nottolaio*") a forma di vaso dove si versavano i grani duri da macinare. Ogni macina poteva pesare fino a una tonnellata.

Quando la ruota rimaneva inoperosa e la **paratoia** *"bocchetta" o "chiusa" (strumento che regola il flusso dell'acqua nel mulino) era chiusa, il livello dell'acqua nel* bottaccio *saliva fino a raggiungere un certo punto dello sbarramento ed il flusso veniva deviato verso altri canali.*



Dopo la macinatura bisognava separare il prodotto dallo scarto (crusca)[15] *e tale operazione era lunga e faticosa perché eseguita manualmente utilizzando il setaccio. La crusca veniva aggiunta alle brodaglie che consumavano gli animali da allevamento.*

I mugnai

L'arte del mugnaio veniva tramandata da una generazione all'altra dedicandosi anche alla manutenzione del canale che dal torrente conduceva alla doccia, al controllo delle paratoie e alla manutenzione della ruota verticale con le cassettine. Il mugnaio stimava il livello di essiccazione dei cereali e quantificava la loro resa in termini di farina.
A volte il frumento che arrivava al mulino era misto a paglia, a sassolini, a terra e a semi di vario tipo, e prima della macinatura, bisognava ripulire i chicchi usando dei setacci, dei cilindri e dei dischi perforati che li suddividevano a seconda della loro grandezza. Il frumento veniva mondato attraverso il passaggio in un cilindro rigato e smerigliato che serviva a ridurre anche l'umidità rendendo così più facile la separazione e l'eliminazione dei tegumenti esterni o crusca. La macinatura prevedeva da tre a sei fasi e la farina bianca ottenuta poteva essere di *tipo 00* (la più fine), *0, 1, 2* o *integrale* (conteneva anche la crusca).
Il mugnaio, dopo aver pulito i semi, li pesava e li versava nella tramoggia e da questa tramite il *docciolo*, cadevano nella sottostante *naviglia* della macina superiore. La velocità era impostata dall'operatore, secondo suoi precisi calcoli, attivando un *cassetto* (il *macarico*) che era fissato sotto la macina inferiore e la farina ottenuta cadeva in una vasca sottostante le macine e tramite una pala, la si raccoglieva riponendola nei vari sacchi di cordame o iuta. Come compenso (*molenda)* si tratteneva circa il cinque percento del prodotto macinato. In alcuni casi si pagava con del denaro o si barattava con altri generi alimentari. Durante l'inverno si macinavano le castagne secche e per riscaldare l'ambiente che era umido e freddo si utilizzava il braciere. Il pane di castagne era prodotto e consumato soprattutto nei periodi freddi quando il paese rimaneva completamente isolato a causa delle abbondanti nevicate, ed era difficile trovare della farina per la produzione del pane. Come resa, il 75% del peso del grano diventava farina e il 25% crusca.
Sebbene l'antica arte del mugnaio fosse primariamente un'attività manuale, per riuscire a coordinare tutte le operazioni era indispensabile che il mugnaio fosse perspicace ed ingegnoso riuscendo così ad essere competitivo con gli altri opifici, nella manutenzione dei macchinari, nel regolare il flusso dell'acqua delle chiuse e nel mantenere buoni rapporti sia con i clienti che con il proprietario. I sacchi pieni di cereali da macinare erano trasportati sulle spalle dai contadini e sul capo dalle donne (rischiando di procurandosi schiacciamenti dei dischi intervertebrali cervicali, cervicalgia, cefalea e parestesia agli arti superiori) o su un carretto trainato da un asino, mulo o cavallo. Era un esperto di cereali e possedeva conoscenze di idraulica, di dinamica e di meccanica dovendo familiarizzare con i diversi scalpelli e mazzuoli per tenere in efficienza le mole, la velocità di rotazione degli ingranaggi ed essere un provetto falegname per riuscire a riparare le ruote, le pale, le tramogge e tutto il sistema di canalizzazione. Possedeva anche una buona forza fisica che gli permetteva di trasportare i sacchi pieni di grano e farina che potevano pesare fino a cento chili. Purtroppo, per i mugnai, gli ingranaggi in movimento erano la principale fonte di infortuni e l'ambiente umido per la vicinanza all'acqua provocava dolori articolari e peggiorava i reumatismi e l'artrosi, il trasportati in spalla dei sacchi di farina causava degli strappi muscolari e

[15] Farina di grano tipo *doppio zero* era utilizzata per i dolci, quella di tipo *zero* era adatta per il pane, di tipo *terzo velo* era usata per il pane dei poveri mentre la *crusca* unita alla *farina di mais* e a dell'acqua era un alimento che si dava agli animali. (la farina di sesto velo era utile per produrre la colla).

l'inalazione delle finissime polveri della farina provocava delle malattie respiratorie, in particolare asma.

Come si apprende nel libro di *Sergio Chiatto* "*Lago, 1753*", nel *1753 a Lago* c'erano due mugnai: *Bartolo Bruno* (nato a S. Pietro) di 52 anni e *Marco Scanga* di 44 anni. Dove questi lavorassero come mugnai non è risaputo ma probabilmente i loro discendenti furono i primi ad occuparsi verso fine '700 della gestione dei mulini di *Maria Teresa Cybo Malaspina* (*1725-1790*), *Duchessa di Aiello. Si ha invece la certezza che* il *7 gennaio 1783*, i mugnai *Pasquale Falsetti, Pasquale Belsito, Francesco Belsito ed Antonio Belsito* presero in gestione i suddetti mulini *detti "Supranu" e "Suttanu"* da *Don Lorenzo Dominicis,* il quale anch'esso era un conduttore con contratto firmato da *Don Carlo di Tocco.*[16]

Il 29 agosto 1814 i sacerdoti *Don Giuseppe Gatti (1780-1845) figlio di Don Gaetano Gatti (medico) e Don Giuseppe Mazzotti (1755-1823) figlio di Giovan Pietro Mazzotti,* avevano dato in affitto i loro mulini detti *"Supranu" e "Suttanu" ai mugnai Cirillo Barone fu Giacomo ed Eliodoro Naccarato di Luciano, Giuseppe Cupelli fu Giovannino e Angelo Michele Posteraro fu Clemente* i quali dovevano in cambio consegnare in un anno *96 tomoli* di generi alimentari *(18 tomoli di grano, 44 di miglio, 24 di mais e 10 di lupini), un totale 12 tomoli ogni 3 mesi al Gatti e al Mazzotti .* Per la manutenzione dei mulini, i sacerdoti erano obbligati versare *4 ducati* ai mugnai.[17]

Fedele Piluso (1849-1906) '*u Mulinaru* iniziò quest' attività verso il 1870, seguito dal figlio *Francesco Piluso* (1892-1960) che iniziò all'età di nove anni e poi dai nipoti *Giulio* (1925-1974), *Ermogesto* (1927-2003), *Fedele* (n.1937) e *Mario* (n.1943).

Nel 1819 fu costruito il mulino di *Santa Lucia* da *Raffaele Falsetti*. Non si conosce chi erano i primi gestori ma dal 1870 fu gestito da *Giuseppe Piluso (n.1845)*, cugino di Fedele e dal 1915 dai figli *Carmine* (*'u Mulinaru*) *detto* "*Benio*" (*n.1898*) e *Placido (n.1901)* nato nel 1901. Il mulino era denominato *S. Lucia* dal nome della "*Pietra di S. Lucia*" posta a poca distanza dal mulino, sulla sponda sinistra del Fiume (spalle alle sorgenti). I ruderi del mulino sono resistiti sino alla fine degli anni settanta.

La decadenza e la scomparsa dei mulini

Per una società agricola come era quella di ***Lago*** e di ***Laghitello*** in provincia di *Cosenza*, il mulino era importante per ottenere la farina dal grano, dal mais, dalle castagne e dai lupini per poi utilizzarla per preparare il pane, la pasta, i dolci e le frittelle. Era importante come il maiale per i salumi e gli ovini per il latte e i latticini.
Laghitello*, un antico Casale di* Aiello CS *nel 1811 fu accorpato a Lago e nel 1952 è stato definitivamente abbandonato dai suoi abitanti e ciò segnò la fine dei suoi tre mulini che erano rimasti vitali per circa 150 anni. Il Casale aveva subito vari disastri naturali: terremoti, alluvioni e frane.* I terremoti del 1783, 1854, 1870 e 1905 *provocarono dei morti e semi-distrussero molte abitazioni. Nel 1800* l'alluvione*,* le frane di tipo "scorrimento-colata" e le numerose scosse telluriche *trasformarono il ruscello che scorreva a* Laghitello*, in un torrente impetuoso* (Torrente Acero) *che provocava smottamenti ed erosioni del terreno circostante.*

Purtroppo, le calamità continuarono e nel 1908 il *terremoto* distrusse gravemente *Laghitello* e l'anno seguente il *Comitato Veneto-Trentino* raccolse del denaro che i laghitellesi potevano utilizzare per costruire dei nuovi alloggi in altra zona detta " *Margi"* ma gli abitanti preferirono non spostarsi da *Laghitello.*

[16] Martino Milito, "*Viaggio attraverso i documenti in una Terra di Calabria Citra*", Anicia, Roma, 2011, p. 777.
[17] *Ibidem*, p. 809.



Lago, 1905. Sopralluogo del Regio Ufficio del Genio Civile alle frane di Laghitello
(da G. Sole)

Nel 1927 una grande alluvione e delle *frane* costrinsero gli abitanti ad abbandonare temporaneamente il borgo. Infatti il 25 gennaio 1927, il *Provveditorato alle Opere Pubbliche per la Calabria* decretò l'abbandono definitivo del sito e il *Genio Civile di Cosenza* decise di costruire un *Nuovo Laghitello* a Lago, tra *via Pantanello* e *via delle Acacie*. Per la realizzazione e il finanziamento dei lavori fu essenziale l'intervento di *Michele Bianchi* (*1883-1930*) che il 31 ottobre 1925 era stato nominato *Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici*. All'epoca fece visita a *Laghitello* e l'evento fu descritto come segue: " *L'On. Bianchi e le altre autorità si sono recati nella Frazione Laghitello per constatare l'abbassamento del terreno che ogni giorno sempre più si accentua e le condizioni delle nove case dovute sgomberare e di ben altre dodici lesionate gravemente e che saranno sgomberate ed isolate come le prime,, appena sarà possibile trovare gli alloggi per oltre 60 persone. L'Ingegnere Angelo Cupelli ha illustrato, dopo la visita alla frazione, il nuovo piano regolatore che sistemerà definitivamente Laghitello. Il nuovo rione sarà intitolato al nome di Michele Bianchi per il desiderio di tutta la popolazione a lui tanto grata e riconoscente.*"[18] Anche l'ex *Sindaco di Lago*, *Leopoldo Cupelli* (*1876-1946*) ebbe parole di lode per *Michele Bianchi* nel 1933 in ricorrenza del terzo anniversario di morte:"*....non è più follia sperare che presto avranno casa le famiglie di Laghitello e di Lago rimaste prive di alloggi a causa della frana abbattutasi sul nostro abitato e per cui il Ministero degli Interni, sempre per intercessione dell'Uomo che commemoriamo, concesse, lo scorso anno, un sussidio di lire diecimila per far fronte alle spese dei fitti delle case adibite a ricovero delle suddette famiglie.*"[19].

[18] *Cronaca della Calabria*, n.8 del 30 gennaio 1927, p. 2
[19] Francesco Gallo, "*Elogio funebre dell'Avv. Leopoldo Cupelli in onore a Michele Bianchi a Lago CS marzo 1933*", *Calabria Sconosciuta*, R.C., genn.-marzo 2008.

***Alluvione del 23 febbraio 1931**: "…Durante la notte del 23 febbraio u.s. si scatenava in questo tenimento un'alluvione di straordinaria intensità. A causa della enorme quantità delle acque pluviali si determinarono non pochi franamenti di notevole importanza …abbassamento del piano stradale nel punto denominato "Cava della Montagna" con una linea di frattura, di parecchi centimetri, a mezzo metro sotto la sponda a valle…La piena del torrente*
Acero distrusse 3 briglie e la passerella tra Lago e Laghitello…"[20]

Purtroppo la morte di *Michele Bianchi* nel 1930 e la *Guerra d'Etiopia* nel 1935-36 fecero rallentare la pianificazione e l'attuazione dell'opera. *Nel 1950 Alberto Cupelli (1901-1977),*Vice Console italiano di *New Haven* (Connecticut) USA e nativo di *Laghitello,* riuscì ad ottenere tramite il *Senatore Don Luigi Sturzo (1871-1959),* il finanziamento per la costruzione delle *Case Popolari presso il Rione Nuovo di Lago (attualmente in via P. Mazzotti).* In data 8/11/1950 il *Ministro dei Lavori Pubblici*, *Senatore Salvatore Aldisio (1890-1964)*, comunicò a *Don Luigi Sturzo* che erano stati assegnati £ 15.000.000 per la costruzione di nuove case per gli abitanti della Frazione Laghitello. Nel 1952, terminate le quattro *Palazzine Popolari* nel *Rione Nuovo di Lago*, 16 famiglie di *Laghitello,* su un totale di 77, vi si trasferirono. Le altre 61 dovettero provvedere con i propri mezzi a trovare altre sistemazioni. [21] Tutto il borgo fu abbandonato e quando il *21 novembre 1953* crollò il tetto della *Chiesa della Madonna delle Grazie*, anche i mulini verso il 1960, diventarono pericolanti ed inutilizzabili. Molti contadini non potendo più utilizzare questi mulini, cercarono di servirsi di quelli di Lago, di Belmonte e di Aiello.

Nonostante molti opifici siano rimasti efficienti fino agli anni '50 ed anche oltre, il *Novecento segnò una lenta crisi che, nell'arco di pochi decenni, portò alla chiusura della quasi totalità dei mulini in tutta la Regione della Calabria. Le ragioni di questo declino sono molteplici come le* malattie professionali dei mugnai, l'istituzione di nuove tasse per l'uso dell'acqua, la tassa sul macinato [22] (entrò in vigore nel 1869 ma fu abolita nel 1884), l'arretratezza delle tecniche e degli impianti nei mulini, disastri naturali come alluvioni, frane e terremoti, l'emigrazione e l'abbandono delle piccole coltivazioni di grano per l'autoconsumo e l'avvento dell'energia elettrica.
Per quanto riguarda le *malattie professionali dei mugnai,* nella famosa inchiesta "*Stato delle persone in Calabria*" pubblicata tra il 1864 e il 1865, il poeta e patriota di Acri (CS), *Vincenzo Padula* (*1819-1893*) scrisse: "…*Una stanzaccia piantata sopra un'altra a terreno, bassa, cieca, ora a volta, e ora a travi*". Ancora prima del *Padula*, nel libro *"De morbis artificium diatriba", Bernardino Ramazzini (*1633-1714*) padre della medicina del lavoro* per primo si occupò dei problemi polmonari dei mugnai e dei fornai i quali aspirando le varie farine, andavano incontro a *dispnea, tosse, raucedine, laringo-tracheo-bronchite* e a volte anche *asma*. Infatti la *"baker's asthma" o "asma del panificatore"* è una forma particolare di *asma occupazionale* che coinvolge i mugnai e tutti coloro che vengono a contatto con la farina. Parlare esclusivamente di *asma* è inesatto poiché la suddetta patologia è una sindrome allergica che assieme all'asma comprende anche *la rinite cronica, la congiuntivite, l'orticaria e la dermatite da contatto,* affezioni che all'epoca dei mulini erano solo parzialmente note. Inoltre, senza accorgersene, si poteva ricevere del grano infestato da vari insetti come il *coleoptero "Sytophilus granarius"* che continuava il suo ciclo biologico nella farina favorendo la formazione di muffe, microrganismi dannosi per l'apparato respiratorio del mugnaio. Il coleottero della farina dalla larva giallastra era un insetto nocivo e ampiamente distribuito, che infestava i cereali e la farina nei mulini e nei granai.

---

[20] Archivio di Stato di Cosenza, Busta 72 Fascicolo 714 (relazione del 4 maggio 1931 del Podestà di Lago Don Francesco Martillotti).

[21] Notizie ricavate da una ricerca sul trasferimento dell'abitato di Laghitello dell'Architetto Francesco Mazzotta di Lago.

[22] La tassa sul macinato era calcolata applicando un contatore meccanico alla ruota macinatrice e dal numero di giri si deduceva la quantità di cereali macinati. Per ogni quintale di macinato, bisognava pagare 50 centesimi se si trattava di per le castagne, 1 lira per la segale, il granturco e l'avena e 2 lire per il grano.

Già verso il 1950 *Pasquale De Pascale (1900-1975)* aveva istallato in zona *Bivio un mulino elettrico* e lo stesso fece *Ermogesto Piluso (1927-2003)*, figlio di Francesco nel 1968. *Ermogesto* che emigrò in Canada nel 1958, ritornò al paese nel 1962 e in collaborazione con il fratello *Giulio* che rimase in Canada, decisero di investire i loro risparmi istallando nel 1968 a *Paragieri* (Lago) un mulino elettrico. Dal 1958 al 1962 il lavoro del mugnaio nei vecchi mulini l'avevano continuato fino al 1965i fratelli *Fedele (n. 1937)* e *Mario* (*n. 1943).* Così i *Piluso* continuarono la loro attività di mugnai, iniziata dal nonno *Fedele* più di cento anni prima. Si chiuse così l'antichissimo ciclo economico fondato sull'uso dell'energia idraulica, una forma di energia non inquinante e rinnovabile.

Descrizione del Prof. Luigi Aloe del mulino di Laghitello *(1° novembre 2004)*

"Subito dopo sulla sinistra, appariva un ottocentesco ***mulino*** *('supranu') appartenente alla famiglia Mazzotti, ma condotto in qualità di mugnaio da Giulio Piluso. Esso aveva un fascino tutto particolare, direi da favola, anche perché sulla parte esterna, l'acqua fuoriusciva con incredibile forza, come un flutto marino procelloso e spumeggiante, frantumandosi in un'immensa congerie di faville bianche e spesso iridate. Questo flutto andava a rifrangersi in una capace vasca antistante.*



Foto: Mulino "Supranu" di Laghitello nel 1950 con la torre a cono retrostante e doccia interna: Ermogesto Piluso a sinistra.
(Foto Italo Scanga)

Sul retro di tale mulino s'innalzava un'alta torre a tronco di cono, formata, a sua volta, da lastroni in pietra arenaria, rotondi, traforati. Si otteneva così, all'interno di detta torre, un cilindro cavo ('a saitta ') dove l'acqua cadendo a piombo, metteva in moto una ruota con pale di legno collegata tramite un meccanismo in alto, nel vero abitacolo del mugnaio, ad una grossa pietra rotante su di un'altra del medesimo diametro. In alto v'era la tramoggia che conteneva il grano da molare. La stessa acqua dava vigore ad altri due mulini posti a valle , il ***'suttanu'*** *ed un* ***altro*** *gestito da Placido Piluso ('Pracidu 'u Mulinaru') il cui figlio, mastro Maurizio, mi conferma che le mole provenivano da Palmi in provincia di Reggio Calabria."*



Militari soccorritori in aiuto della popolazione di Laghitello dopo il terremoto del 1905
(Foto Arch. Francesco Mazzotta)

Documenti di archivio sui mulini di Laghitello

Origine del Mulino di Santa Lucia a Laghitello (Archivio di Famiglia del Cav. Dott. Francesco Falsetti)

*"La **famiglia Falsetti** avevano un **mulino lungo il fiume Acero** proprio sotto Laghitello in un pezzo di terreno denominato **Santa Lucia** (dal nome della "Pietra di S. Lucia" posta a poca distanza dal mulino) sulla sponda sinistra del Fiume (spalle alle sorgenti) dove ancora oggi si possono vedere i ruderi del mulino. Al mulino si poteva accedere da Laghitello ma anche da un viottolo che partiva subito sotto ex casa Martillotti di cui i Falsetti avevano (ed hanno) diritto di accesso anche se gli attuali proprietari hanno chiuso l'accesso da via dei Coltellinai. Raffaele Falsetti (1768-1836) aveva chiesto ed ottenuto l'autorizzazione alla costruzione di tale mulino dal Principe di Montemiletto (Carlo di Tocco Cantelmo Stuart 1756-1824) come documentato da una lettera del Principe inviata il **7 novembre 1815** al Tenente-colonello Raffaele Falsetti allora residente a Napoli. Nella lettera il Principe ricorda i favori resi a lui dal Falsetti nelle due epoche passate (durante la Repubblica Partenopea del 1799 stroncata dal Movimento Sanfedista del Cardinale Fabrizio Ruffo 1744-1827 di cui Raffaele Falsetti faceva parte e della successiva invasione francese del 1806 che il Falsetti ostacolò) e dimostra i suoi sentimenti di stima ed amicizia. Seguono due altre lettere del Principe del **15 febbraio 1819** e del **2 agosto 1819** nelle quali viene definito l'accordo e definita la costruzione della 'macchina idraulica'.*
*Il Principe a Lago/Laghitello aveva già due mulini e nel rilasciare l'autorizzazione al Falsetti volle che il mulino di quest'ultimo fosse costruito sotto (cioè a valle) onde non creare danno ai suoi e per questo inviò sul posto, dandone comunicazione al Falsetti, un suo uomo di fiducia insieme ad un perito. Inoltre si desume che all'inizio dell'ottocento la costruzione dei mulini da parte di privati fosse sottoposta all'autorizzazione del feudatario. Per costruire il mulino Raffaele Falsetti acquistò un pezzo di terreno dal **sacerdote Giovanni Gatto** di Laghitello con scrittura del **30 luglio 1819**. In cambio del terreno, prima usato come orto, il Gatto ottenne per se e per i suoi eredi la macina franca. Il mulino venne ereditato da Leopoldo, figlio di Raffaele, a da questo a Napoleone e a Francesco*

(sacerdote), figli di Leopoldo. Da questi passò a Nicola Falsetti, n.1846, un Magistrato del Reno che aveva sposato Donna Teresa Cupelli (n.1860), sorella di Don Cesare Cupelli (1878-1951), notaio e Sindaco di Lago dal 1920 al 1924 e dal 1946 al 1951, il quale egli stesso si occupò della gestione del mulino fino al 1950 quando a causa di frane, il mulino non fu più utilizzabile.
Già verso la fine dell'800, essendo diventato instabile ed inefficiente per i movimenti franosi, il mulino Santa Lucia fu ricostruito più a monte sempre sulla sponda occidentale dl Fiume Acero ed il ***10 settembre 1874****, Pasquale Mazzotti (1821-1885), Francesco Falsetti (1840-1922) e Napoleone Falsetti (1843-1920) hanno sottoscritto un accordo davanti al notaio Morelli di Amantea (CS) per regolare tale ricostruzione. All'epoca Pasquale Mazzotti aveva acquistato da Carlo di Tocco Cantelmo Stuart (Principe di Montemiletto) i due mulini "Supranu" e "Suttanu" già descritti e quest'atto garantiva ai Falsetti l'apporto idrico del Fiume Acero. Infatti si legge che "...Quando i Signori Falsetti tengono animato il loro mulino, allora il Signor Mazzotti prenderà le acque all'uscire di questa macchina che perciò dovendo costruirla in livello superiore alla sagitta del signor Mazzotti, cioè all'altezza di metri dieci e centimetri cinquantotto pari a palmi quaranta dal primo pianerottolo formato dall'argine del fiume nell'orto di esso Signor Mazzotti. Quando poi la macchina a Falsetti non funzionava, il Signor Mazzotti indurrà le acque dal suo aquidotto (sic) occidentale soprastante quello Falsetti che perciò rimane nel suo pieno essere e buono stato di manutenzione onde servirsene in ogni ipotesi d'impedimento ed ostacolo qualunque, nonché per l'inaffiamento notturno del terreno del signor Federici".*[23]

ACCORDO privato tra Pasquale Mazzotti con Francesco e Napoleone Falsetti 10 settembre 1874 *(Archivio di Famiglia del Cav. Dott. Francesco Falsetti)*

"Noi sottoscritti Pasquale Mazzotti fu Francesco Saverio da una parte e Francesco e Napoleone Falsetti fu Leopoldo da un'altra parte, tutti di questo Comune di Lago, abbiamo convenuto quanto segue.
Primo, il Signor Pasquale Mazzotti dichiara possedere un dritto di aquidotto sulla sponda orientale del fiume Aciro, superiormente a tutti gli altri riveraschi, che serve ad animare dei mulini ed altri usi. E poco in giù possiede un altro aquidotto sull'altra riva occidentale dello stesso fiume che serve a simili usi. Il Signori Falsetti posseggono pure un mulino, ma sottostante a quelli del Signor Mazzotti, per animare il quale si servono delle codatiere delle acque che escono da quelli. Ma siccome detto mulino dei Signori Falsetti non può a lungo andare resistere per il franamento del terreno, così si sono determinati a costruire un altro più sopra dell'attuale, il quale quantunque coll'intendimento di esercitalo nei mesi invernali e successivamente per qualche mese seguente ove mai le acque si mantenessero abbondanti da superarne ai bisogni del Signor Mazzotti sia per animare i mulini della riva orientale già esistenti che per innaffiare le terre del fondo Pignanese dopo il primo aquedotto orientale, non potrebbero animarlo oppure nei mesi acquosi se il ridetto Signor Mazzotti imboccasse le acque esuberanti del primo aquidotto nel secondo aquidotto occidentale, quindi volendo il ripetuto Signor Mazzotti agevolare il divisamento dei Signorri Falsetti per la buona amicizia che regna tra di loro, consente che costoro si servissero nei mesi aquosi dell'acqua che supera del suo primo aquidotto orientale, ma però in modo da non impedire minimamente al Signor Mazzotti l'uso delle acque, all'uscita della loro macchina, che potrà adibire sia ad innaffiatore e sia per animare altro mulino iniziato nella riva occidentale.
Per modo che rimane stabilito….Quando i Signori Falsetti tengono animato il loro mulino, allora il Signor Mazzotti prenderà le acque all'uscire di questa macchina, che perciò dovendo costruirla in livello superiore alla saggitta del Signor Mazzotti, cioè all'altezza di metri dieci e centimetri

[23] Su gentile visione dell'Archivio personale del Cav. Dott. Francesco Falsetti.

cinquantotto pari a palmi quaranta dal primo pianerottolo formato dall'argine del fiume nell'orto di esso Signor Mazzotti. Quando poi la macchina Falsetti non funzionerà, il signor Mazzoti condurrà le acque dal suo aquidotto occidentale soprastante a quello Falsetti, che perciò rimane nel suo pieno essere e buono stato di manutenzione onde servirsene in ogni ipotesi d'impedimento ed ostacolo qualunque, nonché per l'inaffiamento notturno del terreno del Signor Federici.
Redatto in doppio originale ed approvato, viene sottoscritto da tutti".

Lago 10 settembre 1874

Firmato; Pasquale Mazzotti , e mi obbligo come sopra
Francesco Falsetti, e mi obbligo come sopra
Napoleone Falsetti , e mi obbligo come sopra
(Registrato all'Ufficio dei Registri in Amantea (CS) il 18 settembre 1874)

ACCORDO privato tra Francesco Falsetti e Francesco Martillotti *dell' 1.6.1891 (Archivio di Famiglia del Cav. Dott. Francesco Falsetti)*

"Colla presente scrittura privata da valere come pubblica, i sottoscritti signori Don Francesco Falsetti fu Leopoldo e Francesco Martillotti fu Ferdinando di Lago han dichiarato e convenuto quanto appresso:
Il sig. Falsetti senza punto rinunziare o vendere al Martillotti il dritto di passaggio da lui vantato ed esercitato per quel tratto di via che avendo principio dalla strada Forge e costeggiando le fabbriche di quest'ultimo dalla parte del Fiume, mena a questo e poi al mulino Santa Lucia di sua proprietà, permette che il Martillotti chiuda temporaneamente l'ingresso alla suddetta via, ingresso che viene determinato dal portone antico e attraverso del quale finora si è passato, e ne addibirà il tego a quell'uso che meglio crede.
Dal suo canto il Martillotti riconoscendo nel sig. Falsetti il dritto di passaggio per la via sovraindicata, in corrispettivo della concessione fatta e del permesso accordato per tale chiusura, si obbliga dare al Falsetti una via attraverso la sua proprietà e che conduca al fiume ove sorge il mulino, e concede appunto quella che trovasi attualmente costruita e che cominciando dalla strada pubblica che va al Laghitello attraverso la proprietà del Martillotti e quella nella proprietà appartenente al M° Antonio Policicchio. Tale dritto di transito accordato al Falsetti s'intende non solo esteso al passaggio delle persone ma anche quello delle vetture, e altra sporto delle macine e di altro materiale occorrente al mulino, e ove tale via costruita nell'occorrenza dare il suddetto passaggio per quel punto della sua proprietà che risponderà meglio al bisogno…"

Concludendo, verso il 1960 l'attività dei mulini ad acqua iniziò a decadere perché era più facile e comodo utilizzare l'energia elettrica per azionare i motori che facevano ruotare le macine.
La siccità non rappresentava più un problema e i canali non avevano più bisogno di continua manutenzione.
Si perdeva anche un luogo di aggregazione sociale perché mentre si aspettava che il grano si trasformasse in farina, si poteva chiacchierare e scambiare opinioni ed idee con altre persone in attesa e con il mugnaio stesso, sempre informato sugli avvenimenti del paese e dei paesani.
Il lavoro di mugnaio è sempre stato duro e pesante e negli anni del boom economico, i figli non avevano più il desiderio di impegnarsi in un lavoro così sacrificante che non aveva orari e che poteva presentare dei rischi per la salute attraverso l'inalazione di farine o di problemi reumatici per l'alto tasso di umidità.

Molti mulini sono stati smantellati, altri come quelli di *Laghitello* rimanendo inattivi, si sono deteriorati specialmente a causa dell'incuria, di alluvioni con conseguenti frane e smottamenti.
Spesso ci emozioniamo quando vediamo dei vecchi mulini ad acqua, anche se non funzionanti o semi-distrutti, dove i nostri avi andavano a far macinare il grano, le castagne o il mais. Sarebbe interessante e forse anche proficuo per uno sviluppo turistico della zona ricostruire i mulini di Laghitello, riattivandoli come un tempo e creando così un museo didattico all'aperto. Ciò non è solo un sogno ma può avverarsi come si sta attuando in un paese vicino a Lago, *Belmonte Calabro* CS. Si tratta di un progetto denominato la "*Via del Pane*" che prevede il recupero di sei mulini ad acqua e la realizzazione di un percorso naturalistico attrezzato che, risalendo l'asta fluviale del *Torrente Veri*, darà la possibilità ai turisti di visitare i mulini presenti nel territorio. Con il finanziamento di centocinquantamila Euro dalla Regione Calabria, è già iniziato il restauro di tre antichi mulini in disuso che saranno recuperati e destinati alla produzione della farina, secondo gli antichi metodi contadini. Un altro sarà attrezzato per la produzione del pane alla "majilla" a lievitazione naturale e a cottura a legna mentre un'altro verrà utilizzato per effettuare delle esposizioni, delle degustazioni e delle vendite di prodotti tipici e per organizzare iniziative culturali. E' una bellissima iniziativa che Lago potrebbe imitare ! Inoltre, vicino a Lago, nei Comuni di *Paola* e di *Longobardi* vi sono due mulini ancora perfettamente funzionanti e utilizzati dalla popolazione.

Termino con un verso di una poesia "La ruota si rispecchia nel fiume" *di* Annamaria Barone*, una poetessa contemporanea:*



"E' ferma la ruota
Non gira e non macina più.
Si rispecchia nell'acqua
D'un fiume che per essa
Ancor nutre l'antico rispetto.
Anche se ruggine e rovi
Ne hanno mutato l'aspetto."

PARROCI di LAGHITELLO

DATA	*PARROCO*	*ATTIVITA'*
Prima del 1545	***Patti Lombardo***	
1545	***Ruffo Giovanni Andrea***	
1568	***Poerio Nicola Francesco***	
1584-1608	***Mirabelli Alfonso***	*nato ad Amantea CS*
1600	***Bove Paolo***	*nato ad Aiello Calabro CS*
1629-72	***Dodero Giovanni Battista***	*Nato a Rogliano CS. Terremoto a Laghitello nel 1638 semi-distrusse la 1° Chiesa della Madonna delle Grazie in Valle di Roppi.Abtitò con la perpetua (Auria Ricciulla).*
1686	***Bruno Palmerino***	*nato a Longobardi CS*
1700 ca.	***Policicchio Marco***	*Deceduto per "morte violenta" nel 1709 in "via pubblica" e seppellito nel sepolcro della Chiesa di San Nicola.*
1716	***Gimigliano Serafino***	*Nel 1753 era già iniziata la costruzione della 2° Chiesa a Laghitello, terminata nel 1860 circa*
1740 ca.	***Zingone Domenico Antonio, Gatto Gregorio e Domenico***	*Laghitello era popolata da 259 persone.*
1763	***Caruso Giuseppe***	
1774	***Solimena Raffaele***	
1797	***Peluso Gregorio***	• *Occupazione francese (1806-7)* • *Laghitello divenne frazione di Lago (1811)* *Morì nel 1814 a 72 anni.*
1819	***Peluso Francesco Maria e Gregorio***	
1860	***Peluso Bruno***	*Terminata la costruzione della 2° Chiesa*
1882-1901	***Coscarella Gennaro***	
1901-38	***Carusi Carlo***	• *Terremoto del 1908 danneggiò molto Laghitello* • *Diffuse il culto della Madonna delle Grazie* • *Acquistò nel 1924 il suolo dove fu edificata la 3° Chiesa ai Margi*
1938-53	***Medaglia Francesco***	*Nel 1943 consacrò il Laghitello al "Cuore Immacolato di Maria"*
1954-59	***Muti Gabriele***	
1959	***Cricelli Pietro***	
1962	***Marano Luigi***	*Chiesa scorporata dalla Diocesi di Tropea*



Carlo Carusi



Pietro Cricelli



Luigi Marano

FESTEGGIAMENTI per la MADONNA delle GRAZIE nel 1908 descritti da Don Carlo Carusi, Parroco di Laghitello di allora



"In questo anno la festa soavissima della nostra Benedetta Vergine delle Grazie, che tanto entusiasmo suscita nei cuori di questo popolo, rifulgerà di novelli splendori per lo zelo di un Comitato testè formatosi e presieduto dal nostro caro amico Carmine Peluso di Pasquale, Comitato che si sta sobbarcando a molti sacrifizii, affinchè il suo premuroso interessamento, per la riuscita della festa, venga coronato da successo favorevole.

I solenni festeggiamenti si apriranno il di sette settembre p.v.

Verso le ore nove circa la nostra banda cittadina, di recente formata ma abbastanza progredita nell'arte musicale, diretta dal valente Maestro Luciani Domenico, saluterà l'arrivo dell'altra rinomata Banda di Francavilla sul Sinni (Potenza) diretta dall'illustre Maestro De Giorgi Pantaleo. I due concerti suoneranno a mezzodì prima e dopo lo sparo di una fantastica batteria di mortaretti. La sera, immediatamente dopo la solenne funzione che sarà celebrata nella Parrocchia, in cui interverrà il colto teologo Don Cesare Angotti, Parroco di Conflenti, il quale terrà, oltre al panegirico, un discorso in onore di Maria SS.ma, vi sarà una bellissima fiaccolata preceduta dai suddetti Concerti. Indi gli stessi Concerti, dalle ore 20 alle 22, ci procureranno, con lo svolgimento di attraenti programmi musicali, due ore di vero godimento artistico.

La Piazza di Lago e la via principale di questa frazione Laghitello saranno splendidamente illuminate a gas di acetilene dal bravo artista Giovanni Morabito di Paola. Si chiuderà questo primo giorno di festeggiamenti con un attraente spettacolo di fuochi d'artifizio, che sarà dato da uno dei due valenti fuochisti, invitati alla festa: Giuseppe Mastrojanni da Conflenti e Rocco Arena da S. Pietro a Maida.

L'alba del dì della Natività di Maria SS. sarà salutata dal tradizionale sparo di mortaretti e dal suono delle due musiche. Di poi verso de dieci, la pregevole Statua della Vergine delle Grazie sarà portata in trionfo per le vie di Lago e per quelle della Parrocchia; mille e mille sguardi s'affisseranno in quel volto celeste, mille e mille cuori col materno sorriso benedirà i figli suoi, benedirà il Comitato, benedirà quelli che in qualsiasi modo contribuiranno a rendere più splendida la festa, avrà grazie e conforti per tutti, poiché Ella è il sorriso dei pargoli, la gioia delle vergini, il conforto delle madri, la speme dei mesti, il rifugio dei peccatori.

Vi sarà la fiera, in cui, crediamo, converranno-come al solito-molti dei vari paesi vicini per vender o comprare e divertirsi nel contempo.

Nelle ore pomeridiane avranno luogo vari giuochi popolari, ed infine, dopo il Vespro, il Panegirico ed il sorteggio di cinque anelli di oro e cinque quadri di Maria, si chiuderà la festa col secondo sparo di fuochi artifiziali e con lo svolgimento di un altro programma musicale, che ci faranno gustare i sullodati Concerti specialmente quello di Francavilla sul Sinni, che a buon diritto è reputato il miglior della Provincia di Potenza, e che imprimerà ai festeggiamenti una particolare caratteristica.

Insomma nulla sarà tralasciato, nei limiti del possibile, perché la festa conservi la maggiore pomposa grandezza e diverta il popolo che invitiamo a deporre ai piedi della nostra cara Madonna un bacio di fede e di amore ed a cantare l'inno di riconoscente affetto a Lei, che non ha mai spregiato una lacrima, né lasciato inesaudita una preghiera."

Laghitello, 29 agosto 1908 Il Parroco Carlo Carusi



Festa della Madonna delle Grazie a Laghitello nel 1959
Il Parroco era Don Pietro Cricelli
Si riconoscono Giovanni Sesti (al centro) seguito da Antonio Spina,
Colombo Magliocco e Franco De Pascale (a destra)



Festa della Madonna delle Grazie nel 1959 su Corso Cesare Battisti

TERRATI





Percorrendo la vecchia strada piena di curve che porta ad Amantea , la SS 278, prima di arrivare a San Pietro di Amantea, si passa per **Terrati.**

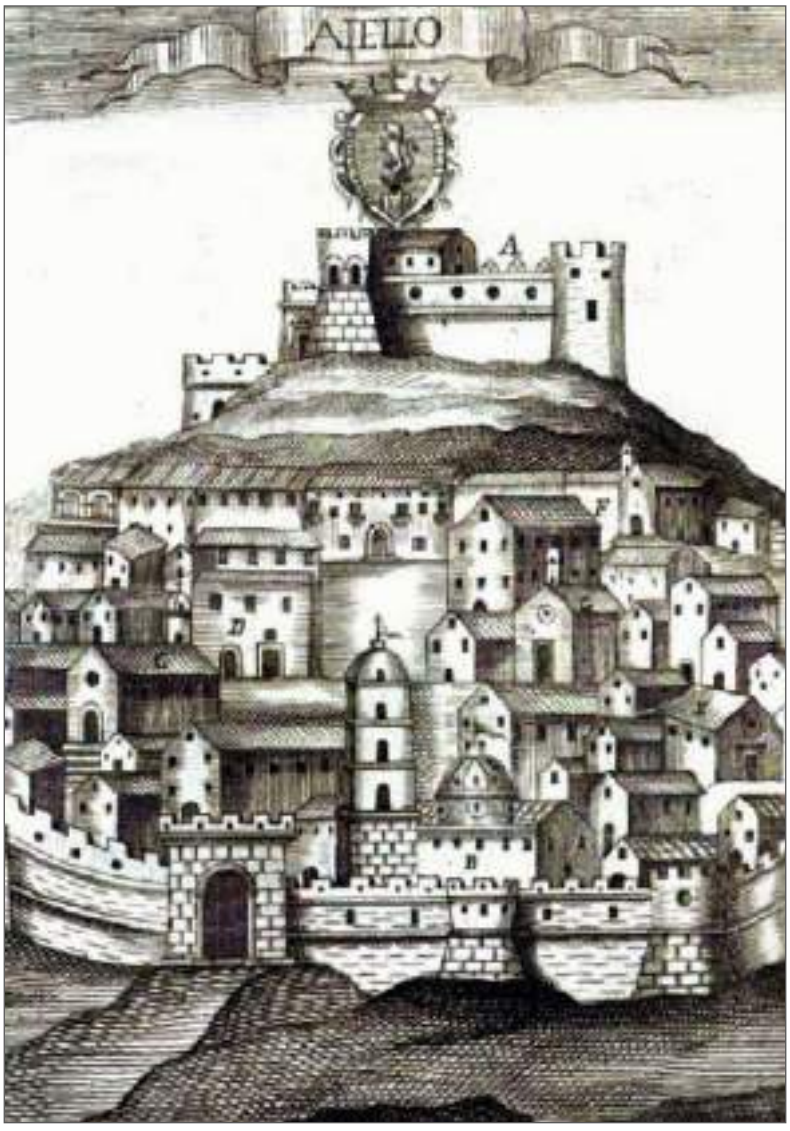
Ha una popolazione di 114 abitanti, è a 450 m. s. m. ed i Comuni più vicini sono Aiello Calabro (3,2 km), S. Pietro in Amantea (3,3 km) e Lago (3,8 km).

Cenni storici:

Terrati era un Feudo dello **Stato di Aiello.**

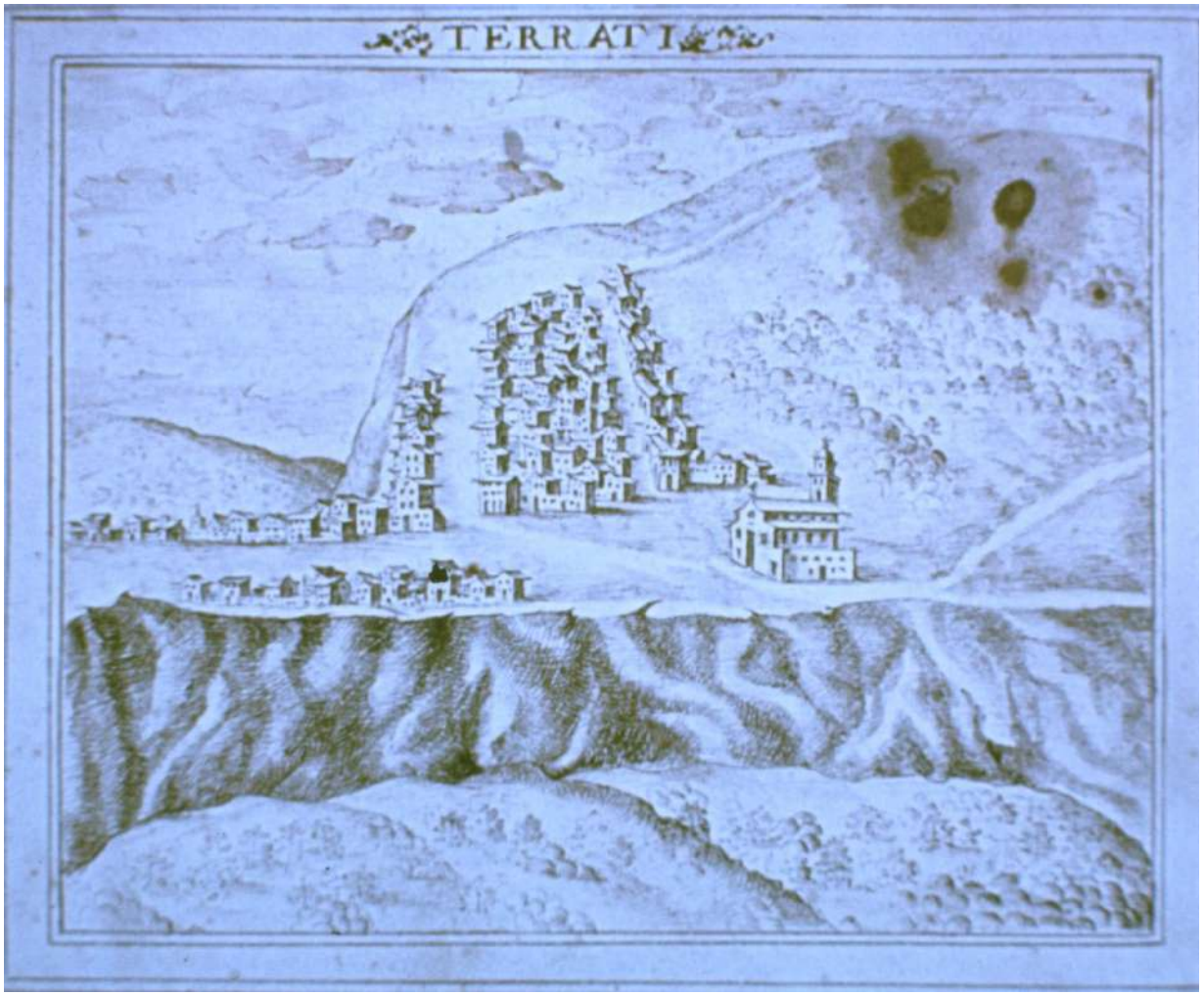
Per meriti di guerra, il *27 aprile 1463 Re Ferdinando* I nominò ***Francesco Siscar Conte di Aiello*** e proprietario dei casali di *Savuto, Lago, Laghitello,* ***Terrati*** *e Serra,* Barone di *Pietramala* dal 1465.

Per riuscire a pagare i suoi debiti, ***Alfonso Siscar*** *6°* ed ultimo Conte di Aiello, dovette devolvere lo Stato feudale di Aiello al potere reale, che ne era proprietario, l'amministrazione regia mise in vendita lo Stato che fu acquistato nel 1566 da ***Alberico I*** della famiglia ***Cybo-Malaspina***.



Disegno dell'Orlandi
di Aiello del 1770 che mostra uno Stato ben difeso da mura e dal castello

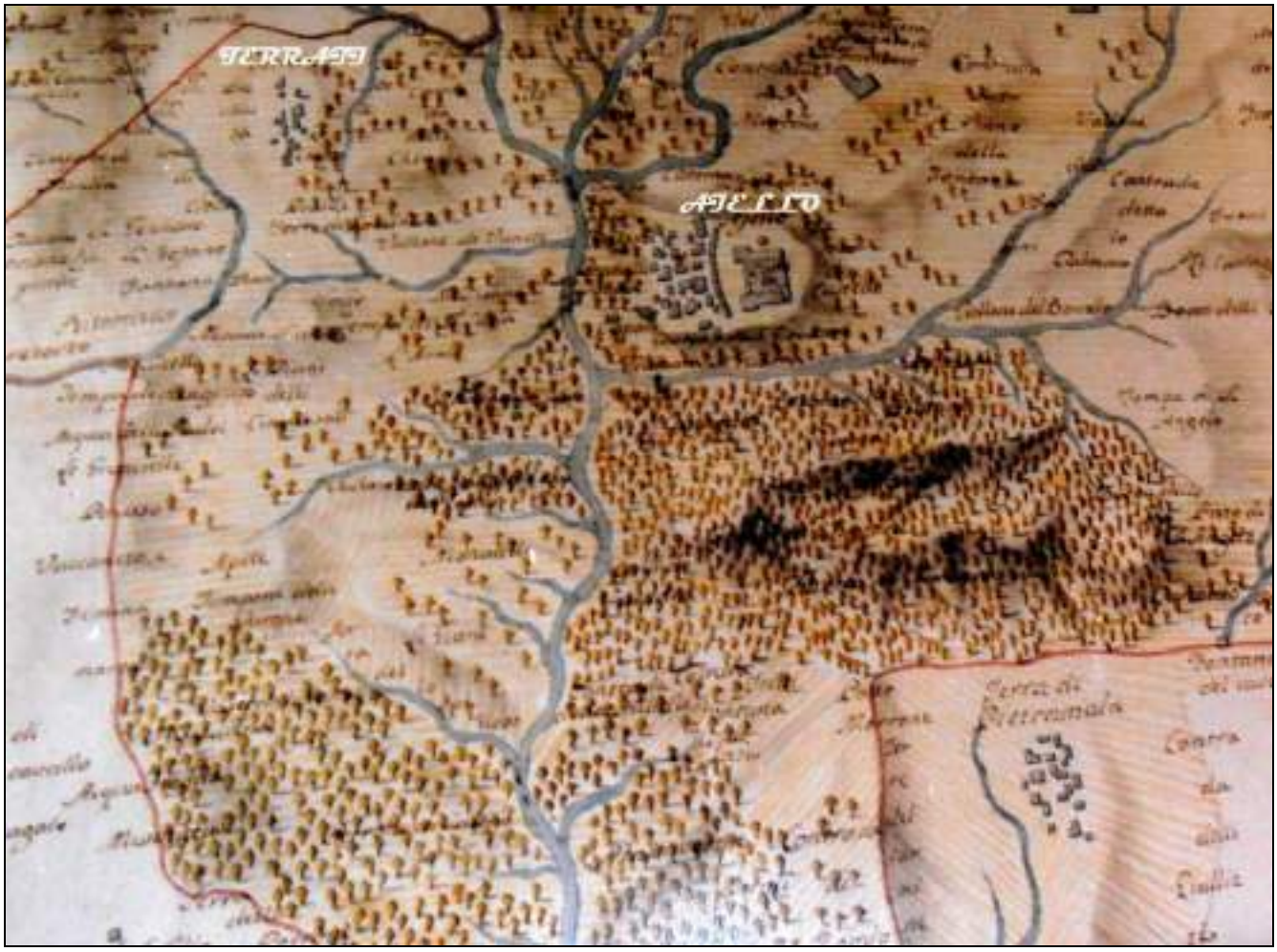
A*= Castello,*
B*= Chiesa S.Maria Maggiore,*
C*= Chiesa di S. Giuliano,*
D*= Convento S. Chiara,*
E*= Chiesa di S. Nicolò e*
F*= Chiesa dei SS. Cosma e Damiano*



Stampa del 1640 di Terrati

Pochi mesi dopo il ***terremoto del 1638***, i *Cybo Malaspina* diedero in affitto il ***Feudo di Aiello*** a ***Giovan Battista Ravaschieri*** *Principe* di *Belmonte* (1590 ca-1645) fino al 1668 quando il ***Daniele Domenico Ravaschieri*** (1622-1685) principe di Belmonte (figlio nipote di *Giovan Battista*) lo cedette ad ***Ignazio Maiorana*** di *Catanzaro* ed al capitano ***Francesco Visconte*** di *Milano* i quali s'impegnarono di pagare un affitto di 1.800 ducati all'anno per un periodo di quattro anni (l'atto fu stipulato il *29 ottobre 1668* a *Belmonte* dal notaio *Natale Carvano* di *Amantea* in presenza del principe *Daniele Ravaschieri*).

Maria Teresa Cybo-Malaspina vendette il ***5 aprile 1788*** il *Feudo di Aiello* al nipote ***Don Carlo di Tocco Cantelmo Stuart*** (1756-1807), *Principe di Montemiletto,* figlio di sua sorella *Maria Camilla* (1728-1760) sposata con *Ristaino Gioacchino di Tocco Cantelmo, 6° Principe di Montemiletto* il quale si recava vicino Terrati per pregare in una cappella privata chiamata *Chiesetta San Filippo* che una volta si chiamava "*Pulcheria*" ("luogo bello").



Pianta geografica della Stato di Aiello di Nicola Schioppa 1771 (Archivio F. Mazzotta)



Aiello a sx in alto con Terrati a dx in basso (FFG)

La ***Repubblica Partenopea*** del 1799 che durò pochi mesi, fu appoggiata in primo tempo dagli aiellesi e dai terratesi che difendevano i principi liberali ma il successo della spedizione del *Cardinale Fabrizio Ruffo* li fece desistere.

Così ***ritornarono i Borbone*** ed Il *Cardinale Ruffo* nominò il ***Barone Lelio De Dominicis*** amministratore di *Aiello*.



Poi, susseguì *il* ***Decennio francese*** *(1806-15)* e il ***Re Gioacchino Murat*** (1767-1815) emanò la " ***Legge eversiva della feudalità*** *n. 130"* del *2 agosto 1806* che abolì le giurisdizioni feudali e operò una profonda trasformazione nella titolarità della terra che già costituiva il feudo.

Il ***4 aprile 1811****, nel Comune di Aiello,* ***Francesco Solimena****, Giudice di Pace, per raccogliere dei dati riguardanti il* ***capo-brigante di Terrati Raffaele Perciavalle***[24]*, invitò sette personaggi illustri aiellesi i quali dichiararono che il Perciavalle sin dal 1799 era sempre stato un brigante rivoltoso ed un saccheggiatore che seguiva le masse del Cardinale Ruffo, che massacrò i nemici del Re Ferdinando Borbone e che confiscò i beni del Principe di Montemiletto. Il Perciavalle era così potente che quando nel gennaio 1807, per sconfiggerlo ad Amantea dove i suoi uomini si ammassarono, dovettero unirsi i militari di tutti i paesi vicini e fu necessaria una imponente forza militare francese. Dopo la cattura, fu condannato a morte il 12 maggio 1811 dalla Commissione della 6° Divisione Militare delle Calabrie comandata dal* ***Generale Charles Antoine Manhès*** *(1777-1857) e fu fucilato dal capitano Michele Vigna a S. Pietro in Amantea il 1° dicembre 1811.*
Aiello ed Terrati fecevano parte del ***Regno delle Due Sicilie***, uno Stato esistito dal 1816 al 1861, fu istituito da *Re Ferdinando I* (1751-1825) dopo il *Congresso di Vienna. Durante questo periodo e dopo la creazione del Regno d'Italia, fino al* ***1° gennaio 1927****, Terrati* rimase un Comune autonomo. Dopo tale data, fu incorporato al Comune di Lago.

[24] ***Raffaele Perciavalle****, calzolaio,* nato verso il 1775 a ***Terrati*** (oggi Frazione di Lago CS), era sposato con *Angela Pucci* ed aveva due figlie: *Elisabetta (1791-1812)* e *Teresa Marta (n.1798)* che sposò *Pasquale Paradiso (n.1796)* di Serra d'Aiello CS.

Data	Sindaci di Terrati
1725	*Pietro de Valle*
1777	*Giuseppe Antonio Cimbalo*
1811	*Cristoforo Naccarato*
1824	*Giacomo Palermo*
1866-1888	*Pietro Guzzo*
1889-1894	*Raffaele Naccarato*
1895-1899	*Giovanni Maio*
1900-1906	*Giovanni Marsilio*
1907-1911	*Saverio Caruso*
1926	*Giovanni Maione*

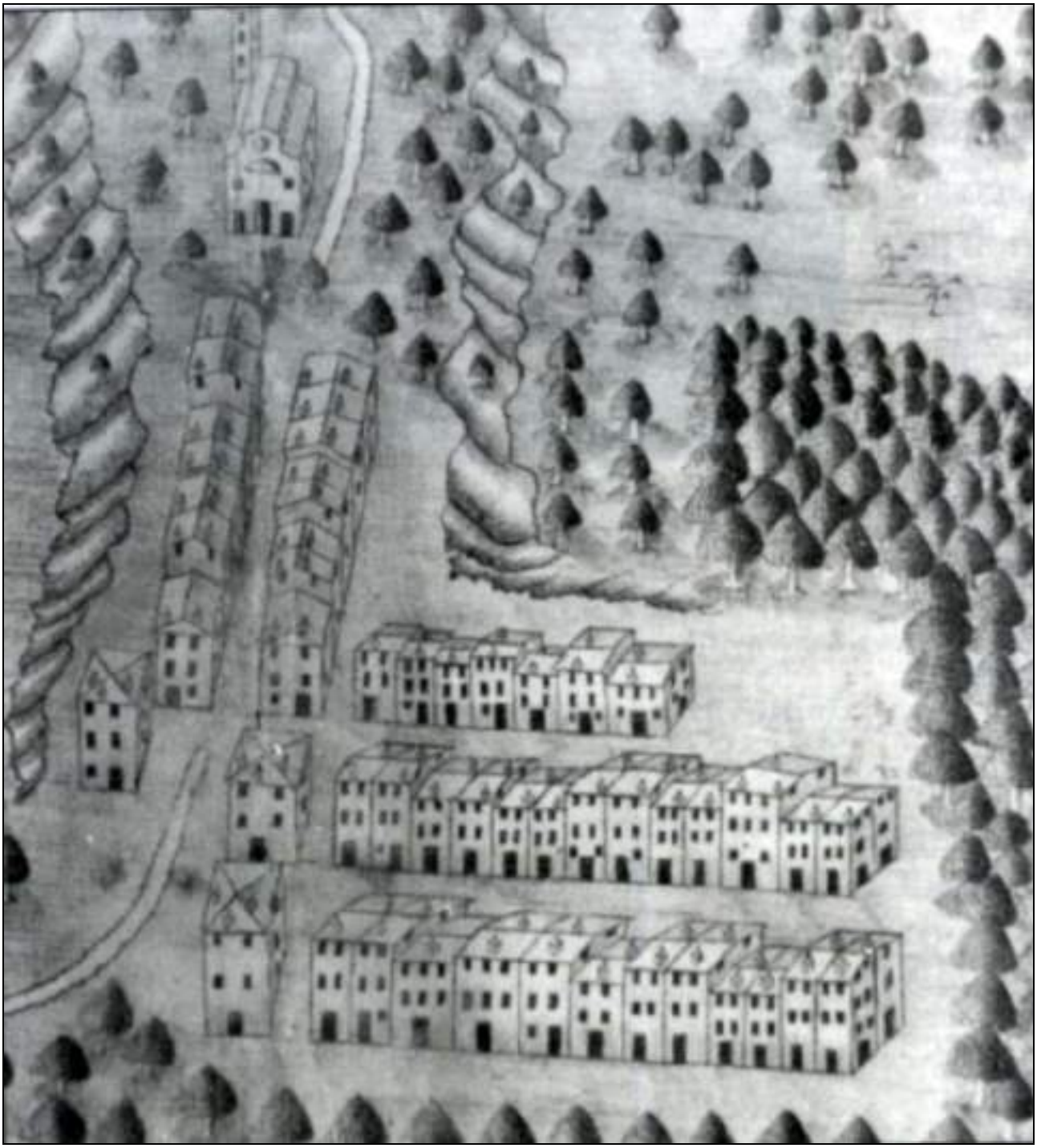


Timbro del Comune di Terrati

Nel 1849 la **popolazione** di Terrati era di 1.034 abitanti, poi iniziò a diminuire, diventando 270 nel 1901 (prima della bonifica dello stagno nel 1910) e 494 nel 1928 (dopo la bonifica).[25]

anno	*popolazione*
1703	*694*
1753	*511*
1794	*480*
1815	*1.018*
1849	*1.034*
1860	*899*
1866	*635*
1901	*270*
1928	*494*
1954	*604*
2010	*114*

[25] Fausto Cozzetto, "*Lo Stato di Aiello*..2, Ed. Scientifica, Napoli, 2001, p.88 e Sergio Chiatto, *Calabria Letteraria*, "*Terrati e la sua Chiesa di Santa Marina*", anno LVI, n.1,2,3, 2008, p.54.



Disegno di Terrati: autore Pacichelli 1693 (Chiesa Parrocchiale in alto a sx)

Santa Marina rappresenta, per la cultura popolare, la *Santa protettrice delle puerpere* alla quale si rivolgono per avere un'abbondante produzione di latte materno. Questo viene spiegato con la storia della Santa che nonostante la sua vita di **vergine travestita da monaco**, riuscì ad allevare ed **allattare un bambino che non era suo.**



All'interno dell'abitato si trova la **Chiesa Parrocchiale di Santa Marina** la quale è la ***Patrona di Terrati*** e si festeggia ogni anno il 17 luglio.



Disegno della Chiesa Parrocchiale di Santa Marina

Nel libro di *Marina Minghelli* "*Santa Marina la travestita,"* edito da *Sellerio*, si racconta "… *di una giovane donna di nome Marina che per seguire il padre desideroso di vivere*



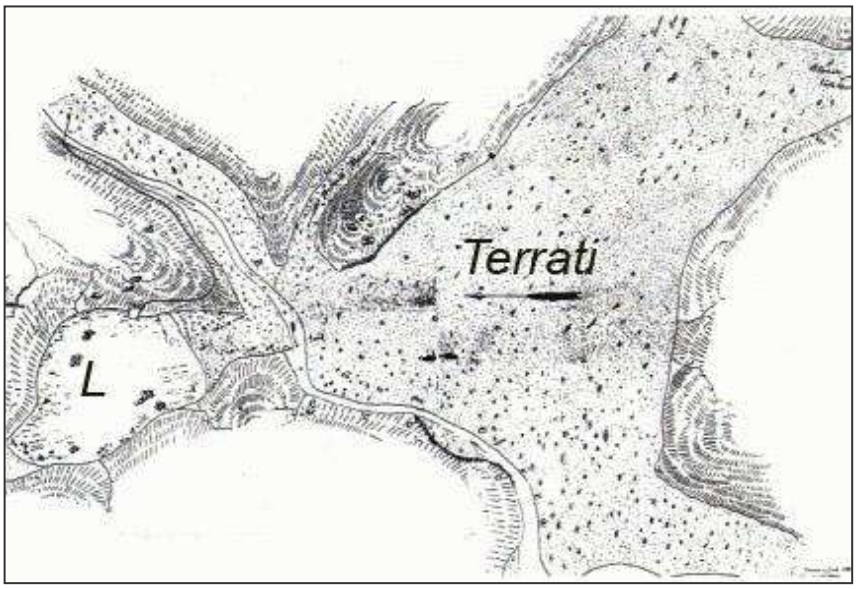
in un convento senza separarsi da lei, prese abiti maschili e cambiò il suo nome in ***Marino****. Sebbene il padre ben presto morisse,* ***Marina*** *continuò a vivere al convento conservando il suo segreto. Molto amato e portato ad esempio per la sua condotta esemplare,* ***Marino*** *si recava spesso al mercato del vicino villaggio per le spese necessarie al convento e qui passava la notte nella locanda del paese per poi riprendere la strada del ritorno l'indomani con il suo carretto. Un bel giorno la figlia del locandiere, rimasta incinta, accusò il giovane monaco di averle fatto violenza.* ***Marina*** *non si difese e fu inesorabilmente scacciata. Ma non se ne andò, rimase a vivere ai piedi del convento in una grotta dove le fu affidato, per allevarlo, il bimbo frutto della sua colpa"*. Poco tempo dopo ***Marina-Marino*** morì e al momento di vestirlo con i panni funebri, i monaci si accorsero del suo reale sesso e compresero così l'ingiustizia che aveva subito e che l'avesse accettata con rassegnazione, e da quel momento divenne santa ed è venerata dalla Chiesa cattolica e da altre Chiese orientali.

In realtà, *Marina* (*Marino*) è di incerta esistenza, è vissuta nel *V secolo* nel *Monastero Maronita* di *Qannoubine* nel *Libano*. Da questo Monastero dove morì, le sue reliquie furono spostate a *Cipro* e poi a *Costantinopoli*. Da qui il mercante veneziano *Giovanni Bora* le avrebbe acquistate e portate a Venezia nel *1230* dove il corpo della Santa fu collocato il *17 luglio* nella ***Chiesa di San Liberale***, che prese quindi il nome di ***Chiesa di San Liberale e Santa Marina***. Dopo la distruzione della chiesa nel 1810, le reliquie furono ospitate nella ***Chiesa di Santa Maria Formosa*** (VE) dove si trovano ancora oggi.

Annessa alla ***Chiesa di Santa Marina*** c'è una grande ***piazza*** dedicata alla Santa. Si pensa che dove sorge questa Chiesa (costruita nel 1926) già nel 1070 esistesse l' ***Abbazia di San Filippo*** con annessa l'omonima Chiesa.
Nel 1098, dopo l'aggregazione della diocesi di Amantea a quella di Tropea, Terrati venne donata al *Monastero di S. Angelo di Mileto*.
A Terrati c'e un'altra Chiesa, quella intitolata alla ***Madonna del Carmine*** che attualmente è inagibile e abbandonata.

Data	Parroci di Terrati		Data	Parroci di Terrati
1553	*Camillo Scaglione*		*1748-53*	*Nicola Sesti*
1558	*Giacomo Codalmo*		*1754-59*	*Girolamo Iaccone*
1600	*Giovanni Giacomo Civitella*		*1759-65*	*Santo Vairo*
1608	*Giovanni di Launo*		*1765-86*	*Giuseppe Ianni*
1624	*Muzio Marrone*		*1788-94*	*Domenico Cembalo*
1654-58	*Francescantonio Fata*		*1796-97*	*Marcello Palermo*
1658-59	*Giuseppe Vocca*		*1798-1820*	*Ferdinando Cembalo*
1659-65	*Paolo Niglio*		*1822-50*	*Tommaso Majone*
1666-99	*Paolo de Janni*		*1850-63*	*Luigi Basta*
1699-1712	*Felice Policicchio*		*1864*	*Geniale Pucci*
1712-47	*Giovan Tommaso Cicerello*		*1866-91*	*Gioacchino Furgiuele*
1747-48	*Francesco Saverio Majone*		*1892-1901*	*Carlo Carusi*
			1901-1978	*Don Tito, Sante Bruni Franco Furchì*

Mariciallu di Terrati e la malaria



Nello ***Stagno Torbido*** di Terrati si allevano anguille e spesso viene denominato "***Mariciallu***" in quanto una volta lo straripamento del fiume invadeva la vallata, creando un piccolo mare Secondo il rapporto del Genio Civile, datato ***21 aprile 1863***, durante l'estate, il ***Lago di Aiello*** *("L" nel disegno redatto nel 1863 dal Genio Civile)* situato a valle *tra Aiello e Terrati*, per la forte calura, evaporava e si riduceva di volume, diventando stagnante e putrefatto ("***stagno torbido***").
Questa palude causava frequentemente attacchi di malaria alle comunità di *Terrat*i, *Aiello* ma anche, sebbene in minor misura, a *Lago*, *Laghitello* e *San Pietro*. Esso costituiva un buon terreno per la proliferazione delle zanzare *Anopheles*, veicolo tramite cui viene trasmessa la malaria all'uomo.

Il *Rapporto del Genio Civile* del *21 aprile 1863* era il seguente:

"Il Lago di Aiello è un profondo fosso lungo metri 384 e largo metri 186, esistente nella parte a mezzogiorno del Monte Careto, alimentato quotidianamente dal Fiume Oliva e dalla simultanea concorrenza dei Torrenti Valle Oscura e Maiuzzi in tempo di alluvione. La formazione dello stesso e di altri due più piccoli, e di minore interesse, dipende dal continuato dissodamento delle montagne superiori, poichè pel fortissimo pendio dei detti due torrenti il primo dei quali è del 9.50 ed il secondo del 7.50 % convogliandosi nel tempo delle piene uno straordinario volume di materiale di terra e pietre, vien questo ad infrangersi contro la … …nel detto sito si rialza di anno in anno il letto del torrente con una progressione tanto maggiore per quanto il dissodamento viene in più ampia scala praticato … … Da ciò risulta che nella stagione estiva col pronto riscaldamento delle acque macerandosi tutte le erbe e piante che sono in giro e nel mezzo di detto stagno, e le pestifere esalazioni dilatandosi col favore dei venti nelle circostanti campagne hanno desolate orrendamente le popolazioni vicine e specialmente quelle di ***Terrati****, S. Pietro, Lago e Laghitello…"*

Dopo molta insistenza e lamentele nella Camera dei Deputati ***Luigi De Seta*** (1857-1914), la ***bonifica dello stagno*** è stata finalmente completata ***l'11 dicembre 1910*** dalla Ditta Gallo di Amantea. A tale scopo, il *18 novembre 1904* ed il *10 maggio 1905* il *Deputato De Seta* aveva eseguito dei sopralluoghi a Terrati dove s'incontrò con il Sindaco del luogo (*Giovanni Marsilio*) ed il Segretario Comunale (*Tommaso Policicchio*). Considerando che il primo rapporto risale al *21 aprile 1863*, questo ritardo di circa 50 anni chiarisce il motivo della forte emigrazione, del calo delle nascite ed dell'aumento dei decessi durante questo periodo. Infatti, la popolazione di Terrati di dimezzò, nel 1849 era di 1034 abitanti mentre nel 1928 vi erano solo 494 residenti.[26]

[26] Francesco Kostner, "*La Tragedia di Aiello*", Klipper, Cosenza, 2002, p. 37

In un articolo del *Dott. Filippo Solimena*, si legge che *Terrati* con una popolazione di 270 abitanti nell'anno 1901 e a solo 1 km dallo Stagno"Turbole"con una palude non prosciutata dal 1860 al 1910, ebbe una *diminuzione della popolazione* con *nati* 33.4 /1000 nel decennio 1860-69 a 26,0/1000 nel decennio 1890-*99* e con *decessi da 71,1 nel decennio 1860-69 a 41,6/1000 nel decennio 1890-99.*[27]

Decennio	*Nati*	*Morti*	*Eccedenza Morti*
1860-69	*33,4*	*71,1*	*37,7*
1890-99	*26,0*	*41,6*	*15,6*

Inoltre, a *Terrati* durante questo periodo, diminuì anche la ***fecondità media*** in ogni coppia in quanto abitavano vicini alla palude ed il totale degli ***inabili alla leva*** militare era tra il 50 ed il 75% di visitati.
L'anno in cui ***morirono il maggior numero di terratesi*** fu il **1861** quando raggiunse ***168,1 morti*** per 1000 abitanti.



Mariciallu di Terrati (2013)

[27] Filippo Solimena, "*La influenza della malaria sul movimento della popolazione in Aiello e Terrati*", Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche, n.153, Milamo, 1907, p. 5.



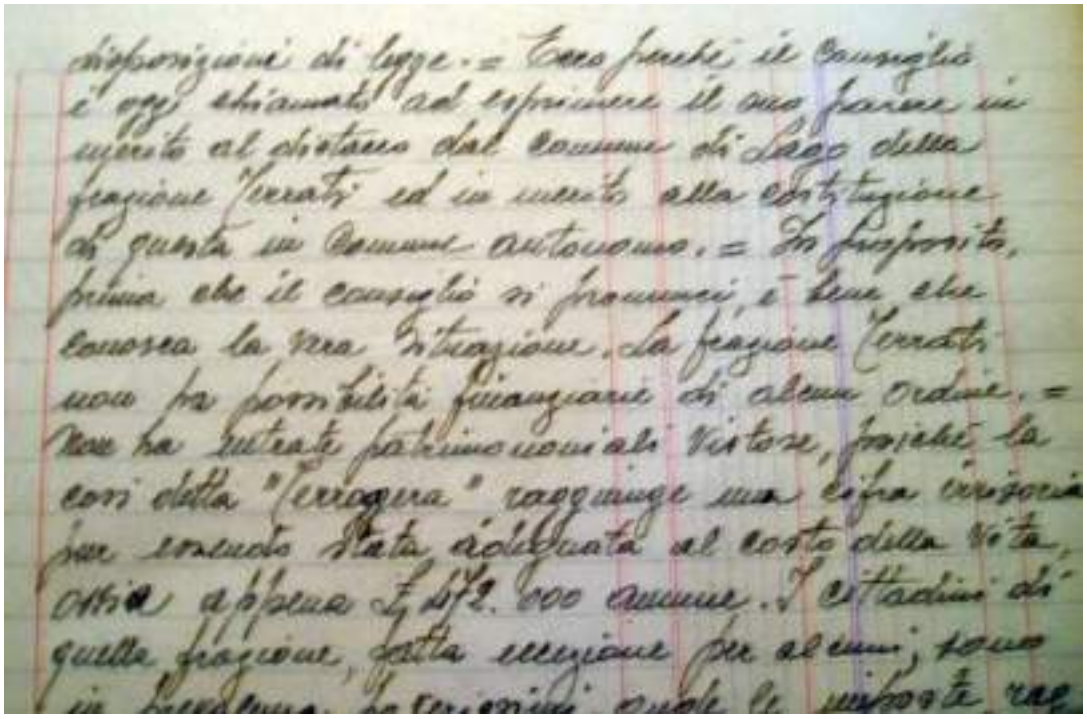
Fontana a Terrati



Chiesa di Santa Marina in basso a sinistra

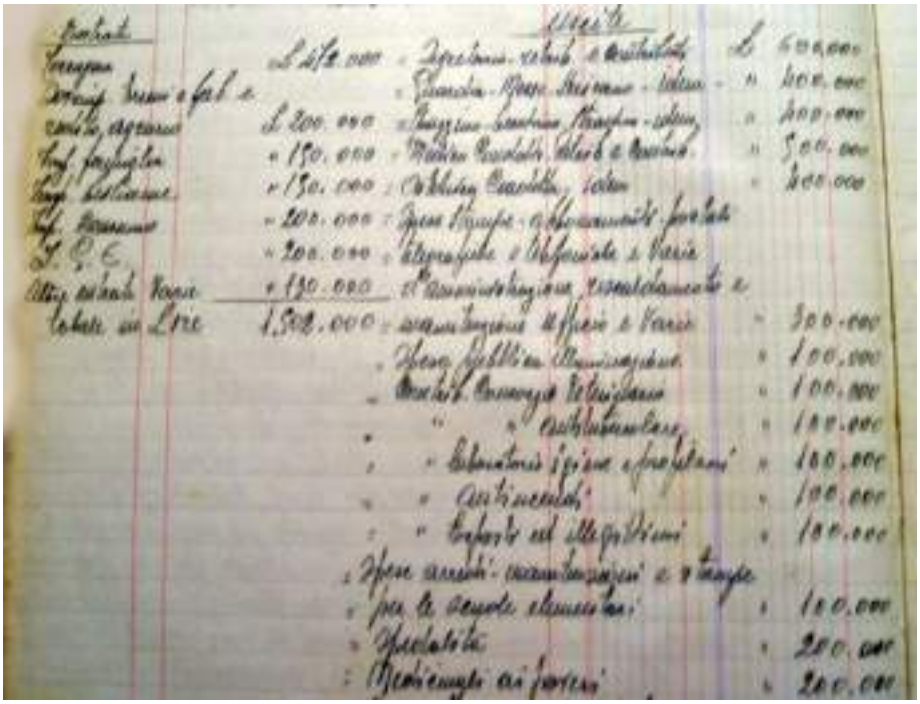
Nel 1954 i **cittadini di Terrati VOTARONO PER DISTACCARSI DA LAGO** ma il Comune di Lago non autorizzò la loro autonomia

Verbale del Consiglio Comunale di Lago sulla decisione di non permettere l'autonomia Comunale di Terrati (relazione del Prof. Carmelo Cupelli, Sindaco di Lago)

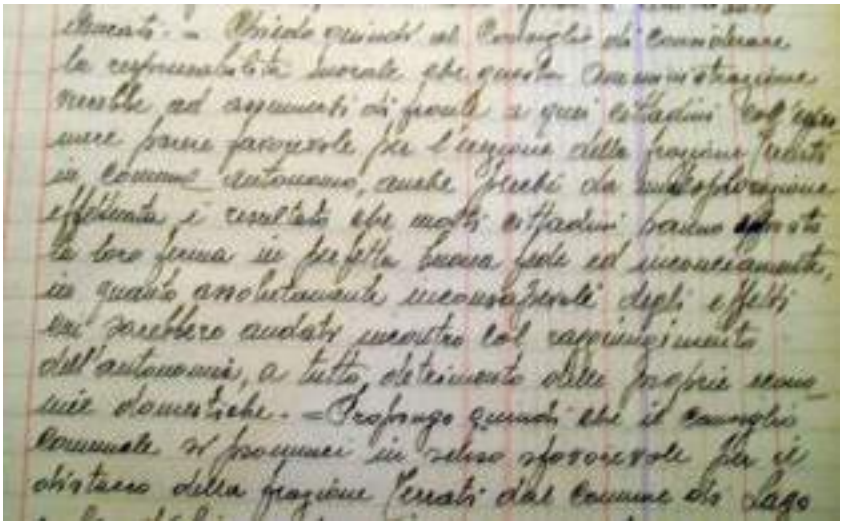


"…*il Consiglio è oggi chiamato ad* ***esprimere il suo parere in merito al distacco dal Comune di Lago della frazione Terrati*** *ed in merito alla costituzione di questa in Comune autonomo. In proposito, prima che il Consiglio si pronunci, è bene che conosca la sua situazione. La frazione Terrati non ha le possibilità finanziarie di alcun ordine. Non ha entrate patrimoniali vistose perché la cosiddetta "Terroggera" raggiunge una cifra irrisoria pur essendo stata adeguata al costo della vita, ossia appena £ 472.000 annue. I cittadini di quella frazione, fatta eccezione per alcuni, sono in prevalenza poverissimi: onde le imposte raggiungerebbero un gettito appena calcolabile. Il bilancio di quel nuovo Comune sarebbe dunque continuamente deficitario e preluderebbe ad una continua situazione fallimentare, anche se, come è evidente, porrebbe l'amministrazione in una situazione di continuo e lento inasprimento delle imposte a carico di quei cittadini. Io penso che questo Consiglio, dando parere favorevole per il distacco della frazione Terrati e la sua erezione in Comune autonomo, viene a contribuire moralmente alla futura sventura di quei cittadini, che, in un futuro prossimo,o remoto, allorché si vedrebbero gravati enormemente di imposte, tasse e balzelli di ogni specie, arricchiti dalle addizionali di legge a pareggio del bilancio, potrebbero dimostrare un acre risentimento nei confronti di questa Amministrazione che non vagliò serenamente tale situazione prima di emettere il proprio parere.*

Allo scopo, dunque, di avvalorare quanto ho esposto, mi permetto di presentare la situazione finanziaria precisa e serena, presuntiva, che potrebbe esplicare il nuovo Comune di Terrati, avente la popolazione di 604 abitanti:



ENTRATE		USCITE	
Terraggera	£ 472.000	Segretario-retrib. e contributi	£ 600.000
Sovraimposte terreni e fabbricati	£ 200.000 £ 150.000	Guardia-messo-scrivano	£ 400.000
Imp. famiglia	£ 150.000	Spazzino-becchino-stradino	£ 400.000
Imp. bestiame	£ 200.000	Medico condotto	£ 500.000
Imp. consumo	£ 200.000	Ostetrica condotta	£ 300.000
I.G.E	£ 130.000	ecc. ecc.ecc	
Altre entrate varie	£ 1.502.000		
TOTALE		TOTALE	£ 4.000.000



"…*Chiedo quindi al Consiglio di considerare la responsabilità morale che questa Amministrazione verrebbe ad assumersi di fronte a quei cittadini coll'esprimere parere favorevole per l'erezione della frazione Terrati in Comune autonomo, anche perché da una esplorazione effettuata, risulta che molti cittadini hanno apposto la loro firma in perfetta buona fede ed inconsciamente, in quanto assolutamente inconsapevoli degli effetti cui sarebbero andati incontro col raggiungimento dell'autonomia, a tutto, detrimento delle proprie economie domestiche. Propongo quindi che il Consiglio Comunale si pronunci in senso sfavorevole per il distacco della frazione Terrati dal Comune di Lago..*

"…Chiesta ed ottenuta la parola, il Consigliere ***Muto Avv. Orlando*** *dichiara che è d'avviso che il Consiglio di Lago deve dare parere favorevole per la Costituzione del Comune autonomo di Terrati, dato che i cittadini di quella frazione vogliono in maggioranza l'autonomia e sia anche perché la frazione stessa, per il Comune di Lago, è piuttosto un peso finanziario, considerando le condizioni di evidente e ben nota povertà di quella popolazione e di quel patrimonio pubblico. Al Consigliere Muto si associano i Consiglieri* ***Geom. Politano Francesco*** *e* ***Abate Alfredo****. Il Presidente, prima di mettere a votazione la sua proposta, replica: ' Come ho già esposto….le spese per impiegati e contributi resterebbero pressoché integrali, senza considerare poi le altre spese varie d'amministrazione sulle quale la frazione per nulla incide. Comunque, il Consigliere Muto dovrebbe, al confronto, esaminare la grande responsabilità che si assume di fronte a quei cittadini, esposti, con il raggiungimento dell'autonomia, ad un enorme aggravio di imposte, tasse e contribuzioni varie per il mantenimento di essa. Metto pertanto a votazione per appello nominale la mia proposta.' '****Espressione di parere sfavorevole per il distacco della frazione Terrati dal Comune di Lago e la lei erezione in Comune autonomo****.*
Presenti 19 votanti. Voti favorevoli alla proposta del Presidente: 11 (undici). Voti contrari: 4 (quattro).
La proposta è approvata a maggioranza assoluta*."*

Il Consiglio Comunale

NOTIZIE PIÙ RECENTI su Terrati

- Il Parroco di Lago celebra la ***Santa Messa*** *ogni sabato* nella *Chiesa di Santa Marina* che è stata parzialmente restaurata con nuova copertura del tetto. Nel 1978 la Chiesa di Santa Marina è stata aggregata alla Parrocchia di S. Nicola di Lago mentre precedentemente era una parrocchia autonoma della Diocesi di Tropea.

- La *dott.ssa Vincenzina Turchi* presta servizio come ***Medico di Medicina Generale*** *una volta alla settimana*

- Al centro c'è il ***bar-negozio S. Marino*** (di generi alimentari) dove molti paesani s'incontrano

- Il *vecchio* ***campo sportivo*** era stato trasformato *pista per cavalli,* oggi in disuso

- A Terrati ci sono *varie* ***contrade*** *(Arno, Chinci, Onti, Pati, Grotticella, San Gineto)* e ***vie*** *(Croce, Filicette*, *Margi*, *Michele Bianchi, Cantaro, Valli, S. Giuseppe, Serra)*

- a Terrati si beve dell'***ottimo vino*** prodotto con *uva marcigliana, magliocchi (vinu nivuriallu), greca o zibibbo*

Una volta c'era l'***Ufficio Anagrafe*** con l'*Ufficiale di Stato Civile* e c'era anche ***l'Ufficio Postale.***

Cognomi tipici di Terrati: *Amantea, Buffone, Cicchitano, Cicerelli, Coccimiglio, Cuglietta, De Luca, De Simone, Fera, Feraco, Gatto, Giacomazzi, Guido, Guzzo, Ianni,Lorelli, Maio, Maione, Marghella, Mazzella, Naccarato, Pugliano, Samà, Sicolo, Zaccaria*

Circa 100 anni fa, i "Terratisi" formarono un piccola comunità di circa 30 paesani a ***Morenci*** *(****Arizona, USA****) dove andarono per lavorare nelle* ***miniere di rame****.*





Via principale di Terrati



Un’altra strada principale di Terrati



Confessionale nella Chiesa di Santa Marina a Terrati

NATI nel COMUNE di TERRATI dal 1866 al 1895 (trentennio)



ANNO 1890

Provincia di Cosenza

Circondario di Paola

MUNICIPIO DI TERRATI

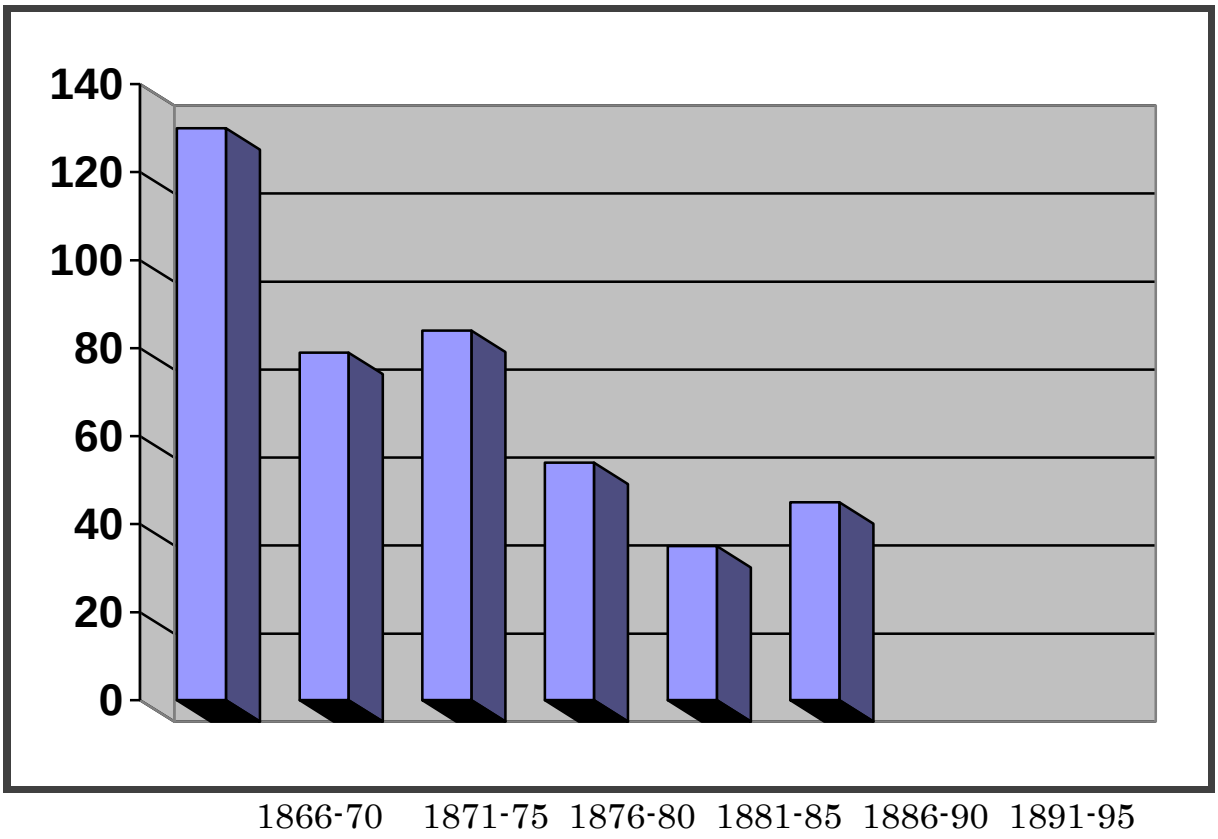
REGISTRO

DEGLI ATTI DI NASCITA

Ufficio Civile stato civile

Nati a Terrati dal 1866 al 1895

1866	**1867**	**1868**	**1869**	**1870**	**1866-70**
23	26	29	23	13	Totale **130**
1871	**1872**	**1873**	**1874**	**1875**	**1871-75**
20	13	20	14	20	Totale **77**
1876	**1877**	**1878**	**1879**	**1880**	**1876-80**
19	15	17	22	11	Totale **84**
1881	**1882**	**1883**	**1884**	**1885**	**1881-85**
14	7	9	13	11	Totale **54**
1886	**1887**	**1888**	**1889**	**1890**	**1886-90**
6	10	6	7	6	Totale **35**
1891	**1892**	**1893**	**1894**	**1895**	**1891-95**
7	18	9	6	5	Totale **45**



Dati della natalità e mortalità a Terrati dal 1860 al 1899 [28]

Per 1000 abitanti			
Decennio	NATI	MORTI	Eccedenza morti
1860-69	33,4	71,1	37,7
1870-79	32,9	49,2	16,3
1880-89	20,7	41,4	20,7
1890-99	26,0	41,6	15,6
MEDIA	28,2	50,8	22,6

Durante il periodo 1871-1890, a Terrati la natalità diminuì mentre aumentò la mortalità specialmente dovuta alla malaria e all'inizio dell'emigrazione di massa di giovani maschi in età fertile. La popolazione continuò a diminuire e così il 3 gennaio 1928 fu deciso di accorpare Terrati al Comune di Lago quando il Podestà di Lago era l'Ing. Emilio De Bonis.

[28] Dott. Filippo Solimena, "Gazzetta degli ospedali e delle Cliniche", 1907.



Durante la Grande Guerra, caddero quattro terratesi:

- **Buffone Angelo**, capitano, figlio di Pietro, nato il 3 maggio 1886, morì il 23 novembre 1915
- **Naccarato Costantino** di Giacomo, nato il 17 aprile 1879, morì il 19 maggio 1917
- **Fezza Pasquale** di Agostinoi, nato il 19 maggio 1892, morì il 31 ottobre 1916
- **Sconza Francesco** di Antonio, nato il 20 luglio 1892, morì il 2 ottobre 1918

Elenco dei NATI a Terrati dal 1866 al 1895

1866

1. Buffone Giovanni
2. Buffone Giuseppe
3. Buffone Giuseppe
4. Buffone Raffaele
5. Buffone Domenico
6. Cicchitano Salvatore
7. Fera Rosaria
8. Gatto Francesca
9. Gatto Vito
10. Guzzo Giuseppe Sabatino
11. Leone Rosaria
12. Maio Maria
13. Maione Ferdinando
14. Maione Teresa
15. Naccarato Angelo Raffaele
16. Naccarato Francesca
17. Naccarato Raffaele
18. Palermo Marina
19. Palermo Tommaso
20. Patitucci Marcello
21. Patitucci Marcello
22. Pugliano Raffaele
23. Sdao Teresa

1867

1. Buffone Carolina
2. Buffone Giovanni
3. Buffone Giuseppe
4. Buffone Rosa
5. Buffone Rosaria
6. Cicchitano Arcangelo
7. De Luca Antonio
8. Fera Luigi
9. Gatto Francesca
10. Guido Gennaro
11. Guzzo Felice
12. Guzzo Filomena
13. Ianni Anna Maria
14. Lorelli Francesco
15. Maione Francesco
16. Maione Luigi
17. Maione Maria
18. Naccarato Angela
19. Naccarato Giuseppe
20. Naccarato Maria
21. Palermo Alfonso Maria
22. Palermo Angela
23. Palermo Francesco Saverio
24. Pugliano Giuseppe
25. Sdao Rosa
26. Veltri Francesco

1868

1. Bernardo Ciddio Teresa
2. Buffone Anna Maria
3. Buffone Felice
4. Buffone Fortunato
5. Buffone Giacomo
6. Buffone Ianni Domenico
7. Buffone Vincenzo
8. De Luca Carmela
9. Feraco Angela
10. Feraco Beatrice
11. Gatto Giovanni
12. Gatto Maria
13. Gatto Vincenzo
14. Guido Rosina
15. Guzzo Antonio
16. Ianni Francesco Saverio
17. Linza Angela
18. Maio Giuseppe
19. Maio Nicola
20. Maione Giuseppe
21. Maione Michele
22. Maione Rosa
23. Naccarato Teresa
24. Pagnotta Francesca
25. Palermo Carmela
26. Porco Francesco
27. Pugliano Marina
28. Sicolo Gaetano
29. Valle Fortunato

1869

1. Amantea Marina
2. Buffone Antonio
3. Buffone Antonio Maria
4. Buffone Maria
5. Buffone Rosa
6. Buffone Rosa
7. Cicchitano Maria Rosa
8. Cuglietta Gennaro
9. Feraco Giovanni
10. Gatti Francesca
11. Gatto Giuseppe
12. Gatto Giuseppe
13. Gatto Rosa
14. Guzzo Giovanni
15. Guzzo Vito
16. Maione Maria Rosa
17. Maione Rosa
18. Naccarato Antonio
19. Naccarato Carmela
20. Naccarato Francesco
21. Naccarato Maria
22. Naccarato Rosa
23. Palermo Caterina
24. Palermo Teresa
25. Porco Domenico
26. Porco Maria
27. Sicolo Michele
28. Turco Arcangelo
29. Ziccarelli Anna

1870

1. Buffone Anna
2. Buffone Cella Marina
3. Buffone Domenico
4. Buffone Giuseppe
5. Buffone Rosa
6. Buffone Rosario
7. Buffone Scanio
8. Buffone Scarpello Luigi
9. Cuglietta Francesco
10. De Luca Marina
11. Fera Domenico
12. Guzzo Carine
13. Guzzo Francesco Marino
14. Ianni Michele
15. Lorelli Marina
16. Maione Angela
17. Maione Giovanni
18. Maione Giovanni
19. Naccarato Teresa
20. Palermo Tommaso
21. Porco Filippino
22. Pugliano angelo
23. Valle Arcangelo

1871

1. Amantea Giuseppe
2. Buffone Angela
3. Buffone Caterina
4. Feraco Rosina
5. Gatto Bruno
6. Gatto Ferdinando
7. Giannuzzi Francesco
8. Guzzo Maria
9. Guzzo Tommaso
10. Maione Felice
11. Maione Rosa
12. Pagnotta Francesco
13. Pugliano Luigi

1872

1. Buffone Cella Giuseppe
2. Buffone Francesco
3. Buffone Francesco Saverio
4. Buffone Pietro
5. Calvano Vincenzo Giovanni
6. Coscarella Barbara
7. Cuglietta Maria
8. De Luca Marina
9. Feraco Rosario
10. Gatto Bruno
11. Gatto Fortunata
12. Guzzo Rosa
13. Guzzo Tommaso
14. Ianni Anna Maria
15. Linza Ferdinando
16. Maio Maria Carmela
17. Maione Maria
18. Naccarato Francesco Maria
19. Palermo Angela
20. Palermo Giuseppina

1873

1. Amantea Marina Elena
2. Buffone Giacomo
3. Feraco Arcangelo
4. Gatto Angela
5. Guzzo Giuseppina
6. Guzzo Raffaele
7. Ianni Maria
8. Linza Giuseppina Beatrice
9. Maio Maria Antonia
10. Maione Angelo
11. Naccarato Teresa
12. Palermo Giovanni
13. Valle Pasquale

1874

1. Amantea Carmina
2. Buffone Pietro
3. Buffone Vincenzo
4. De Guzzi Maria Teresa
5. Esposito Giuseppe
6. Fera Carmina
7. Feraco Carmela
8. Guzzo Raffaele
9. Linza Ferdinando Raffaele
10. Maio Domanico
11. Pagnotta Francesco
12. Palermo Carmela
13. Porco Domanico
14. Vocaturo Giovannina

1875

1. Buffone Angelo Raffaele
2. Buffone Antonio
3. Buffone Carmela
4. Buffone Maria
5. Buffone Raffaele
6. Cuglietta Anna
7. De Luca Nicola
8. Feraco Nicola
9. Gatto Angelo Maria
10. Gatto Antonio
11. Giannuzzi Geniale
12. Guercio Luigia
13. Guzzo Beatrice
14. Guzzo Francesca
15. Maione Rosanna
16. Marghella Alfonso
17. Marghella Giuseppe
18. Pagliaro Marino
19. Pagnotta Nicola
20. Valle Saverio

1876

1. Amantea Sabatina Carmina
2. Barone Luigi
3. Buffone Fortunata
4. Buffone Fortunato
5. Buffone Maria
6. Buffone Maria Carmela
7. Calvano Rosina
8. Carmine Gabriele
9. Feraco Arcangelo
10. Feraco Rosaria
11. Gatto Maria
12. Guzzo Giuseppina
13. Maione Arcangelo
14. Maione Carmela
15. Maione Francesco Saverio
16. Maione Michele
17. Palermo Sabatino
18. Stancato Ferdinando
19. Valle Antonio

1877

1. Amantea Carmela
2. Buffone Anna
3. Buffone Francesco
4. Cicchitano Marina
5. De Guzzo Francesco
6. De Luca Angelo
7. Gatto Maria
8. Guercio Maria
9. Guzzo Alfonso Maria
10. Linza Pasquale Bruno
11. Maione Angelo
12. Mazzotta Saverio
13. Micaglio Vittorio Alfieri
14. Porco Giuseppina
15. Runco Pietro

1878

1. Amantea Francesco
2. Buffone Carmela
3. Buffone Francesco
4. Buffone Francesco
5. Buffone Vincenzo
6. Calvano Filomena
7. Esposito Stellato Antonio
8. Gabriele Carmelo
9. Guido Carmina
10. Guzzo Domenico
11. Guzzo Rosaria
12. Lorelli Marina
13. Maione Pasquale
14. Naccarato Teresa
15. Pugliano Angela
16. Stancato Raffaela
17. Valle Francesco

1879

1. Amantea Giovanni
2. Buffone Cicchitano Maria
3. Buffone Pasquale
4. Cicchitano Carmine
5. De Guzzo Arcangelo Mario Raffaele
6. Esposito Fioravanti
7. Feraco Giovanna
8. Genovese Maria
9. Guido Carmela
10. Guzzo Carmela
11. Guzzo Carmela
12. Guzzo Maria
13. Maione Angelo
14. Maione Antonio
15. Maione Maria
16. Maione Maria
17. Marghella Maria
18. Mazzotta Anna Maria
19. Naccarato Costantino
20. Palermo Maria
21. Sdao Carmela Maria
22. Vocaturo Gaetano

1880

1. Amantea Francesco
2. Bruno Marsilio
3. Buffone Alfonso
4. Buffone Giuseppe
5. Guzzo Alfonso
6. Guzzo Fortunato
7. Guzzo Rosa
8. Ianni Rosaria
9. Linza Carolina
10. Maione Barbara
11. Naccarato Carmela

1881

1. Calvano Giuseppe
2. De Guzzo Angelo Maria Raffaele
3. Gabriele Teresa
4. Gatto Domenico
5. Guercio Luigi
6. Guido Geniale
7. Guzzo Antonio
8. Guzzo Rosario
9. Maione Francesco
10. Maione Maria
11. Naccarato Fornunato
12. Palermo Sabatino
13. Raia Pino
14. Zimbaro Antonio

1882

1. Buffone Giacomo
2. Gatto Saveria
3. Guzzo Bruno
4. Ianni Carmela
5. Maione Angelo
6. Maione Ferdinando
7. Sicolo Giulio

1883

1. Amantea Rosario
2. Buffone Alfonso
3. Feraco Giuseppe
4. Florio Giovanni
5. Guzzo Arcangelo
6. Guzzo Giuseppe
7. Maione Maria
8. Palermo Francesco
9. Pino Giovanna

1884

1. Amantea Antonia
2. Buffone Arcangelo
3. Cicchitano Maria
4. Cuglietta Anna
5. Gatto Francesca
6. Linza Francesco
7. Lorelli Francesca
8. Maione Angelo
9. Maione Antonio
10. Maione Giuseppe
11. Porco Saverio
12. Sicolo Anna
13. Ziccarelli Rosaria

1885

1. Buffone Giacomo
2. Gatto Saverio
3. Guzzo Bruno
4. Ianni Carmela
5. Magliocco Giovanni
6. Maione Arcangelo
7. Maione Carmela
8. Maione Ferdinando
9. Mazzotta Teresa Francesca
10. Naccarato Anna
11. Sicolo Giulio

1886

1. Buffone Angelo
2. Guzzo Rosa
3. Lorelli Pietro
4. Marsilio Giuseppina
5. Naccarato Vincenzo
6. Ziccarelli Francesca

1887

1. Amantea Ferdinando
2. Barone Giovanna
3. Fera Raffaele
4. Gagliardi Antonio
5. Guido Maria
6. Ianni Teresa
7. Lovelli Vincenzo
8. Maione Alfonso
9. Maione Antonio
10. Pasquale Gabriele

1888

1. Buffone Salvatore
2. Ciciarello Marietta
3. Civitelli Carmela
4. Giglio Rosina
5. Marsilio Antonio
6. Ziccarelli Carmela

1889

1. Cicerelli Alfonsina
2. Gagliardi Filippo
3. Gatto Saverio
4. Ianni Teresa
5. Maione Antonio
6. Naccarato Rosina
7. Pugliano Domenico

1890

1. Amantea Rosaria
2. Civitelli Melchiorre
3. Gigliotti Filomena
4. Guzzo Anna
5. Mazzotta Dianora
6. Perrone Rosina

1891

1. Gatto Maria
2. Guzzo Rosario
3. Ianni Angelo Michele
4. Maione Giuseppe
5. Maione Maria
6. Naccarato Michele
7. Russo Bartolo

1892

1. Amantea Maria
2. Buffone Cicchitano Giuseppina
3. Buffone Francesco
4. Buffone Saveria
5. Cicerelli Casimiro
6. Civitelli Carmela
7. Gatto Carmela
8. Guzzo Antonio
9. Ianni Tommaso Saverio
10. Maione Giovanni
11. Naccarato Antonio
12. Palermo Angela
13. Perruso Giuseppe
14. Palermo Angela
15. Porco Antonio
16. Porco Giuseppe
17. Pugliano Carmela
18. Pugliano Maria Luisa

1893

1. Amendola Gertrude
2. Gatto Rosa
3. Guzzo Americo
4. Guzzo Rosa
5. Naccarato Carmine
6. Naccarato Maria
7. Naccarato Raffaele
8. Spena Maria Antonia
9. Stella Elena

1894

1. Cicchitano Giuseppina
2. Cicerelli Casimiro
3. Ianni Saverio
4. Maione Angela
5. Maione Carmine
6. Maione Federico

1895

1. Cicchitano Giuseppe
2. De Grazia Angelo Maria
3. Guzzo Giovanni
4. Guzzo Maria Rosa
5. Ianni Teresa

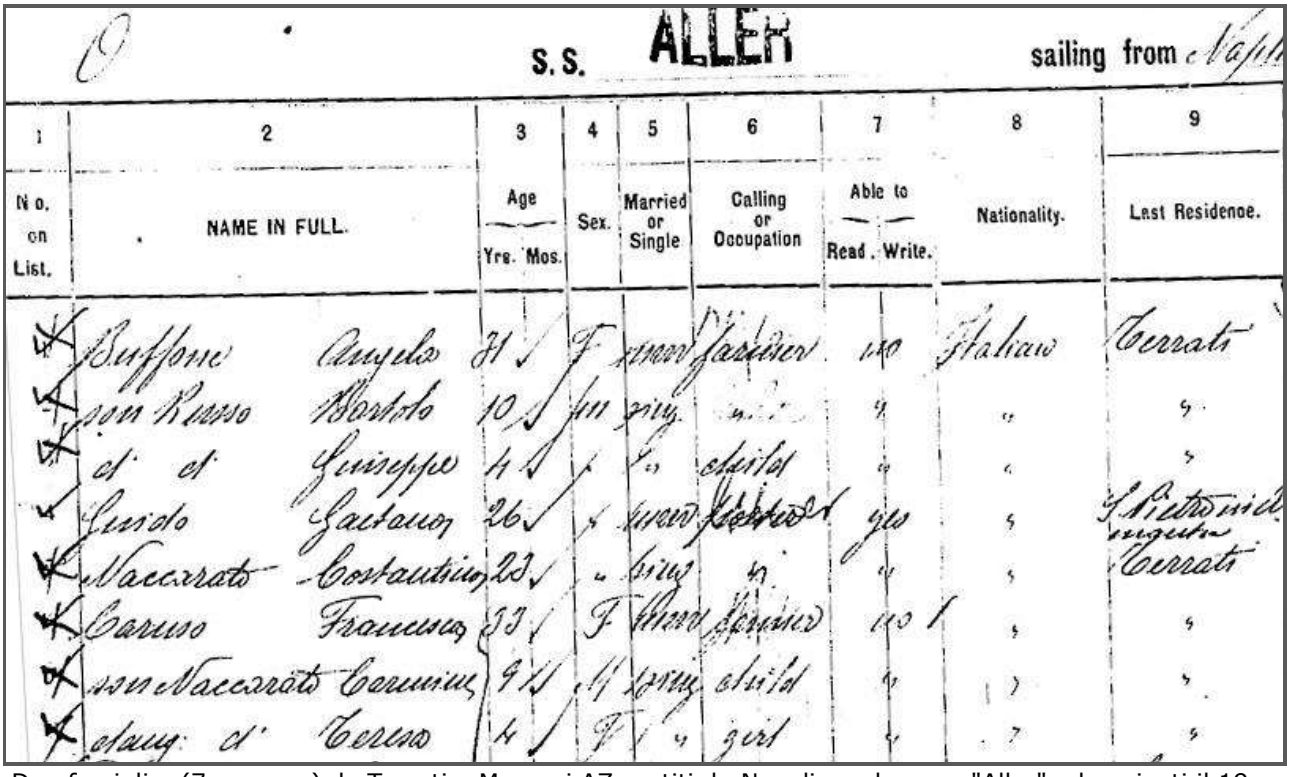
Deceduti a Terrati dal 1893 al 1910

Anno	n. Deceduti		Anno	n. Deceduti
1893	25		**1902**	6
1894	11		**1903**	6
1895	9		**1904**	7
1896	8		**1905**	7
1897	9		**1906**	5
1898	18		**1907**	4
1899	19		**1908**	3
1900	13		**1909**	2
1901	10		**1910**	4

EMIGRATI da Terrati negli USA dal 1899 al 1920:

	Nome	Età	Stato Civile	Anno emigrazione	Destinazione: città e parente
1.	*Amantea Francesco*	*19*	*C*	*1905 (15/3) "Neckar"*	*Morenci (AZ): zio Antonio Russo*
2.	*Bruno Francesco*	*32*	*M*	*1903 (5/2)*	*Johnsburg (PA): fratello Carmine Bruno*
3.	*Bruno Santo*	*31*	*M*	*1914 (17/3) "Taormina"*	*Lackawanna (PA): zio Gregorio Bruno*
4.	*Buffone Angela*	*31*	*M*	*1902 (19/11) "Aller"*	*Morenci (AZ): marito Bartolo Russo*
5.	*Buffone Felice*	*35*	*M*	*1905 (15/3) "Neckar"*	*Morenci (AZ): zio Antonio Guzzo*
6.	*Caruso Francesca*	*33*	*M*	*1902 (19/11) "Aller"*	*Morenci (AZ): marito Francesco Naccarato*
7.	*Caruso Rosaria*	*28*	*M*	*1903 (5/6) "Weimar"*	*Scottsdale (W VA) assieme al figlio Guzzo Vincenzo di 1 anno*
8.	*Cicerelli Giuseppe*	*42*	*M*	*1899 (2/4)*	*Manhattan (NY)*
9.	*Feraco Arcangelo*	*20*	*C*	*1903 (17/6)*	*Pittsburgh (PA): padrino A. Coscarella*
10.	*Gatto Arcangelo*	*34*	*M*	*1900 (19/7)*	*Morenci (AZ)*
11.	*Gatto Giuseppe*	*31*	*M*	*1900 (6/8) "Aller"*	*Pittsburgh (PA): cognato Cicchitano*
12.	*Giannuzzi Geniale*	*24* *31*	*M* *M*	*1900 (23/7)* *1907 (30/9)*	*New York City (NY): cognato R. Pugliano* *Clifton (AZ) minatore, nave "Canopic" al porto di Boston*
13.	*Guido Eugenio*	*27*	*C*	*1920 (28/8) "Hohenzollern"*	*Sault Ste. Marie (CAN): cugino A. Greco*
14.	*Guido Francesco Sav.*	*11*	*C*	*1921 (24/9) "Guglielmo Peirce"*	*New York City (Mulberry St.): padre Angelo*
15.	*Guido Gaetano*	*26*	*M*	*1902 (19/11)*	*Morenci (AZ): suocero Domenico Mazzotta*
16.	*Guzzo Alfonso*	*26*	*C*	*1903 (17/6) "Weimar"*	*Pittsburgh (PA)*
17.	*Guzzo Vincenzo*	*1*	*C*	*1903 (5/6) "Weimar"*	*Scottsdale (W VA)* *assieme alla madre Caruso Rosaria*
18.	*Ianni, Giuseppe*	*17*	*C*	*1908*	
19.	*Linza Francesco*	*19*	*C*	*1903 (11/11) "Hohenzollern"*	*Pittsburgh (PA): amico Raffaele Guzzo*
20.	*Maione Giovanni Angelo*	*29*	*M*	*1907 (10/10) "Koenig Albert"*	*Clifton (AZ): cognato Longo*
21.	*Maione Antonio*	*16*	*C*	*1907 (9/6)*	*New York : fratello Giuseppe*
22.	*Maione Francesco*	*23*	*C*	*1905 (15/3) "Neckar"*	*Morenci (AZ): zio Antonio Guzzo*
23.	*Maione Luigi*	*34*	*V*	*1902 (22/10) "Lombardia"*	*Morenci (AZ): zio Antonio Guzzo*
24.	*Marghella Giuseppe*	*26*	*M*	*1903 (18/4) "Buenos Aires"*	*New York City (NY): nessuno*
25.	*Marghella Giuseppe*	*41*	*M*	*1916 (3/7) "San Guglielmo"*	*Pittsburgh (PA)* *già vissuto a Philadelphia 1911-13*
26.	*Mazzella Domenico*	*9*	*C*	*1919 (25/12) "Taormina"*	*Morenci (AZ): figlio di Saverio Mazzella*
27.	*Mazzella Maria*	*6*	*N*	*1919 (25/12) "Taormina"*	*Morenci (AZ): figlia di Saverio Mazzella*
28.	*Mazzella Mariano*	*8*	*C*	*1919 (25/12)*	*Morenci (AZ): figlio di Saverio Mazzella*
29.	*Mazzella Rosaria*	*1*	*N*	*1919 (25/12) "Taormina"*	*Morenci (AZ): figlia di Saverio Mazzella*

30.	Mazzella Saverio	42	M	1919 (25/12) "Taormina"	Morenci (AZ): già in USA 1897-1917
31.	Naccarato Carmine	9	C	1902 (19/11) "Aller"	Morenci (AZ): figlio di Francesca Caruso
32.	Naccarato Costantino	23	C	1902 (19/11) "Aller"	Morenci (AZ): cugino Francesco Naccarato
33.	Naccarato Luigi	18	C	1913 (1/4) "Canada"	Straight (PA)
34.	Naccarato Teresa	4	N	1902 (19/11) "Aller"	Morenci (AZ): figlia di Francesca Caruso
35.	Naccarato, Giuseppe	32		1900	
36.	Palermo Angelo	24	M	1916 (19/4) "America 1908"	Pittsburgh (PA): zio Bruno Porco
37.	Peluso Lucia	28	M	1919 (25/12) "Taormina"	Morenci (AZ): moglie di Saverio Mazzella
38.	Porco Carmine	17	C	1903 (21/5) "Gera"	Tyler (PA): cugino Francesco
39.	Porco Carmine	19	C	1903 (21/5) "Roma"	Tyler (PA): cugino Francesco Tarosi
40.	Porco, Carmine	41	M	1916	
41.	Porco, Domenico	25	M	1920 (7/9) "Presidente Wilson"	Pittsburgh (PA)
42.	Russo Bartolo	10	C	1902 (19/11)	Morenci (AZ): figlio di Angela Buffone
43.	Russo Giuseppe	4	C	1902 (19/11)	Morenci (AZ): figlio di Angela Buffone
44.	Scanga, Luigi	37	M	1913	


S.S. ALLER sailing from Napl

1 No. on List.	2 NAME IN FULL.	3 Age Yrs.	Mos.	4 Sex.	5 Married or Single	6 Calling or Occupation	7 Able to Read.	Write.	8 Nationality.	9 Last Residence.
✓	Buffone Angela	31	✓	F	[illegible]	farmer	no		Italian	Terrati
✓	son Russo Bartolo	10	✓	M	sing.	"	"		"	"
✓	d. d. Giuseppe	4	✓	"	"	child	"		"	"
✓	Guido Gaetano	26	✓	"	[illegible]	[illegible]	yes		"	S. Pietro in [illegible]
✓	Naccarato Costantino	23	✓	"	sing.	"	"		"	Terrati
✓	Caruso Francesco	33	✓	F	[illegible]	farmer	no		"	"
✓	son Naccarato Carmine	9	✓	M	sing.	child	"		"	"
✓	dang. d. Teresa	4	✓	F	"	girl	"		"	"

Due famiglie (7 persone) da Terrati a Morenci AZ partiti da Napoli con la nave "Aller" ed arrivati il 19 novembre 1902 a New York per poi dirigersi nell'Arizona

Famiglia Cicerelli Giuseppe

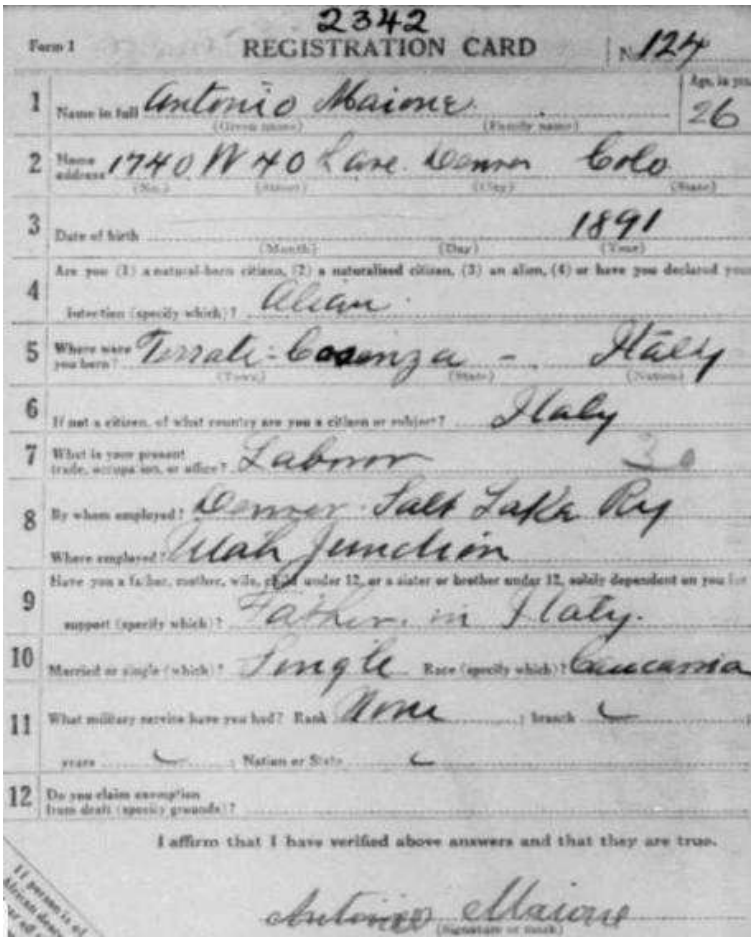
Giuseppe Cicerelli nato il *21 marzo 1857*, figlio di *Casimiro Cicerelli* (n.1820) e di *Antonia Pate* (n.1823), sposò nel 1882 *Filomena Lupi* di S. Pietro in Amantea ed ebbero 4 figli: *Antonia* (1884-1920), *Marietta* (n.1887), *Alfonsina* "*Frances*" (n.1889) e *Antonio* "*Arthur*" (n.1897). Arrivò a New York il *2 aprile 1899* e i figli *Antonia*, *Marietta, Alfonsina* ed *Antonio* lo raggiunsero il *23 dicembre 1907* con la nave *"Liguria"*. Si sistemarono tutti a *Manhattan* e successivamente nel *Bronx* .

-Antonia sposò *Alessandro Lupi* (1885-1944)
-Alfonsina sposò *Francesco "Frank" Lupi* (n.1883) fratello di *Alessandro* ed ebbero 3 figli: *Adelaide* (n.1914), *Beatrice* (n.1919) e *Alessandro* (n.1920) ed abitarono al *548 E. 147 Street del Bronx, NY*.
-Marietta sposò *Vincenzo Adimari* (n.1880)
-Antonio "Anthony" sposò *Adelina De Rosa* (n.1901)

Ragazzini Marianna nata a Terrati nel 1878, partì da Genova ed arrivò a New York con la nave "*Dante Alighieri*" il *29 settembre 1916*.

Porco Saverio nato a Terrati il 1882, arrivò a *Sault Ste. Marie* (Michigan) il 4 luglio 1916.

Maione Antonio nato nel 1891, emigrò il *9 giugno 1907* e nel *1917* si registrò per il servizio militare (vedi sotto) a Denver (Colorado) dove abitava al *1740 W. 40° Lane* e lavorava per la ferrovia "*Denver Salt Lake RR*".


2342
Form 1 REGISTRATION CARD No. 124
1 Name in full Antonio Maione (Given name) (Family name) Age in years 26
2 Home address 1740 W 40 Lane Denver Colo (No.) (Street) (City) (State)
3 Date of birth (Month) (Day) 1891 (Year)
4 Are you (1) a natural-born citizen, (2) a naturalized citizen, (3) an alien, (4) or have you declared your intention (specify which)? Alien
5 Where were you born? Terrati-Cosenza - Italy (Town) (State) (Nation)
6 If not a citizen, of what country are you a citizen or subject? Italy
7 What is your present trade, occupation, or office? Labor
8 By whom employed? Denver Salt Lake Ry
Where employed? Utah Junction
9 Have you a father, mother, wife, child under 12, or a sister or brother under 12, solely dependent on you for support (specify which)? Father in Italy.
10 Married or single (which)? Single Race (specify which)? Caucasian
11 What military service have you had? Rank None branch —
years — Nation or State —
12 Do you claim exemption from draft (specify grounds)?
I affirm that I have verified above answers and that they are true.
Antonio Maione (Signature or mark)

Emigranti terratesi che persero la vita poco dopo l'arrivo negli USA

- **Gatto Arcangelo** morì a *Morenci* il *28 marzo 1901* per "*essersi perduto fra i monti mentre delirava dalla febbre*". Nato *l'8 settembre 1865*, arrivò a New York nove mesi prima, il *19 luglio 1900,* con la nave "Ems". Figlio di *Ippolito Gatto* (deceduto nel 1895) e di *Maria Buffone* (deceduta nel 1895), aveva sposato Raffaele Giordano (n.1865) ed ebbero due figli: *Carmela* (1897-1901) ed *Ippolito* (n.1899). *Ippolito Gatto* (n.1899) sposò *Violante Martillotti* (n.1902 a Lago CS) ed emigrò il *24 settembre 1921* a *Point Marion* (PA) dove abitava lo zio *Ferdinando Giordano*. La moglie, nipote di Don Giuseppe Martillotti, medico condotto di Lago, lo raggiunse il *14 ottobre 1922*.

- **Gatto Giuseppe** morì a *Pittsburgh* (PA) il *7 dicembre 1901* per *tubercolosi polmonare.* Nato il *9 giugno 1869*, arrivò a New York il *6 agosto 1900* all'età di 31 anni ed era figlio di *Bruno Gatto* (n.1832) e di *Angela Marghella* (n.1840).

- **Maione Giovanni** (n.1870) morì il *10 maggio 1903* vicino *Clifton (AZ)* per un infortunio accidentale mentre lavorava come minatore nella "*Shannon Copper Mining Company*". Era arrivato a New York con la nave "*Koenig Albert*" il *10 ottobre 1907.*



Via principale di Terrati

Terza Parte

Il Dialetto laghitano

Il Dialetto laghitano



PANORAMA del CENTRO STORICO di LAGO

DIALETTO LAGHITANO

Il 50% degli italiani parla il dialetto o combinazioni dialettali in famiglia e in altri ambienti come il campo di calcio, il bar ed altri luoghi di aggregazione sociale. Il dialetto serve per esprimersi più liberamente usando una lingua naturale ereditata dai nonni, ed è un simbolo d'identità di gruppo. E' una parlata locale le cui origini hanno preceduto la nascita delle lingue nazionali. Rispetto alla lingua italiana, il dialetto calabrese è una forma verbale più vicina al greco e al latino, in quanto più antico della lingua ufficiale.

Il DIALETTO LAGHITANO si distingue da quello parlato nei paesi limitrofi perché ognuno di essi ha avuto una storia diversa. Infatti, il dialetto, è un sistema di espressioni linguistiche derivante da tanti avvenimenti del passato e da adattamenti con altre lingue di ***popoli che occuparono*** una particolare località. Esso, similmente ad una lingua, raggruppa nel suo interno delle parole di origine straniera.

Prima dell'unificazione d'Italia nel 1870 e prima della obbligatorietà della scuola nel 1877, il dialetto era molto più diffuso. Successivamente, solo la lingua italiana fu utilizzata come mezzo linguistico ufficiale, cercando di unire culturalmente l'Italia. I vari dialetti furono trascurati a scuola e in altri istituti pubblici, ma si continuò ad utilizzarli in famiglia e fra amici per esprimere gli ***affetti*** e le ***emozioni***.

Si illustra ora l'etimologia o l'***origine di alcune parole laghitane*** .

Alcune parole derivano dalla ***lingua OSCA*** (quella parlata dal popolo locale, i **bruzi**), *dal* ***GRECO***, *dal* ***LATINO***, *dall'****ARABO***, *dallo* ***SPAGNOLO***, *e dal* ***FRANCESE.*** Ovviamente, ciò è dovuto alle varie **invasioni straniere** durante le quali i nuovi colonizzatori arricchirono o cambiarono parte della lingua locale.

All'inizio, i bruzi furono invasi dai **lucani** che introdussero la ***lingua degli IRPINI***, l'**osco.**
Le consonanti sorde, precedute da consonanti nasali, come "'***nzuratu***" (sposato), sono residui di tale lingua. Anche la parola, ***"timpa"*** (rupe) deriva dall'osco.

In seguito alla presenza greca in colonie non troppo lontano da Lago, arrivarono e persistono ancora oggi, delle parole **greche** nel laghitano, ad es., "*abbargatu*" (rauco) da "branigào", "*cacentaru*" (lombrico) da "cacòs-enteron", "*annàcare*" (fare la ninna) da "nàke", "*catarrattu*" (botola) da "catà ràcte", "*catu*" (secchio) da "kados", "*catuaju*" (stalla) da "katoghèion", "*ceramile*" (tegola) da "keràmidion", "*cerasa*" (ciliegia) da "keràsa", "*cirma*" (sacco) da "chirba", "*cuacciu*" (chicco) da "còccos", "***cullura***" (focaccia), "***hocara***" (falò) da "focus", "***gràsta***" (vaso da fiori) da "gastra", "*majilla*" (madia) da "magìs", "*paparina*" (papavero) da "paparouna", "*pertugallu*" (arancia) da "portokàos", *petrusinu*" (prezzemolo) da "petroselinon", "*praca*" (discesa sconnessa) da "praxos", "*preja*" (contenta) da "praus", "*rumaniallu*" (cordicella) da "ruma", "*scifu*" (trogolo) da "skyphos", "*tallu*" (germoglio di zucca) da "tallos", "*timugna*" (bica) da "temon", "*troppa*" (cespo) da "tròfe", "*zimba*" (porcile) da "kìmbe"e "***zimbaru***" (caprone) da "xìmaros" .

Scesero poi in Calabria, i **romani,** i quali imposero alla popolazione l'uso del ***latino***. Il nome, ***Brutium***, era il nome latino dell'attuale regione della Calabria.

Le parole laghitane di ***derivazione*** **latina** sono **tantissime**.
Ne elenchiamo solo alcune: "***acciù***" (sedano) da "*apium*", "***aguriu***" (augurio) da "augurium", "***ciceri***" (ceci) da "cicet", "*chianca*" (macelleria) da "planca", "***cigliare***" (germogliare" da "ciliare", "***cu***" (con) da "cum", "*currìa*" (cinghia) da "corrìgja", "***haccia***" (faccia) da "facies", "***frissura***" (padella) da "*frigoria*", "*frissione*" (raffreddore) da "fluxiòne", "*hiscella*" (stampo per la ricotta) da "fiscella", "***illa***" (ella) da "illa", "***illi***" (loro) da "illi", "*jermànu*" (segale) da "germànum", "***lapis***" (matita) da "lapis", "***majilla***" (madia) da "magilla", "*mappina*" (strofinaccio) da "mappìle", "*muccaturu*" (fazzoletto) da "muccatorium", "*nterimme*" (fratempo) da "interim", "***piajiu***" (peggio) da "pejus", "*pica*" (gazza) da "pica", "***pulletta***" (farfalla) da "*pullulus*", "***pugliu***" (soffice) da "pullus", "***ranocchia***" (rospo) da "ranunculus", "***sazizza"*** (salsiccia" da "salcicium", "***sarcina***" (fascio di legno), "***sinale***" (grembiule) da "sinalis", "***strina***" (strenna) da "strena", "***sumare***" (salire) da "sumis", "*titìllu*" (ascella) da "titillum" e "***trappitu***" (frantoio per le olive) da "trapetum".

I **saraceni** lasciarono nella lingua volgare delle parole derivanti dall' **arabo ,** *ad esempio: "cantaru"* (quintale) da "quintar", *"caru"* (prezzo alto) da "kharag", *"cibbia" (*vasca*)* da "giùbb*", "****garrubba****" (*carrubba) *da "*harrub*", "guallara"* (ernia) da "adara*", "****mammalucca****" (*stupido) da "mamluk*", "sciroccu"* (vento) da "scioruk", "***tamarru***" (persona rozza) da "tammar" (mercante di datteri), ***"tavutu***" *(*bara*)* da "tabut*", "****tumminu****"(*tomolo*)* da "tumn", ***"zibibbu***" *(*zibibbo) da "zabib" e "***zirrusu***" *(*arrabbiato*).*

Come residuo linguistico **spagnolo,** abbiamo tante parole,
ad esempio, "*abbusc-care*" (buscare, procacciarsi) da "buscar", "*criànza*" (gentilezza) da "criànza", "*cuasc-cu*" (bosco) da "cresco""***pisare***" (pesare) da "pisar", "*prejarsi*" (rallegrarsi) da "prehàr", "***spiartu***" (svelto, abile) da "*despierto* ", "***suppressata***" (soppressata) da "sobreasada", "***spagnarsi***" (aver paura) da "espanyar-se".

Dal **francese** abbiamo ereditato, tantissime parole, tra cui, "***accattare***" (comprare) da "acheter", "*acciu*" (sedano) da "ache", "*allumare*" (accendere) da "allumèr", "*arruaccuvare*" (brontolare) da "reculer", "*buatta*" (lattina) da "boîte", "***buffetta"*** (tavolo) da "buffet", "***ciminiera***" (cammino) da "cheminée", "*cruaccu*" (uncino) da "cròc", "***humiere***" (letame) da "fumier", "***horgia***" (forgia) da "forge", "***mpignare***" (impegnare) da "empeigne", "*muccaturu*" (fazzoletto) da "mouchoir", "*mursiallu*" (colazione frugale dei contadini) da "morsel", "*mustàzzi*" (baffi) da "moustache", "*'ndùja*" (salame) da "andouille", "*picuazzu*" (monaco di cerca) da "bigoz", "*sarvietta*" (tovagliolo) da "serviette", "*sciamberga*" (veste lunga) da "chamberga", "***simana***" (settimana) da "*semaine*", "*sparatrappu*" (cerotto) da "sparadrap", "*surice*" (topo) da "souris", "***tirabusciò***" (cavatappo) da "tire-bouchon" e "***vrascera***" (braciere) da "*brasier*".

Dal **tedesco** derivano alcune parole tra cui "***vrascia***" (brace) da "*brasa".*

Dall' **inglese** abbiamo e stiamo continuando ad inserire parole nel dialetto laghitano, ad es., "cracca" (orologio malfunzionante) da "clock", "***nichili"*** ***(soldi)*** da "nickel" e "*suvera*" (maglione di lana) da "sweater".
Oggi si sentono ovunque i giovani laghitani parlare di "***weekend***" (fine settimana), "***fast-food***" (spuntini), "***test"*** (esame) e tante altre parole provenienti dall'**informatica** (per es., ***"CD Rom", "floppy disk", "E-mail", "SMS", "DVD", "Internet***" e "***modem***")

Cercando di **confrontare l'italiano con il laghitano,**
si nota che alcune lettere cambiano seguendo lo schema seguente:

lettere confronto	italiano	laghitano
L iniziale ed intermedia diventa V	*lampara* *lupo* *Lago* *laccio*	*vampara* *vupu* *Vacu* *vazzu*
B iniziale diventa V	*bacio* *bava*	*vasu* *vava*
O iniziale diventa **UA**	*osso* *orto* *orco*	*uassu* *uartu* *uarcu*
F iniziale diventa **H**	*fare* *foglia* *forte* *fattoria*	*hare* *hoglia* *horte* *hattoria*
O centrale o **finale** diventa **U**	*rotto* *rosso* *scolare*	*ruttu* *russu* *sculare*
IM iniziale diventa M	*impiccio* *imbuto* *impiccare*	*mpicciu* *mbutu* *mpiccare*
IN iniziale diventa N	*incudine* *inciampare* *incastro*	*ncudine* *nciampare* *ncastru*
G diventa J	*ghiaccio* *gettare*	*jacciu* *jettare*

C'è una filastrocca che mette in risalto la trasformazione che avviene nel dialetto laghitano della "L" in "V": *"'U vuni matina, allu chianu du Vacu, cullu vustru da vuna, aiu vistu nu vupu, cum'era pivusu!***.**

FONETICA delle CONSONANTI

suono "H" aspirato come la "C" toscana o tedesco "haben" es. *higliu* (figlio), *hocara* (falò), *hesta* (festa)
suono"J" come la "Y" inglese es. *gulijiù* (voglia), *jettare* (buttare), *jiditu* (dito)
suono "SC" aspro sibilante come "SSK" es. *raschjare* (raschiare), *scutu* (civetta)
suono "CCHIJU'" come "Q" inglese es. *viacchjiù* (vecchio)
suono "HJU" o "HJA" aspirato, lungo, fischiante come il tedesco "ich") es. *vihjuvu* (guancia), *juhjare* (soffiare)

GRAMMATICA DIALETTALE LAGHITANA

ARTICOLI

Determinativi

	singolari	*plurali*
***m**aschili*	**(il, lo)**	**(i, gli)**
femminili	**(la)**	**(le)**

Indeterminativi

maschili	*femminili*
nù **(un, uno)**	à **(una)**

PLURALI dei NOMI

lettere finali	cambiano in…	esempi
"U" *deriva dall'accusativo latino "…um")*	*"I"*	*illu- silli* ***(fungi-funghi)*** *ivu-hivi* ***(filo-fili)*** *avu-pavi* ***(palo-pali)*** *attu-liatti* ***(letto-letti)***
"A"	*"E"*	*ella-helle* ***(fetta-fette)*** *etra-petre* ***(pietra-pietre)*** *ampugna-zampugne* ***(zampogna-zampogne)*** *ippa-zippe* ***(zeppa-zeppe)***
"E"	*"I"*	*icune-picuni* ***(piccone-picconi)*** *uagliune-guagliuni* ***(ragazzo-ragazzi)*** *attune-mattuni* ***(mattone-mattoni)*** *angiune-mangiuni* ***(mangione-mangioni)*** *aise-paisi* ***(paese-paesi)***
'A" preceduto da C o G	*"CHE" o "GHE"*	*rabacca-trabacche* ***(letto- letti in ferro)*** *pica-spiche* ***(spiga-spighe)*** *utiga-putighe* ***(bottega-botteghe)*** *aga-paghe* ***(paga-paghe)***
irregolari		*ede-piadi* ***(piede-piedi)*** *ente-dianti* ***(dente-denti)***

NEGAZIONE

- **Le frasi negative si formano in modo uguale all'italiano ma invece di usare il "**non**", si usa " 'un",**

  ad es., "*Voi non venite*" diventa, "*Vui 'un beniti*"

PREPOSIZIONI

- <u>Semplici</u>**: é (di),** cu **(con),** ppé **(per),** du **(da)**

- Articolate**:** du **(del),** di **(dei),** di (**degli),** allu **(al)**
- Improprie**:** arriati **(dietro),** hora **(fuori),** avanti **(davanti),** dopu **(dopo)**

AGGETTIVI

- Comparativi**:** "cchjiù…e " **(più …di)**
  es. E' cchjiù avutu 'e Ciccu (E' più alto di Francesco)
- Superlativi**:** "u, a cchjiù….e " **(il, la…più…di)**
  es. ***E' lu cchhjiù hissa e tutti!* (*E' il più fesso di tutti*)**
- Dimostrativi**:** chissu **(questo),** chissa **(questa),** chissi **(questi),** chisse **(queste),** chillu **(quello),** chilla **(quella),** chilli **(quelli o quegli),** chille **(quelle).**

- Personali possessivi alla fine di nomi
  patramma, higliuma, higliama, soramma, fratamma, muglierema
  (mio padre, mio figlio, mia figlia, mia sorella, mio fratello, mia moglie)
  patratta, mammata, higliuta, higliata, sorata, muglierata
  (tuo padre, tua madre, tua figlio, tua figlia, tua sorella, tua moglie)

PRONOMI PERSONALI

- Personali**:**

Soggetto	Oggetto
ia **(io)**	mia, me **(me, mi)**
tu **(tu)**	tia, te **(te, ti)**
illu **(egli)**	illu, u **(lui, lo)**
illa **(ella)**	illa, a **(lei, la)**
nui **(noi)**	nui, ne **(noi, ci)**
vui **(voi)**	vui, ve **(voi, vi)**
illi **(loro)**	illi, i **(essi, li)**
ille **(loro)**	ille, e **(esse, le)**

- Personali possessivi

	p.s.	*I p.s*	*II p.s.*	*p.p.*	*I p.p.*	*II p.p.*
ıghitano	hia,mia hia, mie	ıa, tua ıa, tue	ua, sua ua, sue	uastru ostra uastri ostre	uastru ostra uastri ostre	ɔru ua illi
:aliano	**hio, mia** **hiei,mie**	**ıo, tua** **ıoi, tue**	**uo, sua** **uoi, sue**	**ostro** **ostra** **ostri** **ostre**	**ostro** **ostra** **ostri** **ostre**	**ɔro**

PRONOMI

- Dimostrativi**:**
  chistu, chista **(questo, questa),** chillu, chilla **(quello, quella),**
  chisti **(questi),** chiste **(queste),** chilli **(quelli o quegli),** chille **(quelle)**

- Relativi**:** ca **(che),** chi **(chi)**

- Interrogativi: nduve **(dove),** pecchì **(perché),**
  cuamu **(come)**

AVVERBI

- di tempo**:** allura **(allora),** subbitu **(subito),** pue **(poi),** dopu **(dopo),**
  hinu a mue**(finora),** priastu **(presto),** oghje **(oggi),** mue **(adesso),**
  tandu **(allora),** stasira **(questa sera),** ʻmbiarsu **(verso)**
- di luogo**:**
  ca **(qui),** ca supra **(qui sopra),** ca sutta **(qui sotto),** hora **(fuori),**
  sutta **(giù),** intra **(dentro)**
- di quantità:
  tantu **(tanto),** puacu **(poco),** cchiù **(più),** menu **(meno),** quantu **(quanto)**
- di valutazione**:**
  everu **(davvero),** nemmenu **(nemmeno),** sicuru **(certo, proprio)**
- interrogativi**:**
  cuamu **(come),** quandu **(quando),** ʻnduve **(dove),** quantu **(quanto),**
  pecchì **(perché)**
- di modo**:** miagliu **(meglio),** piajiu **(peggio),** eccussì **(così),**
  ʻe pressa **(in fretta)**

Gli avverbi come "bene" e "velocemente" si usano raramente e al loro posto si adoperara invece un aggettivo con funzione avverbiale, oppure si ripete due volte lo stesso aggettivo. Es. " ***cucinare bbuanu*****" invece di "** ***cucinare bene*****" e "***priastu, priastu***" invece di "***velocemente***".**

CONGIUNZIONI

- Coordinanti**:** e **(e),** allura **(allora),** puru **(anche)**
- Subcoordinanti**:**
  pecchì **(perché),** ca **(che),** quandu **(quando),**
  cchjùnttuastu **(piuttosto),** eccussi **(così),** cuamu **(come)**

SUFFISI

- accrescitivi**: ...***une* **: ex., vasune, libbrune, nasune**
- diminuitivi e vezzeggiativi**:**
  ... iallu **: ex., liatticiallu, boniciallu, guagliuniallu, Bumbiniallu**
  ...*uzzu (a)* **: ex., dentuzzu, manuzza, hacciuzza**
- diminuitivi**: ...***inu* **ex., Toninu**
- dispreggiativi**: ..***azzu (a)* **ex,. himminazza**

VERBI

- **VERBI AUSILIARI**

"AVERE" *"ESSERE"*

INDICATIVO

Presente

aju (ho)	**signu** (sono)
ai (hai)	**sidi** (sei)
àdi (ha)	**iadi** (è)
avimu (abbiamo)	**simu** (siamo)
aviti (avete)	**siti** (siete)
anu (hanno)	**sunu** (sono)

Imperfetto

aviadi (avevo)	**eradi** (ero)
avie (avevi)	**eri** (eri)
aviadi (aveva)	**eradi** (era)
aviamu (avevamo)	**eramu** (eravamo)
aviavu (avevate)	**eravu** (eravate)
avianu (avevano)	**eranu** (erano)

Passato Prossimo

aju avutu (ho avuto)	**signu statu** (sono stato)
à avutu (hai avuto)	**si statu** (sei stato)
àd' avutu (ha avuto)	**iadi statu** (è stato)
avimu avutu (abbiamo avuto)	**simu stati** (siamo stati)
aviti avutu (avete avuto)	**siti stati** (siete stati)
anu avutu (hanno avuto)	**sunu stati** (sono stati)

Futuro

NON esiste il futuro: si usa il presente indicativo spesso specificando quando avrà luogo il futuro evento: ad es., "*Vaju dopu.*" *("Vado dopo"* e non "*Andrò dopo")*

Passato Remoto

Il passato remoto **viene quasi sempre sostituito dal passato prossimo.**

Es., Tre mesi fa, ***comprai*** *un orologio (Tri misi arrieti****, aju compratu*** *nu rologiu).*

L'altro ieri, ***andammo*** *a giocare (L'atrieri,* ***simu iuti*** *a jucare).*

AVERE ***ESSERE***

CONGIUNTIVO

Imperfetto

avissidi (*avessi*)	**hossidi** (fossi)
avissi (*avessi*)	**hossi** (fossi)
avissidi (*avesse*)	**hossidi** (fosse)
avissimu (*avessimo*)	**hossimu** (fossimo)
avissivu (*aveste*)	**hossivu** (foste)
avissinu (*avessero*)	**hossinu** (fossero)

Trapassato

avissidi avutu (avessi avuto)	**hossidi statu** (fossi stato)
avissi avutu (avessi avuto)	**hossi statu** (fossi stato)
avissidi avutu (avesse avuto)	**hossidi statu** (fosse stato)
avissimu avutu (avessimo avuto)	**hossimu stati** (fossimo stati)
avissivu avutu (aveste avuto)	**hossivu stati** (foste stati)
avissinu avutu (avessero avuto)	**hossinu stati** (fossero stati)

NOTE:

a) *Tutti i verbi, nei tempi semplici,* ***aggiungon****o alla* ***1° persona*** *(tranne del presente e del passato remoto) e alla* ***3°persona****, una* ***" di "****, es.:*

	1° pers.	***3° pers.***	***2° pers.***
Presente	*ia mangiu*	*illu mangia**di***	*tu mangi*
Imperfetto	*ia mangiava**di***	*illu mangiava**di***	*tu mangiavi*
Passato remoto	ia mangi**ai**	illu mangi**audi**	tu mangi**asti**
Cong. Imp.	*ia mangiassi**di***	*illu mangiassi**di***	*tu mangiassi*
Condizionale p.	*ia mangiara**di***	*illu mangera**di***	*tu mangére*

b) Le ***2° persone non*** *hanno "****di****" (vedi sopra)*

c) La "***di"*** preferibilmente ***si elide*** davanti a ***nomi inizianti per vocale*** (es.,*"me mangiassi**d'**ova*") e può scomparire davanti a quelli che iniziano per consonante (es.,*"se mangiava"pane*, oppure, "se *mangiava**di**"pane*)

Congiuntivo ed il **Condizionale**

Il periodo ipotetico che in italiano presenta il congiuntivo ed il condizionale, in dialetto presenta il congiuntivo ed il congiuntivo.

Es., Se mio figlio fosse qui, si comprerebbe un cellulare.
Si higliuma *hosse* ca, se *comprassidi* nu cellulare.

VERBI REGOLARI

INDICATIVO

Presente

1° Congiunzione es.: parrare	*2° Congiunzione es.: vivere*	*3° Congiunzione es.: hinire*
parru (parlo)	**vivu** (vivo)	**hinisciu** (finisco)
parri (parli)	**vivi** (vivi)	**hinisci** (finisci)
parradi (parla)	**vivadi** (vive)	**hinisciadi** (finisce)
parramu (parliamo)	**vivimu** (viviamo)	**hiniscimu** (finiamo)
parrati (parlate)	**viviti** (vivete)	**hinisciti** (finite)
parranu (parlano)	**vivanu** (vivono)	**hiniscianu** (finiscono)

Imperfetto

parravadi (parlavo)	**viviadi** (vivevo)	**hinisciadi** (finivo)
parravi (parlavi)	**vivie** (vivevi)	**hiniscie** (finivi)
parravadi (parlava)	**viviadi** (viveva)	**hinisciadi** (finiva)
parravamu (parlavamo)	**viviamu** (vivevamo)	**hinisciamu** (finivamo)
parravavu (parlavate)	**viviavu** (vivevate)	**hinisciavu** (finivate)
parravanu (parlavano)	**vivianu** (vevevano)	**hiniscianu** (finivano)

Passato prossimo

aju parratu (ho parlato)	**aju vivutu** (ho vissuto)	**aju hinitu** (ho finito)
à parratu (hai ")	**à vivutu** (hai ")	**à hinitu** (hai ")
a' parraru (ha ")	**a' vivutu** (ha ")	**a' hinitu** (ha ")
avimu parratu (abbiamo ")	**avimu vivutu** (abbiamo «)	**avimu hinitu** (abbiamo «)
aviti parrati (avete «)	**aviti vivutu** (avete «)	**aviti hinitu** (avete «)
anu parratu (hanno «)	**anu vivutu** (hanno «)	**anu hinitu** (hanno ")

Trapassato prossimo

aviadi parratu (avevo parlato)	**aviadi vivutu** (avevo vissuto)	**aviadi hinitu** (avevo finito)
avie parratu (avevi «)	**avie vivutu** (avevi «)	**avie hinitu** (avevi «)
aviadi parratu (aveva «)	**aviadi vivutu** (aveva «)	**aviadi hinitu** (aveva «)
aviamu parratu (avevamo «)	**aviamu vivutu** (avevano «)	**aviamu hinitu** (avevamo «)
aviavu parratu (avevate «)	**aviavu vivutu** (avevate «)	**aviavu hinitu** (avevate «)
avianu parratu (hanno «)	**avianu vivutu** (avevano «)	**avianu hinitu** (avevano «)

VERBI IRREGOLARI

INDICATIVO

1°*Coniugazione*

2° Coniugazione *3° Coniugazione*
ex., dare *es., léjare* *es., sapire*

Presente

dugnu (do)	**liaju** (leggo)	**sacciu** (so)
duni (dai)	**liaji** (leggi)	**sai** (sai)
dunadi (dà)	**lejadi** (legge)	**sadi** (sa)
damu (diamo)	**lejimu** (leggiamo)	**sapimu** (sappiamo)
dati (date)	**lejiti** (leggete)	**sapiti** (sapete)
dunanu (danno)	**lejanu** (leggono)	**sanu** (sanno)

Imperfetto

davadi (davo)	**lejiadi** (leggevo)	**sapiadi** (sapevo)
dave (davi)	**lejie** (leggevi)	**sapie** (sapevi)
davadi (dava)	**lejiadi** (leggeva)	**sapiadi** (sapeva)
davamu (davamo)	**lejiamu** (leggevamo)	**sapiamu** (sapevamo)
davavu (davate)	**lejiavu** (leggevate)	**sapiavu** (sapevate)
davanu (davano)	**lejianu** (leggevano)	**sapianu** (sapevano)

Passato Prossimo

aju datu (ho dato)	**aju lettu** (ho letto)	**aju saputu** (ho saputo)
à datu (hai dato)	**à lettu** (ha letto)	**à saputu** (hai saputo)
a' datu (ha dato)	**a' lettu** (ho letto)	**a' saputu** (ha saputo)
avimu datu (abbiamo dato)	**avimu lettu** (abbiamo letto)	**avimu saputu** (abbiamo saputo)
aviti datu (avete dato)	**aviti lettu** (avete letto)	**aviti saputu** (avete saputo)
anu datu (hanno dato)	**anu lettu** (hanno letto)	**anu saputu** (hanno saputo)

Altri esempi di **PRESENTE Indicatico** delle tre coniugazoni:

1° Coniugazione *2° Coniugazione* *3° Coniugazione*
es., dare (dare) *es., réscere (riuscire)* *es., murire*

dugnu (do)	**rìasciu** (riesco)	**muaru** (muoio)
duni (dai)	**rìasci** (riesci)	**muari** (muori)
dunadi (da)	**résciadi** (riesce)	**moradi** (muore)
damu (diamo)	**rescìmu** (riusciamo)	**murimu** (muoriamo)
dati (date)	**rescìti** (riuscite)	**muriti** (morite)
dunanu (danno)	**réscianu** (riescono)	**moranu** (muoiono)

- **VERBI REGOLARI**

I° coniugazione ***(verbi che finiscono in*** *–are)*

Esempi: *abbagnare, abbrittare, acchianare, acciuncare, accurdare, accattare, affucare, arribbare, sbraitare, cacagliare, civare, cunzare, dimmurare, grupare, izare, jettare, mangiare, mbuccare, impastare, ncarare, ncignare, ntippare, nzivare, parrare, pisare, rusicare, sanare, scasciare, siccare, strazzare, stutare, vutare e zumpare*

2° coniugazione *(verbi che finiscono in* ***–ere****)*

Esempi: *hundere, mètere, mungere, pascere, purmintere, vivere*

3° coniugazione *(verbi che finiscono in* ***–ire****)*

Esempi: *murire, hinire*

- **VERBI IRREGOLARI**

Dare *(dare): ia* ***dugnu****, tu* ***duni,*** *illu* ***dunadi,*** *nui* ***damu,*** *vui* ***dati****, illi* ***dunanu***

Essere *(essere): ia* ***signu,*** *tu* ***sì*** *o* ***sidi,*** *illu* ***iadi,*** *nui* ***simu,*** *vui* ***siti,*** *illi* ***su*** *o* ***sunanu***

Hare *(fare): ia* ***hazzu****, tu* ***hai****, illu* ***ha,*** *nui* ***hacimu,*** *vui* ***haciti,*** *illi* ***hanu***

Jire *(andare): ia* ***vajiu****, tu* ***vai,*** *illu* ***vadi,*** *nui* ***iamu****, vui* ***iati, illi vanu***

Sapire *(sapere): ia* ***sacciu,*** *tu* ***sai,*** *illu* ***sadi****, nui* ***sapimu,*** *vui* ***sapiti,*** *illi* ***sanu***

Imperativo: es., *Jati*! (Andate!), *Jamu o jamuninde!* (Andiamocene!)

Presente Progressivo

Es. io sto scrivendo….
ia ***staju scriviandu,*** *tu* ***stai scriviandu****, illu* ***sta scriviandu****,*
nui ***stamu scriviandu****, vui* ***stati scriviandu,*** *illi* ***stanu scriviandu***

DIZIONARIETTO dell'ARTIGIANATO

HALIGNAME		**SCARPARU**	
bancune	*bancone*	**bancariallu**	*deschetto*
carta vitrata	*carta vetrata*	**chianta**	*pianta*
chiana	*pialla*	**guarduncciallu**	*guardone*
chianuzzu	*pialletta*	**hurma**	*forma*
colla	*colla*	**martiallu**	*martello*
cumpassu	*compasso*	**ncudine**	*incudine*
gaccia	*accetta*	**nzite**	*setole*
haligname	*falegname*	**pinza**	*pinza*
jaccare	*spaccare*	**puntaruavu**	*punzone*
lapisse	*matita*	**puntine**	*chiodini*
lima	*lima*	**scarparu**	*calzolaio*
limuni	*legno*	**sova**	*suola*
liviallu	*livello*	**spacu**	*spago*
metru	*metro*	**suglia**	*lesina*
puntine	*chiodi*	**tacce**	*bollette*
raspa	*raspa*	**taccu**	*tacco*
serra	*sega*	**tinaglia**	*tenaglia*
sivu	*lubrificante*	**tumajiù**	*tomaia*
trapanu	*trapano*		
CUSITURE		**FRAVICATURE**	
acu	*ago*	**cardarella**	*secchio*
buttune	*bottone*	**carriova**	*carriola*
carvune	*carbone*	**cavuce**	*calce*
cusiture	*sarto*	**ceramile**	*tegola*
hivu	*filo*	**cimentu**	*cemento*
hiarru `e stiru	*ferro da stiro*	**fracasciova**	*spatola per l'intonaco*
hodera	*fodera*	**fravicature**	*muratore*
horbice	*forbici*	**hivu a chiumbu**	*filo a piombo*
jiditale	*ditale*	**liviallu**	*livello*
machina pé cusare	*macchina da cucire*	**mattune**	*mattone*
manichinu	*manichino*	**metru**	*metro*
menzaluna	*mezzaluna*	**ndaita**	*impalcatura*
modellu	*modello*	**pava**	*pala*
purtella	*occhiello*	**piccune**	*piccone*
spagnuletta	*spagnoletta*	**rina**	*sabbia*
spinguva	*spillo*	**scava**	*scala*

VARVIARE		*HURGIARU*	
capilli	*capelli*	**herriata**	*inferriata*
cchùminu	*piumino*	**hiarru**	*ferro*
cipria	*borotalco*	**hiarru `e cavallu**	*ferro del cavallo*
horbice	*forbici*	**hilera**	*filiera*
nzapunata	*schiuma da barba*	**horgia**	*forgia*
piattine	*pettine*	**hurgiaru**	*fabbro*
pinniallu	*pennello*	**hurnu**	*forno*
pizziattu	*pizzetti*	**mantice**	*mantice*
pumata	*pomata*	**martiallu**	*martello*
rasuvu	*rasoio*	**masc-chiattu**	*chiavistello*
sapune	*sapone*	**mazza**	*mazza*
scrima	*pettinatura diritta*	**morsa**	*morsa*
specchiu	*specchio*	**ncudine**	*incudine*
spruzzature	*spruzzatore*	**sardature**	*saldatore*
varva	*barba*	**stampu**	*stampo*
varviare	*barbiere*	**tinaglia**	*tenaglia*
HURNARU		***QUADARARU***	
caniglia	*crusca*	**acidu**	*acido*
grandianu	*mais*	**canaletta**	*grondaia*
granu	*grano*	**ciqquatera**	*caffettiera*
harina	*farina*	**frissura**	*padella*
hella	*fetta*	**huacu**	*fuoco*
hila	*fila*	**jujjharuovu**	*soffione*
hurnaru	*fornaio*	**landia**	*latta*
hurnu a ligna	*forno a legna*	**linterna**	*lanterna*
lievitu	*lievito*	**quadara**	*pentolone*
maccarrunaru	*matterello*	**quadararu**	*lattoniere*
majìlla	*madia*	**sardatura**	*saldatura*
mullica	*mollica*	**sardature**	*saldatore*
pane tuastu	*pane raffermo*	**stagnatura**	*stagnatura*
paninu	*panino*	**stagnu**	*stagno*
pava	*pala*	**stuppa**	*stoppa*
pitta	*focaccia*		
sc-cupetta	*spazzola*		
sitazzu	*setaccio*		
tortanu	*pane buccellato*		
uagliu	*olio*		

DIZIONARIO degli **ALIMENTI**

agliu	*aglio*	**niaspuvi**	*nespole*
alici	*acciughe*	**nuazzuvi**	*ciccioli di maiale*
alive	*olive*	**nucepiarsichi**	*noce pesche*
buccunotti	*pasticcini ovali*	**nuci**	*noci*
cahé	*caffé*	**ova**	*uova*
camumilla	*camomilla*	**pastinache**	*carote*
caniglia	*crusca*	**percochi**	*pesche*
caníglia	*crusca*	**pertugallu**	*orancia*
cannaruzzialli	*pasta a ditalini*	**petrusinu**	*prezzemolo*
capeccuallu	*capicollo*	**piarsicu**	*pesca*
cappucciu	*verza*	**pimbidori**	*pomodori*
casu	*formaggio*	**pipe**	*pepe*
cerasa	*ciliegia*	**pipi**	*peperoni*
ciambrelle	*ciambelle*	**pisialli**	*piselli*
cicculata	*cioccolato*	**pitticelle**	*frittelle*
cipulle	*cipolle*	**pruppette**	*polpette*
civu	*seme*	**pruppettini**	*polpettine*
cucuzze	*zucche*	**rape**	*rape*
cucuzzialli	*zucchine*	**renghe**	*aringhe*
cudicina	*gambo del frutto*	**riganu**	*origano*
cullúra	*zeppole a ciambella*	**risu**	*riso*
friselle	*focaccia a biscotto*	**ruselle**	*castagne arrostite*
frittuve	*cotiche di maiale*	**saráche**	*aringhe*
frumentu	*grano*	**sillu**	*fungo*
harina	*farina*	**sparagi**	*asparagi*
hasúvi	*fagioli*	**stranguglia-priaviti**	*gnocchi*
have	*fave*	**suzzu**	*gelatina di carne*
hicatu	*fegato*	**taralli**	*biscotti a ciambella*
hicu `ndiane	*fichi d'india*	**tenneruni**	*castagne secche bollite*
liavitu	*lievito*	**tortanu**	*pane rotondo*
mele	*miele*	**turdilli**	*dolce natalizio*
mianduva	*confetto*	**uagliu**	*olio*
milingiane	*melanzane*	**vajanelle**	*fagiolini*
mivu	*mela*	**vallani**	*castagne bollite*
mivuni a pane	*meloni*	**vitiallu**	*vitello*
mivuni ad acqua	*angurie*	**vrasciove**	*polpette*
mullica	*mollica*	**vruaccuvi**	*broccoli*
mustazzuavi	*mostaccioli*	**zuccaru**	*zucchero*

DIZIONARIO della CASA

bucale	*boccale*	**mbutu**	*imbuto*
buccacciu	*boccia di vetro*	**murtaru**	*mortaio*
cannizzu	*canniccio*	**panaru**	*paniere*
cuverta	*coperta*	**pignata**	*pentola*
frissura	*padella*	**pisaturu**	*pestello*
granaru	*cassa per il grano*	**príaduva**	*sgabello*
guantera	*vassoio*	**sc-cumarova**	*schiumarola*
hacciata	*facciata*	**scupa**	*scopa*
hinestrune	*finestrone*	**scupinu**	*scopino*
huacuvaru	*focolare*	**seggia**	*sedia*
humarizzu	*comignolo*	**sinu**	*grembiule*
huntana	*fontana*	**sitazzu**	*staccio*
hurchetta	*forchetta*	**sofà**	*divano*
hurniciallu	*fornello*	**spicune**	*angolo*
liattu	*letto*	**stigliu**	*scaffale*
linzuvu	*lenzuolo*	**stipu**	*armadietto*
maccarrunaru	*matterello*	**terrazza**	*terrazza*
maciniallu	*macina caffè*	**tirabusciò**	*cavatappi*
majìlla	*madia*	**tiraturu**	*cassetto*
mappina	*strofinaccio*	**tripidu**	*treppiedi*
masc-chiattu	*chiavistello*		

DIZIONARIO ANATOMICO

anca	*anca*	**manu**	*mano*
cannaruazzu	*gola*	**mbesta**	*placenta*
capilli	*capelli*	**mievuza**	*milza*
capu	*testa*	**musculi**	*muscoli*
cartella	*dose di medicinali*	**mussu**	*labbra*
ciarviallu	*cervello*	**nasu**	*naso*
coffarella	*fossetta nelle guancia*	**niarvi**	*nervi, tendini*
core	*cuore*	**nucé `e cuallu**	*nuca*
costa	*costola*	**panza**	*addome*
crozza	*cranio*	**pasturiallu**	*caviglia*
cuallu	*collo*	**pavataru**	*palato*
cuasti	*costole*	**pede**	*piede*
cudilla	*schiena*	**píattu**	*petto, mammelle*
cudursu	*schiena*	**pinnuvari**	*ciglia*
cuzziattu	*nuca*	**purmune**	*polmone*
dianti	*denti*	**puzu**	*polso*
frunta	*fronte*	**ricchia**	*orecchio*
gambariallu	*stinco*	**rinu**	*rene*
ganga	*mola*	**sangu**	*sangue*
ganguvaru	*mandibola*	**stentinu**	*intestino*
garrune	*tallone*	**stomacu**	*stomaco*
gumitu	*gomito*	**tennerune**	*cartilagine*
haccia	*faccia*	**titillu**	*ascella*
hicatu	*fegato*	**uacchjìu**	*occhio*
janchi	*fianchi*	**uampu**	*natica*
jiditiallu	*mignolo*	**ugna**	*unghia*
jiditu	*dito*	**varvagliu**	*sottomento*
jiditu grande	*pollice o alluce*	**villícu**	*ombelico*
jinuacchiu	*ginocchio*	**vrazzu**	*braccio*

DIZIONARIO CLINICO

arrestijinatu	*rachitico*	**nsurtu**	*attacco epilettico*
attagnare	*emostasi*	**nzuappicatu**	*azzoppato*
attrippúni	*supino*	**papagna**	*ipersonnia*
attrosi	artrosi	**papuva**	*bolla cutanea*
cacagliúsu	*balbuziente*	**petre alli rini**	*calcoli renali*
cacarella	*diarrea*	**petre allu hicatu**	*calcoli epatici*
cancarene	*gangrene*	**pinnatu**	*calvo*
carvunchjiù	*pustola*	**ncicugnatu**	*ubriaco*
catarru	*catarro*	**ngujutu**	*incurvato*
cecatu	*cieco*	**pititu**	*appetito*
chiattu	*obeso*	**pizzuvuni `e muartu**	*lividi*
ciranca	*fame eccessiva*	**ppendicite**	*appendicite*
ciuncu	*zoppo, monco*	**prena**	*gravida*
cuacciu	*foruncolo*	**preurite**	*pleurite*
cuglia	*ernia inguinale*	**puarru**	*verruca*
diffiterite	*difterite*	**purmunite**	*polmonite*
discianzu	*colite*	**pustema**	*cerume orecchie*
dissicatu	*disidratato*	**reumi**	*reumatismi*
doglia cuallica	*colica*	**ricchiuni**	*orecchioni*
frissione	*raffreddore*	**ruaccuvu**	*rantolo*
gargarisi	*gargarismi*	**ruasuva**	*gelone*
giallinusu	*anemico*	**rugna**	*scabbia*
gnegna	*intelligenza*	**russìa**	*rosolia*
guccia	*goccia*	**russure**	*eritema*
herita	*ferita*	**scastu `e stomacu**	*nausea*
hitta	*fitta, colica*	**scavigliatura**	*slogatura*
jatu curtu	*dispnea*	**sciancatu**	*storpio*
lindini	*lendini*	**sciarru**	*cancro*
lindinusu	*lentigginoso*	**sciorta**	*diarrea*
male `e panza	*algia addominale*	**siccatu**	*magro*
male alla cudilla	*lombalgia*	**sidda**	*sete*
mammana	*levatrice*	**spustatu**	*matto*
mbustu	*busto*	**surdu**	*sordo*
melle	*cicatrici*	**tifu**	*tifo*
mpruvenza	*influenza*	**tisicu**	*tubercolotico*
mpulla	*vescica*	**tremulizzu**	*tremore*
murroidi	*emorroidi anali*	**tussa**	*tosse*
murvillu	*morbillo*	**tussa canina**	*pertosse*
muzzicatura	*morsicatura*	**vozza**	*gozzo*
nausia	*nausea*	**vuammicu**	*vomito*
nciarricatu	*eritema facciale*	**vumbune**	*bubbone*
nevrite	*nefrite*	**zuappu**	*zoppo*

DIZIONARIO di ANIMALI

agiallu	*uccello*	***miaruva***	*merlo*
agniallu	*agnello*	***monachelle***	*girini*
cacameraggiu	*scricciolo*	***muvu***	*mulo*
carcarazzu	*gazza*	***parrilla***	*cinciallegra*
cariova	*lucciola*	***piacura***	*pecora*
cesarazzu	*serpe non velenosa*	***pica***	*ghiandaia*
ciucciu	*asino*	***picune***	*picchio*
cornicella	*lumaca*	***piscespata***	*pescespada*
crapa	*capra*	***pualipu***	*polipo*
crapiattu	*capretto*	***puarcu***	*maiale*
cuccuvella	*civetta*	***pulice***	*pulce*
culivucente	*lucciola*	***pulicinu***	*pulcino*
cunigliu	*coniglio*	***revúatu***	*maialino*
cunniriapuvu	*pipistrello*	***riscignuavu***	*usignolo*
curnocchjia	*cornacchia*	***ruvacciu***	*pettirosso*
cursune	*serpe nera*	***sc-cutu***	*gufo*
fravetta	*beccafico*	***spinzu***	*fringuello*
grillu	*cavalletta*	***surice***	*topo*
haitanu	*ramarro*	***surice tupinaru***	*talpa*
hisc-chivoe	*colibrì*	***tartaruca***	*tartaruga*
hurmica	*formica*	***tiriu***	*geco*
jocca	*chioccia*	***vattacuvallacqua***	*libellula*
jozza	*femmina del cardellino*	***vupu***	*lupo*
majulinu	*verdone, fringuello*	***vurpa***	*volpe*
marvizza	*tordo nero*	***zimbaru***	*caprone*

STAGIONI dell'ANNO **MESI dell'ANNO** **GIORNI SETTIMANALI**

primavera	primavera	***jennaru***	gennaio	***vuni***	lunedì
a stagiune	estate	***frevaru***	febbraio	***marti***	martedì
autunnu	autunno	***marzu***	marzo	***miarcuvi***	mercoledì
viarnu	inverno	***aprile***	aprile	***jiuavi***	giovedì
		maiu	maggio	***vennari***	venerdi
		giugnu	giugno	***sábatu***	sabato
		luglio	luglio	***duminica***	domenica
		augustu	agosto		
		settembre	settembre		
		ottobre	ottobre		
		novembre	novembre		
		dicembre	dicembre		

NUMERI CARDINALI	***FRAZIONI***	***NUMERI ORDINALI***
1. unu	***½ mianzu***	***1°. primu***
2. dui	***1/3 terzu***	***2°. secundu***
3. tri	***¼ quartu***	***3°. terzu***
4. quattru	***1/5 quintu***	***4°. quartu***
5. cinque	***1/6 sestu***	***5°. quintu***
6. sie		***6°. sestu***
7. sette		***7°. settimu***
8. uattu		***8°. ottavu***
9. nove		***9°. nonu***
10. dece		***10°. decimu***

SOPRANNOMI LAGHITANI

Nel nostro paese, le persone si conoscono più facilmente attraverso i loro soprannomi che dai cognomi o dai nomi. Alcuni di essi sono così antichi che è difficile comprenderne il significato o ricostruirne la storia. Infatti, col passare del tempo, molte parole dialettali sono cambiate e tante sono scomparse perché l'italiano tende ad espandersi sempre di più.

Analizzando i vari soprannomi, si comprende che non è sempre facile risalire alla loro ***origine etimologica***.

Comunque, alcuni nomignoli ***si riferiscono*** :

• *al* ***mestiere*** o attività per lo più artigianale
(ad es., *Carvunaru, Pastera, Quadararu, Mulinaru, Appuntatu, Ricuttaru*, *Cecagiallu*),
• *alla* ***costituzione fisica***
(ad es., *Pallotta, Bellinu, Ciccione, Mutilatu, Muscune, Tozza*, *Surdu, Cuparu*)
• *ai* ***progenitori***
(ad es., *Nerina, Berenice, Saracina, Jacuvu, Catarina, Maranu, Manuele, Lindiu, Liseu, Donna Dora*)
• *a* ***comportamenti particolari***
(ad es., *Gentilomu, Hurtunatu, Santa, Curtellinu*).

Alcuni soprannomi hanno dei ***significati particolari:***

Bellina è il nome d'una bella ragazza.
Boccia si riferisce a persone specializzate nella manifattura delle"bocce" di salsiccia di interiori, chiamate così per la loro forma rotonda
Cardune indica che erano alti e slanciati come piante di cardoni.
Carvunaru significa "carbonaio" e si riferisce a persone che vendevano il carbone.
Cecagialli significa "*acceca uccelli*".
Cuparu si traduce con, "*Come sto*?"
Gentilomu significa "*uomo politico*".
Froffa è il nome di un contrada di Lago.
Gesimina *si riferisce al nome "Gelsomina", una antenata*
Harsiattu *deriva dal cognome "Falsetti".*
Marciallu *si rifereìisce a "Marcello", un antenato*
Matacinu indica una persona che girava la macina.
Mulinaru significa "*mugnaio*"
Murtaru era un "*raccoglitore o venditore di sale marino"*.
Nibbuli si riferisce al nome "*Annibale*", un antenato
Pastera era una *donna che faceva i biscotti*.
Pizzutu significa "*appuntito*" o acuto.
Quadararu indica il mestiere del l*attoniere*.
Remita significa *eremita*.
Salemme si riferisce a commercianti che *importavano stoffe da Gerusalemme*.
Stilli si riferisce ai componenti della famiglia che erano *molto alti*

I seguenti sono ***alcuni "soprannomi" laghitani*** he seguono il nome di battesimo, sostituendo il cognome, ad es., Pascale é Bellina, Rahele ù Quadararu, Luigi é Micciu, Giuanni é Piru, Ntoniu é Viddiu, Girlandu é Gesiminu.

ANGIUVUMARIA	*FRANGELIA*	*PANETTERA*
APPUNTATU	*FROFFA*	*PAPÍA*
BANDERA	*GALLINA*	*PAPPARDU*
BELLINU	*GANCIU*	*PASTERA*
BERENICE	*GENTILOMU*	*PICCIRIALLU*
BERROCCIU	*GESIMINU*	*PICIARU*
BIONDU	*GESU CRISTU*	*PIRU*
BOCCIA	*GIARDINERA*	*PISCIATURU*
BRABBULI	*GNAZZIU*	*PISTICCHIOCCHERU*
BUSCIAVONGA	*GRANCANA*	*PIZZUTU*
CACALAPAVA	*GRANDINA*	*PRANZUNE*
CACCAVU	*GRASTATURU*	*PRIAVITICCHJIU*
CADETTU	*GRAZZIA*	*PUETA*
CANNUNERA	*HIATU d'ARSU*	*PULISTINISE*
CAPITANELLA	*HURTUNATU*	*PUTIGARU*
CAPITANU	*HUTTICCHIU*	*QUADARARU*
CAPOZZA	*JACUVU*	*RAPINA*
CARDUNE	*LINDIU*	*REMITA*
CARROLLA	*LISEU*	*RESTINU*
CARRU	*LUISA*	*RICHETTU*
CARRUCCIUNE	*MAIALE*	*RICUTTARU*
CARVUNARU	*MAJORCA*	*RUASULIA*
CASCIOTTA	*MAMMANA*	*RUVELLA*
CASIELLU	*MANUELE*	*SALEMME*
CATARINA	*MARANU*	*SANTA*
CATASCIA	*MARASCIALLU*	*SANTOCCHIA*
CAVALLARU	*MARCHISE*	*SARAHINA*
CAZZETTA	*MARCIALLU*	*SCARDA*
CAZZILLU	*MARRUACCU*	*SC-CARDONE*
CECAGIELLU	*MARULLU*	*SCELLA*
CHIARRICU	*MATACINU*	*SCIANI*
CHIATTILLU	*MATALLU*	*SEGGIA*
CICCITIALLI	*MAZZINU*	*SIASTU*
CINU	*MENZANELLA*	*SPAZZINU*
CIOCIA	*MICCIU*	*SURDATU*
CISC-KU	*MIRANDU*	*SURDU*
CIUTULINU	*MONACA*	*TACCU 'e GUMMA*
COVA	*MULINARU*	*TOZZA*
CRIMENTE	*MURTARU*	*TRINCHEU*
CROCCIA	*MUSCUNE*	*TRIPPARMI*
CUCUZZONE	*MUTILATU*	*TRUNZU*
CULIPIZZUTU	*MUZZIU*	*URULUGIAIU*
CUPARU	*NCECCU*	*VACHICELLISE*
CURTELLINU	*NCHIASTRU*	*VIDDIU*
DA GACCIA	*NDRONIA*	*VINDITIZZU*
DA HARNA	*NDURCU*	*VOE*
DA VUNA	*NENTE*	*VOGLIA*
DONNA DORA	*NERINA*	*VOSC-CA*
DUMANICHISE	*PALLOTTA*	*VRUSCIULINU*
E SIDORA	*PANE 'E GRANDIANU*	*VUNA*
FRANCHINU	*PANE 'E GRANU*	*ZANNA*

COGNOMI LAGHITANI

Alcuni cognomi hanno dei significati evidenti, altri sono più difficili da capire.

ABATE	*FAVRE*	*PATI*
ALOE	*FERA*	*PELUSI*
ALOI	*FERACO*	*PERRI*
AMATO	*FILICE*	*PILUSO*
AMENDOLA	*FUSCO*	*POLICICCHIO*
ARTIGLIERI	*GALLO*	*POLITANI*
BARONE	*GATTI*	*POLITANO*
BELMONTE	*GATTO*	*PORCO*
BELSITO	*GAUDIO*	*POSTERARO*
BERARDI	*GIORDANO*	*PRESTA*
BORRELLI	*GRECO*	*PROCOPIO*
BOSCO	*GROE*	*PROVENZANO*
BOSSIO	*GUIDO*	*PUGLIANO*
BRUNI	*GUZZO*	*RAIA*
BRUNO	*IPPOLITO*	*RAIMONDI*
BUFFONE	*IULIANO*	*REDA*
BUFFONE	*LINZA*	*RENDE*
CANONICO	*LONGO*	*ROMEO*
CARUSO	*MAGLIOCCHI*	*RUNCO*
CAVALIERE	*MAGLIOCCO*	*SABATINI*
CHIAPPETTA	*MAIONE*	*SABATINI*
CHIARELLO	*MAIORCA*	*SACCO*
CHIATTO	*MARANO*	*SALVATI*
CIARDULLO	*MARGHELLA*	*SAMA'*
CICCHITANO	*MAROZZO*	*SAULLE*
CICCIA	*MARSILIO*	*SCANGA*
CICERO	*MARTILLOTTI*	*SCARAMELLI*
CICIARELLI	*MARTILLOTTO*	*SCONZA*
CINO	*MARTILLOTTO*	*SESTI*
COCCOMIGLIO	*MATALLO*	*SEVERINO*
CORRENTE	*MAZZOTTA*	*SGRO'*
COSCARELLA	*MAZZOTTI*	*SIMONE*
COSTA	*MAZZUCA*	*SPENA*
CUGLIETTA	*METALLO*	*SPINA*
CUPELLI	*MICELI*	*STANCATI*
DE CARLO	*MILITO*	*TANI*
DE GRAZIA	*MIRAGLIA*	*TURCHI*
DE LUCA	*MORELLI*	*TURCO*
DE MUNNO	*MUTI*	*TURRÁ*
DE PASCALE	*MUTO*	*VALLE*
DE PIRO	*NACCARATO*	*VELTRI*
DE PRISCO	*OMBRES*	*VOZZA*
DE SIMONE	*PALADINO*	*ZACCARIA*
FABBRICATORE	*PALERMO*	*ZICCARELLI*
FALSETTI	*PALUMBO*	

NOMI di BATTESIMO LAGHITANI

Maschili		Femminili	
laghitano	italiano	laghitano	italiano
ABERTU	*ALBERTO*	**AGNESA**	*AGNESE*
AFFRONZU	*ALFONSO*	**ANGIUVA**	*ANGELA*
ANGIUVU	*ANGELO*	***BETTA***	*ELISABETTA*
ARDU	*ALDO*	**CARMENA**	*CARMELA*
CARRU	*CARLO*	***CASIRDA***	*CASILDA*
DUARDU	*EDOARDO*	***CENZA***	*VINCENZA*
DUMINICU	*DOMENICO*	***CICCA***	*FRANCESCA*
ERMINIU	*ERMINIO*	***CRELIA***	*CLELIA*
EVARISTU	*EVARISTO*	***CRIMENTINA***	*CLEMENTINA*
FRANCISCU	*FRANCESCO*	***CRORINDA***	*CLORINDA*
GASPARU	*GASPARE*	***DELINA***	*ADELINA*
GATANU	*GAETANO*	***ERVIRA***	*ELVIRA*
GENIU	*EUGENIO*	**ESTERINA**	*ESTER*
GIOCONDU	*GIOCONDO*	***FRANCISCA***	*FRANCESCA*
GIORGIU	*GIORGIO*	***GATANA***	*GAETANA*
GIROLIMU	*GIROLAMO*	***GIUANNA***	*GIOVANNA*
GIUANNI	*GIOVANNI*	***HILUMENA***	*FILOMENA*
GNAZZIU	*IGNAZIO*	***LEGRIZZA***	*LETIZIA*
GRIGORIU	*GREGORIO*	***LIGGINA***	*LUIGINA*
HEDERICU	*FEDERICO*	***LISABBETTA***	*ELISABETTA*
HERNANDU	*FERNANDO*	**LUSIANA**	*LUIGINA*
HIDILE	*FEDELE*	***MAFARDA***	*MAFALDA*
JACUVU	*GIACOMO*	***MALIA***	*AMALIA*
JACUZZU	*GIACOMINO*	***MATIRDA***	*MATILDE*
LISANDRU	*ALESSANDRO*	***MELIA***	*AMELIA*
MARIU	*MARIO*	***MENA***	*FILOMENA*
MILIU	*EMILIO*	***MILIA***	*EMILIA*
MUDEU	*AMEDEO*	***MMACULATA***	*IMMACOLATA*
NDRIA	*ANDREA*	**NATALINA**	*NATALINA*
NICOVA	*NICOLA*	***NORA***	*ELEONORA*
NTONIU	*ANTONIO*	***NORINA***	*ONORINA*
ORDERICU	*ULDERICO*	**NTONIA**	*ANTONIA*
OSCARINU	*OSCAR*	**PASCALINA**	*PASQUALINA*
PASCALE	*PASQUALE*	***PAULINA***	*PAOLINA*
PEPPE	*GIUSEPPE*	***PIPPINA***	*GIUSEPPINA*
PRACIDU	*PLACIDO*	***PINA***	*GIUSEPPINA*
RAHELE	*RAFFAELE*	***RAHELINA***	*RAFFAELINA*
RIANZU	*LORENZO*	**RAHEVUZZA**	*RAFFAELINA*
RICU	*ENRICO*	**RITA**	*MARGHERITA*
RINARDU	*RINALDO*	***RUSARIA***	*ROSARIA*
RUACCU	*ROCCO*	***RUSINA***	*ROSINA*
RUMEU	*ROMEO*	**SAVERIA**	*SAVERIA*
SARVATURE	*SALVATORE*	**SCINA**	*TERESA*
SAVERIU	*SAVERIO*	**SETTIMIA**	*SETTIMIA*
SINIBARDI	*SINIBALDO*	**VANNA**	*GIOVANNA*
VARTUVU	*BARTOLO*	***VANNINA***	*GIOVANNINA*
VICIANZU	*VINCENZO*	***VUZZA***	*RAFFAELINA*

PROVERBI LAGHITANI

I PROVERBI sono poche parole che racchiudono "una massima", frutto d'esperienza e buon senso popolare locale. Sono parole sagge che si dicono per trovare o suggerire una risposta "filosofica" cercando di risolvere problemi specifici, ed a volte difficili.

In passato, i proverbi rappresentavano dei "slogan", sostituendo i libri scritti, tramandando nei secoli, modi tipici di pensare di una determinata località.

Sono dei detti popolari facilmente applicabili a tante situazioni. Infatti, per un proverbio che afferma una determinata verità, ne esiste un'altro che sostiene il contrario, rispecchiando il dualismo che esiste nella realtà che spesso è soggettiva.

In essi si possono notare dei pregiudizi, il maschilismo, dei condizionamenti socio-economici, ma anche il richiamo alla saggezza.

ABITUDINE

"'U gatta ch'è 'mparata allu hucignu, pocu se cura si s'abbritta l'ugna"
"Il gatto abituato a stare vicino al focolare, non si preoccupa se si brucia l'unghia"

ACCONTENTARSI

"Miagliu eccussi ca piajiu"
("Meglio così, che peggio")

" U suannu 'un bbo' capizza!"
("Il sonno non richiede capezzale!")

"Amure 'un bbuadi bbellizza!"
("L'amore non richiede bellezza!")

"Vascia 'u priazzu ca vindi!"
("Diminuisci il prezzo e venderai")
Accontentati del necessario, senza avere grandi pretese.

"Quandu a vurpa un jungiadi all'uva, dicia ca è d'acra!"
("Quando la volpe non arriva all'uva, dice che è acerba!)
Trova scuse per non ammettere le proprie incapacità.

"Chi cangià lla via vecchia ppè la nova, sa chillu chi vassa e 'un sa chillu chi trova"
("Chi cambia la via vecchia per la nuova, sa quel che lascia ma non sa quel che trova."

"Ndu cc'è su tanti galli, un fa jurnu mai!"
("Dove ci sono tanti galli, l'alba non viene mai!")

"Uacchju c'un vidadi, core c'un dova"
("Occhio non vede, cuor non duole")

ALTRUISMO

"Chi mangia sulu, s'affucadi"
("Chi mangia solo, il cibo gli va di traverso)
(Meglio condividere con gl'altri il benessere materiale)

AMICIZIA

"E' miagliu n'amicu ca ciantu ducati!"
("E' preferibile un'amico che cento ducati!")

"U vicinatu iadi mianzu parentatu!" ("La vicinanza è mezza parentela!")

"Mintere 'u luttu a llu pisciaturu"
("Mettere il lutto all'orinale") Indica la perdita dell'amicizia di una persona non stimata.

"Ppe canuscè n'amicu, ti ccè mangià 'na ruva 'e sale ccù d'ova fritti"
("Per conoscere un amico, bisogna mangiare insieme una provvista di sale con uova fritti".)

"Ppe' d'amuri d'a cumpagnia , signu latru puru ia"
("Per aver frequentato la cattiva compagnia, sono diventato ladro anch'io")

"Nè mulu, nè mulinu, nè prievite vicinu,
nè cumpari cusentinu, nè amicu 'e Mendicinu"
("Ne mulo, né mulino, né prete vicino, né compare cosentino, né amico di Mendicino")

"Un te 'mpurtare 'e chine 'un t'è nente, un te fidari mancu 'e chi te vanta"
("Disinteressati di chi non ti è legato da rapporti di parentela, non fidarti neanche di chi ti vanta")

AVVERTIMENTI

"Dia te scanzi d'ù riccu 'mpovaritu e dd'ù poveru arricchisciutu"
("Dio ti protegga dal ricco impoverito e dal povero arricchito!")

"Due sunu i putianti, u 'rre e chine u d'a nente!"
(" Due sono i potenti, il re e chi non ha niente!")

"Quandu vidi tanti cani a n'uassu, è miagliu chi 'nde stai arrassa!"
("Quando vedi troppi cani attorno ad un osso, meglio non avvicinarti!)

CAFONI

"U tamarru cchjiù l'accarizzi, cchjiù aza a cuda!"
("Il bifolco più viene accarezzato, più alza la coda")
Non bisogna dare troppa confidenza ai cafoni perchè diventano invadenti.

"Dia te scanzassidi di pezzianti arricchisciuti e di ricchi caduti 'mpezzentia!"
("Dio ti allontani dai pezzenti arricchiti e dai ricchi diventati poveri")

CAMPANILISMO

"I domanichisi piglianu a luna cullu matarassaru e sarvanu 'u sule intra 'na cascia"
("Gli abitanti di Domanico catturano la luna col un uncino e conservano il sole dentro un cassone")
Gli abitanti di Domanico sono degli illusi.

"Si Cusenza avissi lu puartu, Napuli hossidi mmuartu!"
("Se Cosenza avesse il porto, Napoli sarebbe morto")

"Ajellisi, scurciati 'mpisi, d'a pelle hattinde na cammisa!"
("Aiellesi, scorticati ed appesi e della loro pelle fanne un camicia")
E' una condanna sicuramente ingiusta, contro i nativi di Ajello Calabro.

CATTIVE COMPAGNIE

"Chi sta cu 'llu 'zuappu, cùminciadi a zuappicare"
("Chi frequenta gli zoppi, inizia a zoppicare")
Senza accorgersene, imitiamo gli altri, anche quando sarebbe meglio non farlo.

"Miagliu sulu 'ca mav'accumpagnatu!"
("Meglio solo che in cattiva compagnia")
E' meglio sopportare la solitudine ch' essere in compagnia nociva.

"Diciame 'ccu chine stai, ca te dicu pue, chine sidi!"
("Dimmi con chi vai che ti dirò chi sei!")

"Miagliu suvu ca mavu accumpagnatu"
("Meglio solo che in cattiva compagnia")

CORAGGIO

"Chi 'u risica, 'un rusicadi!"
("Chi non rischia, non mangia")
Bisogna aver coraggio nell'affrontare la vita anche se ci sono dei pericoli.

"Chine se hadi piacura, u vupu su mangiadi"
("Chi si fa pecora, il lupo se lo mangia")
E' la legge del più forte: a volte bisogna mostrare i denti.

COSCIENZA SPORCA

"Chi tenadi 'a cuda é paglia, tenadi paura 'ca piglia huacu!"
("Chi ha la coda di paglia, ha paura che essa prenda fuoco")
La persona colpevole è spesso diffidente perché teme d'essere scoperto.

CULTURA

"Cchi chjìu sadi, menu parradi!"
("Chi più sa, meno parla")
La persona colta riflette prima di parlare: la cultura lo rende cauto.

"Pisadi 'cchjìu na pinna ca na zappa!"
("Una penna pesa più di una zappa")
Per difenderci, le parole scritte sono più efficaci dei metodi rozzi.

"U d'iadi tamarru chine tamarru nasciadi, ma chine ha lu villanu!"
("Bifolco non è colui che nasce in una famiglia di cafoni, ma colui che si comporta come tale!"

"A' superbia è highia da 'ngnuranza"
("La superbia è figlia dell'ignoranza")
L'ignorante spesso diventa arrogante e presuntuoso.

"Cchjù capisci, cchjù patisci!"
("Più capisci, più soffri").
La persona colta soffre in quanto è consapevole delle scelte e delle conseguenza

DEBITI

"Du mavu pagature, scippa chillu chi pue"
("Dal cattivo cliente incassa tutto quello che puoi")

DESTINO

"'U tiampu passadi e a morte s'abbicinadi"
("Il tempo passa, e la morte s'avvicina")
Ricordiamoci che siamo esseri mortali e che il tempo va avanti inesorabilmente.

"Và avanti cù l'erva d'à via"
("Migliora come l'erba sempre calpestata")
Non c'e speranza o futuro per lui.

EDUCAZIONE e SISTEMAZIONE dei FIGLI

"L'arberu s'addirizzadi quandu è picciuvu"
("L'albero si raddrizza quando è piccolo")
Per correggere meglio i difetti, bisogna intervenire quando l'essere umano è in fase di crescita.

"Si 'u ciucciu u d'à fattu 'a cuda a tri anni, u la hadi chjiù!"
("Se l'asino non ha fatto la coda entro il terzo anno, non la farà più!")
Se non si apprende entro un dato termine, è inutile proseguire.

"Higli picciuvi, guai picciuvi; higli grandi, guai grandi"
("Figli piccoli, guai piccoli; figli grandi, guai grandi.")

"E' miagliu 'na bona parova ca ciantu lignate"
("E' miglio una buona parola che cento legnate")
Persuade di più una buona parola che la violenza fisica.

"Quando u gattu un 'cc'iadi, i surici abballanu"
("Quando il gatto è via, i topi ballano")

"Ccu patre e ccù patrone un cc'è mai raggiune"
("Si ha sempre torto quando si discute col padre o col padrone")

"Quando 'u ciucciu 'un vò vivare, 'a voglia ca hisc-chi!"
("Quando l'asino non ha voglia di bere, è inutile fischiare"

"Undici higli, ùndici castialli"
("Un'abitazione per ogni figlio per vivere in tutta tranquillità")

EQUILIBRIO

"Risate e guai, 'un mancanu mai!"
("Risate e guai, non mancano mai")
Convivono con la spensieratezza, i problemi della vita quotidiana.

"A zirra d'a sira, stipala ppe la matina!"
("La rabbia di sera sfogala al mattino seguente!")
Meglio non agire sotto l'effetto dell'ira.

"Ppe' 'nu sordu 'e casu, se minta 'nsubbugliu tutta 'na casa"
("Per una sciocchezza da nulla, si mette in subbuglio tutta la famiglia»

ESTERIORITÁ

"Tuttu humu e nente arruastu"
("Tutto fumo e niente arrosto")
C'è tanta apparenza e poco sostanza.

"Cane c'abbajadi un muzzicadi!"
("Cane che abbaia non morde!")
Se una persona si sfoga, spesso diventa calmo ed inoffensivo.

"Aggiallu intra na gaggia, 'un cantadi ppé d'amure ma ppé raggia!"
("L'uccello dentro una gabbia, non canta per amore ma canta per rabbia!")
Solo con la libertà si diventa allegri.

"Viasti trincune ca pari bbarune!"
("Vesti un ceppo e sembra un barone!")
L'aspetto esteriore valorizza un individuo.

FALSA TIMIDEZZA

"E' huacu sutta cinnera!"
("E' fuoco sotto la cenere!")
Persona che si nasconde sotto le apparenze.

FEDELTA' CONIUGALE

"Miagliu 'ngalera chjangiandu, ca curnutu ridiandu"
("Meglio in galera pangendo e non cornuto ridendo")

"Speragnàndu a muglièrama a lu liattù e l'avutri s'a gòdanu a lu pagliaru"
("Si risparmia la moglie per non affaticarla a letto mentre gli altri se la godono nel pagliaio")

FALSA TIMIDEZZA

"E' huacu sutta cinnera!"
("E' fuoco sotto la cenere!")
Persona che si nasconde sotto le apparenze.

FEDELTA' CONIUGALE

"Miagliu 'ngalera chjangiandu, ca curnutu ridiandu"
("Meglio in galera pangendo e non cornuto ridendo")

GIUSTIFICAZIONI

"A mava lavandara 'un trovadi mai a petra bbona"
("La lavandaia pigra non trova la pietra adatta")
Si trova sempre la giustificazione per la nostra pigrizia.

"Jiandu truvandu hinuacchjì 'e timpa"
("Andare trovando finocchi selvatici")
Continuare a cercare pretesti o giustificazioni inaccettabili.

GIUSTIZIA

"L'arveru peccadi e llu ramu ricogliadi, pagadi u giustu 'ppe llu peccature!"
("L'albero pecca ed il ramo subisce, patisce il giusto per il peccatore.")
I forti pur sbagliando, non subiscono conseguenze.

"Chi simminadi, ricogliadi!"
("Chi semina, raccoglie")
Per ottenere dei buoni risultati, bisogna sacrificarsi.

"Chine simmina spine un jissi scavuzu!"
("Chi semmina spine non deve camminare scalzo"
Il male che facciamo potrebbe ritorcersi contro di noi stessi.

"Pata llu giustu ppe llu peccature"
(" Si punisce l'innocente invece del colpevole")

"Hai bbene e scordalu, hhai male e ricordalu!"
("Fai del bene e dimenticalo, fai del male e ricordalo")
La riconoscenza è rara, la vendetta è più frequente.

"Hora da morte, a tuttu c'iadi riparu!"
("Eccetto la morte, a tutto c'è rimedio")
Per qualsiasi problema, eccetto la morte, c'è possibilità di risolverlo.

"M'aju cacciatu na petra da scarpa!"
(Mi son tolto una pietra dalla scarpa)
Ho eliminato un vecchio problema.

"Chillu c'un 'bbue ppé tia, 'u de hare ad avutri!"
("Non fare ad altri ciò che non vorresti fosse fatto a te!")

"S'arruabbi puacu, va' carceratu, s'arruabbi assai, si' perdunatu"
("E' la sfiducia nei confronti della giustizia che si dimostra forte con i deboli e debole con i forti")

IGIENE

"Quandu 'un cc'è la scupa a la casa, 'a porcaria 'se rase rase"
("Quando manca la scopa in casa, la sporcizia è agli angoli")

IPOCRISIA

"Passata 'a hesta, passatu u Santu!"
(" Passata la festa, gabbato il Santo!")
Si è santi o buoni per un breve periodo, poi si riprendono i soliti vizi.

"U piaju surdu iadi chillu c'un bbò sentare!"
("Il peggior sordo è colui che non vuole sentire!")
Non si sente perché è più comodo non farlo.

"Ppe llu cecatu, u d'iadi mai jurnu!"
(" Per il cieco, non c'e mai luce!")

"Ha lu hissa 'ppe in jire alla guerra"
("Fa il fesso per non andare in guerra")
Fingersi stupido per evitare responsabilità.

"Cose 'e notte, vrigogna 'e jurnu"
("Cose fatte di notte ci fanno vergognare di giorno")

"U risu alla vucca e llu hele allu core"
(" Sorriso sulla e fiele nel cuore")

"Te purmintu sicuru e te gabbu certu"
("Ti prometto con sicurezza e t'inganno con certezza")

LAMENTELE e CRITICHE

"Chine a vvò cotta e chine a vvò cruda!"
("Chi la vuole cotta, e chi la vuole cruda")
Non si riesce ad accontentare tutti: ogni gusto è troppo diverso dall'altro.

"Chine annasiadi, iadi annasiatu"
("Chi disprezza verrà disprezzato")

"Pitta vrusciàta 'u hurnu hà sbrigugnàtu"
("Il pane bruciato ha screditato il forno che l'ha prodotto")

LIMITAZIONE delle NASCITE

"S'u maritu 'un se frena, a muglièra èscia prena"
("Se il marito non si controlla, la rimane incinta")

MATURITA'

"Dopu i quaranta, 'un se hiscadi e 'un se cantadi"
("Dopo i quaranta, non si fischia e non si canta")
Dopo i 40 anni, bisogna diventare più maturi e seri.

MODERAZIONE

"Miagliu puacu 'ca nente!"
("Meglio poco che niente")
Accontentiamoci di quel poco che abbiamo perché c'è chi non ha niente.

"Si mangi assai t'affuchi"
("Se mangi troppo, ti strangoli")
Se mangi troppo, ti fa male.

"Miagliu puacu ca duradi assai, ca assai ca duradi puacu!"
("Meglio poco che dura, che assai che dura poco!")

"U suvierchiù, rumpadi u cuvierchjiu"
("Il superfluo rompe il coperchio") Proprio come il coperchio di una pentola che non riesce a chiudersi bene quando dentro c'è troppo cibo da cucinare, così succede quando vogliamo troppo.

"A strada é 'mianzu è a cchjìu dritta"
("La strada di mezzo è la più diritta")
Il pensiero moderato è meglio di quello radicale.

"U puarcu abbuttu arruazzuva u scifu"
("Il maiale sazio allontane il truogolo")
Una persona che ha troppo non apprezza le cose di prima necessità.

ONESTÁ

"Jettadi a petra e s'ammucciadi a manu"
("Scaglie le pietre e nasconde la mano")
Si dice di chi commette azioni deplorevoli e non vuole essere scoperto.

OSPITALITA'

"Ogni sbenturatu trova 'na porta raperta"
("Ogni sfortunato trova una porta aperta")

"Si te vo' assettàre ndu' s'assettadi illu, un ce jire tantu spessu"
"Se con lui vuoi conservare un'amicizia duratura, non devi frequentare la sua casa in continuazione."

PARENTI

"Frati, nimici ammucciati"
(" Fratelli, nemici nascosti")

"I parianti, su lli dianti"
("I parenti sono i denti")

"Santu Nicova, primu chilli 'e intra e dopu chilli 'e hora"
("Santo Nicola, prima quelli di casa e poi gli estranei")

PASSATO

"Acqua passata un macina cchjù!"
("Acqua passata, non macina più")
Bisogna approfittare delle occasioni nel momento opportuno.

"U passatu è passatu!"
("Il passato è passato")
Il passato non torna indietro.

PAZIENZA

" 'A gatta pressaruva ha lli higli cecati"
("La gatta frettolosa fa i figli ciechi")

PIGRIZIA

"Voglia 'e lavurare, zzumpame 'ncuallu!"
("Voglia di lavorare, saltami addosso!")
Il pigro aspetta inutilmente che arrivi l'ispirazione per lavorare.

"Tenadi a mavatia du nonnò, mangiare si e hatigare no!"
("Ha la malattia del nonno, mangiare si, lavorare no!")

PRATICITA'

"Cchjìu se pensadi, menu se hadi"
("Più si pensa, meno si fa")
Bisogna riflettere nella giusta misura, ma poi passare all'opera.

"A pratica rumpadi a grammatica!"
("Vale più la pratica della grammatica!")

"Nente ppé nente, nessunu ha nente!" ("Nessuno fa niente per niente!")

"Chine vuà vada, chine u vuà mandadi"
("Chi vuole vada di persona, chi non vuole mandasse qualcun altro")

PREVISIONI METEREOLOGICHE

"Cialu a pecurelle, acqua a huntanelle"
("Cielo a pecorelle, acqua a fontanelle")
Se le nuvole sono molto bianche e grosse, probabilmente pioverà.

"Fevraru, frevarusu, supra na petra ce cuaci n'uavu!"
("Febbraio caldo, su una pietra, ci cucini un uovo!"
In febbraio ci possono essere giorni molto caldi.

"Marzu, marzicchiu, n'ura chiovadi, e n'ura sulicchiadi!"
("Marzo, marzolino, un'ora piove e un'altra esce il sole!"

"A tutti i Santi, a nive alli canti!"
("Dal giorno di Tutti i Santi, potrebbe nevicare!")

"A fevraru, notte e juarnu vannu paru"
("A febbraio il giorno e la notte hanno la stessa durata")

"Agustu portadi littere e settembre se lejadi!"
("Agosto porta lettere e settembre se le legge") *nota*: *"littere"* significa *"pioggia"*

"Alla Candivora, du viarnu simu hora!"
("A Candelora, l'inverno è quasi finito!")

"A neglia vascia 'u mavu tiampu vassa!"
("La nebbia bassa lascia il cattivo tempo!")

"Ppe chiovare e ppe murire un ce vuadi nente!"
("Per piovere e per morire non ci vuol niente")
La pioggia e la morte arrivano all'improvviso.

"Quandu chiovadi ad agustu, né uaglji ù né mustu"
("Quando piove ad agosto, né olio né mosto")

"Quandu u mavu tiampu vena da marina, piglia 'a pignata e va cucina, quandu u mavu tiampu vena da muntagna, piglia 'a zappa e va 'ncampagna!"
("Quando il cattivo tempo arriva dal mare, si sta a casa per cucinare,
quando il cattivo tempo arriva dalla montagna, si può andare a lavorare la terra!")

" 'A superbia e 'u mavutiampu duranu puacu"
("La superbia ed il cattivo tempo durano poco."

"A chiovare e a murire un ce vua nente!"
("La pioggia e la morte arrivavano velocemente")

RAPPORTI CONIUGALI

"Valurùsu 'u d'iadi deveru chine ammàzza la muglièra"
("Non è giusta la prevaricazione maschile nel matrimonio")

REALTÁ

"A stu mundu, nessunu è cuntiantu"
("In questo mondo, nessuno è contento") La vera felicità non esiste.

"Cani 'e caccia e cavalli 'e carrozza, bona gioventù e mava vec- chjizza"
("Cani di caccia e cavalli da corsa, gioventù sana e vecchiaia malsana")

"Debbiti e guai un finiscianu mai!" ("Debiti e guai non finiscono mai!")

"Chi nascia quatru 'un puà murire tundu"
("Chi è nato quadrato non può diventare rotondo")

"Uacchjì c'un 'bbidanu, core c'un dovadi!"
("Occhio che non vede, cuore che non duole")

"Chianu miaruva, 'ca a via è petrusa!"
("Merlo, vai piano, perché la via è sassosa!")
Non cantare vittoria troppo presto.

" U bisuagnu te caccia dda casa!"
("Il bisogno ti fa vendere persino la casa")

"Munte 'ccu munte 'un se scontranu!"
(" Una montagna non si scontra con un' altra montagna!")

"U ciucciu du Cumune è cchjinu 'e croste!"
("L'asino del Comune è pieno di croste")
Nota: per effettuare le commesse, una volta il Comune possedeva un asino.

"'U ciucciu du Comune mora dd'a sidda!"
(" L'asino del Comune muore di sete")

"Quandu un pue jire capudiaurtu, jettate a llu pendinu!"
("Quando non puoi andare in salita, vai in discesa")
Adattati ed accontentati di avere di meno se non puoi avere di più.

"Munte Cucuzzu ccu lu Ruventinu un se 'ncuntranu mai, l'uamini sidi!"
("Monte Cocuzzo e Roventino non s'incontrano mai, gli uomini si!")
Prima o poi ci sarà comprensione fra coloro che sono così diversi.

"Suvu alla morte un c'è riparu"
("Solo alla morte non c'è riparo")

" 'A chiovare e a murire un ccè vò nente!"
("Per iniziare a piovere e per morire è solo un attimo!"

"'U ciucciu ch'è de tanti patruni, mòra d'a sidda"
(La «multiproprietà» è mal vista perché l'asino che è di tanti padroni muore di sete)

"Cosa circata, menza pagata" ("Cosa cercata mezza pagata")

RESPONSABILITA'

"Cchiamu Giuanni , me respundadi Pietru, chiamu Pietru, me respundadi 'Ntoniu"
("Chiamo Giovanni, mi risponde Pietro, chiamo Pietro mi risponde Antonio)
A volte due persone uniscono le loro forze fingendo di non sentire quando il lavoro li chiama.

"Muartu u cane, morta a raggia!"
(Morto il cane, morta la rabbia!")
Tolto il dente, tolto il dolore ! Tolta la causa, tolti gli effetti.

"U pisce puzzadi dda capu!"
("Il pesce puzza dalla testa!")

RIMPIANTI

"U bbene se 'nduminadi quandu avimu piarsu!"
("Solo dopo averlo perso, si rimpiange il bene!")

RISERVATEZZA

"Vucca raperta, cé trasanu 'e musche"
("In una bocca aperta, entrano le mosche")
Essere riservati senza parlare troppo, conviene.

"Jire vidiandu quale hurnu humadi"
("Andando a guardare quale forno fuma")
Impicciarsi di cose che non ci riguardano.

"Se diciadi 'u peccatu ma no 'u peccature"
("Si dice il peccato e non il peccatore")

"'U risiciallu vena a chianticiallu"
("Spesso le risate si tramutano in pianto")

"Si vue campare 'mpace, sianti , vidi e statte cittu!"
("Se vuoi vivere in pace, ascolta, guarda e taci!")

"'A cumpidenza ha la mava crianza!"
("Dare troppa confidenza genera cattiva educazione!")

"Chillu chi vidi vidi, chillu chi sianti sianti"
("Quello che vedi vedi e quello che senti senti")

SALUTE

"A miadicu, cumpessure ed avvucatu, u tenire nente ammucciatu!"
("Non nascondre niente al medico, confessore e avvocato!")

"Amure e tussa un se puanu ammucchiare"
("Amore e tosse non si possono nascondere")

"Mentre u miadicu studia, u mavatu moradi"
("Mentre il medico pensa, il malato muore!"

"Se cantadi a trippa china, no quandu iadi nova a cammisa !"
("Si canta quando si ha la pancia piena e non quando la camicia e nuova!")
Prima di pensare all'estetica, bisogna aver cura dell'alimentazione.

"A rusaljia, tri juarni crisciadi e tri juarni scindadi"
("Rosolia, per tre giorni cresce e per tre diminuisce")
Rosolia (malattia dell'infanzia) impiega 3 giorni per manifestarsi e 3 per guarire.

"'U specchjiu du stomacu è la lingua!"
("Lo specchio dello stomaco, è la lingua")
Il colore della lingua può indicare lo stato di salute dello stomaco.

"Criscianu l'anni, e criscianu i mavanni!"
("Crescono gli anni ed aumentano i malanni o malattie"

"Catarru e capu mavatu, a mavatia iadi ammucciata"
(Catarro e cefalea: malattia nascosta)
Il catarro e la cefalea precedono l'insorgenza di una malattia.

"E' miagliu nu ciucciu sanu ca nu miedicu mavatu!"
(E' meglio un asino sano che un medico malato!")
E' meglio essere ignorante ma sano, che una persona colta ma ammalata.

"U miadicu pietusu, ha la chiaga urcerusa!"
("Il medico pietoso trasforma la piaga in ulcera")
Se necessario, il medico deve agire tempestivamente evitando aggravamenti.

"'A scisma allu paracu, 'a veritate allu miadicu"
("La bugia al parroco, la verità al medico")

"Nu saccu vacante, un sta alla 'llirta!"
("Un sacco vuoto, non sta diritto")
L'energia per vivere ci deriva dall'alimentazione.

SCELTE

"Mugliera giuvane e bbinu viacchjiù "
("Moglie giovane e vino vecchio")
Si consiglia all'uomo di avere la moglie giovane e il vino vecchio.

"Mugliera pòvera, maritu spiartu"
("Moglie povera, marito esperto a procacciarsi da vivere")

"Nente viju e nente accattu"
("Niente vedo, niente acquisto")

SELEZIONE

"Quandu chiovadi e tira bbiantu, 'un ghjire a caccia ca piardi tiampu!"
("Quando piove e c'è vento, non andare a caccia perché perdi tempo!")

" 'U vinu 'bbuanu u ze hadi acitu!"
("Il vino buono non diventa aceto")

"Si vue sapìre d'a higlia, guarda 'a mamma"
("Se vuoi sapere della figlia guarda la madre")

SFRUTTATORI

"Le duni nu jiditu, se pigliadi na manu!"

("Le dai un dito, si prende una mano")
Più dai, più dovrai dare allo sfruttatore perché non sarà mai contento.

"Tenadi nu vrazzu curtu e n'atru luangu"
("Ha un braccio corto ed un altro lungo")
Vuole ricevere doni ma non vuole farli.

"Tu vue avire sucu e petra!"
(" Vuoi la botte piena e la moglie ubriaca !")

"Sciacqua Rosa e biva Agnese!"
("Mentre Rosa sciacqua, Agnese beve")
Si dice per chi sperpera le ricchezze degli altri.

"Te dugnu 'u jiditu e te tiri 'u vrazzu"
(« Ti do un dito e ti prendi un braccio »)

SOGNI IMPOSSIBILI

"Cuandu chiovadi e un fa zzanchi"
("Quando piove e non causa pozzanghere")
Siccome le strade erano di terra, le piogge causano sempre fanghi.
Era solo un sogno pensare diversamente. Il proverbio significa *"mai".*

SOLDI

"Senza sordi, un se cantanu e Misse!"
("Senza soldi, non si celebrano nemmeno le Messe!")

"I sordi hannu venire a vista alli cecati!"
("I soldi vanno venire la vista ai ciechi")
"Avire ha sapire!"
("L' avere fa sapere!")
Possedere ricchezze facilita acquisire il sapere.

"I sordi vannu e bbenanu !"
("I soldi vanno e vengono!")

"Chi tenadi sordi, ha sordi, chi tenadi pulici, ha pulici"
("Chi ha soldi fa soldi, che è pidocchioso, rimarrà sempre pidocchioso")

"Paga caru ca sta mparu!"
("Paga caro che sarai comodo!" Chi più spende, meno spende!

"'Mbisc-cate cu chilli miagljiù 'e tia e hacce 'e spise"
("Frequenta quelli migliori di te e fatti carico delle loro spese")
Ti conviene perché col tempo, ci guadagnerai.

"Tri su' li putianti: 'u Re, 'u Papa e chine 'un tena nente"
("Tre sono i potenti: re, papa e chi non ha niente")

"I sordi hannu dannàre l'anima"
("I soldi fanno dannare l'anima")

"Sparta ricchizza ca cada mpuvertàte"
("Chi condivide con gli altri le proprie le risorse economiche cadi in povertà")

TAVOLA "A tavula e allu liattu, un se portadi rispiattu" ("A tavola e a letto, non si porta rispetto") Bisogna godere senza trattenersi sia a tavola che quando si fa l'amore.
VECCHIAIA "Si i viacchijì vuanu essere giuvanialli, sparagi, ravanialli e piparialli!" ("Se i vecchi vogliono essere giovanili, debbono mangiare asparagi, ravanelli e peperoncini".) Indica l'importanza della verdura nella dieta.
VIGILANZA "Uagliu e vucerna, ogni male guverna!" ("Olio di lucerna, controlla ogni male") Tenere gl'occhi aperti previene tanti mali.

MODI di DIRE LAGHITANI

1. IMPRECAZIONI

"A' vue a ragiune? Pigliatila!" ("Vuoi aver ragione, te la do!") *Se proprio ci tieni, ti dico che hai ragione anche se hai torto.*
"Beccamuartu!" ("Becchino!") *Pigro, senza ambizione o voglia di farsi valere.*
"Ca te mangiassinu i cani!" ("Che ti divorino i cani!") *Imprecazione rivolta a chi fa del male.*
"Chi cagnu hai?" *("Cosa stai facendo?")* "Cagnu" sostituisce una parola volgare.
"Esce 'e cà!" oppure "Esce 'e ll'uacu" ("Vai via!")
« Je santu nente! » (" Per santo niente") *Si arrabbia, ma non vuole bestemmiare.*

"Jetta 'a 'citu, jetta u sangu!" ("Butta l'aceto, butta il sangue !") *Al diavolo! Smettila! Mi stai veramente seccando!*
"Lassame jìre!" ("Lasciami andare!") *Non seccarmi.*
"Mannajadi!" *("Mannaggia!")* *Usato per indicare ira, fastidio o impazienza*
"Ppe la madosc-ca!" *Imprecazione incompleta*
"T'allisciu u pivu!" ("Ti liscio il pelo!") *Ti darò una buona lezione!*
"Te venissidi nu nzurtu!" *("Ti possa venire un infarto!")*
"Te mangiassinu i vupi!" *("Ti possano sbranare i lupi!")*
"Te minu!" *("Te le do!" Ti do botte!") E' una minaccia.*
"Te vià cù Jugale!" ("Possa tu diventare Jugale" *: una maschera ridicola calabrese*)
"Te vià cù Cinu allu Campanaru!" ("Ti auguro di fare la fine di Cino al Campanile!")
"Te vià santu, nu santariallu du paradisu!" ("Che tu sia un santo, un santarello del paradiso ! ") *Sei un birboncello.*
"Te vjia struttu!" ("Che tu possa consumarti!") *Può essere un complimento come pure un rimprovero.*
"Un 'ntu 'nducere!" (Non mandarlo giù) *Non lasciarti incantare da ciò che dice o fa.*
"Va curcate!" ("Vai a letto!") *Non dire sciocchezze!*

2. ESCLAMAZIONI

" 'A hattu a figura tua!" Hai fatto brutta figura!
" 'A hattu a figura du hissa!" Hai fatto la figura del cretino!
" ´A bbistu 'e stille!"("Ha visto le stelle!") Ha sentito molto dolore!

"A' ntisu?" Stai ascoltando?
"Avimu mangiatu d'u stessu piattu!" Siamo molto simili!
"Bella rrobba!" Cosa o persona non affidabile.
"Bellu mobile!" Brutto tipo!
"Benedicadi! " Buona salute! Felici auguri!
"Bonu truvatu!" Salve! Ben trovato!
"Buanu venutu!" Ben venuto!
"C'é capu !" C'è posto per me! Mi va bene di misura!
"Catapuffiti! "Tonfete!
"Chi bbai circardu?" Cosa vai cercardo?
"Chi bbùe chjiù?" Cosa vuoi di più?
"Chi d'iadi" Che cos'è?
"Chi tiani?" Cos'hai? Cosa ti fa male? Quali problemi hai?
"Ci-aju appizzatu ! Ce l'ho rimesso !
"Cittu!" Zitto!
"Cosicì.." Ehi, cosino !?
"Cuntame 'u hattu !" Raccontami com'è andato !
"Curnutu e mazziatu!" Essere beffato due volte
"E' bbía!" Dai!
"E' n'agiallu 'e malaguriu!" E' un uccello di cattivo auspicio! Porta sfiga!
"E' n'arca 'e scienza!" ("E' un pozzo di bravura!")
"E' nu limunu stuartu!" E' un legno storto. E' incorreggibile.
"Ebbé !" E allora! Non importa!
"Grattate a panza! " Non fare niente!
"M'a hattu i corna! " Mi hai tradito!
"Maju 'e scialáre!" ("Mi debbo divertire!")
"Mancu ppé suannu! " Neanche per sogno!
"Me 'ncriasciadi!"("Non ho voglia!")
"Me grizzanu i carni" Ho i brividi"
"Me vatta llu core!" ("Mi batte il cuore!") Sono preoccupato!
"Me vulladi u sangu!" Sono molto arrabbiato!
"Mo ci vò !" E' giusto !
"Oi có !" Ehi tu!
" Pigliatinde !" Prendetene !
"Pipe 'e ogni minestra" E' dappertutto (il pepe di ogni condimento)
"Sa muscíadi!" ("Se la prende comoda!")
"Sciullu mija!" Povero me!
"Sidi nu mavu pitignu!" Sei di cattiva razza!
"Te meradi!" Ti sta bene addosso!
"Tenadi 'a fricarella" Ha fretta!
"Tiagnu u hicatu a piazzi!" Sono distrutto
"U me hidu!" Sono stanco ! Non mi fido!
"U mi nde diciadi !" Non ho voglia!
"Va bbuanu" ! ("Va bene. OK")
"Va trova!" Chi lo sa!
"Vieni ca te cuanzu! " Vieni che te le do!

3. SCONGIURI LAGHITANI

"Alli cani diciandu!" *("Ai cani dicendo!")* *Speriamo di no!*
"Arrassu sia!" *("Speriamo che non accada!")*
"Hora mavuacchjiù!" *("Senza il malocchio!")* *Buona fortuna!*
"Mancu ' lli cani!" *("Neanche ai cani!")* *Non l'auguro neanche ai cani!*
"U 'nza mai! *("Non sia mai!* *Che Iddio non lo voglia!")*

4. ESPRESSIONI PARTICOLARI

" A gente sì nde ha gabbu!" *"La gente se ne ride!"*
"Alla 'mbersa"
("Alla rovescia, supino")
"All'antrasatta..."
("Improvvisamente...")
"Hare a hera" *("Fare la fiera")* Regalare dei soldi per comprare qualcosa in fiera. *(una volta, solo quando c'era la fiera si potevano acquistare dei giocattoli)*
"Hare a visita du miadicu" *("Fare la visita del medico")* Andare a trovare qualcuno trattenendosi solo pochi minuti.
"Huacu 'e paglia" *("Fuoco di paglia")* Grande passione che finisce presto.
"Iadi nu litica-stuartu"
("Non sa perdere. Tira colpi bassi!")
"Jettare u sangu" *("Buttare il sangue")* Darsi molto da fare.
"Jire ccu lle pezze allu cuvu!" *" Avere le toppe sui pantaloni!"* Essere molto povero!
"Le vanu stritte 'e scarpe!" *("Gli vanno strette le scarpe!")* Sentirsi a disagio.

"Mangiare 'e mianduve" *("Mangiare i confetti")* Essere invitato in uno sposalizio.
"Muartu 'ncamminu"
("Mezzo morto")
"Raccumandare a piacura a 'llu vupu" *("Raccomandare la pecora al lupo")* Fare affidamento a persone inaffidabili.
"Riduattu 'a l'astricu"
("Ridotto sul lastrico")
"Téna na haccia 'e muru!" *("Ha il viso come un muro")* Avere un carattere impossibile.
"Ténare a putiga aperta" *("Avere la cerniera dei pantaloni aperta")*
"Tirituppiti"
("In un attimo")
"Un m'avviantu!"
("Non oso!")

SCIOGLILINGUA, STORIELLE, FILASTROCCHE, CANTILENE, ed INDOVINELLI *in LAGHITANO*

- **SCIOGLILINGUA LAGHITANI**

"***Mamma se hunda sutta na vutta, sutta na vutta se hunda mamma"***
("Mamma si nasconde sotto una botte, sotto una botte si nasconde mamma")
(N.B.: Se mal recitata, si rischia di pronunciare alcune parolacce)
"***Jiandu allu jume cugliandu buttuni, jiandu e bbeniandu, buttuni cugliandu***"
("Andando al fiume raccogliendo bottoni, andando e venendo, bottoni raccogliendo")
(N.B.: Se mal recitate si rischia di pronunciare alcune parolacce)
"***Pecuraru mangia-ricotta, va alla gghjasì e un te ngjinùacchji, un te liavi u berretinu, pecuraru malandrinu***"
("Pecoraio mangia- ricotta, vai in chiesa ma non t'inginocchi, non ti togli il berrettino, pecoraio malandrino")

- **STORIELLE LAGHITANE**

Cumpe galluzzu e lu suricicchjiu

"Cumpe Galluzzu ccu 'na viartuva stava vattiandu i nuci ppe 'lli hare cadire e hatigava assai. A nu certu mumentu à vistu nu **suricicchjiu** chi se stava rusicandu na nuce. Cumpe Galluzzu vidiandu chissu s'iadi arraggiatu e d'à dittu: **'***Jella miseria! Ia m'ammazzu 'e hatica e tu un fa nente e mangi!'*
Mentre parravadi, ccu la viartuva à minatu 'ncapu allu suricicchjiu e l'à fattu sangu**.**
Allura u suricicchjiu scappadi 'ndo llu **miadicu**.
'*Miadicu, miadicame 'a capu ca ppe na nuce ca m'ajiu mangiatu, Cumpe Galluzzu m'à ruttu 'a capu!'*
U miadicu: "Un tiagnu pezze.'
'Ndo llu **cusiture***:*
'Cusiture damme 'e pezze ca 'e puartu allu miadicu ca me miadica 'a capu, ca 'ppe na nuce ca m'ajiu mangiatu, Cumpe Galluzzu m'à ruttu a capu.'
U cusiture: **'***A horbice un tagliadi.'*
'Ndo llu **haligname**:
'Haligname ammova 'sta horbice c'à puartu allu cusiture ca me tagliadi 'e pezze, 'e pezze 'e puartu allu miadicu, u miadicu me miadica 'a capu, ca ppe na nuce ca m'ajiu mangiatu, Cumpe Galluzzu m'à ruttu a capu.'
U haligname: *'Un tiagnu uagljiu ppe lla vucerna ppe ammuvare 'sta horbice.'*
'Ndo llu **putigaru**:
'*Putigaru duname na puacu 'e uagljiu ca u halihname appiciadi 'a vucerna 'ppe ammuvare a horbice, 'a puartu 'ndo llu cusiture, me tagliadi 'e pezze, 'e pezze 'epuartu 'ndo llu miadicu, ca ppe na nuce ca m'ajiu mangiatu, Cumpe Galluzzu m'à ruttu 'a capu...'*
E si vuliti, 'sta hilattella un hiniscia chjiù!"

"Miagliu ciuccu ca puarcu" *(di F. Gallo)*

"Cera na vota 'nu patrune c'aviadi nu ciucciu e nu puarcu.
Allu puarcu, u patrune u trattavadi bbuanu, le davadi cose bbone ppe mangiare, mbece allu ciUcciu, povariallu, le davadi sulu hianu, u lassavadi liberu e mangiavadi quandu vuliadi.
Povariallu u cicciariallu penzavadi:
'*Ia carriju tante cose, hazzu tanti lavuri da matina alla sira, ma u patrune me dunadi suvu paglia. Mbece, a stu puarcu, le dunadi harina e caniglia e atre cose bbone!'*
Nu jurnu 'e jennaru, mentre mangiavadi na puacu 'e paglia, u ciucciu 'a sentutu revortu ed'è cursu ppe bídare. Arrivatu, 'a bbistu ca stavanu ligandu i piadi du puarcu, e addunandusi ca u stavanu ppe scannare, à dittu:
'*U patrune, prima u trattavadi bbuanu e mue ammazzadi?*
Penza a mia chi m'á dde hare!'
E allura, s'è misu a fujare.
U patrune a bbistu, e dopu na puacu á pigliatu.
´A purtatu apede intra u catuaju, á ligatu e s'è misu a mangiare.
Vidiandu ca u llu vuliadi ammazzare, u ciucciu tuttu cuntiantu á dittu:
'Miagliu ciucciu ca puarcu!'"

MORALE della STORIA: Quando una persona ti tratta troppo bene, spesso c'è un secondo fine.

- ***FILASTROCCHE***

    - **per fare addormentare i bambini**

Queste filastrocche si raccontavano ai ***bambini*** quando ***chiedevano con insistenza*** che venisse loro raccontata una ***breve storia***.

"C'era na vota e c'era 'za Popa, chi cacavadi sutta na vota, ***e la vota s'è perrupata, e ' za Popa è rimasta appittata!"*** *("Una volta c'era zia Popa che faceva i suoi bisogni sotto il soffitto,* *e il soffitto è crollato, e Zia Popa è rimasta schiacciata!")*
"C'era na vota e c'era Zà Ncigna*….* ***tu me guardi ed ia... un ncignu!"*** *("Una volta c'era zia Ncigna****,*** *tu mi guardi ed io... non inizio!")*
" Sacciu na canzuncella curta curta, ***ciciari, maccarruni, e... vate curca!"*** *("Conosco una canzoncina molto corta* *ceci, maccheroni e... vai a dormire!")*

La seguente filastrocca serviva per addormentare i bambini perché recitandola, il suo ritmo imita il ***movimento delle onde e della barca***, favorendo il sonno.

"Voca voca, voca sia,	*"Remiamo, remiamo, sì remiamo,*
ninde jamu a la Mantia*.*	*ce ne andiamo ad Amantea.*
E chi ce jamu a fare?	*E cosa ci andiamo a fare?*
Ce jamu a pigliare i pisci cani.	*Andiamo a prendere i pescicani.*
I pisci cani un li vulimu,	*I pescicani non li vogliamo****,***
ca ndavimu na sporta cchjina"	*perché ne abbiamo un cesto pieno"*

Il lupo e la pecorella:

"Ninna nanna a lu ninniallu,
u vupu sa mangiatu a pecurella,
si la mangiata intra nu vallune,
prima a pecurella…e pue …u patrune"
"Ninna nanna al bambino
il lupo ha mangiato la pecorella,
se l' ha mangiata in un vallone,
prima la pecorella…e poi…il padrone"

per calmare i bambini quando perdevano un dente

*"****Santu Cariuavu,***	*" Santo Cariuavu,*
te u viacchiu e damme u nuavu,	*tieni il vecchio e dammi il nuovo,*
forte cumu nu chiuvu,	*forte come un chiodo*
e jancu cumu na corchia d'uavu ! "	*e bianco come il guscio dell'uovo!"*

per far la conta

Sutta na rota de mulinu,	*("Sotto una ruota di mulino,*
c'è na troppa e petrusinu,	*c'e una pianta di prezzemolo,*
petrusinu maiulanu,	*prezzemolo maggiolino,*
escia tu ca si capitanu!"	*esci tu che sei capitano!")*

"Escia, escia cornicella,	*("Esci, esci lumachina,*
ca te dugnu na gunnella,	*che ti do una gonna,*
na gunnella cchina e uagliu,	*una gonna piena d'olio,*
jettala a mare ca u 'lla vuagliu!"	*buttala al mare che non la voglio!")*

per lo spaccalegna

"Serra serra mastru Cicciu	("Sega, sega, mastro Francesco
ca a serra va diritta!	perché la sega va diritta!
Serra serra mastru Ntoniu	Sega, sega, mastro Antonio
ca a serra un bba bbona!	perché la sega non va bene!)
Serra serra mastru Ricu	Sega, sega mastro Riccardo
ca te serranu u villicu!	perché ti segano l'ombelico !
U villicu tte cadutu,	L'ombelico ti è caduto,
Mastru Ricu te vvia bbullutu ! "	peccato, mastro Riccardo ! ")

La ninna nanna*:*

"'A ninna nanna e 'a ninna ninnella *jatu urdurusu, sì da mammarella.* *E a ninna nanna e a ninna vue hare,* *su higliciallu mia vuadi ripusare.* *'A ninna nanna t'à hazzu ia,* *'a bona hurtuna t'à manda Ddia.* *'U suannu m'à prumisu ca venià,* *ppe minte a dorme stu quatrariallu mia.* *'U suannu m'à prumisu e mue un bbena,* *'ncu-a 'ngrata himmina su tena.* *'U suannu è jutu a cogliere jurilli,* *'ppe ti dare quandu te resigli.* *Viani suannu, vieni e pigliatilu* *te raccumandu caru tenamilu.* *Viani suannu, viani e un tardare,* *ssu piccirillu mia, vuadi ripusare.* *A ninna nanna e 'a ninna te dicu,* *tu cuagli rose ed ia cime chijcu.* *Va dorma gioia mia ca se fattu notte,* *e 'u sule si nde jutu da le porte.* *Dorma biallu mia, dorma e riposa,* *liattu 'e juri e tenda de rosa.*	*Mue Tu Madonna mia, stenda nu mantu* *ca si cce ammanta ssu pavumbu jancu.* *Mue Tu Madonna mia stenda 'u sinu,* *ca si cce ammanta ssu pavumbu hinu.* *E 'a ninna nanna, ninna ninnella,* *dormame ca t'anninna mammarella.* *'U suannu biallu mia t'era bbenutu,* *ha truvatu 'a porta chiusa e si 'nde jutu.* *E Tu Madonna mia chi m'avie datu,* *hammilu stare bbuanu e mai mavatu.* *E 'u suannu bella mia e 'u suannu sia,* *te ha la ninna ca vue bbene a tia.* *E 'a ninna nanna e 'a ninna nonna,* *'a prima mamma è la Madonna.* *E Tu Madonna mia mandala una,* *'a bbona sorte e 'a bbona hurtuna.* *Ca u 'bbene da mamma è tuttu core,* *ca chillu da gente su suvu parove.* *Dorma ninnillu mia, dorma allu sinu,* *'ndu s'addurmentava Gesù Bambinu".*

- **per la Festa di San Nicola**

Fino a pochi anni fa, il 5 dicembre, la vigilia della festa di San Nicola, patrono di Lago, i bambini andavano in giro per le case del paese a chiedere doni alla gente, cantando la filastrocca che segue. Usavano portare un bambino più piccolo sulle braccia incrociate di due più grandi. Si racconta che San Nicola salvò miracolosamente due gemelli *("cucchiatialli")* da una morte raccapricciante. Con la filastrocca, i bambini chiedono al Santo di continuare a proteggerli dagli adulti che non li amano.

"Santu Nicova di cucchiatialli, mi haciti i panicialli?
E si un mi vuliti hare, Santu Nicova ve vuadi ajutare."
*"**Santu Nicova di cucchiatialliu, mi haciti i panicialli?***
E si un mi vuliti hare, Santu Nicova ve vuadi vrusciare"
("San Nicola dei due gemelli, me li regalate i panini?
E se non lo volete fare, possa San Nicola aiutarvi (bruciarvi).

- **CARICATURE di NOMI**

"Giuanni cacalipanni, jettadi llu piditu a chilla bbanda haciandu tremare na menza muntagna!"	*("Giovanni che sporca i panni, con una scoreggia verso l'altro versante, fa tremare metà della montagna!")*
"Michele zuccaru e mele, tenadi a gatta ppe mugliera, e llu surice ppe garzune, è Michele u chiattune!"	*("Michele zucchero e miele, ha la gatta per sua moglie e il topo come servo, è Michele il grassone!")*
"Me chiamu Ricu *e puacu mi nde fricu!"*	*("Mi chiamo Ricky e me ne frego !")*

- **INDOVINELLI laghitani**

1. "I higli cadano e la mamma si 'ndè ridadi!" ... **a pigna**
2. "Intru nu giardiniallu ce sta na signorinella 'ccu la vesta viola e nu cappiallu verde 'ncapu." .... **a milingiana**
3. "A higlia 'e piripindossa, 'un tenadi ne' carne, ne' pili, ne' ossa!"... **a ricotta**
4. "E' d'avuta 'cu nu palazzu. Cada 'nterra e un se strappazadi" ....**'a nive**
5. "Chine 'u hadi 'u vindadi, chine 'u cumpradi u llu usadi, chine 'u usadi ullu vidadi" ...**'u tavutu**
6. "Quetu quetu 'un me tuccare cà te viagnu a fare male, ma aiutame a me spugliare cà te hazzu recriare" **....'a hicu 'ndiana**"
7. 'Ncapu 'na petra chjiatta cce sta 'na surda gatta ca senza d 'a tuccare se mintadi a gridare" ...**'a sveglia**
8. "Tiagnu 'na stalla 'e cavalli janchi, allu centru cci 'nd'è unu russu e mina cavuci a tutti quanti".....'**a lingua**
9. "Tiagnu 'nu cistelluzzu 'e cerasa chi 'a sira 'i cacciu e la matina 'i trasu" ...'**e stille**
10. "Tripidu d'acqua e quadara 'e lignu porta carne umana e va gridandu" …..'**a nave**
11. "Cù m'hàu datu ia l'haju accettatu, hina c' haju vissutu l'haju purtatu, pue a chillu mundu un se usa cchjù e ncun avutru u pòd- usare" …..'**u nume**
12. "Curri curriandu, scappa scappando, ha chilla cosa e ppue se riposa" ...'**a chiave**

STRINA LAGHITANA

Nel ***periodo natalizio*** e nel ***mese di agosto***, vengono organizzati a Lago degli incontri ("***'A Strina Laghitana***"), dove vari compositori di musica locale preparano e cantano, o fanno cantare, le "***strine***" facendosi accompagnare da una orchestrina improvvisata di chitarristi e di mandolinisti.

La strina è una tradizione folkloristica, una poesia scritta e cantata in *dialetto laghitano*. *Analizza, interpreta e commenta eventi recenti, sia sociali che politici,* utilizzando il *sarcasmo*, l'*umorismo* e l'*ironia*, tutti elementi utili ad aiutarci a non prenderci troppo sul serio.
Abitualmente le strine vengono *cantate* nel *Salone Parrocchiale* o nella *Sala Cinema-Teatro "Lauriz",* da *Natale al 2 febbraio*, ed *affrontano vari temi* tra cui quelli *morali, politici, sociali, esistenziali, nostalgici, umoristici* o *amorosi*. In passato venivano *cantate nelle cantine, nelle botteghe degli artigiani e nelle case* di alcuni laghitani che accettavano il rischio di coinvolgimento in denunce da parte di coloro "*c'avianu mpacchiati alla strina*" e la disponibilità dei proprietari veniva indicata con un *ramoscello di ulivo* o una *lanterna accesa* sulla porta di casa, ad es., la casa di "*Geniu 'e Capozza*" in fondo a *via Duomo di Lago.*
Già nel 1920, le strine laghitane furono raccolte nella rivista "*Calabria Nostra*" pubblicata a Roma e recentemente, grazie all'interessamento di Antonio Scanga di Lago e del Prof. Ottavio Cavalcante dell'Università della Calabria, è stata pubblicata una più approfondita antologia di strine laghitane ("*Le Strine Atipiche di Lago*", Rubbettino, Soneria Mannelli CZ, 2006).
La strina, tramite la musica e l'umorismo, offre dei suggerimenti propositivi per unire i paesani, facendoli sentire orgogliosi di coltivare un rito antico, nato per essere di buon auspicio all'inizio di ogni anno. Non dovrebbe denigrare, calunniare o deridere il prossimo, servire come arma per effettuare una vendetta sleale, rimproverando, offendendo ed umiliando i compaesani o i parenti.
A *Toronto* , il ***Circolo di Lago*** organizza ogni anno dal 1982, la manifestazione musicale, ***"A strina laghitana"*** diretta da Domenico Groe (alcuni dei compositori emigrati laghitani sono *Domenico Groe* e *Nicola Groe* di Toronto, e *Giovanni Barone* di New York, mentre *Romolo Groe* e *Sabatino Mazzotta* di Toronto sono dei cantastrina). Esiste un sito web, ***www.strinalaghitana.com***
ideato e curato da Domenico Groe a Toronto, dove si possono apprezzare i testi integrali di strine laghitane scritte dallo stesso Groe e presentate nei vari Festival della Strina di Toronto dal 1982 fino ad oggi.

Sempre vicino Toronto, **Pinu Coscarella** (figlio di Vincenzina 'e Marciallu) canta e scrive strine specialmente quando si unisce nel Club "**Tre Monti**" di Lago da lui diretto.
Gli strinari vanno distinti in *compositori* ("*chilli chi caccianu a strina*"), *cantanti* ed *accompagnatori* musicali con chitarre e mandolini.

In passato ci furono molti cultori della strina laghitana tra i quali:

- *dott. Nicola Palumbo*, medico di Lago tra alla fine del '800, inizio '900
- *Nicova Tozza* (*Nicola Magliocco*), padre di *Carminu ('u scarparu*)
- *Don Francesco Martillotti* detto "*Ciccozzu*" (*1831-1913*), padre del medico di Lago *Don Peppe Martillotti* (*1858-1954*)
- *l'Avv. Gaetano Turchi* (un uomo colto degli anni '20)
- il parroco *Don Giovanni Posteraro* ("*u Paracu 'e Luisa*") 1893-1938
- il parroco di Laghitello *Don Carlo Carusi* dal 1901 al 1938

- *Carmine Groe* (*1920-1999*) padre di Domenico Groe, fondatore del *Circolo Culturale Laghitano di Lago* a Toronto (Canada),
- *Don Raffaele Falsetti*
- *Don Giovanni Posteraro*, padre di Don Lino Posteraro
- "*Natale 'e Pranzune" detto "u Protestante*"
- il padre di "*Minottu 'e Carrolla*" (*Ferdinando Guzzo Magliocco*)
- il *Prof. Carmelo Cupell*i chiamato "*Peppe Cupiallu* "(*1912-1977*) Sindaco di Lago dal 1952 al 1956 e dal 1964 al 1977, cantautore di molte strine tra cui quelle dedicata a "*Ciccu 'e Maranu"* ("*…Ciccu 'e Maranu vuciadi cu na stilla, tenadi a vucca tuta china 'e oru, me paradi 'u reclama da croma brilla…*") e a "*Duminicu 'u Biondu*"
- *Vennarino Caruso (1913-2004)* detto "*Paulinu 'e Majale*", padre di Pietro Caruso
- *Gaetano Naccarato* detto "*'U vupu*" (cantautore e anche suonatore)
- *Alfonso Gatto* (cantautore)
- "*Carmine 'e Isidora"*
- *Vittorio Sacco* (cantautore



Tra coloro più vicini al presente citiamo *Luchino Politano, Alfonso Gatto, Fulvio Coscarella, Francesco De Pascale, Prof. Martino Milito, Vittorio De Luca, Rinaldo Naccarato, Prof. Luigi Aloe, Giuseppe Marano, Aldo Groe,* e *Antonio Scanga.* **Vennarino Caruso** ("Paulinu 'e Maghjale") è stato uno dei strinari più conosciuti. I suoi versi erano semplici e l'ironia bonaria ma le sue strine arrivavano direttamente al cuore della gente.
Un altro formidabile autore e "cantastrine" era **Gaetano Naccarato** ('u Vupu) (***foto***) nato alla contrada Timparello il 1928 ma che purtroppo visse solo 52 anni. Gaetano amava la compagnia, e suonava la chitarra, il mandolino e il banjo. La sua "*Strina allu viantu*" vinse il III Festival della "*Strina laghitana*" svoltosi nel salone parrocchiale di Lago nel gennaio del 1979.

La seguente **tabella** visualizza le varie **manifestazioni musicali della "'A Strina Laghitana**" di Lago, le date, i vincitori, il titolo dela strina vincente, e gli organizzatori.

DATA	VINCITORE	TITOLO della STRINA	ORGANIZZATORI	FESTIVAL
1977	Franco De Pascale	*" 'U tiampu anticu 'e chillu d'oje"*	Don F. Faraca	I Strina Laghitana
1978	Alfonso Gatto	*"Tradizioni belle e tiampi brutti"*	Don F.Faraca	III Strina Laghitana
1979	Gaetano Naccarato	*" 'A strina allu viantu"*	Don F. Faraca	III Strina Laghitana
1980	Nicola Porco	*"Mistiari senza tiampu"*	Don F. Faraca	IV Strina Laghitana
1985	Antonio Scanga	*" 'A zicca e llu piducchjiu"*	Luca Politano	V Strina Laghitana
1986	Antonio Scanga	*" 'U giurnale"*	Luca Politano	VI Strina Laghitana
1987	Franco Cicero ed Aldo Groe	*"L'autoscuole"*	Luca Politano	VII Strina Laghitana
1990	Antonio Scanga	*"Bar Sorrenti e lli clienti…"*	Luca Politano	VIII Strina Laghitana
1991	Antonio Scanga	*"Garibaldi allu Cumune"*	Luca Politano	IX Strina Laghitana
1992	Antonio Scanga	*" 'A strina d"i capilli"*	Luca Politano	X Strina Laghitana



***Concorso "'A Strina Laghitana**" presso la Sala Parrocchiale nel periodo natalizio del 1979 (il vincitore fu Gaetano Naccarato, 'U Vupu, il secondo verso sx da Don Federico, mentre il secondo a dx è Luchino Politano. Si riconoscono: Aldo Magliocco (a sx in alto con la sciarpa lunga), Pinu Bruni (seduto, vicino al microfono), e Leonardo Bruni (con occhiali da sole).*

Dal 1981 al 1984, nel 1988, 1993 e 1994, i festival vennero **sospesi**. ***Dal 1994 al 1999*** si svolsero delle ***rassegne di strina*** in tre serate ***senza vincitori ne vinti***. ***Da agosto del "98 ad oggi*** la strina è ***portata in piazza*** travisando i canoni che la vogliono legare al periodo Natalizio. Gli organizzatori dal ***1994 al 1999 sono stati Antonio Scanga, Luigi Mazzotta, e Franco Cicero.***



II Festival da Strina Laghitana *1978: da sx a dx,* Fulvio Coscarella, Gianfranco Barone, Guerino Naccarato e Franco Politano



III Festival da Strina Laghitana 1979: da sx a dx, Pino Bruni, presentatore, Gaetano Naccarato, Francesco De Pascale,membro della giuria, Giorgio Mazzuca e Posteraro Giuseppe



Sala Parrocchiale 1985: da sx a sx, Mario Aloe, Antonio Scanga, Rodolfo Giordano e Vittorio De Luca

*Tra i **cantautori più prolifici** citiamo Antonio Scanga e Luca Politano*

Antonio Scanga dedicò molte strine al paese di Lago *(A huntana 'e San Giuseppe, 'N capu i Catoja, Bar Sorrenti e lli Clienti),* alla strina *(Strina alla Strina, Cantu alla Strina),* alla politica *(Chista à la Terra),* all'emigrazione *('U ritornu d'u migratu, A littara),* alla critica sociale *('U discipuvu e lu mastru),* alla moralità *(Alla hurtuna),* a problemi esistenziali *(U viale e llu canciallu, Quandu scura),* all'amore *(A zicca e llu piducchiu)* e all'umorismo *(Patiarnu avanti e Dipignanu appriassu).*

Luchino Politano dedicò alcune strine a Lago *(E Vacu Vacu, 30 anni 'e Storia Paisana),* altre alla strina stessa *('A strina 'e Paulinu),* alla critica sociale *(Ia e lli patruni, Storia e nu povaru Cristu),* alla moralità *(L'urtimu capitanu, U cantu de la vita),* all'amore *(Passadi 'a bella)* e all'umorismo *(Parramu 'e cose serie)*

*Anche **Vennarino Caruso** ne scrisse molte:*
" A huntana 'e San Giuseppe, Risate all'usu anticu, U quaziattu da Befana, L'emigrante, Scioparu, Tiampi moderni, Mundu all'Mbersa e U mundu va cangiandu"

STRINARI

Franco De Pascale, Alfonso Gatto, Gaetano Naccarato, Nicola Porco, Luigi Aloe, Antonio Scanga , Luca Politano e Domenico Groe sono solo alcuni dei "strinari" di Lago. Si riportano i testi integrali di quattro strine scritte da questi autori.

U TIAMPU ANTICU e CHILLU 'E OJA :

1° Premio al I Festival della Strina Laghitana 1977 di Franco De Pascale "'e Jacuvu"

Cu te scialavi a chillu tiampu anticu
Ognunu se 'haciadi i 'hatti sua
Jianu circardu suvu pane e ficu

Ogni 'hamiglia era cu' na pigna
'E himmine pensavanu alla casa
E l'uamini zappavanu la vigna

Chie 'a crapuzza e chine 'a pecurella
Pasciandule ppe tuazzi e ppe valluni
E pue cu' sapiadi 'a ricuttella

Lu granu lu chiudianu alli casciuni
La pasta se pigliava alla majilla
'Nu pane tu mangiavi a dui vuccuni

Sumavadi alli stilli lu rispiattu
E ppé se cunzervare lu mastruazzu
Onunu se mbaravadi lu piattu

Diune eru lle zite 'e cumpagnia
Di mascuvi se stavanu all'arrassu
Ppe' se mantene sarva la pudia

A Santu Nicova tutti i quatrarialli
Giravanu ccu' sacchi lu paise
Diciandu mi 'haciti i panicialli

E alla 'hesta della Mmaculata
Certu se 'hacianu li cullura
E vermicialli culla mullicata

Era lu tiampu de la vera pace
La 'hamigliella tutta bona bona
D'avire odiu 'u d'eradi capace

Quandu a Natale nascia lu Bumbiniallu
Intra 'a stalluzza ccu 'na puacu 'e paglia
Chi friddu chi sentiadi 'u pavariallu!

E ppe 'tene cavudu 'u Bumbinu
'U voe 'haciadi a gara ccu 'lu ciucciu
'Nziami lu jatavanu 'e vicinu

Mue truavi gente 'hatta 'e ogni manera
Nduve l'attacchi mai cce li ritruavi
Se cangianu 'u pullitru cu' alle 'here

Para ca 'a rota macina allegrizza
S'è bberu ca cc'è statu lu progressu
Ma ad ogne casa truavi n'amarizza

Chie ha d'accasare 'a quatrara
Cc'è chillu ca se trovadi 'mbulletta
E bbadi scugliandu la quadara

A tale e tale scada la cambiale
E minadi la crozza mura mura
Si pensadi alla 'mbusta parrucchiale

Ma s'alli straniu te vatti lu piattu
'un truavi nè pietà né cumpassione
te 'hanu 'a carne du 'hiliattu

Si chiami lu vicinu 'un te rispunda
'Hadi 'a hinta de nun te sentire
E tu la capu sbatti cumu l'unda

Povera Ghiesa, chine te cunsola
I monaci se caccianu la chirica
I priaviti se vindanu la stola

E si lu vupu dà buanu cunsigli
Cce penza la Divina Pruvvidenza
E porta nzarvamiantu li sue figli

E' bberu ca nui stamu e cca d'u ponte
Lejimu lu giurnale primu 'e tutti
Le novitate l'avimu sempre pronte

Lassanu la zappa ppè la pinna
I bidelli atru ca vurze alla callu
E tri pinne mise allu taschinu

'Ndu vai vai tu cce truavi scove
Te caccianu la ruzzade la capu
E tutti te inchianu 'e parove

'Un truavi cchiù scarpari e cusituri
nemmenu lu hurgiaru e mastru d'ascia
Su tutti 'ngegniari e pruhessuri

'Na cugnintura iadi a strada nova
Dece minuti e side alla Mantia
Le himmine le truavi 'ncammisova

Ricoglia tutti quanti li paisi
Vasci, li Griaci cullu Timpariallu
E puru i pidicchiusi di Terratisi!

Ppe' la Mantia e ccu' nu carusiallu
Povaru Vacu cu 'u ricuagli nente
Te stau scurciandu cu' 'nu crapettiallu

A 'himminella nostra ccu' 'na cista
Scindadi povarella allu mercatu
Ppe vindare c'una troppa de vaprista

Cce lassu jire ca è finitu 'u scuardu
Si l'annu nuavu porta novitate
'Sta strina me la tiagnu ppe' ricuardu

Avissidi cummedie de cuntare
Pigliativila culla cummissione
Ca trenta strofe sinde puanu cantare

TRADIZIONI BELLE E TIAMPI BRUTTI :

1° premio nel II Festival della Strina Laghitana 1978

(di Alfonso Gatto che canta in coppia con Gianfranco Barone)

‘U libbru d’’u distinu è galiùattu
stasira primu ‘e cantare ‘a strina
v’aguru nu cuntiantu settantuattu

Puartu l’eredità de li strinari
Quandu ‘sa strina era poesia
ccù vuce ad’uagliu e vampe ‘e ‘huacuvàri

Ha parte d’’u bagagliu Vachitanu
‘a vuce de “Tamagnu”ossìa Ciccozzu
o chilla de Vicianzu d’’u Sacristanu

‘A poesia d’’u Paracu ‘e Vuisa
o chilla de lu miadicu Pavumbu
era farina e dava vera frisa

Quandu ‘e chitarre eru lli cadìatti
‘mperàvadi la vuce de Carrolla
sutta ‘si ligni arte d’’i Harzìatti

Chissu ‘u putimu dire ‘u d’è segretu
‘a vera strina ‘e tutta ‘a terra Bruzia
se cantadi tra l’Aceru e l’Elicetu

Miracuvu cchiù grande de la strina
‘e tutte ‘e Tradizione Vachitane
de ogne tiampu è stata la regina

Ppè tanti hatti bialli e tante cose
Eranu belle sì le Tradizioni
M’’a vita era dde spine e mai de rose

E ppè ‘nu mise te putìe spugàre
Doppu ccù lla cuda mmianzu ‘e gambe
Allu mastrillu avìe e riturnare

‘U Vacu a cavallu de dui jumi
para nu core strittu tra due arterie
ndè sianti i vattiti quandu lu sumi

‘E vene sunu tutti li valluni
chi de quandu su nati hanu ragàtu
sangu ppè l’anemia de li patruni

E nd’anu purtatu a lette a lette
Tantu ca li mavati n’cuna vota
Mintare s’anu avutu le sanguette

‘A chiazza è sempre stata lu ciarvìallu
chi cummandava a tutte l’atre parte
a suanu de campane o manganiallu

Mentre ‘e cuntrate eranu li vrazzi
E avìanu ‘e hatigare sutt’’u scudisciu
Ppè chilli chi durmianu intra l’arazzi

Trent’anni a venire a chista parte
Para ca s’è vutatu n’atru viantu
Ed’ha scuvìartu ‘na vrancata ‘e carte

Perciò è veru e propiu tradimiantu
Quandu ncunu della crasse nostra
Vanta ppè ddea chillu spruttamiantu

Ma cchi stanu a ffà supra a terra
Si nun capiscianu ca na vurpivàta
Ha caminà cchiù veloce ‘a serra

Ccù d’uagliu sempre vita alla vucerna
Ccù cira mai morte alla candiva
‘a terra ccù prugressu se cuverna

‘U mundu un caminadi alla ‘mbersa
‘a luna e llu sule escianu lu stessu
e chissi su pregati ‘e jì all’avèrsa

Ma cchì ricotta e cchi cascia de hicu
Amu e ringrazziare allu Signure
Ca ia finitu chillu tiampu anticu

L’uaminu puru ca iadi affrittu e stancu
Circa sempre e caminare avanti
Chine và arriadi è sulu lu grancu

Perciò m’aju mandatu ‘na jestigna
Ca si và avanti chissa nova dea
Me mintu a zappà na bella vigna

Cc’è mintu tutte e qualità de uve
Hanu ‘e dà vinu chi dopu vivutu
E capu s’adderizzanu suve suve

Nu migliaru de vutte tutte chine
Vinu russastru a tuttu lu paise
Ppè minte e porte nove alle cantine

Ccussì dopu chi tutti s’hau vivutu
S’hanu e hare n’esame de cuscianza
Chillu c’avìanu e chillu c’hau perdutu

Signu sicuru ca de su santu vinu
Mi nde remananu parecchie vutte
Pecchì u populu u-d’ia ccussì cretinu

Su vinu senza surfa c’’u ffà dannu
Ni lu vivimu nui n’cumpagnia
Aguràndu a tutti nu bon’annu

A STRINA ALLU VIANTU:

1° Premio nel III Festival della Strina Laghitana 1979

di Gaetano Naccarato-

Mò primu bonasira e doppu cantu
Sapiti ca lu hazzu ppè llu viantu
Ed'ia lu priagu chi minassi tantu

'Na raffica venìssi dde luntanu
arramazzare tuttu 'su marciùme
e llu spazzare cumu n'uraganu

Ccù tante cannunate 'e jettatura
Lanciate 'e 'na platea de beccamuarti
Ia signu sempre lu Vupu de pelledura

Quandu nascìvi ia lu furtunatu
La Mamma me guardava e mme chiangìa
De tantu chi m'avìanu arrosuvàtu

Era llu jurnu e lla notte parìa
D''u vustru chi facìa' l'abbristulìtu
Chi Papu me cantàudi n'Ave Maria

Alli mustazza de ncù matajànni
Mò signu scozzuvàtu e mme dihìandu
E ppè crepare cc'è vuanu mill'anni

Si è veru ca và male su guvernu
Ia signu assicuratu ccù ssa strina
Tiagnu 'nu postu de secundu eternu

E primu d''u dilluviu 'niversale
Chi tante bone cose su distrutte
Ma canusciute suvu 'e l'animale

Stuziùsi simu tutti 'i paisani
Tenimucce 'sa capu supr''u cuarpu
Ca l'anima n''a hùttanu li luntani

Povara gente s'è rimbecillita
'u d'è capace 'e fa le cose giuste
se crida' ch'è 'nu fruttu ppè lla vita

Amaru è chillu fissa chi cc'è penza
Li manicomi l'hanu 'sauriti
'un cc'è cchiù postu ppè l'inteligenza

Ma si divianti ciucciu supr''a terra
E nun te raccumandanu lu 'mbastu
'un truavi 'nu 'hurgiàru chi te 'herra

E' 'na ruvina ppè nne ruvinare
'n'invalidu te circa 'nu sistema
le duni 'u postu si 'un po' lavurare

'E quandu n'hau cumpratu 'i 'Mericani
cc'è stata n'esplosione allu ciarvìallu
c'ha fattu 'nu trapiantu de ruffiani

Italia tu sì fatta de turmiantu
Sì diventata ‘na turr’’e Babele
A cchi te chiama d’acqua le mandi viantu

Vulìa lavare ‘e ricchie a ‘ncù pullìtru
Ma è tiampu chi cc’è piardu ccù ‘ssa strina
È miagliu me vaju hazzu ‘u menzu litru

MISTIARI SENZA TIAMPU:

1° Premio del IV Festeval della Strina Laghitana 1980

di Porco Nicola- cantata da Martillotti Alberto

Ia primu me prisiantu e dopu cantu
Me chiamanu Libertu Martellottu
Fazzu lu pecuraru e mi l’avantu

Si tu giri lu mundu paru paru
Ad’ogne pizzu vidi pecurelle
Ma nullu chi vò fare u pecuraru

U sacciu ca u mistiari e viarnu è bruttu
Ccù nive acqua e ccù lla tramuntana
Però d’estate me rifàzzu e tuttu

Quandu u liune ncign’arruste a terra
M’allìju na frischera de castagna
Ed’ogne tantu fazzu l’affacciaserra

E piacure merìjo l’erva nova
Cecale e aggialli fanu u cuncertinu
Ed’ia ccè cantu la ciciàrignòva

A scelta l’aju fatta u mmi nde piantu
Ca ntra su mundu de colletti janchi
Cci nde truvassi unu ch’è cuntiantu

‘U mastru e scova tuttu ‘mbrilliccàtu
vulìa nu mise e ferie a settimana
e si la piglia ccù llu sindacatu

Contesta propiu tuttu lu studente
‘u metodu ‘u maestru e lu sistema
e valituttu chi nun vala nente

Protesta ‘mbalenàtu lu dutture
C’hau negatu a pensione a nu cliente
Affettu d’allergìa allu sudure

‘U putigaru sempre s’arrestìva
te vindadi acqua e zuccaru ppè mele
e ssi u stà cittu ccè pagare l’iva

Dìcia llu ciucciu”E’ propiu na ruvina
Si l’Arabi nun mandanu petroliu
Me toccadi e girare la turbina

‘U villeggiante a tena ccù Bernacca
ca le fa fare i bagni a Capudannu
e pue d’estate le fa minte a giacca

Reclama ntra la cella u carceratu
Pecchì su troppu tri misi e galera
Sulu ppè n’omicidiu e n’attentatu

I ferruviari su in agitazione
Cumbenazione sempre ppè Natale
E l’emigrati dormo ntre stazione

De ogne pizzu sianti sempre lagne
Ndò guardi guardi vidi e stesse cose
C’hanu pigliatu i mura ppè lavagne

Tantu ppè nun cangiare lu rutinu
A sira sira allu telegiornale
T’assìatti e tte stà sente u bullettinu

Botte ntre gambe e spreggi a munimenti
Bumbe ntre chiazze e mine alli tralicci
Aerei dirottati e rapimenti

Dicitime ca tiagnu a capu ciota
Ma si ia nasciu apede n’capu a terra
Me fazzu pecuraru n’atra vota

Ppè stasira gudìmune sa strina
Orgogliu e tuttu quantu lu paise
Ca simu li mastruni da terzina

Do circondariu e dda Provincia sana
Hau voglia e s’avantà si Cusentini
A meglia strina è chilla Laghitana

"U CARRINU"

(Strina di Luigi Aloe)



*Il **Professor Luigi Aloe**, laureato in Storia e Filosofia, s'interessa non solo di "strine" ma anche di poesia, pittura, scultura e musica.*
I suoi lavori storico-culturali su Lago sono citati nella "Enciclopedia dei Comuni della Calabria", nella "Storia dello Stato di Aiello in Calabria " di Rocco Liberti, e nella "Storia di Lago e di Laghitello" di Sergio Chiatto.
Le sue "strine" sono state presentate alle varie manifestazioni della " 'A Strina Laghitana".
Questa "strina" va letta cogliendo lo spirito ironico dell'autore nei confronti di un mondo che dimentica i valori d'un tempo e che va sempre più materializzandosi, legandosi al denaro.Essendo stata scritta quasi vent'anni addietro, l'autore lamenta profeticamente la decadenza della politica.

"Ognuno và ramingu ppe lla lira,
va d'afantu cu u cane ppe lla quaglia,
e machiniandu và matina e sira.

Iu vi lu dicu, a vui vi lu cumpiassu,
e perdunati si signu gradassu,
ma signu spiartu, e, nullu me ha fissa.

Sì troccana si manca llu dinaru,
e alla sacca a himmina se jetta,
ccu llu sciancatu cce trova riparu.

Si manca llu zicchinu a la mariova,
nè canna d'organu, nè missa cantata,
nè maccarruni, nè vruadu de sova.

Tu parri d'uguaglianza socialista,
ma chissa udia nemmeno all'atru mundu,
ll'à a cappella, ccà a terra pista.

A lira, lu zecchinu e lu carrinu,
cu 'u Patreternu su tutta na cosa,
ca iadi unu e pue diventa trinu.

Me hazzu na cammisa e capisciova,
nu cavuzu e villutu, ccullu giaccu,
e nnu scarpune tuttu quantu e sova.

Ma chine ia spasuvatu, povariallu,
se grattadi a rugna a S. Giuseppe,
puru si tena pizzutu lu ciarviallu.

Aspiattu i pulicini de la jocca,
e da la scrofa li dece purcialli,
u latte da crapuzza ccu la nocca.

Sona chitarra mia, suname nfundu,
e doppu c'a hinitu, u giravota,
prima va nciavu e dopu allu perfundu.

I mura l'aza sulu u 'ntrallazzista,
cà culle manu nullu se ha avanti,
va bbuanu si te jiatti ccu 'nqua lista.

Si tiani prutetturi in parlamiantu,
o mini granca 'ndu cc'è simminatu,
divianti pue 'u priure du cummiantu.

Me fravicu nu Santu 'e cartapista,
e si me ha truvà 'nqua travatura,
me viastu pue de monacu trappista.

Carrriattu, pignatiallu e sceccariallu,
signu picuazzu, ia, vaju alla cerca,
ppe gloria magna 'e chistu santu biallu.

'Nde liccu li schavuni d'a Nunciata,
me vattu pue llu piattu ogni matina,
allisciu li zecchini alla pignata.

Te trattanu c'u schavu alla minera,
e tu li guardi ccu lla vucca ancata,
sti deputati, avanzi de galera!

E vruaccuvu te piglianu a lla chiazza,
e tantu ca scharroccianu parove,
te mpraschanu a haccia de sputazza.

E chine 'un mangia e biva, jia nu hissa,
facissi prosta a l'ura chi passa,
e de lu mundu nde scippassi l'ossa!

E quante vote i sordi d'usuraru,
« u dittu de l'anticu mai nun falla »,
si li mangiau 'nciambotta 'u sciampagnaru.

A mia me dova ca nun tiagnu horza,
ppe d'uaru me vindissi lu giaccu,
scimissu, casa, terra, culla, crozza!

I guai lassamulili alla mariova,
e mbiertuva lassamu i patimienti,

vutamu carta, a nna jurnata nova!

Ed allu core ccè tiagnu nu piarnu,
squagliau giustizia! Ed allu mundu,
'un nciadi Paradisu, ma ccià mpiarnu!

Me hazzu cu i Marruacchi i hatti mia,
me mangiu nu turdillu ccu 'lla sarda,
rispiattu pue i cani 'mmianzu a via!

U schutu mi lu limu a lla taverna,
cunzumu la candiva a ppuacu a ppuacu,
e mmuaru cu lu micciu alla vucerna.

Du piattu me cacciassi llu duvure,
povera Italia mia, un tiani pace,
ca' nun te sarvadi mancu lu Signure!

E nui, ppe vutare simu bbuani,
ccu carta e pinna a ssa cancelleria,
ma ccà, ndo nui, su sempre lampi e truani!

I brigatisti sù na mava razza,
ma chilli chi cumandanu la rota,
s'accattanu e se vindanu la chiazza.

Me mancu franchibulli e ppuru colla,
nessunu ca te lejia lla ventura,
te pue jettà da timpa de Carrolla!

A sira, m'arriciattu alla vrascera,
jiancu 'u capillu, cumu na nivera,
u nme cruciju cumu carvunera.

Ma s'alla chiazza venadi Pajietta,
datu ca me manca llu lavuru,
'u mpizzu e llu spitijiu cu la jetta.

E muartu me purtassi lla vavina,
ma vivu, zingariju allu timpune,
spece si cantu ncu na strofa 'e strina!

Mue tutti, ad unu ad unu, ia ve salutu,
ve mandu pue l'aguriu 'e Bon Natale,
vivitive lu vinu ccu 'llu mbutu!

Vivitive lu vinu a 'llu cellariu,
haciti corna si cciadi mavucchiu,
apede pue cuntati 'u centenariu.

Ve lassu, mi nde vajiu ccu ll'aguriu,
trincati tutti, haciti ciroma,
v'affidu tutti mmanu a 'llu Signuru!"

Prosit.

" 'ALLI CATOJA"*(Strina di Antonio Scanga)*



Il cantautore di strine e poeta, ***Antonio Scanga****, un autentico laghitano nato nel 1961, impiegato al Comune di Lago, viene ispirato da forti sentimenti d'amore per il Paese e per il dialetto laghitano. Iniziò a presentare pubblicamente le sue "strine" nel 1977, alla giovane età di 16 anni. Da allora ne scrisse moltissime, vinse per ben cinque volte il primo premio nella rassegna laghitana " A strina laghitana", e un centinaio di sue strine sono state pubblicate nel libro"****Le Strine Atipiche di Lago****"scritto dal Prof. Ottavio Cavalcanti dell'Università degli Studi della Calabria (Rubbettino Editore, 2006).*

Questa "strina" proposta il 20 agosto 2004 in occasione della "'A Strina Laghitana" in Piazza Cristo Re, tratta di ricordi e descrizioni della zona vicino la Chiesa di San Giuseppe ("Catoja") e di particolari personaggi vissuti 30-50 anni fa.

Signori bonasira ccù llu core
e' 'nu piacire a mme truvà ccù vui
'migrati paisani e genti 'e hore

Stasira Cristo Re rida cuntiantu
c'ha vistu 'a remurata alli Catoja
ma 'u cchjù dde tutti ia Ginu Surriantu

Ma ppè cuscianza 'nde tena' ragiune
ca d'ogne festa era tagliatu 'hore
e guannu l'accuntenta 'llu Cumune

Quanti profumi se sento st'astate
E' 'nu recrijacore ppe' lla vita
Chine frìja sazizze e cchi patate

'I 'mbriacuni se strico lle manu
Giacobbe l'ha rapiartu 'na cantina
vicinu 'a ghjiasia de Santu Vastianu

'U frate a vinde futta s'è jettatu
e mò Romanu had arrizzatu 'a grigna
ca ncù cliente si ndè ia' scappatu

Pascale 'e Carrucciune 'un se castìa,
e ppè 'n'crepà rivali e concorrenza
arrùazzuva' mivuni mmianzu 'a via.

'I cannarùti tutti su avvisati
alla putiga d"i fratelli Sacco
"Chiedete che sarete accontentati"

Mangiati ccù criteriu e ccù judizziu.
Si vè sentiti male cc'è Sonninu
o muarti o vivi ve 'hà llu servizziu.

Sa tradizione c'amu ereditatu
stasira 'a puartu ccù derittu core
allu quartari ch m'hadi allevatu

'Se porte mò 'nchiuvàte a sina ad'iari
ero raperte a passatiampu 'e tutti…
all'arte allu commerciu e allu mistiari…

Sù 'na fotografia du tiampu anticu
Stasira 'e strofe de 'sa strina mia
cù chille chi 'hacia Zu 'Hidiricu.

Ppè 'nu rispiattu a chine si nd'è jutu
turnati arriati-passu 'nziami a mia,
le damu ricurdandu 'nu salutu…

Chilli cchjù viacchji e chilli pari 'e mia,
ricordanu a Zu 'Ntoniu du Pizzutu
a Titta, a Zù Luiggi e a Zà Maria

'A chianca 'e Zù Rumeu, ' na cosa rara
vindìa carne 'e muntune ppè d'agnellu
c'un se cucìa nemmenu a na carcara

A Carminiallu 'e Micciu alla benzina,
'u dazziu de Giuanni 'a Cannunèra,
zù Cesaru Guerinu ed Esterina

Du cursu chi scindìa allu mundizzaru,
Crolinda, Ciccu 'e Cova ed Ordericu,
'a bancarella 'e Ciccu 'u Cavallaru.

E tutti i guagliunialli arremuràti
'hacìanu 'a rota a Zù Miliu 'e Bellina
ccù lla carretta chjina de gelati.

'A naca 'e zù Giacchinu ppè ricotta
ppè spinguve ppe d'achi e zagarelle
passava' zù Nicova da Casciotta.

Petrangiuvu e Richettu ero dde casa
chine le dava' 'nu mursiallu 'e pane
chi le jettava' 'na 'hicu d"a spàsa.

'A simpatia de Angiuvu 'e Cardune
e l'allegria chi davanu 'i Marruacchi
seduti 'n'capu 'a scava du Comune.

A zà Maria ccù lla lavanderia
zù Ciccu 'e Santa chi stagnava rame
e nannuma Pippinu Zaccaria.

'U sale 'ngrìse de Don Celestinu
'e 'hùnicèlle 'e Zà Pippina 'e Santa
e lla putiga de mastru Erculinu.

'I cucumella de Zù Armandu 'e Vòe
e allu girune da porta du jume
e menze sove de Pascale Aloe.

Mastru Lillinu chi 'hacia' capilli
e cu lla grita da carcara 'e Sopu
Zù Gistu chi 'mpastava' presc-carialli.

Ed è crisciuta 'a guagliunanza mia
ccù llu martiallu 'e patrimma alla 'horgia
'i 'ntagli de Zu Ntoniu Zaccaria.

E ccù mastru Rahele chi grivava
'i jurni chi jucandu allu pallune
alla vitrina 'nu vitru ammentava'.

Ccu cump"e Ciccu 'e Gnazziu mmianzu 'a via
chi n'allegrava de viarnu e d'estate
sempre cantandu 'Qui comando ia'.

'Nu hitu a tira-vazzu e lli "cucuni"
'a ciglia ppè lli zùcchiti e lli 'ngalli'
e lla carrozza ppè carrià' trincuni

E ccù lla primavera ad aria queta
'e 'monachelle" allu ruanzu du jume
'a 'mmucciatella tuma e lla cumeta...

Mò 'i viacchji su' a 'nu mundu 'e veritate
e tutti i guagliunialli sù crisciuti
'e sìliche 'e 'se rughe abbandonate.

Ma 'u tiampu passa' e scrivadi 'na storia
ed' ogne d'unu 'e nui tena' 'nu libru
ndù leja' lli ricordi da memoria...

Vulìssi dde nu viarsu salutare
ma ccù s'accuardu duce de chitarre
e' 'nu peccatu a ccè lassare stare...

Ma chiudu ccù n'abbrazzu affezzionatu
'u dugnu ccù llu core a Zù Michele
chi doppu trenttott'anni è riturnatu..."

CCHI' DIA CHI N'HA LASSATU STU MILLENNIU

(Strina di Luca Politano)



*Il **Professor Luca Politano,** insegnante a Rhò (Milano), è il direttore artistico del gruppo folkloristico laghitano "**U Campanaru**", ed ha sempre diffuso la storia e le tradizioni popolari del Paese.*

Da circa trent'anni partecipa alle rappresentazioni musicali della "'A Strina Laghitana" a Lago ed a volte anche a Toronto (Canada).

Questa "strina", composta poche ore prima che iniziasse l'anno 2000, ricorda con affetto e nostalgia molte persone che hanno dato lustro a Lago.

"Ne lassa a tutti a poesia da vita *na cosa grande ca se chiama 'bene'* *ca dura finu a quandu u d'hia finita.* *Dui uacchi c'hanu vistu tante cose* *due manu ca se su pigliate a schjaffi* *due manu ca se su scangiate rose.* *U signiu de la cruce la matina* *u sule chi quadighja le bellizze* *e a terra ancora china d'acquazzina.* *Dui viacchi curvi ormai cumu na canna* *ccu gioie e dispiacìri supra a haccia* *chi s'hanu misu nume Patre e Mamma.* *Sti hjgli chi su sempre na ferita* *ppè chine i tena e chine u lli pua avire* *su loru chi ne cangianu la vita.* *N'antica guerra ca u nna datu nente* *u chiantu delle veduve alluttate* *e n'atra ccu lla bumba ntelliggente.* *A horza du potente e lla pretesa* *de mìntare lu surdu supr'allatru* *e a povertà de Matre Teresa.* *Sta freve ca ne liga alli luntani* *stu core cìuatu ppe li horestiari* *l'orgogliu e dire simu Laghitani.* *Da tradizione , lu piazzu cchiù bbùanu* *e strine e Paulinu e de lu Vupu* *e a voca e mastru Carminu du Truanu.*	*E fraviche di mastri Gesimina* *i capitialli de mastru Girlandu* *e la scultura de Totonnu Spina.* *Da poesia, cu arte infinita* *i scritti de la signorina Vozza* *ca c'hadi dedicatu tutta a vita.* *E u sensu da giustizia, lu cchiù bbiallu* *lu cchiù amatu fra li laghitani* *porta lu nume de Peppe Cupiallu.* *Sempre dispostu a lla cortesia* *a strada hatta e Giacumu Mancini* *n'ha fattu dare a manu alla Manta.* *Ne lassadi la gioia e la hurtuna* *de Mariu Runcu , natu all'Arie e Vupu* *cu primu italianu supra a luna.* *.....e signiu ca unsepuadi cancellare* *l'apostulatu de don Federicu* *ppe lu teatru e Asìlu Parrocchiale.* *Ne lassa l'erve de mastru Pippinu* *l'arte vizzarra de mastru Minottu* *e de Nicova e Ghjacuviallu u vinu.* *Ne lassa lu ricuardu e nu mastrune* *a medicina du miadicu Magliuaccu* *c'ha sarvatu tuttu nu Comune.* *Ne lassa la passione da terzina* *Luchinu, Ntoniu Scanga e Ntoniu e Ganciu* *Viva u duimila , evviva sempre a strina".*

EMIGRANTE LAGHITANU

(Strina di Domenico Groe)



***Domenico Groe**, nato a Lago ed emigrato a Toronto (Canada), ha fondato nel 1981 il "**Circolo Culturale di Lago**" di Toronto dove organizza ogni anno la rassegna musicale "**A Strina Laghitana**". Si è sempre impegnato a diffondere tra gli emigranti di Lago le nostre tradizioni e la nostra musica folcloristica.*

Riporto il testo integrale di una *strina che egli compose a Toronto nel 1976, intitolata "**Emigrante laghitanu**".*
E' la storia di un emigrante laghitano che narra il triste giorno della sua partenza verso il Canada, dove troverà tanti paesani oberati da molto lavoro. Ricorda nostalgicamente gli anni felici passati al paesello.

"Bon'annu a tutti de lu mbriacune.
Me jivi a bive' chilla vutta sana;
scusati si aju hattu lu cahune.

E' stata, forse, 'a strina laghitana
chi 'st'anima la inchjie d'allegria
cuomu 'nu cucumiallu alla huntana.

E certe vote ie' la malincunia
chi me ricorda 'lli tiempi passati
Quand'er'ancore allu paise mia.

'I miegli jurni 'e hesta arricurdati,
ccu 'na scarpuzza sana e n'atra rutta,
càvuzi e cammisella arripezzati.

A cchilla terra povara ed asciutta
vrusciata de lu sule e de lu vientu
'A guagliunanza la passai tutta.

'I vecchjiarielli chjini 'e sentimientu
dicienu:«Huja 'e ccadi quantu vidi,
vatinde ca te truverai cuntientu!»

Ed a settembre d' 'o cinquantatridi,
hacienu 'i hurguli allu Laghiciellu,
dissi: "Madonna mia, tu me guidi!"

E patrimma sciugliu' lu ciucciariellu,
cce misa' lle valicie, e lla via via
scucchjiava' chjianti cu' 'nu quatrariellu.

Scindimmi a la stazione d'Amantia;
vinne 'nu trenu luongu de Missina;
mi cce misi de supra ed addia!...

Addia paise mia, vinne la hina,
addia guagliunanza sapurita,
scuagliata cu' 'na guccia d'acquazzina.

Ed a mienzu caminu de la vita
me ritruvai 'ntra 'nu cuntinente
chi la deritta via l'avie' smarrita.

Misi li piedi a 'sta città dolente
ed cridi, ancora sembra duru
ca cc'eradi 'migrata tanta gente.

Chiste parole de culure scuru
eranu scritte alle porte d''e banche
supra li ddollari e supra ogne muru:

"Anime nivure ed anime janche,
ccàdi 'u lavuru ie' l'unicu rispiettu
nzina chi diventati vecchjie e stanche!"

Disse 'nu paisanu, poverettu:
«Chista ie' lla terra de li sbenturati
chi ànu piersu l'amure e llu ntellettu

Cca' cce su' tanti 'e chilli sciagurati
chi nun canuscianu jurni festivi;
cca' cce su' tanti 'e chilli sciagurati

Oj cara cammisella arripezzata,
tu furtunata, nun si' cca' ccu mmia
Intra 'stu mpiernu a vampa scatinata.

Si putissi turnare assiemi a ttia,
'na sacca la inchjieradi de stilli;
n'avutra 'e pane e ficu ed allegria!

Alle signore chi le hanu 'i turdilli
le aguru cent'anni 'e cuntentizza
e bona notte a grandi e piccirilli

‘***NTANTAVIGLIA*** (*Dormiveglia*)

(*Strina del Prof. Francesco De Pascale: Natale 1979)*

Sindaco di Lago dal 1994 al 1995,

Il Prof. De Pascale sogna come potrebbe essere il mondo senza affanni, cattiverie e dispiaceri.



“Scúrradi ‘u tíampu e ‘un cángiadi a sorte.
‘U mundu aspetta sempre lu Missia
speranza ‘e vita viata cuntr’a morte.

‘Nu súannu duce senza mavatia
senza malizia o curpa e senza dannu.
Sona chitarra e facce a magaria.

Haiu sentutu tante strine amare
chine de raggia e de risu sguajatu
ia quíatu quíatu mo vúagliu cantare.

Hermámune na puacu a ‘su paise
mentre se campa ‘mpace e sena guai
e si me sbagliu nde pagu le spise.

Porte raperte e tutti quanti amici
e si t’accúrra suppressata e vinu
‘un c’è bisúagnu mancu chi lu dici.

Case urduruse e vrazza spavancate
‘nu ventaríallu ‘e pace e d’amicizia
ha spurveriatu tutte ‘e cose ‘ngrate.

‘A ‘mbídia è ‘nu ricúardu du’ passatu.
Nullu se spia l’ úartu du’ vicinu
ca si nde préja tuttu ‘u vicinatu.

Chine lavura a ‘n’arte e a ‘nu mestíari
chine záppadi a terra e chine tessa
‘n c’è bisúagnu cchjiù de Carbiniari.

Su scisi puru i vupi da’ montagna
‘e piacure cce páscianu vicine
‘a vita è diventata ‘na cuccagna.

Scumpársi su’ li síarvi e li patruni
hâu píarsu lu putire Gghjíasa e Statu
I víacchi mo diventanu guagliuni.

Ppe’ tutti c’è lu pane e lu lavuru
ogne cosa se fa ccu cuntentizza
‘un vidi ‘nu cristianu cchjiù allu scuru.

I sordi su’ sperjiúti ‘intra ‘a mundizza
‘u fiarru e l’oru su’ la stessa cosa
si’ riccu ccu nu stúaccu de sazizza.

‘U horestíari cúrradi allu Vacu
ch’è diventatu ormai ‘nu paradisu
resta ‘ntrudúttu e se senta ‘mbriacu.

‘Ntramente se ricoglia l’emigrante
vássadi casa e carru a Brocculinu
‘u cúarpu struttu e la capu pisante.

Se sunu alluntanati ‘e ‘na manera
duvure, crepacuore, chiantu e raggia
ch’ogne maritu adura la mugliera.

‘Míanzu ‘sa via ccu’ l’uacchji ‘mbellútati
‘na murra de gajári e quatra-sc-cóve
s’abbrazzanu cû tanti súaru e frati.

E’ libera ‘a bellizza da’ ragiune
‘nu puzzu chi te duna mele e manna
Cci nd’ha ppe’ tutti quanti allu Cumune.

Húja la notte e vena la matina
s’aza lu sule supra ‘sa cuntrada
mora lu súannu e tornadi ‘a ‘mbuína.

E’ curiusa ‘sa notte ‘e Natale
te minta ‘n capu pensíari ‘e quatráru
e dopu ríasti a fissa cû Jugale.

Vénanu Capudannu e Bihania,
agúri a chistu e a chillu, stritte ‘e manu
po’ te trúavi cchjiù suvu ‘mianzu ‘a via.

Trúavi na hulla e genti alli murtúari
‘Povariallu, era búanu ‘su cristianu!’
‘Ntramente píansi a tia ch’ancora ‘un múari.

‘Nu mefru duce e fele ‘intra lu píattu
vrigogna da’ natura, cancarena
síansi revuzzunáti ppe dispíattu.

Parrátime ‘na púacu da’ speranza
‘Un me purtati cunti ‘e cca e de lladi
sinno’ me píansu ca nun c’e’ crianza.

Passa lu víarnu e torna primavera
‘U sule squatra la miseria nostra
Chi ne reviglia e fa la ‘mprittuléra.”

ANEDDOTI in laghitano *di Gino Gallo*

STORIA di un CHIRICHETTO INESPERTO:

"Na matina 'e nu jurnu verendanu 'e na stagiune, ia aviadi 'e servere a Santa Missa nziami a Peppe 'e Marciallu e Sergiu Raia. A nnu certu mumentu, chissi dui anu vassatu 'a 'taru e se sunu assettati alli vanchi vicinu. Horse pecchi' eranu chjiù grandi 'e mia, e vulianu videre si m'a cavava suvu. A zimarra russa me jiadi lunga e ppe l'accurciare l'ajiu tirata supra, liganducce nu rumaniallu ntuarnu a vita. Quandu aviadi 'e purtare u missale 'e nu pizzu a n'atru d'ataru, aiu sumatu i tri scavuni, l'aiu pigliatu, e scindiendu, a caspita da zimarra m'è jiuta sutta i zuoccuvi e signu attruappicatu cadiandu cu na petra, cu llu missale supra a mmia.

Ppe sta cosa curiusa, all' intrasatta tutte 'e persune intra a ghjiasa se sunu misi a rridere e u paracu viacchiu, Don Giuanni Posteraru, s'è vutatu e seriu seriu à dittu: "*Chi c'iadi 'e ridere! Stu guagliune iadi cadutu pe' servire u Signure e vui riditi?*" Eccussi' 'e persune annu ridutu n'atru puacu e ia, ammappuvatu e chjinu 'e duvure, me signu sedutu alli vanchi, e Peppe e Sergiu annu hinitu 'e servere 'a Missa. *Ite Missa est!"*

SAN 'PRANCISCU:

"Dopu tanti anni passati allu Canadà, nu paisanu nuastru é jutu a truvare a hamiglia 'e nu cuginu sua chi stavadi a Brucculinu, Nova Jorca.

Tanti vasuni mbisc-cati cu chianti 'e cuntentizza 'e tutti quanti, e pue na vivuta ppe l'aguriu e na tavuva parata cu tantu mangiare preparatu all'usu vachitanu.

S'è parratu 'e parianti viacchji e di tiampi bialli 'e na vota, penzandu ca alli paisi Mericani ste' cose un ce sunanu. A nu certu mumentu a televisione haciadi vídere a hesta 'e San Jennaru da "Lil Italy" 'e Nova Jorca (a Molberry Strittu).

U cuginu du Canadà à cuminciatu a parrare cuntr'i santi, diciandu ca illu quandu à cangiatu religione, diventandu "Testimone 'e Geova", à truvatu a vera vuce e d'à capitu ca i santi un sunu avutru ca statue 'e petra, cu iduli pagani. Pue diciadi ca i priaviti su mangia-franchi chi cuntanu tante papocchie, mbece 'e lejare 'a Bibbia.

Quandu se stavanu pigliandu u cahè, u cuginu du Canadà s'è sbuttunatu e intra u piattu da giacca sua, se vidiadi na higurella 'e pezza 'e San Pranciscu 'e Pauva, mpizzata cu nna spinguva. Allura u cuginu 'e Nova Jorca, vidiandu chissu, à dittu,

'*Ma a chi juacu jucamu! Me dici ca un ce cridi alli santi e pue puarti ncuallu na higurella 'e San Pranciscu!'* U cuginu du Canadà ridiandu suttu u mustazzu, à dittu, '*L'atri santi un su buani ma si a San Pranciscu mia u lu rispiattu, vena cu nu vette e me vastunijiadi buanu buanu.....ca illu iadi zirrusu e ce tenadi all'unure sua !'* "

HAME e HURBIZZIA: "Sa cosa à ditta a Zu Girlandu nu cumpagnu sua quandu eranu guagliunialli e iadi capitata alla casa 'e chissu quandu avianu hinitu 'e mangiare tutta 'a 'ppisa du puarcu: sazizze, suppressate, cervellate, capeccualli, vihjiuvari, sangiari, 'nzomma tuttu quantu. Appisa suva suva cc'era rimasta 'a suppressata chjiù grande, l'orva. U patre 'e chissu guagliuniallu l'aviadi sarvata ppe' na hesta ricurdata.Allu higliu nu jiurnu l'è haciadi hame e guardandu l'orva appisa, l'è venutu nu penzieru. A' pigliatu nu hiarru hivatu, è sumatu supra na seggia e d'à bbucatu su salame e chianu chianu, cullu hierru ad uncinu, s'à scippatu 'a carne dell'orva. L'a' fattu tante vote hinu ca l'orva 'e hore sembrava chjina ma 'e intra era vota. Quandu jiadi venuta a hesta ricurdata, u patre cu nnu curtiallu jiedi sumatu supra na seggia ppe' tagliare u spacu ca teniadi appisa l'orva ma circandu 'e stringere su salame se iadi afflosciatu cume nu pallune bucatu e llu higliu lestu lestu à dittu: '*Horse nu surice n'à fattu hissa*!' Un se' sadi cume jiadi hinita sa storia, criju in cuntentizza."

POESIE LAGHITANE

A GGHIASA

di Luigi Aloe

"Era tuttu 'a gghiasulella!
Llà aduravanu u viatu
Patrenuastru.
Cce purtavanu a battiare
u gajaru appena natu!
Cce mparavanu la legge
du Signure e di lu Statu!
Ccu na mossa o na parola
menza menza smuzzicata,
purmentianu alla guagliuna
ca puniandu la jurnata,
le facianu 'a sirinata.
Mue llà cciadi nu disiartu
e la bella giuventute
fua quasi a campu apiartu
da lu coru, di l'ataru:
l'uacchiu tènadi diviartu
allu sbagu e allu dinaru.
Era tuttu a gghiasulella!
E si peste o avutru male
Arrembava ppe la terra,
facìa pure de spitale.
Llà ligavanu lu vutu,
llà nchiumbavanu l'amure,
llà ntombavanu u tavutu!"

da ***"LAMPI del mio SPIRITO"***

di Myriam Salette Vozza

"Se ami perdoni, non perdoni
se non ami e se stenti a perdonare
è che non ami perfettamente.

Ascolti il sussurro della mia anima,
ti sussurro il godimento intimo
di una carità che brucia.

La grazia di Dio e dei santi
cooperano con l'indole dell'individuo.

Fa che tu sia rispettato per bontà
e non per timore.

La fede non è una virtù ma è una
forza sacra che ogni virtù sorpassa."

"NANNUZZU"

poesia di
Antonio Scanga
dedicata
al
nonno materno

"'A capu vascia a scarminià penzìari
viacchi ricordi de 'nu tiampu biallu
ccù lli capilli a boccoli annanchiàti
Nannuzzu me pària' 'nu guagliuniallu

Nannuzzu ccù ll'uacchji 'ncavàti
Sedutu alla scava d"a porta
Chi rida parràndu alli genti
Chi chiangiadi e nullu 'u cumpòrta'

'A 'haccia de rughe surcàta
'a varva pittata de jancu
'i dianti cuntati a 'na manu
'u passu ogne jurnu cchjù stancu

'E belle jurnàte cirùse
ccù ll'ajjhitu d"a primavera
Nannuzzu circava llu sule
Vuliadi 'na cavuda spera

Nannuzzu è 'na vecchia huntana
C'un caccia' cchjù sidda alla gente
E trema ccù l'erva allu viantu...
"E' chillu c'un serva' cchjù a nente"

Jatàvadi 'huma 'u 'hucùne
De viarnu ccù l'aria friddusa
'na luce venìa' dd"a 'hinestra
chjuviadi e lla porta era chiusa

'U spìzziu 'nu chiccaru 'e vinu
chi bene le duna e lle scippa
Nannuzzu stizzàva lle vrasce
Nannuzzu 'humava' lla pippa

Le stava sedutu alla banda
Ppè sentare 'e vecchie canzune
Ridia' quandu 'u risu nun c'era
Ccù d'illu turnava' guagliune

Nannuzzu tenia 'na mugliera
Ch'è morta'nu tiampu passatu
Nannuzzu tenìadi 'na 'higlia
Ch'è morta 'nu tiampu sbagliatu

E fore cadìa' lla nivera
'mbevàta de jancu 'a catramma
'mbevàti de lacrime l'uacchji...
'a 'higlia ch'è morta era Mamma

'I dianti cuntàti a 'na manu
'u passu ogne jurnu cchjù stancu
'a 'haccia de rughe surcata
'a varva pittata de jancu

'Un jàtadi 'huma 'u 'hucùne
de viarnu ccù ll'aria friddusa
'un mandadi luce 'a 'hinestra
cc'è sule e lla porta stà. chiusa

'U guardu a 'nu 'viacchiu ritrattu
nd"u viju chi sempre sta tisu
ndò l'uachji 'un gumijanu chiantu
ndù 'i labbra 'un scarròccianu risu

NOVEMBRE 1982

“MASTRU CICCU”

poesia di Antonio Scanga

*che il poeta dedica a suo padre, **Ciccu di Sciani** che faceva il fabbro.*
Con sentimento descrive la bottega di via Scaramelli e
vari particolari legati a questo mestiere.

Ccù l’arièttа d”a matina
ca minava’ d’acqua o viantu
de ‘na porta scatrajàta
de sentia’ chillu lamiantu.

‘Na putiga scura scura
de ‘hilijne pittàta
ccù ‘nu ciavu de scigùni
ccù ‘na chiatra a silicàta.

‘Na cunchètta chjìn”e acqua
‘da valéstra a ‘nu cantune
pinza rùajuva e tinaglia
a ‘na rasa d”u bancone.

‘Ntr”a carvuni e caciaròg̀ne
chillu mantice jujjhiàva
‘u paise chi durmiadi
quandu‘a ‘ncutine cantava’.

‘E cariòve a ciantu a ciantu
cù stilluzze ‘a notte scura
chi nascìo d’ ’a vampa viva
chi murianu ‘n’capu ‘i mura.

‘A mascagna’namidlta
‘a cammisa divrazzàta
ccù lii cavuzi caduti
e lle scarpe a vucc’ancàta.

Mastru Ciccu era’ susùtu
primu ancore d’ ’ajurnata
già minava’ llu martiallu
ppè ‘na vita troppu ‘ngrata.

Sempre luardu anniricàtu
cù ‘nu viacchiu carvunàru
‘nnamuràtu d”u mistiari
“Mastru Ciccu era’ furgiàru.”

A ‘nu stante ‘e chilla porta
‘nu cunpagnu sempre arzillu
appricàva chilla caggia
ndù verniàva’ llu cardillu.

A ‘na posta a ‘nu chiuvilattu
lavurava’ senza sgarru.
De ‘nu picu ‘mbiarticàtu
nde veniadi ‘nu sciamarru.

Cù ‘nu ciucciu chjìnu ‘e cronte
cunzumàtu d”u lavuru.
Ma ‘ntinnàva’ llu martiallu
chi vattia’ llu perciatùru.

Mastru Ciccu era’ ‘nu mastru
buanu vistu e rispettatu
Mastru Ciccu era’ ‘nu mastru
de discipuvi turniàtu.

Unu penza alla ‘hurnàggia
‘n’atru jetta lli carvuni
unu mina ccù lla miazza
‘n’ atru ‘huma alli ‘mmucciùni.

E passava’ lla jurnata
tra ‘na chiacchiara e ‘na botta
se hermava’ Zù Jennaru
ccù ha naca d”a ricotta.

‘Na ‘hisc-ata e ‘ne vattuta
aza e vascia stà ‘ngujùtu
e dd”i ciucci cchjù caparbi
quanti cavuci ha ricùatu.

Se spesàva dd”u martiallu
cuntentàva llu guagliune
chi currìvu le dicia...:
“Mastru Cì.. m’ ‘u ‘ha’u sugliune?”

‘Hatigàva’ Mastru Ciccu
‘ntr’ ‘a ‘su grupu de licerta
ccù ‘nu core tantu grande
ccù’na manu tantu sperta.

E passàru ‘ntantu l’anni
‘i discipuvi crisciuti
hau’ vassatu a Mastru Cìccu
ppè llu mundu ‘su partiti.

E cantava’ llu cardillu
e trasìa’ llu penciatùru
‘e cariòve a ciantu a ciantu
chi murianu ‘n’cap”u muru.

Tantu tiampu speranzùsu
‘nu campare assai disiàtu
mò c”u tiampu è boncurusu
d’a vacchii è cunzumatu.

‘Ne putiga scura scura
de hilìjine pittàta
ppè ‘ne vita picinùsa
primu e dopu sempre ‘ngrata.

‘Umartiallu ha’ piarsu ‘u ‘ntinnu
e ha ‘ncutine ‘u cantare
e llu mantice... ‘mbecchiàtu...
s’è stancatu ‘e manticiàre.

POESIE di GIOVANNI PALERMO

(maestro di scuola dell'anni '30 di Lago che ha abitato a Roma)

A HUNTANA 'e DON NUCENZU (situata all'Aurisana)

"Vecchia huntana rutta, abbandunata
mmianzu na via suvagna
ccu lu ceramile struanticatu.
Un te ricuardi quandu a vuna
se specchiava all'acqua chiara?
Un te ricuardi quandu dissetavi
a vucca asciutta da povara gente chi passava?
O quandu spunzavi u pane du pezzente?
O quandu 'e quatrarelle hinchjianu 'u cucumiallu
e li quatrari aspettavanu seduti supra u muru
ppe le guardare e jettare nu vasillu?
Mua tuttu è cangiatu, ccu lu rubinettu alla casa,
c'è su le cose nove, e a ttia tau scurdatu."

CAMPANE

"Campane lamentuse chi sunati
quandu a morte cu lla hauce méta
'ccu lu lamiantu vuastru accumpagnati
hina alla hossa: quete, quete, quete.

Campane: è triste l'ecu chi vassati.
Cumu nu martellare se ripeta:
ccu 'llu linguaggiu vuastru vui parrati
quandu arriva chill'ura tantu 'ngrata
ma quandu è l'ura dell'Ave Maria
u suanu rispettusu se tramuta
chi da' allu core na malincunia
ed a pregare 'te 'mbita: duce, duce,
vasciandu a capu ppe rispiattu a " Maria",
allura campane: vui cangiate a vuce."

C'ERA NA VOTA

"C'era na vota 'u huacuvaru,
ccu lu trincune c'ardia,
'e cariove zumpavanu
e nnui tutti in allegria.

C'era llu prisepiu
hattu ccu grita da carcara
e tutti se cantava,
a ninna 'e Natale.

C'era tuttu n'atru mundu,
nu mundu mue distruttu
hattu de case povare :
dicianu puacu,
ma eranu tuttu."

E CARIOVE	***NOVEMBRE***
"'Mianzu na notte nivura *cumu nu siattu de quadara* *tuttu spagnatu, u vustru aspettava.* *Guardavu da hinestra* *quando, na cariova lucente,* *è cumparsa all'intrasatta* *e m'à rapiartu a mente.* *Ma cu 'e cose belle* *subbitu è scumparsa* *ed è turnatu u scuru* *ripurtadune abbasciu."*	*"Mise negliusu, mise dii muarti,* *se senta fore chiovare a scrusciuni,* *se senta nu strusciu 'e scarpuni* *e nu vuvu d'aggialli strampunuti.* *A campagna e' tutta 'ngiallinita* *tuttu u verde e' scumparsu* *dintra a neglia scurita.* *E puachi juri su rimasti* *ppe unurare i seppelliti."*

ALLA MADONNA

"Madre delle Grazie,
Madre del Signore
Tu hai creduto
a divin Messaggero.
Grande è il nostro amore,
grande è l'amore.
Egli parlò, e per Te
fu tutto vero.
Umile rimanesti come prima
non Ti sfiorò neppure un po' d'orgoglio
ma orgogliosi siamo noi
che da secoli Ti veneriamo
sul Tuo soglio.
Benedici, o Madre, noi
che affidiamo a Te
paure aed affanni.
Tutti quelli che spoarsi per il mondo
anelano la Tua benedizione
ovunque stanno.
Ave Maria!
Madre del silenzio
ch'è frutto di preghiera
ch'è frutto della fede,
ch'è frutto dell'amore
il quale porta alla dedizione
e la dedizione alla pace
così sia."

SCRITTI dell'Avv. LEOPOLDO CUPELLI

(dalla raccolta inedita "Ore perdute" di don Vincenzo Turchi Politani)

Il Dolce Nome

"Quando verrà per me quella sera
che non ha giorno e da al mio cor la vita,
senz'ombra di lamento e di preghiera
vedrò fuggir per l'etere infinita.

Quel nome caro che nel cor riposa
come una perla nel profondo mare,
solo in quell'ora estrema, obliviosa,
mormorerò nell'ultimo anelare.

Così senz'esser vile né scortese,
col sospiro de l'ultima agonia,
senza volerlo si farà palese
il dolce nome de la donna mia."

Sabato Santo (Preghiera di un socialista)

"Suonano a festa le campane.
Il Cristo oggi risorge de le plebi in core;
oggi 'l tempio non è vedovo e tristo
e va pe 'l ciel l'osanna al Redentore.

O buon Gesù, discendi oggi non visto
e soffia dentro a' nostri petti amore,
l'amor fraterno de le plebi, misto
la speranza d'avvenir migliore.

Chi son le plebi ancor schiave e proterve
de' farisei de 'l tempio de 'l danaro
cui questa umanità s'asserva?

Come una volta accetta 'l nappo amaro
e a questa parte d'uomini che serve
il socialismo, dì, quanto t'è caro!"

LETTERE in LAGHITANO del 1950-51 *(ideate da Francesco Gallo)*

Tra una ***SPOSA CAMPAGNOLA*** *ed il* ***MARITO EMIGRATO in AMERICA***

N.B.: Si invitano i lettori non laghitani ad usare il "Dizionario Laghitano-Italiano" ***incluso nel libro*** *per comprendere il significato delle lettere*

Giovedì Santo *del* ***1950*** *in una Contrada di Lago*

"Caru Peppe,

U talianu u lu canusciu, ed iadi ppé chissu ca te scrivu cumu miagliu sacciu ppé te hare sapire ca ia e lli guagliuni stamu bbuani.

A Pasca sta ppe bbenire, e ccu lli sordi c'a mandatu, signu juta 'ndo Orlandu u Mulinaru e d'aju hattu hare nu paru e cavuzi nuavi a Ciccariallu pecchì i viacchi eranu nu puacu cunzumati e le jianu curti.

Pue, datu ca quandu chiovadi le trasadi l'acqua intra e scarpe, Pascale é Bellina l'ha 'ncullatu, 'nchiuvatu e cusutu nu paru 'e sove nove, e li ci a misu puru 'e taccie.

U revutiallu è cuminciatu a criscere dopu c'avimu grastatu.

Vaju allu vagliu ogni jurnu, e le jiattu a vrudata intra u scifu. Mue pisadi cchiù de 50 chili.

Pppé jire hora me servadi u cucciu. Aviadi i hiarri cunzumati, allura l'aju hatti cangiare da Ninnu é Scarda.

Parrandu e pruviste, te cuntu ca i stipi su cchjini, c'iadi cunserva, pipi allu tiniallu e sutta acitu, suppressate, sazizze, nu casicavallu, castagne mpurnate, spiche, suzzu, nuci, e hicu siccate, e ppé mue jamu bbuani, e pue stare sprecuratu.

Ma chi ce putimu hare? A stu paise, su tutti mbidiusi e nui.

Ia me spagnu 'da mbidia, e un hazzu trasare nessunu sinnò vidanu puru u paccu ca na mandatu (grazie ppe li cavuzi americani, i sazizzialli vuastri "frankfurter" e ppe le sapunette prohumate Palmolive).

Aju misu nu hiarru e cavallu ligatu cu na bella nocca russa supra a porta da casa, eccussi un ce trasadi a 'mbidia e u ne hanu u mavuacchiu.

Sti jurni è bbenutu a ne truvare u priavite, don Michele Bersitu, e ppe na missa ppe l'anima di muarti nuastri, l'aju datu 'e due pezze chi m'a mandatu e na suppressata bona.

L'atriari, Ciccu u Mulinaru m'à purtatu nu saccu 'e harina ed oje aju hattu a pasta hatta alla casa ed avimu mangiatu hettuccine cu suffrittu 'e puarcu, vrasciove 'e milingiane e na puacu 'e casu.

Pue ppé Pasca, mangiamu u crapiattu allu hurnu c'aju cumpratu ndo Orlandinu. Avimu hattu 'e ciambrelle e i mustazzuavi e i guagliuni s'anu appricati alla parma. Za Melia n'à purtatu due vavarialli.

E dopu tutte se heste, aje 'e dare na bella purga alli guagliuni cu m'a dittu u miadicu Magliuaccu.

Benedicadi! Si higli nuastri criscianu e bbanu alla scova Supra 'a Terra allu Palazzu Scanga (penza ca intra ce stadi puru Don Hedericu cu la mamma e le suaru). Ppe jire e ppe benire, le dunanu nu passaggiu ccu lu muvu a hamiglia 'e Grigoriu quandu vanu e benanu du mercatu du paise ppe bindere a frutta. A maestra, donna Hilicetta, diciadi 'ca Ciccariallu s'a mparatu a scrivare u nume sua e puru ca s'affruntadi, cuminciadi a lejare 'nqua cosa. Jocadi 'nziami allu frate, Giuanni, ccu la ciglia e alla mmucciatella.

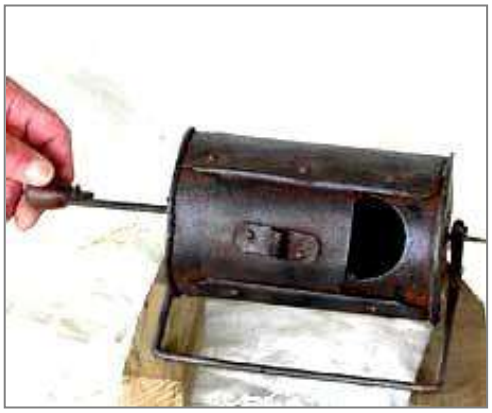
Me ricuardu quandu puru nui haciamu e stesse cose...

Demani hanu a prucessione du Vennari Santu, e jamu tutti allu paise. Fratemma Pascale vuadi portare a cruce e cantare nziame all'avutri. Puru u hidanzatu da cummarella se vuadi mbisc-care ccu d'illi ppé purtare "Cristu alla Varetta". Iadi spiartu, jocadi puru culla squatra du pallune du Vacu 'nziame a Renatu 'a Pastera e a Mariu Gallu, e lu Miadicu Magliuaccu u ha jucare ogni 'bbota mmianzu l'Orta e puru hora du paise.

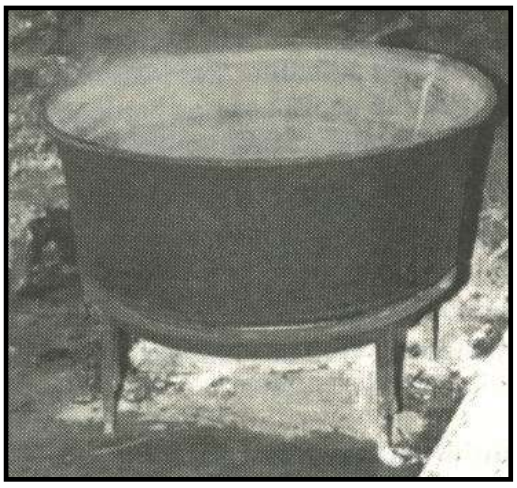
A sira, 'cca, hadi ancora friddu, e ce vuadi a vrascera. Intra u liattu se tremadi, e ppé chissu mintimu u ***scaldinu*** *'e mianzu e alli capizzi nu paru 'e mattuni cavudi.*
E manu dovanu pecchì ccu llu friddu, avimu tutti hattu 'e ruasuve alli jidita. Però a notte se dormadi, pecchì simu strutti quandu hinalmente ne curcamu.



A matina quandu me azu, mungiu a crapa allu catuaju, pigliu i hospari e li scucugli, appicciu 'u huacu, juhjiù, eccussi s'abbampadi 'e cchiù, mintu nu paru i lìmuna, e pue supra u tripidu, appuaggiu 'a ciqquatera 'ppe quadiare u cahè. Dopu preparu a zuppa alli guagliuni, cu latte e pane tuastu, e si 'e galline anu hattu l'ova, cu zuccaru e marsala, le hazzu nu sbattutu ppe d'unu.



Nu jurnu e chissu m'aje e mintare allu huacuvaru, 'ppe ***abbrustulire u cahè*** *c'aju compratu mmianzu a Chiazza 'ndu Sinibardi.*
U pomeriggiu, mammata hiva la lana cu 'llu husu pecchì vuadi sercere nu magliune 'ppe tia. De jurnu lavuradi allu tivaru, hadi a vucata 'ccu la lissìa ed ogni tantu, lavadi i guagliuni intra a tinozza dopu c'à quadijatu l'acqua cu la ***quadara intra u huacuvaru****. Povarella, tenadi l'anni sua, è menza acciuncata, ccu le manu ntustate e a cudilla a piazzi, e quandu sumadi a scava du tavuvatu, s'un se guardadi, se perrupadi. Ma, ccu tutta a mavatia, un s'abbenta mai. Tenadi u hicatu mavatu, e certe vote, u l'inde diciadi de mangiare.*
Cumu sai, cca, hora du Vacu, quandu u tiampu iadi malamente, 'ccu lampi e truani, cadano l'arvuri e se spezzanu i hili elettrici, eccussì moradi 'a luce. Rimanimu allu scuru, allumamu u lume a petroliu hina a quandu Vittoriu 'e Gesiminu venadi a l'aggiustare. Cu 'llu scuru, i higli tua se spagnanu e diventanu sustusi, se hiccanu sutta i linzuvi, ed ia le liaju, vicinu allu lume, na vrancata 'e storielle ppé le hare venire u suannu.



Allura, caru Peppe, cunchjiudu, diciandute de te guardare a salute, un te hare mancare nente ppé speragnare ppé nui. Sacciu quanti vuccuni amari 'nduci a s'America, ca i sordi un se trovanu 'ppe bbia, ma se jettadi u sangu 'ppe avire 'nqua cosa. Nui aspettamu l'attu 'e richiamu ca à hattu allu Consolatu de Nova Jork, e un vidimu l'ura 'e venire a t'abbrazzare, eccussì, horse dopu na sporta 'e patimianti, putimu stare miagliu e hiniscimu ccu sta pezzentia, e cuminciamu 'ccu a bbunnaanzia!
I higli (puru Giuanniallu) te mandanu tanti vasuni, e un te scurdare ca senza 'e tia un signu ppé nente cuntenta."

Tua aff.ma ***Maria***

RISPOSTA da parte del MARITO

Nova Jorca, 13 'e maju 1951

"Cara Maria,

*Un te preoccupare 'ppe mia, signu horte, hatturie (**1**) ca ammazzanu 'e lavuru, un c'inde sunanu, signu abituatu a fatigare ed a tirare a carretta. E ppue, ccà tiagnu tuttu, me mancadi suvu 'a hamiglia.*



Ormai i visti vuastri su pronti, e quandu ve mbarcati, a via Crucis avimu hinita. Si c'iadi bisuagnu 'e atre carte, jati a truvare Sarvature 'e Salemme allu Pantaniallu.
*Mue ve mintu na **ceca** (**2**) 'e 700 **pezze** (**3**) ppe lu viaggiu du vinti 'e giugnu 'cu la **"Vulcania"** –**foto**- ($350 ppe tia e $350 ppe li guagliuni).*
M'aju hatti prestare 'e ziumma Gigginu, pue li dugnu. U la ha nente! I sordi vanu 'e venanu!
*Ccà, a casicella v'aspettadi. C'iadi a **guasci mascina** (**4**), a **frigidera** (**5**), u **televisciu** (**6**) e lu telefunu. Nu vachitanu t'a truvatu a **giobba** (**7**) ndu cusanu veste. Pue cuminciare subbitu quandu arrivi.*



***Matrimonio tra laghitani a Brooklyn, New York** (anni 60) Da sinistra: Franco Giordano, Gina Scanga, Anselmina Scanga, Adamo Scanga e Vanda Palermo, Cenza Scanga e Francesco Palermo, Carmeluzza Scanga, Francesco Gallo (dietro) e Joey Porco, Jr.*

*A **Brucculinu** (**8**) simu cchjini 'e vachitani, simu cchjiù 'e cinqueciantu, e ne truvamu ogni tantu quandu se **spusadi** o moradi nc'unu. Ogni tantu, ne truvamu puru 'ppe ne hare nu **pocherinu** (**9**) ccu lle carte. Ce cridi ca ce su certi vachitani chi se hanu puru 'e suppressate e lu vinu alla casa all' usu nuastru? U nne mbisc-camu cu lli Mericani pecchì parranu n'atra lingua, penzanu a modu sua e tenanu tanti grilli 'ppe la capu. Nui hacimu tanti sacrifici, haciandu i lavuri cchiù brutti, ccu paghe vasce. Certe vote, ppè ne sarvare 'ncu **nichelicchiu (10**) ne purtamu u **sanguicciu** (**11**) ccu casu 'e suppressata alla **scioppa** (**12**). Ma illi, mbece 'e n'apprezzare, ne trattanu cu pezzianti. Tra nui, un 'cce truavi i ncrisciusi, i chiangialimora, e i sciacqua-lattuca. Mbece, simu tutti ciucci 'e hatica,ed avimu nu suvu dihiattu… chillu 'e lavurare troppu! Iadi cu diciadi nannuzzu, "Allu paradisu, 'un si ce va 'ncarrozza!"*

Ma quandu veniti, i higli nuastri vau miagliu é nui, se nzegnanu u ngrise e parranu pue u mericanu!

Cca, certi taliani, sanu hattu nu bellu nume, per esempiu, u Sindacu 'e Nova Jorca 'e dece anni arriati, Fiorello La Guardia, e lu diretture 'e l'Orchestra Filarmonica du Metropolitan Opera, Arturu Toscanini.

Puru certi paisani vanu bbuani. Abertu Cupiallu iadi vice Consule hora Nova Jorca, e Peppe Vozza tenadi nu biallu **sciùstor** (**13**) a Pitkin Avenue 'ndu lavuranu na decina é persune, e d'aju vistu a mugliera, Delina, a suaru 'e Sinibardi u Quadararu, chi hadi a signora. Se trovanu bbuani puru i varviari, i cusituri e li halignami ppecchì tenanu nu mestiere ppe lle manu.

Parrandu apede 'e vui, quandu venadi u momentu da partenza, s'aviti cose c'un ce capanu intra i baulli, dunale a fratemma Ntoniu, ca povariallu tenadi cinque piccirilli, un tenadi sordi e le mancadi u lavuru. Ogni tantu le mandu nu paccu e dece pezze ppecchì iadi bbuanu d'animu, cca s'a pigliatu u mpicciu 'e guardare a vecchiarella quandu vi 'nde jati. Lassale puru a crapuzza e lu ciucciariallu.

Pue hatte 'e fotografie ppe lu passapuartu 'ndu Ninettu, na vesta nova 'ndu Cicchina Pirri e quandu siti pronti, prima 'e chiamare Peppe 'e Gentilomu ppe v'accumpagnare alla Mantia, u llassare debbiti, e pagate u cuntu da spisa hatta 'ndu Sinibardi ("a librettella da spisa") e vidi quantu vuadi Sarvature 'e Salemme ppé le carte c'ha sbrigatu ppé la partenza.

Jati a ringraziare u Sindacu Cupiallu, u Paracu don Federicu e lu Marasciallu Bonciani ppe le littere e raccomandazione c'anu scrittu ppe tia allu Consulatu Mericanu 'e Napuli. Salutatame tutti i parianti e cumpagni.

Arrivati a Napuli, putiti jire all'Abergu da Rosa vicinu a Stazione ndu vanu tutti i vachitani. Stative attianti alli mariuavi,

*i sordi ammucciali 'ncuallu, e si tiani bisuagnu 'e cunzigli, a Napuli lavuranu Vicianzu Costa (**foto**), Grigoriu Mutu e Ciccu 'e Caccavu e sunu vachitani ccu llu core grande e na manu va dunanu. Sacciu ca sbarcati u trenta 'e giugnu mbiarsu 'e undici da matina.*

*Statte tranquilla ca me truavi llà ppé v'accumpagnare cu nu **carru** (**14**) nuavu "**Ford Wudi Guagon**"(**15**) 'e n'amicu mia, Gianni De Nicova. Ve purtamu alla casa nova 'e Brucculinu 'ndo v'aspettanu tanti parianti e paisani ppe truzzare alla salute vostra e nostra.*

E un te spagnare da mbidia! Ccà un c'iadi a mbidia, ppecchì tutti putimu jire avanti senza vassare nessunu arriati! "

Bonu viaggiu e vasami i guagliuni, a tia t'abbrazzu, ***Peppe tua***

1. "***Hattorie"*** *dall'inglese "**factories**" o "fabbriche"*
2. ***"Ceca"*** *dall'inglese "**check**" o "assegno"*
3. "***Pezze***" *significa "dollari"*
4. "***Guasci mascina"*** *dall'inglese "**washing machine**" o "lavatrice"*
5. "***Frigidera***" *dall'inglese "**refrigerator**" o "frigorifero"*
6. "***Televisciu***" *dall'inglese "**television**" o "televisione"*
7. "***Giobba***" *dall'inglese "**job**" o "impiego"*
8. "***Brucculinu"*** *dall'inglese **"Brooklyn**" , frazione di New York City*
9. ***"Pocherinu"*** *dall'inglese "**poker**" (partita di carte)*
10. ***"Nichelinu"*** *dall'inglese "**nickel**" o "soldi" (1 nickel= 5 centesimi di un dollaro)*
11. ***"Sanguicciu"*** *dall'inglese "**sandwich**" o "panino"*
12. ***"Scioppa"*** *dall'inglese "**shop**" o "reparto di fabbrica"*
13. ***"Sciùstor"*** *dall'inglese "**shoestore**" o "calzoleria"*
14. ***"Carru"*** *dall'inglese "**car"** o "automobile"*
15. ***"Ford Gudi Guagon"****, cioè, "**Ford Woody Wagon**"*

*(**NOTARE** che sono tutte **parole inglesi LAGHITANIZZATE:** era un modo per diminuire la nostalgia del Paese sentendolo meno lontano, costruendo un linguaggio che facesse da ponte tra Lago e l'America. Era come condire l'inglese con del "peperoncino" calabro)*

NEW YORK: COLLOQUIO in LAGITANO
tra un NONNO e il suo NIPOTINO (*ideato da Gino Gallo*)

DURANTE un BLACK-OUT, in una LUNGA SERATA INVERNALE, un CURIOSO NIPOTINO ITALO-AMERICANO, fa delle DOMANDE a suo NONNO che aveva lasciato LAGO alla fine degli anni 40



Nipotino (N):
Mue chi simu rimasti senza luce, ppecchì un me cunti 'nqua cosa 'e quand'eri quatrariallu?
Nonno (G): *"Orrait!" (1), te dicu chillu chi me ricuardu ia. Horse, l'atri paisani à penzanu 'e n'atra manera.*



(N): **"Grandpa" cu eradi a casa tua?**
(G): *"Guell" (2), eradi vecchia e stronticata, 'ccu lli muri nzuppati 'e umidità. Un c'eradi u riscaldamentu, sulu a vrascera ccu lli carvuni appiccicati e 'ncu a vota u huacuvaru. Si i limuni eranu virdi, a huma, mbece 'e sumare allu humarizzu, trasiadi intra a casa e ni ce haciadi 'ncecare. A casa 'e patremma aviadi l'acqua ma s'un te stavi attiantu ad ínchiare u cucumiallu, u varrile e lu catinu, 'nde rimanie senza, pecchí de stagiune u Cumune chiudiadi l'acqua ppè quattru o cinque ure u jurnu. Inzomma, un ci nd'eradi abbastanza. Nui eramu hurtunati. Tanti avutri avianu 'e jìre a la pigliare alle huntane pubbriche e certe vote, alla petra 'e l'Aciriallu du Vachiciallu.*

Tu avie a cambara ppe cuntu tua, e ndu durmie?
E noni, no! Quand'era piccirillu, ripusavadi ppe tanti anni, intra na bella culla grande 'e metallu intra a stanza 'e patremma e mammama. Pue quandu anu svezzatu fratemma cchjiu picciuvu, anu cacciatu du liattu di genitori e l'anu misu intra a culla, ed ia signu statu promossu allu lettinu. Chissu aviadi nu saccune suttanu chjinu 'e hoderi 'e grandianu, ed ogne jurnu mamma i reminavadi ccu le manu intra i dui buchi ppe lu hare pugliu pugliu. Chillu supranu era cchjinu 'e crinu, e certe vote, i scurpicchi se mintianu 'e traviarsu e li sentie alli spalli, gambe e puru a 'ncu n'atru pizzu c'un se pue dire, e te hacianu resbigliare du duvure. 'Ccu la stagiune, era biallu friscu, ma u viarnu, i saccuni un se quadiavanu. Certe vote se mintiadi nu mattune alla vrascera, e quandu diventavadi cavudu, se cumbugliavadi cu nu piazzu 'e linzuvu viacchiu e se mintiadi allu liattu ppe lu quadiare. T'avia 'e guardare ppe un vrusciare nente. Aju saputu ca alli tiampi mia, tante hamiglie c'avianu tanti higli, i hacianu dormare o allu capizzu o alli pedizzi du liattu.

"Grandpa"(3) aviavu u "shower" (4), a vasca 'e bagnu, inzomma u "beccausu"(5) alla casa?
A chilli tiampi, horse suvu tri o quattru case avianu u bagnu. Ppe ne hare nu bagnu sanu, n'arrangiavamu. C'eradi u vacile c'a chilli tiampi eradi usatu ppe ne lavare a haccia, u cuallu e le ricchie. U cchjiu de vote puru i piedi se lavavanu ccu d'acqua fridda e jacciata. U Zi Peppe se truvavadi intra 'e culunnette, un mancavadi mai e se usavadi puru s'eradi scurciatu.

E chi te mangiavi a matina appena azatu, prima e jire alla scova?

Me haciadi na bella zuppa 'e uargjiu cavudu intra na brudera e pue ce mintiadi pane ntustatu. Quandu vuliadi cangiare, circava ppe tutta a casa e si certe vote se truvavanu crucette 'e hicu, me sentiadi hurtunatu e cuntiantu. Cu na bella hella 'e vihjùvaru, u minuzzava nziame a nu spicchjiu d'agliu e lu sparmavadi allu pane. Quandu me azavadi tardu ppe jire alla scova, me mintiadi nu puniu 'e hicu siccate, castagne pivate o mpurnate intra a sacca, e caminandu, m'e mbuccavadi. 'Ppe guliú puru alici salati eranu bbuani 'mprima matina.

"Grandpa" è bberu ca certe vote mancavadi puru u pane?

Sidi. Dopu a hine da guerra, ppe dui o tri anni, nun suvu u pane ma puru a pasta mancavadi. Chine aviadi harina, 'e mamme mpastavanu e hacianu i tagliulini, e se mbisc-cavanu ccu lli ciciari, hasuvi, cavuli, vajane, sc-carove e atre mbiscatine, e se hacianu puru 'e pitticelle cullu risu, culli cucuzzialli, vitarve ed atre cose.
Menu male ca, si se crisciadi u puarcu, u mise 'e jennaru s'ammazzavadi e ppe tri o quattru misi, stavamu bbuani. Se cuminciavadi ccu lu sangieri, pue ccu lla sazizza ca un la haciamu nemmenu ntustare. Se tagliavadi ancora mpisa, se haciadi a helle e se frijiadi alla frissurella. Puru i culluri e Natale eranu bbuani, hina a dopu a Bihania. Si se hacianu tuasti, ccu na hurcina, se mpivavanu e se quadiavanu supra a vrascera ppe lli hare cchjiu pugli e sapuriti.

Ci 'nderanu pisci allu paise tua?

Quandu alla Mantia pigliavanu assai pisci, chilli chi u 'lli putianu vindere là, ppé u 'lli hare annacizzare, mandavanu due himmine cu casciotte 'e landia supra a capu, e caminandu ppé lu Petrarizzu, sumavanu allu paise ppé li vindere. Si un se vindianu priastu, vasciavanu u priazzu. U 'cchjù de vote eranu alici, ma ogni tantu sarde e calamari. Ppe te hare capire miagliu, vistu ca a chilli tiampi un c'eradi a "frigidera" e nemmenu jacciu prontu, i pisci frischi o ti mangiavi o nente pecchì se guastavanu e puzzavanu.

Quandu eri piccirillu chi te piaciadi e cchjiù e mangiare?

A pasta ccu 'lli purpettini, u vullutu 'e scariove ccu lla cervellata, frittuve e costarelle du tiniallu, vrasciove 'e milingiane, tagliulini ccu ciciari, vruaccuvi 'e rapa cu patate frappate, a frittata e sazizza ccu l'ova, milingiane sutt'acitu, ruselle, vallani, frattaglie, pisci arriganati, u casu 'e Giacchinu u Pecuraru, pitticelle e rosamarina e tante atre cose.

Ci nd'eranu frutti, e a tia, chi te piaciadi 'e cchjiù?

*"Sciuur!" **(6**) Frutti 'e tante manere. A primavera se cuminciavadi ccu lli niaspuvi, pue venianu i cerasi maiulini e cacaruavi, umbardi, castagnuavi e amarelle, pue 'e trigne, pruni, limberge, i piarsichi, percochi, hicazzane e ficu 'e ogni manera, uva zibibbiu, marcigliana, fraguva e certe vote, criscianu suve suve certe fraguvette picciuve ca sapianu propriu bbone. Pue un parramu de castagne e di nuci, portugalli, mandarini e limuni. M'eredi scurdatu di pira, miva, mivuni russi e a pane, e pue, 'e jujume, mura, muretti, sorva e mura janchi, russi e nivuri. L'arvuri 'e frutta u d'eranu spruzzati ccu medicinali, e tante vote a frutta aviadi i viarmi, specie i cerasa. Ma quandu s'aviadi hame, u lli spaccavamu ppe videre si c'eranu o no i viarmi, mbece ni mbuccavamu e ne nduciamu puru l'ossa e sapianu bbuani u stessu.*

Povaru "grandpa"! Si crisciutu ncamatu e povariallu!

*"Jess" **(7)** Però nessunu pue è muartu 'e hame, picciuvi o grandi! U mangiare era puacu ma era cchjù bbuanu e friscu 'e oghje. Un c'eranu tutte se cose 'e oghjie, un sapimu chi ce mintanu e intra. Tutte se mbisc-catine ccu si prodotti chimici e tante cose chi un se capiscianu puru lejiandu e tichette, un sai chi c'è scrittu. A frutta se scippadi 'e l'arvuri quandu iadi ancora cruda, à hanu maturare intra i carri frigoriferi. Quandu à cumpramu o iadi frisata o un tenadi sapure. M'eradi dimenticatu 'e te dire du casu hattu du pecuraru du paise nuastru : se mangiavadi puru 'a corchjia ppecchì eradi senza sivu o cira. Me ricuardu ca 'a prima vota c'aju vistu na hella 'e provulune alle manu 'e nu higliu de putigaru chi sa stavadi mangiandu. A nu certu mumentu, ha tagliatu 'a corchjia e l'à jettata sutta na trempa. Ia a chillu mumentu, me signu dittu, "Ppecchì un m'à data a mia. A chilla casa, horse su ricchi ppecchì se jettadi puru a corchjia?"*

Allu tiampu tua, cu eradi a fravica da scova elementare?

Un c'eradi nu palazzu. E scove eranu sparpagliate 'e cà e de là. Una eradi alla Via Chiana, n'atra supra 'a cantina 'e Rinardu, n'atra eradi supra u viacchjiù ufficiu postale, ma chilla cchjiù grande, eradi allu Palazzu Scanga. Ma criju ca ci 'nderanu avutre. Aju sentutu dire di guagliuni pari 'e mia, ca tutte 'e scove eranu mavandate. Ce mancava tuttu, puru 'e hinestre eranu rutte e ce trasiadi u friddu, cu certi vitri spaccati, però a sputacchiera un mancava mai.

Cu eravu vestuti ppe jire alla scova?

Alla prima elementare aviamu nu sinale nivuru cu nu culliattu jancu e na nocca russa. Dopu a prima, ne vestiamu alla bbona, ccu lli cavuzi curti supra i jinuacchi, ccu lli tiranti attaccati davanti. Quandu nu buttune cadiadi, se mbuttunavanu i dui tiranti a nu suvu buttune, eccussì u cavuzu pendiadi a nu vatu. Certi cumpagni avianu i rundialli attaccati d'arriati 'ccu robba 'e culure differente ppe ammucciare a stoffa cunzumata e bucata, e certe vote se riparavanu puru i rundialli ccu piazzi 'e avutre stoffe. Certi guagliuni jianu alla scova scavuzi puru u viarnu ppecchì u d'avianu scarpe.

Te piaciadi jire alla scova? Pecchì certe vote 'nde parri male?

De viarnu e de stagiune se jiadi alla scova, cu aju dittu prima, ccu lli cavuzi curti e se muriadi du friddu. Intra l'aula eradi eccussi friddu ca se tremavadi. I jidita di piadi e de manu e le ricchjie se hacianu russe e cchjine 'e ruasuve. Un c'eradi gabbinettu, 'ppe hare nu bisuagnu. Cuginuma Giuanni m'a dittu ca tutti i guagliuni escianu hora d'u Palazzu Scanga e culla haccia versu u muru u hacianu tutti 'lla. Ppe le himminelle u d'aju mai saputu ndu jianu. Quasi tutti aviamu paura de punizioni. Si un se sapiadi a lezione, te davanu rigate alle manu. Certe vote alli guagliuni mavi, le truzzavanu a capu cuntra ' a lavagna. Ia penzava ca a furia 'e sbattere e capogne, avianu singatu e lavagne. N'arrivavanu manu mberse, ntozze alla capu, tirate 'e ricchjie, ca u le hacianu guarire mai. Arriati, 'e ricchjie eranu sempre mpustemate, ccu llu sangu. Pue, pizzuvuni, jestigne, tirate 'e capilli, e tanti bialli suprannumi vrigugnusi. N'atra punizione era quandu te hacianu nginucchiare supra ciciari tuasti. Provace e bbida si sianti duvure! Nu maestru, na vota, a na cumpagna 'e classe, una de cchjiù sperte, l'aviadi horzata a minare rigate a chilli chi un sapianu a lezione. N'atra vota ppe sbrigugnare i studenti ciucci, à misi sull'attenti ccu zinzuvi mbrattati e gessu supra a capu, diciandu ch'eranu "ciucci ccu lle zagarelle". Ia penzavadi de me hare pruhessure, eccussì nu jurnu putiadi minare puru ia. Ha vistu cu s'è cangiatu u mundu? Prima i guagliuni se spagnavanu di maestri, mbece mue i maestri se spagnanu di guagliuni! Te dicu puru ca de stagiune un se sentiadi friddu ma cavudu, e se sudavadi. E maestre aprianu 'e hinestre e trasianu 'e musche, e certe vote pure 'e vespe, gravunari e pullette. E musche, horse sentianu urdure 'e nchiostru, o sentianu sidda, e jianu intra i calamari. Quandu bagnavi a pinna ppe scrivare, tante vote mpizzavi e musche morte, chjine 'e nchiostru. Amu hattu cinque anni 'e scova elementare, senza libri, suvu a maestra nd'aviadi unu. I quaderni eranu 'e carta scadente, e quandu se scriviadi, u nchiostru se spandiadi, era cchjiù o menu cu na carta assorbente. E puru mue, un sacciu pecchì 'e maestre se chiamavanu eccussì: Donna Hilicetta, Donna Rosetta, Donna Lucia, ma i maestri embece Pruhessure Bersitu, Pruhessure Cupiallu, Pruhessure Carusu. Horse ppe cchjiù rispiattu? Mah!

E cu à hattu ppe te mparare a scrivare e a lejere?

U 'llu sacciu. Criju ca 'e maestre anu avutu meritu. Chilli eranu tiampi 'e disciplina. Senza parove duce e ppe ncuraggiare, sulu mazzate o sgridate. Nente hestini quandu eri approvatu. Nente stelle, sulu gridate. U paracu, u patre, a mama, i frati grandi, i guagliuni cchjiù grandi, horse eranu tutti mianzi Hascisti. Però horse simu crisciuti miagliu de generazioni 'e dopu. Era tuttu dovere e senza n'aspettare nente!

Aviavu 'ncu divertimentu?

"Sciuur!" Tutti i juachi e li giocattoli eranu "home-made", hatti alla casa. Horse copiandu di grandi, nui guagliuni usavamu violenza alli juachi: alla rolla di cavuci, allu sc-chiaffu, a mazza e cigllia, ntozzi, alli ngalli, reglie, jettandu petre e rumpiandu nidi. A cumeta, ccu la carrozza, allu

hitu, e a palle, haciamu tuttu. Puru a colla. Se grattavadi u pede 'e cerasu, 'e trigna o 'e piarsicu, e dopu nu paru 'e jurni, de chillu pizzu esciadi nu grumu, pue se pigliavadi e ccu l'acqua se sciugliadi e diventavadi colla. U nchiostru se haciadi ccu certe palline vegetali chi criscianu su arvulilli. Prima eranu russe ma pue quandu diventavanu nivure, se tiravanu e se vullianu ccu d'acqua ppe pue diventare nchiostru.
A cosa cchjiù bella eradi u campu sportivu. Quandu crisciamu, eradi sempre rapiartu ed eradi allu centru du paise. Se jiadi 'lla, e truvavi sempre ncunu chi te haciadi jucare o alla palla o a ncun'atra cosa. U d'aviamu paura da droga, da pedohilia, e tuttu u paise era nu grande asilu, rapiartu e libberu. Si se haciadi nc'ua cosa mava, u diacianu 'a patretta.

"Grandpa" me pue dire ncua cosa da ghjiasa?

*Eradi davanti a casa nostra. Ia quasi signu crisciutu la. Ppe dui o tri anni signu statu puru chirichettu. Se sentiadi u suanu de campane e di campanialli cumu si hossinu stati sunati intra a casa. Puru i canti bialli e chilli stunati e li chjianti di parianti di muarti se sentianu horte horte. A ghjiasa eradi affullata pecchì specie i viacchji ce cridianu. Quandu signu natu, c'eradi nu paracu viacchjiu (**don Giovanni Posteraro**), ma quandu aviadi tri o quattr'anni è bbenutu nu paracu giuvane, horte e struitu (**don Luigi Chiappetta nel 1938**: **vedi foto sotto**). Subbitu à cumunciatu a ringiovanire 'a ghjiasa. A' hattu venire ppe la prima vota 'e monache (**Suore Guanelliane** arrivate nel 1940) allu paise c'anu aiutatu ccu llu catechismu e ccu l'asilu 'nfantile. A' chiusu a navata destra da ghjiasia 'e Santu Nicova ppe la hare diventare na sala 'e cinema e du divertimentu. Inzomma, è statu u primu a fare u cinema stabile allu paise. A ncuraggiatu tanti guagliuni c'ammiravanu a jire allu seminariu. Intra n'annu, na quindicina 'e chissi su juti allu seminariu, ma suvu unu iadi diventatu priavite. Ma un sacciu pecchi, ma i paisani tantu c'anu hattu e tantu c'anu dittu, ca mbiarsu u 1945 nd'anu hattu jire du paise, e pue è bbenutu n'avutru paracu hatigature e pacenziusu (**don Federico Faraca** nel 1946)**.*



Hinalmente a luce è bbenuta! "Olrait!" Allura, jamune curcamu! « Gud nait ! (8) »

PAROLE ITALO-AMERICANE usate nel TESTO :

1. "***Orrait"*** *("va bene") da "alright"*
2. "***Guell***" *("bene") da "well"*
3. "***Grandpa***" *("nonno")*
4. "***Shower"*** *("doccia")*
5. "***Beccausu"*** *("gabinetto") da "back-house"*
6. "***Sciuur"*** *("sicuro") da "sure"*
7. "***Jess"*** *("si") da "Yes"*
8. "***Gud nait"*** *("buona notte") da "Good night"*

ARTE CULINARIA LAGHITANA



Come ogni piccolo paesino anche Lago ha i suoi usi e le sue tradizioni, le sue storielle e le sue leggende, e la sua cucina.
Sono le cose caratteristiche del luogo che lo distinguono e lo rendono particolare.

La cucina laghitana si basa sulla ***tradizione contadina*** con piatti semplici, sani e genuini, ottenuti con ricette che risalgono a molti secoli fa. Un posto di primo piano tocca ai legumi e le verdure (specialmente le melanzane e "***cucuzzialli***" o zucchine). Anche le soppresse, il capretto, il pecorino, e le olive sono molto apprezzate.

Elenchiamo alcuni"piatti tipici" laghitani, distinguendo i "primi" , i "secondi" ed i "contorni" in cui il **peperoncino**, l'**aglio**, e l'**origano** vengono spesso usati per esaltare il gusto.

PRIMI

- ***maccarruni hatti alla casa***
- ***pasta*** *o* ***vermicialli ccu la mullicata*** *(condimento a base di acciughe e mollica di pane)*
- ***tagliarini alla genuise*** *(condimento ottenuto con carne di capretto e cipolla)*
- ***pasta e patate***
- ***pasta e vruaccuvi*** *(broccoli)*
- ***pasta e hasuvi*** *(pasta e fagioli)*
- ***tagliarini e ciceri*** *(tagliolini e ceci)*
- ***pasta e lenticchie*** *(pasta e lenticchie)*
- ***pasta e fave***
- ***pasta e pisialli*** *(pasta e piselli)*
- ***stranguglia priaviti*** *(gnocchi)*
- ***scaffettuni cu suffrittu 'e puarcu*** *(ziti con ragu di carne di maiale)*
- ***minestrella maritata***
- ***risu e verze***
- ***pasta chjina*** *(sfoglia all'uovo, polpettini, salsa di pomodoro, provolone)*

SECONDI

- ***capriattu allu hurnu*** *(capretto al forno) specialmente a Pasqua*
- ***capuzzella e crapiattu*** *all hurnu i (testina di capretto al forno)*
- ***pisci a riganata*** *(pesci fritti assieme ad origano e pane grattugiato)*
- ***baccalà in umido***
- ***hicatu 'e puarcu*** *(fegato di maiale fritto)*
- ***brodu 'e gallina*** *(gallina in brodo)*
- ***pipi chjini*** *(peperoni ripieni con carne macinata, pane grattugiato e uova)*
- ***tonno*** *(il tonno fresco arrivava a Lago da Pizzo Calabro dove veniva pescato quasi tutti i giorni. Si usava per condire la pasta, oppure come secondo.)*

CONTORNI



- ***pitticelle 'e rosamarina*** *(frittella con piccoli pesciolini)*
- ***pitticelle 'e cucuzzialli*** *(frittelle con zucchine)*
- ***pitticelle 'e vruaccuvi*** *(frittelle di cavolfiore)*
- ***purpette 'e risu*** *(polpette di riso)*
- ***purpette 'e patate*** *(polpette di patate)*
- ***purpette e milingiane*** *(polpette di melanzane)*
- ***patate e pipi du tiniallu*** *(*peperoni verdi conservati sotto sale)
- ***patate e pipi fritti*** *(patate e peperoni fritti)*
- ***alive ammaccate****: **vedi foto*** *(*olive schiacciate)
- ***pimbidori chini*** *(pomodori pieni)*
- ***frittata 'e pasta*** *(frittata con spaghetti)*
- ***frittata 'e rape e patate***
- ***pecurinu*** (*formaggio di latte di pecora*)

CANTO DIALETTALE LAGHITANO DEDICATO alla PURPETTA

" 'a purpetta gioia miu
è 'na cosa ca t'arricrije
ti la mangi cu gulìu
e pùa ci canti lu cucuru-cù
e cù e cucuru-cù
e nannuzzu un de vua chiù?!...
e cù e cucuru-cù
e nannuzzi un de vua chiù?!... "

- ***PECORINO***



É un formaggio piccante e salato,fatto con del latte di pecora.
Può essere consumato fresco oppure stagionato.
Viene grattugiato sulla pasta condita per esaltare meglio il sapore del peperoncino con il quale si lega bene.

- ***MELANZANE***

La parola "melanzana" deriva da "malum insanum*" (male della pazzia) perché si pensava che fosse nociva per l'organismo in quanto poteva causare degli squilibri mentali. Oggi è la verdura più consumata ed apprezzata in Calabria. Esistono vari modi di prepararle: le "***milingiane chiine***" (melanzane ripiene) sono cotte al forno dopo averle preparate con della carne macinata, del pane grattugiato, e del formaggio parmigiano, mentre la "***parmigiana***" viene preparata formando dei strati di pasta e di melanzane che vengono cotte al forno, assieme a della mozzarella e della salsa di pomodoro.*

- ***FRISELLE***

La "frisella*" è una focaccia di farina di grano o di granturco, tagliata orizzontalmente in due parti uguali e poi infornata. Dopo, si cuoce una seconda volta in forno fino a farla diventare un biscotto. Di solito, si mangia ammollata con acqua ed olio, con guarnizione di pomodori crudi o con salsa.*

- ***FUNGHI***

  - ***purcini*** *(Porcino o Boletus edibus)- da consumarli con della carne al sugo, è il più ricercato*
  - ***vavusi*** *simile ai porcini ma hanno il cappello viscoso, si trovano sotto i pini, da soffriggere con peperoni*
  - ***galluzzi*** *piccoli funghi arancione con infossatura al centro del cappello, ottimi anche sott'olio*
  - ***rositi della Sila*** *prediligono le pinete e i primi freddi autunnale, si arrostiscono sulla brace con aglio e pancetta*
  - ***purcini delle favette*** *e i* ***purcini nivuri*** *(*Boletus aureus*) sono i più ricercati, crescono tra i pini*
  - ***pavumbialli*** *sono di varie specie: verde, sgargiante, rosa*
  - ***barrettella*** *(a mazza di tamburo) è il più grande fino a 40 cm*
  - ***pignuali*** *ha cappelli bruni a forma di cono con tanti alveoli (piccole cavità), è ottimo in umido*

  La raccolta di funghi inizia in agosto-settembre quando aumentano le piogge e l'umidità del terreno. Verso ottobre-novembre, si raggiunge il punto massimo della crescita micotica.

DOLCI

- ***pane é castagne***
- ***mustazzuoli*** *(mostaccioli)*
- ***buccunotti*** *(bocconotti: zucchero, farina, strutto, uova e marmellata)*
- ***ciambrelle*** *(ciambelle)*
- ***turdilli*** *(specie di crespelli)*
- ***cullura*** *(zeppole a forma di ciambella)*
- ***scalille*** *(frittelle natalizie a forma di scala)*
- ***crucette*** *(fichi infornate a forma di croce)*

DOLCI PASQUALI*: ciambrelle, mustazzuoli, e vavarialli*



- **mostaccioli** *("mustazzuavi"): venivano confezionati con della farina impastata assieme a del miele di fichi, della farina , delle mandorle, dei chiodi di garofano, un pezzetto di buccia d' arancia, dello zucchero e del vino bianco. Si ottenevano varie forme (pesce, cavallo, fiori, carretto, forme umane, ecc).*

- ***ciambelle*** ("*ciambrelle*"): venivano confezionate con della farina, e delle uova, e poi ricoperte con dell' albume sbattuto.

- ***vavarialli:*** erano pane e dolce pasquale con delle uova bolliti inseriti in centro o ai lati.

DOLCI NATALIZI*: cullura, turdilli, giurgiulene, scalille e cassatelle*

- **giurgiulene*:*** *e' una varietà di torrone che si confezionava usando dei semi di sesamo, del miele di api e delle mandorle tostate.*
- ***cullura****:* si confezionano usando farina, patate bollite, lievito di birra
- ***cassatelle****:* si preparano con pasta ripiena di marmellata e poi fritte
- ***turdilli:*** si preparavano con farina, vino moscato, scorza di arance, cannella, e miele

FRUTTA



- ***uva*** *zibibba, fragola, pizzutella, o passuva*
- ***castagne***
- **fichi**
- ***tenneruni*** *(castagne secche bollite)*
- ***nuci*** *(noci)*
- ***miluni a pane*** *(meloni)*
- ***miluni russi*** *(cocomeri)*
- ***piersiche*** *(pesche)*
- ***cedri***
- ***percochi*** *(noce pesche)*

RICETTE CULINARIE PAESANE scritte in laghitano (di Francesco Gallo)



Vecchio focolare laghitano con pentolame e vari accessori di cucina (anni '60)

Le nostre nonne si dedicavano con amore a cucinare senza sentirsi mai stanche dalla fatica o nauseate dagli odori. Queste nonnine hanno lasciato un grande dono al paese dove hanno sempre vissuto: le loro ricette. Sono ricette passate da madre a figlia, da un amica ad un'altra, senza gelosia, e che hanno resistito nel tempo.

DOLCI e DESSERT

1. CULLURA

- ***harina*** *1kg*
- ***patate*** *(cu la corchjia russa) 500g*
- ***levatina naturale***
- ***cucchiarini e sale***



"Vulla due patate,
frappale (mbisc-cate cu na puacu 'e acqua vullente),
halle refriddare.

Intra n'atru piattu hundu,
mintacce a harina e jungiacce 'e patate na puacu a vota, 'a levatina e lu sale.

Cumincia a 'mpastare e quandu a pasta è bella puglia,
cumbogliala cu na sarvietta e
mintala a nu pizzu cavudu pe tri-quattru ure.

Quandu vidi a pasta crisciuta, 'nde pigli na puacu 'a vota,
hai tante hurme- a- ciambrella picciuve,
ed intra na frissura hunda, cchjina tri-quarti 'e uaglliu vullente,
mintacce i "cullura" e frijali. Sanu miagliu si su cavudi."

2. *TURDILLI*

- ***harina*** *1kg*
- ***uagliu 'e alive*** *nu bicchiere e mianzu*
- ***bbinu muscatu*** *nu bicchiere e mianzu*
- ***corchjia 'e portugallu***
- ***cannella***
- ***mele*** *500 g*
- ***uagliu ppe frijare***
- ***"diavulilli***

"Intra na cassarova, ha vullere uagliu ccu bbinu, corchjia 'e portugallu grattata e na puacu 'e cannella.

Passa cu lu sitazzu a harina, haciandula cádire supra u timpagnu,
e allu centru du munticiallu, mintacce u liquidu cavudu 'e prima.

Ha nu mpastu mediu.

Piglia piazzi du mpastu ppe li hare rutundi, grandi 4 ppe 6 cm,
e passali supra nu cistiallu ppe le dare hurma (u stessu di stranguglia priaviti).

Frijali intra uagliu vullente e azali cu na cucchiara.

Intra n'atra cassarova, mbisc-cacce mele e nu mianzu bicchiari 'e acqua cavuda, e halli vullere ppe 5 minuti.
Pue, jungiacce i "turdilli" già fritti, reminandu cu lla cucchiara.

Mintali intra nu piattu, jettacce i "diavulilli" e na mpurverata 'e cannella 'e supra.

Sanu miagliu si su friddi."



Vilanza 'e na vota 'ppe pisare 'a harina

3. SCALILLE

- ***Harina*** *300g*
- ***Ova*** *4*
- ***Burru*** *50g*
- ***Mele*** *250g*
- ***Cannella, zuccaru, "diavulilli"****, ed* ***uagliu 'e alive***

"Ha squagliare u burru a huacu liantu.

Passa a harina cu lu sitazzu, haciandula cádere supra u timpagnu, e mintacce mianzu u burru e l'ova sbattute.

Mpasta horte: hermati quandu u 'mpastu iadi mianzu tuastu.

Pìgliandune na puacu a vota, hae vastuni tundi e luanghi cu llu mpastu.
Certi vastuni halli a hurma e na scava ("scalille").
L'atri tagliali (certi pezzarialli anu misurare 2 ppe 2 e certi 2 ppe 3, in centimetri).

Frijali intra l'uagliu 'e alive e quandu sunanu arrussicati, tirali hora da frissura cu lla cucchiara.

Intra na cassarova, squaglia u mele cu lu huacu liantu e mbisc-cacce chillu c'ha frittu. Mintacce pue i "diavulilli" e lu zuccaru cu cannella.

Sanu miagliu si su friddi."



Sitazzi

4. BUCCUNOTTI

- ***Zuccaru*** *400g (200g +200g)*
- ***Grassu*** *150g*
- ***Liavitu***
- ***Russi d'uavu*** *4*
- ***Janchi d'uavu*** *2*
- ***Latte*** *200 ml*
- ***Zuccaru*** *200g*
- ***Cicculatu hundente*** *200g*
- ***Purvere 'e cacau*** *50g*
- ***Mianduve*** *(mandorle) 30g (ammaccate cu llu murtaru)*
- ***Cahè*** *1 tazza*
- ***Vaniglina*** *1 bustina o fialetta*
- ***Cannella*** *na stecca a pezzarialli*
- ***Chiuavi e garofanu*** *(2) a pezzarialli*
- ***Pinniallu mediu***
- ***Zuccaru a velu***

"Mpasta mpressa zuccaru (200g), grassu, liavitu, russi e janchi d'ova, hurmandu na palla, e lassala herma.

Allu huacu, intra na cassarova mintacce latte, zuccaru (200g), cicculatu e purvere 'e cacau.

Vascia u huacu e mintacce 'e intra 'e mianduve a pezzarialli, na tazza 'e cahè, a vaniglina, a cannella e lli chiuavi 'e garofanu.

Sbatta i janchi d'uavu ppe li hare criscere, mintali intra a cassarova e tenali a huacu vasciu ppe nu paru e minuti.

Ha refriddare u ripìanu.

Lavura u 'mpastu cu llu maccarrunaru, arrivandu a n'atizza e 3 millimitri, pue tagliala a quatrattialli grandi 6 centimitri ppe latu.

Strica e hurme cu llu grassu, hodarale cu lli quatrettini.

Cu lu cuppinu, hacce trasare u ripìanu, e cumboglia cu d'atri quatrettini (dunacce a hurma stringiandu i lati cu lli jidita).

Cu nu pinniallu bagnatu cu d'ova sbattuti, bagna i "buccunotti" e supra.

Mintali allu hurnu a 190 gradi ppe 30 minuti.

Cacciali, halli refriddare, e hacce cádire supra na puacu e zuccaru a velu.
Se mangianu quandu su friddi.

5. CIAMBRELLE

Ova: 6
Harina: 1 kg.
carvunatu: 1 cucchiarinu

" *'Mbisc-ca 'a harina, ova e carvunatu. 'Mpasta supra u timpagnu e si a pasta iadi troppu molla, jungiacce atra harina.*
Pigliatinde na puacu 'a vota, haciandu ciambrelle rutunde cu' lli buchi picciuvi.
'Ppe d'ogni uavu, ci 'nde venanu due.

Intra na tijella untata 'e grassu, mintacce 'e ciambrelle.
Cociale allu hurnu già cavudu a 230°C ppe 15 minuti,
e senza rapere, a 190° C ppe n'atri 5 minuti.

*Pue, hai u '**nnaspru***
*cu **zuccaru** (2 tazze), **acqua** (1/2 tazza) e **janchi d'ova** (2).*
Minta a cociare intra na cassarova, a huacu vasciu, u zuccaru e l'acqua.

Jungiacce i janchi d'ova crisciuti sbattianduli horte horte, hacianduli crisciere cu na vambaggia.

Atturra 'e ciambrelle.
Mangiale quandu su fridde."

6. MUSTAZZUAVI

Harina (1kg.)
Mele (1 kg.)
Russi d'ova (6)
Uagliu 'e alive (2 cucchiarini)
Carvunatu (1/2 cucchiarinu)
Crema 'e tartaru (1 cucchiarinu)
Grassu

"*Sbatta i russi d'ova, mbisc-canducce dui cucchiarini 'e uagliu.*

Mintacce intra 'u carvunatu, 'a crema 'e tartaru, e jungiacce u mele e la harina (hinu a quandu u 'mpastu diventadi pugliu).

Lavura a pasta ccu llu maccarrunaru.

Pigliatinde na puacu a vota , haciandu vastuni rutundi.

Tagliali a n'atizza 'e nu centimetru 'e mianzu, haciandu tante hurme (nu rombu, nu core, nu quatratu, nu circhjiu).

Mintacce supra i diavulilli.

Intra na tijella untata 'e grassu, e pue mparinata, mintacce i mustazzuavi e 'mpurna ppe vinti (20) minuti a 180 °C.

Cacciali quandu hanu 'a crosta 'ndurata, e lassali refriddare intra na tuvaglia netta, eccussì venanu chjiù pugli."

7. TARALLI

Harina (3 tazze)
Ova sbattuti (2)
Uagliu `e alive (4 cucchiari)
Lievitu (1 bustina)
Acqua (1/2 tazza)
Assenziu `e anice (1/2 cucchiarinu)

"Mpasta harina, acqua, ova, lievitu, uagliu ed assenziu.

Tena hermu u `mpastu ppe armenu na menz'ura, eccussì s'è `ntostadi na puacu.

Hai tanti vastuni tundi e jungiali `e `mmianziu (taralli).

Vullali hinu a quandu venanu a galla `e l'acqua.

Cacciali subbitu hora e falli asciuttare.

Pue mintali intra u hurnu già cavudu a 230°C ppe 15 minuti, e pue a 190°C ppe d'atri 10-15 minuti.

Cacciali hora ca su buani."

8. UVA allu spiritu

- **Uva zibibbu janca o nivura**
- **Cognac**

Pigliati uva zibibbu nivura o janca cu la pelle tosta.

Lavatila, hacitila gucciuliare.

Asciuttatila cu nu cannavazzu.

Quandu i civi sunanu bialli asciutti, mintitili intra nu buccacciu `e vitru.
Jettaticce `e intra cognac, senza vassare spaziu tra nu civu `e n'avutru.
Mbitati strittu strittu `u cuviarchjiu e mangiativili cu la salute dopu chi su passati armenu nu paru `e simane.



Macininu du cahé

SECONDI

PÍATTI 'E GALLINA ALLU HURNU

- ***Píatti 'e gallina***
- ***Cipulla, agliu, pastinaca e acciu***
- ***Riganu, sale e pipe***

"Tira a pella e jettala.

Lava i píatti ed asciugali bialli bialli.

Mintacce na puacu 'e sale e pipe macinatu 'ntuarnu 'ntuarnu.

Dopu ca 'a untata 'e uagliu, intra na tijella cu llu cuviarchjiu, mintacce i píatti 'e gallina cu cipulla, dui agli minuzzati, na puacu 'e acciu, na pastinaca e riganu.

Si ti cce' piaciadi, supra ce pue spruzzare na puacu 'e sucu 'e portugallu.

Allu hurnu cavudu a 300 gradi, mintacce a tijella cuverta ppe ' na menz'ura.

Si cacciadi troppu brodu, divacalu na puacu. Pue vascia a 250 gradi ppe n'atra menz'ura.

Tirala hora, ca horse iadi pronta ppe mangiare."

FRITTATA 'e VERMICIALLI

- ***Vermicialli 250 g***
- ***Ova 3***
- ***Casu grattatu, sale***

"Vulla 250 grammi 'e vermicialli hini cull'accua salata.

Quandu su cuatti scuvali e li hai refriddare.

Sbatta 3 ova cu sale e casu grattatu.

Mbisc-ca buanu buanu i vermicialli cull'ova.

A nna' frissura menzana mintacce 4 o 5 cucchiari 'e uagljiu.

Quandu l'uagljiu s'è quadiatu, minta i vermicialli 'e intra.
Vascia u huacu a metà.

Dopu nu puacu mintacce nu piattu supra i vermicialli e girali.
Ha sa cosa 3 o 4 vote.

Quandu i vermicialli hanu na crusta ndurata, 'a piatanza iadi pronta ppe mangiare.
Ce pue mintare supra casu grattatu si te piaciadi.
A prossima vota pe cangiare, cull'ova ce pue mbisc-care sazizza, petrusinu e casicavallu." Bon'appititttu!

VITELLA



"Frija a carne intra na frissura cu d'uagliu 'e alive

Vattala cu nu pisaturu.

Mparinala.

Ccu n'atra frissura, cucina n'agliu sanu cu helle 'e limune, mintacce chiappari ed alive verdi, spruzzacce na puacu 'e vinu e brodu 'e gallina (o 'e dadu) e mintacce a carne c'à frittu prima.

Hiniscia 'e cucinare e mangia, ca è bona."

***Foto**: Cuppinu e maccarrunaru*

BRODU VACCINU

- ***Carne vaccina*** *½ kg.*
- ***Uassu*** *da gallarella du pasturiallu*
- ***Patate*** *2*
- ***Acciu*** *2 crosc-che*
- ***Cipulla*** *1*
- ***Pastinache*** *2*
- ***Petrusinu***
- ***Pimbidori*** *frischi o pivati*
- ***Pasta*** *(simenta 'e petrusinu o acini 'e pipi)*

"Cumpra nu mianzu chilu 'e carne vaccina e hatte dare du chianchieri n'uassu jancu da gallarella du pasturiallu o da patella du jinuacchjiu da vacca.

A carne halla a piazzi.

Lava a carne e l'uassu.

Mintali intra na cassarova menzana cuputa chjina 'e acqua e supra u huacu horte.

Quandu se mintadi a vullare 'cu 'nu cucchiaru caccia na puacu 'a vota tutta a sc-cuma ca se hormadi 'e supra.

Vascia u huacu, cuvera 'cu 'llu cuviarchjiu e ha vullere ppe due ure bbone, hinu c' 'a carne iadi cotta.

Pue ce minti 'i uduri: 2 patate rutunde mundate, 2 crosc-che 'e acciu a piazzi, na cipulla picciuva, 2 pastinache tagliate a piazzi, nu puniu 'e petrusinu, e 2 pimbidori maturi o 2 cucchiari 'e pimpidori pivati de casciotte, e sale quantu c'inde vuadi.

Ha cocere tuttu culla carne pe na menzura e 'llu brodu jiadi prontu pe 'llu mbisc-care cullu risu o culla pasta:simenta 'e petrusinu o acini 'e pipi cucinati prima intra n'avutra cassarova.

M'eradi scurdatu ca u brodu prima du mbisc-care ccu 'llu risu o ccu 'lla pasta, hiltralu na puacu pe llu hare venire chjiù chiaru."

CONTORNI

1. MILINGIANE alla PARMIGIANA

- ***Milingiane*** *800g*
- ***Sucu e pimbidori*** *600g*
- ***Ova vulluti*** *4*
- ***Casicavallu*** *200g*
- ***Casu grattatu***, ***cipulla***, ***uagliu 'e alive*** *e* ***sale gruassu***

Pulizza 'e milingiane cu na pezza, e cacciande 'e cudicine.

Halle a felle, mintale intra nu scuvapiatti e cumbogliale 'cu sale gruassu 'e supra ppe le hare jettare l'acqua. Asciucale cu nu cannavazzu.

Frijale na puacu a vota intra uagliu vullente.

Cacciale hora da frissura cu lla cucchiara e sarvale.

Intra n'atra frissura, arrussica cu' d' uagliu 'e alive a cipulla tagliata hina. Mintacce u sucu 'e pimbidori e na puacu 'e sale, e tiani a huacu liantu.

Intra na pignata e grita, mintacce sutta u sucu, e milingiane e supra, e pue helle 'e ova vulluti, casu grattatu, casicavallu a piazzi, jiandu avanti sempre u stessu nu paru 'e vote, haciandu strati.
Minta a pignata allu hurnu armenu ppe 30 minuti.

Se mangianu miagliu si sunanu tiapide o fridde.

2. PITTICELLE 'e CUCUZZIALLI

- ***Cucuzzialli*** *400g*
- ***Harina*** *200g*
- ***Ova*** *3*
- ***Acitu e vinu jancu***, ***uagliu 'e alive*** *e* ***sale***

Pulizza i cucuzzialli ccu na pezza, caccia 'e cudicine, lavali e tagliali a helle picciuve.
Mintale intra u scuvapiatti, jettacce na puacu e sale, e mintacce nu pisu e supra (nu piattu, ppe d'esempiu).
Quandu vidi ca l'acqua de helle è d'esciuta, stringiale cu lle manu e sarvale.

Intra nu piattu hundu, mpasta a harina cu d'acqua, tri (3) russi e n'u (1) jancu d'ova, sale e 2 cucchiarini 'e acitu.
Jungiacce i cucuzzialli e remina.

Frija na cucchiarata a vota intra uagliu vullente.
Cacciali d'u huacu cu lla cucchiara quandu vidi 'e pitticelle arrussicate.

Se mangianu miagliu si sunu cavude.

3. *VRASCIOVE 'e **MILINGIANE***

- ***Milingiane** 500g*
- ***Agliu frappatu** (1)*
- ***Pane grattatu** nu mianzu bicchiere*
- ***Casu 'e piacura grattatu** nu mianzu bicchiere*
- ***Uavu** (1)*
- ***Petrusinu***
- ***Riganu***
- ***Sale***

Pulizza 'e milingiane cu na pezza.

Halle vullare.

Cacciale d'u huacu quandu su cotte, e refriddale sutta l'acqua.
Stringiale culle manu haciandu escere l'acqua.

Minozzale supra u tagliere cu nu curtiallu grande.

Mbisc-cale cu n'agliu frappatu, quattru cucchiari 'e casu grattatu, sale, n'uavu, na puacu 'e petrusinu minuzzatu e riganu.

Remina, e pigliande na puacu a vota, haciandu hurme ad uavu frappatu.

Frija haciandule natare intra uagliu vullente.

Cacciale hora cu lla cucchiara.

Se mangianu miagliu tiepide o fridde.

5. *PATATE FRITTE 'CU PIPI*

- ***Patate***
- ***Nu pipe russu, n'atru virde e n'atru giallu***
- ***Rosamarinu, nu spicchiu d'agliu, riganu, e sale***
- ***Uagliu 'ppe frijare***

Munda 'e patate e tagliale a spich-chjì gruassi.

Quando l'uagliu vulladi glassale frijale a huacu mediu.

Mentre frijanu, taglia i pipi e mintali 'nziame alle patate quando se cumincianu a s'arrussicare, mintiandu u huacu a 'llu minimu e frija 'ppe 5-10 minuti.

Minacce 'u sale, riganu, rosamarinu ed agliu, e chine 'u vuadi, na puacu 'e pipe nivuru.

Quandu i pipi su cuatti, aza 'u huacu 'ppe fare arrussicare tuttu, però senza hare frusciare nente.

5. PATATE culla GIACCA

- ***Patate piucciuve, nove***
- ***Grassu 'e puarcu***
- ***Helle 'e pipi***

"Se chiamanu eccussì pecchì sunu 'e prime, su picciuve e tennare, e se frijianu senza 'e mundare.
Ppe venire bone, s'avianu 'e frijare allu huacuvaru, cu grassu 'e puarcu e pipi vruscenti e duci, russi, gialli e verdi, hatti a felle."

6. ALIVE VIRDI, AMMACCATE, JACCATE, DISSUSSATE e CUNZATE

"Jacca nu chilu 'e alive virdi,caccia l'uassu, lavale 'e mintale sutta l'acqua fridda. Cangia l'acqua ogni juarnu hinu a ca diventanu duci.

Un te dimenticare ca quandu 'e alive sunu intra l'acqua, cumbugliale cu nu cuviarchjiu o nu piattu pe le hare stare sutta si nnoni se hanu nivure.

Quandu diventanu duci, scuvale intra nu scuvapasta e ogni tantu, girale eccussi' se scuvanu miagliu.

Pue stringiale horte culle manu na pocu 'a vota e si tieni nu frappapatate, horse iadi miagliu de manu.

Pue mintale intra na nzalatiera larga e ce jiatti na puacu 'e sale, tantu quantu vastadi,uaggliu, aqggliu minuzzatu hinu hinu, hinucchiu servatici (sponze) e pe na puacu 'e culure e gustu,
pipe russu tagliuzzatu.

Mbisc-ca tuttu quantu, e pue mintale intru u frigorigeru pe na puacu 'e juarni.

Dividale, mintale intra buste 'e plastica picciuve, e pue intra 'a jiacciajia e quandu venadi u guljiù 'e nde pigliare una, ha squagliare u jiacciu e mbisc-cale si vue, cu pimbidori frischi o atre cose, e te hai na mangiata cu 'sta nzalata. E si ppe casu na puacu 'e pane 'e grandianu, è la hine du mundu!" ***Foto****: Cicquatera e cassarova*



te

bella

tenissi

7. ALICI SALATI du TINIALLU

Le alici venivano ***"scapuzzate"*** (private delle teste), *eviscerate* (private delle interiora), *cosparse di sale marino* e *poste sotto peso* in grossi contenitori di legno ("*tinialli*"). L'azione del sale faceva formare un liquido acquoso ("*a salimora*") nel quale si avviava il processo di conservazione e maturazione.

Il tutto veniva lasciato "*ripusare*" per 24 ore e successivamente si faceva scolare la salamoia. Le alici venivano sottoposte nuovamente a *pressatura*, sovrapponendovi alcuni pesi che le tenevano sotto pressione, eliminando, così, la residua salamoia. Così i pesci lentamente si maturavano ed erano pronti ad essere consumati, specialmente d'inverno.

INDIRIZZI
e
numeri TELEFONICI
utili a Lago
(2017)

Servizio	Indirizzo	Telefono
AGRITURISMO ***Cupiglione*** • *ottimo* ***Ristorante*** • ***alloggio*** *(12 posti letto)* *(Contrada Aria di Lupi)*		0982- 454 700 0982- 454 263 0982- 454 020
Agrilupi	*Contrada Aria di Lupi*	0982- 454544
ALIMENTARI *Supermercato CONAD* *Rende Lucia* *Mini Market* *Porco Orlando*	*via C. Battisti, 69* *via G. B. Aloe, 17* *corso C. Battisti* *via Giovanni XXIII*	0982- 454 277 0982- 454 695 0982- 454 223 0982- 454 080
ARCHITETTI-INGEGNERI-GEOMETRI *Cupelli Vittorio (Arch.)* *Barone Aldo (Ing.)* *Bruni Leonardo (Geom.)* *Cavaliere Giuseppe (Arch.)* *Mazzotta Francesco (Arch.)* *Mazzotta Giuseppe (Ing.)*	*Piazza del Popolo, 1* *v. Rione Nuovo, 7* *v. Arte Sacra, 13* *v. Padosa* *v. Pantano* *v. L. Cupelli, 4*	0982- 454 698 0982- 454 515 0982- 454 041 0982- 454 448 0982- 454182 0982- 454 275
ASILO INFANTILE	*via Rione Nuovo*	0982- 454 044
ASSOCIAZIONE Ass. Cultura, Arte e Folklore	*Salita Emanuele Coscarella, 25*	0982- 454 986
AUTOLAVAGGIO Rende Gino	*Via Margi*	340 295 6590
AVIS	*via G. Mazzini*	0982- 454 865
AVVOCATO • *Bruni Carmine*	*via Margi, 16*	0982- 454 028
BANCA "Carime"	*v. P. Mazzotti, 8*	0982- 454 100
BAR • *Bar Aloe* • *Cherubini* • *Teresa* • *Max (Scaramelli P.)* • *Fernando*	*via G. B. Aloe* *via P. Mazzotti* *Piazza Cristo Re* *via P. Mazzotti* *via G. B. Aloe, 15*	349 5848 975 0982- 454 702
BIBLIOTECA COMUNALE	*Piazza del Popolo, 5*	0982- 454 290
CARABINIERI	*Piazza G. Matteotti, 1*	0982- 454 077
CENTRO ESTETICO "Vanel" *Sacco Antonietta*	*v. P. Mazzotti, 7*	0982- 454 975
CASA di RIPOSO *S. Lorenzo per Anziani*	*Contrada S. Lorenzo*	0982- 456 285

CENTRO SOCIALE ANZIANI	*Piazza del Popolo, 6*	0982- 454 577
CINEMA-TEATRO "Lauriz"	*v. P. Mazzotti*	347 3421 401
COMMERCIALISTA *Coscarella Francesco*	*via dei Coltellinai, 1*	0982- 454 842
COMUNE	*via G. Matteotti, 4*	0982- 454 010
EDICOLA Fernanda Aloe	*Piazza Cristo Re*	0982- 454040
FALEGNAMERIA Procopio A.	*Via S. Giuseppe , 34*	0984- 454 455
FARMACIA Billotta	*via P. Mazzotti, 16*	0982- 454 067
FIORI e SERVIZI FUNEBRI	*via G. B. Aloe, 13*	0982- 454 971
FOTOGRAFO • *Paolicolor* • *Scanga Studio*	 *via C. Battisti, 17* *via Pantana, 1*	 0982- 454 319 0982- 454 251
FRUTTA e VERDURA	*v. Pantanello*	0982- 454 894
GOMMISTA • *Sacco Pietro* • *Posteraro Sisto*	 *via Superstrada (SS 278)* *via Paragieri, 95*	 0982- 454 295
GUARDIA MEDICA	*Rione Nuovo*	0982- 454 331
LAVORAZIONE FERRO e ALLUMINIO • *Mazzotta Infissi* • *Bruni Antonio*	 *via Greci* *v. Greci, 19*	 328- 458 9016 0982- 454 484
MACELLERIE • *Scanga Silvio* • *Martillotta* • *Mazzotta*	 *via L. Falsetti* *via G B Aloe* *via Dante*	 0982- 454 243 0982- 454 870
MARMI (Reda Franco)	*via Pantano*	0982- 454 875
MASSAGGI FISIOTERAPIA	*via Pantanello, 28*	0982- 454 874
MATERIALE EDILE • *Pressede Antonio*	 *Via Paragieri*	
MECCANICI per **AUTO** • *Bosco* • *Porco Giulio* • *Posteraro Sisto* • *Sacco Angelo*	 *Contrada Paragieri* *via Padosa* *via Paragieri, 95* *via Superstrada Lago-Amantea*	 0982- 454 870 0982- 454 747 0982- 454 295
MEDICI • ***Cavaliere Maria*** • ***Filice Elio*** • ***Nesi Elio*** • ***Turco Vincenzina***	 • *Contrada Padosa* • *via P. Giovanni XXIII, 1* • *via P. Giovanni XXIII, 1* • *via Fondaro Isonzo, 2*	 0982- 455 999 0982- 454 532 0982- 454 409 0982- 454 138
MERCATO: ***ogni domenica***	via L. Falsetti	
MULINO e MANGIMI	*via Paragieri, 51*	0982- 454 507
PANIFICIO e Pasticceria *(Iuliano Vincenzo)*	*via Pignanese*	0982- 454 045
Spermercato CONAD **Minimarket**	*Corso C. Battisti 38* *Piazza Cristo Re*	0982- 454 277

PARROCO ***don Alfonso Patrone***	*via P. Mazzotti, 19*	0982- 454 776
PARRUCCHIERI • *Magliocco Francesco* • *Manzanillo Giovanna* • *Sacca Antonella*	 *via L. Falsetti, 1* *via C. Collodi, 1* *via P. Mazzotti, 7*	 0982- 454 670 0982- 454 852 0982- 454 975
PIZZERIE e TRATTORIE • ***La Chimera*** • ***La Rondine*** • ***La Sfinge*** • ***Alla Chiazza*** • ***Agrilupi Barone*** • ***Sapuri*** *intru u* ***Saccu*** • ***Cupiglione*** • ***Al Valentino***	 • *Contrada Aria di Lupi* • *Contrada Aria di Lupi* • *Contrada Margi* • *Piazza del Popolo 4* • *Aria di Lupi 90* • *Pignanese* • *Aria di Lupi* • *Paragieri*	 0982- 456 260 0982- 454 262 0982- 454 262 0982- 454 052 0982- 454 544 348- 584 0047 0982- 454 700 327- 554 3992
B & B Casa di Ely	*Via dei Coltellinai, 1*	0982- 454 699
Temple Bar Pasticceria e Gelateria	*Via Padosa*	0982- 456 265
PRO-LOCO	*via Pantano Sup.*	0982- 454 387
POSTE TELECOMUNICAZIONI • *Lago* • *Greci*	 *P. G. Matteotti*	 0982- 454 951 0982- 454 301
RIPARAZIONI OROLOGI	*via C. Battisti, 7*	0982- 454 638
SCUOLA ELEMENTARE	*via L. Falsetti*	0982- 454 003
SCUOLA MEDIA	*via L. Falsetti*	0982- 454 187
SEGHERIA *Coscarella Florindo*	 *Contrada Aria di Lupi*	 0982- 454 803
TABACCHERIE	*via G. B. Aloe, 13* *Piazza Cristo Re, 13*	0982- 454 700 0982- 454 970
TELECOM Italia	*Aria di Lupi*	0982- 454 404
TERMOTECNICA	*Contrada Aria di Lupi, 5*	0982- 454 399
TRASPORTI MERCI	*via Pantano*	0982- 456 006
UFFICIO POSTALE	*via G. Matteotti, 2*	0982- 454 951
INDIRIZZI **(E mail)** **e** **SITI ELETTRONICI** **nel** **WEB** su LAGO e da LAGO	 www.lagocs.it www.cosenza.it www.comunelago.it www.istitutocomprensivolago.it www.parrocchialago.it www.restatealago.it www.reallago.it www.lagogiovane.blogspot.com www.agriturismocupiglione.com www.agrilupibarone.com www.strinalaghitana.com	


Sapuri intru u saccu
Azienda Agricola - Punto Ristoro
E' gradita la prenotazione - 348.5840047
C.da Pignanese - 87035 Lago (CS)
www.sapuriintruusaccu.it
Email: pierpaolo.sacco@sapuriintruusaccu.it


Agriturismo
di Muto Emiliana
Via Aria di Lupi, 90 - 87035 LAGO (CS)
Tel: 0982.454544 - Cell. 347.4850089 - P.IVA 02263340784


A casa di Ely
B&B
VIA DEI COLTELLINAI N° 1 - 87035 LAGO CS
TEL. 0982/454699 • CELL 349 2265502 - CELL 345 0752532
www.acasadiely.it • E-mail: info@acasadiely.it


MAX
Bar
di Sesti Antonella


PIZZERIA
TRATTORIA BAR
AL VALENTINO
- Aperto tutti i giorni -
dalle 11,00 fino a notte
- A pranzo menu' turistico -
a 10 euro
- Anche pizza d'asporto -
- Specialità di cucina laghitana -
Via paragieri ex ss278, 87035 Lago (Cs) - Cell. 327 554 3992

A casa di Ely

B&B







Il B&B " a casa di Ely" sorge nel cuore del Centro Storico di Lago (CS)
Offre ampie e confortevoli camere, con ingresso privato
dotate di tutti i confort.
Il B&B "a casa di Ely" può offrire ai graditi ospiti
il piacere della scelta fra il richiamo
del mare ed il silenzio e la quiete
del paesaggio montano.

Bed and Breakfast A' CASA DI ELY
VIA DEI COLTELLINAI N° 1 - 87035 LAGO CS
TEL 0982/454699 CELL 349 2265502 CELL 345 0752532
www.acasadiely.it - E-mail: info@acasadiely.it

Autoriz. Prov.: D.D.S.
n° 256 del 14/12/2012

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE vicino LAGO



LAGO al tramonto (Campanili di S. Nicola e della SS. Annunziata)

STRUTTURE SOCIO-SANITARIE

	indirizzo	telefono
Ospedale Civile dell'Annunziata	v. Felice Migliori, 1 ***Cosenza***	*0984 681 111*
ASL n.1	Contrada Sottoprimintesta, 1 ***Paola (CS)***	*0982 589 413*
Ospedale Civile S. Francesco di Paola	Contrada Primintesta, 1 ***Paola (CS)***	*0982 5811*
Centro Cardiovasculopatie e ***Istituto Nazionale di Riposo e Cura degli Anziani***	Contrada Muoio Piccolo, 1 ***Cosenza***	*0984 682 111*
Case di Cura a Cosenza: • ***Misasi*** • ***Santa Lucia*** • ***Santoro*** • ***Scarnati*** • ***La Madonnina***	 • Pzza F. Crispi, 6 • Viale Trieste, 71 • Via Isonzo, 38 • Via Zara, 4 • Via P. Rossi, 109	 *0984 21084* *0984 26826* *0984 73763* *0984 21933* *0984 393721*
Casa di Cura ***S. Francesco***	Via Candelisi, 105 ***Mendicino (CS)***	*0984 630 769*
Ospedale Civile Santa Barbara	Via Don Sturzo, 1 ***Rogliano (CS)***	*0984 988 111*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. B. Balestra e D. Baruffa, *Calabria*, Free Tour, Cirò Marina, 1978.
2. Beniamino Chiatto, "Gazzetta del Sud", Messina, 11.11.65, p.4,"*Nota su Mazzotti*".
3. Beniamino Chiatto, "La Frontera" (Cosenza), anno I, n.4-7, 22.10.65, "*L'arte nella tradizione storica di Lago"*
4. Beniamino Chiatto, "Calabria Nuova", anno I, n.4, 01.04.62, "*Il contributo di Lago alla Patria."*
5. B. Mallo*, Calabria e Lucania in Bocca,* Edizioni il Vespro, Palermo, 1979
6. *Basilicata Calabria*, Guida d'Italia, Touring Club Italiano, Milano, 1980.
7. *Beniamino Chiatto, "I Mostra d'Arte nella Città di Lago", Gazzetta del Sud, 11 novembre 1965.*
8. *Bollettini della Parrocchia di S. Nicola di Bari,"In Cammino",* Lago (CS), anni 2001-03.
9. *Caruso Alfonso, "Pasqua in Calabria: folklore, tradizione, dramma, religione", Frama, Chiaravalle, 1968*
10. C. Carlino, *Cosenza: History, Art, Culture*, Meridiana Libri, Pomezia (Roma), 1999.
11. C. Carlino, *Sila Piccola*, Meridiana Libri, Roma, 1998.
12. C. Cucinotta, *Proverbi Calabresi Commentati*, Edikronos, Palermo, 1981.
13. *Calabria, Guida Turistica e Fotografica*, Pama Graphicolor, Rimimi (FO), 1983.
14. *Calabria:Atlante Turistico*, De Agostini, Novara,1999.
15. Cavalcanti Ottavio*, Le Strine Atipiche di Lago, Università degli Studi della Calabria, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ), 2006.*
16. *Città e Paesi d'Italia*, Istituto Geografico De Agostini, volume V, Novara, 1968.
17. Comunità Montana Silvana, Edizioni TS, Settingiano (CZ), 2002.
18. Cupelli Alberto*, Storia del Comune di Lago (Cosenza) (1073-1973) con Appendice sulle Origini dei Cupelli (1096-1973) (manuscritto conservato nella Biblioteca Civica di Cosenza).*
19. E. De Martino e F. Pinna, *La Sila*, LEA, Roma, 1963.
20. F. Bianchi, *Borghi Antichi della Calabria*, Edizioni Scientifiche Ma.Gi., Roma, 2001.
21. F. Bianchi, *Costeggiando la Calabria*, Edizioni Magi, Roma, 2002.
22. F. Bianchi, *Giubileo in Calabria*, Edizioni Scientifiche Ma.Gi., Roma, 1999.
23. *F. Greco, "Mario Valentini", Calabria Letteraria, anno 50, n.1,2,3, p. 86-87, Longobardi (CS), gennaio 2002.*
24. F. Vairo, *Antichi sapori di Amantea*, Tipografia Grafiche Calabria, Amantea (CS), 1996.
25. F.A. Alimena, *Cosenza: una provincia in tasca*, Orizzonti Meridionali, Cosenza , 1985.
26. Giancarlo Gatto*, Don Federico Faraca: Parroco di Lago 1946-1994, Editoriale Progetto 2000, Cosenza, 1996*



***Gerhard Rohlfs**, Professore tedesco di Filologia Romanza nelle Università di Tubinga e di Monaco, a Lago nel 1967 assieme a Franco De Pascale, a sinistra, e Luigi Aloe, a destra, durante i suoi studi per ricercare vocaboli ed espressioni dialettali da includere nel suo "**Dizionario Dialettale della Calabria**" pubblicato nel 1977.*
Dopo essere stato ufficialmente accolto dal Sindaco Prof. Carmelo Cupelli, fu ospite gradito della famiglia Pasquale De Pascale al Bivio di Lago.

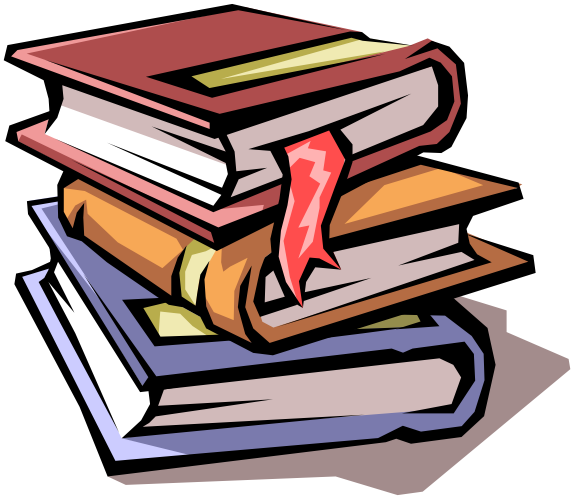
*Grato di tutto ciò, si legge quanto segue nella sua **dedica nel Dizionario**:*

" A Voi fieri Calabresi che accoglieste ospitali me straniero nelle ricerche e indagini, infaticabilmente cooperando alla raccolta di questi materiali, DEDICO questo libro che chiude nelle pagine il tesoro di vita del Vostro NOBILE LINGUAGGIO"

27. Gerhard Rohlfs*, Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria,* Longo Editore, Ravenna, 1974.
28. Gerhard Rohlfs*, Nuovo Dizionario Dialettale della Calabria, Longo Editore, Ravenna, 1977.*
29. *Istituto Geografico Militare, Foglio Amantea 236, Serie M 891, 1959.*
30. L. Aloe*:"Paesi di Calabria-Lago",* Calabria Letteraria, Longobardi (CS), 1975, n.1-2-3.
31. *L'Italia: Basilicata Calabria*, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1988.
32. *La Riviera dei Cedri*, Enzo Monaco Editore, Diamante (CS), anno 2, numero 1, 1982.
33. *La Sila e la catena costiera calabra*, Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1984.
34. *Lago (CS), Paese da Scoprire e da Amare, Progetto Europeo "Le Città Sostenibili", Istituto Comprensivo di Scuola di Lago (CS), Grafiche Calabria, Amantea, 2001.*
35. Lago (CS)-*Paese da Scoprire e da Amare*, Istituto Comprensivo Scolastico, Grafiche Calabria, Amantea, 2002.
36. *Lago, Enciclopedia dei Comuni della Calabria con guida storico-turistica, Chelone Editore, Cosenza, 2002.*
37. M. Barberio*, "I dialetti calabresi", Calabria Letteraria, anno 51, n. 1,2,3, p.29-30, Longobardi (CS), gennaio 2003.*
38. M. Donini, *Francesco di Paola: il Santo della Carit*à, Calabria Economica,
39. M. Tigani Sava, *I Salumi di Calabria ed il Rito del Porco*, Editrice CBC, Soneria Mannelli (CZ), 1997.
40. P.Toschi, Touring Club Italiano, *Conosci l'Italia (il Folklore*), Volume XI, Milano, 1967.
41. *Poesie erotiche calabresi: la Cazzeide e la Cunneide*, C.B.C. Edizioni, Soveria Mannelli (CZ), 1999.
42. *Puglia, Lucania, Calabria*, Touring Club Italiano, Volume VIII, Milano, 1937.
43. *Ricerca Dialettale nel Territorio di Lago*, Alunni della I Media della Scuola Media "R. Scanga" di Lago, Coordinatrice: Dottssa Rita Mollica, anno scolastico 1981-82.
44. Rino Calogero*, Dizionario Dialettale Vibonense*, Biblos srl, Cittadella-PD, 1998.
45. Rocco Liberti, *Storia dello Stato di Aiello in Calabria*, Barbaro Editori, Cosenza, 1978.
46. *Sac. Don Nicola Cupelli ("Narrazione Storica") manuscritto della prima metà del 1800 (Sacerdote di Lago).*
47. S. Chiatto, *Storia di Lago e di Laghitello, attraverso le locali istituzioni ecclesiastiche,* M.Tocci, Cosenza, 1992.
48. S. Chiatto, *Lago:1753, ricchezze e povertà delle locali famiglie nel catasto carolino*, Santelli, Mendicino (CS), 1993.
49. S. Chiatto, "*La Prima Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Laghitello*", In Cammino, anno III, agosto 2001.
50. S. Rossi, *Calabria*, IASM, Roma, 1978.
51. Stampo Francesca, *Padre Martino Maria Milito, Anicia, Palombara Sabina (Roma), 2005.*
52. Scuola Media "R. Scanga", *Aspetti della Cultura e del Mondo Contadino di Lago*, Fasano Editore, Cosenza, 1981.
53. T. Canale Berruri, *Raccolta di proverbi, detti, poesie, indovinelli e varie*, Enotria, R.C., 1990.
54. *Tuttitalia: Enciclopedia dell'Italia Antica e Moderna*, Calabria, Sadea, Firenze, 1963.
55. V. Sergenti, "*Magia e Tradizioni popolari in Calabria*", Calabria Letteraria, anno 50, n.7, 8, 9, p. 52-57, Longobardi (CS), settembre 2002.

QUARTA PARTE

DIZIONARIO DIALETTALE LAGHITANO



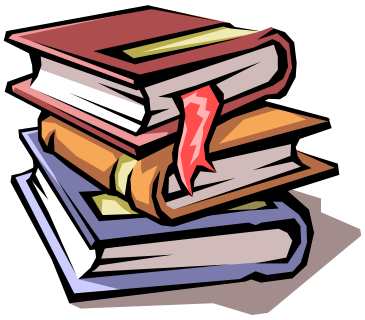
laghitano-italiano-inglese
italiano-laghitano-inglese
inglese-laghitano-italiano



Panorama del Centro Storico di LAGO

(Campanile di San Nicola a sinistra,
campanile della SS. Annunziata al centro e
campanile di S. Giuseppe a destra)

Dizionario laghitano-italiano-inglese



PREGHIERA in LAGHITANO

'U PATRE NUASTRU
(Il PADRE NOSTRO)

di Francesco Gallo

"Patre nuastru chi sidi 'nciavu
U nume tua hossidi santihicatu
Venissidi u regnu tua
Hossidi hatta 'u vuluntà tua.
Dunacce oja 'u pane nuastru
Scancella i debbiti nuastri
Cumu nui cancellamu chilli di debbituri nuastri
E 'u ne hare tentare
E libberacci du male.
Mue e 'ppe sempre."

LAGHITANO	ITALIANO	INGLESE
A		
abbagnare	*bagnare*	to wet
abballare	*ballare*	to dance
abbampare	*incendiarsi*	to catch on fire
abbanda	*luogo*	place
abbardellatu	*curvo, piegato*	curved, bent
abbargamiantu	*raucedine*	hoarseness
abbargatu	*rauco*	hoarse
abbasciu	*di sotto, giù*	below
abbásticâ	*purchè*	provided
abbentarsi	*riposarsi*	to rest
abbergu	*albergo*	hotel
abbifficato	*occhi gonfi*	swollen eyes
abbitu	*vestito, costume*	suit, costume
abbórvere	*socchiudere*	to half-close
abbramatu	*insaziabile*	insatiable
abbrazzare	*abbracciare*	to embrace
abbrigazzione	*obbligazione*	obligation
abbrinchiare	*dolore da una frustata*	pain from a lash
abbrittare	*abbrustolire, bruciacchiare*	to toast, to burn
abbrustulaturu	*tostino*	toaster
abbrustulire	*torrefare*	to toast, roast
abbuccare	*versare un liquido*	to pour a liquid
abburdacatu	*fradicio*	soaked
abburdare	*saziarsi*	to eat one's fill
abburvutu	*socchiuso*	half-shut
abbuscare	*buscare, guadagnare*	to gain, to be beaten
abbussare	*bussare*	to knock
abbusu	*abuso*	abuse
abbuttarsi	*rimpinzarsi*	to overeat
abbuttu	*sazio*	full
Abertu	*Alberto*	Albert
accarizzare	*accarezzare*	to caress
accattare	*comprare*	to buy
acchianare	*salire*	to climb
acchiappamusche	*fannullone*	loafer
acchiappare	*afferrare, prendere*	to seize, to catch
acchiappatu	*preso*	caught
acchiúmbu	*a piombo*	plumb-line

acciampicare	*inciampare*	to stumble
acciomu	*povero uomo*	poor man
accittare	*calmare, zittire*	to calm, to quiet
ácciu	*sedano*	celery
acciuncare	*paralizzare, storpiare*	to cripple
accordu	*accordo*	agreement
accucchjáre	*riunire*	to come together
accumpagnamentu	*corteo funebre*	funeral procession
accumpagnare	*accompagnare*	to accompany
accumpagnature	*accompagnatore*	escort
accunséntere	*acconsentire*	to consent
accuntentare	*accontentare*	to satisfy
accuntu	*acconto*	down payment
accurciare	*accorciare*	to shorten
accurciatura	*scorciatoia*	short-cut
accurdare	*concordare, accordare*	to agree upon, tune up
accurtellatu	*accoltellato*	stabbed
acidu	*acido*	acid
Aciríallu	*Fiume Acero*	Acero River
acitu	*aceto*	vinegar
acquagnusu	*insipido, diluito*	tasteless, watery
acquazzina	*rugiada, pioggerellina*	dew
acquetare	*acquietare*	to appease
acru	*crudo*	unripe, sour
acu	*ago*	needle
acutu	*acuto*	acute
adderruttu	*ridotto*	to be reduced to
addia !	*addio!*	goodbye!
addimmurare	*ritardare*	to delay
addormentare	*addormentare*	to put to sleep
addormentatu	*addormentato*	asleep
adduciscere	*addolcire*	to sweeten
addunare	*accorgersi*	to notice
addunarsi	*accorgersi*	to realize
addunatu	*accorto*	cautious
aduvare	*piallare*	to plane
afantu	*insaziabile*	insatiable
affannu	*affanno*	breathlessness
affascinatu	*colpito dal malocchio*	evil eye victim
affascinu	*rito del malocchio, malia*	evil-eye rite, magic spell
affettu	*affetto*	affectionate
affezzionatu	*affettuoso*	affectionate
affimminatu	*effeminato*	effeminate
affivare	*affilare*	to sharpen

affrittu	*afflitto*	tormented, afflicted
Affró ! (voc.)	*Alfonso!*	Alphonso!
affruntatu	*vergognato*	ashamed
affruntu	*insulto*	insult
affucare	*strangolare*	to strangle
affucarsi	*affogarsi*	to drown oneself
affumicare	*affumicare*	to blacken with smoke
affumicatu	*affumicato*	smoked
affundàre	*affondare*	to sink
affundu	*affondamento*	sinking
affussatu	*affossato*	sunken
aggarbatu	*raffinato*	polite
agghjirguvatu	*curvo*	curved
aggliu	*aglio*	garlic
aggrancatu	*rattrippito*	benumbed
aggrizzare	*rabbrividire*	to shudder
agguantare	*afferrare*	to grab
agguttare	*emostasia*	hemostasis
agíallu	*uccello*	bird
agniallu	*agnello*	lamb
aguriu	*augurio*	wish
agustu	*agosto*	August
ajellise	*abitante di Aiello*	native of Aiello
ajimu	*crudo*	raw
ajjajare	*adagiarsi*	to make oneself comfortable
ajjhitu	*alito*	breath
ajjurnare	*albeggiare*	to dawn
ajósate!	*spicciati!*	hurry-up!
áju	*io ho*	I have
ajusarsi	*sbrigarsi*	to hurry up
alíce	*acciuga*	anchovy
alici	*acciughe*	anchovies
alive ammaccate	*olive schiacciate*	Crushed olives
allambicare	*camminare con cautela*	to walk cautiously
allascáre	*allargare*	to widen
allazzare	*allacciare*	to lace up
allegru	*brillo*	tipsy
allentare	*allentare*	to loosen
allestarsi	*prepararsi*	to get ready
allestatu	*preparato*	ready
allevare	*allevare*	to breed (animals)
allíjere	*scegliere*	to select
all'immucciuni	*di nascosto*	hidden
allìmpiadi	*in piedi*	standing up

allinfora	*eccetto*	except
allippare	*allappare*	to tie the tongue
allirtu	*in salita*	uphill
allisciare	*accarezzare*	to caress
allittu	*scelto*	chosen
alluciutu	*acceso*	lit
allumare	*illuminare, accendere*	to light
allura	*allora*	then
allurdatu	*sporcato*	stained
Aloe	*cognome laghitano*	Laghitan last name
amaru	*amaro*	bitter
Amendola	*cognome laghitano*	Laghitan last name
amicizzia	*amicizia*	friendship
ammaccatura	*ammaccatura, livido*	bruise, bump
ammalappena	*per poco*	scarcely
ammappatu	*accovacciato*	to crouch
ammarratu	*non affilato*	unsharpened
ammatupatu	*imbronciato*	grumpy
ammazzatu	*ucciso, furbo*	clever person
ammazzatune	*intelligentone*	very clever person
ammentare	*riparare, incollare*	to fix
ammittu	*amitto, paramento sacro*	amice
ammortisciutu	*intorpidito*	numb
ammucciáre	*nascondere*	to hide
ammucciatella	*nascondino*	hide and seek
ammugliare	*bagnare, inzuppare*	to dip
ammugliatu	*bagnato, inzuppato*	wet, dipped
ammugliatu	*ammogliato*	married
ammullare	*ammollare*	soften
ammuntunatu	*rannicchiato, piegato*	crouched, bent
ammurratu	*incagliato*	held up
ammusunito	*imbronciato*	knife sharpner
ammuvare	*affilare*	grumpy
ammuvatu	*affilato*	sharpened
ammuvature	*arrotino*	sharpened
amu	*dobbiamo*	we must
amunu	*agnello*	lamb
amure	*amore*	love
anca	*anca*	hip
ancare	*spalancare*	to open wide
ancatu	*aperto*	opened
andazzu	*moda, andamento*	style, tendency
angaría	*sopruso*	abuse
Angiulina	*Angelina*	Angelina

angiuvu	*angelo*	angel
aniallu	*anello*	ring
animuvu	*arcolaio*	wool-winder
annacare	*fare la ninna, coccolare*	to cuddle
annacizzare	*inacidire*	to turn sour
annacquare	*irrigare*	irrigate
annanchiare	*imbiancare*	to whitewash
annasprare	*glassare*	to ice, to glace, to frost
annaspru	*glassa*	icing
annatrupizzu	*in un altro posto*	elsewhere
annazzicare	*cullare*	to rock the cradle
annegliatu	*annebbiato*	foggy
annichivatu	*annichilito, malaticcio*	annihilated
anniricatu	*annerito, abbronzato*	darkened
annu	*anno*	year
Ansermu	*Anselmo*	Anselm
anticu	*antico*	ancient
antipaticu	*antipatico*	unpleasant person
antura	*poco fa*	a while ago
apa	*ape*	bee
apéde	*di nuovo*	again
apiartu	*aperto*	open
apparecchjiù	*aereo*	airplane
appartatu	*isolato*	isolated
appassuvatu	*moscio, troppo maturo*	depressed
appedatu	*appiedatu*	set on foot
appi	*ebbi*	I had
appicciare	*accendere (il fuoco)*	to light a fire
appicciatu	*acceso*	lit
appillare	*impantanarsi*	to get bogged down
appizzutare	*appuntire*	to sharpen
apposta	*a proposito*	on purpose
appracare	*calmare*	to soothe
appredicarsi	*arrampicarsi*	to climb
apprettare	*stuzzicare, irritare*	to bother, irritate
apprezzature	*estimatore*	estimator
appríassu	*dopo*	after
appricare	*appendere*	to hang
appricarsi	*impegnarsi*	to commit oneself
apprupparsi	*impolparsi*	to stuffen
appruvare	*approvare*	to approve of
appùaggiu	*appoggio*	support
appucciare	*accusare*	to accuse
appuggiatu	*appoggiato*	leaned on

appustare	*appostare*	to lie in ambush
apule	*soffice*	soft
aratru	*aratro*	plow
arberu	*albero*	tree
arbitru	*arbitro*	referee
arcu	*arco*	arch
Ardu	*Aldo*	Aldo
Aria `e Vupu	*Aria di Lupi*	suburb of Lago
ariupuartu	*aeroporto*	airport
arma	*anima, arma*	soul, weapon
armenu	*almeno*	at least
arraggiatu	*arrabbiato, inquieto*	angry
arrajatu	*stanco, abbattuto*	tired, discouraged
arramatu	*affamato o assetato*	starving
arrancare	*fuoriuscire, saltare*	to come out
arrancatu	*fuoriuscito*	discharge
arrante	*errante*	roving
arrappatu	*rugoso*	wrinkled
arrassare	*spostare*	to move
arrássate!	*spostati!*	move!
arrassu	*lontano*	at a distance
arrassusía!	*Dio ce ne liberi!*	God protect us!
arrestijinatu	*rachitico*	rachitic
arrestivatu	*maltrattato*	maltreated
arrevugliare	*coprirsi, raccogliersi*	to cover oneself
arríati	*di dietro*	behind
arribbare	*appoggiare*	to lean
arribbatu	*appoggiato*	leaned
arricamatu	*ricamato*	embroidered
arricettarsi	*raccogliersi, riposare*	to rest
arriciuppatu	*stropicciato*	creased
arriganata	*condita con origano*	seasoned with oregano
arriganatu	*fragrante*	fragrant, scented
arrimisc-care	*darsi da fare, immischiare*	to involve
arripezzare	*rattoppare*	to patch up
arrizzare	*indurire*	to harden
arrizzatu	*grinzoso, indurito*	wrinkled
arrizzicare	*rischiare*	to risk
arruaccuvare	*brontolare*	to grumble
arrubbare	*rubare*	to steal
arrumbu	*tuono*	thunder
arrunchiare	*rannicchiare*	to curl up
arrunzare	*abborracciare*	to botch
arrussicare	*arrossire, vergognarsi*	to blush, be ashamed

arrustutu	*arrostito*	roasted
arsu	*assetato*	dry
arsura	*sete*	dryness
arteratu	*alterato*	ruined, upset
aruculi	*erba*	grass
arvame	*tronco d'albero*	tree trunk
arvuri	*alberi*	trees
asc-ca	*scheggia*	splinter
asciuttare	*asciugare*	to dry
asciuttu	*asciugato*	dry
asilu	*asilo*	kindergarten
assavucatu	*pieno di*	full of
assecundare	*incoraggiare*	to encouage
assettarsi	*sedersi*	to sit
assettatu	*seduto*	seated
assimigliare	*somigliare*	to resemble
assu	*asso*	ace
assumbrare	*impaurirsi all'improvviso*	becoming fearful suddenly
asuliare	*orecchiare*	trying to hear
ataru	*altare*	altar
atizza	*altezza*	height
atri	*altri*	others
atriari (l')	*l'altro ieri*	the day before yesterday
atrica	*altroché*	of course
atru	*altro*	another
attagnare	*fermare il flusso ematico*	to stop blood flow
attippagliu	*tappo*	stopper
attippare	*otturare, intasare*	to clog up
attippuvu	*turacciolo*	cork, stopper
attizzaiulu	*litigioso*	quarrelsome
attizzare	*provocare. aizzare*	to provoke
attorciniare	*torcere*	to twist
attrippúni	*supino*	supine
attrite	*artrite*	arthritis
attroppicare	*inciampare*	to trip (over st)
attroppicatu	*inciampato*	stumbled
attroppicune	*ostacolo, inciampo*	obstacle
attrosi	*artrosi*	arthrosis
atture	*attore*	actor
Aurisana	*contrada di Lago*	suburb of Lago
autunnu	*autunno*	autumn
av'are	*sbadigliare*	to yawn
avantiaporta	*sulla soglia*	at the entrance
avantieri	*l'altro ieri*	the day before yesterday

avoglia	*certamente*	certainly
avucatu	*avvocato*	lawyer
avusciu	*bosso*	box (plant)
avutru	*altro*	other
avutu	*alto*	tall
azare	*innalzare, alzare*	to lift up, to lift
azata	*alzata*	rising
azáta (l')	*martedì grasso*	Shrove Tuesday
azata du sule	*alba*	dawn
azzaru	*acciaio*	steel
azziccare	*salire*	to climb
azzurru	*azzurro*	blue
B		
babilonia	*baldoria*	carousel
baccalà	*baccalà, fessacchiotto,*	blockhead
bagagliu	*bagaglio*	baggage
bagascia	*baldracca*	harlot
bagnarova	*tinozza*	wash-tub
bagnu	*bagno*	bath
ballaturu	*pianerottolo della scala*	platform of external stair
bancariallu	*banchetto dei calzolai*	shoemaker worktable
bancúne	*bancone nei negozi*	shop counter
banda	*luogo, a fianco di*	place, next to
Bandera	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
bandu	*bando*	public announcement
barcune	*balcone*	terrace
Barone	*cognome di Lago*	Laghitan last name
barracca	*capanna di legno*	wood cabin
barune	*barone*	baron
bastimentu	*nave*	ship
baúllu	*baule*	trunk
bbellizza	*bellezza*	a real beauty
beccamuartu	*persona pigra*	lazy person
behana	*befana*	befana
Bellinu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
bellissimu	*bellissimo*	very beautiful
bergamottu	*bergamotto*	bergamot
bestiune	*bestione*	big beast
Betta	*Elisabetta*	Betty
biallu	*bello*	handsome
biffa	*donna grassa*	fat lady
biglettu	*biglietto*	ticket
bigliettaru	*bigliettaio*	ticket clerk
Bihania	*Epifania*	Epiphany

biondu	*biondo*	blond
biscottu	*biscotto*	biscuit
bisuagnu	*bisogno*	need
bisugnusu	*bisognoso*	needy
Biviu	*Bivio (zona di Lago)*	suburb of Lago
bojjhiere	*bolle*	boil
bonanima	*buonanima*	dear departed
boniciallu	*benino*	good enough
bonusìa !	*Dio volendo ! (escl.)*	God willing!
boscu	*bosco*	woods
Bossio	*cognome di Lago*	Laghitan last name
Brabbuli	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
brachetta	*cerniera dei pantaloni*	pants zipper
brachissini	*mutandine da donna*	panties
bravu	*bravo*	good, capable
briccune	*briccone*	rascal
bricichetta	*bicicletta*	bicycle
brilloccu	*gioiello con pietre*	jewel with precious stones
bromuru	*bromuro*	bromide
broncopurmunita	*broncopolmonite*	bronchopneumonia
brudera	*tazza*	bowl
Bruni	*cognome di Lago*	Laghitan last name
brunzu	*bronzo*	bronze
bruttu	*brutto*	ugly
buatta	*lattina*	tin can
bucale	*boccale*	jug
buccacciu	*vaso di vetro*	glass vase
bucchinu	*bocchino*	mouthpiece
buccunottu	*pasticcino ovale*	preserve filled pastry
buchè	*mazzo di fiori*	bunch of flowers
buffè	*credenza*	kitchen dresser
buffetta	*tavola*	kitchen table
buffettune	*schiaffone*	strong slap
bulletta	*bolletta*	bill
bullettinu	*bollettino*	bulletin
bullinu	*bollino*	coupon
bullu	*bollo, ecchimosi*	seal
bumba	*bomba*	bomb
bumbetta	*bombetta*	bowler hat
buntà	*bontà*	kindness
burraccia	*borraccia*	canteen
bursune	*borsone*	large bag
buscía	*menzogna, tasca*	lie, falsehood, pocket
busciáru	*bugiardo*	liar

buttiglia	*bottiglia*	bottle
buttigliúne	*bottiglione*	large bottle
buttune	*bottone*	button
buzzurru	*zoticone*	boor
C		
cacagliáre	*tartagliare*	to stutter
cacagliúsu	*balbuziente*	stammerer
cacarella (volg.)	*diarrea*	diarrhea
cacariare	*scarabocchiare*	to scribble
cacariatina	*scarabocchio*	scribble
cacarune	*fifone*	coward
cacasutta	*fifone, indeciso*	funk
cacátu	*sporco, lurido*	filthy
cacaturu (volg)	*vaso da notte*	chamber pot
cacazza (volg.)	*caccola*	snot
Caccavu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
caccavu	*piccola brocca*	small pitcher
cacchjiu	*cappio*	slip knot
cácchjiu	*cappio, nodo scorsoio*	slip knot
cacciare	*andare a caccia, togliere*	to hunt, to remove
cacentaru	*lombrico*	earthworm
cacéntaru	*lombrico*	earthworm
cachere	*parole inutili*	useless words
caciallu	*luogo disordinato*	sloppy place
caciarogna	*cosa dura e compatta*	hard, compact mass
cacina	*calcinacci*	flaker of plaster
Cadettu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
cággia	*gabbia*	cage
cagnu	*diamine*	heck
cagnuavu	*cucciolo*	puppy
cahè	*caffè*	coffee
cahorchia	*buca profonda*	deep hole
Cahosa	*Cafosa (contrada di Lago)*	Cahosa (suburb of Lago)
cahune	*cafone*	boor
calabrise	*calabrese*	native of Calabria
calamaru	*calamaio*	inkwell
calandre	*scarpe di gomma*	rubber shoes
callu	*callo*	callus
callùazzu	*boccone, torsolo di spiga*	mouthful
calosce	*galosce*	galoshes
calunniature	*calunniatore*	slanderer
cambara	*camera*	room
cambarella	*cameretta*	small room
caminare	*camminare*	to walk

caminata	*passeggiata*	walk, stroll
caminu	*camino*	chimney
cámiu	*camion*	truck
cammisa	*camicia*	shirt
campagnova	*campagnola*	country woman
campagnuavu	*campagnolo*	country man
campanaru	*campanile*	bell tower
campaníallu	*campanello*	bell
campiune	*campione*	champion
campu	*campo*	field
campusantu	*cimitero*	cemetery
camumilla	*camomilla*	camomile
canaletta	*grondaia*	rain pipe
canarinu	*canarino*	canary
canáta	*cognata*	sister-in-law
canátemma	*mia cognata, mio cognato*	my sister orbrother-in-law
canátu	*cognato*	brother-in-law
cancarena	*cancrena*	gangrene
cáncaru	*cancro, brutto male*	cancer, serious disease
cancíallu	*cancello*	gate
cancru	*cancro*	cancer
candiva	*candela*	candle
Candivora	*Candelora*	Candlemas
cangiare	*cambiare*	to change
caniare	*trattare male qualcuno*	mistreat someone
caníglia	*crusca, semola*	bran
canigliata	*beverone dei maiali*	bran mash
canigliuva	*forfora*	dandruff
cannaruazzu	*faringe*	throat
cannarutu	*goloso, mangione*	fond for sweets
cannaruzzialli	*pasta a ditalini*	type of pasta
cannatiallu	*brocca per liquidi*	pitcher
cannavazzu	*straccio*	rag
cannellini	*piccoli confetti lunghi*	long confetti
cannizzu	*cesto di vimini o canna*	wicker or cane basket
cannunata	*cannonata*	cannon-shot
cannune	*cannone*	cannon
cantáru	*quintale*	220 pounds
cántaru	*vaso da notte*	chamber-pot
cantiallu	*pezzo, porzione*	piece, portion
cantu	*canto*	singing
cantune	*angolo*	corner
canuscenza	*conoscenza*	knowledge
canzuna	*canzone*	song

cap'officina	*capoufficina*	foreman
cap'ufficiu	*capoufficio*	office manager
capadiartu	*In salita*	uphill
capannune	*capannone*	shed
caparbiu	*testardo*	stubborn
capeccúallu	*capicollo*	capicollo (salami)
capillera	*capigliatura*	head of hair
capilli	*capelli*	hair
capizza	*cavezza*	horse holter
capizziare	*stare per addormentarsi*	to be sleepy
capizzu	*capezzale*	bedside
capizzune	*birbante*	scoundrel
capogna	*capoccione, testardo*	stubborn
Capozza	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
capperu	*cappero*	caper
cappiallu	*cappello*	hat
cappucciu	*verza, copricapo*	savoy cabbage, hood
capu	*testa, capo*	leader, head, chief
capu `e pezza	*monaca, senza cervello*	nun, brainless
capu da matassa	*banbolo della matassa*	end of a skein
capudannu	*capodanno*	New Year's Day
capugiru	*capogiro*	dizziness
capupendinu	*andare in discesa*	to go downhill
capurepartu	*capo reparto*	manager
capusutta	*sottosopra*	upside down
caputavuva	*capotavola*	head of the table
caputuastu	*testardo*	stubborn
capuvuvatu	*distratto*	absent-minded
caravellise	*tipo di lana*	type of wool
carcagnu	*tallone, calcagno*	heel
carcára	*fornace di calce*	limekiln
Carcára	*contrada di Lago*	suburb of Lago
carcare	*cavalcare, montare*	to mount, to ride
carceru	*galera, carcere*	prison
cardarella	*recipiente per la calce*	lime pail
cardillu	*lucchetto*	padlock
cardunazzu	*specie di cardo*	sort of thistle
caricamiantu	*caricamento*	loading
cariova	*lucciola, scintilla*	fire-fly, spark
carizza	*carezza*	caress
carmare	*calmare*	to calm down
Carmé (voc.)	*Carmela!*	Carmel!
Carmena	*Carmela*	Carmel
carmu	*calmo*	calm

carnalevare	*carnevale*	carnival
carnusu	*carnoso*	fleshy, pulpy
carogna	*carogna*	mean person
carrera	*viottolo*	path, lane
carretta	*carriola*	wheelbarrow
carretta	*carretta*	cart, old crock
carriare	*trasportare*	to carry
carriattu	*carretto*	pushcart
carricare	*caricare*	to load up
carriova	*carriola*	wheelbarrow
carroccia	*grappolo*	bunch of grapes
Carrolla	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
carru	*carro*	wagon
Carru	*Carlo*	Charles
carruavu	*stradina scoscesa*	steep narrow road
carruzzella	*carrozzina*	baby carriage
carte	*documenti*	documents, papers
cartella	*dose di medicinali*	medicine dose
cartellune	*cartellone*	poster
cartulina	*cartolina*	postcard
cartuncinu	*cartoncino*	thin pasteboard
caru	*caro*	dear
carulitanu (caruliuatu)	*abitante di Carolei*	native of Carolei
carusare	*tagliare i capelli*	to cut one's hair
carusiallu	*salvadanaio*	piggy bank
Caruso	*cognome di Lago*	Laghitan last name
carvariu	*calvario*	ordeal
carvunaru	*carbonaio*	coal dealer
carvunchiu	*foruncolo infetto*	infected pimple
carvune	*carbone*	coal
carvunera	*carbonaia*	charcoal pit
cáscia	*baule, cassa*	chest
casciótta	*scatola*	box
casciúattu	*scatola*	box
casciúne	*cassone*	large chest
Casiallu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
casicavallu	*caciocavallo*	caciocavallo (cheese)
cassa `e muartu	*cassa da morto*	coffin
cassarova	*casseruola*	saucepan
cassatella	*dolce natalizio*	Christmas pastry
castagne '*mpurnate*	*castagne cotte al forno*	roast chestnuts
castagne *vullute*	*castagne bollite*	boiled chestnuts
castiallu	*castello*	castle
castiare	*castigare*	to punish

castiatu	*pentito*	repentant
casu	*formaggio*	cheese
catananna	*bisnonna*	great-grandmother
catanannu	*bisnonno*	great-grandfather
Catarina	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
catarrattu	*botola*	stair to cellar
catarru	*raffreddore*	cold (sickness)
Catascia	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
catastu	*catasto*	land register
catechismu	*catechismo*	catechism
caterva	*moltitudine*	crowd, many
catina	*catena*	chain
catina ‘e cuallu	*vertebre cervicali*	cervical vetebrae
catinazzu	*catenaccio, chiavistello*	latch
catinazzu	*catenaccio*	bolt
catinu	*secchio*	small pail
catorciu	*catorcio*	old crock
catramma	*bitume*	asphalt
catreja	*schiena, trappola*	back, lumbar area, trap
catrínguvu	*armadio malfermo*	unstable closet
catrozza	*pane duro e indurito*	old stale bread
cattiva	*vedova*	widow
catu	*secchio*	pail
catúaju	*stalla, seminterrato*	stable
catusu	*cunicolo*	burrow
Cavalieri	*cognome di Lago*	Laghitan last name
cavallaru	*custode di cavalli*	horse caretaker
cavallu	*cavallo*	horse
cavalluzzu	*cavalluccio*	small horse
cávuce (f)	*calce*	whitewash
cávuce (m)	*calcio (col piede)*	kick
cávudu	*caldo*	warm
cávuzu	*calzone, pantalone*	pants
Cazzetta	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
cazziáta	*sgridata*	scolding
cazziatura	*rimprovero*	scolding
cazzillu	*scemenze, pungiglione*	stupid actions, sting
cazzillusu	*scorbutico*	touchy
cazzune (volg.)	*stupido, fesso*	stupid, fool
ccá	*qua*	here
cchi bbúe?	*cosa vuoi?*	what do you want?
cchijcáre	*piegare*	to bend
cchiù	*più*	more
cecáre	*accecare*	to blind (someone)

cecátu	*cieco, orbo*	blind (male)
cecaturu	*accecatore*	blinder
cellaru	*cantina*	cellar
ceneriera	*posacenere*	ash-tray
centinaru	*centinaia*	about a hundred
centru	*centro*	center
Cenza (dim.)	*Vincenza*	Vincentia (fem.)
Cenzinu (dim.)	*Vincenzino*	Vinnny
ceramile	*tegola*	roof tile
cerasa	*ciliegia*	cherry
cerasu	*ciliegio*	cherry tree
certu	*sicuro*	sure
cerza	*quercia*	oak
chiacchiarune	*burlone*	joker
chiana	*piana, pianura, pialla*	plain, plateau, plane
chiánca	*macello, macelleria*	slaughter house, butcher shop
chianchiari	*macellaio*	butcher
chiángere	*piangere*	to cry
chiangialimóra	*piagnucoloso*	whiner
chianta	*pianta*	plant
chiantare	*piantare, abbandonare*	to plant
chiantina	*piantina*	small plant
chiantu	*pianto*	crying
chiantune	*piantone*	guard
chianura	*pianura*	lowland
chianuzzu	*pialla da falegname*	plane (in carpentry)
chiapperi	*capperi*	capers
Chiappetta	*cognome di Lago*	Laghitan last name
chiaria	*brina*	frost
chiasimatu	*rovinato*	ruined
chiattilli	*piattole*	crab lice
Chiattillu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
Chiatto	*cognome di Lago*	Laghitan last name
chiattu	*grasso*	fat
chiattune	*grassone*	fat man
chiáttuva	*piattola*	crab-louse
chiazza	*piazza*	square
Chiazza	*Piazza del Popolo*	People's Square
chiecchiariare	*scherzare, discorrere*	to joke
chillu	*quello*	that
chilu	*chilo*	kilogram
chiorru	*spaccone*	boaster
chiorru	*fischietto, zufolo*	whistle
chirichettu	*chierichetto*	altar boy

chissu	*questo*	this
chitarraru	*chitarrista*	guitarist
chiuavi ‘e garofanu	*chiodi di garofano*	clover
chiúavu	*chiodo*	nail (metal)
chiuavune ‘ncapu	*fissazione*	mental fixation
chjagatu	*piagato*	ulcered
chjancuva	*trappola per uccelli*	bird trap
chjantella	*pianta (della scarpa)*	shoe sole
chjarricu	*caparbio*	stubborn
chjiaga	*piaga*	ulcer
chjiangere	*piangere*	to cry
chjicáre	*piegare*	to fold
chjinu	*pieno*	full
chjirica	*tonsura*	tonsure
chjiù miagliu	*meglio*	better
chjiuma	*piuma*	feather
chjiúmbu	*piombo*	lead
chjiunttuastu	*piuttosto*	rather
chjiurítu	*prurito,capriccio*	itch, whim
chjuminu	*piumino*	powder-puff
chjùppu	*pioppo*	poplar tree
cìalu	*cielo*	sky
ciambrélla	*ciambella, fessacchiotto*	fool, ring-shaped pastry
ciampa	*zampa*	claw
ciampahuassu	*buono a nulla*	good-for-nothing fellow
ciampare	*calpestare*	to trod upon
cíantu	*cento*	a hundred
ciarru	*cresta del gallo*	cockscomb
ciarvellata	*Insaccato di carne*	salami
ciarviallu	*cervello*	brain
cíavuzu	*gelso*	mulberry
cíbbia	*vasca in cemento*	basin
cibuliari	*imposte*	shutters
Cicciu (dim.)	*Francesco*	Francis
Ciccu (dim.)	*Francesco*	Francis
Ciccu Peppe	*Francesco Giuseppe*	Francis Joseph
Ciciarelli	*cognome di Lago*	Laghitan last name
cíciaru	*cece*	chick pea(s)
ciciniallu	*ugola*	uvula
ciciniallu	*ugula*	ugula
cicquatéra	*caffettiera*	coffee maker
ciglia	*bastoncino di legno*	wood stick
cigliare	*germogliare*	to sprout
cigliu	*margine*	edge

cigliune	*germoglio delle patate*	potato sprout
ciheca	*bevanda schifosa*	bad drink
cilerca	*donna che si pavoneggia*	to show off (f.)
cimiantu	*cemento*	cement
cimice	*cimice*	bed louse
ciminera	*fumaiolo*	smoke stack
cimúria	*catarro degli animali*	animal catarrh
cínnara	*cenere*	ash
cinnarusa	*cenerentola*	cinderella
cinturinu	*cinturino*	watch strap or band
ciónciu	*sciocco, stupido*	fool
cioteria	*fesseria*	stupidity
cippu	*ceppo*	base of a tree
cipria	*cipria*	powder
cipulla	*cipolla*	onion
cira	*cera*	wax
ciránca	*fame eccessiva*	extreme hunger
circare	*cercare*	to look for
circhjiu	*cerchio*	circle
circhjiune	*cerchione*	rim
cirella	*rocchetto di filo*	reel of thread
cirilli	*cacherelli delle capre*	goat excrements
cirinéu	*energumene*	spitfire
cirinu	*cerino*	wax match
cirma	*sacco*	sack
cirmiallu	*cesta, cestello*	basket
cirmiallu	*sacchetto*	small sack
ciroggine	*candela corta*	short candle
cistiallu	*piccola cesta*	small basket
cistinu	*cestino*	small basket
citru	*cedro*	citron
citruvu	*cetriolo, stupido*	cucumber, fool
citruvu simentinu	*persona molto stupida*	idiot
cittu!	*zitto!*	quiet!
cittu-cittu	*sottovoce*	in a low voice
citulera	*lampada*	lamp
ciúatu	*stupido*	stupid
ciuccia	*asina*	she-ass
ciucciaru	*asinaio*	donkey driver
ciuccignu	*stupidotto*	foolish
ciucciu	*asino, ignorante, lento*	donkey, ignorant, slow
ciuciuliáre	*spettegolare*	to gossip
ciuncu	*zoppo, monco*	crippled
ciútignu	*fessacchiotto*	foolish

ciútija	*sciocchezza*	silliness
ciutjiáre	*fare il fesso, scherzare*	to act foolish
civare	*cibare, imboccare*	to feed
civarre	*porzioni di cibo*	portion of food
civu	*seme*	seed
coffarella	*fossetta nelle guance*	dimple(s)
cogliere	*raccogliere*	to pick
commessu	*commesso*	salesman
commossu	*commosso*	touched, moved
conicella	*edicola sacra*	shrine
copaniare	*fissarsi, svuotare*	to concentrate
cópanu	*vuoto*	empty
corazzune	*persona affettuosa*	warm person
córchia	*buccia, corteccia*	skin (in fruit)
core	*cuore*	heart
corna	*corna*	horns
cornicella	*lumachella*	tiny snail
Corrente	*cognome di Lago*	Laghitan last name
coru	*coro*	choir
Coscarella	*cognome di Lago*	Laghitan last name
costa	*costola*	rib
cota	*raccolta*	picked
cottu	*cappotto*	overcoat
Cova	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
cozzitruambuvu	*capitombolo*	a tumble
cracca	*orologio che funziona male*	malfunctioning watch
crapa	*capra*	goat
craparu	*capraio, zoticone*	goat keeper
crapiattu	*capretto*	kid goat
crapicciu	*capriccio*	whim
crapinu	*caprino*	goat-like
crapiu spiatoriu	*capro espiatorio*	scapegoat
crasse	*classe*	class
creparía	*dispetto*	spitefulness
crepatu	*crepato*	cracked
crianza	*gentilezza*	kindness
criatura	*bambino*	infant
cricca	*combriccola (da "crick")*	gang
cridenza (a)	*a credito*	credit
cridere	*credere*	to believe
Crimente	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
crinu	*crine*	vegetable hair
criscere	*crescere*	to grow
cristariallu	*falco*	hawk

cristianu	*uomo, cristiano*	man, Christian
Cristu	*Cristo*	Christ
crivu	*setaccio*	sieve
croccarella	*piccola e piena di rughe*	shrunken lady
croccia	*zappa*	hoe
cronta	*crosta*	crust
crósc ca	*gambo del cavolo*	cabbage stem
crozza	*teschio*	skull
crozzapivata	*testa pelata*	bold head
crozzarella	*testina (di capretto)*	calf's head
cruaccu	*uncino*	hook
crucchíattu	*gancio appenda abiti*	hook (to hang clothes on)
cruce	*croce*	cross
crucetta	*fichi confezionati a croce*	cross-shape dried figs
crucihissu	*crocefisso*	crucifix
crucivia	*crocevia*	crossroad
crudu	*acerbo*	unripe
cuacciu	*foruncolo, seme di frutta*	pimple
cuacciu	*chicco*	grain
cuallu	*collo*	neck
cuamu	*come*	how
cuanzu	*torchio per l'uva o olive*	wine or olive-press
cuappu	*cartoccio*	cornet
cuappuva	*berretto*	cap
cuárchiuva	*crosta*	crust
cuarchiuvutu	*persona rozza*	boor
cuariu	*cuoio*	leather
cuarnu	*corno*	horn
cuarpu	*corpo*	body
cuasc-cu	*bosco*	woods
cúascinu	*gobba*	hump
cuasti	*costole*	ribs
cuattimu	*cottimo*	piecework
cuattu	*cotto*	cooked
cuazzicusu	*pieno di croste*	full of crusts
cuazzu	*costola dell'accetta*	hatchet's outer edge
cucchia (na)	*coppia perfetta*	perfect couple
cucchiara	*cucchiaio di legno*	wooden spoon
cúcchja	*coppia*	pair, couple
cucchjiarínu	*cucchiaino*	teaspoon
cucchjiáru	*cucchiaio di legno*	tablespoon
cuccia	*suono per fermare i cani*	call to stop dogs
cucci-cucci	*richiamo per i cani*	call for dogs
cucciutu	*cocciuto*	stubborn

cuccuvella	*civetta*	owl
cucinatu	*cibo cotto*	cooked food
cucívule	*uomo docile*	meek man
cucúlli	*bozzoli del baco di seta*	silkworm cocoons
cucuma	*anfora*	amphora
cucumíallu	*boccale di terracotta*	ceramic jug
cucúzza	*testa vuota, zucca*	pumpkin, empty-head
cucuzziallu	*zucchina*	zucchini
cucuzzignu	*zuccone*	blockhead
cuda	*coda*	tail
cudicina	*gambo del frutto*	fruit peduncle
cudilla	*spina dorsale, coccige*	coccyx and spinal cord
cudurszu	*schiena*	back
cugí	*cugino*	cousin
cúglia	*ernia inguinale*	inguinal hernia
cugliútu	*affetto d'ernia, fortunato*	suffering of inguinal hernia, lucky
cugnitture	*congetture*	suppositions
cugnuavu	*cuneo*	wedge
cugnume	*cognome*	last name
cuhullare	*pressare, schiacciare*	to press
culercie	*grosse formiche rosse*	large red ants
culerínu	*retto, fortuna, salume*	rectum, luck, salami
culinu	*colino, passino*	small strainer
culivucine	*lucciola*	fire-fly
cullúra	*zeppole a ciambella*	Christmas fried specialty
culunnétta	*comodino*	bedside table
culúre	*colore*	color
cumandare	*comandare*	to command
cumandu	*comando*	command
cumbugliarsi	*coprirsi*	to cover oneself
cumbugliatu	*coperto*	covered
cumeta	*acquilone*	kite
cuminione	*comunione*	communion
cummarella	*giovane comare*	god-daughter
cummari	*comare, madrina*	god-mother
cummiantu	*convento*	convent
cummò	*comò*	chest of drawers
cumpagnia	*compagnia*	company
cumpari	*padrino, padrino*	god-father
cumpariallu	*figlioccio*	god-son
cumpassione	*compassione*	pity
cumpassu	*compasso*	compas
cumpatire	*compatire*	to pity
cumpattu	*compato*	compact

cumpessarsi	*confessarsi*	to confess
cumpessione	*confessione*	confession
cumpessiunile	*confessionale*	confessional
cumpessúaru	*confessore*	confessor
cumpiansu	*compenso*	remuneration
cumpiatti	*confetti*	sugared almonds
cumpidenza	*confidenza*	familiarità
cumportamentu	*comportamento*	behavior
cumprare	*comprare*	to buy
cumprature	*compratore*	buyer
cumprensione	*comprensione*	understanding
cumprimentu	*complimento*	compliment
cumpúartu	*conforto*	behavior
cumpusione	*confusione*	confusion
cumpusu	*confuso*	confused
cumunale	*comunale*	municipal
Cumune	*Comune*	City Hall
cunatu	*cognato*	brother-in-law
cuncedere	*concedere*	to bestow, to grant
cunchetta	*paiòlo di rame*	copper pot
cúnchiere	*combinare, finire*	to achieve, to finish, to mature
cunchiútu	*maturo*	ripe, mature
cunchjiudente	*concludente*	conclusive
cunchjiudere	*concludere*	to conclude
cunchjiusione	*conclusione*	conclusion
cunchjiusu	*concluso*	concluded
cunchjutu	*maturo*	mature
cundanna	*condanna*	sentence
cundannare	*condannare*	to condemn
cundannatu	*condannato*	convicted
cunetta	*canale*	canal
cunfinu	*confine*	country border
cungegnu	*congegno*	device
cunicélla	*nicchia nel muro*	wall niche
cunigliu	*coniglio*	rabbit
cunniriapuva	*pipistrello*	bat
cunócchia	*pannocchia di mais*	corn cob
cunocchjhia	*rocca*	distaff
cunserva	*salsa di pomodoro*	tomato sauce
cunta	*conta*	roll call
cuntare	*contare, narrare*	to count
cuntiantu	*contento*	satisfied
cuntra	*contro*	against
cuntramenzione	*contravvenzione*	fine, ticket, penalty

cuntu	*conto*	bill, account
cunvittu	*convitto*	boarding school
cunzare	*riparare, condire*	to fix
cunzata	*condita, vestita di festa*	fixed
cunzerva	*salsa di pomodoro*	tomato sauce
cunzigliu	*consiglio*	advice
cunzumare	*consumare*	to consume
cunzumatu	*consumato*	worn
cunzumazione	*consumazione*	order
cunzuvare	*consolare*	to console
cupa	*piccola grotta o tana*	small den
Cuparu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
Cupelli	*cognome di Lago*	Laghitan last name
cuppinu	*mestolo*	ladle
curaggiu	*coraggio*	courage
curaggiusu	*coraggioso*	courageous
curcámune	*corichiamoci*	let's go to bed, lay down
curcarsi	*coricarsi, stendersi*	to go to bed, lay down
curdaru	*cordaio*	rope maker
curi-curi	*richiamo per le galline*	call for hens
curina	*cima*	crest
curina	*cima*	top
curiniallu	*apice di un albero o montagna*	top of a tree or mountain
curiusu	*allegro, curioso*	happy, curious
curmu	*colmo, pieno*	filled to the brim
curniciune	*cornicione*	label
curnutu	*cornuto*	cuckold
curpa	*colpa*	fault
curpéttu	*corpetto*	waistcoat
curramatu	*bastonato, offeso*	hit, offended
cùrrare	*correre*	to run
curría	*cintura*	belt
curriare	*prendere a cinghiate*	to hit with a strap
curritizzu	*cattivo pagatore*	untrustworthy payer
curriuavi	*legacci*	strings
currivarsi	*offendersi*	to feel offended
currivatu	*offeso*	offended
currivu	*offeso, imbronciato*	grumpy
cursa	*corsa*	race
cursùne	*serpente*	serpent
curtaglia	*recinto per le pecore*	pen for sheep
curtellata	*coltellata*	stab, knife thrust
curtiallu	*coltello*	knife
curuna	*corona*	crown

cúsare	*cucire*	to sew
cuscianza	*coscienza*	conscience
cusentinu	*cosentino*	native of Cosenza
Cusenza	*Cosenza*	Cosenza
cusiture	*sarto*	tailor
custusu	*costoso*	expensive
cusutu	*cucito*	sewn
cuticchjiu	*ciottolo*	pebble
cutícchju	*sassolino*	pebble
cuti-cuti	*richiamo per i cagnolini*	call for puppies
cutihia	*pane di granturco con olio*	corn bread with oil
cuttune	*cotone*	cotton
cutugna	*cotogna*	quince
cuva	*cova*	brooding
cuvare	*colare*	to drain, filter
cuvatusu	*uovo guasto*	rotten egg
cuvernare	*cibare, nutrire*	to feed
cuvernu	*governo*	government
cuverta	*coperta*	blanket
cuviarchjù	*coperchio*	cover, lid
cuvostra	*colostro del latte materno*	colostrum in maternal milk
cuvu (volg.)	*culo, fortuna*	ass, luck
cuvumbre	*fichi neri*	black figs
cuvútu	*fortunato*	lucky
cuzzíattu	*nuca*	nape (of the neck)
D		
damiggiana	*damigiana*	jug
dannu	*danno*	damage
dannusu	*dannoso*	harmful
dazziu	*dazio*	duty, tax
ddimoniu	*diavolo*	devil
Ddiu	*Dio*	God
De Grazia	*cognome di Lago*	Laghitan last name
De Luca	*cognome di Lago*	Laghitan last name
De Pascale	*cognome di Lago*	Laghitan last name
debbitu	*debito*	debt
debiture	*debitore*	debtor
dece	*dieci*	ten
decina	*decina*	about ten
decoru	*decoro*	dignity
Delì ! (voc.)	*Adelina!*	Adele!
Delina	*Adelina*	Adele
demane	*domani*	tomorrow
dente	*dente*	tooth

deputatu	*deputato*	parliament member
derrupátu	*diroccato*	tumbled-down
derrúpu	*dirupo*	steep edge
Diacu	*Diego*	Diego
dianti	*denti*	teeth
dianza	*udienza*	hearing
diavuleria	*diavoleria*	trick, devilry
diavulignu	*diavolesco*	devilish
diavulilli	*confettini multicolori*	small colored confetti
diavulu	*diavolo*	devil
diazi	*detti, ho dato*	I said
dibotte	*doppietta (fucile)*	rifle
dícere	*dire*	to say
diffiterite	*difterite*	diphtheria
digrignatu	*arrabbiato, teso*	angry, tense
dihendere	*difendere*	to defend
dihensure	*difensore*	defender
dihettu	*difetto*	defect
dihisa	*difesa*	defense
dihisu	*difeso*	defended
dijjhiavatu	*scondito*	unseasoned
dijjhjujjhare	*sgonfiare*	to deflate
dijunare	*digiunare*	to fast
dijunelle	*intestini cotti*	cooked intestines
dijúnu	*digiuno*	fast (not eating)
dilinguente	*delinquente*	delinquent
dillampare	*risplendere*	to shine
dillúviu	*diluvio*	flood, heavy rain
dimmandare	*chiedere*	to ask
dimmenzare	*dimezzare*	to halve
dimmunduvare	*rovinare*	to ruin
dimmurare	*ritardare*	to delay
dinaru	*danaru*	money
dinarusu	*danaroso*	rich
dipignanise	*nativo di Dipignano*	native of Dipignano
dirrupare	*precipitare*	to precipitate
disastru	*disastro*	disaster
discianziu	*colite*	colitis
discipuvu	*allievo*	apprentice
discipuvu	*discepolo*	disciple
discursu	*discorso*	speech
disegnu	*disegno*	drawing
disgraziatu	*meschino, sciagurato*	wretch
disgrazzia	*disgrazia*	accident

disiartu	*deserto*	desert
dispiacire	*dispiacere*	sadness
dispiaciutu	*dispiaciuto*	sad
dispiattu	*dispetto*	spiteful action
dissapitu	*insipido*	insipid
dissicatu	*disidratato*	dehydrated
distaccu	*distacco*	separation
distinu	*destino*	fate
disunure	*disonore*	shame, dihonor
dittu	*detto*	saying
divertutu	*divertito*	amused
divrazzare	*rimboccare*	to turn up
divrazzatu	*rimboccato*	turned up
doglia cuallica	*colica, persona cattiva*	cholic attack, evil person
doglie	*dolori*	pains
dollaru	*dollaro*	dollar
don/ndon	*titolo nobiliare (maschile)*	title for nobility (m)
donna	*titolo nobiliare (femminile)*	title for nobility (f)
donna	*suocera*	mother-in-law
donnama	*mia suocera*	my mother-in-law
dopu	*dopo*	after
dopu menzujurnu	*pomeriggio*	afternoon
dormigliune	*disattento*	careless
dota	*dote*	dowry
dottrina	*dottrina*	doctrine
Duá ! (voc.)	*Edoardo!*	Edward!
Duannici	*contrada di Lago*	suburb of Lago
Duardu	*Edoardo*	Edward
duce	*dolce*	sweet
dudici	*dodici*	twelve
dudicina	*circa dodici*	about twelve
duiciantu	*duecento*	two hundred
dumanda	*domanda*	question
dumanichise	*abitante di Domanico*	native of Domanico
Dumí ! (voc.)	*Domenico*	Dominick
duminica	*domenica*	Sunday
Duminica da Parma	*Domenica delle Palmi*	Palm Sunday
Duminicu	*Domenico*	Dominick
dunamínde	*dammene*	give me some
duppiu	*doppio*	double
durmuta	*dormita*	sleep
dutture	*dottore*	doctor
duvare	*spianare*	to level
duvure	*dolore*	pain

Duvurus	*doloroso*	painful
E		
eccussí	*così*	like this
effettu	*effetto*	effect
eramu	*eravamo*	we were
erramu	*errante, ramingo*	roving
erva	*erba*	grass
ervicella	*erbettina*	new grass
ervusu	*erboso*	grassy
esaurimiantu	*esaurimento*	exhaustion
esauritu	*esaurito*	exhausted
esciúta	*uscita*	out of doors
evéru	*davvero*	really
F		
fabbrica	*fabbrica*	factory
Falsetti	*cognome di Lago*	Laghitan last name
farfallune	*farfallone*	fickle person
fracasciova	*spatola per l'intonaco*	spatula
fracassu	*fracasso*	uproar, racket
fraccommidu	*comodone*	relaxed, slow individual
fracoma	*ridotto in briciole*	reduced in crumbs
frádiciu	*fracido*	rotten
fragellu	*disgrazia*	accident
Francé ! (voc.)	*Francesco!*	Francis!
franchibullu	*francobollo*	stamp
Francisca	*Francesca*	Frances
Franciscu	*Francesco*	Francis
frángia	*merletto*	lace
frappe	*fesserie*	foolishness
frasca	*frasca, frascina*	branch
frate	*fratello, frate*	brother
fraté ! (voc.)	*fratello!*	brother!
frátemma	*mio fratello*	my brother
frátetta	*tuo fratello*	your brother
fratiallu	*fratello*	brother
fraticiallu	*fratellino*	kid brother
fravicare	*fabbricare*	to build
fravicatu	*fabbricato in muratura*	building
fravricature	*muratore*	mason
frevaru	*febbraio*	February
freve	*febbre*	fever
frevune	*febbrone*	high fever
fricare	*fregare*	to cheat

fricarella	*fretta*	haste
fricatu	*fregato, ingannato*	swindled
friculiare	*molestare*	to annoy
fricune	*imbroglione, approfittatore*	cheater
friddiciallu	*freddolino*	chilly
friddizza	*freddezza*	coldness
friddu	*freddo*	cold (temperature)
friddulusu	*freddoloso*	sensitive to cold
fríjere	*friggere*	to fry
fringuli	*tende a corde*	string curtains
fringuliare	*tagliuzzare*	to minze
frischizza	*freschezza*	freshness
friscu	*fresco*	fresh, cold
frisculiare	*tira aria fredda*	to be coldish
frisella	*focaccia a biscotto*	flat hard bun
frisova	*fresa di pane*	buscuit bread
frissione	*raffreddore*	cold (sickness)
frissura	*padella*	frying pan
frisuli	*briciole di castagna*	chestnut bits
fríttuve	*cotiche di maiale*	boiled pig skins
Froffa	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
fruffu	*fetore*	stench
frumentu	*grano*	wheat
frunte	*fronte*	forehead
G		
gabbare	*ingannare*	to deceive
gabbu	*meraviglia*	wonder
gáccia	*accetta*	hatchet
gacciare	*spaccare con l'accetta*	to cut with a hatchet
gaggia	*gabbia*	cage
gajaru	*bambino*	young boy
galantuaminu	*galantuomo*	gentleman
galétta	*misura del vino*	a measure for wine
galla	*bernoccolo*	bump
galliare	*galleggiare*	to float, to feel proud
galliare	*divertirsi*	to have fun
gallinaru	*pollaio*	hen-house
Gallo	*cognome di Lago*	Laghitan last name
gallozza	*bubbone*	bump
gallu	*gallo*	rooster
gambarìallu	*stinco*	shank
gambíallu	*appenda- maiali*	wood hanger for pigs
gambi-stuartu	*persona con gambe storte*	crooked-legged person
gamumilla	*camomilla*	camomile

Ganciu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
ganga	*molare*	molar tooth
gangariallu	*mandibola*	jaw
ganguvaru	*mandibola, molare*	jaw
garamella	*caramella*	candy, toffee
gargariare	*gargarizzare*	to gargle
gargarisi	*gargarismi*	gargles
garibardinu	*garibaldino*	Garibaldian
garofuvu	*garofano*	carnation
garrubba	*carruba*	carob
garrune	*calcagno*	heel
garzune	*servo*	unskilled helper
gassu	*gas*	gas
Gatá! (voc.)	*Gaetano!*	Gaetano!
Gatanu	*Gaetano*	Gaetano
gattamuscia	*persona pigra*	lazy person
gattignu	*gattesco*	cattish
Gatto	*cognome di Lago*	Laghitan last name
gattu	*gatto*	cat
gattuni	*carponi*	on all fours
gávata	*scodella di terracotta*	bowl
gavitare	*evitare*	to avoid
gazzosa	*gassosa*	fizzy lemon drink
gelatu	*gelato*	cold, ice cream
gelu	*gelo*	ice
gelusia	*gelosia*	jealousy
gelusu	*geloso*	jealous
Geniu	*Eugenio*	Eugene
geniu	*genio*	genius
Gentilomu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
germanise	*tedesco*	German
gersuminu	*gelsomino*	jasmine
Gesiminu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
gessu	*gesso*	chalk
ghíasi	*chiesa*	church
Ghíasi ‘e S. Giuseppe	*Chiesa di S. Giuseppe*	St. Joseph’s Church
Ghíasi ‘e S. Nicova	*Chiesa di S. Nicola*	St. Nicholas’ Church
Ghíasi ‘e Santa Maria	*Chiesa di Santa Maria*	St. Mary’s Church
ghiri te	*suono per chiamare le pecore*	sound to call sheep
ghjégghiu	*albanese*	Albanian
giallinusu	*giallognolo*	yellowish
giárra	*giara*	earthenware jar
gilè	*gilè*	gilé
gingillu	*gingillo*	knick-knack

ginnasiu	*ginnasio*	junior high school
giramiantu	*capogiro*	vertigo
giravite	*cacciavite*	screwdriver
giravota	*contorsione*	turn
giriare	*gironzolare*	to wander
Girlá ! (voc.)	*Girlando!*	Girlando!
Girlandu	*Girlando*	Girlando
giru	*giro*	turn
Girune ʻe Valentinu	*contrada di Lago*	suburb of Lago
Giuá! (voc.)	*Giovanni!*	John!
Giuanna	*Giovanna*	Joan
Giuanni	*Giovanni*	John
giuda	*traditore*	traitor
giugnu	*giugno*	June
giujiuzza	*gioia*	joy
giunta	*aggiunta*	addition
giuvane	*giovane*	young man
giuventute	*gioventù*	youth
giuventùte	*gioventù*	youth
giuvinastru	*giovinastro*	hooligan
glianda	*ghianda*	acorn
gliómbaru	*gomitolo di spago*	ball of string
gnegna	*intelligenza*	intelligence
gnicca	*poco, appena*	a bit
gnognu	*sciocco*	silly
gnomatina	*imbastitura*	tacking
gnorante	*ignorante*	ignorant person
gnorru	*gnorri, finto tonto*	playing dum
gnurantune	*ignorantone*	boor
gorna	*pozza d'acqua*	water puddle
gramigna	*erbaccia*	weed
grammófanu	*grammofono, giradischi*	gramophone, record player
granaru	*cassa per il grano*	wheat-filled chest
granatu	*melograno*	pomegranate
granca	*zampa, artiglio*	paw, hoof, claw
Grancanu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
grancascia	*grancassa*	big drum
grande	*adulto*	adult
grandianu	*granturco*	corn
grandiarsi	*vantarsi*	to boast
grandizza	*grandezza*	bigness
grandizzusu	*coraggioso*	brave
granduliajadi	*grandina*	it's hailing
granduliare	*grandinare*	to hail

granu	*grano*	wheat
granza	*parte peggiore della farina*	worst part of flour
grassu	*strutto*	lard
grasta	*vaso da fiori*	flower-vase
grastare	*evirare*	to castrate
grastatu	*castrato*	castrated
grastature	*castratore*	castrator
grastiallu	*rastrello*	rake
grattacasu	*grattugia*	grater
grattuliare	*rubare*	to steal
gravunaru	*calabrone*	wasps' nest
gravusu	*pesante*	heavy
grazziusu	*grazioso*	graceful
grecu	*greco*	Greek
gregna	*covone*	sheaf
grejia	*moltitudine*	crowd
Griaci	*Greci (frazione di Lago)*	suburb of Lago
Grigoriu	*Gregorio*	Gregory
grillu	*cavalletta, capriccio*	grasshopper, whim
grimaudise	*abitante di Grimaldi*	native of Grimaldi
grisima	*cresima*	confirmation
grisimare	*cresimare*	to confirm
grisimátu	*cresimato*	received Confirmation
grispella	*frittella*	pancake
grita	*argilla*	clay
gróría	*gloria*	glory
groriarsi	*vantarsi*	to brag
gruassu	*grosso*	big, large
grugnu	*villano, muso da porco*	snout
gruinu	*bambino moccioso*	snotty boy
grulluvare	*scuotere*	to shake
gruminiare	*borbottare*	to mumble
grupare	*perforare*	to pierce
gruppu	*difterite laringea*	croup
grupu	*buco*	hole
grutta	*grotta*	cave
guagliù	*ragazzo*	kid
guagliune	*ragazzo*	kid
guagliuniallu	*ragazzino*	young kid
guaiu	*disgrazia*	misfortune
guállara	*ernia inguinale*	inguinal hernia
gualu	*uguale*	equal
guannu	*quest'anno*	this year
guantíara	*vassoio*	tray

guantu	*guanto*	glove
guappu	*guappo*	bully
guavu	*identico*	identical
guccia	*goccia*	drop
guccjuliáre	*gocciolare*	to drip
gudùta	*godimento*	enjoyment
gugliata	*gugliata*	needleful
gula	*gola*	throat
guliju	*voglia*	whim
guliusu	*goloso*	having a sweet tooth
guljiù	*voglia*	craving
gumiare	*gocciolare*	to drip
gumma	*gomma*	eraser
gunnella	*gonna*	skirt
gustu	*gusto*	taste
gustusu	*gustoso*	tasty
H		
hacchinu	*facchino*	porter
haccia	*faccia*	face
haccia ‘e muartu	*viso giallognolo*	yellowish face
hacciata	*facciata*	front view
haccitosta	*sfacciata, svergognata*	shameless woman
haccituastu	*sfacciato, svergognato*	shameless man
hagianu	*fagiano*	pheasant
hajilluni	*virgulti ai lati delle piante*	lateral plant shoots
haligname	*falegname*	carpenter
hallitu	*fallito*	bankrupt
hamazze	*rifiuti*	garbage
hame	*fame*	unger
hamiglia	*famiglia*	family
hanali	*fanali*	car lights
hanalinu	*fanalino*	tail lamp
hanaticu	*fanatico*	fanatic,
hangu	*fango*	mud
hantasimu	*fantasma*	ghost
harabuttu	*farabutto*	scoundrel
hare	*fare*	fare
hare ‘e mosse	*gesticolare*	to gesticolate
hare a mossa	*fingere*	to pretend
harina	*farina*	flour
harmacia	*farmacia*	drug store
harmacista	*farmacista*	druggist
harzaru	*persona mascherata*	masked person
hascia	*fascia*	band

hastidiu	*fastidio*	nuisance
hasúvu	*fagiolo*	bean
hata	*fata*	fairy
hatatu	*fatato*	spell-bound
hatica	*lavoro, fatica*	hard work
haticusu	*faticoso*	tiring
hatigature	*lavoratore*	worker
hattariallu	*episodio*	nice story
hattu	*fatto*	fact
hatturía	*fattoria*	farm
hauciune	*falcetto*	small sickle
hauda	*fasce dei bambini*	swaddling clothes
hava	*fava*	broad bean
hávuce	*falce*	sickle
havure	*favore*	favor
havuzu	*falso*	false
hede	*fedina*	marriage ring
Hederí ! (voc.)	*Federico !*	Frederick!
Hedericu	*Federico*	Frederick
hele	*fiele*	gall, bitterness
hella	*fetta*	slice
Hellito	*contrada di Lago*	suburb of Lago
henomenu	*fenomeno*	phenomen
hera	*fiera*	feast
Herdinandu	*Ferdinando*	Ferdinand
herita	*ferita*	wound
hermare	*fermare, bloccare*	to stop
hermatu	*fermato*	stopped
hermu	*fermo*	still, motion-less
Herná ! (voc..)	*Fernando!*	Fernand!
Hernandu	*Fernando*	Fernand
herrazzata	*brina*	frost
herrettu	*forcina (ferma-capelli)*	hairpin
herriata	*inferriata*	fair
herruvía	*ferrovia*	railroad
hesta	*festa*	feast
hestivu	*festivo*	festive
hetenzía	*fetore*	stench
hetusu	*puzzolente, vendicativo*	stinky, vindictive
hezza	*feccia*	lees
hianchi	*fianchi*	hips
hianu	*fieno*	hay
hiarru	*ferro*	iron
hiarru `e stiru	*ferro da stiro*	flat-iron

hibbia	*fibbia*	buckle
hibbra	*fibra*	fiber
hicatu	*fegato*	liver
hicatu ‘e merluzzu	*fegato di merluzzo*	cod liver
hicazzána	*fior di fichi (primizie)*	first fig to mature
hiccanasu	*ficcanaso*	busybody
hiccare	*infilare*	to insert
hicu	*fico*	fig
hicu 'ndiana	*fico d'India*	prickly pear
hidanzarsi	*fidanzarsi*	to become engaged
hidanzatu	*fidanzato*	fiancé
hidatu	*fidato*	trustworthy
Hidí ! (voc.)	*Fedele*	Faithful
hidile	*fedele*	faithful
hiducia	*fiducia*	trust
hiduciariu	*fiduciario*	fiduciary
hígliama	*mia figlia*	my daughter
higlicella	*figliuola*	young daughter
hígliciallu	*figliuolo*	young son
higliu	*figlio*	son
higliu ‘e bona mamma	*persona molto astuta*	cunning individual
hígliuma	*mio figlio*	my son
higura	*figura*	figure
higurélla	*santino*	holy picture
hilastrocca	*filastrocca*	nursery rhyme
hiléra	*filata di peperoni*	string of peppers
hiletta	*storiella*	story
hiliattu	*filetto*	filet
hílice	*felce*	fern
hilijine	*fuliggine*	soot
Hilíppu	*Filippo*	Philip
hilistéu	*filisteo, meschino*	Philistine
hilosofia	*filosofia*	philosophy
hilosofu	*filosofo*	philosopher
hiltru	*filtro*	filter
hiluvia	*filovia*	trolley car
hímmina	*femmina*	female
himmináru	*donnaiolo*	woman’s man, flirt
himminélla	*persona effeminata*	girlish man
híne	*fine*	end
hinéstra	*finestra*	window
hinestrúne	*finestrone*	large window
hinire	*finire*	to finish
hinitu	*finito*	finished

hinta	*finta*	fake
hinu	*fino*	fine
hinuacchiu	*finocchio, omosessuale*	fennel
hirma	*firma*	signature
hirmare	*firmare*	to sign
hirmatu	*firmato*	signed
hisarmonica	*fisarmonica*	accordian
hisc-cuvi	*porta- ulive schiacciate*	crushed-olives container
hiscella	*fiscella*	wicker basket
hisch- care	*fischiare*	to whistle
hisch-chiattu	*fischietto*	whistle
hiscini	*contenitori di salici e canne*	willow-made container
hissa	*fesso, stupido*	fool
hissare	*fissare*	to fix, to set, to stare at
hissaría	*fesseria, stupidaggine*	foolish thing
hissiáre	*scherzare*	to fool around
hitare	*far ruotare la trottola*	to turn
hitta	*colica addominale, folta*	abdominal colic
hittánu (stare)	*fermo (stare)*	to keep still
Hittupede	*contrada di Lago*	suburb of Lago
hítu	*trottola*	spinning top
hiva	*fila*	line
hivare	*filare*	to spin
hivu	*filo*	thread
hivu spinatu	*filo spinato*	barbed wire
hócara	*falò*	bonfire
hocarella	*piccolo falò*	small fire
hocuvaru	*focolare*	fireplace
hoderu	*fodero*	sheath
hóglia	*foglia*	leaf (leaves)
honte du vattisimu	*battistero*	baptistery
hora	*in campagna*	at the countryside
horbice	*forbice*	scissors
horchia	*buca*	hole
hore	*fuori*	outside
hore manu	*dal lato opposto*	opposite side
hore-hore	*richiamo per le pecore*	call for sheep
horesta	*foresta*	forest
horestiere	*forestiero, straniero*	foreigner
horgia	*forgia*	forge
horitanu	*campagnolo*	countryman
hormaggiu	*formaggio*	cheese
horse	*forse*	maybe
horte	*forte*	strong

horza	*forza*	strength
horzutu	*forzuto*	strong man
hósparu	*fiammifero*	match
hossa	*fossa*	ditch
hotografare	*fotografare*	to photograph
hotografia	*fotografia*	photo
huacu	*fuoco*	fire
Huacu Muartu	*contrada di Lago*	suburb of Lago
huacu-muartu	*falso timido*	hidden-fire
huacuvaru	*focolare*	fireplace
huassu	*fosso*	ditch
hucare	*segnare col fuoco*	to mark with fire
hucile	*fucile*	rifle
hucune	*cappa del camino*	cowl
hucusu	*impetuoso*	impetuous
hujare	*scappare, fuggire*	to run
húјia!	*scappa!*	run!
hujúta	*fuggita, corsa*	flight, race
hulla	*folla*	crowd
hullune	*fossa*	hole
huma	*fumo*	smoke
húmadi	*fuma*	he, she, it smokes
humante	*fumante*	smoking
humáre	*fumare*	to smoke
humarizzu	*comignolo*	chimney
humata	*fumata*	puff
humíari	*letame*	manure
humíjâdi	*fumeggia*	it smokes
hundere	*gocciolare*	to drip
hundu	*fondo*	bottom of a container
hunerale	*funerale*	funeral
hunicella	*funicella*	string
huntana	*fontana*	fountain
huntaníari	*idraulico*	plumber
hurare	*schernire*	o mock
hurbu	*furbo*	shrewd
hurca	*forca*	fork
hurcella	*forcella*	forked stick
hurcìna	*forchetta*	fork
hurcune	*forcone*	pitch fork
hurgare	*saltare, assalire*	to assault
hurgiaru	*fabbro*	blacksmith
hurgone	*furgone*	van
hurguvaru	*persona irritabile*	crabby person

hurguvi	*fuochi d'artificio*	fireworks
huriusu	*furioso*	furious
hurma	*forma, formaggio*	mould
hurmella	*formella*	small mould
hurmica	*formica*	ant
hurmicaru	*formicaio*	ants' nest
hurmichella	*formicolio*	tingling
hurminare	*fulminare*	to strike by lightning
hurminatu	*fulminato*	fulminated
hurmine	*fulmine*	thunderbolt
hurnagélla	*fornello*	cooking stove
hurnàgella	*fornello*	cooking stove
hurnáru	*fornaio*	baker
hurniciallu	*piccolo forno*	small oven
hurniture	*fornitore*	supplier
hurnu	*forno*	oven
hurtuna	*fortuna*	luck
hurtunatu	*fortunato*	lucky
Hurtunatu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
hurzare	*forzare*	to force
hurzutu	*forzuto*	strong man
husia	*feci del baco da seta*	silkworm feces
hustajinu	*fustagno*	fustian
husu	*rocca per filare la lana*	distaff
huttutu (volg.)	*fregato*	cheated
huturu	*futuro*	future
I		
iamu ! (voc.)	*andiamo !*	let's go !
iamuninde ! (voc.)	*andiamo !*	let's go !
iatu curtu	*fiatone*	shortness of breath
illa	*ella*	she
illu	*egli*	he
inchjére	*riempire*	to fill up
intra	*dentro*	within, inside
irtu	*ripido, salita*	steep, slope
isca	*esca*	bait
isc-cu hora	*scorbutico*	crabbed person
izare	*alzare*	to lift
J		
jàccare	*spaccare*	to split
jaccatu	*spaccato*	split
jaccatura	*spaccatura*	cleaving
jacchera	*spaccone*	boaster

jacciare	*ghiacciare*	to freeze
jácciù	*ghiaccio*	ice
Jacú ! (voc.)	*Giacomo!*	James!
jacune	*bocciolo*	bud
Jacuvu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
Jacuzzu (vezz.)	*Giacomino*	Jimmy
jámu	*andiamo*	let's go
jancare	*imbiancare con la calce*	to whitewash
jancu	*bianco*	white
jancu d'uavu	*la chiara, albume*	egg white, albumen
jatáre	*fiatare, respirare*	to breathe
jati!	*andate!*	go!
jativinde!	*andatevene!*	go away!
jatu	*fiato*	breath
jatúne	*fiatone*	shortness of breath
jazzáre	*nevicare*	to snow
jazzáta	*nevicata*	snowfall
jemma	*gemma*	gem
jena	*iena, persona crudele*	hyena, cruel person
jennàru	*gennaio*	January
jénnaru	*genero*	son-in-law
jermanaca	*tipo d'erba*	type of grass
jermanu	*segale*	rye
jestigna	*maledizione, bestemmia*	curse
jestimare	*bestemmiare*	to curse
jestimature	*bestemmiatore*	blasphemer
Jésû!	*Gesù mio!*	goodness!
jetta	*fichi secchi a treccia, butta*	dried figs, bud
jettare	*buttare*	to throw
jettare u bandu	*spifferare in pubblico*	to blab
jettare u sangu	*ammazzarsi di lavoro*	to work hard
jettata	*gettata*	throw
jettatina	*infiorescenza*	inflorescence
jettatúra	*un atto che porta-iella*	an action to cause bad luck
jìancu	*bue giovane, giovenco*	steer
jiattu	*getto*	jet
jiditále	*ditale*	thimble
jiditáta	*ditata*	finger-print
jiditíalli	*piccole dita*	little fingers
jiditíallu	*mignolo*	little finger
jíditu	*dito*	finger
jíditu grande da manu	*pollice*	thumb
jíditu grande du pede	*alluce*	big toe
jimbuvu	*gobba*	hunch

jimmi	*andammo*	we went
jinúacchiù	*ginocchio*	knee
jinucchijata	*ginocchiata*	knee-blow
jippune	*corpetto, giacchetta*	waistcoat
jíre	*andare*	to go
jisti	*andasti*	you went
jocarellune	*giocarellone*	playful person
jocariallu	*giochetto*	child's play
jocaturu	*giocatore*	player
jocca	*chioccia*	hen
joja	*frottola*	tall story
juaccu	*fiocco*	bow
júacu	*gioco*	game
júavi	*giovedì*	Thursday
Júavi Santu	*Giovedì Santu*	Good Thursday
jucare	*giocare*	to play
jucata	*gara, giocata*	game
judeu	*ebreo*	jew
judicare	*giudicare*	to judge
judice	*giudice*	judge
judizziu	*giudizio*	common sense
judizziusu	*giudizioso*	wise
jugále	*uomo balordo, stupido*	stupid person
juhjjáre	*soffiare, gonfiare*	to blow
júhjiuni	*soffioni*	blow-pipe
jujjhâruavu	*soffione*	blow-pipe
jujjhăta	*soffiata*	blowing
júјjhiu	*soffio*	blow
júјjia !	*soffia !*	blow!
jujjûrélla	*vento leggero*	light wind
júјume	*giuggiole*	jujubes
júmara	*fiumara*	torrent
júme	*fiume*	river
juménta	*giumenta*	mare
jumiciallu	*ruscello*	stream
jundáre	*picchiare*	to beat
júngere	*giungere, unire*	to unite
junta	*manciata*	handful
jure	*fiore*	flower
jurera	*vaso da fiori*	flower pot
júrere	*fiorire*	to flower
jurillu	*fioretto*	small flower
jurnáta	*giornata lavorativa*	day's work
jurnu	*giorno*	day

jurnu (`e)	*diurno*	diurnal
jurutu	*fiorito*	in bloom
jusca	*residuo del grano, buccia*	by-product of wheat
jussu	*diritto*	straight
L		
l'ástracu	*pavimento di pietra*	cement floor
lagna	*lamento*	groan
lagnusu	*lamentoso*	groaning
lagu	*lago*	lake
lamáre	*ammuffire*	to grow mouldy
lamátu	*ammuffito*	mouldy
lamiantu	*lamento*	moan, groan
lampa	*lampada*	oil lamp
lampáre	*lampeggiare*	to flash
lampiune	*lampione*	lamp-post
lampu	*lampo*	thunder, lightning, flash
lamu	*muffa*	mold
lándia	*latta*	tin
lápisse	*matita*	pencil
lardu	*lardo*	lard
largu	*largo*	wide
lascu	*ampio*	loose
lassare	*lasciare*	to leave
lassúpra	*lassù*	upstairs
lástica	*elastico*	rubber band
lastra	*lastra*	slab
lastricatu	*lastricato*	paved
lastricu	*lastrico*	pavement
lattaru	*lattaio*	milkman
lattuca	*lattuga*	lettuce
latu	*lato*	side
láuru	*lauro*	laurel
lavatina	*lavatura*	washing
lavativu	*pigro*	lazy
lavaturu	*lavatoio*	wash-house, tub or board
lavurare	*lavorare*	to work
lavuratu	*lavorato*	worked
lavúru	*lavoro, impiego*	labor, job
lazzarune	*lazzarone*	rascal
léjere	*leggere*	to read
lementare	*elementare*	elementary
lenticchìe	*lentiggini*	freckles
lentizza	*lentezza*	slowness
lesinare	*fare lo spilorcio*	to be stingy

letticia	*tubercolosi*	tuberculosis
levatina	*impasto di farina e lievito*	mixture of flour and yeast
levatina	*lievito naturale*	natural yeast
líabbrica	*replica di rimproveri*	reproach
líaggiu	*leggero*	light
líantu	*gracile, lento*	slow, frail
liasina	*avaro*	stingy
líattu	*letto*	bed
liavitu	*lievito*	yeast
liavutru	*fanghiglia delle vasche*	slush in tubs
libbaru	*libero*	free
libbrettu	*libretto*	booklet
liccare	*leccare*	to lick
liccatina	*leccatina*	small lick
lice-pice	*mogio-offeso*	depressed, offended
licerta	*lucertola*	lizard
licertune	*lucertolone*	large lizard
liceu	*liceo*	high school
ligamiantu	*legamento*	ligament
ligare	*legare*	to tie
ligatu	*legato*	tied
lignata	*legnata*	blow with a stick
limarru	*limo , melma*	slime, mud
limberge	*albicocche*	apricots
limósina	*elemosina*	alms
limosinantu	*elimosinante*	beggar
limúne	*limone*	lemon
límuni	*legname*	wood
límunu	*legno*	wood
límunu stuartu	*cavilloso, intrattabile*	quibbling person
líndini	*lendini*	nits
lindinusu	*pieno di lendini*	nitty
Lindiu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
lingutu	*linguacciuto*	sharp-tongue individual
linterna	*lanterna*	lantern
linu	*lino*	linen
linusa	*seme di lino*	flax seed
linze linze	*ridurre a brandelli*	torn to shreds
linzuvu	*lenzuolo*	bed sheet
lippu	*muschio*	moss
lippusu	*acre, peloso*	mossy
Lisándru	*Alessandro*	Alexarder
lisciu	*liscio*	smooth
Liseu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago

lissìa	*liscivia*	lye
listinu	*listino*	list
litica	*lite*	quarrel
litru	*litro*	liter
líttera	*lettera*	letter
liune	*leone*	lion
liviallu	*livello*	level
llúacu	*lì*	there
llúacu a pendinu	*luogo in pendenza*	down the slope
lóggia	*balcone*	balcony
lorda	*sporca*	dirty (f)
luangu	*lungo*	long
luardu	*sporco*	dirty (m)
luce	*luce*	light
lucidu	*lucido*	well-polished
lúgliu	*luglio*	July
Luí ! (voc.)	*Luigi !*	Louis !
lume	*lume a petrolio*	kerosene lamp
lumiciallu	*piccolo lume*	tiny lamp
luntana	*lontana*	distant, far
luntananza	*lontananza*	distance
luntanu	*lontano*	far away
lurdia	*sporcizia*	filthiness
lussu	*lusso*	luxury
luttare	*lottare*	to struggle
luttu	*lutto*	mourning
M		
maccarrunaru	*matterello, spianatoio*	rolling pin
maccarruni	*maccheroni*	maccaroni
Mac-chji	*contrada di Lago*	suburb of Lago
macchjuva	*gancio*	hook
machina	*macchina, automobile*	car, machine
machinetta	*macchinetta*	small machine
machiniandu	*ricercando*	searching, pursuing
macininu	*macina-caffe'*	coffee-grinder
madama	*donna fine*	fine lady
madunnaru	*bigotto*	bigot man
mafrune	*astuto*	swindler
magagne	*difetti*	faults
magagnu	*male, maleficio*	evil action
magara	*strega, megera*	sorceress
magaría	*magia, maleficio*	witchcraft
Magliocchi	*cognome di Lago*	Laghitan last name
Magliocco	*cognome di Lago*	Laghitan last name

magnificu	*magnifico*	magnificent
magu	*mago, indovino*	wizard
Maiorca	*cognome di Lago*	Laghitan last name
majía	*malia, magia, fattura*	witchcraft
majílla	*madia*	kneading-trough
majisa	*maggese*	of may
majorca	*tipo di grano*	type of wheat
maju	*maggio*	May
malaparata	*pericolo*	ranger
male ‘e panza	*algia addominale*	belly ache
malerva	*malerba*	rascal
malignu	*cattivo*	evil
malizzia	*malizia*	malice
mallise	*morbida, tenera*	soft, tender
mammà	*mamma (vezz.)*	mommy
mamma ‘e latte	*bália*	wet nurse
mammalucca	*fessacchiotto, scemo*	simpleton, fool
mammána	*levatrice*	midwife
mammáta	*tua mamma*	your mother
manca	*sinistra*	left
mancare	*essere assente*	to be absent
mancinu	*mancino*	left-handed
máncu	*neanche, neppure*	neither
máncu li cani!	*speriamo di no !*	let’s hole not!
mandarinu	*mandarino*	mandarin
mandile	*fazzoletto per la testa*	head handkerchief
mándria	*mandria*	herd
mandrigliu	*recinto per le pecore*	pen for sheep
mandulinu	*mandolino*	mandolin
manganiallu	*girello per bambini*	baby walker
manganiare	*lavorare alacremente*	to work hard
manganu	*utensile per battere il legno*	tool to beat wood
manghiallu	*legno per appendere il maiale*	wood device to hang pigs
mangia-e-dorma	*sfaticato*	loafer
mangiune	*mangione, avido*	big eater
manguni	*occhiali*	eyeglasses
maniáre	*maneggiare*	to handle
maniarsi	*sbrigarsi*	to hurry up
manichinu	*manichino*	tailor’s dummy
manicomiu	*manicomio*	madhouse
maníjate!	*sbrigati!*	hurry up!
manípuva	*cazzuola*	trowel
mannaja!	*peccato! maledetto!*	what a pity! damn it!
mantiuatu	*supetino*	inhabitant of Amantea

mantu	*mantello*	mantle
manu	*mano*	hand
manu manca	*mano sinistra*	left hand
manuella	*manovella*	crank
manuzza	*manina*	tiny hand
mappiciáre	*stropicciare*	to crease
mappina	*strofinaccio*	rag
Maranu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
marasciallu	*maresciallo*	marshal
marchingegnu	*marchingegno*	device
Marciallu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
margicutu	*persona robusta*	robust person
marióva	*tasca interna della giacca*	jacket's inside pocket
maritare	*sposare, trovare marito*	to marry
maritu	*marito*	husband
Mariu	*Mario*	Marius
mariúavu	*briccone*	rascal
marmu	*marmo*	marble
marpella	*schiaffone*	big smack
marpiune	*furbacchione*	cunning fellow
martagliuvu	*batacchio della campana*	clapper
marti	*martedì*	Tuesday
martiallu	*martello*	hammer
martiniallu	*grillo parlante*	talking cricket
maruzza	*lumaca*	snail
marvaggiu	*malvagio*	wicked person
marvizzu	*tordo*	thrush
marzacane	*ciottolone*	large pebble
marzu	*marzo*	March
mascagna	*pettinatura*	hair-style
masc-ca	*dura*	hard
masc-carata	*carnevalata*	farce
masc-catura	*serratura*	door lotch
masc-chíattu	*chiavistello*	latch
masc-chu	*mortaretto*	craker
mascillaru	*bordi della madia*	edges of kneading-trough
masculillu	*maschietto*	young male
masculinu	*mascolino*	masculine
máscuvu	*maschio*	male
mastra	*maestra*	trainer (female)
mastru	*maestro*	trainer (male)
mastru d'ascia	*falegname*	carpenter
mastrune	*gran maestro*	grand master (male)
matarassaru	*aspo*	reel

matarazzu	*materasso*	mattress
matassaru	*naspo*	reel
materia	*pus*	pus
matina	*mattina*	morning
matraru	*raccoglia-farina nei mulini*	flour collector in mills
matría	*suocera*	mother-in-law
matrimmoniu	*sposalizio*	wedding
mattucciallu	*persona finto-calmo, furbo*	cunning fellow
mattune	*mattone*	brick
matusalemme	*matusalemme*	mathuselah
mav'uacchjiù	*malocchio*	bad luck
mava razza	*cattiva razza*	evil sort
mavacarne	*furfante*	scoundrel
mavacrianza	*maleducazione*	rudeness
mavadderruttu	*in pessime condizioni*	in bad condition
mavaguriu	*malaugurio*	ill omen
mavahimmina	*prostituta*	prostitute
mavamparata	*scostumata, viziata*	spoiled (f)
mavandatu	*malandato*	in poor health
mavandrinu	*birboncello*	little rascal
mavannuminata	*famigerato*	notorious
mavanova	*cattiva notizia*	misfortune
mavaparata	*malaparata*	in dander
mavaparova	*parolaccia*	curse, offensive word
mavatia	*malattia*	disease
mavatizzu	*malaticcio*	sickly
mavatu	*malato*	sick
mavatusu	*malaticcio*	sickly
mavu	*cattivo*	evil
mavumparatu	*scostumato, viziato*	spoiled (m)
mazzarella	*piccola mazza*	small bat
mazziatu	*astonato*	beaten
mazzica-brodu	*buono a nulla*	good-for-nothing fellow
mazzica-chjiuavi	*persona che freme*	shuddering person
mazzicare	*masticare*	to chew
Mazzotta	*cognome di Lago*	Laghitan last name
Mazzotti	*cognome di Lago*	Laghitan last name
mazzu	*mazzo*	bunch
Mazzuca	*cognome di Lago*	Laghitan last name
mazzùllu	*mazzetto*	little bunch
mazzurca	*mazurca*	mazurka
mballaggiu	*imballagio*	packing
mballare	*imballare*	to pack
mballatu	*imballato*	packed

mbarcatu	*partito con la nave*	embarked
mbarcu	*imbarco*	embarkment
mbarratu	*coperto*	covered
mbasciata	*messaggio, ambasciata*	message, embassy
mbastire	*imbastire*	to tack
mbastu	*sella dell'asino o cavallo*	saddle
mbecchiare	*invecchiare*	to grow old
mbecchiatu	*invecchiato*	aged
mbece	*invece*	instead
mbelenare	*avvelenare*	to poison
mbelenatu	*arrabbiato*	poisoned, bitterly angry
mbersa (alla)	*rovescia (alla)*	overturned
mberticare	*rovesciare verso l'alto*	to overturn
mbesta	*placenta*	placenta
mbiancare	*imbiancare*	to whitewash
mbiancatu	*imbiancato*	bleached, whitewashed
mbianchinu	*imbianchinu*	house painter
mbiare	*avviare*	to start
mbiarsu	*verso*	toward
mbiatu	*avviato*	started
mbìdia	*invidia*	envy
mbidiusu	*invidioso*	envious
mbiscatina	*disordine, mescolanza*	mixture, confusion
mbiscatu	*alterato, impuro*	impure
mbisc-care	*intromettersi, mischiare*	to intervene, to mix-up
mbitare	*invitare, avvitare*	to invite
mbitu	*invito*	invitation
mbiviscere	*risuscirare*	to resurrect
mbizziare	*sobillare*	to stir up
mbolicare	*imbrogliare*	to mix up things
mbottire	*imbottire*	to stuff
mbottitu	*imbottito*	stuffed
mbrella	*ombrello*	umbrella
mbriacu	*ubriaco*	drunk
mbriacune	*ubriacone*	drunkard
mbrilluccatu	*ingioiellato*	wearing jewels
mbrogliatina	*disordine*	disorder
mbruagliu	*imbroglio*	swindle
mbrugliare	*imbrogliare*	influenza
mbrugliune	*imbroglione*	to swindle
mbrunare	*far sera*	swindler
mbruscinarsi	*sporcarsi per terra*	to roll on the ground
mbruscinatu	*rotolato per terra*	rolled on the ground
mbucare	*imbucare*	to mail

mbúccamusche	*credulone*	naive
mbuccare	*abboccare, imboccare*	to be naïve, to spoon-feed
mbuina	*confusione, parapiglia*	confusion, turmoil
mbusta	*busta*	envelope
mbustu	*busto*	busto (delle donne)
mbuttare	*spingere*	to push
mbuttunare	*abbottonare*	to button
mbuttunatu	*abbottonato*	buttoned up
mbuttune	*spinta*	push
mbutu	*imbuto*	funnel
medúlla	*cervello*	brain
mefre	*agnomi, difetti*	faults
meglia (à)	*migliore (la)*	the best (f)
mele	*miele*	honey
melle	*cicatrici*	scars
Mena (dim.)	*Filomena*	Philomena
menu	*meno*	less
Menzanella	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
menzannotte	*mezzanotte*	midnight
menzijúrnu	*mezzogiorno*	noon
menzugna	*menzogna*	falsehood
mera	*guarda*	look
meradi (te)	*sta bene (ti)*	looks good (on you)
meraglia	*medaglia*	wonder
mercanzzia	*mercanzia*	cheap goods
mercatu	*economico, mercato*	market, cheap
mercurella	*erba*	grass
merdusu (volg.)	*arrogante*	arrogant
Merica	*America*	America
mericanu	*americano*	American
merluzzu	*merluzzo*	cod
métere	*mietere*	to reap
metituru	*mietitore*	reaper
metru	*metro*	meter, ruler
miadicu	*medico*	physician
miagliu (u)	*migliore (il)*	the best (m)
mianduva	*confetti con mandorle*	confetti
mianzu	*mezzo*	half
míarguli	*ghiaccioli*	icicle
Micciu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
mícciu	*stoppino di un lume*	wick
Miché ! (voc.)	*Michele!*	Michael!
Micú ! (voc.)	*Domenico!*	Dominick!
Micuzzu (vezz.)	*Domenico*	Dominick

miercuvi	*mercoledì*	Wednesday
mievuza	*milza*	spleen
migliaru	*migliaio*	about a thousand
migliu	*miglio*	millet
mijanzu (avv. e sost.)	*in mezzo, una metà*	in the middle, half
Milia (dim.)	*Emilia*	Emily
milillu	*piccola mela*	small apple
milingiana	melanzana	egg-plant
Miliu (dim.)	*Emilio*	Emil
miliune	*milione*	million
minare	*picchiare*	to beat
minditta	*vendetta*	revenge
mindittusu	*vendicativo*	revengeful
minna	*mammella*	breast
minnuta	*tettona (volg.)*	big breasted-woman
mintere	*mettere, indossare*	to put
mintere a zuca	*strangolare*	to strangle
miracuvu	*miracolo*	miraculous
miracuvu	*miracolo*	miracle
miracuvusu	*miracoloso*	miraculous
Mirandu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
mise	*mese*	month
missa	*messa*	mass
mivu	*mela*	apple
mivu cutugnu	*melo cotogno*	quince
mivune a pane	*melone*	melon
mivune ad acqua	*anguria*	watermelon
mmaculata	*immacolata*	immaculate
mmianzu	*in mezzo*	in the middle
mmucciatella	*nascondiglio*	hide-and-seek
mobbilia	*mobilia*	furniture
modellu	*modello*	model, pattern
monaca	*monaca*	nun
monachella	*girino*	tadpole, little nun
monacu	*monaco*	monk
morga	*morchia*	dregs
morte	*morte*	death
mossa	*atteggiamento, moina*	fake attitude
mova	*mola*	grindstone
mpacchiatu	*incollato*	glued
mpaccia	*in faccia, davanti*	face-to-face
mpacciatu	*impacciato*	shy
mpajare	*accoppiare*	to match
mpanare	*impanare*	to cover with bread crums

mpanata	*pane e ricotta*	bread and cottage cheese
mpaparinata	*imbranata*	greenhorn
mpapicciare	*impacciare*	to encumber
mpapucchiare	*imbrogliare*	to cheat, to tell tall stories
mparare	*imparare*	to learn
mparatu	*istruito, abile*	skilled
mparcatura	*impalcatura*	scaffolding
mparu	*comodo*	plane, confortable
mpasciare	*fasciare*	to bandage
mpassuvatu	*appassito*	withered
mpastare	*impastare*	to knead
mpastu	*impasto*	dough mixture
mpavatu	*impalato*	stock-still
mpazzitu	*impazzito*	gone mad
mpegnatu	*impegnato*	committed
mpermiera	*infermiera*	nurse
mperticata	*pergolato*	pergola
mpesare	*innalzare*	to raise
mpestare	*impestare*	to stink, to infect
mpestata	*infettata, impestata*	infected
mpetratu	*attonito*	astonished
mpiadi	*in piedi*	standing up
mpiantu	*impianto*	installation
mpiarnu	*inferno*	hell
mpiccare	*impiccare*	to hang
mpicchia-mpacchia	*vecchio gioco coi bottoni*	old buttons-game
mpicciatu	*impicciato*	busy
mpicciu	*impiccio*	problem
mpicciune	*curioso, impiccione*	nosy
mpicciusu	*attaccaticcio*	sticky, nosy
mpiciata	*tessuto impermeabile*	impermiable cloth
mpigliatu	*impigliato*	entangled
mpignare	*impegnare*	to book, to commit oneself
mpignusu	*impugnatore*	contestant
mpingere	*attaccare*	to attach
mpisu	*appeso*	hung
mpisuvu	*in bilico*	in balance
mpittu	*attaccato*	attached
mpivare	*infilare*	to insert
mpizzare	*pungere*	to pierce
mpizzu	*alla punta*	at the tip
mposte	*imposte*	shutters
mpranzisata	*guasta, ammuffita*	spoiled, mouldy
mprapugliare	*confondere*	to confuse

mprasc-care	*imbrattare*	to soil
mprasc-catina	*imbrattamento*	soiling
mprasc-catu	*imbrattato*	soiled
mpraticata	*impratichita*	got used to
mprattare	*imbrattare*	to get something dirty
mprenare	*mettere incinta*	to get someone pregnant
mpressa	*in fretta*	hurriedness
mprestare	*imprestare*	to land
mpriastu	*prestito*	loan
mpriscuva	*briscola*	briscola
mprunta	*impronta*	mark
mpruvenza	*influenza*	influenza
mpuasimare	*inamidare*	to starch
mpuasimatu	*inamidato*	starched
mpucare	*riscaldare*	to warm
mpugare	*scaldarsi, arrabbiarsi*	to warm oneself
mpugnatu	*impugnato*	grasped
mpulla	*vescichetta*	small boil
mpumatarsi	*impomatarsi*	to put cream on
mpumatatu	*impomatato*	greased-up
mpunare	*caricarsi di un peso*	to burden oneself
mpurnare	*infornare*	to bake
mpurra	*tessuto ruvido*	rough fabric
mpurtanti	*importanti*	important
mpurverare	*impolverare*	to make dusty
mpurverata	*impolverata*	dusty
mpussessatu	*arrabbiato*	angry
mpustare	*imbucare*	to mail
mpusu	*bagnato*	wet
muallu	*morbido, molle, soffice*	soft
muancu	*monco*	maimed
muani	*adesso*	now
muartu	*morto*	dead
muartu ʻe friddu	*intirizzito*	cold-stiffened
muartu ʻe hame	*povero, affamato*	half-dead
muartu ʻe sidda	*molto assetato*	poor, hungry
muarvu	*muco nasale*	nasal mucus
mubbiu	*anestetico, etere*	anesthetic, ether
mucátu	*guasto, marcio*	spoiled (food)
muccaturu	*fazzoletto*	handcherchief
mucciusu	*moccioso*	conceited
Mudeu	*Amedeo*	Amadeus
mue	*adesso*	now
mugliéra	*moglie*	wife

mugliérata	*tua moglie*	your wife
mugliérema	*mia moglie*	my wife
mugnu	*monco*	maimed
mulinaru	*mugnaio*	miller
Mulinaru	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
muliniallu	*macinino*	grinder
mulinu	*mulino*	mill
mulletta	*molletta*	clothes-pin
mullica	*mollica*	soft part of bread
mullicata	*mollica*	type of spaghetti dish
mullichella	*pochissimo*	a tiny bit
mumentu	*momento*	moment
mummia	*faccia amimica, mummia*	amimic face, mummy
mundare	*togliere la buccia*	to peel
mundatina	*scarto di verdure*	vegetable remains
mundatura	*mondatura*	peeling
mundizzaru	*discarica*	dump
mundu	*mondo*	world
mungere	*mungere*	to milk
mungiuliatu	*spiegazzato*	badly handled, squeezed
muntagnusu	*montagnoso*	mountainous
muntanaru	*montanaro*	highlander
muntatu	*montato*	conceited
muntatura	*montatura*	bluff
munte	*monte*	mountain
munticiallu	*monticello*	low mountain
muntune	*montone, ariete*	ram
munziallu	*mucchio, ammasso*	pile, stack
mura `e spina	*mora di rovo*	blackberry
murciglia	*sporcizia di rami e foglie*	residue of branches and leaves
murdente	*dente canino*	caine tooth
murfiusu	*moccioso*	a conceited person
murfusu	*bambino col moccio al naso*	young boy with mucus
murra	*branco, gregge*	flock, herd
murriculiare	*fare moine*	to be whimsical
murricuvu	*capriccio, storia, vizio*	whim
murricuvusu	*capriccioso*	whimsical
murroidi	*emorroidi anali*	hemorrhoids
mursiallu	*spuntino dei contadini*	snack farmers take
murtaru	*mortaio*	mortar
Murtaru	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
murtoriu	*mortorio*	sad occasion
murtuariu	*campane a morto*	bell toll
muru	*muro*	wall

murvillu	*morbillo*	measles
murvusu	*bruttino, malandato*	ugly and shabby
musca	*mosca*	fly
musca !	*stai zitto !*	be quiet!
muscia	*lentezza*	lazy, slow (female)
musciaría	*fiacca, flemma*	sluggishness
músciŭ	*pigro, lento*	lazy, slow (male)
muscune	*pizzo sul labbro inferiore*	goatee
muscuvu	*muscolo*	muscle
mussillu	*musetto*	beautiful lips
mussu	*bocca*	mouth
mustarda	*marmellata*	quince fruit preserve
mustazzu	*baffi*	moustache
mustazzuavi	*mostaccioli*	special Calabrese pastry
mustu	*mosto*	must
Muto	*cognome di Lago*	Laghitan last name
mutu	*muto*	mute
muvu	*mulo*	mule
muvutu	*mosso*	moved
muzzicare	*mordere*	to bite
muzzicune	*mozzicone, morso*	but, bite
muzzune	*cicca,mozzicone*	stump
N		
Ná ! (voc.)	*Ferdinando*	Ferdinand
nababbu	*ricco*	rich
Naccarato	*cognome di Lago*	Laghitan last name
nachiáre	*cullare*	to rock, cradle
naffita	*nafta, gasolio*	naphta, Diesel oil
nanarella	*piccola di statura, nanetta*	short girl
nanariallu	*piccolo di statura, nanetto*	short boy
Nandu	*Ferdinando*	Ferdinand
nánna	*nonnetta*	granny
nannarella	*nonnina*	granny
nannariallu	*nonnetto*	grandpa
nannu	*nonno*	grandfather
nannuzza	*nonnetta*	granny
nannuzzu	*nonnetto*	grandpa
nanu	*nano*	midget
nasca	*grosso naso, darsi arie*	large nose, conceited
nasca tisa	*naso in su, superbo*	turned-up nose, conceited
nasillu	*nasino*	tiny nose
nastru	*nastro, fiocco*	ribbon
nasu	*naso*	nose
nasu a paparogna	*naso grosso*	large nose

Natale	*Natale*	Christmas
natare	*nuotare*	to swim
nativu	*nativo*	native
natu	*nato*	born
nausiatu	*nauseato*	nauseated
navutru	*un altro*	another
nbucca-musche	*credulone*	spellbound
ncallitu	*incallito*	hardened
ncamatu	*affamato, pezzente*	penniless
ncannizzata	*intreccio di canne e vimini*	canes and wickers intertwined
ncantare	*incantare*	to enchant
ncantatu	*incantato*	motionless, enchanted
ncappare	*incorrere, capitare*	to run into
ncappatu	*incappato*	ran into
ncapricciare	*incapricciarsi*	to have a whim (for)
ncaráre	*rincarare*	to raise prices
ncarcare	*incalcare*	to push within
ncaricare	*incaricare*	to charge (sb w st)
ncarnatu	*abituato*	accustomed
ncarricare	*incaricare*	to entrust
ncartucciare	*accartocciare*	to roll up
ncastrare	*immobilizzare, incastrare*	to tie up
ncastratu	*incastrato*	fixed
ncastru	*incastro, blocco*	joint
ncatasciatu	*essere raffreddato*	to have a cold
ncatinare	*incatenare*	to chain
ncatinatu	*incatenato*	chained
ncatrizzare	*attorcigliare*	to twist
ncavarcare	*sovrapporre*	to superpose
ncavarcatu	*incavalcato*	to mount
ncazzarsi (volg.)	*incazzarsi*	to get very mad
ncazzatu (vol.)	*incazzato*	very mad
ncazzusu (volg.)	*collerico*	choleric
ncecare	*accecare*	to blind
ncecatu	*accecato*	blinded
Nceccu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
ncenziamiantu	*incensamento*	incensing
ncenziare	*incensare*	to incense, to flatter
nchianata	*salita*	ascent, rise
Nchiastru	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
nchiattare	*ingrassare*	to fatten
nchiattatu	*ingrassato*	fattened
nchiostru	*inchiostro*	ink
nchiumbare	*impiombare*	to seal with lead

nchiumbatu	*impiombato*	filled with lead
nchiumbu	*gioco (lancio della trottola)*	spinning-top game
nchiuvare	*inchiodare*	to nail down
nchjanare	*salire*	to climb
nchjancuvatu	*pressato, schiacciato*	pressed
nchjízione	*iniezione*	injection
nciampare	*inciampare*	to stumble
nciampatu	*inciampato*	stumbled
ncianzu	*incenso*	incense
nciarricatu	*rosso in viso*	blushed
ncicugnare	*ubriacarsi*	to get drunk
ncígnare	*iniziare*	to begin
ncipriata	*piena di cipria*	powdered-up
ncírare	*incerare*	to wax
ncíratu	*incerato*	waxed
nciunciuliare	*dondolare*	to dangle
nciutátu	*inebetito*	to become stupid
ncomudu	*incomodo, piccolo male*	inconvenience, petit mal
nconcu	*sulle spalle*	on one's back
ncrappicciarsi	*incapricciarsi*	to take a fancy for
ncrepare	*irritare*	to irritate
ncriccare	*piegare*	to bend
ncriccarsi	*indurirsi, piegarsi*	to bend oneself
ncriccatu	*incurvato*	curved
ncriscere	*rincrescere*	to be sorry
ncrisciusu	*pigro*	lazy
ncruccatu	*incurvato*	bent
ncrudisciùtu	*cotto male*	badly cooked
ncu	*qualche*	some
ncuallu	*addosso, sulle spalle*	on one's shoulders
ncucchiare	*accoppiare*	to join
ncucchjatu	*attaccato*	attached
ncúdine	*incudine*	anvil
ncugnare	*colpire*	to hit
ncuminciare	*incominciare*	to start
ncunu	*qualcuno*	someone
ncuttu	*attaccato, unito, denso*	attached
ndaita	*impalcatura dei muratori*	scaffolding
ndianu	*tacchino, indiano*	turkey
ndillettare	*mischiare, chiarire*	to mix
ndirizzu	*indirizzo*	address
ndu	*dove*	where
nducere	*inghiottire*	to swallow
nducune	*sorso*	gulp

nduminare	*indovinare, menzionare*	to guess, to mention
nduminàta	*fama*	fame
nduminiallu	*indovinello*	riddle
nduve	*dove*	where
nduvialli	*in nessun luogo*	nowhere
neglia	*nebbia*	fog
nente	*niente*	nothing
Nente	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
neputamma	*mio nipote*	my nephew
nepute	*nipote*	nephew, niece
Nerina	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
nervusu	*nervoso*	nervous
nezza	*carne magra*	unfatty meat
nfama	*calunnia*	slander
ngannare	*ingannare*	to deceive
ngarrare	*riuscire, imbroccare*	to succeed
ngattatu	*coperto*	covered
ngegnusu	*ingegnoso*	clever
nghiúmare	*imbastire*	to tack
nghiuttutu	*inghiottito*	swallowed
nghjelinata	*ingiallita*	yellowed
ngiallinitu	*anemico, colore giallastro*	anemic, yellowish color
nginaglia	*algia ghiandole inguinali*	inguinal- glands pain
nginucchjúni	*inginocchiato*	knelt-down
ngordu	*ingordo*	greedy
ngratu	*ingrato, irriconoscente*	ungrateful
ngrignatu	*imbronciato, arrabbiato*	wrinkled, angry
Ngritterra	*Inghilterra*	England
ngrupare	*nascondere*	to conceal, to hide
ngruppatu	*annodato*	hidden
ngujare	*ingoiare, sopportare*	to support, swallow
ngujutu	*incurvato*	curved
niapite	*erba*	grass
niarvu	*nervo*	nerve
niaspuvu	*nespola*	medlar
nichili	*nichelini*	nickels
Nicó! (voc.)	*Nicola!*	Nick!
Nicova	*Nicola*	Nick
nidu	*nido*	nest
niervu	*nervo*	nerve
nimici a morte	*nemici per sempre*	enemies forever
nimicu	*nemico*	enemy
ninna	*bambina*	baby girl
ninnu	*bambino*	baby boy

nive	*neve*	snow
nivicata	*navicata*	snowfall
nivuru	*nero*	black
nivurune	*scuro di faccia*	dark skinned
nivusu	*nevoso*	snowy
njipissare	*ripiegare*	to fold again
njoma	*imbastitura*	tacking
njutticatu	*accartocciato*	rolled up
nnaspru	*glassato*	frost
nocca	*fiocco*	bow
nóni!	*no e basta!*	I said no!
nonnò	*nonnetto*	granpa
nora	*nuora*	daughter-in-law
nórama	*mia nuora*	my daughter-in-law
nova	*nuova*	new
Nova Jorca	*New York*	New York
nquacchiu	*impiastro*	nuisance, poultice
nquetare	*molestare*	to bother
nquetatu	*arrabbiato*	angry
ntagliare	*cesellare*	to chisel
ntantaviglia	*dormiveglia*	half-asleep
ntantu	*intanto*	meanwhile
ntarchia	*piccolo buco*	small hole
ntarganatu	*rauco*	hoarse
ntecca	*tacca*	notch
nteccare	*fare delle tacche*	to make notches
nteressusu	*egoista*	selfish
nterimme	*nel frattempo*	meanwhile
ntiari	*come capita*	whatever happens
ntinna	*albero della cuccagna,*	greasy pole
ntinnare	*risuonare*	to be resonant
ntinnu	*suono*	sound
ntisa	*udito*	hearing
ntisicatu	*irrigidito, dimagrito molto*	very thin, stiffened
Ntó ! (voc.)	*Antonio!*	Anthony!
ntombarinatu	*gonfio, tondeggiante*	swollen
Ntoniu	*Antonio*	Anthony
Ntoniuzzu (vezz.)	*Antonino*	little Tony
ntorciniare	*attorcigliare*	to twist
ntra	*dentro*	into, in, inside
ntrallazzu	*imbroglio*	swindle
ntramente	*intanto*	meanwhile
ntrasatta	*improvvisamente*	suddenly
ntricu	*intrigo*	nasty situation

ntrízzare	*intrecciare*	to weave
ntrocchia	*prostituta*	prostitute
ntroitu	*introito*	profit
ntroppicare	*inciampare*	to stumble
ntruhata	*guasta, bacata*	spoiled, worm-eaten
ntrunare	*stordire*	to deafen with sounds
ntuarnu	*attorno*	around
ntuossicare	*intossicare*	to intoxicate
ntùstatu	*indurito, irrigidito*	toasted, hardened
nuastru	*nostro*	our
nuce	*noce*	walnut
nuce du cuallu	*nuca*	nape (of the neck)
nuce e cuallu	*seccatura*	nuisance
nucepiarsicu	*noce pesca*	nectarine
nucilla	*nocciolina*	hazel nut
nudu	*nudo*	naked
nui	*noi*	we, us
nullu	*nessuno*	noone
nume	*nome*	name
numeru	*numero*	number
Núnciata	*Chiesa dell'Annunziata*	Annunciation Church
nuozzuvi	*ciccioli di maiale*	pork cracklings
nutaru	*notaio*	notary public
nutizzie	*notizie*	news
nuttata	*nottata*	all night, night
nuzzente	*innocente*	innocent
nzálata	*insalata*	salad
nzapunata	*insaponata*	soaping
nzarvamiantu	*salvamento*	redemption
nzerta	*castagna lunga pregiata*	long chestnut
nzerveratu	*istigato*	stirred-up
nziame	*assieme*	together
nziartu	*scelto, buono*	chosen, good
nziccare	*salire*	to climb
nzillicatu	*pieno, coperto*	full, covered
nzinu	*in grembo, fino a*	on the lap, up to
nzinzinzinzi	*richiamo per i maiali*	recall for pigs
nzippa	*cuneo di legno*	wedge
nzírratu	*arrabbiato*	angry
nzita	*setola di maiale*	bristle
nzivare	*sporcare, ungere*	to grease, to soil
nzivatu	*sporcato*	soiled
nzivu	*sego*	tallow
nzoppicatu	*azzoppato*	crippled

nzucare	*strangolare*	to strangle
nzuccaratu	*molto gustoso*	very tasty
nzuppare	*inzuppare*	to dip
nzurare	*sposare*	to marry
nzurarsi	*sposarsi*	to get married
nzuratu	*sposato*	married
nzúrtu	*malattia mortale, attacco*	deadly disease
O		
obbrigu	*obbligo*	obligation
odiu	*odio*	hate
oghje	*oggi*	today
ognunu	*ognuno*	everyone
ondulatu	*ondolato*	wavy
opacu	*opaco*	opaque
oppiu	*oppio*	opium
orariu	*orario*	time
orfanu	*orfano*	orphan
organettu	*armonica*	harmonica
organu	*organo*	organ
ortuvanu	*ortolano*	gardner
oru	*oro*	gold
orva	*soppressa*	salami (intestinal cecum)
orvicare	*seppellire*	to bury
P		
pacchiárotta	*grassottella*	fat girl
pacchjáruattu	*grassottello*	fat boy
paccu	*pacco*	package
pacianza	*pazienza*	patience
pacienziusu	*paziente*	patient
pagature	*pagatore*	payer
paglia	*paglia*	straw
pagliarizzu	*giaciglio di paglia*	hay pallet
pagliaru	*pagliaio*	straw hut
paisanu	*paesano*	common towny
paise	*paese*	town
palanca	*tavola grossa*	large board
Palermo	*cognome di Lago*	Laghitan last name
paliata	*serie di percosse*	good beating
palidonia	*modo di dire*	saying
pallotta	*pallottola*	bullet
pallunaru	*ballista*	liar
pallunata	*pallonata*	soccer ball pick

pallune	*pallone*	soccer ball
pampina	*foglia*	leaf
pampuglia	*ammasso di foglie secche*	bunch of dry leaves
panariallu	*cestino per la merenda*	lunch basket
panaru	*paniere*	bread basket
paniciallu	*pagnotta*	bread roll
pannizzu	*pannolone*	diaper
Pantaniallu	*Pantanello (rione di Lago)*	Pantanello (zone in Lago)
pantanu	*palude*	wetland
panza	*pancia*	belly
panza ʻe pica	*grasso*	fat belly man
panza chjina	*pancia piena, sazio*	full belly
panzune	*grasso*	fat man
panzutu	*pancione*	man with a fat belly
papagna	*sonnolenza, papavero*	hypersomnia, poppy
papariare	*perdere tempo*	to waste time
paparina	*papavero*	poppy
papogna	*naso grosso*	large nose
papparutu	*orco*	bugaboo
páppice	*ragnatela*	spider web
pappuliare	*pappare*	to gobble up
pápuva	*bolla cutanea*	blister
paraca	*sembra*	it seems
paracu	*parroco*	parish priest
páradi	*sembra*	he, she, it seems
paradisu	*paradiso*	heaven
Paraggieri	*contrada di Lago*	suburb of Lago
paragrafu	*paragrafo*	paragraph
paragune	*paragone*	comparison
páranu	*sembrano*	they seem
para-pasciuta	*fare il doppio gioco*	to double-cross
parapíattu	*parapetto*	guard-rail
parcu	*parco*	park
pareggiu	*pareggio*	tie
parente	*parente*	relative
pariante	*parente*	relative
paricchiara	*coppia di buoi o vacche*	pair of bulls or cows
parìglia	*coppia*	pair
parma	*palma*	palm
parmu	*palmo*	palm (hand)
parova	*parola*	word
parra	*parlata*	language
parrantina	*parlantina*	talkativeness
parrare	*parlare*	to talk

parratu	*parlato*	spoke, spoken
parrilla	*cinciallegra*	titmouse
parsu	*sembrato*	seemed, sounded
pártere	*partire*	to leave
partu	*parto*	delivery, birth
partutu	*partito*	left
paru	*paio*	even, pair
parulicchje	*paroline*	kind words
Pasca	*Pasqua*	Easter
Pascá ! (voc.)	*Pasquale!*	Pascal!
Pascale	*Pasquale*	Pascal
pascarella	*pasquetta*	Easter Monday
pascere	*pascolare*	to pasture
páscere	*pascolare*	to graze
passamanu	*ringhiera*	banisters
passaparova	*passaparola*	to pass the word on
passapuartu	*passaporto*	passport
passaru	*passero*	sparrow
passatu	*passato*	past
passiare	*passeggiare*	to stroll
passu	*passo*	step
passuva	*uva passa*	raisins
passuvune	*afflosciato, troppo maturo*	too ripe
pasta asciutta	*pasta al pomodoro*	spaghetti with tomato sauce
pastetta	*biscotto, tangente*	biscuit, commission, cut
pastinaca	*carota*	carrot
pasture	*pastore*	shepherd
pasturiallu	*caviglia*	ankle
pastusu	*pastoso*	doughy
paténza	*patimento*	affliction
paternuastru	*corona del rosario*	rosary beads
Pateternu	*Padre Eterno*	Eternal Father
patimiantu	*patimento*	suffering
patre	*padre*	father
patrenuastru	*padre nostro*	our father
pátretta	*tuo padre*	your father
patríu	*suocero*	father-in-law
patrúne	*padrone*	boss
patruniarsi	*padroneggiarsi*	to act bossy
pattu	*patto*	agreement
paulitanu	*nativo di Paola*	native of Paola
paurusu	*pauroso*	fearful
pausa-prausa	*andare calmo, calmo*	to go slowly
pava	*pala*	shovel

pavata	*bastonata*	beating
pavataru	*palato*	palate
pavu	*palo*	pole
pavu ʻe hiarru	*alto ed esile*	tall and thin
pavumbaru	*palombaro*	diver
pavumbu	*colomba*	dove
pavune	*pavone*	peacock
pazzu	*pazzo*	crazy
Pé ! (voc.)	*Giuseppe !*	Joseph !
pecchì	*perché*	why, because
pecuraru	*pecoraio*	shepherd
pecurune	*ignorante*	ignorant person
Pedagliu	*soprannome di Lago*	nickname in Lago
pedata	*pedata*	to kick out
pede	*piede*	foot
pede ʻe hicu	*fico*	fig tree
pede ʻe puarcu	*piede di porci*	crowbar
pedizzi	*piedi del letto*	foot of the bed
peduli	*calzini*	soxes
peduzzu	*piedino*	tiny foot
pellizzune	*uomo pigro e sporco*	lazy dirty man
pendendiffu	*ciondolo*	pendant
pendinu	*in discesa*	downhill
penìjare	*scarseggiare, soffrire*	to run short
penzare	*pensare*	to think
penzata	*idea*	idea
penziaru	*pensiero*	thought
penzione	*pensione*	pension
penzusu	*pensoso*	in thought
Peppe (dim.)	*Giuseppe*	Joe
perciaturu	*attrezzo per bucare*	hole-maker
percocu	*pesca*	peach
perdenza	*perdita*	loss
perdunare	*perdonare*	to forgive
perdunu	*perdono*	forgiveness
perdutu	*perduto*	lost
pericuvu	*pericolo*	danger
pericuvusu	*pericoloso*	dangerous
peritu	*perito*	expert
permessu	*permesso*	permission
perruparsi	*precipitare in un dirupo*	to tumble down
perrupatu	*precipitato*	tumbled-down
perrupu	*burrone, abisso*	gorge
pesc-caru	*brutto ed antipatico*	ugly and disagreeable

petra	*pietra, nefro o colelitiasi*	rock, renal-biliary stones
petra alli rini	*calcolo renale*	kidney stone
petra allu hicatu	*calcolo epatico*	liver stone
petrapumice	*pomice*	pumice-stone
petrarizzu	*petraia*	rocky area
petroliu	*petrolio*	petroleum
petrusinu	*prezzemolo*	parsley
petrusu	*sassoso*	stony
petruzza	*sassolino*	pebble
pettinissa	*fermaglio per capelli*	hairpin
pettirussu	*pettirosso*	robin
pezza	*dollaro , toppa*	dollar, patch
pezzenteria	*miseria*	povertà
pezziante	*mendicante, pezzente*	beggar
piacire	*piacere, diletto*	favor, pleasure
piacura	*pecora*	sheep
piajù	*peggio*	worse
pianduva	*grappolo d'uva*	bunch
píanzica	*forse*	maybe
piarsicaru	*pescheto*	peach orchard
piarsicu	*pesca*	peach
piarsu	*perso*	lost
piattine	*pettine*	comb
pìattinu	*piattino*	saucer
píattu	*petto, torace*	chest, thorax
piazzu	*pezzo*	piece
piazzuvecchiaru	*sporco, lurido*	dirty
pica	*ghiandaia*	magpie
picarella	*piccola ghiandaia*	small jay
piccirillu	*ragazzino*	small kid
pícciu	*lamentela*	complaint
picciune	*colombo*	pigeon
picciuvu	*piccolo*	small, young
piccune	*piccone*	pickaxe
picinusu	*cattivo, abbietto, lagnoso*	bad, despicable
picozza	*piccone*	pickaxe
picu	*piccone*	pick
picuazzu	*frate servente*	novice monk
picunata	*picconata*	a blow with a pick
picundria	*malinconia, noia*	low spirits
picune	*piccone*	pick
picuniare	*dare colpi di piccone*	to blow wih a pickaxe
picuntrusu	*annoiato*	annoyed
piditaru	*colui che scoreggia*	one who passes air

piditu (volg.)	*peto, scoreggia*	fart
piditu `e vupu	*fungo locale*	local mushroom
piducchiusu	*taccagno, pezzente*	stingy, beggar
piecurune	*persona mansueta*	meek person
pietusu	*pietoso*	pitiful
Pignanise	*contrada di Lago*	suburb of Lago
pignarúavu	*seme di pino*	pine seed
pignata	*pentola*	pan
pila	*denaro*	money
Pilianu	*contrada di Lago*	suburb of Lago
pilinga	*nottolino di legno, stupido*	stupid
pilla	*fango, melma*	mud
pilusciu	*flanella, felpa*	flannel, plush
Piluso	*cognome di Lago*	Laghitan last name
pimbidori	*pomodori*	tomato
pinna	*penna*	fin, pen
pinnarsi	*scottarsi con acqua*	to scorch (oneself)
pinnatu	*calvo, scottato*	bald, scorched
pinnellata	*pennellata*	brush work
pinniállu	*pennello*	brush
pinnichiádi	*sonnecchia*	he's drowsing
pinnichiáre	*sonnecchiare*	to drowse
pinnuliare	*essere assonnato*	to be drowsy
pinnutu	*pennato*	feathered
pinnuvaru	*ciglia*	eyelash
pínnuvu	*pillola*	pill
pinza	*pinza*	pliers
pipe	*pepe*	pepper
pipiriniallu	*bambino vivace*	lively boy
pipitiare	*bisbigliare*	to whisper
pipitíu	*bisbiglio*	whisper
pipitta	*pipita*	pip
pippa	*lunga conversazione, pipa*	long conversation, pipe
pirillu	*pera, piccola pera*	pear, smal pear
piru	*pera*	pear
Piru	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
pirucca	*sbornia*	drunkedness
pirune	*piolo, pirolo, stecco*	peg
pisante	*pesante*	heavy
pisare	*pesare*	to weigh
pisasale	*maggiolino*	beetle
pisaturu	*pestello*	pestle
piscare	*pescare*	to fish
pisce	*pesce*	fish

pisce ‘e aprile	*pesce d’aprile*	April fool
pisce spata	*pesce spada*	sword fish
piscestuaccu	*merluzzo*	cod
pisciarella (volg.)	*poliuria, pene di un bimbo*	polyuria, boy’s penis
pisciata (volg.)	*emissione d’urina*	urine flow
pisciatu (volg.)	*bagnato d’urina*	wet with urine
pisciaturu (volg.)	*orinale*	chamber pot
pisciazza (volg.)	*urine*	urine
Piscupie	*contrada di Lago*	suburb of Lago
pisialli	*piselli*	peas
pistilli	*castagne secche e dure*	dried, hard chestnuts
pisu	*peso*	weight
pitigna	*razza*	race
pitijina	*impetigine*	impetigo
pitittu	*appetito*	appetite
pitta	*focaccia*	flat bread
pitta senza grupu	*mal riuscito*	slight failure
pittare	*dipingere*	to paint
pitticella	*frittella*	vegetable pancakes
pitture	*pittore*	painter
pitusu	*puzzola, ragazzetto*	skunk, young boy
piulella	*piagnisteo*	whiner
pivare	*rasare, pelare*	to shave, peel
pivatu	*pelato*	peeled, bald
pivu	*pelo*	hair, coat
pivusu	*peloso*	hairy
pizzicata	*pizzicotto*	pinch
pizzilla	*filoncino di pane*	french loaf of bread
pizzu	*posto, luogo, tangente*	place
pizzu (a n’avutru)	*altrove*	elsewhere
pizzutu	*appuntito,acuto*	pointed
pizzuvare	*dare un pizzicotto*	to pinch
pizzuvune ‘e muartu	*lividi sulle braccia*	bruised arms
Policicchio	*cognome di Lago*	Laghitan last name
Politano	*cognome di Lago*	Laghitan last name
pompetta	*clistere*	enema
Ponticialli	*contrada di Lago*	suburb of Lago
ponticiallu	*ponticello*	little bridge
porghjare	*porgere*	to offer
porjare	*porgere*	to pass, to offer
portahógljiu	*portafoglio*	wallet
portalittere	*postino*	mailman
portugallu	*arancia*	orange
posa	*fondi di caffe’*	coffee grounds

posta	*ufficio postale, posta*	post office,mail
postinu	*portalettere*	postman
povariallu	*poverino*	poor
povaru	*povero*	poor
ppá	*vecchio gioco coi bottoni*	buttons game
ppé	*per*	for
ppecchì	*perché*	why, because
ppendicite	*appendicite*	appendicitis
praca	*discesa sconnessa*	crooked slope
prajà	*spiaggia*	beach
pranzu	*pranzo*	dinner
pratu	*prato*	lawn
prejársi	*rallegrarsi*	to be glad
prejátu	*contento, rallegrato*	glad, cheerful
prejulizzu	*allegria*	cheerfullness
prena	*gravida*	pregnant
présc-cari	*statuine del presepio*	crib statuettes
pressa	*fretta*	haste
pressaruvu	*frettoloso*	hasteful person
prestiggiu	*prestigio*	prestige
preture	*pretore*	lower court judge
priadica	*predica*	sermon
priadicature	*predicatore*	preacher
príaduva	*sgabello*	stool
priastu	*presto*	soon
priavite	*prete*	priest
Priaviticchiiu'	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
priazzu	*prezzo*	price
pricessione	*processione*	procession
prigiottu	*buffo, brutto*	funny, ugly
primuhigliu	*primogenito*	first-born
prisentusu	*presuntuoso*	conceited
prisentusu	*presuntuoso*	conceited
prisépiu	*presepe*	holy crib
pristuhò	*suono contro i cani*	sound to scare dogs
pristunò	*voce per scacciare i cani*	call to send away dogs
prisuttu	*prosciutto*	ham
Procopio	*cognome di Lago*	Laghitan last name
prohezia	*profezia*	prophesy
prohilu	*profilo*	profile
prohumu	*profumo*	profume
promossu	*promosso*	promoted
propriu	*proprio*	exactly
protta	*macchia*	stain

Provenzano	*cognome di Lago*	Laghitan last name
prubbicare	*pubblicare*	to publish
pruda	*succo, sostanza*	juice, substance
pruhessione	*professione*	profession
pruhessúre	*professore*	professor
prumissa	*promessa*	promise
pruntizza	*prontezza*	readiness
prunu	*prugna*	prune
pruppetta	*polpetta*	croquette
pruppettìni	*polpettine*	small round croquettes
pruvare	*assaggiare, provare*	to taste, prove
pruviste	*provviste*	supply
puacu	*poco*	little
pualipu	*polipo*	octopus
puarcu	*porco, lurido*	pig
puarfici	*forbici*	scissors
puarru	*porro*	wart
puartu	*porto*	port
pubbricu	*pubblico*	public
pùcchja	*pozzanghera*	puddle
pudía	*grembo, pedana*	lap
púe	*dopo*	later, then
pugliu	*soffice*	soft
pulice	*pulce*	flea
pulicinella	*persona assai volubile*	fool
pulicinu	*pulcino*	chick
puliséna	*donna superba*	arrogant woman
puliticu	*politico*	politician
pulitu	*pulito*	clean
pulizzare	*pulire*	to clean
pulizziottu	*poliziotto*	police
pulla	*fiore della farina*	flour
pullara	*Orsa Minore (Stella Polare)*	Ursa Minor (North Star)
pullastra	*pollastra*	pullet
pulletta	*farfalla*	butterfly
pullitru	*puledro*	colt
pulluli	*fiocchi*	flake
pulluliare	*nevicare*	to snow
pulluvu	*fiocco*	flake
punare	*tramontare*	sunset
pungiutu	*pizzicato, punto*	stung, pierced
púniu	*pugno*	punch
puntara	*pietra di confine dei terreni*	stone dividing fields
puntaruavu	*punzone*	piercing-punch

puntigliusu	*puntiglioso*	spiteful
puntina	*chiodo*	nail
puntu	*punto*	stitch, period
puntu a cruce	*punto a croce*	cross-stitch
puntu alla mbersa	*punto rovescio*	back stitch
puntu dirittu	*punto dritto*	plain stitch
puntu nascuastu	*punto nascosto*	blind stitch
punzuniattu	*casseruola capiente*	large saucepan
purcelluzzu	*porcellino*	young pig
purcíne	*scarpe di pelle di porco*	pig-skin shoes
purga	*purga*	laxative
purgatoriu	*purgatorio*	purgatory
purmíntere	*promettere*	to promise
purmisu	*promesso*	promised
purmune	*polmone*	lung
purmunite	*polmonite*	pneumonia
purpa	*polpa*	pulp
purpusu	*polposo*	fleshy
purtale	*portale*	portal
purtella	*asola, occhiello dei vestiti*	buttonhole
purtiallu	*finestrino*	small window
purtune	*portone*	main entrance
puru	*anche*	also, even, too
purvera	*polvere*	dust
purverata	*impolverata*	covered with dust
purverusu	*polveroso*	dusty
pusare	*posare*	to lay down
pusate	*posate*	cutlery
pustale	*postale, pullman*	bus
pustema	*otite*	ear infection
Putama	*Potame*	Potame
putassu	*potassa*	potash
putente	*potente*	powerful
putiante	*potente*	powerful
putiferiu	*baldoria*	uproar
putiga	*bottega*	store
putigaru	*bottegaio*	store keeper
putighinu	*botteghino*	tiny store
puzu	*polso*	pulse
puzzare	*puzzare*	to stink
puzzu	*pozzo*	well
puzzulente	*puzzolente*	stinking
quadara	*calderone*	cauldron
quadararu	*lattoniere, stagnino*	tinsmith

Quadararu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
quadaruattu	*calderone*	cauldron
quadiare	*riscaldare*	to warm up
quadùre	*calore*	warmth
quagliare	*cagliare il latte, coagulare*	to curdle milk
quagliarotta (volg.)	*feci liquide e copiose*	liquid and copious stools
quagliata	*solidificata*	hardened
quagliatu	*rappreso*	curdled
quagliu	*caglio*	rennet
quagljia	*quaglia*	quail
qualétte	*cavoli stagionali*	season cabbage
quandu	*quando*	when
quantu	*quanto*	how much
quartarusu	*freddoloso*	sentitive to cold
quartiáre	*squartare*	to quarter
quartu	*quarto*	quart
quatelatu	*cautelato*	protected
quateriu	*disastro*	disaster
quatrariallu	*ragazzino*	young kid
quatrariare	*agire come un fanciullo*	to kid around
quatraru	*ragazzo*	kid
quatrettu	*gioco con i soldini*	coins game
quatriglia	*quadriglia (ballo)*	quadrille
quatru	*quadro*	picture
quattru	*quattro*	four
quattruacchi	*quattrocchi*	person with glasses
quazare	*calzare, indossare*	to wear, to fit
quazatu	*calzato*	fit, worn
quaziattu	*calzino*	sox
R		
raccumandare	*esortare*	to urge
raccumandata	*raccomandata*	registered mail
radunu	*raduno*	gathering
raga-piedi	*trascina-piedi*	feet-dragger
ragare	*trascinare*	to drag
raggia	*rabbia*	anger
raggiu	*raggio*	ray
raggiune	*ragione*	reason
ragiune	*ragione*	reason
ragu	*rantolo*	wheeze
Rahé ! (voc.)	*Raffaele !*	Raphael !
Rahele	*Raffaele*	Raffaele
Raia	*cognome di Lago*	Laghitan last name
ramatu	*ramato*	copper-plated

ramingu	*ramingo*	wandering
raminu	*ramino*	rummy
ramu	*ramo*	branch
rangu	*arancio*	orange
ranocchjjia	*rana*	frog
rapa	*rapa*	turnip
rapiartu	*aperto*	open
rapillu	*trucioli di sassi*	stone-shavings
raru	*raro*	rare
rasa	*angolo nascosto*	hidden corner
rasc-catu	*raschiato*	scraping
raschatu	*graffiato*	scratched
raschjàre	*raschiare*	to scrape
raspa	*raspa (ballo o lima)*	rasp
raspare	*raschiare*	to rasp
raspusu	*ruvido*	rough, corse
rastu	*fiuto*	scenting, smell
rasuva	*radimadia*	kneading-trough scraper
rasúvu	*rasoio*	shaver
ravaniallu	*ravanello*	radish
recircare	*aver fame o sete*	to be hungry or thirsty
recramare	*reclamare*	to protect
recramu	*reclamo*	complaint
recriarsi	*divertirsi*	to have fun
refriscare	*rinfrescare*	to freshen
refriscu	*sollievo*	comfort
regávu	*regalo*	gift
regrumare	*ruminare*	to ruminate
reminiare	*rimescolare*	to remix, stir again
remita	*eremita*	hermit
Remita	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
remu	*remo*	oar
Renatu	*Renato*	René
Rende	*cognome di Lago*	Laghitan last name
renga	*aringa*	herring
renga prena	*aringa con le uova*	pegnant herring
rennitani	*nativi di Rende*	native of Rende
resbigliatu	*risvegliato*	worked-up
réscere	*riuscire*	to succeed
rescurdare	*dimenticare*	to forget
respigliare	*risvegliare*	to wake up
Restinu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
restujina	*rachitismo*	rickets
retrattu	*ritratto*	portrait

retture	*rettore*	rector
réuma	*dolore reumatico*	joint pain
revortu	*chiasso*	noise
revúatu	*maialino d'allevamento*	small pig
revurtusu	*chiassoso*	noisy
ríapiti	*preghiere per i moribondi*	prayers for the dying
riaprica	*replica*	replica
riapuvu	*lepre*	hare
riapuvu	*lepre*	hare
riastu	*resto*	money change
ribassu	*ribasso*	reduction
ribattitina	*fissaggio fodera*	lining fastener
ribusciatu	*trasandato*	untidy
ricamu	*ricamo*	embroidery
ricchia	*orecchio*	ear
ricchinu	*orecchino*	earring
ricchiuni	*parotite*	mumps
ricchiutu	*orecchiuto*	person with large ears
ricchizza	*ricchezza*	richness
ricchizza	*ricchezza*	wealth
ricchjivancu	*sgabello piccolo*	small stool
ricciu	*ricciolo, riccio*	curl, sea-urchin
ricíattu	*riparo, quiete*	shelter
ricógliere	*raccogliere*	to pick up, to gather
ricógliersi	*rientrare, ritornare*	to return home
ricóta	*ritornata*	returned (f)
ricúatu	*ritornato, rientrato*	returned (m)
ricuttaru	*ricottaio*	ricotta dealer
rìdare	*ridere*	to laugh
ridicuvu	*ridicolo*	ridiculous
rifiutu	*rifiuto*	refusal
riganella	*pianta dell'origano*	oregano plant
riganu	*origano*	oregano
riggiole	*ceramiche*	ceramics
riggitanu	*nativo di Reggio Calabria*	native of Reggio Calabria
rigiru	*rigiro*	swindle
rihattu	*rifatto*	remade
rihorma	*riforma*	re-formation
rihormatu	*riformato*	unfit, re-formed
rihormista	*riformista*	reformist
rihornimiantu	*rifornimento*	furnishment
rihugiu	*rifugio*	shelter
rimasugliu	*rimasuglio*	residue
rimbambitu	*rimbambito*	demented

rimpastu	*rimpasto*	remixing
rimpiattu	*rimpetto*	opposite
rimpurzare	*rinforzare*	to strengthen
rina	*sabbia*	sand
rinacciare	*rammendare*	to repair, darn
rinale	*vaso da notte, orinale*	chamber pot
Rinardu	*Rinaldo*	Reginald
rinu	*rene*	kidney
ripezzare	*rattoppare*	to patch up
ripìanu	*ripiano*	working table
ripigliatu	*ripreso*	recovered
riposu	*riposo*	rest
ripusare	*riposare*	to rest
ripusatu	*riposato*	rested
risatella	*risatina*	giggle
riscjútu	*riuscito*	well-done
riséca	*solco*	furrow
risicu	*rischio*	risk
risina	*nebbia*	fog
rispettusu	*riguardoso*	respectful
rispiattu	*rispetto*	respect
risu	*riso*	rice
riune	*rione*	district
rivigliu	*risveglio*	awakening
rivuatamentu	*nausea*	upset stomach
rivutare	*capovolgere, dissodare*	to overturn
rizza	*rete*	net
rizzova	*donna riccia*	curly-haired woman
rizzu	*riccio*	sea-urchin
robustu	*robusto*	robust
rocchja	*buco, apertura*	hole, opening
rocculiáre	*lamentarsi*	to complain
rológiu	*orologio*	watch
romanzu	*romanzo*	novel
rondinella	*rondine*	swallow
rosamarina	*pesci vari neonati*	fish embryos
rota	*ruota*	wheel
rrobba	*roba, stoffa*	objects, property
rúacciuvu	*cencio, straccio per pulire*	rag
Rúaccu	*Rocco*	Rock
ruaccuvu	*rantolo*	wheeze
ruanzu	*acquitrino, laghetto*	marsh
ruaspu	*rospo*	toad
ruasuva	*gelone*	chilblain

ruazzuvuni	*ruzzoloni*	tumbling down
ruga	*borgo, via stretta*	neighborhood, tiny street
rugagnu	*cesta*	basket
rugna	*scabbia*	scabies
rugnusu	*rognoso*	scabby, bothersome
rullu	*rullo*	roll, spool, drum
rumaniallu	*cordicella*	thin rope
runciglia	*falcetto ad unco*	small hooked sickle
Runco	*cognome di Lago*	Laghitan last name
rundune	*rondinella grossa*	large swallow
rúoccuvu	*muglolio*	muttering
Rusariu	*Rosario*	Rosario
rusella	*caldarrosta, gelone*	roast chestnut
rusellara	*caldarrostiera*	chestnut roaster
rusicare	*rosicchiare, rodere*	to nibbbe (at)
rusica-rusica	*brontolone*	grumbler
russìa	*rosolia*	rubeola
russiattu	*rossetto*	lipstick
russu	*rosso*	red
russu d'uavu	*tuorlo*	egg yolk
russure	*rossore*	blush, redness
rusticu	*rustico*	cottage house
rutella	*rotella*	small wheel
rutiallu	*pane a forma di ruota*	wheel-shaped bread
ruttare	*ruttare*	to belch
ruttu	*rotto*	broken
ruttu (volg.)	*rutto*	burp
ruttura	*rottura*	breakage
rutundu	*rotondo*	round
rutundu	*rotondo*	round
ruva	*misura di peso (25 libbre)*	weight measure (25 lbs)
ruva	*misura per solidi*	measuring device for solids
ruvina	*rovina*	collapse
ruvinare	*rovinare, guastare*	to ruin
ruvinatu	*rovinato*	ruined
ruzza	*ruggine*	rust
S		
sábatu	*sabato*	Saturday
sacca	*tasca*	pocket
Sacco	*cognome di Lago*	Laghitan last name
saccu	*sacco*	bag
saccurara	*ago grosso*	large, thick needle
sacristanu	*sagrestano*	sacristan
sacristía	*sagrestia*	sacristy

sàgliere	*montare*	to climb up
sagna chjìna	*lasagne al forno*	baked "lasagna"
sajitta	*doccia di mulino*	mill-race
salaturu	*vaso cilindrico*	salty
saliera	*saliera*	jar for salted food
salimora	*salamoia*	salt shaker
salitu	*salato*	brine solution
salune	*salone*	hall
san lucitanu	*nativo di San Lucido*	native of San Lucido
sanare	*guarire*	to heal
sangíari	*sanguinaccio*	blood pudding
sangiuanni (fare il)	*fare da padrino*	to be a godparent
sangu	*sangue*	blood
sanguetta	*sanguisuga*	leech
sanizzu	*sano*	healthy
santipetrise	*nativo di S. Pietro*	native of S. Pietro
santu	*santo*	saint
santune	*santone*	santon
sanu	*sano*	healthy, whole
Sanzune	*Sansone*	Samson
sapenziúsu	*sapiente*	wise
sapire	*sapere*	to know
sapune	*sapone*	soap
sapuritu	*saporito*	tasty
sapurusu	*saporito*	tasty
saráca	*aringa*	herring
Sarahina	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
sarcina	*fascina di legno secco*	faggot
sarcinale	*architrave*	lintel
sarcinélla	*arbusti*	twigs
sardatura	*saldatura*	soldering
sardature	*saldatore*	weldings
sarma	*carico sugli asini, soma*	burden on donkeys
sarvare	*conservare, risparmiare*	to save
sarvatu	*conservato*	saved
sarvature	*salvatore*	savior
sarvazione	*salvazione*	salvation
sarvu	*salvo*	safe
savurre	*ciottoli*	pebbles
sazizza	*salsiccia*	sausage
sazziu	*sazio*	satiated
sbafa (a)	*gratis*	free of charge
sbagliu	*errore*	mistake
sbagu	*svago*	amusement

sbalestrare	*impazzire*	to go mad
sbattimiantu	*disagio continuo*	constant discomfort
sbentare	*perdere aria*	to leak air
sbentura	*disavventura*	mishap
sbersa	*rimboccatura del lenzuolo*	tuck in sheets
sbersare	*girare, voltare, cadere*	to turn, to fall
sbiare	*eludere, evitare*	to avoid
sbijjhiare	*sfiatare*	to leak
sbirru	*sbirro*	policeman
sbrinchiare	*svignarsela*	to free oneself
sbruffare	*sbruffare, borbottare*	to brag
sbullere	*sbollire*	to boil down
sbuttunatu	*sbottonato*	unbuttoned
scacare	*perdere nel gioco*	to lose
scacarella	*ciò che guasta il gioco*	what spoils the game
scacatu	*sbagliato*	wrong
scacaturu	*ultimogenito*	last born
scaglia	*scaglia*	flake
scagliune	*dente canino*	canine tooth
scahujare	*evitare, non farsi scoprire*	to avoid (being caught)
scaldinu	*scaldino*	small brazier
scaliare	*frugare, perquisire*	to ransack, to search
scalilla	*dolce natalizio*	Christmas pastry
scandagliare	*scandagliare*	to probe
scandavu	*scandalo*	scandal
scangatu	*senza denti*	teethless person
scangiare	*scambiare*	to swap
scannapuarci	*scanna-maiali*	pig stabber
scannare	*scannare*	to cut (sb's) throat
scannaturu	*coltello a punta*	pointed knife
scanza-hatica	*scansafatiche*	lazy-bone
scanzirru	*piccolo, magro*	tiny, thin
scapicchjiu	*rischio, illegale*	risk, illegal
scapizzacuallu	*scatenato*	wild person
scapuvare	*cessare di lavorare*	to cease working
scapuvata	*finire la giornata lavorativa*	ending the day's work
scapuvu	*celibe*	single male
Scarda	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
scarde	*lische (del pesce)*	fish-bones
scarfáre	*riscaldare*	to warm up
scarminare	*cardare a mano*	to card manually
scarminiáre	*rovistare*	to ransack
scarogna	*sfortuna*	bad luck
scarparu	*calzolaio*	shoemaker

scarpiallu	*scalpello*	chisel
scarpuni	*scarponi*	boots
scarsu	*scarso*	scarse
scarugnatu	*sfortunato*	unlucky
scasciare	*scassare, fracassare*	to break, to smash
scasciune	*rudere*	wreck
scassare	*cancellare*	to erase
scassaturu	*gomma per cancellare*	rubber eraser
scastu	*languore di stomaco*	stomach weakness
scastusu	*schizzinoso*	particolar, fastidious
scasuni	*prestiti*	loans
scatafasciu	*catafascio*	mess
scatasciu	*disastro*	disaster
scatinare	*scatenare*	to stir up
scatriare	*rompere la schiena*	to break one's back
scatriatu	*schiena rotta*	broken back
scatrjàtu	*schiena rotta*	broken back
scava	*scala*	ladder, stairs
scavagliatu	*slogato*	dislocated
scavagliatura	*slogatura*	sprain
scavapatu	*distratto*	inattentive
scavune	*gradino*	step
scavuzacani	*morto di fame*	dying of hunger
scavuzu	*scalzo*	barefooted
sc-caffetúne	*ceffone*	smacl, slap
sc-camacciare	*schiacciare*	to crush
sc-cantare	*spaventare*	to scare
sc-cantu	*spavento*	fright
sc-carazzu	*ovile*	sheep-pen
sc-cárova	*scariola*	prickly lettuce
sc-caruletta	*favola*	fable
sc-catrare	*asciugare, riscaldare*	to dry, to warm
sc-cattare	*crepare*	to burst
sc-cavogne	*cipolle giovani*	new onions
sc-cavu	*fosso*	ditch
sc-chétta	*nubile*	single female
sc-chettagnusu	*dispettoso*	spiteful
sc-chettare	*schiattare*	to burst
sc-chettarusu	*istigatore*	instigator
sc-chiffare	*schizzare*	to squirt
sc-chjattu	*celibe*	single (m)
sc-chjávu	*schiavo*	slave
sc-cuappu	*scoppio, botto*	burst
sc-cuma	*schiuma*	froth, foam

sc-cùmare	*schiumare*	to skim
sc-cumarova	*schiumarola*	skimming spoon
sc-cuppéta	*fucile, schioppetta*	rifle, gun
sc-cútu	*barbagianni, gufo*	owl
sc-cuvare	*togliere i chiodi*	remove nails
Scella	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
scernadi	*si vede*	it shows
schicciulijádi	*pioviggina*	it drizzles
schicciuvu	*schizzo*	squirt
schiccjìulijáre	*piovigginare*	to drizzle
schifu	*schifo*	disgust
schizzare	*schizzare*	to squirt
schjòppuvune	*ceffone*	smack
sciabbula	*sciabola*	sabre
sciacqua-lattuca	*lavativo*	slacker
scialaccune	*sperperatore*	squanderer
scialarsi	*divertirsi*	to have fun
scialato	*divertito*	amused
sciallu	*scialle*	shawl
sciamarru	*zappone*	large hoe
sciancatu	*storpio, claudicatante*	crippled, limping
scìanza	*scienza*	science
scíari	*usciere*	usher
sciarru	*cancro o male mortale*	cancer or deadly disease
scìfu	*trogolo*	manger
scigare	*strappare*	to rip
scigatu	*strappato*	ripped
scigùne	*palanca*	money
scilla	*ala*	wing
scillichiare	*dimenare*	to waggle
scillichiata	*rapido movimento delle ali*	rapid wing movements
scimiella	*scimmietta*	little monkey
scimissu	*soprabito*	top- coat
scindere	*scendere*	to go down
scinti	*liberi al vento*	blowing in the wind
sciò, sciò	*voce per mandar via animali*	shoo!
sciolla	*burrone*	gorge
sciorta (volg.)	*diarrea*	diarrhea
scióscia	*sorellina*	kid sister
scióscciu	*fratellino*	kid brother
scippa	*steppa*	steppe
scippare	*strappare, scroccare*	to snatch
scirubetta	*neve col miele*	snow and honey
scisa	*discesa*	downhill

scísciuvu	*fronzolo*	frill
scisima	*bugia*	lie
scisimaticu	*eretico bestemmiatore*	heretic blasphemer
sciúatu	*slegato*	untied (m)
sciuccagliuli	*ciondoli, cianfrusaglie*	pendants
sciullatu	*crollato*	collapsed
sciurtu	*colpevole*	guilty
sciúsu	*sciolto*	untied (f)
scjáncare	*lacerare*	to cripple
scoccare	*schioccare (le dita)*	to snap (the fingers)
scogliatina	*rimanenza*	remnant
scorchjiuvare	*scorticare*	to excoriate
scotuliare	*scuotere*	to shake
scova	*scuola*	school
scrépitiare	*dimenarsi*	to waggle
scrianzatu	*screanzato*	ill-mannered
scrima	*pettinatura a riga*	hairline
scrivanu	*scrivano*	clerk
scrivare	*scrivere*	to write
scroccare	*scroccare*	to scrounge
scrudile	*non riesce a cuocersi*	uncookable
scrufa	*scrofa*	sow
scrupuvu	*scrupolo*	scruple
scrupuvusu	*scrupoloso*	scrupolous
scuallicarsi	*rompere l'osso del collo*	to break one's neck
scuarchjuvare	*scorticare*	to excoriate, to skin
scuarnu	*disonore*	dishonor
scuarpu	*bacchetta o ramoscello*	twig
scuarpuvu	*rametto, pezzo di legno*	small branch o piece of wood
scuasare	*divellere*	to uproot
scuattu	*scotto*	overcooked
scuatuvàre	*sbattere*	to bang, to shake
scuazzitrumbuvu	*capriola*	roe deer
scucciare	*scocciare*	to bother
scucciare	*sbucciare*	to peel
scucugli	*ramoscelli secchi*	dry twigs
scudettu	*scudetto*	championship
scudillatu	*affetto da lombalgia acuta*	person with a backache
scugnare	*scassare scuotendo*	to break by shaking
scugnatu	*rotto, fuori posto*	broken, out of place
scullurare	*alzarsi, levarsi*	to get up, to rise
scumbugliare	*denudare, scoprire*	to unveil, to undress
scummissa	*scommessa*	bet
scumparire	*sfigurare*	to make a bad impression

scumpidare	*incerto*	uncertain
scumpuartu	*sconforto*	discouragement
scumpusu	*triste, malinconico*	sad, depressed
scuncassu	*rovina*	collapse
scuncertatu	*offeso*	offended
scunchiudere	*non concludere*	to talk at random
scunchiusu	*non concluso*	not concluded
scunchjudente	*inconcludente*	incoherent
scuntare	*incontrare*	to meet
scuntatu	*incontrato*	met
scuntu	*sconto*	discount
scunucchiatu	*scoperto, rotto*	uncovered
scunzare	*abortire*	to abort
scunzigliatu	*sconsigliato*	adviced against
scunzuvatu	*sconsolato*	desolate
scupa	*scopa*	broom
scupare	*scopare*	to sweep
scupetta	*spazzola*	brush
scupinu	*piccola scopa*	small broom
scurciare	*graffiare*	to scratch
scurciare	*scuoiare*	to skin
scurdare	*dimenticare*	to forget
scurdatu	*dimenticato*	forgotten
scurmare	*scolmare*	to unfill
scursinu	*pialletto*	jack-plane
scurtura	*scultura*	sculpture
scurture	*scultore*	sculptor
scuru	*buio*	dark
scusagnu	*luogo buio*	dark place
scustumatizza	*maleducazione*	rudeness
scustumatu	*scostumato, maleducato*	dissolute, rude
scutrunare	*sfrondare*	to trim, to prune
scutu	*gufo*	owl
scuva-brodu	*colino*	strainer
scuvapasta	*scolapasta*	colander
scuvare	*scolare*	to strain
scuzzare	*liberare spiga dal fodero*	to free corn cob from fodder
scuzzettinu	*berrettino*	cap
sdebbitare	*sdebitarsi*	to repay one's debts
sdélu	*odio*	hate
sderramune	*strambo*	odd
sderrare	*evitare, voltare*	to avoid, to turn
sdignusu	*sdegnoso*	indignant
sdraganaru	*banchetto per uccidere maiali*	bench to kill pigs

secare	*assalire, aggredire*	to attack
secutare	*allontanare*	to drive away
secuvu	*secolo*	century
seggia	*sedia*	chair
Seggia	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
seggiaru	*seggiolaio*	chairmaker
séngru	*singolo*	single
senza nente	*gratis, senza niente*	no charge
sepáva	*divisorio, siepe*	partition, hedge
sércere	*far la calza*	to knit
serchia	*buco, crepa*	hole, crack
serciandu	*lavorando a maglie*	knitting
serra	*sega*	saw
serrare	*segare*	to saw
serratura	*segatura*	sawdust
servietta	*salvietta*	napkin
servizzìju	*servizio*	service
Sesti	*cognome di Lago*	Laghitan last name
sfatigatu	*sfaticato*	idle
sfriculiare	*molestare, stuzzicare*	to molest, to bother
sgarratu	*sbagliato*	wrong
sgarru	*offesa, sbaglio*	insult, mistake
sgravare	*partorire*	to deliver, to give birth
sgravu	*parto*	delivery, birth
siattu	*fondo di un recipiente*	bottom (of a container)
siattu	*base della sedia*	chair seat
siccare	*seccare*	to dry, to bother
siccatu	*magro, seccato*	skinny, annoyed
siccu	*esile*	slim
sidda	*sete*	thirst
signare	*segnare*	to mark
signatu	*segnato*	marked
signu	*gesto, segno*	sign, gesture, mark
signura	*donna fine*	fine lady
signurune	*signorone*	wealthy man
silica	*selciato*	pavement
silicàta	*selciato*	paved
sillu	*fungo*	mushroom
silluzzu	*singhiozzo*	hiccup
simana	*settimana*	week
Simana Santa	*Settimana Santa*	Holy Week
simenta	*seme, semente*	seed
simicie	*chiodini*	tiny tails
simminare	*seminare*	to sow

simminatu	*seminato*	sown
sinale	*grembiule*	apron
sindacu	*sindaco*	mayor
singa	*tacca*	notch
singare	*intaccare*	to notch
Sinibá! (voc.)	*Sinibaldo!*	Sinibaldo!
Sinibardi	*Sinibaldo*	Sinibaldo
sinnò	*altrimenti*	otherwise
sinu	*grembiule*	apron
sinu a quandu	*fino a quando*	until when
sira	*sera*	evening
sirata	*serata*	evening
siricu	*baco da seta*	silkworm
sisillu	*poco, tantino*	a tiny bit
sísitu	*delicato, permaloso*	delicate, touchy
sita	*seta*	silk
sitazzu	*setaccio*	sieve
sivìzzie	*sevizie*	tortures
sivu	*lubrificante, sego, unto*	lubricant, tallow, grease
slabbratu	*dilatato*	dilated
smaniare	*smaniare*	to fidget
smargiassu	*spaccone*	conceited person
smorfia	*smorfia*	grimace
smorfiusu	*smorfioso*	simpering
smuzzare	*attenuare*	to weaken
sodu	*sodo*	solid
sofà	*divano*	sofa
sova	*suola*	sole (of shoes)
spacale	*fusto del granturco*	corn stem
spaccimma	*roba inservibile*	useless thing
spaccune	*spaccone*	brag
spaccuniare	*vantarsi*	to brag
spachiare	*morire di fame*	to die of hunger
spachijare	*morire di fame*	to die of hunger
spacu	*spago, corda*	string, rope
spafante	*spaccone*	boaster
spagnarsi	*aver paura, spaventarsi*	to be afraid of
spagnatu	*impaurito*	frightened
spagnoletta	*bobina, rocchetto*	spool, reel
spagnova	*influenza del 1918*	1918-flu
Spalletta	*contrada di Lago*	suburb of Lago
spamare	*sfamare*	to supply with
spampinatu	*senza foglie*	leafless
spandere i panni	*stendere i panni*	to hang out the washing

spanicare	*cadere con violenza*	to fall with force
spanticare	*impaurirsi*	to be frightened
sparagi	*asparagi*	asparagus
sparatrappu	*cerotto medicinale*	adhesive bandage
sparitu	*scomparso*	disappeared
sparu	*sparo, scomodo, dispari*	shot, uneven number
spasera	*cose sparse*	loose things
spassiare	*passeggiare*	to stroll
spasu	*spanto, appeso*	spread
spasuvatu	*spiantato,abbandonato*	penniless
spata	*spada*	sword
spattagliune	*legno marcio*	rotten wood
spattu	*disfatto*	worn-out
spavancare	*spalancare*	to open wide
spavancatu	*spalancato*	opened wide
spécchiu	*specchio*	mirrow
spera	*lancetta dell'orologio*	hand of a watch
spéra	*raggio di luce*	ray of light
speragnare	*risparmiare*	to save (money)
speragnusu	*parsimonioso*	thrifty
speranzune	*fannullone*	loafer
sperciata	*trovata originale*	bright idea
sperciata	*spacconata*	brag
spériare	*delirare per febbre*	to be delirious from fever
sperienza	*esperienza*	experience
spertu	*svelto*	clever
spessu	*spesso*	often
spetturare	*espettorare*	to expectorate
spiartu	*sveglio, competente*	clever, capable
spiatare	*svaporare*	to evaporate
spica	*pannocchia di mais, spiga*	corn cob
spicare	*spigare*	to form a cob
spícchiu	*spicchio*	fruit segment
spicciarsi	*spicciarsi*	to hurry up
spicune	*angolo di strada, spigolo*	street corner, edge
Spina	*cognome di Lago*	Laghitan last name
spina `e pisce	*lisca*	fish-bone
spinarova	*pialletto per incontri delle porte*	plane to door joints
spinguva	*spillo*	pin
spinnare	*spennare*	to pluck
spinnatu	*calvo, spennato*	bald, plucked
spinnu	*desiderio, nostalgia*	longing for, desire
spirciare	*sbirciare*	to peek
spirdatu	*spaventato*	frightened

spirdu	*spirito, fantasma*	ghost
spiritu	*alcol*	alcohol
spiritusu	*spiritoso*	witty
spirune	*sprone del gallo*	rooster's spur
spisa	*spesa*	shopping
spisatu	*spesato*	expenses paid
spissatu	*indiscreto*	indiscreet
spitale	*ospedale*	hospital
spitillu	*piccolo spiedo*	small spit
spitrare	*dolori reumatici*	pain from rheumatism
spitu	*spiedo*	spit
spivazzu	*filo, filamento*	thread, filament
spiziu	*ospizio*	alms house
spizzicare	*spizzicare*	to nibble (at)
spizzicariallu	*antipasto*	appetizer
spizzitringuvu	*oggetto fragile, persona magra*	fragile object, thin person
spizziu	*desiderio*	desire
spogu	*sfogo*	outlet
sponza	*grumolo di broccolo*	heart of broccoli
sporta	*sporta*	basket
sporvicare	*diseppellire*	to unbury
spravicare	*demolire, diroccare*	to demolish, dismantle
sprecuratu	*senza problemi*	carefree
spreggiu	*sfregio*	disfigurement
sprendure	*splendore*	splendor
spridu	*rimanenza*	refuse (wheat)
sprigitu	*esplicito, svelto*	explicit
spruciniare	*sminuzzare*	to mince
sprusciune	*scialacquatore*	spendthrift
spruviari	*tenda*	tent
spruzzature	*spruzzatore*	sprayer
spuammicare	*vomitare*	to vomit
spuartu	*divertimento, passatempo*	amusement
spuletta	*rocchetto*	reel, spool
spullunare	*buttare*	to throw
spumare	*sfumare*	to vanish
spumatu	*svanito*	vanished
spunadi	*depone*	depone
spunare	*poggiare un peso*	to put down a load
spuntatu	*spuntato, emerso*	blunted
spuntune	*cantuccio*	corner
spunutu	*adagiato*	set down
spunzare	*ammorbidire*	to soften
spunzare	*fare inzuppare*	to dip

spunzàtu	*inzuppato*	soaked
spurcigliu	*porcellino d'India*	guinea-pig
spurgare	*spurgare*	to purge
spuría	*sarchiatura*	weeding
spuriare	*parlare a sproposito*	to talk nonsense
spuriu	*illegittimo*	unlawful
spurmatu	*deformato*	deformed
spurtuna	*sfortuna*	bad luck
spurtunatu	*sfortunato*	unlucky
spustatu	*squilibrato, matto*	mad
sputare	*sputare*	to spit
sputazza	*saliva*	spit, saliva
squadata	*lessata*	boiled
squadatu	*insipido*	by-product of cheese, insipid
squagliare	*liquefare, andarsene*	to melt, to leave
squagliata	*liquefatta*	melted (f)
squagliatu	*liquefatto*	melted (m)
squatru	*squadra*	square (to measure with)
squazare	*scalzare*	to take off one's shoes
ssu	*questo*	this (male)
st'annu	*quest'anno*	this year
stá	*questa*	this (female)
stacca	*donna formosa*	shapely woman
stáccia	*pietra per giocare a bocce*	flat stone for lawn bowling
stagiune	*estate, caldo*	summer, heat
stagliare	*separare*	to separate
stagnu	*stagno*	solder
stallune	*stallone*	stud-horse
stampella	*stampella*	crutch
stamune	*lino grezzo*	unbleached flax
stanga	*barra di legno*	woodbar
stante	*telaio di porte o finestre*	door and window frame
stantivo	*avariato*	spoiled (food)
stendicchiatu	*steso a terra*	lying
stentinu	*intestino*	intestine
stessu	*stesso*	same
stiantu	*miserie*	poverty
stiarru	*calcinaccio*	flake of plater
stiarru	*trucioli del legno*	wood-shavings
stiarzi (nu)	*avantieri*	the day before yesterday
stiavuccu	*tovagliolo*	napkin
stigliu	*scaffale*	shelf
stiglji	*utensili*	tools
stilla	*stella*	star

stillato	*stellato*	full of stars
stipare	*conservare*	to save
stippare	*sturare, stappare*	to unclog, to uncork
stipu	*armadietto*	cabinet
stisu	*steso*	stretched down
stomacare	*stomacare*	to nauseate
stomacu	*stomaco*	stomach
stracangiatu	*trasformato, impallidito*	transformed, turned pale
stracquatu	*forestiero*	stranger, foreigner
strambullu	*strambo*	odd
strampendare	*fregarsene*	not to care
strampùnere	*disperdersi*	to scatter
strampuniare	*scacciare*	to banish, to send away
strampùnutu	*disperso*	dispersed
stranguglia-priaviti	*gnocchi*	pasta (gnocchi)
stranguliare	*strangolare*	to strangle
straniare	*ignorare*	to ignore
stranu	*forestiero, strano*	strange, foreign
strata	*strada*	street
stravisare	*travisare*	to misinterpret
stravualichiare	*inventare*	to invent
strazzare	*stracciare*	to rip
strazzaru	*stracciaiolo*	rag-man
strazzatu	*stracciato*	ripped
strevúzu	*strambo*	clumsy
stricamiantu	*frizione, sfregamento*	rubbing, friction
stricare	*strofinare*	to rub
stricaturu	*lavatoio*	rub, rub-down
strihavatu	*stanco*	tired
strihinzzare	*stringere*	to squeeze
strihizzare	*schiacciare, pressare*	to crush, to press
strina	*canto popolare natalizio*	Christmas folk-song
strinaru	*cantante o aurore di "strine"*	Christmas folk-song singer
strippare	*estirpare*	to uproot
stritta	*stretta*	grasp
strittu	*stretto*	tight
stronticatu	*pieno di croste e ferite*	full of crusts and bruises
strovacante	*stravagante*	eccentric
strovacare	*inventare*	to invent
struanticare	*scorticare*	to excoriate
strudere	*consumare, logorare*	to wear out
struire	*istruire, educare*	to instruct, educate
struppagliu	*misura di capacità per liquidi*	measuring device for liquids
struppignu	*razza*	race, breed

strusciu	*rumore*	noise
struttu	*consumato*	worn, destroyed
stú	*questo*	this
stuaccu	*stocco, pezzo*	piece
stuartu	*storto, deviato, in errore*	crooked, deviated, wrong
stuccare	*rompere*	to break
stucciu	*astuccio*	case
stufatu	*stracotto*	stewed
stuffare	*annoiare*	to bore
stuffatu	*annoiato*	bored
stuffu	*annoiato*	bored
stujare	*asciugare*	to dry
stujata	*asciugata, pulita*	dried, cleaned
stunare	*stonare*	to be out of tune
stunatu	*intontito, illogico,*	stunned
stuppa	*stoppa*	flaxen hair
stuppa-hatta	*restare di stucco*	to be dumfounded
stuppinu	*lucignolo*	wick
sturdutu	*intontito*	stunned
stutare	*spegnere*	to turn off, to put out
stutatu	*spento*	turned-off
stuzziusu	*astuto*	shrewd
suanni	*tempie*	temples
suannu	*sonno*	dream
suarma	*mia sorella*	my sister
súarta	*tua sorella*	your sister
suaru	*sorella, suora*	sister, nun
sucare	*succhiare*	to suck
succanna	*collana*	necklace
sucu	*spremuta, sugo*	juice, sauce
sucuzzune	*sorgozzone*	sock
sudure	*sudore*	sweat
suffrittu	*soffritto*	slightly fried
suglia	*lesina*	awl
sugliune	*chiodo della trottola*	spinning top point
sule	*sole*	sun
sumáre	*salire*	to climb
sumbarcare	*scavalcare*	to unsaddle
sumera	*asina*	she-ass
sumuliare	*arieggiare il materasso*	To air the mattress
sunare	*suonare*	to play (an intrument)
sunchjarare	*risciacquare*	to rinse
sunnarsi	*sognarsi*	to dream
suoru	*sorella*	sister

suppellizze	*indumenti sacri*	sacred garments
suppressata	*soppressa*	salami
supra	*sopra*	above
Supra a Terra	*rione di Lago*	area in Lago
suprammanu	*punto a cavallo dei sarti*	top stitch
supranu	*superiore*	higher
suprapuartu	*architrave*	lintel
surchiare	*succhiare*	to suck
surdatu	*soldato*	soldier
surdu	*sordo*	deaf
surfa	*zolfo*	sulphur
surice	*topo, sorcio*	rat
surice tupinaru	*ratto*	mouse
surrella	*cugina*	cousin (f.)
súsare	*alzarsi*	to get up
sustusu	*irritabile*	irritable
susùtu	*alzato*	got up
sutta	*sotto*	below
suttabancu	*sottobanco*	underhand
suttamanu	*lancio della trottola (gioco)*	spinning top game
suttana	*sottoveste*	under-skirt
suttanu	*inferiore*	lower
suttaterra	*sottoterra*	underground
suttavuce	*sottovoce*	in a low voice
súvaru	*sughero*	cork
suvera	*maglia di lana*	wool sweater
suvíarchiu	*superfluo*	surplus
suvignu	*eccitazione incontrollabile*	uncontrollable excitation
suvu	*solo*	alone
suvu	*solo*	alone
suvu	*solo*	alone
suzzu	*gelatina di carne*	pork gelatin
T		
tabaccaru	*tabaccaio*	tabacco shop-keeper
tabaccu	*tabacco*	tobacco
taccagnu	*taccagno*	stingy
taccariare	*sminuzzare col coltello*	to mince with a knife
tacchiáre	*alzare i tacchi*	to walk fast
tacchinu	*tacchino*	turkey
taccia	*bulletta*	tack
taccu	*tacco*	shoe heel
taccu ‘e gumma	*persona molto esile*	thin person
tagliatu	*tagliato*	cut
tagliova	*trappola*	trap

tagliu	*taglio*	cut
taju	*fanghiglia*	slush
talianu	*italiano*	Italian
taliare	*spiare*	to spy
taliáre	*spiare*	to spy
talli	*fiori di zucchine*	zucchini flowers
tamarriallu	*piccolo bifolco*	young boor
tamarru	*bifolco, villano*	boor
tamburru	*tamburo*	drum
tampu	*tanfo*	stench
tandu	*allora*	then, at that time
tanguni	*scarponi*	boot
Tani	*cognome di Lago*	Laghitan last name
tantu	*tanto*	a lot of
tappetu	*tappeto*	carpet, rug
tappina	*ciabatta, pantofola*	old slipper
tappu	*pezzo*	piece
tarallu	*biscotti a ciambella*	ring-shaped hard bread
taralluzzu	*piccolla ciambella*	ring-shaped bun
tardu	*ritardo*	delay
tartaru	*tartaro*	tartar
tartaruca	*tartaruga*	turtle
taseo	*bifolco, ignorante*	boor
tassíallu	*tassello*	dowel
tataniallu	*uomo piccolo e basso*	small short man
tavuarnu	*scocciatura*	bother
tavutu	*cassa da morto*	casket
tavuva	*tavola*	table, plank
tavuva parata	*tutto pronto*	all ready, set table
tavuvatu	*soffitta, sottotetto*	attic
teatru	*teatro*	theater
tempurale	*temporale*	storm
ténere	*tenere*	to hold
tenianza	*pazienza*	patience
tennaru	*tenero, morbido*	tender, soft
tennarune	*cartilagine*	cartilage
tennaruni	*castagne secche bollite*	boiled dried-chestnuts
tenure	*tenore*	tenor
tenutu	*fermato*	held
Terrati	*frazione di Lago*	suburb of Lago
terratise	*nativo di Terrati (Lago)*	native of Terrati (Lago)
terrazza	*terrazza*	terrace
terremutu	*terremoto*	earthquake
testamiantu	*testamento*	last will

tetella	*sorella*	sister
tettu	*tetto*	roof
ti ti ti	*richiamo per i polli*	call for chicks
tíampu	*tempo*	time
tiatru	*teatro*	theater
ticchjìu	*tic, vizio*	tic
tichetta	*etichetta*	ticket
tiélla	*padella*	pan
tifu	*tifo*	typhus, team support
tifu	*tifo*	typhoid fever
tigna	*superbia*	pride
tignusu	*polemico, testardo*	stubborn
tiliare	*calcio del fucile*	gunstock
timpa	*precipizio, burrone, rupe*	gorge top
timparella	*monticello*	hill
timpune	*burrone*	gorge
timugna	*insieme di covoni*	sheaf
tinaglia	*tenaglia*	pliers
tingheu	*bambino vispo*	lively child
tiniallu	*tinello*	small earthenware vase
tinozza	*tinozza*	vat
tirabusciò	*cavatappi*	corkscrew
tirantella	*tarantella*	Southern Italian dance
tiranti	*bretelle*	suspenders
tirantuli	*cinghie con fibbie*	belts and buckles
tiratu	*impettito, diritto, avaro*	stiff, upright, stingy, tight
tiraturu	*cassetto*	drawer
tiravazzu	*lancio della trottola (gioco)*	spinning top game
tirchiù	*avaro*	stingy
tirchjiu	*tirchio*	stingy
tiritèra	*tiritèra*	rigmarole
tirituppiti	*in un attimo*	suddenly
tiriu	*geco*	gecko
tirúacciuva	*carrucola*	pulley
tisicu	*tubercoloso*	thin, sick person
tisicusu	*simile al tisico*	stunted-like
tisu	*teso*	tense
tisu tisu	*svelto, impettito*	upright, alive
tisulinu	*attento, svelto*	alert
titillu	*ascella*	armpit
tiva	*tela*	canvas
tivaru	*telaio*	loom
tivune	*telone*	screen
tivuva	*pietra larga e piatta*	large, flat stone

tizzune	*tizzone*	piece of burned wood
torciniare	*contorcere*	to twist
torcinijàre	*attorcigliare*	to twist
tortanu	*pane rotondo a treccia*	round, intertwined bread
toscu	*spavaldo, borioso*	bold, defiant
tosta	*dura*	tough, hard
Totonnu	*Antonio*	Tony
Tozza	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
trabacca	*letto in ferro*	iron bed
traccasu	*uomo basso, storto*	short deformed man
tradimiantu	*tradimento*	betrayal
traditure	*traditore*	traitor
tramangale	*enorme, grosso*	enormous, large
tramuntu	*tramonto*	sunset
tranganiallu	*malfunzionante*	inefficient machinery
trapanu	*trapano*	drill
trappare	*tastare, toccare*	to touch
trappitu	*frantoio*	oil press
trappuni	*camminando al buio tastando*	to walk in the dark
trásēre	*entrare*	to enter
traspuartu	*trasporto*	transport
trasuta	*entrata*	entrance
trasutu	*entrato*	entered
travu	*trave*	beam
trazza	*traccia*	trace
trazzatu	*tracciato*	tracing
trempa	*burrone, precipizio*	gorge
tremparella	*piccolo burrone*	small gorge
tremuliare	*tremare*	to tremble
tremulizzu	*tremore, tremorino*	tremor
tremuvusu	*tremolante*	trembling
tri	*tre*	three
triamuvu	*gelatina*	jelly
triatista	*teatrante*	tub-thumper
tricchi tracchi	*mortaretto*	fire-cracker
triciantu	*trecento*	three hundred
tridi	*tre*	three
tridici	*tredici*	thirteen
trigna	*prugna*	plum
trimila	*tremila*	three thousand
Trincheu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
trincune	*ceppo, tronco*	tree trunk
trípidu	*treppiedi*	tripod
trippa	*pancia, trippa*	belly, tripe

trippune	*pancione*	big belly
trippuni (a)	*supino*	supine
tristu	*maligno, cattivo*	evil
trizza	*treccia*	fancy bread (intertwined)
tróccana	*raganella*	rattle
troppa	*cespuglio*	bush
troppu	*troppo*	too much
truanu	*tuono*	thunder
truattu	*rutto*	belch
trugliu	*tarchiato, grosso, morbido*	thickset
trumba	*tromba*	trumpet
trumbune	*trombone*	trombone
trunzu	*gambo del broccolo*	broccoli stem
trupia	*tempesta, acquazzone*	storm, downpour
trupìa	*burrasca, temporale*	storm
truvatu	*trovato*	found
truzzare	*urtare, fare un brindisi*	to toast, to hit against
tuaccu	*fune grossa, ictus, paralisi*	rope, stroke, paralysis
tualimu	*taciturno*	reserved
tuanica	*sangue raggrumato sulla ferita*	crosta
tuartu	*torto*	wrong
tuassicu	*tossico*	toxic
tuastu	*duro, testardo*	hard, tough
tuazzu	*tozzo*	stocky
tuazzu	*collinetta*	small hill
tuberculosi	*tubercolosi*	tuberculosis
tuccare	*toccare*	to touch
tuccata	*toccata*	touch
tucullu	*pagliaio*	straw-stack
tuffu	*tuffo*	dive
tuhune	*frittata di granturco*	corn omelette
tuma	*vecchio gioco di bambini*	children's game
tumájiu	*tomaia*	upper (of a shoe)
tumasc-cu	*stoffa (damasco)*	damask
tumminu	*misura antica per aridi*	old measure of weight
tundu	*rotondo*	round
tuni	*tu*	you (2nd pers. singular)
tunnu	*tonno*	tuna fish
tupinaru	*talpa, ricercatore*	mole
tupinaru	*talpa*	mole
tuppu	*toupet*	hairpiece
Turchi	*cognome di Lago*	Laghitan last name
turchiu	*torchio*	wine-press
turciutu	*torto, avvolto*	twisted

Turco	*cognome di Lago*	Laghitan last name
turdillu	*dolce natalizio*	Christmas pastry
turguvu	*torbido*	cloudy
turmiantu	*tormento*	torment
turnare	*tornare*	to return
turra	*casa colonica*	farmhouse
turretta	*torretta*	turret
turriari	*mezzadro*	share-cropper
tussa	*tosse*	cough
tussa cattiva	*pertosse*	whooping cough
tutte `e bande	*dappertutto*	everywhere
tuttu	*tutto*	everything, all
tutumagliu	*bonaccione*	good-natured person
tuvaglia	*asciugamano, tovaglia*	hand towel, table cloth
U		
u	*il, lo*	the
uacchjìu	*occhio*	eye
úagliu `e riginu	*olio di ricino*	castor-oil
úagliu santu	*olio santo*	extreme unction oil
úagljìu	*olio*	oil
uaminu	*uomo*	man
uampu	*anca*	hip
úarcu	*orco*	bugaboo
uariu	*orzo*	barley
uarsu	*orso*	bear
úartu	*orto*	back-garden
úarvu	*cieco*	blind man
úarzu	*orzo*	barley
úassu	*osso*	bone
úattu	*otto*	eight
úavu	*uovo*	egg
ucchiali	*occhiali*	eye-glasses
ucchiata	*occhiata*	glance , look
ucrare	*fruttare qualcosa*	to yield something
ugliera	*oliera*	oil-holder
ugliusu	*oleoso*	oily
ugljiare	*oliare*	to oil
ugna	*unghia*	nail
ujjhjmanu	*erba allergica*	allergic grass
umbraine	*inguine*	inguinal area
umbrella	*ombrello*	umbrella
umbrellaru	*ombrellaio*	umbrella-maker
umbruliatu	*ombreggiato*	shaded
umbrusu	*ombroso, risentito*	shady, resentful

umidu	*umido*	humid
unda	*onda*	wave
undata	*ondata*	wave
undusu	*ondoso*	wavy
unicu	*unico*	only
untare	*ungere*	to grease
untatu	*unto*	greased
untusu	*untuoso*	greasy
unu	*uno*	one
unurare	*onorare*	to honor
unuratu	*onorato*	honored
unza	*oncia*	ounce
úocchiu striavuzu	*strabico, occhio storto*	cross-eyed
uorijio	*orzo*	barley
úorvicare	*seppellire*	to bury
ura	*ora*	hour
urdure	*odore*	smell
urtima	*ultima*	last
uva	*uva*	grapes
V		
vacabúndu	*vagabondo, fannullone*	lazy
vacare	*vacheggiare*	to play
vacca (volg.)	*donnaccia*	bitch
Vachiciallu	*Laghitello (contrada di Lago)*	suburb of Lago
vachitanu	*laghitano*	native of Lago
vacíle	*bacile per lavarsi le mani*	basin
Vacu	*Lago*	Lago
vagliu	*porcile, stalla per i maiali*	barnyard
vagune	*vagone*	wagon
vaiuavu	*vaiolo*	smallpox
vajana	*baccello di fagiolo*	string beans
vajánelle	*fagiolini*	small string beans
vaju!	*vado!*	I'm going!
valèstra	*balestra*	leaf string
valingu	*instabile*	unstable
vàllani	*castagne lesse*	bioled chestnuts
vallu	*vallata*	valley
valure	*valore*	value
valurusu	*valoroso*	brave
vambaggia	*cotone idrofilo*	cotton wool
vampa	*fiamma*	flame
vampara	*lampara*	fishing light
vampera	*braciere, camino*	brazier
vancariallu	*sgabellino*	small stool

vanchiattu	*panchina, sgabello*	small bench
vancu	*panca, banco*	bench
vancúne	*banco grande*	large bench
vanduliare	*pubblicizzare la generosità*	to brag about one's generosity
vanduvu	*capitombolo*	tumble
vangelista	*evangelista*	evangelist
vangelu	*vangelo*	gospel
vantáre	*vantarsi*	to brag
vantera	*grembiule degli artigiani*	overall, apron
vapristiallu	*erba*	grass
vapure	*nave*	ship
vapuriattu	*vaporetto*	steamboat
varca	*barca*	boat
varcu	*varco*	passage
varetta	*barella*	stretcher
vargu	*largo*	wide street
varillaru	*reggeva il barile*	barrel holder
varrile	*barile*	barrel
varrina	*trapano a mano*	hand drill
varuni	*grossi mucchi*	large piles
varva	*barba*	beard
varvagliu	*sottomento*	under the chin
varvarella	*mento*	chin
varvaríallu	*mento*	chin
varvíare	*barbiere*	barber
vasalicóva	*basilico*	basil leaf
vasapede	*baciapiedi*	slave, without pride
vasare	*baciare*	to kiss
vasata	*il baciare*	the kissing
vasca	*vasca*	basin
Vasci	*contrada di Lago*	suburb of Lago
vasciare	*abbassare*	to bring down, to lower
vasciu	*basso*	short (person)
vasciulillu	*piuttosto basso*	rather short
vasciu-populu	*popolino*	the masses
vastardu	*bastardo, molto astuto*	bastard, cunning
vastare	*bastare*	to be sufficient
vastasia	*patire, penare, subire*	to suffer
vastune	*bastone*	stick
vasu	*bacio*	kiss
vatinde!	*vattene!*	go away!
vatru	*ladro*	thief
váttere	*battere*	to beat
vattesimu	*battesimo*	baptism

vattiáre	*battezzare*	to baptize
vattiporta	*battiporta*	door-knocker
vattistrata	*battistrada*	tread
váttitu	*battito*	beat, rhythm
vattutu	*battuto*	beaten
vatu	*lato*	side
vava	*bava*	dribble
vavíare	*fare le bave*	to dribble
vavina	*pozzanghera*	landslide, puddle
vavusu	*bavoso*	dribbling
vazzi ('e scarpe)	*lacci delle scarpe*	shoelaces
vazzu	*laccio, spago*	string, rope
vecchia	*vecchia*	elderly lady
vecchjiarella	*vecchietta*	nice old lady
vecchjiariallu	*vecchietto*	nice old man
vecchjizza	*vecchiaia*	old age
velenu	*veleno*	poison
velenusu	*velenoso*	poisonous
Velina	*Evelina*	Evelyn
Veltri	*cognome di Lago*	Laghitan last name
velu	*velo*	veil
venimuninde	*riepilogando*	therefore
vénnari	*venerdì*	Friday
Vénnari Santu	*Venerdì Santo*	Good Friday
ventare	*sentire*	to hear
ventumare	*nominare*	to name
vernata	*periodo invernale*	winter time
verre	*maiale da monta*	pig for mounting
veru	*vero*	true
vespáru	*foruncoli, vespaio, complotto*	conspiracy, bee hive, pimples
vesta	*gonna*	skirt
vestiariu	*vestiario*	clothing
vettagliu	*battaglio*	bell clapper
vette	*bastone, palo*	walking stick, stick
vettùzzu	*bastoncino*	small stick
via Chiana	*via Piana (in Lago)*	via Piana (in Lago)
víacchjiù	*vecchio*	elderly man
viággiu	*viaggio*	trip
viantu	*vento*	wind
viarmi	*vermi*	worms
víarnu	*inverno*	winter
víartuva	*bisaccia*	saddle bag
viatu	*beato*	blessed
Vicí !(voc.)	*Vincenzo !*	Vincent !

Vicíanzu	*Vincenzo*	Vincent
vicinu	*vicino*	near
viculicchiju	*vicoletto*	tiny street
Viddiu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
vidùta	*veduta, vista*	view
viglia	*veglia*	wake
vigliaccu	*vigliacco*	coward
vigliare	*vegliare*	to stay up late
vihjuváru	*guanciale (del maiale)*	salami (pig's cheek)
vihjúvu	*guancia*	cheek
vijilia	*vigilia*	eve
vilianzia	*debolezza, stanchezza*	weakness, tiredness
villa	*giardino pubblico*	public garden
villanu	*villano*	boor
villícu	*ombelico*	navel
vindere	*vendere*	to sell
Vinditizzu	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
vindutu	*venduto*	sold
vinti	*venti*	twenty
vintina	*circa venti*	about twenty
vinu-cuattu	*vino cotto*	warm wine
vipara	*vipera*	viper
virde	*verde*	green
virdule	*punta del trapano*	drill points
virduliare	*oscillare*	to swing
virga	*verga*	rod-stick
virgata	*vergata*	stroke of a rod
virghella	*bacchetta*	small rod-stick
virguzza	*piccola verga*	small rod-stick
visciattuva	*trappola per topi*	mouse trap
viscica	*vescica*	bladder
visciglia	*virgulto, albero giovane*	shoot, young plant
viscigliata	*bastonata*	blow
viscillá	*suono per allontanare i gatti*	call to send away cats
visciuzza	*gatta*	cat
viscuvu	*vescovo*	bishop
vita	*vita*	life
vitarva	*clematide*	clematis
vitiallu	*vitello*	calf
vitri	*vetri*	glass
vitrina	*vetrina*	shop window
vitta	*scia, traccia*	track
Vitu	*Vito*	Vito
viva!	*bevi! viva!*	drink! hurray!

vivanza	*bilancia*	scale
vivere	*bere, vivere*	to drink, tolive
vivianza	*vita*	life
vivuta	*bevuta*	drink
vizzarria	*bizarria*	eccentricity
vizzarru	*bizzarro*	bizarre
vizziu	*vivo*	alive
vizziusu	*vizioso*	depraved
vizzóca	*bigotta*	bigot female
voca	*ritornello*	refrain
vota	*volta*	vault
vota (na)	*una volta*	once
vota-vandera	*banderuola, mutevole*	turncoar
vozza	*gozzo*	goiter, lump
Vozza	*cognome di Lago*	Laghitan last name
vrache	*calzoni, mutande*	pants, underwear
vrancata	*brancata*	handful
vrasce	*brace*	burning coal
vrascéra	*braciere*	brazier
vrasciova	*polpetta*	croquette
vrazza	*braccia*	arms
vrazzata	*bracciata*	armful
vrazzu	*braccio*	arm
vricciu	*brecciolino*	gravel
vriglia	*briglia, redine*	bridle
vrigogna	*vergogna*	shame
vrigugnare	*vergognarsi*	to be ashamed
vrigugnusu	*timido*	ashamed
vrinchji	*virgulti*	shoots
vrocca	*brocca*	pitcher
vrogna	*naso grosso, grugno*	snout
vruaccuvi	*broccoli*	broccoli
vruadu	*brodo*	soup
vrudata	*brodaglia*	dishwater (food for pigs)
vrundu	*grondante*	dripping
vrusc-cu	*selvaggio*	wild
vruscente	*piccante*	spicy
vrusciare	*bruciare*	to burn
vrusciatu	*bruciato*	burnt
vrusciúre	*bruciore*	burning sensation
vúacuva	*dondola per neonati*	swing for newborn
vuammicare	*vomitare*	to vomit
vúammicu	*vomito*	vomit
vuastru	*vostro*	your

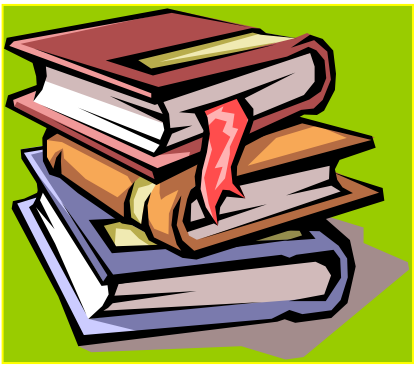
vúazzi	*faringo-tonsillite*	pharyngo-tonsillitis
vúazzu	*gola, bernoccolo*	goiter, lump
vucáta	*bucato*	laundry
vucca	*bocca*	mouth
vucca ‘e hurnu	*maldicente*	slanderous tongue
vuccagliu	*boccaglio*	nozzle
vucca-larga	*informatore*	blabber, informer
vuccancáta	*fesso*	foolish, naive person
vuccata	*boccata*	mouthful
vucche d’opera	*infissi*	fixtures
vuccune	*boccone*	mouthful
vuccuzza	*boccuccia*	beautiful lips
vuce	*voce*	voice
vuciferu	*lucifero*	lucifer
vui	*voi*	you
vulíre	*volere*	to wish
vúllere	*bollire*	to boil
vullitura	*bollitura*	boiling
vullutu	*bollito*	boiled
vumbúne	*bubbone, bernoccolo*	bump, lump
vuna	*luna*	moon
vuni	*lunedì*	Monday
vuocculi	*boccoli*	hair curls
vupinu	*lupino*	lupin
vupu	*lupo*	wolf
vurdu	*sazio*	filled to satiety
Vurga e Mazzotta	*contrada di Lago*	suburb of Lago
vurgale	*volgare*	vulgar
vurghjile	*bisaccia*	saddle bag
vurpa	*volpe*	fox
vurpignu	*volpino*	foxy
vurpilata	*frustata*	lash
vurpile	*staffile*	whip
vurpune	*volpone*	old fox
Vurràsc-ca	*borraccia*	canteen, flask
vurvinu	*coltura di piantine*	small plants garden
vurza	*borsa*	handbag
vurzacchiallu	*uomo basso e grosso*	short fat man
vurzune	*borsa grande*	large bag
vustru	*luce, chiarore*	light
vutamu	*erba tagliente*	sharp grass
vutare	*votare*	to vote
vutata	*voltata*	turning
vutta	*botte*	barrel

vutu	*voto*	vow
vuvantinu	*coccinella, maggiolino*	lady bug, beetle
vuvare	*volare*	to fly
vuvu	*volo*	flight
vuvunia	*ombra*	shadow
Z		
zá	*zia*	aunt
Zaccaria	*cognome di Lago*	Laghitan last name
zagarélla	*nastro, fettuccia*	ribbon
zagarogna	*gufo, allocco*	owl
záinu	*zaino*	back-sack
zállari	*peli incrostati dei glutei*	encrusted gluteal hairs
zallarusu	*cencioso, arruffato*	ragged, ruffled
zamparialli	*moscerini*	mosquitoes
zampugna	*zampogna*	bagpipe
zampugnaru	*zampognaro*	bagpiper
zancu	*fango*	mud
zancusu	*fangoso*	muddy
Zanna	*soprannome di Lago*	knickname in Lago
zanzanìjare	*istigare*	to instigate
zanzari	*brani di carne*	bits of meat
zappa	*zappa*	hoe
zappature	*zappatore*	hoer
zappuliare	*zappettare*	to dig somewhat
zappulla	*zappetta*	hoe
zeru	*zero*	zero
zíamma	*mia zia*	my aunt
zibibbu	*zibibbo*	sweet white grapes
zicca	*zecca, persona fastidiosa*	tick, bothersome person
Ziccarelli	*cognome di Lago*	Laghitan last name
zillicare	*fare il solletico*	to tickle
zillusu	*permaloso*	touchy
zimarra	*zimarra*	long robe
zimba	*porcile*	piggery
zimbarri	*rozzi*	boors
zimbaru	*caprone, montone*	he-goat
zimbullare	*spingere*	to push
zimeca	*lite, baraonda*	quarrel
zimecaru	*persona insofferente*	intolerant person
zingare	*saltare*	to jump
zingarella	*baro nel gioco*	cheat in games
zingariare	*spassarsela*	to amuse oneself
zingaru	*zingaro*	gypsy
zinnare	*ammiccare*	to wink

zinnata	*ammiccata*	wink
zinzuliare	*strapazzare e sporcare*	to misuse and to dirty
zinzuliata	*stropicciata*	creased
zinzuvu	*straccio*	rag
zinzuvusu	*straccione*	raggedly person
zippa	*cuneo in legno, zeppa*	wedge
zippune	*ceppo di legno*	wood block
zirra	*ira, smania*	wrath, frenzy
zirru	*recipiente di latta*	tin container
zirrusu	*capriccioso*	peevish
zita	*fidanzata*	fiancée
zitu	*fidanzato*	fiancé
zíumma	*mio zio*	my uncle
zivarélla	*dissenteria, diarrea*	diarrhea
zóccuva	*zoccola*	prostitute
zú	*zio*	uncle
zú peppe	*sonno,vaso da notte*	sleep, chamber pot
zuaccuvu	*zoccolo*	clog, hoof
zúappu	*claudicante, zoppo*	limping
zuarcu	*orco*	bugaboo
zuca	*atto dello strangolare*	stranglehold
zuccaru	*zucchero*	sugar
zumpare	*saltellare*	to jump
zumpu	*salto, sbalzo*	jump
zungarru	*zotico, bifolco*	boor
zuppa	*zuppa*	bread with milk
zurriune	*donna in calore*	sexually excited woman
zzanchi	*fanghi*	muddiness
zzancu	*fango*	mud
zzappare	*zappare*	to dig
zzappune	*zappone*	hoe
zzázzara	*zazzera*	long uncombed hair
zzíamma	*mia zia*	my aunt
zzíata	*tua zia*	your aunt
zzincu	*zinco*	zinc
zzíuta	*tuo zio*	your uncle
ognedunu	*ognuno*	everyone
ncignatu	*iniziato*	started
nchianandu	*salendo*	climbing
cumbena	*conviene*	convenient
raggiunamiantu	*ragionamento*	reasoning
summastru	*signor maestro*	master
ntippatu	*otturato*	clogged
zirra	*ira*	anger

chiuritusu	*desideroso*	desirous
chiuritu	*desiderio*	desire
ngrise	*inglese*	English
hascie	*pannoloni*	diapers
antrasatta	*improvviso*	sudden
adava	*sbadigliava*	yawned
affruntarsi	*vergognarsi*	to be ashamed

Dizionario



italiano-laghitano-inglese



Centro Storico di Lago

A		
a credito	cridenza (a)	credit
a piombo	acchiúmbu	plumb-line
a proposito	apposta	on purpose
abbassare	vasciare	to bring down, to lower
abboccare	mbuccare	to be naïve, to spoon-feed

abborracciare	arrunzare	to botch
abbottonare	mbuttunare	to button
abbottonato	mbuttunatu	buttoned up
abbracciare	abbrazzare	to embrace
abbrustolire	abbrittare	to toast, to burn
abituato	ncarnatu	accustomed
abortire	scunzare	to abort
abuso	abbusu	abuse
accarezzare	allisciare, accarizzare	to caress
accartocciare	ncartucciare	to roll up
accartocciato	njutticatu	rolled up
accecare	cecáre, ncecare	to blind (someone)
accecato	ncecatu	blinded
accecatore	cecaturu	blinder
accendere (il fuoco)	appicciare	to light a fire
acceso	alluciutu	lit
acceso	appicciatu	lit
accetta	gáccia	hatchet
acciaio	azzaru	steel
acciuga	alíce	anchovy
acciughe	alici	anchovies
accoltellato	accurtellatu	stabbed
accompagnare	accumpagnare	to accompany
accompagnatore	accumpagnature	escort
acconsentire	accunséntere	to consent
accontentare	accuntentare	to satisfy
acconto	accuntu	down payment
accoppiare	ncucchiare	to join
accoppiare	mpajare	to match
accorciare	accurciare	to shorten
accordo	accordu	agreement
accorgersi	addunarsi	to realize
accorgersi	addunare	to notice
accorto	addunatu	cautious
accovacciato	ammappatu	to crouch
accusare	appucciare	to accuse
acerbo	crudu	unripe
aceto	acitu	vinegar
acido	acidu	acid
acquietare	acquetare	to appease
acquilone	cumeta	kite
acquitrino, laghetto	ruanzu	marsh
acre, peloso	lippusu	mossy
acuto	acutu	acute
adagiarsi	ajjajare	to make oneself comfortable
adagiato	spunutu	set down

addio!	addia !	goodbye!
addolcire	adduciscere	to sweeten
addormentare	addormentare	to put to sleep
addormentato	addormentatu	asleep
addosso, sulle spalle	ncuallu	on one's shoulders
Adelina	Delina	Adele
Adelina!	Delì ! (voc.)	Adele!
adesso	muani, mue	now
adulto	grande	adult
aereo	apparecchjiù	airplane
aeroporto	ariupuartu	airport
affamato o assetato	arramatu	starving
affamato, pezzente	ncamatu	penniless
affanno	affannu	breathlessness
afferrare, prendere	acchiappare, agguantare	to seize, to catch
affetto	affettu	affectionate
affetto da lombalgia acuta	scudillatu	person with a backache
affettuoso	affezzionatu	affectionate
affilare	ammuvare	grumpy
affilato	ammuvatu	to sharpen
afflitto	affrittu	tormented
affloscIato, troppo maturo	passuvune	too ripe
affogarsi	affucarsi	to drown oneself
affondamento	affundu	sinking
affondare	affundàre	to sink
affossato	affussatu	sunken
affumicare	affumicare	to blacken with smoke
affumicato	affumicatu	smoked
aggiunta	giunta	addition
agire come un fanciullo	quatrariare	to kid around
aglio	aggliu	garlic
agnello	agniallu, amunu	lamb
agnomi, difetti	mefre	faults
ago	acu	needle
ago grosso	saccurara	large, thick needle
agosto	agustu	August
ajellese	ajellise	native of Aiello
ala	scilla	wing
alba	azata du sule	dawn
albanese	ghjégghiu	Albanian
albeggiare	ajjurnare	to dawn
albergo	abbergu	hotel
alberi	arvuri	trees
albero	arberu	tree
albero della cuccagna	ntinna	greasy pole, antenna

Alberto	Abertu	Albert
albicocche	limberge	apricots
alcol	spiritu	alcohol
Aldo	Ardu	Aldo
Alessandro	Lisándru	Alexarder
Alfonso!	Affró ! (voc.)	Alphonso!
algia addominale	male e panza	belly ache
algia ghiandole inguinali	nginaglia	inguinal- glands pain
alito	ajjhitu	breath
alla punta	mpizzu	at the tip
alla rovescia, supino	alla 'mbersa	the wrong way, supine
allacciare	allazzare	to lace up
allappare	allippare	to tie the tongue
allargare	allascáre	to widen
allegria	prejulizzu	cheerfullness
allegro	curiusu	happy
allentare	allentare	to loosen
allievo	discipuvu	apprentice
allontanare	secutare	to drive away
allora	allura, tandu	then
alluce	jíditu grande du pede	big toe
almeno	armenu	at least
altare	ataru	altar
alterato, impuro	mbiscatu, arteratu	impure, upset, ruined
altezza	atizza	height
alto	avutu	tall
alto ed esile	pavu e hierru	tall and thin
altri	atri	others
altrimenti	sinnò	otherwise
altro	avutru, atru	other, another
altroché	atrica	of course
altrove	n'avutru pizzu	elsewhere
alzare	azare, izare	to lift
alzare i tacchi	tacchiáre	to walk fast
alzarsi	súsare	to get up
alzarsi, levarsi	scullurare	to get up, to rise
alzata	azata	rising
alzato	susùtu	got up
amaro	amaru	bitter
Amedeo	Mudeu	Amadeus
America	Merica	America
americano	mericanu	American
amicizia	amicizzia	friendship
amitto, paramento sacro	ammittu	amice
ammaccatura, livido	ammaccatura	bruise, bump
ammasso di foglie secche	pampuglia	bunch of dry leaves

ammazzarsi di lavoro	jettare u sangu	to work hard
ammiccare	zinnare	to wink
ammiccata	zinnata	wink
ammogliato	ammugliatu	married
ammollare	ammullare	soften
ammorbidire	spunzare	to soften
ammuffire	lamáre	to grow mouldy
ammuffito	lamátu	mouldy
amore	amure	love
ampio	lascu	loose
anca	anca	hip
anca	uampu	hip
anche	puru	also, even, too
andammo	jimmi	we went
andare	jíre	to go
andare a caccia, togliere	cacciare	to hunt, to remove
andare calmo, calmo	pausa-prausa	to go slowly
andare in discesa	capupendinu	to go downhill
andare in salita	capadiartu	to go uphill
andasti	jisti	you went
andate!	jati!	go!
andatevene!	jativinde!	go away!
andiamo	jamu, jamuninde	let's go
anello	aniallu	ring
anemico, colore giallastro	ngiallinitu	anemic, yellowish color
anestetico, etere	mubbiu	anesthetic, ether
anfora	cucuma	amphora
Angelina	Angiulina	Angelina
angelo	angiuvu	angel
angolo	cantune	corner
angolo di strada, spigolo	spicune	street corner, edge
angolo nascosto	rasa	hidden corner
anguria	mivune ad acqua	watermelon
anima, arma	arma	soul, weapon
annebbiato	annegliatu	foggy
annerito, abbronzato	anniricatu	darkened
annichilito, malaticcio	annichivatu	annihilated
anno	annu	year
annodato	ngruppatu	hidden
annoiare	stuffare	to bore
annoiato	stuffu, stuffatu, picuntrusu	bored
Anselmo	Ansermu	Anselm
antico	anticu	ancient
antipasto	spizzicariallu	appetizer
antipatico	antipaticu	unpleasant person
Antonino	Ntoniuzzu (vezz.)	little Tony
Antonio	Ntoniu, Totonnu	Anthony

Antonio!	Ntó ! (voc.)	Anthony!
ape	apa	bee
aperto	ancatu, apiartu, rapiartu	opened
apice (albero, montagna)	curiniallu	top of a tree or mountain
appassito	mpassuvatu	withered
appenda-maiali	gambíallu	wood hanger for pigs
appendere	appricare	to hang
appendicite	ppendicite	appendicitis
appeso	mpisu	hung
appetito	pitittu	appetite
appiedato	appedatu	set on foot
appoggiare	arribbare	to lean
appoggiato	arribbatu	leaned
appoggiato	appuggiatu	leaned on
appoggio	appùaggiu	support
appostare	appustare	to lie in ambush
approvare	appruvare	to approve of
appuntire	appizzutare	to sharpen
appuntito, acuto	pizzutu	pointed
arancia	portugallu	orange
arancio	rangu	orange
aratro	aratru	plow
arbitro	arbitru	referee
arbusti	sarcinélla	twigs
architrave	sarcinale	lintel
architrave	suprapuartu	lintel
arco	arcu	arch
arcolaio	animuvu	wool-winder
argilla	grita	clay
arieggiare il materasso	sumuliare	To air the mattress
aringa	saráca, renga	herring
aringa con le uova	renga prena	pegnant herring
armadietto	stipu	cabinet
armadio malfermo	catrínguvu	unstable closet
armonica	organettu	harmonica
arrabbiato	nzírratu, arraggiatu, nquetatu	angry
arrabbiato	mpussessatu	angry
arrabbiato, teso	digrignatu	angry, tense
arrampicarsi	appredicarsi	to climb
arrogante	merdusu (volg.)	arrogant
arrossire, vergognarsi	arrussicare	to blush, be ashamed
arrostito	arrustutu	roasted
arrotino	ammuvature	sharpened
artrite	attrite	arthritis
artrosi	attrosi	arthrosis
ascella	titillu	armpit
asciugamano, tovaglia	tuvaglia	hand towel, table cloth

asciugare	asciuttare, stujare	to dry
asciugare, riscaldare	sc-catrare	to dry, to warm
asciugata, pulita	stujata	dried, cleaned
asciugato	asciuttu	dry
asilo	asilu	kindergarten
asina	ciuccia	she-ass
asina	sumera	she-ass
asinaio	ciucciaru	donkey driver
asino, ignorante	ciucciu	donkey, ignorant
asola, occhiello dei vestiti	purtella	buttonhole
asparagi	sparagi	asparagus
aspo	matarassaru	reel
assaggiare, provare	pruvare	to taste, prove
assalire, aggredire	secare	to attack
assetato	arsu	dry
assieme	nziame	together
asso	assu	ace
astuccio	stucciu	case
astuto	mafrune	swindler
astuto	stuzziusu	shrewd
attaccare	mpingere	to attach
attaccaticcio	mpicciusu	sticky, nosy
attaccato	mpittu, ncuttu	attached
attaccato	ncucchjatu	attached
attacco	nzurtu	fatal attack
atteggiamento, moina	mossa	fake attitude
attento, svelto	tisulinu	alert
attenuare	smuzzare	to weaken
atto dello strangolare	zuca	stranglehold
attonito	mpetratu	astonished
attorcigliare	torcinijàre, ntorciniare	to twist
attorcigliare	ncatrizzare	to twist
attore	atture	actor
attorno	ntuarnu	around
attrezzo per bucare	perciaturu	hole-maker
augurio	aguriu	wish
autunno	autunnu	autumn
avantieri	stiarzi (nu)	the day before yesterday
avariato	stantivo	spoiled (food)
avaro	tirchiù, liasina	stingy
aver fame o sete	recircare	to be hungry or thirsty
aver fretta	fricarella (avire a)	to be in a hurry
aver paura, spaventarsi	spagnarsi	to be afraid of
avere i brividi	grizzare i carni	to shiver
avvelenare	mbelenare	to poison
avvelenato, arrabbiato	mbelenatu	poisoned, bitterly angry

avviare	mbiare	to start
avviato	mbiatu	started
avvocato	avucatu	lawyer
azzoppato	nzoppicatu	crippled
azzurro	azzurru	blue
B		
baccalà, fessacchiotto,	baccalà	blockhead
baccello di fagiolo	vajana	string beans
bacchetta	virghella	small rod-stick
bacchetta o ramoscello	scuarpu	twig
baciapiedi	vasapede	slave, without pride
baciare	vasare	to kiss
bacile per lavarsi le mani	vacíle	basin
bacio	vasu	kiss
baco da seta	siricu	silkworm
baffi	mustazzu	moustache
bagaglio	bagagliu	baggage
bagnare	abbagnare	to wet
bagnare, inzuppare	ammugliare	to dip
bagnato	mpusu	wet
bagnato d'urina	pisciatu (volg.)	wet with urine
bagnato, inzuppato	ammugliatu	wet, dipped
bagno	bagnu	bath
balbuziente	cacagliúsu	stammerer
balcone	lóggia, barcune	balcony
baldoria	putiferiu, baldoria	Uproar, carousel
baldracca	bagascia	harlot
balestra	valèstra	leaf string
bália	mamma 'e latte	wet nurse
ballare	abballare	to dance
ballista	pallunaru	liar
bambina	ninna	baby girl
bambino	criatura, ninnu	baby boy
bambino	gajaru	young boy
bambino col moccio	murfusu	young boy with mucus
bambino moccioso	gruinu	snotty boy
bambino vispo	tingheu	lively child
bambino vivace	pipiriniallu	lively boy
banchetto dei calzolai	bancariallu	shoemaker worktable
banchetto p. uccid. maiali	sdraganaru	bench to kill pigs
banco grande	vancúne	large bench
bancone nei negozi	bancúne	shop counter
banderuola, mutevole	vota-vandera	turncoar
bando	bandu	public announcement
bandolo della matassa	capu da matassa	end of a skein
barba	varva	beard

barbagianni, gufo	sc cútu	owl
barbiere	varvíare	barber
barca	varca	boat
barella	varetta	stretcher
barile	varrile	barrel
baro nel gioco	zingarella	cheat in games
barone	barune	baron
barra di legno	stanga	woodbar
basilico	vasalicóva	basil leaf
basso	vasciu	short (person)
basso e piccolo, ranocchio	ranuacchjiu	frog, mishappen person,
bastardo, molto astuto	vastardu	bastard, cunning
bastare	vastare	to be sufficient
bastonata	pavata	beating
bastonata	viscigliata	blow
bastonato	mazziatu	beaten
bastonato, offeso	curramatu	hit, offended
bastoncino	vettùzzu	small stick
bastoncino di legno	ciglia	wood stick
bastone	vastune	stick
bastone, palo	vette	walking stick, stick
batacchio della campana	martagliuvu	clapper
battaglio	vettagliu	bell clapper
battere	váttere	to beat
battesimo	vattesimu	baptism
battezzare	vattiáre	to baptize
battiporta	vattiporta	door-knocker
battistero	honte du vattisimu	baptistery
battistrada	vattistrata	tread
battito	váttitu	beat, rhythm
baule	baúllu	trunk
baule, cassa	cáscia	chest
bava	vava	dribble
bavoso	vavusu	dribbling
beata	viata	blessed
beato	viatu	blessed
befana	behana	befana
bellezza	bbellizza	a real beauty
bellissimo	bellissimu	very beautiful
bello	biallu	handsome
benino	boniciallu	good enough
bere	vivere	to drink
bergamotto	bergamottu	bergamot
bernoccolo	galla	bump
berrettino	scuzzettinu	cap
berretto	cuappuva	cap

bestemmiare	jestimare	to curse
bestemmiatore	jestimature	blasphemer
bestione	bestiune	big beast
bevanda schifosa	ciheca	bad drink
beverone dei maiali	canigliata	bran mash
bevi! viva!	viva!	drink! hurray!
bevuta	vivuta	drink
bianco(a)	jancu(a)	white
bicicletta	bricichetta	bicycle
bifolco, ignorante	taseo	boor
bifolco, villano	tamarru	boor
bigliettaio	bigliettaru	ticket clerk
biglietto	biglettu	ticket
bigotta	vizzóca	bigot female
bigotto	madunnaru	bigot man
bilancia	vivanza	scale
biondo	biondu	blond
birbante	capizzune	scoundrel
birboncello	mavandrinu	little rascal
bisaccia	víartuva	saddle bag
bisaccia	vurghjile	saddle bag
bisbigliare	pipitiare	to whisper
bisbiglio	pipitíu	whisper
biscotti a ciambella	tarallu	ring-shaped hard bread
biscotto	biscottu	biscuit
biscotto, tangente	pastetta	biscuit, commission, cut
bisnonna	catananna	great-grandmother
bisnonno	catanannu	great-grandfather
bisogno	bisuagnu	need
bisognoso	bisugnusu	needy
bitume	catramma	asphalt
Bivio (zona di Lago)	Biviu	area of Lago
bizarria	vizzarria	eccentricity
bizzarro	vizzarru	bizarre
bobina, rocchetto	spagnoletta	spool, reel
bocca	mussu, vucca	mouth
boccaglio	vuccagliu	nozzle
boccale	bucale	jug
boccale di terracotta	cucumíallu	ceramic jug
boccata	vuccata	mouthful
bocchino	bucchinu	mouthpiece
bocciolo	jacune	bud
boccoli	vuocculi	hair curls
boccone	vuccune	mouthful
boccone, torsolo di spiga	callùazzu	mouthful
boccuccia	vuccuzza	beautiful lips

bolla cutanea	pápuva	blister
bolle	bojjhiere	boil
bolletta	bulletta	bill
bollettino	bullettinu	bulletin
bollino	bullinu	coupon
bollire	vúllere	to boil
bollito	vullutu	boiled
bollitura	vullitura	boiling
bollo, ecchimosi	bullu	seal
bomba	bumba	bomb
bomba	bumba	bomb
bombetta	bumbetta	bowler hat
bonaccione	tutumagliu	good-natured person
bontà	buntà	kindness
borbottare	gruminiare	to mumble
bordi della madia	mascillaru	edges of kneading-trough
borgo, via stretta	ruga	neighborhood, tiny street
borraccia	burraccia	canteen
borraccia	vurràsc-ca	canteen, flask
borsa	vurza	handbag
borsa grande	vurzune	large bag
borsone	bursune	large bag
bosco	cuasc cu	woods
bosco	boscu	woods
bosso	avusciu	box (plant)
botte	vutta	barrel
bottega	putiga	store
bottegaio	putigaru	store keeper
botteghino	putighinu	tiny store
bottiglia	buttiglia	bottle
bottiglione	buttigliúne	large bottle
bottone	buttune	button
bozzoli del baco di seta	cucúlli	silkworm cocoon
braccia	vrazza	arms
bracciata	vrazzata	armful
braccio	vrazzu	arm
brace	vrasce	burning coal
braciere	vrascéra	brazier
braciere, camino	vampera	brazier
brancata	vrancata	handful
branco, gregge	murra	flock, herd
brani di carne	zanzari	bits of meat
bravo	bravu	good, capable
brecciolino	vricciu	gravel
bretelle	tiranti	suspenders
briccone	mariúavu, briccune	rascal
briciole di castagna	frisuli	chestnut bits

briglia, redine	vriglia	bridle
brillo	allegru	tipsy
brina	chiaria, herrazzata	frost
briscola	mpriscuva	briscola
brocca	vrocca	pitcher
brocca per liquidi	cannatiallu	pitcher
broccoli	vruaccuvi	broccoli
brodaglia	vrudata	dishwater (food for pigs)
brodo	vruadu	soup
bromuro	bromuru	bromide
broncopolmonite	broncopurmunita	bronchopneumonia
brontolare	arruaccuvare	to grumble
brontolone	rusica-rusica	grumbler
bronzo	brunzu	bronze
bruciare	vrusciare	to burn
bruciato	vrusciatu	burnt
bruciore	vrusciúre	burning sensation
bruttino, malandato	murvusu	ugly and shabby
brutto	bruttu	ugly
brutto ed antipatico	pescharu	ugly and disagreeable
brutto tipo	bellu mobile	unpleasant individual
bubbone	gallozza	bump
bubbone, bernoccolo	vumbúne	bump, lump
buca	horchia	hole
buca profonda	cahorchia	deep hole
bucato	vucáta	laundry
buccia, corteccia	córchia	skin (in fruit)
buco	grupu	hole
buco, apertura	rocchja	hole, opening
buco, crepa	serchia	hole, crack
bue giovane, giovenco	jìancu	steer
buffo, brutto	prigiottu	funny, ugly
bugia	scisima	lie
bugiardo	busciáru	liar
buio	scuru	dark
bulletta	taccia	tack
buonanima	bonanima	dear departed
buono a nulla	mazzica brodu, ciampahuassu	good-for-nothing fellow
burlone	chiacchiarune	joker
burrasca, temporale	trupìa	storm
burrone	timpune, sciolla	gorge
burrone, abisso	perrupu	gorge
burrone, precipizio	trempa	gorge
buscare, guadagnare	abbuscare	to gain, to be beaten
bussare	abbussare	to knock
busta	mbusta	envelope
busto	mbustu	busto (delle donne)

buttare	jettare	to throw
buttare	spullunare	to throw
C		
cacciavite	giravite	screwdriver
caccola	cacazza (volg.)	snot
cacherelli delle capre	cirilli	goat excrements
caciocavallo	casicavallu	caciocavallo (cheese)
cadere	càdere	to fall down
cadere con violenza	spanicare	to fall with force
caffè	cahè	coffee
caffettiera	cicquatéra	coffee maker
cafone	cahune	boor
Cafosa (contrada di Lago)	Cahosa	Cahosa (suburb of Lago)
cagliare il latte	quagliare	to curdle milk
caglio	quagliu	rennet
calabrese	calabrise	native of Calabria
calabrone	gravunaru	wasps' nest
calamaio	calamaru	inkwell
calcagno	garrune	heel
calce	cávuce (f)	whitewash
calcinacci	cacina	flaker of plaster
calcinaccio	stiarru	flake (of plater)
calcio (col piede)	cávuce (m)	kick
calcio del fucile	tiliare	gunstock
calcolo epatico	petra allu hicatu	liver stone
calcolo renale	petra alli rini	kidney stone
caldarrosta, gelone	rusella	roast chestnut
caldarrostiera	rusellara	chestnut roaster
calderone	quadaruattu, quadara	cauldron
caldo	cávudu	warm
callo	callu	callus
calmare	appracare, carmare	to soothe, to calm down
calmare, zittire	accittare	to calm, to quiet
calmo	carmu	calm
calore	quadùre	warmth
calpestare	ciampare	to trod upon
calunnia	nfama	slander
calunniatore	calunniature	slanderer
calvario	carvariu	ordeal
calvo, scottato	pinnatu	bald, scorched
calvo, spennato	spinnatu	bald, plucked
calzare, indossare	quazare	to wear, to fit
calzato	quazatu	fit, worn
calzini	peduli	soxes
calzino	quaziattu	sox
calzolaio	scarparu	shoemaker

calzone, pantalone	cávuzu	pants
calzoni, mutande	vrache	pants, underwear
cambiare	cangiare	to change
camera	cambara	room
cameretta	cambarella	small room
camicia	cammisa	shirt
camino	caminu	chimney
camion	cámiu	truck
camminando tastando	trappuni	to walk in the dark
camminare	caminare	to walk
camminare	caminare	to walk
camminare con cautela	allambicare	to walk cautiously
camomilla	camumilla	camomile
camomilla	gamumilla	camomile
campagna	hore	countryside
campagnola	campagnova	country woman
campagnolo	campagnuavu, horitanu	country man
campane a morto	murtuariu	bell toll
campanello	campaníallu	bell
campanile	campanaru	bell tower
campione	campiune	champion
campo	campu	field
canale	cunetta	canal
canarino	canarinu	canary
cancellare	scassare	to erase
cancello	cancíallu	gate
cancrena	cancarena	gangrene
cancro o male mortale	sciarru	cancer or deadly disease
cancro, brutto male	cáncaru, cancru	cancer, serious disease
candela	candiva	candle
candela corta	ciroggine	short candle
Candelora	Candivora	Candlemas
cannonata	cannunata	cannon-shot
cannone	cannune	cannon
canta-autore di "strine"	strinaru	Christmas folk-song singer
cantina	cellariu	cellar
canto	cantu	singing
canto popolare natalizio	strina	Christmas folk-song
cantuccio	spuntune	corner
canzone	canzuna	song
capanna di legno	barracca	wood cabin
capannone	capannune	shed
caparbio	chjarricu	stubborn
capelli	capilli	hair
capezzale	capizzu	bedside
capicollo	capeccúallu	capicollo (salami)
capigliatura	capillera	head of hair

capitombolo	cozzitruambuvu	a tumble
capitombolo	vanduvu	tumble
capo reparto	capurepartu	manager
capoccione, testardo	capogna	stubborn
capodanno	capudannu	New Year's Day
capogiro	giramiantu, capugiru	vertigo
capotavola	caputavuva	head of the table
capoufficina	cap'officina	foreman
capoufficio	cap'ufficiu	office manager
capovolgere, dissodare	rivutare	to overturn
cappa del camino	hucune	cowl
cappello	cappiallu	hat
cappero	capperu	caper
cappio	cacchjiu	slip knot
cappio, nodo scorsoio	cácchjiu	slip knot
cappotto	cottu	overcoat
capra	crapa	goat
capraio, zoticone	craparu	goat keeper
capretto	crapiattu	kid goat
capriccio, storia, vizio	murricuvu	whim
capriccioso	murricuvusu, zirrusu	whimsical, peevish
caprino	crapinu	goat-like
capriola	scuazzitrumbuvu	roe deer
capro espiatorio	crapiu spiatoriu	scapegoat
caprone, montone	zimbaru	he-goat
carbonaia	carcunera	charcoal pit
carbonaio	carvunaru	coal dealer
carbone	carvune	coal
carcere	carceru	prison
cardare a mano	scarminare	to card manually
carezza	carizza	caress
caricamento	caricamiantu	loading
caricare	carricare	to load up
caricarsi di un peso	mpunare	to burden oneself
carico sugli asini, soma	sarma	burden on donkeys
Carlo	Carru	Charles
Carmela	Carmena	Carmel
Carmela!	Carmé (voc.)	Carmel!
carne magra	nezza	unfatty meat
carnevalata	masc carata	farce
carnevale	carnalevare	carnival
carnoso	carnusu	fleshy, pulpy
caro	caru	dear
carogna	carogna	mean person
carolitano	carulitanu (caruliuatu)	native of Carolei
carota	pastinaca	carrot

carponi	gattuni	on all fours
carretta	carretta	cart, old crock
carretto	carriattu	pushcart
carriola	carriova	wheelbarrow
carro	carru	wagon
carrozzina	carruzzella	baby carriage
carruba	garrubba	carob
carrucola	tirúacciuva	pulley
cartellone	cartellune	poster
cartilagine	tennarune	cartilage
cartoccio	cuappu	cornet
cartolina	cartulina	postcard
cartoncino	cartuncinu	thin pasteboard
casa colonica	turra	farmhouse
cassa da morto	cassa ‘e muartu, tavutu	coffin, casket
cassa per il grano	granaru	wheat-filled chest
casseruola	cassarova	saucepan
casseruola capiente	punzuniattu	large saucepan
cassetto	tiraturu	drawer
cassone	casciúne	large chest
castagna lunga pregiata	nzerta	long chestnut
castagne bollite	castagne vullute	boiled chestnuts
castagne cotte al forno	castagne 'mpurnate	roast chestnuts
castagne lesse	vàllani	bioled chestnuts
castagne secche bollite	tennaruni	boiled dried-chestnuts
castagne secche e dure	pistilli	dried, hard chestnuts
castello	castiallu	castle
castigare	castiare	to punish
castrato	grastatu	castrated
castratore	grastature	castrator
catafascio	scatafasciu	mess
catarro degli animali	cimúria	animal catarrh
catasto	catastu	land register
catechismo	catechismu	catechism
catena	catina	chain
catenaccio	catinazzu	bolt
catenaccio, chiavistello	catinazzu	latch
catorcio	catorciu	old crock
cattiva notizia	mavanova	misfortune
cattiva razza	mava razza	evil sort
cattivo	malignu, mavu	evil
cattivo pagatore	curritizzu	untrustworthy payer
cattivo, abbietto, lagnoso	picinusu	bad, despicable
cautelato	quatelatu	protected
cavalcare, montare	carcare	to mount, to ride
cavalletta, capriccio	grillu	grasshopper, whim

cavallo	cavallu	horse
cavalluccio	cavalluzzu	small horse
cavatappi	tirabusciò	corkscrew
cavezza	capizza	horse holter
caviglia	pasturiallu	ankle
cavilloso, intrattabile	límunu stuartu	quibbling person
cavoli stagionali	qualétte	season cabbage
cazzuola	manípuva	trowel
cece	cíciaru	chick pea(s)
cedro	citru	citron
ceffone	sch caffetúne	smack, slap
celibe	sc chjattu, scapuvu	single (m)
celibe	sc-chiattu	single man
cemento	cimiantu	cement
cencio, straccio	rúacciuvu	rag
cencioso, arruffato	zallarusu	ragged, ruffled
cenere	cínnara	ash
cenerentola	cinnarusa	cinderella
centinaia	centinaru	about a hundred
centinaio	centinaru	about a hundred
cento	cíantu	a hundred
centro	centru	center
ceppo	cippu, trincune	base of a tree
ceppo di legno	zippune	wood block
cera	cira	wax
ceramiche	riggiole	ceramics
cercare	circare	to look for
cerchio	circhjiu	circle
cerchione	circhjiune	rim
cerino	cirinu	wax match
cerniera dei pantaloni	brachetta	pants zipper
cerotto medicinale	sparatrappu	adhesive bandage
certamente	avoglia	certainly
cervello	medúlla, ciarviallu	brain
cesellare	ntagliare	to chisel
cespuglio	troppa	bush
cessare di lavorare	scapuvare	to cease working
cesta	rugagnu	basket
cesta, cestello	cirmiallu	basket
cestino	cistinu	small basket
cestino per la merenda	panariallu	lunch basket
cesto di vimini o canna	cannizzu	wicker or cane basket
cetriolo, stupido	citruvu	cucumber, fool
chi lo sa?	vatrova?	who knows?
chiasso	revortu	noise
chiassoso	revurtusu	noisy
chiavistello	masc chíattu	latch

chicco	cuacciu	grain
chiedere	dimmandare	to ask
chierichetto	chirichettu	altar boy
chiesa	ghíasi	church
Chiesa dell'Annunziata	Ghíaisi da Núnciata	Annunciation Church
Chiesa di S. Giuseppe	Ghíasi è S. Giuseppe	St. Joseph's Church
Chiesa di S. Nicola	Ghíasi è S. Nicova	St. Nicholas' Church
Chiesa di Santa Maria	Ghíasi è Santa Maria	St. Mary's Church
chilo	chilu	kilogram
chioccia	jocca	hen
chiodi	puntine	nails
chiodino	puntina	small nail
chiodo	chiúavu	nail (metal)
chiodo della trottola	sugliune	spinning top point
chitarrista	chitarraru	guitarist
ci sto dentro (di misura)	ce cápu	it fits me
ciabatta, pantofola	tappina	old slipper
ciambella, fessacchiotto	ciambrélla	fool, ring-shaped pastry
cibare, imboccare	civare	to feed
cibare, nutrire	cuvernare	to feed
cibo cotto	cucinatu	cooked food
cicatrici	melle	scars
cicca, mozzicone	muzzune	stump
ciccioli di maiale	nuozzuvi	pork cracklings
cieco, orbo	Cecátu, ùarvu	blind (male)
cielo	cìalu	sky
ciglia	pinnuvaru	eyelash
ciliegie	cerasa	cherry
ciliegio	cerasu	cherry tree
cima	curina	crest
cima	curina	top
cimice	cimice	bed louse
cimitero	campusantu	cemetery
cinciallegra	parrilla	titmouse
cinghie con fibbie	tirantuvi	belts and buckles
cintura	curría	belt
cinturino	cinturinu	watch strap or band
ciò che guasta il gioco	scacarella	what spoils the game
ciondoli, cianfrusaglie	sciuccagliuli	pendants
ciondolo	pendendiffu	pendant
ciottoli	savurre	pebbles
ciottolo	cuticchjiu	pebble
ciottolone	marzacane	large pebble
cipolla	cipulla	onion
cipolle giovani	sc-cavogne	new onions
cipria	cipria	powder

circa dodici	dudicina	about twelve
circa venti	vintina	about twenty
civetta	cuccuvella	owl
classe	crasse	class
claudicante, zoppo	zúappu	limping
clematide	vitarva	clematis
clistere	pompetta	enema
coccinella, maggiolino	vuvantinu	lady bug, beetle
cocciuto	cucciutu	stubborn
coda	cuda	tail
cognata	canáta	sister-in-law
cognato	canátu	brother-in-law
cognome	cugnume	last name
colare	cuvare	to drain, filter
colica addominale, folta	hitta	abdominal colic
colica, persona cattiva	doglia cuallica	cholic attack, evil person
colino	scuva-brodu	strainer
colino, passino	culinu	small strainer
colite	discianziu	colitis
collana	succanna	necklace
collerico	ncazzusu (volg.)	choleric
collinetta	tuazzu	small hill
collo	cuallu	neck
colmo, pieno	curmu	filled to the brim
colomba	pavumbu	dove
colombo	picciune	pigeon
colore	culúre	color
colostro del latte materno	cuvostra	colostrum in maternal milk
colpa	curpa	fault
colpevole	sciurtu	guilty
colpire	ncugnare	to hit
colpito dal malocchio	affascinatu	evil eye victim
coltellata	curtellata	stab, knife thrust
coltello	curtiallu	knife
coltello a punta	scannaturu	pointed knife
coltura di piantine	vurvinu	small plants garden
colui che scoreggia	piditaru	one who passes air
comandare	cumandare	to command
comando	cumandu	command
comare, madrina	cummari	god-mother
combinare, maturare	cúnchiere	to achieve, to mature
combriccola	cricca	gang
come	cuamu	how
come capita	ntiari	whatever happens
comignolo	humarizzu	chimney
commesso	commessu	salesman

commosso	commossu	touched, moved
comò	cummò	chest of drawers
comodino	culunnétta	bedside table
comodo	mparu	plane, confortable
comodone	fraccommidu	relaxed, slow individual
compagnia	cumpagnia	company
compassione	cumpassione	pity
compasso	cumpassu	compas
compatire	cumpatire	to pity
compatto	cumpattu	compact
compenso	cumpiansu	remuneration
complimento	cumprimentu	compliment
comportamento	cumportamentu	behavior
comprare	accattare	to buy
comprare	cumprare	to buy
compratore	cumprature	buyer
comprensione	cumprensione	understanding
compressa	pinnuvu	tablet
comunale	cumunale	municipal
Comune	Cumune	City Hall
concedere	cuncedere	to bestow, to grant
concludente	cunchjiudente	conclusive
concludere	cunchjiudere	to conclude
conclusione	cunchjiusione	conclusion
concluso	cunchjiusu	concluded
concordare, accordare	accurdare	to agree upon, tune up
condanna	cundanna	sentence
condannare	cundannare	to condemn
condannato	cundannatu	convicted
condita con origano	arriganata	seasoned with oregano
condita, vestita di festa	cunzata	fixed
confessarsi	cumpessarsi	to confess
confessionale	cumpessiunile	confessional
confessione	cumpessione	confession
confessore	cumpessúaru	confessor
confetti	cumpiatti	sugared almonds
confetti con mandorle	mianduva	confetti
confettini	diavulicchi	small confetti
confettini multicolori	diavulilli	small colored confetti
confidenza	cumpidenza	familiarità
confine	cunfinu	country border
confondere	mprapugliare	to confuse
conforto	cumpúartu	behavior
confusione	cumpusione, mbuina	confusion
confuso	cumpusu	confused
congegno	cungegnu	device

congetture	cugnitture	suppositions
coniglio	cunigliu	rabbit
conoscenza	canuscenza	knowledge
conservare, risparmiare	sarvare, stipare	to save
conservato	sarvatu	saved
consiglio	cunzigliu	advice
consolare	cunzuvare	to console
consumare, logorare	strudere, cunzumare	to wear out, to consume
consumato	cunzumatu, struttu	worn, destroyed
consumazione	cunzumazione	order
conta	cunta	roll call
contare, narrare	cuntare	to count
contenitori di salici, canne	hiscini	willow-made container
contento	preiátu, cuntiantu	glad, satisfied
conto	cuntu	bill, account
contorcere	torciniare	to twist
contorsione	giravota	turn
contravvenzione	cuntramenzione	fine, ticket, penalty
contro	cuntra	against
convento	cummiantu	convent
convitto	cunvittu	boarding school
coperchio	cuviarchiu	cover, lid
coperta	cuverta	blanket
coperto	cumbugliatu	covered
coperto	mbarratu, ngattatu	covered
coppia	cúcchja	pair, couple
coppia	parìglia	pair
coppia di buoi o vacche	paricchiara	pair of bulls or cows
coppia perfetta	nà cucchia	perfect couple
coprirsi	cumbugliarsi	to cover oneself
coprirsi, raccogliersi	arrevugliare	to cover oneself
coraggio	curaggiu	courage
coraggioso	curaggiusu, grandizzusu	courageous, brave
corda	tuaccu	rope
cordaio	curdaru	rope maker
cordicella	rumaniallu	thin rope
coricarsi, stendersi	curcarsi	to go to bed, lay down
corichiamoci	curcámune	let's go to bed, lay down
corna	corna	horns
cornicione	curniciune	label
corno	cuarnu	horn
cornuto	curnutu	cuckold
coro	coru	choir
corona	curuna	crown
corona del rosario	paternuastru	rosary beads
corpetto	curpéttu	waistcoat

corpetto, giacchetta	jippune	waistcoat
corpo	cuarpu	body
correre	currare	to run
corsa	cursa	race
corteo funebre	accumpagnamentu	funeral procession
cos'è?	chi diadi?	what is it?
cos'hai?	chi tiani?	what's the matter?
cosa dura e compatta	caciarogna	hard, compact mass
cosa vuoi?	cchi bbúe?	what do you want?
coscienza	cuscianza	conscience
cose sparse	spasera	loose things
cosentino	cusentinu	native of Cosenza
Cosenza	Cusenza	Cosenza
così	eccussí	like this
costola	costa	rib
costola dell'accetta	cuazzu	hatchet's outer edge
costole	cuasti	ribs
costoso	custusu	expensive
cotiche di maiale	fríttuve	boiled pig skins
cotogna	cutugna	quince
cotone	vambaggia, cuttune	cotton wool, cotton
cottimo	cuattimu	piecework
cotto	cuattu	cooked
cotto male	ncrudisciùtu	badly cooked
cova	cuva	brooding
covone	gregna	sheaf
credenza	buffè	kitchen dresser
credere	cridere	to believe
credulone	mbúcca musche	naive, spellbound
crepare	sch cattare	to burst
crepato	crepatu	cracked
crescere	criscere	to grow
cresimare	grisimare	to confirm
cresimato	grisimátu	received Confirmation
cresta del gallo	ciarru	cockscomb
cretino, fesso	cazzune	fool
crine	crinu	vegetable hair
Cristo	Cristu	Christ
croce	cruce	cross
crocefisso	crucihissu	crucifix
crocevia	crucivia	crossroad
crollato	sciullatu	collapsed
crosta	Cuárchiuva, cronta	crust
crudo	acru	unripe, sour
crudo	ajimu	raw
crusca, semola	caníglia	bran
cucchiaino	cucchjiarínu	teaspoon

cucchiaio di legno	cucchjiáru, cucchiara	wooden spoon
cucciolo	cagnuavu	puppy
cucire	cúsare	to sew
cucito	cusutu	sewn
cugina	surrella	cousin (f.)
cugino	cugí	cousin
cullare	nachiáre, annazzicare	to rock the cradle
culo, fortuna	cuvu (volg.)	ass, luck
cuneo	cugnuavu	wedge
cuneo in legno, zeppa	zippa, nzippa	wedge
cunicolo	catusu	burrow
cuoio	cuariu	leather
cuore	core	heart
curioso	curiusu	curious
curvo	agghjirguvatu	curved
curvo, piegato	abbardellatu	curved, bent
custode di cavalli	cavallaru	horse caretaker
D		
dai!	e bbía!	come now!
dal lato opposto	hore mano	opposite side
damigiana	damiggiana	jug
dammene	dunamínde	give me some
danaro	dinaru	money
danaroso	dinarusu	rich
danno	dannu	damage
dannoso	dannusu	harmful
dappertutto	tutte e bande	everywhere
dare colpi di piccone	picuniare	to blow with a pickaxe
dare un pizzicotto	pizzuvare	to pinch
darsi da fare, immischiare	arrimisc-care	to involve
davvero	evéru	really
dazio	dazziu	duty, tax
debito	debbitu	debt
debitore	debiture	debtor
debolezza, stanchezza	vilianzia	weakness, tiredness
decina	decina	about ten
decoro	decoru	dignity
deformato	spurmatu	deformed
delicato, permaloso	sísitu	delicate, touchy
delinquente	dilinguente	delinquent
delirare per febbre	spériare	to be delirious from fever
demolire, diroccare	spravicare	to demolish, dismantle
denaro	pila	money
dente	dente	tooth
dente canino	scagliune	canine tooth
dente canino	murdente	caine tooth

denti	dianti	teeth
dentro	intra, ntra	within, inside
denudare, scoprire	scumbugliare	to unveil, to undress
depone	spunadi	he puts down
deputato	deputatu	parliament member
deserto	disiartu	desert
desiderio	spizziu	desire
desiderio, nostalgia	spinnu	longing for, desire
destino	distinu	fate
detti, ho dato	diazi	I said
detto	dittu	saying
di dietro	arríati	behind
di nascosto	all'immucciuni	hidden
di nuovo	apéde	again
di sotto, giù	abbasciu	below
diamine	cagnu	heck
diarrea	cacarella (volg.), sciorta	diarrea
diavoleria	diavuleria	trick, devilry
diavolesco	diavulignu	devilish
diavolo	ddimoniu, diavulu	devil
dieci	dece	ten
Diego	Diacu	Diego
difendere	dihendere	to defend
difensore	dihensure	defender
difesa	dihisa	defense
difeso	dihisu	defended
difetti	magagne	faults
difetto	dihettu	defect
difterite	diffiterite	diphtheria
difterite laringea	gruppu	croup
digiunare	dijunare	to fast
digiuno	dijúnu	fast (not eating)
dilatato	slabbratu	dilated
diluvio	dillúviu	flood, heavy rain
dimenare	scillichiare	to waggle
dimenarsi	scrépitiare	to waggle
dimenticare	rescurdare, scurdare	to forget
dimenticato	scurdatu	forgotten
dimezzare	dimmenzare	to halve
Dio	Ddiu	God
Dio ce ne liberi!	arrassusía!	God protect us!
Dio volendo ! (escl.)	bonusìa !	God willing!
dipingere	pittare	to paint
dire	dícere	to say
diritto	jussu	straight
diroccato	derrupátu	tumbled-down
dirupo	derrúpu	steep edge

disagio continuo	sbattimiantu	constant discomfort
disastro	scatasciu, disastru	disaster
disastro	quateriu	disaster
disattento	dormigliune	careless
disavventura	sbentura	mishap
discarica	mundizzaru	dump
discepolo	discipuvu	disciple
discesa	scisa	downhill
discesa sconnessa	praca	crooked slope
discorso	discursu	speech
disegno	disegnu	drawing
diseppellire	sporvicare	to unbury
disfatto	spattu	worn-out
disgrazia	fragellu, guaiu, disgrazzia	accident, misfortune
disidratato	dissicatu	dehydrated
disonore	scuarnu, disunure	dishonor
disordine, mescolanza	mbiscatina, mbrogliatina	mixture, confusion
disperdersi	strampùnere	to scatter
disperso	strampùnutu	dispersed
dispetto	creparía, dispiattu	spitefulness
dispettoso	sc chettagnusu	spiteful
dispiacere	dispiacire	sadness
dispiaciuto	dispiaciutu	sad
dissenteria, diarrea	zivarélla	diarrhea
distacco	distaccu	separation
distratto	capuvuvatu	absent-minded
distratto	scavapatu	inattentive
ditale	jiditále	thimble
ditata	jiditáta	finger-print
ditata	jiditata	finger-print
dito	jíditu	finger
diurno	'e jurnu	diurnal
divano	sofà	sofa
divellere	scuasare	to uproot
divertimento, passatempo	spuartu	amusement
divertirsi	recriarsi, scialarsi	to have fun
divertirsi	galliare	to have fun
divertito	divertutu, scialato	amused
divisorio, siepe	sepáva	partition, hedge
dobbiamo	amu	we must
doccia di mulino	sajitta	mill-race
documenti	carte	documents, papers
dodici	dudici	twelve
dolce	duce	sweet
dolce natalizio	cassatella, scalilla, turdillu	Christmas pastry
dollaro	dollaru	dollar

dollaro, toppa	pezza	dollar, patch
dolore	duvure	pain
dolore da una frustata	abbrinchiare	pain from a lash
dolore reumatico	réuma	joint pain
dolori	doglie	pains
dolori reumatici	spitrare	pain from rheumatism
doloroso	duvurusu	painful
domanda	dumanda	question
domani	demane	tomorrow
domanichese	dumanichise	native of Domanico
domenica	duminica	Sunday
Domenica delle Palmi	Duminica da Parma	Palm Sunday
Domenico	Duminicu	Dominick
Domenico	Micuzzu (vezz.)	Dominick
Domenico!	Dumí ! (voc.)	Dominick!
Domenico!	Micú ! (voc.)	Dominick!
dondola per neonati	vúacuva	swing for newborn
dondolare	nciunciuliare	to dangle
donna che si pavoneggia	cilerca	to show off (f.)
donna fine	madama, signura	fine lady
donna formosa	stacca	shapely woman
donna in calore	zurriune	sexually excited woman
donna riccia	rizzova	curly-haired woman
donna superba	puliséna	arrogant woman
donnaccia	vacca (volg.)	bitch
donnaiolo	himmináru	woman's man, flirt
dopo	púe, dopu, appríassu	later, then
doppietta (fucile)	dibotte	rifle
doppio	duppiu	double
dormita	durmuta	sleep
dormiveglia	ntantaviglia	half-asleep
dose di medicinali	cartella	medicine dose
dote	dota	dowry
dottore	dutture	doctor
dottrina	dottrina	doctrine
dove	nduve, ndu	where
duecento	duiciantu	two hundred
dura	tosta	tough, hard
dura	masc-ca	hard
duro, testardo	tuastu	hard, tough
E		
ebbene, non importa	ebbé	well then
ebbi	appi	I had
ebreo	judeu	jew
eccetto	allinfora	except
eccitazione incontrollabile	suvignu	uncontrollable excitation

economico, mercato	mercatu	market, cheap
edicola sacra	conicella	shrine
Edoardo	*Duardu*	Edward
Edoardo!	Duá ! (voc.)	Edward!
effeminato	affimminatu	effeminate
effetto	effettu	effect
egli	illu	he
egoista	nteressusu	selfish
ei tu	oi có	hey
elastico	lástica	rubber band
elemosina	limósina	alms
elimosinante	limosinantu	beggar
Elisabetta	Betta	Betty
ella	illa	she
eludere, evitare	sbiare	to avoid
Emilia	Milia	Emily
Emilio	Miliu	Emil
emissione d'urina	pisciata (volg.)	urine flow
emorroidi anali	murroidi	hemorrhoids
emostasia	agguttare	hemostasis
energumene	cirinéu	spitfire
enorme, grosso	tramangale	enormous, large
entrare	trásēre	to enter
entrata	trasuta	entrance
entrato	trasutu	entered
Epifania	Bihania	Epiphany
episodio	hattariallu	nice story
eravamo	eramu	we were
erba	erva, vapristiallu	grass
erba	aruculi, mercurella, niapite	
erba allergica	ujjhjmanu	allergic grass
erba tagliente	vutamu	sharp grass
erbaccia	gramigna	weed
erbettina	ervicella	new grass
erboso	ervusu	grassy
eremita	remita	hermit
eretico bestemmiatore	scisimaticu	heretic blasphemer
ernia inguinale	guállara, cúglia	inguinal hernia
errante	arrante	roving
errante, ramingo	erramu	roving
errore	sbagliu	mistake
esaurimento	esaurimiantu	exhaustion
esaurito	esauritu	exhausted
esca	isca	bait
esile	siccu	slim
esortare	raccumandare	to urge
esperienza	sperienza	experience

espettorare	spetturare	to expectorate
esplicito, svelto	sprigitu	explicit
essere assente	mancare	to be absent
essere assonnato	pinnuliare	to be drowsy
essere frenetico	strovicare	to be frantic
essere raffreddato	ncatasciatu	to have a cold
estate, caldo	stagiune	summer, heat
estimatore	apprezzature	estimator
estirpare	strippare	to uproot
etichetta	tichetta	ticket
Eugenio	Geniu	Eugene
evangelista	vangelista	evangelist
Evelina	Velina	Evelyn
evirare	grastare	to castrate
evitare	gavitare	to avoid
evitare, non farsi scoprire	scahujare	to avoid (being caught)
evitare, voltare	sderrare	to avoid, to turn
F		
fabbrica	fabbrica	factory
fabbricare	fravicare	to build
fabbricato	fravicatu	building
fabbricato in muratura	fravicatu	building
fabbro	hurgiaru	blacksmith
facchino	hacchinu	porter
faccia	haccia	face
faccia amimica, mummia	mummia	amimic face, mummy
facciata	hacciata	front view
fagiano	hagianu	pheasant
fagioli	hasuvi	beans
fagiolini	vajánelle	small string beans
fagiolo	hasúvu	bean
falce	hávuce	sickle
falcetto	hauciune	small sickle
falcetto ad unco	runciglia	small hooked sickle
falco	cristariallu	hawk
falegname	mastru d'ascia, haligname	carpenter
fallito	hallitu	bankrupt
falò	hócara	bonfire
falso	havuzu	false
falso timido	huacu-muartu	hidden-fire
fama	nduminàta	fame
fame	hame	unger
fame eccessiva	ciránca	extreme hunger
famigerato	mavannuminata	notorious
famiglia	hamiglia	family
famoso	nduminata	well-known

fanali	hanali	car lights
fanalino	hanalinu	tail lamp
fanatico	hanaticu	fanatic,
fanghi	zzanchi	muddiness
fanghiglia	taju	slush
fanghiglia delle vasche	liavutru	slush in tubs
fango	zzancu, zancu	mud
fango	hangu	mud
fango, melma	pilla	mud
fangoso	zancusu	muddy
fannullone	acchiappamosche, speranzune	loafer
fantasma	hantasimu	ghost
far la calza	sércere	to knit
far ruotare la trottola	hitare	to turn
far sera	mbrunare	swindler
farabutto	harabuttu	scoundrel
fare	hare	fare
fare da padrino	sangiuanni (fare il)	to be a godparent
fare delle tacche	nteccare	to make notches
fare il doppio gioco	para-pasciuta	to double-cross
fare il fesso, scherzare	ciutjiáre	to act foolish
fare il solletico	zillicare	to tickle
fare inzuppare	spunzare	to dip
fare la ninna, coccolare	annacare	to cuddle
fare le bave	vaviare	to dribble
fare lo spilorcio	lesinare	to be stingy
fare moine	murriculiare	to be whimsical
farfalla	pulletta	butterfly
farfallone	farfallune	fickle person
farina	harina	flour
faringe	cannaruazzu	throat
faringo-tonsillite	i "vuazzi"	pharyngo-tonsillitis
farmacia	harmacia	drug store
farmacista	harmacista	druggist
fasce dei bambini	hauda	swaddling clothes
fascia	hascia	band
fasciare	mpasciare	to bandage
fascina di legno secco	sarcina	faggot
fastidio	hastidiu	nuisance
fata	hata	fairy
fatato	hatatu	spell-bound
faticoso	haticusu	tiring
fatto	hattu	fact
fattoria	hatturía	farm
fava	hava	broad bean
favola	sc-caruletta	fable

favore	havure	favor
fazzoletto	muccaturu	handcherchief
fazzoletto per la testa	mandile	head handkerchief
febbraio	frevaru	February
febbre	freve	fever
febbrone	frevune	high fever
feccia	hezza	lees
feci del baco da seta	husia	silkworm feces
feci liquide e copiose	quagliarotta (volg.)	liquid and copious stools
fedele	hidile	faithful
Fedele!	Hidí! (voc.)	Faithful!
Federico	*Hedericu*	Frederick
Federico!	Hederí! (voc.)	Frederick!
fedina	hede	marriage ring
fegato	hicatu	liver
fegato di merluzzo	hicatu é merluzzu	cod liver
felce	hílice	fern
femmina	hímmina	female
fenomeno	henomenu	phenomen
Ferdinando	Herdinandu	Ferdinand
Ferdinando	Nandu (dim.)	Ferdinand
Ferdinando!	Ná! (voc.)	Ferdinand!
ferita	herita	wound
fermaglio per capelli	pettinissa	hairpin
fermare il flusso ematico	attagnare	to stop blood flow
fermare, bloccare	hermare	to stop
fermato	tenutu, hermatu	held, stopped
fermo (stare)	hittánu (stare)	to keep still
Fernando	Hernandu	Fernand
Fernando!	Herná ! (voc.)	Fernand!
ferro	hiarru	iron
ferro da stiro	hiarru é stiru	flat-iron
ferrovia	herruvía	railroad
fessacchiotto	ciútignu	foolish
fessacchiotto, scemo	mammalucca	simpleton, fool
fesseria, stupidaggine	hissaría, cioteria	foolish thing
fesserie	frappe	foolishness
fesso	vuccancáta, hissa	foolish, naive person
festa	hesta	feast
festivo	hestivu	festive
fetore	hetenzía	stench
fetore	fruffu	stench
fetta	hella	slice
fiacca, flemma	musciaría	sluggishness
fiamma	vampa	flame
fiammifero	hósparu	match
fianchi	hianchi	hips

fiatare, respirare	jatáre	to breathe
fiato	iatu	breath
fiatone	iatu curtu	shortness of breath
fiatone	jatúne	shortness of breath
fibbia	hibbia	buckle
fibra	hibbra	fiber
ficcanaso	hiccanasu	busybody
fichi confezionati a croce	crucetta	dried figs (cross-shaped)
fichi neri	cuvumbre	black figs
fichi secchi a treccia, butta	jetta	dried figs, bud
fico	pede é hicu, hicu	fig tree
fico d'India	hicu 'ndiana	prickly pear
fidanzarsi	hidanzarsi	to become engaged
fidanzata	hidanzata, zita	fiancée
fidanzato	hidanzatu, zitu	fiancé
fidato	hidatu	trustworthy
fiducia	hiducia	trust
fiele	hele	gall, bitterness
fieno	hianu	hay
fiera	hera	feast
fifone	cacarune	coward
fifone, indeciso	cacasutta	funk
figlio	higliu	son
figlioccio	cumpariallu	god-son
figliuola	higlicella	young daughter
figliuolo	hígliciellu	young son
figura	higura	figure
fila	hiva	line
filare	hivare	to spin
filastrocca	hilastrocca	nursery rhyme
filata di peperoni	hiléra	string of peppers
filetto	hiliattu	filet
Filippo	Hilíppu	Philip
filisteo, meschino	hilistéu	Philistine
filo	hivu	thread
filo spinato	hivu spinatu	barbed wire
filo, filamento	spivazzu	thread, filament
Filomena	Mena (dim.)	Philomena
filoncino di pane	pizzilla	french loaf of bread
filosofia	hilosofia	philosophy
filosofia	hilosofia	philosophy
filosofo	hilosofu	philosopher
filovia	hiluvia	trolley car
filtro	hiltru	filter
fine	híne	end

fine della giornata lavorativa	scapuvata	ending the day's work
finestra	hinéstra	window
finestrino	purtiallu	small window
finestrone	hinestrúne	large window
fingere	hare a mossa	to pretend
finire	hinire	to finish
finito	hinitu	finished
fino	hinu	fine
fino a quando	sinu a quandu	until when
finocchio, omosessuale	hinuacchiu	fennel
finta	hinta	fake
fiocchi	pulluli	flake
fiocco	juaccu, nocca	bow
fiocco (di neve)	pulluvu	flake
fior di fichi (primizie)	hicazzána	first fig to mature
fiore	jure	flower
fiore della farina	pulla	flour
fioretto	jurillu	small flower
fiori di zucchine	talli	zucchini flowers
fiorire	júrere	to flower
fiorito	jurutu	in bloom
firma	hirma	signature
firmare	hirmare	to sign
firmato	hirmatu	signed
fisarmonica	hisarmonica	accordino
fiscella	hiscella	wicker basket
fischiare	hisch care	to whistle
fischietto	hisch chiattu	whistle
fischietto, zufolo	chiorru	whistle
fissaggio fodera	ribattitina	lining fastener
fissare	hissare	to fix, to set
fissarsi, svuotare	copaniare	to concentrate
fissazione	chiuavune 'ncapu	mental fixation
fiumara	júmara	torrent
fiume	júme	river
Fiume Acero	Aciríallu	Acero River
fiuto	rastu	scenting, smell
flanella, felpa	pilusciu	flannel, plush
focaccia	pitta	flat bread
focaccia a biscotto	frisella	flat hard bun
focolare	huacuvaru	fireplace
fodero	hoderu	sheath
foglia	hóglia, pampina	leaf (leaves)
folla	hulla	crowd
fondi di caffe'	posa	coffee grounds
fondo	hundu	bottom of a container

fondo di un recipiente	siattu	bottom (of a container)
fontana	huntana	fountain
forbice	horbice	scissors
forca	hurca	fork
forcella	hurcella	forked stick
forchetta	hurcìna	fork
forcina (ferma-capelli)	herrettu	hairpin
forcone	hurcune	pitch fork
foresta	horesta	forest
forestiero	stracquatu	stranger, foreigner
forestiero, straniero	horestiere	foreigner
forestiero, strano	stranu	strange, foreign
forfora	canigliuva	dandruff
forgia	horgia	forge
forma, formaggio	hurma	mould
formaggio	hormaggiu, casu	cheese
formella	hurmella	small mould
formica	hurmica	ant
formicaio	hurmicaru	ants' nest
formicolio	hurmichella	tingling
formula scaramantica	hora mavuacchiu	formula against jinx
fornace di calce	carcára	limekiln
fornaio	hurnáru	baker
fornello	hurnagélla	cooking stove
fornitore	hurniture	supplier
forno	hurnu	oven
forse	píanzica, horse	maybe
forte	horte	strong
fortuna	hurtuna	luck
fortunato	cuvútu, hurtunatu	lucky
foruncoli, vespaio, complotto	vespáru	conspiracy, bee hive, pimples
foruncolo infetto	carvunchiu	infected pimple
foruncolo, seme di frutta	cuacciu	pimple
forza	horza	strength
forzare	hurzare	to force
forzuto	horzutu	strong man
fossa	hossa	ditch
fossa	hullune	hole
fossetta nelle guance	coffarella	dimple(s)
fosso	sc cavu, huassu	ditch
fotografare	hotografare	to photograph
fotografia	hotografia	photo
fracasso	fracassu	uproar, racket
fracido	frádiciu	rotten
fradicio	abburdacatu	soaked

fragrante	arriganatu	fragrant, scented
Francesca	*Francisca*	Frances
Francesco	Cicciu (dim.)	Francis
Francesco	Franciscu	Francis
Francesco Giuseppe	Ciccu Peppe	Francis Joseph
Francesco!	Francé ! (voc.)	Francis!
francobollo	franchibullu	stamp
frantoio	trappitu	oil press
frasca, frascina	frasca	branch
frate servente	picuazzu	novice monk
fratellino	sciósciu, fraticiallu	kid brother
fratello	fratiallu	brother
fratello!	fraté (voc.)	brother!
fratello, frate	frate	brother
freddezza	friddizza	coldness
freddo	friddu	cold (temperature)
freddolino	friddiciallu	chilly
freddoloso	friddulusu	sensitive to cold
freddoloso	quartarusu	sentitive to cold
fregare	fricare	to cheat
fregarsene	strampendare	not to care
fregato	huttutu (volg.)	cheated
fregato, ingannato	fricatu	swindled
fresa di pane	frisova	buscuit bread
freschezza	frischizza	freshness
fresco	friscu	fresh, cold
fretta	fricarella, pressa	haste
frettoloso	pressaruvu	hasteful person
friggere	fríjere	to fry
frittata di granturco	tuhune	corn omelette
frittella	grispella, pitticella	vegetable pancake
frizione	stricamiantu	rubbing
fronte	frunte	forehead
fronzolo	scísciuvu	frill
frottola	joja	tall story
frugare, perquisire	scaliare	to ransack, to search
frustata	vurpilata	lash
fruttare qualcosa	ucrare	to yield something
fucile	hucile	rifle
fucile, schioppetta	sc cuppéta	rifle, gun
fuggita, corsa	hujúta	flight, race
fulminare	hurminare	to strike by lightning
fulminato	hurminatu	fulminated
fulmine	hurmine	thunderbolt
fuma	húmadi	he, she, it smokes
fumaiolo	ciminera	smoke stack
fumante	humante	smoking

fumare	humáre	to smoke
fumata	humata	puff
fumeggia	humíjâdi	it smokes
fumo	huma	smoke
fune grossa, ictus, paralisi	tuaccu	rope, stroke, paralysis
funerale	hunerale	funeral
fungo	sillu	mushroom
fungo locale	piditu e vupu	local musroom
funicella	hunicella	string
fuochi d'artificio	hurguvi	fireworks
fuoco	huacu	fire
Fuoco Morto (con. di Lago)	Huacu Muartu	suburb of Lago
fuori, in campagna	hora	outside, in the country
fuoriuscire, saltare	arrancare	to come out
fuoriuscito	arrancatu	discharge
furbacchione	marpiune	cunning fellow
furbo	hurbu	shrewd
furfante	mavacarne	scoundrel
furgone	hurgone	van
furioso	huriusu	furious
fuso (per filare)	husu	spindle
fustagno	hustajinu	fustian
fusto del granturco	spacale	corn stem
futuro	huturu	future
G		
gabbia	cággia, gaggia	cage
Gaetano	Gatanu	Gaetano
Gaetano!	Gatá! (voc.)	Gaetano!
galantuomo	galantuaminu	gentleman
galera	carceru	prison
galleggiare	galliare	to float, to feel proud
gallo	gallu	rooster
galosce	calosce	galoshes
gambo del broccolo	trunzu	broccoli stem
gambo del cavolo	crósc ca	cabbage stem
gambo del frutto	cudicina	fruit peduncle
gancio	macchjuva	hook
gancio appenda abiti	crucchíattu	hook (to hang clothes on)
gara, giocata	jucata	game
gargarismi	gargarisi	gargles
gargarizzare	gargariare	to gargle
garibaldino	garibardinu	Garibaldian
garofano	garofuvu	carnation
gas	gassu	gas
gassosa	gazzosa	fizzy lemon drink
gatta	visciuzza	cat

gattesco	gattignu	cattish
gatto	gattu	cat
gazza	pica	magpie
geco	tiriu	gecko
gelatina	triamuvu	jelly
gelatina di carne	suzzu	pork gelatin
gelato	gelatu	cold, ice cream
gelo	gelu	ice
gelone	ruasuva	chilblain
gelosia	gelusia	jealousy
geloso	gelusu	jealous
gelso	cíavuzu	mulberry
gelsomino	gersuminu	jasmine
gemma	jemma	gem
genero	jénnaru	son-in-law
genio	geniu	genius
gennaio	jennaru	January
gentilezza	crianza	kindness
germogliare	cigliare	to sprout
germoglio delle patate	cigliune	potato sprout
gesso	gessu	chalk
gesticolare	hare e mosse	to gesticolate
gesto, segno	signu	sign, gesture, mark
Gesù mio!	Jésû!	goodness!
gettata	jettata	throw
getto	jiattu	jet
ghiacciare	jacciare	to freeze
ghiaccio	jácciù	ice
ghiaccioli	míarguli	icicle
ghianda	glianda	acorn
ghiandaia	pica	magpie
giaciglio di paglia	pagliarizzu	hay pallet
Giacomino	Jacuzzu (vezz.)	Jimmy
Giacomo!	Jacú ! (voc.)	James!
giallognolo	giallinusu	yellowish
giara	giárra	earthenware jar
giardino pubblico	villa	public garden
gilè	gilè	gilé
gingillo	gingillu	knick-knack
ginnasio	ginnasiu	junior high school
ginocchiata	jinucchijata	knee-blow
ginocchio	jinúacchiù	knee
giocare	jucare	to play
giocarellone	jocarellune	playful person
giocatore	jocaturu	player
giochetto	jocariallu	child's play
gioco	júacu	game

gioco con i soldini	quatrettu	coins game
gioia	giujiuzza	joy
gioiello con pietre preziose	brilloccu	jewel with precious stones
giornata lavorativa	jurnáta	day's work
giorno	jurnu	day
giovane	giuvane	young man
giovane comare	cummarella	god-daughter
Giovanna	Giuanna	Joan
Giovanni	Giuanni	John
Giovanni!	Giuá! (voc.)	John!
giovedì	júavi	Thursday
Giovedì Santu	Júavi Santu	Good Thursday
gioventù	giuventùte	youth
giovinastro	giuvinastru	hooligan
girare, voltare, cadere	sbersare	to turn, to fall
girello per bambini	manganiallu	baby walker
girino	monachella	tadpole, little nun
Girlando	Girlandu	Girlando
Girlando!	Girlá ! (voc.)	Girlando!
giro	giru	turn
gironzolare	giriare	to wander
giudicare	judicare	to judge
giudice	judice	judge
giudizio	judizziu	common sense
giudizioso	judizziusu	wise
giuggiole	júјume	jujubes
giugno	giugnu	June
giumenta	juménta	mare
giungere, unire	júngere	to unite
Giuseppe	Peppe	Joe
Giuseppe	Peppe (dim.)	Joe
Giuseppe !	Pé ! (voc.)	Joseph !
glassato	nnaspru	frost
gloria	grólia	glory
gnocchi	stranguglia-priaviti	pasta (gnocchi)
gnorri, finto tonto	gnorru	playing dum
gobba	cúascinu	hump
gobba	jimbuvu	hunch
goccia	guccia	drop
gocciolare	guccjuliáre	to drip
gocciolare	hundere	to drip
gocciolare	gumiare	to drip
godimento	gudùta	enjoyment
gola	gula	throat
gola, bernoccolo	vúazzu	goiter, lump
goloso	guliusu	having a sweet tooth

goloso, mangione	cannarutu	fond for sweets
gomitolo di spago	gliómbaru	ball of string
gomma	gumma	eraser
gomma per cancellare	scassaturu	rubber eraser
gonfio, tondeggiante	ntombarinatu	swollen
gonna	gunnella, vesta	skirt
governo	cuvernu	government
gozzo	vozza	goiter, lump
gracile, lento	líantu	slow, frail
gradino	scavune	step
graffiare	scurciare	to scratch
graffiato	raschatu	scratched
grammofono, giradischi	grammófanu	gramophone, record player
gran maestro	mastrune	grand master (male)
grancassa	grancascia	big drum
grandezza	grandizza	bigness
grandina	granduliajadi	it's hailing
grandinare	granduliare	to hail
grano	frumentu, granu	wheat
granturco	grandianu	corn
grappolo	carroccia	bunch of grapes
grappolo d'uva	pianduva	bunch
grasso	panza é pica, chiattu, panzune	fat man
grassone	chiattune	fat man
grassottella	pacchiárotta	fat girl
grassottello	pacchjáruattu	fat boy
gratis	sbafa (a)	free of charge
gratis, senza niente	senza nente	no charge
grattugia	grattacasu	grater
gravida	prena	pregnant
grazioso	grazziusu	graceful
Greci (frazione di Lago)	Grieci	suburb of Lago
greco	grecu	Greek
Gregorio	Grigoriu	Gregory
grembiule	sinale, sinu	apron
grembiule degli artigiani	vantera	overall, apron
grembo, pedana	pudía	lap
grillo parlante	martiniallu	talking cricket
grimaldese	grimaudise	native of Grimaldi
grinzoso, indurito	arrizzatu	wrinkled
grondaia	canaletta	rain pipe
grondante	vrundu	dripping
grosse formiche rosse	culercie	large red ants
grossi mucchi	varuni	large piles

grosso	gruassu	big, large
grosso naso, darsi arie	nasca	large nose, conceited
grotta	grutta	cave
grugnire	arroccuvare	to grumble
grumolo di broccolo	sponza	heart of broccoli
guancia	vihjúvu	cheek
guanciale (del maiale)	vihjuváru	salami (pig's cheek)
guanto	guantu	glove
guappo	guappu	bully
guarda	mera	look
guarire	sanare	to heal
guasta, ammuffita	mpranzisata	spoiled, mouldy
guasta, bacata	ntruhata	spoiled, worm-eaten
guasto, marcio	mucátu	spoiled (food)
gufo, allocco	zagarogna, scutu	owl
gugliata	gugliata	needleful
gusto	gustu	taste
gustoso	gustusu	tasty
H		
hai sentito?	ha ntisu?	have you heard?
I		
idea	penzata	idea
identico	guavu	identical
idraulico	huntaníari	plumber
iena, persona crudele	jena	hyena, cruel person
ignorante	gnorante, pecurune	ignorant person
ignorantone	gnurantune	boor
ignorare	straniare	to ignore
il baciare	vasata	the kissing
il, lo	u	the
illegittimo	spuriu	unlawful
illuminare, accendere	allumare	to light
imballagio	mballaggiu	packing
imballare	mballare	to pack
imballato	mballatu	packed
imbarco	mbarcu	embarkment
imbastire	nghiúmare, mbastire	to tack
imbastitura	gnomatina	tacking
imbastitura	njoma	tacking
imbiancare	mbiancare	to whitewash
imbiancare	annanchiare	to whitewash
imbiancare con la calce	jancare	to whitewash
imbiancato	mbiancatu	bleached, whitewashed
imbianchinu	mbianchinu	house painter
imbottire	mbottire	to stuff
imbottito	mbottitu	stuffed
imbranata	mpaparinata	greenhorn

imbrattamento	mprasc catina	soiling
imbrattare	mprasc- care, mprattare	to soil
imbrattato	mprasc catu	soiled
imbrogliare	mbuolicare, mbrigliare	to mix up things
imbrogliare, contare frottole	mpapucchiare	to cheat, to tell tall stories
imbroglio	mbruagliu, ntrallazzu	swindle
imbroglione	mbrugliune	to swindle
imbroglione, approfittatore	fricune	cheater
imbronciato	ammusunito	knife sharpner
imbronciato	ammatupatu	grumpy
imbronciato, arrabbiato	ngrignatu	wrinkled, angry
imbucare	mpustare	to mail
imbucare	mbucare	to mail
imbuto	mbutu	funnel
immacolata	mmaculata	immaculate
immobilizzare, incastrare	ncastrare	to tie up
impacciare	mpapicciare	to encumber
impacciato	mpacciatu	shy
impalato	mpavatu	stock-still
impalcatura	mparcatura	scaffolding
impalcatura dei muratori	ndaita	scaffolding
impanare	mpanare	to cover with bread crums
impantanarsi	appillare	to get bogged down
imparare	mparare	to learn
impastare	mpastare	to knead
impasto	mpastu	dough mixture
impasto di farina e lievito	levatina	mixture of flour and yeast
impaurirsi	spanticare	to be frightened
impaurirsi all'improvviso	assumbrare	becoming fearful suddenly
impaurito	spagnatu	frightened
impazzire	sbalestrare	to go mad
impazzito	mpazzitu	gone mad
impegnare	mpignare	to book, to comit oneself
impegnarsi	appricarsi	to commit oneself
impegnato	mpegnatu	committed
impestare	mpestare	to stink, to infect
impetigine	pitijina	impetigo
impettito, diritto, avaro	tiratu	stiff, upright, stingy, tight
impetuoso	hucusu	impetuous
impianto	mpiantu	installation
impiastro	nquacchiu	nuisance, poultice
impiccare	mpiccare	to hang
impicciato	mpicciatu	busy

impiccio	mpicciu	problem
impiccione	mpicciune	nosy
impigliato	mpigliatu	entangled
impiombare	nchiumbare	to seal with lead
impiombato	nchiumbatu	filled with lead
impolparsi	apprupparsi	to stuffen
impolverare	mpurverare	to make dusty
impolverata	mpurverata	dusty
impomatarsi	mpumatarsi	to put cream on
impomatato	mpumatatu	greased-up
importanti	mpurtanti	important
imposte	mposte	shutters
imposte	cibuliari	shutters
impratichita	mpraticata	got used to
imprecazione incompleta	per la madoscha!	damn..it!
imprestare	mprestare	to land
impronta	mprunta	mark
improvvisamente	all'intrasatta	suddenly
impugnato	mpugnatu	grasped
impugnatore	mpignusu	contestant
in bilico	mpisuvu	in balance
in discesa	pendinu	downhill
in faccia, davanti	mpaccia	face-to-face
in fretta	mpressa	hurriedness
in grembo, fino a	nzinu	on the lap, up to
in mezzo, una metà	mijanzu (avv. e sost.)	in the middle, half
in nessun luogo	nduvialli	nowhere
in pessime condizioni	mavadderruttu	in bad condition
in piedi	a lli 'mpiadi	standing up
in salita	allirtu	uphill
in un altro posto	a n'atru pizzu	elsewhere
in un attimo	tirituppiti	suddenly
inacidire	annacizzare	to turn sour
inamidare	mpuasimare	to starch
inamidato	mpuasimatu	starched
incagliato	ammurratu	held up
incalcare	ncarcare	to push within
incallito	ncallitu	hardened
incantare	ncantare	to enchant
incantato	ncantatu	motionless, enchanted
incappato	ncappatu	ran into
incapricciarsi	ncrappicciarsi	to take a fancy for
incaricare	ncaricare	to charge (sb w st)
incastrato	ncastratu	fixed
incastro, blocco	ncastru	joint
incatenare	ncatinare	to chain

incatenato	ncatinatu	chained
incavalcato	ncavarcatu	to mount
incazzarsi	ncazzarsi (volg.)	to get very mad
incazzato	ncazzatu (vol.)	very mad
incendiarsi	abbampare	to catch on fire
incensamento	ncenziamiantu	incensing
incensare	ncenziare	to incense, to flatter
incenso	ncianzu	incense
incerare	ncírare	to wax
incerato	ncíratu	waxed
incerto	scumpidare	uncertain
inchiodare	nchiuvare	to nail down
inchiostro	nchiostru	ink
inciampare	ntroppicare, nciampare	to stumble
inciampare	acciampicare	to stumble
inciampato	attroppicatu, nciampatu	stumbled
incollato	mpacchiatu	glued
incominciare	ncuminciare	to start
incomodo, piccolo male	ncomudu	inconvenience, petit mal
inconcludente	scunchjudente	incoherent
incontrare	scuntare	to meet
incontrato	scuntatu	met
incoraggiare	assecundare	to encouage
incorrere, capitare	ncappare	to run into
incudine	ncúdine	anvil
incurvato	ncriccatu, ncruccatu	curved, bent
incurvato	ngujutu	curved
indirizzo	ndirizzu	address
indiscreto	spissatu	indiscreet
indovinare, menzionare	nduminare	to guess, to mention
indovinello	nduminiallu	riddle
indumenti sacri	suppellizze	sacred garments
indurire	arrizzare	to harden
indurirsi, piegarsi	ncriccarsi	to bend oneself
indurito, irrigidito	ntùstatu	toasted, hardened
inebetito	nciutátu	to become stupid
inferiore	suttanu	lower
infermiera	mpermiera	nurse
inferno	mpiarnu	hell
inferriata	herriata	fair
infettata, impestata	mpestata	infected
infilare	hiccare, mpivare	to insert
infiorescenza	jettatina	inflorescence
infissi	vucche d'opera	fixtures
influenza	mpruvenza	influenza

influenza del 1918	spagnova	1918-flu
informatore	vucca-larga	blabber, informer
infornare	mpurnare	to bake
infreddolito	aggrancatu	chilly
ingannare	ngannare, gabbare	to deceive
ingegnoso	ngegnusu	clever
Inghilterra	Ngritterra	England
inghiottire	nducere	to swallow
inghiottito	nghiuttutu	swallowed
ingiallita	nghjelinata	yellowed
inginocchiato	nginucchjúni	knelt-down
ingioiellato	mbrilluccatu	wearing jewels
ingoiare, sopportare	ngujare	to support, swallow
ingordo	ngordu	greedy
ingrassare	nchiattare	to fatten
ingrassato	nchiattatu	fattened
ingrato, irriconoscente	ngratu	ungrateful
inguine	umbraine	inguinal area
iniezione	nchjízione	injection
iniziare	ncígnare	to begin
innalzare	azare	to lift up
innalzare	mpesare	to raise
innocente	nuzzente	innocent
insalata	nzálata	salad
insaponata	nzapunata	soaping
insaziabile	abbramatu, afantu	insatiable
insieme di covoni	timugna	sheaf
insipido	dissapitu, acquagnusu	insipid, watery
insipido	squadatu	insipid
insipido, diluito	acquagnusu	tasteless
instabile	valingu	unstable
insulto	affruntu	insult
intaccare	singare	to notch
intanto	ntantu	meanwhile
intanto	ntramente	meanwhile
intelligentone	ammazzatune	very clever person
intelligenza	gnegna	intelligence
intestini cotti	dijunelle	cooked intestines
intestino	ntestinu, stentinu	intestine
intirizzito	muartu e friddu	cold-stiffened
intontito, illogico	sturdutu, stunatu	stunned
intorpidito	ammortisciutu	numb
intossicare	ntuossicare	to intoxicate
intrecciare	ntrízzare	to weave
intreccio di canne e vimini	ncannizzata	canes and wickers intertwined
intrigo	ntricu	nasty situation

introito	ntroitu	profit
intromettersi, mischiare	mbisc-care	to intervene, to mix-up
invecchiare	mbecchiare	to grow old
invecchiato	mbecchiatu	aged
invece	mbece	instead
inventare	stravualichiare, strovacare	to invent
inverno	víarnu	winter
invidia	mbìdia	envy
invidioso	mbidiusu	envious
invitare, avvitare	mbitare	to invite
invito	mbitu	invitation
inzuppare	nzuppare	to dip
inzuppato	spunzàtu	soaked
io ho	áju	I have
ira, smania	zirra	wrath, frenzy
irrigare	annacquare	irrigate
irrigidito, dimagrito molto	ntisicatu	very thin, stiffened
irritabile	sustusu	irritable
irritare	ncrepare	to irritate
isolato	appartatu	isolated
istigare	zanzanìjare	to instigate
istigato	nzerveratu	stirred-up
istigatore	sc- chettarusu	instigator
istruire, educare	struire	to instruct, educate
istruito, abile	mparatu	skilled
italiano	talianu	Italian
L		
l'altro ieri	l'atriari, avantieri	the day before yesterday
laccio, spago	vazzu	string, rope
lacerare	scjáncare	to cripple
ladro	vatru	thief
laghitano	vachitanu	native of Lago
Laghitello (con. di Lago)	Vachiciallu	suburb of Lago
Lago	Vacu	Lago
lago	lagu	lake
lamentarsi	rocculiáre	to complain
lamentela	pícciu	complaint
lamento	lamiantu, lagna	moan, groan
lamentoso	lagnusu	groaning
lampada	lampa	oil lamp
lampada	citulera	lamp
lampara	vampara	fishing light
lampeggiare	lampáre	to flash
lampione	lampiune	lamp-post
lampo	lampu	thunder, lightning, flash
lancetta dell'orologio	spera	hand of a watch

lancio della trottola (gioco)	nchiumbu	spinning-top game
lancio della trottola (gioco)	suttamanu, tiravazzu	spinning top game
languore di stomaco	scastu	stomach weakness
lanterna	linterna	lantern
lardo	lardu	lard
largo	vargu	wide street
lasagne al forno	sagna chjìna	baked "lasagna"
lasciare	lassare	to leave
lassù	lassúpra	upstairs
lastra	lastra	slab
lastricato	lastricatu	paved
lastrico	lastricu	pavement
lato	latu	side
latta	lándia	tin
lattaio	lattaru	milkman
lattina	buatta	tin can
lattoniere, stagnino	quadararu	tinsmith
lattuga	lattuca	lettuce
lauro	láuru	laurel
lavativo	sciacqua-lattuca	slacker
lavatoio	stricaturu	rub, rub-down
lavatura	lavatina	washing
lavorando a maglie	serciandu	knitting
lavorare	lavurare	to work
lavorare alacremente	manganiare	to work hard
lavorato	lavuratu	worked
lavoratore	hatigature	worker
lavoro, fatica	hatica	hard work
lavoro, impiego	lavúru	labor, job
lazzarone	lazzarune	rascal
leccare	liccare	to lick
leccatina	liccatina	small lick
legacci	curriuavi	strings
legamento	ligamientu	ligament
legare	ligare	to tie
legato	ligatu	tied
leggere	léjere	to read
leggero	líaggiu	light
legname	límuni	wood
legnata	lignata	blow with a stick
legno	limunu	wood
legno marcio	spattagliune	rotten wood
legno appendi- maiale	manghiallu	wood device to hang pigs
lendini	líndini	nits
lentezza	lentizza	slowness
lentezza	muscia	lazy, slow (female)

lentiggini	lenticchìe	freckles
lenzuolo	linzuvu	bed sheet
leone	liune	lion
lepre	riapuvu	hare
lesina	suglia	awl
letame	humíari	manure
lettera	líttera	letter
letto	líattu	bed
letto in ferro	trabacca	iron bed
levatrice	mammána	midwife
lì	llúacu	there
liberare spiga dal fodero	scuzzare	to free corn cob from fodder
liberi al vento	scinti	blowing in the wind
libero	libbaru	free
libretto	libbrettu	booklet
liceo	liceu	high school
lievito	liavitu	yeast
limo , melma	limarru	slime, mud
limone	limúne	lemon
linguacciuto	lingutu	sharp-tongue individual
lino	linu	linen
lino grezzo	stamune	unbleached flax
lippa	ciglia	tip-cat
liquefare, andarsene	squagliare	to melt, to leave
liquefatta	squagliata	melted (f)
liquefatto	squagliatu	melted (m)
lisca	spina é pisce	fish-bone
lische (di pesce)	scarde	fish-bones
liscio	lisciu	smooth
liscivia	lissìa	lye
listino	listinu	list
lite	litica	quarrel
lite, baraonda	zimeca	quarrel
litigioso	attizzaiulu	quarrelsome
litro	litru	liter
livello	liviallu	level
lividi sulle braccia	pizzuvune e muartu	bruised arms
lombrico	cacéntaru	earthworm
lombrico	cacentaru	earthworm
lontana	luntana	distant, far
lontananza	luntananza	distance
lontano	luntanu, arrassu	far away
lottare	luttare	to struggle
lubrificante, sego, unto	sivu	lubricant, tallow, grease
lucchetto	cardillu	padlock
lucciola	culivucine, cariova	fire-fly

luce	luce	light
luce, chiarore	vustru	light
lucertola	licerta	lizard
lucertolone	licertune	large lizard
lucido	lucidu	well-polished
lucifero	vuciferu	lucifer
lucignolo	stuppinu	wick
luglio	lúgliu	July
Luigi !	Luí ! (voc.)	Louis !
lumaca	maruzza	snail
lumachella	cornicella	tiny snail
lume a petrolio	lume	kerosene lamp
luna	vuna	moon
lunedì	vuni	Monday
lunga conversazione, pipa	pippa	long conversation, pipe
luogo	abbanda	place
luogo buio	scusagnu	dark place
luogo disordinato	caciallu	sloppy place
luogo in pendenza	llúacu a pendinu	down the slope
luogo, a fianco di	banda	place, next to
lupino	vupinu	lupin
lupo	vupu	wolf
lusso	lussu	luxury
lutto	luttu	mourning
M		
maccheroni	maccarruni	maccaroni
macchia	protta	stain
macchina, automobile	machina	car, machine
macchinetta	machinetta	small machine
macellaio	chianchiari	butcher
macelleria	chiànca	butcher's shop
macello	chiánca	slaughter house
macina-caffe'	macininu	coffee-grinder
macinino	muliniallu	grinder
madia	majílla	kneading-trough
maestra	mastra	trainer (female)
maestro	mastru	trainer (male)
maggese	majisa	of may
maggio	maju	May
maggiolino	pisasale	beetle
magia, maleficio	magaría	witchcraft
maglia di lana	suvera	wool sweater
magnifico	magnificu	magnificent
mago, indovino	magu	wizard
magro, seccato	siccatu	skinny, annoyed
maiale da monta	verre	pig for mounting

maialino d'allevamento	revúatu	small pig
mal riuscito	pitta senza grupu	slight failure
malandato	mavandatu	in poor health
malaparata	mavaparata	in dander
malaticcio	mavatusu, mavatizzu	sickly
malato	mavatu	sick
malattia	mavatia	disease
malattia mortale	nzúrtu	deadly disease
malaugurio	mavaguriu	ill omen
maldicente	vucca e hurnu	slanderous tongue
male, maleficio	magagnu	evil action
maledizione, bestemmia	jestigna	curse
maleducazione	mavacrianza, scustumatizza	rudeness
malerba	malerva	rascal
malfunzionante	tranganiallu	inefficient machinery
malia, magia, fattura	majía	witchcraft
maligno, cattivo	tristu	evil
malinconia, noia	picundria	low spirits
malizia	malizzia	malice
malocchio	mavuacchjiù	bad luck
maltrattato	arrestivatu	maltreated
malvagio	marvaggiu	wicked person
mamma (vezz.)	mammà	mommy
mammella	minna	breast
manciata	junta	handful
mancino	mancinu	left-handed
mandarino	mandarinu	mandarin
mandibola, molare	ganguvaru	jaw
mandolino	mandulinu	mandolin
mandria	mándria	herd
mandria	mandra	herd
maneggiare	maniáre	to handle
mangione, avido	mangiune	big eater
manichino	manichinu	tailor's dummy
manicomio	manicomiu	madhouse
manina	manuzza	tiny hand
mano	manu	hand
mano sinistra	manu manca	left hand
manovella	manuella	crank
mantello	mantu	mantle
marchingegno	marchingegnu	device
maresciallo	marasciallu	marshal
margine	cigliu	edge
Mario	Mariu	Marius
marito	maritu	husband
marmellata	mustarda	quince fruit preserve

marmo	marmu	marble
martedì	marti	Tuesday
martedì grasso	l'azáta	Shrove Tuesday
martello	martiallu	hammer
marzo	marzu	March
mascella	gangariallu	jaw
maschietto	masculillu	young male
maschio	máscuvu	male
mascolino	masculinu	masculine
masticare	mazzicare	to chew
materasso	matarazzu	mattress
matita	lápisse	pencil
matterello, spianatoio	maccarrunaru	rolling-pin
mattina	matina	morning
mattone	mattune	brick
maturo	cunchiútu	ripe, mature
maturo	cunchjutu	mature
matusalemme	matusalemme	mathuselah
mazurca	mazzurca	mazurka
mazzetto	mazzùllu	little bunch
mazzo	mazzu	bunch
mazzo di fiori	buchè	bunch of flowers
medaglia	meraglia	wonder
medico	miadicu	physician
meglio	chjiù miagliu	better
mela	mivu	apple
melanzana	milingiana	egg-plant
melo cotogno	mivu cutugnu	quince
melograno	granatu	pomegranate
melone	mivune a pane	melon
mendicante, pezzente	pezziante	beggar
meno	menu	less
mento	varvaríallu	chin
menzogna	menzugna	falsehood
menzogna, tasca	buscía	lie, falsehood, pocket
meraviglia	gabbu	wonder
mercanzia	mercanzzia	cheap goods
mercoledì	miercuvi	Wednesday
merletto	frángia	lace
merluzzo	piscestuaccu, merluzzu	cod
meschino, sciagurato	disgraziatu	wretch
mese	mise	month
messa	missa	mass
messaggio, ambasciata	mbasciata	message, embassy
mestolo	cuppinu	ladle
metro	metru	meter, ruler
mettere incinta	mprenare	to get someone pregnant

mettere, indossare	mintere	to put
mezzadro	turriari	share-cropper
mezzanotte	menzannotte	midnight
mezzo	mmianzu	half
mezzo morto	muartu ncamminu	dying of thirst
mezzogiorno	menzijúrnu	noon
mi debbo divertire !	maju é scialáre !	I must enjoy myself !
mia cognata, mio cognato	canátemma	my sister or brother-in-law
mia figlia	hígliama	my daughter
mia moglie	mugliérema	my wife
mia nuora	nórama	my daughter-in-law
mia sorella	suarma	my sister
mia suocera	donnama	my mother-in-law
mia zia	zíamma	my aunt
Michele!	Miché ! (voc.)	Michael!
miele	mele	honey
mietere	métere	to reap
mietitore	metituru	reaper
migliaio	migliaru	about a thousand
miglio	migliu	millet
migliore (il)	miagliu (u)	the best (m)
migliore (la)	meglia (à)	the best (f)
mignolo	jiditíallu	little finger
milione	miliune	million
milza	mievuza	spleen
mio fratello	frátemma	my brother
mio figlio	hígliuma	my son
mio nipote	neputamma	my nephew
mio zio	zíumma	my uncle
miracolo	miracuvu	miracle
miracoloso	miracuvusu	miraculous
mischiare, chiarire	ndillettare	to mix
miseria	pezzienteria	poverty
miserie	stiantu	poverty
misura antica per aridi	tumminu	old measure of weight
misura del vino	galétta	a measure for wine
misura di capac.per liquidi	struppagliu	measuring device for liquids
misura di peso (25 libbre)	ruva	weight measure (25 lbs)
misura per solidi	ruva	measuring device for solids
mobilia	mobbilia	furniture
moccioso	murfiusu, mucciusu	a conceited person
moda, andamento	andazzu	style, tendency
modello	modellu	model, pattern
modo di dire	palidonia	saying
mogio-offeso	lice-pice	depressed, offended
moglie	mugliéra	wife

molare	ganga	molar tooth
molestare	friculiare, nquetare	to annoy, to bother
molestare, stuzzicare	sfriculiare	to molest, to bother
molletta	mulletta	clothes-pin
mollica	mullica, mullicata	soft part of bread
moltitudine	caterva, grejia	crowd, many
molto assetato	muartu e sidda	poor, hungry
molto gustoso	nzuccaratu	very tasty
momento	mumentu	moment
monaca	monaca	nun
monaca, senza cervello	capu 'e pezza	nun, brainless
monaco	monacu	monk
monco	muncu, mugnu	maimed
mondatura	mundatura	peeling
mondo	mundu	world
montagnoso	muntagnusu	mountainous
montanaro	muntanaru	highlander
montare	sàgliere	to climb
montato	muntatu	conceited
montatura	muntatura	bluff
monte	munte	mountain
monticello	timparella	hill
monticello	munticiallu	low mountain
montone, ariete	muntune	ram
mora di rovo	mura e spina	blackberry
morbida, tenera	mallise	soft, tender
morbido, molle, soffice	muallu	soft
morbillo	murvillu	measles
morchia	morga	dregs
mordere	muzzicare	to bite
morire di fame	spachijare	to die of hunger
morire di fame	spachiare	to die of hunger
mortaio	murtaru	mortar
mortaretti	masc- chji	fireworks
mortaretto	tricchi tracchi, masc- cu	fire-cracker, firework
morte	morte	death
morto	muartu	dead
morto di fame	scavuzacani	to die of hunger
mortorio	murtoriu	sad occasion
mosca	musca	fly
moscerini	zamparialli	mosquitoes
moscio, troppo maturo	appassuvatu	depressed
mosso	muvutu	moved
mostaccioli	mustazzuavi	special Calabrese pastry
mosto	mustu	must
mozzicone, morso	muzzicune	but, bite
mucchio, ammasso	munziallu	pile, stack

muco nasale	muarvu	nasal mucus
muffa	lamu	mold
muglolio	rúoccuvu	muttering
mugnaio	mulinaru	miller
mulino	mulinu	mill
mulo	muvu	mule
mungere	mungere	to milk
muratore	fravricature	mason
muro	muru	wall
muschio	lippu)	moss
muscolo	muscuvu	muscle
musetto	mussillu	beautiful lips
mutandine da donna	brachissini	panties
muto	mutu	mute
N		
nafta, gasolio	naffita	naphta, Diesel oil
nano	nanu	midget
nascondere	ammucciáre, ngrupare	to hide, to conceal
nascondiglio	mmucciatella	hide-and-seek
nasino	nasillu	tiny nose
naso	nasu	nose
naso grosso	nasu a paparogna	large nose
naso grosso, grugno	papogna, vrogna	large nose, snout
naso in su, superbo	nasca tisa	turned-up nose, conceited
naspo	matassaru	reel
nastro, fettuccia	zagarélla, nastru	ribbon
Natale	Natale	Christmas
nativo	nativu	native
nativo di Dipignano	dipignanise	native of Dipignano
nativo di Paola	paulitanu	native of Paola
nativo di Reggio Calabria	riggitanu	native of Reggio Calabria
nativo di Rende	rennitano	native of Rende
nativo di S. Pietro	santipetrise	native of S. Pietro
nativo di San Lucido	san lucitanu	native of San Lucido
nativo di Terrati (Lago)	terratise	native of Terrati (Lago)
nato	natu	born
nausea	rivuatamentu	upset stomach
nauseato	nausiatu	nauseated
nave	bastimentu, vapure	ship
navicata	nivicata	snowfall
neanche, neppure	máncu	neither
nebbia	neglia	fog
nebbia	risina	fog
nel frattempo	nterimme	meanwhile
nemici per sempre	nimici a morte	enemies forever
nemico	nimicu	enemy

nero	nivuru	black
nervo	niarvu	nerve
nervoso	nervusu	nervous
nespola	niaspuvu	medlar
nessun posto	nduvialli	nowhere
nessuno	nullu	noone
neve	nive	snow
neve col miele	scirubetta	snow and honey
nevicare	jazzáre, pulluliare	to snow
nevicata	jazzáta	snowfall
nevoso	nivusu	snowy
New York	Nova Jorca	New York
nicchia nel muro	cunicélla	wall niche
nichelini	nichili	nickels
Nicola	Nicova	Nick
Nicola!	Nicó(voc.)	Nick!
nido	nidu	nest
niente	nente	nothing
nipote	nepute	nephew, niece
no e basta!	nóni!	I said no!
nocciolina	nucilla	hazel nut
noce	nuce	walnut
noce pesca	nucepiarsicu	nectarine
noi	nui	we, us
nome	nume	name
nominare	ventumare	to name
non affilato	ammarratu	unsharpened
non concludere	scunchiudere	to talk at random
non concluso	scunchiusu	not concluded
non lo so	nun lu sacciu	I don't know
non oso	nun m'avvientu	I don't dare
non riesce a cuocersi	scrudile	uncookable
non sia mai!	alli cani diciandu!	let's hope not!
nonnetta	nánna, nannuzza	granny
nonnetto	nonnò, nannuzzu	grandpa
nonnina	nannarella	granny
nonno	nannu	grandfather
nostro	nuastru	our
notaio	nutaru	notary public
notizie	nutizzie	news
nottata	nuttata	night
nottolino di legno, stupido	pilinga	stupid
nubile	sc- chétta	single female
nuca	cuzzíattu, nuce du cuallu	nape (of the neck)
nudo	nudu	naked
numero	numeru	number

nuora	nora	daughter-in-law
nuova	nova	new
O		
obbligazione	abbrigazzione	obligation
obbligo	obbrigu	obligation
occhi gonfi	abbifficato	swollen eyes
occhiali	ucchiali	eye-glasses
occhiali	manguni	eyeglasses
occhiata	ucchiata	glance , look
occhio	uacchjìu	eye
odio	odiu	hate
odio	sdélu	hate
odore	urdure	smell
offendersi	currivarsi	to feel offended
offesa, sbaglio	sgarru	insult, mistake
offeso	currivatu	offended
offeso	scuncertatu	offended
offeso, imbronciato	currivu	grumpy
oggetto fragile, magra	spizzitringuvu	fragile object, thin person
oggi	oghje	today
ognuno	ognunu	everyone
oleoso	ugliusu	oily
oliare	ugljiare	to oil
oliera	ugliera	oil-holder
olio	úagljìu	oil
olio di ricino	úagliu é riginu	castor-oil
olio santo	úagliu santu	extreme unction oil
olive schiacciate	ammaccate (alive)	crushed
ombelico	villícu	navel
ombra	vuvunia	shadow
ombreggiato	umbruliatu	shaded
ombrellaio	umbrellaru	umbrella-maker
ombrello	mbrella	umbrella
ombrello	umbrella	umbrella
ombroso	umbrusu	shady
oncia	unza	ounce
onda	unda	wave
ondata	undata	wave
ondolato	ondulatu	wavy
ondoso	undusu	wavy
onorare	unurare	to honor
onorato	unuratu	honored
opaco	opacu	opaque
oppio	oppiu	opium
ora	ura	hour
orario	orariu	time

orco	ùarcu, papparutu	bugaboo
orco	zuarcu	bugaboo
orecchiare	asuliare	trying to hear
orecchino	ricchinu	earring
orecchio	ricchia	ear
orecchiuto	ricchiutu	person with large ears
orfano	orfanu	orphan
organo	organu	organ
origano	riganu	oregano
orinale	pisciaturu (volg.), rinale	chamber pot, urinal
oro	oru	gold
orologio	rológiu	watch
orologio che funziona male	cracca	malfunctioning watch
Orsa Minore (Stella Polare)	pullara	Ursa Minor (North Star)
orso	uarsu	bear
orto	úartu	back-garden
ortolano	ortuvanu	gardner
orzo	uorijio	barley
orzo	uariu	barley
oscillare	virduliare	to swing
ospedale	spitale	hospital
ospizio	spiziu	alms house
osso	úassu	bone
ostacolo, inciampo	attroppicune	obstacle
otite	pustema	ear infection
otto	úattu	eight
otturare, intasare	attippare	to clog up
ovile	sc-carazzu	sheep-pen
P		
pacco	paccu	package
padella	tiélla, frissura	frying pan
padre	patre	father
Padre Eterno	Pateternu	Eternal Father
padre nostro	patrenuastru	our father
padrino, padrino	cumpari	god-father
padrone	patrúne	boss
padroneggiarsi	patruniarsi	to act bossy
paesano	paisanu	common towny
paese	paise	town
pagatore	pagature	payer
paglia	paglia	straw
pagliaio	pagliaru	straw hut
pagliaio	tucullu	straw-stack
pagnotta	paniciallu	bread roll
paio	paru	even, pair
paiòlo di rame	cunchetta	copper pot

pala	pava	shovel
palanca	scigùne	money
palato	pavataru	palate
pallonata	pallunata	soccer ball pick
pallone	pallune	soccer ball
pallottola	pallotta	bullet
palma (pianta)	parma	palm
palmo (mano)	parmu	palm (hand)
palo	pavu	pole
palombaro	pavumbaru	diver
palude	pantanu	wetland
panca, banco	vancu	bench
panchina, sgabello	vanchiattu	small bench
pancia piena, sazio	panza chjina	full belly
pancia, trippa	trippa, panza	belly, tripe
pancione	panzutu,trippune	man with a fat belly
pane a forma di ruota	rutiallu	wheel-shaped bread
pane di granturco con olio	cutihia	corn bread with oil
pane duro e indurito	catrozza	old stale bread
pane e ricotta	mpanata	bread and cottage cheese
pane rotondo a treccia	tortanu	round, intertwined bread
paniere	panaru	bread basket
pannolone	pannizzu	diaper
Pantanello (rione di Lago)	Pantaniallu	Pantanello (zone in Lago)
papavero	paparina	poppy
pappare	pappuliare	to gobble up
paradiso	paradisu	heaven
paragone	paragune	comparison
paragrafo	paragrafu	paragraph
paralizzare, storpiare	acciuncare	to cripple
parapetto	parapíattu	guard-rail
parapiglia	mbuina	turmoil
parco	parcu	park
pareggio	pareggiu	tie
parente	parente	relative
parlantina	parrantina	talkativeness
parlare	parrare	to talk
parlare a sproposito	spuriare	to talk nonsense
parlata	parra	language
parlato	parratu	spoke, spoken
parola	parova	word
parolaccia	mavaparova	curse, offensive word
parole inutili	cachere	useless words
paroline	parulicchje	kind words
parotite, orecchioni	ricchiuni	parotitis, mumps
parroco	paracu	parish priest

parsimonioso	speragnusu	thrifty
parte peggiore della farina	granza	worst part of flour
partire	partere	to leave
partito	partutu	left
partito con la nave	mbarcatu	embarked
parto	sgravu, partu	delivery, birth
partorire	sgravare	to deliver, to give birth
pascolare	páscere	to graze
pascolare	pascere	to pasture
Pasqua	Pasca	Easter
Pasquale	Pascale	Pascal
Pasquale!	Pascá! (voc.)	Pascal!
pasquetta	pascarella	Easter Monday
passaparola	passaparova	to pass the word on
passaporto	passapuartu	passport
passato	passatu	past
passeggiare	spassiare, passiare	to stroll
passeggiata	caminata	walk, stroll
passero	passaru	sparrow
passo	passu	step
pasta a ditalini	cannaruzzielli	type of pasta
pasta al pomodoro	pasta asciutta	spaghetti w. tomato sauce
pasticcino ovale	buccunottu	preserve filled pastry
pastore	pasture	shepherd
pastoso	pastusu	doughy
patimento	patimiantu	suffering
patimento	paténza	affliction
patire, penare, subire	vastasia	to suffer
patto	pattu	agreement
pauroso	paurusu	fearful
pavimento di pietra	l'ástracu	cement floor
pavone	pavune	peacock
paziente	pacienziusu	patient
pazienza	pacianza	patience
pazienza	tenianza	patience
pazzo	pazzu	crazy
peccato! maledetto!	mannaja!	what a pity! damn it!
pecora	piacura	sheep
pecoraio	pecuraru	shepherd
pedata	pedata	to kick out
peggio	piajù	worse
pelato	pivatu	peeled, bald
peli incrostati dei glutei	zállari	encrusted gluteal hairs
pelo	pivu	hair, coat
peloso	pivusu	hairy
penna	pinna	fin, pen

pennato	pinnutu	feathered
pennellata	pinnellata	brush work
pennello	pinniállu	brush
pensare	penzare	to think
pensiero	penzieru	thought
pensione	penzione	pension
pensoso	penzusu	in thought
pentito	castiatu	repentant
pentola	pignata	pan
pepe	pipe	pepper
per	ppé	for
per poco	ammalappena	scarcely
pera	pirillu, piru	pear
perché	ppecchì	why, because
perdere aria	sbentare	to leak air
perdere nel gioco, fare l'uovo	scacare	to lay an egg, to lose
perdere tempo	papariare	to waste time
perdita	perdenza	loss
perdonare	perdunare	to forgive
perdono	perdunu	forgiveness
perduto	perdutu	lost
perforare	grupare	to pierce
pergolato	mperticata	pergola
pericolo	malaparata, pericuvu	danger
pericoloso	pericuvusu	dangerous
periodo invernale	vernata	winter time
perito	peritu	expert
permaloso	zillusu	touchy
permesso	permessu	permission
perso	piarsu	lost
persona finto-calma	mattucciallu	cunning fellow
persona affettuosa	corazzune	warm person
persona assai volubile	pulicinella	fool
persona che freme	mazzica chjiuavi	shuddering person
persona con gambe storte	gambi-stuartu	crooked-legged person
persona effeminata	himminélla	girlish man
persona insofferente	zimecaru	intolerant person
persona irritabile	hurguvaru	crabby person
persona mansueta	piecurune	meek person
persona mascherata	harzaru	masked person
persona molto astuta	higliu e bona mamma	cunning individual
persona molto esile	taccu e gumma	thin person
persona molto stupida	citruvu simentinu	idiot
persona pigra	gattamuscia, beccamuartu	lazy person
persona robusta	margicutu	robust person
persona rozza	cuarchiuvutu	boor

pertosse	tussa cattiva	whooping cough
pesante	gravusu, pisante	heavy
pesare	pisare	to weigh
pesca	percocu, piarsicu	peach
pescare	piscare	to fish
pesce	pisce	fish
pesce d'aprile	pisce é aprile	April fool
pesce spada	piscespata	sword fish
pescheto	piarsicaru	peach orchard
pesci (neonati)	rosamarina	fish embryos
peso	pisu	weight
pestello	pisaturu	pestle
peto, scoreggia	piditu (volg.)	fart
petraia	petrarizzu	rocky area
petrolio	petroliu	petroleum
pettinatura	mascagna	hair-style
pettinatura a riga	scrima	hairline
pettine	piattine	comb
pettirosso	pettirussu	robin
petto, torace	píattu	chest, thorax
pezzo	piazzu	piece
pezzo	tappu	piece
pezzo, porzione	cantiallu	piece, portion
piacere, diletto	piacire	favor, pleasure
piaga	chjiaga	ulcer
piagato	chjagatu	ulcered
piagnisteo	piulella	whiner
piagnucoloso	chiangialimóra	whiner
pialla	chiana	plane
pialla da falegname	chianuzzu	plane (in carpentry)
piallare	aduvare	to plane
pialletto	scursinu	jack-plane
pialletto per incontri	spinarova	plane to door joints
piana, pianura	chiana	plain, plateau
pianerottolo	ballaturu	platform of external stair
piangere	chiángere	to cry
pianta	chianta	plant
pianta (della scarpa)	chjantella	shoe sole
pianta dell'origano	riganella	oregano plant
piantare, abbandonare	chiantare	to plant
piantina	chiantina	small plant
pianto	chiantu	crying
piantone	chiantune	guard
pianura	chianura	lowland
piattíno	pìattinu	saucer
piattola	chiáttuva	crab-louse
piattole	chiattilli	crab lice

piazza	chiazza	square
Piazza del Popolo	Chiazza	People's Square
piccante	vruscente	spicy
picchiare	jundáre, minare	to beat
piccola brocca	caccavu	small pitcher
piccola cesta	cistiallu	small basket
piccola ciambella	taralluzzu	ring-shaped bun
piccola di statura, nanetta	nanarella	short girl
piccola e piena di rughe	croccarella	shrunken lady
piccola ghiandaia	picarella	small jay
piccola grotta o tana	cupa	small den
piccola mazza	mazzarella	small bat
piccola mela	milillu	small apple
piccola pera	pirillu	small pear
piccola scopa	scupinu	small broom
piccola verga	virguzza	small rod-stick
piccole dita	jiditíalli	little fingers
piccoli confetti lunghi	cannellini	long confetti
piccolo	picciuvu	small, young
piccolo bifolco	tamarriallu	young boor
piccolo buco	ntarchia	small hole
piccolo burrone	tremparella	small gorge
piccolo di statura, nanetto	nanariallu	short boy
piccolo falò	hocarella	small fire
piccolo forno	hurniciellu	small oven
piccolo lume	lumiciellu	tiny lamp
piccolo spiedo	spitillu	small spit
piccolo, magro	scanzirru	tiny, thin
picconata	picunata	a blow with a pick
piccone	piccune, picozza, picune	pickaxe
piede	pede	foot
piede di porci	pede e puarcu	crowbar
piedi del letto	pedizzi	foot of the bed
piedino	peduzzu	tiny foot
piegare	cchijcáre	to bend
piegare	chjicáre	to fold
piegare	ncriccare	to bend
piena di cipria	ncipriata	powdered-up
pieno	chjinu	full
pieno di	assavucatu	full of
pieno di croste	cuazzicusu	full of crusts
pieno di croste e ferite	stronticatu	full of crusts and bruises
pieno di lendini	lindinusu	nitty
pieno, coperto	nzillicatu	full, covered
pietoso	pietusu	pitiful

pietra per giocare a bocce	stáccia	flat stone for lawn bowling
pietra confine dei terreni	puntara	stone dividing fields
pietra larga e piatta	tivuva	large, flat stone
pietra, nefro o colelitiasi	petra	rock, renal-biliary stones
pigro, lento	músciŭ, lavativu, ncrisciusu	lazy, slow (male)
pillola	pínnuvu	pill
pinza	pinza	pliers
piolo, pirolo, stecco	pirune	peg
piombare	nchiumbare	to plump
piombo	chjiúmbu	lead
pioppo	chjùppu	poplar tree
pioviggina	schicciulijádi	it drizzles
piovigginare	schiccjìulijáre	to drizzle
pipistrello	cunniriapuva	bat
pipita	pipitta	pip
piselli	pisialli	peas
pittore	pitture	painter
più	cchiù	more
piuma	chjiuma	feather
piumino	chjuminu	powder-puff
piuttosto	chjiunttuastu	rather
piuttosto basso	vasciulillu	rather short
pizzicato, punto	pungiutu	stung, pierced
pizzicotto	pizzicata	pinch
pizzo sul labbro inferiore	muscune	goatee
placenta	mbesta	placenta
pochissimo	mullichella	a tiny bit
poco	puacu	little
poco affidabile	bella rrobba	hardly reliable
poco fa	antura	a while ago
poco, appena	gnicca	a bit
poco, tantino	sisillu	a tiny bit
poggiare un peso	spunare	to put down a load
polemico, testardo	tignusu	stubborn
polipo	pualipu	octopus
politico	puliticu	politician
poliuria, pene di un bimbo	pisciarella (volg.)	polyuria, boy's penis
poliziotto	pulizziottu	police
pollaio	gallinaru	hen-house
pollastra	pullastra	pullet
pollice	jíditu grande da manu	thumb
polmone	purmune	lung
polmonite	purmunite	pneumonia
polpa	purpa	pulp
polpetta	pruppetta	croquette

polpetta	vrasciova	croquette
polpettine	pruppettìni	small round croquettes
polposo	purpusu	fleshy
polso	puzu	pulse
polvere	purvera	dust
polveroso	purverusu	dusty
pomeriggio	dopu menziiurnu	afternoon
pomice	petrapumice	pumice-stone
pomodori	pimbidori	tomato
ponticello	ponticiallu	little bridge
popolino	vasciu-populu	the masses
porcellino	purcelluzzu	young pig
porcellino d'India	spurcigliu	guinea-pig
porcile	zimba	piggery
porcile, stalla per i maiali	vagliu	barnyard
porco, lurido	puarcu	pig
porgere	porghjare, porjare	to offer
porro	puarru	wart
portafoglio	portahógljiu	wallet
portale	purtale	portal
portalettere	postinu	postman
porta-ulive schiacciate	hisc-chiuli	crushed-olives container
porto	puartu	port
portone	purtune	main entrance
porzioni di cibo	civarre	portion of food
posacenere	ceneriera	ash-tray
posare	pusare	to lay down
posate	pusate	cutlery
postale, pullman	pustale	bus
postino	portalittere	mailman
posto, luogo, tangente	pizzu	place
Potame	Putama	Potame
potassa	putassu	potash
potente	putente	powerful
poverino	povariallu	poor
povero	povaru	poor
povero me!	sciullu mija!	poor me!
povero uomo	acciomu	poor man
povero, affamato	muartu é hame	half-dead
pozza d'acqua	gorna	water puddle
pozzanghera	vavina	landslide, puddle
pozzanghera	pùcchja	puddle
pozzo	puzzu	well
pranzo	pranzu	dinner
prato	pratu	lawn
precipitare	dirrupare	to precipitate

precipitare in un dirupo	perruparsi	to tumble down
precipitato	perrupatu	tumbled-down
precipizio, burrone, rupe	timpa	gorge top
predica	priadica	sermon
predicatore	priadicature	preacher
preghiere per i moribondi	ríapite	prayers for the dying
prendere a cinghiate	curriare	to hit with a strap
prendetene	pigliatinde	take some
prepararsi	allestarsi	to get ready
preparato	allestatu	ready
presepe	prisépiu	holy crib
preso	acchiappatu	caught
pressare, schiacciare	cuhullare	to press
pressato, schiacciato	nchjancuvatu	pressed
prestigio	prestiggiu	prestige
prestiti	scasuni	loans
prestito	mpriastu	loan
presto	priastu	soon
presuntuoso	prisentusu	conceited
presuntuoso	prisentusu	conceited
prete	priavite	priest
pretore	preture	lower court judge
prezzemolo	petrusinu	parsley
prezzo	priazzu	price
primogenito	primuhigliu	first-born
processione	pricessione	procession
professione	pruhessione	profession
professore	pruhessúre	professor
profezia	prohezia	prophesy
profilo	prohilu	profile
profumo	prohumu	profume
promessa	prumissa	promise
promesso	purmisu	promised
promettere	purmíntere	to promise
promettere	purmintere	to promise
promosso	promossu	promoted
prontezza	pruntizza	readiness
proprio	propriu	exactly
prosciutto	prisuttu	ham
prostituta	mavahimmina, ntrocchia	prostitute
provocare. aizzare	attizzare	to provoke
provviste	pruviste	supply
prugna	prunu, trigna	prune, plum
prurito,capriccio	chjiurítu	itch, whim
pubblicare	prubbicare	to publish

pubblicizzare generosità	vanduliare	to brag of one's generosity
pubblico	pubbricu	public
pugno	p'uniu, pugnu	punch, fist
pulce	pulice	flea
pulcino	pulicinu	chick
puledro	pullitru	colt
pulire	pulizzare	to clean
pulito	pulitu	clean
pungere	mpizzare	to pierce
punta del trapano	virdule	drill points
puntiglioso	puntigliusu	spiteful
punto	puntu	stitch, period
punto a cavallo dei sarti	suprammanu	top stitch
punto a croce	puntu a cruce	cross-stitch
punto dritto	puntu dirittu	plain stitch
punto nascosto	puntu nascuastu	blind stitch
punto rovescio	puntu alla mbersa	back stitch
punzone	puntaruavu	piercing-punch
purchè	abbásticâ	provided
purga	purga	laxative
purgatorio	purgatoriu	purgatory
pus	materia	pus
puzzare	puzzare	to stink
puzzola	pitusu	skunk
puzzolente	puzzulente	stinking
puzzolente, vendicativo	hetusu	stinky, vindictive
Q		
qua	ccá	here
quadriglia (ballo)	quatriglia	quadrille
quadro	quatru	picture
quaglia	quagljia	quail
qualche	ncu	some
qualcuno	ncunu	someone
quando	quandu	when
quanto	quantu	how much
quarto	quartu	quart
quattro	quattru	four
quattrocchi	quattruacchi	person with glasses
quello	chillu	that
quercia	cerza	oak
quest'anno	st'annu	this year
quest'anno	guannu	this year
questa	chissa, sa, stá	this (female)
questo	chissu, ssu, stú	this (male)
quintale	cantáru	220 pounds

R		
rabbia	raggia	anger
rabbrividire	aggrizzare	to shudder
raccoglia-farina nei mulini	matraru	flour collector in mills
raccogliere	ricógliere, cogliere	to pick up, to gather
raccogliersi, riposare	arricettarsi	to rest
raccolta	cota	picked
raccomandata	raccumandata	registered mail
rachitico	arrestijinatu	rachitic
rachitismo	restujina	rickets
radimadia	rasuva	kneading-trough scraper
raduno	radunu	gathering
Raffaele	Rahele	Raffaele
Raffaele!	Rahé! (voc.)	Raphael!
raffinato	aggarbatu	polite
raffreddore	frissione, catarru	cold (sickness)
raganella	tróccana	rattle
ragazzino	guagliuniallu, qatrariallu	young kid
ragazzo	guagliune, quatraru	kid
ragazzo!	guagliù! (voc.)	kid!
raggio	raggiu	ray
raggio di luce	spéra	ray of light
ragione	ragiune	reason
ragione	raggiune	reason
ragnatela	páppice	spider web
rallegrarsi	prejársi	to be glad
rallegrato	prejatu	cheerful
ramato	ramatu	copper-plated
rametto, pezzo di legno	scuarpuvu	small branch o piece wood
ramingo	ramingu	wandering
ramino	raminu	rummy
rammendare	rinacciare	to repair, darn
ramo	ramu	branch
ramoscelli secchi	scucugli	dry twigs
rana	ranocchjjia	frog
rannicchiare	arrunchiare	to curl up
rannicchiato, piegato	ammuntunatu	crouched, bent
rantolo	ruaccuvu	wheeze
rantolo	ragu	wheeze
rapa	rapa	turnip
rapido movimento delle ali	scillichiata	rapid wing movements
rappreso	quagliatu	curdled
raro	raru	rare
rasare, pelare	pivare	to shave, peel
raschiare	raschjàre, raspare	to scrape, to rasp
raschiato	rasc-catu	scraping

rasoio	rasúvu	shaker
raspa (ballo o lima)	raspa	rasp
rastrello	grastiallu	rake
ratto	surice tupinaru	mouse
rattoppare	arripezzare	to patch up
rattrippito	aggrangatu	benumbed
raucedine	abbargamiantu	hoarseness
rauco	abbargatu	hoarse
rauco	ntarganatu	hoarse
ravanello	ravaniallu	radish
razza	pitigna	race
razza	struppignu	race, breed
recinto per le pecore	curtaglia	pen for sheep
recinto per le pecore	mandrigliu	pen for sheep
recipiente di latta	zirru	tin container
recipiente per la calce	cardarella	lime pail
reclamare	recramare	to protect
reclamo	recramu	complaint
regalo	regávu	gift
reggeva il barile	varillaru	barrel holder
remo	remu	oar
Renato	Renatu	René
rene	rinu	kidney
replica	riaprica	replica
replica di rimproveri	líabbrica	reproach
residuo del grano, buccia	jusca	by-product of wheat
restare di stucco	stuppa-hatta	to be dumfounded
resto	riastu	money change
rete	rizza	net
retto, fortuna, salume	culerínu	rectum, luck, salami
rettore	retture	rector
ribasso	ribassu	reduction
ricamato	arricamatu	embroidered
ricamo	ricamu	embroidery
ricchezza	ricchizza	richness
ricchezza	ricchizza	wealth
riccio	rizzu	sea-urchin
ricciolo, riccio	ricciu	curl, sea-urchin
ricco	nababbu	rich
ricercando	machiniandu	searching, pursuing
richiamo per i cagnolini	cuti-cuti	call for puppies
richiamo per i cani	cucci-cucci	call for dogs
richiamo per i maiali	nzinzinzinzi	recall for pigs
richiamo per i polli	ti ti ti	call for chicks
richiamo per le galline	curi-curi	call for hens
richiamo per le pecore	hore-hore	call for sheep

ricottaio	ricuttaru	ricotta dealer
ridere	rìdare	to laugh
ridicolo	ridicuvu	ridiculous
ridotto	adderruttu	to be reduced to
ridotto in briciole	fracoma	reduced in crumbs
ridotto sul lastrico	l'ástricu (riduattu à)	to be broke
ridurre a brandelli	linze linze	torn to shreds
riempire	inchjére	to fill up
rientrare, ritornare	ricógliersi	to return home
riepilogando	venimuninde	therefore
rifatto	rihattu	remade
rifiuti	hamazze	garbage
rifiuto	rifiutu	refusal
riforma	rihorma	re-formation
riformato	rihormatu	unfit, re-formed
riformista	rihormista	reformist
rifornimento	rihornimiantu	furnishment
rifugio	rihugiu	shelter
rigiro	rigiru	swindle
riguardoso	rispettusu	respectful
rimanenza	spridu	refuse (wheat)
rimasuglio	rimasugliu	residue
rimbambito	rimbambitu	demented
rimboccare	divrazzare	to tuck in
rimboccato	divrazzatu	tucked in
rimboccatura del lenzuolo	sbersa	tuck in sheets
rimescolare	reminiare	to remix, stir again
rimpasto	rimpastu	remixing
rimpetto	rimpiattu	opposite
rimpinzarsi	abbuttarsi	to overeat
rimprovero	cazziatura	scolding
Rinaldo	Rinardu	Reginald
rincarare	ncaráre	to raise prices
rincrescere	ncriscere	to be sorry
rinforzare	rimpurzare	to strengthen
rinfrescare	refriscare	to freshen
ringhiera	passamanu	banisters
rione	riune	district
rione di Lago	Supra a Terra	area in Lago
riparare, condire	cunzare	to fix
riparare, incollare	ammentare	to fix
riparo, quiete	ricíattu	shelter
ripido, salita	irtu	steep, slope
ripiegare	njipissare	to fold again
riposare	ripusare	to rest
riposarsi	abbentarsi	to rest

riposato	ripusatu	rested
riposo	riposu	rest
ripreso	ripigliatu	recovered
risatina	risatella	giggle
riscaldare	scarfáre, quadiare	to warm up
riscaldare	mpucare	to warm
rischiare	arrizzicare	to risk
rischio	risicu	risk
rischio, illegale	scapicchjiu	risk, illegal
risciacquare	sunchjarare	to rinse
risentito	umbrusu	resentful
riso	risu	rice
risparmiare	speragnare	to save (money)
rispetto	rispiattu	respect
risplendere	dillampare	to shine
risuonare	ntinnare	to be resonant
risuscirare	mbiviscere	to resurrect
risvegliare	respigliare	to wake up
risvegliato	resbigliatu	worked-up
risveglio	rivigliu	awakening
ritardare	addimmurare, dimmurare	to delay
ritardo	tardu	delay
rito del malocchio, malia	affascinu	evil-eye rite, magic spell
ritornata	ricóta	returned (f)
ritornato, rientrato	ricúatu	returned (m)
ritornello	voca	refrain
ritratto	retrattu	portrait
riunione senza brio	murtoriu	sad gathering
riunire	accucchjáre	to come together
riuscire	réscere	to succeed
riuscire, imbroccare	ngarrare	to succeed
riuscito	riscjútu	well-done
roba inservibile	spaccimma	useless thing
roba, stoffa	rrobba	objects, property
robusto	robustu	robust
rocca	cunocchjhia	distaff
rocca per filare la lana	husu	distaff
rocchetto	spuletta	reel, spool
rocchetto di filo	cirella	reel of thread
Rocco	Rúaccu	Rock
rognoso	rugnusu	scabby, bothersome
romanzo	romanzu	novel
rompere	stuccare	to break
rompere l'osso del collo	scuallicarsi	to break one's neck
rompere la schiena	scatriare	to break one's back
rondine	rondinella	swallow

rondinella grossa	rundune	large swallow
Rosario	Rusariu	Rosario
rosicchiare, rodere	rusicare	to nibbbe (at)
rosolia	russìa	rubeola
rospo	ruaspu, biffa	toad, fat lady
rossetto	russiattu	lipstick
rosso	russu	red
rosso in viso	nciarricatu	blushed
rossore	russure	blush, redness
rotella	rutella	small wheel
rotolato per terra	mbruscinatu	rolled on the ground
rotondo	rutundu, tundu	round
rotto	ruttu	broken
rotto, fuori posto	scugnatu	broken, out of place
rottura	ruttura	breakage
rovescia (alla)	mbersa (alla)	overturned
rovesciare verso l'alto	mberticare	to overturn
rovina	scuncassu, ruvina	collapse
rovinare	dimmunduvare	to ruin
rovinare, guastare	ruvinare	to ruin
rovinato	ruvinatu	ruined
rovinato	chiasimatu	ruined
rovistare	scarminiáre	to ransack
rozzi	zimbarri	boors
rubare	arrubbare	to steal
rudere	scasciune	wreck
ruggine	ruzza	rust
rugiada, pioggerellina	acquazzina	dew
rugoso	arrappatu	wrinkled
rullo	rullu	roll, spool, drum
ruminare	regrumare	to ruminate
rumore	strusciu	noise
ruota	rota	wheel
ruscello	jumiciallu	stream
rustico	rusticu	cottage house
ruttare	ruttare	to belch
rutto	ruttu (volg.), truattu	burp, belch
ruvido	raspusu	rough, corse
ruzzoloni	ruazzuvuni	tumbling down
S		
sabato	sábatu	Saturday
sabbia	rina	sand
sacchetto	cirmiallu	small sack
sacco	saccu	bag
sacco	cirma	sack
sagrestano	sacristanu	sacristan

sagrestia	sacristía	sacristy
salamoia	salimora	salt shaker
salato	salitu	brine solution
saldatore	sardature	weldings
saldatura	sardatura	soldering
saliera	saliera	jar for salted food
salire	nchjanare, azziccare, sumáre	to climb
salita	nchianata	ascent, rise
saliva	sputazza	spit, saliva
salone	salune	hall
salsa di pomodoro	cunzerva	tomato sauce
salsiccia	sazizza	sausage
saltare	zingare	to jump
saltare, assalire	hurgare	to assault
saltellare	zumpare	to jump
salto, sbalzo	zumpu	jump
salvadanaio	carusiellu	piggy bank
salvamento	nzarvamiantu	redemption
salvatore	sarvature	savior
salvazione	sarvazione	salvation
salve!	bonu truvatu!	hello !
salvietta	serviattu	napkin
salvo	sarvu	safe
sangue	sangu	blood
sangue raggrumato	tuanica	crosta
sanguinaccio	sangíari	blood pudding
sanguisuga	sanguetta	leech
sano	sanizzu	healthy
sano	sanu	healthy, whole
Sansone	Sanzune	Samson
santino	higurélla	holy picture
santo	santu	saint
santone	santune	santon
sapere	sapire	to know
sapiente	sapenziúsu	wise
sapone	sapune	soap
saporito	sapurusu	tasty
saporito	sapuritu	tasty
sarchiatura	spuría	weeding
sarto	cusiture	tailor
sassolino	cutícchju, petruzza	pebble
sassoso	petrusu	stony
saziarsi	abburdare	to eat one's fill
sazio	abbuttu, sazziu	full, satiated
sazio	vurdu	filled to satiety
sbadigliare	av'are	to yawn
sbagliato	scacatu, sgarratu	wrong

sbattere	scuatuvàre	to bang, to shake
sbirciare	spirciare	to peek
sbirro	sbirru	policeman
sbollire	sbullere	to boil down
sbornia	pirucca	drunkedness
sbottonato	sbuttunatu	unbuttoned
sbrigarsi	maniarsi	to hurry up
sbrigarsi	ajusarsi	to hurry up
sbrigati!	maníjate! ajosate!	hurry up!
sbruffare, borbottare	sbruffare	to brag
sbucciare	scucciare	to peel
scabbia	rugna	scabies
scacciare	strampuniare	to banish, to send away
scaffale	stigliu	shelf
scaglia	scaglia	flake
scala	scava	ladder, stairs
scaldarsi, arrabbiarsi	mpugare	to warm oneself
scaldino	scaldinu	small brazier
scalpello	scarpiallu	chisel
scalzare	squazare	to take off one's shoes
scalzo	scavuzu	barefooted
scambiare	scangiare	to swap
scandagliare	scandagliare	to probe
scandalo	scandavu	scandal
scanna-maiali	scannapuarci	pig stabber
scannare	scannare	to cut (sb's) throat
scansafatiche	scanza-hatica	lazy-bone
scappa!	húja!	run!
scappare, fuggire	hujare	to run
scarabocchiare	cacariare	to scribble
scarabocchio	cacariatina	scribble
scariola	sc- cárova	prickly lettuce
scarpe di gomma	calandre	rubber shoes
scarpe di pelle di porco	purcíne	pig-skin shoes
scarponi	scarpuni	boots
scarponi	tanguni	boot
scarseggiare, soffrire	penìjare	to run short
scarso	scarsu	scarse
scarto di verdure	mundatina	vegetable remains
scassare scuotendo	scugnare	to break by shaking
scassare, fracassare	scasciare	to break, to smash
scatenare	scatinare	to stir up
scatenato	scapizzacuallu	wild person
scatola	casciúattu, casciòtta	box
scavalcare	sumbarcare	to unsaddle
scegliere	allíjere	to select
scelto	allittu	chosen

scelto, buono	nziartu	chosen, good
scemenze, pungiglione	cazzilli	stupid actions, sting
scendere	scindere	to go down
scheggia	asc-ca	splinter
schernire	hurare	o mock
scherzare	hissiáre	to fool around
scherzare, discorrere	chiecchiariare	to joke
schiacciare	sc-camacciare	to crush
schiacciare, pressare	strihizzare	to crush, to press
schiaffone	buffettune	strong slap
schiaffone	marpella	big smack
schiattare	sc-chettare	to burst
schiavo	sc chjávu	slave
schiena	catreja, cudurszu	back, lumbar area
schiena rotta	scatriatu	broken back
schiena rotta	scatrjàtu	broken back
schifo	schifu	disgust
schioccare (le dita)	scoccare	to snap (the fingers)
schioppetta	sc-cuppetta	rifle
schiuma	sc- cuma	foam, lather, froth
schiumare	sc-cùmare	to skim
schiumarola	sc-cumarova	skimmer
schizzare	schizzare	to squirt
schizzare	sc-chiffare	to squirt
schizzinoso	scastusu	particolar, fastidious
schizzo	schicciuvu	squirt
scia, traccia	vitta	track
sciabola	sciabbula	sabre
scialacquatore	sprusciune	spendthrift
scialle	sciallu	shawl
scienza	scìanza	science
scimmietta	scimiella	little monkey
scintilla	cariova	spark
sciocchezza	ciútija	silliness
sciocco, stupido	ciónciu, gnognu	fool, silly
sciolto	sciúsu	untied (f)
scocciare	scucciare	to bother
scocciatura	tavuarnu	bother
scodella di terracotta	gávata	bowl
scolapasta	scuvapasta	colander
scolare	scuvare	to strain
scolmare	scurmare	to unfill
scommessa	scummissa	bet
scomparso	sparitu	disappeared
scondito	dijjhiavatu	unseasoned
sconforto	scumpuartu	discouragement
sconsigliato	scunzigliatu	adviced against

sconsolato	scunzuvatu	desolate
sconto	scuntu	discount
scopa	scupa	broom
scopare	scupare	to sweep
scoperto, rotto	scunucchiatu	uncovered
scoppio, botto	sc-cuappu	burst
scorbutico	ísch cuhora, cazzillusu	crabby, touchy person
scorciatoia	accurciatura	short-cut
scorticare	scorchjiuvare	to excoriate
scorticare	scuarchjuvare ,struanticare	to excoriate, to skin
scostumata, maleducata	scostumata,mavamparata	dissolute, rude (f)
scostumato, maleducato	scustumatu, mavumparatu	dissolute, rude (m)
scottarsi con acqua	pinnarsi	to scorch (oneself)
scotto	scuattu	overcooked
screanzato	scrianzatu	ill-mannered
scrivano	scrivanu	clerk
scrivere	scrivare	to write
scroccare	scroccare	to scrounge
scrofa	scrufa	sow
scrupolo	scrupuvu	scruple
scrupoloso	scrupuvusu	scrupolous
scudetto	scudettu	championship
scultore	scurture	sculptor
scultura	scurtura	sculpture
scuoiare	scurciare	to skin
scuola	scova	school
scuotere	scotuliare	to shake
scuotere	grulluvare	to shake
scuro di faccia	nivurune	dark skinned
sdebitarsi	sdebbitare	to repay one's debts
sdegnoso	sdignusu	indignant
seccare	siccare	to dry, to bother
seccatura	nuce é cuallu	nuisance
secchio	catu	pail
secchio (piccolo)	catinu	small pail
secolo	secuvu	century
sedano	ácciu	celery
sedersi	assettarsi	to sit
sedia	seggia	chair
seduto	assettatu	seated
sega	serra	saw
segale	jermanu	rye
segare	serrare	to saw
segatura	serratura	sawdust
seggiolaio	seggiaru	chairmaker
segnare	signare	to mark

segnare col fuoco	hucare	to mark with fire
segnato	signatu	marked
sego	nzivu	tallow
selciato	silicàta	paved
selciato	silica	pavement
sella dell'asino o cavallo	mbastu	saddle
selvaggio	vrusc-cu	wild
sembra	páradi	he, she, it seems
sembra	paraca	it seems
sembrano	páranu	they seem
sembrato	parsu	seemed, sounded
seme	civu	seed
seme di lino	linusa	flax seed
seme di pino	pignarúavu	pine seed
seme, semente	simenta	seed
seminare	simminare	to sow
seminato	simminatu	sown
seminato	simminatu	sown
seminterrato, botola	catarrattu	cellar
sentire	ventare	to hear
senza denti	scangatu	teethless person
senza foglie	spampinatu	leafless
senza problemi	sprecuratu	carefree
separare	stagliare	to separate
seppellire	úorvicare	to bury
sera	sira	evening
serata	sirata	evening
serie di percosse	paliata	good beating
serpente	cursùne	serpent
serratura	masc catura	door lotch
servizio	servizzìju	service
servo	garzune	unskilled helper
seta	sita	silk
setaccio	sitazzu, crivu	sieve
sete	arsura, sidda	dryness
setola di maiale	nzita	bristle
settimana	simana	week
Settimana Santa	Simana Santa	Holy Week
sevizie	sivìzzie	tortures
sfacciata, svergognata	haccitosta	shameless woman
sfacciato, svergognato	haccituastu	shameless man
sfamare	spamare	to supply with
sfaticato	mangia-e-dorma, sfatigatu	loafer
sfiatare	sbijjhiare	to leak
sfigurare	scumparire	to make a bad impression
sfogo	spogu	outlet

sfortuna	scarogna, spurtuna	bad luck
sfortunato	scarugnatu, spurtunatu	unlucky
sfregamento	stricamiantu	friction, rubbing
sfregio	spreggiu	disfigurement
sfrondare	scutrunare	to trim, to prune
sfumare	spumare	to vanish
sgabellino	vancariallu	small stool
sgabello	priaduva	stool
sgabello piccolo	ricchjivancu	small stool
sgonfiare	dijjhjujjhare	to deflate
sgridata	cazziáta	scolding
si vede	scernadi	it shows
sicuro	certu	sure
signorone	signurune	wealthy man
simile al tisico	tisicusu	stunted-like
sindaco	sindacu	mayor
singhiozzo	silluzzu	hiccup
singolo	séngru	single
Sinibaldo	Sinibardi	Sinibaldo
Sinibaldo!	Sinibá! (voc.)	Sinibaldo!
sinistra	manca	left
slegato	sciúatu	untied (m)
slogato	scavagliatu	dislocated
slogatura	scavagliatura	sprain
smaniare	smaniare	to fidget
sminuzzare	spruciniare	to mince
sminuzzare col coltello	taccariare	to mince with a knife
smorfia	smorfia	grimace
smorfioso	smorfiusu	simpering
sobillare	mbizziare	to stir up
socchiudere	abbórvere	to half-close
socchiuso	abburvutu	half-shut
sodo	sodu	solid
soffia !	júјjia !	blow!
soffiare, gonfiare	juhjjáre	to blow
soffiata	jujjhăta	blowing
soffice	pugliu	soft
soffice	apule	soft
soffio	júјjhiu	blow
soffione	jujjhâruavu	blow-pipe
soffioni	júјhiuni	blow-pipe
soffitta, sottotetto	tavuvatu	attic
soffritto	suffrittu	slightly fried
sognarsi	sunnarsi	to dream
sogno	suannu	dream
solco	riséca	furrow
soldato	surdatu	soldier

sole	sule	sun
solidificata	quagliata	hardened
sollievo	refriscu	comfort
solo	suvu	alone
solo	suvu	alone
somigliare	assimigliare	to resemble
sonnecchia	pinnichiádi	to dangle one's head
sonnecchiare	pinnichiáre	to drowse
sonno (avere)	vena zú peppe, avire suannu	to be sleepy
sonnolenza, papavero	papagna	hypersomnia, poppy
sono depresso	me sientu bruttu	I feel down
soppressa	suppressata	salami
soppressa intestino cieco	orva	salami (intestinal cecum)
sopra	supra	above
soprabito	scimissu	top coat
sopruso	angaría	abuse
sordo	surdu	deaf
sorella	suaru, tetella	sister
sorellina	scióscia	kid sister
sorgozzone	sucuzzune	sock
sorso	nducune	gulp
sotto	sutta	below
sottobanco	suttabancu	underhand
sottomento	varvagliu	under the chin
sottosopra	capusutta	upside down
sottoterra	suttaterra	underground
sottoveste	suttana	under-skirt
sottovoce	cittu-cittu, suttavuce	in a low voice
sovrapporre	ncavarcare	to superpose
spaccare	jàccare	to split
spaccare con l'accetta	gacciare	to cut with a hatchet
spaccato	jaccatu	split
spaccatura	jaccatura	cleaving
spacconata	sperciata	brag
spaccone	smargiassu, spaccune, spafante	conceited person, boaster
spaccone	chiorru	boaster
spaccone	jacchera	boaster
spada	spata	sword
spago, corda	spacu	string, rope
spalancare	spavancare	to open wide
spalancare	ancare	to open wide
spalancato	spavancatu	opened wide
spanto, appeso	spasu	spread
sparo, scomodo, dispari	sparu	shot, uneven number
spassarsela	zingariare	to amuse oneself
spatola per l'intonaco	fracasciova	spatula
spavaldo, borioso	toscu	bold, defiant

spaventare	sch cantare	to scare
spaventato	spirdatu	frightened
spavento	sch cantu	fright
spazzola	scupetta	brush
specchio	spécchiu	mirrow
specie di cardo	cardunazzu	sort of thistle
spegnere	stutare	to turn off, to put out
spennare	spinnare	to pluck
spento	stutatu	turned-off
speriamo di no !	máncu li cani!	let's hole not!
sperperatore	scialaccune	squanderer
spesa	spisa	shopping
spesato	spisatu	expenses paid
spesso	spessu	often
spettegolare	ciuciuliáre	to gossip
spiaggia	prajà	beach
spianare	duvare	to level
spiantato,abbandonato	spasuvatu	penniless
spiare	taliáre	to spy
spiare	taliare	to spy
spicchio	spícchiu	fruit segment
spicciarsi	spicciarsi	to hurry up
spicciati	ajósate	hurry-up
spiedo	spitu	spit
spiegazzato	mungiuliatu	badly handled, squeezed
spifferare in pubblico	jettare u bandu	to blab
spiga	cunócchia,spica	corn cob
spigare	spicare	to form a cob
spillo	spinguva	pin
spina dorsale, coccige	cudilla	coccyx and spinal cord
spingere	mbuttare	to push
spingere	zimbullare	to push
spinta	mbuttune	push
spirito, fantasma	spirdu	ghost
spiritoso	spiritusu	witty
spizzicare	spizzicare	to nibble (at)
splendore	sprendure	splendor
sporca	lorda	dirty (f)
sporcare, ungere	nzivare	to grease, to soil
sporcarsi per terra	mbruscinarsi	to go down (the sun)
sporcato	allurdatu, nzivatu	stained, soiled
sporcizia	lurdia	filthiness
sporcizia di rami e foglie	murciglia	residue of branches, leaves
sporco, lurido	cacátu, luardu	filthy
sporco, lurido	piazzuvecchiaru	dirty
sporta	sporta	basket

sposare	nzurare	to marry
sposare, trovare marito	maritare	to marry
sposarsi	mangiare é mianduve, nzurarsi	to get married
sposato	nzuratu	married
spostare	arrassare	to move
spostati!	arrássate!	move!
spremuta, sugo	sucu	juice, sauce
sprone del gallo	spirune	rooster's spur
spruzzatore	spruzzature	sprayer
spuntato, emerso	spuntatu	blunted
spuntino dei contadini	mursiallu	snack farmers take
spurgare	spurgare	to purge
sputare	sputare	to spit
squadra	squatru	square (to measure with)
squartare	quartiáre	to quarter
squilibrato, matto	spustatu	mad
sta bene (ti)	meradi (te)	looks good (on you)
staffile	vurpile	whip
stagno	stagnu	solder
stai zitto !	musca !	be quiet!
stalla, seminterrato	catúaju	stable
stallone	stallune	stud-horse
stampella	stampella	crutch
stanco	strihavatu	tired
stanco, abbattuto	arrajatu	tired, discouraged
stare per addormentarsi	capizziare	to be about to fall asleep
statuine del presepio	présch cari	crib statuettes
stella	stilla	star
stellato	stillato	full of stars
stendere i panni	spandere i panni	to hang out the washing
steppa	scippa	steppe
steso	stisu	stretched down
steso a terra	stendicchiatu	lying
stesso	stessu	same
stinco	gambarìallu	shank
stocco, pezzo	stuaccu	piece
stoffa (damasco)	tumasc-cu	damask
stomacare	stomacare	to nauseate
stomaco	stomacu	stomach
stonare	stunare	to be out of tune
stoppa	stoppa	flaxen hain
stoppino di un lume	mícciu	wick
stordire	ntrunare	to deafen with sounds
storiella	hiletta	story
storpio, claudicatante	sciancatu	crippled, limping
storto, deviato, in errore	stuartu	crooked, deviated, wrong

strabico, occhio storto	úocchiu striavuzu	cross-eyed
stracciaiolo	strazzaru	rag-man
stracciare	strazzare	to rip
stracciato	strazzatu	ripped
straccio	cannavazzu, zinzuvu	rag
straccione	zinzuvusu	raggedly person
stracotto	stufatu	stewed
strada	strata	street
stradina scoscesa	carruavu	steep narrow road
strambo	strevúzu	clumsy
strambo	sderramune, strambullu	odd
strangolare	affucare	to strangle
strangolare	mintere a zuca, nzucare	to strangle
straniero	horestiere	foreigner
strapazzare e sporcare	zinzuliare	to misuse and to dirty
strappare	scigare	to rip
strappare, scroccare	scippare	to snatch
strappato	scigatu	ripped
stravagante	strovacante	eccentric
strega, megera	magara	sorceress
stretta	stritta	grasp
stretto	strittu	tight
stringere	strihinzzare	to squeeze
strofinaccio	mappina	rag
strofinare	stricare	to rub
stropicciare	mappiciáre	to crease
stropicciata	zinzuliata	to crease
stropicciato	arriciuppatu	creased
strutto	grassu	lard
stupido	ciúatu, cazzune (volg.)	stupid
stupidotto	ciuccignu	foolish
sturare, stappare	stippare	to unclog, to uncork
stuzzicare, irritare	apprettare	to bother, irritate
succhiare	surchiare, sucare	to suck
succo, sostanza	pruda	juice, substance
sudore	sudure	sweat
sughero	súvaru	cork
sulla soglia	avantiaporta	the day before yesterday
sulle spalle	nconcu	on one's back
suocera	matría	mother-in-law
suocera	donna	mother-in-law
suocero	patríu	father-in-law
suola	sova	sole (of shoes)
suonare	sunare	to play (an intrument)
suono	ntinnu	sound
suono contro i cani	pristuhò	sound to scare dogs
suono per chiamare pecore	ghiri te	sound to call sheep

suono per fermare i cani	cuccia	call to stop dogs
suono per impaurire i gatti	viscillá	call to send away cats
suora	suaru	nun
superbia	tigna	pride
superfluo	suvíarchiu	surplus
superiore	supranu	higher
supetino	mantiuatu	inhabitant of Amantea
supino	a ttrippúni	supine
svago	sbagu	amusement
svanire	spumatu	to vanish
svaporare	spiatare	to evaporate
sveglio, competente	spiartu	clever, capable
svelto	spertu	clever
svelto, impettito	tisu tisu	upright, alive
svignarsela	sbrinchiare	to free oneself
T		
tabaccaio	tabaccaru	tabacco shop-keeper
tabacco	tabaccu	tobacco
tacca	singa, ntecca	notch
taccagno	taccagnu	stingy
taccagno, pezzente	piducchiusu	stingy, beggar
tacchino	tacchinu	turkey
tacchino, indiano	ndianu	turkey
tacco	taccu	shoe heel
taciturno	tualimu	reserved
tagliare i capelli	carusare	to cut one's hair
tagliato	tagliatu	cut
taglio	tagliu	cut
tagliuzzare	fringuliare	to minze
tallone, calcagno	carcagnu	heel
talpa	tupinaru	mole
talpa, ricercatore	tupinaru	mole
tamburo	tamburru	drum
tanfo	tampu	stench
tanto	tantu	a lot of
tappeto	tappetu	carpet, rug
tappo	attippagliu	stopper
tarantella	tirantella	Southern Italian dance
tarchiato, grosso, morbido	trugliu	thickset
tartagliare	cacagliáre	to stutter
tartaro	tartaru	tartar
tartaruga	tartaruca	turtle
tasca	sacca	pocket
tasca interna della giacca	marióva	jacket's inside pocket
tassello	tassíallu	dowel

tastare, toccare	trappare	to touch
tavola	buffetta, tavuva	kitchen table, table, plank
tavola grossa	palanca	large board
tazza	brudera	bowl
teatrante	triatista	tub-thumper
teatro	teatru, tiatru	theater
tedesco	germanise	German
tegola	ceramile	roof tile
tela	tiva	canvas
telaio	tivaru	loom
telaio di porte o finestre	stante	door and window frame
telone	tivune	screen
tempesta, acquazzone	trupia	storm, downpour
tempie	suanni	temples
tempo	tíampu	time
temporale	tempurale	storm
tenaglia	tinaglia	pliers
tenda	spruviari	tent
tende a corde	fringuli	string curtains
tenere	ténere	to hold
tenero, morbido	tennaru	tender, soft
tenore	tenure	tenor
terrazza	terrazza	terrace
terremoto	terremutu	earthquake
teschio	crozza	skull
teso	tisu	tense
tessuto impermeabile	mpiciata	impermiable cloth
tessuto ruvido	mpurra	rough fabric
testa pelata	crozzapivata	bold head
testa vuota, zucca	cucúzza	pumpkin, empty-head
testa, capo	capu	leader, head, chief
testamento	testamiantu	last will
testardo	caputuastu	stubborn
testardo	caparbiu	stubborn
testina (di capretto)	crozzarella	calf's head
tetto	tettu	roof
tettona (volg.)	minnuta (volg.)	big breasted-woman
tic, vizio	ticchjìu	tic
tifo	tifu	typhus, team support
timido	vrigugnusu	ashamed
tinello	tiniallu	small earthenware vase
tinozza	bagnarova, tinozza	wash-tub, vat
tipo d'erba	jermanaca	type of grass
tipo di grano	majorca	type of wheat
tipo di lana	caravellise	type of wool
tira aria fredda	frisculiare	to be coldish
tirare colpi bassi	litica-stuartu	sore loser

tirchio	tirchjiu	stingy
tiritèra	tiritèra	rigmarole
titolo nobiliare (femminile)	donna	title for nobility (f)
titolo nobiliare (maschile)	don/ndon	title for nobility (m)
tizzone	tizzune	piece of burned wood
toccare	tuccare	to touch
toccata	tuccata	touch
togliere i chiodi	sc-cuvare	remove nails
togliere la buccia	mundare	to peel
tomaia	tumájiu	upper (of a shoe)
tonno	tunnu	tuna fish
tonsura	chjirica	tonsure
topo, sorcio	surice	rat
torbido	turguvu	cloudy
torcere	attorciniare	to twist
torchio	turchiu	wine-press
torchio per l'uva o olive	cuanzu	wine or olive-press
tormento	turmiantu	torment
tornare	turnare	to return
torrefare	abbrustulire	to toast, roast
torretta	turretta	turret
torto	tuartu	wrong
torto, avvolto	turciutu	twisted
tosse	tussa	cough
tossico	tuassicu	toxic
tostino	abbrustulaturu	toaster
toupet	tuppu	hairpiece
tovagliolo	stiavuccu	napkin
tozzo	tuazzu	stocky
traccia	trazza	trace
tracciato	trazzatu	tracing
tradimento	tradimiantu	betrayal
traditore	giuda	traitor
traditore	traditure	traitor
tramontare	punare	sunset
tramonto	tramuntu	sunset
trapano	trapanu	drill
trapano a mano	varrina	hand drill
trappola	tagliova	trap
trappola per topi	visciattuva	mouse trap
trappola per uccelli	chjancuva	bird trap
trasandato	ribusciatu	untidy
trascina-piedi	raga-piedi	feet-dragger
trascinare	ragare	to drag
trasformato, impallidito	stracangiatu	transformed, turned pale
trasportare	carriare	to carry

trasporto	traspuartu	transport
trattare male qualcuno	caniare	mistreat someone
trave	travu	beam
travisare	stravisare	to misinterpret
tre	tridi, tri	three
treccia	trizza	fancy bread (intertwined)
trecento	triciantu	three hundred
tredici	tridici	thirteen
tremare	tremuliare	to tremble
tremila	trimila	three thousand
tremolante	tremuvusu	trembling
tremore, tremorino	tremulizzu	tremor
treppiedi	trípidu	tripod
triste, malinconico	scumpusu	sad, depressed
trogolo	scìfu	manger
tromba	trumba	trumpet
trombone	trumbune	trombone
tronco	trincune	tree trunk
tronco d'albero	arvame	tree trunk
troppo	troppu	too much
trottola	hítu	spinning top
trovata originale	sperciata	bright idea
trovato	truvatu	found
trucioli del legno	stiarru	wood-shavings
trucioli di sassi	rapillu	stone-shavings
tu	tuni	you (2nd pers. singular)
tua mamma	mammáta	your mother
tua moglie	mugliérata	your wife
tua sorella	súarta	your sister
tua zia	zzíata	your aunt
tubercolosi	letticia	tuberculosis
tubercoloso	tisicu	thin, sick person
tuffo	tuffu	dive
tuo fratello	frátetta	your brother
tuo padre	pátretta	your father
tuo zio	zìuta	your uncle
tuono	truanu	thunder
tuono	arrumbu	thunder
turacciolo	attippuvu	cork, stopper
tutto	tuttu	everything, all
tutto pronto	tavuva parata	all ready, set table
U		
ubriacarsi	ncicugnare	to get drunk
ubriaco	mbriacu	drunk
ubriacone	mbriacune	drunkard
uccello	agíallu	bird

ucciso, furbo	ammazzatu	clever person
udienza	dianza	hearing
udito	ntisa	hearing
ufficio postale, posta	posta	post office
ugola	ciciniallu	uvula
uguale	gualu	equal
ugula	ciciniallu	ugula
ultima	urtima	last
ultimogenito	scacaturu	last born
umido	umidu	humid
un altro	navutru	another
un atto che porta-iella	jettatúra	an action causing bad luck
una volta	na vota	once
uncino	cruaccu	hook
ungere	untare	to grease
unghia	ugna	nail
unico	unicu	only
uno	unu	one
unto	untatu	greased
untuoso	untusu	greasy
uomo	uaminu	man
uomo balordo, stupido	jugále	stupid person
uomo basso e grosso	vurzacchiallu	short fat man
uomo basso, storto	traccasu	short deformed man
uomo docile	cucívule	meek man
uomo piccolo e basso	tataniallu	small short man
uomo pigro e sporco	pellizzune	lazy dirty man
uomo, cristiano	cristianu	man, Christian
uovo	úavu	egg
uovo guasto	cuvatusu	rotten egg
urine	pisciazza (volg.)	urine
urtare, fare un brindisi	truzzare	to toast, to hit against
usciere	scíari	usher
uscita	esciúta	out of doors
utensile batti- legno	manganu	tool to beat wood
utensili	stiglji	tools
uva	uva	grapes
uva passa	passuva	raisins
V		
va bene	va bbuanu	o.k.
va lento	s'a músciadi	he's slow
vacheggiare	vacare	to play
vado!	vaju!	I'm going!
vagabondo, fannullone	vacabúndu	lazy
vagone	vagune	wagon
vaiolo	vaiuavu	smallpox
vallata	vallu	valley

valore	valure	value
valoroso	valurusu	brave
vangelo	vangelu	gospel
vantarsi	groliarsi, spaccuniare	to brag
vantarsi	grandiarsi	to boast
vaporetto	vapuriattu	steamboat
varco	varcu	passage
vasca	vasca	basin
vasca in cemento	cíbbia	basin
vaso cilindrico	salaturu	salty
vaso da fiori	grasta, jurera	flower-vase
vaso da notte	cacaturu (volg), cantaru	chamber pot
vaso di vetro	buccacciu	glass vase
vassoio	guantíara	tray
vattene!	vatinde!	go away!
vecchia	vecchia	elderly lady
vecchiaia	vecchjizza	old age
vecchietta	vecchjiarella	nice old lady
vecchietto	vecchjiariellu	nice old man
vecchio	víacchjiù	elderly man
vecchio gioco coi bottoni	mpicchia-mpacchia, ppá	old buttons-game
vecchio gioco di bambini	tuma	children's game
vedova	cattiva	widow
veduta, vista	vidùta	view
vegliare	vigliare	to stay up late
veleno	velenu	poison
velenoso	velenusu	poisonous
velo	velu	veil
vendere	vindere	to sell
vendetta	minditta	revenge
vendicativo	mindittusu	revengeful
venduto	vindutu	sold
venerdì	vénnari	Friday
Venerdì Santo	Vénnari Santu	Good Friday
venti	vinti	twenty
vento	viantu	wind
vento leggero	jujjûrélla	light wind
verde	virde	green
verga	virga	rod-stick
vergata	virgata	stroke of a rod
vergogna	vrigogna	shame
vergognarsi	vrigugnare	to be ashamed
vergognato	affruntatu	ashamed
vermi	viarmi	worms
vero	veru	true
versare un liquido	abbuccare	to pour a liquid

verso	mbiarsu	toward
vertebre cervicali	catina e cuallu	cervical vetebrae
verza, copricapo	cappucciu	savoy cabbage, hood
vescica	viscica	bladder
vescichetta	mpulla	small boil
vescovo	viscuvu	bishop
vestiario	vestiariu	clothing
vestito, costume	abbitu	suit, costume
vetri	vitri	glass
vetrina	vitrina	shop window
via Piana (in Lago)	via Chiana	via Piana (in Lago)
viaggio	viággiu	trip
vicino	vicinu	near
vicoletto	viculicchiju	tiny street
vigilia	vijilia	eve
vigliacco	vigliaccu	coward
villano	villanu	boor
villano, muso da porco	grugnu	snout
Vincenza	Cenza (dim.)	Vincentia (fem.)
Vincenzo	Cenzinu (dim.)	Vinnny
Vincenzo	Vicíenzu	Vincent
Vincenzo!	Vicí! (voc.)	Vincent!
vino cotto	vinu-cuattu	warm wine
viottolo	carrera	path, lane
vipera	vipara	viper
virgulti	vrinchji	shoots
virgulti ai lati delle piante	hajilluni	lateral plant shoots
virgulto, albero giovane	visciglia	shoot, young plant
viso giallognolo	haccia e muartu	yellowish face
vita	vivienza, vita	life
vitello	vitiallu	calf
Vito	Vitu	Vito
vivere	vivere	to live
vivo	vizziu	alive
vizioso	vizziusu	depraved
voce	vuce	voice
voce per mandar via animali	sciò, sciò	shoo!
voce per scacciare i cani	pristunò	call to send away dogs
voglia	guljiù	craving, whim
voi	vui	you
volare	vuvare	to fly
volere	vulíre	to wish
volgare	vurgale	vulgar
volo	vuvu	flight
volpe	vurpa	fox
volpino	vurpignu	foxy

volpone	vurpune	old fox
volta	vota	time
voltare	vutare	to turn
voltata	vutata	turning
vomitare	vuammicare	to vomit
vomitare	spuammicare	to vomit
vomito	vúammicu	vomit
vostro	vuastru	your
votare	vutare	to vote
voto	vutu	vow
vuoto	cópanu	empty
Z		
zaino	záinu	back-sack
zampa	ciampa	claw
zampa, artiglio	granca	paw, hoof, claw
zampogna	zampugna	bagpipe
zampogna	zampugna	bagpipe
zampognaro	zampugnaru	bagpiper
zappa	zappa	hoe
zappa	croccia	hoe
zappare	zzappare	to dig
zappatore	zappature	hoer
zappetta	zappulla	hoe
zappettare	zappuliare	to dig somewhat
zappone	zzappune	hoe
zappone	sciamarru	large hoe
zazzera	zzázzara	long uncombed hair
zecca, persona fastidiosa	zicca	tick, bothersome person
zeppole a ciambella	cullúra	Christmas fried specialty
zero	zeru	zero
zia	zá	aunt
zibibbo	zibibbu	sweet white grapes
zimarra	zimarra	long robe
zinco	zzincu	zinc
zingaro	zingaru	gypsy
zio	zú	uncle
zitto!	cittu!	quiet!
zoccola	zóccuva	prostitute
zoccolo	zuaccuvu	clog, hoof
zolfo	surfa	sulphur
zoppo, monco	ciuncu	crippled
zotico, bifolco	zungarru	boor
zoticone	buzzurru	boor
zucchero	zuccaru	sugar
zucchina	cucuzziallu	zucchini
zuccone	cucuzzignu	blockhead
zuppa	zuppa	bread with milk

English-Laghitan-Italian Dictionary

English-Laghitan-Italian Dictionary



LAGO
(HISTORIC CENTER)

Oil Painting
by
Dr. Silvio Mazzotta
2002

A		
1918-flu	spagnova	influenza del 1918
220 pounds	cantáru	quintale
a bit	gnicca	poco, appena
a blow with a pick	picunata	picconata
a conceited person	murfiusu	moccioso
a hundred	cíantu	cento
a lot of	tantu	tanto
a measure for wine	galétta	misura del vino
a real beauty	bbellizza	bellezza
a tiny bit	mullichella	pochissimo
a tiny bit	sisillu	poco, tantino
a tumble	cozzitruambuvu	capitombolo
a while ago	antura	poco fa
abdominal colic	hitta	colica addominale, fitta
about a hundred	centinaru	centinaia
about a thousand	migliaru	migliaio
about ten	decina	decina
about twelve	dudicina	circa dodici
about twenty	vintina	circa venti
above	supra	sopra
absent-minded	capuvuvatu	distratto
abuse	angaría, abbusu	sopruso, abuso
accident	fragellu, disgrazzia	disgrazia
accordian	hisarmonica	fisarmonica
accustomed	ncarnatu	abituato
ace	assu	asso
Acero River	Aciríallu	Fiume Acero
acid	acidu	acido

acorn	ghianda	ghianda
actor	atture	attore
acute	acutu	acuto
addition	giunta	aggiunta
address	ndirizzu	indirizzo
Adele	Delina	Adelina
Adele!	Delì ! (voc.)	Adelina!
adhesive bandage	sparatrappu	cerotto medicinale
adult	grande	adulto
advice	cunzigliu	consiglio
adviced against	scunzigliatu	sconsigliato
affectionate	affezzionatu	affettuoso
afflicted	affrittu	afflitto
affliction	paténza	patimento
after	appríassu, dopu	dopo
afternoon	dopu menziiurnu	pomeriggio
again	apéde	di nuovo
against	cuntra	contro
aged	mbecchiatu	invecchiato
agreement	pattu, accordu	patto, accordo
airplane	apparecchjiù	aereo
airport	ariupuartu	aeroporto
Albanian	ghjégghiu	albanese
Albert	Abertu	Alberto
alcohol	spiritu	alcol
Aldo	Ardu	Aldo
alert	tisulinu	attento, svelto
Alexarder	Lisándru	Alessandro
alive	vizziu	vivo
all ready, set table	tavuva parata	tutto pronto
allergic grass	ujjhjmanu	erba allergica
alms	limósina	elemosina
alms house	spiziu	ospizio
alone	suvu	solo
alone	suvu	solo
Alphonso!	Affró ! (voc.)	Alfonso!
also, even, too	puru	anche
altar	ataru	altare
altar boy	chirichettu	chierichetto
Amadeus	Mudeu	Amedeo
America	Merica	America
American	mericanu	americano
amice	ammittu	amitto, paramento sacro
amimic face, mummy	mummia	faccia amimica, mummia
amphora	cucuma	anfora
amused	divertutu, scialatu	divertito

amusement	sbagu	svago
amusement	spuartu	divertimento, passatempo
an action causing bad luck	jettatúra	un atto che porta-iella
anchovies	alici	acciughe
anchovy	alíce	acciuga
ancient	anticu	antico
anemic, yellowish color	ngiallinitu	anemico, colore giallastro
anesthetic, ether	mubbiu	anestetico, etere
angel	angiuvu	angelo
Angelina	Angiulina	Angelina
anger	raggia	rabbia
angry	nzírratu, arraggiatu, nquetatu	arrabbiato, inquieto
angry	mpussessatu	arrabbiato
angry, tense	digrignatu	arrabbiato, teso
animal catarrh	cimúria	catarro degli animali
ankle	pasturiallu	caviglia
annihilated	annichivatu	annichilito, malaticcio
annoyed	picuntrusu	annoiato
Annunciation Church	Núnciata	Chiesa dell'Annunziata
another	n'avutru, n'atru	un altro
Anselm	Ansermu	Anselmo
ant	hurmica	formica
Anthony	Ntoniu	Antonio
Anthony!	Ntó ! (voc.)	Antonio!
ants' nest	hurmicaru	formicaio
anvil	ncúdine	incudine
appendicitis	ppendicite	appendicite
appetite	pitittu	appetito
appetizer	spizzicariallu	antipasto
apple	mivu	mela
apprentice	discipuvu	allievo
apricots	limberge	albicocche
April fool	pisce é aprile	pesce d'aprile
apron	sinale	grembiule
apron	sinu	grembiule
arch	arcu	arco
area in Lago	Supra a Terra	rione di Lago
arm	vrazzu	braccio
armful	vrazzata	bracciata
armpit	titillu	ascella
arms	vrazza	braccia
around	ntuarnu	attorno
arrogant	merdusu (volg.)	arrogante
arrogant woman	puliséna	donna superba
arthritis	attrite	artrite
arthrosis	attrosi	artrosi
ascent, rise	nchianata	salita

ash	cínnara	cenere
ashamed	vrigugnusu, affruntatu	timido
ash-tray	ceneriera	posacenere
asleep	addormentatu	addormentato
asparagus	sparagi	asparagi
asphalt	catramma	bitume
ass, luck	cuvu (volg.)	culo, fortuna
astonished	mpetratu	attonito
at a distance	arrassu	lontano
at least	armenu	almeno
at the entrance	avantieri	l'altro ieri
at the entrance	avantiaporta	sulla soglia
at the tip	mpizzu	alla punta
attached	ncuttu, mpittu	attaccato, unito, denso
attached	ncucchjatu	attaccato
attic	tavuvatu	soffitta, sottotetto
August	agustu	agosto
aunt	zá	zia
autumn	autunnu	autunno
awakening	rivigliu	risveglio
awl	suglia	lesina
B		
baby boy	ninnu	bambino
baby carriage	carruzzella	carrozzina
baby girl	ninna	bambina
baby walker	manganiallu	girello per bambini
back	cudurszu	schiena
back stitch	puntu alla mbersa	punto rovescio
back, lumbar area	catreja	schiena
back-garden	úartu	orto
back-sack	záinu	zaino
bad drink	ciheca	bevanda schifosa
bad luck	scarogna, spurtuna	sfortuna
bad, despicable	picinusu	cattivo, abbietto, lagnoso
badly cooked	ncrudisciùtu	cotto male
badly handled, squeezed	mungiuliatu	spiegazzato
bag	saccu	sacco
baggage	bagagliu	bagaglio
bagpipe	zampugna	zampogna
bagpiper	zampugnaru	zampognaro
bait	isca	esca
baked "lasagna"	sagna chjìna	lasagne al forno
baker	hurnáru	fornaio
balcony	lóggia	balcone
bald, plucked	spinnatu	calvo, spennato
bald, scorched	pinnatu	calvo, scottato
ball of string	gliómbaru	gomitolo di spago

band	hascia	fascia
banisters	passamanu	ringhiera
bankrupt	hallitu	fallito
baptism	vattesimu	battesimo
baptistery	honte du vattisimu	battistero
barbed wire	hivu spinatu	filo spinato
barber	varvíare	barbiere
barefooted	scavuzu	scalzo
barley	uorijio	orzo
barley	uariu	orzo
barn-yard	vagliu	porcile, stalla per i maiali
baron	barune	barone
barrel	varrile, vutta	barile, botte
barrel holder	varillaru	reggeva il barile
base of a tree	cippu	ceppo
basil leaf	vasalicóva	basilico
basin	cíbbia, vacíle, vasca	vasca, bacile
basket	cirmiallu, sporta	cesta, cestello
basket	rugagnu	cesta
bastard, cunning	vastardu	bastardo, molto astuto
bat	cunniriapuva	pipistrello
bath	bagnu	bagno
be quiet!	musca !	stai zitto !
beach	prajà	spiaggia
beam	travu	trave
bean	hasúvu	fagiolo
bear	uarsu	orso
beard	varva	barba
beat, rhythm	váttitu	battito
beaten	mazziatu, vattutu	bastonato, battuto
beating	pavata	bastonata
beautiful lips	mussillu, vuccuzza	musetto, boccuccia
becoming fearful suddenly	assumbrare	impaurirsi all'improvviso
bed	líattu	letto
bed louse	cimice	cimice
bedsheet	linzuvu	lenzuolo
bedside	capizzu	capezzale
bedside table	culunnétta	comodino
bee	apa	ape
beetle	pisasale	maggiolino
befana	behana	befana
beggar	pezziante, limosinantu	mendicante, pezzente
behavior	cumportamentu	comportamento
behind	arríati	di dietro
belch	ruttu, truattu	rutto
bell	campaníallu	campanello
bell clapper	vettagliu	battaglio

bell toll	murtuariu	campane a morto
bell tower	campanaru	campanile
belly	panza	pancia
belly ache	male e panza	algia addominale
belly, tripe	trippa	pancia, trippa
below	abbasciu,sutta	di sotto, giù
belt	curría	cintura
belts and buckles	tirantuli	cinghie con fibbie
bench	vancu	panca, banco
bench to kill pigs	sdraganaru	banchetto per uccidere maiali
bent	ncruccatu	incurvato
bent, unjust, unreasonable	stuartu	storto, ingiusto, irragionevole
benumbed	aggrangatu	rattrippito
bergamot	bergamottu	bergamotto
bet	scummissa	scommessa
betrayal	tradimiantu	tradimento
better	chjiù miagliu	meglio
Betty	Betta	Elisabetta
bicycle	bricichetta	bicicletta
big beast	bestiune	bestione
big belly	trippune	pancione
big breasted-woman	minnuta	donna col seno prosperoso
big drum	grancascia	grancassa
big eater	mangiune	mangione, avido
big smack	marpella	schiaffone
big toe	jíditu grande du pede	alluce
big, large	gruassu	grosso
bigness	grandizza	grandezza
bigot female	vizzóca	bigotta
bigot man	madunnaru	bigotto
bill	bulletta	bolletta
bill, account	cuntu	conto
bioled chestnuts	vàllani	castagne lesse
bird	agíallu	uccello
bird trap	chjancuva	trappola per uccelli
biscuit	biscottu	biscotto
biscuit, commission, cut	pastetta	biscotto, tangente
bishop	viscuvu	vescovo
bitch (vulg.)	vacca	donnaccia
bits of meat	zanzari	brani di carne
bitter	amaru	amaro
bizarre	vizzarru	bizzarro
blabber, informer	vucca-larga	informatore
black	nivuru	nero
black figs	cuvumbre	fichi neri
blackberry	mura e spina	mora di rovo
blacksmith	hurgiaru	fabbro

bladder	viscica	vescica
blanket	cuverta	coperta
blasphemer	jestimature	bestemmiatore
bleached, whitewashed	mbiancatu	imbiancato
blessed	viatu	beato
blind (male)	cecátu	cieco, orbo
blind man	úarvu	cieco
blind stitch	puntu nascuastu	punto nascosto
blinded	ncecatu	accecato
blinder	cecaturu	accecatore
blister	pápuva	bolla cutanea
blockhead	baccalà, cucuzzignu	baccalà, fessacchiotto, zuccone
blockhead	cucuzzignu	zuccone
blond	biondu	biondo
blood	sangu	sangue
blood pudding	sangíari	sanguinaccio
blow	júјjhiu	soffio
blow	viscigliata	bastonata
blow with a stick	lignata	legnata
blow!	júјjia !	soffia !
blowing	jujjhăta	soffiata
blowing in the wind	scinti	liberi al vento
blow-pipe	Jujjhâruavu, jujhiuni	soffione
blue	azzurru	azzurro
bluff	muntatura	montatura
blunted	spuntatu	spuntato, emerso
blush, redness	russure	rossore
blushed	nciarricatu	rosso in viso
boarding school	cunvittu	convitto
boaster	spafante	spaccone
boaster	chiorru	spaccone
boaster	jacchera	spaccone
boat	varca	barca
body	cuarpu	corpo
boil	bojjhiere	bolle
boiled	vullutu	bollito
boiled chestnuts	castagne vullute	castagne bollite
boiled dried-chestnuts	tennaruni	castagne secche bollite
boiled pig skins	fríttuve	cotiche di maiale
boiling	vullitura	bollitura
bold head	crozzapivata	testa pelata
bold, defiant	toscu	spavaldo, borioso
bolt	catinazzu	catenaccio
bomb	bumba	bomba
bone	úassu	osso
bonfire	hócara	falò
booklet	libbrettu	libretto

boor	buzzurru, cahune, tamarru	zoticone, cafone, bifolco
boor	taseo	bifolco, ignorante
boor	zungarru	zotico, bifolco
boors	zimbarri	rozzi
boot	tanguni	scarponi
boots	scarpuni	scarponi
bored	stuffatu, stuffu	annoiato
born	natu	nato
boss	patrúne	padrone
bother	tavuarnu	scocciatura
bottle	buttiglia	bottiglia
bottom (of a container)	siattu, hundu	fondo di un recipiente
bowl	gávata, vrudera	scodella di terracotta, tazza
bowler hat	bumbetta	bombetta
box	casciúattu, casciótta	scatola
box (plant)	avusciu	bosso
brag	spaccune	spaccone
brag	sperciata	spacconata
brain	medúlla, ciarviallu	cervello
bran	caníglia	crusca, semola
bran mash	canigliata	beverone dei maiali
branch	frasca, ramu	frasca, frascina, ramo
brave	grandizzusu, valurusu	coraggioso, valoroso
brazier	vrascéra	braciere
brazier	vampera	braciere, camino
bread and cottage cheese	mpanata	pane e ricotta
bread basket	panaru	paniere
bread roll	paniciallu	pagnotta
bread with milk	zuppa	zuppa
breakage	ruttura	rottura
breast	minna	mammella
breath	jatu	fiato
breath	ajjhitu	alito
breathlessness	affannu	affanno
brick	mattune	mattone
bridle	vriglia	briglia, redine
bright idea	sperciata	trovata originale
briscola	mpriscuva	briscola
bristle	nzita	setola di maiale
broad bean	hava	fava
broccoli	vruaccuvi	broccoli
broccoli stem	trunzu	gambo del broccolo
broken	ruttu	rotto
broken back	scatrjàtu	schiena rotta
broken, out of place	scugnatu	rotto, fuori posto
bromide	bromuru	bromuro
bronchopneumonia	broncopurmunita	broncopolmonite

bronze	brunzu	bronzo
brooding	cuva	cova
broom	scupa	scopa
brother	fratiallu	fratello
brother!	fraté (voc.)	fratello!
brother-in-law	canátu	cognato
bruise, bump	ammaccatura	ammaccatura, livido
bruised arms	pizzuvune e muartu	lividi sulle braccia
brush	scupetta	spazzola
brush work	pinnellata	pennellata
buckle	hibbia	fibbia
bud	jacune	bocciolo
bugaboo	úarcu, papparutu	orco
bugaboo	zuarcu	orco
building	fravicatu	fabbricato in muratura
bullet	pallotta	pallottola
bulletin	bullettinu	bollettino
bully	guappu	guappo
bump	gallozza, galla	bubbone, bernoccolo
bump, lump	vumbúne	bubbone, bernoccolo
bunch (grapes)	pianduva	grappolo d'uva
bunch (flowers)	mazzu, buchè	mazzo di fiori
bunch of dry leaves	pampuglia	ammasso di foglie secche
bunch of grapes	carroccia	grappolo
burden on donkeys	sarma	carico sugli asini, soma
burning coal	vrasce	brace
burning sensation	vrusciúre	bruciore
burnt	vrusciatu	bruciato
burp	ruttu (volg.)	rutto
burrow	catusu	cunicolo
burst	sc-cuappu	scoppio, botto
bus	pustale	postale, pullman
buscuit bread	frisova	fresa di pane
bush	troppa	cespuglio
busto (delle donne)	mbustu	busto
busy	mpicciatu	impicciato
busybody	hiccanasu	ficcanaso
but, bite	muzzicune	mozzicone, morso
butcher	chianchiari	macellaio
butcher's shop	chiànca	macelleria
butterfly	pulletta	farfalla
button	buttune	bottone
buttoned up	mbuttunatu	abbottonato
buttonhole	purtella	asola, occhiello dei vestiti
buttons game	ppá	vecchio gioco coi bottoni
buyer	cumprature	compratore
by-product of cheese,	squadatu	insipido

insipid		
by-product of wheat	jusca	residuo del grano, buccia
C		
cabbage stem	crósc ca	gambo del cavolo
cabinet	stipu	armadietto
caciocavallo (cheese)	casicavallu	caciocavallo
cage	cággia	gabbia
cage	gaggia	gabbia
Cahosa (suburb of Lago)	Cahosa	Cafosa (contrada di Lago)
caine tooth	murdente	dente canino
calf	vitiallu	vitello
calf's head	crozzarella	testina (di capretto)
call for chicks	ti ti ti	richiamo per i polli
call for dogs	cucci-cucci	richiamo per i cani
call for hens	curi-curi	richiamo per le galline
call for puppies	cuti-cuti	richiamo per i cagnolini
call for sheep	hore-hore	richiamo per le pecore
call to send away cats	viscillá	suono per allontanare i gatti
call to send away dogs	pristunò	voce per scacciare i cani
call to stop dogs	cuccia	suono per fermare i cani
callus	callu	callo
calm	carmu	calmo
camomile	camumilla	camomilla
camomile	gamumilla	camomilla
canal	cunetta	canale
canary	canarinu	canarino
cancer	cancru	cancro
cancer or deadly disease	sciarru	cancro o male mortale
cancer, serious disease	cáncaru	cancro, brutto male
candle	candiva	candela
Candlemas	Candivora	Candelora
canes and **wickers** intertwined	ncannizzata	intreccio di canne e vimini
canine tooth	scagliune	dente canino
cannon	cannune	cannone
cannon-shot	cannunata	cannonata
canteen	burraccia	borraccia
canteen, flask	vurràsc-ca	borraccia
canvas	tiva	tela
cap	cuappuva	berretto
cap (small)	scuzzettinu	berrettino
caper	capperu	cappero
capicollo (salami)	capeccúallu	capicollo
car lights	hanali	fanali
car, machine	machina	macchina, automobile
carefree	sprecuratu	senza problemi
careless	dormigliune	disattento

caress	carizza	carezza
Carmel	Carmena	Carmela
Carmel!	Carmé !(voc.)	Carmela!
carnation	garofuvu	garofano
carnival	carnalevare	carnevale
carob	garrubba	carruba
carousel	babilonia	baldoria
carpenter	mastru d'ascia, halignаme	falegname
carpet, rug	tappetu	tappeto
carrot	pastinaca	carota
cart	carretta	carretto, carrello
cart, old crock	carretta	carretta
cartilage	tennarune	cartilagine
case	stucciu	astuccio
casket	tavutu	cassa da morto
castle	castiallu	castello
castor-oil	úagliu e riginu	olio di ricino
castrated	grastatu	castrato
castrator	grastature	castratore
cat (female)	visciuzza	gatta
cat (male)	gattu	gatto
catechism	catechismu	catechismo
cattish	gattignu	gattesco
caught	acchiappatu	preso
cauldron	quadaruattu, quadara	calderone
cautious	addunatu	accorto
cave	grutta	grotta
celery	ácciu	sedano
cellar	catarrattu, cellariu	seminterrato, botola, cantina
cement	cimiantu	cemento
cement floor	l'ástracu	pavimento di pietra
cemetery	campusantu	cimitero
center	centru	centro
century	secuvu	secolo
ceramic jug	cucumíallu	boccale di terracotta
ceramics	riggiole	ceramiche
certainly	avoglia	certamente
cervical vetebrae	catina é cuallu	vertebre cervicali
chain	catina	catena
chained	ncatinatu	incatenato
chair	seggia	sedia
chairmaker	seggiaru	seggiolaio
chalk	gessu	gesso
chamber pot	cacaturu (volg), cántaru	vaso da notte
champion	campiune	campione
championship	scudettu	scudetto

charcoal pit	carcunera	carbonaia
Charles	**Carru**	Carlo
cheap goods	mercanzzia	mercanzia
cheat in games	zingarella	baro nel gioco
cheated	huttutu	fregato
cheater	fricune	imbroglione, approfittatore
cheek	vihjúvu	guancia
cheerful	prejatu	rallegrato
cheerfullness	prejulizzu	allegria
cheese	hormaggiu, casu	formaggio
cherry	cerasa	ciliegie
cherry tree	cerasu	ciliegio
chest	cáscia	baule, cassa
chest of drawers	cummò	comò
chest, thorax	píattu	petto, torace
chestnut bits	frisuli	briciole di castagna
chestnut roaster	rusellara	caldarrostiera
chick	pulicinu	pulcino
chick pea	cíciaru	cece
chilblain	ruasuva	gelone
child's play	jocariallu	giochetto
children's game	tuma	vecchio gioco di bambini
chilly	friddiciallu	freddolino
chimney	humarizzu, caminu	comignolo
chin	varvaríallu	mento
chisel	scarpiallu	scalpello
choir	coru	coro
choleric	ncazzusu (volg)	collerico
cholic attack, evil person	doglia cuallica	colica, persona cattiva
chosen	allittu	scelto
chosen, good	nziartu	scelto, buono
Christ	Cristu	Cristo
Christmas	Natale	Natale
Christmas folk-song	strina	canto popolare natalizio
Christmas folk-song singer	strinaru	cantante di "strine"
Christmas fried- specialty	cullúra	zeppole a ciambella
Christmas pastry	cassatella, scalilla, turdillu	dolce natalizio
church	ghíasi	chiesa
cinderella	cinnarusa	cenerentola
circle	circhjiu	cerchio
citron	citru	cedro
City Hall	Cumune	Comune
clapper	martagliuvu	batacchio della campana
class	crasse	classe
claw	ciampa	zampa
clay	grita	argilla
clean	pulitu	pulito

cleaned	stujata	pulita
cleaving	jaccatura	spaccatura
clematis	vitarva	clematide
clerk	scrivanu	scrivano
clever	ngegnusu, spertu	ingegnoso
clever person	ammazzatu	ucciso, furbo
clever, capable	spiartu	sveglio, competente
clog, hoof	zuaccuvu	zoccolo
clothes-pin	mulletta	molletta
clothing	vestiariu	vestiario
cloudy	turguvu	torbido
clumsy	strevúzu	strambo
coal	carvune	carbone
coal dealer	carvunaru	carbonaio
coccyx and spinal cord	cudilla	spina dorsale, coccige
cockscomb	ciarru	cresta del gallo
cod	piscestuaccu, merluzzu	merluzzo
cod liver	hicatu é merluzzu	fegato di merluzzo
coffee	cahè	caffè
coffee grounds	posa	fondi di caffè
coffee maker	cicquatéra	caffettiera
coffee-grinder	macininu	macina-caffè
coffin	cassa ‘e muartu	cassa da morto
coins game	quatrettu	gioco con i soldini
colander	scuvapasta	scolapasta
cold (sickness)	catarru, frissione	raffreddore
cold (temperature)	friddu	freddo
cold, ice cream	gelatu	gelato
coldness	friddizza	freddezza
cold-stiffened	muartu e friddu	intirizzito
colitis	discianziu	colite
collapse	scuncassu, ruvina	rovina
collapsed	sciullatu	crollato
color	culúre	colore
colostrum in maternal milk	cuvostra	colostro del latte materno
colt	pullitru	puledro
comb	piattine	pettine
come now !	e bbía!	dai!
comfort	refriscu	sollievo
command	cumandu	comando
committed	mpegnatu	impegnato
common sense	judizziu	giudizio
common towny	paisanu	paesano
compact	cumpattu	compato
company	cumpagnia	compagnia
comparison	paragune	paragone

compas	cumpassu	compasso
complaint	pícciu, recramu	lamentela
compliment	cumprimentu	complimento
conceited	muntatu	montato
conceited person	smargiassu, prisentusu	spaccone, presuntuoso
concluded	cunchjiusu	concluso
conclusion	cunchjiusione	conclusione
conclusive	cunchjiudente	concludente
confession	cumpessione	confessione
confessional	cumpessiunile	confessionale
confessor	cumpessúaru	confessore
confetti	mianduva	confetti con mandorle
confused	cumpusu	confuso
confusion	cumpusione. mbuina	confusione
conscience	cuscianza	coscienza
conspiracy, bee hive, pimples	vespáru	foruncoli, vespaio, complotto
constant discomfort	sbattimiantu	disagio continuo
contestant	mpignusu	impugnatore
convent	cummiantu	convento
convicted	cundannatu	condannato
cooked	cuattu	cotto
cooked food	cucinatu	cibo cotto
cooked intestines	dijunelle	intestini cotti
cooking stove	hurnagélla, hurniciallu	fornello
copper pot	cunchetta	paiòlo di rame
copper-plated	ramatu	ramato
cork	súvaru	sughero
cork, stopper	attippuvu	turacciolo
corkscrew	tirabusciò	cavatappi
corn	grandianu	granturco
corn bread with oil	cutujhia	pane di granturco con olio
corn cob	cunócchia, spica	pannocchia di mais, spiga
corn omelette	tuhune	frittata di granturco
corn stem	spacale	fusto del granturco
corner	spuntune, cantune	antuccio, angolo
cornet	cuappu	cartoccio
Cosenza	Cusenza	Cosenza
cottage house	rusticu	rustico
cotton	cuttune, vambaggia	cotone
cough	tussa	tosse
country border	cunfinu	confine
country woman	campagnova, horitana	campagnola
countryman	horitanu, campagnuavu	campagnolo
countryside	hore	campagna
coupon	bullinu	bollino
courage	curaggiu	coraggio

courageous	curaggiusu	coraggioso
cousin	cugí	cugino
cousin (f.)	surrella	cugina
cover, lid	cuviarchiu	coperchio
covered	cumbugliatu	coperto
covered	mbarratu	coperto
covered	ngattatu	coperto
covered with dust	purverata	impolverata
coward	cacarune, vigliaccu	fifone, vigliacco
cowl	hucune	cappa del camino
crab lice	chiattilli	piattole
crabby person	ísc- cuhora, hurguvaru	scorbutico, persona irritabile
crab-louse	chiáttuva	piattola
cracked	crepatu	crepato
craker	masc chu	mortaretto
crank	manuella	manovella
craving	guljiù	voglia
crazy	pazzu	pazzo
creased	arriciuppatu, zinzuliatu	stropicciato
credit	cridenza (a)	a credito
crest	curina	cima
crib statuettes	présc- cari	statuine del presepio
crippled	ciuncu, nzuappicatu	zoppo, monco, azzoppato
crippled, limping	sciancatu	storpio, claudicatante
crooked slope	praca	discesa sconnessa
crooked, deviated, wrong	stuartu	storto, deviato, in errore
crooked-legged person	gambi-stuartu	persona con gambe storte
croquette	vrasciova, pruppetta	polpetta
cross	cruce	croce
cross-eyed	úocchiu striavuzu	strabico, occhio storto
crossroad	crucivia	crocevia
cross-stitch	puntu a cruce	punto a croce
crosta	tuanica	sangue raggrumato sulla ferita
crouched, bent	ammuntunatu	rannicchiato, piegato
croup	gruppu	difterite laringea
crowbar	pede e puarcu	piede di porci
crowd	grejia, hulla	moltitudine, folle
crown	curuna	corona
crucifix	crucihissu	crocefisso
crushed	ammaccate (alive)	olive schiacciate
crushed-olives holder	hisc-chiuli	contenitori per ulive schiacciate
crust	cuárchiuva	crosta
crust	cronta	crosta
crutch	stampella	stampella
crying	chiantu	pianto
cuckold	curnutu	cornuto

cucumber, fool	citruvu	cetriolo, stupido
cunning fellow	marpiune	furbacchione
cunning fellow	mattucciallu	persona finto-calmo, furbo
cunning individual	higliu e bona mamma	persona molto astuta
curdled	quagliatu	rappreso
curious	curiusu	curioso
curl, sea-urchin	ricciu	ricciolo, riccio
curly-haired woman	rizzova	donna riccia
curse	jestigna	maledizione, bestemmia
curse, offensive word	mavaparova	parolaccia
curved	ncriccatu	incurvato
curved	agghjirguvatu	curvo
curved	ngujutu	incurvato
curved, bent	abbardellatu	curvo, piegato
cut (past part.)	tagliatu	tagliato
cut (noun)	tagliu	taglio
cutlery	pusate	posate
D		
damage	dannu	danno
damask	tumasc-cu	stoffa (damasco)
damn..it!	per la madoscha!	imprecazione incompleta
dandruff	canigliuva	forfora
danger	pericuvu	pericolo
dangerous	pericuvusu	pericoloso
dark	scuru	buio
dark place	scusagnu	luogo buio
dark skinned	nivurune	scuro di faccia
darkened	anniricatu	annerito, abbronzato
daughter-in-law	nora	nuora
dawn	azata du sule	alba
day	jurnu	giorno
day's work	jurnáta	giornata lavorativa
dead	muartu	morto
deadly disease	nzúrtu	malattia mortale
deaf	surdu	sordo
dear	caru	caro
dear departed	bonanima	buonanima
death	morte	morte
debt	debbitu	debito
debtor	debiture	debitore
deep hole	cahorchia	buca profonda
defect	dihettu	difetto
defended	dihisu	difeso
defender	dihensure	difensore
defense	dihisa	difesa
deformed	spurmatu	deformato

dehydrated	dissicatu	disidratato
delay	tardu	ritardo
delicate, touchy	sísitu	delicato, permaloso
delinquent	dilinguente	delinquente
delivery, birth	partu, sgravu	parto
demented	rimbambitu	rimbambito
depraved	vizziusu	vizioso
depressed	appassuvatu	moscio, troppo maturo
depressed, offended	lice-pice	mogio-offeso
desert	disiartu	deserto
desire	spizziu	desiderio
desolate	scunzuvatu	sconsolato
device	marchingegnu, cungegnu	marchingegno
devil	ddimoniu, diavulu	diavolo
devilish	diavulignu	diavolesco
dew	acquazzina	rugiada, pioggerellina
diaper	pannizzu	pannolone
diarrhea	cacarella (volg.), sciorta, zivarélla	diarrea
Diego	Diacu	Diego
dignity	decoru	decoro
dilated	slabbratu	dilatato
dimple	coffarella	fossetta nelle guance
dinner	pranzu	pranzo
diphtheria	diffiterite	difterite
dirty	piazzuvecchiaru	sporco, lurido
dirty (f)	lorda	sporca
dirty (m)	luardu	sporco
disappeared	sparitu	scomparso
disaster	scatasciu	disastro
disaster	disastru	disastro
disaster	quateriu	disastro
discharge	arrancatu	fuoriuscito
disciple	discipuvu	discepolo
discount	scuntu	sconto
discouragement	scumpuartu	sconforto
disease	mavatia	malattia
disfigurement	spreggiu	sfregio
disgust	schifu	schifo
dishonor	scuarnu	disonore
dishwater (food for pigs)	vrudata	brodaglia
dislocated	scavagliatu	slogato
disorder	mbrogliatina	disordine
dispersed	strampùnutu	disperso
dissolute, rude	scustumatu	scostumato, maleducato
distaff	cunocchjhia	rocca
distaff	husu	rocca per filare la lana

distance	luntananza	lontananza
distant, far	luntana	lontana
district	riune	rione
ditch	sc cavu, huassu, hossa	fosso
diurnal	e jurnu	diurno
dive	tuffu	tuffo
diver	pavumbaru	palombaro
dizziness	capugiru	capogiro
doctor	dutture	dottore
doctrine	dottrina	dottrina
documents, papers	carte	documenti
dollar	dollaru	dollaro
dollar, patch	pezza	dollaro , toppa
Dominick	Duminicu	Domenico
Dominick	Micuzzu (vezz.)	Domenico
Dominick !	Dumí ! (voc.)	Domenico !
Dominick!	Micú ! (voc.)	Domenico!
donkey driver	ciucciaru	asinaio
donkey, ignorant	ciucciu	asino, ignorante, lento a capire
door and window frame	stante	telaio di porte o finestre
door lotch	masc catura	serratura
door-knocker	vattiporta	battiporta
double	duppiu	doppio
dough mixture	mpastu	impasto
doughy	pastusu	pastoso
dove	pavumbu	colomba
dowel	tassíallu	tassello
down payment	accuntu	acconto
down the slope	llúacu a pendinu	luogo in pendenza
downhill	pendinu, scisa	in discesa
dowry	dota	dote
drawer	tiraturu	cassetto
drawing	disegnu	disegno
dream	suannu	sonno
dregs	morga	morchia
dribble	vava	bava
dribbling	vavusu	bavoso
dried figs (cross-shaped)	crucetta	fichi confezionati a croce
dried figs, bud	jetta	fichi secchi a treccia, butta
dried, hard chestnuts	pistilli	castagne secche e dure
drill	trapanu	trapano
drill points	virdule	punta del trapano
drink	vivuta	bevuta
drink! hurray!	viva!	bevi! viva!
dripping	vrundu	grondante
drop	guccia	goccia
drug store	harmacia	farmacia

druggist	harmacista	farmacista
drum	tamburru	tamburo
drunk	mbriacu	ubriaco
drunkard	mbriacune	ubriacone
drunkedness	pirucca	sbornia
dry	asciuttu, arsu	asciugato, assetato
dry twigs	scucugli	ramoscelli secchi
dryness	arsura	sete
dump	mundizzaru	discarica
dust	purvera	polvere
dust (full of)	purverusu	polveroso
dusty	mpurverato	impolverato
duty, tax	dazziu	dazio
dying of hunger	scavuzacani	morto di fame
dying of thirst	muartu ncamminu	mezzo morto
E		
ear	ricchia	orecchio
ear infection	pustema	otite
earring	ricchinu	orecchino
earthenware jar	giárra	giara
earthquake	terremutu	terremoto
earthworm	cacéntaru	lombrico
earthworm	cacentaru	lombrico
Easter	Pasca	Pasqua
Easter Monday	pascarella	pasquetta
eccentricity	vizzarria	bizarria
edge	cigliu	margine
edges of kneading-trough	mascillaru	bordi della madia
Edward	**Duardu**	Edoardo
Edward!	Duá ! (voc.)	Edoardo!
effect	effettu	effetto
effeminate	affimminatu	effeminato
egg	úavu	uovo
egg-plant	milingiana	melanzana
eight	úattu	otto
elderly lady	vecchia	vecchia
elderly man	víacchjiù	vecchio
elsewhere	n'avutru pizzu	altrove
embarked	mbarcatu	partito con la nave
embarkment	mbarcu	imbarco
embroidered	arricamatu	ricamato
embroidery	ricamu	ricamo
Emil	Miliu	Emilio
Emily	Milia	Emilia
empty	cópanu	vuoto
enchanted	ncantatu	incantato
encrusted gluteal hairs	zállari	peli incrostati dei glutei

end	híne	fine
end of a skein	capu da matassa	banbolo della matassa
ending the day's work	scapuvata	fine della giornata lavorativa
enema	pompetta	clistere
enemies forever	nimici a morte	nemici per sempre
enemy	nimicu	nemico
enemy	nimicu	nemico
England	Ngritterra	Inghilterra
enjoyment	gudùta	godimento
enormous, large	tramangale	enorme, grosso
entangled	mpigliatu	impigliato
entered	trasutu	entrato
entrance	trasuta	entrata
envelope	mbusta	busta
envious	mbidiusu	invidioso
envy	mbìdia	invidia
Epiphany	Bihania	Epifania
equal	gualu	uguale
eraser	gumma	gomma
escort	accumpagnature	accompagnatore
estimator	apprezzature	estimatore
Eternal Father	Pateternu	Padre Eterno
Eugene	Geniu	Eugenio
evangelist	vangelista	evangelista
eve	vijilia	vigilia
Evelyn	Velina	Evelina
even, pair	paru	paio
evening	sirata, sira	serata, sera
everyone	ognunu	ognuno
everything, all	tuttu	tutto
everywhere	tutte e bande	dappertutto
evil	malignu, mavu, tristu	cattivo
evil action	magagnu	male, maleficio
evil eye victim	affascinatu	colpito dal malocchio
evil eye, jinx	mav'uacchjù	malocchio
evil sort	mava razza	cattiva razza
evil-eye rite, magic spell	affascinu	rito del malocchio, malia
exactly	propriu	proprio
excentric	strovacante	stravagante
except	allinfora	eccetto
exhausted	esauritu	esaurito
exhaustion	esaurimiantu	esaurimento
expenses paid	spisatu	spesato
expensive	custusu	costoso
experience	sperienza	esperienza
expert	peritu	perito

explicit	sprigitu	esplicito, svelto
extreme hunger	ciránca	fame eccessiva
extreme unction oil	úagliu santu	olio santo
eye	uacchjìu	occhio
eyeglasses	manguni	occhiali
eye-glasses	ucchiali	occhiali
eyelash	pinnuvaru	ciglia
F		
fable	sc-caruletta	favola
face	haccia	faccia
face-to-face	mpaccia	in faccia, davanti
fact	hattu	fatto
factory	fabbrica	fabbrica
faggot	sarcina	fascina di legno secco
fair	herriata	inferriata
fair	hera	fiera
fairy	hata	fata
faithful	hidile	fedele
Faithful !	Hidí !(voc.)	Fedele !
fake	hinta	finta
fake attitude	mossa	atteggiamento, moina
false	havuzu	falso
falsehood	menzugna	menzogna
fame	nduminàta	fama
familiarità	cumpidenza	confidenza
family	hamiglia	famiglia
fanatic,	hanaticu	fanatico
fancy bread (intertwined)	trizza	treccia
far away	luntanu	lontano
farce	masc carata	carnevalata
fare	hare	fare
farm	hatturía	fattoria
farmhouse	turra	casa colonica
fart	piditu (volg.)	peto, scoreggia
fast (not eating)	dijúnu	digiuno
fat	chiattu	grasso
fat belly man	panza e pica	grasso
fat boy	pacchjáruattu	grassottello
fat girl	pacchiárotta	grassottella
fat lady	biffa	rospo
fat man	chiattune, panzune	grassone
fatal attack	nzurtu	attacco
fate	distinu	destino
father	patre	padre
father-in-law	patríu	suocero
fattened	nchiattatu	ingrassato
fault	curpa	colpa

faults	magagne	difetti
faults	mefre	agnomi, difetti
favor	havure	favore
favor, pleasure	piacire	piacere, diletto
fearful	paurusu	pauroso
feast	hesta	festa
feather	chjiuma	piuma
feathered	pinnutu	pennato
February	frevaru	febbraio
feet-dragger	raga-piedi	trascina-piedi
female	hímmina	femmina
fennel	hinuacchiu	finocchio, omosessuale
Ferdinand	Herdinandu	Ferdinando
Ferdinand	Nandu	Ferdinando
Ferdinand !	Ná !(voc.)	Ferdinando !
fern	hílice	felce
Fernand	Hernandu	Fernando
Fernand!	Herná ! (voc.)	Fernando!
festive	hestivu	festivo
fever	freve	febbre
fiancé	hidanzatu, zitu	fidanzato
fiancée	hidanzata, zita	fidanzata
fiber	hibbra	fibra
fickle person	farfallune	farfallone
field	campu	campo
fifth	quantu	quanto
fig	hicu	fico
fig tree	pede e hicu	fico
figure	higura	figura
filet	hiliattu	filetto
filled to satiety	vurdu	sazio
filled to the brim	curmu	colmo, pieno
filled with lead	nchiumbatu	impiombato
filter	hiltru	filtro
filthiness	lurdia	sporcizia
filthy	cacátu	sporco, lurido
fin, pen	pinna	penna
fine	hinu	fino
fine lady	madama, signura	donna fine
fine, ticket, penalty	cuntramenzione	contravvenzione
finger	jíditu	dito
finger-print	jiditáta	ditata
finished	hinitu	finito
fire	huacu	fuoco
fire-cracker	tricchi tracchi	mortaretto
fire-fly	culivucine, cariova	lucciola
fireplace	huacuvaru	focolare

fireworks	masc chji, hurguvi	mortaretti, fuochi d'artificio
first fig to mature	hicazzána	fior di fichi (primizie)
first-born	primuhigliu	primogenito
fish	pisce	pesce
fish embryos	rosamarina	pesci vari neonati
fish-bone	spina è pisce	lisca
fish-bones	scarde	lische (del pesce)
fishing light	vampara	lampara
fist	pugnu	pugno
fit, worn	quazatu	calzato
fixed (motionless)	ncastratu	incastrato
fixed-up (all)	cunzata	condita, vestita di festa
fixtures	vucche d'opera	infissi
fizzy lemon drink	gazzosa	gassosa
flake	scaglia	scaglia
flake	pulluli	fiocchi
flake (of plater)	stiarru	calcinaccio
flake (of snow)	pulluvu	fiocco
flaker of plaster	cacina	calcinacci
flame	vampa	fiamma
flannel, plush	pilusciu	flanella, felpa
flat bread	pitta	focaccia
flat hard bun	frisella	focaccia a biscotto
flat stone for lawn bowling	stáccia	pietra piatta per giocare a bocce
flat-iron	hiarru é stiru	ferro da stiro
flax seed	linusa	seme di lino
flaxen hair	stuppa	stoppa
flea	pulice	pulce
fleshy, pulpy	carnusu, purpusu	carnoso, polposo
flight	vuvu	volo
flight, race	hujúta	fuggita, corsa
flock, herd	murra	branco, gregge
flood, heavy rain	dillúviu	diluvio
flour	harina	farina
flour	pulla	fiore della farina
flour collector in mills	matraru	raccoglia-farina nei mulini
flower	jure	fiore
flower pot	jurera	vaso da fiori
flower-vase	grasta	vaso da fiori
fly	musca	mosca
foam, lather	sc cuma	schiuma
fog	neglia	nebbia
fog	risina	nebbia
foggy	annegliatu	annebbiato
fond for sweets	cannarutu	goloso, mangione
fool	ciónciu, hissa, pulicinella	sciocco, stupido
fool, ring-shaped pastry	ciambrélla	ciambella, fessacchiotto

foolish	ciútignu, ciuccignu	fessacchiotto
foolish thing	hissaría	fesseria, stupidaggine
foolish, naive person	vuccancáta	fesso
foolishness	frappe	fesserie
foot	pede	piede
foot of the bed	pedizzi	piedi del letto
for	ppé	per
forehead	frunte	fronte
foreigner	horestiere	forestiero, straniero
foreman	cap'officina	capoufficina
forest	horesta	foresta
forge	horgia	forgia
forgiveness	perdunu	perdono
forgiveness	perdunu	perdono
forgotten	scurdatu	dimenticato
fork	hurcìna	forchetta
forked stick	hurcella	forcella
formula against jinx	hora mavuacchiu	formula scaramantica
found	truvatu	trovato
fountain	huntana	fontana
four	quattru	quattro
fox	vurpa	volpe
foxy	vurpignu	volpino
fragile object, thin person	spizzitringuvu	oggetto fragile, persona magra
fragrant, scented	arriganatu	fragrante
Frances	**Francisca**	Francesca
Francis	Ciccu (dim.)	Francesco
Francis	Franciscu	Francesco
Francis Joseph	Ciccu Peppe	Francesco Giuseppe
Francis!	Francé ! (voc.)	Francesco!
freckles	lenticchìe	lentiggini
Frederick	**Hedericu**	Federico
Frederick!	Hederí ! (voc.)	Federico!
free	libbaru	libero
free of charge	sbafa (a)	gratis
french loaf of bread	pizzilla	filoncino di pane
fresh, cold	friscu	fresco
freshness	frischizza	freschezza
friction, rubbing	stricamiantu	sfregamento
Friday	vénnari	venerdì
friendship	amicizzia	amicizia
fright	sch cantu	spavento
frightened	spagnatu	impaurito
frightened	spirdatu	spaventato
frill	scísciuvu	fronzolo
frog	ranocchjia	rana
frog, mishappen person	ranuacchjiu	basso e piccolo, ranocchio

front view	hacciata	facciata
frost	nnaspru	glassato
frost	chiaria	brina
frost	herrazzata	brina
froth, foam	sc cuma	schiuma
fruit peduncle	cudicina	gambo del frutto
fruit segment	spícchiu	spicchio
frying pan	frissura	padella
full	chjinu, abbuttu, curmu	pieno, sazio, colmo
full belly	panza chjina	pancia piena, sazio
full of	assavucatu	pieno di
full of crusts	cuazzicusu	pieno di croste
full of crusts and bruises	stronticatu	pieno di croste e ferite
full of stars	stillato	stellato
full, covered	nzillicatu	pieno, coperto
fulminated	hurminatu	fulminato
funeral	hunerale	funerale
funeral procession	accumpagnamentu	corteo funebre
funk	cacasutta	fifone, indeciso
funnel	mbutu	imbuto
funny, ugly	prigiottu	buffo, brutto
furious	huriusu	furioso
furnishment	rihornimiantu	rifornimento
furniture	mobbilia	mobilia
furrow	riséca	solco
fustian	hustajinu	fustagno
future	huturu	futuro
G		
Gaetano	Gatanu	Gaetano
Gaetano!	Gatá! (voc.)	Gaetano!
gall, bitterness	hele	fiele
gallows	hurca	forca
galoshes	calosce	galosce
game	júacu, jucata	gioco, gara, giocata
gang	cricca	combriccola
gangrene	cancarena	cancrena
garbage	hamazze	rifiuti
gardner	ortuvanu	ortolano
gargles	gargarisi	gargarismi
Garibaldian	garibardinu	garibaldino
garlic	aggliu	aglio
gas	gassu	gas
gate	cancíallu	cancello
gathering	radunu	raduno
gecko	tiriu	geco
gem	jemma	gemma
genius	geniu	genio

gentleman	galantuaminu	galantuomo
German	germanise	tedesco
ghost	spirdu, hantasimu	spirito, fantasma
gift	regávu	regalo
giggle	risatella	risatina
gilé	gilè	gilè
Girlando	Girlandu	Girlando
Girlando!	Girlá ! (voc.)	Girlando!
girlish man	himminélla	persona effeminata
give me some	dunamínde	dammene
glad	preiátu	contento
glance , look	ucchiata	occhiata
glass	vitri	vetri
glass vase	buccacciu	vaso di vetro
glory	grólia	gloria
glove	guantu	guanto
glued	mpacchiatu	incollato
go away! *(2nd p. s.)*	vatinde!	vattene!
go away! *(3rd p. s.)*	jativinde!	andatevene!
go! *(2nd p. p.)*	jati!	andate!
goat	crapa	capra
goat excrements	cirilli	cacherelli delle capre
goat keeper	craparu	capraio, zoticone
goatee	muscune	pizzo sul labbro inferiore
goat-like	crapinu	caprino
God	Ddiu	Dio
God protect us!	arrassusía!	Dio ce ne liberi!
God willing!	bonusìa !	Dio volendo ! (escl.)
god-daughter	cummarella	giovane comare
god-father	cumpari	padrino, padrino
god-mother	cummari	comare, madrina
god-son	cumpariallu	figlioccio
goiter, lump	vozza	gozzo
goiter, lump	vúazzu	gola, bernoccolo
gold	oru	oro
gone mad	mpazzitu	impazzito
good beating	paliata	serie di percosse
good enough	boniciallu	benino
Good Friday	Vénnari Santu	Venerdì Santo
Good Thursday	Júavi Santu	Giovedì Santu
good, capable	bravu	bravo
goodbye!	addia !	addio!
good-for-nothing fellow	mazzica brodu, ciampahuassu	buono a nulla
good-natured person	tutumagliu	bonaccione
goodness!	Jésû!	Gesù mio!
gorge	perrupu, sciolla, timpune, trempa	burrone, abisso, precipizio

gorge top	timpa	precipizio, burrone, rupe
gospel	vangelu	vangelo
got up	susùtu	alzato
got used to	mpraticata	impratichita
government	cuvernu	governo
graceful	grazziusu	grazioso
grain	cuacciu	chicco
gramophone, record player	grammófanu	grammofono, giradischi
grand master (male)	mastrune	gran maestro
grandfather	nannu	nonno
grandpa	nannuzzu	nonnetto
granny	nánna, nannarella, nannuzza	nonnina
granpa	nonnò, nannariallu	nonnino
grapes	uva	uva
grasp	stritta	stretta
grasped	mpugnatu	impugnato
grass	erva	erba
grass	aruculi	erba
grass	mercurella	erba
grass	niapite	erba
grass	vapristiallu	erba
grasshopper, whim	grillu	cavalletta, capriccio
grassy	ervusu	erboso
grater	grattacasu	grattugia
gravel	vricciu	brecciolino
grease	grassu	strutto
greased	untatu	unto
greased-up	mpumatatu	impomatato
greasy	untusu	untuoso
greasy pole, antenna	ntinna	albero della cuccagna, antenna
great-grandfather	catanannu	bisnonno
great-grandmother	catananna	bisnonna
greedy	ngordu	ingordo
Greek	grecu	greco
green	virde	verde
greenhorn	mpaparinata	imbranata
Gregory	Grigoriu	Gregorio
grimace	smorfia	smorfia
grinder	muliniallu	macinino
groan	lagna	lamento
groaning	lagnusu	lamentoso
grumbler	rusica-rusica	brontolone
grumpy	currivu	offeso, imbronciato
grumpy	ammatupatu	imbronciato
guard	chiantune	piantone
guard-rail	parapíattu	parapetto

guilty	sciurtu	colpevole
guinea-pig	spurcigliu	porcellino d'India
guitarist	chitarraru	chitarrista
gulp	nducune	sorso
gunstock	tiliare	calcio del fucile
gypsy	zingaru	zingaro
H		
hair (body)	pivu	pelo
hair (head)	capilli	capelli
hair curls	vuocculi	boccoli
hair, coat	pivu	pelo
hairline	scrima	pettinatura a riga
hairpiece	tuppu	toupet
hairpin	herrettu	forcina (ferma-capelli)
hair-style	mascagna	pettinatura
hairy	pivusu	peloso
half	mmianzu	mezzo
half-asleep	ntantaviglia	dormiveglia
half-dead	muartu e hame	povero, affamato
half-shut	abburvutu	socchiuso
hall	salune	salone
ham	prisuttu	prosciutto
hammer	martiallu	martello
hand	manu	mano
hand drill	varrina	trapano a mano
hand of a watch	spera	lancetta dell'orologio
hand towel, table cloth	tuvaglia	asciugamano, tovaglia
handbag	vurza	borsa
handcherchief	muccaturu	fazzoletto
handful	vrancata	brancata
handful	junta	manciata
handsome	biallu	bello
happy	curiusu	allegro
hard	masc-ca	dura
hard work	hatica	lavoro, fatica
hard, compact mass	caciarogna	cosa dura e compatta
hard, tough	tuastu	duro, testardo
hardened	quagliata	solidificata
hardened (person)	ncallitu	incallito
hardly reliable	bella rrobba	poco affidabile
hare	riapuvu	lepre
harlot	bagascia	baldracca
harmful	dannusu	dannoso
harmonica	organettu	armonica
haste	fricarella, pressa	fretta
hasteful person	pressaruvu	frettoloso
hat	cappiallu	cappello

hatchet	gáccia	accetta
hatchet's outer edge	cuazzu	costola dell'accetta
hate	odiu	odio
hate	sdélu	odio
have you heard?	a ntisu?	hai sentito?
having a sweet tooth	guliusu	goloso
hawk	cristariallu	falco
hay	hianu	fieno
hay pallet	pagliarizzu	giaciglio di paglia
hazel nut	nucilla	nocciolina
he	illu	egli
he, she, it seems	páradi	sembra
he, she, it smokes	húmadi	fuma
he's drowsing	pinnichiádi	sonnecchia
he's slow	s'a músciadi	va lento
head handkerchief	mandile	fazzoletto per la testa
head of hair	capillera	capigliatura
head of the table	caputavuva	capotavola
healthy, whole	sanu, sanizzu	sano
hearing	ntisa	udito
hearing	dianza	udienza
heart	core	cuore
heart of broccoli	sponza	grumolo di broccolo
heaven	paradisu	paradiso
heavy	gravusu, pisante	pesante
heck	cagnu	diamine
heel	garrune, carcagnu	tallone, calcagno
he-goat	zimbaru	caprone, montone
height	atizza	altezza
held	tenutu	fermato
held up	ammurratu	incagliato
hell	mpiarnu	inferno
hello !	bonu truvatu!	salve!
hemorrhoids	murroidi	emorroidi anali
hemostasis	agguttare	emostasia
hen	jocca	chioccia
hen-house	gallinaru	pollaio
herd	mándria	mandria
here	ccá	qua
heretic blasphemer	scisimaticu	eretico bestemmiatore
hermit	remita	eremita
hernia patient, lucky	cugliútu	affetto d'ernia, fortunato
herring	saráca, renga	aringa
hey	oi có	ei tu
hiccup	silluzzu	singhiozzo
hidden	a lli mmucciuni	di nascosto
hidden corner	rasa	angolo nascosto, cantuccio

hidden-fire	huacu-muartu	falso timido
hide-and-seek	a 'lla mmucciatella	nascondino
high fever	frevune	febbrone
high school	liceu	liceo
higher	supranu	superiore
highlander	muntanaru	montanaro
hill	timparella	monticello
hip	anca	anca
hip	uampu	anca
hit, offended	curramatu	bastonato, offeso
hoarse	abbargatu	rauco
hoarse	ntarganatu	rauco
hoarseness	abbargamiantu	raucedine
hoe	zappulla	zappetta
hoe	croccia	zappa
hoer	zappature	zappatore
hole	grupu, horchia	buco
hole	hullune	fossa
hole, crack	serchia	buco, crepa
hole, opening	rocchja	buco, apertura
hole-maker	perciaturu	attrezzo per bucare
holy crib	prisépiu	presepe
holy picture	higurélla	santino
Holy Week	Simana Santa	Settimana Santa
honey	mele	miele
honored	unuratu	onorato
hook	cruaccu	uncino
hook	macchjuva	gancio
hook (to hang clothes on)	crucchíattu	gancio appenda abiti
hooligan	giuvinastru	giovinastro
horn	cuarnu	corno
horns	corna	corna
horse	cavallu	cavallo
horse caretaker	cavallaru	custode di cavalli
horse holter	capizza	cavezza
hospital	spitale	ospedale
hotel	abbergu	albergo
hour	ura	ora
house painter	mbianchinu	imbianchinu
how	cuamu	come
how much	quantu	quanto
humid	umidu	umido
hump	cúascinu	gobba
hunch	jimbuvu	gobba
hung	mpisu	appeso
hurriedness	mpressa	in fretta

hurry up!	maníjate! ajosate!	sbrigati!
husband	maritu	marito
hyena, cruel person	jena	iena, persona crudele
hypersomnia, poppy	papagna	sonnolenza, papavero
I		
I said	diazi	detti, ho dato
I don't dare	nun m'avvientu	non oso
I don't know	nun lu sacciu	non lo so
I feel down	me sientu bruttu	sono depresso
I had	appi	ebbi
I have	áju	io ho
I must enjoy myself !	maju e scialáre !	mi debbo divertire !
I said no!	nóni!	no e basta!
I'm going!	vaju!	vado!
ice	jácciù, gelu	ghiaccio, gelo
icicle	míarguli	ghiaccioli
idea	penzata	idea
identical	guavu	identico
idiot	citruvu simentinu	persona molto stupida
idle	sfatigatu	sfaticato
ignorant person	gnorante, pecurune	ignorante
ill omen	mavaguriu	malaugurio
ill-mannered	scrianzatu	screanzato
immaculate	mmaculata	immacolata
impermiable cloth	mpiciata	tessuto impermeabile
impetigo	pitijina	impetigine
impetuous	hucusu	impetuoso
important	mpurtanti	importanti
impure	mbiscatu	alterato, impuro
in a low voice	cittu-cittu, suttavuce	sottovoce
in bad condition	mavadderruttu	in pessime condizioni
in balance	mpisuvu	in bilico
in bloom	jurutu	fiorito
in dander	mavaparata	malaparata
in poor health	mavandatu	malandato
in the middle	mmianzu	in mezzo
in the middle, half	mijanzu (avv. e sost.)	in mezzo, un metà
in thought	penzusu	pensoso
inattentive	scavapatu	distratto
incense	ncianzu	incenso
incensing	ncenziamiantu	incensamento
incoherent	scunchjudente	inconcludente
inconvenience, petit mal	ncomudu	incomodo, piccolo male
indignant	sdignusu	sdegnoso
indiscreet	spissatu	indiscreto
inefficient machinery	tranganiallu	malfunzionante

infant	criatura	bambino
infected	mpestata	infettata, impestata
infected pimple	carvunchiu	foruncolo infetto
inflorescence	jettatina	infiorescenza
influenza	mpruvenza	influenza
inguinal area	umbraine	inguine
inguinal- glands pain	nginaglia	algia ghiandole inguinali
inguinal hernia	cúglia	ernia inguinale
inguinal hernia	guállara	ernia inguinale
inhabitant of Amantea	mantiuatu	supetino
initial mixture of flour + yeast	levatina	impasto di farina e lievito
injection	nchjízione	iniezione
ink	nchiostru	inchiostro
inkwell	calamaru	calamaio
innocent	nuzzente	innocente
insatiable	abbramatu	insaziabile
insatiable	afantu	insaziabile
inside	intra	dentro
insipid	dissapitu	insipido
installation	mpiantu	impianto
instead	mbece	invece
instigator	sc- chettarusu	istigatore
insult	affruntu	insulto
insult, mistake	sgarru	offesa, sbaglio
intelligence	gnegna	intelligenza
intestine	ntestinu, stentinu	intestino
into, in, inside	ntra	dentro
intolerant person	zimecaru	persona insofferente
invitation	mbitu	invito
iron	hiarru	ferro
iron bed	trabacca	letto in ferro
irrigate	annacquare	irrigare
irritable	sustusu	irritabile
isolated	appartatu	isolato
it drizzles	schicciulijádi	pioviggina
it fits me	ce cápu	ci sto dentro (di misura)
it seems	paraca	sembra
it shows	scernadi	si vede
it smokes	humíjâdi	fumeggia
it's hailing	granduliajadi	grandina
Italian	talianu	italiano
itch, whim	chjiurítu	prurito,capriccio
J		
jacket's inside pocket	marióva	tasca interna della giacca
jack-plane	scursinu	pialletto
James!	Jacú ! (voc.)	Giacomo!
January	jennaru	gennaio

jar for salted food	saliera	saliera
jasmine	gersuminu	gelsomino
jaw	ganguvaru, gangariallu	mandibola, molare
jealous	gelusu	geloso
jealousy	gelusia	gelosia
jelly	triamuvu	gelatina
jet	jiattu	getto
jew	judeu	ebreo
jewel with precious stones	brilloccu	gioiello con pietre preziose
Jimmy	Cenzinu (dim.)	Vincenzino
Jimmy	Jacuzzu (vezz.)	Giacomino
Joan	Giuanna	Giovanna
Joe	Peppe (dim.)	Giuseppe
John	Giuanni	Giovanni
John!	Giuá! (voc.)	Giovanni!
joint	ncastru	incastro, blocco
joint pain	réuma	dolore reumatico
joker	chiacchiarune	burlone
Joseph !	Pé ! (voc.)	Giuseppe !
joy	giujiuzza	gioia
judge	judice	giudice
jug	bucale	boccale
jug	damiggiana	damigiana
juice, sauce	sucu	spremuta, sugo
juice, substance	pruda	succo, sostanza
jujubes	júgume	giuggiole
July	lúgliu	luglio
jump	zumpu	salto, sbalzo
June	giugnu	giugno
junior high school	ginnasiu	ginnasio
K		
kerosene lamp	lume	lume a petrolio
kick	cávuce (m)	calcio (col piede)
kid	guagliù, guagliune, quatraru	ragazzo
kid brother	sciósciu, fraticiallu	fratellino
kid goat	crapiattu	capretto
kid sister	sciósciа	sorellina
kidney	rinu	rene
kidney stone	petra alli rini	calcolo renale
kilogram	chilu	chilo
kind words	parulicchje	paroline
kindergarten	asilu	asilo
kindness	crianza	gentilezza
kindness	buntà	bontà
kiss	vasu	bacio
kitchen dresser	buffè	credenza

kitchen table	buffetta	tavola
kite	cumeta	acquilone
kneading-trough	majílla	madia
kneading-trough scraper	rasuva	radimadia
knee	jinúacchiù	ginocchio
knee-blow	jinucchijata	ginocchiata
knelt-down	nginucchjúni	inginocchiato
knick-knack	gingillu	gingillo
knife	curtiallu	coltello
knife sharpner	ammusunito	imbronciato
knitting	serciandu	lavorando a maglie
knotted	ngruppatu	annodato
knowledge	canuscenza	conoscenza
L		
label	curniciune	cornicione
labor, job	lavúru	lavoro, impiego
lace	frángia	merletto
ladder, stairs	scava	scala
ladle	cuppinu	mestolo
lady bug, beetle	vuvantinu	coccinella, maggiolino
lake	lagu	lago
lamb	agniallu, amunu	agnello
lamp	citulera	lampada
lamp-post	lampiune	lampione
land register	catastu	catasto
landslide, puddle	vavina	pozzanghera
language	parra	parlata
lantern	linterna	lanterna
lap	pudía	grembo, pedana
lard	lardu	lardo
large bag	bursune	borsone
large bag	vurzune	borsa grande
large bench	vancúne	banco grande
large board	palanca	tavola grossa
large bottle	buttigliúne	bottiglione
large chest	casciúne	cassone
large hair comb	pettinissa	fermaglio per capelli
large hoe	sciamarru	zappone
large lizard	licertune	lucertolone
large nose	nasu a paparogna, papogna	naso grosso
large nose, conceited	nasca	grosso naso, darsi arie
large pebble	marzacane	ciottolone
large piles	varuni	grossi mucchi
large pretzel	tarallu	biscotti a ciambella
large red ants	culercie	grosse formiche rosse
large saucepan	punzuniattu	casseruola capiente
large swallow	rundune	rondinella grossa

large window	hinestrúne	finestrone
large, flat stone	tivuva	pietra larga e piatta
large, thick needle	saccurara	ago grosso
lash	vurpilata	frustata
last	urtima	ultima
last born	scacaturu	ultimogenito
last name	cugnume	cognome
last will	testamiantu	testamento
latch	masc- chíattu, catinazzu	chiavistello, catenaccio
later, then	púe	dopo
lateral plant shoots	hajilluni	virgulti ai lati delle piante
laundry	vucáta	bucato
laurel	láuru	lauro
lawn	pratu	prato
lawyer	avucatu	avvocato
laxative	purga	purga
lazy	ncrisciusu, lavativu, vacabúndu	pigro, vagabondo, fannullone
lazy dirty man	pellizzune	uomo pigro e sporco
lazy person	beccamuartu, gattamuscia	persona pigra
lazy, slow (female)	muscia	lentezza
lazy, slow (male)	músciŭ	pigro, lento
lazy-bone	scanza-hatica	scansafatiche
lead	chjiúmbu	piombo
leader, head, chief	capu	testa, capo
leaf (leaves)	hóglia. pampina	foglia
leaf string	valèstra	balestra
leafless	spampinatu	senza foglie
leaned	arribbatu	appoggiato
leaned on	appuggiatu	appoggiato
leather	cuariu	cuoio
leech	sanguetta	sanguisuga
lees	hezza	feccia
left (opposite of right)	manca	sinistra
left (past. Part to leave)	partutu	partito
left hand	manu manca	mano sinistra
left-handed	mancinu	mancino
lemon	limúne	limone
less	menu	meno
let's go	jámu, jamuninde	andiamo
let's go to bed, lay down	curcámune	corichiamoci
let's hope not!	máncu li cani!alicani diciandu!	speriamo di no !
letter	líttera	lettera
lettuce	lattuca	lattuga
level	liviallu	livello
liar	busciáru, pallunaru	bugiardo
lie	scisima	bugia

lie, falsehood, pocket	buscía	menzogna, tasca
life	vita, vivienza	vita
ligament	ligamiantu	legamento
light	líaggiu	leggero
light (opposite of dark)	vustru	luce, chiarore
light (rays)	luce	luce
light wind	jujjûrélla	vento leggero
like so	eccussí	così
lime pail	cardarella	recipiente per la calce
limekiln	carcára	fornace di calce
limping	zúappu	claudicante, zoppo
line	hiva	fila
linen	linu	lino
lining fastener	ribattitina	fissaggio fodera
lintel	sarcinale	architrave
lintel	suprapuartu	architrave
lion	liune	leone
lipstick	russiattu	rossetto
liquid and **copious stools**	quagliarotta (volg.)	feci liquide e copiose
list	listinu	listino
lit	allujiutu, appicciatu	acceso
liter	litru	litro
little	puacu	poco
little bridge	ponticiallu	ponticello
little bunch	mazzùllu	mazzetto
little finger	jiditíallu	mignolo
little fingers	jiditíalli	piccole dita
little monkey	scimiella	scimmietta
little rascal	mavandrinu	piccolo canaglia
little Tony	Ntoniuzzu (vezz.)	Antonino
lively boy	pipiriniallu	bambino vivace
lively child	tingheu	bambino vispo
liver	hicatu	fegato
liver stone	petra allu hicatu	calcolo epatico
lizard	licerta	lucertola
loading	caricamiantu	caricamento
loafer	acchiappamusche	fannullone
loafer	mangia-e-dorma, speranzune	sfaticato
loan	mpriastu	prestito
loans	scasuni	prestiti
local mushroom	piditu e vupu	fungo locale
long chestnut	nzerta	castagna lunga pregiata
long confetti	cannellini	piccoli confetti lunghi
long conversation, pipe	pippa	lunga conversazione, pipa
long robe	zimarra	zimarra
long uncombed hair	zzázzara	zazzera

longing for, desire	spinnu	desiderio, nostalgia
look	mera	guarda
looks good (on you)	meradi (te)	sta bene (ti)
loom	tivaru	telaio
loose	lascu	ampio
loose things	spasera	cose sparse
loss	perdenza	perdita
lost	piarsu, perdutu	perso
Louis !	Luí ! (voc.)	Luigi !
love	amure	amore
low mountain	munticiallu	monticello
low spirits	picundria	malinconia, noia
lower	suttanu	inferiore
lower court judge	preture	pretore
lowland	chianura	pianura
lubricant, tallow, grease	sivu	lubrificante, sego, unto
lucifer	vuciferu	lucifero
luck	hurtuna	fortuna
lucky	cuvútu, hurtunatu	fortunato
lunch basket	panariallu	cestino per la merenda
lung	purmune	polmone
lupin	vupinu	lupino
luxury	lussu	lusso
lye	lissìa	liscivia
lying	stendicchiatu	steso a terra
M		
maccaroni	maccarruni	maccheroni
mad	spustatu	squilibrato, matto
madhouse	manicomiu	manicomio
magnificent	magnificu	magnifico
magpie	pica	ghiandaia
mailman	portalittere	postino
maimed	muancu	monco
maimed	mugnu	monco
main entrance	purtune	portone
male	máscuvu	maschio
malfunctioning watch	cracca	orologio che funziona male
malice	malizzia	malizia
maltreated	arrestivatu	maltrattato
man	uaminu	uomo
man with a fat belly	panzutu	pancione
man, Christian	cristianu	uomo, cristiano
manager	capurepartu	capo reparto
mandarin	mandarinu	mandarino
mandolin	mandulinu	mandolino
manger	scìfu	trogolo
mantle	mantu	mantello

manure	humíari	letame
many	caterva	moltitudine
marble	marmu	marmo
March	marzu	marzo
mare	juménta	giumenta
Marius	Mariu	Mario
mark	mprunta	impronta
marked	signatu	segnato
market, cheap	mercatu	economico, mercato
marriage ring	hede	fedina
married	nzuratu	sposato
married	ammugliatu	ammogliato
marsh	ruanzu	acquitrino, laghetto
marshal	marasciallu	maresciallo
masculine	masculinu	mascolino
masked person	harzaru	persona mascherata
mason	fravricature	muratore
mass	missa	messa
match (flame)	hósparu	fiammifero
mathuselah	matusalemme	matusalemme
mattress	matarazzu	materasso
mature	cunchjutu	maturo
May	maju	maggio
maybe	píanzica, horse	forse
mayor	sindacu	sindaco
mazurka	mazzurca	mazurca
mean person	carogna	carogna
meanwhile	nterimme, ntantu	nel frattempo
meanwhile	ntramente	intanto
measles	murvillu	morbillo
measuring device for liquids	struppagliu	misura di capacità per liquidi
measuring device for solids	ruva	misura per solidi
medicine dose	cartella	dose di medicinali
medlar	niaspuvu	nespola
meek man	cucívule	uomo docile
meek person	piecurune	persona mansueta
melon	mivune a pane	melone
melted	squagliatu	liquefatto
mental fixation	chiuavune 'ncapu	fissazione
mess	scatafasciu	catafascio
message, embassy	mbasciata	messaggio, ambasciata
met	scuntatu	incontrato
meter, ruler	metru	metro
Michael!	Miché ! (voc.)	Michele!
midget	nanu	nano
midnight	menzannotte	mezzanotte
midwife	mammána	levatrice

milkman	lattaru	lattaio
mill	mulinu	mulino
miller	mulinaru	mugnaio
millet	migliu	miglio
million	miliune	milione
mill-race	sajitta	doccia di mulino
miracle	miracuvu	miracolo
miraculous	miracuvusu	miracoloso
mirrow	spécchiu	specchio
misfortune	mavanova, guaiu	cattiva notizia, disgrazia
mishap	sbentura	disavventura
mistake	sbagliu	errore
mistreat someone	caniare	trattare male qualcuno
mixture, confusion	mbiscatina	disordine, mescolanza
moan, groan	lamiantu	lamento
model, pattern	modellu	modello
molar tooth	ganga	molare
mold	lamu	muffa
mole	tupinaru	talpa, ricercatore
mole	tupinaru	talpa
moment	mumentu	momento
mommy	mammà	mamma (vezz.)
Monday	vuni	lunedì
money	dinaru	soldi
money	scigùne	palanca
money change	riastu	resto
monk	monacu, frate	monaco
month	mise	mese
moon	vuna	luna
more	cchiù	più
morning	matina	mattina
mortar	murtaru	mortaio
mosquitoes	zamparialli	moscerini
moss	lippu	muschio
mossy	lippusu	acre, peloso
mother-in-law	matría	suocera
mother-in-law	donna	suocera
motionless	ncantatu	incantato
mould	hurma	forma, formaggio
mouldy	lamátu	ammuffito
mountain	munte	monte
mountainous	muntagnusu	montagnoso
mourning	luttu	lutto
mouse	surice tupinaru	ratto
mouse trap	visciattuva	trappola per topi
moustache	mustazzu	baffi
mouth	mussu, vucca	bocca

mouthful	vuccata, vuccune, callùazzu	boccata
mouthpiece	bucchinu	bocchino
move!	arrássate!	spostati!
moved	muvutu	mosso
mucus	muarvu	muco
mud	zancu	fango
mud	hangu	fango
mud	pilla	fango, melma
muddiness	zzanchi	fanghi
muddy	zancusu	fangoso
mulberry	cíavuzu	gelso
mule	muvu	mulo
mumps	ricchiuni	parotite
municipal	cumunale	comunale
muscle	muscuvu	muscolo
mushroom	sillu	fungo
must	mustu	mosto
mute	mutu	muto
muttering	rúoccuvu	muglolio
my sister or **brother-in-law**	canátemma	mia cognata, mio cognato
my aunt	zíamma	mia zia
my brother	frátemma	mio fratello
my daughter	hígliama	mia figlia
my daughter-in-law	nórama	mia nuora
my mother-in-law	donnama	mia suocera
my nephew	neputamma	mio nipote
my sister	suarma	mia sorella
my son	hígliuma	mio figlio
my uncle	zíumma	mio zio
my uncle	zzíumma	mio zio
my wife	mugliérema	mia moglie
N		
nail (metal)	chiúavu	chiodo
nail (on finger)	ugna	unghia
naive	mbúccamusche	credulone
naked	nudu	nudo
name	nume	nome
nape (of the neck)	cuzzíattu, nuce du cuallu	nuca
naphta, Diesel oil	naffita	nafta, gasolio
napkin	serviettu	salvietta
napkin	stiavuccu	tovagliolo
nasal mucus	muarvu	muco nasale
nasty situation	ntricu	intrigo
native	nativu	nativo
native of Aiello	ajellise	abitante di Aiello
native of Calabria	calabrise	calabrese
native of Carolei	carulitanu (caruliuatu)	abitante di Carolei

native of Cosenza	cusentinu	cosentino
native of Dipignano	dipignanise	nativo di Dipignano
native of Domanico	dumanichise	abitante di Domanico
native of Grimaldi	grimaudise	abitante di Grimaldi
native of Lago	vachitanu	laghitano
native of Paola	paulitanu	nativo di Paola
native of Reggio Calabria	riggitanu	nativo di Reggio Calabria
native of Rende	rennitani	nativi di Rende
native of S. Pietro	santipetrise	nativo di S. Pietro
native of San Lucido	san lucitanu	nativo di San Lucido
native of Terrati (Lago)	terratise	nativo di Terrati (Lago)
nauseated	nausiatu	nauseato
navel	villícu	ombelico
near	vicinu	vicino
neck	cuallu	collo
necklace	succanna	collana
nectarine	nuce piersicu	noce pesca
need	bisuagnu	bisogno
needle	acu	ago
needleful	gugliata	gugliata
needy	bisugnusu	bisognoso
neighborhood, tiny street	ruga	borgo, via stretta
neither	máncu	neanche, neppure
nephew	nepute	nipote
nephew, niece	nepute	nipote
nerve	niarvu	nervo
nervous	nervusu	nervoso
nest	nidu	nido
net	rizza	rete
new	nova	nuova
new grass	ervicella	erbettina
new onions	sc-cavogne	cipolle giovani
New Year's Day	capudannu	capodanno
New York	Nova Jorca	New York
news	nutizzie	notizie
nice old lady	vecchjiarella	vecchietta
nice old man	vecchjiariallu	vecchietto
nice story	hattariallu	episodio
Nick	Nicova	Nicola
Nick!	Nicó (voc.)	Nicola!
nickels	nichili	nichelini
night	nuttata	nottata
nits	líndini	lendini
nitty	lindinusu	pieno di lendini
no charge	senza nente	gratis, senza niente
noise	strusciu, revortu	rumore, chiasso
noisy	revurtusu	chiassoso

noon	menzijúrnu	mezzogiorno
noone	nullu	nessuno
nose	nasu	naso
nosy	mpicciune	curioso, impiccione
not concluded	scunchiusu	non concluso
not to care	strampendare	fregarsene
notary	nutaru	notaio
notary public	nutaru	notaio
notch	singa, ntecca	tacca
nothing	nente	niente
notorious	mavannuminata	famigerato
novel	romanzu	romanzo
novice monk	picuazzu	frate servente
now	muani, mue	adesso
nowhere	nduvialli	in nessun luogo
nozzle	vuccagliu	boccaglio
nuisance	nuce e cuallu, hastidiu	seccatura, fastidio
nuisance, poultice	nquacchiu	impiastro
numb	ammortisciutu	intorpidito
number	numeru	numero
nun	monaca, suaru	monaca
nun, brainless	capu 'e pezza	monaca, senza cervello
nurse	mpermiera	infermiera
nursery rhyme	hilastrocca	filastrocca
O		
o mock	hurare	schernire
O. K.	va bbuanu	va bene
oak	cerza	quercia
oar	remu	remo
objects, property	rrobba	roba, stoffa
obligation	abbrigazzione, obbrigu	obbligazione
obstacle	attroppicune	ostacolo, inciampo
octopus	pualipu	polipo
odd	sderramune	strambo
odd	strambullu	strambo
of course	atrica	altroché
of may	majisa	maggese
offended	currivatu	offeso
offended	scuncertatu	offeso
office manager	cap'ufficiu	capoufficio
often	spessu	spesso
oil	úagljìu	olio
oil lamp	lampa	lampada
oil press	trappitu	frantoio
oil-holder	ugliera	oliera
oily	ugliusu	oleoso
old age	vecchjizza	vecchiaia

old buttons-game	mpicchia-mpacchia	vecchio gioco coi bottoni
old crock	catorciu	catorcio
old fox	vurpune	volpone
old measure of weight	tumminu	misura antica per aridi
old slipper	tappina	ciabatta, pantofola
old stale bread	catrozza	pane duro e indurito
on all fours	gattuni	carponi
on one's back	nconcu	sulle spalle
on one's shoulders	ncuallu	addosso, sulle spalle
on purpose	apposta	a proposito
on the lap, up to	nzinu	in grembo, fino a
once	na vota	una volta
once upon a time	Na vota	Una volta
one	unu	uno
one- hundred	ciantu	cento
one who passes air	piditaru	colui che scoreggia
onion	cipulla	cipolla
only	unicu	unico
opaque	opacu	opaco
open	apiartu, rapiartu, ancatu	aperto
opened wide	spavancatu	spalancato
opium	oppiu	oppio
opposite	rimpiattu	rimpetto
opposite side	hore mano	dal lato opposto
orange	portugallu, rangu	arancia
ordeal	carvariu	calvario
order	cunzumazione	consumazione
oregano	riganu	origano
oregano plant	riganella	pianta dell'origano
organ	organu	organo
orphan	orfanu	orfano
other	avutru	altro
others	atri	altri
otherwise	sinnò	altrimenti
ounce	unza	oncia
our	nuastru	nostro
our father	patrenuastru	padre nostro
out of doors	esciúta	uscita
outlet	spogu	sfogo
outside, in the country	hora	fuori, in campagna
oven	hurnu	forno
overall, apron	vantera	grembiule degli artigiani
overcoat	cottu	cappotto
overcooked	scuattu	scotto
overturned	mbersa (alla)	rovescia (alla)
owl	sc- cútu, cuccuvella, zaragogna	barbagianni, gufo, civetta, alloco
P		

package	paccu	pacco
packed	mballatu	imballato
packing	mballaggiu	imballagio
padlock	cardillu	lucchetto
pail	catu	secchio
pain	duvure	dolore
pain from a lash	abbrinchiare	dolore da una frustata
pain from rheumatism	spitrare	dolori reumatici
painful	duvurusu	doloroso
pains	doglie	dolori
painter	pitture	pittore
pair	parìglia	coppia
pair of bulls or cows	paricchiara	coppia di buoi o vacche
pair, couple	cúcchja	coppia
palate	pavataru	palato
palm	parma	palma
palm (hand)	parmu	palmo
Palm Sunday	Duminica da Parma	Domenica delle Palmi
pan	tiélla	padella
pancake	grispella	frittella
Pantanello (zone in Lago)	Pantaniallu	Pantanello (rione di Lago)
panties	brachissini	mutandine da donna
pants	cávuzu	calzone, pantalone
pants zipper	brachetta	cerniera dei pantaloni
pants, underwear	vrache	calzoni, mutande
paragraph	paragrafu	paragrafo
parish priest	paracu	parroco
park	parcu	parco
parliament member	deputatu	deputato
parsley	petrusinu	prezzemolo
particular, fastidious	scastusu	schizzinoso
partition, hedge	sepáva	divisorio, siepe
Pascal	Pascale	Pasquale
Pascal!	Pascá ! (voc.)	Pasquale !
passage	varcu	varco
passport	passapuartu	passaporto
past	passatu	passato
pasta (gnocchi)	stranguglia-priaviti	gnocchi
path, lane	carrera	viottolo
patience	pacianza	pazienza
patience	tenianza	pazienza
patient	pacienziusu	paziente
paved	lastricatu, silicata	lastricato
pavement	lastricu	lastrico, lastricato
pavement	silica	selciato
paw, hoof, claw	granca	zampa, artiglio
payer	pagature	pagatore

peach	percocu, piarsicu	pesca
peach orchard	piarsicaru	pescheto
peacock	pavune	pavone
pear	pirillu, piru	pera
peas	pisialli	piselli
pebble	cuticchjiu, petruzza	ciottolo
pebbles	savurre	ciottoli
peeled, bald	pivatu	pelato
peeling	mundatura	mondatura
peevish	zirrusu	capriccioso
peg	pirune	piolo, pirolo, stecco
pegnant herring	renga prena	aringa con le uova
pen for sheep	curtaglia	recinto per le pecore
pen for sheep	mandrigliu	recinto per le pecore
pencil	lápisse	matita
pendant	pendendiffu	ciondolo
pendants	sciuccagliuli	ciondoli, cianfrusaglie
penniless	ncamatu, spasuvatu	affamato, pezzente, spiantatu
pension	penzione	pensione
People's Square	Chiazza	Piazza del Popolo
pepper	pipe	pepe
perfect couple	na cucchia	coppia perfetta
pergola	mperticata	pergolato
permission	permessu	permesso
person with a backache	scudillatu	affetto da lombalgia acuta
person with glasses	quattruacchi	quattrocchi
person with large ears	ricchiutu	orecchiuto
pestle	pisaturu	pestello
petroleum	petroliu	petrolio
pharyngo-tonsillitis	i "vuazzi"	faringo-tonsillite
pheasant	hagianu	fagiano
phenomen	henomenu	fenomeno
Philip	Hilíppu	Filippo
Philistine	hilistéu	filisteo, meschino
Philomena	Mena (dim.)	Filomena
philosopher	hilosofu	filosofo
philosophy	hilosofia	filosofia
photo	hotografia	fotografia
physician	miadicu	medico
pick	picu	piccone
pickaxe	piccune, picune, picozza	piccone
picked	cota	raccolta
picture	quatru	quadro
piece	stuaccu, piazzu	stocco, pezzo
piece	tappu	pezzo
piece of burned wood	tizzune	tizzone
piece, portion	cantiallu	pezzo, porzione

piecework	cuattimu	cottimo
piercing-punch	puntaruavu	punzone
pig	puarcu	porco, lurido
pig for mounting	verre	maiale da monta
pig stabber	scannapuarci	scanna-maiali
pigeon	picciune	colombo
piggery	zimba	porcile
piggy bank	carusiellu	salvadanaio
pig-skin shoes	purcíne	scarpe di pelle di porco
pile, stack	munziallu	mucchio, ammasso
pill	pínnuvu	pillola
pimple	cuacciu	foruncolo, seme di frutta
pin	spinguva	spillo
pinch	pizzicata	pizzicotto
pine seed	pignarúavu	seme di pino
pip	pipitta	pipita
pitch fork	hurcune	forcone
pitcher	cannatiallu	brocca per liquidi
pitcher	vrocca	brocca
pitiful	pietusu	pietoso
pity	cumpassione	compassione
place	abbanda	luogo
place, cut, commission	pizzu	posto, luogo, tangente
place, next to	banda	luogo, a fianco di
placenta	mbesta	placenta
plain stitch	puntu dirittu	punto dritto
plain, plateau	chiana	piana, pianura
plane	chiana	pialla
plane (in carpentry)	chianuzzu	pialla da falegname
plane to door joints	spinarova	pialletto per incontri delle porte
plane, confortable	mparu	comodo
plant	chianta	pianta
platform of external stair	ballaturu	pianerottolo della scala esterna
player	jocaturu	giocatore
playful person	jocarellune	giocarellone
playing dum	gnorru	gnorri, finto tonto
pliers	pinza, tinaglia	pinza
plow	aratru	aratro
plum	trigna	prugna
plumber	huntaníari	idraulico
plumb-line	acchiúmbu	a piombo
pneumonia	purmunite	polmonite
pocket	sacca	tasca
pointed	pizzutu	appuntito,acuto
pointed knife	scannaturu	coltello a punta
poison	velenu	veleno
poisoned, bitterly angry	mbelenatu	arrabbiato

poisonous	velenusu	velenoso
pole	pavu	palo
policeman	sbirru, pulizziottu	sbirro, poliziotto
polite	aggarbatu	raffinato
politician	puliticu	politico
polyuria, boy's penis	pisciarella (volg.)	poliuria, pene di un bimbo
pomegranate	granatu	melograno
poor	povariallu, povaru	poverino, povero
poor man	acciomu	povero uomo
poor me!	sciullu mija!	povero me!
poor, hungry	muartu e sidda	molto assetato
poplar tree	chjùppu	pioppo
poppy	paparina	papavero
pork cracklings	nuozzuvi	ciccioli di maiale
pork gelatin	suzzu	gelatina di carne
port	puartu	porto
portal	purtale	portale
porter	hacchinu	facchino
portion of food	civarre	porzioni di cibo
portrait	retrattu	ritratto
post office, mail	posta	ufficio postale, posta
postcard	cartulina	cartolina
poster	cartellune	cartellone
postman	postinu	portalettere
pot	pignata	pentola
Potame	Putama	Potame
potash	putassu	potassa
potato sprout	cigliune	germoglio delle patate
povertà	pezzienteria, stiantu	poverty
powder	cipria	cipria
powdered-up	ncipriata	piena di cipria
powder-puff	chjuminu	piumino
powerful	putente	potente
prayers for the dying	ríapite	preghiere per i moribondi
preacher	priadicature	predicatore
pregnant	prena	gravida
preserve filled pastry	buccunottu	pasticcino ovale
pressed	nchjancuvatu	pressato, schiacciato
prestige	prestiggiu	prestigio
price	priazzu	prezzo
prickly lettuce	scárova	scariola
prickly pear	hicu 'ndiana	fico d'India
pride	tigna	superbia
priest	priavite	prete
prison	carceru	galera, carcere
problem	mpicciu	impiccio
procession	pricessione	processione

profession	pruhessione	professione
professor	pruhessúre	professore
profile	prohilu	profilo
profit	ntroitu	introito
profume	prohumu	profumo
promise	prumissa	promessa
promised	purmisu	promesso
promoted	promossu	promosso
prophesy	prohezia	profezia
prostitute	mavahimmina, ntrocchia, zoccuva	prostituta
protected	quatelatu	cautelato
provided	abbásticâ	purchè
prune	prunu	prugna
public	pubbricu	pubblico
public announcement	bandu	bando
public garden	villa	giardino pubblico
puddle	pùcchja	pozzanghera
puff	humata	fumata
pullet	pullastra	pollastra
pulley	tirúacciuva	carrucola
pulp	purpa	polpa
pulse	puzu	polso
pumice-stone	petrapumice	pomice
pumpkin, empty-head	cucúzza	testa vuota, zucca
punch	p'uniu	pugno
puppy	cagnuavu	cucciolo
purgatory	purgatoriu	purgatorio
pus	materia	pus
push	mbuttune	spinta
pushcart	carriattu	carretto
Q		
quadrille	quatriglia	quadriglia (ballo)
quail	quagljia	quaglia
quarrel	litica	lite
quarrel	zimeca	lite, baraonda
quarrelsome	attizzaiulu	litigioso
quart	quartu	quarto
question	dumanda	domanda
quibbling person	límunu stuartu	cavilloso, intrattabile
quickly	tirituppiti	velocemente
quiet!	cittu!	zitto!
quince	mivu cutugnu, cutugna	melo cotogno
quince fruit preserve	mustarda	marmellata
R		
rabbit	cunigliu	coniglio

race	cursa	corsa
race (human)	pitigna	razza
race, breed	struppignu	razza
rachitic	arrestijinatu	rachitico
radish	ravaniallu	ravanello
Raffaele	Rahele	Raffaele
rag	cannavazzu, mappina, zinzuvu	straccio, strofinaccio, cencio
ragged, ruffled	zallarusu	cencioso, arruffato
raggedly person	zinzuvusu	straccione
rag-man	strazzaru	stracciaiolo
railroad	herruvía	ferrovia
rain pipe	canaletta	grondaia
raisins	passuva	uva passa
rake	grastiallu	rastrello
ram	muntune	montone, ariete
ran into	ncappatu	incappato
ranger	malaparata	pericolo
Raphael !	Rahé ! (voc.)	Raffaele !
rapid wing movements	scillichiata	rapido movimento delle ali
rare	raru	raro
rascal	briccune, lazzarune, malerva	briccone
rascal	mariúavu	briccone
rasp	raspa	raspa (ballo o lima)
rat	surice	topo, sorcio
rather	chjiunttuastu	piuttosto
rather short	vasciulillu	piuttosto basso
rattle	tróccana	raganella
raw	ajimu	crudo
ray	raggiu	raggio
ray of light	spéra	raggio di luce
readiness	pruntizza	prontezza
ready	allestatu	preparato
really	evéru	davvero
reaper	metituru	mietitore
reason	raggiune	ragione
recall for pigs	nzinzinzinzi	richiamo per i maiali
recalled	nduminata	nominata
received Confirmation	grisimátu	cresimato
recovered	ripigliatu	ripreso
rector	retture	rettore
rectum, luck, salami	culerínu	retto, fortuna, salume
red	russu	rosso
redemption	nzarvamiantu	salvamento
reduced in crumbs	fracoma	ridotto in briciole
reduction	ribassu	ribasso
reel	matarassaru	aspo
reel	matassaru	naspo

reel of thread	cirella	rocchetto di filo
reel, spool	spuletta	rocchetto
referee	arbitru	arbitro
re-formation	rihorma	riforma
reformist	rihormista	riformista
refrain	voca	ritornello
refusal	rifiutu	rifiuto
refuse (wheat)	spridu	rimanenza
Reginald	Rinardu	Rinaldo
registered mail	raccumandata	raccomandata
relative	parente	parente
relaxed, slow individual	fraccommidu	comodone
remade	rihattu	rifatto
remixing	rimpastu	rimpasto
remnant	scogliatina	rimanenza
remove nails	sc-cuvare	togliere i chiodi
remuneration	cumpiansu	compenso
René	Renatu	Renato
rennet	quagliu	caglio
repentant	castiatu(a)	pentito(a)
replica	riaprica	replica
reproach	líabbrica	replica di rimproveri
resentful	umbrusu	risentito
reserved	tualimu	taciturno
residue	rimasugliu	rimasuglio
residue of branches and leaves	murciglia	sporcizia di rami e foglie
respect	rispiattu	rispetto
respectful	rispettusu	riguardoso
rest	riposu	riposo
rested	ripusatu	riposato
returned (f)	ricóta	ritornata
returned (m)	ricúatu	ritornato, rientrato
revenge	minditta	vendetta
revengeful	mindittusu	vendicativo
rib	costa	costola
ribbon	zagarélla, nastru	nastro, fettuccia, fiocco
ribs	cuasti	costole
rice	risu	riso
rich	nababbu, dinarusu	ricco, danaroso
richness	ricchizza	ricchezza
rickets	restujina	rachitismo
ricotta dealer	ricuttaru	chi vende o produce ricotte
riddle	nduminiallu	indovinello
ridiculous	ridicuvu	ridicolo
rifle	dibotte, hucile, sc- cuppétta	fucile
rigmarole	tiritèra	tiritèra

rim	circhjiune	cerchione
ring	aniallu	anello
ring-shaped bun	taralluzzu	piccola ciambella
ripe, mature	cunchiútu	maturo
ripped	strazzatu, scigatu	stracciato
rising	azata	alzata
risk	risicu	rischio
risk, illegal	scapicchjiu	rischio, illegale
river	júme	fiume
roast chestnut	rusella, castagna 'mpurnata	caldarrosta
roasted	arrustutu	arrostito
robin	pettirussu	pettirosso
robust	robustu	robusto
robust person	margicutu	persona robusta
Rock	Rúaccu	Rocco
rock, renal-biliary stones	petra	pietra, nefro o colelitiasi
rocky area	petrarizzu	petraia
rod-stick	virga	verga
roe deer	scuazzitrumbuvu	capriola
roll call	cunta	conta
roll, spool, drum	rullu	rullo
rolled on the ground	mbruscinatu	rotolato per terra
rolled up	njutticatu	accartocciato
rolled-up (sleeves)	divrazzatu	rimboccato
rolling pin	maccarrunaru	matterello, spianatoio
roof	tettu	tetto
roof tile	ceramile	tegola
room	cambara	camera
rooster	gallu	gallo
rooster's spur	spirune	sprone del gallo
rope	tuaccu	corda
rope maker	curdaru	cordaio
rope, stroke, paralysis	tuaccu	fune grossa, ictus, paralisi
Rosario	Rusariu	Rosario
rosary beads	paternuastru	corona del rosario
rotten	frádiciu	fracido
rotten egg	cuvatusu	uovo guasto
rotten wood	spattagliune	legno marcio
rough fabric	mpurra	tessuto ruvido
rough, corse	raspusu	ruvido
round	rutundu, tundu	rotondo
round, intertwined bread	tortanu	pane rotondo a treccia
roving	erramu	errante, ramingo
roving	arrante	errante
rub, rub-down	stricaturu	lavatoio
rubber band	lástica	elastico
rubber eraser	scassaturu	gomma per cancellare

rubber shoes	calandre	scarpe di gomma
rubbing	stricamiantu	frizione
rubeola	russìa	rosolia
rudeness	mavacrianza, scustumatizza	maleducazione
ruined	ruvinatu	rovinato
ruined	chiasimatu	rovinato
ruined, upset	arteratu	alterato
rummy	raminu	ramino
run!	hújia!	scappa!
rust	ruzza	ruggine
rye	jermanu	segale
S		
sabre	sciabbula	sciabola
sack	cirma	sacco
sacred garments	suppellizze	indumenti sacri
sacristan	sacristanu	sagrestano
sacristy	sacristía	sagrestia
sad	dispiaciutu	dispiaciuto
sad occasion	murtoriu	mortorio
sad, depressed	scumpusu	triste, malinconico
saddle	mbastu	sella dell'asino o cavallo
saddle bag	víartuva	bisaccia
saddle bag	vurghjile	bisaccia
sadness	dispiacire	dispiacere
safe	sarvu	salvo
saint	santu	santo
salad	nzálata	insalata
salami	suppressata	soppressa
salami (intestinal cecum)	orva	soppressa dell'intestino cieco
salami (pig's cheek)	vihjuváru	guanciale (del maiale)
salesman	commessu	commesso
salt shaker	salimora	salamoia
salt shaker	salaturu	porta-sale
salty	salitu	salato
salvation	sarvazione	salvazione
same	stessu	stesso
Samson	Sanzune	Sansone
sand	rina	sabbia
santon	santune	santone
satiated	sazziu	sazio
satisfied	cuntiantu	contento
Saturday	sábatu	sabato
saucepan	cassarova	casseruola
saucer	pìattinu	piattino
sausage	sazizza	salsiccia
saved	sarvatu, sarvu	conservato, salvo
savior	sarvature	salvatore

savoy cabbage, hood	cappucciu	verza, copricapo
saw	serra	sega
sawdust	serratura	segatura
saying	dittu	detto
saying	palidonia	modo di dire
scabby, bothersome	rugnusu	rognoso
scabies	rugna	scabbia
scaffolding	mparcatura, ndaita	impalcatura
scale	vivanza	bilancia
scandal	scandavu	scandalo
scapegoat	crapiu spiatoriu	capro espiatorio
scarcely	ammalappena	per poco
scars	melle	cicatrici
scarse	scarsu	scarso
scenting, smell	rastu	fiuto
school	scova	scuola
science	scìanza	scienza
scissors	horbice, puarfici	forbice
scolding	cazziáta, cazziatura	sgridata,rimprovero
scoundrel	capizzune, harabuttu, mavacarne	birbante
scraping	rasc-catu	raschiato
scratched	raschatu	graffiato
screen	tivune	telone
screwdriver	giravite	cacciavite
scribble	cacariatina	scarabocchio
scruple	scrupuvu	scrupolo
scrupolous	scrupuvusu	scrupoloso
sculptor	scurture	scultore
sculpture	scurtura	scultura
seal	bullu	bollo, ecchimosi
searching, pursuing	machiniandu	ricercando
season cabbage	qualétte	cavoli stagionali
seasoned with oregano	arriganata	condita con origano
seated	assettatu	seduto
sea-urchin	rizzu	riccio
seed	simenta, civu	seme, semente
seemed, sounded	parsu	sembrato
selfish	nteressusu	egoista
sensitive to cold	friddulusu	freddoloso
sentence	cundanna	condanna
sentitive to cold	quartarusu	freddoloso
separation	distaccu	distacco
sermon	priadica	predica
serpent	cursùne	serpente
service	servizzìju	servizio
set down	spunutu	adagiato

set on foot	appedatu	appiedatu
sewn	cusutu	cucito
sexually excited woman	zurriune	donna in calore
shaded	umbruliatu	ombreggiato
shadow	vuvunia	ombra
shady	umbrusu	ombroso
shame	vrigogna	vergogna
shame, dihonor	disunure	disonore
shameless man	haccituastu	sfacciato, svergognato
shameless woman	haccitosta	sfacciata, svergognata
shank	gambarìallu	stinco
shapely woman	stacca	donna formosa
share-cropper	turriari	mezzadro
sharp grass	vutamu	erba tagliente
sharpened	ammuvature	arrotino
sharpened	ammuvatu	affilato
sharp-tongue individual	lingutu	linguacciuto
shaver	rasúvu	rasoio
shawl	sciallu	scialle
she	illa	ella
sheaf	gregna, timugna	covone
she-ass	ciuccia	asina
she-ass	sumera	asina
sheath	hoderu	fodero
shed	capannune	capannone
sheep	piacura	pecora
sheep-pen	sc-carazzu	ovile
shelf	stigliu	scaffale
shelter	ricíattu, rihugiu	riparo, rifugio
shepherd	pecuraru, pasture	pecoraio, pastore
ship	bastimentu, vapure	nave
shirt	cammisa	camicia
shoe heel	taccu	tacco
shoe sole	chjantella	pianta (della scarpa)
shoemaker	scarparu	calzolaio
shoemaker worktable	bancariallu	banchetto dei calzolai
shoo!	sciò, sciò	voce per madar via animali
shoot, young plant	visciglia	virgulto, albero giovane
shoots	vrinchji	virgulti
shop counter	bancúne	bancone nei negozi
shop window	vitrina	vetrina
shopping	spisa	spesa
short (person)	vasciu	basso
short boy	nanariallu	piccolo di statura, nanetto
short candle	ciroggine	candela corta
short deformed man	traccasu	uomo basso, storto
short fat man	vurzacchiallu	uomo basso e grosso

short girl	nanarella	piccola di statura, nanetta
short-cut	accurciatura	scorciatoia
shortness of breath	jatúne, jatu curtu	fiatone
shot, uneven number	sparu	sparo, scomodo, dispari
shovel	pava	pala
shrewd	hurbu	furbo
shrewd	stuzziusu	astuto
shrine	conicella	edicola sacra
Shrove Tuesday	l'azáta	martedì grasso
shrunken lady	croccarella	piccola e piena di rughe
shuddering person	mazzica chjiuavi	persona che freme
shutters	mposte	imposte
shutters	cibuliari	imposte
shy	mpacciatu	impacciato
sick	mavatu	malato
sickle	hávuce	falce
sickly	mavatizzu, mavatusu	malaticcio
side	vatu, latu	lato
sieve	crivu, sitazzu	setaccio
sign, gesture, mark	signu	gesto, segno
signature	hirma	firma
signed	hirmatu	firmato
silk	sita	seta
silkworm	siricu	baco di seta
silkworm cocoon	cucúlli	bozzoli del baco di seta
silkworm feces	husia	feci del baco da seta
silliness	ciútija	sciocchezza
silly	gnognu	sciocco
simpering	smorfiusu	smorfioso
simpleton, fool	mammalucca	fessacchiotto, scemo
singing	cantu	canto
single	séngru	singolo
single (m)	sc- chjattu	celibe
single female	sc- chétta, scapuva	nubile
single man	sc-chiattu, scapuvu	celibe
Sinibaldo	Sinibardi	Sinibaldo
Sinibaldo!	Sinibá! (voc.)	Sinibaldo!
sinking	affundu	affondamento
sister	tetella, suaru	sorella
sister-in-law	canáta	cognata
skilled	mparatu	istruito, abile
skimmer	sc cumarova	schiumarola
skin (in fruit)	córchia	buccia, corteccia
skinny, annoyed	siccatu	magro, seccato
skirt	gunnella, vesta	gonna
skull	crozza	teschio
skunk	pitusu	puzzola

sky	cìalu	cielo
slab	lastra	lastra
slacker	sciacqua-lattuca	lavativo
slander	nfama	calunnia
slanderer	calunniature	calunniatore
slanderous tongue	vucca e hurnu	maldicente
slaughter house	chiánca	macello
slave	sc chjávu	schiavo
slave, without pride	vasapede	baciapiedi
sleep	durmuta	dormita
sleepyness	zú peppe	sonno
slice	hella	fetta
slight failure	pitta senza grupu	mal riuscito
slightly fried	suffrittu	soffritto
slim	siccu	esile
slime, mud	limarru	limo , melma
slip knot	cácchjiu	cappio, nodo scorsoio
slip knot	cacchjiu	cappio
sloppy place	caciallu	luogo disordinato
slow, frail	líantu	gracile, lento
slowness	lentizza	lentezza
sluggishness	musciaría	fiacca, flemma
slush	taju	fanghiglia
slush in tubs	liavutru	fanghiglia delle vasche
smack	schjòppuvune	ceffone
smack, slap	sch caffetúne	ceffone
small apple	milillu	piccola mela
small basket	cistiallu, cistinu	piccola cesta, cestino
small bat	mazzarella	piccola mazza
small bench	vanchiattu	panchina, sgabello
small boil	mpulla	vescichetta
small branch o piece of wood	scuarpuvu	rametto, pezzo di legno
small brazier	scaldinu	scaldino
small broom	scupinu	piccola scopa
small colored confetti	diavulilli	confettini multicolori
small confetti	diavulicchi	confetti
small den	cupa	piccola grotta o tana
small earthenware vase	tiniallu	tinello
small fire	hocarella	piccolo falò
small flower	jurillu	fioretto
small gorge	tremparella	piccolo burrone
small hill	tuazzu	collinetta
small hoe	zappa, zzappune	zappa
small hole	ntarchia	piccolo buco
small hooked sickle	runciglia	falcetto ad unco
small horse	cavalluzzu	cavalluccio

small jay	picarella	piccola ghiandaia
small kid	piccirillu	ragazzino
small lick	liccatina	leccatina
small machine	machinetta	macchinetta
small mould	hurmella	formella
small nail	puntina	chiodo
small oven	hurniciellu	piccolo forno
small pail	catinu	secchio
small pear	pirillu	piccola pera
small pig	revúatu	maialino d'allevamento
small pitcher	caccavu	piccola brocca
small plant	chiantina	piantina
small plants garden	vurvinu	coltura di piantine
small rod-stick	virguzza, virghella	piccola verga, bacchetta
small room	cambarella	cameretta
small round croquettes	pruppettìni	polpettine
small sack	cirmiallu	sacchetto
small short man	tataniallu	uomo piccolo e basso
small sickle	hauciune	falcetto
small spit	spitillu	piccolo spiedo
small stick	vettùzzu	bastoncino
small stool	vancariallu	sgabellino
small stool	ricchjivancu	sgabello piccolo
small strainer	culinu	colino, passino
small string beans	vajánelle	fagiolini
small wheel	rutella	rotella
small window	purtiallu	finestrino
small, young man	picciuvu	piccolo
smallpox	vaiuavu	vaiolo
smell	urdure	odore
smell	urdure	odore
smoke	huma	fumo
smoke stack	ciminera	fumaiolo
smoked	affumicatu	affumicato
smoking	humante	fumante
smooth	lisciu	liscio
snack farmers take	mursiallu	spuntino dei contadini
snail	maruzza	lumaca
snot	cacazza (volg.)	caccola
snotty boy	gruinu	bambino moccioso
snout	vrogna, grugnu	naso grosso, grugno, villano
snow	nive	neve
snow and honey	scirubetta	neve col miele
snowfall	jazzáta, nivicata	nevicata
snowy	nivusu	nevoso
soaked	spunzàtu	inzuppato
soaked	abburdacatu	fradicio

soap	sapune	sapone
soaping	nzapunata	insaponata
soccer ball	pallune	pallone
soccer ball pick	pallunata	pallonata
sock	sucuzzune	sorgozzone
sofa	sofà	divano
soft	muallu, pugliu	morbido, molle, soffice
soft	apule	soffice
soft part of bread	mullica	mollica
soft, tender	mallise	morbida, tenera
soften	ammullare	ammollare
soiled	mprasc- catu, nzivatu	imbrattato
soiling	mprasc- catina	imbrattamento
sold	vindutu	venduto
solder	stagnu	stagno
soldering	sardatura	saldatura
soldier	surdatu	soldato
sole (of shoes)	sova	suola
solid	sodu	sodo
some	ncu	qualche
someone	ncunu	qualcuno
son (daughter)	higliu (a)	figlio (a)
song	canzuna	canzone
son-in-law	jénnaru	genero
soon	priastu	presto
sorceress	magara	strega, megera
sore loser	litica-stuartu	tirare colpi bassi
sort of thistle	cardunazzu	specie di cardo
soul, weapon	arma	anima, arma
sound	ntinnu	suono
sound to call sheep	ghiri te	suono per chiamare le pecore
sound to scare dogs	pristuhò	suono contro i cani
soup	vruadu	brodo
Southern Italian dance	tirantella	tarantella
sow	scrufa	scrofa
sown	simminatu	seminato
sown	simminatu	seminato
sox	quaziattu	calzino
soxes	peduli	calzini
spaghetti with tomato sauce	pasta asciutta	pasta al pomodoro
spark	cariova	scintilla
sparrow	passaru	passero
spatula	fracasciova	spatola per l'intonaco
special Calabrese pastry	mustazzuavi	mostaccioli
speech	discursu	discorso
spell-bound	nbucca musche, hatatu	credulone, fatato
spendthrift	sprusciune	scialacquatore

spicy	vruscente	piccante
spider web	páppice	ragnatela
spindle	husu	fuso (per filare)
spinning top	hítu	trottola
spinning top game	suttamanu, tiravazzu	lancio della trottola (gioco)
spinning top point	sugliune	chiodo della trottola
spit	spitu	spiedo
spit, saliva	sputazza	saliva
spiteful	sc- chettagnusu, puntigliusu	dispettoso, puntiglioso
spiteful action	dispiattu	dispetto
spitefulness	creparía	dispetto
spitfire	cirinéu	energumene
spleen	mievuza	milza
splendor	sprendure	splendore
splinter	asc-ca	scheggia
split	jaccatu	spaccato
spoiled (person)	mavumparatu	scostumato, viziato
spoiled (food)	mucátu, stantivu	guasto, marcio
spoiled, mouldy	mpranzisata	guasta, ammuffita
spoiled, worm-eaten	ntruhata	guasta, bacata
spoke, spoken	parratu	parlato
spool, reel	spagnoletta	bobina, rocchetto
sprain	scavagliatura	slogatura
sprayer	spruzzature	spruzzatore
spread	spasu	spanto, appeso
squanderer	scialaccune	sperperatore
square	chiazza	piazza
square (measuring device)	squatru	squadra
squirt	schicciuvu	schizzo
St. Joseph's Church	Ghíasi é S. Giuseppe	Chiesa di S. Giuseppe
St. Mary's Church	Ghíasi é Santa Maria	Chiesa di Santa Maria
St. Nicholas' Church	Ghíasi è S. Nicova	Chiesa di S. Nicola
stab, knife thrust	curtellata	coltellata
stabbed	accurtellatu	accoltellato
stable	catúaju	stalla, seminterrato
stain	protta	macchia
stained	allurdatu	sporcato
stammerer	cacagliúsu	balbuziente
stamp	franchibullu	francobollo
standing up	a llì mpiedi, mpiadi	in piedi
star	stilla	stella
starched	mpuasimatu	inamidato
started	mbiatu	avviato
starving	arramatu	affamato o assetato
staw hut	pagliaru	pagliaio
steamboat	vapuriattu	vaporetto
steel	azzaru	acciaio

steep edge	derrúpu	dirupo
steep narrow road	carruavu	stradina scoscesa
steep, slope	irtu	ripido, salita
steer	jìancu	bue giovane, giovenco
stench	hetenzía, tampu	fetore, tanfo
stench	fruffu	fetore
step (of foot)	passu	passo
step (of stairs)	scavune	gradino
steppe	scippa	steppa
stewed	stufatu	stracotto
stick	vastune	bastone
sticky, nosy	mpicciusu	attaccaticcio
stiff, upright, stingy, tight	tiratu	impettito, diritto, avaro
stiffened with cold	aggrancatu	infreddolito
stingy	tirchiù, liasina, taccagnu	avaro, tirchio, taccagnu
stingy, beggar	piducchiusu	taccagno, pezzente
stinking	puzzulente	puzzolente
stinky, vindictive	hetusu	puzzolente, vendicativo
stirred-up	nzerveratu	istigato
stitch, period	puntu	punto
stock-still	mpavatu	impalato
stocky	tuazzu	tozzo
stomach	stomacu	stomaco
stomach weakness	scastu	languore di stomaco, nausea
stone dividing fields	puntara	pietra di confine dei terreni
stone-shavings	rapillu	trucioli di sassi
stony	petrusu	sassoso
stool	priaduva	sgabello
stopped	hermatu	fermato
stopper	attippagliu	tappo
store	putiga	bottega
store keeper	putigaru	bottegaio
storm	trupìa, tempurale	burrasca, temporale
storm, downpour	trupia	tempesta, acquazzone
story	hiletta	storiella
straight	jussu	diritto
strainer	scuva-brodu	colino
strange, foreign	stranu	forestiero, strano
stranger, foreigner	stracquatu	forestiero
stranglehold	zuca	atto dello strangolare
straw	paglia	paglia
straw hut	pagliaru	pagliaio
straw-stack	tucullu	pagliaio
stream	jumiciallu	ruscello
street	strata	strada
street corner, edge	spicune	angolo di strada, spigolo
strength	horza	forza

stretched down	stisu	steso
stretcher	varetta	barella
string	hunicella	funicella
string beans	vajana	baccello di fagiolo
string curtains	fringuli	tende a corde
string of peppers	hiléra	filata di peperoni
string, rope	spacu, vazzu	spago, corda
strings	curriuavi	legacci
stroke of a rod	virgata	vergata
strong	horte	forte
strong man	hurzutu	forzuto
strong slap	buffettune	schiaffone
stubborn	capogna, cucciutu, caputuastu	capoccione, testardo
stubborn	caparbiu	testardo
stubborn	chjarricu	caparbio
stubborn, hypercritical	tignusu	polemico, testardo
stud-horse	stallune	stallone
stuff	rrobba	roba
stuffed	mbottitu	imbottito
stumbled	attroppicatu, nciampatu	inciampato
stump	muzzune	cicca,mozzicone
stung, pierced	pungiutu	pizzicato, punto
stunned	stunatu, sturdutu	intontito, illogico,
stunted-like	tisicusu	simile al tisico
stupid	ciúatu, pilinga, cazzune (volg.)	stupido
stupid actions, sting	cazzilli	scemenze, pungiglione
stupid person	jugále	uomo balordo, stupido
stupidity	cioteria	fesseria
style, tendency	andazzu	moda, andamento
suddenly	a lli n'intrasatta	improvvisamente
suffering	patimiantu	patimento
sugar	zuccaru	zucchero
sugared almonds	cumpiatti	confetti
suit, costume	abbitu	vestito, costume
sulphur	surfa	zolfo
summer, heat	stagiune	estate, caldo
sun	sule	sole
Sunday	duminica	domenica
sunken	affussatu	affossato
sunset	tramuntu, mbrunare	tramonto
supine	a ttrippúni	supino
supplier	hurniture	fornitore
supply	pruviste	provviste
support	appùaggiu	appoggio
suppositions	cugnitture	congetture
sure	certu	sicuro

surplus	suvíarchiu	superfluo
suspenders	tiranti	bretelle
swaddling clothes	hauda	fasce dei bambini
swallow	rondinella	rondine
swallowed	nghiuttutu	inghiottito
sweat	sudure	sudore
sweet	duce	dolce
sweet white grapes	zibibbu	zibibbo
swindle	mbruagliu, ntrallazzu, rigiru	imbroglio, rigiro
swindled	fricatu	fregato, ingannato
swindler	mafrune	astuto
swing for newborn	vúacuva	dondola per neonati
swollen	ntombarinatu	gonfio, tondeggiante
swollen eyes	abbifficato	occhi gonfi
sword	spata	spada
sword fish	pisce spata	pesce spada
T		
tabacco shop-keeper	tabaccaru	tabaccaio
table, plank	tavuva	tavola
tablespoon	cucchjiáru	cucchiaio di legno
tablet	pinnuvu	compressa
tack	taccia	bulletta
tacking	gnomatina	imbastitura
tacking	njoma	imbastitura
tadpole, little nun	monachella	girino
tail	cuda	coda
tail lamp	hanalinu	fanalino
tailor	cusiture	sarto
tailor's dummy	manichinu	manichino
take some	pigliatinde	prendetene
talkativeness	parrantina	parlantina
talking cricket	martiniallu	grillo parlante
tall	avutu	alto
tall and thin	pavu e hierru	alto ed esile
tall story	joja	frottola
tallow	nzivu	sego
tartar	tartaru	tartaro
taste	gustu	gusto
tasteless	acquagnusu	insipido, diluito
tasty	Sapurusu, gustusu, sapuritu	saporito, gustoso
teaspoon	cucchjiarínu	cucchiaino
teeth	dianti	denti
teethless person	scangatu	senza denti
temples	suanni	tempie
ten	dece	dieci
tender, soft	tennaru	tenero, morbido
tenor	tenure	tenore

tense	tisu	teso
tent	spruviari	tenda
terrace	barcone, terrazza	balcone, terrazza
that	chillu	quello
the	u	il, lo
the best (f)	meglia (à)	migliore (la)
the best (m)	miagliu (u)	migliore (il)
the day before yesterday	l'atriari	l'altro ieri
the day before yesterday	stiarzi (nu)	avantieri
the kissing	vasata	il baciare
the masses	vasciu-populu	popolino
the wrong way, supine	alla 'mbersa	alla rovescia, supino
theater	teatru, tiatru	teatro
then	allura, tandu	allora
there	llúacu	lì
therefore	venimuninde	riepilogando
they seem	páranu	sembrano
thickset	trugliu	tarchiato, grosso, morbido
thief	vatru	ladro
thimble	jiditále	ditale
thin pasteboard	cartuncinu	cartoncino
thin person	taccu e gumma	persona molto esile
thin rope	rumaniallu	cordicella
thin, sick person	tisicu	tubercoloso
thirst	sidda	sete
thirteen	tridici	tredici
this (female)	sa, stá, chissa	questa
this (male)	ssu, stù, chissu	questo
this year	st'annu	quest'anno
this year	guannu	quest'anno
thought	penzieru	pensiero
thread	hivu	filo
thread, filament	spivazzu	filo, filamento
three	tridi, tri	tre
three hundred	triciantu	trecento
three thousand	trimila	tremila
thrifty	speragnusu	parsimonioso
throat	cannaruazzu, gula	faringe, gola
throw	jettata	gettata
thumb	jíditu grande da manu	pollice
thunder	truanu	tuono
thunder	arrumbu	tuono
thunder, lightning, flash	lampu	lampo
thunderbolt	hurmine	fulmine
Thursday	júavi	giovedì
tic	ticchjìu	tic, vizio
tick, bothersome person	zicca	zecca, persona fastidiosa

ticket	biglettu, tichetta	biglietto, etichetta
ticket clerk	bigliettaru	bigliettaio
tie	pareggiu	pareggio
tied	ligatu	legato
tight	strittu	stretto
time	tíampu, orariu	Tempo, orario
tin	lándia	latta
tin can	buatta	lattina
tin container	zirru	recipiente di latta
tingling	hurmichella	formicolio
tinsmith	quadararu	lattoniere, stagnino
tiny foot	peduzzu	piedino
tiny hand	manuzza	manina
tiny lamp	lumiciellu	piccolo lume
tiny nose	nasillu	nasino
tiny snail	cornicella	lumachella
tiny store	putighinu	botteghino
tiny street	viculicchiju	vicoletto
tiny, thin	scanzirru	piccolo, magro
tip-cat	ciglia	lippa
tipsy	allegru	brillo
tired	strihavatu	stanco
tired, discouraged	arrajatu	stanco, abbattuto
tiring	haticusu	faticoso
title for nobility (f)	donna	titolo nobiliare (femminile)
title for nobility (m)	don/ndon	titolo nobiliare (maschile)
titmouse	parrilla	cinciallegra
to be hungry or thirsty	recircare	aver fame o sete
to dangle	nciunciuliare	dondolare
to get married	nzurarsi	sposarsi
to peel	mundare	togliere la buccia
to ransack	scarminiáre	rovistare
to stink, to infect	mpestare	impestare
to swap	scangiare	scambiare
to abort	scunzare	abortire
to accompany	accumpagnare	accompagnare
to accuse	appucciare	accusare
to achieve, finish, mature	cúnchiere	combinare, finire, maturare
to act bossy	patruniarsi	padroneggiarsi
to act foolish	ciutjiáre	fare il fesso, scherzare
to agree upon, tune up	accurdare	concordare,accordare
To air the mattress	sumuliare	arieggiare il materasso
to amuse oneself	zingariare	spassarsela
to annoy	friculiare	molestare
to appease	acquetare	acquietare
to approve of	appruvare	approvare
to ask	dimmandare	chiedere, domandare

to assault	hurgare	saltare, assalire
to attack	mpingere	attaccare
to attack	secare	assalire, aggredire
to avoid	gavitare	evitare
to avoid	sbiare	eludere, evitare
to avoid (being caught)	scahujare	evitare, non farsi scoprire
to avoid, to turn	sderrare	evitare, voltare
to bake	mpurnare	infornare
to bandage	mpasciare	fasciare
to bang, to shake	scuatuvàre	sbattere
to banish, to send away	strampuniare	scacciare
to baptize	vattiáre	battezzare
to be a godparent	sangiuanni (fare il)	fare da padrino
to be absent	mancare	essere assente
to be afraid of	spagnarsi	aver paura, spaventarsi
to be ashamed	vrigugnare	vergognarsi
to be broke	l'ástricu (riduattu à)	ridotto sul lastrico
to be coldish	frisculiare	tira aria fredda
to be delirious from fever	spériare	delirare per febbre
to be drowsy	pinnuliare	essere assonnato
to be dumfounded	stuppa-hatta	restare di stucco
to be frantic	strovicare	essere frenetico
to be frightened	spanticare	impaurirsi
to be glad	prejársi	rallegrarsi
to be in a hurry	fricarella (avire a)	aver fretta
to be naïve, to spoon-feed	mbuccare	abboccare, imboccare
to be out of tune	stunare	stonare
to be reduced to	adderruttu	ridotto
to be resonant	ntinnare	risuonare
to be sleepy	capizziare	stare per addormentarsi
to be sorry	ncriscere	rincrescere
to be stingy	lesinare	fare lo spilorcio
to be sufficient	vastare	bastare
to be whimsical	murriculiare	fare moine
to beat	jundáre, minare, váttere	picchiare, battere
to become engaged	hidanzarsi	fidanzarsi
to become stupid	nciutátu	inebetito
to begin	ncígnare	iniziare
to belch	ruttare	ruttare
to believe	cridere	credere
to bend	cchijcáre, ncriccare	piegare
to bend oneself	ncriccarsi	indurirsi, piegarsi
to bestow, to grant	cuncedere	concedere
to bite	muzzicare	mordere
to blab	jettare u bandu	spifferare in pubblico
to blacken with smoke	affumicare	affumicare
to blind	ncecare	accecare

to blind (someone)	cecáre	accecare
to blow	juhjjáre	soffiare, gonfiare
to blow with a pickaxe	picuniare	dare colpi di piccone
to blush, be ashamed	arrussicare	arrossire, vergognarsi
to boast	grandiarsi	vantarsi
to boil	vúllere	bollire
to boil down	sbullere	sbollire
to book, to commit oneself	mpignare	impegnare
to bore	stuffare	annoiare
to botch	arrunzare	abborracciare
to bother	nquetare, scucciare, apprettare	molestare, scocciare, irritare
to brag	groliarsi, sbruffare, spaccuniare	vantarsi, sbruffare
to brag about one's generosity	vanduliare	pubblicizzare la generosità
to break	stuccare	rompere
to break by shaking	scugnare	scassare scuotendo
to break one's back	scatriare	rompere la schiena
to break one's neck	scuallicarsi	rompere l'osso del collo
to break, to smash	scasciare	scassare, fracassare
to breathe	jatáre	fiatare, respirare
to bring down, to lower	vasciare	abbassare
to build	fravicare	fabbricare
to burden oneself	mpunare	caricarsi di un peso
to burn	vrusciare	bruciare
to burst	sch cattare	crepare
to burst	sc-chettare	schiattare
to bury	úorvicare	seppellire
to button up	mbuttunare	abbottonare
to buy	accattare, cumprare	comprare
to calm down	carmare	calmare
to calm, to quiet	accittare	calmare, zittire
to card manually	scarminare	cardare a mano
to caress	allisciare, accarizzare	accarezzare
to carry	carriare	trasportare
to castrate	grastare	evirare
to catch on fire	abbampare	incendiarsi
to cease working	scapuvare	cessare di lavorare
to chain	ncatinare	incatenare
to change	cangiare	cambiare
to charge (sb w st)	ncaricare	incaricare
to cheat	mbrugliare, fricare	imbrogliare, fregare
to cheat, to tell tall stories	mpapucchiare	imbrogliare, contare frottole
to chew	mazzicare	masticare
to chisel	ntagliare	cesellare
to clean	pulizzare	pulire
to climb	acchianare, azziccare,	salire
to climb up	sàgliere, sumáre	montare

to clog up	attippare	otturare, intasare
to come out	arrancare	fuoriuscire, saltare
to come together	accucchjáre	riunire
to command	cumandare	comandare
to commit oneself	appricarsi	impegnarsi
to complain	rocculiáre	lamentarsi
to conceal, to hide	ngrupare	nascondere
to concentrate	copaniare	fissarsi, svuotare
to conclude	cunchjiudere	concludere
to condemn	cundannare	condannare
to confess	cumpessarsi	confessarsi
to confirm	grisimare	cresimare
to confuse	mprapugliare	confondere
to consent	accunséntere	acconsentire
to console	cunzuvare	consolare
to consume	cunzumare	consumare
to count	cuntare	contare, narrare
to cover oneself	cumbugliarsi	coprirsi
to cover oneself	arrevugliare	coprirsi, raccogliersi
to cover with bread crums	mpanare	impanare
to crease	mappiciáre	stropicciare
to cripple	scjáncare, acciuncare	lacerare, storpiare, paralizzare
to crouch	ammappatu	accovacciato
to crush	sc-camacciare	schiacciare
to crush, to press	strihizzare	schiacciare, pressare
to cry	chiángere	piangere
to cuddle	annacare	fare la ninna, coccolare
to curdle milk	quagliare	cagliare il latte, coagulare
to curl up	arrunchiare	rannicchiare
to curse	jestimare	bestemmiare
to cut (sb's) throat	scannare	scannare
to cut one's hair	carusare	tagliare i capelli
to cut with a hatchet	gacciare	spaccare con l'accetta
to dance	abballare	ballare
to dawn	ajjurnare	albeggiare
to deafen with sounds	ntrunare	stordire
to deceive	ngannare, gabbare	ingannare
to defend	dihendere	difendere
to deflate	dijjhjujjhare	sgonfiare
to delay	addimmurare, dimmurare	ritardare
to deliver, to give birth	sgravare	partorire
to demolish, dismantle	spravicare	demolire, diroccare
to die of hunger	spachijare	morire di fame
to die of hunger	spachiare	morire di fame
to dig	zzappare	zappare
to dig somewhat	zappuliare	zappettare

to dip	ammugliare, nzuppare	bagnare, inzuppare
to dip	spunzare	fare inzuppare
to double-cross	para-pasciuta	fare il doppio gioco
to drag	ragare	trascinare
to drain, filter	cuvare	colare
to dream	sunnarsi	sognarsi
to dribble	vaviare	fare le bave
to drink	vivere	bere
to drip	guccjuliáre, hundere	gocciolare
to drip	gumiare	gocciolare
to drive away	secutare	allontanare
to drizzle	schiccjìulijáre	piovigginare
to drown oneself	affucarsi	affogarsi
to drowse	pinnichiáre	sonnecchiare
to dry	asciuttare, stujare	asciugare
to dry, to bother	siccare	seccare
to dry, to warm	sc-catrare	asciugare, riscaldare
to eat one's fill	abburdare	saziarsi
to embrace	abbrazzare	abbracciare
to enchant	ncantare	incantare
to encouage	assecundare	incoraggiare
to encumber	mpapicciare	impacciare
to enter	trásēre	entrare
to entrust	ncarricare	incaricare
to erase	scassare	cancellare
to evaporate	spiatare	svaporare
to excoriate	scorchjiuvare	scorticare
to excoriate	struanticare	scorticare
to excoriate, to skin	scuarchjuvare	scorticare
to expectorate	spetturare	espettorare
to fall down	càdere	cadere
to fall with force	spanicare	cadere con violenza
to fast	dijunare	digiunare
to fatten	nchiattare	ingrassare
to feed	cuvernare, civare	cibare, nutrire
to feel offended	currivarsi	offendersi
to fidget	smaniare	smaniare
to fill up	inchjére	riempire
to finish	hinire	finire
to fish	piscare	pescare
to fix	ammentare, cunzare	riparare, incollare, condire
to flash	lampáre	lampeggiare
to float, to feel proud	galliare	galleggiare
to flower	júrere	fiorire
to fly	vuvare	volare
to fold	chjicáre	piegare

to fold again	njipissare	ripiegare
to fool around	hissiáre	scherzare
to force	hurzare	forzare
to forget	scurdare	dimenticare
to forget	rescurdare	dimenticare
to forgive	perdunare	perdonare
to form a cob	spicare	spigare
to free corn cob from fodder	scuzzare	liberare spiga dal fodero
to free oneself	sbrinchiare	svignarsela
to freeze	jacciare	ghiacciare
to freshen	refriscare	rinfrescare
to fry	fríjere	friggere
to gain, to be beaten	abbuscare	buscare, guadagnare
to gargle	gargariare	gargarizzare
to gesticolate	hare e mosse	gesticolare
to get bogged down	appillare	impantanarsi
to get drunk	ncicugnare	ubriacarsi
to get married	mangiare e mianduve	sposarsi
to get ready	allestarsi	prepararsi
to get someone pregnant	mprenare	mettere incinta
to get something dirty	mprattare	imbrattare
to get up	súsare	alzarsi
to get up, to rise	scullurare	alzarsi, levarsi
to get very mad	ncazzarsi (volg.)	incazzarsi
to go	jíre	andare
to go down	scindere	scendere
to go downhill	capupendinu	andare in discesa
to go mad	sbalestrare	impazzire
to go slowly	pausa-prausa	andare calmo, calmo
to go to bed, lay down	curcarsi	coricarsi, stendersi
to go uphill	capadiartu	andare in salita
to gobble up	pappuliare	pappare
to gossip	ciuciuliáre	spettegolare
to grab	agguantare	afferrare
to graze	páscere	pascolare
to grease	untare	ungere
to grease, soil	nzivare	sporcare, ungere
to grow	criscere	crescere
to grow mouldy	lamáre	ammuffire
to grow old	mbecchiare	invecchiare
to grumble	arruaccuvare	brontolare
to guess, to mention	nduminare	indovinare, menzionare
to hail	granduliare	grandinare
to half-close	abbórvere	socchiudere
to halve	dimmenzare	dimezzare
to handle	maniáre	maneggiare

to hang	appricare, mpiccare	appendere
to hang out the washing	spandere i panni	stendere i panni
to harden	arrizzare	indurire
to have a cold	ncatasciatu	essere raffreddato
to have a whim (for)	ncapricciare	incapricciarsi
to have fun	recriarsi, scialarsi	divertirsi
to have fun	galliare	divertirsi
to heal	sanare	guarire
to hear	ventare	sentire
to hide	ammucciáre	nascondere
to hit	ncugnare	colpire
to hit with a strap	curriare	prendere a cinghiate
to hold	ténere	tenere
to honor	unurare	onorare
to hunt, remove	cacciare	andare a caccia, togliere
to hurry up	maniarsi, spicciarsi	sbrigarsi
to hurry up	ajusarsi	sbrigarsi
to ignore	straniare	ignorare
to incense, to flatter	ncenziare	incensare
to insert	hiccare, mpivare	infilare
to instigate	zanzanìjare	istigare
to instruct, educate	struire	istruire, educare
to intervene, mix-up	mbisc-care	intromettersi, mischiare
to intoxicate	ntuossicare	intossicare
to invent	stravualichiare	inventare
to invent	strovacare	inventare
to invite	mbitare	invitare, avvitare
to involve	arrimisc-care	darsi da fare, immischiare
to irritate	ncrepare	irritare
to join	ncucchiare	accoppiare
to joke	chiecchiariare	scherzare, discorrere
to judge	judicare	giudicare
to jump	zumpare	saltellare
to jump	zingare	saltare
to keep still	hittánu (stare)	fermo (stare)
to kick out	pedata	pedata
to kid around	hissiáre, quatrariare	scherzare
to kiss	vasare	baciare
to knead	mpastare	impastare
to knit	sércere	far la calza
to knock	abbussare	bussare
to know	sapire	sapere
to lace up	allazzare	allacciare
to land	mprestare	imprestare
to laugh	rìdare	ridere
to lay an egg, to lose	scacare	perdere nel gioco, fare l'uovo

to lay down	pusare	posare
to leak	sbijjhiare	sfiatare
to leak air	sbentare	perdere aria
to lean	arribbare	appoggiare
to learn	mparare	imparare
to leave	partere, lassare	partire
to level	duvare	spianare
to lick	liccare	leccare
to lie in ambush	appustare	appostare
to lift	azare, izare	alzare
to light a fire	appicciare, allumare	accendere (il fuoco)
to live	vivere	bere
to load up	carricare	caricare
to look for	circare	cercare
to loosen	allentare	allentare
to mail	mpustare, mbucare	imbucare
to make a bad impression	scumparire	sfigurare
to make dusty	mpurverare	impolverare
to make notches	nteccare	fare delle tacche
to make oneself comfortable	ajjajare	adagiarsi
to mark	signare	segnare
to mark with fire	hucare	segnare col fuoco
to marry	maritare, nzurare	sposare, trovare marito
to match	mpajare	accoppiare
to meet	scuntare	incontrare
to melt, to leave	squagliare	liquefare, andarsene
to milk	mungere	mungere
to mince	spruciniare	sminuzzare
to mince with a knife	taccariare	sminuzzare col coltello
to minze	fringuliare	tagliuzzare
to misinterpret	stravisare	travisare
to misuse and to dirty	zinzuliare	strapazzare e sporcare
to mix	ndillettare	mischiare, chiarire
to mix up things	mbolicare	imbrogliare
to molest, to bother	sfriculiare	molestare, stuzzicare
to mount	ncavarcatu	incavalcato
to mount, to ride	carcare	cavalcare, montare
to move	arrassare	spostare
to mumble	gruminiare	borbottare
to nail down	nchiuvare	inchiodare
to name	ventumare	nominare
to nauseate	stomacare	stomacare
to nibbbe (at)	rusicare, spizzicare	rosicchiare, rodere, spizzicare
to notch	singare	intaccare
to notice	addunarsi	accorgersi
to notice	addunare	accorgersi

to offer	porghjare	porgere
to oil	ugljiare	oliare
to open wide	spavancare	spalancare
to open wide	ancare	spalancare
to overeat	abbuttarsi	rimpinzarsi
to overturn	rivutare, mberticare	capovolgere, dissodare
to pack	mballare	imballare
to paint	pittare	dipingere
to pass the word on	passaparova	passaparola
to pass, offer	porjare	porgere
to pasture	pascere	pascolare
to patch up	arripezzare	rattoppare
to peek	spirciare	sbirciare
to peel	scucciare	sbucciare
to photograph	hotografare	fotografare
to pick	cogliere	raccogliere
to pick up, gather	ricógliere	raccogliere
to pierce	mpizzare, grupare	pungere, perforare
to pinch	pizzuvare	dare un pizzicotto
to pity	cumpatire	compatire
to plane	aduvare	piallare
to plant	chiantare	piantare, abbandonare
to play	vacare, jucare	vacheggiare, giocare
to play (an intrument)	sunare	suonare
to pluck	spinnare	spennare
to plump	nchiumbare	piombare
to poison	mbelenare	avvelenare
to pour a liquid	abbuccare	versare un liquido
to precipitate	dirrupare	precipitare
to press	cuhullare	pressare, schiacciare
to pretend	hare a mossa	fingere
to probe	scandagliare	scandagliare
to promise	purmíntere	promettere
to protect	recramare	reclamare
to provoke	attizzare	provocare. aizzare
to publish	prubbicare	pubblicare
to punish	castiare	castigare
to purge	spurgare	spurgare
to push	mbuttare	spingere
to push	zimbullare	spingere
to push within	ncarcare	incalcare
to put	mintere	mettere, indossare
to put cream on	mpumatarsi	impomatarsi
to put down a load	spunare	poggiare un peso
to put to sleep	addormentare	addormentare
to quarter	quartiáre	squartare

to raise	mpesare	innalzare
to raise prices	ncaráre	rincarare
to ransack, to search	scaliare	frugare, perquisire
to rasp	raspare	raschiare
to read	léjere	leggere
to realize	addunarsi	accorgersi
to reap	métere	mietere
to reap	metere	mietere
to remix, stir again	reminiare	rimescolare
to repair, darn	rinacciare	rammendare
to repay one's debts	sdebbitare	sdebitarsi
to resemble	assimigliare	somigliare
to rest	arricettarsi, abbentarsi, ripusare	raccogliersi, riposare
to resurrect	mbiviscere	risuscirare
to return	turnare	tornare
to return home	ricógliersi	rientrare, ritornare
to rinse	sunchjarare	risciacquare
to rip	scigare, strazzare	strappare
to risk	arrizzicare	rischiare
to rock the cradle	annazzicare	cullare
to rock, cradle	nachiáre	cullare
to roll on the ground	mbruscinarsi	sporcarsi per terra
to roll up	ncartucciare	accartocciare
to roll up (one's sleeves)	divrazzare	rimboccare
to rub	stricare	strofinare
to ruin	ruvinare	rovinare, guastare
to ruin	dimmunduvare	rovinare
to ruminate	regrumare	ruminare
to run	hujare, currare	scappare, fuggire
to run into	ncappare	incorrere, capitare
to run short	penìjare	scarseggiare, soffrire
to satisfy	accuntentare	accontentare
to save	sarvare, stipare	conservare, risparmiare
to save (money)	speragnare	risparmiare
to saw	serrare	segare
to say	dícere	dire
to scare	sch cantare	spaventare
to scatter	strampùnere	disperdersi
to scorch (oneself)	pinnarsi	scottarsi con acqua
to scrape	raschjàre	raschiare
to scratch	scurciare	graffiare
to scribble	cacariare	scarabocchiare
to scrounge	scroccare	scroccare
to seal with lead	nchiumbare	impiombare
to seize, to catch	acchiappare	afferrare, prendere
to select	allíjere	scegliere
to sell	vindere	vendere

to separate	stagliare	separare
to set	hissare	fissare
to sew	cúsare	cucire
to shake	scotuliare	scuotere
to shake	grulluvare	scuotere
to sharpen	appizzutare, ammuvare	appuntire, affilare
to shave, peel	pivare	rasare, pelare
to shine	dillampare	risplendere
to shiver	grizzare i carni	avere i brividi
to shorten	accurciare	accorciare
to show off (f.)	cilerca	donna che si pavoneggia
to shudder	aggrizzare	rabbrividire
to sign	Hirmare	firmare
to sink	affundàre	affondare
to sit	assettarsi	sedersi
to skim	sc cùmare	schiumare
to skin	scurciare	scuoiare
to smoke	humáre	fumare
to snap (the fingers)	scoccare	schioccare (le dita)
to snatch	scippare	strappare, scroccare
to snow	jazzáre, pulluliare	nevicare
to soften	spunzare	ammorbidire
to soil	mprasc care	imbrattare
to soothe	appracare	calmare
to sow	simminare	seminare
to spin	hivare	filare
to spit	sputare	sputare
to split	jàccare	spaccare
to sprout	cigliare	germogliare
to spy	taliáre	spiare
to spy	taliare	spiare
to squeeze	strihinzzare	stringere
to squirt	schizzare	schizzare
to squirt	sc-chiffare	schizzare
to starch	mpuasimare	inamidare
to stare at	hissare	fissare
to start	ncuminciare, mbiare	incominciare
to stay up late	vigliare	vegliare
to steal	grattuliare	rubare
to steal	arrubbare	rubare
to stink	puzzare	puzzare
to stir up	scatinare	scatenare
to stir up	mbizziare	sobillare
to stop	hermare	fermare, bloccare
to stop blood flow	attagnare	fermare il flusso ematico
to strain	scuvare	scolare

to strangle	affucare, nzucare	strangolare
to strengthen	rimpurzare	rinforzare
to strike by lightning	hurminare	fulminare
to stroll	spassiare, passiare	passeggiare
to struggle	luttare	lottare
to stuff	mbottire	imbottire
to stuffen	apprupparsi	impolparsi
to stumble	ntroppicare, nciampare	inciampare
to stumble	acciampicare	inciampare
to stutter	cacagliáre	tartagliare
to succeed	réscere, ngarrare	riuscire
to suck	surchiare, sucare	succhiare
to suffer	vastasia	patire, penare, subire
to sunset	punare	tramontare
to superpose	ncavarcare	sovrapporre
to supply with	spamare	sfamare
to support, swallow	ngujare	ingoiare, sopportare
to swallow	nducere	inghiottire
to sweep	scupare	scopare
to sweeten	adduciscere	addolcire
to swim	natare	nuotare
to swindle	mbrugliune	imbroglione
to swing	virduliare	oscillare
to tack	nghiúmare, mbastire	imbastire
to take a fancy for	ncrappicciarsi	incapricciarsi
to take off one's shoes	squazare	scalzare
to talk	parrare	parlare
to talk at random	scunchiudere	non concludere
to talk nonsense	spuriare	parlare a sproposito
to taste, prove	pruvare	assaggiare, provare
to think	penzare	pensare
to throw	jettare	buttare
to throw	spullunare	buttare
to tickle	zillicare	fare il solletico
to tie	ligare	legare
to tie the tongue	allippare	allappare
to tie up	ncastrare	immobilizzare, incastrare
to toast, burn	abbrittare	abbrustolire, bruciacchiare
to toast, roast	abbrustulire	torrefare
to toast, to hit against	truzzare	urtare, fare un brindisi
to touch	tuccare	toccare
to touch	trappare	tastare, toccare
to tremble	tremuliare	tremare
to trim, to prune	scutrunare	sfrondare
to trip (over st)	attroppicare	inciampare
to trod upon	ciampare	calpestare
to tumble down	perruparsi	precipitare in un dirupo

to turn	vutare	voltare
to turn	hitare	far ruotare la trottola
to turn off, put out	stutare	spegnere
to turn sour	annacizzare	inacidire
to turn, to fall	sbersare	girare, voltare, cadere
to twist	torcinijàre, ntorciniare	attorcigliare, contorcere
to twist	ncatrizzare	attorcigliare
to unbury	sporvicare	diseppellire
to unclog, uncork	stippare	sturare, stappare
to unfill	scurmare	scolmare
to unite	júngere	giungere, unire
to unsaddle	sumbarcare	scavalcare
to unveil, undress	scumbugliare	denudare, scoprire
to uproot	strippare	estirpare
to uproot	scuasare	divellere
to urge	raccumandare	esortare
to vanish	spumare	sfumare
to vomit	vuammicare	vomitare
to vomit	spuammicare	vomitare
to vote	vutare	votare
to waggle	scillichiare	dimenare
to waggle	scrépitiare	dimenarsi
to wake up	respigliare	risvegliare
to walk	caminare	camminare
to walk cautiously	allambicare	camminare con cautela
to walk fast	tacchiáre	alzare i tacchi
to walk in the dark	trappuni	camminando al buio tastando
to wander	giriare	gironzolare
to warm	mpucare	riscaldare
to warm oneself	mpugare	scaldarsi, arrabbiarsi
to warm up	scarfáre, quadiare	riscaldare
to waste time	papariare	perdere tempo
to wax	ncírare	incerare
to weaken	smuzzare	attenuare
to wear out	strudere	consumare, logorare
to wear, to fit	quazare	calzare, indossare
to weave	ntrízzare	intrecciare
to weigh	pisare	pesare
to wet	abbagnare	bagnare
to whisper	pipitiare	bisbigliare
to whistle	hisch care	fischiare
to whitewash	jancare, mbiancare	imbiancare con la calce
to whitewash	annanchiare	imbiancare
to widen	allascáre	allargare
to wink	zinnare	ammiccare
to wish	vulíre	volere

to work	lavurare	lavorare
to work hard	jettare u sangu	ammazzarsi di lavoro
to work hard	manganiare	lavorare alacremente
to write	scrivare	scrivere
to yawn	av'are	sbadigliare
to yield something	ucrare	fruttare qualcosa
toad	ruaspu	rospo
toasted, hardened	ntùstatu	indurito, irrigidito
toaster	abbrustulaturu	tostino
tobacco	tabaccu	tabacco
today	oghje	oggi
together	nziame	assieme
tomato	pimbidori	pomodori
tomato sauce	cunserva	salsa di pomodoro
tomorrow	demane	domani
tonsure	chjirica	tonsura
Tony	Totonnu	Antonio
too much	troppu	troppo
too ripe	passuvune	afflosciato, troppo maturo
tool to beat wood	manganu	utensile per battere il legno
tools	stiglji	utensili
tooth	dente	dente
top	curina	cima
top- coat	scimissu	soprabito
top of a tree or mountain	curiniallu	apice di un albero o montagna
top stitch	suprammanu	punto a cavallo dei sarti
torment	turmiantu	tormento
tormented	affrittu	afflitto
torn to shreds	linze linze	ridurre a brandelli
torrent	júmara	fiumara
tortures	sivìzzie	sevizie
touch	tuccata	toccata
touched, moved	commossu	commosso
touchy	cazzillusu, zillusu	scorbutico, permaloso
tough, hard	tosta	dura
toward	mbiarsu	verso
town	paise	paese
toxic	tuassicu	tossico
trace	trazza	traccia
tracing	trazzatu	tracciato
track	vitta	scia, traccia
trainer	mastru	maestro
traitor	traditore, giuda	traditore
transformed, turned pale	stracangiatu	trasformato, impallidito
transport	traspuartu	trasporto
trap	tagliova	trappola
tray	guantíara	vassoio

tread	vattistrata	battistrada
tree	arberu	albero
tree base	trincune	ceppo
tree trunk	trincune	tronco
tree trunk	arvame	tronco d'albero
trees	arvuri	alberi
trembling	tremuvusu	tremolante
tremor	tremulizzu	tremore, tremorino
trick, devilry	diavuleria	diavoleria
trip	viággiu	viaggio
tripod	trípidu	treppiedi
trolley car	hiluvia	filovia
trombone	trumbune	trombone
trowel	manípuva	cazzuola
truck	cámiu	camion
true	veru	vero
trumpet	trumba	tromba
trunk	baúllu	baule
trust	hiducia	fiducia
trustworthy	hidatu	fidato
trying to hear	asuliare	orecchiare
TT		
tuberculosis	letticia	tubercolosi
tub-thumper	triatista	teatrante
tuck in sheets	sbersa	rimboccatura del lenzuolo
Tuesday	marti	martedì
tumble	vanduvu	capitombolo
tumbled-down	derrupátu, perrupatu	diroccato, precipitato
tumbling down	ruazzuvuni	ruzzoloni
tuna fish	tunnu	tonno
turkey	ndianu	tacchino, indiano
turkey	tacchinu	tacchino
turmoil	mbuina	parapiglia
turn	giravota, giru	contorsione, giro
turncoar	vota-vandera	banderuola, mutevole
turned-off	stutatu	spento
turned-up nose, conceited	nasca tisa	naso in su, superbo
turning	vutata	voltata
turnip	rapa	rapa
turret	turretta	torretta
turtle	tartaruca	tartaruga
twelve	dudici	dodici
twenty	vinti	venti
twig	scuarpu	bacchetta o ramoscello
twigs	sarcinélla	arbusti
twisted	turciutu	torto, avvolto
two hundred	duiciantu	duecento

type of grass	jermanaca	tipo d'erba
type of pasta	cannaruzzielli	pasta a ditalini
type of spaghetti dish	mullicata	mollica
type of wheat	majorca	tipo di grano
type of wool	caravellise	tipo di lana
typhus, team support	tifu	tifo
U		
ugly	bruttu	brutto
ugly and disagreeable	pescharu	brutto ed antipatico
ugly and shabby	murvusu	bruttino, malandato
ugula	ciciniallu	ugula
ulcer	chjiaga	piaga
ulcered	chjagatu	piagato
umbrella	mbrella, umbrella	ombrello
umbrella-maker	umbrellaru	ombrellaio
unbleached flax	stamune	lino grezzo
unbuttoned	sbuttunatu	sbottonato
uncertain	scumpidare	incerto
uncle	zú	zio
uncontrollable excitation	suvignu	eccitazione incontrollabile
uncookable	scrudile	non riesce a cuocersi
uncovered	scunucchiatu	scoperto, rotto
under the chin	varvagliu	sottomento
underground	suttaterra	sottoterra
underhand	suttabancu	sottobanco
under-skirt	suttana	sottoveste
understanding	cumprensione	comprensione
unfatty meat	nezza	carne magra
unfit, re-formed	rihormatu	riformato
unger	hame	fame
ungrateful	ngratu	ingrato, irriconoscente
unlawful	spuriu	illegittimo
unlucky	scarugnatu, spurtunatu	sfortunato
unpleasant individual	bellu mobile, antipaticu	brutto tipo, antipatico
unripe	crudu	acerbo
unripe, sour	acru	crudo
unseasoned	dijjhiavatu	scondito
unsharpened	ammarratu	non affilato
unskilled helper	garzune	servo
unstable	valingu	instabile
unstable closet	catrínguvu	armadio malfermo
untidy	ribusciatu	trasandato
untied (f)	sciúsu	sciolto
untied (m)	sciúatu	slegato
until when	sinu a quandu	fino a quando
untrustworthy payer	curritizzu	cattivo pagatore

uphill	allirtu	in salita
upper (of a shoe)	tumájiu	tomaia
upright, alive	tisu tisu	svelto, impettito
uproar	putiferiu	baldoria
uproar, racket	fracassu	fracasso
upset stomach	rivuatamentu	nausea
upside down	capusutta	sottosopra
upstairs	lassúpra	lassù
urinal	pisciaturu (volg.), rinale	orinale
urine	pisciazza (volg.)	urine
urine flow	pisciata (volg.)	emissione d'urina
Ursa Minor (North Star)	pullara	Orsa Minore (Stella Polare)
useless thing	spaccimma	roba inservibile
useless words	cachere	parole inutili
usher	scíari	usciere
uvula	ciciniallu	ugola
V		
valley	vallu	vallata
value	valure	valore
van	hurgone	furgone
vanished	spumatu	svanire
vat	tinozza	tinozza
vault	vota	volta
vegetable hair	crinu	crine
vegetable pancakes	pitticella	frittella
vegetable remains	mundatina	scarto di verdure
veil	velu	velo
vertigo	giramiantu	capogiro
very beautiful	bellissimu	bellissimo
very clever person	ammazzatune	intelligentone
very mad	ncazzatu (vol.)	incazzato
very tasty	nzuccaratu	molto gustoso
very thin, stiffened	ntisicatu	irrigidito, dimagrito molto
via Piana (in Lago)	via Chiana	via Piana (in Lago)
view	vidùta	veduta, vista
Vincent	Vicíenzu	Vincenzo
Vincent !	Vicí ! (voc.)	Vincenzo !
Vincentia (fem.)	Cenza (dim.)	Vincenza
vinegar	acitu	aceto
Vinnny	Cenzinu (dim.)	Vincenzo
viper	vipara	vipera
Vito	Vitu	Vito
voice	vuce	voce
vomit	vúammicu	vomito
vow	vutu	voto
vulgar	vurgale	volgare
W		

wagon	carru	carro
wagon	vagune	vagone
waist	hianchi	fianchi
waistcoat	curpéttu	corpetto
waistcoat	jippune	corpetto, giacchetta
walk, stroll	caminata	passeggiata
walking stick, stick	vette	bastone, palo
wall	muru	muro
wall niche	cunicélla	nicchia nel muro
wallet	portahógljiu	portafoglio
walnut	nuce	noce
wandering	ramingu	ramingo
warm	cávudu	caldo
warm person	corazzune	persona affettuosa
warm wine	vinu-cuattu	vino cotto
warmth	quadùre	calore
wart	puarru	porro
wash- board	lavaturu	lavatoio
washing	lavatina	lavatura
wash-tub	bagnarova	tinozza
wasps' nest	gravunaru	calabrone
watch	rológiu, viglia	orologio, veglia
watch strap or band	cinturinu	cinturino
water puddle	gorna	pozza d'acqua
watermelon	mivune ad acqua	anguria
watery	acquagnusu	insipido
wave	unda, undata	onda, ondata
wavy	ondulatu, undusu	ondolato, ondoso
wax	cira	cera
wax match	cirinu	cerino
waxed	ncíratu	incerato
we must	amu	dobbiamo
we went	jimmi	andammo
we were	eramu	eravamo
we, us	nui	noi
weakness, tiredness	vilianzia	debolezza, stanchezza
wealth	ricchizza	ricchezza
wealthy man	signurune	signorone
wearing jewels	mbrilluccatu	ingioiellato
wedge	nzippa, zippa	cuneo di legno
wedge	cugnuavu	cuneo
Wednesday	miercuvi	mercoledì
weed	gramigna	erbaccia
weeding	spuría	sarchiatura
week	simana	settimana
weight	pisu	peso
weight measure (25 lbs)	ruva	misura di peso (25 libbre)

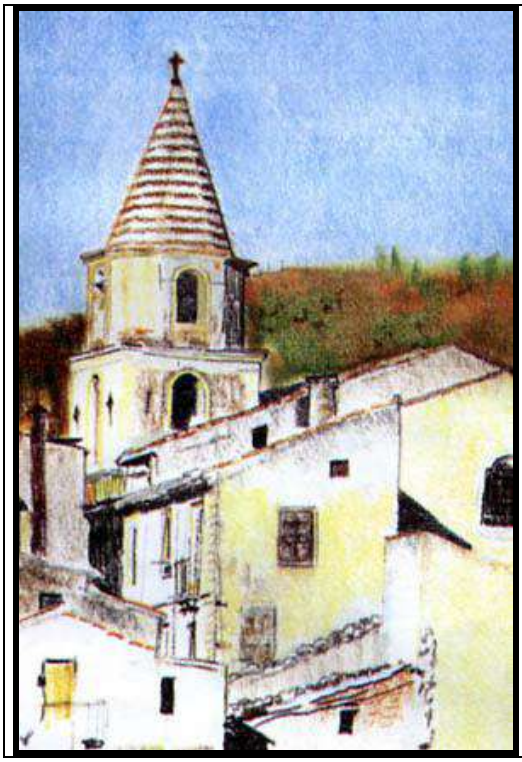
weldings	sardature	saldatore
well	puzzu	pozzo
well then	ebbé	ebbene, non importa
well-done	riscjútu	riuscito
well-known	nduminata	famoso
well-polished	lucidu	lucido
wet	mpusu	bagnato
wet nurse	mamma 'e latte	bália
wet with urine	pisciatu (volg.)	bagnato d'urina
wet, dipped	ammugliatu	bagnato, inzuppato
wetland	pantanu	palude
what a pity! damn it!	mannaja!	peccato! maledetto!
what do you want?	cchi bbúe?	cosa vuoi?
what is it?	chi diadi?	cos'è?
what spoils the game	scacarella	ciò che guasta il gioco
what's the matter?	chi tiani?	cos'hai?
whatever happens	ntiari	come capita
wheat	frumentu, granu	grano
wheat-filled chest	granaru	cassa per il grano
wheel	rota	ruota
wheelbarrow	carriova	carriola
wheel-shaped bread	rutiallu	pane a forma di ruota
wheeze	ruaccuvu	rantolo
wheeze	ragu	rantolo
when	quandu	quando
where	ndu, nduve	dove
whim	murricuvu, guliju, capricciu	capriccio, storia, vizio, voglia
whimsical	murricuvusu	capriccioso
whiner	chiangialimóra, piulella	piagnucoloso, piagnisteo
whip	vurpile	staffile
whisper	pipitíu	bisbiglio
whistle	hisch chiattu	fischietto
whistle	chiorru	fischietto, zufolo
white	jancu	bianco
whitewash	cávuce (f)	calce
who knows?	va trova?	chi lo sa?
whooping cough	tussa cattiva	pertosse
why, because	ppecchì	perché
wick	mícciu, stuppinu	stoppino di un lume, lucignolo
wicked person	marvaggiu	**malvagio**
wicker basket	hiscella	fiscella
wicker or cane basket	cannizzu	cesto di vimini o canna
wide	largu	largo
wide street	vargu	largo
widow	cattiva	vedova
wife	mugliéra	moglie
wild	vrusc-cu	selvaggio

wild person	scapizzacuallu	scatenato
willow-made container	hiscini	contenitori di salici e canne
wind	viantu	vento
wind (from the anus)	pididu	scoreggia
window	hinéstra	finestra
wine or olive-press	cuanzu	torchio per l' uva o olive
wine-press	turchiu	torchio
wing	scilla	ala
wink	zinnata	ammiccata
winter	víarnu	inverno
winter time	vernata	periodo invernale
wise	sapenziúsu, judizziusu	sapiente, giudizioso
wish	aguriu	augurio
witchcraft	majía, magaría	malia, magia, fattura, maleficio
withered	mpassuvatu	appassito
within, inside	intra	dentro
witty	spiritusu	spiritoso
wizard	magu	mago, indovino
wolf	vupu	lupo
woman's man, flirt	himmináru	donnaiolo
wonder	meraglia, gabbu	medaglia
wood	límuni	legname
wood (piece of)	limunu	legno
wood block	zippune	ceppo di legno
wood cabin	barracca	capanna di legno
wood device to hang pigs	manghiallu	legno per appendere il maiale
wood hanger for pigs	gambíallu	legno per appendere i maiali
wood- spoon	cucchiara	cucchiaio di legno
wood stick	ciglia	bastoncino di legno
woodbar	stanga	barra di legno
woods	cuasc cu, boscu	bosco
wood-shavings	stiarru	trucioli del legno
wool sweater	suvera	maglia di lana
wool-winder	animuvu	arcolaio
word	parova	parola
worked	lavuratu	lavorato
worked-up	resbigliatu	risvegliato
worker	hatigature	lavoratore
world	mundu	mondo
worms	viarmi	vermi
worn, destroyed	struttu, cunzumatu	consumato
worn-out	spattu	disfatto
worse	piajù	peggio
worst part of flour	granza	parte peggiore della farina
wound	herita	ferita
wrath, frenzy	zirra	ira, smania
wreck	scasciune	rudere

wretch	disgraziatu	meschino, sciagurato
wrinkled	arrappatu, arrizzatu	rugoso, grinzoso, indurito
wrinkled, angry	ngrignatu	imbronciato, arrabbiato
wrong	scacatu, sgarratu, tuartu	sbagliato, torto
Y		
year	annu	anno
yeast	liavitu	lievito
yellowed	nghjelinata	ingiallita
yellowish	giallinusu	giallognolo
yellowish face	haccia 'e muartu	viso giallognolo
you	vui	voi
you (2nd pers. singular)	tuni	tu
you went	jisti	andasti
young boor	tamarriallu	piccolo bifolco
young boy	gajaru	bambino
young boy with mucus	murfusu	bambino col moccio al naso
young daughter	higlicella	figliuola
young kid	guagliuniallu, quatrariallu	ragazzino
young male or man	masculillu, giuvane	maschietto
young pig	purcelluzzu	porcellino
young son	hígliciellu	figliuolo
your	vuastru	vostro
your aunt	zzíata	tua zia
your brother	frátetta	tuo fratello
your father	pátretta	tuo padre
your mother	mammáta	tua mamma
your sister	súarta	tua sorella
your uncle	zzíuta	tuo zio
your wife	mugliérata	tua moglie
youth	giuventùte	gioventù
Z		
zero	zeru	zero
zinc	zzincu	zinco
zucchini	cucuzziallu	zucchina
zucchini flowers	talli	fiori di zucchine

QUINTA PARTE

PANORAMI di LAGO





Campanile della Chiesa di San Nicola



Laghitello davanti e Lago in fondo a destra



LAGO visto dalla curva dopo Corso C. Battisti: i tre campanili, a sinistra, S. Nicola, al centro, SS. Annunziata e a destra, S. Giuseppe; la SS 278 sotto la frazione "Greci" (in alto a destra)



LAGO: visto dalla curva dopo Corso C. Battisti: campanile di S. Giuseppe al centro



LAGO: visto dal ponte della SS 278: Campanili di S. Nicola e SS. Annunziata



LAGO: visto dal Bivio: i due campanili, Annunziata e S. Nicola e in fondo la SS 278



LAGO: visto dal Bivio: zona Timpa e Piazze, Campanili di S. Nicola e SS. Annunziata



LAGO: visto da Corso C. Battisti
Chiesa di S. Nicola e Campanile , a sinistra e Campanile della SS. Annunziata, a destra



LAGO: visto da nord
i tre Campanili: davanti a sinistra, S. Giuseppe, in fondo S. Nicola e SS. Annunziata (a destra)



LAGO: visto da nord-est
il Campanile della SS. Annunziata a sinistra, la Zona Nuova a destra, ed in fondo, a destra, il Fiume Licetto ed la SS 278 (in alto a destra)



LAGO: visto da ovest
la Zona Nuova al centro, Monte Cocuzzo in alto a destra,
ed il Cimitero in basso a sinistra



LAGO visto dal Pantanello



LAGO tra Monte Cocuzzo (a sn) e Monte Virzi (Foto Paoli)



LAGO e **LAGHITELLO** (a sn) uniti da via Fiume ed il ponte su Fiume Acero (Foto Paoli)



I tre campanili di **LAGO:** da sn a ds, San Nicola, Annunziata e San Giuseppe (Foto Paoli)



Villa Mazzotti di **LAGO** (Foto Paoli)



Timpa di Sali con Campanile di San Nicola (Foto Paoli)



Lago all'inizio del secolo scorso (Foto Paoli)

TELE ad OLIO con VEDUTE di LAGO
(opere esposte nei locali del Comune di Lago)



Chiesa della Madonna dei Monti



Vista di Lago dal Bivio



Monumento a Cristo Re e Campanile della Chiesa di S. Giuseppe



Vista di Piazza Duomo da Piazza del Popolo



Vista di Lago da Laghitello